LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2015, N. 4.

"Approvazione dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.)".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) sono approvati gli allegati debiti fuori bilancio, ripartiti per tipologia.

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania .
E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

ALL. (A)

Debiti fuori bilancio
Legittimità ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73
- sentenze esecutive -
D.lgs. del 23.6.2011 N. 118 e ss. mm. e ii.

NUMERO DELIBERA	DATA	OGGETTO	ASSESSORE
Delibera G.R. 719 **Reg. Gen. 1321/II.**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Pisciotta n. 16/14 a favore del sig. Iorio Carmelo – avv. Giuseppe D'Alessandro.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 720 **Reg. Gen. 1322/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Castel Baronia n.11/14 a favore del sig. D'Ambrosio Federico – avv. Michele Cosato	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 721 **Reg. Gen. 1323/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Capua n.2397/13 a favore del sig. De Cecio Giuseppe – avv Rosaria Nocerino	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 722 **Reg.Gen. 1324/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Roccadaspide n.125/13 a favore del sig. Bamonte Giuseppe – avv. Giammarino Chiappa	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 723 **Reg. Gen. 1325/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Agropoli n.260/13 a favore del sig. Guerra Emilio –avv- Luciano Botti.	G. Giancane D. Nugnes

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 13 del 16 febbraio 2015
PARTE I

GIUNTA - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R. 725 **Reg. Gen. 1366/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Benevento n.1138/2013 a favore di Di Troia Rita e dell'avv. Cosimo Capozzi	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 726 **Reg. Gen. 1319/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n.63/2011 del Giudice di Pace di Calabritto e successive Ordinanze di assegnazione somme R.G. 17824/12 e R.G. 3590/13 con pignoramento presso il tesoriere regionale a favore della sig.ra Odierna Maria Geatana e dell'avvocato Francesco Di Domenico.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 727 **Reg. Gen. 1329/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Agropoli n.76/2012 a favore di Baccaro Domenico e dell'avvocato Giuseppe Rubino.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 728 **Reg. Gen. 1327/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Vallo Della Lucania n. 409/2013 a favore di Maucione Sabino e dell'avvocato Patrizia Di Lorenzo.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 729 **Reg. Gen. 1328/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Calitri n. 27/2013 a favore di Satra srl e dell'avv. Paolo Spagnuolo.	G. Giancane D. Nugnes

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R. 730 **Reg. Gen. 1320/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Agropoli n.79/2013 a favore di Carbone Antonietta e dell'avvocato Francesca Viviano.	G. Giancane D. Nugnes

Delibera G.R. 731 **Reg. Gen. 1365/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002, n.7, art, 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n.4/2013 a favore del sig. Pignataro Antonio e dell'avv. Antonio Romano.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 737 **Reg.Gen. 1361/II**	30.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Russo
Delibera G.R. 739 **Reg. Gen. 1360/II**	30.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza n.5427/2008 del Giudice di Pace di Frattamaggiore.	G. Giancane E. Russo
Delibera G.R. 741 **Reg. Gen. 1357/II**	30.12.2014	Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da decreto di liquidazione di CTU medico-legale del 06/11/2011 del Giudice del Lavoro a seguito di sentenza esecutiva n. 24041/10 resa dal Tribunale di Napoli sez. Lavoro e Previdenza nella causa Raimondi Raffaele C/Regione Campania.	G. Giancane E. Russo
Delibera G.R. 705 **Reg. Gen. 1330/II**	30.12.2014	Riconoscimento debiti fuori bilancio ex art. 47 L.R. n.7 del 2002 sentenze del Tribunale di Salerno Sezione lavoro n.2115, 2116 e 2117 del 16 marzo 2012 sui ricorsi promossi dai dottori Soppelsa Laura, Sparano Alfonso e Verolino Luigi	Presidente Caldoro G. Giancane

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R. 708 **Reg. Gen. 1318/II**	30.12.2014	Contenzioso ditta Zaira Consulting srl	Presidente Caldoro G. Giancane
Delibera G.R. 718 **Reg. Gen.1367/II.**	30.12.2014	Art. 1, comma 12, lett. h) della L.R. n.5/2013. Riconoscimento debiti fuori bilancio – Atto di pignoramento promosso da "Fondazione Antonio Genovese/SDOA contro Regione Campania" Variaz.. compensativa	G. Giancane C. Miraglia
Delibera G.R. 501 **Reg. Gen. 1331/II**	10.11.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.6820/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 22/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto, notificato il 25/07/2013 ed atto di pignoramento del 16/10/2013. Prat. Avv. CC 5974/12 – 7512/13.	E. Cosenza G. Giancane
Delibera G.R. 759 **Reg. Gen. 1349/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.7921/13 del 03/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Patr. Avv. CC 158/14	E Cosenza G. Giancane
Delibera G.R. 724 **Reg. Gen. .1326/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Tribunale di Avellino n.36/14 a favore dell'avvocato Felicino Perillo.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 736 **Reg. Gen. 1363/II**	30.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi delle sentenze n. 5000/2013 e n. 2977/2014.	G. Giancane E. Russo
Delibera G.R. 740 **Reg. Gen. 1359/II**	30.12.2014	Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 24041/10 resa dal Tribunale di Napoli sez. Lavoro e Previdenza nella causa Raimondi Raffaele c/Regione Campania	G. Giancane E. Russo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R. 744 **Reg. Gen. 1356/II**	30.12.2014	Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio relativi ad oneri derivanti da sentenze esecutive.	G. Giancane P. Sommese
Delibera G.R. 746 **Reg. Gen. 1355/II**	30.12.2014	Delibera di Giunta regionale n.746 del 30.12.2014. Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione di sentenze esecutive.	G. Giancane P. Sommese
Delibera G.R. 747 **Reg. Gen. 1354/II**	30.12.2014	Proposta di riconoscimento debiti fuori bilancio relativi ad oneri derivanti da sentenze esecutive di condanna.	G. Giancane P. Sommese
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA **Reg. Gen. 1353/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.7915/13 del 03/12/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA)	G. Giancane E. Cosenza

Delibera G.R. 760 **Reg. Gen. 1347/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3, lettera a). Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 429/14 del 03/02/2014. Tribunale di Salerno. Giudizio: Gugliucciello Adriano Costruzioni s.r.l. Pratica avv.ra n.4013/2011. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R.761 **Reg. Gen. 1346/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art.47, comma 3, lettera a). Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza N.139/10 del 05/07/2010 emessa dal Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Bisogno Lucia c/Regione Campania + 1. Prat. Avv. n.867/04. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 762 **Reg. Gen. 1345/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3, lettera a). Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 8354/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/12/12 ad istanza dell'ATI PROGIN SPA – SINISTRA SRL. Prat. Avv. CC 1158/13. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R. 763 **Reg. Gen 1352/II**	30.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.5921/2013 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/10/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) e successivo atto di precetto. Prat. Avv. CC8867/2013.	G. Giancane E. Cosenza

Delibera G.R. 764 **Reg. Gen. 1351/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3, lettera a). Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n.509/2014 del 02/12/2013 depositata in cancelleria il 06/02/2014 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Perrino Colomba ed altri c/regione Campania – Prat. Avv. n.1117/2011. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 765 **Reg. Gen. 1350/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.833/13 emesso dal Tribunale di Napoli l'11/02/2013 ad istanza del Comune di Tortorella (SA), del successivo atto di precetto, notificato il 19/07/2013 e dell'atto di pignoramento del 17/09/2013 ad istanza dell'avv. Domenico Pizzillo. Prat. Avv. CC 1563/13 – 7006/13	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 780 **Reg. Gen. 1332/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5041/13 del 20/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA) e successivo atto di precetto. Patr. Avv. CC 8179/13.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 781 **Reg. Gen. 1333/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 4885/13 del 17/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA). Prat. Avv. CC 7436/13.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 782 **Reg. Gen. 1334/II**	30.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.4984/13 del 20/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 7435/2013 – CA 310/2014.	G. Giancane E. Cosenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera G.R.783 **Reg. Gen. 1335/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 4983/13 del 20/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 7437/2013 –CA 311/2014.	G. Giancane E. Cosenza

Delibera G.R. 784 **Reg. Gen. 1336/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5312/13 del 26/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA) e successivo ricorso innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 8180/13 –CA 309/14.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 785 **Reg. Gen. 1337/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5311/13 del 26/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Casaletto Spartano (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania. Prat. Avv. CC 8176/2013 –CA 318/2014.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 786 **Reg. Gen. 1338/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5060/13 del 20/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto. Prat. Avv. CC 6991/2013.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 787 **Reg. Gen. 1339/II**	30.12.2014	Riconoscimento di debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5103/13 del 23/09/2013 emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria /SA) e successivo atto di precetto. Prat. Avv. CC 6989/2013.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera di Giunta regionale n .490 **Reg. Gen.1217/II**	10.11.2014	Proposta al consiglio Regionale del riconoscimento di partita debitoria, ai sensi della L.R. n.7/2002 e ss. mm .e ii a favore di ISVE	Presidente S. Caldoro, Assessore. G. Giancane
Delibera di Giunta regionale n. 497 **Reg. Gen. 1243/II**	10.11.14	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3, L.R. n.7 del 30 aprile 2002. Università degli Studi del Sannio. Decreto Ingiuntivo n.55/2013 emesso dal Tribunale di Napoli.	Vice Presidente G. Trombetti Assessore G. Giancane

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera del Commissario ad Acta. n 2. **Reg. Gen. 1257/II**	04.12.2014	Integrazione deliberazione n.1 Commissario ad ACTA – Esecuzione della sentenza n.5014/2013 TAR Campania - Sezione IV	Commissario ad Acta
Delibera Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n.356 **Reg. Gen.1260/II**	11.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47,comma 3, lettera a) L.R. n.7 del 30 aprile 2002 – sue ss. mm. e ii. Determinatosi a seguito di Sentenza n. 4788/2013 del TAR. Campania. Sezione Terza a favore di Avv. Claudio Esposito per la somma di euro 1.500,00	Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
Delibera Ufficio di Presidenza Consiglio regionale n.357 **Reg. Gen. 1261/II**	11.12.2014	Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, lettera a) L.R. n.7 del 30 aprile 2002 – sue ss. mm. e ii. Determinatosi a seguito di Decreto Ingiuntivo esecutivo n.769/10 a favore della Società MEDICAL EUROPEAN FORNITURE S.A.S. di Corrado Fellico & C. per la somma di Euro 779,93 comprensiva di spese legali.	Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
Delibera di Giunta regionale n. 674 **Reg. Gen. 1265/II**	23.12.2014	Procedura per riconoscimento debito fuori bilancio di euro 344,02	Assessore G. Giancane
Delibera G.R. 794 **Reg. Gen. 1344/II**	23.12.2014	Delibera di Giunta regionale n.794 del 30.12.2014. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3 della L.R. n.7/2002, relativo a: Decreto Ingiuntivo n.66- 2013 del 15.12.2012 emesso dal tribunale di Napoli, Dectreto Ingiuntivo n.1031 - 2014 del 12.02.2014 emesso dal Tribunale di Napoli; Decreto Ingiuntivo n.7057- 2014 del 27.10.2014 emesso dal Tribunale di Napoli.	Giancane, Russo

CONSIGLIO REGIONALE CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Delibera di Giunta regionale n. 452 **Reg. Gen. 1189/II**	13.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.452 del 15.10.2014. Riconoscimento debiti fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n.7923/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 28/11/2013 ad istanza del Comune di Alfano (SA). Pratica avv.ra n.cc 160/14.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera di Giunta regionale n. 505 **Reg. Gen. 1201/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.505 del 10.11.2014 L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n.3485/13 del 15/07/2013 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio: Barbaria Aniello + 6 c/Regione Campania Pratica avv.ra n.2534/2011. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera di Giunta regionale n. 504 **Reg. Gen. 1202/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.504 del 10.11.2014 L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n.3463/13 del 07/10/2013 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli. Giudizio: Pentangelo Dalia c/ Regione Campania + 1. Pratica avv.ra n.523/10. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 377 **Reg. Gen. 1370/II**	9.09.2014	Delibera di Giunta regionale n.377del 30.12.2014. L.R. 30 aprile 2002, n. 7, comma 3. Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Roccadaspide n. 400/2013 a favore dei sigg. Valitutto Alessandro e Valitutto Giovanni avv. Enrico Montera - CTU Alberico Turco -avv. Gaetano Aita.	G. Giancane D. Nugnes

CONSIGLIO REGIONALE
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

ALL. (B)

Debiti fuori bilancio
Legittimità ai sensi della lettera e), del comma 1, dell'art. 73
- acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa -
D.lgs. del 23.6.2011 N. 118 e ss. mm. e ii.

NUMERO DELIBERA BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	DEL	OGGETTO *n. 10 del 16 Febbraio 2015*	ASSESSORE
Delibera G.R. 732 **Reg. Gn. 1364/II**	30.12.2014	Impianto di depurazione di Napoli est e rete di collettori. Rimborso al Consorzio FU.GI.S.T. dei 2/3 dei costi sostenuti per il collegio arbitrale del Lodo 461/2008. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n.7 del 30.04.2002, art. 47, comma 3 lettera a)	G. Giancane G. Romano
Delibera G.R. 733 **Reg. Gen. 1362/II**	30.12.2014	Impianto di depurazione di Napoli est e rete di collettori. Consorzio FU.GI.S.T. Rimborso costi del Collegio Arbitrale e interessi di mora sul Lodo 74.2012. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi della L.R. n.7 del 30.04.2002, art. 47, comma 3 lettera a)	G. Giancane G. Romano
Delibera G.R. 790 **Reg. Gen. 1340II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da contenziosi a favore dei Consorzi di Bonifica Aurunco, Comprensorio Sarno, Destra Sele, Paestum, Paludi di Napoli e Volla, Sannio Alifano, Ufita, Velia, Vallo di Diano, Volturno.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. 791 **Reg. Gen. 1341/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da componenti bonari a favore delle Comunità Montane Bussento-Lambro e Mingardo, Tanagro-Alto e Medio Sele, Titerno –Alto Tammaro, Monte Santa Croce e della Provincia di Avellino. (con allegati).	G. Giancane D. Nugnes

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

NUMERO DELIBERA	DEL	OGGETTO	ASSESSORE
Delibera G.R. 792 **Reg. Gen. 1342/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da componimento bonario a favore della Comunità Montana FORTORE.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera G.R. **793** **Reg. Gen. 1343/II**	30.12.2014	Legge regionale 30 aprile 2002 n.7, art. 47, comma 3. Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da transazione di contenziosi a favore delle Comunità Montane Ufita, Calore Salernitano e Terminio Cervialto.	G. Giancane D. Nugnes
Delibera Ufficio di Presidenza n.355 **Reg. Gen. 1259/II**	11.12.2014	Delibera Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n.355 dell' 11.12.2014. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3, lettera c) bis L.R. n.7 del 30 aprile 2002 -sue ss. mm. ii. determinatosi per acquisizione di servizi, in assenza del necessario impegno di spesa, per la somma complessiva di euro 1.583.603,13 a favore di Enti che abbiano autorizzato l'impiego di personale presso il Consiglio in posizione di comando presso gli Uffici di diretta collaborazione e supporto degli organi politici ai sensi dell'art.46 della legge n.15/2002. Con allegati.	Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale
Delibera G.R. 758 **Reg. Gen. 1348/II**	30.12.2014	Delibera di Giunta regionale n.758 del 30.12.2014. Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n.7917/13 del 03.12.13 emesso dal tribunale di Napoli ad istanza del Comune di Alfano (SA). Prat. Avv. CC 157/14	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 743 **Reg. Gen. 1358/II**	30.12.2014	Delibera di Giunta regionale n.743 del 30.12.2014. L.R. n.30 aprile 2002, n.7, art.43, comma 3. riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi in seguito a sentenze esecutive, ordinanza TAR, Decreto Ingiuntivo.	G. Giancane P. Sommese

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

NUMERO DELIBERA	DEL	OGGETTO	ASSESSORE
Delibera G.R. 516 **Reg. Gen. 1200/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta Regionale n.516 Proposta di riconoscimento debito fuori bilancio derivante da titolo esecutivo n.7098/11 emesso dal giudice di Pace di Napoli nel ricorso R.G. n.5456/11.	G. Giancane S. Vetrella
Delibera G.R. 503 **Reg. Gen. 1203/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.503 del 10.11.2014 L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a). Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 3278/13 del 20/05/2013 emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d' Appello di Napoli. Giudizio: Novelli Antonio + 2 c/Regione Campania + 1 Pratica avv.ra n.525/10. Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 500 **Reg. Gen. 1205/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.500 del 10.11.2014 Riconoscimento debito fuori bilancio in esecuzione del decreto ingiuntivo n.6911/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 25/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto, notificato il 25/07/2013 ed atto di pignoramento del 16/10/2013. Pratica avv.ra CC 5975/12 - 7511/12.	G. Giancane E. Cosenza
Delibera G.R. 502 **Reg. Gen. 1204/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.502 del 10.11.2014 L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza n. 309/2013 emessa dal Tribunale di Salerno - sezione di Mercato S. Severino Giudizio. Grimaldi Angelo + altri c/Regione Campania . Pratica avv.ra n.4655/04 (1242/05 - 1149/05). Riconoscimento debito fuori bilancio.	G. Giancane E. Cosenza

CONSIGLIO REGIONALE
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

NUMERO DELIBERA	DEL	OGGETTO	ASSESSORE
Delibera G.R. 499 **Reg. Gen. 1206/II**	20.11.2014	Delibera di Giunta regionale n.499 del 10.11.2014 L.R. 30 aprile 2002, n.7 comma ,lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - sentenza n.4554 del 9/11/2012 del TAR Campania sez. IV. Giudizio: Viviano Salvatore c/Regione Campanaia pratica avv.ra n.931/11. Riconoscimento debito fuori bilancio	G. Giancane E. Cosenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
CAPO DIPARTIMENTO SEGRETERIA LEGISLATIVA

fonte: http://b

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Massimo Grimaldi.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 27 gennaio 2015, con il n. 586 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 4 febbraio 2015.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.".

Articolo 73: " Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.
2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.
3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.
4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.".

REGOLAMENTO REGIONALE 13 FEBBRAIO 2015, n. 1.

"Regolamento di esecuzione dell'articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 (Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza)".

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale n. 426 del 6 ottobre 2014;
considerato che il Consiglio regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2 dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento:

CAPO I
(Generalità)

Art. 1 (Oggetto)
Art. 2 (Norme di carattere generale)
Art. 3 (Divieti, obblighi, limiti e deroghe nell'uso dell'uniforme)

CAPO II
(Uniformi e distintivi)

Art. 4 (Tipologia delle uniformi)
Art. 5 (Distintivi di grado)
Art. 6 (Sciabola e sciarpa azzurra)
Art. 7 (Distintivi d'onore)
Art. 8 (Distintivi di istruttore)
Art. 9 (Distintivi di appartenenza)
Art. 10 (Decorazioni e nastrini)

CAPO III
(Decorazioni, onoreficenze, ricompense e riconoscimenti)

Art. 11 (Tipologia delle decorazioni)
Art. 12 (Onoreficenze, ricompense al valor militare, civile e al merito civile)

CAPO IV
(Attività operativa)

Art. 13 (Attività operativa e veicoli in dotazione)

CAPO V
(Strutture operative e sportive)

Art. 14 (Costituzione poligoni di tiro)
Art. 15 (Attività sportiva)

CAPO VI
(Ricorrenze istituzionali, pubblicità)

Art. 16 (Festa del corpo e del santo patrono)
Art. 17 (Pubblicità)

CAPO VII
(Norme di attuazione, transitorie e finali)

Art. 18 (Norme di attuazione)
Art. 19 (Disposizioni transitorie)

Allegato A
Uniformi in dotazione, distintivo di servizio e della tessera

Allegato B
Distintivi di grado

Allegato C
Distintivi istruttori

Allegato D
Contrassegni ed accessori sui veicoli

CAPO I
(Generalità)

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 (Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza), si applica ai corpi e servizi di polizia locale, intendendosi, per essi, i corpi di polizia municipale e di polizia provinciale ed agli enti locali diversi da comuni e province che svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale), degli articoli 158 e 159 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'articolo 17 della legge regionale n. 12 del 2003. Sono oggetto di regolamentazione, su base regionale:

a) le caratteristiche e i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso delle uniformi e dei relativi distintivi di grado;
b) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale.

Art. 2
(Norme di carattere generale)

1. L'uniforme è l'insieme organico dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento indossati quale elemento distintivo dell'appartenenza alla polizia locale per lo svolgimento del servizio.
2. Le amministrazioni hanno l'obbligo della fornitura e dell'adeguato rinnovo dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento previsti nel comma 1. Gli appartenenti alla polizia locale hanno l'obbligo di rispettare le norme sull'uniforme e sono tenuti ad indossare capi di corredo conformi a quelli descritti nel presente Regolamento.
3. I comandanti sovraintendono al rispetto di dette norme, vietano l'impiego di indumenti che presentano usura o alterazioni tali da nuocere al decoro personale ed al prestigio del corpo o del servizio. L'uniforme è in dotazione esclusiva al personale in attività di servizio.
4. Il comando predispone una scheda per ciascun dipendente sulla quale sono annotate le

assegnazioni degli effetti di vestiario e di equipaggiamento, nonché le rinnovazioni secondo le scadenze previste dal regolamento dell'ente locale o per qualsiasi altro titolo.
5. Se, a seguito di motivi di servizio, si ravvisa il deteterioramento o il danneggiamento dell'uniforme, il comando dispone la riparazione, se conveniente, del capo; diversamente si procede alla fornitura di un nuovo capo di vestiario. Se il deterioramento avviene per colpa grave dell'interessato quest'ultimo provvede all'acquisto dei capi da sostituire a proprie spese. Il rinnovo del capo è previsto anche per significativi cambi di taglia.
6. Gli appartenenti ai corpi di polizia locale, quando cessano per qualsiasi causa dal servizio o non svolgono più servizi operativi, restituiscono tutti gli oggetti di equipaggiamento operativo.

Art. 3
(Divieti, obblighi, limiti e deroghe nell'uso dell'uniforme)

1. E' vietato:
a) utilizzare in modo promiscuo capi di vestiario appartenenti ad uniformi di tipo diverso;
b) utilizzare parti o elementi della uniforme con abiti civili;
c) applicare sulla uniforme distintivi, insegne, decorazioni, nastrini, fregi ed altri emblemi non contemplati dal presente Regolamento. Essi sono applicati nell'ordine e secondo le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente per la Polizia di Stato e, in mancanza, da quella vigente per le Forze Armate;
d) alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna uniforme;indossare sull'uniforme collane e monili;
e) derogare, salvo specifica disciplina, alle modalità d'uso delle uniformi previste dal presente Regolamento.
2. E' obbligatorio l'uso dell'uniforme durante l'espletamento dei compiti di servizio nelle sedi della polizia locale, nelle strutture e luoghi in cui comunque essa opera.
3. Il comandante ha la facoltà di autorizzare il personale dipendente ad indossare l'abito civile in servizio per lo svolgimento di un particolare compito o per gravi e comprovati motivi di carattere personale o per esigenze di sicurezza.
4. Il comandante può occasionalmente vestire l'abito borghese, tranne che durante le cerimonie e gli incontri ufficiali.
5. L'uso dell'uniforme, ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, è limitato alle sole ore di servizio ed al tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro, salvo autorizzazione del comandante. La facoltà di indossare l'uniforme per i predetti spostamenti è incompatibile con lo svolgimento, in itinere, di attività private e pubbliche.
6. Per i vari tipi di uniforme esistono varianti stabilite in base ai cambiamenti stagionali e climatici disposti dal comandante:
a) la variante estiva (E);
b) la variante invernale (I).

CAPO II
(Uniformi e distintivi)

Art. 4
(Tipologia delle uniformi)

1. L'uniforme della polizia locale è variamente composta in dipendenza delle esigenze di impiego ed in relazione alla circostanza nella quale è indossata.
2. L'uniforme è:
a) ordinaria;
b) di servizio operativo;
c) di onore e rappresentanza;
d) storica;
e) da cerimonia.
3. Sono previste varianti e integrazioni alle uniformi per lo svolgimento dei seguenti servizi operativi:
a) per servizio automontato;

b) per servizio motomontato;
c) per servizio appiedato;
d) per servizio a cavallo;
e) per servizio in bicicletta;
f) per servizio su imbarcazioni;
g) per servizio montano;
h) per servizio aereo;
i) per servizio cinofilo;
j) per servizio sommozzatori.

4. I colori, la foggia, la composizione e le caratteristiche tecniche dei capi e degli accessori delle uniformi della polizia locale sono definiti nell'Allegato A.
5. Al personale della polizia locale sono assegnati, inoltre, una tessera di riconoscimento ed un distintivo di servizio recante il numero di matricola. La negligenza nella cura o custodia di essi comporta responsabilità disciplinare. L'eventuale smarrimento dei suddetti accessori è immediatamente denunciato al comando. La forma, la foggia e le misure della tessera di riconoscimento e del distintivo di servizio sono definite nell'Allegato A.
6. Il personale autorizzato a svolgere servizio operativo in abiti civili è tenuto ad applicare sull'abito, in maniera visibile, la placca di riconoscimento, salvo diversa disposizione del comando di appartenenza, e ad esibire, a seguito di legittima richiesta, la propria tessera di appartenenza alla polizia locale.
7. L'uso dell'uniforme storica, di quella di onore e di quella di rappresentanza è disposto dal comandante.

Art. 5
(Distintivi di grado)

1. I distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella polizia locale, non determinano lo stato giuridico ed economico del dipendente, ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi. Essi possono, inoltre, indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi. Il responsabile del corpo o il responsabile del servizio acquisisce automaticamente il grado più alto della categoria di inquadramento. In ogni caso, il segno distintivo di grado attribuito al comandante o al responsabile del corpo o del servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo corpo o servizio di polizia locale.
2. I gradi si applicano su ciascun capo di vestiario e sul berretto rigido. Gli alamari lunghi per ufficiali si applicano solo al bavero della giubba dell'uniforme ordinaria.
3. I gradi si classificano in:
a) gradi per berretto rigido;
b) gradi per controspalline;
c) gradi pettorali;
d) gradi per giubbe da cerimonia;
e) gradi per mantello.
4. L'ordinazione dei ruoli e, nell'ambito di essi, le funzioni dei singoli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale ed i relativi distintivi di grado sono descritti nell'Allegato B.
5. Al personale in quiescenza è riconosciuto, a titolo onorifico, il grado immediatamente superiore a quello posseduto al momento della cessazione dal servizio.
6. In fase di prima applicazione i distintivi di grado sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio nell'area della vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento e, comunque, nel rispetto di quanto riportato all'Allegato B, prescindendo dalla frequenza dei corsi di formazione.
7. In caso di forme associative che prevedono un comandante unico, il comandante di ciascuno degli enti associati mantiene il proprio distintivo di grado, ma privo della bordatura rossa.

Art. 6
(Sciabola e sciarpa azzurra)

1. La sciabola è utilizzata nelle circostanze analoghe a quelle indicate nel comma 4 secondo le tipologie e le caratteristiche previste dall'Allegato A.
2. La sciarpa azzurra di cui all'allegato A si indossa a tracolla dalla spalla destra (al di sotto del bavero) al fianco sinistro sotto la controspallina destra della giubba e sotto il cinturone, quando

previsto; con le uniformi invernali si porta sotto il soprabito con le nappe che fuoriescono dall'apposita apertura praticata sotto la pattina della tasca sinistra.
3. Se è previsto l'uso della sciarpa di una decorazione nazionale o straniera e contemporaneamente l'uso della sciarpa azzurra, quest'ultima è portata sopra le altre.
4. La sciarpa azzurra è usata dagli ufficiali con la grande uniforme, con l'uniforme per servizi armati di parata e di onore, con la grande uniforme da cerimonia, con l'uniforme di gala e nella ricorrenza annuale della fondazione del Corpo.

Art. 7
(Distintivi d'onore)

1. Ferito in guerra: consiste, a seconda del numero delle ferite, in uno o più galloncini ricamati in filo di metallo dorato dello spessore di millimetri 6 e delle lunghezza di millimetri 50. Si applica, con un'inclinazione di 45 gradi in avanti ed in basso, sulla manica destra della giubba, con la parte più bassa in avanti a circa 15 centimetri dall'attaccatura della spalla. I successivi distintivi di ferita distano dal precedente millemetri 3.
2. Ferito in servizio: consiste, a seconda del numero delle ferite, in uno o più galloncini ricamati in filo di metallo argentato. Le dimensioni e la forma sono identiche al distintivo di ferito in guerra. Si applica, con un'inclinazione di 45 gradi in avanti ed in basso, sulla manica destra della giubba, con modalità identiche a quelle prescritte per il distintivo di ferito in guerra.
3. Il personale insignito di ambedue i distintivi (ferito in guerra e ferito in servizio) porta quello di ferito in guerra sopra quello di ferito in servizio.
4. Orfano di guerra: consiste in una stella a cinque punte contornata da due rami di alloro intrecciati alla base; il tutto ricamato in oro, su tondino di panno del colore dell'uniforme, avente circa millimetri 42 di diametro. Si applica sulla manica destra della giubba sotto il distintivo di ferito, per chi ne sia fregiato, o al posto di esso.

Art. 8
(Distintivi di istruttore)

1. I dipendenti della Polizia locale, in possesso di relativo brevetto rilasciato dalle forze armate o dalle forze di polizia o di specifica abilitazione riconosciuta dall'amministrazione possono portare sull'uniforme i distintivi così come disciplinato nell'Allegato C.
2. L'amministrazione riconosce il possesso di ulteriori specializzazioni inerenti alla qualifica di istruttore, coerenti con le funzioni di polizia locale, acquisita mediante percorsi formalizzati.

Art. 9
(Distintivi di appartenenza)

1. I distintivi di appartenenza indicano l'assegnazione a specifici settori. Sono a forma di scudo a punta, con le dimensioni di massima Unità e Reparti: altezza millimetri 57 - larghezza millimetri 47. Si applicano sulla manica sinistra dell'uniforme ordinaria e di servizio. La punta inferiore dello scudetto è a 12 centimetri dall'attaccatura della manica.

Art. 10
(Decorazioni e nastrini)

1. Sono decorazioni quelle aventi forma di insegna metallica appesa a nastro oppure di placca o di fascia destinate ad indicare la concessione di ricompense al valore o al merito, di distinzioni onorifiche e di onorificenze cavalleresche.
2. Le decorazioni sono rappresentate sulle uniformi ordinarie da nastrini che riproducono i colori del nastro cui è appesa l'insegna metallica.

CAPO III
(Decorazioni, onoreficenze, ricompense e riconoscimenti)

Art.11
(Tipologia delle Decorazioni)

1. Le decorazioni si distinguono in:
   a) Medaglia e nastrino di lungo comando, diversificata in tre fogge, previste rispettivamente

per dieci, quindici e venti anni di comando, sia presso i Corpi sia presso i servizi di polizia locale. La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.

b) Medaglia e nastrino di anzianità di servizio, diversificata in tre fogge, previste rispettivamente per venti, trenta e trentacinque anni di servizio, sia presso i Corpi sia presso i servizi di polizia locale.

c) Croce e nastrino per meriti speciali, prevista per gli operatori di polizia locale particolarmente distintisi in servizio per azioni encomiabili sul piano sociale o professionale connotate da particolari doti di alto valore.

2. La suddetta elencazione costituisce ordine di applicazione di nastrini e medaglie.
3. Le decorazioni vengono portate sulle uniformi di servizio con le seguenti modalità: i nastrini vengono portati sopra il taschino superiore sinistro della giacca dell'uniforme ordinaria
estiva o invernale; le medaglie vengono portate nella stessa posizione dei nastrini sulla giacca dell'alta uniforme estiva o invernale.
4. Le decorazioni di lungo comando e di anzianità di servizio sono autorizzate o conferite dall'Amministrazione di appartenenza su segnalazione del Comando presso il quale l'operatore è in servizio, previo computo dei periodi di comando e/o di servizio, anche cumulativo se riferito a servizi resi in diversi periodi di tempo o presso più Enti Locali.
5. La croce per meriti speciali viene conferita dal Presidente della Regione.
6. Le segnalazioni per il conferimento della croce per meriti speciali possono essere effettuate:
a) dalle Amministrazioni di appartenenza;
b) dal Comandante o dal responsabile del servizio;
c) dalle Associazioni professionali di categoria;
d) dalle Associazioni sindacali e di categoria;
e) da almeno 50 operatori di Polizia Locale;
f) da almeno 500 cittadini.
7. Le segnalazioni dovranno pervenire alla Presidenza della Regione entro la data del 10 gennaio di ciascun anno. Le segnalazioni non giunte in tempo utile per la valutazione dovranno essere riproposte l'anno successivo.
8. La descrizione e le caratteristiche delle decorazioni sono contenute nell'Allegato B

Art. 12
(Onorificenze, Ricompense al valor militare, civile e al merito civile)

1. Al personale della Polizia locale possono essere attribuite onorificenze e ricompense, secondo la normativa vigente in materia.
2. Le ricompense al valor militare, civile ed al merito civile sono proposte ed attribuite al allo stesso personale secondo la normativa vigente in materia.

CAPO IV
(Attività operativa)

Art. 13
(Attività operativa e veicoli in dotazione)

1. Le attività di polizia locale sono svolte con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, di servizio, e di ogni altro tipo di mezzo attrezzato in modo specifico o speciale, comunque idoneo allo svolgimento di particolari attività di polizia.
2. I servizi possono essere svolti anche a cavallo o con l'ausilio di cani.
3. I mezzi garantiscono la sicurezza del personale e sono muniti di apparecchiature ricetrasmittenti collegate con la centrale operativa del comando; sono inoltre muniti di sistema di allarme sonoro e luminoso, nonché di ogni ulteriore attrezzatura tecnica idonea a garantire una efficiente operatività e dotazioni per il primo soccorso.
4. Il colore della carrozzeria, le bande rifrangenti, gli stemmi, la dotazione ed ogni altra caratteristica dei mezzi sono definiti nell'Allegato D.
5. I veicoli in uso ad ogni corpo o servizio di polizia locale sono condotti, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, esclusivamente dal personale in servizio presso i corpi o i servizi di polizia locale.

6. Per le finalità previste nel comma 1 la Regione promuove la realizzazione di appositi corsi per il conseguimento della patente di servizio, ai sensi dell'articolo 139 del Codice della Strada, attraverso la Scuola regionale di Polizia locale che garantisce un adeguato insegnamento teorico e pratico, in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 agosto 2004, n. 246 (Regolamento recante norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale).
7. Per l'espletamento del servizio possono essere utilizzati mezzi operativi di altri enti pubblici, di persone giuridiche private e di soggetti privati previa apposita convenzione.
8. Ogni ente locale può dotarsi di strumenti operativi e di autotutela nonché di apparecchiature tecniche idonee a migliorare la qualità del servizio e la sicurezza degli operatori.
9. Gli enti locali stipulano apposita polizza assicurativa a copertura di danni cagionati a terzi, per morte, lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un evento accidentale, non causato da atti o fatti commessi con dolo o colpa grave, verificatosi nell'espletamento delle attività di istituto degli operatori della polizia locale.

CAPO V
(Strutture operative e sportive)

Art. 14
(Costituzione poligoni di tiro)

1. La Regione, per la formazione e l'addestramento degli operatori della polizia locale, può promuovere iniziative per la costituzione di poligoni di tiro a carattere regionale.

Art. 15
(Attività sportiva)

1. Gli enti considerano l'attività sportiva parte integrante dell'istruzione professionale. Nell'ambito del corpo può essere organizzato un apposito gruppo sportivo, costituito nelle forme legali ed il cui statuto è sottoposto alla Giunta municipale o a quella provinciale per la presa d'atto.
2. Il Sindaco o il Presidente della provincia possono autorizzare la partecipazione del personale a gare sportive, consentendo tra l'altro l'uso dei veicoli in dotazione al corpo.

CAPO VI
(Ricorrenze istituzionali e pubblicità)

Art. 16
(Festa del corpo e del santo patrono)

1. L'annuale ricorrenza della costituzione dei corpi di polizia viene celebrata con una cerimonia locale.
2. La ricorrenza della festa di S. Sebastiano, patrono della polizia locale, è celebrata il 20 gennaio di ogni anno con una cerimonia a carattere regionale, organizzata dalla Scuola regionale di polizia locale. In tale occasione sono consegnati al personale della polizia locale della Regione Campania gli attestati di riconoscimento ottenuti per merito di servizio.

Art. 17
(Pubblicità)

1. La Regione e gli enti locali favoriscono la più ampia diffusione delle disposizioni del presente regolamento alle amministrazioni locali, agli operatori e, più in generale, alla cittadinanza.

CAPO VII
(Norme di attuazione, transitorie e finali)

Art. 18
(Norme di attuazione)

1. Entro centottanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania del

presente regolamento, gli Enti locali, singoli o associati, che gestiscono corpi o servizi di polizia locale, adeguano i propri regolamenti in rispondenza delle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado e di riconoscimento, dei materiali, dei mezzi e degli strumenti operativi previsti. Copia dei regolamenti degli enti locali è trasmessa al Presidente della Regione Campania.

Art. 19
(Disposizioni transitorie)

1. I distintivi di grado sono adeguati entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento. Il legale rappresentante dell'ente locale comunica l'avvenuta modifica al Presidente della Regione Campania.
2. L'adeguamento delle uniformi e delle altre dotazioni avviene con la progressiva dismissione delle vecchie dotazioni sino alla completa sostituzione; tutti gli approvvigionamenti successivi all'entrata in vigore del presente regolamento sono disposti nel rispetto delle indicazioni ivi contenute.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Allegato A
(articoli 4 e 6)

Simbolo e logotipo della polizia locale

Simbolo delle polizie locali della Regione Campania



Logotipo: ARIAL GRASSETTO

LA POLIZIA LOCALE INCLUDE LE POLIZIE MUNICIPALI E LE POLIZIE DEGLI ENTI LOCALI AI QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DELL'ART. 12 DELLA L. 65/86

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uniformi Polizia locale della Regione Campania

1. Indicazioni Generali

I capi di vestiario e gli accessori che compongono l'uniforme del personale della Polizia Locale della Regione Campania, sono confezionati nel pieno rispetto della Legge 26/11/1973, n. 883 recante "Disciplina della denominazione e dell'etichettatura dei prodotti tessili", del D.P.R. 30/4/1976, n. 515 "Regolamento di esecuzione della Legge 26/11/1973, n. 883 sulla etichettatura dei prodotti tessili", nonché della Legge 4/10/1986, n. 669 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 26/11/1973, n. 883" e D.M. 4/3/1991. I metodi di analisi sono quelli fissati dal D.M. 31/1/1974 "Metodi di analisi quantitativa di mischie binarie di fibre tessili" e dal D.M. 4/3/1991. Devono altresì essere rispettate le disposizioni della normativa comunitaria vigente in materia e, in particolare, le disposizioni sulla conformità dei prodotti alle caratteristiche minime, stabilite nella normativa, la Direttiva 76/769/CEE e *s.m.i.*, la Direttiva 94/27/CEE e, comunque il DPR 904/1982 e in particolare i DD. MM. 21/03/2000 e 17/10/2003 (Ministero della Sanità) recanti modificazioni della direttiva all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi. Inoltre, tutti i materiali rifrangenti sono conformi al Disciplinare Tecnico previsto dal D.M. 09/06/1995.

Tutti i prodotti sono etichettati riportando, in modo chiaro ed indelebile:

a) nominativo della ditta fornitrice;
b) composizione fibrosa secondo il decreto legislativo 22 maggio 1999, n.194 (Attuazione della direttiva 96/74/CE relativa alla denominazione del settore tessile);
c) indicazione di manutenzione secondo ISO 3758;
d) taglia o misura.

I capi che sono soggetti a particolari disposizioni legislative sono etichettati in modo tale da evidenziare la rispondenza ai requisiti di legge. Su ogni capo di vestiario confezionato in tessuto rifrangente è impresso un marchio che riporti il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio di certificato di conformità, oppure un'etichetta sufficientemente grande, ben visibile, cucita nel capo di vestiario con le caratteristiche suddette.

I bozzetti riportati nel presente documento forniscono solo una immagine di massima degli indumenti.

I filati utilizzati per le cuciture devono avere colore in tono con il tessuto del
capo. I bottoni devono essere solidamente attaccati ed i fili di cucitura fermati.
I capi che lo prevedono utilizzano i logotipi individuati, la cui posizione è indicata nelle spiegazioni tecniche collegate.

Se il capo prevede le spalline esse devono avere le proporzioni prestabilite.

Se il capo prevede gli alamari, il colletto ha proporzioni tali da consentirne la corretta applicazione.

Tutti i prodotti sono adeguatamente inscatolati ed etichettati in modo tale da favorirne l' immagazzinamento e la distribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella sezione 3 - Tessuti sono riportate le caratteristiche tecniche di fodere che possono essere impiegate per la realizzazione di alcune tipologie di capi quali ad esempio giacche, cappotti ecc.

Il personale assunto a tempo determinato per un periodo superiore a mesi 6, è dotato del vestiario secondo le indicazioni generali "tipologie di uniformi" del presente regolamento, fermo restando che il personale assunto a tempo determinato per un periodo inferiore a mesi 6 deve essere dotato dei capi di alta visibilità di cui al punto 2.10 delle indicazioni generali "tipologie di uniformi".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tipologie di Uniformi

Le uniformi della polizia locale sono suddivise nelle seguenti tipologie:

2.1 UO - Uniforme Ordinaria
2.2 MM - Servizio Motomontato
2.3 SI - Servizio Ippomontato
2.4 SB - Servizio in Bicicletta
2.5 DM - Servizio su Demanio Marittimo
2.6 SN - Servizio su Natante
2.7 TO - Tenuta Operativa
2.8 RDC - Servizio di Onore e Rappresentanza Dirigenti e Categorie "D" "C"
2.9 US - Uniforme Storica
2.10 AV - Alta Visibilità
2.11 SM -Servizio Montano
2.12 SA -Servizio Aereo
2.13 SC -Servizio Cinofilo
2.14 SS -Servizio Sommozzatori

3. Tessuti

T-01 - Lana pettinata cordellino
T-02 - Fresco Lana
T-03 – Oxford 100% cotone
T-04 - Cordellino per soprabito
T-05 - Accoppiato per soprabito
T-06 - Castorino
T-07 - Tessuto Impermeabile e Traspirante
T-08 - Tessuto Elasticizzato Invernale
T-09 - Tessuto Elasticizzato Estivo
T-10 – Polo cotone
T-11 – T-Shirt cotone
T-12 - Pile
T-13 - Cotone Ripstop
T-14 - Fodera Pesante
T-15 - Fodera Leggera
T-16 - Tessuto Protettivo Moto
T-17 - Tessuto Completo Operativo
T-18 - Tessuto Impermeabile
T-19 - Tessuto a Maglia Indumenti Termici
T-20 - Tessuto Antivento per Giubbotto Termico

4. Colori

C-01 - Bianco
C-02 - Argento
C-03 - Azzurro
C-04 - Rosso
C-05 - Giallo
C-06 - Blu notte
C- 07- Celeste chiaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

C-08 - Grigio
C-09 - Oro
C-10 – Nero
C-11 – Cremisi
C-12 - Verde

5. Bottoni

Bottoni metallici

ME/32 - Bottone Metallico 20 mm ME/24 - Bottone Metallico 15 mm ME/16 - Bottone Metallico 10 mm

Bottoni sintetici

PL/2401 - Bottone 15 mm - 4 fori
PL/1601 - Bottone 10 mm - 4 fori

Bottone a pressione

BP/01

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. TIPOLOGIA UNIFORMI

2.1 UNIFORME ORDINARIA (UO)

UO01U - Giacca Uomo
UO01D - Giacca Donna
UO02U - Pantaloni Uomo
UO02D - Pantaloni Donna
UO03D - Gonna
UO04U - Camicia Manica Lunga Uomo
UO04D - Camicia Manica Lunga Donna
UO05U - Camicia Manica Corta Uomo
UO05D- Camicia Manica Corta Donna
UO05P.1 - Taschino
UO05P.2 - Pattina collo uomo/donna
UO06U – Soprabito Impermeabile Ufficiali/Comandanti Uomo
UO06D – Soprabito Impermeabile Ufficiali/Comandanti Donna
UO07X – Giaccone Impermeabile Unisex
UO08X - Copri pantalone Impermeabile Unisex
UO09X - Giubbino Estivo Unisex
UO10X - Maglione Scollo V Unisex
UO11X - Maglione tipo Gilet Scollo V Unisex
UO12X - Maglione Ufficio Unisex
UO13X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex
UO14U - Berretto Uomo
UO15D - Berretto Donna
UO16X - Caschetto Viabilista Unisex
UO17X - Cravatta Unisex
UO18X - Guanti Unisex
UO19X - Cintura Unisex
UO20X - Cinturone tattico Unisex
UO21X - Cinturone con Spallaccio Unisex
UO21A - Fischietto
UO21A.1 - Catenella
UO22A - Segnale Distintivo (Paletta)
UO23A - Placca riconoscimento
UO24A - Buffetterie
UO25A - Borsello
UO26U -Calze Uomo
UO27D - Calze Donna
UO28U -Calzature Uomo
UO29D - Calzature Donna
UO30 - Scarponcino “polacco”

UO01U - Giacca Uomo

Giacca monopetto, foderata, colore C-06 blu notte, con collo e rever classici, sul collo sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicati gli alamari. N. 4 tasche, 2 superiori al petto, con applicata alla tasca sinistra la placca di riconoscimento e N. 2 inferiori grandi alle falde laterali, tutte a toppa e soffietto, leggermente stondate ai lati, con cannello centrale e chiusura a pattina con bottoncino di metallo. Spalline dello stesso tessuto della giacca e con rinforzo interno, con filettatura di colore cremisi C-11 per la Polizia Municipale e di colore verde C-12 per la Polizia Provinciale, cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e provviste, in direzione della punta, di asola centrale in corrispondenza della quale è cucito sulla spalla un bottone ME/24. Maniche classiche in due pezzi. Lo spacco posteriore deve essere imbastito e rifinito, la lunghezza dello stesso deve essere proporzionata alla misura della giacca e la sovrapposizione dei lembi non inferiore a cm. 5. Abbottonatura con 4 bottoni ME/32, N. 2 bottoni ME/24 per le tasche inferiori, più N. 4 bottoni ME/24 per i taschini superiori e le spalline. I taschini superiori, compresa la pattina alta cm 5,5, misurano cm 14 x cm 16 circa, con cannoncino largo cm 3. Le tasche inferiori, compresa la pattina, alta cm 6, misurano cm 17,5 x cm 23 circa, con cannoncino largo cm 3,5. Impunture "a riva" (in cima) su collo, rever, davanti, pattine tasche, spalline. Cuciture "a piedino" su fianchetto dietro e fermatura superiore pattine. Fessure con doppio filetto in pelle per la cinghia di attacco della fondina nelle tasche inferiori sinistra e destra. All'interno devono essere presenti N. 2 taschini con doppio passapolo e bottone su fodera davanti. Interamente foderata, corpo e maniche, con tessuto in tinta con colore C-06.
Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO01D - Giacca Donna
Foggia e colore identici a quelli del personale maschile, ma con forma modellata su seno, vita e bacino. Le tasche non sono a toppa; i taschini superiori sono a doppio filetto con pattina chiusa con asola e bottone ME/24 mentre le tasche inferiori sono a filetto coperte da pattina chiusa con bottone ME/24.

UO02U - Pantaloni Uomo
Stesso colore della giacca, foderati, di linea classica, taglio dritto, modello lungo fino a coprire il collo delle scarpe, con pences alla vita e piega stirata, chiusura con zip nascosta nel centro davanti sottolineata da impuntura di cm 3,5. Tasche laterali oblique con impuntura "a piedino" e travette a sostegno e due tasche posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Taschino nascosto sul davanti destro, di cm 6 dalla tasca al davanti nell'attaccatura cinturino. Cinturino alto cm 3,5, con N. 6 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Dimensione del gambule cm 23. I pantaloni estivi, hanno la stessa foggia dell'invernale, con i passanti di altezza cm 6, luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X.
Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO02D - Pantaloni Donna
Stesso colore della giacca, foderati, di linea classica, taglio dritto, modello lungo fino a coprire il collo delle scarpe, ma modellati sulla vita e bacino. Pences vita davanti e dietro, piega stirata, tasche davanti, apertura e cinturino come nei pantaloni da uomo, due tasche posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Cinturino alto cm 3,5, con N. 6 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. I pantaloni estivi, hanno la stessa foggia dell'invernale, con i passanti di altezza cm 6, luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X. Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO03D – Gonna
Stesso colore della giacca, a "tubino", di linea dritta lunga fino al ginocchio, interamente foderata. Cintura dritta con rinforzo interno alta cm 3,5 finiti e chiusa con bottone, N. 7 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Chiusura con zip nascosta sul davanti, tipo pantaloni sottolineata da impuntura di circa cm 3, con 2 pences sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

davanti e 2 sul dietro fermate in cintura. Dietro con spacco centrale sovrapposto. Fodera interna in tinta con la gonna. Tasche laterali oblique con impuntura "a piedino" e travette di sostegno. La gonna estiva ha la stessa foggia dell'invernale, con i passanti di altezza cm 6 luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X. Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO04U - Camicia Manica Lunga Uomo
Colore C-07 celeste chiaro per la Polizia Municipale e per la Polizia Provinciale, linea dritta, sprone dietro che monta sul davanti, sottolineato da impuntura "a riva". Collo camicia rigido rovesciato con listino, abbottonatura a cannoncino largo cm 3, impunturato con N. 7 bottoni (compreso listino). Maniche con polsi provvisti di doppio bottone e bottoncino a mezzo. In totale sono presenti N. 13 bottoni del tipo madreperla. Il tessuto è il T-03 *O*xford 100% cotone.

UO04D - Camicia Manica Lunga Donna
Le caratteristiche generali ed il colore C-07 celeste chiaro sono uguali a quelle della camicia maschile; linea sagomata sulla vita, seno e fianchi, con riprese davanti e dietro, stondata nel fondo. Il tessuto è il T-03 *O*xford 100% cotone.

UO05U - Camicia Manica Corta Uomo
Linea dritta, colore C-07 celeste chiaro per la Polizia Municipale e per la Polizia Provinciale, sprone dietro che monta sul davanti, sottolineato da impuntura "a riva". Spalline cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e provviste di asola e e bottone in direzione della punta, sulle quali verrà inserita la guaina estraibile su cui sono composti i distintivi di grado. Collo camicia con listino, abbottonatura a cannoncino largo cm 3, impunturato con N. 7 bottoni, compreso listino. Sono presenti N. 2 taschini, modello UO05P.1 con pattina chiusa da bottone. Nel taschino sinistro è presente un alloggiamento porta penne, verso l'apertura. È presente una pattina a chiusura dello scollo, modello UO05P.2 maschile. Le maniche sono corte con risvolti alti cm 3. È integrata da alamari, gradi e placca di riconoscimento. Il tessuto è il T-03 oxford 100% cotone. In totale sono presenti N. 11 bottoni del tipo metallico ME/16 e un bottone madreperla per la chiusura della pattina.

UO05D - Camicia Manica Corta Donna
Le caratteristiche generali ed il colore sono uguali a quelle della camicia maschile.
È presente una pattina a chiusura scollo modello UO05P.2 donna che ha verso opposto a quella maschile.
Linea sagomata sulla vita, seno e fianchi con riprese davanti e dietro, stondata nel fondo. È integrata da alamari, gradi e placca di riconoscimento. Il tessuto è il T-03 – Oxford 100% cotone.

UO05P.1 – Taschino
Taschino impunturato con pattina ed asola in verticale.
Dimensioni 12 x 15 cm.
Cannoncino centrale largo 3 cm.
Bottone.
Nel taschino sinistro deve essere presente un'apertura per alloggiare una penna.

UO05P.2 - Pattina collo uomo/donna
La pattina è interna, sotto l'apertura, a chiusura dello scollo.
La pattina è fermata con bottone nascosto di tipo madreperla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UO06U - Soprabito impermeabile uomo (Ufficiali/Comandanti)
Il tessuto esterno di colore C-06 blu notte è in cordellino laminato di cui il primo strato in cordellino blu pura lana 100% ed il secondo strato in membrana PTFE (tessuto antivento, resistente all'acqua, ad alta traspirazione), con foderami in saglia. Gli interni in pelo cammello e crine sintetico. Il sottocollo in feltro trapuntato. Filati in cotone e fibre sintetiche. Modello aperto sul davanti con risvolti tipo militare, ad un petto, con chiusura a quattro bottoni ME/32 , spalline inserite in passante fissato sulla spalla e fermate con bottoni ME/24, due tasche inferiori oblique, con patta. Sulle spalline vanno applicati tubolari con bordo di colore C-11 cremisi per la Polizia Municipale e di colore C-12 verde per la Polizia Provinciale. Spacco centrale posteriore. Tasca interna con linguetta (nasello). Sulle patte, sul collo e sul davanti è passata un'impuntura a mm. 7 dal bordo. Il soprabito é interamente foderato con fodera in saglia . Il corpo è costituito da due parti anteriori ed una posteriore in due pezzi. Internamente è applicato un plastron composto da crine sintetico e pelo di cammello che inizia dalla spalla e termina all'altezza della vita. Per sagomare il punto vita, sulla parte anteriore sono realizzati due fianchetti che partono dal giro manica e terminano al fondo. Le parti anteriori e posteriori terminano al fondo con una piega interna alta circa 4 cm, fermata con cucitura a punti invisibili dall'esterno. Il bavero ed il collo sono rinforzati internamente ed appuntati a mano, mentre il sottocollo é di feltro trapuntato fermato a mano. Ciascuna spalla è imbottita con ovatta foderata e trapuntata, la rotondità è realizzata mediante l'aggiunta di un rollino inserito lungo il giro della sopramanica. Il fondo delle maniche ha un rimesso di almeno 4 cm ed un rinforzo interno fermato con punti invisibili, sulle stesse sono state applicate due linguette stringipolso regolabili con bottoni ME/24. Confezionato con tessuto esterno T-04 - Cordellino e tessuto laminato T-05.

UO06D - Soprabito impermeabile donna (Ufficiali/Comandanti)
Foggia e colore identici a quelli del personale maschile, ma con parametri invertiti per quanto attiene l'abbottonatura.

UO07X - Giaccone Impermeabile Unisex
Giaccone realizzato con tessuto impermeabile e traspirante e dotato di imbottitura estraibile. Colore del tessuto e bottoni C6 – blu notte.
Chiusura con cerniera a doppio cursore (doppia battuta, antiacqua ed antivento), nascosta da una patta fermata con 6 bottoni a pressione.
Cintura a nastro, in vita, di altezza 4 cm, con fibbia ad aggancio rapido e passanti adeguati all'inserimento del cinturone unisex UO20X.
Manica a giro sceso con elasticatura nel fondo e laccino con bottone a pressione per la chiusura del polso.
Cappuccio rimovibile fermato con 3 bottoni a pressione (il cappuccio deve essere sufficientemente ampio per contenere il cappello).
Tasche con zip orizzontali, coperte da pattine lunghe circa 25 cm, fermate con un bottone a pressione.
Taschini con pattina, fermati con 2 bottoni a pressione. Taschino sinistro dotato di aggancio per placca.
Tasca interna. Spalline fermate con bottone a pressione. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.
La giacca interna, a maniche lunghe, facente funzione di imbottitura, totalmente asportabile, fissata al giaccone mediante una zip, è dotata di due tasche chiuse con bottone a pressione.
Sia il giaccone, sia l'imbottitura estraibile, sono dotati di un'apertura per il passaggio della cinghia di attacco della fondina.
Tutte le cuciture, nella parte interna della giacca, sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.
Tutti i bottoni sono del tipo BP01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzato con tessuto T-07 accoppiato impermeabile e traspirante e foderato con tessuto in fibra sintetica avente massa areica di circa 80 g/m2.
La giacca interna, isotermica, è trapuntata ed imbottita con ovatta in fibra sintetica ad elevata coibenza termica (CLO > 1,5).
Certificazione del capo UNI EN 340 – UNI EN 343 1° categoria

UO08X - Copri pantalone Impermeabile Unisex
Di colore C-06 blu notte, realizzato con tessuto impermeabile e traspirante isotermico e foderato con tessuto in fibra sintetica avente massa areica di circa 80 g/m2. È confezionato in 4 pezzi, due frontali e due posteriori, che sono uniti con una cerniera su tutta la lunghezza del pantalone. Questa cerniera finisce con due cursori che vanno dalla vita fino in basso. Tasche laterali oblique chiuse con pattina con bottone a pressione. Una pattina di cm 5 copre la cerniera. Sulla pattina é inserita, per tutta la sua lunghezza una fascia rifrangente di cm 3.
Analoga fascia rifrangente orizzontale di cm 5 è prevista in ogni gamba a cm 30 dal bordo inferiore.
Tessuto esterno T-07 accoppiato impermeabile e traspirante.
Certificazioni del capo UNI EN 340 - UNI EN 343 1^ categoria,

UO9X- Giubbino Estivo unisex
Giubbotto estivo tipo bomber di colore C-06 blu notte *ad alta visibilità* realizzato con tessuto T-07 impermeabile e traspirante, con fodera in tessuto traforato a maglia in catena, 100% poliestere, peso 80-90 g/m2. Lunghezza a portare in vita con fondo arricciato da elastico interno alto cm 4 circa. Maniche a giro con polso ad elastico. Collo alto cm 8 circa senza cappuccio. La manica sinistra è attrezzata con un taschino con portapenne chiuso con pattina con bottone a pressione. Il capo deve essere corredato di striscia riflettente da cm 3 a cm 2 dal bordo basso, sul petto e sulle maniche. La zona del petto, della schiena e delle braccia al di sopra di tale nastro deve essere di colore C-06 blu notte *ad alta visibilità*. L'interno del collo è dello stesso colore C-06 blu notte. Chiusura centrale a mezzo cerniera coperta a pattina fissata con N. 5 bottoni a pressione. Su ambo i lati una tasca chiusa da cerniera coperta da pattina con bottone a pressione.
Tasca interna su entrambi i lati. Logotipo rifrangente, su due righe, nella zona centrale del retro e sulla sinistra del davanti, con caratteri di cm 3 sul retro e cm 1,5 sul davanti.
Spalline fermate con bottone a pressione. Le cuciture, nella parte interna della giacca, sono impermeabilizzate mediante termosaldatura. Tutti i bottoni sono del tipo BP/01 di colore C-06 blu notte.

UO10 X - Maglione Scollo V Unisex
Maglione unisex con scollo a "V" in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, di colore C-06 blu notte.
Realizzato con filato di titolo Nm 28/2 e macchina rettilinea finezza 12. Scollatura profonda, per essere indossato, in caso di freddo intenso, sotto la giacca UO01U e UO01D senza risultare visibile. Bordo di cm 2 al collo in maglia a costa 1/1. Bordo di contenimento corpo e bordo maniche in maglia a costa 2/2.

UO11X- Maglione tipo Gilet Scollo V Unisex
Gilet unisex con scollo a "V" in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile di colore C-06 blu notte.
Realizzato con filato di titolo Nm 28/2 e macchina rettilinea finezza 12. Scollatura profonda, per essere indossato, in caso di freddo intenso, sotto la giacca UO01U e UO01D senza risultare visibile. Bordo di cm 2 al collo ed al giro manica in maglia a costa 1/1. Bordo di contenimento corpo in maglia a costa 2/2.

UO12X - Maglione Ufficio Unisex

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maglione unisex con collo "V" di colore C-06 blu notte in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile. Realizzato con filato di titolo Nm 32/2 e macchina rettilinea finezza 12. Applicazioni, realizzate con il tessuto T-05 impermeabile e traspirante.
Per i salvagomiti le dimensioni sono cm 10 per cm 22, mentre per i salvaspalle le dimensioni sono cm 15 x cm 26.
Spalline dello stesso tessuto e colore delle applicazioni, rifinite con un piping di colore C-11 cremisi per la PM e C 12 verde per la PP, cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e provviste di asola centrale in direzione della punta, sul maglione, in corrispondenza dell'asola, è cucito un bottone ME/24. Sulla manica sinistra taschino portapenne di dimensione cm 11 x cm 15 e sopra un velcro di dimensioni cm 2 x cm 6 per l'applicazione del logotipo.
Sul lato sinistro del petto è presente un velcro di dimensioni cm 2 x cm 8 cm per l'applicazione del distintivo di grado.

UO13X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto
Maglione di colore C-06 blu notte, in tessuto a coste inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, modello a collo alto di lunghezza totale cm 15, collo non ripiegato. Realizzato con filati Nm 48/2 con finezza macchina 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a coste per la versione invernale.
Per la versione estiva modello a lupetto in cotone 100% felpato.

UO14U - Berretto Uomo
Berretto calotta di colore C-01 bianco per la Polizia Municipale e di colore C-06 blu notte per la Polizia Provinciale. Visiera alla bulgara rigida, di spessore consistente, in nero lucido nella parte superiore ed in verde in quella inferiore. Alzata ricurva verso l'alto al cui centro, davanti, è applicato il fregio indicato dall'Ente di appartenenza.
Nella parte verticale, rigida, è inserita una fascia millerighe di colore blu; per gli ufficiali la fascia è damascata a doppia onda sinusoidale. Il soggolo varia a seconda del grado ed è fermato da N. 2 bottoni del tipo ME/16.
Il berretto è corredato di foderina di ricambio in tessuto elasticizzato. Al berretto si possono applicare la foderina copricalotta gialla retroriflettente AV02A e la foderina impermeabile.
Il berretto è realizzato con tessuto T-01 lana pettinata cordellino per la versione invernale ed in tessuto T-02 fresco lana per la versione estiva.

UO15D - Berretto Donna
Berretto di colore C-01 bianco per la Polizia Municipale e colore C-06 blu notte per la Polizia Provinciale. Modello a falda, ripiegata verso l'alto nelle parti laterali, con retina a cupola rigida. Al centro, davanti, è applicato il fregio indicato dall'Ente di appartenenza.
Nella parte verticale, rigida, è inserita una fascia millerighe di colore blu; per gli ufficiali la fascia è damascata a doppia onda sinusoidale
Alla base della capina è applicato un nastro tipo gros-grain, alto cm 2,5, dello stesso colore della falda laterale, fermato al centro con un nodo piatto. Il soggolo varia a seconda del grado. Al berretto si possono applicare la foderina copricalotta gialla retroriflettente AV02A e la foderina impermeabile.
Il berretto è realizzato con tessuto T-01 lana pettinata cordellino per la versione invernale ed in tessuto T-02 fresco lana per la versione estiva.

UO16X - Caschetto Viabilista Unisex
Casco di forma leggermente convessa e di colore C-01 bianco con applicato nella parte centrale anteriore il simbolo del Comune dalle dimensioni di cm 5 di larghezza e cm 6 di altezza in metallo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla tesa anteriore è allacciato un soggolo bianco di cm 1,5 fermato, a sinistra, da fibbia in metallo. La parte inferiore della tesa è in colore verde.

UO17X - Cravatta Unisex
Per la Polizia Municipale e la Polizia Provinciale cravatta unisex in tessuto tipo "shantung" 100% poliestere e misto seta, in tinta unita di colore C-06 blu notte. La cravatta è priva di fregi o disegni. La larghezza, nel punto di massima dimensione, è di cm 8.
Per i Comandanti e gli Ufficiali nell'uniforme di rappresentanza è a nido d'ape.

UO18X - Guanti Unisex
Guanti unisex, corti, in pelle di colore C-10 nero.

UO19X - Cintura Unisex
Cintura sottogiacca di colore C-10 nero, in pelle o poliammide ad alta tenacità, di altezza cm 3,5 e passante mobile.

UO20X - Cinturone tattico
Cinturone unisex, di colore C-01 bianco, in pelle o poliammide ad alta tenacità, , di altezza cm 4,5e passante mobile.
Fibbia rettangolare, di dimensioni cm 5 x cm 6,5, in metallo color argento con il simbolo della Regione Campania.
Al cinturone sono assicurate le buffetterie UO24A.

UO21X - Cinturone con Spallaccio Unisex
Cinturone con spallaccio unisex, di colore C-01 bianco, in pelle, di altezza cm 4,5.
Fibbia rettangolare, di dimensioni cm 5 x cm 6,5, in metallo color argento recante il simbolo della Regione Campania. È dotato di tracolla in pelle, con attacco a tre punti. Al cinturone sono assicurati le buffetterie UO24A.

UO21A - Fischietto
Fischietto professionale in metallo cromato o in materiale plastico con catenella.

UO21A.1 - Catenella
La catenella, in metallo cromato lucido, è dotata di pinzetta a molla, con anello, a molla girevole, per fissare il fischietto.

UO22A - Segnale Distintivo (Paletta)
Il segnale distintivo, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Codice della Strada e dell'articolo 24 del relativo Regolamento di attuazione deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

1. disco di materiale sintetico o metallico del diametro di cm 15, in materiale rifrangente su entrambe le facce, avente la parte centrale di colore rosso di cm 10 di diametro e la rimanente corona circolare di colore bianco cm di 2,5 di larghezza;
2. al centro del disco lo stemma della Repubblica italiana di colore nero;
3. indicazione dell'amministrazione di appartenenza dell'agente, nella parte superiore della corona circolare in lettere nere alte cm 1,4; eventuale specificazione della direzione generale, corpo, servizio, ecc. nella parte inferiore della corona circolare, in lettere nere alte cm 1 se disposta su una sola riga, e, se disposta su due righe, in lettere alte cm 0,5 per la riga superiore e cm 1 per quella inferiore;
4. manico di materiale sintetico o metallico di colore bianco lungo cm 30, sullo stesso è inciso un numero o matricola che identifica chi detiene il segnale.

UO23A - Placca riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

La placca di riconoscimento, in metallo pressofuso di colore argento, estraibile, dalle dimensioni di cm 3 di base e cm 6 di altezza, su cuoio nero dalle dimensioni di cm 4 di base e cm 10 di altezza , da portarsi al petto, lato sinistro del corpo, all'altezza della tasca della divisa, riporta:

1. nella parte superiore la corona del comune/provincia a ciascuno spettante;
2. nelle parti laterali rami di alloro e quercia intagliati su cui è impressa la scritta "*Polizia Municipale/Polizia Provinciale*";
3. nella sua parte centrale uno scudo smaltato del tipo "sannitico moderno", recante lo stemma e la denominazione del Comune, dell'Ente associato o della Provincia;
4. nella parte sottostante un rettangolo in cui è impresso il numero di matricola.

In ogni caso la placca deve uniformarsi alla disciplina di cui al vigente DPCM 28/1/2011 in materia di araldica.

UO24A – Buffetterie

Buffetterie di colore C-01 bianco, costituite da fondina porta pistola di tipo tecnico con o senza vincolo di copertura grilletto, porta caricatore, porta radio, porta torcia, porta manette e per eventuali strumenti di autotutela in pelle o in termoplastica preformata o in poliammide ad elevata tenacità con foggia adeguata per contenere le singole dotazioni. Si prevede l'uso di una fondina per il porto in modalità occulta.
La fondina deve essere dotata di un adeguato bottone di sgancio e blocco di sicurezza antiscippo.

UO25A - Borsello

Borsello unisex realizzato in pelle di colore C-01 bianco avente dimensioni di altezza minima cm 25 e massima cm 30, di larghezza minima cm 15 e massima cm 20.
Mantice laterale, con cinghia per tracolla rimovibile dal borsello. Sul retro sono presenti due passanti di cm 5 di altezza, adeguati per l'eventuale passaggio del cinturone unisex UO19X.
Tasca a vista sul retro. Fermagli di chiusura in metallo colore argento.
Il borsello può essere portato a tracolla o agganciato al cinturone unisex UO19X.

UO26U - Calze Uomo

Calze lunghe invernali, colore C-06 blu notte, misto lana (70% lana, 30% poliammide) a costine 7/3, rimagliate a mano, igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.
Calze lunghe estive in cotone, colore C-06 blu notte, puro cotone a costine 7/3, rimagliate a mano, igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.

UO27D - Calze Donna

Calze femminili tipo collant, di colore neutro *e/o blu:* estive 15 den; invernali 40 den.

UO28U - Calzature Uomo

Modello estivo

Scarpa bassa modello derby allacciato con stringhe, colore C-10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.
Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in tessuto traspirante o pelle.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, oppure in cuoio con piantella e sopratacco in gomma, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC *(requisiti antiscivolo)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello invernale

Scarpa bassa modello derby allacciato con stringhe, colore C-10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.
Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC

UO29D - Calzature Donna
Modello estivo

Scarpa bassa modello decolleté o mocassino, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.
Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in tessuto traspirante o pelle.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato oppure in cuoio con piantella e sopratacco in gomma, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC

Modello invernale

Scarpa bassa modello mocassino o derby allacciato con stringhe, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.
Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC.

UO30 - Scarponcino "polacco"

Scarponcino polacco alto alla caviglia allacciato con stringhe, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.
Tomaia in pelle bovino fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC.
Deve essere previsto un modello maschile e un modello femminile.

2.2 SERVIZIO MOTOMONTATO (MM)

Uniforme per reparti che espletano, in maniera continuativa, il servizio motomontato. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:
MM01X - Pantaloni elasticizzati unisex
MM02X – Giaccone impermeabile unisex

fonte: http://burc.regione.campania.it

MM03X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex
MM04X - Stivali Unisex
MM05A - Casco
MM06A - Guanti da motociclista
MM07A - Fascia Elastica o Corsetto
MM08A - Berretto tipo "basco"

MM01X - Pantaloni elasticizzati Unisex
Pantaloni apertura anteriore con cerniera, elasticizzati, di colore C-06 blu notte, aderenti dal ginocchio alla caviglia, con entrogamba rinforzato.
Taglio classico alla "cavallerizza", sagomatura sui fianchi, lunghezza fino alle caviglie, finiti con fettuccia di cotone sul fondo di lunghezza adeguata per l'allacciatura. Sul fondo è presente uno spacchetto di circa cm 10 chiuso con velcro. N. 2 tasche anteriori alla carrettiera e N. 2 tasche posteriori a filetto con occhiello e bottone.
Il pantalone deve essere indossato con gli stivali AM03X e realizzato con tessuto T-08 elasticizzato per la versione invernale e con tessuto T-09 elasticizzato per la versione estiva.

MM02X – Giaccone impermeabile unisex
Giaccone impermeabile unisex da motociclista, di colore C-06 blu notte, realizzato con tessuto ad alta tenacità e resistenza ad usura.
Internamente foderato con intercapedine in membrana impermeabile traspirante e con imbottitura realizzata con fibra ad alta coibenza termica.
Tasche per protezioni estraibili (conformi alla norma UNI EN 1621) nella schiena, nelle spalle e nei gomiti.
Tutte le cuciture nella parte interna della giacca sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.
Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti realizzato in caratteri di colore grigio chiaro su fondo retroriflettente bianco.
Certificazione del capo UNI EN 340 - UNI EN 343 1°categoria.
Tessuto esterno T15 in poliammide.

MM03X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex
Maglione di colore C-06 blu notte, in tessuto a coste inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, modello a collo alto di lunghezza totale cm 15, collo non ripiegato. Realizzato con filati Nm 48/2 con macchina finezza 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a coste per la versione invernale.
Per la versione estiva modello a lupetto in cotone 100% felpato.

MM04X - Stivali Unisex
Stivale di colore C 10 nero con banda rifrangente laterale, chiusura con cerniera e copri cerniera con velcro, regolabile al polpaccio tramite stringhe. Deve garantire una buona traspirabilità ed antistaticità ed un ottimo isolamento termico.
Tomaia in pelle bovino fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.
Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.
Sottopiede in vero cuoio.
Suola in gomma antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR HRO FO SRC.

MM05A - Casco
Casco semintegrale da motociclista, di colore bianco, recante nella parte anteriore il simbolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione di appartenenza.
In alternativa casco con mentoliera sollevabile. Omologato secondo le norme europee di riferimento, marchio di omologazione internazionale cucito sul sottogola "E3" preceduto da 04 che indica l'emendamento ECE/ONU 22-04. Sul casco deve essere applicata una striscia, in materiale retroriflettente, di altezza non inferiore a cm 3, sul retro la scritta rifrangente Polizia Municipale/Provinciale di altezza cm 2,5.

MM6X - Guanti da motociclista
Guanti da motociclista di colore nero a 5 dita dotati di manicotto impermeabile. Protezioni termoformate su dita, nocche e dorso in materiali compositi, resine termoplastiche e fibre. Inserto di rinforzo nella zona del palmo. Membrana impermeabile e traspirante. Zona tra indice e pollice ad elevata elasticità. Cinturino antiscalzamento per regolare la chiusura. I guanti devono avere la marcatura CE e devono essere dotati di certificato di conformità alle norme UNI EN 420, UNI EN 388. Imbottitura termica, nella versione invernale, conforme alla norma UNI EN 511.

MM07A - Fascia Elastica o Corsetto
Fascia lombare per motociclista con chiusura anteriore regolabile mediante velcro. Dotata di stecche semirigide per il sostegno della zona lombare e di foratura traspirante.

MM08A - Berretto tipo "basco"
Berretto tipo basco di lana infeltrita, di colore C-06 blu notte. Bordo in finta pelle o in poliammide ad alta tenacità. Misura regolabile con nastro. Fregio indicato dall'Ente di appartenenza, inscritto in un cerchio di diametro 5,5 cm.

2.3 SERVIZIO IPPOMONTATO (SI)
Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio a cavallo. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:
SI01X - Mantella Unisex
SI02X - Polo Unisex
SI03X - Pantaloni alla cavallerizza Unisex
SI04X - Stivali alla cavallerizza
SI05A - Casco tecnico da equitazione
SI06A - Guanti corti
SI07A - Sella e finimenti
SI08A - Gualdrappa

SI01X - Mantella Unisex
Di colore C-06 blu notte, taglio a ruota completa rovesciato, con il bavero diritto di lunghezza tale da giungere sotto il ginocchio, cm 7. Il bavero viene allacciato per mezzo di fermaglio metallico posto alla sua base inferiore ed a mezzo di gancio e catenella dorata, assicurata a due borchie in metallo dorato(diametro mm30). Paramontura interna in raso azzurro di cm 40 circa. La mantella viene sempre indossata con il bavero agganciato e lasciata cadere naturalmente lungo il corpo. Il bavero non deve essere sollevato. Chiusa con N. 4 bottoni in metallo ME/32. Realizzata con tessuto T-06 Castorino.

SI02X - Polo Unisex
Maglia polo in cotone, di colore C-06 blu notte, realizzata in tessuto T-10 con intreccio Piquet (nido d'ape) per corpo e maniche e costina 1/1 per colletto e bordo manica. Scollo chiuso con N. 2 bottoni del tipo PL/1601. Dotata, a sinistra sul davanti, di un velcro di dimensioni idonee per applicare il grado. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla sinistra del davanti.

SI03X - Pantaloni alla cavallerizza Unisex

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pantaloni alla cavallerizza, di colore C-6 blu notte, in tessuto elasticizzato, con . due tasche sul davanti laterali e due tasche sul posteriore con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Il pantalone deve essere indossato con gli stivali SI04X. Realizzati con tessuto T-08 invernale e T-09 estivo.

SI04X - Stivali alla cavallerizza
Stivali in cuoio, vitello pieno fiore, di colore C-10 nero. Cerniera posteriore.
Gli stivali sono completi di speroni colore argento.

SI05A - Casco tecnico da equitazione
Casco tecnico da equitazione, di colore C-10 nero. Reca nella parte posteriore la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, disposta ad arco, stampata in argento.
Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro 5 cm. Omologato secondo la norma UNI EN 1384.

SI06A - Guanti corti
Guanti da equitazione corti (senza dita) in nappa di colore C-10 nero, sul palmo e dorso in tessuto elasticizzato.

SI07A - Sella e finimenti
Sella e finimenti in cuoio naturale.

SI08A - Gualdrappa
Gualdrappa in panno di colore C-06 blu notte. Bordatura su tutti i lati, alta cm 4, di colore C-02 argento. Riporta all'angolo inferiore sinistro il simbolo dell'Ente di appartenenza inscritto in un ipotetico quadrato avente 12 cm di lato .

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 - SERVIZIO IN BICICLETTA (SB)
Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio in bicicletta. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:
SB01X - Pantaloni Ciclista Unisex
SB01X bis – Pantaloni elasticizzati Unisex
SB02X - Polo Unisex
SB03A - Calzatura Tecnica
SB03A bis - Scarpe Tipo Anfibio Unisex
SB04A - Casco Protettivo
SB05A - Berretto tipo "baseball"
SB06A - Guanti da ciclista
SB07X - Calza Unisex
SB08X - Giubbotto antivento K-way Unisex

SB01X - Pantaloni Ciclista Unisex
Pantaloni corti estivi colore C-06 blu notte. Realizzati con tessuto poliestere elasticizzato. Dotati di 2 tasche anteriori aperte, 2 tasche posteriori chiuse con zip e 2 tasche laterali con pattina chiusa con velcro. Rinforzati, al cavallo, contro gli sfregamenti con 6 passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO19X.

SB01X bis - Pantaloni Elasticizzati
Pantaloni apertura anteriore con cerniera, elasticizzati, di colore C-06 blu notte, con uno più uno piega, aderenti dal ginocchio alla caviglia, con entrogamba rinforzato.
Taglio classico alla "cavallerizza", sagomatura sui fianchi, lunghezza fino alle caviglie, finiti con fettuccia di cotone sul fondo di lunghezza adeguata per l'allacciatura. Sul fondo è presente uno spacchetto di circa cm 10 chiuso con velcro, con 2 tasche anteriori alla carrettiera e 2 tasche posteriori a filetto con occhiello e bottone.
Il pantalone deve essere indossato con gli stivali AM03X e realizzato con tessuto T-08 elasticizzato per la versione invernale e con tessuto T-09 elasticizzato per la versione estiva.

SB02X - Polo Unisex
Caratteristiche del capo SI02X, di colore C-01 bianco.

SB03A - Calzatura Tecnica
Calzatura tecnica di colore C-10 nero, con suola in gomma. Tallone rinforzato in resina. Nei casi in cui sia previsto l'uso di pedali con aggancio, è dotata di intersuola in E.V.A. e di piastra della suola con facile rimozione e facile installazione delle tacchette.

SB3A bis – Scarpe tipo anfibio unisex
Di colore C-10 nero, con rivestimento interno con membrana traspirante, imbottitura auto modellante, plantare rimovibile. Suola in gomma fortemente scolpita antiscivolo ed autopulente. Pedula in pelle, tomaia in nabuk idrorepellente.
Le singole amministrazioni possono adottare scarpe estive più leggere con porzioni di tomaia realizzata in poliammide ad alta tenacità.

SB04A - Casco Protettivo
Casco protettivo, di colore C-01 bianco. Nella parte anteriore in un cerchio di diametro di cm 5 è riportato il simbolo dell'Ente di appartenenza. Nella parte laterale la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, stampata in argento. Calotta esterna, in policarbonato, provvista di un adeguato sistema di areazione e regolazione occipitale. Peso inferiore a 300 g nella taglia S. Conforme alla normativa UNI EN 1078. Al casco è applicabile la speciale foderina copricalotta gialla retroriflettente AV02A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SB05A - Berretto tipo "baseball"
Berretto con visiera di colore T 06 -blu notte- recante nella parte anteriore, in un cerchio di diametro di cm 5, il simbolo dell'Ente di appartenenza e la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, stampata in argento. Nella parte posteriore è presente un dispositivo di regolazione della taglia. La versione estiva è in tessuto T13, la versione invernale in tessuto T18 con la previsione di copriorecchie ed imbottitura interna.

SB06A - Guanti da ciclista
Guanti corti, di colore C-10 nero, design e fit anatomico con inserto traspirante, in rete elastica, sul dorso. Palmo imbottito in gel anatomico e rinforzato.
Spugna tergisudore sul pollice. Chiusura con velcro ed eventuali anelli pull-off tra le dita.

SB07X - Calza Unisex
Calza in puro cotone di colore C-01 bianco, a costine 7/3, rimagliate a mano. Igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.

SB08X - Giubbotto antivento K-way Unisex
Colore C-6 blu notte ad alta visibilità, maniche a giro con polso in elastico, composto da due parti anteriori ed una posteriore. La parte superiore del capo si prolunga a formare un collo a fascetta che racchiude un cappuccio.
Il k-way è foderato internamente con tessuto a rete. Tutte le cuciture del tessuto esterno sono termonastrate da apposito nastro per impedire il passaggio dell'acqua. Chiusura centrale a mezzo cerniera coperta da doppia battuta chiusa da velcro. Tasca a sinistra in fondo chiusa da cerniera a cursore reversibile e coperta da aletta inserita rispettivamente nella cucitura del fianco e del davanti; tale aletta è presente anche sul lato destro. Sul corpo del giaccone a cm 30 circa dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio rifrangente, alto cm 3 circa. Tale nastro deve essere previsto alla stessa altezza anche sulle braccia.
Sul petto sinistro etichetta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE (carattere ARIAL maiuscolo), di colore grigio rifrangente dimensioni cm 15x cm 2, applicata a mezzo tessuto a strappo tipo maschio/femmina.
Sui fianchi del k-way a cm 2 circa dal fondo è prevista su tutta la circonferenza, sotto la linea delle tasche laterali, l'applicazione di un nastro di colore grigio rifrangente alto cm 3.
Sulla schiena, in posizione centrata su due livelli è prevista sul primo livello la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE e sul secondo la denominazione dell'Ente, con carattere ARIAL maiuscolo, alta cm 3.
A norma: UNI EN 340:2004 UNI EN 471:2008 classe 3 UNI EN 343:2008

2.5 SERVIZIO SU DEMANIO MARITTIMO (DM)
Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio estivo sulle spiagge. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:
DM01X - Pantaloni Estivi Corti Unisex
DM02X - Scarpa Tecnica
DM03X - Polo Unisex
DM04A - Berretto tipo "baseball"
DM05A - Calza Unisex

DM01X - Pantaloni Estivi Corti Unisex
Tipo bermuda, lunghi al ginocchio, di colore C-06 blu notte, realizzati con tessuto poliestere elasticizzato. Dotati di 2 tasche anteriori aperte, 2 tasche posteriori chiuse con zip e di 2 tasche laterali con pattina chiusa con velcro con 6 passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO19X.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DM02X - Scarpa Tecnica
Scarpa tecnica bassa di colore C-01 bianco con suola in gomma Chiusura allacciata con lacci passati in occhielli metallici colore C-02 argento.

DM03X - Polo Unisex
Caratteristiche del capo SI02X di colore C-01 bianco.

DM04A - Berretto tipo "baseball"
Caratteristiche del capo SB05A.

DM05A - Calza Unisex Estiva
Caratteristiche del capo SB07X.

2.6 SERVIZIO SU NATANTE (SN)
Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria ed a quelli previsti per l'uniforme del Demanio Marittimo:
SN01X - Scarpa tecnica da barca
SN02X - Giubbotto antivento
SN03X – Giacca offshore

SN01X - Scarpa tecnica da barca
Calzatura bassa colore C-06 blu notte, con tomaia in pelle pieno fiore, linguetta e bordo imbottito, fodera in pelle e/o tessuto in maglina ad elevata traspirazione.
Suola monoblocco con zeppa piana in gomma microporosa e antiscivolo. Occhielli in ottone trattati anticorrosione, lacci con anima di nailon e copertura in poliestere (o fibra similare), con set di lacci di ricambio.

SN02X - Giubbotto antivento
Giubbotto colore C-6 blu notte, antivento foderato con intercapedine in membrana traspirante antivento in PTFE.
Cappuccio impermeabile inserito nel colletto. Abbottonatura centrale con cerniera nascosta, bordatura elastica a filza alta 4 cm al corpo ed ai polsi.
Tasche a taglio oblique (tipo "pistagna"), antivento con zip nascosta. Sul corpo del giaccone a cm 30 circa dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio rifrangente, alto cm 3 circa. Tale nastro deve essere previsto alla stessa altezza anche sulle braccia. Sul petto sinistro etichetta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, carattere ARIAL maiuscolo, di colore grigio rifrangente dimensioni cm 15x cm 2 applicata a mezzo tessuto a strappo tipo maschio/femmina. Sui fianchi a cm 2 circa dal fondo è prevista su tutta la circonferenza, sotto la linea delle tasche laterali, l'applicazione di un nastro di colore grigio rifrangente alto cm 3. Sulla schiena, in posizione centrata su due livelli è prevista sul primo la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE e sul secondo la denominazione dell'Ente, con carattere ARIAL maiuscolo, alta cm 3. Tessuto esterno T-03.

SN03X -Giacca offshore
Giacca foderata in maglia, chiusura lampo a doppio cursore con doppia ribattitura tempesta e canaletta di scolo. Polsini regolabili all'esterno con una patta di serraggio, ritenuta da un elastico; all'interno con un manicotto PU che assicura impermeabilità. Blocco di regolazione nel basso della giacca, patta nella schiena ed all'interno per appendere la giacca, due grandi tasche ventrali a soffietto, chiuse da ribattiture impermeabili con scaldamani estraibili, fori di evacuazione ed anello portachiavi, due tasche pettorali a chiusura lampo con ribattiture impermeabili. Gomiti articolati per un maggiore confort. Bande e bordini riflettenti sulle spalle, sul petto e sul cappuccio. Tasca interna con chiusura lampo, tre attacchi per giubbotto gonfiabile. Gomiti e fondo con rinforzo alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistenza in cordura. Collo montante di 18 cm e coprimento foderato in pile. Cappuccio giallo fluorescente con banda riflettente sulla testa per una migliore localizzazione. Canaletta di scolo per deviare l'acqua dal viso e dal collo. Visiera alta visibilità. Tre regolazioni girotesta, profondità e viso. Sul corpo del giaccone a cm 30 dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio

2.7 TENUTA OPERATIVA (TO)
TO01X - Giacca Tecnica Unisex
TO02X - Pantaloni Tecnici Unisex
TO03A - Cinturone Tecnico
TO04X - Polo Unisex
TO05X - Maglione Collo Alto Unisex
TO06X - Maglietta Manica Corta Unisex
TO07A - Fazzoletto da Collo
TO08X - Berretto tipo Zuccotto Unisex
TO09X -Berretto operativo invernale con paraorecchie
TO10X - Guanti Operativi Unisex
TO11X - Calze Unisex
TO12X - Calzamaglia Unisex
TO13X - Scarpe Tipo Anfibio Unisex
TO14X – Berretto Tipo Baseball
TO15X - Buffetteria

TO01X - Giacca Tecnica Unisex
Giacca operativa colore C-06 - blu notte, realizzata con tessuto T-17, con collo a camicia con rinforzo posteriore e paracollo smontabile con autoadesivo tipo velcro. Al petto due tasche a soffietto, cm.18 x cm 10, con aletta copri tasca a sinistra chiusa da N.1 bottone, a destra (portaradio) chiusa da N. 2 bottoni a pressione. Al fondo due tasche a soffietto, cm 21 x cm 20, con aletta copri tasca chiusa con due bottoni. Chiusura centrale con cerniera protetta da patella chiusa da cinque bottoni. Rinforzo in tessuto ai gomiti con tasca chiusa con velcro per l'inserimento di protezioni. Coulisse in vita ed al fondo. Maniche con polsino regolabile da velcro e soffietto interno. Sulla manica sinistra taschino porta-penne.
Sopra e sotto l'avambraccio possono essere applicate strisce in tessuto con chiusura regolabile a mezzo velcro che permette all'eventuale protezione di aderire al braccio per migliorarne la funzionalità. Anelli sottoascellari per areazione. Spalline provviste di asola e fermate con bottone. Sopra la tasca superiore sinistra è collocato un passante d'aggancio per radio microfono. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti. I bottoni sono tutti a pressione del tipo BP/01 tranne quelli posizionati sulle spalline che sono del tipo PL/2401.

TO02X - Pantaloni Tecnici Unisex
Pantaloni colore C-06 blu notte, realizzati con tessuto T-17, con cintura in vita con sei passanti, chiusa per mezzo di gancio e bottone. Passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Apertura anteriore con cerniera e patella copri cerniera. N. 2 tasche a soffietto, orizzontali, ai fianchi con aletta chiusa con bottone. Rinforzo al ginocchio con tasca orizzontale per l'inserimento di protezioni chiusa con velcro. Sopra e sotto il ginocchio possono essere applicate strisce in tessuto con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette all'eventuale protezione di aderire al ginocchio per migliorarne la funzionalità. Fondo aderente al polpaccio con apertura laterale per mezzo di cerniera. Nella gamba sinistra, al disopra della tasca laterale, è presente un taschino porta telefono cellulare. Nella gamba destra, al disotto della tasca laterale, è presente una fessura per l'inserimento della paletta di segnalazione. I bottoni sono tutti a pressione del tipo BP/01.

TO03A - Cinturone Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche del capo UO20X, di colore C–01 bianco, in pelle o poliammide ad alta tenacità.

TO04X - Polo Unisex

Maglia polo in cotone, di colore C-06 blu notte, realizzata in tessuto T-10 con intreccio Piquet (nido d'ape) per corpo e manica e costina per colletto e bordo manica. Scollo chiuso con n. 2 bottoni del tipo PL1601. Dotata, a sinistra sul davanti, di un velcro di dimensioni idonee per applicare il grado. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.

TO05X - Maglione Collo Alto Unisex

Maglione colore C-06 blu notte, in tessuto a costa inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile a collo alto, lunghezza totale 15 cm. Realizzato con filati Nm 48/2 con finezza macchina 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a costa.

TO06X - Maglietta Manica Corta Unisex

Maglietta colore C-06 blu notte, realizzata con tessuto T-11 a maglia rasata, a maniche corte. Collo in maglia a costa e fettuccia interna. Bordature maniche in maglia a costa. Logotipo, su una riga, sulla destra del davanti.

TO07 - Fazzoletto da Collo

Fazzoletto da collo in cotone per tuta operativa, colore C-07 celeste, di forma triangolare, metà di un quadrato di lato cm 65. Il fazzoletto è bordato sui tre lati con bordo di circa cm 1,5 realizzato con il medesimo tessuto.
Al centro è stampato il simbolo dell'ente di dimensioni cm 5 x cm 5, realizzato con tela di cotone pettinato avente peso di circa 160 g/m2.

TO08X - Berretto tipo Zuccotto Unisex

Berretto tipo zuccotto di lana infeltrita o in alternativa in pile, colore C-06 blu notte. Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro cm 5.

TO09X -Berretto operativo invernale con paraorecchie

Il berretto, in tessuto T-07 di colore C-06 blu notte, è composto di calotta, paraorecchie e visiera rigida tipo "baseball".
La calotta è composta da un frontalino, due quarti laterali e due posteriori e paraorecchie; le parti sono cucite tra loro e adeguatamente nastrate.
Internamente al frontalino e nella visiera, in posizione intermedia ai due strati di tessuto che compongono la parte superiore e inferiore, c'è un adeguato rinforzo.
II berretto è confezionato con tessuto impermeabile e traspirante, internamente ha una fodera trapuntata in tela di viscosa rayon e ovatta (g 35).
Nella parte posteriore è presente un dispositivo per la regolazione della taglia.
Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro cm 5.

TO10X - Guanti Operativi Unisex

Guanti "antitaglio antipuntura e/o imbottiti protettivi" in pelle/*cordura* di colore C-10 nero, con fodera interna di materiale sintetico ad alta tenacità. Dotati di elastico al polso. É prescritta la certificazione CE UNI EN 388, UNI EN 407.

TO11X - Calze Unisex

Calze di colore C-06 blu notte, idonee per scarponi anfibi con .punta e tallone rinforzati.
Nella versione invernale in fibra sintetica ad elevata coibenza termica. Nella versione estiva in spugna di cotone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TO12X - Calzamaglia Unisex
Calzamaglia di colore C-06 blu notte, realizzata con tessuto a maglia rasata di pura lana vergine trattata irrestringibile, senza piede. In alternativa la calzamaglia senza piede può essere realizzata con tessuto T-19 in fibra sintetica ad elevata coibenza termica.

TO13X - Scarpe Tipo Anfibio Unisex
Stivaletto alto al polpaccio di colore C 10 nero, chiusura con lacci e cerniera centrale per sfilamento rapido.
Tomaia in pelle di bovino idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo, con eventuali inserti in tessuto tecnico.
Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.
Suola in gomma o in poliuretano antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.
Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC
Le singole amministrazioni possono adottare stivaletti nella versione estiva realizzati con materiali più traspiranti e comunque marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC.

TO14X – Berretto Tipo Baseball
Caratteristiche del capo SB05A

TO15X – Buffetteria
Caratteristiche dell'accessorio UO24A, di colore C-01 bianco in pelle o poliammide ad alta tenacità.

2.8 SERVIZIO RAPPRESENTANZA DIRIGENTI E CATEGORIE "D" e "C" (RDC)

RDC01U - Cappotto Uomo
RDC01D - Cappotto Donna
RDC02A- Cordelline color oro
RDC03A - Guanti Neri (Ufficiali)
RDC04A - Guanti Bianchi (Cat. "C")
RDC05A - Casco Unisex (Cat. "C")
RDC06A – Sciabola Ufficiali
RDX07A - Sciabola per Cat. "C"
RDC08A – Sciarpa colore C-03 azzurra (Ufficiali)

RDC01U - Cappotto Uomo
Cappotto maschile colore C-06 blu notte, doppio petto in tessuto T-06 castorino, interamente foderato (corpo e maniche di colore in tono con il colore C-06). Tasche a filetto ,orizzontali coperte da pattina a punta chiusa, con N. 12 bottoni, di tipo ME/32, posti sul davanti. Fessure con doppio filetto in pelle per la cinghia di attacco della fondina nelle tasche inferiori sinistra e destra. Martingala di cm 6 di altezza che inizia dalle cuciture laterali all'altezza dei fianchi, fermata da N. 2 bottoni di tipo ME/32, distanti fra loro cm 14. Le spalline, rifinite con piping (filettatura) di colore C-11 cremisi, sono fermate con bottoni di tipo ME/24. Sul collo verranno applicati gli alamari. Manica in due pezzi con motivo manopola al fondo. Dietro con cannone centrale fermato sotto la martingala. Chiusura del cappotto a destra.

RDC01D - Cappotto Donna
Cappotto femminile colore C-06 blu notte doppio petto, foderato, con caratteristiche generali uguali

fonte: http://burc.regione.campania.it

a quello maschile. Leggermente modellato alla vita, al seno ed al bacino. Chiusura del cappotto femminile lato sinistro.

RDC02A- Cordelline color oro
Cordelline intrecciate, con puntali in metallo. Da indossare sulla manica destra della giacca. Le cordelline sono di colore C-09 oro.

RDC03A - Guanti Neri (Ufficiali)
Guanti unisex, corti, in pelle di colore C-10 nero.

RDC04A - Guanti Bianchi (Cat. "C")
Guanti unisex, corti, di colore C-1 bianchi.

RDC05A - Casco Unisex (Cat. "C")
Caratteristiche del capo UO16X**.**

RDC06A – Sciabola Ufficiali
E' prevista una sciabola in dotazione personale.
a) per Generali
- Sciabola con impugnatura di avorione tre branche (2 gocce) con 4 scanalature per le dita;
- Dragona in cordone dorato;
- Pendaglio con nastro dorato filettato in azzurro e bordato di nero;
b) per Colonnelli, Tenenti Colonnello e Maggiori
- Sciabola con impugnatura in ebano a 4 branche (3 gocce) liscia;
- Dragona in cordone dorato;
- Pendaglio in nastro dorato filettato di azzurro e bordato di nero;
c) per Capitani, Tenenti e Sottotenenti
- Sciabola con impugnatura in ebano a 4 branche (3 gocce) liscia;
- Dragona in cordone dorato screziata in azzurro nel cordone;
- Pendaglio in nastro dorato filettato di azzurro e bordato di nero.

RDX07A - Sciabola per Cat. "C"
Per Sottufficiali e per Agenti sono previste sciabole in dotazione di reparto, per l'uso con l'Alta Uniforme, con l'Uniforme Storica e nei servizi ippomontati di rappresentanza.

RDC08A – Sciarpa colore C-03 azzurra (Ufficiali)
La sciarpa azzurra è una fascia di seta azzurra, della larghezza di cm.8,5, cordonata in senso trasversale, leggermente sagomata in modo da aderire perfettamente alla persona.
Le due estremità della sciarpa scorrono in un passante a barilotto ricoperto da una reticella di seta azzurra; ciascuna di esse è munita di una nappa dello stesso colore, della lunghezza complessiva di cm. 20 di cui 14 di frangia in cordoncino di seta.
La lunghezza della sciarpa è tale che, portando il passante all'altezza dell'anca, la parte terminale delle frange arrivi a metà coscia.

RDC

L'Uniforme di rappresentanza per il personale della categoria C è costituita dall'uniforme ordinaria, con guanti bianchi, alla cui giacca invernale o estiva si appongono, in corrispondenza della manica destra, le cordelline RDC03A. Il personale femminile indossa la gonna e scarpe con tacco non superiore a 6 cm.
L'uniforme di rappresentanza per dirigenti e categoria D è costituita dall'uniforme ordinaria, con guanti di pelle nera., sulla cui giacca, invernale o estiva, si indossa la Sciarpa Azzurra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'uniforme di rappresentanza viene indossata durante le cerimonie civili e religiose individuate dall'amministrazione. Viene indossata, inoltre, durante i servizi di scorta d'onore al gonfalone del comune e della provincia.

2.9 UNIFORME STORICA (US)
In particolari occasioni (scorta gonfalone, rappresentanza, ecc.), ed a discrezione dei singoli enti, possono essere utilizzate uniformi storiche, oggetto del regolamento del corpo o servizio, al fine di evidenziare la storia e la tradizione delle singole istituzioni locali.

2.10 ALTA VISIBILITÀ (AV)
Gli indumenti per l'Alta Visibilità devono essere certificati secondo norme UNI EN 471, UNI EN 340 ed UNI EN 343.

Tali indumenti sono costituiti da:
- materiale (tessuto) di fondo fluorescente di colore giallo fluorescente che ha la peculiarità di essere visibile di giorno anche in presenza di nebbia o scarsa visibilità;
- materiale retroriflettente costituito da bande, disposte sopra il materiale di fondo, che hanno la peculiarità di essere visibili, di notte, quando vengono illuminate da sorgenti luminose (es. dai fari delle automobili).

Il vestiario minimo previsto per l'Alta Visibilità è il seguente:
AV-01X - Gilet Giallo Fluorescente
AV-02A - Foderina per Copricapo Gialla Fluorescente
AV-03A - Manicotti e Gambali

È facoltà delle amministrazioni adottare ulteriori indumenti previsti dalla disciplina antinfortunistica che si armonizzino con i capi ed i simboli indicati nel presente documento. Il vestiario Alta Visibilità ed il tessuto per esso utilizzato deve possedere i requisiti definiti dalla normativa vigente.

AV01X - Gilet Giallo Fluorescente Unisex
Gilet di colore giallo fluorescente con due bande orizzontali retroriflettenti alte cm 5 e distanti tra loro cm 7,5.
Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e sulla sinistra del davanti, realizzato utilizzando caratteri di colore grigio su fondo retroriflettente bianco.

AV02A - Foderina per Copricapo Gialla Fluorescente
Foderina di colore giallo fluorescente con applicazioni retroriflettenti bianche.
La foderina presenta, nella parte anteriore, una finestrina trasparente per la visibilità del simbolo. Le foderine sono previste per il berretto maschile/femminile.

AV03A – Manicotti e Gambali
Manicotti e gambali in tessuto impermeabile all'acqua e retroriflettente di colore bianco. Elastico ad ambo i bordi, lunghezza cm 25.

2.11 SERVIZIO MONTANO (SM)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria, in particolari situazioni climatiche ed orografiche, si aggiungono i seguenti indumenti:
SM01 - Giacca a vento
SM02 - Berretto "norvegese"
SM03 - "Zuccotto"
SM04 - Guanti termici
SM05 - Scarpe "trekking"
SM06 - Calze invernali per scarpe "trekking"
SM07 - Calzamaglia
SM08 - Ghette anti-neve
SM09 - Maglietta Termica

SM01 - Giacca a Vento
Giacca a vento, alternativa al giaccone UO07, colore C-06 blu notte, imbottita, lunga fino alla vita ed a collo alto. Chiusura con cerniera a doppio cursore (doppia battuta, antiacqua ed antivento), nascosta da una patta fermata con bottoni a pressione.
Realizzata in tessuto in fibra sintetica antistrappo.
Dotata di parapioggia interno al colletto ed apertura regolabile con cordoncini. Taschine "fantasia" nella parte superiore. N. 2 due tasche verticali, chiuse con zip nella parte inferiore.
Imbottita con fibre ad alta coibenza termica e dotata di membrana impermeabile e traspirante in PTFE.
Tutte le cuciture nella parte interna del capo sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.
Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.
Confezionata con tessuto T-07.

SM02 - Berretto tipo "Norvegese"
Berretto invernale tipo norvegese provvisto di soggolo e, nella parte anteriore, il simbolo dell'ente di appartenenza e la scritta Polizia Municipale/Provinciale. Colore C-06 blu notte.
Fascia interna in pelle, visiera rigida, paraorecchie con chiusura centrale con bottone a pressione.
Realizzato con tessuto T06 accoppiato impermeabile e traspirante.
Imbottitura con ovatta in poliestere ad elevata coibenza termica e massa areica di 70-90 g/m^2.

SM03 - "Zuccotto"
"Zuccotto" in pura lana vergine trattata irrestringibile, per condizioni climatiche particolarmente avverse. In alternativa il capo può essere realizzato in tessuto pile, colore C-06 blu notte.
Sulla parte anteriore è presente il simbolo dell'ente di appartenenza.

SM04 - Guanti Termici
Guanti termici di colore nero, a sacco, con palmo ad elevata aderenza. Imbottitura termica interna conforme alla norma UNI EN 511.

SM05 - Scarpe Trekking
Scarpe da Trekking, unisex.
Rivestimento interno con membrana traspirante, imbottitura auto modellante, plantare rimovibile.
Suola in gomma fortemente scolpita antiscivolo ed autopulente.
Pedula in pelle, tomaia in nabuk idrorepellente.
Le singole amministrazioni possono adottare scarpe estive più leggere con porzioni di tomaia realizzata in poliammide ad alta tenacità.
Colore C10 - Nero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SM06 - Calze Invernali per Scarpe da Trekking
Calze da trekking, a struttura spugna differenziata, spessa ed ammortizzante sul tallone ed in punta, più sottile ed elastica sul collo del piede, priva di cuciture. Colore C-06.

SM07 - Calzamaglia
Calzamaglia, realizzata con tessuto a maglia rasata di pura lana vergine trattata irrestringibile, senza piede. Colore C-06 blu notte.
In alternativa calzamaglia senza piede, in fibra sintetica ad elevata coibenza termica, rovescio felpato, realizzata con tessuto T-19 a maglia per indumenti termici.

SM08 - Ghette
Ghette anti-neve da trekking realizzate in poliammide impermeabile ed antistrappo. Apertura con zip e velcro. Bande elastiche e fettuccia di fissaggio. Intreccio rip stop realizzato con filati di titolo 240-300 dTex. Colore C-06.

SM09 - Maglietta Termica
Maglietta termica realizzata con tessuto a maglia rasata in fibra sintetica ad elevata coibenza termica.
Sono previste due versioni: manica corta e manica lunga con rovescio felpato. Realizzata con tessuto T-19 a maglia per indumenti termici. Colore C-6.

2.12 - Servizio Aereo (SA)
SA01X.1 - Berretto operativo
Corrispondono al modello SB05A

SA01X.2 - Tuta da volo
In un pezzo, confezionata con fibra poliammidica, resistente alle alte temperature, con caratteristiche ignifughe. Le caratteristiche tecniche sono quelle prescritte per il personale di volo delle forze armate e di polizia. Colore C-06

SA01X.3 - Scarponcini (personale maschile e femminile).
Corrispondono al modello TO 13X

2.13 Servizio cinofili (SC)
si utilizza la Tenuta Operativa

2.14 Servizio Sommozzatori (SS)
L'equipaggiamento individuale per il trasporto attrezzature, per la protezione termica, per l' assetto, per gli accessori in gomma/silicone, per la respirazione/strumentazione e varie, deve avere le caratteristiche tecniche e la consistenza quantitativa e qualitativa prescritta per il personale delle altre forze dell'ordine.

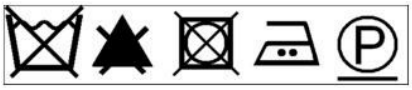
fonte: http://burc.regione.campania.it

3. TESSUTI

T.01 Lana pettinata cordellino

Codice tessuto T-01 "Cordellino" - Lana pettinata

Manutenzione



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% lana vergine		D. L.vo
Intreccio	Cordellino 4 x 8		8099/80
Massa areica	350 g/m²	± 5%	UNI EN
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Finezza della lana	≤ 19,5 micron		IWTO TM 47

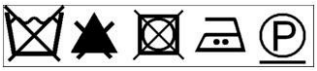
Riduzioni:	Fili/cm 45	Trame/cm 45	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Nm 2/60	Nm 2/60		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito >550 N	Trama >500 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione:	Ordito >30%	Trama >30%		
Variazioni dimensionali:	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B-02
sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento ad umido		4		
sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4		

Repellenza all'acqua Repellenza all'olio	Iso 5 3		UNI EN

T-02 Fresco lana

Codice tessuto T-02 Fresco lana

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% lana vergine merino		D. L.vo 22.05.99, n. 14 e s.m.i.
Colore	Blu notte		
Massa areica	175 g/m²	± 3%	UNI 5114:1982 UNI EN 12127

fonte: http://burc.regione.campania.it

			:1999
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in tops		
Finezza della lana	≤ 18,5 µ		UNI 5423: 1964
Armatura	Tela		UNI 8099: 1980

Riduzioni	Ordito 29,05 fili/cm	Trama 24,05 fili/cm		UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato	Ordito Nm 2/64	Trama Nm 2/64		UNI 9275:1988 (A) UNI EN ISO 2060: 1997
Resistenza a trazione				UNI EN ISO 13934-I:2000

Resistenza all'abrasione	≥ 24.000 cicll		UNI EN ISO 12947-2:2000

Variazioni dimensionali alla bagnatura a freddo	Ordito ≤ 2%	Trama ≤ 1,5%		UNI 9294-5:1988 UNI EN ISO 3759:2008 UNIEN ISO 2077:2008
Variazioni dimensionali al lavaggio a secco	Ordito ≤ 2%	Trama ≤ 1,5%		UNI EN ISO 3175-I:2010 UNI EN ISO 3175-2:2010
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale lampada ad arco allo xeno	≥ 6 della scala dei blu			UNI EN ISO 105-B02:2004
allo sfregamento a secco	≥ 4/5			UNI EN ISO 105-X12:2003
allo sfregamento ad umido		≥ 3/54		
al sudore acido e alcalino su testimone 2DW	≥ 4/5	≥ 4		UNI EN ISO 105-E04:2009
alla goccia d'acqua	≥ 4/5 della Scala dei grigi dopo asciugamento			UNI EN ISO 105-E07:2010
al lavaggio a secco	≥ 4/5 della scala dei grigi	≥ 4/5 della scala dei grigi		UNI EN ISO 105-D01:2010

Determinazione della tendenza al pilling	≥ 5 dopo 2.000 giri		UNI EN ISO 12945-2:2002

T-03 Oxford 100% cotone

Codice tessuto T-03 Oxford per camicie

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

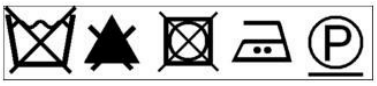
Composizione fibrosa	100% cotone		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Reps 4x2		8099/80
Massa areica	135 g/m²	**± 5%**	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		

Riduzioni:	42 fili/cm	20 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Ne 40	Trama Ne 30/2		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito >200 N	Trama >200 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >5%	Trama >5%		
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 60°C	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 – 2A
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
luce artificiale	4			UNI EN ISO 105 B-02
Lavaggio a 60°C	4	4		UNI ENISO 105 C-06 prova C2S
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4		

T-04 Lana pettinata cordellino

Codice tessuto T-04 "Cordellino" per Soprabito - Lana pettinata

Manutenzione



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% lana vergine		D. L.vo 194 – 22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Cordellino 4 x 8		8099/80
Massa areica	360 g/m²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Finezza della lana	≤ 20,05 micron		IWTO TM 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riduzioni	Fili/cm 54	Trame/cm 33		UNI EN 1049-2/96
Titolo filato	Ordito Nm 2/52	Trama Nm 2/52		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione	Ordito >500 N	Trama >400 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30%	Trama >15%		
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B-02
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4		

Repellenza all'acqua Repellenza all'olio	Iso 5 3		UNI EN 24920 UNI EN ISO 14419

T-05 Tessuto Accoppiato per Soprabito

Codice tessuto T-05 Tessuto accoppiato per Soprabito

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Riduzioni	Costei/cm 19	Ranghi/cm 15	± 2	UNI EN 1049-2/96

Strato funzionale	Politetrafluoetilene (PTFE) a struttura microporosa		Spettroscopia IR
Materiale finito			
Massa areica	360 g/m²	± 15%	UNI 5114/82
Permeabilità vapore d'acqua	850 g/mq. 24h		UNI 4818/26
Resistenza al vapor d'acqua	R > 8 MQ. pa/w		ISO 11092
Permeabilità all'aria	(100 Pa) > 4 lt/mq. secondo		ISO 9237

fonte: http://burc.regione.campania.it

T-06 Castorino

Codice tessuto T-06 "Castorino" per cappotto e Mantella

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% lana vergine		D. L.vo 194 – 22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Doppia faccia in raso da 4		8099/80
Massa areica	480 g/m²	± 10%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Finezza della lana	≤ 22,0 micron		IWTO TM 47

Riduzioni:	fili/cm 33	Trame/cm 24	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Nm 1/14	Trama Nm 1/14		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito> 300 N	Trama 150N		UNI EN ISO 13934-1
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		

Repellenza all'acqua	Iso 5		UNI EN 24920

fonte: http://burc.regione.campania.it

T-07 Tessuto Impermeabile e Traspirante

Codice tessuto T-07 Tessuto Laminato impermeabile e traspirante

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Poliestere		D. L.vo 194 – 22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Batavia da 4		8099/88
Massa areica totale	160 g/m²	± 15%	UNI EN 12127/99
Strato funzionale	Membrana bicomponente Composta da Politetrafluoroetilene (PTFE) a struttura microporosa		Spettroscopia IR

Resistenza a trazione	Ordito **>700 N**	Trama **>500 N**		UNI EN ISO 13934-1
Permeabilità al vapore d'acqua	**>700** g/m2 in 24 ore UNI 4818 - 26			UNI 4818 - 26
Resistenza al vapor d'acqua	Ret < **10** m2 Pa/W			UNI EN 31092
Permeabilità all'acqua	>**200** cm			UNI EN 20811
Resistenza alla bagnatura	>=ISO **4 (90)**			UNI EN 24920
Variazioni dimensionali:				
lavaggio a mano simulato	ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 6330 – 10A
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico		
lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
luce artificiale	5/6			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a secco	4	4		UNI EN ISO 105 D 01
sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4		
sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Repellenza all'acqua	ISO 5		UNI EN 24920
Repellenza all'olio	3		UNI EN ISO 14419

La permeabilità all'acqua deve essere valutata sul tessuto e sulle cuciture termosaldate "tal quali" e deve mantenere il requisito richiesto anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco secondo le modalità previste dalla manutenzione indicata.

T-08 Tessuto elasticizzato invernale

Codice tessuto T-08 Tessuto elasticizzato invernale

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	lana vergine (predominante) ed elasticizzante		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Cavallery		8099/88
Massa areica	380 g/m²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		

Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30 %	Trama >30 %		
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-09 Tessuto elasticizzato estivo

Codice tessuto T-09 Tessuto elasticizzato estivo

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	Poliammide (predominante) con eventuale cotone ed elasticizzante		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Cavallery		8099/88

fonte: http://burc.regione.campania.it

Massa areica	250 g/m²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		

Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30 %	Trama >30 %		
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-10 Polo

Codice tessuto T-10 Polo cotone

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% cotone pettinato		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio: Corpo Colletto e bordo maniche	Piquet Costina		UNI EN ISO 8388/'05
Massa areica	180 g/m²	± 3%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, mercerizzato e sanforizzato		

Riduzioni: corpo e maniche	File/cm 11	Ranghi/cm 14		UNI EN 1049/2
Titolo del filato	Ne 50/2		UNI 9275 (ISO 7211/5)	
Resistenza a perforazione	>200 N (sfera da 20mm)		UNI 5421	

Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a sesso	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%		UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B 02
Al lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 A2S
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-11 T-shirt

Codice tessuto T-11 Shirt cotone

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% cotone pettinato		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio:	Maglia rasata		UNI EN ISO 8388/'05
Massa areica	180 g/m²	± 3%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, gasato, mercerizzato e sanforizzato e stabilizzato		

Riduzioni: corpo e maniche	File/cm 11	Ranghi/cm 14		UNI EN 1049/2
Titolo del filato	Ne 50/2			UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a perforazione	>200 N (sfera da 20mm)			UNI 5421
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a sesso	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%		UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B 02
Al lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 A2S
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-12 Pile

Codice tessuto T-12 Pile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% poliestere		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio:	Spugna a maglia		UNI EN ISO 8388/'05
Finezza macchina	20		
Massa areica	270 g/m²	± 3%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, garzato su i due lati		

Titolo del finato	Diritto 166 dtex microfibra	Fondo 122 dtex multibava		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza allo scoppio	>350 kPa		UNI EN ISO 13938-2/01	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a sesso	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%		UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B 02
Al lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 A2S
al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-13 Cotone Rip Stop

Codice tessuto T-13 Cotone Rip Stop

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% cotone		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Tela Rip Stop 1 su 34 in ordito 1 su 12 in trama		8099/80
Massa areica	220 g/m²	**± 3%**	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		

Riduzioni:	35 fili/cm	20 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Ne 16/1	Trama Ne 16/1		UNI 9275 (ISO 7211/5)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Resistenza a trazione:	Ordito >800 N	Trama >500 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >10%	Trama >10%		
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 – 5A
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B-02
Al lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Al lavaggio a seccp	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4		

T-14 Fodera pesante

Codice tessuto T-14 Fodera pesante

Giacche, mantella, cappotto: fusto, tasche,interne,alette e profilature tasche.

Pantaloni: alette tasche se previste.

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Viscosa		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Saia		8099/80
Massa areica	92 g/m²	**± 3%**	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in pezza		

Riduzioni:	53 fili/cm	30 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1

Solidità del colore compatibili con quelle del tessuto costituente il capo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

T-15 Fodera leggera

Codice tessuto T-15 Fodera leggera
Giacche: maniche:
Pantaloni: ginocchiera.

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Viscosa		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	tela		8099/80
Massa areica	75 g/m²	± **3%**	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in pezza		

Riduzioni:	53 fili/cm	30 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1

Solidità del colore compatibili con quelle del tessuto costituente il capo.

T-16 Tessuto Protettivo Moto

Codice tessuto T-16 Tessuto protettivo moto

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Poliammide (esempio Cordura ®)		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Tela		8099/80
Massa areica totale	265 g/m²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	Resinatura –Altissima resistenza all'abrasione		

Riduzioni	20 Fili/cm	15 trame/cm		UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione	Ordito **>1.400 N**	Trama **>1.000 N**		UNI EN ISO 13934-1

Permeabilità al vapore d'acqua	**>700** g/m2 in 24 ore UNI 4818 - 26		UNI 4818 - 26
Resistenza al vapor d'acqua	Ret < **10** m2 Pa/W		UNI EN 31092
Permeabilità all'acqua	>**200** cm		UNI EN 20811
Resistenza alla bagnatura	>=ISO **5 (100)**		UNI EN 24920
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a mano simulato	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 – 10A
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico		

fonte: http://burc.regione.campania.it

luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
lavaggio a secco	4	4		UNI EN ISO 105 D 01
sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4		
sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4		

T-17 Tessuto Tenuta Operativa

Codice tessuto T-17 Tessuto Completo Operativo

Manutenzione:



Caratteristiche	**Valori**	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	**90% Cotone 10% Poliammide**		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	**Batavia Rip Stop**		8099/80
Massa areica totale	**200 g/m²**	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio			

Riduzioni	**28 Fili/cm**	**25 trame/cm**		UNI EN 1049-2/96
Titolo filato cotone	**Nm 60/2**	**Nm 60/2**		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Titolo filato poliammide	**dtex 240**	**dtex 240**		
Resistenza a trazione	**Ordito >1.200 N**	**Trama >900 N**		UNI EN ISO 13934-1
Resistenza alla lacerazione	**>20 N**	**>20 N**		UNI EN ISO 13937-2

Variazioni dimensionali:			
lavaggio a 60*C	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 6330 – 2A
Lavaggio a secco	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	**Degradazione**	**Scarico**		
luce artificiale	**4**			UNI EN ISO 105 B 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavaggio a 60°C	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
sfregamento a secco		**4**		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		**4**		
sudore acido	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	**4**	**4**		

T-18 Tessuto Impermeabile

Codice tessuto T-18 Tessuto Impermeabile

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	**100% Poliammide**		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	**Tela Rip Stop**		8099/80
Massa areica totale	**83 g/m²**	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	**Spalmatura**		

Riduzioni	**48 Fili/cm**	**33 trame/cm**		UNI EN 1049-2/96
Titolo filato	**600 dtex**	**700 dtex**		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Permeabilità all'acqua	**≥ 200 cm**			UNI EN 20811

Variazioni dimensionali:			
lavaggio a mano simulato	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 6330 – 10A
Lavaggio a secco	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	**Degradazione**	**Scarico**		
lavaggio a 40°C	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
luce artificiale	**5/6**			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a secco	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 D01
sfregamento a secco		**4**		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		**4**		
sudore acido	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	**4**	**4**		

T-19 Tessuto a Maglia Indumenti Termici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice tessuto T-19 Tessuto a maglia indumenti termici

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	**100% Polipropilene microbava testurizzato**		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	**Maglia Interlock**		UNI EN ISO 8388/'05
Massa areica totale	**140 g/m²**	± 10%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	**Antibatterico in estrusione - Garzato**		
Resistenza alla perforazione	**>250 N (sfera 20 mm)**		UNI EN 5421
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a 40°C	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 6330 – 5A
Lavaggio a secco	**ordito ± 2% trama ± 2%**		UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	**Degradazione**	**Scarico**		
luce artificiale	**5**			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Lavaggio a secco	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 D01
sudore acido	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	**4**	**4**		

T-20 Tessuto Antivento per Giubbotto Termico

Codice tessuto T-20 Tessuto antivento composto da;

- Strato esterno Pile
- Membrana funzionale antivento in PTFE
- Strato maglia supporto

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	**100% Poliestere**		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Massa areica (tessuto accoppiato)	**240 g/m²**	± 10%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	**Antibatterico in estrusione - Garzato**		
Resistenza alla perforazione	**>250 N (sfera 20 mm)**		UNI EN 5421

fonte: http://burc.regione.campania.it

Permeabilità al vapore d'acqua	**>800 g/m² in 24 ore**		UNI 4818 - 26
Resistenza al vapore d'acqua	**Ret < 10 m² Pa/W**		UNI EN 31092
Permeabilità all'aria	**< 4 l/m² s**		UNI EN ISO 9237
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a 40°C	**ordito ± 3% trama ± 3%**		UNI EN ISO 6330 – 5A
Lavaggio a secco	**ordito ± 3% trama ± 32%**		UNI EN ISO 3175

Solidità dei colori:	**Degradazione**	**Scarico**		
luce artificiale	**5**			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Lavaggio a secco	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 D01
sudore acido	**4**	**4**		UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	**4**	**4**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Colori

I colori delle uniformi sono prescrittivi e le singole amministrazioni devono attenersi alle specifiche indicate nel presente documento.

5. Bottoni

Sono indicate le caratteristiche dei soli bottoni principali metallici, sintetici ed a pressione delle uniformi.

I bottoni metallici sono di colore oro, di forma rotonda e convessa nella parte anteriore dove, in leggero rilievo, è riportato lo stemma della Regione Campania in dimensioni proporzionate.



Nella parte posteriore è presente un adeguato sistema per attaccare durevolmente il bottone all'indumento.
Catalogazione:

- **ME/32. Bottone Metallico 20 mm**
  Bottone metallico lineato 32 (20 mm di diametro).

- **ME/24. Bottone Metallico 15 mm**
  Bottone metallico lineato 24 (15 mm di diametro).

- **ME/16. Bottone Metallico 10 mm**
  Bottone metallico lineato16 (10 mm di diametro).

I bottoni sintetici sono in materiale sintetico tornito. Rovescio piatto. Catalogazione:

- **PL/2401 - Bottone 15 mm - 4 fori**
  Bottone a 4 fori, lineato 24 (15 mm).

- **PL/1601 - Bottone 10 mm - 4 fori**
  Bottone a 4 fori, lineato 16 (10 mm)

I bottoni a pressione sono in ottone costituito da maschio e femmina. Catalogazione:

BP/01 - Bottone a pressione
Dimensioni: calotta femmina 14 mm, base rivetto 12 mm, base palla 10 mm.

fonte: http://burc.regione.campania.it

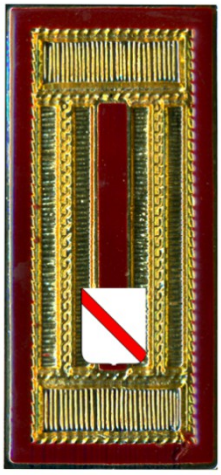
Segni distintivi di servizio ed accessori sull'uniforme della Polizia Locale della Regione Campania.

Le spalline che contengono i segni distintivi di grado sono realizzate nel medesimo tessuto e colore dei capi di vestiario in cui sono previste. Hanno la forma di trapezio isoscele avente un triangolo isoscele montato sulla base minore.
La figura ha le dimensioni, gli spazi e le misure proprie di seguito indicate:

- altezza corpo trapezoidale cm 10;
- altezza massima complessiva al vertice del triangolo isoscele cm 12,5;
- base maggiore cm 6;
- base minore cm 5,5.

Alamari

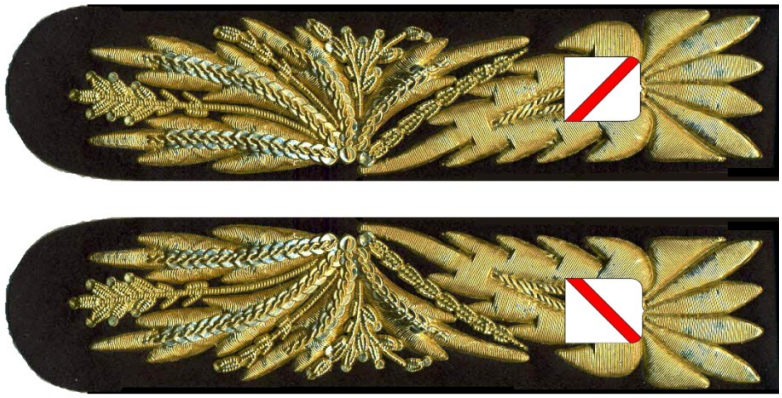
Per il personale di categoria C, da indossare sulla giacca, sulla giacca tecnica e sul cappotto, sono di colore oro con rifiniture e bordatura in cremisi realizzato in lega metallica leggera o in materiale plastico metallizzato oro elettrosaldato, dimensione massima cm. 3,00 x 6,00 includente il simbolo della Regione Campania nella parte bassa. Sulla camicia estiva il predetto personale indosserà analogo accessorio di dimensione cm. 2,00 x 4,00.
L'accessorio come sopra descritto è, altresì, indossato dai dirigenti ed dai comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale sulla camicia estiva e sulla giacca tecnica.





Per il personale di categoria D, da indossare sulla giacca, alamari ricamati su stoffa di colore blu, in canutiglia dorata di dimensioni proporzionate rispetto al collo dell'indumento. Nella parte inferiore, posizionato al centro, è inserito, a ricamo, il simbolo della Regione Campania. Per i dirigenti e comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale gli alamari sono ricamati su stoffa di colore cremisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



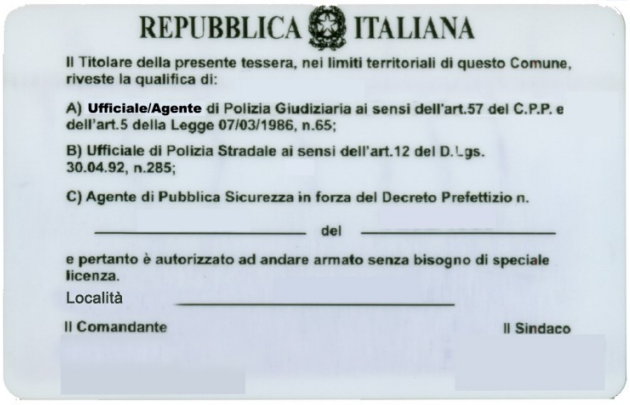
Tessera di riconoscimento

Consiste nel documento in dotazione a tutti gli appartenenti alle strutture della polizia locale della Regione Campania, rilasciato dal Sindaco o dal Presidente della Provincia. La tessera ha fondo bianco, è plastificata ed ha le dimensioni della carta di credito (formato internazionale).
Su di un lato, su fondo blu, è riportato, nella parte superiore sul lato sinistro lo stemma dell'Ente di appartenenza, di diametro massimo cm 1 x cm 1,5. Di fianco, su due righe, in grassetto, di colore bianco, la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, primo rigo, realizzata con lettere di altezza cm 0,5 e la denominazione dell'Ente di appartenenza, secondo rigo, di altezza massima cm 0,4. Nella parte inferiore sul lato sinistro a cm 0,2 dal bordo è applicata la fotografia di dimensioni, altezza cm 2,5 x larghezza cm 2,5. Nella parte opposta cinque campi indicano, il numero di matricola, il grado, il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita, il gruppo sanguigno. Il carattere delle lettera delle iscrizioni è di cm 0,1 proporzionato al carattere di cm 0,2 di registrazione dei dati.
Sull'altro lato sono riportati, sul campo superiore al centro su unica riga, distante cm 0,2 dal bordo superiore, dimensione lettera cm 1, carattere ARIAL grassetto, la dicitura REPUBBLICA ITALIANA con al centro lo stemma della Repubblica Italiana. Nella parte inferiore in un campo è riportata la seguente dicitura: Il titolare della presente tessera, nell'ambito dell'Ente di appartenenza, riveste la qualità di: A) AGENTE/UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ai sensi dell'art. 5/1° della Legge 7-3-1986, n. 65 e dell'art. 57 del CPP; B) AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA conferita con provvedimento del prefetto di _____, n. _____, del_____ e pertanto è autorizzato ad andare armato senza bisogno di speciale licenza.
Nel rigo successivo è indicata il luogo e la data di rilascio. Nell'ultimo rigo sono indicati i dati delle autorità che rilasciano la tessera, sulla sinistra il Comandante del Corpo o del Servizio e sul lato destro il Sindaco/ Presidente della Provincia.

fonte: http://burc.regione.campania.it







fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
(Articolo 5 e 11)

Nell'ambito dei corpi e servizi di polizia locale sono individuate le seguenti denominazioni e corrispondenti distintivi:

Categoria C :
- agente;
- assistente;
- assistente Capo;
- maresciallo;
- maresciallo Ordinario;
- maresciallo Capo;
- luogotenente (Responsabile Servizio di polizia municipale o incaricato di altre particolari responsabilità).

Categoria D:
- sottotenente (ingresso D1);
- tenente;
- capitano (comandante di servizio o di corpo);
- maggiore (ingresso D3);
- tenente colonnello (comandante di polizia locale).

Dirigenza:
- colonnello (comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale);
- generale (comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conseguimento delle denominazioni e dei relativi distintivi .

Categoria C

- agente - denominazione e distintivo di accesso;
  - assistente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 7 anni di anzianità da agente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale **e/o da agenzia formativa accreditata** in discipline attinenti alla polizia locale;
  - assistente capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale **e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale** ;
  - maresciallo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**. Per la progressione nel grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "C";
  - maresciallo ordinario - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**;
  - maresciallo capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo ordinario e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale**;
  - luogotenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 2 anni di anzianità da maresciallo capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale**e/o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale** .

Categoria D

- sottotenente - denominazione e distintivo di accesso;
- tenente - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da sottotenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- capitano - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da tenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- Con 10 anni di anzianità nella denominazione di capitano, con il possesso del titolo di studio previsto per l'accesso alla categoria giuridica D3 e con la frequenza di due corsi professionali di alta formazione organizzati dalla Scuola di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale, si possono conseguire distintivo e denominazione di maggiore. Per la progressione in tale grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "D".
- maggiore - distintivo e denominazione di accesso per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 a seguito di procedure concorsuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

– tenente colonnello - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 10 anni di anzianità da maggiore e la frequenza di un corso professionale di alta formazione organizzata dalla Scuola di Polizia locale e/o crsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale.

Dirigente
– colonnello - comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale;
– generale - comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana.

Maturati i presupposti di cui ai punti precedenti, costituiscono condizione per la progressione nel grado l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio applicazione di sanzioni disciplinari superiore al richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

In prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso degli operatori di P.L. alla data del 31 dicembre 2013 attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti.

Distintivi di grado

Categoria C
Agente
- Distintivo di grado: non previsto;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente
- Distintivo di grado: due barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente Capo
- Distintivo di grado: tre barrette a V colore rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maresciallo
- Distintivo di grado: una barretta zigrinata color oro da apporre sulle controspalline:
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, con galloncino dorato striato e bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Ordinario
- Distintivo di grado: due barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia;
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con due galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Capo
- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: Nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con tre galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Luogotenente

- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro e stelletta a cinque punte bordata di rosso da apporre sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, sottopannato in rosso, con quattro galloncini dorati striati di nero e bordati di rosso e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Categoria D

Sottotenente
- Distintivo di grado: una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con

fonte: http://burc.regione.campania.it

fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente
- Distintivo di grado: due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Capitano
- Distintivo di grado: tre stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure per comandante su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

Maggiore
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente Colonnello
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure rosso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Dirigenza
Colonnello
- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con tre stellette metalliche dorate a cinque punte bordate in rosso sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e verde per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con tre galloncini dorati bordati di nero e

fonte: http://burc.regione.campania.it

bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure roso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Generale
(Città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana)

- Distintivo di grado: una greca metallica dorata con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle controspalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: trecciola di cordoncino, tessuta in oro, a tre capi, con un galloncino dorato;
- bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

(Articolo 11)

(Tipologia delle decorazioni)

CROCE PER MERITI SPECIALI
Caratteristiche Tecniche:
Altezza: mm. 50
Larghezza: mm 45
Materiale: Bronzo.
Descrizione:
Diritto: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio, lo stemma della Regione Campania, in colori smaltati, contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>>:
- <<REGIONE CAMPANIA>>.
- Sul braccio verticale della croce maglia di raccordo con nastro.

Rovescio: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio. Al centro, in rilievo, una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà da fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore, una stelletta a sei punte, anch'essa in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>, pure in rilievo e a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>> ed in basso, divise da due stelle asta piatta, la scritta <<AL SERVIZIO DI MERITO>>; bordo in rilievo divise da due stelle a sette punte in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE
LARGHEZZA: mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: dieci liste di colore bianco e nove liste di colore rosso, alternate, verticali, di pari larghezza.
- Il nastro reca al centro lo stemma della regione metallico di 8 mm di colore bianco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDAGLIA DI LUNGO COMANDO
Caratteristiche Tecniche:
Diametro: mm. 37
Materiale: Bronzo – **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.
Descrizione:
Diritto: Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. In basso la scritta LUNGO COMANDO in rilievo piatto, fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Rovescio: Modellato su tre piani di cui: al centro emblema dell'ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo COMUNE/PROVINCIA…, punti di divisione in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>; bordo in rilievo piatto.

NASTRINO DECORAZIONE
LARGHEZZA : mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: 10 righe di colore rosso di 2 mm di larghezza con le due esterne rispettivamente di 1,5 mm intervallate da 9 righe di colore bianco argento di 2 mm ciascuna.
- Al centro del nastrino si dovrà apporre una stella metallica di 8 mm a sette punte rispettivamente di color bronzo per un periodo di comando di dieci anni; color argento per un periodo di quindici anni e di colore oro per un periodo di anni 20.

MEDAGLIA DI ANZIANITA'
Caratteristiche Tecniche:
Diametro: mm. 37
Materiale: Verneil - **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.
Descrizione:
Diritto (argento e oro): Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Diritto (verneil): Al centro della medaglia raffigurazione di una corona a nove torri modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.
Rovescio: Modellato su tre piani di cui al centro emblema dell'Ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta <<COMUNE/PROVINCIA….>>, punti di divisioni in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>> ; bordo in rilievo piatto.

MASTRINO DECORAZIONE
LARGHEZZA: mm 37
MATERIALE: gros grain di rayon
COLORI: di seta colore "azzurro mare" largo mm.37, tramezzato da una lista in palo con il tricolore nazionale della larghezza di mm. 21, composta da tre bande larghe mm. 7 ciascuna.
- Il nastro reca al centro una stelletta metallica a sei punte di 8 mm, rispettivamente di: color argento per un periodo di servizio di venti anni e color oro per un periodo di servizio di trentacinque anni, mentre per un periodo intermedio di servizio di trenta anni si dovrà apporre una corona metallica a nove torri di 10 mm x 6 mm di coloro oro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

-

Descrizione figurativa dei distintivi di grado

CATEGORIA C	SOGGOLO
Agente 	
Assistente 	
Assistente Capo 	
Maresciallo 	
Maresciallo Ordinario 	
Maresciallo Capo 	
Luogotenente 	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CATEGORIA D	SOGGOLO
Sottotenente 	
Tenente 	
Capitano 	
Maggiore 	
Tenente Colonnello 	

DIRIGENTE	SOGGOLO
Colonnello 	
Generale 	

Con riferimento ai distintivi di grado, escluso gli Ufficiali generali, il personale della Polizia locale che ha la responsabilità del Corpo/Servizio porta i gradi (barretta, stelletta e galloncino del soggolo) bordati in rosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C
Articolo 8

Istruttore di Educazione Fisica

Istruttore di educazione fisica		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Difesa Personale

Istruttore di difesa personale		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Tiro

Istruttore di tiro		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Equitazione

Istruttore di equitazione		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore Cinofilo

Istruttore cinofilo		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Scuola Guida

Istruttore di scuola guida		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Nuoto

Istruttore di salvamento		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Tecniche Operative di Polizia

Istruttore di Tecniche operative di Polizia		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore di Educazione Stradale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istruttore - Docente di Educazione Stradale		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

Istruttore Attività subacquee

Istruttore Sommozzatore		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione

ALLEGATO D
(Articolo 11)

Contrassegni ed accessori sui veicoli

Il colore di base dei veicoli è il bianco. Le bande colorate sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Sezione prima
Autoveicoli

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, POLIZIA MUNICIPALE sono inseriti in una striscia di colore blu e POLIZIA PROVINCIALE in una striscia di colore verde. Le caratteristiche dei contrassegni degli autoveicoli sono le seguenti:

1. sul cofano sono riportate due bande di colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale convergenti verso la parte anteriore, con al centro il simbolo dell'ente di appartenenza, di dimensioni minime di 27x31cm e comunque proporzionato alle dimensioni del cofano del veicolo;
2. il parabrezza riporta la scritta POLIZIA MUNICIPALE ovvero POLIZIA PROVINCIALE in bianco, leggibile in caratteri speculari. E' privo di simboli o altro;
3. sul tetto sono riportati il numero del veicolo in colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale, di dimensioni proporzionate alla superficie, ed il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu;
4. sui parafanghi anteriori destro e sinistro, è apposto un rettangolo, diviso in due triangoli, recanti lo stemma dell'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo, in adesivo serigrafato;
5. sulla parte inferiore delle portiere anteriori in colore blu per la PM e verde per la PP, è apposta una scritta "Comune/Città di…" "Provincia di…" ovvero altro ente di appartenenza in caratteri minuscolo corsivo, nome proprio dell'ente in caratteri maiuscoli;
6. sulla fiancata è tracciata una banda di colore blu per la PM e verde per la PP a stringere verso la parte anteriore. All'interno della striscia è collocata la scritta POLIZIA MUNICIPALE oppure POLIZIA PROVINCIALE. Nella parte in cui si trova la scritta la banda deve avere dimensioni di almeno cm. 15 e le due parole, di norma, sono separate dalla riga che si forma tra le due portiere;
7. la parte posteriore, sul lunotto in alto a destra, riporta il numero del veicolo in colore bianco, cerchiato di bianco. L'indirizzo web dell'ente di appartenenza, in colore blu per la PM e verde per la PP, è apposto sul portello a sinistra, in alternativa sulla parte inferiore sinistra della carrozzeria, ovvero in caratteri bianchi sul lunotto. In corrispondenza alla denominazione dell'ente a destra, in colore blu o verde, viene riportato il numero telefonico dell'ente. A congiungere quelle provenienti dalle fiancate, è tracciata una banda longitudinale di colore blu per la PM e verde per la PP. La dizione POLIZIA MUNICIPALE oppure POLIZIA PROVINCIALE è riportata, centrata, sulla stessa banda, altrimenti su altra parte della carrozzeria. Nella parte in cui si trova la scritta la banda deve avere dimensioni di almeno cm. 15.

AUTO: FIANCATA

fonte: http://burc.regione.campania.it


POLIZIA MUNICIPALE

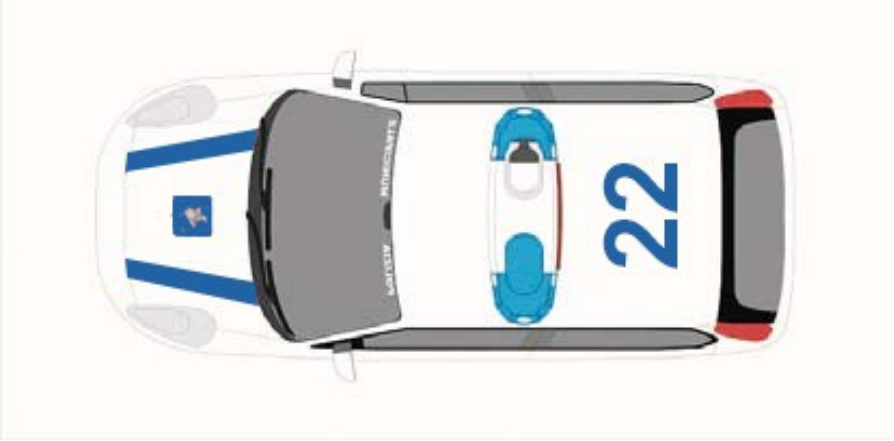

POLIZIA PROVINCIALE

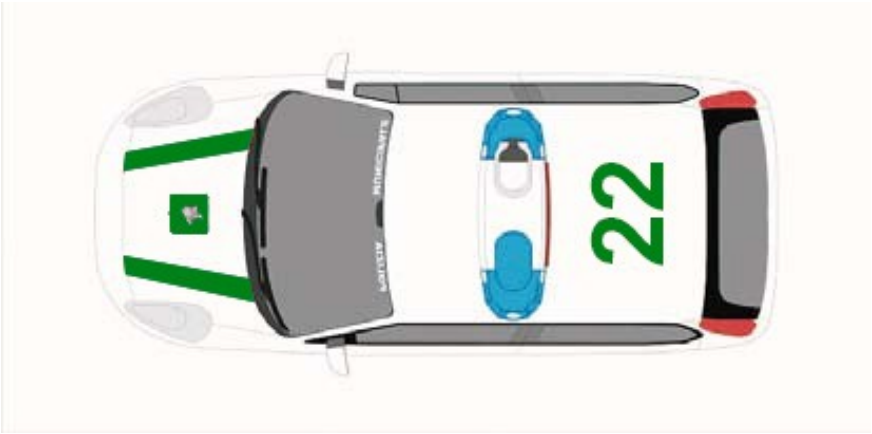
AUTO: POSTERIORE





fonte: http://burc.regione.campania.it


22


22





fonte: http://burc.regione.campania.it

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, "POLIZIA MUNICIPALE" sono inseriti in una striscia di colore blu e "POLIZIA PROVINCIALE" in una striscia di colore verde. Le caratteristiche dei contrassegni dei motoveicoli, sommariamente descritte di seguito, sono quelle riportate nel disegno allegato.

1. sul serbatoio oppure sulla carenatura, anch'esse di colore bianco, è collocata da entrambi i lati una banda longitudinale di colore blu per la Polizia Municipale e di colore verde per la Polizia Provinciale. Al di sotto delle bande è apposto lo stemma dell'ente di appartenenza. Le strisce di colore blu oppure verdi proseguono idealmente sul lato destro e sinistro del parafango anteriore, lasciando una superficie bianca centrale;
2. sulla parte anteriore del parabrezza, ove la superficie del medesimo lo consenta, è inserita la scritta, in caratteri di colore bianco leggibile in caratteri speculari e proporzionati alle dimensioni del parabrezza, "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE", in subordine la scritta va inserita sulla scocca, sotto il parabrezza;
3. sulle borse laterali portadocumenti è collocata una banda longitudinale rifrangente di colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale, ove è inserita, in caratteri bianchi, la scritta "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE" posizionata su due righe. Ove possibile sotto la scritta sono riportati, in colore blu oppure verde: il numero telefonico del medesimo ed un rettangolo indicante l'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo.
4. sul bauletto portaoggetti posizionato posteriormente rispetto alla sella, è riportata, ai lati e sul retro, una banda di colore blu oppure verde, secondo il caso, che si congiunge idealmente a quella tracciata sul serbatoio ovvero sulla carenatura. Nella parte posteriore della fascia è inserita, in caratteri bianchi, la scritta "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE" e l'indirizzo web dell'Ente.





fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciclomotori e velocipedi

Il colore di base è il bianco. Laddove possibile dovranno essere mantenute le caratteristiche descritte per i motoveicoli.

Sezione quarta
Autoveicoli adibiti ad ufficio mobile

Il colore di base è il bianco. Laddove possibile dovranno essere mantenute le caratteristiche descritte per gli autoveicoli. Nella parte della fiancata non occupata da finestrino è inserito il simbolo dell'ente di appartenenza di dimensioni proporzionate al campo libero bianco. Se lo spazio sulla carrozzeria lo permette, è consentito l'inserimento della scritta "UNITÀ MOBILE" e l'indicazione dell'indirizzo web dell'ente di appartenenza.

Sezione quinta
Natanti e aeromobili

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, "POLIZIA MUNICIPALE" sono inseriti in una banda retro rifrangente prismatica di colore blu e "POLIZIA PROVINCIALE" in una banda retro rifrangente di colore verde.

- sulla parte anteriore è inserita la scritta, in caratteri di colore bianco leggibile in caratteri speculari e proporzionati alle dimensioni del veicolo, "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE". Al di sotto della scritta è apposto un quadrato indicante lo stemma dell'ente di appartenenza;
- sulla fiancata è tracciata una banda di colore blu per la PM e verde per la PP a stringere verso la parte anteriore. All'interno della striscia è collocata la scritta "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE", di dimensioni proporzionate allo spazio disponibile. A lato della scritta è posto un rettangolo diviso in due triangoli recanti lo stemma dell'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo, in adesivo serigrafato;
- sulla fiancata, in colore blu per la PM e verde per la PP, è inserita la scritta "Comune/Città di…" "provincia di…" ovvero altro ente di appartenenza in caratteri minuscolo corsivo, nome proprio dell'ente in caratteri maiuscoli nonché l'indirizzo web dell'ente di appartenenza.

Lavori preparatori

La Giunta regionale, con deliberazione n. 426 del 6 ottobre 2014 ha approvato la proposta di regolamento, ad iniziativa del Presidente Stefano Caldoro.
Acquisita dal Consiglio regionale in data 13 ottobre 2014, con il n. 553 del registro generale ed assegnata alla I Commissione consiliare permanente per l'esame.
Il presente regolamento è emanato ai sensi del comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto.

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge regionale 13 giugno 2003, n. 12: "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza.".

Articolo 16: "Strutture, uniformi ed attrezzature.".
"1. La Regione, sentito il comitato tecnico-consultivo, determina con regolamento le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nel regolamento possono essere, dettate norme generali in materia di direzione, vigilanza ed organizzazione delle strutture delle polizie locali.".

Articolo 17: "Regolamento della polizia locale.".
"1. Le province, le comunità montane ed i comuni singoli o associati, in cui sia operante un corpo o servizio di polizia locale, con regolamento ne definiscono l'organizzazione e l'attività.
2. L'organizzazione e la dotazione organica sono determinate dagli enti locali, fermo restando i parametri di cui all'articolo 12 ed il disposto dell'art. 10, comma 2, in conformità e sulla base dei seguenti criteri:
a) popolazione residente, temporanea e fluttuante;
b) estensione, morfologia e suddivisione del territorio in circoscrizioni o frazioni;
c) sviluppo chilometrico delle strade, densità e complessità del traffico;
d) sviluppo edilizio e dei caratteri urbanistici del territorio;
e) tipo e quantità degli insediamenti industriali, commerciali e del terziario in genere;
f) importanza turistica della località e conseguente aumento stagionale della popolazione;
g) indice di motorizzazione, delle fasce orarie di necessità operativa e violazione delle norme;
h) caratteristiche socio-economiche del territorio;
i) presenza scolastica;
l) presenza di nodi stradali e strutture portuali ed aeroportuali;
m) altre rilevanti esigenze di efficienza e funzionalità.".

Legge 7 marzo 1986, n. 65: "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale.".

Articolo 12: "Applicazione ad altri enti locali.".
"1. Gli enti locali diversi dai comuni svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari, anche a mezzo di appositi servizi; a questi si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2, 6, 8, 11, 13 e 14 della presente legge, sostituendo al comune ed ai suoi organi l'ente locale e gli organi corrispondenti.

2. È altresì applicabile il disposto dell'articolo 10, comma 2, della presente legge in favore del personale di vigilanza, in relazione alle funzioni di cui al precedente articolo 5 effettivamente svolte.".

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59..".

Articolo 158: "Oggetto.".
"1. Il presente titolo ha come oggetto le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla materia "polizia amministrativa regionale e locale".
2. Le regioni e gli enti locali sono titolari delle funzioni e dei compiti di polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente trasferite o attribuite. La delega di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni e da queste ultime agli enti locali, anche per quanto attiene alla subdelega, ricomprende anche l'esercizio delle connesse funzioni e compiti di polizia amministrativa.".

Articolo 159: "Definizioni.".
"1. Le funzioni ed i compiti amministrativi relativi alla polizia amministrativa regionale e locale concernono le misure dirette ad evitare danni o pregiudizi che possono essere arrecati ai soggetti giuridici ed alle cose nello svolgimento di attività relative alle materie nelle quali vengono esercitate le competenze, anche delegate, delle regioni e degli enti locali, senza che ne risultino lesi o messi in pericolo i beni e gli interessi tutelati in funzione dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica.
2. Le funzioni ed i compiti amministrativi relativi all'ordine pubblico e sicurezza pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, lettera l), della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernono le misure preventive e repressive dirette al mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come il complesso dei beni giuridici fondamentali e degli interessi pubblici primari sui quali si regge l'ordinata e civile convivenza nella comunità nazionale, nonché alla sicurezza delle istituzioni, dei cittadini e dei loro beni.".

Note all'articolo 13.

Comma 6.

Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285: "Nuovo codice della strada".

Articolo 139: "Patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale.".
"1. Ai soggetti già in possesso di patente di guida e abilitati allo svolgimento di compiti di polizia stradale indicati dai commi 1 e 3, lettera a), dell'articolo 12, è rilasciata apposita patente di servizio la cui validità è limitata alla guida di veicoli adibiti all'espletamento di compiti istituzionali dell'amministrazione di appartenenza.
2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'interno, sono stabiliti i requisiti e le modalità per il rilascio della patente di cui al comma 1.".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 02 DI MERCOLEDI' 28 GENNAIO 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIAGIO IACOLARE

La seduta ha inizio alle ore 12.17.

PRESIDENTE (Iacolare): Dichiaro aperta la seduta e do la parola al consigliere De Flaviis che ha chiesto di intervenire.

DE FLAVIIS (NCD): Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al consigliere Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Condivido la richiesta avanzata dal consigliere De Flaviis, ma siccome ho incontrato difficoltà ad utilizzare l'ascensore, chiedo al Presidente di attendere ancora 5 minuti per dare la possibilità ai colleghi di raggiungere l'Aula.

PRESIDENTE (Iacolare): Facciamo la verifica del numero legale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione.
Sono presenti in Aula 11 Consiglieri, non vi è il numero legale per deliberare.
Convoco ad horas la Conferenza dei Presidenti dei gruppi e successivamente aggiorniamo la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12.25, riprende alle ore 13.35.

PRESIDENTE (Iacolare): Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha deciso di rinviare la seduta odierna a mercoledì 4 febbraio dalle ore 11.00 alle ore 15.00.
Dichiaro pertanto chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.36.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 03 DI MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO 2015

INDICE

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Iacolare)

Approvazione processi verbali delle sedute precedenti
PRESIDENTE (Iacolare)

Ordine dei lavori
PRESIDENTE (Iacolare)
CORTESE (PD)

Esame D.L. "Modifiche all'articolo 7, comma 5 della regionale 27 marzo 2009, n.4 (legge elettorale)" reg.gen. 568
PRESIDENTE (Iacolare)
MARINO (Caldoro Presidente)

Richiesta rinvio argomenti iscritti all'ordine del giorno
PRESIDENTE (Iacolare)
GABRIELE (PSE)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
NOCERA (Forza Italia – PDL)
SALVATORE (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)
DE FLAVIIS (NCD)
TOPO (PD)

Esame proposta di legge avente ad oggetto –"Riconoscimento debiti fuori bilancio (decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 articolo 73 e successive modifiche)
PRESIDENTE (Iacolare)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)

Richiesta inversione ordine del giorno
PRESIDENTE (Iacolare)
MAISTO (Caldoro Presidente)
GABRIELE (PSE)
NOCERA (Forza Italia – PDL)

Esame della Proposta di Legge - "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari". Reg.Gen.nn. 399-500-543 (Testo unificato)
PRESIDENTE (Iacolare)
MAISTO (Caldoro Presidente)

SALVATORE (Caldoro Presidente)
ESPOSITO L. (PD)
GABRIELE (PSE)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MAISTO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Iacolare)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IACOLARE

La seduta ha inizio alle ore 12.00.

PRESIDENTE (Iacolare): La seduta è aperta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Iacolare): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
1. "Modifica della legge regionale 21 luglio 2014, n.14 (Promozione del marchio etico regionale)", Reg. Gen. n. 582.
Ad iniziativa dei Consiglieri Giovanni Baldi e Antonio Marciano.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

2. "Esenzione bollo auto per i veicoli di interesse storico o collezionistico", Reg. Gen. n. 583.
Ad iniziativa dei Consiglieri Ermanno Russo, Gennaro Salvatore e Massimo Grimaldi.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

3. "Disciplina in materia di tasse automobilistiche per i veicoli ultraventennali", Reg. Gen. n. 584.
Ad iniziativa del Consigliere Carlo Aveta.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

4. "Interventi per la promozione dell'attività sportiva in ambito scolastico" Reg. Gen. n.585.
Ad iniziativa dei Consiglieri De Flaviis e Giordano.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

5. “Approvazione dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art.73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”, Reg. Gen. n. 586.
Ad iniziativa del Consigliere Massimo Grimaldi.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

6. “Norme per l’istituzione e la disciplina delle funzioni di dirigenza e del servizio sociale professionale”, Reg. Gen. n. 587.
Ad iniziativa del Consigliere Michele Schiano di Visconti.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

7. “Modifica alla legge regionale 1/2014 – Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale”, Reg. Gen. n. 588.
Ad iniziativa del Consigliere Baldi.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanenteper l’esame
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

8. “Veicoli ultraventennali, veicoli storici e d’epoca, riduzioni ed esenzioni”, Reg. Gen. n.589.
Ad iniziativa del Consigliere Gambino.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

Così resta stabilito

Atti e Documenti

PRESIDENTE (Iacolare): **Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio** sono Presidente pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del consigliere Corrado Gabriele ed altri, Reg. Gen. n. 280/4, l'ordine del giorno a firma del consigliere Cortese ed altri, Reg. Gen. n. 281/4, e l’ordine del giorno a firma del consigliere Luigi Cobellis ed altri, Reg. Gen. n. 282/4, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 1 della seduta consiliare del 21 gennaio 2015 e del processo verbale n. 02 della seduta del consiliare del 28 gennaio 2015.
Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE (Iacolare): Sull' ordine dei lavori, ha chiesto la parola la consigliera Angela Cortese. Ne ha facoltà.

CORTESE (PD): Grazie, Presidente. Come questo Consiglio ricorderà, noi avremmo dovuto tenere un Consiglio il 28 del mese scorso, ebbene, quel Consiglio non si è tenuto e questo è il primo dopo quella data. Tenevo in maniera particolare a ricordare che il 27 gennaio si è celebrata la Giornata della Memoria, che lo Stato italiano ha istituto con la legge n. 211 del luglio 2000, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, perché proprio in quella giornata furono aperti i cancelli di Auschwitz.
Signor Presidente, chiedo che l'Assemblea osservi un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del nazismo. Grazie.

PRESIDENTE (Iacolare): Su richiesta della consigliera Cortese, invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie.

ESAME D.L. "MODIFICHE ALL'ARTICOLO 7, COMMA 5 DELLA REGIONALE 27 MARZO 2009, N.4 (LEGGE ELETTORALE)" REG.GEN. 568;

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno: Esame D.L. "Modifiche all'articolo 7, comma 5 della regionale 27 marzo 2009, n.4 (legge elettorale)", Reg. Gen. n. 568.
Ricordo che la I Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Relatore in Aula è designato il consigliere Marino, al quale do la parola. Prego.

MARINO (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Comunico che ritiriamo l'emendamento che avevamo presentato, non senza averlo discusso nel corso della settimana. Il motivo per cui lo ritiriamo è perché crediamo che intorno ad esso sia stato fatto troppo rumore, anche se, secondo il mio modesto avviso, ma credo anche quello dei colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento, lo stesso era in linea con quanto dichiarato dalla Corte Costituzionale poco tempo fa.

In ogni caso, lo ritiriamo perché riteniamo che probabilmente, a due, tre mesi dalle elezioni, può apparire cosa diversa rispetto al suo reale spirito. Grazie.

PRESIDENTE (Iacolare): Pertanto, l'emendamento 1.1 presentato dal consigliere Marino è ritirato. Decadono di conseguenza tutti i subemendamenti presentati.
Comunico che sono ritirati anche gli emendamenti a firma del consigliere Oliviero.
Passiamo quindi all'approvazione della legge così come è stata presentata.
Pongo in votazione l'articolo 1 senza modifiche.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Iacolare): Pongo in votazione l'articolo 2 senza modifiche.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Pongo, quindi, in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'intero disegno di legge.
Procediamo alla votazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	37
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva

RICHIESTA RINVIO ARGOMENTI ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE (Iacolare): Consigliere Gabriele, prego.

GABRIELE (PSE): Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare i colleghi della maggioranza per avere a lungo riflettuto sulla vicenda della modifica della legge elettorale. Mi permetto e ho voluto fare l'intervento dopo per evitare delle strumentalizzazioni perché credo che abbiamo fatto un passo importante nel non aprire un *vulnus* democratico all'interno della dialettica politica a pochi giorni dalle elezioni, che, ricordo a tutti, sarebbero ancora per legge fissate a fine marzo, non è ancora stato modificato. Quindi davvero a meno di sessanta giorni dalle elezioni sarebbe stato grave modificare le regole di ingaggio con cui poi si concorre alla suddivisione dei seggi in Consiglio regionale. Voglio esprimere un apprezzamento a nome del mio gruppo per il fatto che si sia riflettuto, si sia tornati indietro su questa posizione.
Presidente, io al contempo volevo chiedere di poter aggiornare i lavori del Consiglio rispetto ai punti successivi, perché credo che questa fosse una decisione importante da prendere anche

per le tensioni che si erano create nel quadro politico, però sugli altri punti all'ordine del giorno penso che sia il caso di ordinare meglio i lavori rispetto a come abbiamo fatto in Conferenza.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie, consigliere Gabriele.
Prego, consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Sull'ultima proposta del collega Gabriele vorrei porre all'Aula una questione che credo sia abbastanza urgente e necessaria, che riguarda il punto 12 aggiuntivo, cioè i debiti fuori bilancio. Sono debiti fuori bilancio che noi abbiamo approvato con la variazione, se ricordate, di dicembre 2014, avremmo già dovuto portarli in Commissione e quindi in Aula; nel frattempo è intervenuto, come sapete, l'articolo 73 del decreto legislativo n. 118 del giugno 2011, poi convertito e modificato dal n. 126 dell'agosto 2014 che prevede una nuova procedura per l'approvazione di legittimità dei debiti fuori bilancio che avviene con legge. Essendo queste tutte sentenze esecutive e quindi riguardano anche una serie di enti che in qualche modo necessitano dell'approvazione di questi debiti, essendo la Commissione, e quindi il Consiglio, anche in ritardo con l'entrata in vigore del nuovo decreto legislativo. Io chiederei all'Aula di fare una riflessione necessaria su questo, lo dico in qualità di Presidente della Commissione bilancio. Quindi, chiederei l'inversione dell'ordine del giorno su questo punto e chiederei all'Aula di potersi esprimere e di poter votare, perché è un , adempimento legislativo necessario. E' una questione naturalmente tecnica, lo dico da Presidente della Commissione bilancio. Poi per il resto è chiaro che mi rimetto all'Aula. E' una questione più tecnica, anzi, solamente tecnica.

PRESIDENTE (Iacolare): Consigliere Nocera, prego.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Noi siamo d'accordo alla proposta del consigliere Gabriele, e rinviare di qualche minuto, di cinque minuti la seduta per consentire i capigruppo di maggioranza e di opposizione nella condizione di verificare l'ordine dei lavori: quali sono i capi che possiamo esaminare in questa seduta e approvarli. Propongo la sospensione di cinque minuti tenendo anche conto delle richieste che faceva il Presidente della II Commissione, l'onorevole Grimaldi, perché giustamente la Regione Campania non può caricarsi ancora di ulteriori oneri se non paga i debiti che ormai sono esecutivi. Quindi, se siamo a favore o non a favore, dobbiamo comunque votarli perché la presa d'atto serve per andare avanti, altrimenti appesantiamo i bilanci della Regione Campania ancora di più. Ripeto, facciamo la sospensione di cinque minuti, dopodiché rientriamo in Aula e proseguiamo sull'ordine dei lavori così come sarà deciso nella Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie, Nocera. Facciamo parlare prima i prenotati.
Prego, Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Io parlo a favore naturalmente della proposta testé testimoniata dal collega Nocera, approfittando anch'io per un ringraziamento ai colleghi Marino, Passariello e Nocera per aver ritirato l'emendamento sulla legge elettorale, di cui è il caso di ribadire però tutta la validità. Io voglio sottolineare alla Presidenza e all'Aula come quello era un emendamento di buonsenso che serviva in qualche modo a rendere la nostra legge elettorale funzionale. Voglio anche ricordare ai cultori della dietrologia che quell'emendamento è stato sin dalla sua origine testimoniato come una necessità che poteva

andare al voto solo se ci fosse stata una larga condivisione. Non è prevalso il buonsenso. Voglio anche dire che tutte le obiezioni di legittimità costituzionale che ho letto in questi giorni sulla stampa sono tutte sciocchezze, basta andare a vedere la sentenza della Corte costituzionale, espressa su un quesito analogo della Regione Abruzzo, dove viene riconosciuto costituzionale uno sbarramento addirittura al 12 per cento. In ogni caso era un emendamento che richiedeva una larga condivisione, non si sono registrate in questo contesto le convergenze auspicate, resterà un problema all'attenzione dell'Aula e secondo me il prossimo Consiglio regionale lo prenderà in esame e probabilmente lo adotterà. Con questa motivazione ringrazio ancora i colleghi per il loro senso di responsabilità e condivido la proposta di sospensione di cinque minuti del collega Nocera.

PRESIDENTE (Iacolare): Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Grazie, Presidente. Prima di passare alla sospensione, siccome siamo al punto 3 dell'ordine del giorno, io volevo attirare l'attenzione sul punto 4 dell'ordine del giorno, che tratta alcune materie legate al "Piano casa". Siccome sono arrivati tantissimi emendamenti e questi emendamenti non hanno avuto la possibilità di essere verificati tecnicamente e molti di questi emendamenti potrebbero essere condivisibili, io vorrei chiedere al Consiglio, prima della sospensione, di votare per il riesame in Commissione di questa legge in modo che si possa fare un approfondimento con i tecnici dell'assessorato all'urbanistica.

PRESIDENTE (Iacolare): De Flaviis, prego.

DE FLAVIIS (NCD): Presidente, grazie. Volevo condividere la proposta del collega Nocera e chiedere la sospensione affinché i capigruppo possano, con un poco di buonsenso, verificare nell'ordine del giorno quello che si può fare in modo condiviso o accettabilmente condiviso, e tentare di rendere utile questa seduta per evitare di fare come la settimana scorsa. Grazie.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie, De Flaviis. Topo, prego.

TOPO (PD): Presidente, solo una precisazione sulla legge elettorale approvata, che, come è stato ricordato, è una correzione della legge precedente alla luce della nuova composizione prossima del Consiglio regionale. Prendo atto del ritiro dell'emendamento, che era stato concordato anche in Conferenza dei Capigruppo, ma sottolineo che in questa materia a luglio scorso la Giunta, con lo strumento della fiducia, ha proposto l'innalzamento delle soglie e per mero errore non è stata inclusa anche questa, quindi mettiamoci una pietra sopra. In queste materie bisogna avere una coerenza senza esitazioni. Si poteva ragionare sull'eventualità di discutere le soglie di ingresso come sta accadendo anche in Parlamento, magari approfondendo nel merito il testo precedente, ma si doveva fare molto tempo fa e coinvolgendo l'Assemblea. Vi ricordate che a luglio abbiamo fatto una grande polemica su quel *blitz*, che tra l'altro ha anche introdotto alcune limitazioni per l'accesso alle candidature, vi ricordo quella dei sindaci, non è stata fatta nessuna correzione nonostante ci sia il nostro progetto di legge presentato e quello rimane. Io ho dei sospetti rispetto alla condotta di questa Maggioranza sul tema elettorale, diciamo che quel blitz non è riuscito. Oggi, per fortuna, prendiamo atto del fatto che a competizione in corso almeno si salvano le regole che già esistono.

PRESIDENTE (Iacolare): Accogliamo la richiesta di sospensione sollevata nei vari interventi. Sospendiamo il Consiglio per 15 minuti.

(Sospensione seduta dalle ore 12.24 alle ore 12.48.)

PRESIDENTE (Iacolare): Riprendiamo i lavori. C'è questa richiesta dell'onorevole Passariello del rinvio in Commissione del punto 4 all'ordine del giorno, votiamo questa richiesta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Il Consiglio approva con l'astensione del Gruppo dei Socialisti, la richiesta viene accolta e viene rinviata per il riesame in Commissione.
Poi c'è da votare la richiesta del Presidente della II Commissione Grimaldi sull'inversione dell'ordine del giorno al punto 12, riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Votiamo la richiesta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

ESAME PROPOSTA DI LEGGE AVENTE AD OGGETTO –"RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO (DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N.118 ARTICOLO 73 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al punto 12 all'ordine del giorno: "Approvazione dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'Articolo 73 numero 118 del 23 giugno 2011 come modificato dal Disegno di Legge 126 del 10 agosto 2014 Registro Generale numero 586".
Comunico che la II Commissione Consiliare permanente nella seduta del 3 febbraio 2015 ha esaminato la proposta di Legge e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo in distribuzione. Relatore in Aula il Presidente della Commissione Grimaldi. Prego.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Presidente con l'attuazione della presente Legge entra in vigore la nuova procedura per l'approvazione dei debiti fuori bilancio previsti dall'Articolo 73 del Decreto Legislativo 118 del 23 giugno 2011 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, così come modificato dal Decreto Legislativo 126 del 10 agosto 2010. Il novellato – infatti – comma 1 dell'Articolo 73 prevede che il Consiglio Regionale riconosce con Legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, copertura di disavanzi di enti, società ed organismi controllati dipendenti dalla Regione purché il disavanzo derivi da fatti di gestione, quindi ricapitalizzazione, procedure espropriative o di occupazioni di urgenza. È la prima volta che votiamo con una procedura nuova con proposta di Legge e non più su delibere amministrative.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie Presidente Grimaldi. Passiamo all'Articolo 1 della Legge.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Con l'astensione dell'opposizione l'Articolo 1 viene approvato.
Passiamo alla votazione dell'allegato a dell'Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Come prima, con l'astensione dell'opposizione l'allegato a viene approvato.
Votiamo l'allegato b.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Con i voti della maggioranza e l'astensione dell'opposizione l'allegato b viene approvato.
Passiamo all'Articolo 2 della Legge.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Iacolare): Approvato con l'astensione dell'opposizione.
Passiamo alla votazione per appello nominale della Legge nella sua interezza. Apro la votazione con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39
Votanti 39
Favorevoli 27
Contrari 00
Astenuti 12

Il Consiglio approva.

RICHIESTA INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE (Iacolare): Consigliere Maisto prego.

MAISTO (Caldoro Presidente): Presidente, intervengo per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno e poter discutere un argomento che è da tanto tempo all'ordine dei lavori in Consiglio, il punto 8, magari dal punto 8 e poi proseguire con i punti 6 e 7 per dare un senso di continuità a questo Consiglio con argomenti che possono essere anche valutati positivamente dall'opposizione
Grazie.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie. Consigliere Gabriele prego.

GABRIELE (PSE): Presidente sulla proposta di Maisto sono contrario e ritengo che se ci sono modifiche per poter più speditamente procedere all'approvazione di leggi che sono ancora in giacenza bisogna, e in questo senso invito la maggioranza a fare questo tipo di proposta, aggiornare i lavori del Consiglio senza perdere ulteriore tempo. Quindi, stabilendo la data, e a quella data del Consiglio, previa una conferenza dei Capigruppo, portare tutti i provvedimenti che sono in giacenza e che abbiano già avuto nelle Commissioni competenti un voto favorevole o almeno possibilmente un voto unanime. In questo senso non credo vada variato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE (Iacolare): Consigliere Nocera prego.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie Presidente. Io ritengo che la posizione assunta dal Capogruppo Maisto è una posizione correttissima e che il centrosinistra può tranquillamente convergere, perché vi sono all'ordine del giorno provvedimenti che hanno l'unanimità in Commissione e che sono condivisi da tutto il Consiglio Regionale, quindi da tutti i gruppi presenti in Consiglio Regionale. Non ha fatto nessuna forzatura nell'esprimere la votazione dei capi che si vogliono fare. Non abbiamo detto di fare tutto l'ordine del giorno così come è stato redatto e presentato in Consiglio Regionale, ma solo questi tre punti, che sono tre punti condivisi. Diversamente ci viene il sospetto che per fare campagna elettorale si fa a tutti i costi ostruzionismo. Mi fa piacere che lei non ne bisogno, Corrado, però io voglio dire che è necessario che questi tre punti all'ordine del giorno abbiano il consenso del Consiglio regionale perché sono condivisi e non vedo il motivo perché debbano essere rinviati. Sono d'accordo con Gabriele quando dice di fare una riunione della Conferenza di Capigruppo subito dopo per redigere un nuovo ordine del giorno che veda anche provvedimenti che in questo momento non sono iscritti.

PRESIDENTE (Iacolare): Mettiamo in votazione la proposta del consigliere Maisto, dell'inversione al punto l'8 all'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE - "INTERVENTI REGIONALI DI RICONVERSIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI". REG.GEN. NN. 399-500-543 (TESTO UNIFICATO)

PRESIDENTE (Iacolare): Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno: Esame del testo unificato – "Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari". Reg. Gen. nn. 399-500-543.
Ricordo che la Sesta Commissione Permanete, nella seduta del 7 ottobre 2014, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Ricordo inoltre che il provvedimento è munito del parere della Commissione Bilancio, reso in data 14 ottobre 2014, che ha riformulato la norma finanziaria. Ai relatori in Aula sono stati designati in Aula per la maggioranza il consigliere Maisto e per l'opposizione il consigliere Lucia Esposito. Ha chiesto di parlare il consigliere Maisto. Ne ha facoltà.

MAISTO (Caldoro Presidente): Presidente, questa legge è stata frutto di un lavoro comune di diversi Consiglieri e su diverse proposte di legge. Per il gruppo Caldoro ha lavorato alacremente il consigliere Salvatore e a lui do l'onere di poter presentare all'intero Consiglio la relazione della legge che andiamo a discutere, perché credo che debba essere dato lustro a chi ha lavorato più di tutti su questa legge. Al consigliere Salvatore chiedo di intervenire per la maggioranza e poi darei la parola alla consigliera Esposito per l'intervento della minoranza.

PRESIDENTE (Iacolare): Ha chiesto di parlare il consigliere Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Grazie al collega Maisto. Sarà un'esposizione molto veloce perché questa proposta di legge è stata approfondita in Commissione con un lavoro esemplare, quindi va il nostro grazie al Presidente della Commissione a tutti i componenti della Commissione, che alla fine sono addivenuti a una soluzione unanime mettendo quest'Aula ancora una volta nelle condizioni di poter discutere e votare un provvedimento condiviso da tutti i gruppi politici. Si tratta di un'altra bella pagina per il Consiglio regionale della Campania e si tratta di un'altra legge di pregio che si va ad aggiungere alle tante leggi di pregio che hanno trovato in quest'Aula un momento di convergenza da parte di tutti i gruppi consiliari. Prima di entrare nel merito della proposta di legge, approfitto per sottolineare quanto sia importante approvare questi provvedimenti in chiusura di consiliatura perché si tratta di dotare i nostri concittadini e la comunità campana di strumenti legislativi che la mettono all'avanguardia della legislazione nazionale, e questo sulle eccedenze alimentari è uno di quei provvedimenti. Tra l'altro devo dire che abbiamo perso un'occasione utile perché questo provvedimento è all'ordine del giorno ormai da qualche mese e abbiamo avuto come Assemblea la possibilità di votarlo proprio nel giorno, con una fortunata coincidenza, della Giornata Mondiale dell'Alimentazione. Sarebbe stata una felice coincidenza che probabilmente avrebbe messo il Consiglio regionale della Campania anche in mostra nazionale su questi provvedimenti. Ancor di più alla vigilia dell'apertura dell'Expo del prossimo maggio, che, come tutti sappiamo, è concentrato innanzitutto sull'alimentazione, dotare la nostra regione di questo provvedimento metterebbe il Consiglio regionale della Campania e la nostra regione all'attenzione nazionale. Per quanto riguarda il merito della legge, su cui ho già richiamato il lavoro di grande valenza del Presidente della Commissione, della collega Lucia Esposito, che immagino prenderà la parola subito dopo di me, si riaccendono i riflettori su un'altra delle grandi emergenze mondiali e nazionali, ossia quella degli sprechi alimentari. Basta ricordare solo qualche dato: ogni anno lo spreco alimentare equivale a un terzo del PIL italiano, cioè circa 2.060 miliardi di euro. È una roba impressionante rispetto al problema in qualche modo che in contemporanea si vive della fame nel mondo e della povertà nel nostro Paese. Questo sciupio di risorse e questa mancata capacità di ottimizzare le nostre risorse crea una serie di scompensi e disfunzioni, basta pensare lo spreco di cibo che cosa determina in direzione dello sfruttamento inutile delle risorse, che potrebbe essere contenuto risparmiando cibo, in termini di inquinamento e anche il costo dei conflitti per il controllo delle risorse. Il tema è all'attenzione mondiale ormai da diverso tempo, basta ricordare le iniziative dell'ONU e della FAO, l'UNEP 2013 o la campagna *ThinkEatSave*, il decalogo contro gli sprechi e del consumo sostenibile. Anche nel nostro Paese si sono registrate iniziative significative e basta ricordare il progetto PINPAS in partnership con la FAO *SaveFood* e con il Ministero dell'Ambiente, che è legato all'Expo di Milano. Questa proposta di legge mette la nostra regione in condizioni di avere una legislazione d'avanguardia in questo segmento e sostanzialmente cerca di valorizzare l'attività delle imprese produttive e della distribuzione ispirati anche al principio etico di un'altra buona

legge che la nostra regione ha già approvato, che è quella del marchio etico regionale coinvolgendo ancora la nostra proposta di legge, oltre naturalmente a orientarsi al principio della solidarietà da un lato e della responsabilità dell'impresa dall'altro tentando di responsabilizzare anche i nostri giovani, i nostri alunni e i nostri studenti perché lo stesso progetto di legge prevede, con la cooperazione e il coinvolgimento dell'ufficio scolastico regionale, una serie di iniziative destinate al mondo della scuola che in qualche modo possano aiutare all'educazione dei nostri giovani e dei nostri figli a far sì che in un prossimo futuro ci sia la giusta attenzione non solo sulla capitalizzazione di quello che viene sprecato sia in termini delle grandi catene di distribuzione ma anche rispetto a quello che succede nell'ambiente familiare e domestico. Quindi una sana gestione dell'alimentazione familiare che sarebbe un altro notevole contributo all'ottimizzazione delle risorse. È una buona legge che finalmente arriva all'attenzione del Consiglio regionale, finalmente può essere discussa e anche su questo rivolgo un forte invito a tutti i colleghi presenti, a prescindere dall'appartenenza politica, per far sì che prima della chiusura di questa consiliatura la nostra regione, la nostra comunità campana e il nostro Consiglio regionale possa essere dotato di questa ulteriore iniziativa di pregio che – ripeto – la metterebbe all'attenzione e all'avanguardia della comunità nazionale. Grazie.

PRESIDENTE (Iacolare): Ha chiesto la parola la consigliera Esposito. Ne ha facoltà.

ESPOSITO L. (PD): Grazie Presidente. Ho davvero da aggiungere poco alla relazione illustrativa che è stata fatta della legge da parte del collega Gennaro Salvatore e devo sottolineare che si tratta di una legge che ha sicuramente un alto valore simbolico. Quando parliamo di recupero delle eccedenze alimentari, una legge che promuove azioni di solidarietà e azioni di comunicazioni è evidente che non si tratta di una legge risolutiva del problema e che va inquadrata nell'ambito di quegli interventi che servono a dare segnali alla nostra regione e ai nostri concittadini di attenzione verso problematiche che sono gravi e in alcuni casi devastanti, come quelle delle povertà e della esclusione sociale, che toccano addirittura quegli stati di indigenza che riguardano la difficoltà di mettere il piatto a tavola. Va sottolineato, quindi, per rispetto della gravità della situazione nella quale troppe famiglie campane si trovano, che questa legge non è risolutiva del problema della povertà campana. E' una legge sicuramente che ha un alto valore simbolico, perché testimonia l'attenzione che questo Consiglio regionale e la Regione Campania vogliono dare rispetto allo spreco alimentare e rispetto alla tutela ambientale e rispetto al non spreco, rispetto ad una abitudine che quotidianamente abbiamo la necessità di acquisire tutti, con azioni dirette e dando l'esempio.
Io mi fermerei qui. La legge è molto semplice, è stato già detto, è composta da sette articoli, prevede una serie di azioni di promozione della cultura del non spreco, che vuol dire anche cultura della tutela ambientale, poiché recuperando le eccedenze alimentari ancora utilizzabili si evita, naturalmente, di mandarle negli impianti di compostaggio e all'inceneritore. E' una legge che ha questo significato, noi l'abbiamo sostenuta con questo spirito. Il lavoro in Commissione è stato abbastanza veloce, a sottolineare la condivisione che tutti abbiamo avuto per questo testo, nel mettere insieme una serie di proposte che, più o meno, avevano contenuto analogo.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie, Consigliera Esposito. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.
Ha chiesto la parola il consigliere Gabriele, prego.

GABRIELE (PSE): Presidente, chiederò la votazione su questa legge per appello nominale con il meccanismo del voto elettronico, per un motivo ben preciso. Pur ritenendo che questa sia una discussione valida, importante, ne testimonia la relazione di minoranza tenuta dalla Consigliera Esposito, è anche vero che la correttezza all'interno del Consiglio regionale nei rapporti tra maggioranza ed opposizione deve avere delle regole e, in modo particolare, queste regole devono essere implementate nella fase più calda. Io prima ho ascoltato con attenzione e con pazienza l'intervento del Consigliere Nocera, che faceva riferimento ad eventuali campagne elettorali, per cui bisognava votare in un modo o nell'altro, votare leggi piuttosto che altre. Potrei liquidare questa questione con una battuta, dicendo che la migliore campagna elettorale ce la fanno il Presidente Caldoro e la sua Giunta rimanendo al Governo per questi ultimi tre mesi, ad esempio con quello che sta facendo e che sta realizzando rispetto alla vicenda delle famiglie dei disabili, che ieri abbiamo ascoltato in audizione avere un parere convergente con gli stessi vertici dell'ASL Napoli 3 Sud. C'erano anche esponenti della maggioranza, come la Consigliera Beneduce, che è molto sensibile a queste vicende. Paradossalmente, è stato sorprendente ascoltarli mentre testimoniavano che su quella vicenda, come per altre questioni che abbiamo dovuto affrontare, vi sia una identità di vedute tra quello che è il centro di programmazione, il centro di costo e il beneficiario finale. Tuttavia, siccome lì si ragiona con atti democratici e decreti, si procede.
Restando all'ordine del giorno, e mi scuso per questa divagazione, io penso che questa legge abbia un suo valore ed abbia una sua efficacia nel momento in cui viene votata dal Consiglio regionale, questo credo sia lapidario, la lapalissiano. Allora, mi domando come mai la città di Napoli sia stata riempita di *totem* luminosi da un gruppo in particolare di questo Consiglio, il quale ha annunciato che, grazie al gruppo che porta il nome del Presidente della Regione, era stata già approvata ed era un fatto concreto la legge sulle eccedenze alimentari. Dunque, io penso che sia necessario che per approvare questa legge vi sia il concorso di tutte le forze di maggioranza. Possiamo così verificare se ci sono i numeri di maggioranza per approvare questa legge. Possiamo chiedere di verificare la maggioranza. Salvatore, vuoi intervenire tu al posto mio? Può dare la parola al compagno Salvatore appena ho finito, perché la sta richiedendo? Si fa pubblicità di quello che non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale. Consigliere Salvatore, se posso terminare il mio intervento…

PRESIDENTE (Iacolare): Per favore.

GABRIELE (PSE): Chiedo la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (Iacolare): Prego, Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie, Presidente. Io ho sentito le belle chiacchiere che ha fatto il collega Corrado. Io credo, però, che Corrado stia svilendo il lavoro che egli stesso, il suo gruppo, il gruppo del PD, hanno fatto in Commissione. Deve essere detto che questa legge arriva in aula senza nessun emendamento, quindi arriva con il parere favorevole di tutti i partiti, per cui non capisco dove sia il gioco. Allora ha ragione Nocera quando dice che stiamo facendo un gioco di carattere elettorale, perché altri motivi che voi potete avere per non votare questa legge io non li vedo. Se la limitate ai numeri vuol dire che voi non avete coerenza nel fare le cose. Se avete la volontà di approvarla in Commissione dovete poi votarla qui in aula e non ricorrere al sotterfugio del numero legale.

Quindi, l'invito che faccio alle minoranze è quello di rispettare quelli che sono gli impegni che voi stessi avete preso nei confronti dei vostri elettori, cioè di lavorare per i cittadini approvando leggi.

PRESIDENTE (Iacolare): Prego, Consigliere Maisto.

MAISTO (Caldoro Presidente): Presidente, intervengo solo per dei piccoli chiarimenti. Io capisco il collega Gabriele che in questo periodo non può pensare ad altro che "primarie sì, primarie no", "rinvii sì, rinvii no", "candidati sì, candidati no". Noi come gruppo stiamo cercando di portare avanti quelli che sono dei problemi che interessano i cittadini. Abbiamo preannunciata quella che era una discussione in Consiglio provinciale, perché abbiamo avuto la possibilità di farlo, in quanto a testa alta pensiamo di dire quello che vogliamo fare e le cose che possiamo fare. Non possiamo però non sottolineare che questa competizione elettorale porterà avanti tante bugie e tante menzogne, come l'ultima che ha messo in campo il Consigliere quando ha detto cosa accade per i disabili nella ASL Napoli 3. Le notizie non sono vere, anche questa è una menzogna, non cambia nulla per questi ragazzi. Se è questo ciò che si prevede per questa campagna elettorale, pensiamo, invece, a quelle che sono le cose da farsi, le cose che si fanno ed iniziamo ad essere leali e veri, non strumentalizziamo.

PRESIDENTE (Iacolare): Grazie. Allora passiamo alla votazione per appello nominale dell'articolo 1 con il voto elettronico. Apriamo la votazione.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29

Constatata la non sussistenza del numero legale, convoco la Conferenza dei Capigruppo per decidere circa la prosecuzione dei lavori.
La seduta è sospesa.

(Sospensione seduta dalle ore 13.20 alle ore 13.3.)

PRESIDENTE (Iacolare): Comunico la decisione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari: Il Consiglio è convocato per giovedì 12, dalle 16.00 alle 20.00. L'ordine del giorno invece sarà stabilito lunedì, alle ore 12.00, dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi.
La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 13.35.

DECRETO N. 01

Il Vice Presidente

Premesso

- che il prof. Francesco Capalbo e il dr. Carlo D'Orta, rispettivamente Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa e Direttore Generale Amministrazione – Personale, e Capo Dipartimento Segreteria Legislativa e Direttore Generale Assemblea - Commissioni, hanno rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche con effetto, il primo con decorrenza dal 31.1.2015 e il secondo con decorrenza dal 1.2.2015.

Considerato

- che al fine di garantire continuità alla azione amministrativa l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 366 del 30 gennaio 2015, ha disposto di procedere, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento amministrativo consiliare di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 364 del 30 gennaio 2015, alla assegnazione ad interim della responsabilità della carica di Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa e di Direttore Generale Amministrazjone – Personale alla dott.ssa Lucia CORRETTO;
- che con lo stesso deliberato 366/2015 si è precisato che tali incarichi dureranno fino alla nomina dei responsabili delle nuove Direzioni Generali istituite con l'ordinamento approvato con delibera n. 364 in data 30 gennaio 2014.

DECRETA

Per le motivazioni innanzi esplicitate che qui si intendono integralmente riportate:

- di nominare *ad interim* la dott.ssa Lucia Corretto, quale Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa e di Direttore Generale Personale – Amministrazione;
- di precisare che l'incarico ha decorrenza immediata e durerà fino alla nomina dei nuovi Dirigenti per la copertura delle posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento amministrativo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n. 364 del 30 gennaio 2015.

Napoli, 4 febbraio 2015

Biagio Iacolare

DECRETO N. 02

Il Vice Presidente

Premesso

-Che il prof. Francesco Capalbo e il dr. Carlo D'Orta, rispettivamente Capo Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa e Direttore Generale Amministrazione – Personale, e Capo Dipartimento Segreteria Legislativa e Direttore Generale Assemblea - Commissioni, hanno rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche con effetto, il primo con decorrenza dal 31.1.2015 e il secondo con decorrenza dal 1.2.2015.

Considerato

-che al fine di garantire continuità alla azione amministrativa l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 366 del 30 gennaio 2015, ha disposto di procedere, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento amministrativo consiliare di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 364 del 30 gennaio 2015, alla assegnazione ad interim della responsabilità della carica di Capo Dipartimento Segreteria Legislativa e di Direttore Generale Assemblea - Commissioni all'avv. Magda FABBROCINI rispettivamente:

-che con lo stesso deliberato 366/2015 si è precisato che tali incarichi dureranno fino alla nomina dei responsabili delle nuove Direzioni Generali istituite con l'ordinamento approvato con delibera n. 364 in data 30 gennaio 2014.

DECRETA

Per le motivazioni innanzi esplicitate che qui si intendono integralmente riportate:

-di i nominare ad interim l'avv. Magda Fabbrocini, quale Capo Dipartimento Segreteria Legislativa e Direttore Generale Assemblea - Commissioni;

-di precisare che l'incarico ha decorrenza immediata e durerà fino alla nomina dei nuovi Dirigenti per la copertura delle posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento amministrativo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, n. 364 del 30 gennaio 2015.

Napoli, 4 febbraio 2015

Biagio Iacolare

DECRETO N.05

IL PRESIDENTE

A parziale modifica dei precedenti decreti n.68 del 28.10.2014 e n.72 del 10.11.2014, relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;
VISTA la nota n.18 del 21.01.2015, a firma del Consigliere Corrado Gabriele, Presidente del Gruppo consiliare "Partito Socialista Europeo", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;
VISTA la nota n.06 del 21.01.2015, a firma del Consigliere Raffaele Topo, Presidente del Gruppo consiliare "Partito Democratico", con la quale si comunica la designazione del Consigliere Gennaro Oliviero in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti I, II, IV e VIII;
VISTA la nota n.220 del 22.01.2015, a firma del Consigliere Ugo de Flaviis, Presidente del Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;
VISTA la nota n.30 del 23.01.2015, a firma della Consigliera Annalisa Vessella, Presidente del Gruppo consiliare "Misto", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lei presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti;
VISTA la nota n.033 del 05.02.2015, a firma del Consigliere Gennaro Nocera, Presidente del Gruppo consiliare "Forza Italia – Il Popolo della Libertà", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari permanenti II, III e IV;
Ricordato che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è comunque garantito;
VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII, risulta modificata come dall'elenco allegato che è parte integrante del presente decreto.
Il Dipartimento Segreteria Generale Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 06.02.2015

Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

PRIMA COMMISSIONE

Affari istituzionali - Amministrazione Civile. Rapporti internazionali. Autonomie locali e piccoli comuni. Affari Generali. Sicurezza delle città. Risorse umane. Ordinamento della Regione

ABBATE	Giulia	PD	
OLIVIERO	Gennaro	PD	**Segretario**
VALIANTE	Antonio	PD	
CONTE	Roberto	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
GABRIELE	Corrado	PSE	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
SALA	Anita	Centro Democratico	
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà – **Vice Presidente**	
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
ROMANO	Paolo	Nuovo Centro Destra	
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	**Presidente**
COBELLIS	Luigi	UDC	

Decreto n.05 del 06.02.2015

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

RAIA	Paola	Misto	**Vice Presidente**
VESSELLA	Annalisa	Misto	
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
COSCIONI	Enrico	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	
OLIVIERO	Gennaro	PD	
TOPO	Raffaele	PD	**Segretario**
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	**Presidente**
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
GABRIELE	Corrado	PSE	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
IACOLARE	Biagio	UDC	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

GABRIELE	Corrado	PSE	
RAIA	Paola	Misto	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
COSCIONI	Enrico	PD	
ESPOSITO	Lucia	PD	
MARCIANO	Antonio	PD	**Segretario**
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	
SALA	Anita	Centro Democratico	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**Presidente**
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
IANNICIELLO	Massimo	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	
CONSOLI	Angelo	UDC	**Vice Presidente**

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMATO	Antonio	PD	
ABBATE	Giulia	PD	
CASILLO	Mario	PD	**Segretario**
OLIVIERO	Gennaro	PD	
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
FABOZZI	Enrico	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCALZI	Luciana	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
GAMBINO	Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
CONTE	Roberto	Misto	
GIACOBBE	Pasquale	Misto	**Presidente**
CONSOLI	Angelo	UDC	
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra	**Vice Presidente**

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
CORTESE	Angela	PD	
COSCIONI	Enrico	PD	**Vice Presidente**
PETRONE	Anna	PD	
D'AMELIO	Rosa	PD	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	- **Presidente**
CONTE	Roberto	Misto	
GIACOBBE	Pasquale	Misto	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
MOCERINO	Carmine	UDC	**Segretario**
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

CORTESE	Angela	PD	**Segretario**
ESPOSITO	Lucia	PD	
PETRONE	Anna	PD	
SALA	Anita	Centro Democratico	
AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà - **Presidente**	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale - **Vice Presidente**	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente	
COBELLIS	Luigi	UDC	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
FABOZZI	Enrico	PSE	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

AMATO	Antonio	PD	
PICA	Donato	PD	
RUSSO	Giuseppe	PD	**Segretario**
ESPOSITO	Lucia	PD	
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
GABRIELE	Corrado	PSE	
AVETA	Carlo	Misto	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
FORTUNATO	Giovanni	Caldoro Presidente	
MARINO	Angelo	Caldoro Presidente	
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	- **Presidente**
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NUGNES	Daniela	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
MOCERINO	Carmine	UDC	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.05 del 06.02.2015

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

NAPPI	Francesco V.	Nuovo Centro Destra
BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico
D'AMELIO	Rosa	PD
ESPOSITO	Lucia	PD
OLIVIERO	Gennaro	PD
PICA	Donato	PD
FABOZZI	Enrico	PSE
AVETA	Carlo	Misto
RAIA	Paola	Misto
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
RUSSO	Ermanno	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente - **Segretario**
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente
MOCERINO	Carmine	UDC **Presidente**
GAMBINO	Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale - **Vice Presidente**

Consiglio Regionale della Campania

IL PRESIDENTE

DECRETO N.06

A parziale modifica del precedente decreto n.70 del 28.10.2014, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;
VISTA la nota n.18 del 21.01.2015, a firma del Consigliere Corrado Gabriele, Presidente del Gruppo consiliare "Partito Socialista Europeo", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;
VISTA la nota n.220 del 22.01.2015, a firma del Consigliere Ugo de Flaviis, Presidente del Gruppo consiliare "Nuovo Centro Destra", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;
VISTA la nota n.30 del 23.01.2015, a firma della Consigliera Annalisa Vessella, Presidente del Gruppo consiliare "Misto", con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lei presieduto nelle Commissioni consiliari speciali;
VISTA la nota n.033 del 05.02.2015, a firma del Consigliere Gennaro Nocera, Presidente del Gruppo consiliare "Forza Italia – Il Popolo della Libertà" con la quale si comunicano le designazioni dei Consiglieri in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto nelle Commissioni consiliari speciali I e IV;
RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è comunque garantito;

VISTO l'articolo 31 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari speciali I, II, III e IV, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.
Il Dipartimento Segreteria Legislativa è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 06.02.2015

Pietro Foglia

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 10 del 16 Febbraio 2015

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.06 del 06.02.2015

I COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la Trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi

BARBIROTTI	Dario	Centro Democratico	
de FLAVIIS	Ugo	Nuovo Centro Destra	
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente	
SALVATORE	Gennaro	Caldoro Presidente	
BALDI	Giovanni	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NOCERA	Gennaro	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
IANNICIELLO	Massimo	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
LONARDO	Alessandrina	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
AVETA	Carlo	Misto – **Vice Presidente**	
RAIA	Paola	Misto	
ABBATE	Giulia	PD	**Presidente**
CASILLO	Mario	PD	
ESPOSITO	Lucia	PD	**Segretario**
MUCCIOLO	Gennaro	PSE	
SCHIFONE	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
COBELLIS	Luigi	UDC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 10 del 16 Febbraio 2015

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.06 del 06.02.2015

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale

AMENTE	Mafalda	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	**Vice Presidente**
RUGGIERO	Antonia	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
SCHIANO DI VISCONTI	Michele	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
VENTRIGLIA	Domenico	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
ABBATE	Giulia	PD	
D'AMELIO	Rosa	PD - **Presidente**	
MARCIANO	Antonio	PD	
FABOZZI	Enrico	PSE	
SALA	Anita	Centro Democratico	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	
ZECCHINO	Ettore	Caldoro Presidente - **Segretario**	
IACOLARE	Biagio	UDC	
VESSELLA	Annalisa	Misto	
GAMBINO	Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 10 del 16 Febbraio 2015

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.06 del 06.02.2015

III COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

AMATO	Antonio	PD	**Presidente**
RUSSO	Giuseppe	PD	
VALIANTE	Antonio	PD	
CONTE	Roberto	Misto	
RAIA	Paola	Misto	
GRIMALDI	Massimo	Caldoro Presidente	
BENEDUCE	Flora	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
COLASANTO	Luca	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
NAPPI	Sergio	Forza Italia – Il Popolo della Libertà – **Vice Presidente**	
RUSSO	Ermanno	Forza Italia – Il Popolo della Libertà	
PASSARIELLO	Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
GABRIELE	Corrado	PSE	**Segretario**
SALA	Anita	Centro Democratico	
CONSOLI	Angelo	UDC	
GIORDANO	Eduardo	Nuovo Centro Destra	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.06 del 06.02.2015

IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale

CORTESE	Angela	PD
PETRONE	Anna	PD
PICA	Donato	PD **Presidente**
MAISTO	Giuseppe	Caldoro Presidente
FABOZZI	Enrico	PSE
D'ANGELO	Bianca Maria	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
NUGNES	Daniela	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
PAOLINO	Monica	Forza Italia – Il Popolo della Libertà - **Vice Presidente**
SCALZI	Luciana	Forza Italia – Il Popolo della Libertà
SALA	Anita	Centro Democratico **Segretario**
MOCERINO	Carmine	UDC
SENTIERO	Raffaele	Nuovo Centro Destra
GIACOBBE	Pasquale	Misto
CONTE	Roberto	Misto
GAMBINO	Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

DECRETO N. 3

PREMESSO che nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 66 del 22 ottobre 2014 è stato pubblicato l'avviso ai sensi della legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i., relativo al rinnovo delle designazioni dei rappresentanti regionali dei Collegi Sindacali di alcune Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere della Campania, in scadenza naturale, così come stabilito dal D.Lgs. n. 502/1992 art. 3-ter comma 3;

CHE per mero errore il sopra citato avviso è stato ripubblicato sul B.U.R.C. n. 74 del 24 ottobre 2014;

CONSIDERATO che sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 è stata pubblicata la Legge 23 dicembre 2014 n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, che all'all'art. 1 comma 574 testualmente recita: "All'articolo 3-ter, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 il primo periodo è sostituito dal seguente 'Il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e finanze e uno dal Ministro della salute.'";

OSSERVATO che la predetta norma statale modifica, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il riparto delle competenze, nella materia de qua, tra Consiglio e Presidente della Giunta regionale;

VISTO che negli avvisi sopra richiamati e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania risultano inserite, tra gli altri, le designazioni dei rappresentanti regionali nei collegi sindacali delle Aziende Sanitarie Locali di Avellino e di Salerno per le quali il termine di scadenza per la presentazione delle istanze veniva fissato rispettivamente al 7 gennaio ed al 24 marzo 2015;

PRESO ATTO che la sopra citata Legge n. 190/2014 è entrata in vigore il 1 gennaio 2015;

RITENUTO, quindi, di dover senz'altro procedere alla parziale revoca dell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 66/2014 e n. 74/2014 nella parte riguardante la designazione dei rappresentanti regionali nei collegi sindacali delle Aziende Sanitarie Locali di Avellino e di Salerno per sopraggiunta modifica della normativa di riferimento;

DECRETA

per tutto quanto in premessa riportato:

1) di procedere alla parziale revoca dell'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 66/2014 e n. 74/2014 nella parte riguardante la designazione dei rappresentanti regionali nei collegi sindacali delle Aziende Sanitarie Locali di Avellino e di Salerno per sopraggiunta modifica della normativa di riferimento.
2) Di trasmettere al Presidente della Giunta regionale gli elenchi corredati dalle domande pervenute a seguito della pubblicazione sui Bollettini della Regione Campania n. 66/2014 e n. 74/2014 delle rimanenti Aziende e precisamente: Ospedaliera Universitaria di Salerno e Federico II di Napoli; Sanitaria Locale Napoli 1, Ospedaliera di Benevento e Caserta per le quali il termine previsto negli avvisi ai fini della presentazione delle proposte di candidatura risulta antecedente al 1° gennaio 2015;
3) Di stabilire che il presente provvedimento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, vale a tutti gli effetti di legge anche ai fini della notifica agli interessati.

Il presente decreto viene trasmesso al Dipartimento Segreteria Legislativa del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 4 febbraio 2015

f.to Il Vice Presidente
Biagio IACOLARE

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente *Decreto n°04*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;

- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre.

CONSIDERATO

- **CHE** in data 27 gennaio 2015 è pervenuta presso questa Direzione Generale Presidenza la richiesta del Segretario Regionale Giovani del partito politico **"Italia dei Valori"**, dott. Dario Esposito, di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Vincenzo D'Anna, in sostituzione del delegato sig. Diego Di Capua.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del partito politico **"Italia dei Valori"** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2015 - 2018;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Vincenzo D'Anna**, nato a Napoli l'11 luglio 1987 ed ivi residente in via Giuseppe Pica, 48 in rappresentanza del partito politico **"Italia dei Valori"** nel **Forum Regionale della Gioventù.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, e alle Direzioni Generali Presidenza, Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 05 febbraio 2015

F/to Pietro Foglia

Delibera della Giunta Regionale n. 49 del 13/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISCIPLINARE DI CUI ALL'ART. 20 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11/87.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge 8 agosto 1985 n. 443, art. 13 , recita che "Gli albi provinciali delle imprese artigiane e le commissioni provinciali per l'artigianato hanno sede normalmente presso le camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato. Apposita convenzione regolamenta i conseguenti rapporti fra le regioni e le camere";
b. l'art. 20 , secondo comma, della legge regionale n. 11/87, prevede che: Il Presidente della Giunta regionale, ai sensi del 4°comma dell' art. 13 della Legge 8 agosto 1985, n. 443, al fine di assicurare il regolare funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale dell' artigianato, è autorizzato a stipulare apposita convenzione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura in conformità a specifico disciplinare approvato dalla Giunta regionale su proposta dell' Assessore all' Industria ed Artigianato;
c. attualmente si applica la Convenzione stipulata, nell'anno 1994, ai sensi del precitato art. 13, legge 443/85, che ha regolato i rapporti tra Regione e Camere di Commercio della Campania al fine del mantenimento dell'Albo delle imprese artigiane e il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, in relazione ai costi sostenuti dalle Camere, alle modalità di riconoscimento delle spese sostenute e alla liquidazione delle stesse;

CONSIDERATO che

a. la predetta Convenzione, mai rinnovata , ha palesato oggettive difficoltà nel corso degli anni in relazione a molteplici problemi, tra i quali emergono : il riconoscimento oggettivo delle spese sostenute dalle Camere, le rendicontazioni trasmesse e il riconoscimento del numero di imprese artigiane annotate all'Albo provinciale, che ha generato contenziosi con alcune Camere di Commercio;
b. tale situazione ha determinato pressanti richieste di revisione e stipula di una nuova Convenzione;
c. rispetto alla richiamata situazione si è costituito un tavolo tecnico formato dai Segretari Generali e dai Conservatori degli Albi con dirigenti e funzionari regionali, che ha dato mandato agli uffici competenti di redigere una nuova Convenzione sulla base dei problemi emersi;

RITENUTO

per quanto premesso e considerato di dover procedere, in ottemperanza all'art. 20 della legge regionale 11/87, all'approvazione di uno specifico disciplinare, prodromico al procedimento di natura amministrativa dell'approvazione di una Convenzione atta a regolare i rapporti tra Regione e Camere di Commercio , concernete il mantenimento dell'Albo delle Imprese Artigiane e il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato

su formale proposta dell'Assessore al Commercio e 'Artigianato , la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti

1. di approvare per quanto premesso e considerato, in ottemperanza all'art. 20 della legge regionale 11/87, lo specifico Disciplinare, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, prodromico al procedimento di natura amministrativa dell'approvazione di una

Convenzione atta a regolare i rapporti tra Regione e Camere di Commercio , concernete il mantenimento dell'Albo delle Imprese Artigiane e il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato

2. di dare mandato alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, di provvedere alla redazione della Convenzione , da stipulare con le CCIAA della Campania, per gli scopi che precedono;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.;

DISCIPLINARE , di cui all'art. 20 della legge regionale 11/87.

PREMESSA NORMATIVA

1. l'art. 10, ultimo comma, della Legge 8 agosto 1985, n. 443, dispone che "Le Regioni, con apposite leggi, stabiliscono le norme relative alla elezione dei componenti, all'organizzazione e al funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato";
2. l'art. 13, comma 4 della legge 8 agosto 1985, n. 443, dispone che gli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane e le Commissioni Provinciali per l'Artigianato hanno sede normalmente presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato. Apposita convenzione regolamenta i conseguenti rapporti fra le Regioni e le Camere.
3. l'art. 20, primo comma, della Legge Regionale n.11 del 28/02/1987 dispone che "fino all'istituzione degli Uffici Provinciali dell'Ente Regionale per lo Sviluppo e Valorizzazione dell'Artigianato – ERSVA – le Commissioni Provinciali hanno sede presso le Camere di Commercio, Industria, artigianato e Agricoltura";
4. l'art. 20, secondo comma, della Legge Regionale n. 11 del 28/02/1987 prevede che "Il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi del quarto comma, dell'art. 13 della Legge 8 agosto 1984, n. 443, al fine di assicurare il regolare funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale dell'Artigianato, è autorizzato a stipulare apposita Convenzione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
5. l'art. 2, primo comma, della legge 29 dicembre 1993 n.580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" prevede che le Camere di Commercio esercitino le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle Regioni;

DISCIPLINA a cui attenersi

Art. 1 Sede

1. In esecuzione dell'art. 13, comma 4 della legge 8 agosto 1985, n. 443, gli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane e le Commissioni Provinciali per l'Artigianato avranno sede presso le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

2. Le Camere di Commercio si impegneranno a rendere disponibili alle C.P.A. locali idonei e funzionali allo svolgimento dei propri compiti istituzionali, rendendoli distintamente individuabili con forniture di relative suppellettili.

Art. 2 – modalità procedurali

1. Tutti gli atti, certificati e la corrispondenza attinenti le funzioni attribuite alle C.P.A. saranno emessi con l'intestazione "Regione Campania – Commissione Provinciale per l'Artigianato di……presso Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura";
2. Le Camere di Commercio provvedono a dotare i locali messi a disposizione delle C.P.A. di arredi e attrezzature tecniche adeguate ad assicurare il funzionamento delle C.P.A. e la tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane.

Art. 3 Obblighi della CCIAA

1. Le Camere di Commercio assicureranno alle C.P.A., nel rispetto delle norme e della prassi che disciplinano la materia all'interno dell'Ente, l'utilizzo dei beni ed ogni altro supporto operativo utile al regolare espletamento dei compiti delle C.P.A.;

Art. 4 (Personale)

1. La copertura dell'organico delle C.P.A. sarà costituito da personale regionale, salvo diverso accordo tra le singole Camere di Commercio e la Regione Campania, con esclusione del Segretario messo a disposizione della Camera di Commercio nella figura di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionario avente idonea qualifica che, nell'espletamento dei compiti ad esso affidati, dal punto di vista operativo e funzionale, risponde al Presidente della C.P.A. e ne esegue le direttive.

2. Le funzioni di segreteria della CPA possono essere svolte anche da un funzionario regionale avente idonea qualifica, che risponde per l'esercizio delle sue funzioni al Presidente della CPA e ne esegue le direttive, nel caso di impossibilità della Camera di Commercio a nominare un proprio funzionario.

Art. 5 – Spese di funzionamento

1. Le spese per il funzionamento e per le attività delle C.P.A., saranno a carico della Regione, saranno riconosciute *nel limite massimo* in € 10,00 per ciascuna impresa artigiana iscritta nel relativo Albo ed annotata nell'apposita sezione del Registro delle Imprese.
2. Il rimborso forfettario, come individuato al comma 1, è suscettibile di rivalutazioni sulla base di intervenuti maggiori costi sostenuti dalle CCIAA, previo accordo tra le parti.
3. Si stabilisce che i proventi relativi ai diritti di segreteria per certificazioni non dovranno essere detratti dalle spese indicate dal comma 1 (di cui sopra).
4. Per tutte le Camere di Commercio il dato ufficiale di riferimento per la comunicazione del numero di imprese artigiane iscritte nel Registro delle Imprese ai fini del rimborso delle spese di funzionamento, deve essere quello reso disponibile da Infocamere sul proprio sito istituzionale www.infocamere.it (stock – view), con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente alla liquidazione.
5. Il rimborso di tutte le spese – al netto dei proventi di certificazioni di cui al precedente comma 1 – dovrà avverrà in due soluzioni. Una prima rata di acconto – pari al 50 % degli importi di cui al comma 2 – sarà versata entro il mese di marzo dell'anno in corso, sulla base di una comunicazione relativa al numero di imprese iscritte nell'Albo al 31 dicembre dell'anno precedente. Il conguaglio per il restante 50 % sarà liquidato entro il mese di marzo dell'anno successivo, sulla base di un rendiconto contenente l'indicazione delle spese effettuate e redatto secondo un format da stabilire, sia quanto alle voci di spesa che ricalcano quelle contenute nel Bilancio camerale, sia quanto al tipo di parametro.

Art. 6 Norme procedurali

La Convenzione disciplinerà inoltre:

1. l'organico delle CPA
2. le funzioni del Segretario
3. l'orario di apertura al pubblico
4. le spese di funzionamento ammissibili
5. le procedure relative all'Albo delle imprese artigiane – iscrizione , cancellazione , variazioni
6. gestione dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 26/01/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013 - ACCELERAZIONE DELLA SPESA - APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL COMITATO REGIONALE CAMPANIA - LEGA NAZIONALE DILETTANTI - FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI ADEGUAMENTO E MIGLIORIA DEL PATRIMONIO IMPIANTISTICO SPORTIVO DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 final del 29/10/2014;
b. la Giunta regionale con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
c. la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20/11/ 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato da ultimo con DD n. 23 del 31 gennaio 2014 del DIP 51 DG 03;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania ha avviato percorsi per potenziare e riqualificare il sistema della infrastrutture sportive del territorio campano;
b. nell'ambito della strategia dell'Asse 6 del POR Campania FESR 2007 - 2013 è previsto il sostegno alla realizzazione ed al potenziamento di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
c. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3 di dare priorità ad interventi di realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
d. il POR FESR al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
e. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano;
f. la DGR n. 378 del 24/09/2013, di attuazione della DGR n. 148/2013, ha ritenuto selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, progetti di immediata attuazione, con crono-programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
g. la Regione Campania intende rafforzare il proprio impegno in favore della diffusione dello sport al fine di promuovere un diverso utilizzo del tempo libero per i giovani;
h. il Presidente del Comitato Regionale Campania – Lega Nazionale Dilettanti – Federazione Italiana Giuoco Calcio (di seguito C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C.) con nota prot. n. 6151 del 19/12/2014, acquisita al prot. regionale n. 0013547 del 12/01/2015, ha rappresentato al Presidente della Giunta regionale della Campania la necessità di finanziare, nell'ambito delle Iniziative di Accelerazione della spesa del POR Campania FESR 2007-2013, operazioni per un importo complessivo pari a 7 Mln/€;
i. le operazioni di cui al punto precedente sono immediatamente cantierabili e presentano cronoprogrammi coerente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;

PRESO ATTO CHE

a. la Regione Campania ed il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C. riconoscono l'esigenza di finanziare l'intervento di cui al punto h. del CONSIDERATO CHE;
b. al fine di procedere al raggiungimento degli obiettivi di accelerazione di spesa di cui alle Delibere nn. 148 e 378 del 2013, occorre approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C., quale Beneficiario del suddetto intervento;

RITENUTO

1. di dover procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa di cui sopra che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dover programmare l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente per 7 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali" del POR FESR;
3. di dover demandare al Dirigente ratione materiae dell'ambito d'intervento sviluppo urbano l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1.) precedente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;

ACQUISITO

- con nota prot 2015 /1714/UDCP/Ufficio III, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- con nota prot. 54655/2015 il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;

VISTO

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
- la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
- la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
- la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
- la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- la Decisione della Commissione del 29/10/2014, C (2014) 8168;
- il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 378 del 24/09/2013;
- il D.P.G.R. n. 139 del 1/07/2013 3 ss.mm.ii.;
- la Nota prot. regionale n. 0013547 del 12/01/2015;

DELIBERA

1. di individuare il Comitato Regionale Campania – Lega Nazionale Dilettanti – Federazione Italiana Giuoco Calcio quale Beneficiario dei fondi di cui all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013;

2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C. per il finanziamento degli interventi ivi indicati che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di programmare gli interventi previsti nel Protocollo di Intesa di cui al punto 2.) precedente per 7 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali" del POR FESR;
4. di demandare al Dirigente ratione materiae dell'ambito d'intervento sviluppo urbano l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 2.) precedente, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
   - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - al Dirigente ratione materiae dell'ambito d'intervento sviluppo urbano;
   - al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comitato Regionale Campania – Lega Nazionale Dilettanti – Federazione Italiana Giuoco Calcio

per

il finanziamento di opere di adeguamento e miglioria del patrimonio impiantistico sportivo della Campania

L'anno 2015, il giorno XX/XX/XXXX, nella sede della Presidenza della Giunta regionale della Campania di via S. Lucia n. 81, Napoli,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona del Presidente, On. Stefano Caldoro;
il Comitato Regionale Campania – Lega Nazionale Dilettanti – Federazione Italiana Giuoco Calcio, nella persona del Presidente dr. Vincenzo Pastore;
(d'ora in avanti anche le Parti)

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania ha avviato percorsi per potenziare e riqualificare il sistema della infrastrutture sportive del territorio campano;
b. nell'ambito della strategia dell'Asse 6 del POR Campania FESR 2007 - 2013 è previsto il sostegno alla realizzazione ed al potenziamento di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
c. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3 di dare priorità ad interventi di realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. il POR FESR al Cap.5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure concertative/negoziali”;
e. a fronte dell’attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell’intento di fornire un impulso all’accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l’ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l’efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo urbano;
f. la DGR n. 378 del 24/09/2013, di attuazione della DGR n. 148/2013, ha ritenuto selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, progetti di immediata attuazione, con crono-programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
g. la Regione Campania intende rafforzare il proprio impegno in favore della diffusione dello sport al fine di promuovere un diverso utilizzo del tempo libero per i giovani;
h. il Presidente del Comitato Regionale Campania – Lega Nazionale Dilettanti – Federazione Italiana Giuoco Calcio (di seguito C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C.) con nota prot. n. 6151 del 19/12/2014, acquisita al prot. regionale n. 0013547 del 12/01/2015, ha rappresentato al Presidente della Giunta regionale della Campania la necessità di finanziare, nell’ambito delle Iniziative di Accelerazione della spesa del POR Campania FESR 2007-2013, l’intervento relativo alla realizzazione di opere di adeguamento e ristrutturazione dei seguenti impianti sportivi: **Avellino** – Impianto sportivo al Borgo Ferrovia, **Benevento** – Impianto sportivo in località Avellola, **Caserta** – Impianto sportivo “Salvatore Commaia”, **Napoli – Secondigliano** - Stadio “Ottorino Barassi”, **Salerno** – Impianto sportivo “XXIV Maggio 1999”, **San Gregorio Magno (SA)** – Centro sportivo in località Valle, per un costo totale pari a 7 Mln/€;
i. l’intervento di cui al punto precedente è immediatamente cantierabile e presenta un cronoprogramma coerente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania ed il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C., in qualità di Beneficiario, riconoscono l’esigenza di finanziare l’intervento relativo alla realizzazione di opere di adeguamento e ristrutturazione dei seguenti impianti sportivi: **Avellino** – Impianto sportivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Borgo Ferrovia, **Benevento** – Impianto sportivo in località Avellola, **Caserta** – Impianto sportivo "Salvatore Commaia", **Napoli – Secondigliano** - Stadio "Ottorino Barassi", **Salerno** – Impianto sportivo "XXIV Maggio 1999", **San Gregorio Magno (SA)** – Centro sportivo in località Valle.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare il suddetto intervento per un importo di 7 Mln/ €, con fondi a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C. si impegna a realizzare l'intervento in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni finalizzate alla realizzazione dell'oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate all'intervento connesso al presente Protocollo di Intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa realizzazione dell'intervento.

Il Presidente della Regione Campania
On. Stefano Caldoro

Il Presidente del C.R. Campania – L.N.D. – F.I.G.C.
Dr. Vincenzo Pastore

…… ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 601 del 01/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'A.N.C.I. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI) - DELEGAZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
b. la Giunta regionale con DGR n. 1663 del 06 novembre 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
c. la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con DD AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;
b. con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 nella seduta del 04/06/2013 e dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 12/09/2013 al fine di porre in essere un'azione mirata a contenere il calo degli investimenti pubblici dovuti alla drastica riduzione dei trasferimenti statali ed agli impegni assunti in termini di riequilibrio di bilancio dalle Amministrazioni locali della Campania in linea con la disciplina del patto di stabilità interno;
d. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139/2013 e ss.mm. e ii., sono stati individuati i dirigenti componenti del Gruppo di Lavoro, coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013, incaricati di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla citata DGR n. 148/2013;
e. con DGR n. 378/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;
a. con DGR n. 18/2014, nel prendere atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, la Giunta ha dato mandato all'Autorità di Gestione del Programma di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;
b. con DGR n 394/2014 si è altresì provveduto:
   - a programmare sul POR FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 ed a demandare ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii. l'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR FESR 2007/2013 del singolo progetto e le successive fasi attuative;
   - A demandare, altresì, ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in ordine ai c.d. "progetti retrospettivi" programmati a valere sul POR

FESR 2007/2013, alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:

- l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
- per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;

CONSIDERATO

a. che, in considerazione della complessità e numerosità degli interventi finalizzati all'accelerazione della spesa, occorre supportare l'Amministrazione ed i Comuni al fine di migliorare i tempi di attuazione delle procedure ed accelerare la spesa del POR FESR 2007/2013:
   - nelle operazioni di istruttoria propedeutica alla verifica dell'ammissibilità al POR FESR 2007/2013 del singolo progetto nonché nelle successive fasi attuative;
   - nel monitoraggio ed attuazione delle operazioni intraprese dai Comuni**;**
   - nell'analisi delle procedure amministrative intraprese dai singoli Enti al fine di individuare le criticità di sistema e proporre soluzioni operative univoche;
   - nel favorire il dialogo interistituzionale e promuovere, a partire dalla chiusura dell'attuale ciclo il tema del rafforzamento della capacità istituzionale.

CONSIDERATO altresì

a. che l'A.N.C.I., Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del proprio statuto rappresenta i Comuni, ne promuove lo sviluppo e la crescita, cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti i Comuni, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati, promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;
b. che, ai sensi dell'art. 33, comma 5, dello Statuto A.N.C.I., le A.N.C.I. regionali, e per la Campania nello specifico A.N.C.I. Campania, perseguono gli obiettivi generali dell'Associazione nell'ambito di ciascuna Regione in relazione alle prerogative e agli interessi delle singole comunità locali;
c. che, nell'ambito della propria attività istituzionale, A.N.C.I. Campania individua, promuove e realizza interventi di supporto alle politiche di innovazione dei processi amministrativi tra Comuni ed Amministrazioni Regionali;
d. che l'ANCI Campania si può presentare come un interlocutore privilegiato per l'Amministrazione, in quanto già dispone di una rete capillare sul territorio e di un bagaglio di esperienze acquisite nel ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013, sostenendo l'azione dei Comuni, supportando le loto rappresentanze negli organismi e nelle sedi istituzionali di partenariato, nonchè attraverso l'affiancamento delle città componenti il Tavolo Città nell'ideazione, programmazione e attuazione dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa);

PRESO ATTO

a. che è stato predisposto apposito Protocollo d'intesa fra l'Amministrazione e l'ANCI Campania (all.a) ;
b. che con nota Prot. 882090/2014 il Protocollo è stato inviato alle strutture competenti per acquisire i dovuti pareri;
c. che con tale Protocollo le parti si impegnano nel supportare l'Amministrazione ed i Comuni al fine di migliorare i tempi di attuazione delle procedure ed accelerare la spesa del POR FESR 2007/2013:

RITENUTO

a. di dover approvare il Protocollo d'intesa fra l'Amministrazione e l'ANCI Campania allegato alla presente (all.a), volto a una partnership operativa e metodologica, al fine di supportare l'Amministrazione ed i Comuni onde migliorare i tempi di attuazione delle procedure ed accelerare la spesa del POR FESR 2007/2013;
b. dare atto che eventuali progetti presentati dall'ANCI, rientranti fra le attività previste dal suddetto Protocollo, conformi alle priorità del FESR, FSE, del PSR potranno essere programmati a valere su tali Fondi;
c. dare mandato all'Autorità di Gestione del FSE, del FESR, del PSR di provvedere per quanto di competenza all'attuazione del suddetto Protocollo di intesa e dei Progetti che dovessero essere posti in essere per la sua attuazione

ACQUISITO

- con nota prot 2469/UDCP/Ufficio III, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- con nota prot. 57642 il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;

VISTI

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN) Italia 2007/2013;
c. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1843/2012, n. 6248/2012, n. 1573/2013 e n. 4196/2013
d. le DD.G.R. n. 148/2013, n. 378/2013, n. 18/2014, n. 185/2014 e n. 282/2014;
e. il DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
f. le LL.RR. n. 1/2009 e n. 16/2014;

DELIBERA

1. di approvare il Protocollo d'intesa fra l'Amministrazione e l'ANCI Campania allegato alla presente (all.a), volto a una partnership operativa e metodologica, al fine di supportare l'Amministrazione ed i Comuni onde migliorare i tempi di attuazione delle procedure ed accelerare la spesa del POR FESR 2007/2013;

2. dare atto che eventuali progetti presentati dall'ANCI, rientranti fra le attività previste dal suddetto Protocollo, conformi alle priorità del FESR, FSE, del PSR potranno essere programmati a valere su tali Fondi;
3. dare mandato all'Autorità di Gestione del FSE, del FESR, del PSR di provvedere per quanto di competenza all'attuazione del suddetto Protocollo di intesa e dei Progetti che dovessero essere posti in essere per la sua attuazione
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
   - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania PSR 2007/2013
   - ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
   - all'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI Campania;
   - All'UDCP – Segreteria di Giunta – Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione.

Allegato A)

Protocollo d'Intesa

Tra

REGIONE CAMPANIA

e

A.N.C.I. (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani)

delegazione regionale della Campania

Accompagnamento e Coordinamento dei Comuni per l'Accelerazione della spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO

a. Che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;

b. Che la Giunta regionale con DGR n. 1663 del 06 novembre 2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;

c. Che la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con DD AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

d. Che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 nella seduta del 04/06/2013 e dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 12/09/2013 al fine di porre in essere un'azione mirata a contenere il calo degli investimenti pubblici dovuti alla drastica riduzione dei trasferimenti statali ed agli impegni assunti in termini di riequilibrio di bilancio dalle Amministrazioni locali della Campania in linea con la disciplina del patto di stabilità interno;

e. Che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 139/2013 e ss.mm. e ii., sono stati individuati i dirigenti componenti del Gruppo di Lavoro, coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013, incaricati di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla citata DGR n. 148/2013;

f. Che con DGR n. 378/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR;

g. Che con DGR n. 18/2014, nel prendere atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, la Giunta ha dato mandato all'Autorità di Gestione del Programma di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione – ivi comprese quelle relative all'anticipazione della Regione Campania di cui al Decreto IGRUE n. 48/2013 di "Rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013" – e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o della programmazione comunitaria 2014/2020;

h. Che con DGR n 394/2014 si è altresì provveduto:

- a programmare sul POR FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 ed a demandare ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii. l'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR FESR 2007/2013 del singolo progetto e le successive fasi attuative;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- A demandare, altresì, ai dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in ordine ai c.d. "progetti retrospettivi" programmati a valere sul POR FESR 2007/2013, alla luce dell'overbooking di programmazione del Programma Operativo e delle compatibilità di bilancio:
    - l'ammissione a finanziamento e rendicontazione delle operazioni concluse e il completamento degli interventi avviati, con lavori aggiudicati e stati di avanzamento da corrispondere ai beneficiari;
    - per gli interventi non ancora avviati - ai fini dell'eventuale ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 - il ricorso ad opportune valutazioni in ordine alla complessità dei progetti, ai cronoprogrammi delle attività ed alla compatibilità con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea n. 1573/2013;

VISTO INOLTRE

a. che l'A.N.C.I., Associazione Nazionale Comuni Italiani, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del proprio statuto rappresenta i Comuni, ne promuove lo sviluppo e la crescita, cura la raccolta, analisi e diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti i Comuni, svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati, promuove e diffonde, a tutti i livelli, la coscienza dei valori della sussidiarietà, dell'autonomia, del decentramento;
b. che, ai sensi dell'art. 33, comma 5, dello Statuto A.N.C.I., le A.N.C.I. regionali, e per la Campania nello specifico A.N.C.I. Campania, perseguono gli obiettivi generali dell'Associazione nell'ambito di ciascuna Regione in relazione alle prerogative e agli interessi delle singole comunità locali;
c. che, nell'ambito della propria attività istituzionale, A.N.C.I. Campania individua, promuove e realizza interventi di supporto alle politiche di innovazione dei processi amministrativi tra Comuni ed Amministrazioni Regionali;
d. che l'ANCI Campania si può presentare come un interlocutore privilegiato per l'Amministrazione, in quanto già dispone di una rete capillare sul territorio e di un bagaglio di esperienze acquisite nel ciclo di programmazione 2000/2006 e 2007/2013, sostenendo l'azione dei Comuni, supportando le loto rappresentanze negli organismi e nelle sedi istituzionali di partenariato, nonchè attraverso l'affiancamento delle città componenti il Tavolo Città nell'ideazione, programmazione e attuazione dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa);

CONSIDERATO

a. che, in considerazione della complessità e numerosità degli interventi finalizzati all'accelerazione della spesa, occorre supportare l'Amministrazione ed i Comuni al fine di migliorare i tempi di attuazione delle procedure ed accelerare la spesa del POR FESR 2007/2013:
    - nelle operazioni di istruttoria propedeutica alla verifica dell'ammissibilità al POR FESR 2007/2013 del singolo progetto nonché nelle successive fasi attuative;
    - nel monitoraggio ed attuazione delle operazioni intraprese dai Comuni**;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'analisi delle procedure amministrative intraprese dai singoli Enti al fine di individuare le criticità di sistema e proporre soluzioni operative univoche;
- nel favorire il dialogo interistituzionale e promuovere, a partire dalla chiusura dell'attuale ciclo il tema del rafforzamento della capacità istituzionale.

Tutto ciò premesso e considerato

LA REGIONE CAMPANIA

nella persona del Presidente della Giunta Regionale

E

L'ANCI - DELEGAZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA
nella persona del suo rappresentante legale

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1
Premesse

Le premesse, i considerata, le norme e documenti richiamati fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2
Finalità

Con il presente Protocollo le Parti intendono impegnarsi nel raccordare le specifiche iniziative in corso di realizzazione per supportare gli enti Locali affinché le misure intraprese dalla Regione in merito all'accelerazione della spesa possano condurre ad un sostanziale incremento dell'utilizzo dei fondi. In questo contesto è possibile avviare delle azioni "pioniere" affinché possa esprimersi pienamente il contributo delle pubbliche amministrazioni al conseguimento degli obiettivi della politica di coesione per il periodo di programmazione in corso e per avviare contestualmente la definizioni di azioni tese al "rafforzamento della capacità istituzionale", elemento cardine per il periodo 2014-2020.

L'azione sarà volta a:

- supportare gli enti locali individuati quali beneficiari delle misure di accelerazione della spesa nell'attuazione sia delle procedure negoziali previste sia nell'espletamento degli atti consequenziali all'avviso pubblico con cui sono stati selezionati i progetti.
- migliorare la competitività regionale attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali coinvolti nell'attuazione dei misure di accelerazione della spesa al fine di contribuire al raggiungimento dei target
- supportare il dialogo interistituzionale mettendo in rete i soggetti coinvolti a vario livello nell'attuazione delle misure di accelerazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le parti si impegnano ad instaurare, in forma permanente, una partnership operativa e metodologica che comprende i suddetti temi di comune interesse.

Art 3
Obiettivi programmatici

Gli obiettivi programmatici che possono afferire ad uno o più temi di comune interesse, di cui al precedente articolo 2, saranno volti ad assicurare:

- la realizzazione dei più adeguati livelli di cooperazione inter-istituzionale fra la Regione e l'ANCI in rappresentanza del sistema di comuni campani, al fine di riqualificare il modello di governance multilivello posto a base delle politiche di coesione e sviluppo economico-sociale anche in vista del ciclo di programmazione 2014/2020;
- il sostegno alla più ampia e funzionale partecipazione dei comuni campani alle modalità di programmazione e attuazione della politica regionale "unitaria";
- l'interscambio delle iniziative di carattere amministrativo e tecnico che consenta un costante confronto tra Regione ed ANCI Campania attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche per la definizione di elementi di comune interesse anche in relazione alla elaborazione ed attuazione di provvedimenti comunitari;
- il coordinamento operativo delle attività di accelerazione della spesa;
- il concorso al monitoraggio e valutazione dei processi di programmazione e attuazione dei percorsi amministrativi di accelerazione della spesa;
- la massima e più aggiornata informazione ai Comuni, sia attraverso internet che mediante organizzazione di eventi comuni quali conferenze, seminari o convegni;
- la realizzazione di una ricognizione aggiornata dello stato della programmazione regionale nonché della pianificazione provinciale, intercomunale e comunale;
- il presidio del processo programmatico e di attuazione al fine di incoraggiare il coordinamento tra gli enti titolai degli interventi e garantire la verifica e il monitoraggio degli impegni formalmente assunti.

Art. 4
Modalità operative

La presente Intesa si attua a mezzo di Convenzioni operative che potranno specificare ulteriormente le attività necessarie al perseguimento delle finalità di cui all'art.2.
La Regione Campania riconosce all'ANCI Campania il ruolo di organismo maggiormente rappresentativo dei Comuni campani e si impegna, anche attraverso forme di supporto finanziario, a sostenere l'attuazione dei contenuti della presente Intesa. Eventuali benefici finanziari saranno previsti nelle singole convenzioni operative. L'ANCI Campania persegue le finalità dell'Intesa attraverso le modalità operative di cui alle suddette convenzioni.

Art. 5
Monitoraggio e verifica

La Regione Campania assicurerà il monitoraggio delle azioni progettuali derivanti dall'applicazione del presente protocollo d'intesa, verificando la coerenza con gli obiettivi indicati, attraverso le Autorità di Gestione ed il Gruppo di Lavoro ex DPGR n. 139/2013 a cui è stato demandata l'attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013.
.

Art. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata

Il presente accordo ha durata dalla data di sottoscrizione sino al termine di ammissibilità della spesa del ciclo di programmazione 2007/2013.

Articolo 7
Principio di collaborazione

In ossequio al principio di leale collaborazione tra enti istituzionali, ANCI e la Regione Campania si impegnano, in conformità al proprio ordinamento, a dare piena attuazione al presente Protocollo.

Art 8
Impegno Finanziario

In sede di definizione delle convenzioni operative di cui all'art.4 del presente protocollo, sulla base di programmi esecutivi, saranno definiti i relativi impegni finanziari a valere sui diversi strumenti finanziari della Programmazione Unitaria 2007-13.

Letto, approvato e sottoscritto

Napoli – Palazzo della Giunta Regionale, via S. Lucia, 81, _____

REGIONE CAMPANIA ANCI CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 806 del 30/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 03 - Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - Iniziative di Accelerazione della spesa - Programmazione e Approvazione Schemi di Protocolli di Intesa

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato la proposta relativa al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), successivamente modificata con le Decisioni C(2012) 1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
b. la Giunta regionale con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i. ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da includere nel POR FESR;
c. la Giunta regionale con DGR n. 1715 del 20/11/ 2009 ha approvato il Manuale di Attuazione del POR FESR, modificato in seguito con D.D. AGC 09 n. 158 del 10/05/2013;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso migliorare la gestione integrata delle risorse idriche, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso favorire la realizzazione e l'adeguamento di impianti destinati alla raccolta differenziata e nell'ambito della strategia dell'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso realizzare interventi di riqualificazione urbana al fine di rendere maggiormente vivibili e fruibili i centri storici dei piccoli comuni;
b. i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.4 di dare priorità agli interventi che garantiscono continuità ed efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per usi civili, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.1 di dare priorità agli interventi che favoriscono la realizzazione e l'adeguamento di impianti destinati alla raccolta differenziata e relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3, ad interventi che presentano forte connotazione territoriale sulla base delle specifiche peculiarità e criticità dei territori;
c. con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[……]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
d. a fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta regionale ha approvato la DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR, individuando come ambiti prioritari di intervento l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano;
e. la DGR n. 378 del 24/09/2013, di attuazione della DGR n. 148/2013, ha ritenuto selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, progetti di immediata attuazione, con crono-programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013;
f. il Sindaco del Comune di Gragnano ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0106370/UDCP/GAB/GAB del 22/09/2014 con la quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini";

g. il Sindaco del Comune di Arzano, al fine di accedere al finanziamento, ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, gli elaborati progettuali relativi all'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" acquisiti al prot. n. 0022237/UDCP/GAB/GAB del 11/12/2014;
h. il Sindaco del Comune di Sant'Anastasia ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022484/UDCP/GAB/GAB del 15/12/2014 rappresentando l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" ritenuto strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;
i. il Sindaco del Comune di Cervino ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022707/UDCP/GAB/GAB del 17/12/2014 nella quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio", di particolare urgenza e strategicità per lo sviluppo socio economico dell'Ente;
j. il Sindaco del Comune di Casal di Principe ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022749/UDCP/GAB/GAB del 18/12/2014 nella quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale", strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;
k. il Sindaco del Comune di Pagani ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022750/UDCP/GAB/GAB del 18/12/2014 nella quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica", strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;

PRESO ATTO CHE

a. al fine di procedere in tempi brevi, al raggiungimento degli obiettivi di accelerazione della spesa di cui alle Delibere n. 148 e 378 del 2013 è necessario approvare le richieste di finanziamento di cui ai punti f., g., h., i., j., k del "Considerato";

RITENUTO

a. dover programmare l'intervento denominato "Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini" per 1,2 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali – scuole aperte" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo (Allegato 1), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Gragnano, beneficiario dell'intervento;

b. dover programmare l'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" per 4,08 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 2), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Arzano, beneficiario dell'intervento;

c. dover programmare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" per 0,8 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali – scuole aperte" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 3), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Sant'Anastasia, beneficiario dell'intervento;
d. dover programmare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio" per 3,1 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di

Intesa(Allegato 4), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Cervino, beneficiario dell'intervento;

e. dover programmare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale" per 1,4 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa, (Allegato 5), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Casal di Principe, beneficiario dell'intervento;
f. dover programmare l'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica" per 0,49 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale " del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 6), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Pagani beneficiario dell'intervento;
g. dover demandare al Dirigente *Ratione Materiae* dell' ambito d'intervento risorse idriche e compensazioni ambientali l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nei Protocolli di Intesa di cui alle lettere b., d. ed e. precedenti a valere sulle risorse del Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR e per il Protocollo d'Intesa di cui alla lettera f., a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR;
h. dover demandare al Dirigente *Ratione Materiae* dell' ambito d'intervento sviluppo urbano l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nei Protocolli di Intesa di cui alle lettere a. e c. precedenti a valere sulle risorse del Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;

ACQUISITO

- con nota prot. xxx del xxxx, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- con nota prot. xxx del xxxx, il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;

VISTO

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
- la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
- la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
- la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
- la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
- il Piano di Azione Coesione di cui alla III ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 148 del 27/05/2013;
- la D.G.R. n. 378 del 24/09/2013;

DELIBERA

1. di programmare l'intervento denominato "Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini" per 1,2 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali – scuole aperte" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo (Allegato 1), che allegato alla presente

ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Gragnano, beneficiario dell'intervento;

2. di programmare l'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" per 4,08 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 2), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Arzano, beneficiario dell'intervento;

3. di programmare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" per 0,8 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Città solidali – scuole aperte" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 3), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Sant'Anastasia, beneficiario dell'intervento;

4. di programmare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio" per 3,1 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa(Allegato 4), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Cervino, beneficiario dell'intervento;

5. di programmare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale" per 1,4 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale" del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa, (Allegato 5), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Casal di Principe, beneficiario dell'intervento;

6. di programmare l'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica" per 0,489 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità "Risanamento ambientale " del POR FESR ed approvare lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato 6), che allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Pagani beneficiario dell'intervento;

7. di demandare al Dirigente *Ratione Materiae* dell' ambito d'intervento risorse idriche e compensazioni ambientali l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nei Protocolli di Intesa di cui alle lettere b., d. ed e. precedenti a valere sulle risorse del Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR e per il Protocollo d'Intesa di cui alla lettera f., a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR;

8. di demandare al Dirigente *Ratione Materiae* dell' ambito d'intervento sviluppo urbano l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi previsti nei Protocolli di Intesa di cui alle lettere a. e c. precedenti a valere sulle risorse del Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR;

9. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;

- ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
- all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- al Dirigente *Ratione Materiae* dell'ambito d'intervento risorse idriche e compensazioni ambientali;
- al Dirigente *Ratione Materiae* dell'ambito d'intervento sviluppo urbano;
- al BURC per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Gragnano

per la realizzazione dell' "Intervento di restauro conservativo mulini – Valle dei Mulini"

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Gragnano (NA), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso realizzare interventi di riqualificazione urbana al fine di rendere maggiormente vivibili e fruibili i centri storici dei piccoli comuni;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3, di dare priorità ad interventi che presentano forte connotazione territoriale sulla base delle specifiche peculiarità e criticità dei territori;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- in data 22/09/2014 il Sindaco del Comune di Gragnano ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0016370/UDCP/GAB/GAB del 22/09/2014 con la quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini";
- in data 06/11/2014 il Sindaco del Comune di Gragnano ha trasmesso al Direttore Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale gli elaborati dei tre progetti definitivi di cui si compone l'intervento denominato

"Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini" ed in particolare quelli relativi all'intervento denominato "Riqualificazione ambientale della Valle dei Mulini – Restauro conservativo Mulini" acquisito al prot. n. 0750925 del 07/11/2014;

- in data 17/12/2014 il Sindaco del Comune di Gragnano ha trasmesso al Presidente della Regione Campania un Nota acquisita la prot. n. xxxx del xx/xx/xxxx in cui indicava come prioritario il progetto denominato "Intervento di restauro conservativo mulini – Valle dei Mulini";

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Gragnano riconoscono l'esigenza di realizzare l' "Intervento di restauro conservativo mulini – Valle dei Mulini", ritenuto strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'"Intervento di restauro conservativo mulini – Valle dei Mulini" per 1,2 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Gragnano si impegna a realizzare l'intervento denominato "Intervento di restauro conservativo mulini – Valle dei Mulini" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività

amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Gragnano

.....

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Arzano

per la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico".

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Arzano (NA), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.4, di dare priorità agli interventi che garantiscono continuità ed efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per usi civili;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- in data 11/12/2014 il Sindaco del Comune di Arzano, al fine di accedere al finanziamento, ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, gli elaborati progettuali relativi all'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" acquisiti al prot. n. 0022237/UDCP/GAB/GAB del 11/12/2014;

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Arzano riconoscono l'esigenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico".

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" per 4,08 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Arzano si impegna a realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione del sistema fognario e idrico – parte del centro storico" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania Per il Comune di Arzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

....

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Sant'Anastasia

per la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione urbana area adiacente al Santuario della Madonna dell'Arco "

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Sant'Anastasia (NA), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso realizzare interventi di riqualificazione urbana al fine di rendere maggiormente vivibili e fruibili i centri storici dei piccoli comuni;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.3, di dare priorità ad interventi che presentano forte connotazione territoriale sulla base delle specifiche peculiarità e criticità dei territori;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- in data 11/12/2014 il Sindaco del Comune di Sant'Anastasia ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022484/UDCP/GAB/GAB del 15/12/2014 rappresentando l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" ritenuto strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Sant'Anastasia riconoscono l'esigenza di realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" ritenuto strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" per 0,8 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Sant'Anastasia si impegna a realizzare l'intervento denominato "Riqualificazione urbana area adiacente Santuario della Madonna dell'Arco" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Sant'Anastasia

.....

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Cervino

per la realizzazione dell'intervento di "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio idrico"

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Cervino (CE), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.4, di dare priorità agli interventi che garantiscono continuità ed efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per usi civili;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- in data 16/12/2014 il Sindaco del Comune di Cervino ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022707/UDCP/GAB/GAB del 17/12/2014 nella quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio", di particolare urgenza e strategicità per lo sviluppo socio economico dell'Ente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Cervino (CE), riconoscono l'esigenza di realizzare l'intervento di "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio", strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio" per 3,1 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Cervino si impegna a realizzare l'intervento denominato "Completamento e rifunzionalizzazione della rete idrica comunale finalizzata al risparmio" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Cervino

.....

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Casal di Principe

per la realizzazione dell'intervento di "Ampliamento della rete idrica comunale – II stralcio funzionale"

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Casal di Principe (CE), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.4, di dare priorità agli interventi che garantiscono continuità ed efficienza nella distribuzione delle risorse idriche per usi civili;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- il Sindaco del Comune di Casal di Principe ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania, una Nota acquisita al prot. n. 0022749/UDCP/GAB/GAB del 18/12/2014 nella quale rappresentava l'urgenza di realizzare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale", strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente;
- il Responsabile dei Lavori Pubblici del Comune di Casal di Principe ha trasmesso alla Giunta Regionale della Campania, il progetto esecutivo dell'intervento denominato

"Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale" acquisito al prot. n. 2014.0766970 del 13/11/2014;

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Casal di Principe (CE), riconoscono l'esigenza di realizzare l'intervento di "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale", strategico per lo sviluppo socio economico dell'Ente.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale" per 2,9 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Casal di Principe si impegna a realizzare l'intervento denominato "Ampliamento della rete idrica comunale II stralcio funzionale" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Casal di Principe

.....

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania,

e

il Comune di Pagani

per la realizzazione dell'intervento di "Realizzazione Isola ecologica".

L'anno 2014, il giorno XX/XX/XXXX, in.....,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di .....;

il Comune di Pagani (SA), nella persona di .....;

(d'ora in avanti anche le Parti),

PREMESSO CHE

- la Regione Campania, nell'ambito della strategia dell'Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013, ha inteso migliorare la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali;
- i criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, approvati con D.G.R. n. 879/2008 e s.m.i., stabiliscono, relativamente all'Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.1, di dare priorità agli interventi che garantiscono la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati alla raccolta differenziata;
- con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007-2013, che al cap. 5.3.1 "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del Beneficiario e delle operazioni da finanziare la "[.....]procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso protocolli d'Intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.";
- in data 11/12/2014 il Sindaco del Comune di Pagani, al fine di accedere al finanziamento, ha trasmesso al Presidente della Giunta Regionale della Campania e all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, gli elaborati progettuali relativi all'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica" acquisiti al prot. 0022750/UDCP/GAB/GAB del 18/12/2014;

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Pagani riconoscono l'esigenza di realizzare l'intervento denominato " Realizzazione Isola ecologica".

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare l'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica" per 0,489 Mln/€, con fondi a valere sull' Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013 ed a prevedere meccanismi di verifica intermedia e finale rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Pagani si impegna a realizzare l'intervento denominato "Realizzazione Isola ecologica" ed, altresì, ad assicurare la relativa realizzazione in coerenza con tempi e modalità previste dal POR Campania FESR 2007-2013.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo d'Intesa.

Art.5
(Procedure)

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate agli interventi connessi al presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa attuazione delle opere.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Pagani

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 41 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DIRETTIVE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SANITARIA INTERNAZIONALE. BIENNIO 2015 - 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Costituzione italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti;

b) nella prospettiva della garanzia del diritto alla salute come diritto umano universale ed inalienabile, la Costituzione italiana non limita la garanzia del diritto alla salute ai soli cittadini o ai residenti, ma lo estende a tutti gli individui, affermando così di fatto il diritto alla salute anche agli stranieri;

c) ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n°449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:

    1. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
    2. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria;

CONSIDERATO che:

a) con delibera n. 755 del 21/12/2012, la Regione Campania ha approvato il documento "Direttive in materia di cooperazione sanitaria internazionale" per il biennio 2013 – 2014, stabilendo fra l'altro che per ciascuna delle annualità indicate potevano essere autorizzati un massimo di 15 ricoveri;

b) nelle strutture sanitarie campane sono stati trattati 14 casi nell'anno 2013 riguardanti prevalentemente minori di 14 anni, per l'anno 2014 i casi trattati sono stati 10;

c) gli interventi hanno riguardato in maggior parte persone affette da patologie importanti nell'ambito della cardiochirurgia pediatrica, della chirurgia ortopedica, della chirurgia pediatrica e forme tumorali;

d) i Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Palestina, Somalia, Ucraina e Benin .

Ravvisata la necessità di garantire per un ulteriore biennio la strategia regionale di cooperazione sanitaria in ambito internazionale secondo modalità condivise e unitariamente programmate a livello di sistema sanitario campano, al fine di conseguire la massima tempestività ed efficacia degli interventi.
Ritenuto, pertanto, di dover prorogare per il biennio 2015 – 2016 il documento approvato con delibera n. 755 del 21/12/2012 recante: "Direttive in materia di cooperazione sanitaria internazionale"

PROPONE e la Giunta, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

1. prorogare per l'ulteriore biennio 2015/2016 il documento approvato con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 755 del 21/12/2012 recante "Direttive in materia di cooperazione sanitaria internazionale" ;
2. confermare che per ciascuna delle suddette annualità potranno essere autorizzate fino ad un massimo di 15 ricoveri;
3. di demandare al Direttore Generale Tutela della Salute e Coord.to SSR gli ulteriori provvedimenti consequenziali;
4. di inviare per opportuna conoscenza al Dipartimento della Salute, per gli ulteriori adempimenti alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coord.to SSR e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 25 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO DELL'ACCORDO QUADRO, DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 4, LETTERA D-BIS) DEL D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 3 AGOSTO 2009 N. 106, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, PER LA DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DI PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SANITARIA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL). APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA DELL'INAIL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 2 febbraio 2012 ha sancito l'Accordo Quadro ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera d-bis) del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);
b. in recepimento di tale accordo, l'INAIL ha proposto alla Regione Campania la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa che prevede forme di collaborazione per l'offerta agli assistiti INAIL - lavoratori infortunati o tecnopatici - delle migliori opportunità, soprattutto nel settore delle cure riabilitative ex D.Lgs. 81/2008 e D.Lgs. n. 106/2009;

CONSIDERATO CHE

a. nell'ambito di tale iniziativa, l'INAIL ha evidenziato che elemento di particolare interesse, risulta essere oltre alla riabilitazione fisica, quello di prevedere un tavolo tecnico tra Direzione Regionale Inail e la Regione Campania per approfondire le tematiche oggetto del Protocollo d'Intesa ed inviare periodicamente al Tavolo Tecnico Centrale i report sulle attività svolte;
b. il Protocollo in argomento prevede l'avvio delle azioni così come sopra descritte e l'impegno reciproco delle parti alla costituzione di un tavolo tecnico congiunto con il compito di approfondire e valutare le tematiche e le necessità che saranno oggetto delle convenzioni attuative, nonché di monitorare l'attuazione del Protocollo;

RITENUTO DI

a. attivare una comune e stabile collaborazione con l'Inail, nell'ambito dei rispettivi obiettivi istituzionali, a sostegno di azioni dirette in favore degli assistiti INAIL e dello stesso Servizio Sanitario Regionale;

ACQUISITI:

a. la condivisione della Direzione Regionale INAIL sullo schema di protocollo come da mail del Direttore Regionale in data 8.1.2015 (prot.n. 2015.0051918 del 27.1.2015);
b. il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa espresso con nota di prot.n. 2013.0442206;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 81 del 9/4/2008;
b. il D.Lgs n. 106 del 3/8/2009:
c. l'Accordo - quadro, ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera d-bis) del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1 di recepire l'Accordo Quadro tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), sancito in Conferenza Permanente in data 2 febbraio 2012 (atti rep. N. 34/CSR), che è allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2 di approvare, in attuazione dell'Accordo Quadro di cui al punto 1) e per le motivazioni in premessa indicate, lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'INAIL - Direzione Regionale Campania e la Regione Campania - così come individuato nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente atto;

3 di precisare che è rimessa alla competenza del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro la determinazione dei limiti di spesa ai fini della eventuale stipula del contratto di cui all'art. 8-quinquies del D.L.vo n. 502 del 30.12.1992;

4 di incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale del coordinamento delle attività che saranno svolte in esecuzione del Protocollo d'intesa;

5 di inviare il presente atto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per quanto di competenza, alla Struttura Commissariale per il Piano di Rientro, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, nonché al BURC per la pubblicazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo - quadro, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, lettera d-bis) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL).

Rep. Atti n. 34/CSR del 2 febbraio 2012

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 2 febbraio 2012:

VISTO l'articolo 9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in base al quale l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo Accordo – quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell' economia e delle finanze, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

VISTO l'articolo 19 della legge 10 maggio 1982, n. 251 ed il decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1984, n. 782, in base ai quali l'INAIL oltre a fornire protesi, presidi ortopedici e ausili tecnici agli infortunati sul lavoro, può erogare prestazioni proteiche a favore degli assistiti del Servizio sanitario nazionale, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le Regioni, unitamente all'addestramento all'uso, alla riabilitazione e ad una sistematica azione di sostegno finalizzata ad un ottimale recupero psicologico e sociale;

VISTO l'articolo 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67, in base al quale l'INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico- legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattia professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle " prime cure ambulatoriali", in coordinamento con le aziende sanitarie locali;

VISTO l'articolo 95 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare , nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio sanitario nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

ROMA 2004 - IGT TUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 che definisce il Livelli essenziali di assistenza che il Servizio sanitario nazionale garantisce agli assistiti, nel rispetto dei principi di necessità assistenziale, efficacia, appropriatezza ed economicità nell'impiego delle risorse;

VISTO il Piano sanitario nazionale 2006-2008 che individua tra gli obiettivi prioritari del Servizio sanitario nazionale la promozione della salute e della sicurezza nell'ambiente di lavoro, attraverso la riduzione dei rischi di infortuni e malattie professionali e la riduzione dei costi umani ed economici conseguenti ai danni per la salute dei lavoratori;

VISTO l'articolo 11, comma 5 bis, del citato decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in base al quale, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando sevizi pubblici e privati, d'intesa con le Regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;

VISTO l'articolo 7 del decreto legge 31 maggio 2010 convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010, n. 122 recante "Soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; riduzione dei contributi a favore di enti";

VISTA la lettera in data 22 agosto 2011, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso lo schema di provvedimento indicato in oggetto;

VISTA la lettera del 23 gennaio 2012, con la quale il Ministro della Salute ha comunicato che nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento;

VISTA la nota in data 24 gennaio 2012, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione dello schema di Accordo - quadro in oggetto che recepisce le modifiche richieste dal Ministero dell'economia e delle finanze e sulla quale è stato acquisito il parere dell' INAIL;

VISTA la nota in data 25 gennaio 2012, con la quale lo schema di Accordo - quadro di cui trattasi è stato portato a conoscenza delle Regioni e delle Province autonome;

VISTA la lettera in data 30 gennaio 2012, con la quale la Regione Veneto, coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso sullo schema di provvedimento in parola il proprio assenso tecnico;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO - QUADRO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

ROMA 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA

Premesso che:

- l'INAIL svolge presso il Centro di Vigorsio di Budrio (BO) attività di assistenza protesica unitamente ad attività di ricerca scientifica e tecnologica nel settore proteico e delle tecniche riabilitative;
- l'INAIL, altresì, promuove la diffusione della pratica sportiva tra le persone con disabilità causata da infortunio sul lavoro e malattia professionale e mette a disposizione servizi integrati di informazione, orientamento e consulenza per le persone disabili ed i loro familiari, per gli operatori del settore e per la generalità dei cittadini;
- la collaborazione tra le Regioni e l'INAIL nell'assistenza agli infortunati del lavoro ed ai tecnopatici rappresenta uno strumento indispensabile per garantire loro un adeguato livello di tutela sanitaria su tutto il territorio nazionale;
- il Servizio sanitario nazionale può utilmente avvalersi, per l'erogazione delle prestazioni istituzionali a favore della collettività, della riconosciuta esperienza specialistica maturata dall'INAIL negli interventi riabilitativi, protesici e di reinserimento sociale e lavorativo effettuati nei confronti dei lavoratori infortunati e tecnopatici;

SI CONVIENE CHE

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente Accordo quadro definisce le modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio sanitario nazionale e quelli a carico dell'INAIL.
2. Il presente Accordo quadro individua altresì ulteriori ambiti nei quali potrà svilupparsi la collaborazione tra le Regioni e l'INAIL, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale una migliore tutela sanitaria degli infortunati sul lavoro e tecnopatici.

Art. 2
(Prestazioni sanitarie a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici)

1. Le Regioni possono stipulare apposite convenzioni con l'INAIL per l'erogazione agli infortunati sul lavoro e ai tecnopatici, con oneri a carico dell'Istituto, delle prime cure ambulatoriali di cui all'art. 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67, con i correlati accertamenti diagnostici e prestazioni specialistiche, e delle prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, anche in regime residenziale, di cui all' articolo 9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106. L'erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, nelle strutture già attivate e in quelle che l'INAIL intende attivare in relazione alle risorse umane e strumentali disponibili e in coerenza con il Piano sanitario regionale, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento di cui agli articoli 8-bis,

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA

8-ter e 8-quater, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

2. L'INAIL, d'intesa con la Regione interessata, mediante l'utilizzo di servizi pubblici o privati, ai sensi dell'articolo 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comunque nel rispetto della normativa in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività, potrà altresì erogare le prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.

Art. 3

(Prestazioni sanitarie a favore degli assistiti del Servizio sanitario nazionale)

1. Le Regioni possono stipulare apposite convenzioni con l'INAIL per l'erogazione di prestazioni sanitarie incluse nei livelli essenziali di assistenza, a favore degli assistiti del Ssn, per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, da parte di strutture dell'Istituto in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento di cui all'articolo 2, comma 1, e nell'ambito di appositi accordi contrattuali stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e nel rispetto della programmazione dei volumi massimi di prestazioni sanitarie erogabili a carico del Servizio sanitario regionale, nonché delle tariffe sanitarie vigenti.

Art. 4

(Ulteriori sinergie tra le Regioni e l'INAIL)

1. Le Regioni e l'INAIL possono stipulare protocolli d'intesa per l'attivazione di stabili forme di collaborazione nei seguenti ambiti di attività;

a) collaborazione a progetti di ricerca scientifica e tecnologica in ambito protesico, della riabilitazione e del reinserimento socio-lavorativo;

b) collaborazione a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo;

c) collaborazione ad iniziative di promozione della pratica sportiva a livello agonistico ed amatoriale per le persone con disabilità;

d) collaborazione ad iniziative di comunicazione sulle tematiche della disabilità;

e) collaborazione a progetti formativi in ambito protesico, riabilitativo e di reinserimento sociale e lavorativo.

Art. 5

(Convenzioni e protocolli)

1. Al fine di realizzare un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria, riabilitativa e protesica ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, le convenzioni e gli accordi di cui agli articoli 2 e 3 e i protocolli di cui all'articolo 4 dovranno, tra l'altro, prevedere:

a) l'individuazione delle specifiche strutture o dei servizi pubblici o privati utilizzati per l'erogazione delle prestazioni;

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA

b) l'eventuale individuazione di attività da svolgere in comune tra Servizio sanitario nazionale ed INAIL e le relative modalità di svolgimento;
c) i contenuti e le modalità di gestione dei flussi informativi, anche attraverso forme di integrazione dei sistemi informatici e lo sviluppo di servizi in cooperazione applicativa;
d) la definizione delle modalità di raccordo tra le strutture del Servizio sanitario nazionale e l'INAIL per l'avvio tempestivo dell'infortunato sul lavoro e del tecnopatico ad un efficace ed appropriato percorso terapeutico e riabilitativo;
e) la definizione di modalità condivise di utilizzo delle risorse umane nello svolgimento delle attività di cui alla lettera a);
f) le modalità di regolazione dei rapporti economici eventualmente stabiliti tra il Servizio sanitario nazionale e l'INAIL;
g) la durata, di norma triennale, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata entro 60 giorni dalla scadenza.

Art. 6
(Clausola di salvaguardia)

1. L'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera da parte dell'INAIL a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

2. L'erogazione delle prestazioni di cui all'articolo 2, comma 2, sono a carico dell'INAIL nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

ROMA 2024 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

ALLEGATO _ alla DGRC n.__

INAIL

Direzione Regionale Campania

Regione Campania

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) .....

.....

e

la REGIONE Campania, rappresentata dal Presidente o suo delegato, ...

.....

per

l'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro.

PREMESSO CHE

-l'art. 12 della legge 11marzo 1988, n.67, stabilisce che l'INAIL provvede agli accertamenti, alle certificazioni e ad ogni altra prestazione medico-legale in tema di infortuni sul lavoro e di malattia professionale e, nell'ambito di rapporti convenzionali con le Regioni, all'erogazione delle "prime cure ambulatoriali", in coordinamento con le aziende sanitarie locali;

-ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e dell'articolo 2, comma 130, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, l'INAIL, previa intesa con le regioni, può realizzare e gestire centri per la riabilitazione, da destinare in via prioritaria agli infortunati sul lavoro;

-1'art. 95 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede la possibilità per le Regioni di definire convenzioni con l'INAIL per disciplinare, nell'ambito della programmazione regionale, la tempestiva erogazione delle cure sanitarie necessarie ed utili per il compiuto recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, garantendo la piena integrazione tra i livelli di tutela a carico del Servizio Sanitario Nazionale e quelli a carico dell'INAIL;

- l'art. 9, comma 4, lettera d-bis), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, dispone che l'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito l'INAIL, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

-l'art. 11, comma 5 bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede che, al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate, mediante le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese;

-l'articolo 19 della legge 10 maggio 1982, n. 251, ed il decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1984, n. 782, prevedono che l'INAIL oltre a fornire protesi, presidi ortopedici e ausili tecnici agli infortunati sul lavoro, può erogare prestazioni protesiche a favore degli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le regioni, unitamente all'addestramento all'uso, alla riabilitazione e ad una sistematica azione di sostegno finalizzata ad un ottimale recupero psicologico e sociale;

-in data 2 febbraio 2012 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato l'accordo quadro per la definizione delle modalità di erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria da parte dell'Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro (INAIL).

Tutto ciò premesso

le parti, in osservanza delle rispettive competenze, si impegnano reciprocamente ad avviare azioni volte a realizzare una proficua collaborazione finalizzata all'erogazione di prestazioni di assistenza sanitaria agli infortunati e tecnopatici ed agli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale.

Art. 1 -(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2-(Prestazioni sanitarie a favore degli infortunati sul lavoro e tecnopatici)

L'INAIL erogherà agli infortunati sul lavoro e ai tecnopatici, con oneri a proprio carico, le prime cure ambulatoriali di cui all' art. 12 della legge 11 marzo 1988, n. 67, con i correlati accertamenti diagnostici e prestazioni specialistiche, e le prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, anche in regime residenziale, presso le proprie strutture, autorizzate ed accreditate, già attivate nel territorio regionale.

Le strutture dell'INAIL di cui al precedente comma, già presenti e operanti sul territorio della Regione, in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3958 del 7.8.2001 e s.m.i. e della relativa autorizzazione, sono quelle indicate nell'elenco allegato al presente protocollo, del quale costituisce parte integrante.

L'INAIL, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili, previo accordo con la Regione e in coerenza con quanto previsto dall'art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e s.m.i., potrà attivare nuove strutture finalizzate all'erogazione delle predette prestazioni sanitarie. L'attivazione delle predette strutture é subordinata al rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 8-bis, 8-ter e 8-quater, commi 1 e 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni secondo la disciplina regionale di cui alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 3958/2001 e s.m.i..

Art. 3 - (Prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici)

L'INAIL e la Regione individueranno, di comune accordo, le strutture pubbliche o private, in possesso della prescritta autorizzazione all'esercizio delle attività, con le quali l'INAIL potrà stipulare convenzioni finalizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'erogazione di prestazioni integrative necessarie al recupero dell'integrità psicofisica dei lavoratori infortunati o tecnopatici, anche ai fini del loro reinserimento socio-lavorativo.

Art. 4 (Prestazioni sanitarie a favore degli assistiti del Servizio sanitario)

Per specifiche esigenze e comunque in relazione a fabbisogni di prestazioni non soddisfatti, la Regione potrà richiedere all'INAIL l'erogazione a favore degli assistiti del Servizio Sanitario delle prestazioni di cui all'art. 2, se incluse nei livelli essenziali di assistenza, per conto e a carico del Servizio Sanitario Nazionale. presso le strutture sanitarie dell'INAIL, in possesso dei requisiti specificati nel medesimo articolo 2 ed accreditate ai sensi del D.L.vo 502/1992 e s.m.i.

I rapporti economici connessi all'erogazione delle prestazioni di cui al comma precedente saranno regolati da apposito accordo stipulato ai sensi dell'articolo 8quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e nel rispetto della programmazione dei volumi massimi di prestazioni sanitarie erogabili a carico del Servizio Sanitario, nonché delle tariffe sanitarie vigenti.

Art. 5 (Prestazioni di assistenza protesica a favore degli assistiti del Servizio sanitario)

Le prestazioni di assistenza protesica che l'INAIL, ai sensi dell'articolo 19 della legge 10 maggio 1982, n. 251, e del decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 1984, n. 782, erogherà a favore degli assistiti del Servizio Sanitario della Regione Campania, presso il Centro di Vigorso di Budrio o sue filiali, saranno rimborsate all'INAIL nel rispetto delle tariffe di cui all'art. 4, comma 1 del decreto del Ministro della Salute del 12 settembre 2006 come modificate dall'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni.

Art. 6 (Convenzioni attuative)

Allo scopo di realizzare una piena sinergia, nel contesto di un sistema coordinato di servizi e strutture dedicate all'assistenza sanitaria, riabilitativa e protesica ed al reinserimento sociale e lavorativo degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici nonché all'erogazione, in favore degli assistiti del SSN, delle prestazioni di cui agli articoli 4 e 5 del presente protocollo di intesa, l'INAIL e la Regione stipuleranno una o più convenzioni attuative con le quali si provvederà, tra l'altro, a:

a) individuare le specifiche strutture o i servizi pubblici o privati utilizzati per l'erogazione delle prestazioni aventi i requisiti previsti dalla specifica normativa regionale;

b) definire i contenuti e le modalità di gestione dei flussi informativi, in termini di reciprocità, anche attraverso forme di integrazione dei sistemi informatici e lo sviluppo di servizi in cooperazione applicativa;

c) definire le modalità di regolazione dei rapporti economici eventualmente stabiliti tra il Servizio Sanitario Regionale e l'INAIL e realizzare livelli di sinergia tra la Regione e l'INAIL, idonei a garantire che gli infortunati sul lavoro ed i tecnopatici non debbano anticipare gli oneri per prestazioni, conseguenti agli eventi assicurati, erogate dal Servizio Sanitario Nazionale che, in base alle vigenti disposizioni, sono a carico degli assistiti, e che detti oneri siano corrisposti direttamente dall'INAIL;

d) definire le modalità di raccordo tra le strutture del Servizio Sanitario Nazionale e l'INAIL per l'avvio tempestivo dell'infortunato sul lavoro e del tecnopatico ad un efficace ed appropriato percorso terapeutico e riabilitativo;

e) definire, nell'ambito delle sinergie tra il Servizio Sanitario e l'INAIL, modalità condivise di utilizzo delle risorse umane e strumentali nello svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione delle prestazioni.

Con le predette convenzioni attuative potranno essere attivate stabili forme di collaborazione nei seguenti ambiti di attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) collaborazione a progetti di ricerca scientifica e tecnologica in ambito protesico, della riabilitazione e del reinserimento socio-lavorativo;

b) collaborazione a percorsi di reinserimento sociale e lavorativo;

c) collaborazione ad iniziative di promozione della pratica sportiva a livello agonistico ed amatoriale per le persone con disabilità;

d) collaborazione ad iniziative di comunicazione sulle tematiche della disabilità;

e) collaborazione a progetti formativi in ambito protesico, riabilitativo e di reinserimento sociale e lavorativo.

Art. 7 (Tavolo tecnico di coordinamento)

La Regione Campania e l'INAIL si impegnano a costituire un tavolo tecnico di coordinamento, i cui componenti saranno indicati dalle parti in numero di 3 (tre) per ciascuna di esse, con il compito di monitorare l'attuazione del presente protocollo di intesa e di approfondire le tematiche che saranno oggetto delle convenzioni attuative di cui al precedente articolo 6.

Art. 8 (Attuazione del protocollo)

L'attuazione del presente protocollo sarà garantita dalla Direzione Generale della Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania e dal Direttore Regionale INAIL.

Art. 9 (Durata)

Il presente protocollo ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, rinnovabile previa esplicita manifestazione di volontà delle parti, notificata entro 60 giorni dalla scadenza.

Art. 10 (Facoltà di recesso)

La facoltà di recesso potrà essere esercitata, da ciascuna delle parti, con preavviso scritto di almeno tre mesi.

Il recesso non comporterà l'interruzione delle convenzioni attuative, nel frattempo stipulate, e dei progetti e delle iniziative in corso.

Art. 11 (Foro competente)

Qualsiasi controversia che possa scaturire dall'interpretazione e dall'attuazione del presente atto sarà devoluta alla competenza del Foro di Napoli.

Art. 12 (Registrazione)

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente. Il presente atto viene redatto in triplice copia ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella all. B del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.

Napoli, lì .....

Per l'INAIL

Direzione Regionale Campania

Per la REGIONE Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Al Protocollo d'Intesa tra INAIL – Regione Campania

ELENCO DELLE STRUTTURE INAIL PRESENTI ED OPERANTI SUL TERRITORIO DELLA CAMPANIA

Provincia di Napoli	Indirizzo
Centro Diagnostico Polispecialistico della Direzione Regionale	Via Nuova Poggioreale Anglo San Lazzaro - Napoli
Sede di Napoli	Via Nuova Poggioreale Anglo San Lazzaro - Napoli
Sede di Napoli ex De Gasperi	Via Nuova Poggioreale Anglo San Lazzaro - Napoli
Sede di Nola	Via Vespucci n. 20 - Nola
Sede di Castellammare di Stabia	Viale Europa n. 230 – Castellammare di Stabia
Provincia di Avellino	
Sede di Avellino	Via Jannaccone 12\14 - AVellino
Sedi Sant'Angelo dei Lombardi	Via Boschetto – Sant'Angelo dei Lombardi
Provincia di Benevento	
Sede di Benevento	Via Flora n. 76 - Benevento
Provincia di Caserta	
Sede di Caserta	Piazzale Maiorana - Caserta
Sede di Aversa	Piazza Bernini - Aversa
Provincia di Salerno	
Sede di Salerno	Via De Leo n. 12 – Salerno
Sede di Battipaglia	Via Baratta 15/19 - Battipaglia

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 36 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELLA NOTA ESPLICATIVA SUL REGIME TRANSITORIO IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA INTRODOTTO DALL'ART. 15 DEL D.L. 91/2014" ADOTTATA, NELLE FORME DELL'ACCORDO AI SENSI DEL D.LGS. N. 281 DEL 1997, NELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI DEL 18 DICEMBRE 2014 E DISPOSIZIONI ATTUATIVE. (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Parte Seconda del Dlgs 152/2006 detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
b. l'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 - convertito in L. 116/2014 – modifica l'art. 6 del Dlgs 152/2006 ove - al comma 7, lettera c) – introduce un regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA nella parte in cui stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di screening, detta procedura è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2014, le Regioni e le Province autonome hanno espresso l'intesa (allegato I) sullo schema di decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"*, previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014;
d. nella medesima riunione la Conferenza Stato-Regioni ha altresì adottato, nelle forme dell'accordo ai sensi del D.Lgs. n. 281 del 1997, la *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* (allegato II), nelle more dell'entrata in vigore del decreto recante le Linee Guida;

CONSIDERATO CHE

a. nella citata*"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* è stato chiarito che la verifica "caso per caso" può essere contestualizzata negli iter autorizzativi dei progetti, secondo modalità coerenti con la vigente direttiva VIA (2011/92/UE), e che per determinare quando, in assenza di criteri e/o soglie per stabilire in quali casi non è necessario che i progetti dell'Allegato IV siano oggetto di una procedura di screening (ex art. 20 D.Lgs. 152/2006) né di una procedura di VIA (ex artt. 23 e seguenti D.Lgs. 152/2006), sussistono le condizioni per poter sostenere motivatamente l'assenza o la scarsa significatività di effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dei citati progetti, può essere effettuato un esame preliminare (attraverso questionari o checklist di cui alla sezione B.4 della Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA- Screening"* (2001)) all'esito del quale, in relazione alla sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi, può essere deciso di:

a1.) assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;

a2.) non ritenere necessario che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. né alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, avendo valutato l'assenza di potenziali effetti ambientali significativi negativi;

DATO ATTO CHE

a. le indicazioni fornite nella *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* consentono di superare i dubbi interpretativi ingenerati, in sede di prima applicazione, dalle disposizioni transitorie di cui al punto b. delle premesse;

RITENUTO necessario

a. recepire l'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* (repertorio n. 196 del 18/12/2014);
b. demandare all'UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali l'adozione degli opportuni atti finalizzati, sulla scorta di tutto quanto considerato, a fornire gli indirizzi operativi e gli strumenti per verificare, nell'ambito dell'iter autorizzatorio dei progetti, la sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi di opere e interventi di cui alle categorie dell'Allegato IV del D.lgs 152/2006 e quindi la necessità o meno di assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 o alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"* previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014;
c. disporre la pubblicazione degli atti di cui al precedente punto b. sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

VISTI

- la Parte Seconda del Dlgs 152/2006;
- il D.L. 91/2014;

- la L. 116/2014;
- l'*Intesa su uno schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, repertorio n. 196 del 18/12/2014 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"*;
- la Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA - Screening" (2001)*

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* (repertorio n. 196 del 18/12/2014);
2. di demandare all'UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali l'adozione degli opportuni atti finalizzati, sulla scorta di tutto quanto considerato, a fornire gli indirizzi operativi e gli strumenti per verificare, nell'ambito dell'iter autorizzatorio dei progetti, la sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi di opere e interventi di cui alle categorie dell'Allegato IV del D.lgs 152/2006 e quindi la necessità o meno di assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 o alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"* previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014;
3. di disporre la pubblicazione degli atti di cui al precedente punto 2. sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;
4. di trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Intesa su uno schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome (allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modifiche ed integrazioni)".

Repertorio n. 196 del 18 dicembre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

nell'odierna seduta del 18 dicembre 2014

VISTA la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (direttiva VIA), e in particolare l'art. 4;

VISTO il decreto legislativo n. 152 del 2006, e in particolare l'allegato IV alla parte seconda, che elenca i "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano";

VISTO l'articolo 15, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, il quale stabilisce che, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, si verifichi l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui all'allegato IV alla parte seconda del richiamato decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTO lo schema di decreto in epigrafe, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 22620 del 30 ottobre 2014, e diramato dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 4410 del 4 novembre 2014;

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 20 novembre 2014, le Regioni hanno presentato un documento di osservazioni e proposte emendative, discusse con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

RR

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la nuova stesura dello schema di decreto in esame, trasmessa dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. 25620/GAB del 5 dicembre 2014, e diramata dalla Segreteria di questa Conferenza con nota prot. n. 5126 dell'11 dicembre 2014, che recepisce le proposte emendative presentate dalle Regioni nella richiamata riunione tecnica del 20 novembre 2014, aggiungendo la "nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014", già informalmente condivisa con le Regioni";

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale le Regioni e le Province autonome hanno espresso l'intesa sul decreto in esame, con contestuale avviso favorevole all'adozione della predetta "nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, introdotto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014, nelle forme dell'accordo fra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 281 del 1997;

ESPRIME INTESA

sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome, nella stesura diramata con nota dell'11 dicembre 2014, nei termini di cui in premessa.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

ROMA, 2004 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

RR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 281/1997

Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014

La presente nota esplicativa è finalizzata a chiarire le modalità di applicazione coerentemente con le disposizioni comunitarie, del regime transitorio introdotto dall'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA nella parte in cui stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di *screening* , detta procedura è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tale disposizione implica che nella fase transitoria (ovvero dal 25 giugno 2014 sino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di *screening* dei progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.):

1. **le soglie fissate per le singole categorie progettuali dall'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ove previste, non sono più applicabili in quanto tali**

e, conseguentemente

2. **la procedura di assoggettabilità a VIA deve essere effettuata a seguito di esame "caso per caso", condotto su ciascun progetto ricadente nelle categorie elencate nell'Allegato IV sulla base dei criteri individuati nell'allegato V, indipendentemente dalle eventuali soglie dimensionali già fissate dalla normativa statale e regionale, come pure dagli eventuali criteri previsti nella normativa regionale che limitano il campo di applicazione della medesima.**

A fronte dei molteplici quesiti pervenuti su come debbano essere interpretate, e conseguentemente applicate, tali disposizioni transitorie, tenuto conto della necessità di non "ingessare" le attività economiche-produttive e la crescita del territorio, bensì di agevolare i proponenti a sviluppare tali attività, si ritiene che tale verifica "caso per caso" possa essere contestualizzata negli iter autorizzativi dei progetti, secondo modalità coerenti con la vigente direttiva VIA (2011/92/UE) e tenendo conto delle attribuzioni a livello regionale delle competenze. Il titolo autorizzativo (comunque denominato) espliciterà le modalità e gli esiti delle valutazioni svolte ai sensi dell'Allegato V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Consapevoli degli inevitabili impatti, seppur transitori, che tale disposizione determina sulle autorità competenti e sulle imprese, si ritiene opportuno richiamare preliminarmente alcuni aspetti salienti in materia di *screening* contenuti nella vigente direttiva VIA, onde poter inquadrare al meglio le finalità di tale procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I progetti elencati nell'Allegato II della direttiva VIA (come trasposti nell' Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) *non hanno necessariamente ripercussioni di rilievo sull'ambiente in tutti i casi. Detti progetti dovrebbero essere sottoposti a una valutazione qualora gli Stati membri ritengano che possano influire in modo rilevante sull'ambiente*.

Al punto 13 a) dell'Allegato II della direttiva VIA (come trasposto al Punto 8.t nell' Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) è specificato che in caso di "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all' allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione",* la procedura di *screening* è richiesta solo se tali modifiche o estensioni "…*possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente*".

Gli Stati membri possono fissare le soglie o i criteri per stabilire quali di questi progetti debbano essere sottoposti a valutazione a seconda dell'entità del loro impatto ambientale. Gli Stati membri non dovrebbero essere tenuti a esaminare caso per caso i progetti al di sotto di tali soglie o al di fuori di tali criteri.

La direttiva VIA evidenzia pertanto che l'utilizzo di soglie e criteri limita gli oneri procedurali, tecnici ed economici che l'opzione "caso per caso" inevitabilmente comporta. Appare evidente quindi che nell'ambito dell'art. 15 del D.L. 91/2014 la valutazione "caso per caso" è stata introdotta solo per sopperire all'esigenza di rispettare le disposizioni comunitarie nel periodo transitorio in cui le soglie e i criteri già definiti nel D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. non possono essere utilizzati in quanto non coerenti con le disposizioni comunitarie[1].

La stessa direttiva VIA infatti considera che i progetti appartenenti all'Allegato II (trasposto in massima parte nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), "*non hanno necessariamente ripercussioni di rilievo sull'ambiente in tutti i casi"* e che pertanto *"Detti progetti dovrebbero essere sottoposti a una valutazione qualora gli Stati membri ritengano che possano influire in modo rilevante sull'ambiente*", precisando inoltre che "*Gli Stati membri non dovrebbero essere tenuti a esaminare caso per caso i progetti al di sotto di tali soglie o al di fuori di tali criteri".*

La direttiva VIA prevede margini di discrezionalità per gli Stati membri per poter affrontare la procedura di *screening* in modo efficace, purché, per qualsiasi opzione si opti (caso per caso, soglie, criteri) si utilizzino i criteri di selezione di cui all'Allegato III della Direttiva VIA.

Per determinare quando, in assenza di criteri e/o soglie per stabilire in quali casi non è necessario che i progetti dell'Allegato IV siano oggetto di una procedura di *screening* (ex art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) né di una procedura di VIA (ex artt. 23 e seguenti D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), sussistano le condizioni per poter sostenere motivatamente l'assenza o la scarsa significatività di effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dei citati progetti, si propone come strumento metodologico di riferimento la Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA- Screening"* (2001)[2] predisposta per fornire

[1]Nel merito dei criteri, resta confermata la disposizione (art. 6, comma 6, lettera b) in base alla quale è obbligatorio l'assoggettamento "diretto" alla procedura di VIA per tutti i progetti di nuova realizzazione che ricadono, anche parzialmente, in aree naturali protette (ex L. 394/1991).

[2] http://ec.europa.eu/environment/archives/eia/eia-guidelines/g-screening-full-text.pdf

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirizzi operativi per affrontare la procedura di *screening* in accordo con i requisiti della direttiva VIA.

In particolare, la Sezione B.4 della Guida indica come affrontare lo *screening* "caso per caso", attraverso l'utilizzo di *checklist* che supportano il processo decisionale e consentono giungere motivatamente, sulla base dei criteri dell'Allegato III della direttiva VIA, ad una valutazione conclusiva in merito alla sussistenza o meno di effetti ambientali potenzialmente significativi negativi connessi ad uno specifico progetto.

Gli strumenti proposti dalla Guida della Commissione europea rappresentano un utile riferimento metodologico ed operativo per applicare correttamente la normativa transitoria di cui all'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 con particolare riferimento ai casi in cui, pur in presenza di progetti di modesta entità, sussistano dubbi e incertezze in merito alla presenza potenziali impatti ambientali significativi.

In tali casi, con l'intento di commisurare gli oneri procedurali e tecnici alla reale entità del progetto e dei suoi potenziali effetti ambientali, può essere effettuata, con le modalità sopra individuate, un esame preliminare (attraverso questionari o *checklist*) all' esito del quale l'autorità competente, in relazione alla sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi, può decidere di:

a) assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
b) non ritenere necessario che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. né alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., avendo valutato l'assenza di potenziali effetti ambientali significativi negativi.

Lo strumento suggerito rappresenta un utile riferimento metodologico ed operativo per affrontare con maggiore efficienza ed efficacia il regime transitorio introdotto dall'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 con particolare riferimento ai casi in cui, pur in presenza di progetti di modesta entità, sussistano incertezze in merito alla presenza potenziali impatti ambientali significativi negativi.

Il questionario o *checklist* dovrà prendere in considerazione tutti i criteri di selezione individuati nell'Allegato III della direttiva VIA (Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e, nella sua compilazione, si dovrà tener conto di tutti i possibili fattori che possono determinare l'insorgenza di impatti ambientali potenzialmente significativi (es. dimensione, localizzazione, cumulo con altri progetti, produzione di rifiuti, rischio di incidenti, ecc.).

In altri termini si tratta di utilizzare una diversa metodologia, rispetto ai criteri e/o soglie, che determina come medesimo effetto l' esclusione, o meno, di un singolo specifico progetto (e non di intere tipologie o sottoinsiemi di queste) dal campo di applicazione della direttiva VIA: appare pertanto ragionevole poter sostenere la proposta metodologica in quanto se in conformità con i criteri dell'Allegato III della direttiva VIA sono fissati criteri e soglie che consentono di escludere, o meno, dal campo di applicazione della direttiva VIA progetti con specifiche caratteristiche, si giunge ad analoga conclusione, caso per caso, utilizzando la medesima base di riferimento (Allegato III della direttiva VIA) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 05/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE TAVOLO TECNICO SULLA PROBLEMATICA RELATIVA ALL'ABBRUCIATURA DEI RIFIUTI VEGETALI PROVENIENTI DA ATTIVITA' AGRICOLA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che**:**

a. ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. f, del D. L.vo n. 152/2006 e s..m.i (c.d. "Testo Unico Ambientale - T.U.A.") "*paglia, sfalci, potature, nonché altro materiale agricolo o forestale"* non sono assoggettati alla disciplina di cui alla parte IV del medesimo provvedimento normativo, inerente alla gestione dei rifiuti, soltanto se trattasi di materiali "*non pericolosi, utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana*";
b. al di fuori di tali ipotesi, i suddetti materiali sono quindi assimilati ai rifiuti (speciali, ex art. 184), e la loro combustione nel sito di produzione si configura come una attività di gestione, nella forma dello smaltimento, priva di autorizzazione;
c. la fattispecie integra l'ipotesi di reato contravvenzionale sanzionato dall'art. 256 del *T.U.A. ("gestione non autorizzata"),* con l'arresto da tre mesi ad un anno o con l'ammenda da 2.600 Euro a 26.000 Euro;
d. con la Legge n. 6 del 06/02/2014 - di conversione del D.L. n. 136/2013, c.d. decreto sulla "Terra dei Fuochi" - è stato introdotto nel T.U.A. l'art. 256 *bis,* che prevede lo specifico reato di *"combustione illecita dei rifiuti",* ascrivibile a "*chiunque appicca il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata in aree non autorizzate*";

CONSIDERATO che l'introduzione del reato di combustione illecita di rifiuti ha creato, nell'applicazione pratica, non poca confusione tra gli operatori agricoli per ciò che concerne l'eliminazione mediante bruciatura dei residui vegetali dell'attività agricola stessa che, da alcuni organi di controllo, sono stati fatti rientrare nella definizione di rifiuto;

VALUTATO che:
a. la norma intende escludere il verde agricolo o forestale dalla nozione di rifiuto se utilizzato in agricoltura ovvero se inserito in un processo finalizzato alla produzione di energia secondo metodi che non danneggiano l'ambiente, né mettono in pericolo la salute umana;
b. risulta quindi esclusa la possibilità della effettuazione della combustione dei residui colturali in campagna, trattandosi di un'operazione che di per sé non è configurabile come metodo che non danneggia l'ambiente né mette in pericolo la salute umana. Di conseguenza, non essendoci relativa produzione di energia, l'attività di combustione di residui vegetali si configurerebbe come smaltimento di rifiuti agricoli sottoposti alla parte quarta del Codice dell'Ambiente e, pertanto, sanzionabile ai sensi dell'art. 256 dello stesso Codice;
c. la pratica della combustione dei rifiuti vegetali è tuttora applicata ed ampiamente diffusa sul territorio regionale non solo per la velocità con la quale si consegue l'eliminazione dei rifiuti medesimi ma anche per alcuni indubbi vantaggi di carattere agronomico (riduzione del carico di erbe infestanti e di alcune avversità biotiche del terreno), pertanto, la suddetta pratica farebbe rientrare il verde agricolo o forestale bruciato in sito nella nozione di rifiuto utilizzato in agricoltura;

PRESO ATTO che:
a. la Corte di Cassazione Penale, sez. III, n. 16474/2013, ha statuito che ai sensi del T.U. in materia ambientale non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sui rifiuti, tra gli altri "*le materie fecali se non contemplate dal comma 2, lett b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso utilizzato in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana";* in particolare la sentenza recita: *"… Ai sensi*

del D.Lgs. n. 152 del 2006, art. 185, comma 1, lett. f), come sostituito dal D.Lgs. n. 205 del 2010, art. 13, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina dei rifiuti, tra gli altri: "le materie fecali se non contemplate dal comma 2, lett. b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana". Orbene, l'attività posta in essere dall'imputata rientra nella normale pratica agricola, cui consegue l'esclusione, ai sensi della disposizione citata, dei materiali di cui si tratta dal novero dei rifiuti. Né emerge che la combustione degli stralci e residui di potatura abbia determinato, nel caso in esame, un danno per l'ambiente o messo in pericolo la salute umana. Si palesa irrilevante infine che il materiale provenisse da un impianto floro- vivaistico, trattandosi nella sostanza di un'azienda agricola… ";

b. alcuni Comuni stanno emanando delle ordinanze sindacali, contingibili ed urgenti ex art. 191 del T.U.A., con le quali si autorizza la bruciatura dei rifiuti vegetali che, laddove non riconosciute dagli Organi preposti al controllo, contribuiscono a generare conseguenze anche sul piano penale per gli imprenditori agricoli che ricorrono a tale pratica;

VISTO il parere reso dall'Arpac congiuntamente alla SUN –Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche - inviato ai competenti Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nonché all'Avvocatura di Stato Centrale e Distrettuale che, non hanno finora espresso pareri contrastanti, dal quale si evince che *"allo stato attuale non esistono evidenze scientifiche di danni all'ambiente ed alla salute umana delle pratiche di combustione di materiali vegetali proveniente da"sfalci" e potatura nonché altro materiale agricolo e forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa"* ;

RITENUTO:

a. che la problematica in questione necessita di uno specifico ed immediato approfondimento da parte dei tecnici del settore per poter emanare univoche e uniformi direttive;
b. di fondamentale importanza, pertanto, l'istituzione di un Tavolo Tecnico partecipato da un rappresentante dell'Assessore all'Agricoltura; da un rappresentante dell'Assessore all'Ambiente; da un rappresentante di ciascuna delle Prefetture della Campania; da un rappresentante regionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); da un rappresentante del Coordinamento regionale della Campania del Corpo Forestale dello Stato; da un rappresentante delle cinque Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentate in Campania, nel quale si possano approfondire le questioni connesse alla combustione in loco di materiale agricolo e forestale in modeste quantità, al fine di approntare un costante monitoraggio dell'entità del fenomeno a livello regionale e assicurare l'adozione di direttive univoche e uniformi;
c. di rimandare a successivo atto del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti a seguito della designazione dei soggetti rappresentati nel Tavolo;
d. di dover precisare che la partecipazione al suddetto Tavolo è svolta a titolo gratuito e pertanto la presente deliberazione non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Regionale;

LETTA la legge regionale 6/2009, Statuto della Regione Campania;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di istituire un Tavolo Tecnico partecipato da un rappresentante dell'Assessore all'Agricoltura; da un rappresentante dell'Assessore all'Ambiente; da un rappresentante di ciascuna delle Prefetture della Campania; da un rappresentante regionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); da un rappresentante del Coordinamento regionale della Campania del Corpo Forestale

dello Stato; da un rappresentante delle cinque Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentate in Campania affinché vengano approfondite le questioni connesse alla combustione in loco di materiale agricolo e forestale in modeste quantità, al fine di approntare un costante monitoraggio dell'entità del fenomeno a livello regionale e assicurare l'adozione di direttive univoche e uniformi;

2. di rimandare a successivo atto del Presidente della Giunta Regionale la nomina dei componenti a seguito della designazione dei soggetti rappresentati nel Tavolo;
3. di stabilire che la partecipazione al Tavolo è svolta a titolo gratuito e pertanto il presente provvedimento non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Regionale;
4. di inviare la presente deliberazione al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00), alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00), all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 34 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA ALLA DGR N. 102 DEL 27/05/2013 AD OGGETTO: "DETERMINAZIONE DELLE PRODUZIONI UNITARIE MEDIE PER LE ASSICURAZIONI AGRICOLE AGEVOLATE AI SENSI DELL'ART.3 COMMA 12 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI N. 1934 DEL 31/01/2013" E S.M.I, (CON ALLEGATO)

L'Assessore Daniela Nugnes
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche disciplina gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole;
b) il Capo I del medesimo decreto legislativo n.102/04 disciplina gli aiuti per il pagamento dei premi assicurativi ed, in particolare, all'articolo 4 stabilisce procedure, modalità e termini per l'adozione del piano assicurativo agricolo annuale sentite le proposte di apposita Commissione Tecnica;
c) con Decreto n. 24335 del 06/12/2013 il Mistero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha approvato il Piano Assicurativo Agricolo 2014;
d) con DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i. sono state determinate le produzioni unitarie medie per le Assicurazioni agricole agevolate ai sensi dell'art 3 comma 12 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1934 del 31/01/2013;

VISTO

a) l'art. 3 comma 12 del suddetto Decreto Ministeriale n. 24335 del 06/12/2013 con il quale si dispone che: *"I valori assicurabili delle produzioni vegetali devono essere contenuti nel limite della produzione media annua calcolata ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 16 dicembre 2006, art. 11, comma 2, lettera b). A tal fine le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano individuano le produzioni unitarie medie annuali per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 che rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili. Per lo stesso scopo le singole imprese possono utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale di cui all'allegato 1 se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione contabile aziendale."*
b) la circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4662 del 11/03/2013 con la quale sono stati forniti chiarimenti in merito alla definizione delle medie produttive regionali;

TENUTO CONTO CHE

a) ai sensi dell'art. 3 comma 12 del D.M. n 24335 del 06.12.2013 le singole imprese possono utilizzare la propria produzione media unitaria triennale per prodotto/tipologia colturale se sono in grado di attestarla con la opportuna documentazione contabile aziendale
b) i valori medi determinati devono tener conto delle innovazioni produttive e varietali ed essere validi per la totalità delle imprese agricole presenti sul territorio regionale e pertanto anche per le imprese caratterizzate da elevata specializzazione e automazione;

c) in via interlocutoria in data 15.01.2014 l'Amministrazione regionale ha convocato i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole che, unitamente ai rappresentanti dei consorzi di difesa delle cinque province campane, hanno chiesto una rivisitazione delle produzioni unitarie medie annuali assicurabili delle colture di melo, pero, albicocco, kiwi, pesco, nettarine, pomodoro da industria, fornendo contestualmente apposita documentazione a supporto di quanto formulato, tra cui i dati relativi alle produzioni medie delle colture in questione assicurate dai consorzi negli anni precedenti;
d) le Organizzazioni Professionali Agricole Coldiretti e Confagricoltura in data 22 gennaio 2015 hanno formalizzato rispettivamente con note prot. nn. 44135 e 44138 del 23/01/2015, la richiesta di modifica alle tabelle approvate con DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i relativamente alle colture di melo, pero, albicocco, kiwi, pesco, nettarine, pomodoro da industria, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato A);
e) la circolare n. 4666 dell'11 marzo 2013 del Ministero delle Produzioni Agricole, Alimentari e Forestali stabilisce che per il reperimento dei dati produttivi necessari per la determinazione delle produzioni medie unitarie annuali per il calcolo dei valori assicurabili con polizza agevolate possono essere prese in considerazione le quantità relative ai conferimenti a Centri di raccolta, Cooperative, Organizzazioni di produttori, ecc, rapportate alle superfici di riferimento;

DATO ATTO

a) che i valori medi produttivi rideterminati sono stati ulteriormente condivisi con tutte le Organizzazioni Professionali via mail in data 22 gennaio 2015, senza ricevere alcuna osservazione;
b) che i valori modificano quelli riportati nella tabella allegata alla DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i.;
c) che i valori determinati hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2015 e per i successivi Piani Assicurativi sempre che non intervengano sostanziali modifiche normative e/o produttive;

RITENUTO di poter procedere all' approvazione dei valori delle produzioni unitarie medie regionali per le colture di melo, pero, albicocco, ciliegio, pesco, actinidia, nettarine, susine e pomodori da industria, per come determinati e riportati nell'allegata tabella (allegato A), che sono conformi alle disposizioni del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in materia di Assicurazioni Agricole Agevolate;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare la tabella allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, nella quale sono stabilite le produzioni unitarie medie annuali distinte per Provincia e prodotto, delle

colture di melo, pero, albicocco, ciliegio, pesco, actinidia, nettarine, susine e pomodori da industria, i cui valori modificano quelli approvati con la DGR 102 del 27/05/2013;

2. i dati rappresentano le quantità unitarie massime assicurabili ai sensi dell'art. 3 comma 12 del DM n. 24335 del 06/12/2013 (Piano Assicurativo Agricolo 2015);
3. i valori medi produttivi hanno validità per il Piano Assicurativo Agricolo 2015 e per i successivi Piani Assicurativi, sempre che non intervengono sostanziali modifiche normative e/o produttive;
4. il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
5. di inviare la presente deliberazione:
    - Consorzi di Difesa operanti sul territorio regionale;
    - alle Organizzazioni Professionali Agricole;
    - alle Unità Operative Dirigenziali "Servizio territoriale provinciale" di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    - al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge

Allegato a)

Modifiche alla tabella approvata con la DGR 102 del 27/05/2013 e s.m.i.	
MELE	**QL/HA**
AVELLINO	400
BENEVENTO	400
CASERTA	500
NAPOLI	500
SALERNO	500
PERE	**QL/HA**
AVELLINO	350
BENEVENTO	350
CASERTA	400
NAPOLI	400
SALERNO	400
ALBICOCCO	**QL/HA**
AVELLINO	300
BENEVENTO	300
CASERTA	350
NAPOLI	350
SALERNO	350
CILIEGIO	**Q.LI/HA**
CASERTA	200
NAPOLI	200
SALERNO	200
PESCO	**Q.LI/HA**
AVELLINO	350
BENEVENTO	350
CASERTA	600
NAPOLI	600
SALERNO	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACTINIDIA	**Q.LI/HA**
AVELLINO	400
BENEVENTO	400
CASERTA	450
NAPOLI	450
SALERNO	450
NETTARINA	**Q.LI/HA**
AVELLINO	350
BENEVENTO	350
CASERTA	600
NAPOLI	600
SALERNO	600
SUSINO	**Q.LI/HA**
CASERTA	400
NAPOLI	400
SALERNO	400
POMODORINO DA INDUSTRIA	**Q.LI/HA**
AVELLINO	900
BENEVENTO	900
CASERTA	1.000
NAPOLI	1.000
SALERNO	1.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2002 N°4, "INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE": ADEGUAMENTO DELLA DELIBERAZIONE G.R. N°667 DEL 30.12.13 E DEGLI ATTI CONSEQUENZIALI AI NUOVI "ORIENTAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA PER GLI AIUTI DI STATO NEI SETTORI AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI 2014-2020" STABILITI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) il 28 marzo 2002 il Consiglio Regionale della Regione Campania ha approvato la Legge regionale n. 4, ad oggetto: "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitarie conclamate", che è stata successivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 19 dell'8 aprile 2002;
b) la Commissione Europea con la decisione C(2004) 1456 del 14.04.2004 ha comunicato di non sollevare obiezioni sull'aiuto di Stato n°387/2003 notificato dall'Italia e connesso agli incentivi previsti dalla legge regionale n°4/02 e dal suo regolamento attuativo, e ha altresì comunicato che non si configurano come aiuti di stato gli incentivi previsti dalla legge regionale di cui sopra se destinati ad enti pubblici (per piante e alberi la cui proprietà e gestione spetti a detti enti pubblici e che non siano utilizzate per fini economici) e ad operatori di settori economici non collegati alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del trattato CE;
c) con Deliberazione n°667 del 30.12.13 ad oggetto: "Legge regionale 28 marzo 2002, n° 4: Individuazione delle emergenze conclamate sul territorio regionale e apertura dei termini per la presentazione dei progetti d'intervento territoriali", la Giunta Regionale ha:
    1. stabilito che, per le finalità della legge regionale n°04/02, viene data priorità all'emergenza fitosanitaria legata alla diffusione del cinipide galligeno nei castagneti regionali;
    2. stabilito che l'area interessata dall'emergenza suddetta sia, in base alle risultanze dei competenti uffici regionali, l'intero territorio regionale e, come già previsto nell'allegato alla deliberazione n°1049 del 19.06.08, che l'ambito territoriale minimo per un piano di intervento sia quello coincidente con il territorio di almeno una comunità montana;
    3. stabilito che i Progetti d'intervento territoriali dovranno essere di durata annuale ed incentrati sul controllo biologico del *Dryocosmus kuriphilus* attraverso l'antagonista specifico *Torymus sinensis* e che la percentuale di contributo a carico dell'amministrazione erogabile ai beneficiari è pari al 70% della spesa che sarà ritenuta ammissibile;
    4. aperto i termini della presentazione delle istanze di intervento territoriale, da parte dei soggetti che possono accedere ai contributi previsti dalla Legge Regionale 28 marzo 2002, n. 4, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania
    5. incaricato la UOD 52.06.10 "Fitosanitario regionale" della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali di provvedere a tutti gli atti consequenziali previsti dalla Legge in oggetto e dal relativo regolamento n°4/2006;
    6. stabilito che l'adozione dei provvedimenti definitivi di individuazione dei soggetti che possono accedere ai contributi è subordinata all'adeguamento del regime di aiuto n°387/2003 agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale in fase di nuova approvazione;
d) sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 204 del 01.07.14 "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020";

Considerato che la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea, per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ha provveduto alla

notifica del regime di aiuto legato alla legge regionale n°4/02, ai servizi della Commissione Europea in data 06/11/2014;

Preso atto della nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea (allegato 1 al presente provvedimento) con cui:

a) sono richiesti complementi di informazione e chiarimenti in merito alla compatibilità del regime di aiuti notificato alle disposizioni contenute negli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020";
b) è richiesto un adeguamento della DGR 667 del 30.12.13 in base ai principi di valutazione comuni della parte I capitolo 3 e della parte II sezione 1.2.1.3 degli Orientamenti sopra richiamati;
c) si invita a trasmettere i nuovi moduli di notifica aggiornati secondo la recente normativa;

Ritenuto pertanto, per le richiamate motivazioni**,** di dover integrare la DGR 677 del 30.12.13 nel senso richiesto dalla nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea ed in particolare di stabilire che:

- il regime di aiuti previsto dalla legge regionale 04/2002 e dal suo regolamento di attuazione è compatibile con i Principi di valutazione comuni degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Tale compatibilità, così come richiesto dalla citata nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 sarà riportata nel modulo di notifica "0" che sarà predisposto ed inoltrato dalla Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 56.02) alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza permanente italiana;
- gli incentivi previsti dalla legge regionale in parola sono erogabili alle imprese agricole attive nella produzione agricola primaria ma anche a soggetti pubblici e privati non impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del trattato CE, come prevede l'art. 3 comma 1 della legge regionale n°4/02, e che pertanto, per gli interventi che non riguardano imprese agricole, detti incentivi non sono da considerarsi aiuti di stato;
- il regime di aiuti alle imprese agricole attive nella produzione agricola primaria si applica unicamente in relazione ad organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o della UE che siano nell'ambito di misure intese a eradicare o circoscrivere la presenza di organismi nocivi ai vegetali conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- gli incentivi erogabili consistono in contributi pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile relativa all'attuazione delle azioni di controllo previste nei progetti di interventi territoriali che possono articolarsi in tre tipologie di misure: a) assistenza tecnica; b) misure di prevenzione; c) misure di controllo e di eradicazione.
  Sono ritenute ammissibili solo le spese correnti strettamente necessarie per porre sotto controllo le emergenze fitosanitarie identificate nei progetti ammissibili all'aiuto. Tali spese, così come richiesto dalla citata nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 saranno riportate nel modulo di notifica "1213" che sarà predisposto ed inoltrato dalla DG 56.02 alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza permanente italiana;
- gli aiuti non si riferiscono a misure per le quali la legislazione dell'Unione stabilisce che i relativi costi sono a carico del beneficiario;

- gli aiuti saranno pagati direttamente ai beneficiari attivi nella produzione agricola solo se organizzati in forma di associazioni, cooperative e consorzi, come prevede l'art. 3 comma 1 della legge regionale n°4/02;
- non saranno riconosciuti aiuti se la presenza degli organismi nocivi ai vegetali è stata causata deliberatamente o è stata dovuta a negligenza del beneficiario;
- gli aiuti previsti dalla legge regionale 04/02 saranno introdotti entro tre anni dalla data di insorgenza dei costi o dei danni provocati dall'organismo nocivo ai vegetali. Tali aiuti saranno erogati entro quattro anni a decorrere da tale data;
- dagli incentivi previsti dalla legge regionale 04/02 sono escluse le imprese in difficoltà, così come definite dagli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- gli incentivi previsti dalla legge regionale 04/02 saranno concessi solo dopo l'approvazione del regime da parte della Commissione europea;
- i pagamenti ai beneficiari individuati ai sensi della DGR 677/13 saranno sospesi nel caso in cui questi ultimi dispongano ancora di un precedente aiuto illegittimo, dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione, finché tali beneficiari non abbiano versato in un conto bloccato l'importo totale dell'aiuto illegittimo e incompatibile, inclusi gli interessi di recupero;
- la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali provvederà all'inoltro della relazione annuale concernente gli organismi nocivi ai vegetali che saranno di volta in volta oggetto dei Piani d'intervento territoriali, previsti dall'art.2 comma 3 della legge regionale 4/02.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo, di integrare la DGR 677 del 30.12.13 nel senso richiesto dalla nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea ed in particolare di:

1. stabilire che il regime di aiuti previsto dalla legge regionale 04/2002 e dal suo regolamento di attuazione è compatibile con i Principi di valutazione comuni degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020. Tale compatibilità, così come richiesto dalla citata nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 sarà riportata nel modulo di notifica "0" che sarà predisposto ed inoltrato dalla Direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 56.02) alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza permanente italiana;
2. stabilire che gli incentivi previsti dalla legge regionale in parola sono erogabili alle imprese agricole attive nella produzione agricola primaria ma anche a soggetti pubblici e privati non impegnati nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'allegato I del trattato CE, come prevede l'art. 3 comma 1 della legge regionale n°4/02, e che pertanto, per gli interventi che non riguardano imprese agricole, detti incentivi non sono da considerarsi aiuti di stato;
3. stabilire che il regime di aiuti alle imprese agricole attive nella produzione agricola primaria si applica unicamente in relazione ad organismi nocivi ai vegetali per i quali esistono disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali o della UE che siano nell'ambito di misure intese a eradicare o circoscrivere la presenza di organismi nocivi ai vegetali conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

4. stabilire che gli incentivi erogabili consistono in contributi pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile relativa all'attuazione delle azioni di controllo previste nei progetti di interventi territoriali che possono articolarsi in tre tipologie di misure: a) assistenza tecnica; b) misure di prevenzione; c) misure di controllo e di eradicazione.
5. Sono ritenute ammissibili solo le spese correnti strettamente necessarie per porre sotto controllo le emergenze fitosanitarie identificate nei progetti ammissibili all'aiuto. Tali spese, così come richiesto dalla citata nota D (2014)-4325757 del 26.11.14 saranno riportate nel modulo di notifica "1213" che sarà predisposto ed inoltrato dalla DG 56.02 alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza permanente italiana;
6. stabilire che gli aiuti non si riferiscono a misure per le quali la legislazione dell'Unione stabilisce che i relativi costi sono a carico del beneficiario;
7. stabilire che gli aiuti saranno pagati direttamente ai beneficiari attivi nella produzione agricola solo se organizzati in forma di associazioni, cooperative e consorzi, come prevede l'art. 3 comma 1 della legge regionale n°4/02;
8. stabilire che non saranno riconosciuti aiuti se la presenza degli organismi nocivi ai vegetali è stata causata deliberatamente o è stata dovuta a negligenza del beneficiario;
9. stabilire che gli aiuti previsti dalla legge regionale 04/02 saranno introdotti entro tre anni dalla data di insorgenza dei costi o dei danni provocati dall'organismo nocivo ai vegetali. Tali aiuti saranno erogati entro quattro anni a decorrere da tale data;
10. stabilire che dagli incentivi previsti dalla legge regionale 04/02 sono escluse le imprese in difficoltà, così come definite dagli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
11. stabilire che gli incentivi previsti dalla legge regionale 04/02 saranno concessi solo dopo l'approvazione del regime da parte della Commissione europea;
12. stabilire che i pagamenti ai beneficiari individuati ai sensi della DGR 677/13 saranno sospesi nel caso in cui questi ultimi dispongano ancora di un precedente aiuto illegittimo, dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione, finché tali beneficiari non abbiano versato in un conto bloccato l'importo totale dell'aiuto illegittimo e incompatibile, inclusi gli interessi di recupero;
13. di incaricare la DG 52.06 a provvedere all'inoltro della relazione annuale concernente gli organismi nocivi ai vegetali che saranno di volta in volta oggetto dei Piani d'intervento territoriali, previsti dall'art.2 comma 3 della legge regionale 4/02.
14. di incaricare la DG 52.06 all'inoltro dei moduli di notifica aggiornati secondo la recente normativa alla Commissione europea per il tramite della Rappresentanza italiana;
15. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore all'Agricoltura, al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, per gli adempimenti consequenziali, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.

Ref. Ares(2014)3947925 - 26/11/2014

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Direzione I. Legislazione agricola e procedure
I.2. Concorrenza

Bruxelles, 26/11/2014
Ref. ARES (2014)

D (2014)- 4325757

LETTERA ALLA RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA

Oggetto: Aiuti di Stato/Italia

SA.39767 (2014/N) - Legge regionale n 4 del 28/3/2002 "Incentivazione di interventi a carattere territoriale per le emergenze fitosanitatarie conclamate"

Con messaggio di posta elettronica del 5 novembre 2014, protocollato il 6 novembre 2014, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha notificato alla Commissione l'aiuto in oggetto, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Da un esame preliminare è emersa la necessità di disporre di ulteriori informazioni al fine di determinare se la misura notificata rispetta la normativa pertinente, segnatamente i nuovi orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020[1] (in appresso gli "orientamenti").

Ai fini di una corretta valutazione da parte dei servizi della Commissione, sarei quindi grata a codesta Rappresentanza se potesse invitare le autorità italiane a fornire complementi di informazione e chiarimenti in merito ai seguenti punti.

1. Il regime notificato è soggetto ai nuovi orientamenti in vigore dal 1° luglio 2014 e deve, in particolare, rispettare i criteri di cui alla sezione 1.2.1.3 "Aiuti per i costi relativi alla prevenzione, al controllo e all'eradicazione di epizoozie e organismi nocivi ai vegetali e aiuti destinati a ovviare ai danni causati da epizoozie e organismi nocivi ai vegetali". Si invitano le autorità italiane a dimostrare, in una nuova base giuridica, il rispetto dei criteri di compatibilità enunciati in tale sezione e a trasmettere i nuovi moduli aggiornati secondo la recente normativa, debitamente compilati[2].
2. Le autorità italiane sono invitate a precisare se si tratta di una misura di prevenzione o di eradicazione dell'organismo nocivo ai vegetali *Dryocosmus kuriphilus*.

---

[1] GU C 204 dell'1.7.2014, pag. 1.

[2] I nuovi moduli di notifica sono disponibili all'indirizzo http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/forms/index_en.htm

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgique - Telefono: (32-2) 299 11 11.
Ufficio: L 130 - 5/126. Telefono: linea diretta (32-2) 2962436.

E-mail: francesca.agostini@ec.europa.eu

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. In funzione della natura della misura (prevenzione o eradicazione), si chiede alle autorità italiane di dimostrare, in una nuova base giuridica, il rispetto delle condizioni di cui alla parte I, capitolo 3 "Principi di valutazione comuni", degli orientamenti.
4. Poiché la delibera della Giunta regionale n. 677 è datata 30 dicembre 2013 e il regime notificato non è una proroga di un precedente, si invitano le autorità italiane ad adottare e a trasmettere alla Commissione una nuova delibera che menzioni esplicitamente e in maniera dettagliata le condizioni di compatibilità di cui alla parte II, sezione 1.2.1.3 e alla parte I, capitolo 3, degli orientamenti.
5. Le autorità italiane sono invitate a confermare l'osservanza dell'obbligo di relazione conformemente al punto 728 degli orientamenti.
6. Nel caso si tratti di misure di prevenzione, si chiede alle autorità italiane di introdurre nella nuova delibera una disposizione ai sensi della quale sono escluse dal regime in questione le imprese in difficoltà in conformità del punto 26 degli orientamenti.
7. Le autorità italiane sono invitate a introdurre nella nuova delibera una disposizione conforme al disposto del punto 372 degli orientamenti.
8. In funzione della natura della misura, le autorità italiane sono pregate di precisare in quale categoria (o in quali categorie) di costi ammissibili di cui ai punti 374 e 375 degli orientamenti rientrano i costi dei progetti finanziati.
9. La nuova delibera dovrà inoltre confermare che, nel quadro del regime in questione, gli aiuti saranno concessi solo dopo l'approvazione del regime da parte della Commissione.
10. Le autorità italiane sono altresì invitate a introdurre nella nuova delibera una disposizione ai sensi della quale saranno sospesi i pagamenti degli aiuti ai beneficiari che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti), finché tali beneficiari non abbiano rimborsato o versato in un conto bloccato l’importo totale dell’aiuto illegittimo e incompatibile, inclusi gli interessi di recupero.

Poiché tali informazioni sono indispensabili ai servizi della Commissione per esaminare le misure in oggetto a norma dell’articolo 107 del TFUE, mi pregio di rammentare che il periodo di due mesi stabilito dall’articolo 4, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio inizia a decorrere dalla data in cui perverranno alla Commissione i complementi di informazione richiesti.

Sarei grata a codesta Rappresentanza di adoperarsi affinché la risposta ai quesiti summenzionati pervenga alla Commissione nel termine massimo di un mese a decorrere dalla data di invio della presente lettera.



Nathalie SAUZE-VANDEVYVER
Direttrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- laddove compare il riferimento alla D.G.R. 667 del 30.12.13 l'indicazione corretta è D.G.R. 677 del 30.12.13.
- laddove compare il riferimento numerico della Direzione Generale 52 06 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 32 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO -PASTORALI DEL COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA) VALIDITA' 2015/2024 - APPROVAZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Castiglione del Genovesi (SA) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
c. con le note dell'Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. - *Foreste* (52.06.07) del 25/9/2014, prot. n. 632586, e dell'11/12/2014, prot. n. 840149, è stato chiesto al comune di Castiglione del Genovesi (SA) di procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per la redazione del P.A.F., la restituzione all'Amministrazione Regionale delle eventuali economie realizzate e l'aggiornamento all'attualità della decorrenza del periodo di vigenza del Piano;
d. il comune di Castiglione del Genovesi (SA) con le note del 9/12/2014, prot. 4862, e del 14/1/2015, prot. n. 147, ha trasmesso la rendicontazione finale delle predette spese, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con l'aggiornamento del periodo di vigenza con decorrenza dal 2015 (decennio 2015/2024) e l'evidenza della restituzione delle economie realizzate;

PRESO ATTO che:

a. il comune di Castiglione del Genovesi (SA) con la nota del 4/3/2014, prot. n. 835, ha trasmesso:
   - nota dell'Autorità di Bacino Regionale *Destra Sele* del 21/3/2012, prot. n. 359, (Allegato A);
   - nulla osta sul PAF del comune di Castiglione del Genovesi del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 19/10/2012, prot. n. 702, (Allegato B);
   - Decreto Dirigenziale del 16/10/2013, n. 387, con il quale l'ex A.G.C. 5 – Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile (ora U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* - 52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza relativo al P.A.F. del comune di Castiglione del Genovesi (Allegato C);
b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
c. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana *Monti Picentini* e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (52.06.19);

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex Settore per il Piano Forestale Generale e dall'U.O.D. *Foreste*;
b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2015/2024, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Castiglione del Genovesi (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Castiglione del Genovesi (SA), predisposto per il decennio 2015/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Castiglione del Genovesi (AV), valevole per il decennio 2015/2024, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituisco parte integrante e sostanziale:
   1.1. nota dell'Autorità di Bacino Regionale *Destra Sele* del 21/3/2012, prot. n. 359, (Allegato A);
   1.2. nulla osta sul PAF del comune di Castiglione del Genovesi del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 19/10/2012, prot. n. 702, (Allegato B);
   1.3. Decreto Dirigenziale 16/10/2013, n. 387, con il quale l'ex A.G.C. 5 – Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile (ora U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* - 52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza relativo al P.A.F. del comune di Castiglione del Genovesi (Allegato C);
2. dare mandato alla Comunità Montana *Monti Picentini* ed all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (52.06.19), di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Castiglione del Genovesi (SA), in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F del comune di Castiglione del Genovesi (SA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Castiglione del Genovesi (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardianta presso la la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
5. inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (DIP. 52);
   5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (DIP. 52, D.G. 02);
   5.3. all'U.O.D. *Foreste* (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 07);
   5.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 19);
   5.5. all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C .

29/3/2012

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele
Settore Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio



CASTIGLIONE DEL GENOVESI
4 MAR 2014
Prot. di Trasmissione 836

Prot. n. 359 del 21.03.2012
Anticipata via fax

Comune di
CASTIGLIONE DEL GENOVESI
29 MAR 2012
Prot. n. 1210
Ufficio

Al Comune di Castiglione del Genovesi
C.so V.Emanuele
84090 CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA)
Fax 089/881648

Oggetto: Piano assestamento forestale 2013-2022 **_prat. N. 1431: FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**.

In riscontro all'istanza di cui all'oggetto, si rimette in allegato alla presente il parere espresso con **Decreto** del **Segretario Generale n. 05/05** del **21.03.2012** in uno alla relazione istruttoria.

E' fatto obbligo a codesto Ente di ritirare, copia del progetto - qualora presentato in duplice copia - con annessa relazione istruttoria conforme all'originale **entro giorni 30 dalla ricezione della presente**, presso gli uffici di questa Autorità, sita in via G. Porzio – Centro Direzionale Isola E3 piano 12°- di Napoli, nei giorni di martedì o giovedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 da persona munita di specifica delega dell'Ente e di copia del proprio documento di riconoscimento. Decorso tale termine questo ufficio procederà all'eliminazione del progetto.

Il Responsabile del Settore
arch. Giuseppe Grimaldi

V. U.T.C.

C:\Documents and Settings\Administrator\ARCH. GRIMALDI\ComTec\Comitati Tecnici anno 2012\C3) 20_03_12\Riscontro pareri enti\Relazione prat_ 1431 favpresc.doc

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele



Il Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio"
arch. Giuseppe Grimaldi

Decreto n° 05 /05 del 21.03.2012

Oggetto: Parere ai sensi dell'art.7, comma 1 – della "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico _ **Comune di Castiglione del Genovesi: Piano assestamento forestale 2013-2022**
Pratica: 1342

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" dell'Autorità, nonché nell'espressa dichiarazione di regolarità tecnica resa dallo stesso

- IL SEGRETARIO GENERALE –

VISTA l'istruttoria del relatore – dr. G. Lombardi - designato all'interno della Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità;
DATO ATTO che sul progetto proposto dal **Comune di Castiglione del Genovesi: Piano assestamento forestale 2013-2022**, è stato sentito il Comitato Tecnico nella seduta del **20.03.2012**, verbale n. **06**;
SENTITO il Responsabile del Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" dell'Autorità;
VISTO l'art. 7 della Normativa di attuazione allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del Territorio;
RITENUTO che sul progetto di che trattasi vada espresso parere **FAVOREVOLE,** di cui all'allegata relazione istruttoria;
VISTA la L.R. 8/94 e s.m.i.;
VISTA la Normativa di attuazione allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Territorio;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:
1) Esprimere, ai sensi dell'art.7, comma 1, della Normativa di attuazione allegata al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico sul progetto proposto dal **Comune di Castiglione del Genovesi: Piano assestamento forestale 2013-2022**, parere **FAVOREVOLE,** di cui all'allegata relazione istruttoria;
2) Inviare al Settore "Piani e Programmi, Comitato Istituzionale, Comitato Tecnico e Monitoraggio" e al Comune di Castiglione del Genovesi per i successivi adempimenti.

- Servino -

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto
Il Responsabile P.P. **dott. Maria Affinita**

fonte: http://b

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale
in Destra Sele
ALL'ATTO ORIGINALE CHE E' COMPOSTA
DI N° 1 PAGINA/E

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Destra Sele

(pratica n. 1431 del 7.3.2012)

*Parere ai sensi della LR 11/96 e dell'art.7, comma 1 lettera J, della vigente disciplina normativa allegata al PSAI - **Piano di assestamento forestale anno 2013 –2022***
Comune di castiglione del Genovesi

*Con nota n. 897 del 6.3.2012, acquisita al protocollo di questa Autorità al n. 359 del 7.3.2012, il Comune di Castiglione del Genovesi ha trasmesso la proposta di **Piano forestale per gli anni 2013-2022.***
Come già rappresentato in istruttorie precedenti, la Pianificazione, redatta dalla LR 11/96, di fatto si concretizza in una programmazione di azioni e di interventi (così come riportato nella relazione di progetto) sulla falsa riga di uno schema operativo in uso presso il Settore Foreste regionale, finalizzato essenzialmente ad acquisire uno schema generale, che partendo da una ricognizione delle aree forestali (demaniali e non)ne specificano gli usi e ne indicano alcuni squilibri in un obiettivo di equilibrato rapporto tra gli usi esistenti, la possibilità di aumento delle superfici boscate nonchè un miglioramento delle strutture esistenti per una migliore efficienza produttiva delle aree d'interesse.

Dall'esame della documentazione inviata (relazione corredata da cartografia tematica) si rileva che le attività svolte dall'AdB sono appena accennate e sono riportate in termini di pericolosità nella tavola dei vincoli ove i limiti spesso si confondono con latrie ~~tipologie~~ per cui spesso la lettura è poco chiara.
Tale visione appare chiara ove il PAI viene definito ancora come straordinario (vedi pag.73).

Rispetto lle attività previste in linea di massima non vi sono attività in contrasto con quelle previste nel PAI anche se mancando uno specifico richiamo alla normativa dello stesso non è possibile effettuare gli opportuni approfondimenti.
quello precedentmente trasmesso una precisazione formale, ance se talvolta contraddittoria

Pertanto nell'ottica di una pianificazione pluriennale di larga massima , fermo restante un necessario chiarimento a livello generale, con l'inserimento ove necessario dei richiami alla normativa del PAI (soprattutto per gli interventi di sistemazione idraulica e gli adeguamenti della viabilità esistente)

Si propone

a codesto Comitato Tecnico di esprimere parere favorevole al programma degli interventi fermo restante che i progetti esecutivi delle opere/o degli interventi ammissibili in funzione di detto piano, all'atto della definizione dei vari livelli di progettazione, ai sensi della normativa vigente, dovranno essere trasmessi a questa Autorità corredati da un idoneo studio di compatibilità idraulico e geologico in conformità di quanto previsto nel nuovo PAI:

Napoli 16/03/2012

Il Relatore
Dr. Gerardo Lombardi

fonte: http://b

Parco Regionale dei Monti Picentini

Parco Regionale dei Monti Picentini

Prot. 702 | Nusco **19/10/2012**

Al Comune di
84090 CASTIGLIONE DEI GENOVESI (SA)
Fax 089-881648

OGGETTO: **P**iano di **A**ssestamento **F**orestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Castiglione dei Genovesi - Richiesta **NULLA OSTA** e Valutazione d'incidenza – **SENTITO** - *DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania –*

Premesso:

- che parte il territorio del Comune Castiglione dei Genovesi (SA), ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Monti Picentini, definita con D.G.R.n° 1539 /2003;
- il suddetto Comune ha trasmesso istanza prot. n. 220 del 23/03/2012 e successive integrazioni, per ultima quella del 12/10/2012, intesa ad ottenere quanto in oggetto esplicitato;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa ed esaminata, l'intervento ricade, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, in area B – C "Area di riserva generale e Area di riqualificazione" zona SIC n. IT8050027 e ZPS n. IT8040021;

Visto:

- le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini BURC speciale del 27 maggio 2004 allegato "5" B;
- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- Legge n. 394/1991 - L.R. n 33/93, art. 15 e la L.R. n. 24/1995, art. 5 e la circolare della Regione Campania – Urbanistica n° 1 del 14/12/2005;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo - pastorali del Comune di Castiglione dei Genovesi (SA), ricadente in area B – C "Area di riserva generale e Area di riqualificazione" della perimetrazione del parco regionale dei Monti Picentini ed in zona SIC n. IT8050027 e ZPS n. IT8040021.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii..-

Il Responsabile del Procedimento *Geom. Francesco FUSCO*

Il Responsabile Amministrativo *Arch. Dario DELLO BUONO*

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Sede Legale: Via Roma - Palazzo di Città – 83051 Nusco (Avellino) tel. 0827 64413 fax 0827 604956
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it sito: www.parcoregionalemontipicentini.it
Sede Comunità del Parco: Via Duomo - 84042 Acerno (Salerno) tel./fax 089 869955

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 387 del 16/10/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO ECONOMICO DI ASSESTAMENTO DEI BOSCHI DEL COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA). DECENNIO 2013 - 2022" - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTIGLIONE DEL GENOVESI (SA) - CUP 6528.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10.05.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 888414 del 30.11.2012 il Comune di Castiglione del Genovesi (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Piano economico di assestamento dei boschi del Comune di Castiglione del Genovesi (SA). Decennio 2013 – 2022", richiedente il Comune di Castiglione del Genovesi (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa D'Aniello Gemma, dalla Dott.ssa Fusco Lucilla e dall'Arch. Cozzolino Gabriele, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.07.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - a.1 rispettare gli accorgimenti progettuali previsti nella relazione di incidenza atti a mitigare le incidenze, in particolare:
     - a) Realizzare il taglio e l'esbosco in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali;
     - b) Realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo;
     - c) Realizzare gli interventi nel periodo autunno inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
     - d) Limitare al minimo i rumori;
   - a.2 per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione tutto il materiale di risulta cippato dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate;
   - a.3 non dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi prioritari, in quanto la loro utilizzazione può comportare occupazione temporanea di habitat prioritario e disturbo di specie protette di interesse comunitario;
   - a.4 l'esbosco dovrà essere effettuato seguendo esclusivamente le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua, poiché nel corso del periodo di svernamento tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati sui SIC. Le operazioni potranno svolgersi da metà settembre a marzo.

   In aggiunta a tutto quanto già evidenziato si prescrive :
   - a.5 qualora siano necessari interventi di rimboschimento ex novo è vietato l'uso di piante non autoctone; utilizzare solo specie autoctone rispettando le associazioni vegetali dei luoghi, e di provenienza da vivai locali, con apposita certificazione;
   - a.6 dovranno essere preservati al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
   - a.7 dovranno essere preservati un adeguato numero di individui arborei (non inferiore a cinque) per ettaro sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti. In assenza di individui con tali caratteristiche prevedere l'invecchiamento indefinito di almeno 5 individui arborei per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di utilizzazione;
   - a.8 dovrà essere garantito il mantenimento degli arbusti recanti frutti eduli per la fauna presente;
   - a.9 è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli come da Deliberazione di G. R. n. 2295 del 29/12/2007;
   - a.10 sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi di miglioramento fondiario e le sistemazioni idraulico-forestali previsti nel PAF, individuati per le particelle n.13 e n.18;

   La Commissione prescrive, infine di sottoporre i progetti di taglio a verifica preliminare di incidenza per il puntuale accertamento di assenza degli habitat prioritari.

b. che il Comune di Castiglione del Genovesi (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 30.11.2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11.07.2013, relativamente al progetto "Piano economico di assestamento dei boschi del Comune di Castiglione del Genovesi (SA). Decennio 2013 - 2022. CUP 6528", proposto dal Comune di Castiglione del Genovesi (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 rispettare gli accorgimenti progettuali previsti nella relazione di incidenza atti a mitigare le incidenze, in particolare:
     a) Realizzare il taglio e l'esbosco in periodo diverso da quello di riproduzione delle specie animali;
     b) Realizzare gli interventi in periodo di riposo vegetativo;
     c) Realizzare gli interventi nel periodo autunno inverno in modo che l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annullino lo spargimento delle limitate polveri che si generano;
     d) Limitare al minimo i rumori;
   - 1.2 per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione tutto il materiale di risulta cippato dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate;
   - 1.3 non dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi prioritari, in quanto la loro utilizzazione può comportare occupazione temporanea di habitat prioritario e disturbo di specie protette di interesse comunitario;
   - 1.4 l'esbosco dovrà essere effettuato seguendo esclusivamente le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua, poiché nel corso del periodo di svernamento tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati sui SIC. Le operazioni potranno svolgersi da metà settembre a marzo.

   In aggiunta a tutto quanto già evidenziato si prescrive :
   - 1.5 qualora siano necessari interventi di rimboschimento ex novo è vietato l'uso di piante non autoctone; utilizzare solo specie autoctone rispettando le associazioni vegetali dei luoghi, e di provenienza da vivai locali, con apposita certificazione;
   - 1.6 dovranno essere preservati al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
   - 1.7 dovranno essere preservati un adeguato numero di individui arborei (non inferiore a cinque) per ettaro sull'intera superficie soggetta al taglio, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti. In assenza di individui con tali caratteristiche prevedere l'invecchiamento

indefinito di almeno 5 individui arborei per ettaro uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di utilizzazione;

1.8 dovrà essere garantito il mantenimento degli arbusti recanti frutti eduli per la fauna presente;

1.9 è vietata la distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli come da Deliberazione di G. R. n. 2295 del 29/12/2007;

1.10 sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza tutti gli interventi di miglioramento fondiario e le sistemazioni idraulico-forestali previsti nel PAF, individuati per le particelle n.13 e n.18;

La Commissione prescrive, infine di sottoporre i progetti di taglio a verifica preliminare di incidenza per il puntuale accertamento di assenza degli habitat prioritari.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Castiglione del Genovesei (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;
   - A.G.C. 11 Settore 06 Piano Forestale Generale, con sede in Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 Napoli.)

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Delibera della Giunta Regionale n. 31 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L. R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO -PASTORALI DEL COMUNE DI CASALBUONO (SA) VALIDITA' 2015/2024- APPROVAZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Casalbuono (SA) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
c. con le note dell' Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. - *Foreste* (52.06.07) del 5/5/2014, prot. n. 302923, e del 7/1/2015, prot. n. 4640, è stato chiesto al comune di Casalbuono (SA) di procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per la redazione del P.A.F., la restituzione all'Amministrazione Regionale delle eventuali economie realizzate e l'aggiornamento all'attualità della decorrenza del periodo di vigenza del Piano;
d. il comune di Casalbuono (SA) con la nota del 7/1/2015, prot. 19, ha trasmesso la rendicontazione finale delle predette spese, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con l'aggiornamento del periodo di vigenza con decorrenza dal 2015 (decennio 2015/2024), la rendicontazione finale delle spese sostenute e l'evidenza della restituzione delle economie realizzate;

PRESO ATTO che:

a. il comune di Casalbuono con la nota del 15/4/2014, prot. n. 964, ha trasmesso:
   - nota dell'Autorità di Bacino Regionale *Campania Sud* del 21/12/2012, prot. n. 1396/I, (Allegato A);
   - parere favorevole sul PAF del comune di Casalbuono dell'Ente Riserve Naturali *Foce Sele Tanagro, Monte Eremita e Marzano* del 3/4/2014, prot. n. 213, (Allegato B);
   - Decreto Dirigenziale del 10/12/2013, n. 270, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza sul P.A.F. del comune di Casalbuono (Allegato C);
b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
c. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana *Vallo di Diano* e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (52.06.19);

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex Settore per il *Piano Forestale Generale* e dall'U.O.D. *Foreste*;
b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2015/2024, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Casalbuono (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Casalbuono (SA), predisposto per il decennio 2015/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Casalbuono (SA), valevole per il decennio 2015/2024, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituisco parte integrante e sostanziale:
   1.1. nota dell'Autorità di Bacino Regionale *Campania Sud* del 21/12/2012, prot. n. 1396/I, (Allegato A);
   1.2. parere favorevole sul PAF del comune di Casalbuono dell'Ente Riserve Naturali *Foce Sele Tanagro, Monte Eremita e Marzano* del 3/4/2014, prot. n. 213. (Allegato B);
   1.3. Decreto Dirigenziale del 10/12/2013, n. 270, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza sul P.A.F. del comune di Casalbuono (Allegato C);
2. dare mandato alla Comunità Montana *Vallo di Diano* ed all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (52.06.19), di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Casalbuono (SA) , in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F del comune di Casalbuono (SA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Casalbuono (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardianta presso la la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06) e che, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia degli stessi è detenuta, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
5. inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (DIP. 52);
   5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (DIP. 52, D.G. 02);
   5.3. all'U.O.D. *Foreste* (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 07);
   5.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Salerno (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 19);
   5.5. all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C .

Autorità di Bacino Regionale Campania Sud
ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 1356/I del 21/12/2012

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
PROVINCIA DI SALERNO
22 DIC. 2012
PROT. N. 32197
nota inviata esclusivamente via fax CATEG.

Al Comune di Casalbuono
Ufficio tecnico
84030 CASALBUONO (SA)
fax 0975862245

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale 2013 – 2022 richiesta pareri.

Con riferimento alla vs. nota n.2891/2012 di pari oggetto si comunica che, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere, per quanto di competenza, su piani forestali pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, cosi come prevede l'art.5 – comma 7, della L.R. 7 maggio 1996, n.11 e successive modifiche e integrazioni.

E' opportuno precisare che, per quanto riguarda i piani di tagli sia pubblici che privati, vanno applicate le disposizioni previste dagli artt.17 e seguenti, della L.R. 7 maggio 1996, n.11 e successive modifiche e integrazioni, verificando l'opportunità di sottoporre a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli artt.17 e seguenti del R.D. n.3267/1923, i boschi che per la loro particolare ubicazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

Nella fase di attuazione del PAF in oggetto, i progetti dei singoli interventi (sistemazioni idraulico-forestali, sentieri naturalistici, strade forestali etc.), da porre a valutazione di compatibilità idrogeologica da parte della AdB Sele dovranno essere redatti in conformità a quanto previsto dalle Norme di Attuazione del nuovo Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio del bacino idrografico del fiume Sele (PSAI) – giusta delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB Sele del 18 settembre 2012, e pubblicato sulla G.U.R.I. - serie generale n. 247 del 22.10.2012.

Il responsabile del Settore
-Arch. Amelia Caivano-

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Il coordinatore del PSAI
-geol. Gaetano Sammartino- 333 4727619

Il relatore
- Dott. Giovanni Dicanio -

Per copia conforme all'originale
15.4.2014
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Del Regno Maria Rosaria

Centro Direzionale is.F3 - NAPOLI
Tel. 081 7509212 - fax 081.5627827
sito web: www.abisele.it

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

ENTE RISERVE NATURALI FOCE SELE TANAGRO
MONTI EREMITA E MARZANO

Prot. 213

COMUNE DI CASALBUONO
PROVINCIA DI SALERNO
- 3 APR. 2014
PROT. N. 830 CATEG.

Contursi Terme, 03 aprile 2014

Per copia conforme all'originale
Li, 15.4.2014
IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Del Regno Maria Rosaria

COMUNE DI CASALBUONO (SA)
Via Municipio, 1
Cap, 84030
Fax 0975.862245
segreteria.casalbuono@asmepec.it

OGGETTO: Comune di Casalbuono Piano Assestamento Forestale –PAF- anni 2013/22 – Parere.

In riferimento alla V/s nota n. 474 del 24.02.2014 acquisita al ns. protocollo n. 108 del 27.02.2014, con la quale è stato richiesto il parere in oggetto

esaminata la documentazione tecnico amministrativa trasmessa con la suddetta nota comunale, sentita la Commissione consultiva, istituita con determina n.64 del 17.10.2013; vista la Leggi Regionali n.33/1993 e n.16/1996 e loro successive modifiche ed integrazioni; le Norme di Salvaguardia della Riserva Foce Sele Tanagro approvate con Delibera di Giunta Regionale n.1540 del 24.04.2003 pubblicate nel BURC n. speciale del 27.05.2004;

questo Ente Riserve esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

al PAF - Piano di Assestamento Forestale - del Comune di Casalbuono (SA) con le seguenti prescrizioni:

1. **salvaguardare dal taglio le essenze arboree appartenenti alla vegetazione potenziale naturale inclusi gli alberi che per rarità, vetustà, dimensione, età o altre particolari caratteristiche possono ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative;**
2. **rilasciare nella zona della riserva almeno 140 matricine per ettaro. Dette matricine dovranno essere scelte da piante provenienti da seme, in mancanza, tra polloni di giovane ceppaia, migliori e più sviluppati, che per conformazione ed utilità siano ritenute le migliori, tralasciando quelle difettose e con chioma eccessivamente ingombrante,**

fonte: http://b

distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, in modo tale da assicurare una migliore rinnovazione del bosco;

3. Durante le operazioni di abbattimento, direzionare i letti di caduta al fine di salvaguardare il novellame e le ceppaie di essenze rare e/o a rischio;
4. evitare il taglio lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri della Riserva;
5. salvaguardare tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali della Riserva in qualsiasi forma e sviluppo;
6. mantenere una fascia di rispetto cioè, di esclusione dal taglio, di m.l. 50 lungo il corso del fiume;
7. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola;
8. Dovranno essere utilizzate per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade silvo – pastorali già esistenti evitando di attraversare zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua, in quanto durante il periodo di svernamento, tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli Odonati;
9. Bisogna preservare dal taglio gli esemplari arborei da frutto appartenenti alla flora autoctona, in quanto rappresentano un'importante risorsa alimentare della fauna selvatica. Su questi esemplari è auspicabile intervenire solo con leggere potature in modo da favorire il ringiovanimento e una maggiore fruttificazione;
10. evitare, a seguito del trascinamento dei tronchi ceduati, la distruzione e/o il danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale.

Il responsabile dell'Area Tecnica
(dott. Francesco Pecoraro)

RISERVA NATURALE REGIONALE FOCE SELE - TANAGRO MONTI EREMITA - MARZANO
Via C. Alberto 84024 CONTURSI TERME (SA)

Il presidente
(arch. Maria Gabriella Alfano)

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 270 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013/2022" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASALBUONO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CASALBUONO (SA) - CUP 6525

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 873398 in data 27/11/2012 il Comune di Casalbuono (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2013/2022" da realizzarsi nel Comune di Casalbuono (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Magliocca – Rinaldi - Cunti appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.10.2013, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
    - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF e ricadenti nell'area SIC "Montagne di Casalbuono";
    - non procedere al taglio contestuale delle due sezioni confinanti (part. 20 e 21) previste al taglio nel 2013, osservando un intervallo almeno di una stagione silvana;

- in relazione agli interventi previsti sulle particelle 31 e 32 , comprese nella classe economica "Boschi cedui degradati", preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo;
- negli interventi di miglioramento della viabilità ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
- nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Valutare l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
- nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:
  - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
  - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
  - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
  - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
  - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
  - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco , anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
  - evitare, ove possibile, la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;
- adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l' esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale , delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

b. che il Comune di Casalbuono (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 18.06.2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 10.10.2013, relativamente al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2013/2022" da realizzarsi nel Comune di Casalbuono (SA) , proposto dal Comune di Casalbuono (SA), con le seguenti prescrizioni:
   - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla DGR 324 del 19/03/2010 recante " Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" (BURC n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di miglioramento fondiario, non direttamente connessi alla gestione del sito, previsti nel PAF e ricadenti nell'area SIC "Montagne di Casalbuono";
   - non procedere al taglio contestuale delle due sezioni confinanti (part. 20 e 21) previste al taglio nel 2013, osservando un intervallo almeno di una stagione silvana;
   - in relazione agli interventi previsti sulle particelle 31 e 32 , comprese nella classe economica "Boschi cedui degradati", preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo;
   - negli interventi di miglioramento della viabilità ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   - nelle aree con boschi di protezione eseguire soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Valutare l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, provvedere sempre:

- al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
- al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
- alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
- alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
- al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
- ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco , anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
- evitare, ove possibile, la localizzazione della viabilità di esbosco nei pressi di importanti siti riproduttivi di Anfibi;

- adeguare la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
- analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, valutare l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale (conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/CE; per i motori Otto a due e quattro tempi il combustibile ecologico è la cosiddetta "benzina alchilata") in modo da ridurre l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Nel contempo tale utilizzo preserva la salute degli operatori a rischio per l' esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici;
- provvedere alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale , delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
- analogamente proteggere i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente, al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

Delibera della Giunta Regionale n. 28 del 09/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6: PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI. ATTUAZIONE DGR 434 DEL 2011, ATTIVITA' C: APPROVAZIONE PROGRAMMATICA DELL'INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI E IDRAULICI. MODIFICA PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, L'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI E LA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) con la deliberazione n.208 del 28/06/2013, la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato lo schema di protocollo d'intesa fra la Regione Campania e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera, ai fini della regolamentazione dell'impiego degli iscritti, appartenenti ai predetti Ordini Professionali, incaricati delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico;
b) il Protocollo d'intesa è stato formalmente sottoscritto il 12/07/2013 dall'Assessore regionale con delega alla Protezione civile, il Presidente dell'Ordine regionale dei Geologi e il Presidente della Federazione regionale degli Ingegneri;

RILEVATO che:

a) l'articolo 3 del suddetto Protocollo d'intesa prevede espressamente che "*... Ogni modifica del presente protocollo, così come l'eventuale rinnovo, avverrà in forma scritta*";
b) all'esito della riunione tenutasi il 16/12/2014, i rappresentati dell'Ordine regionale dei Geologi e della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri hanno manifestato la necessità di apportare delle modifiche al Protocollo d'intesa già sottoscritto per garantire il celere avvio delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico;

CONSIDERATO che:

a) originariamente gli Ordini professionali erano tenuti alla costituzione di associazioni di volontariato, istituite nel rispetto della specifica normativa di settore, a cui iscrivere i professionisti incaricati delle predette funzioni;
b) a tutt'oggi gli Ordini non hanno potuto ottemperato a tale obbligo a causa delle prescrizioni e delle condizioni da rispettare per la formale costituzione delle previste associazioni di volontariato, tra cui la necessità di garantire l'iscrizione alle nascenti associazioni a chiunque ne avesse fatto richiesta e non solo ai professionisti opportunamente e preventivamente scelti e formati, in accordo con quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa già sottoscritto;
c) con la pubblicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha approvato, per l'utilizzo dei professionisti volontari destinati al rilievo e alla valutazione dell'agibilità nell'emergenza post-sismica, un modello organizzativo più snello che prevede l'istituzione e le modalità di gestione di elenchi a cui i predetti professionisti, preventivamente formati, debbano iscriversi, preferendolo a quello più vincolante e articolato proprio delle organizzazioni di volontariato;
d) le modifiche proposte dagli Ordini riguardano proprio le modalità di costituzione dei gruppi di professionisti incaricati delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, operanti su base volontaria, in forma gratuita e senza vincolo di subordinazione, e prevedono il superamento del sistema delle organizzazioni di volontariato e l'adozione del modello già utilizzato dal Dipartimento ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

PRESO ATTO che:

a) le modifiche al Protocollo d'intesa già sottoscritto sono state condivise tra le parti;
b) il parere dell'ex Settore Consulenza legale e documentazione dell'ex Area Generale di Coordinamento Avvocatura, è stato rilasciato, con nota prot. n. 2013.0197965 del 19/03/2013, sullo schema del precedente Protocollo d'intesa;
c) le modifiche da apportare non alterano sostanzialmente i contenuti del suddetto Protocollo e non presentano alcuna ricaduta finanziaria rispetto a quanto già definito con la sottoscrizione del precedente Protocollo d'Intesa, così come specificato all'art.7 dello schema del Protocollo;

RITENUTO

a) doversi approvare le modifiche da apportare al Protocollo d'intesa già approvato con la precedente deliberazione di Giunta regionale n.208 del 28/06/2013;
b) doversi conseguentemente approvare il nuovo schema di Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento, l'Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale degli Ordine degli Ingegneri, ai fini della regolamentazione dell'impiego dei professionisti, appartenente ai predetti Ordini, incaricati delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;

VISTI:
a) lo Statuto della Regione Campania;
b) la legge 24 febbraio 1992, n. 225: "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile", e s.m.i.;
c) il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", art. 108;
d) la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 30 settembre 2002, n. 5114: "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile";
e) la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 e ss.mm.ii. "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
f) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 30 giugno 2005, n. 299: "Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell'ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale";
g) la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2008: "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";
h) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014: "Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo e la valutazione di agibilità nell'emergenza post-sismica e approvazione dell'aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione";
i) la Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 208 del 28/06/2013 con cui è stato tra l'altro approvato lo schema di protocollo d'intesa disciplinante il "Sistema regionale di presidio territoriale idrogeologico e idraulico a supporto della pianificazione di protezione civile";
j) il Protocollo d'intesa del 12/07/2013, successivamente sottoscritto dalla Regione Campania, l'Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale Ordine degli Ingegneri;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi riportati in narrativa e che si intendono di seguito integralmente trascritti e confermati,
1) **di approvare** le modifiche al Protocollo d'intesa già approvato con la precedente deliberazione di Giunta regionale n.208 del 28/06/2013;
2) **di approvare** conseguentemente il nuovo schema di Protocollo d'Intesa (Allegato 1) fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento, l'Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale degli Ordine degli Ingegneri, ai fini della regolamentazione dell'impiego dei professionisti, appartenente ai predetti Ordini, incaricati delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali,

provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;

3) **di trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai fini degli adempimenti consequenziali e/o per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento delle Politiche territoriali, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007÷2013, all'ARCADIS e al BURC per la pubblicazione.

SISTEMA REGIONALE DI PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO E IDRAULICO A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
L'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI
E
LA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI
(modifica allo schema già approvato con D.G.R. n.208 del 28/06/2013)

PREMESSO:

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 434 del 09 agosto 2011 è stata approvata la ripartizione programmatica delle risorse residuali dell'obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" - obiettivo specifico 1.b - Asse 1 del POR Campania – FESR 2007÷2013, che, in coerenza con gli intenti programmatici della priorità Ambiente del QSN 2007÷2013, si prefigge il conseguimento di un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni) e antropica, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste;
- Che, nell'ambito della suddetta ripartizione programmatica, con riferimento alle attività in cui si articola l'obiettivo operativo 1.6 e ai criteri di selezione delle operazioni ammissibili al cofinanziamento con i fondi del FESR 2007÷2013, sono stati individuati gli interventi da finanziare, al fine della realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di prevenzione dei rischi, anche attraverso operazioni di carattere non strutturale, quali l'adozione dei piani di protezione civile, supportati da azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia delle popolazioni esposte ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico);
- Che, in particolare, all'adozione delle azioni di monitoraggio da considerare determinanti per il buon esito delle misure operative, previste dalla pianificazione di emergenza e finalizzate alla prevenzione e mitigazione, in tempo reale, del danno indotto da eventi calamitosi, è anche preposto il sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, inteso quale supporto tecnico imprescindibile alle autorità di protezione civile, in relazione all'assunzione delle decisioni dirette ad assicurare la tutela e la messa in sicurezza della popolazione esposta al rischio;

PRESO ATTO:

- Che, in ordine all'esigenza di assicurare l'efficace realizzazione del sistema dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici, a supporto della pianificazione di emergenza, l'Assessore delegato alla Protezione Civile, ha costituito un apposito gruppo di lavoro, formato da rappresentanti dell'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (Arcadis), dei Settori regionali "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio" e "Difesa Suolo", della Federazione Regionale degli Ingegneri e dell'Ordine Regionale dei Geologi, con l'incarico di predisporre, sulla base degli indirizzi programmatici adottati dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 434 del 09 agosto 2011, un elaborato progettuale per la definizione degli aspetti metodologici, tecnici e finanziari, presupposti alla realizzazione delle attività necessarie alla costituzione del sistema;
- Che il Gruppo di lavoro ha predisposto il predetto elaborato progettuale, nel quale, fra l'altro, sono riportati i criteri utilizzati per la definizione delle scelte effettuate, la metodologia da seguire per la realizzazione delle fasi e gli elementi tecnici, operativi e finanziari connessi agli obiettivi prefissati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che, in particolare, risultano essere stati individuati, quali soggetti fisici preposti allo svolgimento, a supporto delle autorità locali di protezione civile, delle azioni di monitoraggio e controllo del territorio esposto al rischio idrogeologico e idraulico, unità di elevato livello professionale ed esperienza (Laurea in Ingegneria Civile, Ambiente e Territorio o in Geologia), con ulteriore formazione e specializzazione nel campo della difesa del suolo, operanti su base volontaria e senza vincolo di subordinazione;
- Che a tali unità – presidi territoriali sono da affidare i compiti di monitoraggio locale delle aree ad elevato rischio idrogeologico finalizzato alla valutazione, diretta e in tempo reale, dell'insorgenza di fenomeni precursori di dissesto potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone, funzionali all'adozione delle misure di coordinamento, comando e controllo previste dalla pianificazione di emergenza;
- Che, ai fini dell'operatività dei presidi territoriali così definiti e dell'univoca individuazione degli aspetti amministrativi e tecnici con i quali regolamentare lo svolgimento delle attività a servizio del sistema regionale e locale di protezione civile, nell'ambito del progetto predisposto dal gruppo di lavoro è stata ravvisata l'opportunità di procedere alla condivisione giuridica, preliminarmente all'avvio delle attività progettuali, delle modalità di impiego dei presidi territoriali con riferimento all'ordinamento vigente in materia di protezione civile;

CONSIDERATO:

- Che gli Ordini e i Collegi professionali, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della l. 225/92, concorrono alle attività di protezione civile;
- Che l'Ordine Regionale dei Geologi e la Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri hanno formalizzato in più circostanze la volontà di fornire ogni supporto utile alle attività della protezione civile regionale, assicurando, in varie situazioni emergenziali verificatesi nel territorio regionale, azioni di fattivo sostegno tecnico, scientifico e operativo, nelle fasi di ricognizione e monitoraggio del danno e realizzazione dei primi interventi di contrasto degli effetti e ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture e/o infrastrutture danneggiate;
- Che gli stessi Ordini possono contribuire alla realizzazione del sistema di presidio territoriale idrogeologico e idraulico attraverso la messa a disposizione dei professionisti iscritti, anche previa costituzione di appositi elenchi a cui sono iscritti tecnici incaricati di attività connesse alla gestione delle situazioni di pre-emergenza, emergenza e post-emergenza;

RITENUTO:

- Che le specifiche condizioni funzionali di impiego dei presidi da parte delle autorità di protezione civile, con l'avvalimento di prestazioni rese in forma gratuita e senza vincolo di subordinazione, rendono opportuna la stipula di un apposito protocollo di intesa fra la Regione Campania, nella sua qualità di soggetto titolare del programma di finanziamento, e gli Ordini Professionali degli Ingegneri e dei Geologi, nelle loro qualità di soggetti giuridici fornitori delle unità professionali - prestatori di opera;
- Che tale protocollo di intesa debba, fra l'altro, stabilire le norme di impiego degli iscritti agli Ordini Professionali citati, incaricati delle funzioni di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, nel rispetto dei principi legislativi statali e regionali, adottati in materia di protezione civile, nonché in conformità a quanto previsto dai vigenti strumenti regionali, provinciali e comunali di pianificazione di protezione civile e agli statuti costitutivi degli stessi Ordini Professionali;

VISTI:

- Lo Statuto della Regione Campania;
- La legge 24 febbraio 1992, n. 225: "Istituzione del servizio nazionale di Protezione Civile", e s.m.i.;

- Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”, art. 108;
- La Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile 30 settembre 2002, n. 5114: “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 e ss.mm.ii. “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 30 giugno 2005, n. 299: “Il Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile nell’ambito delle procedure di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico per il territorio regionale”;
- La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2008: “Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici”;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014: “Istituzione del Nucleo Tecnico Nazionale (NTN) per il rilievo e la valutazione di agibilità nell’emergenza post-sismica e approvazione dell’aggiornamento del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell’emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione”;
- La Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 208 del 28/06/2013 con cui è stato tra l’altro approvato lo schema di protocollo d’intesa disciplinante il “Sistema regionale di presidio territoriale idrogeologico e idraulico a supporto della pianificazione di protezione civile”;
- Il Protocollo d’intesa del 12/07/2013, successivamente sottoscritto dalla Regione Campania, l’Ordine regionale dei Geologi e la Federazione regionale Ordine degli Ingegneri;

ACQUISITO:

- il parere del Settore Consulenza legale e documentazione dell’Area Generale di Coordinamento Avvocatura, rilasciato, con nota prot. N. 2013.0197965 del 19/03/2013, sullo schema del precedente protocollo d’intesa;

PRESO ATTO

- degli esiti della riunione tenutasi il 16/12/2014, con cui i rappresentati dell’Ordine regionale dei Geologi e della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri hanno manifestato la necessità di apportare delle modifiche al protocollo d’intesa già sottoscritto, in attuazione del suo articolo 3, per garantire il celere avvio delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico;

DATO ATTO

- che le modifiche da apportare non alterano sostanzialmente i contenuti del predetto protocollo;

VISTA

- La Deliberazione di Giunta regionale della Campania n. ___ del __/__/___ con cui è stato approvato il nuovo schema di protocollo d’intesa disciplinante il “Sistema regionale di presidio territoriale idrogeologico e idraulico a supporto della pianificazione di protezione civile”;

Tutto ciò premesso, si stipula quanto segue:

Art. 1
Parti stipulanti

Il presente protocollo di intesa viene stipulato tra le parti, come di seguito specificate:
- Regione Campania, di seguito richiamata “Regione”, con sede in Napoli – Via S. Lucia, 81, nella persona del legale rappresentante, Presidente pro-tempore della Giunta Regionale (o un suo delegato)
- Ordine Regionale dei Geologi, con sede in Napoli - Via Stendhal n. 23, rappresentato dal Presidente pro-tempore (o suo delegato);
- Federazione Regionale degli Ingegneri, con sede in Napoli - Via del Chiostro n.9, rappresentata dal Presidente pro-tempore (o suo delegato).

Art. 2
Oggetto e finalità

Il presente protocollo regola i rapporti tra la Regione Campania – Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile - e gli Ordini Professionali dei Geologi e degli Ingegneri, come al precedente articolo individuati e di seguito richiamati genericamente “Ordini Professionali”, per lo svolgimento delle attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico, fornite dagli iscritti agli Ordini, inseriti negli elenchi di cui al successivo articolo 5, a supporto della gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, adottato in Campania, ai sensi e per gli effetti della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i., con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.
Le attività dei predetti iscritti sono rese a fini di protezione civile, nelle situazioni di pre-emergenza, emergenza e post-emergenza previste dalla pianificazione regionale, provinciale e comunale e sono fornite senza vincolo di subordinazione rispetto all’autorità di protezione civile.

Art. 3
Durata

Il presente protocollo d’intesa ha la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione tra le parti e potrà essere rinnovato previo consenso espresso delle parti. Ogni modifica del presente protocollo, così come l’eventuale rinnovo avverrà in forma scritta.

Art. 4
Obblighi della Regione Campania

La Regione Campania si obbliga, in relazione all’attuazione del presente protocollo d’intesa, a:
- Assicurare l’attività di alta formazione degli iscritti individuati dagli Ordini Professionali, propedeutica all’operatività degli stessi e all’inserimento negli appositi elenchi di cui all’articolo 5, a cura della Scuola di Protezione civile della Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile;
- Mettere a disposizione dei presidianti dati e informazioni necessari allo svolgimento delle attività di competenza e previste dalla pianificazione di protezione civile, nonché mezzi, materiali, dotazioni strumentali e informatiche, ivi compresi i dispositivi di protezione individuali, funzionali allo scopo e in conformità a quanto previsto dal progetto del sistema di presidio territoriale, elaborato dal gruppo di lavoro all’uopo costituito;
- Prevedere, nell’ambito delle attività di formazione programmate dalla Scuola Regionale di protezione civile “E. Calcara”, specifici percorsi didattici dedicati all’alta formazione dei presidianti, in conformità a quanto all’uopo previsto dal già richiamato progetto del sistema di presidio territoriale;
- Fornire il supporto necessario all’organizzazione e definizione dell’istruttoria presupposta alla costituzione degli elenchi, interni ai due ordini professionali, degli iscritti individuati quali presidianti.

Art. 5
Obblighi degli Ordini Professionali

Gli Ordini Professionali si obbligano, in relazione all'attuazione del presente protocollo d'intesa, a:
- Costituire, nei termini richiesti dal cronoprogramma del già richiamato progetto, appositi elenchi di presidianti, previa organizzazione, condivisa con la Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, delle procedure di selezione e/o individuazione degli iscritti candidati, che, in ogni caso, dovranno basarsi su criteri ispirati a principi di trasparenza e par condicio, come, ad es., un avviso pubblico che preveda l'acquisizione dei curricula degli aspiranti;
- Programmare, d'intesa con la Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, specifici e periodici percorsi formativi degli iscritti agli elenchi costituiti, nonché opportune verifiche in relazione alla sussistenza dei requisiti necessari ai fini dell'effettiva ed efficace operatività degli stessi elenchi;
- Assicurare, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa vigente in materia, ogni supporto alla Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, in ordine alla condivisione di dati e/o informazioni aggiornate sulla pronta disponibilità e reperibilità dei tecnici iscritti negli elenchi di cui al comma 1, nonché sugli aspetti assicurativi di legge.

Art. 6
Modalità di svolgimento delle attività di presidio territoriale

Le attività di presidio territoriale svolte dagli iscritti agli ordini professionali, appartenenti agli elenchi costituiti, saranno rese previa attivazione da parte della Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, che provvederà a definire con gli Ordini professionali le modalità e la tempistica di attivazione, sulla base delle ravvisate esigenze scaturenti dalla gestione delle situazioni emergenziali attese e/o in atto e degli strumenti di pianificazione, anche locale, di riferimento.
L'attività di presidio territoriale resa dai presidi, che si svolgerà con i mezzi messi a disposizione dalla Regione, sarà coordinata dalla Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile o da altro soggetto istituzionale, all'uopo incaricato dalla stessa Direzione e le modalità operative di svolgimento dell'attività saranno stabilite dalla predetta Direzione, in dipendenza della valutazione effettuata in relazione allo stato di allertamento vigente sul territorio regionale e dell'eventuale vigenza di pianificazioni locali di emergenza.
La cessazione delle attività di presidio sarà disposta dalla Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile, che indicherà le modalità e la tempistica di eventuali ulteriori azioni di post-emergenza richieste ai presidianti.

Art. 7
Contratti attuativi

Per l'attuazione del presente protocollo di intesa, saranno stipulati appositi accordi e/o contratti attuativi mediante i quali, fra l'altro, saranno stabiliti:
- modalità di gestione degli elenchi, di attivazione e di impiego dei presidianti;
- termini e modalità per il rimborso ai presidianti delle spese documentate, sostenute in relazione all'attività di presidio;
- i limiti delle responsabilità ascrivibili all'operato dei presidianti;
- eventuale estendibilità del protocollo a Province e Comuni, che potranno stipulare specifici atti convenzionali con gli stessi Ordini Professionali, per le medesime finalità.

Gli schemi dei predetti accordi e/o contratti attuativi sono approvati con decreto dirigenziale e la loro sottoscrizione è di competenza del Direttore generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile.
Agli oneri conseguenti alla sottoscrizione degli accordi e/o contratti attuativi si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale, ovvero, qualora intervenga la dichiarazione dello stato di emergenza, a valere sulle risorse appositamente stanziate.

In occasione dell'attuazione del presente Protocollo e dei contratti di cui al presente articolo, la Regione Campania non assume nei confronti dei presidianti gli obblighi e le responsabilità previste dalla vigente normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 8
Controversie

Per ogni controversia, è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 9
Disposizioni finali

Gli articoli del presente Protocollo sostituiscono integralmente le disposizioni contenute nel Protocollo sottoscritto in data 12/07/2013.

Napoli, _____

Per la Regione Campania ……

Per l'Ordine Regionale dei Geologi ……..

Per la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri ……

Delibera della Giunta Regionale n. 29 del 09/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

DELIMITAZIONE DELLA ZONA GIALLA DEL PIANO DI EMERGENZA DELL'AREA VESUVIANA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con nota DIP/0071478 del 19/10/2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato all'Assessore Regionale alla Protezione Civile l'aggiornamento degli scenari utili alla redazione del nuovo Piano di Emergenza dell'Area Vesuviana;
b) che, con la successiva nota prot. DIP0079240 del 23/11/2012, il medesimo Dipartimento ha trasmesso le relative mappe, che riproducono la rappresentazione delle aree individuate a rischio vulcanico;
c) che, con la delibera n.250 del 26/07/2013, la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle proposte presentate dai Comuni ricadenti nella delimitazione della "Zona rossa" dell'Area Vesuviana, proposta dal Dipartimento della Protezione Civile e comprendente la "Zona rossa 1", soggetta ad alta probabilità di flussi piroclastici, e la "Zona rossa 2", soggetta ad alta probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di materiale piroclastico;
d) che, con il provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014, è stata definitivamente approvata la nuova delimitazione della "Zona rossa" dell'Area Vesuviana, individuando così l'area da sottoporre ad evacuazione cautelativa per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione;
e) che, con riferimento all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Area Vesuviana, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha altresì posto in essere, d'intesa con l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, la ridefinizione delle cosiddetta "Zona gialla", ovvero dell'area esposta alla significativa ricaduta di ceneri vulcaniche in caso di eruzione del Vesuvio ed esterna alla già citata "Zona rossa 2";
f) che il Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana", incaricato della definizione dello scenario di riferimento, ha elaborato il documento finale denominato "Scenari eruttivi e livelli di allerta per il Vesuvio", il cui paragrafo 4.2 è dedicato allo studio e all'analisi della ricaduta sottovento di lapilli e ceneri da una colonna sub-pliniana sviluppatasi in occasione dell'eruzione;
g) che il documento sopra indicato è stato debitamente integrato con le risultanze degli studi e delle simulazioni realizzate nell'ambito del progetto "Scenari di Pericolosità e Danno" (SPeeD), finanziato nell'ambito della Convenzione quadro stipulata, in data 21 luglio 2006, tra il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e l'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania;
h) che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha concluso, lo scorso febbraio 2014, una ricerca di approfondimento sulla statistica della dispersione delle ceneri emesse nel caso di evento eruttivo coincidente con quello utilizzato nello studio del Gruppo di lavoro della Commissione Nazionale, tenendo in considerazione i diversi modelli di vento a quote medio-alte;
i) che il Centro Studi Plinivs dell'Università di Napoli Federico II – Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) -, sulla base dei dati forniti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), ha fornito la restituzione cartografica delle mappe di probabilità di superamento dei carichi di ceneri al suolo;

CONSIDERATO

a) che, ai fini della delimitazione della cosiddetta "Zona gialla", è stata assunta la mappa di pericolosità per il superamento della soglia di carico dei 300 Kg/mq, con probabilità del 5% per eruzione di scenario sub-pliniana, coerentemente con quanto già ipotizzato in sede di definizione della nuova "Zona rossa 2" dell'Area Vesuviana;
b) che il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha conseguentemente elaborato una nuova proposta di delimitazione della predetta "Zona gialla", trasmessa al Presidente della Giunta regionale della Campania con proprie note prot.0030275 del 10/06/2014 e prot.0035179 del 02/07/2014;

c) che nell'elenco dei Comuni ricompresi nella "Zona gialla" è stato erroneamente inserito il Comune di Montoro Inferiore, già parte del Comune di Montoro (AV);
d) che, con le predette note prot.0030275 del 10/06/2014 e prot.0035179 del 02/07/2014, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), ha chiesto alla Regione Campania, tra l'altro, di procedere al seguito di competenza;
e) che l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, per dar seguito all'invito formulato dal Dipartimento, ha richiesto, con nota prot n. 1402/49 del 08/07/2014 l'invio di ulteriore documentazione tecnica e scientifica relativa alla proposta della nuova "Zona gialla", al quale il Dipartimento ha dato riscontro con nota prot. 0041555 del 05/08/2014;
f) che il Centro Studi Plinivs – Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) - ha trasmesso, con nota prot.0104764 del 26/11/2014, copia delle mappe e delle tabelle dei massimi carichi da ceneri attesi, con probabilità di superamento del 5 e del 10%, per i Comuni interessati da un'eventuale eruzione di scenario sub-pliniana del Vesuvio;
g) che l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, per permettere un corretto avvio delle procedure finalizzate alla redazione o all'aggiornamento dei Piani di Emergenza dei Comuni ricadenti nella "Zona gialla", ha comunicato a questi ultimi le prime indicazioni operative (nota prot.2189/SP del 21/11/2014);

RITENUTO

a) di dover prendere atto e approvare la nuova proposta di delimitazione della cosiddetta "Zona gialla", trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) al Presidente della Giunta regionale della Campania con proprie note prot.0030275 del 10/06/2014 e prot.0035179 del 02/07/2014;
b) di prendere atto della mappa di pericolosità per il superamento delle soglie di carico da accumulo di cenere di spessore 50-100-200 mm, con probabilità di superamento del 5% per eruzione di scenario sub-pliniana e del relativo elenco dei Comuni interessati;
c) di dover fornire ulteriori indicazioni operative ai Comuni campani esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche in caso di eruzione del Vesuvio, da utilizzare ai fini della redazione o dell'aggiornamento dei rispettivi Piani di Emergenza;
d) di dover fornire, per quanto di competenza, le prime indicazioni per la determinazione dei carichi verticali conseguenti alla ricaduta di ceneri vulcaniche, da utilizzare per la progettazione di interventi strutturali e la verifica delle strutture esistenti ubicate in "Zona rossa" e in "Zona gialla";

VISTI:

a) la vigente legge n. 225 del 24 febbraio 1992;
b) la delibera n.250 del 26/07/2013 adottata dalla Giunta regionale della Campania;
c) il provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/02/2014;

Propone e la Giunta, a voto unanime

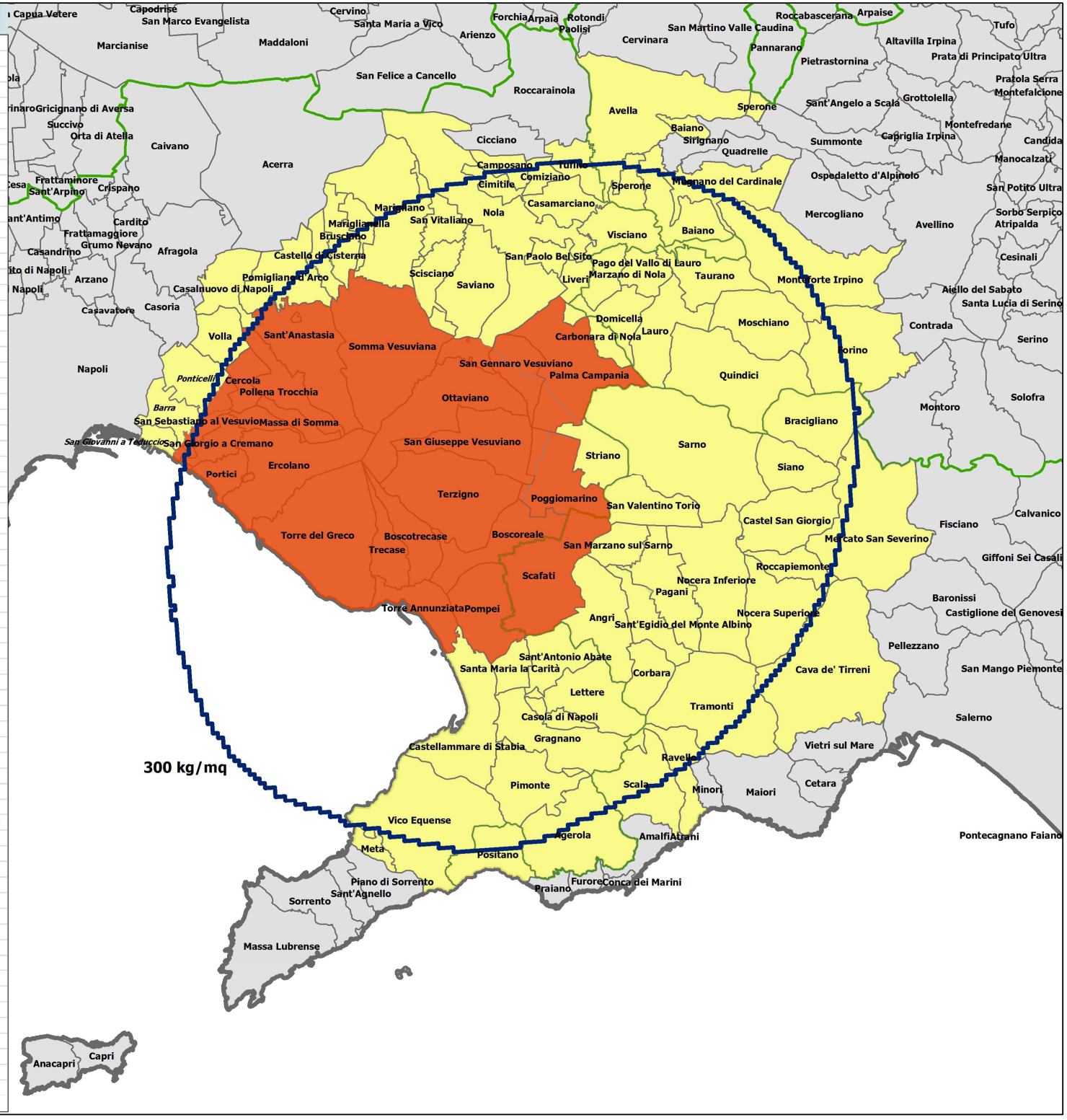
D E L I B E R A

1. di prendere atto ed approvare, al netto del solo Comune di Montoro per le ragioni indicate nel considerato, la nuova proposta di delimitazione della cosiddetta "Zona gialla" del Vesuvio, trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) al Presidente della Giunta regionale della Campania, riportata nella cartografia che si allega quale parte integrante della presente delibera (Allegato 1) e costituita dai territori di 63 Comuni campani e di parte di 3 circoscrizioni del Comune di Napoli, interni o intersecati dalla curva di probabilità di superamento del 5%, per eruzione di scenario sub-pliniana, relativa al carico di 300 kg/mq determinato dall'accumulo di ceneri vulcaniche;
2. di prendere atto della mappa di pericolosità per il superamento delle soglie di carico da accumulo di ceneri di spessore 50-100-200 mm, con probabilità di superamento del 5% per eruzione di scenario sub-pliniana (Allegato 2) e del relativo elenco dei Comuni interessati (Allegato 3);

3. di fornire ulteriori indicazioni operative, contenute nell'Allegato 4, ai Comuni campani esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche, da utilizzare ai fini della redazione o dell'aggiornamento dei rispettivi Piani di Emergenza anche in relazione ai probabili danni sulle infrastrutture prodotti da ricaduta di ceneri vulcaniche (Allegato 5);
4. di fornire, per quanto di competenza, le prime indicazioni per la determinazione dei carichi verticali conseguenti alla ricaduta di ceneri vulcaniche da utilizzare per la progettazione di interventi strutturali e la verifica delle strutture esistenti ubicate in "Zona rossa" e in "Zona gialla", secondo quanto riportato nell'Allegato 6 e indirizzato ai Comuni di cui all'Allegato 7;
5. di trasmettere la presente delibera al Dipartimento nazionale della Protezione Civile (DPC);
6. di trasmettere la presente delibera all'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale dei Lavori pubblici e della Protezione civile, alle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile e al BURC per la pubblicazione.

Elenco dei Comuni in "Zona Gialla"

COD_AMM	DEN_COM
15063003	Agerola
15065007	Angri
15064007	Avella
15064010	Baiano
15065016	Bracigliano
15063010	Brusciano
15063013	Camposano
15063015	Carbonara di Nola
15063017	Casalnuovo di Napoli
15063018	Casamarciano
15063022	Casola di Napoli
15065034	Castel San Giorgio
15063024	Castellammare di Stabia
15063025	Castello di Cisterna
15065037	Cava de' Tirreni
15063028	Cimitile
15063029	Comiziano
15065047	Corbara
15064031	Domicella
15064034	Forino
15063035	Gragnano
15064043	Lauro
15063039	Lettere
15063040	Liveri
15063042	Mariglianella
15063043	Marigliano
15064047	Marzano di Nola
15065067	Mercato San Severino
15063046	Meta
15064054	Monteforte Irpino
15064064	Moschiano
15064065	Mugnano del Cardinale
15065078	Nocera Inferiore
15065079	Nocera Superiore
15063050	Nola
15065088	Pagani
15064068	Pago del Vallo di Lauro
15063054	Pimonte
15063057	Pomigliano d'Arco
15065100	Positano
15064077	Quindici
15065104	Ravello
15065108	Roccapiemonte
15065122	San Marzano sul Sarno
15063069	San Paolo Bel Sito
15063132	San Valentino Torio
15063075	San Vitaliano
15063090	Santa Maria la Carità
15063074	Sant'Antonio Abate
15063130	Sant'Egidio del Monte Albino
15063135	Sarno
15063076	Saviano
15063138	Scala
15063077	Scisciano
15065142	Siano
15063103	Sperone
15063081	Striano
15063106	Taurano
15063151	Tramonti
15063085	Tufino
15063086	Vico Equense
15063088	Visciano
15063089	Volla
	COMUNE NAPOLI
15063049	Barra
15063049	Ponticelli
15063049	San Giovanni a Teduccio



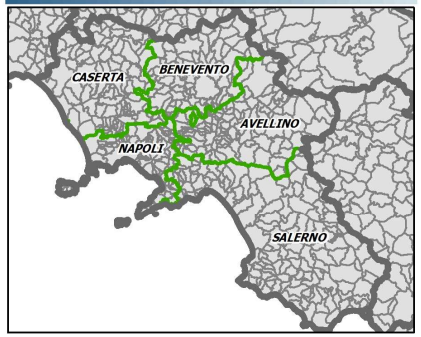
Fonte: www.protezionecivile.campania.it

Allegato 1

VESUVIO
MAPPA DI DELIMITAZIONE DELLA "ZONA GIALLA"

Piano di emergenza dell'area vesuviana 2015

Inquadramento Geografico



Legenda

- Curva pericolosità ceneri 300 kg/mq prob 5%
- Zona Rossa (del. reg. n. 250 del 26/07/2013)
- Zona Gialla (2015)
- Municipalità del Comune di Napoli (2011)
- Limiti comunali (2011)
- Limiti provinciali (2011)
- Limiti regionali (2011)

Note

FONTE DATI
DPC: Documento "Scenari eruttivi e livelli di allerta per il Vesuvio", realizzato dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana".

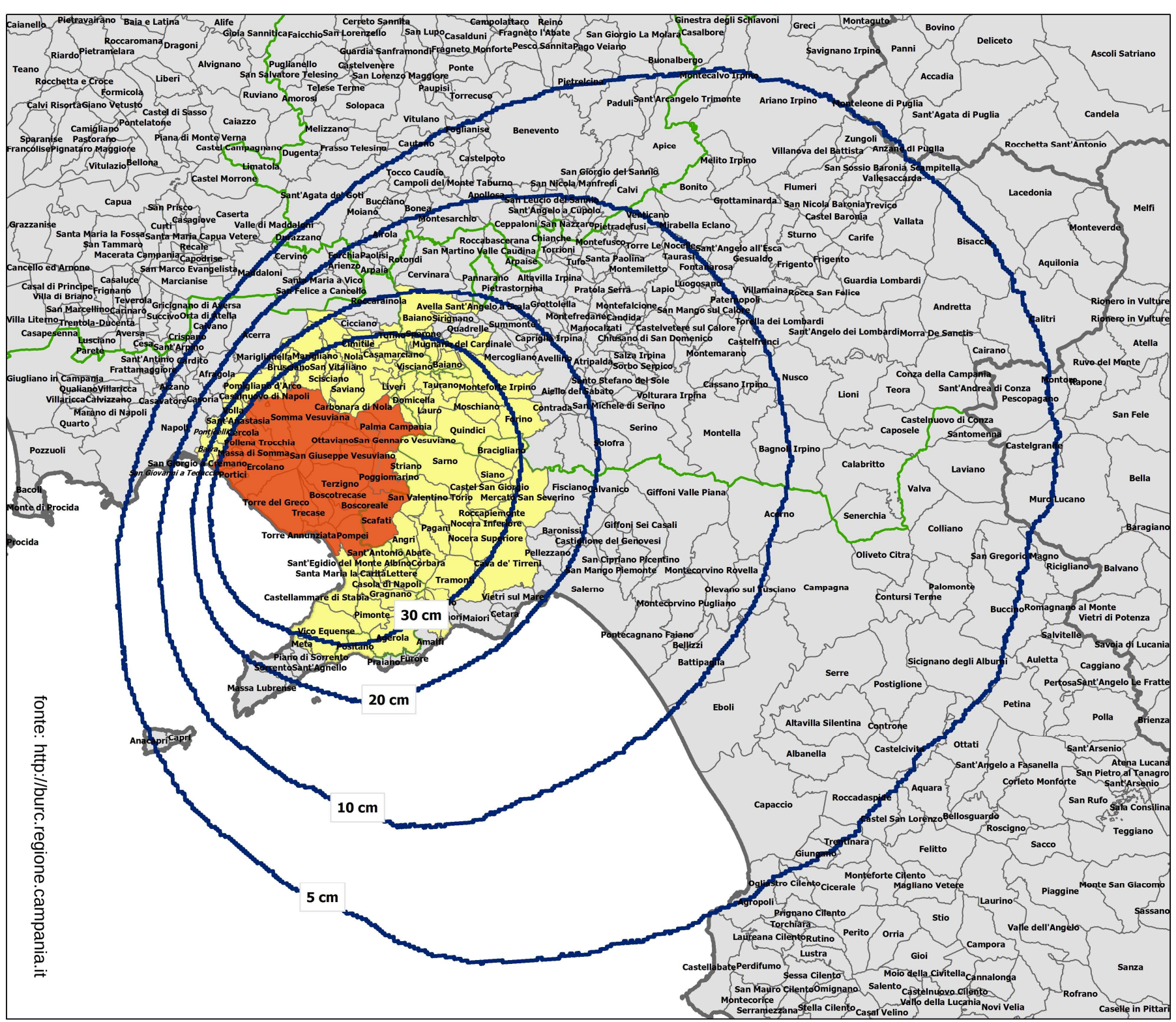
INGV: Relazione sullo "Studio statistico della dispersione delle ceneri vulcaniche in caso di riattivazione del Vesuvio" realizzata nell'ambito dell'Accordo - Quadro tra il DPC e l'INGV (Decennio 2012-2021).

Informazioni Cartografiche

Proiezione: UTM 32 N; Datum: WGS84
Proiezione geografica: Lat/Lon; Datum: WGS84
Scala: 1:200.000

N

0 5 10 Km

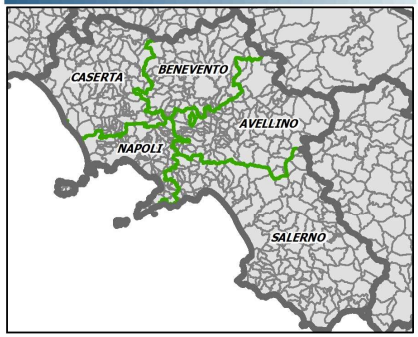


Allegato 2

VESUVIO
MAPPA DEL CARICO DA CENERE CON PROBABILITA' DI SUPERAMENTO 5%

Piano di emergenza dell'area vesuviana 2015

Inquadramento Geografico



Legenda

- Curva pericolosità ceneri 300-50 kg/mq prob 5%
- Zona Rossa (del. reg. n. 250 del 26/07/2013)
- Zona Gialla (2015)
- Municipalità del Comune di Napoli (2011)
- Limiti comunali (2011)
- Limiti provinciali (2011)
- Limiti regionali (2011)

Note

FONTE DATI
DPC: Documento "Scenari eruttivi e livelli di allerta per il Vesuvio", realizzato dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana".

INGV: Relazione sullo "Studio statistico della dispersione delle ceneri vulcaniche in caso di riattivazione del Vesuvio" realizzata nell'ambito dell'Accordo - Quadro tra il DPC e l'INGV (Decennio 2012-2021).

Informazioni Cartografiche

Proiezione: UTM 32 N; Datum: WGS84
Proiezione geografica: Lat/Lon; Datum: WGS84
Scala: 1:400.000

N

0 10 20 Km

Allegato 3

Elenco dei Comuni ricadenti tra la curva dei 300 kg/mq (30 cm di ceneri vulcaniche) e quella dei 200 kg/mq (20 cm di ceneri vulcaniche), o intersecati da quest'ultima.

	CODICE ISTAT	COMUNE
1	15063001	Acerra
2	15064001	Aiello del Sabato
3	15065006	Amalfi
4	15065011	Atrani
5	15064008	Avellino
6	15065013	Baronissi
7	15065020	Calvanico
8	15064018	Capriglia Irpina
9	15064025	Cervinara
10	15065041	Cetara
11	15063027	Cicciano
12	15065044	Conca dei Marini
13	15064029	Contrada
14	15065052	Fisciano
15	15065053	Furore
16	15065066	Maiori
17	15063044	Massa Lubrense
18	15064049	Mercogliano
19	15065068	Minori
20	15064121	Montoro
21	15064067	Ospedaletto d'Alpinolo
22	15062047	Pannarano
23	15065090	Pellezzano
24	15063053	Piano di Sorrento
25	15064073	Pietrastornina
26	15065102	Praiano
27	15064076	Quadrelle
28	15063065	Roccarainola
29	15065116	Salerno
30	15064083	San Martino Valle Caudina
31	15064084	San Michele di Serino
32	15063071	Sant'Agnello
33	15064091	Sant'Angelo a Scala
34	15064099	Serino
35	15064100	Sirignano
36	15064101	Solofra
37	15063080	Sorrento
38	15064105	Summonte
39	15065157	Vietri sul Mare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Elenco dei Comuni e delle Municipalità del Comune di Napoli ricadenti tra la curva dei 200 kg/mq (20 cm di ceneri vulcaniche) e quella dei 100 kg/mq (10 cm di ceneri vulcaniche), o intersecati da quest'ultima.

	CODICE ISTAT	COMUNE
1	15065001	Acerno
2	15063002	Afragola
3	15062001	Airola
4	15064002	Altavilla Irpina
5	15062004	Apollosa
6	15061004	Arienzo
7	15062005	Arpaia
8	15062006	Arpaise
9	15064006	Atripalda
10	15064009	Bagnoli Irpino
11	15065014	Battipaglia
12	15065158	Bellizzi
13	15062009	Bonea
14	15063011	Caivano
15	15062012	Calvi
16	15065022	Campagna
17	15064016	Candida
18	15063023	Casoria
19	15064021	Cassano Irpino
20	15064023	Castelfranci
21	15064024	Castelvetere sul Calore
22	15065036	Castiglione del Genovesi
23	15062022	Ceppaloni
24	15064026	Cesinali
25	15064027	Chianche
26	15064028	Chiusano di San Domenico
27	15065050	Eboli
28	15064033	Fontanarosa
29	15062032	Forcina
30	15065055	Giffoni Sei Casali
31	15065056	Giffoni Valle Piana
32	15064039	Grottolella
33	15064042	Lapio
34	15064045	Luogosano
35	15064046	Manocalzati
36	15064050	Mirabella Eclano
37	15062040	Moiano
38	15065072	Montecorvino Pugliano
39	15065073	Montecorvino Rovella
40	15064053	Montefalcione
41	15064055	Montefredane
42	15064056	Montefusco
43	15064057	Montella
44	15064058	Montemarano
45	15064059	Montemiletto
46	15062043	Montesarchio
47	15064066	Nusco
48	15065082	Olevano sul Tusciano
49	15062048	Paolisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

50	15064069	Parolise
51	15064070	Paternopoli
52	15064071	Petruro Irpino
53	15064072	Pietradefusi
54	15065099	Pontecagnano Faiano
55	15064074	Prata di Principato Ultra
56	15064075	Pratola Serra
57	15064078	Roccabascerana
58	15064080	Rotondi
59	15064081	Salza Irpina
60	15065118	San Cipriano Picentino
61	15061075	San Felice a Cancello
62	15062058	San Giorgio del Sannio
63	15062060	San Leucio del Sannio
64	15065121	San Mango Piemonte
65	15064082	San Mango sul Calore
66	15062065	San Martino Sannita
67	15062066	San Nazzaro
68	15062067	San Nicola Manfredi
69	15064086	San Potito Ultra
70	15062071	Sant'Angelo a Cupolo
71	15064090	Sant'Angelo all'Esca
72	15064088	Santa Lucia di Serino
73	15061082	Santa Maria a Vico
74	15064093	Santa Paolina
75	15064095	Santo Stefano del Sole
76	15064102	Sorbo Serpico
77	15064107	Taurasi
78	15064109	Torella dei Lombardi
79	15064110	Torre Le Nocelle
80	15064111	Torrioni
81	15064113	Tufo
82	15064116	Venticano
83	15064119	Volturara Irpina
84	15063049	Mercato (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Pendino (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Poggioreale (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	San Carlo all'Arena (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	San Ferdinando (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	San Lorenzo (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	San Pietro a Patierno (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Vicaria(Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Zona Industriale (Circoscrizione – Napoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

Elenco dei Comuni e delle Municipalità del Comune di Napoli ricadenti tra la curva dei 100 kg/mq (10 cm di ceneri vulcaniche) e quella dei 50 kg/mq (5 cm di ceneri vulcaniche), o intersecati da quest'ultima.

	CODICE ISTAT	COMUNE
1	15063004	Anacapri
2	15065002	Agropoli
3	15065003	Albanella
4	15065005	Altavilla Silentina
5	15063005	Arzano
6	15064003	Andretta
7	16071003	Anzano di Puglia
8	15062003	Apice
9	15065008	Aquara
10	15064005	Ariano Irpino
11	15063014	Capri
12	15062008	Benevento
13	15064011	Bisaccia
14	15064012	Bonito
15	15062010	Bucciano
16	15065017	Buccino
17	15062011	Buonalbergo
18	15064013	Cairano
19	15064014	Calabritto
20	15064015	Calitri
21	15062014	Campoli del Monte Taburno
22	15065025	Capaccio
23	15064017	Caposele
24	15063016	Cardite
25	15063021	Casavatore
26	15064019	Carife
27	15063030	Crispano
28	15064022	Castel Baronia
29	15065030	Castelcivita
30	17076021	Castelgrande
31	15065031	Castellabate
32	15065033	Castelnuovo di Conza
33	15062018	Castelpoto
34	15062021	Cautano
35	15061028	Cervino
36	15065042	Cicerale
37	15065043	Colliano
38	15065045	Controne
39	15065046	Contursi Terme
40	15064030	Conza della Campania
41	15063032	Frattamaggiore
42	15062028	Durazzano
43	15064032	Flumeri
44	15062030	Foglianise
45	15063036	Grumo Nevano
46	15064035	Frigento
47	15064036	Gesualdo
48	15065058	Giungano
49	15064038	Grottaminarda

fonte: http://burc.regione.campania.it

50	15064040	Guardia Lombardi
51	15065063	Laviano
52	15064044	Lioni
53	15061048	Maddaloni
54	15061049	Marcianise
55	15064048	Melito Irpino
56	15063049	Arenella (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Avvocata (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Chiaia (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Fuorigrotta (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Miano (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Montecalvario (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Piscinola (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Porto (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Posillipo (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	San Giuseppe (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Scampia (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Secondigliano (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Soccavo (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Stella (Circoscrizione – Napoli)
“	15063049	Vomero (Circoscrizione – Napoli)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la pianificazione di emergenza dei COMUNI esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche in caso di eruzione del Vesuvio

Come riportato nel documento redatto dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana", lo scenario di un'eruzione sub-Pliniana è caratterizzato da emissione esplosiva di ceneri e gas vulcanici che si innalzano per 10-20 Km sopra la bocca del vulcano. Una volta raggiunta tale altezza, la nube eruttiva è normalmente piegata dal vento e il materiale solido ricade al suolo, nell'area sottovento, dando luogo ad una continua pioggia di cenere e lapilli.

L'emissione della cenere è molto abbondante durante la fase eruttiva di colonna sostenuta che, in poche ore, può portare ad accumuli considerevoli entro distanze di 10-15 Km dal vulcano. Spessori di deposito maggiori di 10 cm possono coprire aree di 300-1000 Km^2 e distanze di 20-50 Km dal vulcano. L'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri vulcaniche dipende dall'altezza della colonna eruttiva, dalla direzione e dalla velocità del vento presente al momento dell'eruzione.

Nel corso del fenomeno di caduta delle ceneri, la luce del giorno sarebbe oscurata e l'aria risulterebbe satura di polvere; tali condizioni ambientali richiedono normalmente alle persone di permanere in luoghi riparati e chiusi. La principale fonte di pericolo per l'incolumità delle persone è prodotta dall'eventuale collasso delle coperture laddove queste non fossero adeguate a sopportare l'aumento di peso prodotto dall'accumulo delle ceneri. L'aumento di peso può essere ulteriormente aggravato da eventuali piogge che dovessero inumidire le ceneri stesse.

Oltre al problema del collasso dei tetti, la deposizione delle ceneri vulcaniche, può produrre, a livello locale, l'intasamento delle fognature, difficoltà di circolazione degli automezzi, interruzione di linee elettriche e di comunicazione, possibilità di arresto di motori, ecc..

Nella Tabella di cui all'Allegato 5 – tratta dal documento redatto dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" – sono elencati i principali problemi che possono essere causati dalla deposizione delle di ceneri vulcaniche.

Sulla base di recenti studi e di simulazioni della distribuzione a terra di ceneri vulcaniche prodotte da un'eruzione sub-Pliniana del Vesuvio, in funzione della

direzione variabile del vento, è stata individuata la “Zona Gialla”, di cui all’Allegato 1, quale area con probabilità di superamento del 5% della soglia di carico dei 300 Kg/mq, pari a spessori di circa 30 cm.

Spessori di deposito di ceneri vulcaniche minori di 30 cm possono interessare aree esterne alla “Zona Gialla”; in particolare nei Comuni di cui all’Allegato 3 sono previsti – sempre in riferimento a una probabilità condizionata del 5%, di superamento della soglia di carico specifica di 50 Kg/mq – accumuli di cenere superiori a 5 cm.

Pertanto i Comuni campani, di cui agli Allegati 1 e 3, esposti al rischio di ricaduta di ceneri vulcaniche nei termini sopra descritti dovranno prevedere nei piani di emergenza l’adozione di specifiche azioni di salvaguardia per le categorie più vulnerabili, ivi comprese misure di evacuazione cautelativa della popolazione e possibili allontanamenti temporanei di popolazione residente in edifici vulnerabili rispetto ai carichi da accumulo di cenere nonché di difficile accessibilità. Le strategie operative dovranno essere diversificate e attuabili in maniera “dinamica” nell’ambito dei rispettivi Piani di Emergenza dal momento che l’area sottovento esposta alla ricaduta di cenere non è individuabile preventivamente, ma solo ad evento in corso, in modo da poter opportunamente predisporsi a fronteggiare i diversi possibili scenari.

In particolare, dovranno essere individuate le tipologie di coperture più vulnerabili, prevedendo che le valutazioni di vulnerabilità scendano, se possibile, al dettaglio dell’edificio in modo da disporre di dati particolareggiati che consentano una pianificazione di emergenza mirata a scala locale. Tale pianificazione dovrà altresì individuare strutture sicure presenti sul proprio territorio tali da poter garantire l’alloggiamento temporaneo della popolazione che necessiterà di evacuazione. Dovranno inoltre essere previste procedure di pronto intervento per il ripristino della viabilità e un servizio d’informazione per i cittadini riguardo all’evoluzione del fenomeno e alle norme comportamentali da tenere.

I Comuni dovranno, altresì, individuare le aree di temporaneo deposito delle ceneri vulcaniche rimosse dalle aree urbane.

La possibile maggiore severità delle fenomenologie attese nella “Zona Gialla”, è tale da poter richiedere, per i comuni sottovento al momento dell’eruzione (elencati in Allegato 1), oltre alle misure sopra richiamate, anche l’evacuazione totale della popolazione di alcune aree al di fuori del territorio comunale; in tal caso si potrà

rendere necessario un intervento di livello regionale e nazionale a supporto delle attività a livello comunale.

A tal fine, detti comuni dovranno recepire nella propria pianificazione di emergenza specifiche ulteriori misure connesse con la strategia generale di pianificazione che sarà definita dal Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con la Regione Campania, attraverso le Indicazioni operative per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per il rischio vulcanico della zona gialla vesuviana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Probabili danni sulle infrastrutture prodotti da ricaduta di ceneri vulcaniche

(tratto da Auckland Engineering Lifelines Project, Final Report, 1999).

Infrastrutture	Spessore delle ceneri < 1 mm	Spessore delle ceneri 1-5 mm	Spessore delle ceneri 5-100 mm	Spessore delle ceneri >100 mm
CONDUTTURE Sistemi aperti (es. acque meteoriche)	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Sistemi chiusi	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
EDIFICI Tetto a terrazza	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Tetto a falda (>20°)	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
SERVIZI PER GLI EDIFICI Aria condizionata	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Grondaie	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
RETE ELETTRICA Linee di alta tensione	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Linee isolate - bassa tensione - alta tensione	Trascurabile Trascurabile	Moderata probabilità Bassa probabilità	Alta probabilità Moderata probabilità	Alta probabilità Alta probabilità
Linee sotterranee	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
STRUTTURE CIVILI Strade	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Ferrovie	Trascurabile	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
ACQUE REFLUE Liquami	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
SISTEMI IDRICI Fiumi/Ruscelli	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve prive di copertura	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Riserve con copertura/Falde	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile	Trascurabile
Serbatoi sui tetti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
TELECOMUNICAZIONI Dispositivi di scambio	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Linee	Trascurabile	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
Ponti radio a microonde	Bassa probabilità	Moderata probabilità	Moderata probabilità	Alta probabilità
INFRASTRUTTURE SPECIFICHE Porti	Bassa probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità
Aeroporti -trasporto aereo	Moderata probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità	Alta probabilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prime indicazioni per la determinazione dei carichi verticali conseguenti alla ricaduta di ceneri vulcaniche

1. Per la progettazione degli interventi strutturali e la verifica delle strutture esistenti in "Zona rossa" e "Zona gialla" del Piano Nazionale di Emergenza del Vesuvio si suggerisce di considerare anche il carico verticale conseguente all'accumulo di ceneri vulcaniche.

2. Il carico da cenere è una "azione eccezionale", così come definita al paragrafo 3.6 delle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. del 14 gennaio 2008.

3. I valori di calcolo si definiscono in base allo scenario subpliniano di riferimento, considerando il carico da cenere asciutta, riportato nella cartografia di cui all'Allegato 7, che ha probabilità di superamento del 10%, così come valutato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dal Centro Studi Plinivs dell'Università di Napoli Federico II – Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) - in base alle statistiche del vento in quota.

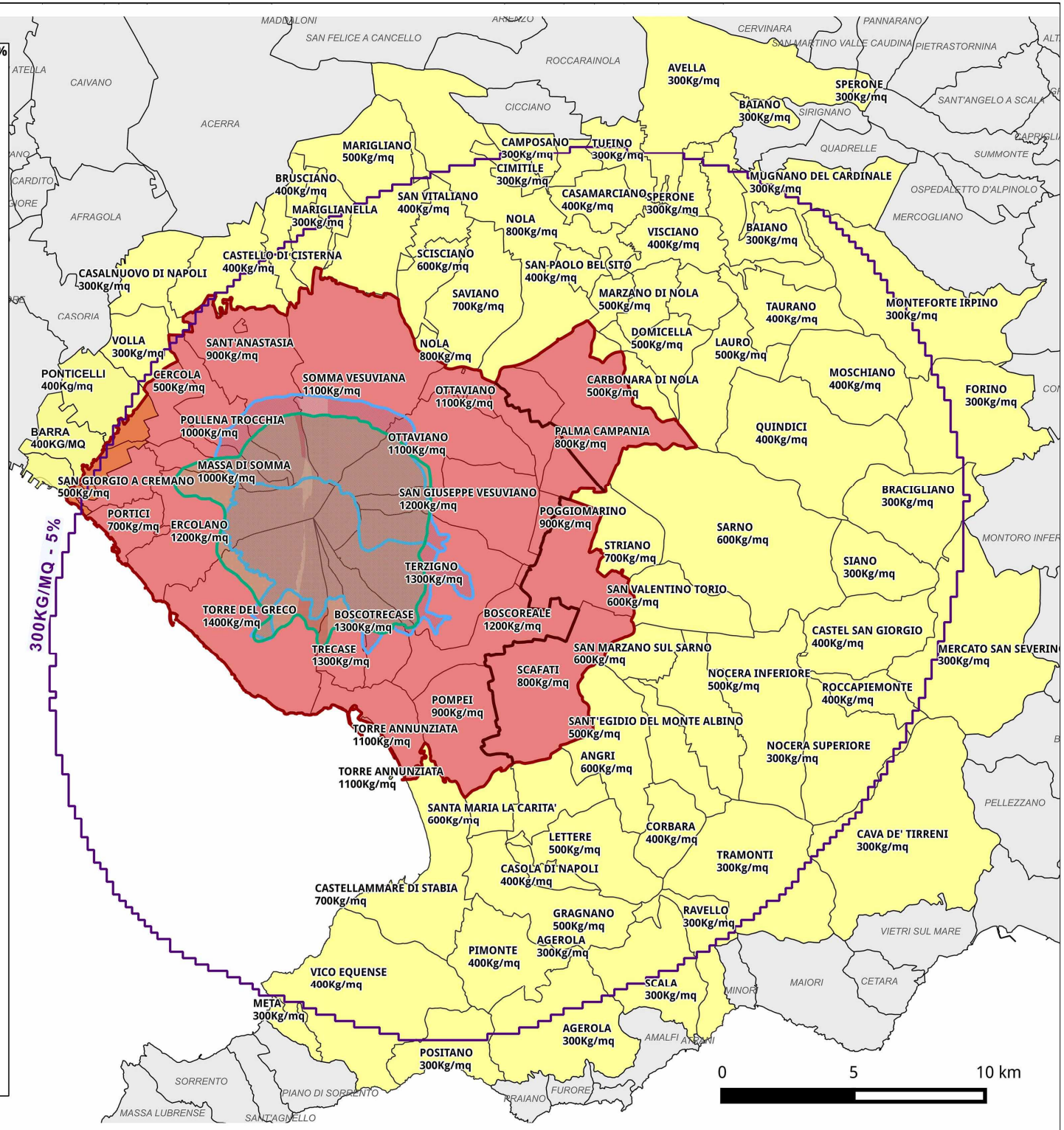
4. Il carico da cenere asciutta deve essere opportunamente maggiorato per tener conto dell'effetto di possibili piogge concomitanti o successive all'eruzione vulcanica. Tale incremento è pari a 1,5 KN/mq, ovvero al corrispondente carico da cenere asciutta se inferiore.

5. Per tener conto degli effetti delle pendenze delle coperture, si applicano le medesime regole che le Norme Tecniche indicano per il carico da neve.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CIPC	NOME	C.P10%
63003	AGEROLA	200
65007	ANGRI	500
64007	AVELLA	200
64010	BAIANO	200
0	BARRA	100
63008	BOSCOREALE	1000
63009	BOSCOTRECASE	1100
65016	BRACIGLIANO	300
63010	BRUSCIANO	200
63013	CAMPOSANO	200
63015	CARBONARA DI NOLA	400
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	100
63018	CASAMARCIANO	200
63022	CASOLA DI NAPOLI	400
65034	CASTEL SAN GIORGIO	300
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	600
63025	CASTELLO DI CISTERNA	200
65037	CAVA DE' TIRRENI	200
63026	CERCOLA	200
63028	CIMITILE	200
63029	COMIZIANO	200
65047	CORBARA	300
64031	DOMICELLA	400
63064	ERCOLANO	800
64034	FORINO	200
63035	GRAGNANO	400
64043	LAURO	400
63039	LETTERE	400
63040	LIVERI	400
63042	MARIGLIANELLA	200
63043	MARIGLIANO	300
64047	MARZANO DI NOLA	400
63092	MASSA DI SOMMA	600
65067	MERCATO SAN SEVERINO	200
63046	META	100
64054	MONTEFORTE IRPINO	200
64064	MOSCHIANO	300
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	200
65078	NOCERA INFERIORE	400
65079	NOCERA SUPERIORE	300
63050	NOLA	600
63051	OTTAVIANO	900
65088	PAGANI	400
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	300
63052	PALMA CAMPANIA	600
63054	PIMONTE	300
63055	POGGIOMARINO	700
63056	POLLENA TROCCHIA	600
63057	POMIGLIANO D'ARCO	200
63058	POMPEI	800
0	PONTICELLI	100
63059	PORTICI	300
65100	POSITANO	200
64077	QUINDICI	400
65104	RAVELLO	200
65108	ROCCAPIEMONTE	300
0	S.GIOVANNI A TEDUCCIO	100
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	600
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	200
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	1000
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	500
63069	SAN PAOLO BEL SITO	300
63071	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	400
65133	SAN VALENTINO TORIO	500
63072	SAN VITALIANO	200
63073	SANT'ANASTASIA	600
63074	SANT'ANTONIO ABATE	500
65135	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	500
63091	SANTA MARIA LA CARITA'	500
65137	SARNO	500
63075	SAVIANO	500
65138	SCAFATI	700
65139	SCALA	200
63077	SCISCIANO	400
65140	SIANO	300
63078	SOMMA VESUVIANA	800
64102	SPERONE	200
63081	STRIANO	600
64103	TAURANO	300
63082	TERZIGNO	1100
63083	TORRE ANNUNZIATA	900
63084	TORRE DEL GRECO	1200
65151	TRAMONTI	300
63090	TRECASE	1100
63085	TUFINO	200
63086	VICO EQUENSE	300
63087	VISCIANO	300
63088	VOLLA	100

Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Protezione Civile

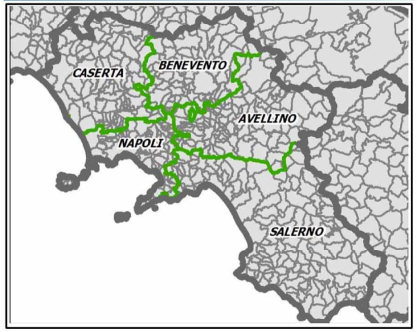


Allegato 7

VESUVIO
MAPPA DI DELIMITAZIONE DELLA "ZONA GIALLA"

Piano di emergenza dell'area vesuviana 2015

Inquadramento Geografico



Legenda

Carico max. per Comune
per prob. di sup. del 10%

- Soglia carico 300Kg/mq - Prob. 5%
- Zona Rossa (del. reg. n. 250 del 26/07/2013)
- Zona Gialla (2015)
- Area ZPS Vesuvio
- Area SIC Vesuvio
- Municipalità Ponticelli
- Municipalità S.Giovanni a Teduccio
- Municipalità Barra
- Limiti Comunali (2011)

Note

FONTE DATI
DPC: Documento "Scenari eruttivi e livelli di allerta per il Vesuvio", realizzato dal Gruppo di lavoro "Scenari e livelli di allerta" della "Commissione Nazionale per l'aggiornamento del Piano d'emergenza dell'Area Vesuviana".

INGV: Relazione sullo "Studio statistico della dispersione delle ceneri vulcaniche in caso di riattivazione del Vesuvio" realizzata nell'ambito dell'Accordo - Quadro tra il DPC e l'INGV (Decennio 2012-2021).

Informazioni Cartografiche

Proiezione: UTM 32 N; Datum: WGS84
Proiezione geografica: Lat/Lon; Datum: WGS84

Delibera della Giunta Regionale n. 43 del 09/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

"DISPOSIZIONI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE D'EMERGENZA DETERMINATASI SUL TERRITORIO REGIONALE A CAUSA DEGLI EVENTI METEOROLOGICI OCCORSI NEL PERIODO 29 GENNAIO - 06 FEBBRAIO 2015 E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. nel periodo 29 gennaio – 06 febbraio 2015, il territorio di molti comuni della Regione Campania è stato interessato da eventi meteorologici di rilevante e persistente intensità, caratterizzati da rovesci e temporali di forte intensità, con valori di precipitazione localmente molto elevati che, in termini di effetti al suolo, hanno determinato notevoli dissesti localizzati, con frane e smottamenti sui versanti, allagamento delle aree pedemontane e vallive e consistenti e diffuse criticità nel reticolo idrografico principale e secondario e in molte aree periurbane e urbane, densamente antropizzate, causando rilevanti danni alla popolazione, alle attività produttive e agli insediamenti abitativi;

b. che sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio e della conoscenza acquisita in relazione alle situazioni di rischio residuo presenti sul territorio interessato dagli intervenuti eventi meteorologici avversi, sussistono consistenti elementi di pericolo per la popolazione residente nelle zone pedemontane e in aree situate in prossimità di canali e alvei, anche in considerazione dello stato degli argini, in più parti crollati, e dei notevoli cumuli di materiale trasportato e depositatosi nei letti dei canali e in prossimità di ponti e attraversamenti, con consistente riduzione dell'officiosità utile allo smaltimento delle portate;

c. che nell'immediatezza dell'evento, ai sensi della legge regionale n. 10/2001, art. 63, le strutture regionali di protezione civile hanno provveduto, senza soluzione di continuità e al di fuori del normale orario di lavoro con modalità H24, in coordinamento e concorso con le altre componenti statali, regionali e locali del Servizio nazionale di protezione civile e unitamente al volontariato, all'attuazione di una serie d'interventi di primo contrasto dell'emergenza, finalizzati al soccorso e all'assistenza della popolazione, alle verifiche tecniche per l'individuazione degli interventi da realizzare per l'eliminazione delle cause di incombente pericolo per la pubblica incolumità e all'adozione di contestuali misure per la messa in sicurezza della popolazione, delle infrastrutture e dell'ambiente;

d. che la Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile sta proseguendo gli interventi di ricognizione delle varie situazioni di criticità al suolo presenti e/o segnalate dagli enti locali territoriali e di accertamento della sussistenza delle condizioni di rischio residuo per la pubblica incolumità, riguardo allo stato dei luoghi interessati dalle abbondanti e persistenti precipitazioni;

CONSIDERATO che:

a. dall'istruttoria effettuata dalla Direzione Generale, previa valutazione quali-quantitativa delle caratteristiche meteorologiche e idrologiche degli eventi occorsi e degli effetti indotti al suolo, nonché sulla scorta delle situazioni di criticità rilevate sul territorio e predisponenti ulteriori rischi di compromissione degli interessi primari delle popolazioni dei Comuni esposti, risultano evidenti i presupposti di urgenza e indifferibilità per l'attuazione degli interventi di ripristino della officiosità del reticolo idrografico;

b. che nelle more della definitiva ricognizione dell'entità dei danni causati dagli eventi, occorre provvedere alla programmazione straordinaria delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione dei primi interventi urgenti e indifferibili disposti in somma urgenza ex art. 176 del D.P.R. n. 207/2010 ed art. 18 della L.R. n. 3/2007, concernenti il ripristino strutturale del reticolo idrografico principale e secondario e le opere a ciò strettamente funzionali;

PRESO ATTO che:

a. che per fronteggiare l'emergenza idrogeologica causata dagli eventi atmosferici dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, gli uffici della Direzione Generale lavori pubblici e protezione civile, hanno disposto interventi di somma urgenza nei territori dei Comuni di cui all'allegato A, per un importo complessivo di € 951.071,63;

b. che presso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) di protezione civile, con riferimento ai medesimi eventi atmosferici dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, sono pervenute numerose segnalazioni di danni e/o richieste di intervento e che, allo stato, sono in corso altre ricognizioni per verificare e valutare l'effettiva consistenza ed entità di ulteriori danni, nonché la necessità di ulteriori interventi di somma urgenza;

RITENUTO:

a. di dover adottare, in conseguenza degli avversi eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, il presente provvedimento ai fini della programmazione straordinaria delle risorse finanziarie necessarie per assicurare il primo ripristino strutturale del reticolo idrografico principale e secondario e le opere a ciò strettamente funzionali, autorizzando la spesa di € 951.071,63, a valere sui fondi che saranno stanziati nel redigendo bilancio gestionale e.f. 2015 ed appostati sui capitoli 1160 e 2126 appartenenti alla Missione 09 - programma 01 - titolo 02;

b. di dover dare atto dell'urgenza e indifferibilità degli stessi interventi, considerato che la natura ed estensione degli eventi meteorologici avversi verificatisi sul territorio regionale, ha comportato, ai sensi dell'art 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225/1992 e s.m.i., l'intervento coordinato di più enti e/o amministrazioni competenti in via ordinaria;

c. altresì, di dover incaricare la Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile a proseguire nelle attività di ricognizione per verificare e valutare l'effettiva consistenza ed entità di ulteriori danni, nonché la necessità di ulteriori interventi di somma urgenza, riservandosi le successive conseguenti determinazioni per la copertura della relativa spesa, compatibilmente con le disponibilità del redigendo bilancio gestionale e.f. 2015;

VISTI:

a. la legge regionale n. 10/2001, art. 63;

b. la legge n. 225/1992 e s.m.i.;

c. il D. Lgs. 163/2006;

d. la L.R. n. 3/2007;

e. la legge regionale 05 gennaio 2015, n. 1, di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime:

DELIBERA

Per quanto riportato nella narrativa che precede, da intendersi di seguito confermato e trascritto:

1. di prendere atto che per fronteggiare l'emergenza idrogeologica causata dagli eventi atmosferici dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, gli uffici della Direzione Generale lavori pubblici e protezione civile, hanno disposto interventi di somma urgenza nei territori dei Comuni di cui all'allegato A;
2. di prendere atto che presso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) di protezione civile, con riferimento ai medesimi eventi atmosferici dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, sono

pervenute numerose segnalazioni di danni e/o richieste di intervento e che, allo stato, sono in corso altre ricognizioni per verificare e valutare l'effettiva consistenza ed entità di ulteriori danni, nonché la necessità di ulteriori interventi di somma urgenza;

3. di adottare, in conseguenza degli avversi eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 29 gennaio al 06 febbraio 2015, il presente provvedimento ai fini della programmazione straordinaria delle risorse finanziarie necessarie per assicurare il primo ripristino strutturale del reticolo idrografico principale e secondario e le opere a ciò strettamente funzionali, autorizzando la spesa di € 951.071,63, a valere sui fondi che saranno stanziati nel redigendo bilancio gestionale e.f. 2015 ed appostati sui capitoli 1160 e 2126 appartenenti alla Missione 09 - programma 01 - titolo 02;
4. di dare atto dell'urgenza e indifferibilità degli stessi interventi, considerato che la natura ed estensione degli eventi meteorologici avversi verificatisi sul territorio regionale, ha comportato, ai sensi dell'art 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225/1992 e s.m.i., l'intervento coordinato di più enti e/o amministrazioni competenti in via ordinaria;
5. di incaricare la Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile a proseguire nelle attività di ricognizione per verificare e valutare l'effettiva consistenza ed entità di ulteriori danni, nonché la necessità di ulteriori interventi di somma urgenza, riservandosi le successive conseguenti determinazioni per la copertura della relativa spesa, compatibilmente con le disponibilità del redigendo bilancio gestionale e.f. 2015;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile ed alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, per il seguito di rispettiva competenza, nonché alla Segreteria di Giunta – UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE LL. PP. E PROTEZIONE CIVILE

U.O.D. 06 – Protezione Civile, Emergenza e post - emergenza

INTERVENTI DISPOSTI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE D'EMERGENZA DETERMINATASI SUL TERRITORIO REGIONALE A CAUSA DEGLI EVENTI METEOROLOGICI OCCORSI NEL PERIODO 29 GENNAIO – 06 FEBBRAIO 2015.

Allegato

A

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI

Il Direttore Generale
Dirigente U.O.D. 06
dott. Italo Giulivo

FEBBRAIO 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIMI INTERVENTI DISPOSTI IN SOMMA URGENZA PER FRONTEGGIAREA L'EMERGENZA IDROGEOLOGICA DAL 29-01-2015 AL 06-02-2015 - ALLEGATO "A"					
N.	**COMUNE**	**LOCALITA'**	**INTERVENTO**	**IMPORTO €**	**SOGGETTO ATTUATORE**
1	CAPACCIO (SA)	Brecciale	ripristino argine sx Fiume Sele	113.055,27	COMUNE DI CAPACCIO
2	CAPACCIO (SA)	Voltata del Forno	ripristino argine sx Fiume Sele	50.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
3	CAPACCIO (SA)	Ponte Barrizzo	ripristino argine dx Fiume Sele a valle ponte ferroviario	80.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
4	CENTOLA (SA)	Casaburi	presso il Fiume Lambro in fraz. Palinuro	10.652,40	COMUNE DI CENTOLA
5	CENTOLA (SA)	Isca delle Donne	presso il Fiume Lambro in fraz. Palinuro	3.322,36	COMUNE DI CENTOLA
6	MERCATO S. SEVERINO (SA)	Sant'Angelo	Ripristino muratura spondale sx del Torrente Solofrana	48.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
7	SALA CONSILINA (SA)	Impalizzata Ischia	Consolidamento argine dx per circa 60 mt.	12.500,00	COMUNE DI SALA CONSILINA
8	SCAFATI (SA)	San Pietro	1°Ripristino tratto argine dx del Fiume Sarno	10.000,00	COMUNE DI SCAFATI
9	SCAFATI (SA)	San Pietro	2°Ripristino tratto argine dx del Fiume Sarno	15.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
10	SCAFATI (SA)	Via Ortalonga	Ripristino di tre tratti argine sx del Fiume Sarno	100.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
11	SCAFATI (SA)	Via P. Melchiade	Rialzo sponda sx idraulica del F. Sarno presso Casa Comunale	9.500,00	COMUNE DI SCAFATI
12	SCAFATI - POMPEI (SA)	Via Bonifica - Via Ripuaria	Ripristino tratto argine sx del Fiume Sarno	75.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
13	CAMEROTA (SA)	Cala del Cefalo - Mingardo	Ripristino della scogliera a difesa della S.P. 562 danneggiata dalle mareggiate	100.000,00	COMUNE DI CAMEROTA
14	NOCERA INF. (SA)	Via Iovene e Via Cuomo	Ripristino platea di fondo del Torrente Solofrana e ripristino briglia Alveo Comune Nocerino	50.000,00	GENIO CIVILE SALERNO
15	SAN RUFO (SA)	S.S. n. 166 dal Km. 54+500 al Km. 54+700	Pulizia costone roccioso	47.541,60	COMUNE DI SAN RUFO
16	ALTAVILLA IRPINA (AV)	Ponte dei Santi	Pulizia e rimozione materiale alluvionale dal torrente Avellola	60.000,00	GENIO CIVILE AVELLINO
17	QUARTO (NA)	VASCA "A"	Pulizia e ricavo nel tratto terminale del canale emissario	30.000,00	GENIO CIVILE NAPOLI
18	QUARTO (NA)	VASCA "B" incrocio C.so Italia Via Scarlatti	Pulizia e ricavo del canale fino al ponte ferroviario	32.000,00	GENIO CIVILE NAPOLI
19	QUARTO (NA)	VASCA "Cuccaro"	Realizzazione savanella provvisionale per migliorare deflusso acque meteoriche	34.500,00	GENIO CIVILE NAPOLI
20	SASSANO (SA)	Ponte Cappuccini	Ripristino tratto argine Canale Zia Francesca	30.000,00	CONSORZIO BONIFICA VALLO DI DIANO
21	PADULA (SA)	Ponte Sauzicchia	Ripristino tratto argine Canale Lamerelle	15.000,00	CONSORZIO BONIFICA VALLO DI DIANO
22	SALA CONSILINA (SA)	Mesole	Ripristino tratto argine Canale Campigliole	25.000,00	CONSORZIO BONIFICA VALLO DI DIANO
			TOTALE GENERALE	**951.071,63**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 48 del 13/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 19. DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 443 DEL 14 OTTOBRE 2014. PROPOSTA DI NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che con Legge Regionale 08/08/2014, n. 19, si è provveduto alla *"Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)"*;
b) che, all'art. 4, comma 1, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"Il direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa manifestazione d'interesse e conseguente procedura d'individuazione"*;
c) che, all'art. 4, comma 5, della predetta Legge Regionale 19/2014 si stabilisce che *"Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno ed è regolato dal contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile una sola volta. I contenuti di tale contratto, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione, sono stabiliti con provvedimento della Giunta regionale. All'incarico di direttore generale si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa."*;

CONSIDERATO:

a) che con deliberazione della Giunta regionale n. 443 del 14/10/2014, avente ad oggetto *"Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 19. Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS) - Provvedimenti."* (in BURC n. 76 del 03/11/2014):
   a.1) è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile di procedere ad un avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'azione amministrativa, sulla base dei seguenti criteri:
      - avviso rivolto a soggetti che abbiano svolto attività in organismi, enti o aziende, pubblici o privati, con esperienza acquisita per almeno un quinquennio nella direzione apicale di strutture complesse, con preferenza per quelle di rilievo nazionale/regionale, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
      - candidati con diploma di laurea vecchio ordinamento o diploma appartenente alle classi di lauree specialistiche nuovo ordinamento, pertinente alle materie di cui al successivo punto c.3 e con abilitazione all'esercizio della professione;
      - candidati in possesso di comprovata professionalità ed esperienza nel settore dell'assetto idrogeologico, della difesa del suolo, delle bonifiche e tutela delle acque, del rischio sismico e della vulnerabilità del territorio e delle costruzioni esistenti, delle calamità naturali;
      - candidati in possesso, di conoscenza della normativa in materia di ambiente e di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
   a.2) sono stati definiti i contenuti del contratto del Direttore Generale dell'ARCADIS, compresa la risoluzione in caso di decadenza o di revoca dall'incarico e la determinazione del compenso annuo e del trattamento di missione;
   a.3) è stato dato mandato alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile per la definizione dei relativi atti consequenziali, ivi compresa la stipula del contratto;
b) con decreto della Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, n. 764 del 05/11/2014 (pubblicato sul BURC n. 77 del 10/11/2014), è stato emanato l' *"Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)"*;

c) in ottemperanza a quanto previsto dal sopra citato avviso pubblico, sono pervenute le istanze per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS);
d) con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 306 del 15/12/2014 (in BURC n. 85 del 22/11/2014), si è provveduto alla costituzione della Commissione con il compito di individuare, sulla base delle professionalità e dei requisiti richiesti, indicati nelle istanze pervenute per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), una rosa di cinque candidati da proporre per le successive determinazioni di competenza;

PRESO ATTO dell'attività della Commissione istituita con DPGRC n. 306 del 15/12/2014, i cui esiti sono stati comunicati dal Presidente della stessa con in data 21/01/2015, dando indicazione della rosa dei cinque candidati, le cui istanze corredate dai *curricula*, disponibili agli atti dell'amministrazione, risultano maggiormente rispondenti alle professionalità ed ai requisiti di cui all'avviso pubblico;

RITENUTO, ai fini della individuazione del titolare dell'incarico, di dover attribuire particolare rilevanza al requisito di comprovata professionalità nel settore, nonché esperienza nella governance amministrativa e nei rapporti con il territorio regionale;

VISTO:
a) la legge regionale 8 agosto 2014, n. 19;
b) la delibera di Giunta regionale n. 443 del 14 ottobre 2014;
c) l'avviso pubblico di cui al decreto della Direzione Generale 53.08 n. 764 del 05 novembre 2014;
d) il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 306 del 15 dicembre 2014;
e) le istanze ed i *curricula* dei cinque candidati individuati dalla Commissione che risultano maggiormente rispondenti alle professionalità ed ai requisiti di cui all'avviso pubblico;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di prendere atto delle attività della Commissione, istituita con DPGRC n. 306 del 15/12/2014, i cui esiti sono stati comunicati dal Presidente della stessa in data 21/01/2015, dando indicazione della rosa dei cinque candidati, le cui istanze corredate dai *curricula*, disponibili agli atti dell'Amministrazione, risultano maggiormente rispondenti alle professionalità ed ai requisiti di cui all'avviso pubblico;
2. di individuare, per la nomina a Direttore Generale dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), all'interno di detta rosa, il dott. Ing. Pasquale Marrazzo, il quale risulta in possesso di requisiti di comprovata professionalità nel settore, nonché esperienza nella governance amministrativa e nei rapporti con il territorio regionale;
3. di dare atto che con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania si provvederà a formalizzare la nomina, conformemente a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 19/14;
4. di trasmettere il presente provvedimento per competenza ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai responsabili degli Uffici Speciali, alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile per la notifica all'interessato e per l'adozione degli atti connessi e consequenziali, all'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS), nonché all'Unita Operativa "Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazione con il pubblico" per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 44 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 6 DEL 9 GENNAIO 2015 "ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA - A.S. 2015/2016" - MODIFICHE, INTEGRAZIONI E ISTITUZIONE DEI CPIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6 del 9 gennaio 2015 è stata approvata la riorganizzazione della rete scolastica e il piano dell'offerta formativa per l'A.S. 2015/2016, ai sensi dell'art. 138 del d. lgs.112/98 il quale attribuisce alle Regioni la programmazione della rete scolastica regionale sulla base dei piani provinciali;

RILEVATO che

a. a seguito della pubblicazione della suddetta DGR n. 6 del 9 gennaio 2015, sono pervenute all'Assessorato competente della Regione Campania, da parte delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, nonchè da parte dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche interessate, note contenenti osservazioni, precisazioni, richieste di integrazione;
b. che tali segnalazioni riguardano, nello specifico:

- modifiche e precisazioni alla organizzazione della rete scolastica per le scuole del primo ciclo site nei Comuni di Gragnano, Capua, Pontecagnano Faiano, Vico Equense;
- modifiche, integrazioni, precisazioni riguardanti l'offerta formativa, ovvero l'attribuzione di indirizzi di studio presso sezioni staccate delle Istituzioni scolastiche;
- l'attivazione dei licei musicali presso le Istituzioni scolastiche "Carafa Giustiniani" di Cerreto Sannita, l'IS "Grandi" di Sorrento e il Liceo scientifico Galileo Galilei di Piedimonte Matese;
- proposta di istituzione di Licei Musicali nei Comuni di Montella e Cervinara approvata dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, con provvedimento presidenziale n. 5 del 29/01/2015,
- problematiche riguardanti l'attribuzione dei codici, sollevate, in particolare, dalla provincia di Caserta;

PRESO ATTO

a. che le questioni sollevate, come sopra riportate, sono state istruite e valutate di concerto con L'Ufficio Scolastico Regionale;
b. che le Amministrazioni Provinciali di Avellino, Caserta e Salerno hanno formulato proposte per le sedi degli istituendi CPIA sul territorio di competenza;
c. che l'Amministrazione Provinciale di Napoli si è riservata di comunicare ulteriori sedi e che, allo stato, non risulta pervenuta alcuna indicazione;
d. che l'Ufficio Scolastico Regionale ha proposto, sulla base del numero degli iscritti ai CTP, come risultanti dalla media degli ultimi tre anni, una mappatura dei CPIA da istituire sul territorio regionale;

RITENUTO

a. che, viste le motivazioni, con le quali le richieste sono state presentate, sono meritevoli di accoglimento:

- le modifiche riguardanti le scuole del primo ciclo, come riportate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- l'ampliamento della offerta formativa, con l'attribuzione di nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni presso le istituzioni scolastiche, ovvero presso sedi staccate delle stesse, come riportate nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

b. di poter accogliere le proposte per l'istituzione dei licei musicali contenute nei piani già presentati dalle Amministrazioni Provinciali di Napoli, Caserta e Benevento, rispettivamente presso l'IS "Grandi" di Sorrento, il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Piedimonte Matese e l'IS "Carafa Giustiniani" di Cerreto Sannita precisando che la concreta attivazione è subordinata alla verifica del possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 delle Linee Guida approvate con DGR n. 669 del 24/11/2012 e, nel caso del Comune di Cerreto Sannita, anche alla verifica della rispondenza ai fabbisogni espressi dal territorio di competenza con la strategia per le Aree Interne, ai sensi della DGR n. 600 del 1°dicembre 2014;
c. di poter rinviare all'Anno Scolastico 2016/2017 l'istituzione dei Licei Musicali nei Comuni di Montella e Cervinara, proposta dall'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento presidenziale n. 5 del 29/01/2015, alla su citata verifica del possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 delle Linee Guida approvate con DGR n. 669 del 24/11/2012, e, nel caso del Comune di Montella, anche alla verifica della rispondenza ai fabbisogni espressi dal territorio di competenza con la strategia per le Aree Interne, ai sensi della DGR n. 600 del 1°dicembre 2014;
d. di dover istituire, ai sensi del DPR 29 ottobre 2012 n. 263 che approva il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, anche per consentire le attività di istruzione degli adulti precedentemente svolte dai CTP ed il proseguimento dei corsi serali programmati dagli istituti superiori, in sede di prima applicazione, n. 7 CPIA sul territorio regionale, come da proposta dell'USR;
e. di dover, pertanto, individuare le sedi dei su citati CPIA come riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
f. di dover rinviare alla concreta attivazione dei CPIA l'istituzione di nuovi corsi serali,come da proposte provinciali;
g. di dover precisare che i Licei Internazionali ed Europei non corrispondono alla offerta formativa prevista dagli attuali ordinamenti di istruzione, e che l'eventuale autorizzazione di tali sperimentazioni compete direttamente al MIUR;
h. di dover, pertanto, alla luce di quanto sopra espresso, rettificare, trattandosi, peraltro, di mero errore materiale di trascrizione l'allegato della delibera n. 6 del 9 gennaio 2015, nella parte in cui si approva l'istituzione del liceo internazionale presso il Liceo scientifico "Di Giacomo" di San Sebastiano al Vesuvio;
i. di dover apportare le necessarie rettifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 9 gennaio 2015, conseguenti alle richieste pervenute, ai fini del completamento delle operazioni di riorganizzazione della rete scolastica, e di ampliamento della offerta formativa;
j. di poter precisare che, per tutto quanto non attiene a mutamenti relativi alla organizzazione della rete scolastica o alla programmazione della offerta formativa, che gli adempimenti riguardanti l'attribuzione dei codici meccanografici sono di competenza dell'Ufficio scolastico regionale;

VISTO

- il D.lgs. 112/98;
- la DGR n. 48 del 14/02/2011 e successivo Accordo Regione Campania – USR del 21/02/2011;
- la DGR n. 83 del 14 marzo 2013;
- la DGR n. 211 del 28 giugno 2013
- la DGR n. 600 del 1°dicembre 2014;
- la DGR n. 6 del 9 gennaio 2015;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere, viste le motivazioni addotte:

   - le modifiche riguardanti le scuole del primo ciclo, come riportate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
   - l'ampliamento della offerta formativa, con l'attribuzione di nuovi indirizzi, articolazioni, opzioni presso le istituzioni scolastiche, ovvero presso sedi staccate delle stesse, come riportate nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

2. di accogliere le proposte per l'istituzione dei licei musicali contenute nei piani già presentati dalle Amministrazioni Provinciali di Napoli, Caserta e Benevento, rispettivamente presso l'IS “Grandi” di Sorrento, il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Piedimonte Matese e l'IS “Carafa Giustiniani” di Cerreto Sannita precisando che la concreta attivazione è subordinata alla verifica del possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 delle Linee Guida approvate con DGR n. 669 del 24/11/2012 e, nel caso del Comune di Cerreto Sannita, anche alla verifica della rispondenza ai fabbisogni espressi dal territorio di competenza con la strategia per le Aree Interne, ai sensi della DGR n. 600 del 1° dicembre 2014;
3. di rinviare all'Anno Scolastico 2016/2017 l'istituzione dei Licei Musicali nei Comuni di Montella e Cervinara, proposta dall'Amministrazione Provinciale di Avellino con provvedimento presidenziale n.5 del 29/01/2015, alla su citata verifica del possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 5, commi 4 e 5 delle Linee Guida approvate con DGR n. 669 del 24/11/2012, e, nel caso del Comune di Montella, anche alla verifica della rispondenza ai fabbisogni espressi dal territorio di competenza con la strategia per le Aree Interne, ai sensi della DGR n. 600 del 1° dicembre 2014;
4. di istituire, ai sensi del DPR 29 ottobre 2012 n. 263 che approva il “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, anche per consentire le attività di istruzione degli adulti precedentemente svolte dai CTP ed il proseguimento dei corsi serali programmati dagli istituti superiori, in sede di prima applicazione, n. 7 CPIA sul territorio regionale, come da proposta dell'USR;
5. di individuare le sedi dei su citati CPIA come riportate nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di rinviare alla concreta attivazione dei CPIA l’istituzione di nuovi corsi serali,come da proposte provinciali;
7. di precisare che i Licei Internazionali ed Europei non corrispondono alla offerta formativa prevista dagli attuali ordinamenti di istruzione, e che l'eventuale autorizzazione di tali sperimentazioni compete direttamente al MIUR;
8. di rettificare l'allegato della delibera n. 6 del 9 gennaio 2015, nella parte in cui si approva l'istituzione del liceo internazionale presso il Liceo scientifico “Di Giacomo” di San Sebastiano al Vesuvio;
9. di apportare le necessarie rettifiche ed integrazioni alla Deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 9 gennaio 2015, conseguenti alle richieste pervenute, ai fini del completamento delle operazioni di riorganizzazione della rete scolastica, e di ampliamento della offerta formativa;
10. di precisare che, per tutto quanto non attiene a mutamenti relativi alla organizzazione della rete scolastica o alla programmazione della offerta formativa, gli adempimenti riguardanti l'attribuzione dei codici meccanografici sono di competenza dell'Ufficio scolastico regionale;
11. di inviare il presente provvedimento all’Assessore all’Istruzione, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione;
12. di incaricare l'UOD Istruzione di notificare il presente atto all’Ufficio Scolastico Regionale, per gli adempimenti di competenza;
13. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

ALLEGATO 1

Scuole di base

Comune	Istituto scolastico	Descrizione
Gragnano	Scuola Media Roncalli	Revoca dell'accorpamento di cui alla DGR n. 6 del 09/01/2015
Vico Equense	IC "Caulino"	Aggrega plessi Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado della frazione Arola, facenti parte dell'IC Scarlatti che viene soppresso
	Circolo Didattico	Aggrega la Scuola Secondaria di I grado (sede centrale) dell'IC Scarlatti (soppresso), trasformandosi in Istituto Comprensivo
Capua	IC "Pier delle Vigne"	Aggrega la scuola dell'infanzia e la scuola primaria – plesso Porta Roma, via Brezza, facenti parte dell'ex IC Fieramosca e la scuola dell'infanzia – plesso Rione Sant'Agata, facente parte del II Circolo "Martucci"
	II circolo Didattico Martucci – Trasformazione in IC	Aggrega la scuola secondaria di I grado, facenti parte dell'ex IC Fieramosca. *Perde la scuola dell'infanzia – plesso Rione Sant'Agata,.*
Pontecagnano Faiano	I Circolo Pontecagnano S. Antonio – trasformazione in IC "Dante Alighieri"	Aggrega la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia "Campo Sportivo" (cod. SAEE895047 e SAAA895042), la Scuola Primaria "Corvinia" (cod. SAEE895014), la scuola Primaria "Sant'Antonio" (cod. SAEE895034) e la Scuola secondaria di I grado "Daniele Zoccola" (cod. SAMM895013), tutte facenti parte dell'IC Pontecagnano Sant'Antonio. *Perde la Scuola Primaria "Perlasca" (cod. SAEE11406E) e la Scuola dell'Infanzia "Raggio di sole" (cod. SAAA114014)*
	IC "Picentia" (nuova istituzione)	Accorpamento tra la Scuola secondaria di I grado "Picentia" (cod. SAMM15000A), la Scuola Primaria "Perlasca" (cod. SAEE11406E) e la Scuola dell'Infanzia "Raggio di sole" (cod. SAAA114014), facenti parte del I Circolo Pontecagnano Sant'Antonio.
	IC "Amedeo Moscati"	Aggrega le Scuole dell'Infanzia "Picciola" e "Sant'Antonio" (cod. SAAA895031 e SAAA89502X) facenti parte dell'IC

		Pontecagnano Sant'Antonio.
Carbonara di Nola	IC "De Curtis" di Palma Campania	Istituzione a Carbonara di Nola di una sezione staccata di scuola secondaria di I grado
Salerno	Ic "Giovanni Paolo II"	Istituzione Scuola dell'Infanzia "Carlo Collodi " in Via Sica
San Valentino Torio	Istituto Comprensivo	Istituzione nuovo plesso di Scuola dell'Infanzia in via Russolillo (già via Curti)

ALLEGATO 2

Scuole superiori

Comune	Istituto scolastico	Descrizione
Caserta	IT "Buonarroti"	Attivazione dei seguenti indirizzi per il Settore Tecnologico: • Grafica e comunicazioni, biennio e triennio • Sistema Moda, biennio e triennio • Amministrazione, Finanza e Marketing, biennio • Articolazione relazionali per il Marketing
Santa Maria Capua Vetere	IT "L. da Vinci"	Attivazione articolazione Relazioni internazionali per il Marketing sull'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing
Casoria	IS "Torrente"	Istituzione Sezione Staccata di Amministrazione, Finanza e Marketing presso il Comune di Casavatore
Napoli	Liceo Statale "P. Calamandrei"	Attivazione opzione scienze applicate per la sezione staccata di Volla
Nola	IS Leone Nobile	Attivazione articolazione "Biotecnologie ambientali" sull'indirizzo Chimico
Salerno	Istituto Profagri	Istituzione indirizzo agraria a Sarno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
AV + BN - n. iscritti 362 + 362 = 724				
SEDE: USP di AVELLINO (sede provvisoria)				
AV	Regina Margherita-Da Vinci	Avellino	AVIC869008	AVCT70100V
AV	Regina Margherita-Da Vinci (CC Bellizzi Irpino)	Avellino	AVIC869008	AVEE701017 - AVMM701016
AV	Calvario-Covotta	Ariano Irpino	AVIC849003	AVCT700003
AV	Calvario-Covotta (CC Ariano Irpino)	Ariano Irpino	AVIC849003	AVEE70001B - AVMM70001A
AV	B. Croce	Lauro	AVIC84600G	AVCT70400A
AV	B. Croce (CC Lauro)	Lauro	AVIC84600G	AVMM70401H
AV	V. Criscuoli	S. Angelo dei Lombardi	AVIC87500G	AVCT70300E
AV	V. Criscuoli (CR S. Angelo dei L/di)	S. Angelo dei Lombardi	AVIC87500G	AVMM70301T
BN	Torre (CC Benevento)	Benevento	BNIC84500G	BNCT718004 - BNMM71801B
BN	Bosco-Lucarelli	Benevento	BNIC84400Q	BNCT717008
BN	Bosco-Lucarelli (CC Benevento)	Benevento	BNIC84400Q	BNEE71701L
BN	Padre Pio (IPM Airola)	Airola	BNIC862009	BNCT72200Q - BNEE86202C
BN	L. Vanvitelli (IPM Airola)	Airola	BNIC842004	BNCT70100P - BNMM701012
BN	I.C. di Colle Sannita	Colle Sannita	BNIC833009	BNCT71400R
BN	J.F. Kennedy	Cusano Mutri	BNIC81400X	BNCT70600T
BN	I.C. Di Pontelandolfo	Pontelandolfo	BNIC804009	BNCT72300G
BN	Eduardo De Filippo	Morcone	BNIC819003	BNCT713001
BN	S. Pio da Pietrelcina	Pietrelcina	BNIC82300P	BNCT709009
BN	S. Giovanni Bosco	S. Salvatore Telesino	BNIC841008	BNCT711009

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
CE - n. iscritti 1425				
SEDE: IT "BUONARROTI" di CASERTA				
CE	A. Gallo	Aversa	CETD010003	CECT70200G
CE	A. Gallo (OPG Aversa)	Aversa	CETD010003	
CE	L. Settembrini (CC Arienzo)	Maddaloni	CEIC8AU001	CECT70300B - CEEE70301Q
CE	2-S. Giovanni Bosco	Marcianise	CEIC8AR004	CECT704007
CE	G. Carli	Casal di Principe	CETD12000E	CECT705003
CE	I.C. di Macerata Campania	Macerata Campania	CEIC88300B	CECT71000E
CE	I.C. di Macerata Campania (CC S. Maria Capuavetere)	Macerata Campania	CEIC88300B	CEMM71001T
CE	G. Falcone	Piedimonte Matese	CEIC884007	CECT70800E
CE	C. Lucilio	Sessa Aurunca	CEIC8AZ004	CECT70900A
CE	C. Lucilio (CC Carinola)	Sessa Aurunca	CEIC8AZ004	CEMM70901N

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
Napoli città 1 - n. iscritti 1213				
SEDE: IS "CASELLI-BASSI" di NAPOLI				
NA	Tito Livio	Napoli	NAMM04900V	NACT717007
Na	A. Belvedere	Napoli	NAMM005005	NACT718003
NA	60-Pavese	Napoli	NAIC8AW00B	NACT741004
Na	D'Aosta-Scura	Napoli	NAIC8C500X	NACT73600L
Na	10-Alpi-Levi	Napoli	NAIC8ER00C	NACT72100V
Na	10-Alpi-Levi (CP Secondigliano)	Napoli	NAIC8ER00C	NAMM721016
Na	80-Berlinguer	Napoli	NAIC82800R	NACT73000N
Na	80-Berlinguer (CP Secondigliano)	Napoli	NAIC82800R	NAEE730012
Na	61-Sauro-Errico-Pascoli	Napoli	NAIC8B900L	NACT72900L
Na	64-Rodari-Moscati	Napoli	NAIC8DG006	NACT720003
NA	91-Minniti	Napoli	NAIC8FM00X	NACT73700C
NA	73-Michelangelo-Ilioneo	Napoli	NAIC8C200C	NACT71600B
NA	73-Michelangelo-Ilioneo (IPM Nisida)	Napoli	NAIC8C200C	NAEE71601Q

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
Napoli città 2 - n. iscritti 1196				
SEDE: IS "E. di SAVOIA-DIAZ" di NAPOLI (sede provvisoria)				
NA	83-Porchiano-Bordiga	Napoli	NAIC8B1002	NACT72400A
NA	76-Mastriani (CC Poggioreale)	Napoli	NAIC8GD00E	NACT74400G - NAEE74401X
NA	Volino-Croce-Arcoleo	Napoli	NAIC8BX001	NACT72200P
NA	Volino-Croce-Arcoleo (OPG Napoli)	Napoli	NAIC8BX001	NAMM722012
NA	Casanova-Costantinopoli	Napoli	NAIC8BV009	NACT738008
NA	Bovio-Colletta	Napoli	NAIC81000G	NACT732009
NA	29-Miraglia-Sogliano (IPM Nisida)	Napoli	NAIC8BY00R	NACT725006 - NAMM72502E
NA	29-Miraglia-Sogliano (CC Poggioreale)	Napoli	NAIC8BY00R	NACT725006 - NAMM72501D
NA	F. Solimena	Napoli	NAMM098004	NACT733005

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
NA provincia 1 - n. iscritti 1227				
SEDE: IS "TORRENTE" di CASORIA (sede provvisoria)				
NA	Scotti	Ischia	NAMM31400E	NACT70000T
Na	G. A. Rocco	Afragola	NAMM15900A	NACT704005
NA	G. M. Cante	Giugliano in Campania	NAMM29500A	NACT70200D
NA	G. Diano	Pozzuoli	NAMM41400B	NACT70100N
NA	G. Diano (CC Pozzuoli)	Pozzuoli	NAMM41400B	NAEE701012 - NAMM701011
NA	1-Ariosto	Arzano	NAIC8EH00L	NACT705001
NA	3-Carducci-King	Casoria	NAIC8EM009	NACT726002
NA	B. Croce	Casavatore	NAIC8GA003	NACT72700T
NA	Matteotti-Cirillo	Grumo Nevano	NAIC897007	NACT739004

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
NA provincia 2 - n. iscritti 1254				
SEDE: IS "MASULLO-THETI" di NOLA (sede provvisoria)				
NA	Bruno-Fiore	Nola	NAIC8BC00N	NACT70600R
NA	I.C. di S. Gennarello	S. Gennarello Ottaviano	NAIC8BF005	NACT74500B
NA	Falcone-Catullo	Pomigliano d'Arco	NAIC8DE00E	NACT747003
NA	3-F. d'Assisi	S. Anastasia	NAIC8AY003	NACT73500R
Na	Bonito-Cosenza	Castellammare di Stabia	NAMM619008	NACT71400Q
NA	G. Ungaretti	Gragnano	NAEE141006	NACT734001
NA	5-Santagata	Portici	NAIC8FV00Q	NACT711008
NA	4-Stanziale	S. Giorgio a Cremano	NAIC8FG00B	NACT740008
NA	T. Tasso	Sorrento	NAIC8FK008	NACT71500G
NA	1-Leopardi	Torre Annunziata	NAIC8FY007	NACT71300X
NA	Angioletti	Torre del greco	NAIC8BM00D	NACT746007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pr	Denominazione istituto	Località	Codice Scuola	Codice CTP
SA - n. iscritti 920				
SEDE: IS "S. CATERINA - AMENDOLA" di SALERNO				
SA	Monterisi	Salerno	SAMM17400V	SACT700008
SA	Monterisi (CC Salerno)	Salerno	SAMM17400V	SAEE70001L
SA	Matteo Ripa	Eboli	SAIC88900P	SACT70300Q
SA	Matteo Ripa (CC Sala Consilina)	Eboli	SAIC88900P	SAEE703025
SA	Matteo Ripa (ICAT Eboli)	Eboli	SAIC88900P	
SA	S. Tommaso	Mercato S. Severino	SAMM28700T	SACT70200X
SA	Genovesi-Alpi	Nocera Inferiore	SAMM12000E	SACT701004
SA	Torre-De Mattia	Vallo della Lucania	SAMM24100C	SACT70400G
SA	Torre-De Mattia (CC Vallo della Lucania)	Vallo della Lucania	SAMM24100C	SAEE70401X

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 778 del 30/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

SOCIETA' SCABEC S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall'art. 3 dell'A.P.Q. Beni Culturali, sottoscritto in data 02.03.2001 tra la medesima Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con DGR n. 6265 del 20.12.2002 ha stabilito di avviare la procedura per la costituzione di una società di capitali per la gestione di beni ed attività culturali della Campania, temporaneamente a totale capitale pubblico, con l'apporto di una somma complessiva di €.1.670.000,00, di cui € 1.000.000,00 a titolo di capitale sociale e € 670.000,00 a titolo di capitale di funzionamento, prevedendo, altresì, una successiva procedura ad evidenza pubblica necessaria per l'individuazione dei soci di parte privata entro il limite massimo del 49% del capitale sociale;

b. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 14.02.2003 e DGR n. 1263 del 28.03.2003 è stato poi disposto: 1) di dare avvio alle procedure necessarie alla costituzione di una società mista per la gestione di beni ed attività culturali della Campania mediante la preventiva costituzione in forma di società a responsabilità limitata uni-personale dotata di un capitale sociale iniziale di € 100.000,00 fermo restando quanto già disposto dalla DGR n. 6265/2002; 2) di dare mandato al dirigente del settore tutela beni paesistici ambientali e culturali per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica necessaria per l'individuazione dei soci di parte privata e per la successiva trasformazione della società in società per azioni;

c. con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669 del 7.5.2003 è stata costituita la Società Campana Beni Culturali - SCABEC Srl, con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto sociale - di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania.

d. con DGR n. 2377 del 22.12.2004, a seguito della costituzione della predetta società e in conseguenza di quanto già stabilito con le richiamate deliberazioni, è stato disposto di: 1) approvare lo schema di Contratto di Servizio Quadro tra la Regione Campania e la SCABEC srl, atto che costituisce il quadro generale dei reciproci diritti ed obblighi; 2) approvare lo schema di disciplinare di gara per la selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC, da trasformarsi in SpA giusta DGR n. 623/03, e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico artistico della Regione Campania, nonché lo schema del relativo capitolato d'oneri; 3) autorizzare il Presidente della Giunta Regionale della Campania a sottoscrivere il contratto di cui al punto a) successivamente sottoscritto in data 03.03.2005; 4) incaricare il Settore Tutela dei Beni Paesaggistici e Culturali alla approvazione del bando e dei relativi allegati;

e. con D.D. n. 428 del 31.12.2004, come rettificato Con D.D. n. 1 del 10.01.2005, il dirigente del settore beni culturali, in esecuzione della DGR n. 2387/2004, ha approvato il bando pubblico relativo alla selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC, da trasformarsi in Spa giusta DGR n. 623/03, e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e valorizzazione del patrimonio artistico regionale;

f. in data 3 marzo 2005 il Presidente della Regione Campania, nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Ente, e l'Amministratore Unico di SCABEC Srl hanno sottoscritto il Contratto di Servizio Quadro, atto approvato in schema con la citata DGR n. 2377/2004, annotato al repertorio n. 13667 e registrato al n. 2236 dell'11 marzo 2005 presso l'Ufficio del Registro di Napoli, il cui oggetto è l'affidamento, da parte della Regione Campania a SCABEC Srl, della gestione dei servizi e degli interventi finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza regionale e/o di pertinenza degli enti partecipati dalla Regione, ovvero la cui gestione sia trasferita dallo Stato o dagli Enti Locali mediante appositi accordi con durata fino al 31 dicembre 2014 e non tacitamente rinnovabile;

g. con D.D. n. 316 del 15.06.2006 il Dirigente del Settore Beni Culturali, ravvisata la necessità di

consentire alla SCABEC l'avvio a pieno regime delle proprie attività attraverso il subentro nella compagine sociale del socio privato nella sua ulteriore qualità di fornitore di servizi, così come configurato nel disciplinare di gara e nel relativo capitolato d'oneri, ha decretato di aggiudicare in via definitiva la gara in oggetto al RTI, di cui è mandataria Pierreci Scpa, quale socio di minoranza di SCABEC e socio affidatario dei servizi nella durata ed entro i limiti divisati nel disciplinare di gara (10 anni);

h. con atto notarile rep. 25870 del 19.06.2006 le imprese costituite in RTI e individuate quali aggiudicatarie della gara hanno costituito, ai sensi dell'art. 5.14 del disciplinare di gara, la società di scopo denominata Campania Arte Scarl idonea ad acquistare la qualità di socio della SCABEC Spa;

i. con atto notarile rep. 25884 del 25.07.2006 si è disposta la trasformazione di SCABEC Srl - interamente partecipata dalla Regione Campania - in società per azioni, con contestuale aumento del capitale sociale fino ad euro un milione e sottoscrizione del 49% delle azioni da parte del socio Campania Arte SCARL nonché l'adozione dello Statuto di SCABEC Spa;

l. l'Assemblea dei Soci di SCABEC Spa nella seduta del 28.05.2008 ha approvato - in esecuzione dell'art. 8 del Disciplinare di gara - lo schema dei patti parasociali della medesima Società;

m. con Deliberazione n. 1021 in data 13.06.2008 la Giunta Regionale, a completamento della procedura di costituzione della SCABEC Spa, preso atto di tutti gli atti medio tempore intercorsi ivi compresa l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci dei Patti Parasociali, ha approvato i medesimi Patti;

n. con Deliberazione n. 126 del 19 febbraio 2010 la Giunta Regionale, al fine di corrispondere al disposto di cui all'art.13 del D.L. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 (c.d. Legge Bersani), ha approvato le modifiche statutarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione di SCABEC Spa in data 20 gennaio 2010 e poi dall'Assemblea dei Soci in data 24 marzo 2010, evidenziando che (art. 4 dello Statuto) la società è stata istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione Campania stessa;

CONSIDERATO che

a. il Consiglio di Amministrazione di SCABEC SpA, come da verbale della seduta in data17.12.2014, ha rilevato l'urgente necessità di apportare modifiche allo Statuto sociale con particolare riferimento all'inserimento della figura del Presidente tra gli Organi della Società;

b. dalla disamina dello statuto societario condotta dal Dipartimento istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54) è emerso che: 1) non risulta rubricato (art. 7) tra gli organi societari il Presidente del Consiglio di Amministrazione; 2) non risultano rubricate le funzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione né sono individuati i suoi necessari poteri di organizzazione, monitoraggio, controllo, verifica e raccordo istituzionale con il costituente Regione Campania; 3) non risultano rubricati (art. 12) la consistenza numerica ed i poteri di designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione; 4) non risultano rubricati (art. 19) i poteri di designazione dei componenti del collegio sindacale ; 5) non risultano espresse la distinzione e la titolarità tra le funzioni pubbliche di organizzazione, monitoraggio e controllo e la funzione, eminentemente gestionale, in titolarità del socio operativo privato;

Ritenuto:

a. che occorre adeguare lo Statuto sociale al compiuto rispetto di quanto previsto dal capitolato d'oneri, dai documenti di gara, dallo statuto originario (pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Campania del 17 gennaio 2005) dagli indirizzi predetti una ai principi del Partenariato Pubblico - Privato prevedendo, tra l'altro: 1) la specificazione dei compiti e delle funzioni degli organi societari con particolare riferimento: al Presidente del Consiglio di Amministrazione organo di sintesi e raccordo istituzionale con il costituente Regione Campania; al Consiglio di Amministrazione organo di gestione ordinaria e straordinaria della

società; all'Amministratore delegato organo di gestione della società ed espressione del socio operativo privato; 2) la specificazione dei poteri di monitoraggio, controllo e verifica dell'azione sociale con particolare riferimento alla gestione dei servizi affidati al socio privato, ai risultati raggiunti in termini di standard quantitativi e qualitativi, all'assolvimento degli obblighi contrattuali assunti nel compiuto rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e dei principi di efficienza, economicità, pubblicità e trasparenza; 3.) la specificazione della titolarità e della consistenza dei poteri organizzativi al fine di dotare la società di un adeguato assetto amministrativo,improntando l'azione degli uffici ai principi di efficienza, economicità, pubblicità e trasparenza nel compiuto rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale

b. che occorre redigere, in conformità ai precitati indirizzi, un nuovo schema di patti parasociali tra Regione Campania e socio operativo privato.

VISTO

a. Lo Statuto Regionale ed in particolare l'art.51 comma 1 lettera e);

b. la delibera di Giunta n. 167/2013 di approvazione di una modifica statutaria che non ha avuto seguito assembleare;

c. il parere favorevole dell'Avvocatura Regionale (PS 03-54-00-2015);

RITENUTO di adeguare lo Statuto di SCABEC S.p.a, come da schema allegato alla presente (allegato A), superando e sostituendo le previsioni di cui alla DGR 167/2013;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto, di:

1. approvare la proposta di modifica dello statuto della società SCABEC S.p.a. come da tavola sinottica allegata alla presente (allegato A) che supera e sostituisce le previsioni di cui alla DGR 167/2013;
2. inviare la presente deliberazione al Consiglio di Amministrazione di SCABEC S.p.a per l'adozione dei successivi provvedimenti;
3. di demandare al Capo del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la redazione dello schema di patti parasociali in base agli indirizzi di cui in narrativa (cfr. punti a) e b) del Ritenuto), nonché di assumere le iniziative per le conseguenti deliberazioni;
4. di trasmettere il presente atto, per le rispettive competenze, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Social (54 00), al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (51) alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), al BURC per la pubblicazione;

TAVOLA SINOTTICA
DELLE MODIFICHE STATUTO SCABEC SPA

Statuto vigente per atto Notaio Dente Marzo 2010	*Proposta di modifica Statutaria Dicembre 2014*
ARTICOLO UNO DENOMINAZIONE E' costituita una Società per azioni denominata: "SCABEC S.P.A.".	ARTICOLO UNO DENOMINAZIONE E' costituita una Società per azioni denominata: "SCABEC S.P.A.".
ARTICOLO DUE SEDE La società ha sede legale in Napoli, all'indirizzo risultante dall'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111-ter delle disposizioni di attuazione del codice civile. Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune potrà essere deciso dall'organo amministrativo e non comporterà modifica dello statuto. La società ha facoltà di istituire e sopprimere sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze. Il domicilio dei soci, per quanto attiene ai loro rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei soci.	ARTICOLO DUE SEDE La società ha sede legale in Napoli, all'indirizzo risultante dall'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111-ter delle disposizioni di attuazione del codice civile. Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune potrà essere deciso dall'organo amministrativo e non comporterà modifica dello statuto. La società ha facoltà di istituire e sopprimere sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze. Il domicilio dei soci, per quanto attiene ai loro rapporti con la Società, è quello risultante dal libro dei soci.
ARTICOLO TRE DURATA La società avrà durata fino al 31.12.2050 e potrà essere prorogata una o più volte o sciolta anticipatamente con osservanza delle disposizioni di legge a tale momento vigenti.	ARTICOLO TRE DURATA La società avrà durata fino al 31.12.2050 e potrà essere prorogata una o più volte o sciolta anticipatamente con osservanza delle disposizioni di legge a tale momento vigenti
ARTICOLO QUATTRO OGGETTO SOCIALE - ATTIVITA' La società ha lo scopo di valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania; e si pone l'obiettivo di costituire un punto di eccellenza per il settore, confrontandosi anche con le migliori esperienze internazionali. La società, istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione Campania stessa. La società affiderà al Socio privato di minoranza	ARTICOLO QUATTRO OGGETTO SOCIALE - ATTIVITA' La società ha lo scopo di valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania; e si pone l'obiettivo di costituire un punto di eccellenza per il settore, confrontandosi anche con le migliori esperienze internazionali. La società, istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione Campania stessa. La società affiderà al Socio privato di minoranza la

fonte: http://burc.regione.campania.it

la gestione dei servizi e gli interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania ed eventualmente di pertinenza degli enti dalla stessa partecipati, ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante appositi accordi. Il tutto nell'ambito di quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dai documenti di gara pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. ibis del 17 gennaio 2005. La società potrà ricevere dalla Regione Campania incarichi specifici con obiettivi e finalità da definirsi in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione regionale. La società, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà: 1) gestire direttamente, i Beni e le Attività Culturali così come individuati dal D.Lgs. n. 42/2004; 2) progettare e mettere in atto strumenti, anche innovativi, in tutte le aree d'impresa. Particolare attenzione andrà posta alle tematiche del Personale, dei diritti d'autore ed immagine e dell'informatica funzionale ai Beni ed Attività Culturali; 3) effettuare studi e ricerche sulla situazione esistente e sul potenziale economico della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, individuando i fattori critici di successo e gli eventuali ostacoli allo sviluppo, nel contesto regionale. Progettare e realizzare piani di promozione integrati e complessivi per la fruizione di Beni e delle Attività Culturali, organizzare mostre ed altri eventi culturali di ampio respiro; promuovere spettacoli ed eventi turistici collegati alla fruizione dei Beni Culturali; 4) promuovere a livello locale opportunità di creazione di impresa nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, offrendo servizi di assistenza nella fase di avvio; 5) erogare servizi di supporto ad iniziative nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali promosse da altri operatori (a titolo esemplificativo ma non esaustivo:' promozione convegnistica); 6) effettuare studi su consistenza e tipologia delle, professionalità necessarie allo sviluppo del settore dei Beni e delle Attività Culturali; 7) monitorare sistematicamente le opportunità di accesso a fondi ed agevolazioni finanziarie, tra cui: POR asse II; POR asse III - Risorse Umane e	gestione dei servizi e gli interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania ed eventualmente di pertinenza degli enti dalla stessa partecipati, ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante appositi accordi. Il tutto nell'ambito di quanto previsto dal Capitolato d'oneri e dai documenti di gara pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. ibis del 17 gennaio 2005. La società potrà ricevere dalla Regione Campania incarichi specifici con obiettivi e finalità da definirsi in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione regionale. La società, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà: 1) gestire direttamente, i Beni e le Attività Culturali così come individuati dal D.Lgs. n. 42/2004; 2) progettare e mettere in atto strumenti, anche innovativi, in tutte le aree d'impresa. Particolare attenzione andrà posta alle tematiche del Personale, dei diritti d'autore ed immagine e dell'informatica funzionale ai Beni ed Attività Culturali; 3) effettuare studi e ricerche sulla situazione esistente e sul potenziale economico della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, individuando i fattori critici di successo e gli eventuali ostacoli allo sviluppo, nel contesto regionale. Progettare e realizzare piani di promozione integrati e complessivi per la fruizione di Beni e delle Attività Culturali, organizzare mostre ed altri eventi culturali di ampio respiro; promuovere spettacoli ed eventi turistici collegati alla fruizione dei Beni Culturali; 4) promuovere a livello locale opportunità di creazione di impresa nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, offrendo servizi di assistenza nella fase di avvio; 5) erogare servizi di supporto ad iniziative nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali promosse da altri operatori (a titolo esemplificativo ma non esaustivo:' promozione convegnistica); 6) effettuare studi su consistenza e tipologia delle, professionalità necessarie allo sviluppo del settore dei Beni e delle Attività Culturali; 7) monitorare sistematicamente le opportunità di accesso a fondi ed agevolazioni finanziarie, tra cui: POR asse II; POR asse III - Risorse Umane e POR asse IV - Turismo; 8) gestire per conto della Regione fondi finalizzati a

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR asse IV - Turismo; 8) gestire per conto della Regione fondi finalizzati a interventi nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, istituiti con legge regionale, nazionale o provenienti dall'Unione Europea; 9) promuovere a livello regionale un sistema catalografico integrato, individuando anche le possibilità di sviluppi nella modellistica e di ritorni commerciali; 10) svolgere e/o promuovere, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali (ed in relazione alla valorizzazione di centri storici, complessi monumentali, parchi di interesse archeologico od ambientale e simili), azioni per il recupero, la ristrutturazione, la riconversione e la rivendita di attività immobiliari, anche mediante lo strumento della Finanza di Progetto; 11) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, accordi, consorzi e convenzioni con Enti Locali, altri soggetti pubblici o privati, imprese ed investitori sia nazionali sia internazionali; 12) svolgere attività di informazione, addestramento e formazione professionale nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, anche attraverso strumenti innovativi e convenzioni od accordi con università ed istituti scolastici o formativi; 13) svolgere attività di progettazione, prototipazione, sviluppo ed applicazione delle tecnologie informatiche alla filiera dei Beni e delle Attività Culturali; 14) provvedere, sulla scorta di appositi atti di assegnazione, all'esercizio di altre attività all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali; 15) compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute utili, per il conseguimento dello scopo sociale, dal Consiglio di Amministrazione. Nel quadro delle su indicate attività, la Regione Campania potrà conferire alla società incarichi specifici i cui obiettivi e finalità dovranno essere definiti in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione	interventi nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, istituiti con legge regionale, nazionale o provenienti dall'Unione Europea; 9) promuovere a livello regionale un sistema catalografico integrato, individuando anche le possibilità di sviluppi nella modellistica e di ritorni commerciali; 10) svolgere e/o promuovere, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali (ed in relazione alla valorizzazione di centri storici, complessi monumentali, parchi di interesse archeologico od ambientale e simili), azioni per il recupero, la ristrutturazione, la riconversione e la rivendita di attività immobiliari, anche mediante lo strumento della Finanza di Progetto; 11) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, accordi, consorzi e convenzioni con Enti Locali, altri soggetti pubblici o privati, imprese ed investitori sia nazionali sia internazionali; 12) svolgere attività di informazione, addestramento e formazione professionale nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, anche attraverso strumenti innovativi e convenzioni od accordi con università ed istituti scolastici o formativi; 13) svolgere attività di progettazione, prototipazione, sviluppo ed applicazione delle tecnologie informatiche alla filiera dei Beni e delle Attività Culturali; 14) provvedere, sulla scorta di appositi atti di assegnazione, all'esercizio di altre attività all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali; 15) compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute utili, per il conseguimento dello scopo sociale, dal Consiglio di Amministrazione. Nel quadro delle su indicate attività, la Regione Campania potrà conferire alla società incarichi specifici i cui obiettivi e finalità dovranno essere definiti in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione.
ARTICOLO CINQUE CAPITALE SOCIALE Il capitale sociale è di Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero) diviso in 1.000.000	ARTICOLO CINQUE CAPITALE SOCIALE Il capitale sociale è di Euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero) diviso in 1.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

(unmilione) di azioni ordinarie del valore di 1 (uno) Euro ciascuna, e potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse. Le nuove azioni saranno offerte ai Soci in opzione, in proporzione al capitale da essi posseduto. I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo in una o più volte. Le azioni sono indivisibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto. Le azioni sono nominative. Se liberate, consentendolo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista. Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai soci uguali diritti, possono essere create categorie di azioni aventi diritti diversi. La Società potrà emettere obbligazioni al portatore o nominative, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento.	(unmilione) di azioni ordinarie del valore di 1 (uno) Euro ciascuna, e potrà essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già emesse. Le nuove azioni saranno offerte ai Soci in opzione, in proporzione al capitale da essi posseduto. I versamenti sulle azioni sono richiesti dall'organo amministrativo in una o più volte. Le azioni sono indivisibili. Ciascuna di esse dà diritto ad un voto. Le azioni sono nominative. Se liberate, consentendolo la legge, possono essere al portatore. La conversione da un tipo ad un altro è ammissibile a spese dell'azionista. Oltre le azioni ordinarie, che attribuiscono ai soci uguali diritti, possono essere create categorie di azioni aventi diritti diversi. La Società potrà emettere obbligazioni al portatore o nominative, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge, determinando le condizioni del relativo collocamento.
ARTICOLO SEI DIRITTO DI PRELAZIONE Il socio che intende vendere proprie azioni deve informarne con lettera raccomandata il Consiglio di Amministrazione, tramite il suo presidente, dettagliando la quantità delle azioni offerte in vendita, il prezzo richiesto, le condizioni di pagamento e le esatte generalità del terzo acquirente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne darà tempestivamente comunicazione agli altri soci. Questi potranno rendersi acquirenti delle azioni offerte in vendita, purché offrano di acquistare tutte e non meno di tutte le azioni offerte in vendita. Qualora più soci esercitino la prelazione, le azioni offerte saranno ripartite tra i soci esercenti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute. Entro trenta giorni da quello in cui è ricevuta la comunicazione di cui al precedente capoverso, i soci che intendano esercitare la prefazione dovranno comunicarlo al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In mancanza di tale comunicazione nell'indicato termine si considerano rinunciatari e le azioni offerte in vendita sono liberamente disponibili da parte del socio offerente. In tal caso, però, il socio	ARTICOLO SEI DIRITTO DI PRELAZIONE Il socio che intende vendere proprie azioni deve informarne con lettera raccomandata il Consiglio di Amministrazione, tramite il suo presidente, dettagliando la quantità delle azioni offerte in vendita, il prezzo richiesto, le condizioni di pagamento e le esatte generalità del terzo acquirente. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne darà tempestivamente comunicazione agli altri soci. Questi potranno rendersi acquirenti delle azioni offerte in vendita, purché offrano di acquistare tutte e non meno di tutte le azioni offerte in vendita. Qualora più soci esercitino la prelazione, le azioni offerte saranno ripartite tra i soci esercenti in proporzione delle azioni rispettivamente possedute. Entro trenta giorni da quello in cui è ricevuta la comunicazione di cui al precedente capoverso, i soci che intendano esercitare la prefazione dovranno comunicarlo al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In mancanza di tale comunicazione nell'indicato termine si considerano rinunciatari e le azioni offerte in vendita sono liberamente disponibili da parte del socio offerente. In tal caso, però, il socio acquirente è sottoposto al giudizio di gradimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquirente è sottoposto al giudizio di gradimento del Consiglio di amministrazione. Il rifiuto è ammesso solo se motivato e sempre che lo stesso Consiglio di amministrazione indichi altro acquirente delle medesime azioni in luogo di quello non gradito ed alle stesse condizioni. E' esclusa la necessità di concessione del gradimento nei trasferimenti che avvengano a favore di altri soci, ovvero della società direttamente od indirettamente controllante il socio alienante, oppure direttamente od indirettamente controllata dal socio alienante.	del Consiglio di amministrazione. Il rifiuto è ammesso solo se motivato e sempre che lo stesso Consiglio di amministrazione indichi altro acquirente delle medesime azioni in luogo di quello non gradito ed alle stesse condizioni. E' esclusa la necessità di concessione del gradimento nei trasferimenti che avvengano a favore di altri soci, ovvero della società direttamente od indirettamente controllante il socio alienante, oppure direttamente od indirettamente controllata dal socio alienante.
ARTICOLO SETTE ORGANI DELLA SOCIETA' Sono organi della società: a. l'Assemblea; b, il Consiglio di Amministrazione; c. l'Amministratore Delegato; d. il Comitato Tecnico Scientifico; e. il Direttore Generale; f. il Collegio Sindacale. I membri componenti tutti gli organi, ad eccezione dell'assemblea, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.	ARTICOLO SETTE ORGANI DELLA SOCIETA' Sono organi della società: a. l'Assemblea; b. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione c. il Consiglio di Amministrazione; d. l'Amministratore Delegato; e. il Comitato Tecnico Scientifico; f. il Direttore Generale; g. il Collegio Sindacale. I membri componenti tutti gli organi, ad eccezione dell'assemblea, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.
ARTICOLO OTTO ASSEMBLEA L'assemblea può essere svolta in prima od in seconda convocazione anche fuori della sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno ed entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedessero e negli altri casi previsti dall'ultimo comma dell'ari. 2364 c.c., questo termine può essere prorogato a 180 (centottanta) giorni. L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dal comma dell'art. 2365 cod. civ.	ARTICOLO OTTO ASSEMBLEA L'assemblea può essere svolta in prima od in seconda convocazione anche fuori della sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno ed entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedessero e negli altri casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 2364 c.c., questo termine può essere prorogato a 180 (centottanta) giorni. L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dal comma dell'art. 2365 cod. civ.
ARTICOLO NOVE CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA Le assemblee sono convocate dal presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero - In sua assenza- dal vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, a mezzo avviso con lettera raccomandata, ovvero telegramma o fax confermato, contenente l'elenco delle materie da	ARTICOLO NOVE CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA Le assemblee sono convocate dal presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero - In sua assenza- dal vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, a mezzo avviso con lettera raccomandata, ovvero telegramma o fax confermato, contenente l'elenco delle materie da

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattare, da inviarsi almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza assembleare al domicilio del socio risultante dal libro soci. Nello stesso avviso può essere fissata -in giorno diverso dalla prima ed entro trenta giorni da questa-la seconda adunanza, che verrà effettuata automaticamente qualora la prima andasse deserta. In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa regolarmente costituita se ricorrono le condizioni prescritte dall'ultimo comma dell'art. 2479 bis del c.c. In tale ultima ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente; informato e dovrà essere data tempestiva informazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli Organi amministrativi e di controllo non presenti. L'assemblea è convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo riterrà opportuno o necessario, oppure quando ne è fatta richiesta scritta da almeno un decimo del capitale sociale o dal Collegio sindacale. In questi ultimi casi la convocazione dovrà essere effettuata senza ritardo e, comunque, non oltre trenta giorni dalla richiesta stessa.	trattare, da inviarsi almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza assembleare al domicilio del socio risultante dal libro soci. Nello stesso avviso può essere fissata -in giorno diverso dalla prima ed entro trenta giorni da questa-la seconda adunanza, che verrà effettuata automaticamente qualora la prima andasse deserta. In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa regolarmente costituita se ricorrono le condizioni prescritte dall'ultimo comma dell'art. 2479 bis del c.c. In tale ultima ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente; informato e dovrà essere data tempestiva informazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli Organi amministrativi e di controllo non presenti. L'assemblea è convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione lo riterrà opportuno o necessario, oppure quando ne è fatta richiesta scritta da almeno un decimo del capitale sociale o dal Collegio sindacale. In questi ultimi casi la convocazione dovrà essere effettuata senza ritardo e, comunque, non oltre trenta giorni dalla richiesta stessa.
ARTICOLO DIECI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA Ogni socio ha diritto di partecipare all'assemblea ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione al capitale sociale. Ogni socio potrà farsi rappresentare in assemblea da altra persona. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo, né ai dipendenti della società, né alle società dai soci controllate od ai membri degli organi amministrativi o di controllo od ai dipendenti di queste. Il rappresentante può farsi sostituire, ma solo da chi sia stato espressamente indicato nella delega. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione od, in sua assenza, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in assenza anche di questi, dalla persona all'uopo designata dall'Assemblea. II Presidente dell'Assemblea constata la regolare costituzione della stessa, verifica l'identità e la	ARTICOLO DIECI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA Ogni socio ha diritto di partecipare all'assemblea ed il suo voto vale in misura proporzionale alla sua partecipazione al capitale sociale. Ogni socio potrà farsi rappresentare in assemblea da altra persona. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo, né ai dipendenti della società, né alle società dai soci controllate od ai membri degli organi amministrativi o di controllo od ai dipendenti di queste. Il rappresentante può farsi sostituire, ma solo da chi sia stato espressamente indicato nella delega. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione od, in sua assenza, dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in assenza anche di questi, dalla persona all'uopo designata dall'Assemblea. II Presidente dell'Assemblea constata la regolare costituzione della stessa, verifica l'identità e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

legittimazione dei presenti, disciplina lo svolgimento dell'assemblea ed il diritto di intervento dei presenti, accerta e proclama i risultati delle votazioni. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, anche non socio, e sceglie, se Io crede opportuno, due scrutatori, anche non soci. Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate dal processo verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e -qualora nominati- dagli scrutatori. Nei casi previsti dalla legge e quando il Presidente Io ritiene opportuno il verbale è redatto da un Notaio. E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza). In tal caso dovrà essere assicurata: a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria; c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario.	legittimazione dei presenti, disciplina lo svolgimento dell'assemblea ed il diritto di intervento dei presenti, accerta e proclama i risultati delle votazioni. Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, anche non socio, e sceglie, se Io crede opportuno, due scrutatori, anche non soci. Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate dal processo verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e -qualora nominati- dagli scrutatori. Nei casi previsti dalla legge e quando il Presidente Io ritiene opportuno il verbale è redatto da un Notaio. E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza). In tal caso dovrà essere assicurata: a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria; c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario.
ARTICOLO UNDICI DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA Sono riservate alla competenza dei soci: 1) l'approvazione del bilancio: 2) la nomina degli amministratori; 3) la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale; 4) le modificazioni dell'atto costitutivo; 5) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; 6) gli argomenti riguardanti la gestione della società posti al loro esame dal Consiglio di amministrazione; 7) l'esclusione di uno più soci e le relative modalità, il recesso e l'ammissione di uno o più soci; 8) la messa in liquidazione della società, la nomina ed i poteri dei liquidatori; 9) le sanzioni per l'inadempimento degli obblighi	ARTICOLO UNDICI DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA Sono riservate alla competenza dei soci: 1) l'approvazione del bilancio: 2) la nomina degli amministratori; 3) la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale; 4) le modificazioni dell'atto costitutivo; 5) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale determinato nell'atto costitutivo o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; 6) gli argomenti riguardanti la gestione della società posti al loro esame dal Consiglio di amministrazione; 7) l'esclusione di uno più soci e le relative modalità, il recesso e l'ammissione di uno o più soci; 8) la messa in liquidazione della società, la nomina ed i poteri dei liquidatori; 9) le sanzioni per l'inadempimento degli obblighi dei soci. Le Assemblee, sia in prima che in seconda

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei soci. Le Assemblee, sia in prima che in seconda convocazione, sono validamente costituite con la presenza del 51% del capitale sociale e deliberano con il voto favorevole del 51% del capitale. Per quanto concerne, però, le decisioni relative all'aumento di capitale sociale nonché agli argomenti di cui ai precedenti punti 4), 5), 7), 8) e 9) del presente art. 11, l'assemblea delibera con il voto favorevole di almeno il 52% dell'intero capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione.	convocazione, sono validamente costituite con la presenza del 51% del capitale sociale e deliberano con il voto favorevole del 51% del capitale. Per quanto concerne, però, le decisioni relative all'aumento di capitale sociale nonché agli argomenti di cui ai precedenti punti 4), 5), 7), 8) e 9) del presente art. 11 ed alla nomina del Comitato Tecnico Scientifico di cui al successivo art.17, l'assemblea delibera con il voto favorevole di almeno il 52% dell'intero capitale sociale, tanto in prima che in seconda convocazione. ARTICOLO DODICI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dall'Assemblea su designazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, dura in carica tre esercizi e può essere riconfermato. Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Società di fronte a qualsiasi autorità amministrativa o giudiziaria e di fronte a terzi. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio di amministrazione, fissando l'ordine del giorno delle riunioni, assicura l'applicazione del presente Statuto, l'osservanza dei principi istitutivi, il rispetto delle direttive generali e specifiche nonché degli obiettivi strategici della Regione Campania nonchè dei regolamenti e delle competenze degli organi statutari. Il Presidente riferisce con cadenza trimestrale al socio Regione Campania sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico e di importanza strategica della società. Il Presidente recepisce con cadenza semestrale dalla Regione Campania le linee di indirizzo generale, gli obiettivi strategici e le priorità per la predisposizione dei piani di azione pluriennali. Il Presidente sottoscrive i contratti e gli atti fonte di obbligazione per la Società; decide con proprio provvedimento nei casi di comprovata urgenza che riguardino competenze del Consiglio, salvo ratifica dello Consiglio stesso nei trenta giorni successivi; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge e dal presente Statuto. Il Presidente propone al Consiglio un adeguato assetto organizzativo ed amministrativo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

	società in conformità agli indirizzi impartiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Presidente predispone, con cadenza semestrale, il documento di monitoraggio, controllo e verifica dell'azione sociale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente convoca e presiede il Comitato Tecnico Scientifico.
ARTICOLO DODICI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Ad eccezione di un periodo di mesi due dall'iscrizione della trasformazione nel Registro delle Imprese, nei quali la società è retta da un amministratore unico, la società è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da 5 (cinque) membri, in osservanza delle disposizioni della Legge Regione Campania n. 24 del 29/12/2005, nominati dall'assemblea dei soci. Contestualmente alla loro nomina, l'assemblea delibera il compenso per i singoli consiglieri sulla base delle loro funzioni. Il compenso può essere costituito, in tutto od in parte, dalla partecipazione agli utili. AI presidente dei Consiglio di Amministrazione ed -in sua assenza- al vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, è attribuita la rappresentanza. legale della società con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio, salvo che tale organo non disponga diversamente. L'assenza o l'impedimento del Presidente si intendono provati, nei confronti dei terzi, dall'esercizio della funzione vicaria. La rappresentanza legale della società spetta altresì all'Amministratore Delegato di cui al successivo articolo 16 nei limiti delle deleghe a lui conferite. Qualora per dimissioni o per altre cause venisse a mancare un consigliere, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione di un nuovo componente. Nel caso in cui venissero a mancare la maggioranza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione rimanente dovrà convocare, senza indugio, l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui venissero a mancare tutti i consiglieri, la convocazione dell'assemblea, per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, verrà effettuata dal Presidente del Collegio Sindacale.	ARTICOLO DODICI BIS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE La società è retta da un Consiglio d'Amministrazione composto da 3 membri nominati dall'assemblea dei soci. Due componenti sono nominati su designazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania - che ne individua il Presidente, un componente è nominato su designazione del socio privato. Contestualmente alla loro nomina, l'assemblea delibera il compenso per i singoli consiglieri sulla base delle loro funzioni. Il compenso può essere costituito, in tutto od in parte, dalla partecipazione agli utili. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed -in sua assenza- al vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, è attribuita la rappresentanza. legale della società con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio, salvo che tale organo non disponga diversamente. L'assenza o l'impedimento del Presidente si intendono provati, nei confronti dei terzi, dall'esercizio della funzione vicaria. La rappresentanza legale della società spetta altresì all'Amministratore Delegato di cui al successivo articolo 16 nei limiti delle deleghe espressamente conferite dal Consiglio di Amministrazione. Qualora per dimissioni o per altre cause venisse a mancare un consigliere, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione di un nuovo componente. Nel caso in cui venissero a mancare la maggioranza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione rimanente dovrà convocare, senza indugio, l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui venissero a mancare tutti i consiglieri, la convocazione dell'assemblea, per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, verrà effettuata dal Presidente del Collegio Sindacale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO TREDICI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal suo presidente a mezzo lettera raccomandata da inoltrare, almeno sette giorni prima -senza computare i giorni festivi- della data fissata per l'adunanza, a ciascun membro del Consiglio, del Collegio Sindacale, nonché al Direttore Generale. Il presidente del Consiglio di Amministrazione, in considerazione degli argomenti da discutere, può decidere di far partecipare alla riunione, senza diritto di voto, uno o più membri del Comitato Tecnico Scientifico. La maggioranza dei consiglieri presenti, però, può validamente opporsi a ché i membri del Comitato Tecnico Scientifico prendano parte alla riunione. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia. Il presidente è tenuto a convocare prontamente il Consiglio a seguito di richiesta scritta e motivata di uno dei consiglieri. In caso di inadempimento del presidente, la convocazione può essere validamente curata dal vicepresidente. Nei casi di urgenza, la convocazione può essere effettuata tramite telegramma o fax confermato, da spedire almeno tre giorni prima -senza computare i giorni festivi- della riunione. Anche in carenza delle formalità di convocazione stabilite, il Consiglio di Amministrazione si considera validamente costituito quando sono presenti tutti i consiglieri e tutti i membri del Collegio Sindacale.	ARTICOLO TREDICI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal suo Presidente a mezzo lettera raccomandata da inoltrare, almeno sette giorni prima -senza computare i giorni festivi- della data fissata per l'adunanza, a ciascun membro del Consiglio, del Collegio Sindacale, nonché al Direttore Generale. Il presidente del Consiglio di Amministrazione, in considerazione degli argomenti da discutere, può decidere di far partecipare alla riunione, senza diritto di voto, uno o più membri del Comitato Tecnico Scientifico. La maggioranza dei consiglieri presenti, però, può validamente opporsi a ché i membri del Comitato Tecnico Scientifico prendano parte alla riunione. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia. Il Presidente è tenuto a convocare prontamente il Consiglio a seguito di richiesta scritta e motivata di uno dei consiglieri. In caso di inadempimento del Presidente, la convocazione può essere validamente curata dal vicepresidente. Nei casi di urgenza, la convocazione può essere effettuata tramite telegramma o fax confermato, da spedire almeno tre giorni prima -senza computare i giorni festivi- della riunione. Anche in carenza delle formalità di convocazione stabilite, il Consiglio di Amministrazione si considera validamente costituito quando sono presenti tutti i consiglieri e tutti i membri del Collegio Sindacale.
ARTICOLO QUATTORDICI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 2388 codice civile Le deliberazioni relative sono validamente	ARTICOLO QUATTORDICI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 2388 codice civile Le deliberazioni relative sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti. Le deliberazioni sulla relazione previsionale e programmatica di cui alla lettera o)

fonte: http://burc.regione.campania.it

assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti. Le deliberazioni sulla relazione previsionale e programmatica di cui alla lettera o) del successivo art. 15 sono assunte, però, con il voto favorevole dei quattro quinti dei consiglieri in carica. Sono fatte salve le diverse maggioranze richieste da norme inderogabili di legge. E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza). In tal caso, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e deve essere assicurata: a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria; c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale.	del successivo art. 15 sono assunte, però, con il voto favorevole del consigliere espressione del socio privato. Sono fatte salve le diverse maggioranze richieste da norme inderogabili di legge. E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza). In tal caso, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e deve essere assicurata: a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria; c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale.
ARTICOLO QUINDICI COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio d'Amministrazione è investito del potere di gestione ordinaria e straordinaria della società e -particolarmente- sono ad esso riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento dello scopo sociale che non siano, dalla legge o dal presente statuto, tassativamente riservate all'assemblea dei soci. A titolo esemplificativo, il Consiglio di amministrazione: a) dà esecuzione alle norme statutarie e regolamentari, nonché alle deliberazioni dell'Assemblea; b) elabora i programmi di intervento, definendo l'apporto di ciascuno dei soci; c) definisce gli obiettivi, le priorità, i piani e le direttive generali per la gestione; d) delibera sulla partecipazione della società alle gare d'appalto ed agli eventuali Raggruppamenti per la presentazione dell'offerta; e) delibera sulla partecipazione ad enti od organismi esterni nominando, negli stessi, i rappresentanti della società; f) predispone la relazione revisionale delle attività ed ii relativo conto economico finanziario e le	ARTICOLO QUINDICI COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Consiglio d'Amministrazione è investito del potere di gestione ordinaria e straordinaria della società e -particolarmente- sono ad esso riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento dello scopo sociale che non siano, dalla legge o dal presente statuto, tassativamente riservate all'assemblea dei soci. A titolo esemplificativo, il Consiglio di amministrazione: a) dà esecuzione alle norme statutarie e regolamentari, nonché alle deliberazioni dell'Assemblea; b) elabora i programmi di intervento, definendo l'apporto di ciascuno dei soci; c) definisce gli obiettivi, le priorità, i piani e le direttive generali per la gestione; d) delibera sulla partecipazione della società alle gare d'appalto ed agli eventuali Raggruppamenti per la presentazione dell'offerta; e) delibera sulla partecipazione ad enti od organismi esterni nominando, negli stessi, i rappresentanti della società; f) predispone la relazione revisionale delle attività ed ii relativo conto economico finanziario e le coperture finanziarie relative; g) approva gli eventuali regolamenti interni per disciplinare il funzionamento della società;

fonte: http://burc.regione.campania.it

coperture finanziarie relative; g) approva gli eventuali regolamenti interni per disciplinare il funzionamento della società; h) approva eventuali convenzioni da stipulare con terzi in relazione alle finalità istituzionali; i) convoca l'assemblea; l) redige il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea e lo pone a disposizione dei soci almeno quindici giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell'assemblea stessa; m) promuove periodici incontri con le istituzioni e le forze sociali agenti nel settore, al fine di avere con essi momenti di confronto volti a realizzare azioni sinergiche per la promozione, la qualificazione ed il consolidamento di nuova imprenditorialità; n) presenta pubblicamente il programma di attività della società e valuta eventuali osservazioni e proposte in merito; o) approva la relazione previsionale e programmatica dell'attività della società, di cui alla lettera p) del successivo art. 16, e la presenta alla Giunta Regionale ed ai soci, entro il 15 settembre di ogni anno, anche al fine di verificarne la compatibilità con il programma economico regionale; p) approva, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico il documento di monitoraggio e verifica semestrale delle attività, di cui alla lettera o) del successivo art. 16, e lo presenta alla Regione ed ai soci. ~~Il Consiglio delega all'Amministratore Delegato i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione relativi all'esecuzione delle attività oggetto dello scopo sociale.~~ Il Consiglio -inoltre- può rimettere in ogni tempo alla decisione dell'Assemblea qualsiasi argomento riguardante la gestione della società. ARTICOLO SEDICI AMMINISTRATORE DELEGATO L'Amministratore Delegato, che svolge anche la funzione di vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, potrà: a) costituire, modificare od estinguere negozi giuridici di ogni tipo e materia, incluso vendita, fornitura, servizi e prestazioni d'opera, nell'ambito	h) approva eventuali convenzioni da stipulare con terzi in relazione alle finalità istituzionali; ~~i) convoca l'assemblea;~~ l) redige il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea e lo pone a disposizione dei soci almeno quindici giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell'assemblea stessa; m) promuove periodici incontri con le istituzioni e le forze sociali agenti nel settore, al fine di avere con essi momenti di confronto volti a realizzare azioni sinergiche per la promozione, la qualificazione ed il consolidamento di nuova imprenditorialità; n) presenta pubblicamente il programma di attività della società e valuta eventuali osservazioni e proposte in merito; o) approva la relazione previsionale e programmatica dell'attività della società, di cui alla lettera p) del successivo art. 16, e la presenta alla Giunta Regionale ed ai soci, entro il 15 settembre di ogni anno, anche al fine di verificarne la compatibilità con il programma economico regionale; p) approva, su proposta del Presidente ~~previo parere del Comitato Tecnico Scientifico~~ il documento di monitoraggio, controllo e verifica semestrale delle attività, ~~di cui alla lettera o) del successivo art. 16,~~ e lo presenta alla Regione ed ai soci. q) approva e modifica, su proposta del Presidente, l'assetto organizzativo ed amministrativo della società. Il Consiglio può conferire deleghe specifiche per il compimento degli atti che rientrano nelle sue attribuzioni all'Amministratore Delegato. Il Consiglio -inoltre- può rimettere in ogni tempo alla decisione dell'Assemblea qualsiasi argomento riguardante la gestione della società. ARTICOLO SEDICI AMMINISTRATORE DELEGATO L'Amministratore Delegato è individuato dal socio privato. Egli è organo di gestione operativa della società relativamente ai servizi affidati. ~~che svolge anche la funzione di vicepresidente del Consiglio di Amministrazione,~~ L'amministratore delegato può: a) costituire, modificare od estinguere negozi giuridici di ogni tipo e materia, incluso vendita, fornitura, servizi e prestazioni d'opera, nell'ambito delle indicazioni eventualmente fornite dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle indicazioni eventualmente fornite dal Consiglio di Amministrazione; b) firmare offerte di gara e qualsiasi corrispondenza commerciale; quietanzare fatture, note di debito e di credito alla clientela; c) concedere bonifici, sconti ed abbuoni, fissare termini di pagamento e di proroga per l'incasso; d) spiccare tratte su clienti e su terzi per l'incasso di qualsiasi credito per la società, prorogare scadenze di tratte, esigere qualsiasi vaglia, assegno od altro documento di credito dandone quietanza a discarico, girare per l'incasso assegni, tratte, effetti e vaglia in genere; e) ritirare, incassare da qualsiasi persona, ente, istituto pubblico o privato, ivi compresi -indicativamente- i Ministeri, la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti e le Tesorerie, qualsiasi somma, titolo od altro valore comunque di ragione o di spettanza della società, rilasciandone quietanza a discarico anche in piena e finale liberazione; f) emettere assegni sui conti correnti bancari; g) firmare atti, documenti per l'importazione e l'esportazione dì qualsiasi bene incluso: beni culturali, materie prime, semilavorati, prodotti finiti, macchinari, impianti; h) ritirare ed esigere da qualsiasi ufficio postale, telegrafico, ferroviario, doganale ecc., lettere, pieghi, scritti e colli, anche se raccomandati od assicurati, diretti alla società; i) istituire depositi anche a titolo di cauzione, presso qualsiasi persona cassa od ente, anche pubblico, firmandone le polizze e gli atti relativi e ritirare i depositi stessi; j) rappresentare la società presso le Agenzie delle entrate, le autorità ministeriali, doganali, fiscali, giudiziarie ed -in genere- presso qualsiasi ente pubblico, parastatale o di diritto privato, nominando procuratori speciali alle liti e ad negotia; k) decidere sulle azioni giudiziarie anche in sede di cassazione e revocazione su compromessi e transazioni; nominare avvocati nonché arbitri anche se amichevoli compositori; l) assumere e licenziare dipendenti, concedere loro miglioramenti economici; m) stipulare contratti di locazione macchinario (c.d. leasing); n) nominare procuratori speciali per specifici affari; o) predisporre il documento di monitoraggio e	Consiglio di Amministrazione; b) firmare offerte di gara e qualsiasi corrispondenza commerciale; quietanzare fatture, note di debito e di credito alla clientela; c) concedere bonifici, sconti ed abbuoni, fissare termini di pagamento e di proroga per l'incasso; d) spiccare tratte su clienti e su terzi per l'incasso di qualsiasi credito per la società, prorogare scadenze di tratte, esigere qualsiasi vaglia, assegno od altro documento di credito dandone quietanza a discarico, girare per l'incasso assegni, tratte, effetti e vaglia in genere; e) ritirare, incassare da qualsiasi persona, ente, istituto pubblico o privato, ivi compresi -indicativamente- i Ministeri, la Banca d'Italia, la Cassa Depositi e Prestiti e le Tesorerie, qualsiasi somma, titolo od altro valore comunque di ragione o di spettanza della società, rilasciandone quietanza a discarico anche in piena e finale liberazione; f) emettere assegni sui conti correnti bancari; g) firmare atti, documenti per l'importazione e l'esportazione dì qualsiasi bene incluso: beni culturali, materie prime, semilavorati, prodotti finiti, macchinari, impianti; h) ritirare ed esigere da qualsiasi ufficio postale, telegrafico, ferroviario, doganale ecc., lettere, pieghi, scritti e colli, anche se raccomandati od assicurati, diretti alla società; i) istituire depositi anche a titolo di cauzione, presso qualsiasi persona cassa od ente, anche pubblico, firmandone le polizze e gli atti relativi e ritirare i depositi stessi; j) rappresentare la società presso le Agenzie delle entrate, le autorità ministeriali, doganali, fiscali, giudiziarie ed -in genere- presso qualsiasi ente pubblico, parastatale o di diritto privato, nominando procuratori speciali alle liti e ad negotia; k) decidere sulle azioni giudiziarie anche in sede di cassazione e revocazione su compromessi e transazioni; nominare avvocati nonché arbitri anche se amichevoli compositori; l) assumere e licenziare dipendenti, concedere loro miglioramenti economici; m) stipulare contratti di locazione macchinario (c.d. leasing); n) nominare procuratori speciali per specifici affari; o) ~~predisporre il documento di monitoraggio e verifica semestrale delle attività, di cui al successivo art. 17, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Tecnico Scientifico;~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica semestrale delle attività, di cui al successivo art. 17, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione previo parere del Comitato Tecnico Scientifico; p) predisporre la relazione previsionale e programmatica dell'attività della società da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione; q) dare attuazione a tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo altresì tutti gli atti nonché tutte le operazioni ad esse collegate; r) prendere parte, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico; s) eseguire ogni e qualsiasi altra attività nell'ambito delle deleghe all'uopo stabilite dal Consiglio di Amministrazione.	p) predisporre la relazione previsionale e programmatica dell'attività della società da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione; q) dare attuazione a tutte le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo altresì tutti gli atti nonché tutte le operazioni ad esse collegate; r) prendere parte, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico; s) eseguire ogni e qualsiasi altra attività nell'ambito delle deleghe specifiche all'uopo conferite dal Consiglio di Amministrazione. L'amministratore, in relazione alle funzioni di cui alle lettere f), i), j), k) l), m,) n), decide con provvedimento motivato da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di urgenza l'A.D. provvede tempestivamente salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione nei trenta giorni successivi. L'amministratore delegato riferisce, altresì, con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine all'espletamento delle funzioni statutarie di pertinenza
ARTICOLO DICIASSETTE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da un numero dispari di membri -da cinque a sette, incluso il presidente- di riconosciuta elevata competenza scientifica sul patrimonio culturale e sui problemi della sua gestione e valorizzazione. Detto Comitato è presieduto dal presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne costituisce membro di diritto, e dovrà esprimersi sotto il profilo qualitativo, nei modi previsti da apposito Regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sui programmi di sviluppo strategico della società ed, in particolare, sul documento di monitoraggio e verifica semestrale di cui alla lettera o) del precedente art. 16. Alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico partecipa, senza diritto di voto, l'Amministratore	ARTICOLO DICIASSETTE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da cinque ~~un numero dispari di~~ membri ~~incluso il Presidente-~~ membri di riconosciuta elevata competenza scientifica sul patrimonio culturale e sui problemi della sua gestione e valorizzazione. Il Comitato è presieduto dal presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne costituisce membro di diritto, e dovrà esprimersi sotto il profilo qualitativo, nei modi previsti da apposito Regolamento da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sui programmi di sviluppo strategico della società. ~~ed, in particolare, sul documento di monitoraggio e verifica semestrale di cui alla lettera o) del precedente art. 16.~~ Alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico partecipa, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato. ~~Il Comitato Tecnico Scientifico, a parte gli ulteriori compiti assegnatigli dall'assemblea dei soci, esprime parere sul documento di monitoraggio e verifica semestrale, predisposto dall'Amministratore Delegato, relativo al~~

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delegato. Il Comitato Tecnico Scientifico, a parte gli ulteriori compiti assegnatigli dall'assemblea dei soci, esprime parere sul documento di monitoraggio e verifica semestrale, predisposto dall'Amministratore Delegato, relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal contratto di servizio stipulato tra la Regione Campania e la società sotto il profilo della qualità. ARTICOLO DICIOTTO DIRETTORE GENERALE Il Direttore Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge, secondo le indicazioni dell'Amministratore Delegato, le funzioni di coordinamento generale delle attività della società per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione e le attività correnti. La carica di Direttore Generale è incompatibile con quella di Consigliere di Amministrazione. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto. ARTICOLO DICIANNOVE COLLEGIO SINDACALE L'Assemblea nomina un Collegio Sindacale che è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, tutti Revisori Contabili iscritti all'apposito Registro. Il Collegio sindacale si riunisce su convocazione del suo Presidente e decide a maggioranza dei presenti. Della riunione viene redatto verbale che, previa sottoscrizione degli intervenuti, deve essere annotato nel libro previsto dall'art. 2421, primo comma, n. 5 cod. civ. Il componente dissenziente può far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso. Il Collegio Sindacale: a) esercita il controllo contabile sulla società ai sensi dell'art. 2409 bis c.c.; b) verifica, almeno trimestralmente, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; c) verifica se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano; d) esprime con apposita relazione un giudizio sul	~~raggiungimento degli obiettivi previsti dal contratto di servizio stipulato tra la Regione Campania e la società sotto il profilo della qualità.~~ ARTICOLO DICIOTTO DIRETTORE GENERALE Il Direttore Generale viene nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge, secondo le indicazioni dell'Amministratore Delegato, le funzioni di coordinamento generale delle attività della società per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione e le attività correnti. La carica di Direttore Generale è incompatibile con quella di Consigliere di Amministrazione. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto. ARTICOLO DICIANNOVE COLLEGIO SINDACALE L'Assemblea nomina un Collegio Sindacale che è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, tutti Revisori Contabili iscritti all'apposito Registro. Il Collegio sindacale si riunisce su convocazione del suo Presidente e decide a maggioranza dei presenti. Della riunione viene redatto verbale che, previa sottoscrizione degli intervenuti, deve essere annotato nel libro previsto dall'art. 2421, primo comma, n. 5 cod. civ. Il componente dissenziente può far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso. Il Collegio Sindacale: a) esercita il controllo contabile sulla società ai sensi dell'art. 2409 bis c.c.; b) verifica, almeno trimestralmente, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione; c) verifica se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano; d) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio; e) vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

bilancio di esercizio; e) vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; f)assiste alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea; g) può procedere ad atti d'ispezione o controllo portati avanti anche da un singolo sindaco; h) può convocare l'assemblea dei soci; i) riceve denunce dei soci e riferisce all'assemblea in ordine alle stesse; j)redige annualmente una relazione all'assemblea; k) esercita il controllo giudiziario denunciando al Tribunale quelle gravi irregolarità, poste in essere dagli amministratori, in grado di arrecare concretamente danno alla società od alle società controllate.	f)assiste alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea; g) può procedere ad atti d'ispezione o controllo portati avanti anche da un singolo sindaco; h) può convocare l'assemblea dei soci; i) riceve denunce dei soci e riferisce all'assemblea in ordine alle stesse; j)redige annualmente una relazione all'assemblea; k) esercita il controllo giudiziario denunciando al Tribunale quelle gravi irregolarità, poste in essere dagli amministratori, in grado di arrecare concretamente danno alla società od alle società controllate.
ARTICOLO VENTI BILANCIO DI ESERCIZIO RELAZIONI ALLA GIUNTA REGIONALE L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del Bilancio di esercizio e della relativa nota integrativa che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea da convocarsi con le modalità ed i termini di cui al presente statuto. Gli eventuali utili ed avanzi di gestione saranno' destinati per il 5% alla costituzione di un "Fondo di Riserva" e, per il residuo, in apposito fondo ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 21 maggio 1981 n. 240, salva diversa disposizione deliberata dall'assemblea dei soci. Entro il 15 maggio successivo alla chiusura di ogni esercizio sociale, ovvero entro il 15 luglio nei casi particolari di cui al secondo capoverso dell'art. 9, dovrà essere inviata alla Giunta Regionale della Campania ed ai soci copia del bilancio corredato dalle Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale e dal verbale di approvazione dell'Assemblea.	ARTICOLO VENTI BILANCIO DI ESERCIZIO RELAZIONI ALLA GIUNTA REGIONALE L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno. Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del Bilancio di esercizio e della relativa nota integrativa che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea da convocarsi con le modalità ed i termini di cui al presente statuto. Gli eventuali utili ed avanzi di gestione saranno' destinati per il 5% alla costituzione di un "Fondo di Riserva" e, per il residuo, in apposito fondo ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 21 maggio 1981 n. 240, salva diversa disposizione deliberata dall'assemblea dei soci. Entro il 15 maggio successivo alla chiusura di ogni esercizio sociale, ovvero entro il 15 luglio nei casi particolari di cui al secondo capoverso dell'art. 9, dovrà essere inviata alla Giunta Regionale della Campania ed ai soci copia del bilancio corredato dalle Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale e dal verbale di approvazione dell'Assemblea.
ARTICOLO VENTUNO DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA	ARTICOLO VENTUNO DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE Alla determinazione del valore della partecipazione sociale, nei casi di esclusione di cui al precedente art. 11, si provvede in accordo tra i soci. In caso di disaccordo su tale valutazione la

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTECIPAZIONE SOCIALE

Alla determinazione del valore della partecipazione sociale, nei casi di esclusione di cui al precedente art. 11, si provvede in accordo tra i soci.

In caso di disaccordo su tale valutazione la risoluzione della controversia è deferita al giudizio arbitrale di cui al successivo articolo ventitre.

ARTICOLO VENTIDUE

LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Addivenendosi allo scioglimento della società per sopravvenuto conseguimento dell'oggetto sociale o per qualsiasi altro motivo, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri e gli emolumenti. I macchinari, le attrezzature ed i beni acquisiti direttamente dalla società saranno venduti al termine della loro utilizzazione a vantaggio delle attività realizzative o, in ogni caso, a seguito dello scioglimento della società.

Tali vendite, in assenza di offerte di terzi giudicate adeguate dal Consiglio di Amministrazione saranno effettuate in favore di soci interessati al settore di attività per il quale i macchinari, le attrezzature ed i beni sono stati acquistati e nell'ipotesi di concorso di soci, in misura proporzionale alla quota di partecipazione al capitale di ciascuno di essi per il prezzo pari al valore del bene, al netto degli ammortamenti complessivamente operato.

ARTICOLO VENTITRE

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i soci, nonché tra società e soci, in relazione al rapporto sociale od all'interpretazione ovvero all'esecuzione del presente statuto e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, purché compromissibili, che non sarà possibile risolvere amichevolmente od attraverso l'intervento i del Consiglio d'Amministrazione, sarà rimessa ad un collegio di tre arbitri, scelti tra gli iscritti agli albi degli avvocati e nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli.

Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento del Pubblico Ministero.

Il Collegio giudicherà secondo equità e senza risoluzione della controversia è deferita al giudizio arbitrale di cui al successivo articolo ventitre.

ARTICOLO VENTIDUE

LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Addivenendosi allo scioglimento della società per sopravvenuto conseguimento dell'oggetto sociale o per qualsiasi altro motivo, l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri e gli emolumenti. I macchinari, le attrezzature ed i beni acquisiti direttamente dalla società saranno venduti al termine della loro utilizzazione a vantaggio delle attività realizzative o, in ogni caso, a seguito dello scioglimento della società.

Tali vendite, in assenza di offerte di terzi giudicate adeguate dal Consiglio di Amministrazione saranno effettuate in favore di soci interessati al settore di attività per il quale i macchinari, le attrezzature ed i beni sono stati acquistati e nell'ipotesi di concorso di soci, in misura proporzionale alla quota di partecipazione al capitale di ciascuno di essi per il prezzo pari al valore del bene, al netto degli ammortamenti complessivamente operato.

ARTICOLO VENTITRE

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Ogni e qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra i soci, nonché tra società e soci, in relazione al rapporto sociale od all'interpretazione ovvero all'esecuzione del presente statuto e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, purché compromissibili, che non sarà possibile risolvere amichevolmente od attraverso l'intervento i del Consiglio d'Amministrazione, sarà rimessa ad un collegio di tre arbitri, scelti tra gli iscritti agli albi degli avvocati e nominati dal Presidente del Tribunale di Napoli.

Non possono essere oggetto di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento del Pubblico Ministero.

Il Collegio giudicherà secondo equità e senza formalità ed il suo giudizio sarà inappellabile salvo quanto disposto dal D.Lgs. n.17101/2203 n. E.

ARTICOLO VENTIQUATTRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

formalità ed il suo giudizio sarà inappellabile salvo quanto disposto dal D.Lgs. n.17101/2203 n. E. ARTICOLO VENTIQUATTRO RINVIO Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto si fa riferimento e rinvio alle disposizioni di legge in materia nonché ai documenti di gara pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 3bis del 17 gennaio 2005.	RINVIO Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto si fa riferimento e rinvio alle disposizioni di legge in materia nonché ai documenti di gara pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 3bis del 17 gennaio 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 30 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (54/12)

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI", IN SOMMA VESUVIANA. ESTINZIONE (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:
a. l'ente "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, trae origine dal testamento olografo del 3 agosto 1852, registrato in Napoli il 1°dicembre 1852 al n . 1466, volume 146, foglio 28, casella 3, con il quale il sig. Filippo Cianciulli nominava eredi della sua quota disponibile le Figlie della Carità della Fondazione di S.Vincenzo de' Paoli con l'obbligo di tenere nel palazzo di sua proprietà in Somma una Compagnia di dette Figlie della Carità per svolgere la propria missione istituzionale;
b. risolta un'impugnativa giudiziaria da parte dell'erede legittimo e autorizzato il legato con RR.DD. dell'8 marzo e dell'11 maggio 1853, l'opera pia Cianciulli, in Somma Vesuviana, veniva eretta in ente morale con Rescritto Reale del 12 luglio 1854;
c. in seguito, la signora Marianna Parisi, vedova del testatore, allo scopo di recuperare al patrimonio familiare l'indicato palazzo in Somma Vesuviana, proponeva di permutare l'immobile con il soppresso convento dei Carmelitani da lei acquistato dalla parrocchia di S.Michele Arcangelo;
d. detta permuta veniva approvata con Rescritto Reale del 26 settembre 1857 e attuata con atto del notaio Ferdinando Cacace di Napoli in data 2 giugno 1858;
e. con R.D. del 26 maggio 1872, veniva approvato lo statuto, tuttora vigente, dell' "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, secondo cui l'opera pia ha per scopo "*l'educazione e l'istruzione delle fanciulle del popolo ed i soccorsi ai poveri infermi*" ed è amministrata e diretta da una amministratrice unica delegata dalla Visitatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli;
f. successivamente, a seguito e per effetto dell'entrata in vigore della legge 17 luglio 1890, n. 6972 che assoggettò al regime giuridico pubblico *ope legis* le opere pie e gli enti preesistenti, ancorchè di natura privata, che perseguivano finalità di assistenza ai poveri o di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, l'"Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, veniva ascritto *ex lege* nel novero delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e, come tale, assoggettato alla vigilanza e al controllo degli organi centrali e periferici dello Stato cui, in virtù del DPR 15 gennaio 1972, n. 9, sono subentrate le Regioni a statuto ordinario;
g. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
h. la disciplina recata dal cennato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
i. con deliberazione n. 1 del 3 gennaio 2011 l'amministratrice dell'IPAB "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, ha promosso il procedimento volto alla estinzione dell'istituzione a norma del D.Lgs. n. 207/2001 e della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della inattività nel campo socio-educativo;
l. nelle more della conclusione del procedimento di estinzione dell'IPAB ritardata dal mancato deposito degli atti identificativi del patrimonio immobiliare e dei titoli relativi alla proprietà dei beni, con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2 è stata emanata la disciplina di riordino del sistema delle IIPPAB regionali, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 16*bis* della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, che ha determinato la disapplicazione della normazione statale contrastante;
m. per disposizione dell'articolo 60, comma 1bis, della legge regionale n. 11/2007, l'entrata in vigore del cennato regolamento di delegificazione n. 2/2013 ha determinato l'abrogazione della legge regionale n. 14/1984;
n. in pendenza dell'atto ricognitivo della titolarità del patrimonio immobiliare dell'IPAB, il procedimento volto alla estinzione dell' "Istituto Cianciulli" promosso dall'amministratrice dell'istituzione con la cennata deliberazione n. 1/2011 non è giunto a conclusione entro il termine di vigenza della legge regionale n. 14/1984 ed è, pertanto, rimasto inesitato;
o. la sopravvenuta disciplina regionale di riforma del sistema delle IIPPAB prescrive la trasformazione delle istituzioni, a seconda della tipologia, del carattere e della dimensione, in aziende pubbliche di

servizi alla persona e in associazioni o fondazioni di diritto privato e contempla, in via residuale, le cause di estinzione, riservando agli organi di amministrazione dei singoli enti adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione del riordino;
p. in particolare, l'articolo 11 del regolamento n. 2/2013 ha innovato la previgente disciplina recata dalla legge regionale n. 14/1984 riservando all'organo di amministrazione delle singole IIPPAB l'iniziativa della proposta di estinzione delle istituzioni inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e di quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie;
vista:
a. la deliberazione n. 1 del 20 giugno 2013, allegato "A" alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, con la quale l'amministratrice unica e legale rappresentante dell'IPAB "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, a tanto deputata, ha riformulato, alla luce dell'entrata in vigore del regolamento n. 2/2013, la proposta di estinzione dell'istituzione a motivo della perdurante inattività nel campo socio-educativo per mancanza delle necessarie risorse economiche e per cause interne alla organizzazione dell'Istituto delle Figlie della Carità;
b. la documentazione allegata alla cennata deliberazione n. 1/2013 e, in particolare, il testamento olografo del sig. Cianciulli del 3 agosto 1852 dal quale trae origine l'Istituto omonimo;
letti:
a. l'articolo 16*bis* della legge regionale n. 11/2007 fonte primaria di disciplina del riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza in Regione Campania;
b. il titolo I del regolamento n. 2/2013 recante le norme che disciplinano il riordino del sistema delle IIPPAB in osservanza dei principi e dei criteri direttivi dettati dal cennato articolo 16bis della legge regionale n. 11/2007;
c. in particolare:
c.1. il combinato disposto degli articoli 2, comma 5, e 11, comma 1, del regolamento n. 2/2013 secondo cui le IIPPAB inattive nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e quelle che hanno esaurito i lasciti testamentari o le finalità statutarie sono escluse dalla trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato e dichiarate estinte con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'organo di amministrazione delle singole istituzioni;
c.2. l'articolo 11, comma 5, del citato regolamento regionale secondo cui con la deliberazione di estinzione la Giunta regionale dispone l'attribuzione del personale e dei beni patrimoniali delle IIPPAB estinte nel rispetto dei parametri di contenimento della spesa pubblica degli enti destinatari per il personale e delle tavole di fondazione o, in mancanza di disposizioni specifiche delle tavole fondative, al comune nel cui territorio è ubicata la sede legale delle singole istituzioni, previo assenso del comune destinatario, oppure, in via graduata, a uno dei comuni dell'ambito sociale di riferimento o a una delle istituzioni e delle aziende del territorio assenziente;
c.3. l'articolo 11, comma 10, del cennato regolamento regionale secondo cui l'ente destinatario del personale e dei beni patrimoniali subentra nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'istituzione estinta, nei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso alla data di adozione del provvedimento regionale di estinzione;
acclarato che, giusta disposizione dell'articolo 11, commi 1 e 2, del regolamento n. 2/2013, l'organo di amministrazione dell'IPAB è legittimato a promuovere il procedimento di estinzione dell'istituzione;
preso atto:
a. delle risultanze della rilevazione della consistenza del patrimonio mobiliare dell'IPAB e delle ricognizioni del personale dipendente e dei rapporti giuridici attivi e passivi (in allegato "A") effettuate dall'amministratrice unica, dalle quali emerge, in particolare, che l'istituzione:
a.1. non possiede beni mobili;
a.2. è priva di personale dipendente;
a.3. non ha alcuna passività;
a.4. è priva di bilanci preventivi e consuntivi in conseguenza della risalente inattività;
b. dell'atto per notar Maria Francesca Bottino del 26 febbraio 2014, rep. n. 585 (allegati "B1", "B2", "B3", "B4") ricognitivo della titolarità del complesso immobiliare, sede dell'IPAB, ubicato in Somma Vesuviana, alla via Carmine, 45;

c. della Nota di Trascrizione (allegato “C”) recante Registro generale n. 15428, Registro particolare n. 6475, Presentazione n. 421 del 28 febbraio 2014 a favore dell'IPAB e contro Marianna Parisi, vedova del testatore;
d. della deliberazione n. 1 del 5 maggio 2014 (allegato “D”) con la quale l'amministratrice dell'IPAB “Istituto Cianciulli” dichiara che il patrimonio immobiliare dell'istituzione si esaurisce, esclusivamente, nel complesso conventuale sito in Somma Vesuviana, alla via Carmine n. 45, catastalmente riportato al foglio 30, particella 207, sub. 1, cat. B5, piani T, I e II, e che alcun altro bene immobile è posseduto o goduto ad alcun titolo dall'ente ovvero rientra nella sua titolarità;
visto il testamento olografo del 3 agosto 1852, registrato in Napoli il 1° dicembre 1852 al n. 1466, volume 146, foglio 28, casella 3 (in allegato “A”), con il quale il testatore ha nominato eredi della sua disponibile le Figlie della Carità della Fondazione di S.Vincenzo de' Paoli ed ha disposto testualmente che “Ove però le dette Figlie della Carità non potessero stabilirsi in Somma o Mirabella, e stabilite ne fossero rimosse, ordino che Esse possano vendere i beni della mia disponibile ed impiegare i capitali in opere del loro Istituto, ove loro piaccia e senza limitazione alcuna, ma col solo peso delle Cappellanie e limosine sopra espresse.”;
considerato che:
a. l'IPAB "Istituto Cianciulli” è inattiva nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e, come tale, è esclusa dai procedimenti di trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona e in associazione o fondazione di diritto privato ai sensi del regolamento n. 2/2013;
b. l'istituzione in parola rientra nelle fattispecie di estinzione previste dal citato regolamento n. 2/2013 a motivo della mera esistenza nominale in conseguenza della cessazione delle attività;
c. il patrimonio dell'istituzione è costituito esclusivamente dal compendio immobiliare sito in Somma Vesuviana, alla via Carmine n. 45, catastalmente riportato al foglio 30, particella 207, sub. 1, cat. B5, piani T, I e II, proveniente dal lascito testamentario del signor Filippo Cianciulli;
d. il testamento olografo del 3 agosto 1852, fondativo dell'Istituto Cianciulli avendone determinato la nascita, dispone l'attribuzione dei beni patrimoniali dell'IPAB a beneficio della Congregazione delle Figlie della Carità;
vista la nota del 25 novembre 2014 (allegato “E”) con la quale la Visitatrice delle Figlie della Carità della Provincia di Napoli ha comunicato che gli organi consultivi della Congregazione hanno deliberato la volontà di subentrare nella titolarità del patrimonio dell'opera pia Cianciulli;
ritenuto, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti giuridici e di fatto impositivi della dichiarazione di estinzione dell'IPAB "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, e dell'attribuzione del patrimonio dell'istituzione alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Viincenzo de' Paoli, in Napoli, nel rispetto, a mente dell'articolo 16bis della legge regionale n. 11/2007 e dell'articolo 11, comma 5, del regolamento n. 2/2013, delle tavole di fondazione;
preso atto delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse, depositate agli atti dell'ufficio nel fascicolo del procedimento in parola, rese ai sensi dell'articolo 6*bis* della legge n. 241/1990 e dell'articolo 6 del DPR n. 62/2013 dal responsabile del procedimento e dal dipendente deputato all'attività istruttoria endoprocedimentale;
letti
a. il DPR 15 gennaio 1972, n. 9;
b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;
c. la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
d. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono qui integralmente riportate:
1. di dichiarare estinta l'IPAB "Istituto Cianciulli", in Somma Vesuviana, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento 22 febbraio 2013, n. 2, a motivo della inattività nel campo socio-assistenziale da oltre due anni e della mera esistenza nominale dell'istituzione in conseguenza della cessazione delle attività per mancanza delle necessarie risorse finanziarie.

2. di attribuire, nel rispetto delle disposizioni del testatore espresse nel testamento olografo del 3 agosto 1852, registrato in Napoli il 1° dicembre 1852 al n. 1466, volume 146, foglio 28, casella 3, l'intero patrimonio dell'IPAB "Istituto Cianciulli“, in Somma Vesuviana, costituito dal compendio immobiliare sito in Somma Vesuviana, alla via Carmine n. 45, catastalmente riportato al foglio 30, particella 207, sub. 1, cat. B5, piani T, I e II, alla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, in Napoli.
3. di ribadire che, giusta disposizione dell'articolo 11, comma 10, del regolamento n. 2/2013, la Congregazione delle Figlie della Carità, destinataria del patrimonio, subentra nei contratti pendenti a qualsiasi titolo inerenti i beni e le loro pertinenze e nella titolarità delle posizioni giuridiche attive e passive facenti capo all'IPAB "Istituto Cianciulli".
4. di notificare la presente deliberazione all'amministratrice dell'IPAB "Istituto Ciancliulli” e alla Visitatrice Provinciale delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli per gli adempimenti conseguenziali previsti dall'articolo 11 del regolamento n. 2/2013.
5. di trasmettere la presente deliberazione al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54 00), alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54 12 00) per gli adempimenti di competenza e alla Segreteria di Giunta (40 03 00) per l'inoltro alla UOD Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

Somma Vesuviana 8 Luglio 2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0498998 10/07/2013 08,59
Mittente IPAB ISTITUTO FILIPPO CIANCIULLI
Assegnataria : Programmazione sociale anziani e minori
Classifica : 10.1. Fascicolo : 34 del 2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Assistenza Sociale
ARCHIVIO
09 LUG. 2013
FASCICOLO n. 133 . 2010 . 34

Spett.le Regione Campania
Area generale di coordinamento
Settore Assistenza Sociale , attività Sociali
, programmazione e Vigilanza nei servizi Sociali
Centro Direzionale di Napoli
Isola A/6
80143 - NAPOLI

Spett.le
Comune di Somma Vesuviana
Casa Comunale
80049 - SOMMA VESUVIANA (NA)

Spett.le
Ambito Territoriale Napoli 10
Presso izl capofila Comune di Somma Vesuviana
Casa Comunale
80049 - SOMMA VESUVIANA (NA)

Protocollo N° 08 /2013

OGGETTO: IPAB "Opera Pia Cianciulli" in Somma Vesuviana – Proposta di estinzione dell'Ente ex art.2 L.R. 15/03/1984 n.14 – Reg.reg. N°2/2013 Trasmissione documentazione.

Io sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, quale Direttrice nonché legale rappresentante dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana Via Carmine ,45 DOMICILIATA IN NAPOLI ALLA VIA S. LUISA DE MARILLAC 10 .

PREMESSO CHE

-La Giunta Regionale della Campania con nota del 25 /07/2011 comunicava l'avvio procedimento ex artt.7 e 8 L.241/1990.ritenendo sussistenti tutti i requisiti occorrenti per l'estinzione.
- L'Opera Pia "Istituto Filippo Cianciulli", già da anni per mancanze di risorse economiche non svolge alcuna attività finalizzata all'assistenza socio/educativa nel territorio di Somma Vesuviana, secondo quelle che sono le sue finalità statutarie;
- La Congregazione delle Figlie della Carità, non è in condizione di poter provvedere all'invio di suore preposte ad un eventuale ripresa di attività socio/educativa dell'Opera Pia;
- che con delibera n. 01 del 20 Giugno 2013 si è deciso di riformulare la proposta di estinzione dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" sito in Somma Vesuviana,n°45.(NA)

fonte: http://b

, a norma dell'art 10 della legge 8 novembre 2000,n°328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n°207, nonché della L.R. 15 marzo 1984, n. 14 al solo scopo di innestarlo nel nuovo dettato normativo di cui al regolamento Regionale 2/2013 art.11,

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, quale Direttrice nonché legale rappresentante dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana

PROPONE

di avviare il procedimento di estinzione dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana, non sussistenti più le condizioni per la sopravvivenza dell'Ente assistenziale,(ex art.2 L.R. 15/03/1984 n.14,regolamento regionale 2/2013,)

Al fine di consentire l'espressione delle determinazioni a riguardo si allega la seguente documentazione:

1) Deliberazione n._01_ del 20 giugno 2013 di proposta di estinzione dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli".
2) Dichiarazione di non esistenza di patrimonio mobiliare.
3) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'assenza di passività in capo all'Opera Pia.
4) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'assenza di personale dipendente in capo all'Opera Pia.
5) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'inesistenza di un bilancio approvato attesa la perdurante inattività dell'Ente da anni.
6) Copia della nota del 12 Giugno 2013 relativa alla ricostruzione di risultanze documentali, della titolarità del complesso immobiliare ubicato in Somma Vesuviana(NA) alla via Carmine n.45 da sempre sede dell'Istituzione e che rappresenta l'unico compendio immobiliare facente capo all'istituto Filippo Cianciulli.
7) Copia nota dell'IPAB "Istituto Cianciulli" del 1 Giugno 2011 "Proposta di avviare il Procedimento di estinzione "
8) Copia nota della Regione Campania del 25/07/2011 "Comunicazione di avvio del procedimento exartt.7 e 8 L.241/1990"
9) Tavole di fondazione e Statuto Organico dell'Opera "Cianciulli".

La Direttrice – Amministratrice

Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO

IPAB "ISTITUTO FILIPPO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

VERBALE N. 1 DEL 20 Giugno 2013

L'anno 2013 il giorno 20 del mese di Giugno, alle ore 10,00 la Direttrice e Amministratrice dell'IPAB " Istituto Filippo Cianciulli " in Somma Vesuviana , Suor Giovanna Pantaleo nata a Fasano l'11 aprile 1952, nominata dalla Visitatrice delle Figlie della Carità,con nota del 6 dicembre 2008, delibera sui seguenti punti dell'ordine del giorno:

- **Situazione amministrativa Opera Pia**
- **Estinzione Opera Pia**
- **Varie ed eventuali**

Esame dei vari punti all'ordine del giorno,

PREMESSO CHE;

-La Regione Campana in data 4 marzo/2013 ha pubblicato il regolamenton.2013 recante le norme che disciplinano il riordino delle IIPPAB e l'ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona;
- l'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" già da anni per mancanze di risorse economiche non svolge alcuna attività finalizzata all'assistenza socio–educativa nel territorio di Somma Vesuviana;
- Il bilancio, per la mancanza di attività, è inesistente;
- La Congregazione delle Figlie della Carità non è in condizione di poter provvedere all'invio di suore preposte ad un eventuale ripresa di attività socio/educativa;
- l' unico immobile posseduto dall'IPAB, il Monastero sito in Somma, alla Via Carmine, 45 necessita di messa in sicurezza e l' "Istituto Filippo Cianciulli" non possiede altri cespiti, ad eccezione di quello testé , allo stato, d'altronde, già requisito provvisoriamente dal Comune di Somma Vesuviana;
- sussistono le condizioni indicate dalla normativa vigente per l'estinzione dell'IPAB;
- analoga istanza estintiva è stata, nel 2011, già presentata alla Regione Campania, la cui Giunta Regionale con nota del 25 /07/2011 comunicava l'avvio procedimento ex artt.7 e 8 L.241/1990;
- il procedimento è rimasto ad oggi inesitato in quanto, sebbene siano state prodotte dall'IPAB tutte le certificazioni inventariali richieste dalla normativa vigente, pendono ricerche ipocatastali per stabilire con certezza la titolarità in capo all'IPAB dell'unico cespite immobiliare sopra citato, la cui afferenza proprietaria risale ad un periodo storico molto lontano che rende complesso dedurne, documentalmente, la matrice proprietaria;
- ad ogni modo, alla luce dell'entrata in vigore della novella regolamentare regionale in materia di IPAB (Reg. 2/13), si ritiene di riformulare l'originaria istanza ed incanalarla all'interno del nuovo protocollo normativo.

P.Q.M.

Si rende necessario procedere, a norma dell'art 10 della legge 8 novembre 2000 ,n°328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001 ,n°207 nonché della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, e del regolamento n° 2 /2013 all'avvio della procedura per l'estinzione dell'Ente Opera Pia Filippo Cianciulli.
La Legale rappresentante ,in carica,in virtù dei poteri conferiti dagli artt. 16 e 18 del cap.4 dello Statuto dell'Opera Pia Filippo Cianciulli"

fonte: http://b

DELIBERA DI

1- Avviare la procedura a norma dell'art 10 della legge 8 novembre 2000,n°328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001 ,n°207 nonché della L.R. 15 marzo 1984, n. 14, e del regolamento n° 2 per l'estinzione dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli",Via Carmine ,45.Somma Vesuviana.NA

2- Di approvare il contenuto degli allegati che verranno depositati insieme all'istanza.

3- Di presentare codesta istanza e i relativi allegati, così come prescritti dal Reg. 2/13, art. 11, al competente Ufficio regionale

Alle h. 11,00, null'altro essendovi da deliberare, dichiara chiusa la seduta.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

La Direttrice - Amministratrice

Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI"
IPAB
Via Carmine, 45
Somma Vesuviana
(NA)

fonte: http://b

ALLEGATO 2

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45- 80049 Somma Vesuviana-NA

Somma Vesuviana 8 Luglio 2013

Prot. N. 04 / 2013

Oggetto: Dichiarazione di non possesso di beni mobili

La sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, nata a Fasano L'11 aprile1952,residente a Napoli in via Santa Luisa di Marillac,Direttrice e Amministratrice dell'IPAB Istituto Filippo Cianciulli,sito in via Carmine ,45 - Somma Vesuviana,NA

DICHIRA CHE

L'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" non possiede beni mobili.

In fede

La Direttrice- Amministratrice
Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO 3

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45- 80049 Somma Vesuviana-NA

Somma Vesuviana 8 Luglio 2013

Prot. N. 07 /2013

Oggetto: Dichiarazione di assenza di passività

La sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, nata a Fasano L'11 aprile 1952,residente a Napoli in via Santa Luisa di Marillac n°10.Direttrice e Amministratrice dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli",sito in via Carmine ,45 Somma Vesuviana,NA

DICHIRA CHE

L'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" con sede in Somma Vesuviana via Carmine 45-NA non ha alcuna passività.

La Direttrice - Amministratrice
Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO

4

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45- 80049 Somma Vesuviana-NA

Somma Vesuviana 8 Luglio 2013

Prot. N. 05 / 2013

Oggetto: Dichiarazione di non esistenza di personale

La sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, nata a Fasano L'11 aprile1952,residente a Napoli in via Santa Luisa di Marillac,Direttrice e Amministratrice dell'IPAB Istituto Filippo Cianciulli,sito in via Carmine ,45 - Somma Vesuviana,NA

DICHIRA CHE

L'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" non svolgendo alcun attività socio-educativa assistenziale non ha personale dipendente.

In fede

La Direttrice- Amministratrice
Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO

5

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

Somma Vesuviana 8 luglio 2013

Prot. N. 06 /2013

Oggetto: Dichiarazione di assenza di bilancio

La sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, nata a Fasano L'11 aprile1952,residente a Napoli in via Santa Luisa di Marillac n° 10,Direttrice e Amministratrice dell'IPAB Istituto Filippo Cianciulli,sito in via Carmine ,45– SommaVesuviana,NA

DICHIRA CHE

L'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli"con sede in Somma Vesuviana,via Carmine, 45,NA non è in possesso di alcun bilancio perché inattivo già da diversi anni.

In fede

La Direttrice –Amministratrice

Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO 6

IPAB "ISTITUTO F.CIANCIULLI"
Via Carmine ,45 Somma Vesuviana
NAPOLI

Spett.le Regione Campania
Area generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali,
Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale, Programmazione
e Vigilanza nei Servizi Sociali
Centro direzionale,
Isola A/6
80143 - Napoli

Oggetto: IPAB "Istituto Filippo Cianciulli" - Riscontro Vostra del 5.6.2013 – prot. 2013 – 0399181 – Fascicolo 433.2010.34

Si riscontra, con la presente, la Vostra di cui in epigrafe per significare che, avviata la procedura di estinzione, giusta comunicazione effettuata ai sensi degli artt. 7 e 8 L. 241/1990 dal Settore in indirizzo con nota prot. 2011 0580997 del 25.7.2011, sono attualmente in corso tutte le attività finalizzate ad ottemperare alla collazione documentale prescritta dalla vigente normativa, con particolare riferimento alla novella di cui al Regolamento regionale n. 2 del 22.2.2013, per permettere al competente organismo di vigilanza, il pronunciamento della dichiarazione di estinzione dell'IPAB in oggetto e della devoluzione del suo patrimonio.

In particolare, coerentemente a quanto già rappresentato alla Regione Campania, si è rivelata particolarmente complessa la ricostruzione, in termini di risultanze documentali, della titolarità del complesso immobiliare ubicato in Somma Vesuviana (NA) alla Via Carmine n. 45, catastalmente censito nel N.C.E.U. del predetto Comune alla Partita 927, Foglio 30, p.lla 207, cat. 13/5, classe U, che da sempre ha costituito la sede dell'Istituzione e che rappresenta l'unico compendio immobiliare facente capo all'Istituto Filippo Cianciulli.

L'immobile, a tutt'oggi nella materiale disponibilità del Comune di Somma Vesuviana, giusta Ordinanza di requisizione n. 85 del 23.03.2012, è certamente di proprietà dell'Opera Pia (giusta atto di permuta approvato con Rescritto Reale 26.9.1857 e rogato per Notar Cacace il 2.6.18589).

Tuttavia, la primigenia attrazione dello stesso nella titolarità dell'Opera Pia Cianciulli (che corrisponde, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione Crispi in materia, all'IPAB di cui odiernamente trattasi) ha avuto luogo in un periodo storico nel quale un sistema di pubblicità immobiliare vero e proprio non sussisteva, ispirandosi allora il regime della conoscibilità delle transazioni immobiliari a principi differenti rispetto a quelli oggi vigenti, di talché, collocandosi il titolo di provenienza dell'immobile *de quo* ad una data anteriore al 1865 (quando, seppur con molte incongruenze, è stato inaugurato, con il Codice Civile, un *corpus* organico di disposizioni in materia di trascrizione immobiliare) risulta piuttosto complesso ricostruire, formalmente, l'assetto proprietario da esibire ai competenti organismi regionali per la liquidazione del patrimonio dell'Ente assistenziale.

fonte: http://b

Cionondimeno, l'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli", al fine di ottemperare alle prescrizioni normative utili alla estinzione dell'Ente e superare l'empasse cui sopra s'è fatto cenno, ha conferito incarico a studio notarile di primaria competenza per la definizione di un itinerario giuridico che consenta di corroborare, con ogni supporto documentale e formale, la titolarità del cespite in capo all'IPAB medesima, sì da strutturare adeguatamente l'inventario richiesto dall'art. 11 L. R. 2/2013 e mettere la Regione Campania, Settore competente, nelle condizioni di estinguere l'ente e liquidarne le risorse patrimoniali.

Si confida di esaurire tale *excursus* a stretto giro e di darne immediata notizia agli organi in intestazione.

Distinti saluti.

Napoli, lì 12 Giugno 2013

Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI"
IPAB
Via Carmine, 45
Somma Vesuviana
(NA)

fonte: http://b

N. Raccomandata

13497521004-9

Posteitaliane

EP 0492/EP 0794 - Mod. 22 R - MOD. 04322 (EX 81/SEI) - St. [4] Ed. 05

Accettazione **RACCOMANDATA** RICEVUTA

È vietato introdurre denaro e valori nelle raccomandate: Poste Italiane SpA non ne risponde

Si prega di compilare a cura del mittente a macchina o in stampatello

DESTINATARIO

DESTINATARIO

VIA / PIAZZA N° CIV.

C.A.P. COMUNE PROV.

MITTENTE

MITTENTE

VIA / PIAZZA N° CIV.

C.A.P. COMUNE PROV.

SERVIZI ACCESSORI RICHIESTI Contrassegnare la casella interessata	☐ Via aerea ☐ A.R. ☐ Assegno € ... (in cifre)

Bollo
(accettazione manuale)

TASSE

fonte: http://b

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

ALLEGATO 7

Spett.le
Comune di Somma Vesuviana
Casa Comunale
80049 - SOMMA VESUVIANA (NA)

Spett.le
Ambito Territoriale Napoli 10
Presso il capofila Comune di Somma Vesuviana
Casa Comunale
80049 - SOMMA VESUVIANA (NA)

Regione Campania
Settore Assistenza Sociale
Centro Direzionale di Napoli
Isola A/6
80143 - NAPOLI

OGGETTO: IPAB "Opera Pia Cianciulli" in Somma Vesuviana – Proposta di estinzione dell'Ente ex art.2 L.R. 15/03/1984 n.14 – Trasmissione documentazione.

Io sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, quale Direttrice nonché legale rappresentante dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana

PREMESSO

- che l'Opera Pia "Istituto Filippo Cianciulli", già da anni per mancanze di risorse economiche non svolge alcuna attività finalizzata all'assistenza socio/educativa nel territorio di Somma Vesuviana, secondo quelle che sono le sue finalità statutarie;
- che tra l'altro la Congregazione delle Figlie della Carità, non è in condizione di poter provvedere all'invio di suore preposte ad un eventuale ripresa di attività socio/educativa dell'Opera Pia;
- che per tale motivo con delibera n. 01 del 03 gennaio 2011 si è deciso di avviare la procedura a norma dell'art 10 della legge 8 novembre 2000,n°328 e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n°207, nonché della L.R. 15 marzo 1984, n. 14 per l'estinzione dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli".

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Suor Giovanna Pantaleo, quale Direttrice nonché legale rappresentante dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana

PROPONE

ex art.2 L.R. 15/03/1984 n.14, di avviare il procedimento di estinzione dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli" presente in Somma Vesuviana, non sussistendo più le condizioni per la sopravvivenza dell'Ente assistenziale

fonte: http://b

IPAB "ISTITUTO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

INVITANDO

Il Comune di Somma Vesuviana e l'Ambito Territoriale Napoli 10 a esprimere il proprio parere sulla presente proposta e a trasmetterlo, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla Giunta Regionale per la Campania.

Al fine di consentire l'espressione delle determinazioni a riguardo si allega la seguente documentazione:

1) Deliberazione n._01_ del 03 gennaio 2011 di proposta di estinzione dell'IPAB "Opera Pia Cianciulli";
2) Relazione ricognitiva del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Opera Pia, con allegate planimetrie catastali;
3) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'assenza di passività in capo all'Opera Pia;
4) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'assenza di personale dipendente in capo all'Opera Pia;
5) Dichiarazione del legale rappresentante attestante l'inesistenza di un bilancio approvato attesa la perdurante inattività dell'Ente da anni.

Napoli , lì 1° giugno 2011

La Direttrice – Amministratrice
Suor Giovanna Pantaleo

"ISTITUTO CIANCIULLI" IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

fonte: http://b

ALLEGATO 8

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Assistenza Sociale, Attività Sociali,
Sport, Tempo Libero, Spettacolo
Settore Assistenza Sociale, Programmazione
e Vigilanza nei Servizi Sociali

All' Amministratrice dell'IPAB
"Istituto Filippo Cianciulli"
Suor Giovanna Pantaleo
via S.Luisa de Marillac, 10
80122 NAPOLI

Al Comune di Somma Vesuviana
Palazzo Municipale
80049 SOMMA VESUVIANA (NA)

Alla Visitatrice Provinciale
dell'Istituto delle Figlie della Carità
via S.Luisa de Marillac, 10
80122 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0580997 25/07/2011
Mittente : Programmazione sociale anziani e minori
Classifica : 18.1. Fascicolo : 34 del 2010

raccomandata a.r.

IPAB "Istituto Filippo Cianciulli", in Somma Vesuviana.
Proposta di estinzione ad iniziativa dell'amministrazione dell'ente.
Comunicazione di avvio del procedimento ex artt. 7 e 8, L. 241/1990.

Vista la deliberazione n. 01 del 03.01.2011, qui pervenuta il 06.07.2011, con la quale l'amministratrice dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli", in Somma Vesuviana, ha deliberato di avviare la procedura per la estinzione dell'Istituzione;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;

visti gli articoli 7 e 8 delle legge 7 agosto 1990, n. 241;

ai fini della partecipazione al procedimento amministrativo ex legge 241/1990 s.m.i. funzionale alla dichiarazione di estinzione dell'IPAB in parola, si comunica che:

1. questo Settore, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ha avviato il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB "Istituto Filippo Cianciulli", in Somma Vesuviana, promosso dall'amministratrice dell'Istituzione con deliberazione n. 01 del 03.01.2011;
2. l'ufficio competente per il procedimento in parola è lo scrivente Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, in Napoli, al Centro Direzionale, Isola A6, VI piano, tel. 0817966655 – fax 0817966656;
3. il responsabile del procedimento è la dott.ssa Maddalena Poerio, dirigente del Servizio 02 di questo Settore, tel. 0817966638, e-mail m.poerio@regione.campania.it;
4. è possibile prendere visione degli atti presso l'ufficio del responsabile del procedimento in Napoli, al Centro Direzionale, Isola A6, VI piano, aperto al pubblico il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nonché presentare al medesimo ufficio, entro quindici giorni dalla ricezione della presente, memorie scritte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento in parola.

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

MP/ODS / 433.2010.34

fonte: http://b

ALLEGATO 9

COPIA DEL TESTAMENTO DI FILIPPO CIANCIULLI

L'anno milleottocentocinquantadue,nel dì tre agosto,a Napoli.
Col presente mio Testamento olografo scritto,datato e sottoscritto di mia mano,annullo qualunque mia precedente disposizione e voglio che questa sola si attenda.Istituisco nella quota di riserva o legittima della mia eredità,mio figlio Michelangelo.Nella mia disponibilepoi fo eredi le Figlie della Carità della Fondazione di S.Vincenzo de' Paoli,e non altri,con l'obbligo di tenere nel mio palazzo di Somma,una Compagnia di Figlie per l'Opera del loro Istituto ed altra Compagnia a Mirabella di Principato Ultra al fine medesimo,essendo mia volontà che nella disponibile facciano parte i miei beni di Somma e Ottaviano e con l'obbligo ancora di due Cappellanie giornaliere e perpetue,ognuna di annui ducati settantadue netti per celebrarsi ogni giorno due Messe,una nella Cappella del palazzo di Somma e l'altra nella Cappella della mia tenuta detta Castello a Santa Maria delPozzo e con l'obbligo infine di dare annui ducati cento netti ai Padri Alcanterini di Santa Lucia al Monte di Napoli ed altri ducati cento ai Padri Alcanterini di Mirabella egualmente netti, tutti a titolo di pura elemosina.Ove però le dette Figlie della Carità non potessero stabilirsi in Somma o Mirabella,e stabilite ne fossero rimosse,ordono che Esse possano vendere i beni della mia disponibile ed impiegare i Capitali in Opere del loro Istituto,ove loro piaccia e senza limitazione alcuna,ma col solo peso delle Cappellanie e limosine sopra espresse.

Firmato

Filippo Cianciulli

(Registrato in Napoli il I° Dicembre I852- 4° Uffizio-N° I466 Volume I46-Folio 28- Casella 3°-Grana 80-Manfredi.)

fonte: http://b

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro Ministero dell'Interno:
Visto lo Statuto Organico del Pio Istituto Cianciulli, in Somma Vesuviana, in data del 29 Aprile I872;
Vista la relativa Deliberazione della Deputazione Provinciale di Napoli;
Vista la Legge 3 di Agosto I862 sulle Opere Pie;

abbiamo decretato e decretiamo

E' approvato lo Statuto Organico del Pio Istituto Cianciulli in Somma Vesuviana(Napoli), in data 29 Aprile I872 e composto di N° 2I(ventuno) Articoli. Esso sarà munito del Visto del nostro Ministro dell'Interno che è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.
Dato a Roma 26 Maggio I872

Firmato
Vittorio Emanuele
contrasegnato G. Lanza

Il Direttore Capo della 4° Divisione
; Firmato Gemelli

Il Segretario presso la 2° Divisione

fonte: http://b

PREFAZIONE

Nell'anno I852, il Signor FILIPPO CIANCIULLI formò il divisamento di stabilire nel suo palazzo di Somma Vesuviana (circondario di Napoli) quattro Figlie della Carità dell'Istituzione di S.Vincenzo de' Paoli , per esercitarvi le Opere del loro Istituto; ad attuare la sua pia dispo= sizione, chiese il sovrano beneplacito. In questo mezzo Egli morì la= sciando inserito la sua volontà, il suo Testamento olografo al 3 Agosto I852. In esso era prescritto che le Figlie della Carità dell'Istituzio= ne di S. Vincenzo de' Paoli e non altre, ereditassero la sua disponibi= le, con l'obbligo di tenere nel suo palazzo di Somma una Compagnia di dette Figlie per le Opere del loro Istituto, ed altra Compagnia a Mira= bella di Principato Ultra, al fine medesimo, essendo volontà che nella disponibile facessero parte i suoi beni di Somma ed Ottaviano, con l'ob= bligo di due cappellanie giornaliere e perpetue, ed un sussidio anno ai Rev.di Padri Alxantarini.Ove però le Figlie della Carità non potessero stabilirsi in Somma e Mirabella, o stabilite ne fossero rimosse, il Te= statore ordinava che le dette avessero facoltà di vendere i beni della sua disponibile ed impiegare i Capitali in Opere del loro Istituto ove loro piacesse e senza limitazione, ma col solo peso delle Cappellanie e limosine su accennate.

L'Erede legittimo, Signor Michelangelo Cianciulli diresse supplica per rendere valido il Testamento del defunto suo Padre, e però una let= lera ministeriale del 24 febbraio I853, ilcaricò due Componenti dell'a= bolito Consiglio degli Ospizi a trattare con esso lui un accomodamento o conciliazione. Questo fu stabilito ed un regio Decreto dell'8 Marzo seguente permetteva la fondazione di due Istituti, ed un altro dell'II Maggio concedeva loro la facoltà di accettare ciascuno la sua parte del Legato. Un Reale Rescritto del I2 Luglio I854 approvò che i due Istitu= ti ricevessero dall'Erede Cianciulli l'annua somma di D.ti I200 (L.5I00 compresevi le Cappellanie in D.ti Annui I44(L.6I2) ed il sussidio ai Rev.di Padri Alcantarini, in D.ti 200 annui (L.850). Tutte queste condi= zioni sono state confermate dall'istrumento di transazione stipulato da Signor Ferdinando Cacace di Napoli addì 7 Ottobre I854. In seguito la Vedova del Testatore, Signora Parisi, per francare il figliuolo di cede= re l'uso della casa in Somma, propose in cambio la cessione del soppres= so Convento del Carmine da lei acquistato, profferendosi di concorrere alla spesa di restaurazione e riduzione dell'Edifizio con la somma di D.ti 300(L.I275) ed il cambio venne approvato con Reale Rescritto del 26 Settembre I857. Così l'Istituto in Somma assicurò a suo patrimonio l'Entrata annua di D.ti 773(L.323I), ma tutto ingoiò la Restaurazione del Convento e furono spesi i fondi anche pria che le Figlie della Ca= rità fossero colà stabilite. La Deputazione Provinciale , avendo delibe= rato che le Figlie della Carità entrassero in possesso dell'Edifizio,le dette vi si stabilirono in Ottobre I865, e fu loro consegnato il fondo di cassa in L.I290, che furono impiegate pei lavori e riduzioni del Con= vento, per compiere il quale si è anche dovuto improntare L.30.000 onde pagare gli Operai che chiedevano incessantemente la loro mano d'opera.

fonte: http://b

CAPO I°

SCOPO DELL'ISTITUZIONE E MEZZI PER SOSTENERIA.

Articolo I° - L'Opera Pia, fondata in Somma Vesuviana, dal Signor Filippo Cianciulli, con Testamento del 3 Agosto I852 e riconosciuto come Corpo Morale, con Regio Rescritto del I2 luglio I854, ha per scopo l'Educazione e l' Istruzione delle fanciulle del popolo ed il soccorso dei poveri infermi.

Articolo 2° - Le Figlie della Carità provvederanno allo scopo e al mandato che lor viene assegnato dal pio Fondatore, mediante:

I°- Il Legato lasciato dal sullodato Signor Filippo Cianciulli, la cui rendita per le Opere non può per ora definirsi, dovendosi pagare i debiti contratti;

2° - Con altra specie di proventi promossi dalla Carità cittadina, di soscrizioni volontarie, di questue, ecc.

CAPO 2°

Condizioni per essere ammesse le fanciulle alla Scuola d'Educazione e d'Istruzione.

Art. 3 -Condizioni per l'ammissione delle Fanciulle alla Scuola, sono: La Cittadinanza di Somma Vesuviana, l'età non minore di anni 6, la povertà e la sanità, che sia esente da difetti fisici gravi ed abbia ricevuto l'inoculazione del vaiuolo.

Art.4 - Il numero delle alunne per ora è limitato a 60. Questo può crescere o diminuire secondo le circostanze dipendenti specialmente dallo spazio che offre il locale e dai redditi dell'Istituto.

Art. 5 -L'Educazione consisterà nella modestia del portamento, nella nettezza della persona e del vestito, nel linguaggio corretto domestico

Art. 6 - L'Istruzione sarà quella prescritta dai programmi governativi per le Scuole elementari del Regno.

Art.7 - Il lavoro consisterà nell'apprendere a lavorare oggetti che più convengono alla loro condizione e che possano un giorno assicurare alle medesime i mezzi di onesto sostentamento.

Art.8 - L'età dell'uscita delle alunne dalla Scuola, è posta a I6 anni compiuti, in qualche rara circostanza, potrà un tal periodo protrarsi, sì veramente che non oltrepassi altri due anni.

Art.9 -Ogni anno le fanciulle daranno un pubblico saggio nell'Istruzione e nel lavoro. Due o più premi saranno conceduti alle più meritevoli.

Art.IO - Il metodo dell'Istruzione e del lavoro, la distribuzione delle pre del giorno ed ogni altra particolarità che vi abbia relazione, sarà determinata nel Regolamento di servizio interno.

CAPO III.

CONDIZIONI PER L'OPERA DEI SOCCORSI AI POVERI INFERMI

Art.II°- I soccorsi ai poveri infermi saranno largiti secondo la volontà dei pii Benefattori. Quando manchino le costoro prescrizioni, si osserveranno le norme appresso indicate.

ArtI2 - Sono da considerare come poveri da meritare soccorsi a preferenza:

fonte: http://b

a)gli orfani e le orfane,i figli e le figlie abbandonati o aventi il il padre in carcere o all'ospedale.
b) i giornalieri operai,artigiani,contadini,che abbiano numerosa fi= gliuolanza,senza modo di allevarla e mantenerla.
c) le vedove cariche di figli che si trovano nelle stesse condizioni.
d) le donne,sia nubili,sia maritate,che trovansi in gravi strettezze.
e) ammalati,poveri,ciechi,storpi,invalidi,vecchi,fanciulli,ed anche in caso di epidemia ed affetti da mali di ogni sorta,fuorchè di sifi= lide.

Art.I3° -I soccorsi men che in denaro,saranno largiti in generi,siano me dicine,vivande,masserizie e cose simili.

Art.I4° -Sebbene la cittadinanza sia una delle condizioni per meritare i soccorsi,pure non saranno da negare a poveri estranei al Comue di Somma Vesuviana,che,trovandosi di passaggio o in temporanea stan= za,infermassero.

Art.I5° -Il modo pratico della distribuzione di soccorsi,secondo le va= rie circostanze,sarà indicato nel Regolamento di servizio interno.

CAPO IV

AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE.

Art.I6° - Una Direttrice,delegata dalla Visitatrice dell'Istituto del= le Figlie della Carità di S.Vincenzo de'Paoli,avrà l'Amministra= zione e la Direzione dell'Opera Pia e del buon andamento di questa, ella risponde alla Deputazione Provinciale.

Art.I7° -Saranno alla sua dipendenza due altre Figlie,l'una come Isti= tutrice delle alunne,l'altra come dispensatrice di soccorsi.Se il bi sogno lo ricerca ed i mezzi dell'Opera Pia permettono,il numero delle Istitutrici e dispensatrici può essere aumentato.L'Istitutrice deve essere fornita della Patente dell'Autorità Scolastica governativa.

Oltre a queste,dipenderà anche da Lei un Tesoriere,con obbligo di cauzione per l'ammontare e misure da stabilirsi col Regolamento in= terno.

Art.I8° - Sono attribuzioni della Direttrice:
I°- Deliberare intorno all'ammissione delle alunne nella Scuola e intorno alla misura e qualità dei soccorsi;
2° - Stabilire sino a qual grado abbia ad estendersi l'istruzione ed il lavoro;
3° - Compilare i bilanci e i conti annuali;
4° - Nominare il Tesoriere il Sacerdote Cappellano e le serventi ad= dette all'Opera,sospenderli e rimuoverli;
5° - Proporre le modificazioni al presente Statuto,da approvarle con Decreto Reale;
6° - Compilare il Regolamento di servizio interno da approvarsi dal= la Deputazione Provinciale;
7° - Compilare ogni anno la statistica dei Poveri sostenuti e delle Fanciulle nella Scuola educate ed istruite;
8° - Deliberare infine su tutti gli atti che riguardano l'Amministra zione,l'uso delle rendite e l'interesse dell'Opera Pia.

Art.I9°- In caso di assenza o d'impedimento della Direttrice,ne assume= rà temporaneamente le veci la Figlia Istitutrice,che di tutto a Lei risponderà.

Art.20° -Le attribuzioni peculiari dell'Istitutrice e della Distribu= trice gli obblighi del Cappellano e delle Servienti,il costoro stipen

fonte: http://b

pendio e salario,le norme per il servizio della Cassa con le gua= rentigie indispensabili alla sicurezza del Patrimonio del Pio Isti= tuto,saranno tutti nel Regolamento stabiliti.

CAPO V

NORME GENERALI D'AMMINISTRAZIONE

Art.2I°-Nel condurre l'Amministrazione la Direttrice si atterrà alle norme dettate dalla Legge del 3 Agosto I862 e dal rispondente Regolamento.Epperò saranno suoi obblighi principali:

I°- Formare ogni anno i bilanci e rendere i conti nei modi in essi tracciati e pubblicare i bilanci prima di metterli in ese= cuzione;

2°- Tenere in continua evidenza le Entrate e le Uscite dell'O= pera Pia;

3°- Rinnovare a tempo le iscrizioni ipotecarie;

4°- Sottoporre alla Deputazione Provinciale tutti gli atti sog= getti all'approvazione di essa;

5°- Provvedere alla manutenzione dei beni mobili e alla conser= vazione degli stabili,alla reintegrazione in caso di usurpato possesso;

6°- Prendere in esame,al principio d'ogni anno,gl'inventari,fa= cendo compilare le liste di variazione da trasmettere all'Autorità tutrice e governativa,com'è prescritto dagli articoli 8e9 della Legge;

7°- Presentare alla fine d'ogni anno,alla Deputazione Provinciale, una relazione circostanziata sull'andamento morale,economico e di= rettivo della Pia Istituzione.

Firmato

LA VISITATRICE

SUOR ELEONORA CORDERO

Somma Vesuviana

fonte: http://b

Notaio
Maria Francesca BOTTINO
Via Gino Alfani n. 60
Torre Annunziata (NA)
Tel. 081.19970441
Fax 081.19970442

Repertorio N. 585 Raccolta N. 382.

ATTO RICOGNITIVO

REPUBBLICA ITALIANA

Ventisei febbraio duemilaquattordici in Napoli, alla Via Generale Orsini n. 30.

Avanti a me Dr. Maria Francesca Bottino, Notaio in Torre Annunziata, iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola con studio in Torre Annunziata (NA) alla Via Gino Alfani n. 60

SI COSTITUISCE

L'I.P.A.B. **"OPERA PIA ISTITUTO CIANCIULLI o ISTITUTO F. CIANCIULLI"**, con sede in Somma Vesuviana (NA), Via Carmine n. 45 Codice Fiscale 95143290633, in persona di:

Suor Giovanna PANTALEO, nata a Fasano (BR) il giorno 11 aprile 1952, nella sua qualità di Direttrice, Amministratrice e Legale Rappresentante dell'Ente in virtù del provvedimento del 6 dicembre 2008 omologato dalla Regione Campania con D.P.G.R.C. n. 12 del 19 gennaio 2009 e della successiva delibera del 5 febbraio 2009, domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente, munita dei necessari poteri ai sensi dello statuto dell'Istituto.

Dell'identità personale, qualifica e poteri della costituita io Notaio sono certo.

PREMESSA

Dichiara la costituita, nella indicata qualità:

1) che con testamento olografo del 3 agosto 1852 pubblicato con verbale registrato a Napoli - Quarto Ufficio il primo dicembre 1852 al n. 1466, vol. 146, fol. 28, casella 3, il Sig. Filippo CIANCIULLI nominava eredi della sua quota disponibile le Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, con l'onere di svolgere nel palazzo di sua proprietà in Somma Vesuviana (NA) la propria missione istituzionale (l'educazione e l'istruzione delle fanciulle del popolo ed il soccorso ai poveri infermi), così determinando la nascita di un'Opera Pia, cioè di un'istituzione di assistenza e/o beneficenza tipica dell'Italia, incaricata di prestare assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità quanto di malattia, di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico; ed infatti, autorizzato il legato nelle sedi regie, l'OPERA PIA CIANCIULLI veniva eretta in ente morale con rescritto reale del 12 luglio 1854;

2) che in seguito, la Signora Marianna PARISI (che risulta essere nata a Napoli il 13 novembre 1803), vedova del Cianciulli, allo scopo di recuperare al patrimonio familiare l'indicato palazzo di Somma Vesuviana, ottenne di permutare il detto immobile con l'ex Monastero dei Carmelitani, da lei acquistato dalla Parrocchia di S. Michele Arcangelo; tale permuta veniva approvata con rescritto reale del 26 settembre 1857 e attuata con l'atto del Notaio Ferdinando Cacace di

REGISTRATO
Agenzia Entrate
di Napoli 3
il 27/02/2014
al n. 1615
Serie 1T

TRASCRITTO
Agenzia del Territorio
di NAPOLI 2
in data 28/02/2014
ai N.ri 15428/6475

fonte: http://b

Napoli in data 2 giugno 1858, che in copia conforme si allega al presente atto con la lettera **"A"**, ed il cui contenuto, per favorirne la comprensione, è riprodotto nel documento che si allega con la lettera **"B"**; il rapporto tra l'indicato immobile e l'OPERA PIA CIANCIULLI e non con la Compagnia delle Figlie della Carità, Ente Ecclesiastico giuridicamente riconosciuto solo più tardi, nel 1930, è provata dal fatto che la permuta avviene in favore si delle Figlie della Carità (nell'atto Cacace: Istituto di Beneficienza delle Figlie della Carità), ma nella qualità di soggetti preposti all'adempimento della missione affidata dal testatore all'Opera Pia;

3) che con R.D. 26 maggio 1872 (che espressamente si riferisce all'OPERA PIA CIANCIULLI) veniva approvato lo statuto organico dell'Ente;

4) che l'Ente da essa rappresentato è quindi proprietario di un immobile in Somma Vesuviana (NA) alla Via Carmine n. 45, con ingresso carrabile attraverso un cortile laterale, dal cancello segnato dal civico 47 della medesima strada, costituito da un fabbricato di forma pressoché quadrata, in parte su due e in parte su tre livelli, con corte interna, sui cui lati prospettano le finestre di cui è dotato il corridoio che circonda, sui primi due livelli, l'intera corte e attraverso il quale si accede alle sale e ai servizi del fabbricato stesso: in particolare il piano terra è destinato a uffici, sala insegnanti, servizi; sul lato nord, nel cortile laterale esistono due piccoli corpi di fabbrica in aggetto; il primo piano è destinato soprattutto ad aule e servizi e contiene, sul lato prospiciente su Via Carmine, una sala destinata a Cappella; il secondo piano è destinato soprattutto a locali deposito con copertura a falde, ai quali si accede dal lastrico che ricopre il corridoio interno dell'edificio.

Il fabbricato confina ad est con Via Carmine, a nord on proprietà Mario Aliperta o aventi causa (p.lla 205), ancora a nord, ad ovest e a sud con beni di Claudia Giacinto e Sergio DI MAURO o loro aventi causa, ancora a sud con Chiesa con accesso da Piazza del Carmine.

Esso ha i seguenti dati catastali: Ufficio del Territorio di Napoli, Catasto Fabbricati del Comune di Somma Vesuviana, intestato a Opere Pie Figlie della Carità Ente Morale rapp. della Madre Superiore Suor Maria Fato, fol. **30**, p.lla **207** sub. **1**, Via Carmine n. 45, piano T-1-2 cat. B5, cl. U, cons. mc. 10.630, Rendita Euro 12.077,91.

Il suolo sul quale la costruzione insiste con le aree scoperte di pertinenza costituisce in Catasto Terreni la p.lla 207 del fol. 30 di Somma Vesuviana, ente urbano di are 12.47;

5) che in data 6 marzo 1962 la Curia Vescovile di Nola, in persona dell'allora Vescovo Adolfo Binni, riconosceva alla Provincia di Napoli della Congregazione delle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, la proprietà del locale al piano terra con accesso autonomo da Via Carmine, locale già in

fonte: http://b

possesso dell'Opera Pia Cianciulli a far data dall'atto di costituzione dell'Ente stesso;
6) che l'Ente ha assunto la veste di I.P.A.B. a seguito della legge 17 luglio 1890 e non si è mai trasformata, in base alla tipologia, al carattere e alla dimensione, in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.), associazione o fondazione di diritto privato, come previsto dalla Legge Regionale 23 ottobre 2007 n. 11;
7) che le Suore della congregazione delle Figlie della Carità, originariamente incaricate dello svolgimento della funzione, a seguito di apposita convenzione Stipulata con le Suore Catechiste del S. Cuore, avevano affidato a queste ultime la gestione dei servizi dell'I.P.A.B;
8) che le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) sono soggette alla vigilanza ed al controllo della Regione anche ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, che disciplina l'esercizio di tutte le funzioni amministrative in materia di beneficenza pubblica;
9) che in particolare la L.R. 15 marzo 1984, n. 14, recante "Regolamentazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza" secondo cui "fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'assistenza pubblica e delle relative leggi regionali di attuazione, le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) operanti esclusivamente nel territorio regionale che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 70, 1° comma, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, vengono dichiarate estinte con provvedimento del Consiglio Regionale nel rispetto delle procedure e delle modalità previste dalla presente legge";
10) che il venir meno dello svolgimento delle attività istituzionali per impossibilità di fatto dovute a cause interne alla organizzazione, espone l'I.P.A.B. allo scioglimento ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale n. 14/1984 e dell'art. 70 della Legge n. 6972/1890;
11) che l'Ente ha esso stesso formulato richiesta di estinzione dell'Opera Pia, depositando tutta la documentazione necessaria, ad eccezione dei titoli relativi alla proprietà del complesso immobiliare facente capo all'Ente, informando la Regione Campania dell'estrema complessità della ricostruzione, sotto il profilo documentale (atto di trasferimento e nota di trascrizione) della titolarità del descritto complesso immobiliare;
12) che risulta, infatti, oltremodo arduo offrire la formale consacrazione di tale titolarità in quanto l'acquisizione ha avuto luogo, come sopra si è detto, in un periodo storico, nel quale un sistema di pubblicità immobiliare vero e proprio di fatto non esisteva (vedi al riguardo la breve storia della pubblicità immobiliare contenuta nel documento che si allega con la lettera "**C**");
13) che l'Opera Pia, commissariata dalla Regione Campania, è

fonte: http://b

attualmente in dismissione, ma la procedura di liquidazione, gestita dal competente ufficio regionale, richiede che sia preventivamente individuato il suo patrimonio;
14) che interessa sottolineare che un'ala dell'ex Monastero (non facente parte del patrimonio dell'Opera Pia) fu oggetto di donazione tra la Diocesi di Nola e le Figlie della Carità;
15) che nemmeno tale situazione emerge dai RR.II.;
16) che, pertanto, si rende necessario sottoscrivere il presente atto ricognitivo, al fine di stabilire che il citato atto di permuta sia idoneo al trasferimento della proprietà in favore dell'Opera Pia, ottenendone la trascrizione.

TANTO PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto,

SI CONVENE QUANTO SEGUE

La costituita, nell'indicata qualità

DICHIARA

che a seguito di tutte le vicende indicate in premessa, l'immobile in Somma Vesuviana (NA) alla Via Carmine n. 45, descritto al numero 4) della premessa stessa è di piena ed esclusiva proprietà de l'I.P.A.B. **OPERA PIA ISTITUTO CIANCIULLI o ISTITUTO F. CIANCIULLI**, con sede in Somma Vesuviana (NA), Via Carmine n. 45, Codice Fiscale 95143290633.

CHIEDE PERTANTO

ai fini dell'art. 2650 c.c. la trascrizione del presente atto a favore dell'Ente proprietario dell'immobile.
Le spese del presente atto e conseguenziali sono a carico dell'Ente.
La costituita mi dispensa dalla lettura degli allegati.
Di questo atto in parte scritto con sistema elettronico da persona di mia fiducia ed in parte scritto da me su fogli due per facciate otto ho dato lettura alla parte che lo approva.
Sottoscritto alle ore quattordici.
Firmato:
SUOR GIOVANNA PANTALEO.
MARIA FRANCESCA BOTTINO NOTAIO SIGILLO

fonte: http://b

DUE SICILIE G. 12.

382 della raccolta

Copia

Regno delle Due Sicilie

Ferdinando Secondo per la grazia di Dio Re del Regno delle Due Sicilie, e di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro, e Gran Principe Ereditario della Toscana ecc.

A dì due giugno mille ottocento cinquantatotto

Innanzi a Noi Ferdinando Cacace del fu Giuseppe Notajo certificatore Reale di Napoli, e dei sottoscritti testimoni, fra comparsi

Da una parte

Il Signor Cavaliere Del Consiglio Generale degli Uffizj della Provincia di Napoli Marchese D. Luigi Ligo del fu Marchese D. Domenico Domiciliato fabbricato Petito numero 62 Nella qualità di Delegato ed amministratore del legato di Beneficenza del fu D. Filippo Graziulli, ed autorizzato a questo atto dal Collegio, giusta il documento che produce

E dall'altra parte

La Signora D.a Maria Anna Carelli del fu

N. Cacace

fonte: http://b

Tenente Generale D. Giuseppe Vedova del fu
to Cavalier D. Filippo Giancirelli ed Erede
del medesimo per la intermediazione di
suo figlio D. Michelangelo Giancirelli,
Domiciliato jure da Captantinopoli nu
mero 91_

Le costituite parti sono note a me Uffi
cio e Testimoni_

Dichiarazione.

1°_ Sulle diverse questioni insorte nell'apertura della successione del fu Cavalier D. Filippo Giancirelli, per effetto della testamentaria disposizione del tre agosto milleottocento cinquantadue, registrata nel 4° ufficio a quindici Dicembre detto anno numero 1166, ed al seguito delle seguenti Risoluzioni in ordine alla transazione proposta dal di lui figlio D. Michelangelo Giancirelli abbe luogo fra quest'ultimo, e la Congregazione di Beneficenza di Somma e

Battista col Reverendo Parroco di S. Michele
Arcangelo di Somma D. Giuseppe Perna per
l'acquisto del locale ad uso Episcopio da
natale degli ex Conventuali di quella pietà
Comune, ad uso anche Scuola degli alunni
del Convento di unità di un giardino ad
esso per supplemento di Congrua alla Det-
ta Parrocchia di S. Michele Arcangelo. Un
giardino stabilito fra il Parroco, e la Signora
Famiglia un contratto di Permuta del pezzo ex
Convento, ed uso il giardino, ad una parte
la Parrocchia ottenne la cessione di due Do-
mini Diritti, ogni territorio in Famiglia
nella, concentrati in Epidemia alli Signori
Cuccia e Facchio. Cuoto contratto marchio
nel pubblico istrumento del mentovato an-
gelo mille ottocento cinquantaquattro per a Dott.
D. Gennaro Fabio di Somma, registra-
to, e trascritto nella stessa [illegible]
del Vicario Curato di Somma [illegible]
[illegible]

fonte: http://b



ottenuto dipoi con [illegible] l'ipoteca mediante [illegible] concordia a' detti effetti mediante [illegible] quattro per mano mia registrato nel [illegible] a' mia [illegible] sotto numero 8833, a' cui obbligati relazioni

1° Col patto, letto di quella [illegible] D. Michelangelo Giancirelli redatto all'I. Istituto di Beneficenza dalle figlie della carità in Somma, la Casa [illegible] quel Comune, [illegible] in [illegible] in tutto o in parte, [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

3° Trapassato D. Michelangelo Giancirelli, e successivogli qual [illegible] Universale di [illegible] Signora Luigia di lui madre, con [illegible] [illegible] [illegible]

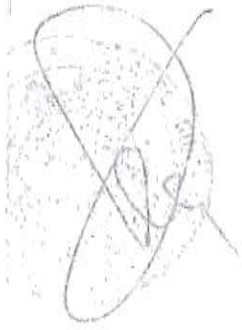


primieramente alla emulazione dei Fini
benefici della Regia Provincia, si fa
di stimarsi con distinzione [illegible]
Giunone del Circolo di cui [illegible]
cinquantesimo, registrato [illegible]
1888 numero 1955.

Un Regio Decreto Sua Maestà il Re [illegible]
il Decreto Benedetto, con il [illegible]
6 con il Real Segretario [illegible]
Ufficio Speciale del medesimo
concerne come, comunicato alla Regia
Regio con Regio [illegible]
Regio Real Decreto Ducale [illegible]

Il Cavaliere [illegible]

E finalmente [illegible] di Cava-
ta [illegible] alla [illegible]
Santa Rosa, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]





fonte: http://b



fonte: http://b







fonte: http://b



fonte: http://b

fonte: http://b

Sentì le ripetute preghiere di Giovanni e di Giacomo
suo fratello=

Disposti quindi a compiere il suo desiderio, giunsero
presso = Betsaida=

Gli portarono allora un cieco, pregandolo che gli
fosse, con un tocco, ridonata la vista=

Gesù, presolo per mano, lo condusse fuori dal villaggio,
gli mise della saliva sugli occhi, gli pose le mani
addosso e domandò se vedesse qualcosa=

Quello, alzando gli occhi, disse: Vedo gli uomini,
poiché vedo come degli alberi che camminano=

Allora Gesù gli mise di nuovo le mani sugli occhi
e quello cominciò a vedere chiaramente, fu ristabilito
e vide tutto distintamente=

Gesù lo rimandò a casa sua dicendo: Non entrare
nemmeno nel villaggio=

Gesù e Pietro

Si trovavano allora nelle vicinanze di Cesarea di
Filippo e mentre erano per la strada Gesù
domandò ai suoi discepoli: Chi dice la gente che
io sia?

Risposero: Alcuni dicono che tu sia Giovanni il
Battista, altri Elia, altri ancora uno dei profeti=

Ma voi, chi dite che io sia? domandò ancora Gesù=

Pietro rispose: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio
vivente=

Gesù allora disse: Beato sei tu, Simone figlio di
Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno
rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli=

E io ti dico che tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa e le porte dell'Ade non
prevarranno contro di essa=

fonte: http://b

Borgo.

La capitale Regina D.ª Margherita Pavia, nella qualità di nuova tutrice unica della eredità del Cavaliere L. Pigna, rinunciò il diritto di prelazione alla vendita del palazzo della Città, posto in via Borgo, civ. n. 1, di proprietà della Città, e nella seduta del 22 Settembre 1888 deliberò di vendere detto stabile alla Ditta Domenico Bernardi fu Giuseppe, per il prezzo di lire 30,000, pagabile in tre rate annuali, senza interessi, e con ipoteca legale sullo stabile stesso.

Il Consiglio Comunale di Roma, nella seduta del 30 Novembre 1888, approvò la vendita del palazzo Pigna, e nella seduta del 22 Dicembre successivo, dopo lunga discussione, deliberò di vendere il palazzo stesso per la somma di lire 30,000, pagabile in tre rate annuali, senza interessi, e con ipoteca legale sullo stabile stesso.



fonte: http://b

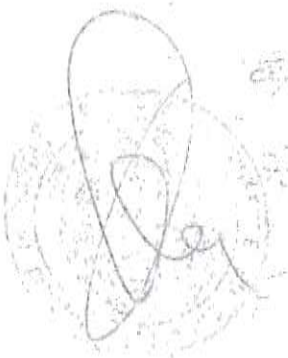
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]



fonte: http://b

fonte: http://b

Sestino.



fonte: http://b

Ottavo.

La legge del presente contratto, dalla quale
Ryuma derivano diritti ed obblighi a
quei contraenti e loro eredi e aventi
causa, viene data dalla Signoria Vostra.

Tutte le controversie nell'esecuzione del presente
contratto saranno definitivamente risolte dal Collegio Arbitrale
composto di cinque membri di cui due nominati dalle parti
ed il terzo, con funzioni di Presidente, dal Presidente
del Tribunale di Genova. Ciascuna delle parti nominerà
il proprio arbitro entro 15 giorni dalla richiesta
dell'altra parte. Il Presidente del Tribunale
nominerà il terzo arbitro entro 15 giorni dalla
richiesta di una delle parti. Il Collegio Arbitrale
così costituito giudicherà secondo diritto e
secondo equità. Il Collegio Arbitrale avrà sede
in Genova presso la Camera di Commercio
di Genova. Il Collegio Arbitrale emetterà il
proprio lodo entro 60 giorni dalla data
di costituzione del Collegio stesso.

[illegible]

fonte: http://b

Quaderno - Fatti della Guerra Lombarda -

Comune di Roma -

Anno 2323 -

Pagine di diario scritte da più persone -

Luglio -

6. 187 - vino 5 mag. N. 2800 2ª qual. £ 39. 07

Acquisti -

6. 10 - vino 50 mag. S. Pio 2ª qual. mezzo

392 - Riso 3ª qual. £ 192. 54

181 - Cipolle peso n. 8328 £ 2 34

182 - Cavoli diversi di Campagna £ 15. 00

Luglio -

181 - vino 5 mag. N. 2800 2ª qual. £ 39. 07

Sacchi -

6. 1 - giardino mag. 8 sacchi 2ª qual. £ 32. 14

0 - Carri di ritorno di Campagna £ 20. 00

1 - Biglietti pari 320 £ -. 11

- Nazionale -

27. 28 - Lenzuola mag. 4 Fabbro 2ª qual. £ 18. 14

255 - Cuoio [illegible] £ 18. 00

[illegible] £ 28. 43

[illegible] £ 24. 07

fonte: http://b

F. 365 - Lignè mg. 1882 - 2° Lot mg. 1883 - £ 32.02

386 - Lire mg. 1882 - 2° Lot mg. 1883 - £ 24.39

Spinichiusa mittingere mg. 1882 - 1895.11

Per mutazione -

Addì 28 maggio 1888 -

Per chiusura Contabile - Firmato Filippini

Giulio Salvatori.

Per conformità - Firmato -

Firmato Bocca.

Registrata sul mastro del mese maggio 1888.

Vol. I, num. 172, fol. 87, casella 3. Firmato Bocca

Per copia conforme all'originale - Lì 20 Settembre -

S. Cerreto (Comune) Il Ufficiale

Antonio Maj -

Per autenticità dell'originale Comunale in Comune

Firmato -

Bollo - Comune di S. Cerreto - 93

Bollo - Comune di S. Cerreto

Bollo - Comune di S. Cerreto Prov. di Bari

Bollo - Comune di S. Cerreto

fonte: http://b

Circolare

Napoli 28 Maggio 1868

Ai Prefetti Reggenti Sotto-Prefetti

Sindaci del Distretto di Castellammare

Nocera Sarno

Per mezzo di questo giornale [illegible]
ed i manifesti, che [illegible] a pubblicare
[illegible]

Questa Direzione Generale [illegible]
[illegible] Regolamento per [illegible]
[illegible] Legge di Pubblica Sicurezza [illegible]
[illegible] Napoli, ed [illegible]
[illegible] magazzini [illegible]
[illegible] Regio [illegible]
[illegible] Regolamento [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]

Marchese Luigi Filippo
Gaetano Pietro Cristoforo
Vittorio Emanuele Cristoforo
Duca Ferdinando Carlo Maria
Anno 1871

Regio decreto nel quale si stabilisce
che [illegible] col col. 418, fol. 19, cap. 2°
[illegible] 80 Pinerolese

Comandiamo e ordiniamo a tutti quelli
ai quali spetta di dare esecuzione al presente
atto, di munirlo del nostro Regio
e Reale impronto e Guidiamo Giulio di
coadiuvare l'esecuzione, di quanto ogni
maestà [illegible] Vittorio Emanuele
Duca di [illegible] Carlo Maria
Duca [illegible]

Dato [illegible]

Ricevuta del Mandato [illegible]

Oggi otto giugno mille otto cento cinquanta otto — Il Cavaliere Reale Ufficiale [illegible] Nob.e Ferdinando Cacace di Napoli Egr

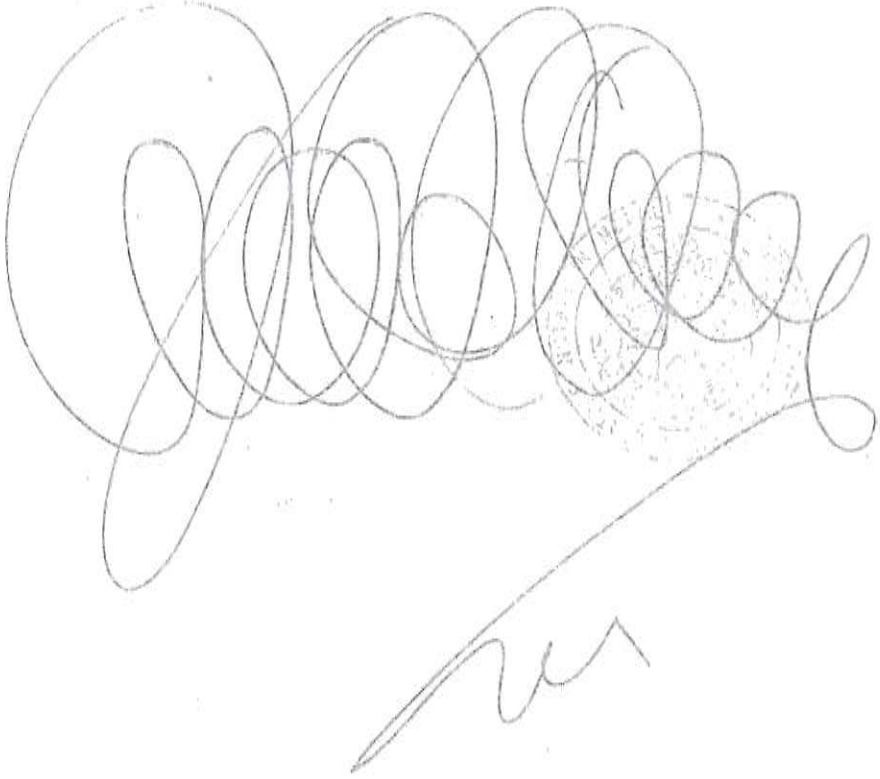
[illegible] — 72
[illegible] — 1.20
[illegible] — 80
[illegible] — 0.00
[illegible] 3.10
Cacace

Numero 1819
Ricevo dal Signor Cavaliere Ferdinando Cacace Egregio Ufficiale della Segreteria di Stato per gli affari di Sicilia la somma di ducati tre e grana dieci per la mia [illegible] di Segretario [illegible]

fonte: http://b

Io sott[illegible], notaio iscritto al ruolo [illegible], con studio alla Via G. [illegible], composta di 23 fogli, a cui faccio seguire il presente a mio esibito.

Napoli, 30 dicembre 2013.



fonte: http://b

ALLEGATO "B" all'atto n. 382 della raccolta

Copia Regno delle due Sicilie

Ferdinando Secondo per la Grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, e di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza, Castro, e Gran Principe Ereditario della Toscana ....

A di due giugno milleottocentocinquantotto.

Innanzi a noi Ferdinando Cacace del fu Giosuè Notaio Certificatore Reale di Napoli, e di sottoscritti testimoni, sono comparsi,

da una parte

Il Signor Consigliere del Consiglio Generale degli Ospizi della Provincia di Napoli Marchese D. Luigi Vigo del fu Marchese D. Domenico domiciliato Salita Santo Potito numero 62. Nella qualità di delegato ed amministratore del legato di Beneficenza del fu D. Filippo Cianciulli, ed autorizzato a questo atto dal Collegio, giusta il documento che s'inserisce.

E dall'altra parte.

La Signora D.a Marianna Parisi del fu Tenente Generale D. Giuseppe vedova del detto Cavaliere D. Filippo Cianciulli ed erede del medesimo, per la intermedia persona di suo figlio D. Michelangelo Cianciulli, domiciliato Strada Costantinopoli n. 24.

Le costituite parti sono note a me Notaio e testimoni.

Dichiarazioni

1° Sulle diverse questioni insorte nell'apertura della successione del fu Cavaliere D. Filippo Cianciulli per effetto

fonte: http://b

della testamentaria disposizione del tre agosto milleotto-
centocinquantadue, registrata nel 4° ufficio a primo dicembre
detto anno numero 1466, ed al seguito delle Sovrane Riso-
luzioni in ordine alla transazione proposta dal di lui figlio
D. Michelangelo Cianciulli ebbe luogo fra quest'ultimo, e le
Commissioni di Beneficenza di Somma e Mirabella, rappresentate
dal Delegato costituito Signor Marchese Vigo un istromento di
Solenne concordia a sette ottobre milleottocentocinquanta-
quattro per mano mia, registrato nel 1° ufficio a nove detto
mese numero 8833, a cui abbiasi relazione.

2° Col patto sesto di quella transazione il fu D. Michelangelo
Cianciulli cedette all'Istituto di Beneficenza delle Figlie
della Carità in Somma, la casa Ereditaria in quel Comune, e-
sistente per usarne in tutto o in parte, tosto che verificata
si fosse la istallazione dello stabilimento sudetto disposto
dal testatore.

3° Trapassato D. Michelangelo Cianciulli, e succedutagli qual
Erede Universale la costituita Signora Parisi di lui madre,
considerando costei di essere poco atto all'uso destinato il
casamento ereditario ceduto, e che tornato sarebbe ad utile
comune di lei e dell'Istituto di Beneficenza il sostituire
altro fabbricato più proprio, ebbe trattato col Reverendo
Parroco di S. Michele Arcangelo di Somma D. Giuseppe Perna per
l'acquisto del locale un tempo destinato a Monastero degli ex
Carmelitani di quello stesso Comune, assegnato poscia dagli

fonte: http://b

altri esecutori del Concordato di unita ad un giardino adiacente per supplemento di Congrua alla dinotata Parrocchia di S. Michele Arcangelo. Fu quindi stabilito fra il Parroco, e la Signora Parisi un contratto di Permuta del solo ex Convento, escluso il giardino, ed in cambio la Parrocchia ottenne la cessione di due domini diretti sopra Territori in Mariglianella, conceduti in Enfiteusi alle Signorine Genna e Fricchio. Questo contratto venne chiuso nel pubblico istrumento del ventiquattro agosto milleottocentocinquantasette per Notar D. Carmine De Falco di Somma registrato a ventitre detto numero 661 ai termini del Sovrano Decreto diciotto maggio milleottocentocinquantasette fu sottoposto primieramente alla omologazione del Tribunale Civile di questa Provincia, la quale fu ripartita con deliberazione della terza camera del diciotto dicembre milleottocentocinquantasette registrato ad undici marzo 1858, numero 1955.

In seguito Sua Maestà il Re (D.G.) concesse il Sovrano Beneplacito, come da rescritto per la Reale Segreteria e Ministero degli Affari Ecclesiastici del ventisei gennaio corrente anno, comunicato alla Signora Parisi con Uffizio del Reverendissimo Vescovo della Diocesi di Nola del ventotto dello stesso mese di Gennajo.

E finalmente l'anzidetto contratto di Permuta venne sottoposto alla approvazione della Santa Sede, e fu impartita, siccome rilevasi dalla copia del Decreto della stessa Curia Vescovile

fonte: http://b

di Nola del dodici marzo milleottocentocinquantotto, registrato in Nola il trentuno detto mese ed anno numero 497.

4° Intanto la Signora Parisi, non appena iniziate le trattative col Reverendo Parroco di Somma, e prima della stipula di approvazione dell'enunciato contratto di Permuta, presentò domanda al Signor Intendente di Napoli Presidente del Consiglio degli Ospizi per sostituire l'anzidetto Convento che acquistato avrebbe dalla Parrocchia sotto il Titolo di S. Michele Arcangelo del Comune di Somma, alla Casa Ereditaria di D. Filippo Cianciulli, già ceduta coll'articolo sesto della transazione del sette ottobre milleottocentocinquantaquattro, della quale chiese la retrocessione, esibendosi a pagare a favore dell'istituto di Beneficenza delle Figlie della Carità in Somma ducati trecento, per concorrere alla spesa di riattazione, e ristauro dell'abolito Monastero.

5° Il Consiglio Generale degli Ospizi, in seguito di svariate disamine ed informazioni, riferì al Ministero e Reale Segretario dell'Interno in data del venti giugno milleottocentocinquantasette, che il locale offerto dalla Signora Parisi erasi riconosciuto adatto all'istallazione dell'Istituto di Beneficenze delle figlie della carità, che era conveniente far ritornare all'uso Pio un antico Monastero abolito, che comunque secondo un progetto artistico elevato per cura della Commissione della Beneficenza di Somma, ed inviato al Consiglio, la spesa di ristauro ammontasse a ducati millecento-

fonte: http://b

trentaquattro, e grana quarantaquattro, pur tuttavolta la Signora Parisi si offriva a pagare prontamente ducati trecento ed il Comune di Somma per moto Decisionale superiormente approvato, esternando la compiacenza pei previsti vantaggi che deriverebbero a quella popolazione dalla istallazione del Mentovato Istituto di Beneficenza, offerta si era volontariamente a concorrere alla suddetta spesa con altri ducati trecento pagabili a ducati trecento l'anno da fissarsene l'articolo corrispondente negli Stati di variazione.

Conchiuse quindi il Consiglio l'enunciato rapporto e con l'avviso di potersi accettare la offerta della Signora Parisi, e del Comune di Somma, semprechè in seguito delle debite Canoniche autorizzazioni, la stessa Signora Parisi, acquistato anche il detto fabbricato, un tempo Monastero degli ex Carmelitani di quel Comune per rimanerlo tutto libero alla Commissione di Beneficenza in sostituzione della Casa ereditaria del fu Cavaliere Cianciulli, da retrocedersi alla medesima afferente.

6° Proposto lo affare nel Consiglio ordinario di Stato la Maestà del Re (D.G.) uniformandosi allo avviso della Consulta, si degnò approvare la proposta del Consiglio Generale degli Ospizi con Sovrano Rescritto del ventisei settembre milleottocentocinquantasette del tenore seguente.

"Ministero e Real Segretaria di Stato dell'Interno = 4° Ripartimento - 3° Carico - Numero 3233.

fonte: http://b

"La Maestà del Re Nostro Signore uniformandosi all'avviso della Cancelleria dei Reali domini al di quà del Favo, si è degnata approvare la dimanda della Signora D. Marianna Parisi con la quale offre di dare invece del casamento un antico Monastero per la istallazione dello stabilimento delle Figlie della Carità del Comune di Somma, giusta la volontà del defunto D. Filippo Cianciulli. Vuole altresì la Sullodata Maestà Sua che la detta Permuta abbia luogo nei termini e con le condizioni proposte dal cotesto Consiglio col rapporto del venti giugno ultimo. Nel Real Nome Signor Intendente le significo siffatta Sovrana risoluzione per lo adempimento.

Napoli, ventisei settembre milleottocentocinquantasette =

Bianchini.

Al seguito delle cose dichiarate, volendo le costituite parti nelle indicate rispettive qualità ridurre in forma legale la convenzione già fissata, e Sovranamente approvata, vengono alla stipula del seguente istrumento regolato dai seguenti patti=

ARTICOLO Primo

Il costituito Signor Marchese Vigo nella qualità di Consigliere delegato a rappresentare la Commissione di Beneficenza del Comune di Somma pel Pio legaro fatto dal Cavaliere D. Filippo Cianciulli e in seguito della Sovrana autorizzazione sopra riferita retrocede mercé l'atto presente a favore della eredità dello stesso Cavaliere Cianciulli e per essa a favore

fonte: http://b

della costituita Signora D.a Marianna Parisi che la rappresenta, nonché dei suoi eredi e successori ed aventi causa in la casa ereditaria sita nel Comune di Somma la quale in virtù dell'articolo sesto del detto istrumento di transazione dei sette ottobre milleottocentocinquantaquattro era stata ceduta per uso dell'Istituto di Beneficenza delle Figlie della Carità da istallarsi in quello Comune giusta le intenzioni del testatore Cavaliere D. Filippo Cianciulli. Per effetto della presente retrocessione quindi la costituita Signora Parisi rientra da ora innanzi nel pieno dominio e proprietà del Convento anzidetto potendone liberamente disporre come meglio le aggrada.

Secondo

Si dichiara non esservi luogo a possesso materiale, perché questo casamento in fatto non era stato consegnato al costituito Signor Marchese Vigo, non essendosi finora verificata la istallazione del detto istituto, e d'altronde il presente titolo equivale alla tradizione.

Terzo

La costituita Signora D.a Marianna Parisi, cui nella qualità di rappresentante unico l'eredità del Cavaliere D. Filippo, incombe il debito di sostituire altro locale per l'Istituto delle Figlie della Carità, giusta la volontà del testatore cede, aliena o trasferisce a favore dell'Istituto delle Figlie della Carità e peessa a favore della Commissione di Benefi-

fonte: http://b

cenza del Comune di Somma, rappresentata dal costituito Signor Consigliere Marchese Vigo, il pieno ed assoluto dominio del locale un tempo destinato a Monastero degli ex Carmelitani del Comune di Somma, a lei pervenuto dalla Parrocchia di San Michele Arcangelo dello stesso Comune, per effetto della permuta racchiusa nel riferito istrumento dei ventiquattro agosto milleottocentocinquantasette, onde possa destinarsi ad uso del rammentato Istituto delle Figlie della Carità. Da questo momento, in conseguenza il costituito Signor Marchese Vigo nella detta qualità, è immesso nel legittimo possesso dell'anzidetto locale, potendo a suo bell'agio far cominciare i lavori di restauro che stimerà opportuni, trovandosi già libero e vuoto di abitanti.

Quarto

La Signora Parisi promette la garantia di fatto, e di diritto, assicurando la libertà del locale di cui ha trasferito il dominio. In qualunque caso perciò di evizione o molestia per parte dei terzi, non esclusa la Parrocchia di San Michele Arcangelo, dalla quale ha ella causa, si darà luogo alla risoluzione del presente contratto e la Commissione di Beneficenza del Comune di Somma senza limiti di prescrizione, avrà il diritto di riprendere e anche di rivendicare dalle mani dei terzi la casa ereditaria del fu D. Filippo Cianciulli ora retroceduta, per ritornarla in tutto o in parte a misura del bisogno all'uso designato dal testatore, e per lo quale fu

fonte: http://b

ceduta col detto testamento dei sette ottobre milleottocentocinquantaquattro.

Quinto

La stessa Signora Parisi ha consegnato al Marchese Vigo i documenti comprovanti la legittimità dello acquisto fatto del locale un tempo destinato a Monastero dei Carmelitani di Somma, cioè:

1) la copia esecutiva del detto istrumento dei ventiquattro agosto milleottocentocinquantasette per Notar De falco;

2) l'estratto della deliberazione del Tribunale Civile di Napoli dei diciotto dicembre milleottocentocinquantasette;

3) l'Officio del Reverindissimo Vescovo di Nola con cui si comunica il Sovrano Beneplacito per la permuta del mentovato abolito Monastero;

4) l'atto di consegna fatto dal detto Reverendo Parroco;

5) e finalmente la detta copia del Decreto della prelodata Curia Vescovile contenente l'assenzo della Santa Sede al contratto con la Parrocchia.

Sesto

La costituita Signora D.a Marianna Parisi uniformemente all'offerta dal lei fatta, si come si è precisato nelle assertive preposte, ha in presenza di noi Notaio e testimoni consegnato al Signor Marchese Vigo una poliza di ducati trecento .... fede a di due agosto milleottocentocinquantotto nella Cassa di Corte Argento in testa sua, in estinzione di simile

fonte: http://b

somma per la quale promise di concorrere alle spese di ri-
staurazione del locale ora trasferito alla Commissione di
Beneficenza di Somma. Il Signor Marchese ... nel dichiarare la
ricezione della polizza assolve la Signora Parisi dall'obbligo
contratto, e le fa ampia quietanza.

Settimo

Nell'istrumento suddetto del ventiquattro agosto milleotto-
centocinquantasette la Signora Parisi conoscendo poter la
porta, che dal suddetto ceduto locale dell'abolito Monastero
introduce nella Congrega di Santa Maria della Libera, arrecare
degli inconvenienti per l'Istituto da stabilirsi, si obbliga
di aprire a sue spese una porta all'esterno della Congrega. E
questa avendovi annuito con la dichiarazione però di doversi
permettere che la porta della stanza interna si fosse total-
mente aperta allora quando dovevasi condurre la Statua della
Vergine Santissima nella Chiesa Parrocchiale ed essendo stata
la detta conclusione approvata dal Collegio, la Signora Parisi
si obbligava di aprire la porta stessa a di lei spese.

Ottavo

Le spese del presente contratto, e della copia di prima edi-
zione da rilasciarsi al Signor Consigliere Marchese Vigo,
saranno pagate dalla Signora Parisi.

I fondi di cui è parola nel presente istrumento sono riportati
nel Catasto Provvisorio del Comune di Somma l'uno cioè sotto
l'articolo 2323 in testa di Parisi D.a Marianna del fu Ec-

fonte: http://b

cellentissimo D. Giuseppe, tra le proprietà dell'imponibile complessivo di ducati millenovantacinque e grana quarantuno; e l'altro sotto l'articolo 1167 in testa di S. Michele Arcangelo Parrocchia in Somma per l'imponibile di ducati venticinque e grana settantacinque giusta gli estratti che al presente atto vengono alligati.

Copia - Fede del Catasto Provvisorio

Comune di Somma

Articolo 2323

Parisi D.a. Marianna del fu Eccellentissimo D. Giuseppe Parisi

C. 187 - Arbusto mog. 17.28 00 2 cl. 39.07 Avignone.

C. 180 - Arbusto mog. 51 84 00 2 cl. e moggi 362 - 8800 3 cl. 792,54

181 - Casa rustico pal. 8320 2.94

182 - Casa da abitaz ad un piano 15.00 Paradiso

187 - Arbusto mog. 17.28 00 2 cl. 39,27 Vallo

E. 1 - Giardino mog. 8.64 00 2 cl. 32,14

6 - Casa di abitazione ad un piano 2900

7 - Chiesetta pal. 320 0.11 Mandonio

1. 254 - Vigneto mog. 1,44 000 2 cl. 18.11

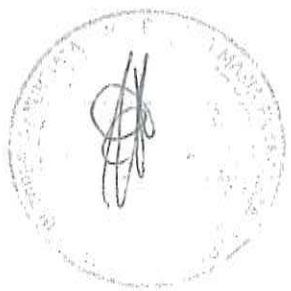
255 - Casa per Taverna 18.00

301 - Vigneto mog. 1,44 00 2 cl. 28.43

302 - Arb.o mog. 7.20 00 2 cl. e mog. 4.32103 24.39

F. 305 - Vigneto mog. 7 20 00 2 cl. e mog. 4 3200 3 cl. 32.02

306 - Arb. mog. 7 20 00 2 cl. e mog. 4 32 00 3 cl. 24.39



fonte: http://b

Dti Millenovantacinque e g.a. 41 1095,41

Per mutazione.

Napoli 28 maggio 1858.

L'Archivario Segretario Ferdinando Falagnani

Esente da viziatura

Il Controloro Givone

Numero 2000

Reg. nel 1° Ufficio li ventotto maggio 1858, lib. 1 vol 172

fol. 37 cas.a 3, grana 20

Barbetta Tos. - Visto Vitelli -

Copia - Fede del Catasto Provvisorio

Comune di Somma

Articolo 1167 -

S. Michele Arcangelo Parrocchia in Somma.

Carmine-

B. 542 - Giardino pal. 3200 di 3 cl. - 93

521 - Camere n. 5 18.00

522 - Camere non abitabile Chiostro ad abitaz. 6,78

25.75

Dti venticinque e g.a 75

Per mutazione

Napoli 28 Maggio 1858.

L'Archiviario Seg. Ferd. Falagnani

Visto - Pel Direttore - Il Controloro Givone

Numero 2001.

fonte: http://b

Reg.o Nel 1° Uffizio li ventotto maggio 1858 lib. 1, vol. 172, fol. 27, cas. 4, grana 20

Barbetta Tos. - Visto Vitelli

Copia - Si certifica da me qui sottoscritto Consigliere Segretario del Consiglio Generale degli Ospizi della Provincia di Napoli, che con deliberazione del dì undici maggio milleottocentocinquantotto fu delegato il Consigliere Marchese D. Luigi Vigo per stipulare l'istrumento con la Signora D.a. Marianna Parisi, vedova del Cavaliere D. Filippo Cianciulli, ed erede dell'unico suo figlio defunto D. Michelangelo, riguardante la permuta della casa ereditaria in Somma con l'ex Monastero di S. Michele Arcangelo in detto Comune-

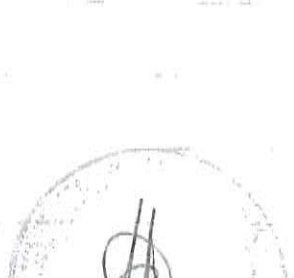
Ed in fede - Napoli 2 giugno 18cinquantotto-

Carmelo Berardelli-

Numero 2048 -

Reg.o nel 1° ufficio li due giugno 1858, lib. 1° vol. 173, folio 42, cas.a 1, grana 20 per la deliberaz. g.a. 20 - Piromallo - V.o Vitelli

Fatto, letto, e pubblicato una cogl'inserti alle parti, nel sopradetto giorno, mese ed anno, e precisamente nella casa di abitazione della costituita Signora D.a Marianna Parisi, sita come sopra, nella Comune e Provincia di Napoli, in presenza dei testimoni Signori D. Gaetano Fumo del fu D. Pasquale proprietario domiciliato Vico Politi numero 6, e D. Alfonso de Bonis di D. Giovanni, proprietario, domiciliato Vico Porta-



fonte: http://b

medina numero 29.

Marianna Parisi-

Marchese Luigi Vigo-

Gaetano Fumo testimone-

Alfonso de Bonis testimone-

Notar Ferdinando Cacace di Napoli

Numero 4371-

Reg.o in Napoli nel 1° uffizio a di due giugno 1858, lib. 1, vol. 478, fol. 19, cas. 8a, grana 80 Piromallo

Comandiamo ed ordiniamo a tutti gli uscieri richiesti di dare esecuzione al presente atto; ai nostri Procuratori Generali e Regi presso i Tribunali Civili di coadiuvare l'esecuzione, ai nostri Comandante ed Uffiziali della Forza Pubblica di prestarmi braccio forte, venendone legalmente richiesti.

In fede di ciò io Notaio sottoscritto ho apposto il segno del mio tabellionato a questa prima copia autentica e spedizione in forma esecutiva scritta di alieno carattere

Rilasciata al Marchese Luigi Vigo

Oggi otto giugno milleottocentocinquantotto

Il Certificatore Reale

Not. Ferdinando Cacace di Napoli

Sigillo

Numero 4819

Registrato a Napoli nel 1° uffizio

addì otto giugno 1858 libro vol

fonte: http://b

Firmato Barbetta

Per finalità Pubbliche





fonte: http://b

ALLEGATO N° 388
all'atto n. ...
della raccolta

STORIA DELLA PUBBLICITA' IMMOBILIARE

I Servizi di pubblicità immobiliare dell'Agenzia del Territorio, curano la tenuta dei registri immobiliari che sono lo strumento attraverso il quale i professionisti e i privati cittadini possono avere conoscenza di tutti gli atti di disposizione e vincolativi di beni immobili. La pubblica conoscenza di tali atti consente una sicura circolazione giuridica dei beni immobili.

L'istituto della trascrizione immobiliare trae le sue origini dalle coutumes de nantissement, vigenti, prima della rivoluzione francese, nelle regioni del nord della Francia, in Belgio, nei Paesi Bassi ed in Lussemburgo, che a tutela dei terzi e dei creditori ipotecari, ed in generale della sicurezza giuridica del traffico immobiliare, disciplinavano forme di iscrizione in pubblici registri, variamente denominate, e conseguenti a specifiche procedure che si svolgevano dinanzi a pubbliche autorità.

Successivamente, nel pieno della rivoluzione francese, con la loi sur le régime hypothécaire dell'11 brumaio, anno VII (1o novembre 1798), si sono poste le basi del sistema di pubblicità immobiliare quale ancor oggi vigente in Francia, Belgio, Lussemburgo e Italia; nel sistema delineato da tale legge la trascrizione costituiva, ancora, esclusivamente lo strumento

fonte: http://b

per la soluzione di conflitti tra diversi acquirenti da un medesimo autore, era facoltativa, e non era prevista la continuità delle trascrizioni.

Il Code civil del 1804 (c.d. Codice napoleonico) dispose, invece, con effetti di opponibilità ai terzi, unicamente la trascrizione delle donazioni, della relativa domanda giudiziale di revocazione e delle sostituzioni fedecommissarie; la trascrizione degli altri atti era disposta all'esclusivo fine di purgazione delle ipoteche. La trascrizione, all'esito della codificazione, non era ancora uno strumento generale di soluzione dei conflitti e di sicurezza della circolazione immobiliare.

Il 23 marzo 1855, il Parlamento francese approvò la loi sur le régime hypothécaire, che dettò una specifica disciplina della trascrizione che, tuttavia, confermava sostanzialmente la disciplina codicistica.

Il codice italiano del 1865 seguì, anche per quanto riguarda la trascrizione, l'impostazione del codice napoleonico, ma con significative modificazioni che recepivano l'elaborazione teorica che aveva sorretto la redazione dei codici preunitari e delle leggi ipotecarie francese del 1855 e belga del 1851.

Il sistema delineato dal codice civile del 1865 presentava ancora, tuttavia, numerose incongruenze. Due in particolare erano i principali difetti di tale sistema:

-il numero degli atti per i quali era prevista la formalità

fonte: http://b

della trascrizione era estremanente limitato; non essendo prevista la trascrizione di tutti gli atti di disposizione di beni immobili era impossibile ricostruire la storia giuridica di un bene; anche il novero delle domande giudiziali soggette a trascrizione era molto limitato;

-non era prevista alcuna sanzione, né di carattere civile né di carattere penale, per la mancata esecuzione della formalità di trascrizione nei casi in cui la stessa fosse disposta, con conseguente aggravamento del limite del sistema, cui si è fatto cenno nel punto precedente.

Furono, pertanto, presentati nel tempo numerosi progetti di riforma. Fu la guerra che imponendo una stretta fiscale, provocò l'approvazione di una pluralità di atti normativi, tutti poi raccolti e coordinati nel testo unico emanato con R.D. 30 dicembre 1923, n. 3272, con i quali furono apportate profonde innovazioni al sistema delineato dal codice civile del 1865.

Le leggi del primo dopoguerra intervennero su entrambi i limiti avanti menzionati. Si aumentò il numero degli atti soggetti a trascrizione; si impose l'obbligo di eseguire le trascrizioni prescritte ai pubblici ufficiali che ricevevano o tenevano in deposito gli atti (notai, cancellieri, ricevitori del registro); si munì l'obbligo di una sanzione penale di carattere pecuniario.

Il codice civile del 1942 sulla scorta dell'evoluzione nor-

fonte: http://b

mativa, avanti evidenziata, ha disegnato il sistema della trascrizione quale strumento per garantire la sicurezza dei traffici immobiliari, prevedendo:

-la trascrizione di tutti gli atti di disposizione di beni immobili, al fine della loro opponibilità ai terzi;

-il principio di continuità delle trascrizioni;

-la trascrizione degli acquisti mortis causa;

-la trascrizione di tutte le domande giudiziali relative a beni immobili;

-imponendo l'obbligo della trascrizione a carico dei pubblici ufficiali che hanno formato gli atti soggetti a trascrizione.

Nel tempo, il legislatore ha previsto la trascrizione di ulteriori tipologie di atti per realizzare fini diversi. Tra i più importanti, a titolo esemplificativo, sono trascrivibili: le convenzioni matrimoniali (quali il fondo patrimoniale), al fine di far conoscere ai terzi il regime patrimoniale cui sono assoggettati i beni appartenenti ai coniugi; i contratti preliminari di compravendita, al fine di tutelare il promissario acquirente dalle vicende pregiudizievoli che possano interessare il promittente venditore; i cosiddetti vincoli di destinazione.

Gli esempi citati dimostrano come i registri immobiliari hanno assunto un ruolo sempre più rilevante, non solo nel consentire lo sviluppo del mercato immobiliare, ma anche nel perseguimento di altre finalità pubblicistiche.

fonte: http://b

Anche nell'anno 2009, il legislatore è intervenuto sull'impianto normativo della pubblicità immobiliare disponendo la trascrizione dei sequestri preventivi penali, con l'evidente finalità di potenziare il contrasto alla criminalità, e limitando a venti anni, salvo rinnovazione, l'efficacia delle trascrizioni dei sequestri, dei pignoramenti e delle domande giudiziali, allo scopo di ridurre il periodo temporale che gli utenti devono prendere in considerazione quando ispezionano i registri immobiliari.

Un tale sviluppo è stato supportato dall'Agenzia anche attraverso l'informatizzazione delle attività connesse alla tenuta dei registri immobiliari. Oggi l'aggiornamento della banca dati ipotecaria è interamente effettuato attraverso strumenti informatici e i notai, ormai da alcuni anni, trasmettono telematicamente

le note e le domande relative agli atti da trascrivere, iscrivere o annotare e già dall'inizio del 2010 tale modalità di trasmissione è stata estesa ad altri pubblici ufficiali e agli agenti della riscossione.

Da settembre 2012 i notai possono trasmettere telematicamente anche il titolo giuridico da presentare ai conservatori operanti su tutto il territorio nazionale.

Tale ultimo passo segna il traguardo di un processo volto alla completa informatizzazione dei registri immobiliari, che non saranno più conservati in forma cartacea, ma, in attuazione



fonte: http://b

della recente legislazione di settore, saranno dematerializzati o tenuti su supporti informatici.

L'informatizzazione non riguarda solo le attività di aggiornamento della banca dati ipotecaria, ma anche i servizi di consultazione dei dati che sono offerti on line a professionisti e cittadini. Tali servizi, sintesi di un ventennale percorso di informatizzazione e grazie alle innovative tecnologie utilizzate nel campo dell'E-government, rappresentano, nel quadro delle Pubbliche Amministrazioni, realizzazioni all'avanguardia nel panorama europeo.

L'Agenzia è costantemente impegnata a garantire la qualità dei dati inseriti nei registri immobiliari, perché siano sempre conformi alla evoluzione normativa, nonché a rafforzare i servizi telematici, affinché il professionista possa svolgere la propria attività dal proprio ufficio tramite internet, superando così i limiti fisici delle distanze, con conseguente risparmio di tempo e di risorse finanziarie.

fonte: http://b

La presente copia, composta di fogli 25 è conforme all'originale munito delle prescritte firme e si rilascia per uso fiscale

Torre Annunziata 11 marzo 2014



Agenzia Entrate

Ufficio provinciale di NAPOLI - Territorio
Servizio di Pubblicità Immobiliare di NAPOLI 2

Nota di trascrizione

Registro generale n. 15428
Registro particolare n. 6475
Presentazione n. 421 *del* 28/02/2014

UTC: 2014-02-27T19:01:51.385844+01:00

Sezione riservata all'Ufficio

Liquidazione

Totale	€ 235,00		
Imposta ipotecaria	€ 200,00	*Imposta di bollo*	-
Tassa ipotecaria	€ 35,00	*Sanzioni amministrative*	-

Eseguita la formalità.
Somma pagata € 235,00 (Duecentotrentacinque/00)
Ricevuta/Prospetto di cassa n. 7241
Protocollo di richiesta NA 59397/1 del 2014

Il Conservatore
Conservatore ROMANO PIETRO

Sezione A - Generalità

Dati relativi al titolo

Descrizione	ATTO NOTARILE PUBBLICO		
Data	26/02/2014	*Numero di repertorio*	585/382
Notaio	BOTTINO MARIA FRANCESCA	*Codice fiscale*	BTT MFR 71A59 F839 M
Sede	TORRE ANNUNZIATA (NA)		

Dati relativi alla convenzione

Specie	ATTO TRA VIVI
Descrizione	152 RICOGNIZIONE DI DIRITTI REALI
Voltura catastale automatica	NO

Altri dati

Sono presenti nella sezione D parti libere relative a sezione A, sezione B, sezione C

Dati riepilogativi

Unità negoziali 1 *Soggetti a favore* 1 *Soggetti contro* 1

Sezione B - Immobili

Unità negoziale n. 1

Immobile n. 1

Comune	I820 - SOMMA VESUVIANA (NA)				
Catasto	FABBRICATI				
Sezione urbana	-	*Foglio* 30	*Particella* 207	*Subalterno*	1
Natura	B5 - SCUOLE E LABORATORI SCIENTIFICI	*Consistenza*	-		
Indirizzo	VIA CARMINE N. 45, PIANO T-1-2			*N. civico*	-

fonte: http://b

Sezione C - Soggetti

A favore

Soggetto n. 1 *In qualità di* FAVORE
Denominazione o ragione sociale OPERA PIA ISTITUTO CIANCIULLI O ISTITUTO F. CIANCIULLI
Sede SOMMA VESUVIANA (NA)
Codice fiscale 95143290633
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Contro

Soggetto n. 1 *In qualità di* CONTRO
Cognome PARISI *Nome* MARIANNA
Nata il 13/11/1803 *a* NAPOLI (NA)
Sesso F *Codice fiscale* PRS MNN 03S53 F839 X
Relativamente all'unità negoziale n. 1 *Per il diritto di* PROPRIETA'
Per la quota di 1/1

Sezione D - Ulteriori informazioni

Altri aspetti che si ritiene utile indicare ai fini della pubblicità immobiliare

L'I.P.A.B. "OPERA PIA ISTITUTO CIANCIULLI O ISTITUTO F. CIANCIULLI", CON SEDE IN SOMMA VESUVIANA (NA), VIA CARMINE N. 45 CODICE FISCALE 95143290633, IN PERSONA DI:SUOR GIOVANNA PANTALEO, NATA A FASANO (BR) IL GIORNO 11 APRILE 1952, NELLA SUA QUALITA' DI DIRETTRICE, AMMINISTRATRICE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE IN VIRTU' DEL PROVVEDIMENTO DEL 6 DICEMBRE 2008 OMOLOGATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON D.P.G.R.C. N. 12 DEL 19 GENNAIO 2009 E DELLA SUCCESSIVA DELIBERA DEL 5 FEBBRAIO 2009, DOMICILIATA PER LA CARICA PRESSO LA SEDE DELL'ENTE, MUNITA DEI NECESSARI POTERI AI SENSI DELLO STATUTO DELL'ISTITUTO.DELL'IDENTITA' PERSONALE, QUALIFICA E POTERI DELLA COSTITUITA IO NOTAIO SONO CERTO. PREMESSADICHIARA LA COSTITUITA, NELLA INDICATA QUALITA':1) CHE CON TESTAMENTO OLOGRAFO DEL 3 AGOSTO 1852 PUBBLICATO CON VERBALE REGISTRATO A NAPOLI - QUARTO UFFICIO IL PRIMO DICEMBRE 1852 AL N. 1466, VOL. 146, FOL. 28, CASELLA 3, IL SIG. FILIPPO CIANCIULLI NOMINAVA EREDI DELLA SUA QUOTA DISPONIBILE LE FIGLIE DELLA CARITA' DI S. VINCENZO DE' PAOLI, CON L'ONERE DI SVOLGERE NEL PALAZZO DI SUA PROPRIETA' IN SOMMA VESUVIANA (NA) LA PROPRIA MISSIONE ISTITUZIONALE (L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE DELLE FANCIULLE DEL POPOLO ED IL SOCCORSO AI POVERI INFERMI), COSI' DETERMINANDO LA NASCITA DI UN'OPERA PIA, CIOE' DI UN'ISTITUZIONE DI ASSISTENZA E/O BENEFICENZA TIPICA DELL'ITALIA, INCARICATA DI PRESTARE ASSISTENZA AI POVERI, TANTO IN STATO DI SANITA' QUANTO DI MALATTIA, DI PROCURARNE L'EDUCAZIONE, L'ISTRUZIONE, L'AVVIAMENTO A QUALCHE PROFESSIONE, ARTE O MESTIERE, OD IN QUALSIASI ALTRO MODO IL MIGLIORAMENTO MORALE ED ECONOMICO; ED INFATTI, AUTORIZZATO IL LEGATO NELLE SEDI REGIE, L'OPERA PIA CIANCIULLI VENIVA ERETTA IN ENTE MORALE CON RESCRITTO REALE DEL 12 LUGLIO 1854;2) CHE IN SEGUITO, LA SIGNORA MARIANNA PARISI (CHE RISULTA ESSERE NATA A NAPOLI IL 13 NOVEMBRE 1803), VEDOVA DEL CIANCIULLI, ALLO SCOPO DI RECUPERARE AL PATRIMONIO FAMILIARE L'INDICATO PALAZZO DI SOMMA VESUVIANA, OTTENNE DI PERMUTARE IL DETTO IMMOBILE CON L'EX MONASTERO DEI CARMELITANI, DA LEI ACQUISTATO DALLA PARROCCHIA DI S. MICHELE ARCANGELO; TALE PERMUTA VENIVA APPROVATA CON RESCRITTO REALE DEL 26 SETTEMBRE 1857 E ATTUATA CON L'ATTO DEL NOTAIO FERDINANDO CACACE DI NAPOLI IN DATA 2 GIUGNO 1858, CHE IN COPIA CONFORME SI ALLEGA AL PRESENTE ATTO CON LA LETTERA "A", ED IL CUI CONTENUTO, PER FAVORIRNE LA COMPRENSIONE, E' RIPRODOTTO NEL DOCUMENTO CHE SI ALLEGA CON LA LETTERA "B"; IL RAPPORTO TRA L'INDICATO IMMOBILE E L'OPERA PIA CIANCIULLI E NON CON LA COMPAGNIA DELLE FIGLIE DELLA CARITA', ENTE ECCLESIASTICO GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO SOLO PIU' TARDI, NEL 1930, E' PROVATA DAL FATTO CHE LA PERMUTA AVVIENE IN FAVORE SI DELLE FIGLIE DELLA

fonte: http://b

CARITA' (NELL'ATTO CACACE: ISTITUTO DI BENEFICIENZA DELLE FIGLIE DELLA CARITA'), MA NELLA QUALITA' DI SOGGETTI PREPOSTI ALL'ADEMPIMENTO DELLA MISSIONE AFFIDATA DAL TESTATORE ALL'OPERA PIA;3) CHE CON R.D. 26 MAGGIO 1872 (CHE ESPRESSAMENTE SI RIFERISCE ALL'OPERA PIA CIANCIULLI) VENIVA APPROVATO LO STATUTO ORGANICO DELL'ENTE;4) CHE L'ENTE DA ESSA RAPPRESENTATO E' QUINDI PROPRIETARIO DI UN IMMOBILE IN SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA CARMINE N. 45, CON INGRESSO CARRABILE ATTRAVERSO UN CORTILE LATERALE, DAL CANCELLO SEGNATO DAL CIVICO 47 DELLA MEDESIMA STRADA, COSTITUITO DA UN FABBRICATO DI FORMA PRESSOCHE' QUADRATA, IN PARTE SU DUE E IN PARTE SU TRE LIVELLI, CON CORTE INTERNA, SUI CUI LATI PROSPETTANO LE FINESTRE DI CUI E' DOTATO IL CORRIDOIO CHE CIRCONDA, SUI PRIMI DUE LIVELLI, L'INTERA CORTE E ATTRAVERSO IL QUALE SI ACCEDE ALLE SALE E AI SERVIZI DEL FABBRICATO STESSO: IN PARTICOLARE IL PIANO TERRA E' DESTINATO A UFFICI, SALA INSEGNANTI, SERVIZI; SUL LATO NORD, NEL CORTILE LATERALE ESISTONO DUE PICCOLI CORPI DI FABBRICA IN AGGETTO; IL PRIMO PIANO E' DESTINATO SOPRATTUTTO AD AULE E SERVIZI E CONTIENE, SUL LATO PROSPICIENTE SU VIA CARMINE, UNA SALA DESTINATA A CAPPELLA; IL SECONDO PIANO E' DESTINATO SOPRATTUTTO A LOCALI DEPOSITO CON COPERTURA A FALDE, AI QUALI SI ACCEDE DAL LASTRICO CHE RICOPRE IL CORRIDOIO INTERNO DELL'EDIFICIO.IL FABBRICATO CONFINA AD EST CON VIA CARMINE, A NORD ON PROPRIETA' MARIO ALIPERTA O AVENTI CAUSA (P.LLA 205), ANCORA A NORD, AD OVEST E A SUD CON BENI DI CLAUDIA GIACINTO E SERGIO DI MAURO O LORO AVENTI CAUSA, ANCORA A SUD CON CHIESA CON ACCESSO DA PIAZZA DEL CARMINE.ESSO HA I SEGUENTI DATI CATASTALI: UFFICIO DEL TERRITORIO DI NAPOLI, CATASTO FABBRICATI DEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA, INTESTATO A OPERE PIE FIGLIE DELLA CARITA' ENTE MORALE RAPP. DELLA MADRE SUPERIORE SUOR MARIA FATO, FOL. 30, P.LLA 207 SUB. 1, VIA CARMINE N. 45, PIANO T-1-2 CAT. B5, CL. U, CONS. MC. 10.630, RENDITA EURO 12.077,91.IL SUOLO SUL QUALE LA COSTRUZIONE INSISTE CON LE AREE SCOPERTE DI PERTINENZA COSTITUISCE IN CATASTO TERRENI LA P.LLA 207 DEL FOL. 30 DI SOMMA VESUVIANA, ENTE URBANO DI ARE 12.47;5) CHE IN DATA 6 MARZO 1962 LA CURIA VESCOVILE DI NOLA, IN PERSONA DELL'ALLORA VESCOVO ADOLFO BINNI, RICONOSCEVA ALLA PROVINCIA DI NAPOLI DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI S. VINCENZO DE' PAOLI, LA PROPRIETA' DEL LOCALE AL PIANO TERRA CON ACCESSO AUTONOMO DA VIA CARMINE, LOCALE GIA' IN POSSESSO DELL'OPERA PIA CIANCIULLI A FAR DATA DALL'ATTO DI COSTITUZIONE DELL'ENTE STESSO; 6) CHE L'ENTE HA ASSUNTO LA VESTE DI I.P.A.B. A SEGUITO DELLA LEGGE 17 LUGLIO 1890 E NON SI E' MAI TRASFORMATA, IN BASE ALLA TIPOLOGIA, AL CARATTERE E ALLA DIMENSIONE, IN AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA (A.S.P.), ASSOCIAZIONE O FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO, COME PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2007 N. 11;7) CHE LE SUORE DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA CARITA', ORIGINARIAMENTE INCARICATE DELLO SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE, A SEGUITO DI APPOSITA CONVENZIONE STIPULATA CON LE SUORE CATECHISTE DEL S. CUORE, AVEVANO AFFIDATO A QUESTE ULTIME LA GESTIONE DEI SERVIZI DELL'I.P.A.B;8) CHE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (I.P.A.B.) SONO SOGGETTE ALLA VIGILANZA ED AL CONTROLLO DELLA REGIONE ANCHE AI SENSI DEL D.P.R. 15 GENNAIO 1972, N. 9, CHE DISCIPLINA L'ESERCIZIO DI TUTTE LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI BENEFICENZA PUBBLICA; 9) CHE IN PARTICOLARE LA L.R. 15 MARZO 1984, N. 14, RECANTE "REGOLAMENTAZIONE DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA" SECONDO CUI "FINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE DI RIFORMA DELL'ASSISTENZA PUBBLICA E DELLE RELATIVE LEGGI REGIONALI DI ATTUAZIONE, LE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (II.PP.A.B.) OPERANTI ESCLUSIVAMENTE NEL TERRITORIO REGIONALE CHE SI TROVANO NELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ART. 70, 1 COMMA, DELLA LEGGE 17 LUGLIO 1890, N. 6972, VENGONO DICHIARATE ESTINTE CON PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E DELLE MODALITA' PREVISTE DALLA PRESENTE LEGGE"; 10) CHE IL VENIR MENO DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI PER IMPOSSIBILITA' DI FATTO DOVUTE A CAUSE INTERNE ALLA ORGANIZZAZIONE, ESPONE L'I.P.A.B. ALLO SCIOGLIMENTO AI SENSI DELL'ART. 1 DELLA LEGGE REGIONALE N. 14/1984 E DELL'ART. 70 DELLA LEGGE N. 6972/1890; 11) CHE L'ENTE HA ESSO STESSO FORMULATO RICHIESTA DI ESTINZIONE DELL'OPERA PIA, DEPOSITANDO TUTTA LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA, AD ECCEZIONE DEI TITOLI RELATIVI ALLA PROPRIETA' DEL COMPLESSO IMMOBILIARE FACENTE CAPO ALL'ENTE, INFORMANDO LA REGIONE CAMPANIA DELL'ESTREMA COMPLESSITA' DELLA RICOSTRUZIONE, SOTTO IL PROFILO DOCUMENTALE (ATTO DI TRASFERIMENTO E NOTA DI TRASCRIZIONE) DELLA TITOLARITA' DEL DESCRITTO COMPLESSO IMMOBILIARE;12) CHE RISULTA, INFATTI, OLTREMODO ARDUO OFFRIRE LA FORMALE CONSACRAZIONE DI TALE TITOLARITA' IN QUANTO L'ACQUISIZIONE HA AVUTO LUOGO, COME SOPRA SI E' DETTO, IN UN

fonte: http://b

PERIODO STORICO, NEL QUALE UN SISTEMA DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE VERO E PROPRIO DI FATTO NON ESISTEVA (VEDI AL RIGUARDO LA BREVE STORIA DELLA PUBBLICITA' IMMOBILIARE CONTENUTA NEL DOCUMENTO CHE SI ALLEGA CON LA LETTERA "C"); 13) CHE L'OPERA PIA, COMMISSARIATA DALLA REGIONE CAMPANIA, E' ATTUALMENTE IN DISMISSIONE, MA LA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE, GESTITA DAL COMPETENTE UFFICIO REGIONALE, RICHIEDE CHE SIA PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATO IL SUO PATRIMONIO;14) CHE INTERESSA SOTTOLINEARE CHE UN'ALA DELL'EX MONASTERO (NON FACENTE PARTE DEL PATRIMONIO DELL'OPERA PIA) FU OGGETTO DI DONAZIONE TRA LA DIOCESI DI NOLA E LE FIGLIE DELLA CARITA';15) CHE NEMMENO TALE SITUAZIONE EMERGE DAI RR.II.;16) CHE, PERTANTO, SI RENDE NECESSARIO SOTTOSCRIVERE IL PRESENTE ATTO RICOGNITIVO, AL FINE DI STABILIRE CHE IL CITATO ATTO DI PERMUTA SIA IDONEO AL TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETA' IN FAVORE DELL'OPERA PIA, OTTENENDONE LA TRASCRIZIONE.TANTO PREMESSOCHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ATTO,SI CONVENE QUANTO SEGUELA COSTITUITA, NELL'INDICATA QUALITA'DICHIARACHE A SEGUITO DI TUTTE LE VICENDE INDICATE IN PREMESSA, L'IMMOBILE IN SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA CARMINE N. 45, DESCRITTO AL NUMERO 4) DELLA PREMESSA STESSA E' DI PIENA ED ESCLUSIVA PROPRIETA' DE L'I.P.A.B. OPERA PIA ISTITUTO CIANCIULLI O ISTITUTO F. CIANCIULLI, CON SEDE IN SOMMA VESUVIANA (NA), VIA CARMINE N. 45, CODICE FISCALE 95143290633.CHIEDE PERTANTO AI FINI DELL'ART. 2650 C.C. LA TRASCRIZIONE DEL PRESENTE ATTO A FAVORE DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE.

fonte: http://b

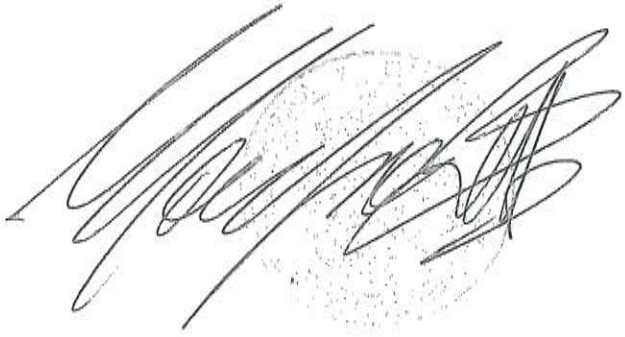
Notaio Bottino Maria Francesca

Certificazione di conformità di documento cartaceo a documento informatico

(art. 23, comma 2-bis, d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82)

Certifico io sottoscritto dr. Bottino Maria Francesca, Notaio in Torre Annunziata, iscritto nel Ruolo del Collegio Notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola, che la presente copia, composta di numero 4 pagine su numero 4 fogli, è conforme all'originale informatico sottoscritto con firma digitale.
La sottoscrizione elettronica è stata apposta con firma digitale rilasciata a ROMANO PIETRO , il cui certificato (num. di serie 6d2bd78b450c4e4033c87c192eae999f valido dal 29 giugno 2012 alle 02:00:00 al 30 giugno 2015 alle 01:59:59) è stato rilasciato per l'esercizio delle sue funzioni di CONSERVATORE, da ArubaPEC S.p.A. , in veste di Autorità di certificazione della firma digitale ed è stata verificata positivamente da me Notaio in data 11 marzo 2014 alle ore 16:29:22,(CRL numero 25708 emessa in data 10/03/2014 alle 18:04:42).

Torre Annunziata, 11 marzo 2014



fonte: http://b

Giunta Regionale
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il Tempo Libero
22 SET 2014
U.O.D. 01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° 439.2010.34

IPAB "ISTITUTO FILIPPO CIANCIULLI"
Via Carmine,45-Somma Vesuviana-NA

VERBALE N. 1 DEL 5 Maggio 2014

L'anno 2014 il giorno 5 del mese di maggio, alle ore 10.00 la Direttrice e Amministratrice dell'IPAB " Istituto Filippo Cianciulli" in Somma Vesuviana , Suor Giovanna Pantaleo nata a Fasano l'11 aprile 1952, nominata dalla Visitatrice delle Figlie della Carità, con nota del 6 dicembre 2008, delibera sul seguente punto dell'ordine del giorno:

- Inventario immobiliare IPAB ai fini dell'estinzione dell'Ente

PREMESSO CHE:

- Con atto per Notar Maria Francesca Bottino del 26.2.2014, Rep. n. 585 e Racc. n. 382, si procedeva alla ricognizione della titolarità del complesso immobiliare ubicato in Somma Vesuviana alla Via Carmine n. 45;
- l'IPAB "*Opera Pia Istituto Filippo Cianciulli*" ha dichiarato, per effetto delle vicende traslative e giuridiche afferenti il bene e più accuratamente specificate nell'atto notarile innanzi riferito, di essere unica ed esclusiva proprietaria dell'immobile anzidetto e catastalmente riportato nel N.C.E.U. del Comune di Somma Vesuviana al Foglio 30, p.lla 207, sub 1, cat. B/5, piani T, I e II;
- tale dichiarazione di carattere ricognitivo veniva regolarmente trascritta presso i competenti RR.II. con Nota di Trascrizione recante Registro Generale n. 15428, Registro Particolare n. 6475, Presentazione n. 421 del 28.2.2014, a favore dell'IPAB e contro Marianna Parisi, nata a Napoli il 13.11.1803;
- l'IPAB ha già deliberato di estinguersi ed ha avviato le prescritte procedure di estinzione dinanzi ai competenti Uffici regionali *ex* Legge n. 328/2000 e Reg. n. 2/2013;
- la Regione Campania, dopo avere avviato il procedimento, ha comunicato all'Ente, con nota prot. 2013-0872681 del 18.12.2013, la necessità che l'Istituzione identificasse il patrimonio immobiliare facente capo all'IPAB;
- detto patrimonio è costituito unicamente dal complesso conventuale sito in Somma Vesuviana alla Via Carmine n. 45, catastalmente riportato al Foglio 30, p.lla 207, sub 1, cat. B/5, piani T, I e II e di proprietà unica ed esclusiva dell'Opera Pia Filippo Cianciulli.

TANTO PREMESSO

Suor Giovanna Pantaleo, nella spiegata qualità,

DELIBERA

di approvare la consistenza patrimoniale immobiliare così come individuata analiticamente in premessa, dichiarando che il patrimonio immobiliare dell'Ente si esaurisce, esclusivamente, nel complesso conventuale sito in Somma Vesuviana alla Via Carmine n. 45, catastalmente riportato al Foglio 30, p.lla 207, sub 1, cat. B/5, piani T, I e II e che alcun altro bene immobile è posseduto o goduto ad alcun titolo dall'Ente ovvero rientra nella sua titolarità.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Direttrice - Amministratrice
Suor Giovanna Pantaleo

ISTITUTO CIANCIULLI IPAB Via Carmine, 45 Somma Vesuviana (NA)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0624744 23/09/2014 12,13
Mitt. : ISTITUTO FILIPPOCIANCIULLI
Ass. : 541201 UOD Affari giuridico-legali - ...
Classifica : 10.1. Fascicolo : 34 del 2010

fonte: http://b

PROVINCIA DI NAPOLI DELLA CONGREGAZIONE DELLE
FIGLIE DELLA CARITA'
DI S. VINCENZO DE' PAOLI
80122 NAPOLI – VIA S. LUISA DE MARILLAC, 10
TEL. 081 681359 – FAX 081 666235

Napoli, 25/11/2014

Spett. le
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Sociali,
le Politiche Culturali, Le Pari Opportunità e il
Tempo Libero
c. a. Gent. ma dott.ssa Cecilia Sannino

OGGETTO: Ipab *"Istituto Filippo Cianciulli"* - procedimento di estinzione *ex* art. 11, regolamento n. 2/2013 - attribuzione dei beni patrimoniali alla Congregazione delle Figlie della Carità.

Gentile dottoressa,
sono lieta di comunicarLe che gli organi consultivi della Congregazione delle Figlie della Carità hanno deliberato la volontà di subentrare nella titolarità del patrimonio dell'Opera Pia Cianciulli.

Giova ribadirLe, tuttavia, l'impossibilità, per la Congregazione subentrante, di perpetuare le meritorie attività dell'estinguenda Opera Pia sicché, una volta acquisito il patrimonio dell'Istituto Cianciulli in virtù di una Vostra delibera giuntale *ad hoc*, la Congregazione si riserva la facoltà di donarlo all'ente od istituzione religiosa che risulterà, a nostro giudizio, più accreditato/a a garantire un utilizzo di siffatto patrimonio ispirato alle pie volontà dell'indimenticato Filippo Cianciulli.

Restiamo in attesa di indicazioni da parte Vostra circa l'eventuale necessità di compiere più specifici e formali adempimenti in vista della manifestata volontà di subentro nella titolarità dei cespiti *de quibus*.

Distinti Saluti.

CONGREGAZIONE delle FIGLIE della CARITÀ - PROVINCIA di NAPOLI
Via S. Luisa de Marillac, 10
NAPOLI

La Visitatrice
Suor Maria Rosaria Matranga
Suor Maria Rosaria Matranga

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le per: Opportunità e il Tempo Libero
28 NOV 2014
U.O.D. 01 02 03 04 05 06 07
FASCICOLO N° 33.2010.34

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0813261 01/12/2014 12,00
Mitt. : CASA ' FIGLIE DELLA CARITA' '
Ass. : 541201 UOD Affari giuridico-legali - ...
Classifica : 10.1. Fascicolo : 34 del 2010

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 39 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

"VIA FRANCIGENA NEL SUD. ADESIONE AL PROGRAMMA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Via Francigena, anticamente chiamata "Via Francesca" o "Romea", è tra i più antichi itinerari della cultura storica e religiosa euro-mediterranea che collega Canterbury a Gerusalemme, costituendo un "ponte di cultura" che supera in lunghezza i 2.500 chilometri poiché congiunge Europa del Nord ed Europa Mediterranea, Europa Balcanica e Medio-Oriente con un percorso che attraversa Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Città del Vaticano per raggiungere Gerusalemme attraverso la Grecia, la Turchia, la Siria, il Libano e Israele;

b. la Via Francigena è stata riconosciuta fin dal 1994 quale "Grande Itinerario del Consiglio Culturale d'Europa", individuando nel viaggio effettuato dall'Arcivescovo Sigerìco intorno al 990 il percorso ufficiale;

c. la rete Francigena innerva il territorio attraversato collegando i borghi e i castelli intorno ai quali si sono sviluppati i centri storici con le loro infrastrutture di servizio ai pellegrini, come abbazie, conventi, ospedali, punti ristoro, cambio cavalli, ecc., siti depositari di uno straordinario patrimonio architettonico, storico e artistico, permeati di religiosità, in un ambiente naturale quasi incontaminato, a vocazione squisitamente rurale. La rete Francigena costituisce un'opportunità per la sua funzione culturale che, in termini di *new economy*, favorisce la definizione di reti immateriali per lo sviluppo del turismo e dell'occupazione in questo specifico settore;

d. la Via Francigena è ormai considerata, dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico un solido asse di sviluppo sostenibile dei territori europei da essa attraversati che riconosce, nella penisola italiana e nelle regioni meridionali, in particolare nella Campania, uno snodo di primaria importanza sia che i pellegrini siano diretti verso la Puglia, in direzione Gerusalemme, sia verso Roma;

PRESO ATTO CHE

a. la Direttiva 2007/12 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'Associazione Europea delle Vie Francigene (A.E.V.F.), costituita nel 2001, quale riferimento europeo per lo sviluppo e la salvaguardia del prestigioso itinerario e le ha conferito il riconoscimento di leader di rete portante (*réseau porteur*), per il suo ruolo di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'itinerario, e la sua capacità di saper creare sinergie operative con tutte le istituzioni locali, regionali, nazionali ed europee;

b. il Governo italiano, nel 2007, ha istituito la Consulta Nazionale per gli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi il cui Comitato Scientifico vede rappresentati gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa in Italia, tra cui la Via Francigena, la Rotta dei Fenici e la Via Carolingia;

c. la Società Geografica Italiana (SGI), d'intesa con l'A.E.V.F., è impegnata in prima linea in un processo costante per la valorizzazione dell'antico percorso francigeno che conduceva da Roma alle coste pugliesi, per giungere in Terra Santa;

d. il panorama della collaborazione inter-istituzionale si è arricchito negli ultimi anni di proficue relazioni con il Ministero della Cultura francese, il Cantone svizzero del Vallese, i Ministeri italiani

del Turismo e delle Politiche Agricole, il Progetto Interregionale italiano "Via Francigena" e l'importante rete delle regioni europee per il turismo sostenibile NECS Tour;

e. il Ministro per il Turismo e Affari Regionali il 18 gennaio 2013 ha presentato al Consiglio dei Ministri il Piano Strategico per lo sviluppo del turismo in Italia "Turismo Italia 2020", che contempla 61 azioni attuative: in particolare l'Azione 9- *Creazione di una "Fabbrica dei Prodotti" che selezioni, costruisca e promuova i prodotti turistici prioritari (anche multi-regionali)* ha il compito, tra gli altri, di realizzare strategie di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici italiani coordinandosi con le Regioni e prendendo spunto anche dalle *best practices* internazionali (es. "Via Francigena" multi-regionale sul modello del "Cammino di Santiago", circuito di dimore storiche, sull'esempio di "Paradores" o "Relais & Châteaux");

f. il MiBACT, attraverso la "Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore" ha siglato il 31 maggio 2014 un Accordo di valorizzazione con l'A.E.V.F che prevede:

f.1. il raccordo tra le attività di sostegno e valorizzazione della Via Francigena;

f.2. la cura e predisposizione di un modello preliminare della parte nazionale di "Euro Master plan" della Via Francigena unitamente al lavoro di ricerca, analisi e comparazione degli assi strategici in accordo con le Regioni per lo sviluppo di un Master plan operativo del settennio 2014-2020;

f.3. l'attività di coordinamento dei siti istituzionali www.viefrancigene.org e www.francigena.beniculturali.it con servizio di traduzione nelle lingue inglese e francese, assicurando la gestione continua dei flussi informativi e consentendo l'immissione nel portale della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore di ogni utile informazione territoriale in ordine alla tracciabilità del percorso, accoglienza, stato delle infrastrutture, eventi, news;

g. che l'A.E.V.F., su raccomandazione del Consiglio d'Europa, sta lavorando nella direzione di estendere il percorso da Roma a Gerusalemme includendovi le regioni del Mezzogiorno d'Italia;

CONSIDERATO CHE

a. il riconoscimento della Via Francigena quale "Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" non comprende ancora la direttrice Sud, ovvero il tratto italiano dal Lazio alla Puglia;

b. l'A.E.V.F. e la S.G.I. si sono impegnate a far riconoscere tale segmento dell'itinerario francigeno presso il Consiglio d'Europa realizzando, a tal fine, un progetto di Studio di fattibilità per la riscoperta e la valorizzazione della via Francigena nel Sud denominato "A piedi nella storia", acquisito agli atti degli uffici regionali, sul quale far convergere le Regioni interessate dall'itinerario culturale e dalle sue principali diramazioni: Lazio, Molise, Campania, Basilicata e Puglia;

c. la Regione Campania occupa una posizione strategica nello sviluppo di questo segmento dell'itinerario francigeno e che la definizione nel territorio regionale dei relativi cammini rappresenta una valida occasione di valorizzazione delle eccellenze culturali, ambientali e turistiche che lo caratterizzano, con significative ricadute in termini di competitività e di promozione turistico-culturale dei territori interessati, nonché la conseguente opportunità di

inserimento di centri minori e dei relativi beni culturali presenti lungo il tracciato viario, in un sistema unitario di promozione e valorizzazione integrata;

d. nel territorio della Regione Campania hanno progressivamente assunto un ruolo di rilievo gli itinerari turistico-culturali naturalistici e di matrice religiosa che hanno determinato la riscoperta delle vie della fede, lungo le quali per secoli si sono svolti i pellegrinaggi verso luoghi sacri;

CONSIDERATO ALTRESÌ

a. che la Regione Campania ha interesse a definire l'itinerario "Via Francigena nel Sud" sul proprio territorio, individuandone l'antico tracciato attraverso le province di Caserta, Benevento ed Avellino nell'ottica di rafforzare il legame tra i territori, creando opportunità di sviluppo ed occasioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;

b. che la Regione Campania intende condividere il percorso istituzionale già intrapreso dalle altre Regioni attraversate dal percorso della "Via Francigena nel Sud" le quali stanno definendo la progettazione relativa a tale percorso nei rispettivi territori;

c. che è di rilevante interesse per la crescita economica della Campania consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di valorizzazione territoriale sia in partenariato con lo Stato sia con le altre Regioni e con l'associazionismo culturale qualificato;

d. l'opportunità di coinvolgere tutto il territorio regionale interessato dal percorso della "Via Francigena nel Sud" in una logica di sistema unitario ed integrato;

e. l'importanza di pervenire al riconoscimento europeo che possa peraltro avere anche un esplicito riconoscimento come valore storico e culturale;

VISTI

a. la nota prot. 903/2014 del 26/06/2014 con cui l'Associazione Europea delle Vie Francigene, d'intesa con la Società Geografica Italiana, ha avanzato la richiesta di patrocinio del Progetto Interregionale "Via Francigena nel Sud" da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa;

b. la nota prot. 1976/SP del 25/07/14 con cui l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha espresso vivo interesse per lo sviluppo del progetto interregionale "Via Francigena nel Sud", dando mandato agli "uffici regionali di inserire il progetto nelle linee programmatiche delle attività di valorizzazione turistico-culturale regionale";

c. la nota prot. 1903/SP dell'Assessore al Turismo e Beni Culturali del 04/08/14 con la quale è stato designato quale referente per le attività di supporto nella fase istruttoria ed operativa del progetto "Via Francigena nel Sud" per la Regione Campania il Direttore Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero;

d. la nota prot. n. 1030 del 11/08/2014, con la quale il GAL Titerno ha trasmesso i due Protocolli inerenti alla via Francigena del Sud, sottoscritti da 35 Comuni (23 per l'ambito casertano e 12 per il territorio beneventano), da cinque vescovadi e dal GAL Titerno;

e. la documentazione scientifica e tecnica con la proposta di tracciato della Società Geografica Italiana, depositata agli atti degli Uffici della DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero;

RITENUTO

a. che la Regione Campania, confermando l'interesse per tale itinerario di respiro europeo, considera necessario aderire al programma "Via Francigena nel Sud" da presentarsi al Consiglio d'Europa nell'auspicabile obiettivo di ottenere il riconoscimento del tratto della via Francigena nel Mezzogiorno d'Italia dalla "Commissione per il riconoscimento degli Itinerari culturali in Europa", in tempo utile per la sessione triennale di approvazione delle proposte prevista ad aprile 2015;

b. che è opportuno definire il percorso individuandone l'antico tracciato della Via Francigena nel Sud in Campania attraverso le Province di Caserta, Benevento ed Avellino, quale occasione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di tali territori e del loro sviluppo sostenibile in un'ottica di fruizione turistica;

c. che la definizione di tale percorso debba prevedere un tracciato principale attraverso i territori delle indicate tre Province, nonché varianti con tracciati paralleli o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;

d. doversi dare mandato alla D.G. per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero di:

   d.1. provvedere agli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della "Via Francigena nel Sud" presso il Consiglio d'Europa per la sessione di aprile 2015;

   d.2. porre in essere, con il concorso di altri Uffici, a partire dalle proposte di tracciato finora depositate agli atti degli uffici regionali, l'attività istruttoria necessaria e propedeutica all'individuazione del tracciato principale e delle varianti parallele o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;

   d.3. procedere all'attuazione del programma sopra richiamato;

e. doversi precisare che l'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico di adesione al programma da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa - Commissione per il Riconoscimento degli Itinerari Culturali in Europa;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare l'interesse per l'itinerario "Via Francigena nel Sud" di respiro europeo e di aderire al programma "Via Francigena nel Sud" da presentarsi al Consiglio d'Europa nell'auspicabile obiettivo di ottenere il riconoscimento del tratto della via Francigena nel Mezzogiorno d'Italia dalla "Commissione per il riconoscimento degli Itinerari culturali in Europa", in tempo utile per la sessione triennale di approvazione delle proposte prevista entro aprile 2015;

2. di definire il percorso della "Via Francigena nel Sud " in Campania individuandone l'antico tracciato attraverso le province di Caserta, Benevento ed Avellino, quale occasione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di tali territori e del loro sviluppo sostenibile in un'ottica di fruizione turistica;

3. di stabilire che la definizione di tale percorso debba prevedere un tracciato principale attraverso i territori delle indicate tre Province, nonché varianti con tracciati paralleli o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;

4. di dare mandato alla D.G. per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero di :

   4.1 provvedere agli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della "Via Francigena nel Sud" presso il Consiglio d'Europa per la sessione aprile 2015;

   4.2 porre in essere, con il concorso di altri Uffici, a partire dalle proposte di tracciato finora depositate agli atti degli uffici regionali, l'attività istruttoria necessaria e propedeutica all'individuazione del tracciato principale e delle varianti, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;

   4.3 procedere all'attuazione del programma sopra richiamato;

5. di precisare che l'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico di adesione al programma da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa - Commissione per il Riconoscimento degli Itinerari Culturali in Europa;

6. di trasmettere il presente atto al Dipartimento dell'istruzione della ricerca e del lavoro delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, al Dipartimento delle politiche territoriali, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero, al Responsabile della Programmazione Unitaria, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541/2014 "PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014" - "ULTERIORI AZIONI DI PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA IN COERENZA CON LE AZIONI DI VALORIZZAZIONE POSTE IN ESSERE CON L'ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013" - "PIANO STRATEGICO PER IL TURISMO - PROGRAMMA DI EVENTI PROMOZIONALI" - ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE EVENTI "MAGGIO 2015 - GENNAIO 2016" - ITINERARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo e la valenza del patrimonio culturale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre ed iniziative di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

b. la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dal vasto patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali;

c. con la Deliberazione n. 756/2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma medesimo;

d. con la Deliberazione n. 495 del 22/11/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28/06/2013, n. 76, convertito in Legge 9/08/2013, n. 99;

e. con la citata Deliberazione n. 495/2013 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 26/05/2014 si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, rinominandolo Allegato A;

g. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 8/8/2014 si è incrementato di Meuro 3 la dotazione complessiva originaria di Meuro 66 favore della Cultura, di cui alla DGR 225/2013, in particolare stabilendo in Meuro 6 il valore complessivo del finanziamento destinato alle Operazioni di valorizzazione dei beni culturali, con la riduzione conseguente a Meuro 147 del Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione;

h. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12/09/2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della "Direzione Generale Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013";

i. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22/09/2014, si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1/08/2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

j. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014 è stata approvata la rimodulazione del PAC Campania, come da Allegato A alla medesima Deliberazione, destinando:

   j.1 nell'ambito delle nuove azioni coerenti con il PAC Cultura, risorse pari € 7.000.000,00 da destinarsi a "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013";

   j.2 tra le misure di salvaguardia, risorse pari a € 7.000.000,00 per il *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali";*

k. con la medesima Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC Campania ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

l. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541/2014 è stata inviata al Gruppo di Azione ai fini del necessario assenso alla rimodulazione;

m. con la Deliberazione n. 382 del 27/09/2013, la Giunta Regionale ha manifestato interesse per la partecipazione della Regione Campania al Grande Evento EXPO MILANO 2015;

n. l'Esposizione si propone di coinvolgere i visitatori in prima persona in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione e di fornire loro l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra;

o. con la Legge Regionale n. 18 del 08/08/2014, vengono disposti gli indirizzi in materia di "organizzazione del sistema turistico";

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania presenta elementi di eccellenza riconosciuti a livello nazionale e internazionale nell'ambito delle tematiche proprie dell'EXPO 2015, con particolare riguardo ai temi della corretta alimentazione basata sui principi della dieta mediterranea;

b. l'Esposizione Universale, vedendo coinvolti oltre 150 paesi con una previsione di circa 20 milioni di visitatori attesi, rappresenta una vetrina privilegiata di promozione territoriale, nonché un'opportunità di intercettare la domanda di fruizione turistica mediante la valorizzazione integrata delle risorse turistico-culturali della Campania;

c. la Regione Campania, nella individuazione delle azioni, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;

d. l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale incentrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività;

e. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

f. gli eventi, diventati oggi un consolidato strumento di *marketing* oltre che un potente mezzo di comunicazione, costituiscono un efficace veicolo di promozione delle risorse dei territori, in quanto consentono di portare a conoscenza dei soggetti interessati le attività svolte ed i risultati ottenuti nell'ambito del progetto realizzato, nonché di trasmettere con efficacia messaggi e obiettivi;

g. il D.lgs.42/2004, al comma 2 dell'art.6, prevede che "*la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze*", mentre al comma 3 del medesimo art. 6 prevede che *"la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale*";

h. in tale contesto, per soddisfare la crescente domanda di fruizione culturale, non è sufficiente detenere e restaurare una quota anche cospicua di patrimonio culturale, ma è sempre più necessario progettare, in un'ottica di sistema, un adeguato piano di comunicazione che ne promuova la conoscenza e un livello adeguato di offerta di servizi che migliorino la fruibilità dei beni e dei siti culturali recuperati;

CONSIDERATO, altresì, CHE:

a. gli eventi possono costituire fattore di valorizzazione non solo delle eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico - culturali, ma anche delle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale, nonché delle eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

b. le azioni di promozione e valorizzazione dei beni culturali, di promozione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza;

c. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo e della promozione e valorizzazione dei Beni Culturali in Campania, è pertanto la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;

d. al fine di connotarsi quali manifestazioni ad alta attrattività del patrimonio culturale della Campania, nonché quali appuntamenti di significativo rilievo per lo sviluppo del comparto turistico campano, mirando a rendere sempre più esclusiva l'offerta turistica e culturale della Campania, gli eventi da inserire nel programma regionale, devono, pertanto, rispondere ai seguenti obiettivi:

   d.1. rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

   d.2. creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;

   d.3. superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

d.4. incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistico - culturale;

d.5. veicolare e diffondere l'immagine turistico culturale della Campania sia a livello nazionale che internazionale, nell'ambito di una strategia condivisa dalla Regione ed in coerenza con la stessa;

RITENUTO doversi:

a. procedere alla definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, a valere sulle risorse del PAC, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" *e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*;

b. stabilire che la programmazione in questione:

b.1. abbia come denominazione "Itinerari" della Campania, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni ed attrattori culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale comprese le eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa, sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

b.2. come periodo di riferimento, "1°maggio 2015 – 31 gennaio 2016";

b.3. per la realizzazione degli interventi afferenti all'intero periodo, una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e ad € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per il *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*;

c. stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata, per ciascuno dei surrichiamati interventi del PAC Campania, da apposito Avviso Pubblico adottato da parte della competente struttura regionale, secondo le direttive contenute nel presente provvedimento;

d. stabilire che, per ciascuno degli interventi del PAC Campania interessati, apposite Commissioni, composte da dipendenti regionali della Direzione Generale di riferimento, procedano alla verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'intervento del PAC Campania, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, delle proposte progettuali risultate ammissibili, tenendo conto dei seguenti elementi:

d.1. <u>con riguardo alle "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013"</u>:

d.1.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

d.1.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;

d.1.3. Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali, anche con riferimento ai siti UNESCO della Campania;

d.1.4. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento alla creatività del progetto medesimo, capace di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione del beni culturali, duraturi nel tempo;

d.2. con riguardo al *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*:

d.2.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

d.2.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;

d.2.3. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento a qualità e creatività dell'idea progettuale e dell'evento, al radicamento sul territorio e/o alla sua articolazione nel tempo e nello spazio;

d.2.4. Promozione e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento all'ambito territoriale e/o al sistema turistico locale di appartenenza; Partenariato attivato riguardo al numero soggetti pubblici (oltre l'Ente capofila) aderenti al protocollo d'intesa;

RITENUTO, altresì, doversi

a. con riguardo alle"Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013":

a.1. riservare la presentazione delle proposte progettuali ai Comuni e agli Organi Periferici MiBACT della Campania;

a.2. stabilire che i soggetti di cui sopra:

a.2.1. singolarmente e/o in forma associativa, quali Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia di cui al soprastante punto a.1, potranno presentare una sola proposta progettuale. La predetta forma associativa, coerente con le attività previste dalla proposta progettuale, dovrà essere formalizzata mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa *ad hoc* nel quale, tra l'altro, si individui il predetto Ente-Capofila che risulterà Beneficiario dell'eventuale contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

a.2.2. potranno richiedere un cofinanziamento, a valere sulle risorse del PAC Campania, non eccedente l'importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

a.2.3. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca del finanziamento;

a.3. stabilire che le proposte progettuali dovranno necessariamente contemplare:

a.3.1. interventi di restauro, conservazione e manutenzione straordinaria di beni di valore storico - artistico, architettonico e archeologico, in misura non inferiore al 30% del contributo Regionale a valere sul PAC Campania, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione e alla sicurezza e integrità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale;

a.3.2. eventi che siano non solo strumento di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali recuperati, ma anche mezzi di promozione del territorio e favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che possano valorizzare i beni di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, ma piuttosto come elementi strategici di promozione del territorio;

b. con riguardo al *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*:

b.1. riservare la presentazione delle proposte progettuali ai Comuni della Campania;

b.2. stabilire che i soggetti di cui sopra:

b.2.1. singolarmente e/o in forma associativa, quali Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia di cui al soprastante punto b.1, potranno presentare una sola proposta progettuale. La predetta forma associativa, coerente con le attività previste dalla proposta progettuale, dovrà essere formalizzata mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa *ad hoc* nel quale, tra l'altro, si individui il predetto Ente-Capofila che risulterà Beneficiario dell'eventuale contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

b.2.2. potranno richiedere un cofinanziamento, a valere sulle risorse del PAC Campania, non eccedente l'importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

b.2.3. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca del finanziamento;

c. dare mandato alla "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" ed alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", di provvedere, nel rispetto delle direttive contenute nel presente atto e per quanto di rispettiva competenza, ad adottare gli Avvisi Pubblici di cui al punto c. del "*RITENUTO doversi*", ai fini della selezione delle iniziative da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "1°maggio 2 015 – 31 gennaio 2016";

d. condizionare la definizione delle procedure selettive al rilascio dell'assenso alla rimodulazione del PAC Campania da parte del Gruppo di Azione, così come disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014;

e. stabilire che, all'esito dell'assenso di cui al precedente punto d), per ciascuno degli interventi del PAC Campania interessati, si provveda ad approvare le graduatorie di merito redatte dalla Commissione di valutazione di riferimento e che, nell'ambito delle medesime graduatorie, si individuino le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. precisare che l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle suddette graduatorie avverrà, soltanto previa presentazione del relativo progetto esecutivo, mediante apposito provvedimento della Direzione Generale interessata;

g. prevedere che, in caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal referente unico del PAC Campania, con nota prot. 100838 del 13/02/2015, e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2015 - 0002882 del 13/02/2015;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "1°maggio 2015 – 31 gennaio 2016";

2. di attribuire alla programmazione la denominazione "Itinerari" della Campania, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni ed attrattori culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale comprese le eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa, sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

3. di destinare alla realizzazione degli interventi afferenti all'intero periodo, una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e ad € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per il "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali";

4. di conferire mandato alla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” ed alla “Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo”, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel presente provvedimento, all’adozione di apposito Avviso Pubblico di selezione nonché degli ulteriori atti conseguenziali di propria competenza;
5. di subordinare la definizione delle procedure selettive al rilascio dell’assenso alla rimodulazione del PAC Campania da parte del Gruppo di Azione, così come stabilito con la Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014;
6. di precisare che l’ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle graduatorie di merito avverrà, soltanto previa presentazione del relativo progetto esecutivo, mediante apposito provvedimento della Direzione Generale interessata;
7. di stabilire che costituirà causa di esclusione o revoca del finanziamento la mancata copertura, anche parziale, della eventuale quota di cofinanziamento extra-regionale. L’erogazione del cofinanziamento sarà, comunque, subordinata alla realizzazione del Progetto nella piena osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente in materia;
8. di prevedere che, in caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
9. di trasmettere il presente atto alla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” ed alla “Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo”, per i provvedimenti conseguenti, alla “Direzione Generale per l’Internazionalizzazione e i Rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale”, alla “Direzione Generale Risorse Finanziarie Umane e Strumentali”, al Capo Dipartimento “Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali”, al Capo Dipartimento “Programmazione e Sviluppo Economico”, al Responsabile della Programmazione Unitaria e Capo di Gabinetto del Presidente, al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 45 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

DGR n. 541/2014 "PAC Campania - Rimodulazione e rettifica DGR n. 422/2014" - "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" - "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali" - Attivita' di programmazione eventi "Maggio 2015 - Gennaio 2016" - Itinerari.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania, nel riconoscere il ruolo strategico del turismo e la valenza del patrimonio culturale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di *Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Campania* anche attraverso la realizzazione di eventi culturali, di mostre ed iniziative di valenza nazionale ed internazionale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione;

b. la Regione promuove, altresì, specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, ritenendo di notevole rilevanza strategica la programmazione delle azioni e delle iniziative tese a richiamare l'attenzione sull'offerta turistica regionale rappresentata dal vasto patrimonio architettonico, artistico, paesaggistico, monumentale e dalle tradizioni locali;

c. con la Deliberazione n. 756/2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma medesimo;

d. con la Deliberazione n. 495 del 22/11/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28/06/2013, n. 76, convertito in Legge 9/08/2013, n. 99;

e. con la citata Deliberazione n. 495/2013 sono state individuate le strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione con le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute; è stato altresì definito il SIGECO da impiegare per la corretta rendicontazione delle spese;

f. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 26/05/2014 si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, rinominandolo Allegato A;

g. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 8/8/2014 si è incrementato di Meuro 3 la dotazione complessiva originaria di Meuro 66 favore della Cultura, di cui alla DGR 225/2013, in particolare stabilendo in Meuro 6 il valore complessivo del finanziamento destinato alle Operazioni di valorizzazione dei beni culturali, con la riduzione conseguente a Meuro 147 del Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione;

h. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 180 del 12/09/2014 si è provveduto ad individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della "Direzione Generale Internazionalizzazione e rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale – Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013";

i. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22/09/2014, si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1/08/2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificato l'Allegato 2 alla DGR n. 495/2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;

j. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014 è stata approvata la rimodulazione del PAC Campania, come da Allegato A alla medesima Deliberazione, destinando:

   j.1 nell'ambito delle nuove azioni coerenti con il PAC Cultura, risorse pari € 7.000.000,00 da destinarsi a "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013";

   j.2 tra le misure di salvaguardia, risorse pari a € 7.000.000,00 per il *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali";*

k. con la medesima Deliberazione n. 541/2014 sono state individuate le strutture incaricate dell'attuazione delle singoli interventi del PAC Campania ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

l. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 541/2014 è stata inviata al Gruppo di Azione ai fini del necessario assenso alla rimodulazione;

m. con la Deliberazione n. 382 del 27/09/2013, la Giunta Regionale ha manifestato interesse per la partecipazione della Regione Campania al Grande Evento EXPO MILANO 2015;

n. l'Esposizione si propone di coinvolgere i visitatori in prima persona in percorsi tematici e approfondimenti sul complesso mondo dell'alimentazione e di fornire loro l'opportunità di compiere un vero e proprio viaggio intorno al mondo attraverso i sapori e le tradizioni dei popoli della Terra;

o. con la Legge Regionale n. 18 del 08/08/2014, vengono disposti gli indirizzi in materia di "organizzazione del sistema turistico";

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania presenta elementi di eccellenza riconosciuti a livello nazionale e internazionale nell'ambito delle tematiche proprie dell'EXPO 2015, con particolare riguardo ai temi della corretta alimentazione basata sui principi della dieta mediterranea;

b. l'Esposizione Universale, vedendo coinvolti oltre 150 paesi con una previsione di circa 20 milioni di visitatori attesi, rappresenta una vetrina privilegiata di promozione territoriale, nonché un'opportunità di intercettare la domanda di fruizione turistica mediante la valorizzazione integrata delle risorse turistico-culturali della Campania;

c. la Regione Campania, nella individuazione delle azioni, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;

d. l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale incentrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività;

e. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

f. gli eventi, diventati oggi un consolidato strumento di *marketing* oltre che un potente mezzo di comunicazione, costituiscono un efficace veicolo di promozione delle risorse dei territori, in quanto consentono di portare a conoscenza dei soggetti interessati le attività svolte ed i risultati ottenuti nell'ambito del progetto realizzato, nonché di trasmettere con efficacia messaggi e obiettivi;

g. il D.lgs.42/2004, al comma 2 dell'art.6, prevede che "*la valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze*", mentre al comma 3 del medesimo art. 6 prevede che *"la Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale*";

h. in tale contesto, per soddisfare la crescente domanda di fruizione culturale, non è sufficiente detenere e restaurare una quota anche cospicua di patrimonio culturale, ma è sempre più necessario progettare, in un'ottica di sistema, un adeguato piano di comunicazione che ne promuova la conoscenza e un livello adeguato di offerta di servizi che migliorino la fruibilità dei beni e dei siti culturali recuperati;

CONSIDERATO, altresì, CHE:

a. gli eventi possono costituire fattore di valorizzazione non solo delle eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico - culturali, ma anche delle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale, nonché delle eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

b. le azioni di promozione e valorizzazione dei beni culturali, di promozione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza;

c. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo e della promozione e valorizzazione dei Beni Culturali in Campania, è pertanto la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, articolato per differenti categorie e targets di destinatari, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento;

d. al fine di connotarsi quali manifestazioni ad alta attrattività del patrimonio culturale della Campania, nonché quali appuntamenti di significativo rilievo per lo sviluppo del comparto turistico campano, mirando a rendere sempre più esclusiva l'offerta turistica e culturale della Campania, gli eventi da inserire nel programma regionale, devono, pertanto, rispondere ai seguenti obiettivi:

   d.1. rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

   d.2. creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;

   d.3. superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

d.4. incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistico - culturale;

d.5. veicolare e diffondere l'immagine turistico culturale della Campania sia a livello nazionale che internazionale, nell'ambito di una strategia condivisa dalla Regione ed in coerenza con la stessa;

RITENUTO doversi:

a. procedere alla definizione di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, a valere sulle risorse del PAC, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" *e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*;

b. stabilire che la programmazione in questione:

b.1. abbia come denominazione "Itinerari" della Campania, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni ed attrattori culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "*minori*" diffuse sul territorio regionale comprese le eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa, sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

b.2. come periodo di riferimento, "1° maggio 2015 – 31 gennaio 2016";

b.3. per la realizzazione degli interventi afferenti all'intero periodo, una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e ad € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per il *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*;

c. stabilire che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata, per ciascuno dei surrichiamati interventi del PAC Campania, da apposito Avviso Pubblico adottato da parte della competente struttura regionale, secondo le direttive contenute nel presente provvedimento;

d. stabilire che, per ciascuno degli interventi del PAC Campania interessati, apposite Commissioni, composte da dipendenti regionali della Direzione Generale di riferimento, procedano alla verifica preliminare delle proposte progettuali che perverranno, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'intervento del PAC Campania, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, delle proposte progettuali risultate ammissibili, tenendo conto dei seguenti elementi:

d.1. <u>con riguardo alle "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013"</u>:

d.1.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

d.1.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;

d.1.3. Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali, anche con riferimento ai siti UNESCO della Campania;

d.1.4. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento alla creatività del progetto medesimo, capace di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione del beni culturali, duraturi nel tempo;

d.2. con riguardo al *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*:

d.2.1. Coerenza del Progetto intesa sia quale coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto stesso con le finalità e gli obiettivi dell'avviso, sia quale coerenza interna della proposta progettuale;

d.2.2. Entità della compartecipazione finanziaria dell'Ente proponente sull'importo complessivo di progetto;

d.2.3. Qualità tecnica e funzionale del progetto con riferimento a qualità e creatività dell'idea progettuale e dell'evento, al radicamento sul territorio e/o alla sua articolazione nel tempo e nello spazio;

d.2.4. Promozione e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento all'ambito territoriale e/o al sistema turistico locale di appartenenza; Partenariato attivato riguardo al numero soggetti pubblici (oltre l'Ente capofila) aderenti al protocollo d'intesa;

RITENUTO, altresì, doversi

a. con riguardo alle"Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013":

a.1. riservare la presentazione delle proposte progettuali ai Comuni e agli Organi Periferici MiBACT della Campania;

a.2. stabilire che i soggetti di cui sopra:

a.2.1. singolarmente e/o in forma associativa, quali Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia di cui al soprastante punto a.1, potranno presentare una sola proposta progettuale. La predetta forma associativa, coerente con le attività previste dalla proposta progettuale, dovrà essere formalizzata mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa *ad hoc* nel quale, tra l'altro, si individui il predetto Ente-Capofila che risulterà Beneficiario dell'eventuale contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

a.2.2. potranno richiedere un cofinanziamento, a valere sulle risorse del PAC Campania, non eccedente l'importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

a.2.3. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca del finanziamento;

a.3. stabilire che le proposte progettuali dovranno necessariamente contemplare:

a.3.1. interventi di restauro, conservazione e manutenzione straordinaria di beni di valore storico - artistico, architettonico e archeologico, in misura non inferiore al 30% del contributo Regionale a valere sul PAC Campania, finalizzati, nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione e alla sicurezza e integrità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale;

a.3.2. eventi che siano non solo strumento di conoscenza e valorizzazione del bene o dei beni culturali recuperati, ma anche mezzi di promozione del territorio e favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che possano valorizzare i beni di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, ma piuttosto come elementi strategici di promozione del territorio;

b. con riguardo al *"Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali"*:

b.1. riservare la presentazione delle proposte progettuali ai Comuni della Campania;

b.2. stabilire che i soggetti di cui sopra:

b.2.1. singolarmente e/o in forma associativa, quali Ente-Capofila di apposito Partenariato con soggetti della medesima tipologia di cui al soprastante punto b.1, potranno presentare una sola proposta progettuale. La predetta forma associativa, coerente con le attività previste dalla proposta progettuale, dovrà essere formalizzata mediante la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa *ad hoc* nel quale, tra l'altro, si individui il predetto Ente-Capofila che risulterà Beneficiario dell'eventuale contributo, con il compito di garantire l'attuazione di tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati nella proposta progettuale;

b.2.2. potranno richiedere un cofinanziamento, a valere sulle risorse del PAC Campania, non eccedente l'importo di € 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

b.2.3. dovranno garantire il rispetto dell'importo complessivo della proposta progettuale presentata e, pertanto, qualora vengano meno talune delle eventuali fonti di entrata ulteriori rispetto al finanziamento regionale, dovranno accollarsi le spese per un valore corrispondente alle entrate cessate, pena la non concessione o la revoca del finanziamento;

c. dare mandato alla "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero" ed alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", di provvedere, nel rispetto delle direttive contenute nel presente atto e per quanto di rispettiva competenza, ad adottare gli Avvisi Pubblici di cui al punto c. del "*RITENUTO doversi*", ai fini della selezione delle iniziative da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "1° maggio 2015 – 31 gennaio 2016";

d. condizionare la definizione delle procedure selettive al rilascio dell'assenso alla rimodulazione del PAC Campania da parte del Gruppo di Azione, così come disposto con la Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014;

e. stabilire che, all'esito dell'assenso di cui al precedente punto d), per ciascuno degli interventi del PAC Campania interessati, si provveda ad approvare le graduatorie di merito redatte dalla Commissione di valutazione di riferimento e che, nell'ambito delle medesime graduatorie, si individuino le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

f. precisare che l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle suddette graduatorie avverrà, soltanto previa presentazione del relativo progetto esecutivo, mediante apposito provvedimento della Direzione Generale interessata;

g. prevedere che, in caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal referente unico del PAC Campania, con nota prot. 100838 del 13/02/2015, e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2015 - 0002882 del 13/02/2015;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del PAC Campania, interventi "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali", di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "1° maggio 2015 – 31 gennaio 2016";

2. di attribuire alla programmazione la denominazione "Itinerari" della Campania, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione dei beni ed attrattori culturali che guardi non solo alle eccellenze storiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche alle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale comprese le eccellenze enogastronomiche che costituiscono una risorsa, sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

3. di destinare alla realizzazione degli interventi afferenti all'intero periodo, una dotazione finanziaria complessiva pari a € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per "Ulteriori azioni di promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania in coerenza con le azioni di valorizzazione poste in essere con l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013" e ad € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per il "Piano strategico per il turismo - Programma di eventi promozionali";

4. di conferire mandato alla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” ed alla “Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo”, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel presente provvedimento, all’adozione di apposito Avviso Pubblico di selezione nonché degli ulteriori atti conseguenziali di propria competenza;
5. di subordinare la definizione delle procedure selettive al rilascio dell’assenso alla rimodulazione del PAC Campania da parte del Gruppo di Azione, così come stabilito con la Delibera di Giunta Regionale n. 541 del 10/11/2014;
6. di precisare che l’ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle graduatorie di merito avverrà, soltanto previa presentazione del relativo progetto esecutivo, mediante apposito provvedimento della Direzione Generale interessata;
7. di stabilire che costituirà causa di esclusione o revoca del finanziamento la mancata copertura, anche parziale, della eventuale quota di cofinanziamento extra-regionale. L’erogazione del cofinanziamento sarà, comunque, subordinata alla realizzazione del Progetto nella piena osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente in materia;
8. di prevedere che, in caso di economie nella realizzazione del progetto ammesso a finanziamento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;
9. di trasmettere il presente atto alla “Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero” ed alla “Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo”, per i provvedimenti conseguenti, alla “Direzione Generale per l’Internazionalizzazione e i Rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale”, alla “Direzione Generale Risorse Finanziarie Umane e Strumentali”, al Capo Dipartimento “Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali”, al Capo Dipartimento “Programmazione e Sviluppo Economico”, al Responsabile della Programmazione Unitaria e Capo di Gabinetto del Presidente, al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 38 del 09/02/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE AREE RIENTRANTI NEL PATRIMONIO DISPONIBILE DELLA REGIONE CAMPANIA PROVENIENTI DALL'EX ENTE DISCIOLTO ONC - ART. 3 COMMA 1 DEL D.L. N. 133 DEL 30/11/2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 5 DEL 20/01/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che,

a. La Regione Campania, in applicazione del D.P.R. 616/77 e della Legge 641/78 ha acquisito, tra gli altri, la titolarità dei beni di proprietà della disciolta Opera Nazionale per i Combattenti e che il trasferimento di detti beni è stato regolato dal D.P.R. 13.03.1979 a cui è allegata la tabella dei singoli cespiti;
b. la Regione Campania, ai sensi delle LL.RR. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 1/2012, ha proceduto, e sta procedendo alla alienazione del patrimonio immobiliare disponibile;
c. il programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile (fabbricati e terreni), non ha dato negli ultimi dieci anni i frutti sperati;
d. il peso dei contenziosi, di varia natura, è di anno in anno aumentato, pregiudicando l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile e facendo crollare vertiginosamente gli importi presunti di vendita, specie quelli riguardanti i fabbricati;
e. la gestione dei terreni impatta, in ampie fasce territoriali, con la diffusione del fenomeno dell'abusivismo edilizio che, di fatto, condiziona il processo di vendita, sia sul piano procedurale che della tempistica.

CONSIDERATO che

a. il legislatore statale, convertendo in legge il D.L. 30 novembre 2013 n. 133, ha esteso il meccanismo semplificato della vendita diretta, previsto per i beni di proprietà dello Stato, al patrimonio degli Enti Locali e territoriali, al contempo prevedendo procedure agevolate a carico dell'acquirente in ordine all'eventuale procedura in sanatoria, che consente la sanatoria di irregolarità successivamente al trasferimento;
b. il legislatore stesso, formulando l'art. 3 comma 1 del D.L. 133/2013, ha apprestato una disciplina in favore della regolarizzazione degli abusi edilizi, commessi su fondi di proprietà pubblica, ampliando ad un anno il termine di presentazione della domanda di sanatoria su istanza dei proprietari dei fabbricati stessi, successivamente al trasferimento, ma comunque nell'ambito della condonabilità prevista dalla legge 47/85, normativa di riferimento;

DATO ATTO che Il Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria (*decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 9.11.2012)* con proprio Decreto n. 3 del 12 agosto 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 59 del 18 agosto u.s., ha previsto, tra l'altro, specifiche azioni relative alla gestione del patrimonio immobiliare della Regione Campania, avendo tra gli obiettivi individuati la presentazione alla Giunta Regionale di uno schema di deliberazione, in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 3 del D.L. n. 133 del 30/11/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 5 del 20/01/2014;

CONSIDERATO inoltre, che la U.O.D. Patrimonio Regionale, in uno alla Direzione Generale per le Risorse strumentali, richiedeva all'Avvocatura Regionale, con nota prot. 2014. 0734013 del 03.11.2014, per il tramite del Dipartimento delle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali, un parere sulla disposizione normativa citata e se nello specifico "*tale disposizione possa essere interpretata nel senso di vedere attribuita validità al trasferimento di aree rientranti nel patrimonio disponibile, in favore di soggetti occupanti senza titolo o con regolare titolo concessorio, che hanno realizzato sulle stesse aree opere e manufatti in assenza di qualsivoglia autorizzazione dell'Ente e di titolo edilizio e per le quali non si è provveduto ad attivare il relativo procedimento di sanatoria. Il parere dovrebbe in effetti chiarire se alienando le sole aree l'Ente Regione possa essere coinvolto nell'eventuale sanzione di nullità dell'atto di trasferimento, per l'esistenza di accessione priva di titolo edilizio".*

VISTO Il parere reso dall'Avvocatura Regionale con propria nota prot. 2015. 0038349 del 21.01.2015, dove fra l'altro si segnala *"Ciò posto, nel caso sottoposto ad esame e come già emerso, risulta che il*

legislatore abbia inteso, propria al dichiarato fine di prevenire nuove urbanizzazioni e di ridurre il consumo di suolo, di apprestare una disciplina in favore della regolarizzazione di abusi in relazione ai sempre espressamente dichiarati processi di dismissione finalizzati ad obiettivi di finanza pubblica, favorendo così l'acquisizione degli immobili pubblici anche nelle fattispecie in argomento, consentendo a coloro che hanno costruito abusivamente di acquisire la titolarità del bene pubblico e permettendo all'Ente pubblico di favorirne il relativo risultato";

TENUTO CONTO che, all'esito dell'attività istruttoria della competente U.O.D. *Patrimonio Regionale*, risultano interessate alla suindicata fattispecie le aree provenienti ai sensi del D.P.R. n. 616/77 e dalla Legge 641/78 dalla disciolta Opera Nazionale per i Combattenti, ubicati nella fascia costiera dei comuni di Bacoli, Pozzuoli e Giugliano, nonché quelli rientranti nella Provincia di Caserta nei territori dei Comiuni di Pignataro Maggiore, Villa Literno, Capua, San Tammaro di Capua, Grazzanise e Castel Volturno, già rientranti nel patrimonio disponibile della Regione Campania e che, ove ricorrano i presupposti previsti dalla legge, andranno inserite in adottandi piani di alienazione;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di individuare, ai sensi e per gli effetti dall'art. 3 comma 1 del D.L. n. 133 del 30/11/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 5 del 20/01/2014, le aree provenienti dalla disciolta Opera Nazionale per i Combattenti, ai sensi del D.P.R. n. 616/77 e dalla Legge 641/78, rientranti nel patrimonio disponibile della Regione Campania ed ubicate nella fascia costiera dei comuni di Bacoli, Pozzuoli e Giugliano, nonché quelle rientranti nella Provincia di Caserta nei territori dei Comuni di Pignataro Maggiore, Villa Literno, Capua, San Tammaro di Capua, Grazzanise e Castel Volturno, dalle quali andranno estratti i cespiti, cui è applicabile la fattispecie normativa, da inserire in adottandi piani di alienazione;

2. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali l'adozione degli adempimenti consequenziali;

3. di inviare il presente provvedimento:
   3.1 all'Assessore al Demanio e Patrimonio;
   3.2 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   3.3 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   3.4 al BURC per la pubblicazione

Delibera della Giunta Regionale n. 37 del 09/02/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE PER L'AUTORIZZAZIONE AL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA STRUTTURA DI PROVENIENZA EX CAS.MEZ. DENOMINATA 'ASILO INFANTILE' IN 'ATTIVITA' DI ANIMAZIONE PASTORALE, ORATORIO E CASA DI AGGREGAZIONE' NEL COMUNE DI GRECI (AV) SU RICHIESTA DELLA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO - L.R. 16/88 ART.4, ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che con Legge Regionale del 12/08/1988, n° 16, sono state dettate le norme per il trasferimento dei beni immobili assegnati alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 139 del T.U. delle Leggi sugli interventi sul Mezzogiorno, approvato con D.P.R. n° 218 del 06/03/1978;

b) che l'art. 2 della L.R. n° 16/88, tra l'altro, individua i Comuni quali Enti destinatari a cui trasferire le strutture socio-educative per l'infanzia;

c) che con D.G.R.C. n°541 del 04/03/1989, in attuazione della L.R. n°16/88, è stato approvato l'elenco delle opere delle strutture socio-educative per l'infanzia realizzate con progetti e finanziamenti ex CAS.MEZ. da trasferire in proprietà agli Enti originariamente destinatari;

d) che, a seguito di ricorso innanzi al TAR Campania proposto da diverse Parrocchie ed Enti Ecclesiastici, con D.G.R. n°1481 del 13/3/90, la Regione Campania sospendeva l'efficacia del proprio atto deliberativo n°541/89 relativamente alle parti che prevedevano il trasferimento ai Comuni delle opere realizzate con fondi ex CAS.MEZ. sul proprio suolo da privati;

e) che con D.G.R. n° 3231 del 13/7/2001 è stato approvato definitivamente l'elenco delle strutture socio-educative da trasferire in proprietà ai Comuni, dal quale sono state escluse le strutture realizzate, su proprio suolo, da Enti diversi;

f) che con sentenza n. 6551 del 22/10/2002 il T.A.R. Campania Napoli è stato dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione, sostanziandosi la pretesa dei ricorrenti nella "*rivendicazione delle proprietà dei terreni dove sono stati realizzati gli asili, anche se grazie al contributo statale, e quindi nella conseguente carenza di potere dell'Amministrazione a disporne il trasferimento in favore del demanio comunale*";

g) che a soluzione dell'annosa questione l'art. 1, comma 96, della L.R. 21/1/2010 n. 2, ha stabilito che "*le strutture socio-educative per l'infanzia, ove realizzate dagli enti morali ed ecclesiastici, originariamente concessionari o affidatari delle opere, su suoli rimasti di proprietà degli enti medesimi, sono trasferite ciascuna all'ente morale o ecclesiastico proprietario del suolo, previa dimostrazione della proprietà a cura dell'ente stesso*";

h) che con D.G.R.C. n° 825 del 26/11/2010 è stato approvato definitivamente l'elenco delle strutture socio-educative da trasferire in proprietà agli enti destinatari, diversi dai Comuni, di provenienza ex CAS.MEZ., assegnate alla Regione Campania ai sensi dell'art. 139 del D.P.R. 218/78 in attuazione delle LL.RR. Campania n. 16/88 e n. 2/10.

i) che la Regione Campania, ai sensi della L.R. 16/88 art. 2, con D.D.le n° 130 del 15/04/2011 ha proceduto al trasferimento della Scuola Materna alla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo;

CONSIDERATO:

a) che la parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, con nota del 18/11/2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale ' Risorse Strumentali' con il n° 779226 del 18/11/2014, nella persona del Parroco sac. Salvatore Olivieri, ha chiesto di variare la destinazione d'uso dell'immobile in questione, realizzato su suolo della parrocchia, con contributo dell'ex CAS.MEZ., da "Asilo Infantile" a "Attività di animazione pastorale, oratorio e casa di aggregazione" trasmettendo anche una dettagliata relazione sullo stato del bene di che trattasi;

b) che sussistono le condizioni di cui all'art. 4 della L.R. n°16/88 e che le motivazioni espresse dalla parrocchia sono pertanto conformi alla normativa in riferimento;

RITENUTO:

a) di poter aderire alla richiesta della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo concernente il cambio della destinazione d'uso dell'immobile denominato "Asilo Infantile", catastalmente individuato al Foglio 18 – particella 1226 del Comune di Greci (AV), in considerazione che il diverso uso del bene, non modifica la sua destinazione pubblica, come previsto dall'art. 4 della L.R. 16/88, in quanto la nuova destinazione prevede l'utilizzazione dell'immobile ad "Attività di animazione pastorale, oratorio e casa di aggregazione";

b) di dover proporre il presente atto all'approvazione del consiglio Regionale della Campania, ai sensi della ripetuta L.R. 16/88 art. 4;

VISTO:

il D.P.R. n°218 del 06/03/1978;
la L.R. n°16 del 12/08/1988;
la D.G.R.C. n°541 del 04/03/1989;
la D.G.R.C. n°1481 del 13/03/1990;
la D.G.R.C. n°1258 del 26/02/1996;
la legge n°127 del 15/05/1997;
la D.G.R.C. n°825 del 26/11/2010,

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente riportati;

1) di sottoporre all'approvazione del Consiglio Regionale la presente deliberazione concernente i seguenti punti:
   1.1) di aderire alla richiesta della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, di autorizzazione al cambio di destinazione d'uso della struttura immobiliare socio-educativa per l'infanzia denominata "Scuola Materna" a "Attività di animazione pastorale, oratorio e casa di aggregazione ", catastalmente individuata al Foglio 18 – Particella 1226 del Comune Greci (AV);
   1.2) di fare obbligo alla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, di conservare la destinazione pubblica del bene in questione, su cui la Regione Campania, effettuerà l'adeguata attività di vigilanza ai sensi della L.R. 16/88;

2) di inviare il presente atto ad esecutività conseguita:
   2.1) alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   2,2) all' U.D.C.P. Segreteria di Giunta per il seguito di competenza;
   2.3) al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0779226 18/11/2014 16,36

Mitt. : PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO APO

Ass. UOD Demanio regionale

Classifica : 10

Spett. le Dirigente del
Settore Demanio e Patrimonio
Via P. Metastasio n. 25/29
80125 Napoli

Oggetto: Richiesta per *"Mutare la destinazione d'uso"* di locali parrocchiali:

Il sottoscritto **don Salvatore OLIVIERI** nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 26.04.1969 e con residenza anagrafica nel Comune di Ariano Irpino (AV) in Piazza Plebiscito n° 13, con C.F. n° LVR SVT 69D26 H892 M, quale **Parroco** della Parrocchia *"San Bartolomeo Apostolo"* di Greci (AV) e titolare del fabbricato sito in Corso Caroseno e distinto in Catasto al Foglio n° 18, Particella n° 1226 .

Premesso:

-che, la **Regione Campania**, in virtù del decreto dirigenziale n. 130 dl 15.04.2011, con Atto in data 12 maggio 2011, trasferiva e contestualmente consegnava, a titolo gratuito, il complesso immobiliare alla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo sito in GRECI (AV) al Rione Caroseno, inerente una struttura socio-educativa di Asilo Infantile;
-che, la **Comunità di Greci**, causa il continuo calo demografico non abbisogna più di locali per l'infanzia, propriamente detti;
-che i locali oggetto della presente risultano attualmente inutilizzati da diversi anni;

e poiché:

-La parrocchia **"San Bartolomeo Apostolo"** è priva di strutture per svolgere le **attività oratoriali**, e si ha l'idea di creare un **centro** per promuovere la partecipazione della popolazione alla vita attiva e sociale del paese, attraverso l'aggregazione culturale per giovani e anziani, per favorire il benessere psicofisico delle persone, per contrastare l'insorgenza di situazioni di emarginazione e isolamento;
Detto centro, quindi, oltre a permettere e favorire il coinvolgimento all'attività religiosa, costituirebbe un utile strumento di comunicazione interna ed esterna, di relazione con l'ambiente esterno ed un'integrazione tra le diverse generazioni messe a confronto, con possibilità di utilizzo e di fruizione di spazi ed iniziative formative e socializzanti, attraverso attività educative e di animazione mirate: laboratorio teatrale, di arte, lettura, scrittura, di sport e gioco, di educazione alla salute, all'alimentazione ed al recupero e conservazione della lingua Arberesche, così ogni persona può diventare protagonista nella realizzazione di iniziative socio-culturali;

da tanto in premessa e per le motivazioni di cui sopra

CHIEDE

di poter ***mutare la destinazione d'uso*** di detto complesso immobiliare da **Asilo Parrocchiale a locali ad uso Oratorio**, secondo le motivazioni, l'utilizzo pubblico come in narrativa e la copia progettuale allegata.

Data, li 12.11.2014

PER U... U.O.D. 03

16 NOV 2014

S. BARTOLOMEO APOSTOLO IN GRECI

Con osservanza il richiedente

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E di G R E C I -Avellino-

DIOCESI di ARIANO IRPINO -LACEDONIA

Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo - Greci (AV)

Studio Tecnico, arch. Mario MARTINO
Via Giuseppe Verdi n° 13 GRECI -AV-

Mutamento di destinazione d'uso dei locali della Parrocchia di **"San Bartolomeo Apostolo"** da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Locali siti in Greci (Av) al Corso Caroseno, distinti all'Agenzia delle Entrate *(Catasto Fabbricati)* con la particella n° 1226 del foglio di mappa n° 18 ;

DITTA: Don Salvatore OLIVIERI (26.04.1969)

ALLEGATI

1)- Relazione Tecnica;
2)- Relazione igienico sanitaria ed autocertificazione sul rispetto delle norme igienico sanitarie;
3)- Stralci Planimetrici del Catastale e del Piano di Recupero;
4)- Allegato fotografico di inquadramento;
5)- Grafici, con pianta e prospetti dei locali in oggetto .

Grafici in Scala 1:100

Data, lì 23 ottobre 2014

Il Committente:

Don Salvatore OLIVIERI

Il Tecnico

arch. Mario MARTINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO: Mutamento di destinazione d'uso dei locali della Parrocchia di "San Bartolomeo Apostolo" da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Parroco: Don Salvatore OLIVIERI (26.04.1969)

Il sottoscritto **arch. Mario MARTINO** nato a Greci (AV) il 02.06.1954 ed ivi residente in Via G. Verdi n° 13, quale progettista abilitato ai sensi di legge ed iscritto all'Ordine degli Architetti della provincia di Avellino al n° 201, per incarico ricevuto dal **Parroco** della Parrocchia *"San Bartolomeo Apostolo"* di Greci (AV) **don Salvatore OLIVIERI** nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 26.04.1969 e con residenza anagrafica nel Comune di Ariano Irpino (AV) in Piazza Plebiscito n° 13, con C.F. n° LVR SVT 69D26 H892 M, titolare dei locali siti in Corso Caroseno, e distinti all'Agenzia delle Entrate *(Catasto Fabbricati)* con la particella n° 1226 del foglio di mappa n° 18 , ha redatto la presente relazione tecnica per chiedere il **Mutamento di destinazione d'uso** di detti locali della Parrocchia di **"San Bartolomeo Apostolo"** da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Premesso che:

-La **Regione Campania**, in virtù del decreto dirigenziale n. 130 dl 15.04.2011, con Atto in data 12 maggio 2011, trasferiva e contestualmente consegnava, a titolo gratuito, il complesso immobiliare alla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo sito in GRECI (AV) al Rione Caroseno, inerente una struttura socio-educativa di Asilo Infantile;

-La **Comunità di Greci**, causa il continuo calo demografico non abbisogna più di locali per l'infanzia, propriamente detti;
-I locali oggetto della presente, come da note di cui sopra, risultano attualmente inutilizzati da diversi anni;

Motivazioni che definiscono questa progettualità:

Promuovere la partecipazione della popolazione alla vita attiva e sociale del paese, attraverso l'aggregazione culturale per giovani e anziani, favorendo il benessere psicofisico delle persone, contrastando l'insorgenza di situazioni di emarginazione e isolamento. Il centro costituisce un utile strumento di comunicazione interna ed esterna,

fonte: http://burc.regione.campania.it

di relazione con l'ambiente esterno ed un'integrazione tra le diverse generazioni messe a confronto.

*La parrocchia "**San Bartolomeo Apostolo**" è priva di strutture per svolgere le attività oratoriali. La ristrutturazione di detti locali permette e favorisce il coinvolgimento all'attività religiosa e apre le porte all'accoglienza di giovani ed anziani di Greci. La Casa di Aggregazione "Madonna del Caroseno" di Greci sarà una struttura che offrirà ai giovani e agli anziani del territorio varie possibilità di utilizzo e di fruizione di spazi ed iniziative formative e socializzanti, attraverso attività educative e di animazione mirate: laboratorio teatrale, di arte, lettura, scrittura, di sport e gioco, di educazione alla salute, all'alimentazione ed al recupero e conservazione della lingua Arberesche; ogni persona può diventare protagonista nella realizzazione di iniziative socio-culturali.*

DESCRIZIONE del FABBRICATO :

Questo fabbricato ad uso Asilo Parrocchiale, è stato edificato verso i primi anni settanta del secolo scorso;
Detto fabbricato è a due livelli ed attualmente ha diverse entrate;
Il sistema costruttivo è con struttura in Cemento-Armato;
I solai e la copertura sono in latero-cemento, con soprastante manto di tegole;
I Tramezzi sono realizzati con paretine di cotti forati;
Gli intonaci sono a malta cementizia al civile con la tinteggiatura, opportuna, di tutti gli ambienti ;
Lo stesso fabbricato, alla vista, si presenta in ottimo stato, senza particolari segni di lesioni, cedimenti di fondazioni od altri problemi strutturali e di finiture;

Con recenti lavori sono state eseguite varie opere per migliorare ed adeguare il fabbricato, quali:

a)Sistemazione delle pareti perimetrali con isolamento termico esterno a **"cappotto"** eseguito con pannelli di Polistirene ;
b)Sostituzione dei vecchi infissi in legno con vetri semidoppi, con nuovi a maggiore proprietà isolante ed a taglio termico in Pvc a tinta legno;
c)Migliorati gli accessi ai locali ed altresì creata una rampa per i portatori di handicap;
d)Risistemazione ed adeguamento dell'impianto idrico ed elettrico sia nei bagni che in cucina;
e)Sistemazione dei locali igienici con differenzazione per il sesso femminile e per quello maschile, altresì uno idoneo ai portatori di Handicap;

Sono state affrontare tutte queste problematiche per risolvere situazioni pregresse, per allestire dei locali finalizzati alla creazione di uno spazio **"caldo"** e accogliente per lo svolgimento delle attività previste ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla presente Relazione Tecnica sono allegati:

a)- Relazione igienico sanitaria;
b)- Stralci planimetrici del Catastale e del Piano di Recupero;
c)- Allegato fotografico di inquadramento;
d)- Grafici, con pianta e prospetti dell'immobile interessato;

Tanto il sottoscritto in virtù dell'incarico conferitomi.

Datai, lì *23 ottobre 2014*

Il Tecnico



fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE IGIENICO SANITARIA e DICHIARAZIONE di CONFORMITA' sul RISPETTO delle NORME IGIENICO SANITARIE

OGGETTO: Mutamento di destinazione d'uso dei locali della Parrocchia di *"San Bartolomeo Apostolo"* da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Parroco: Don Salvatore OLIVIERI (26.04.1969);

Data, lì 23 ottobre 2014

Il Tecnico



arch. Mario MARTINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE IGIENICO SANITARIA e AUTOCERTIFICAZIONE sul RISPETTO delle NORME IGIENICO SANITARIE

OGGETTO: Mutamento di destinazione d'uso dei locali della Parrocchia di **"San Bartolomeo Apostolo"** da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Parroco: Don Salvatore OLIVIERI (26.04.1969);

Premesse:

La presente relazione è a corredo della richiesta di **Mutamento di destinazione d'uso** dei locali della Parrocchia di *"San Bartolomeo Apostolo"* da **"Asilo Parrocchiale"** a **"Casa di Aggregazione Culturale Madonna del Caroseno della Città di Greci (AV)"**;

Il fabbricato è identificato all'Agenzia delle Entrate *(Catasto Fabbricati)* con la particella n° 1226 del foglio di mappa n° 18 del Comune di Greci (AV).

COMPOSIZIONE della parte di fabbricato a Piano Terra

Il Piano Terra di questo fabbricato, ha struttura portante in cemento-armato, con spessore delle pareti da cm 0,50 ed è composto da un unico piano terra prospiciente il Corso Caroseno .

Questa struttura è così composta:

N° tre entrate, con ampio salone, n. tre stanze e servizi igienici per portatori di Handicap, femminile e maschile;

Locale cucina, con entrata autonoma, con annessa dispensa e bagno, collegato all'interno con la Sala ed i restanti locali;

Cappella con entrata autonoma, collegata all'interno con i restanti locali;

VESPAIO

Vista la non risalita di acqua per capillarità, si ritiene che nel locale ci sia un buon vespaio;

QUOTA del PAVIMENTO

La quota di pavimento del Piano Terra, come da preesistenza, riferita al piano stradale è posta a quote diverse e precisamente nel lato Nord-est ad una media di circa cm. 20, mentre nel lato Sud-Ovest ad una quota media di circa cm. 70 dal piano stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTEZZA UTILE INTERNA dei VANI

Tutti i vani hanno un'altezza utile interna di ml. 3,10 , misurata tra la pavimentazione e l'intradosso del solaio di copertura al netto dell'intonaco del soffitto e dello spessore della pavimentazione.

COPERTURA

Il tetto è del tipo ad falda ed ha una struttura portante latero-cemento, con la struttura opportunamente collegata al cordolo di coronamento in CA .
Sopra il solaio è posizionato un manto di tegole ;

IMPIANTO IDRICO INTERNO

L'impianto è costituito da tubazione di polivinile di ½ pollice ad alta densità certificata per uso potabile.
L' alimentazione avviene attraverso la pubblica rete comunale;

IMPIANTO DI SCARICO

L'impianto è costituito da tubazione di polivinile PN 6 del diam. di almeno mm. 100, posta in opera su letto di sabbia e coperta con idonea camicia di calcestruzzo.
La rete è convogliata nella rete fognaria esistente comunale.
Sono previsti idonei pozzetti "sifonati" in modo da evitare risalite di cattivi odori all'interno dei locali ;

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico che impega una potenza inferiore a 6 chilovattora, è eseguito, compreso l'impianto di messa a terra e l'interruttore salva vita, conformemente alle norme di cui alla legge 46/90 e suoi regolamenti ed integrazioni e modifiche.

INTONACI INTERNI

Gli intonaci interni sono del tipo civili lisci e le pareti ed i soffitti sono pitturati con pittura semilavabile, mentre quelli della cucina e del deposito alimenti con pittura lavabile .

CUCINA

La cucina è predisposta in ambiente molto ampio, luminoso vicino la Sala e la Dispenza, olttre ai limitrofi servizi igienici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano Cottura è predisposto in mezzo al locale, con l'attenzione e la differenziazione del percorso dello sporco *(passaggio fino al piano di appoggio, lavabo, lavastoviglie etc.)* con il percorso del pulito *(passaggio dal piano cottura, attraverso la porta al servizio in sala)* ;
Le pareti sono rivestite con piastrelle di maiolica lisce smaltate per un'altezza di cm. 200 e oltre tale quota l'intonaco è tinteggiato con pitture lavabili .

BAGNI

I bagni sono diversi e tutti predisposti con antibagno:
a)-Il Bagno per portatori di Handicap è dotato di vaso, lavabo e piatto doccia, completo dei vari accessori;
b)-I Bagni maschili e femminili sono dotati di vaso, lavabo e piatto doccia, completi dei vari accessori;
Le pareti sono rivestite con piastrelle di maiolica lisce smaltate per un'altezza di cm. 220 .

DEPOSITO ALIMENTI

Il Locale è fornito di una stanza, come dispensa solo per Deposito Alimenti, limitrofa alla cucina;
Detto deposito è servito da ventilazione naturale;
Le pareti del Deposito saranno tinteggiate con pitture lavabili .

IMPIANTO ACQUA CALDA

L'acqua calda viene prodotta da scaldini a gas;

LEGGE 13/89 e succ.ve

I locali sono "adattabili" a portatori di Handicap in conformità di quanto previsto dalla legge 13/89 sue modifiche ed integrazioni, anche a livello regionale. Le porte da oltre cm 80 e con apertura esterna, consentiranno il passaggio di una carrozzella per portatori di handicap.

APERTURE ESTERNE

Le aperture esterne, sono Pvc con vetrocamera, ed hanno complessivamente superficie utile superiore ad 1/8 della superficie dei vani illuminati e ventilati.
Gli accessi sono vari *(vedi Grafici)* , al lato nord-est l'accesso è diretto, mentre nel lato sud-ovest l'accesso avviene su di una larga scalinata ed attraverso una rampa per portatori di handicap;

NORME IGIENICO SANITARIE GENERALI

- I vani hanno un'altezza utile interna di ml. 3,10;
- Le aperture consentono la luce e la ventilazione diretta degli ambienti, per quelli non direttamente a contatto dell'esterno usufruiranno di idonea ventilazione forzata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I materiali impiegati nella costruzione sono conformi alle prescrizioni del Ministero dei Lavori Pubblici e sono idonei all'utilizzo per cui si è prefissati ;
- Ogni stanza da bagno è dotata dei pezzi necessari e gode di luce e ventilazione diretta , ove questa non è possibile c'è la ventilazione forzata;
- Il fabbricato è già allacciato alla rete idrica comunale ed alla rete fognante comunale e le condotte sono idonee a sopportare il carico derivante dall' uso proposto .

AUTOCERTIFICAZIONE

D.P.R. 06/06/2001 n. 380 art. 20 comma 1

Il sottoscritto **arch. Mario MARTINO**, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino dal 17.10.1985 al n° 201:

CERTIFICA

che tutti gli ambienti di cui in oggetto, gestiti dal Parroco Don Salvatore OLIVIERI, e siti nel fabbricato urbano al Corso Caroseno del Comune di Greci (AV), distinto all'Agenzia delle Entrate *(Catasto Fabbricati)* con la particella n° 1226 del foglio di mappa n° 18 , **SONO CONFORMI ALLE NORME IGIENICO SANITARIE VIGENTI**, la verifica in ordine a tale conformità non comporta valutazioni tecnico-discrezionali, ed in particolare il progetto garantisce tutti i requisiti igienico sanitari citati in relazione.

Data, lì *23.10.2014*

Il Tecnico-Progettista



arch. Mario MARTINO

fonte: http://burc.regione.campania.it



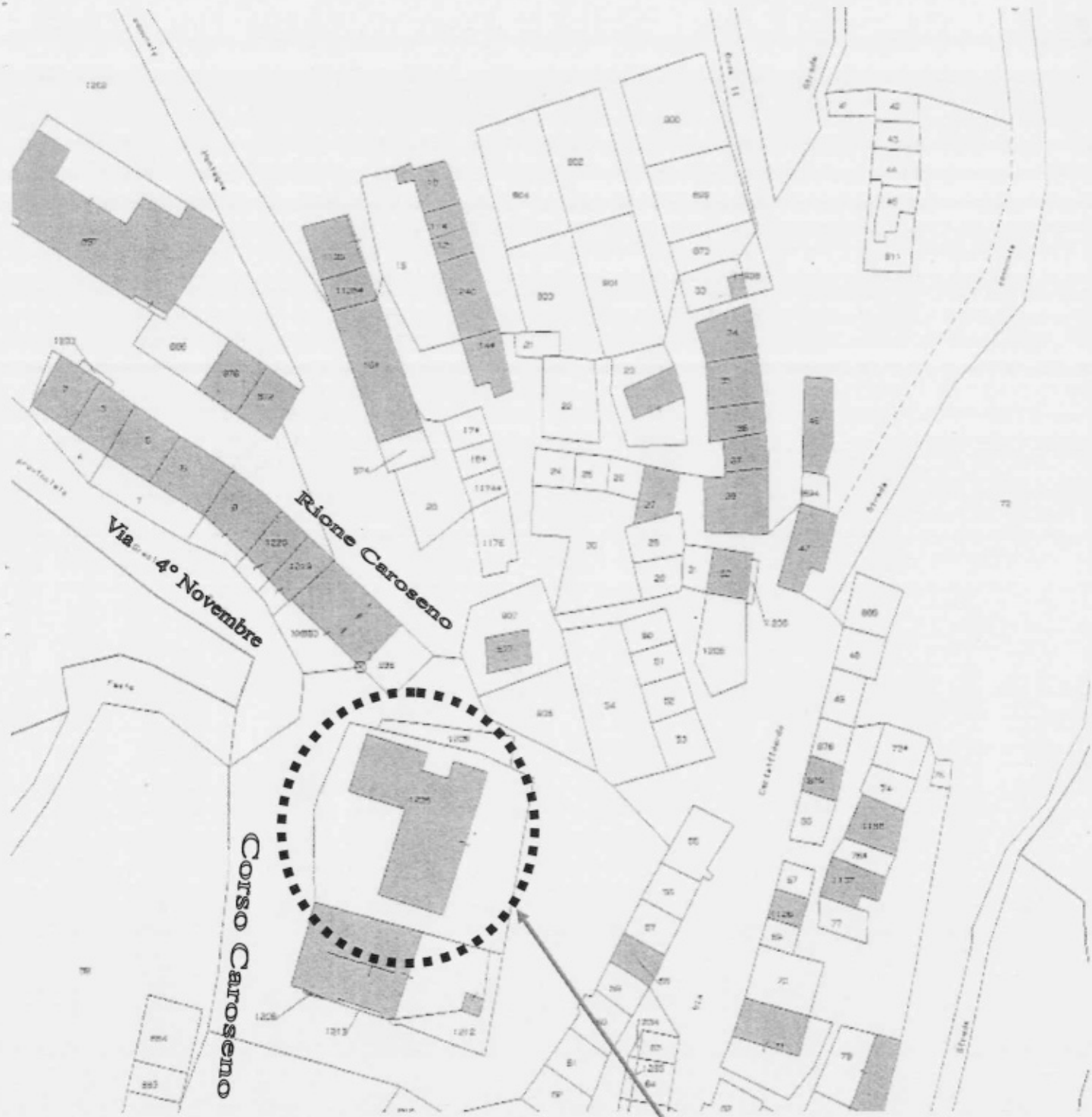
Foto da via IV Novembre verso Corso Caroseno

fonte: http://burc.regione.campania.it



Foto dal Corso Caroseno

fonte: http://burc.regione.campania.it



COMUNE di GRECI (AV)

Stralcio Planimetrico del Foglio n° 18 Particella n° 1226

Rapporto in Scala 1:1000

Fabbricato in oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GRECI

La presente copia, composta di n. 4 fogli, è conforme all'originale esposto da questo Ufficio.
Data 27/05/1994
Il Segretario Comunale

COMITATO TECNICO REGIONALE
SEZIONE PROVINCIALE - AVELLINO
(Parere ex art. 15 L.R. n. 9/83)
Esaminato nell'adunanza del Comitato in data 19 NOV. 1991
Voto n. 3088
IL SEGRETARIO
(Dr. Anna M. Perrenzin)

COMUNE DI GRECI

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO VIGENTE RIFERIMENTO ZONA B DI COMPLETAMENTO PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

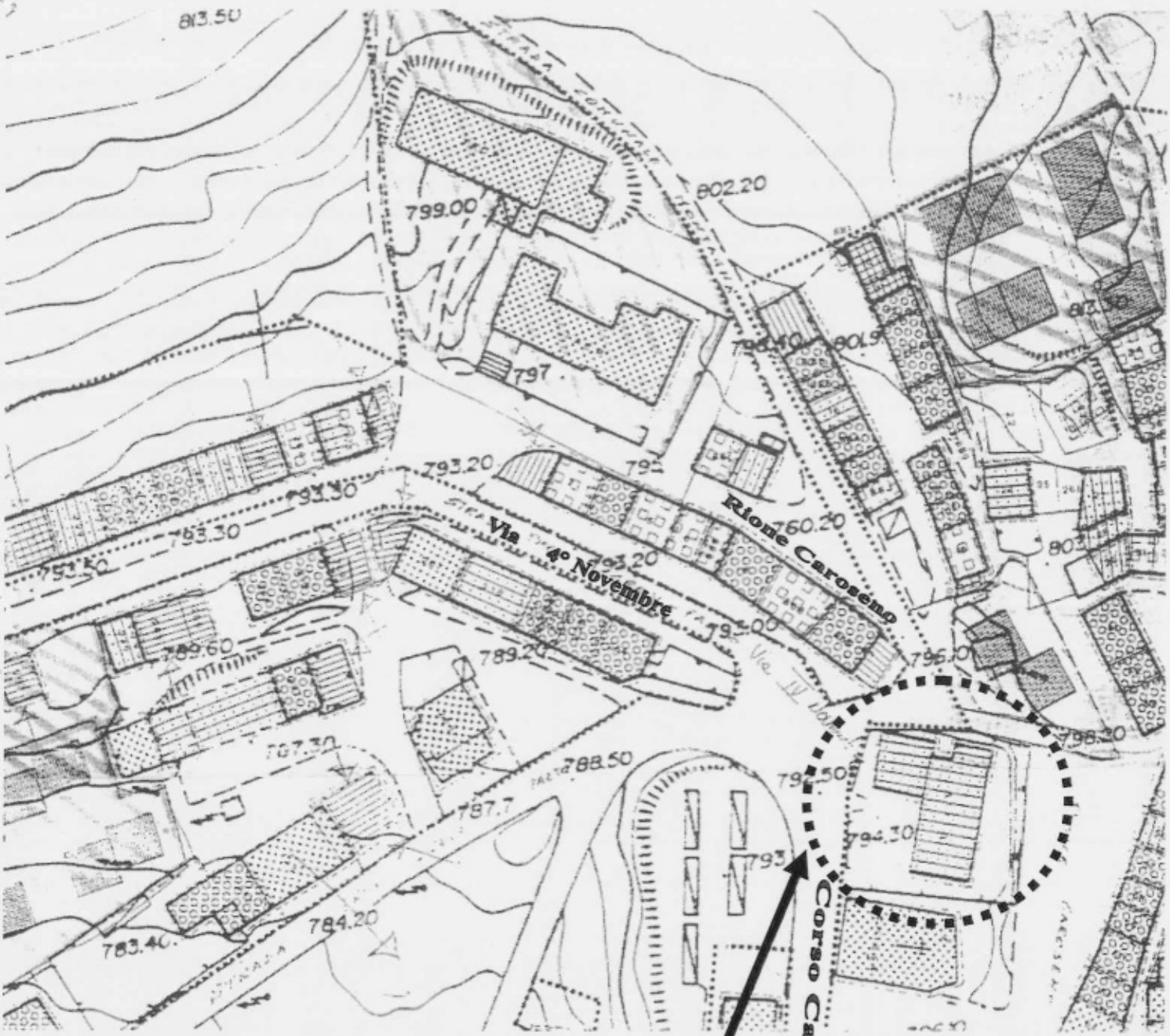
LEGGE 457 DEL 5-8-78
LEGGE 219 DEL 14-5-81

Fav.n.6b- Interventi edilizi-
Rione Carosano, Via Castelfidardo etc.-

IL SINDACO
(Ing. Matteo Martino)

IL PROGETTISTA
dott. ing. Giuseppe PAONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

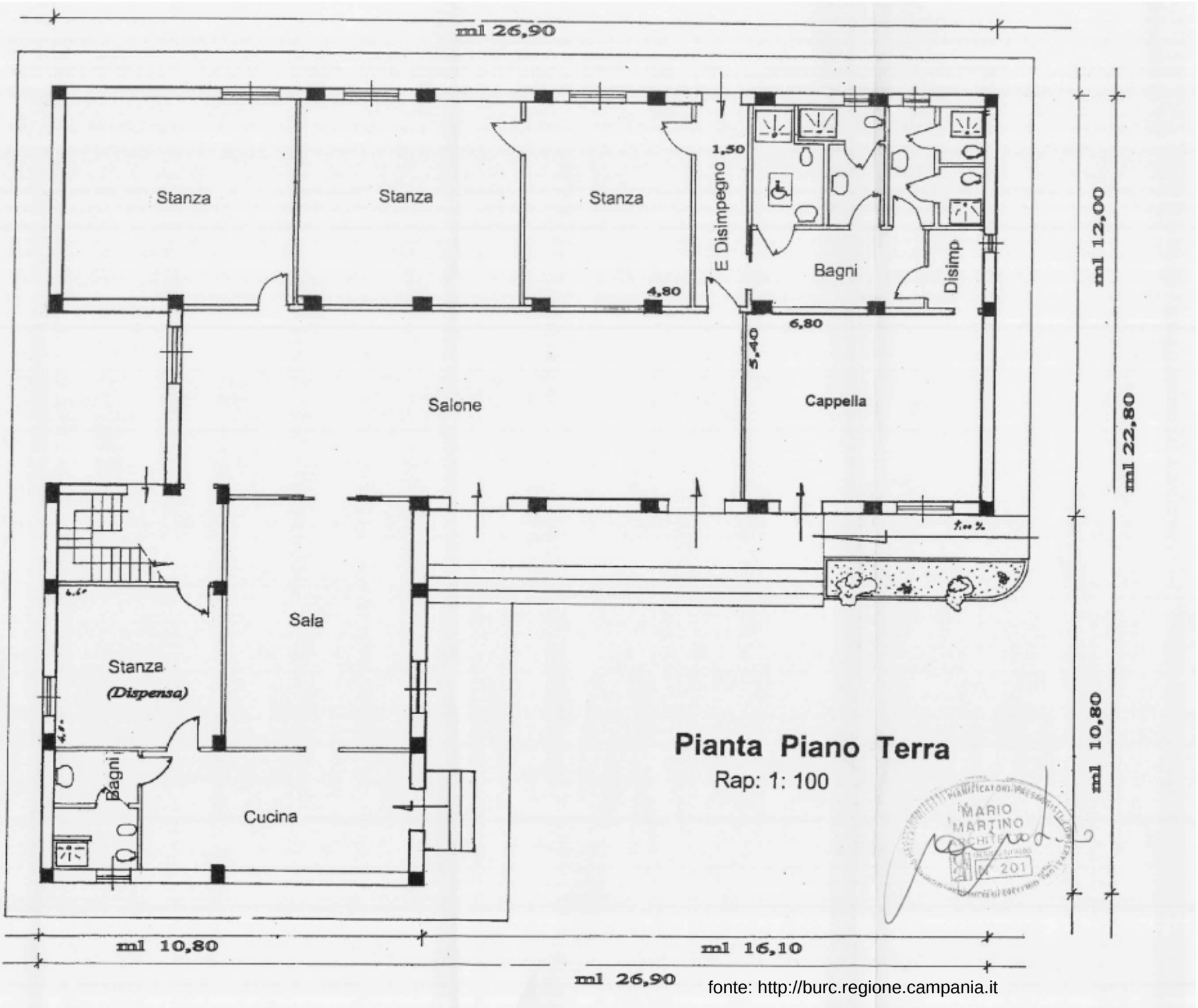


Stralcio Piano di Recupero

(Manutenzione Straordinaria)

FOGLIO N° 18 Particella n° 1226

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 50 del 13/02/2015

A.G.C.4 Avvocatura

Settore 2 Contenzioso amministrativo e tributario

Oggetto dell'Atto:

PROPOSIZIONE RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER LA DECLARATORIA DI ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART.1, COMMI 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, LETT.B), 554 E 580 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO" (LEGGE DI STABILITA' 2015) E PROPOSIZIONE RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE AVVERSO LA CIRCOLARE N. 1/2015 DEL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI (DAR PROT. 1856 DEL 29 GENNAIO 2015) - "LINEE GUIDA IN MATERIA DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che, nella Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n.300 del 29.12.2014 - Suppl. Ordinario n. 99, è stata pubblicata la legge 23 dicembre 2014, n. 190 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"* (legge di stabilità 2015);

b. che l'articolo art. 1 comma 122 della citata legge dispone che " *Al finanziamento degli incentivi di cui ai commi 118 e 121 si provvede, quanto a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e a 500 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulla corrispondente riprogrammazione delle risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, gia' destinate agli interventi del Piano di azione coesione, ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge 12 novembre 2011, n. 183, che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze,risultano non ancora impegnate alla data del 30 settembre 2014"*;

c. che l'articolo 1 comma 202 della stessa legge dispone che "*Per la realizzazione delle azioni relative al piano straordinario per la promozione del* made in Italy *e l'attrazione degli investimenti in Italia di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono stanziati nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per essere assegnati all'ICE -- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ulteriori 130 milioni di euro per l'anno 2015, 50 milioni di euro per l'anno 2016 e 40 milioni di euro per l'anno 2017. Le linee guida relative al piano straordinario per la promozione del made in Italy e l'attrazione degli investimenti sono comunicate, con apposito rapporto del Ministero dello sviluppo economico, alle competenti Commissioni parlamentari entro il 30 giugno 2015. Con apposito rapporto redatto annualmente dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari, entro il 30 settembre di ciascun anno, sono evidenziati nel dettaglio i settori di intervento, lo stato di avanzamento degli interventi, le risorse impegnate e i risultati conseguiti in relazione ai singoli interventi. Per la realizzazione delle azioni di cui al citato articolo 30, comma 2, lettere c), d), e) e f), del decreto-legge n.133 del 2014, relative alla valorizzazione e alla promozione delle produzioni agricole e agroalimentari italiane nell'ambito del piano di cui al medesimo articolo 30, comma 1, e' istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari, con una dotazione iniziale di 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Per la realizzazione delle azioni di cui al citato articolo 30, comma 2, lettera f), del decreto-legge n.133 del 2014, una quota delle risorse stanziate per l'ICE --Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane ai sensi del primo periodo del presente comma, pari a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, e' destinata all'Associazione delle camere di commercio italiane all'estero, di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 31 marzo 2005, n. 56, e successive modificazioni, e un'ulteriore quota di tali risorse, pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, e' destinata ai consorzi per l'internazionalizzazione previsti dall'articolo 42, commi 3 e seguenti, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per il sostegno alle piccole e medie imprese nei mercati esteri e la diffusione internazionale*

*dei loro prodotti e servizi nonche' per incrementare la presenza e la conoscenza delle autentiche produzioni italiane presso i mercati e presso i consumatori internazionali, al fine di contrastare il fenomeno dell'*italian sounding *e della contraffazione dei prodotti agroalimentari italiani. A valere sulle risorse di cui al primo periodo, 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e' assegnato al Ministero dello sviluppo economico per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la promozione del made in Italy di cui all'articolo 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549".*

d. che, a mente dell'articolo 1, comma 223 della medesima legge "*Le risorse di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, finalizzate a favorire il rinnovo dei parchi automobilistici destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, sono destinate all'acquisto di materiale rotabile su gomma secondo le modalita' di cui ai commi 224, 226 e 227"* e a mente del successivo comma 224 *"Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalita' di attuazione dei commi da 223 a 227 e la ripartizione delle risorse su base regionale secondo i seguenti criteri: a) migliore rapporto tra posto/km prodotti e passeggeri trasportati; b) condizioni di vetusta' nonche' classe di inquinamento degli attuali parchi veicolari; c) entita' del cofinanziamento regionale e locale; d) posti /km prodotti"*;

e. che i commi 421, 422 e 427 del medesimo articolo 1 sanciscono, rispettivamente, che *"La dotazione organica delle citta' metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario e' stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unita' soprannumerarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo"*, che *"Tenuto conto del riordino delle funzioni di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, secondo modalita' e criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e' individuato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il personale che rimane assegnato agli enti di cui al comma 421 del presente articolo e quello da destinare alle procedure di mobilita', nel rispetto delle forme di partecipazione sindacale previste dalla normativa vigente"* e che *"Nelle more della conclusione delle procedure di mobilita' di cui ai commi da 421 a 428, il relativo personale rimane in servizio presso le citta' metropolitane e le province con possibilita' di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore. Allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego anche le regioni possono avvalersi della previsione di cui al comma 429 ricorrendo*

altresi', ove necessario, all'imputazione ai programmi operativi regionali cofinanziati dall'Unione europea con i fondi strutturali, con relativa rendicontazione di spesa. A conclusione del processo di ricollocazione di cui ai commi da 421 a 425, le regioni e i comuni, in caso di delega o di altre forme, anche convenzionali, di affidamento di funzioni agli enti di cui al comma 421 o ad altri enti locali, dispongono contestualmente l'assegnazione del relativo personale con oneri a carico dell'ente delegante o affidante, previa convenzione con gli enti destinatari";

f. che lo stesso articolo 1, comma 552, dispone che " *Al fine di semplificare la realizzazione di opere strumentali alle infrastrutture energetiche strategiche e di promuovere i relativi investimenti e le connesse ricadute anche in termini occupazionali, all'articolo 57 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, sono apportate le seguenti modificazioni: a) .. (omissis); b) dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:*

«3-bis. In caso di mancato raggiungimento delle intese si provvede con le modalita' di cui all'articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, nonche' con le modalita' di cui all'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241. 3-ter. L'autorizzazione di cui al comma 2 produce gli effetti previsti dall'articolo 52-quinquies, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, nonche' quelli di cui all'articolo 38, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164»";

g. che, secondo quanto disposto dallo stesso articolo 1, comma 554, *"All' articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, il comma 1-bis e' sostituito dal seguente: «1-bis. Il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, predispone un piano delle aree in cui sono consentite le attivita' di cui al comma 1. Il piano, per le attivita' sulla terraferma, e' adottato previa intesa con la Conferenza unificata. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa, si provvede con le modalita' di cui all'articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239. Nelle more dell'adozione del piano i titoli abilitativi di cui al comma 1 sono rilasciati sulla base delle norme vigenti prima della data di entrata in vigore della presente disposizione»"*;

h. che, a mente dei commi 579 e 580 del medesimo articolo 1, *" Le regioni e le province autonome provvedono alla costituzione dei nuovi organi degli Istituti zooprofilattici sperimentali entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle leggi regionali di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106"* (comma 579) *e "In sede di prima applicazione delle leggi regionali, in caso di mancato rispetto del termine di cui al comma 579, si applicano le disposizioni dei commi 577 e 578"* (comma 580);

RILEVATO

- che, con nota prot. 93158 dell'11.2.2015, il Capo Ufficio legislativo del Presidente della Giunta ha rappresentato, con riferimento alle previsioni normative sopra citate, che:

1. le disposizioni di cui al comma 122, analogamente a quelle di cui agli articoli 18 comma 9 e 19 comma 3, lett. a) del Decreto Legge n. 91 del 2014, ed agli articoli 3 comma 4 lettera f) e articolo 7 comma 9-septies del Decreto Legge n. 133 del 2014- le cui disposizioni hanno costituito rispettivamente oggetto di ricorsi promossi dalla Regione Campania innanzi alla Corte costituzionale rispettivamente giuste deliberazioni di Giunta regionale n. 468/2014 e 685/2014 - in assenza di ogni indice da cui possa desumersi che le risorse ivi indicate siano esclusivamente indirizzate a favore dei medesimi territori sottoutilizzati già destinatari degli interventi del Piano di azione e coesione, appaiono costituzionalmente illegittime per violazione dell'art. 119, quinto comma, della Costituzione, in base al quale gli interventi perequativi degli squilibri economici in ambito regionale devono garantire risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie ed essere rivolti a favore di aree territoriali determinate in base a criteri di differenziazione regionale (C. cost. 46/2013 e 284/2009). Esse appaiono, infatti, determinare una riduzione del complesso delle risorse destinate a sostenere interventi per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate, con lesione dei principi costituzionali che si ricavano dall'art. 119, quinto comma, della Costituzione ;

2. le disposizioni di cui al comma 202 intervengono in materia di valorizzazione e promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari, la cui competenza è invece attribuita dall'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, alle regioni. Esse, inoltre, istituiscono un apposito fondo "per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari", stabilendo altresì le modalità di funzionamento e i soggetti destinatari dello stesso, in violazione dell'articolo 119 della Costituzione, alla stregua del quale l'amministrazione statale non può disciplinare le modalità di erogazione diretta dei finanziamenti per attività inerenti a materie che, come l'agricoltura, sono attribuite alla competenza regionale. La mancata previsione di meccanismi di coordinamento con le Regioni rileva, altresì, sotto il profilo del contrasto con il principio di leale collaborazione, nella parte in cui non prevede alcuna intesa con la Conferenza Stato – Regioni (in tal senso si vedano le sentenze della Corte Costituzionale nn. 398 del 1998 e 162 del 2005);

3. la norma di cui al comma 224 appare illegittima per violazione degli articoli 5, 117, 119 e 120 della Costituzione e in contrasto con il principio di leale collaborazione, in quanto prevede che il decreto ministeriale per la definizione delle modalità di attuazione e distribuzione del fondo ivi previsto – che attiene alla *materia del trasporto pubblico locale*, rientrante nell'ambito delle competenze residuali delle Regioni di cui al quarto comma dell'art. 117 Cost.- sia adottato "sentita" la Conferenza Stato regioni. La Corte Costituzionale, con riferimento alle norme istitutive di fondi vincolati totalmente o parzialmente riconducibili al «trasporto pubblico locale», ha censurato la disciplina statale limitatamente alla mancanza dell'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto ministeriale per la determinazione dei criteri e delle modalità di riparto delle risorse (sentenza n. 222 del 2005). La

previsione secondo la quale le modalità di riparto delle risorse contemplate nella disposizione impugnata dovrebbero essere decise con DM, "sentita la Conferenza unificata" individua uno strumento collaborativo non corrispondente alle «ben più intense modalità di leale collaborazione» indicate dalla Corte nella sentenza n. 16 del 2004, ove si richiama la necessità – per il caso in cui i trasferimenti non possano essere disposti senza vincoli di destinazione specifica – di passare attraverso «il filtro dei programmi regionali, coinvolgendo dunque le Regioni interessate nei processi decisionali concernenti il riparto e la destinazione dei fondi» e cioè attraverso le intese;

4. le disposizioni di cui ai commi 421, 422 e 427 appaiono costituzionalmente illegittime per violazione degli articoli 3, 5, 97, primo comma, 114, secondo comma, 117, secondo, terzo, quarto e sesto comma, e 118, primo e secondo comma, 119 e 120, secondo comma, della Costituzione: la determinazione delle dotazioni organiche complessive costituisce, invero, il nucleo essenziale dell'area della macro-organizzazione delle pubbliche amministrazioni (Corte cost. sent. 133/1996), la cui disciplina viene affidata in primo luogo alla legge (art. 97, primo comma), sulla base delle rispettive competenze (art. 117 e art. 118). Il conferimento e l'*organizzazione dell'esercizio delle funzioni* non fondamentali (art. 4 d.lf. 267/2000) delle città metropolitane e dei comuni spetta alla legge regionale ai sensi degli artt. 117, quarto comma e art. 118, primo e secondo comma) e compete ai regolamenti dei medesimi enti locali la "*disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite*" ai sensi dell'art. 117, sesto comma. Risulta, inoltre, gravemente lesivo dei poteri regionali di organizzazione delle funzioni degli enti locali sul territorio regionale e dei poteri di auto-organizzazione di quest'ultimi (art. 35, comma 7, del d.lg. 165/2001) disporre che la dotazione organica degli enti di area vasta sia esclusivamente rivolta all'esercizio delle loro funzioni fondamentali, in quanto si impedisce l'esercizio dei poteri di macro-organizzazione (art. 2, comma 1, e art. 6 del d.lg. 165/2001) necessari agli enti locali per lo svolgere in modo ottimale i propri compiti istituzionali (art. 117, sesto comma) che hanno base nelle leggi regionali di conferimento delle funzioni amministrative non fondamentali (art. 118, primo e secondo comma). Nel caso di specie, in particolare, il taglio della dotazione organica, non limitandosi ad una riduzione percentuale della spesa complessiva per il personale, ma pretendendo di riferirsi selettivamente alle singole funzioni amministrative ai cui compiti d'ufficio il personale di ruolo è destinato (le sole funzioni fondamentali attribuite agli enti di area vasta direttamente dalla legge 56/2014 e non anche le funzioni non fondamentali che ad essi potranno essere attribuite dalle leggi regionali di riordino successivamente all'entrata in vigore della legge 190/2014) si trasforma in uno strumento di definizione, oltre che della provvista del personale (al fine del contenimento dei costi), anche del disegno organizzativo degli enti, in violazione dei loro poteri di auto-organizzazione (art. 114, secondo comma), nonché del *principio di determinazione delle dotazioni organiche complessive in funzione dei compiti dell'amministrazione* (art. 2, comma 1, lett. a, del d.lg. 165/2001), così come individuati dal legislatore competente (art. 118, primo e secondo comma), e del *principio di flessibilità dell'organizzazione dei pubblici uffici* (art. 2, comma 1, lett. b, del d.lg. 165/2001) in base al quale la pubblica amministrazione nell'esercizio dei poteri del datore di lavoro può variare la collocazione del personale sulla base delle professionalità possedute a dotazione organica complessiva immutata (Cassazione civile, sez. lavoro, 15 maggio 2006, n. 11103). Dalla collocazione del personale che svolge le funzioni non fondamentali al di fuori della dotazione organica complessiva consegue, dunque, - oltre alla violazione degli articoli 114, 117 e 118 Cost. - anche la violazione dei principi costituzionali di ragionevolezza della legge e di buon andamento dell'amministrazione (art. 3 e 97, primo comma). Dal combinato disposto di quanto previsto dalle predette disposizioni della legge 190/2014 si ricava, inoltre, che il personale che rimane assegnato alle

città metropolitane e alle province, sulla base del processo di riordino delle funzioni non fondamentali, è collocato *al di fuori della dotazione organica* delle rispettive amministrazioni, con previsione irragionevole in quanto la collocazione del personale delle pubbliche amministrazioni al di fuori della dotazione organica pertiene ad incarichi ad alta specializzazione a tempo determinato (v. ad es. art. 108 e art. 110, d.lgs. 267/2000) o al caso di ruoli speciali ad esaurimento (v. ad es. art. 12 legge 730/1986), ma non costituisce misura organizzativa adeguata e proporzionata (con violazione dell'art. 3 Cost.) per lo svolgimento di funzioni e di compiti attribuiti o conferiti agli enti per il normale adempimento dei propri compiti istituzionali aventi base sulla legge regionale, conformemente a quanto previsto dall'art. 118, secondo comma, della Costituzione e in applicazione delle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche in necessaria attuazione dell'art. 97, primo comma, della Costituzione (art. 1, comma 1, e art. 6, comma 1, d.lg. 165/2001). La richiamata normativa appare, inoltre, discriminatoria in quanto differenzia, in modo non giustificabile, l'organizzazione degli uffici delle città metropolitane e delle province in base al solo titolo di conferimento, statale o regionale, delle funzioni assegnate anziché in funzione dei compiti da svolgere previa verifica degli effettivi fabbisogni (art. 6, comma 1, d.lg. 165/2001), in contrasto con gli articoli 3, 97, 117, secondo comma lett. p), 118, secondo comma, 117, sesto comma, della Costituzione. Il richiamato comma 427 appare, infine, illegittimo anche sotto un ulteriore profilo in quanto dispone che i comuni (oltre le regioni) possono "delegare" o "affidare" funzioni amministrative alle città metropolitane e alle province, in insanabile contrasto con l'art. 118, secondo comma, della Costituzione, che riserva alla legge, secondo le rispettive competenze, il conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali. Infine, laddove si qualificano in termini di "delega" e "affidamento" i conferimenti delle funzioni e, allo stesso tempo, in termini di "avvalimento" i correlativi trasferimenti di personale si dispone, in evidente antinomia con quanto previsto dall'art. 118, secondo comma, Cost., che le regioni possono "delegare" le funzioni amministrative alle città metropolitane e alle province senza trasferire a tali enti la titolarità delle funzioni, assegnando, conseguentemente, il relativo personale a titolo di mero avvalimento.Il citato art. 118, secondo comma chiarisce che gli enti locali sono *titolari* delle funzioni comunque conferite successivamente alla riforma del Titolo V nel 2001 (risultando irrilevante che il conferimento sia qualificato come attribuzione, trasferimento o delega), con la conseguenza che per l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti debbano essere (o debbano rimanere) *trasferite* le occorrenti risorse di personale con le corrispondenti risorse finanziarie, già spettanti alle province (art. 1, comma 96, legge 56/2014), necessarie a "*finanziare integralmente le funzioni pubbliche*" attribuite (art. 119, quarto comma, Cost.) anche al fine di impedire che possa essere indotta artatamente dalla legge dello Stato, in forza del sotto-finanziamento delle funzioni, una situazione di squilibrio nei bilanci degli enti territoriali in violazione dell'art. 5 e dell'art. 119, primo comma, della Costituzione. Non può dunque la legge statale legittimamente limitare il potere delle regioni di conferire le funzioni con il conseguente trasferimento del personale e delle risorse necessarie alle città metropolitane e alle province per lo svolgimento delle funzioni medesime. Nella misura in cui, infine, le richiamate disposizioni della legge 190/2014 si discostano da quanto già precedentemente determinato con il DPCM 26 settembre 2014 in forza della legge n. 56/2014, in necessaria attuazione degli articoli 118 e 119 Cost., "*per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite*" previa intesa sui criteri generali in sede di Conferenza unificata (art. 1, co. 89 e 92 della legge 56/2014), esse risultano lesive anche del principio di leale collaborazione di cui agli articoli 5 e 120, secondo comma, della Costituzione;

5 l'art. 38, comma 1-*bis* del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.,il cui testo viene sostituito dall'articolo 1, comma 554, costituisce oggetto di ricorso già pendente innanzi alla Corte Costituzionale giusta delibera d'impugnativa n. 685 del 23 dicembre 2014. La nuova formulazione del comma 1 *bis*, prevedendo che "*il piano, per le attività sulla terraferma, è adottato previa intesa con la Conferenza unificata*" è chiaramente consequenziale all' impugnativa proposta e appare volto a rimuovere un motivo di sicura illegittimità della previsione, anticipando così gli effetti della probabile sentenza di accoglimento. Il terzo periodo del nuovo comma 1-bis, in ordine all'elaborazione del piano, richiama tuttavia la previsione dell'art. 1, comma 8-bis, della legge 239 del 2004, secondo la quale "*nel caso di mancata espressione da parte delle amministrazioni regionali degli atti di assenso o di intesa [...] entro il termine di 150 giorni dalla richiesta [...], il MISE invita le medesime a provvedere entro un termine non superiore a 30 giorni. In caso di ulteriore inerzia da parte delle amministrazioni regionali interessate, lo stesso ministero rimette gli atti alla presidenza del consiglio dei ministri, la quale, entro sessanta giorni dalla remissione, provvede in merito con la partecipazione della regione interessata*". Detta disposizione presenta profili di analogia con la disposizione dell'art. 49, comma 3, lett. b), del DL 78/2010- dichiarata illegittima dalla sent. n. 179/2012, per violazione degli articoli 117 e 118 Cost. e del principio di leale collaborazione (di cui agli articoli 5 e 120 Cost.)- nella parte in cui il procedimento previsto dal terzo periodo del comma 1-*bis* dell'articolo in oggetto risulta applicabile non esclusivamente ai casi di mera inerzia, bensì anche ai casi di motivato dissenso della Regione interessata. Appare, pertanto, necessario, a seguito dello *ius superveniens*, rinnovare l'impugnativa dell'articolo 38, comma 1-*bis*, terzo periodo, del DL 133/2014, così come sostituito dal comma 554 dell'art. 1 della legge n. 190/2014;

6 considerazioni in tutto analoghe a quelle svolte sub a.5. valgono con riferimento alla previsione di cui alla lettera b) del comma 552, che introduce il comma 3-*bis* all'articolo 57 del Decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 secondo il quale, ove non vengano raggiunte le intese con le regioni interessate, relative alle autorizzazioni per le infrastrutture energetiche strategiche rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico " *si provvede con le modalita' di cui all'articolo 1, comma 8-bis, della legge 23 agosto 2004, n. 239, nonche' con le modalita' di cui all'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241"*;

7. la sostituzione, prevista dal comma 580, del Ministro della salute alle diverse amministrazioni titolari del potere di nomina degli organi degli Istituti zooprofilattici sperimentali lede il principio di leale collaborazione sancito dagli articoli 5 e 120 della Costituzione, e appare in contrasto con l'art.118: il ricorso al potere sostitutivo di cui all'art. 120, secondo comma, Cost. rappresenta, infatti, uno strumento eccezionale di intervento che presuppone una voluta inerzia degli enti titolari dei poteri non attuati, e deve compiersi in base alle procedure stabilite dalla legge a garanzia dei principi di sussidiarietà e di leale collaborazione (C.cost. 165/2011). La Regione inadempiente infatti, nel vigente ordinamento costituzionale, non perde la competenza a disciplinare la materia di propria competenza né prima - ancorché il termine per provvedere sia scaduto - né dopo l'effettivo esercizio del potere sostitutivo, posto che quest'ultimo non altera il quadro delle competenze costituzionalmente previsto (diversamente ad es. dalla chiamata in sussidiarietà) ma è istituto specificamente rivolto a favorire l'applicazione della legge da parte del soggetto ordinariamente competente e non ad ostacolarne l'adempimento, ancorché tardivo;

RILEVATO ALTRESI'

che nella medesima nota dell'Ufficio legislativo si segnala che con Circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali (DAR prot. 1856 del 29 gennaio 2015) sono state adottate "*Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Articolo 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190*". In particolare, al paragrafo "*comma 422 – Individuazione del personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e del personale che sarà destinatario delle misure di mobilità*", nel fornire chiarimenti in merito al raccordo tra le disposizioni di cui alla legge 190/2014 e quanto previsto dalla legge 56/2014, si afferma la competenza dello Stato in ordine al trasferimento *ex lege* alla Regione del personale delle Province, in maniera peraltro del tutto indipendente dal riordino delle funzioni non fondamentali di competenza del legislatore regionale, con invadenza della sfera di competenza assegnata dalla Costituzione alla Regione in materia di conferimento, disciplina e organizzazione delle funzioni amministrative degli enti locali nel territorio regionale, con le connesse risorse necessarie al loro svolgimento.La manifestazione di volontà dello Stato in ordine all'affermazione della propria competenza relativa a detto trasferimento *ex lege* (statale) dalle province alla Regione è, infatti, chiara, univoca e indubitabile (Corte cost. 153/1986) e in sé idonea a determinare una lesione della sfera giuridico-costituzionale della Regione (Corte cost. sent. 40/1977). L'interpretazione/applicazione data dalla circolare in questione non può ritenersi, inoltre, provvedimento meramente consequenziale delle norme di legge sopra richiamate (Corte cost. n. 144/2013), con la conseguenza che esso si connota quale atto avente autonoma attitudine lesiva della sfera di attribuzione costituzionalmente spettante alla Regione, in quanto i suoi effetti non possono ritenersi interamente deducibili da una norma o da un atto sopraordinato preesistente, e che determina, per questo, una nuova e distinta assunzione di responsabilità dello Stato (Corte cost. sent. n. 207/2012). Per tali ragioni si propone di promuovere, avverso la citata circolare, ricorso alla Corte costituzionale per regolamento di competenza costituzionale *ex* art. 134 Cost. e art. 39 della legge n. 87 del 1953;

CONSIDERATO

a. che, alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Avvocatura regionale, sussistono i presupposti per la proposizione del ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la dichiarazione di illegittimità costituzionale delle citate norme, nonché per la proposizione di ricorso alla Corte costituzionale per il regolamento del conflitto di attribuzione avverso la citata circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali (DAR prot. 1856 del 29 gennaio 2015) per i motivi e in riferimento ai parametri costituzionali sopra indicati;

RAVVISATO

che sussiste interesse ad impugnare con ricorso innanzi alla Corte Costituzionale le disposizioni di cui all'art.1, commi 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, lett.b),554, 580 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2015), e a proporre ricorso alla Corte Costituzionale per il regolamento del conflitto di attribuzione avverso la circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali (DAR prot. 1856 del 29 gennaio 2015) recante "*Linee guida in materia di*

attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Articolo 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190", per i motivi e in riferimento ai parametri costituzionali sopra indicati;

RITENUTO

a. alla luce di quanto sopra, di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, lett.b),554, 580 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2015) e di proporre innanzi alla medesima Corte ricorso per il regolamento del conflitto di attribuzione avverso la circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali (DAR prot. 1856 del 29 gennaio 2015) recante "*Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Articolo 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190"*, per i motivi e in riferimento ai parametri costituzionali sopra indicati;

b. di incaricare a tal fine, congiuntamente e/o disgiuntamente, per ciascuno dei *proponendi* giudizi, gli Avv.ti Prof. Beniamino Caravita di Toritto del Libero Foro, Maria d'Elia ed Almerina Bove dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso la sede di rappresentanza della Regione Campania sita in Roma, alla via Poli, n.29;

VISTO l'art.51 dello Statuto regionale;

PROPONE

e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di proporre ricorso innanzi alla Corte Costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art.1, commi 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, lett.b),554, 580 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2015) per i motivi e in riferimento ai parametri costituzionali indicati in premessa e di dare, all'uopo, ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli Avv.ti Prof. Beniamino Caravita di Toritto e Maria d'Elia ed Almerina Bove dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania, in Roma, alla via Poli, n.29;

2. di proporre ricorso per il regolamento del conflitto di attribuzione innanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art. 134 Cost. e art. 39 della legge n. 87 del 1953, avverso la circolare n. 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali (DAR prot. 1856 del 29 gennaio 2015) recante "*Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Articolo 1, commi da 418 a 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190"*, paragrafo "*comma 422 – Individuazione del personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e del personale che sarà destinatario delle misure di mobilità,* per i motivi e in riferimento ai parametri costituzionali indicati in

premessa, dando, all'uopo, ampio mandato, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli Avv.ti Prof. Beniamino Caravita di Toritto e Maria d'Elia ed Almerina Bove dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania, in Roma, alla via Poli, n.29;

3. Di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 26 del 09/02/2015

Dipartimento 72 - Struttura di missione - Ufficio Elettorale Regionale

Oggetto dell'Atto:

Consultazioni elettorali regionali 2015. Determinazioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4, in attuazione dell'art. 122, comma 1, della Costituzione, ha introdotto la nuova disciplina in materia di procedimento elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, con la conseguente necessità di assumere l'onere organizzativo e gestionale dell'intero procedimento elettorale di rinnovo del Consiglio regionale ed elezione del Presidente della Giunta;
b. che l'articolo 1 della Legge Regionale 31 gennaio 2014, n. 6, ha modificato l'art. 27 dello Statuto regionale riducendo il numero dei Consiglieri regionali da 60 a 50;
c. che il comma 196 della Legge Regionale 7 agosto 2014, n. 16 ha modificato la Legge Regionale n. 4/2009 innalzando la soglia di esclusione delle liste collegata al candidato Presidente dal 5% al 10%;
d. che la Legge Regionale 6 febbraio 2015, n. 3, ha modificato l'art. 7, comma 5, lettera f), della Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4;
e. che l'autonomia regionale costituzionalmente garantita consente l'emanazione di direttive di attuazione delle disposizioni regionali esclusivamente alle regioni legiferanti;
f. che l'imminenza dell'evento elettorale previsto per il 2015 rende, pertanto, opportuno adottare le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa collegata allo svolgimento delle consultazioni destinate, tra l'altro, a favorire la più ampia diffusione delle modalità di esercizio del diritto di voto;
g. che, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 237 del 04/11/2014 è stata istituita la Struttura di Missione denominata "Ufficio elettorale regionale" affidandone la direzione al dott. Mauro Ferrara, già Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
h. che, con lo stesso D.P.G.R.C. n. 237 del 04/11/2014 è stato istituito un "gruppo di lavoro" all'Interno degli Uffici di diretta collaborazione per garantire il supporto dell'organo di direzione politica e il raccordo tra questo e la struttura amministrativa;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 243 del 10/11/2014 sono stati individuati i dirigenti responsabili delle Unità Operative in cui si articola la Struttura di Missione, nelle persone del dott. Ciro Russo e del dott. Francesco Crisci, rispettivamente incaricati della direzione della U.O.D. Affari generali e della U.O.D. Tecnico – operativa;
j. che su richiesta delle regioni, possono essere stipulate intese in sede locale con le Prefetture al fine di disciplinare la reciproca collaborazione tecnico – amministrativa;
k. che con la lettera n. 19726/UDCP/GAB/VCG2 del 7/11/2014 il Presidente della Giunta regionale della Campania ha chiesto l'istituzione di un tavolo di collaborazione per pervenire ad un'intesa quadro con i Prefetti della Campania, con il raccordo del Prefetto di Napoli, quale Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, volto alla definizione delle modalità attuative della disciplina elettorale e le linee di cooperazione tra gli enti per la gestione del procedimento elettorale;
l. che con lettera n. 19933/UDCP/GAB/CG dell'11/11/2014 il Presidente della Giunta regionale della Campania ha tenuto informato il Ministro dell'Interno del contenuto della nota di cui al punto precedente;
m. che con lettera del 12/11/2014, il Prefetto di Napoli, in attesa della necessaria adesione del Ministero dell'Interno e degli eventuali indirizzi di natura tecnica del predetto dicastero, ha confermato la piena disponibilità alla più ampia collaborazione tecnico-giuridica in ossequio al principio di leale collaborazione e nel rispetto dell'autonomia regionale costituzionalmente garantita;
n. che con lettera del 9/12/2014 il Ministro dell'Interno ha espresso parere favorevole perchè possa essere sottoscritta con il Prefetto di Napoli, nella sua veste di Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, in raccordo con i Prefetti del territorio, una intesa che disciplini i contenuti dell'attività di collaborazione richiesta dal Presidente della Giunta Regionale con la citata nota dell'11/11/2014;

o. che, con lettera n. 118339 del 10/12/2014 il Prefetto di Napoli, ha comunicato che con la nota n. 14751 del 25/11/2014 la Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno ha espresso parere favorevole alla richiesta del Presidente della Giunta Regionale della Campania di pervenire ad una intesa-quadro con i Prefetti della Campania per avvalersi della collaborazione delle Prefetture stesse nella organizzazione e gestione delle prossime elezioni per il rinnovo degli organi di governo regionale e che tale collaborazione potrà eventualmente anche ricomprendere l'acquisizione dai Comuni, la elaborazione informatica e la diffusione online dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione elettorale, previa stipula di apposita convenzione;
p. che in ausilio alle competenze regionali in materia di procedimento elettorale la Regione ha inteso avvalersi della consolidata esperienza del Ministero dell'Interno e delle Prefetture;
q. che, tra gli aspetti operativi relativi alla gestione del procedimento elettorale, spetta in particolare alla Regione la responsabilità in ordine all'elaborazione informatica dei risultati elettorali e la conseguente assegnazione dei seggi;
r. che il Ministero dell'Interno è titolare del Sistema informativo elettorale, denominato "SIEL (Sistema Informativo Elettorale)", per la gestione informatica delle consultazioni elettorali, compresa l'acquisizione e la diffusione dei risultati elettorali ufficiosi attraverso le Prefetture;
s. che il sistema SIEL, in osservanza alle norme vigenti in materia, è stato sviluppato per soddisfare le esigenze funzionali del Ministero dell'Interno che ne ha acquisito il diritto di proprietà per poterne disporre liberamente per fini istituzionali;
t. che con riferimento alle consultazioni elettorali regionali svoltesi nel 2010, la Regione - trovandosi nella situazione di affrontare per la prima volta un procedimento particolarmente complesso di gestione dei dati elettorali senza disporre di una rete infrastrutturale e di dotazioni informatiche adeguate a supportare le operazioni elettorali - ha chiesto ed ottenuto dal Ministero dell'Interno di utilizzare il sistema SIEL effettuando le opportune modifiche per adeguarlo alla legge elettorale 27 marzo 2009, n.4 allora vigente;
u. che per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali regionali del 2015, la Regione Campania ha chiesto al Ministero dell'Interno la disponibilità a sottoscrivere un accordo per utilizzare nuovamente i servizi del Sistema Informativo SIEL, adattati, con oneri a carico delle finanze regionali, alle innovazioni apportate alla legge elettorale della Campania;
v. che nell'adeguamento del sistema di divulgazione dei dati elettorali ufficiosi la Regione Campania intende utilizzare ove possibile l'istituto del riuso di programmi informatici tra amministrazioni pubbliche;
w. che con la deliberazione n. 651 del 15/12/2014 la Giunta regionale ha istituito appositi capitoli di spesa del bilancio gestionale al fine di far fronte agli oneri derivanti dallo svolgimento delle consultazioni elettorali regionali del 2015;

CONSIDERATO

a. che le condizioni per l'ordinato e regolare svolgimento delle consultazioni elettorali si realizzano anche attraverso la definizione delle ulteriori misure necessarie alla relativa gestione tecnico-organizzativa, individuando, sotto il profilo interno, le competenze delle singole Direzioni Generali da coinvolgere "ratione materiae" e, sotto quello esterno, privilegiando assetti di collaborazione interistituzionale che diano le garanzie di migliore riuscita dell'intera gestione dell'appuntamento elettorale;
b. che strumentale alla realizzazione delle condizioni organizzative per una corretta gestione delle consultazioni elettorali è la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi allo svolgimento delle stesse, per la durata necessaria alla conclusione del relativo procedimento, tenendo in particolare considerazione coloro che hanno già maturato una specifica esperienza in precedenti consultazioni, nonché la gestione del servizio URP e del portale web per garantire un corretto servizio di comunicazione con gli utenti, strettamente collegata agli adempimenti istituzionali del procedimento elettorale;
c. che le attività da svolgersi in relazione a tutti i soggetti istituzionali coinvolti o interessati, devono riguardare, tra l'altro, il servizio di back e front office, le comunicazioni a mezzo posta elettronica, la gestione dei rapporti con il pubblico, la gestione dell'apposita sezione del portale regionale destinata alle elezioni regionali 2015, l'interpretazione di circolari e di leggi in materia, l'adozione delle modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie alle istruzioni, alle pubblicazioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla modulistica ed alle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, la gestione e comunicazione dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione, nonché la predisposizione e diramazione ai Comuni delle istruzioni relative alle spese elettorali che devono essere anticipate dagli stessi ed ogni altro ambito connesso allo svolgimento delle consultazioni elettorali de quibus;

d. che, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, è opportuno addivenire ad un'intesa quadro tra il Presidente della Giunta Regionale per la Campania ed i Prefetti delle province della Campania per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali;
e. che al fine della stipula sono stati predisposti lo schema di intesa quadro ed il relativo disciplinare delle spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni regionali del 2015;
f. che, con lettera n. 439 del 06/02/2015, il Ministero dell'Interno ha espresso condivisione sullo schema di atto d'Intesa quadro, da stipularsi tra il Presidente della Giunta regionale ed i Prefetti delle province della Campania, per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle imminenti consultazioni elettorali regionali, e sul relativo disciplinare delle spese;
g. che è necessario altresì, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali regionali, formalizzare un Accordo con il Ministero dell'interno per utilizzare i servizi del Sistema Informativo SIEL, che la Regione dovrà provvedere ad adattare ulteriormente in base alle innovazioni apportate alla legge elettorale della Campania;
h. che lo schema di accordo predisposto dall'Ufficio Elettorale regionale è stato verificato dalla Direzione Centrale per i Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno, che ha fornito approvazione acquisita al prot. n. 29393 del 16/01/2015;
i. che nell'adeguamento del sistema di divulgazione dei dati elettorali ufficiosi la Regione Campania intende avvalersi ove possibile dell'istituto del riuso di programmi informatici tra amministrazioni pubbliche;
j. che gli schemi dei sopra richiamati atti, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante;

ATTESO che,

a. l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato si connota come organismo di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 163/2006, e, peraltro, applica alle pubbliche amministrazioni i listini determinati dalla Commissione ministeriale prezzi di cui all'art. 55, c. 3, legge 27 dicembre 1997, n. 449, istituita con decreto ministeriale 5 febbraio 2001;
b. in occasione delle precedenti consultazioni elettorali tenutesi nel 2010, l'esperienza e l'affidabilità degli apparati statali e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato hanno consentito il regolare svolgimento di tutte le operazioni;

CONSIDERATO che, l'esperienza maturata e le procedure di controllo amministrativo poste autonomamente in essere dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, anche per conto del Ministero dell'Interno in occasione degli appuntamenti elettorali, consentono di affidare allo stesso l'attività di stampa delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio, dei manifesti elettorali, delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, di ogni altro stampato necessario per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, nonché per la fornitura delle urne;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover procedere alla sottoscrizione della sopra richiamata intesa quadro e del relativo disciplinare delle spese;
b. di dover sottoscrivere il sopra richiamato specifico accordo con il Ministero dell'interno per la concessione dell'utilizzo della piattaforma informatica denominata SIEL (Sistema Informativo Elettorale) in occasione delle elezioni regionali 2015, da adattare ulteriormente in base alle modifiche apportate alla legge elettorale della Campania;
c. di doversi avvalere, per quanto possibile, dell'affidabilità e della comprovata esperienza dell'organizzazione degli apparati statali storicamente deputati alla gestione degli appuntamenti elettorali ed al relativo supporto tecnico-organizzativo, rappresentati dall'organizzazione del Ministero degli Interni, per la parte relativa alla gestione del procedimento ed al trattamento dei

dati ed informazioni e relativa divulgazione e dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, per la predisposizione degli stampati e quant'altro necessario allo svolgimento delle consultazioni elettorali in parola, nonché,ove compatibile, valorizzando contestualmente le infrastrutture informatiche già utilizzate nelle precedenti consultazioni elettorali e l'istituto del riuso di programmi informatici;

d. di dover procedere alla realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della legge elettorale, così come modificata e integrata dalla legge regionale 6 febbraio 2015, n. 3, e di avviare la produzione e diffusione di spot audio-video, attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale, anche mediante l'affidamento del servizio a società *in house* della Regione Campania;
e. di dover autorizzare, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, il dirigente responsabile della Struttura di Missione "Ufficio Elettorale regionale" ad avvalersi delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti interessati nei limiti del citato articolo ;
f. di dover ridurre del 20 per cento, rispetto alle somme liquidate a pari titolo in occasione della precedente consultazione elettorale regionale, le risorse finanziarie per il lavoro straordinario del personale regionale impegnato nelle predette attività;

VISTI

a. l'art. 122, comma 1, della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;
b. la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante "Disposizioni di attuazione dell'art. 122, comma 1, della Costituzione";
c. l'art. 10 della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"
d. la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante "Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale";
e. l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
f. la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante "Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario";
g. la legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 e ss.mm.ii., recante lo "Statuto della Regione Campania";
h. la legge regionale 27 marzo 2009, n. 4, "Legge elettorale" e ss.mm.ii..;
i. la L.R. n. 3 del 16/01/2014;
j. la L.R. n. 4 del 16/01/2014;
k. la L.R. n.3 del 6 febbraio 2015
l. l'art. 39 CCNL del 14/9/2000;
m. il Regolamento regionale n. 12 del 15/12/2011;
n. il D.P.G.R.C. n. 237 del 04/11/2014;
o. la nota n. 19726/UDCP/GAB/VCG2 del 7/11/2014 del Presidente della Giunta regionale;
p. la nota n. 19933/UDCP/GAB/CG dell'11/11/2014 del Presidente della Giunta regionale;
q. la nota del 12/11/2014 del Prefetto di Napoli;
r. la nota del 9/12/2014 del Ministro dell'Interno;
s. la nota n. 118339 del 10/12/2014 del Prefetto di Napoli;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare l'allegato schema di Intesa quadro, da stipularsi tra il Presidente della Giunta regionale ed i Prefetti delle province della Campania, per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle imminenti consultazioni elettorali regionali, ed il relativo disciplinare delle spese;
2. di approvare, altresì, l'allegato schema di accordo con il Ministero dell'interno per la concessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'utilizzo della piattaforma informatica denominata SIEL (Sistema Informativo Elettorale);

3. di avviare la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle prossime consultazioni elettorali regionali, demandando al dirigente responsabile della Struttura di Missione "Ufficio Elettorale regionale" l'adozione di tutti gli atti consequenziali, privilegiando accordi finalizzati alla realizzazione di assetti di collaborazione interistituzionale che diano le garanzie di migliore riuscita dell'intera gestione dell'appuntamento elettorale e, ove compatibile, valorizzando contestualmente le infrastrutture informatiche già utilizzate nelle precedenti consultazioni elettorali e l'istituto del riuso di programmi informatici;
4. di condividere e realizzare per il tramite dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che collabora con il Ministero dell'Interno in occasione degli appuntamenti elettorali, l'attività di stampa delle schede elettorali, delle tabelle di scrutinio, dei manifesti elettorali, delle istruzioni, delle pubblicazioni, della modulistica e delle circolari predisposte dal Ministero dell'Interno, di ogni altro stampato necessario per lo svolgimento delle consultazioni elettorali, nonché per la fornitura delle urne, demandando al Responsabile dell'Ufficio Elettorale Regionale l'adozione degli atti consequenziali;
5. di procedere alla realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per informare la cittadinanza sulle caratteristiche della legge elettorale regionale, così come modificata e integrata dalla legge regionale 6 febbraio 2015, n. 3, e di avviare la produzione e diffusione di spot audio-video, attraverso i principali canali mediatici all'interno del territorio regionale, anche mediante l'affidamento del servizio a società *in house* della Regione Campania;
6. di demandare al Direttore Generale alle Risorse Umane, d'intesa con il dirigente responsabile della Struttura di Missione, l'adozione delle attività amministrative necessarie per la dislocazione presso la predetta Struttura del personale necessario a realizzare le attività connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali, tenendo in particolare considerazione coloro che hanno già maturato una specifica esperienza in precedenti consultazioni, per la durata necessaria alla conclusione del procedimento elettorale;
7. di autorizzare, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, il dirigente responsabile della Struttura di Missione "Ufficio Elettorale regionale" ad avvalersi delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti previsti dallo stesso art. 39, e stabilire che, nel finanziare dette prestazioni, sia realizzato un contenimento della spesa pari a circa il 20 per cento rispetto alle somme liquidate a pari titolo in occasione della precedente consultazione elettorale regionale;
8. di demandare al dirigente dell'UOD V Segreteria di Giunta la gestione del servizio URP e del portale web per garantire un corretto servizio di comunicazione con gli utenti, strettamente collegata agli adempimenti istituzionali del procedimento elettorale, d'intesa con il responsabile della Struttura di Missione;
9. di inviare il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, a tutte le Direzioni Generali e agli Uffici speciali per opportuna conoscenza, alla Direzione generale Risorse Umane, alla Direzione Generale risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

INTESA QUADRO

TRA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA CAMPANIA

E

I PREFETTI DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL RACCORDO DEL PREFETTO DI NAPOLI NELLA QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DELLO STATO PER I RAPPORTI CON IL SISTEMA DELLE AUTONOMIE

VISTO l'art. 122, comma 1, della Costituzione che attribuisce alla Regione la competenza a disciplinare il sistema elettorale regionale, nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica;

VISTA la legge 2 luglio 2004, n. 165 recante "*Disposizioni di attuazione dell'art. 122, comma 1, della Costituzione*";

VISTO l'art. 10 della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante *"Norme per la elezione dei consigli regionali a statuto normale"*;

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante *"Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario";*

VISTA la legge regionale della Campania 27 marzo 2009, n. 4, "Legge elettorale", come modificata dalla Legge Regionale 6 febbraio 2015, n. 3;

VISTA la legge regionale della Campania 28 maggio 2009, n. 6, recante lo "Statuto della Regione Campania" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 gennaio 2014, n.6 che modifica l'art. 27 "Composizione del Consiglio regionale" dello Statuto regionale;

VISTO l'art. 1, comma 196, della legge regionale 7 agosto 2014, n.16, "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo" di modifica dell'art.7, comma 5, lett.d), della legge regionale 27 marzo 2009, n.4;

CONSIDERATO che il procedimento elettorale rimane tuttora disciplinato dalla normativa statale in materia, alla quale la Regione fa rinvio recettizio, salvo quanto previsto nella predetta norma regionale;

RITENUTO che, anche dopo l'entrata in vigore della normativa regionale sopraindicata permane la competenza statale in materia di tenuta e revisione delle liste elettorali, di vigilanza sulla propaganda elettorale nonché di tutela dell'ordine pubblico presso gli uffici elettorali di sezione;

VISTA la lettera del Presidente della Giunta regionale per la Campania n. 19726/UDCP/GAB/VCG2 del 07/11/2014, inoltrata al Prefetto di Napoli, quale Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, con la quale, alla luce della pregressa positiva esperienza, è stata rinnovata la volontà di istituire un tavolo tecnico di concertazione per pervenire ad un'intesa con i Prefetti della Campania, volto alla definizione delle linee di cooperazione tra gli enti per la gestione del procedimento elettorale connesso alle consultazioni del 2015;

VISTA la lettera del Presidente della Giunta regionale al Ministro dell'Interno n.0019933/UDCP/GAB/CG dell'11 novembre 2014, con la quale, richiamando l'ottimo risultato prodotto dalla collaborazione Stato Regione in occasione delle elezioni regionali del 2010, è stata comunicata l'iniziativa di cui alla richiamata lettera inviata al Prefetto di Napoli, quale Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie;

PRESO ATTO che, come si legge nella nota sopra citata, l'ottimo risultato prodotto dalla sinergia delle forze messe in campo dall'amministrazione regionale e dall'amministrazione statale per il regolare svolgimento delle elezioni regionali del 2010 suggerisce l'opportunità di confermare le misure organizzative già sperimentate per le precedenti consultazioni;

CONSIDERATO che, nel pieno rispetto dell'autonomia regionale costituzionalmente garantita, non risulta possibile allo Stato dettare criteri interpretativi delle leggi regionali e che, pertanto, le direttive di attuazione delle disposizioni regionali non potranno che essere emanate direttamente dalle regioni legiferanti;

ATTESO che, su richiesta delle regioni, possono essere stipulate intese in sede locale con le Prefetture al fine di disciplinare la reciproca collaborazione tecnico-amministrativa;

ACQUISITE le specifiche direttive concernenti l'organizzazione delle elezioni regionali in Campania inviate al Presidente della Regione dal Ministro dell'Interno con lettera n. 22465 del 15/12/2014 ed alla Prefettura di Napoli dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale dei servizi elettorali con lettera n. 14751 del 25/11/2014;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità, in ossequio al principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, di addivenire ad un'intesa tra il Presidente della Giunta Regionale per la Campania ed i Prefetti delle province della Campania per la definizione delle modalità di collaborazione per la gestione del procedimento elettorale connesso alle consultazioni elettorali regionali previste per il 2015;

VISTA la precedente Intesa stipulata in occasione delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010, ai sensi della quale è stata sperimentata con successo tale collaborazione istituzionale;

ADOTTANO LA SEGUENTE INTESA

1) **Le Prefetture -UTG della Campania** cureranno, in attuazione del principio di leale collaborazione tra Stato e Regione, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale, le operazioni tecnico-organizzative di seguito elencate:
   a. consulenza tecnico-giuridica alla Regione Campania in materia elettorale, ferma restando la competenza interpretativa della Regione in ordine alla legislazione regionale che regola il procedimento elettorale;
   b. coordinamento delle operazioni connesse al procedimento elettorale di competenza dei Comuni;
   c. adempimenti concernenti la stampa e l'invio ai Comuni delle schede di votazione, dei manifesti contenenti le candidature e le liste definitivamente ammesse e dei manifesti contenenti i nominativi degli eletti, compreso il visto "si stampi" sulle bozze dei citati stampati. Al riguardo, la Regione Campania, onde assicurare la massima celerità del procedimento, richiederà agli Uffici centrali circoscrizionali ed all'Ufficio centrale regionale, ai sensi dell'art. 11 L. n. 108/1968, l'invio alle Prefetture delle liste ammesse con i relativi contrassegni nonché i nominativi degli eletti secondo i rispettivi ambiti territoriali di riferimento;
   d. distribuzione ai Comuni del materiale elettorale (pubblicazioni, circolari, stampati, manifesti,

schede elettorali ed altro) necessario per lo svolgimento delle operazioni presso i seggi;

e. acquisizione dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione provenienti dai Comuni e la loro comunicazione al Ministero dell'Interno per la successiva diffusione, secondo le modalità che saranno concordate tra Regione e Ministero, con separato atto;
f. altre incombenze di natura meramente tecnica, quali, ad esempio, la fornitura e la distribuzione delle matite copiative, dei timbri**.**

2) La Regione Campania si avvarrà della serie completa di istruzioni, pubblicazioni, modulistica e circolari predisposta in occasione del procedimento elettorale regionale del 2010 e provvederà ad adottare le modifiche e le integrazioni che si rendono necessarie in ragione delle modifiche della normativa elettorale regionale con la consulenza tecnico-giuridica delle Prefetture di cui al punto 1) lett. a) della presente Intesa. A tal fine le suddette modifiche ed integrazioni saranno comunicate dalla Regione Campania alle Prefetture e da queste a tutti i destinatari interessati.

Provvederà, altresì:

a. a curare la predisposizione di appositi programmi per l'acquisizione dei dati provenienti dal Ministero e la diffusione dei risultati provvisori sulla base della normativa regionale;
b. a sostenere le spese elettorali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni regionali del 2015, comprese quelle di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 23 aprile 1976, n. 136 ed in piena aderenza alla legge 27.12.2013 n.147(Legge di stabilità 2014);
c. a diramare le istruzioni relative alle spese elettorali, anticipate dai comuni, direttamente ai comuni;
d. a fornire, per il tramite delle Prefettura, gli stampati necessari per gli Uffici Centrali circoscrizionali, per l'Ufficio centrale regionale e per gli Uffici elettorali di sezione;
e. a sostenere le spese legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni in questione, debitamente attestate dai corrispondenti responsabili delle Prefetture, con tempestiva comunicazione alla Regione.

La Regione Campania individuerà, con assunzione dei conseguenti oneri di spesa, le ditte affidatarie dei servizi e delle forniture di beni (stampa delle schede per la votazione, di manifesti, verbali, pubblicazioni ed altri stampati elettorali; fornitura delle urne). La consegna degli stampati sarà preventivamente concordata da Regione Campania e Prefetture.

3) Le parti convengono di istituire un organismo di raccordo composto da rappresentanti della Regione Campania e delle Prefetture con il compito di provvedere ad ogni applicazione di dettaglio della presente intesa affrontando anche questioni di interpretazione con spirito di leale collaborazione, prevedendo, altresì, il coinvolgimento delle Amministrazioni di volta in volta interessate a specifiche questioni da trattare.

4) Le parti convengono di risolvere ogni e qualsivoglia questione derivante dall'espletamento delle procedure elettorali oggetto di questa intesa nonché di qualsiasi problema interpretativo della stessa in ossequio al principio di lealtà tra Stato e Regione e nell'ottica di un ordinato svolgimento delle consultazioni elettorali.

5) Le spese elettorali da sostenere per le consultazioni regionali in argomento sono regolamentate con separato atto, che costituisce parte integrante della presente intesa.

Il presente accordo produrrà effetti per lo svolgimento del procedimento elettorale relativo alle consultazioni regionali del 2015.

Il Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie, il Presidente della Giunta della Regione Campania e i Prefetti della Campania, nei rispettivi ambiti di competenza, cureranno che sia data attuazione, in ogni sua parte, al contenuto della presente intesa.

Napoli, lì

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Il Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie - Prefetto di Napoli

_____

Il Prefetto di Avellino

_____

Il Prefetto di Benevento

_____

Il Prefetto di Caserta

_____

Il Prefetto di Salerno

_____

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE TECNICA E L'ATTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI REGIONALI DEL 2015, AI SENSI DEL PUNTO 5 DELL'INTESA QUADRO TRA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER LA CAMPANIA ED I PREFETTI DELLA CAMPANIA

Tutte le spese elettorali per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle elezioni regionali del 2015, comprese quelle di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23 aprile 1976, n. 136, sono a carico della Regione Campania

Le relative modalità di effettuazione e di rimborso sono disciplinate dal presente atto.

Nel caso di contemporaneità di altre consultazioni elettorali, politiche o amministrative con le elezioni regionali, tutte le spese derivanti dagli adempimenti comuni alle consultazioni medesime saranno ripartite nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente (art. 21 della legge n. 108/1968, recante "Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto normale", e art. 17, L. n. 136/1976). Gli oneri comunque derivanti dall'applicazione della legge n. 108/1968, non facenti carico direttamente alla Regione, sono anticipati dai Comuni e rimborsati dalla Regione secondo la normativa vigente.

MATERIALE ELETTORALE OCCORRENTE PER LE PROSSIME CONSULTAZIONI

La Regione Campania fornirà gli stampati necessari per gli Uffici Centrali circoscrizionali, per l'Ufficio centrale regionale e per gli uffici elettorali di sezione.

Il Ministero dell'Interno, per il tramite della prefettura, fornirà il materiale necessario per il funzionamento degli uffici elettorali di sezione relativamente a matite copiative e timbri di sezione.

La Regione Campania individuerà, con assunzione dei conseguenti oneri di spesa, le ditte affidatarie dei servizi e delle forniture di beni (stampa delle schede per la votazione, di manifesti, di verbali, di pubblicazioni ed altri stampati elettorali; forniture di urne).

Solo nei casi di assoluta necessità ed urgenza, ulteriori servizi e materiali necessari, con particolare riguardo a quelli indicati nei sotto riportati punti c) e d) del presente disciplinare, potranno essere ordinati direttamente dalle prefetture, sempre a carico della Regione, previa individuazione delle ditte affidatarie e dandone tempestiva comunicazione per i conseguenti provvedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE A CARICO DELLA REGIONE CAMPANIA PREVIA GESTIONE AMMINISTRATIVA DA PARTE DELLE PREFETTURE:

a) spese per la retribuzione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale civile contrattualizzato;
b) spese per la retribuzione relativa alle maggiori prestazioni del personale della carriera prefettizia;

per il pagamento delle spese di cui ai punti a) e b) la Regione riconosce ai soggetti indicati dalle prefetture un corrispettivo pari al compenso delle ore di lavoro straordinario per il personale non dirigente (così come previsto dal CCNL vigente) ovvero pari alla retribuzione relativa alle maggiori attività rese dai dirigenti della carriera prefettizia, in misura pari a quanto liquidato in occasione delle elezioni regionali del 2010; ed ai dirigenti contrattualizzati un corrispettivo pari all'importo di una mensilità dell'indennità di posizione;

c) spese per fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc;
d) spese per trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
e) rimborso delle spese di viaggio al personale civile per le trasferte effettuate per la preparazione delle consultazioni e per la vigilanza sulle operazioni di confezionamento delle schede elettorali presso gli stabilimenti incaricati della stampa delle schede;
f) spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali o case di cura o altri seggi speciali per attestare e comunicare la volontà degli aventi diritto al voto;
g) spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità.

Alla liquidazione delle citate spese provvederà la Regione Campania con le seguenti modalità:

- per gli oneri di cui alle lettere a), b) ed e) le Prefetture della Campania invieranno alla Regione i prospetti di liquidazione, corredati da tutta la documentazione giustificativa delle spese, con l'indicazione delle somme complessive dovute al personale interessato. La Regione Campania provvederà, altresì, ad accreditare, a favore delle singole Prefetture-U.T.G., gli importi necessari. Effettuati i pagamenti, le Prefetture – U.T.G. invieranno alla Regione Campania la documentazione giustificativa delle spese.
- gli oneri di cui alla lettera g) saranno anticipati dai comuni con rimborso a carico della Regione;-
- per gli oneri previsti dalle restanti lettere le Prefetture invieranno alla Regione, che provvederà al pagamento diretto, tutta la documentazione giustificativa nonché le fatture presentate dai fornitori, debitamente riscontrate e vistate.

Si dà atto, inoltre, che saranno sempre a carico della Regione le spese non indicate purché legittimamente assunte e che siano ritenute indispensabili per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni in questione, debitamente attestate dai corrispondenti responsabili delle Prefetture, con tempestiva comunicazione alla Regione.

Si dà atto, infine, che il presente disciplinare è comunque subordinato ad altre eventuali indicazioni che il Ministero dell'Interno intenderà adottare in merito al procedimento elettorale di che trattasi.

Il Presidente della Giunta regionale
della Campania

_____

Il Rappresentante dello Stato
per i rapporti con il sistema delle
autonomie - Prefetto di Napoli

_____

Il Prefetto di Avellino

_____

Il Prefetto di Benevento

_____

Il Prefetto di Caserta

_____

Il Prefetto di Salerno

_____

ACCORDO CON IL MINISTERO DELL'INTERNO PER LA CONCESSIONE DELL'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA INFORMATICA DENOMINATA SIEL (SISTEMA INFORMATIVO ELETTORALE) IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI REGIONALI 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2015, il giorno … del mese di …

TRA

Il Ministero dell'Interno, rappresentato dal Direttore Centrale dei Servizi Elettorali Prefetto dott.ssa Nadia Minati

E

la Regione Campania, rappresentata dal Presidente pro tempore dott. Stefano Caldoro o suo delegato, con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81- codice fiscale 80011990639, autorizzato con deliberazione n. … del …

PREMESSO CHE

− la Regione Campania ha approvato la legge regionale 27 marzo 2009, n.4 "Legge Elettorale";
− la L.R. 6/2014 modifica lo Statuto della Regione Campania riguardo l'articolo 27 che riduce il numero di Consiglieri da 60 a 50;
− la L.R. 16/2014 che al comma 196 innalza la soglia di esclusione delle liste collegata al candidato Presidente al 10 % anziché il 5 %;
− la Legge Regionale 6 febbraio 2015, n. 3, ha modificato l'art. 7, comma 5, lettera f), della Legge Regionale 27 marzo 2009, n. 4;
− la citata normativa disciplina le consultazioni elettorali per l'elezione degli organi regionali con previsioni parzialmente difformi da quelle contenute nella legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante "Norme per la elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale" e nella legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante "Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario";
− il Ministero dell'Interno, sino all'entrata in vigore della predetta legge regionale, ha gestito, attraverso le Prefetture - Uffici territoriali del Governo, l'intero procedimento per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale secondo le disposizioni di cui alle citate leggi n. 108/1968 e n. 43/1995;
− il Ministero dell'Interno è titolare del Sistema informativo elettorale, denominato "SIEL", per la gestione informatica delle consultazioni elettorali, compresa l'acquisizione e la diffusione dei risultati elettorali ufficiosi attraverso le Prefetture;
− il sistema SIEL, in osservanza alle norme vigenti in materia, è stato sviluppato per soddisfare le esigenze funzionali del Ministero dell'Interno che ne ha acquisito il diritto di proprietà per poterne disporre liberamente per fini istituzionali;
− con riferimento alle consultazioni elettorali regionali svoltesi nel 2010, la Regione - trovandosi nella situazione di affrontare per la prima volta un procedimento particolarmente complesso di gestione dei dati elettorali senza disporre di una rete infrastrutturale e di dotazioni informatiche adeguate a supportare le operazioni elettorali - ha chiesto ed ottenuto dal Ministero dell'Interno di utilizzare il sistema SIEL effettuando le opportune modifiche per adeguarlo alla legge elettorale 27 marzo 2009, n. 4 allora vigente;
− con riferimento alle consultazioni elettorali regionali, previste per la primavera del 2015, ed in virtù dei risultati positivi ottenuti nel corso dello svolgimento delle precedenti consultazioni elettorati con l'utilizzo del sistema SIEL, la Regione ritiene auspicabile l'utilizzo di detto sistema;
− è necessario assicurare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali regionali e che la Regione Campania pertanto ha chiesto al Ministero dell'Interno di addivenire a un'Intesa con le Prefetture operanti nell'ambito della Regione per la gestione del procedimento connesso alle prossime elezioni regionali nonché la disponibilità per utilizzare i servizi del Sistema Informativo SIEL di proprietà del Ministero dell'Interno;

VISTI

− l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modificazioni;
− la direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";
− la direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 4 gennaio 2005, concernente "Risparmio e razionalizzazione dei processi operativi";
− il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";
− la nota del Prefetto di Napoli n. 0118339 del 10/12/2014, nella quale si richiama la nota prot. 14751 del 25/11/2014 da parte della Direzione Centrale dei Servizi Elettorali del Ministero dell'Interno che esprime disponibilità, tra le altre, all'acquisizione dai Comuni, la elaborazione informatica e la diffusione online dei dati e dei risultati ufficiosi della consultazione elettorale, previa stipula di apposita Convenzione;
− la nota del Ministro dell'Interno del 08/12/2014, acquisita al protocollo regionale con n. 0022465/UDCP/GAB del 15/12/2014, nella quale si segnala la disponibilità del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale dei Servizi Elettorali per la definizione degli aspetti tecnico-operativi ed organizzativi del procedimento elettorale;

tutto quanto sopra premesso e considerato, le parti come sopra rappresentate convengono quanto segue:

Articolo 1.
(Premesse)

Le premesse richiamate nel presente atto costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2.
(Oggetto)

Il Ministero dell'Interno concede alla Regione Campania, il diritto di utilizzare tutti i servizi, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e con le modalità di seguito indicate, resi disponibili dal Sistema informativo elettorale denominato "SIEL", ospitati presso l'infrastruttura tecnologica del Ministero.

Il Ministero assicura la gestione del SIEL, personalizzato secondo le esigenze espresse dalla Regione del Campania, attraverso la struttura tecnica dell'Ufficio IV – Servizi informatici elettorali della Direzione Centrale dei servizi elettorali, ai fini dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati elettorali ufficiosi nel sito del Ministero dell'Interno e della trasmissione dei dati verso la Regione Campania per la pubblicazione degli stessi nel sito regionale tramite soluzioni applicative in uso presso la stessa Regione;

Articolo 3.
(Utilizzo del Sistema informativo SIEL)

Il Ministero concede alla Regione Campania l'utilizzo di tutti i servizi erogati dal Sistema Informativo SIEL e mette a disposizione, in formato elettronico, contestualmente alla firma del presente atto, tutta la documentazione tecnica e funzionale, ai fini della personalizzazione di cui all'art. 4.

Articolo 4.
(Personalizzazione del software)

La personalizzazione del Sistema informativo elettorale SIEL sulla base delle necessità della Regione del Campania è effettuata per il tramite del soggetto fornitore individuato dal Ministero che ne fornisce i dati identificativi alla Regione Campania via PEC.

Il Ministero dichiara che il Fornitore da esso individuato è l'unico legittimato, quale aggiudicatario di apposita procedura aperta indetta dal Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 55 del Decreto Legislativo n. 163/2006, ad intervenire sul SIEL al fine di effettuarne l'adattamento consistente nelle seguenti fasi e attività:

Fase 1

− adeguamento gestione eventi elettorali;

− adeguamento casi d'uso procedura elettorale;

− adeguamento sottosistemi diffusione dati elettorali (DDE e SEAS);

− adeguamento browser;

− adeguamento riparto seggi;

Fase 2

− test di performance di sistema;

− assistenza eventi elettorali;

Il Ministero coordina le attività del Fornitore al fine di assicurare alla Regione Campania l'esecuzione ed il completamento delle fasi ed attività sopra indicate, fermo restando che la fase di analisi e di predisposizione dei casi di test, con particolare riguardo alla funzionalità del riparto seggi, rientrano nella specifica competenza della Regione Campania.

Articolo 5.
(Titolarità del Sistema informativo elettorale)

Salvo quanto pattuito con il presente atto, i diritti di proprietà, utilizzazione e di sfruttamento economico del Sistema informativo elettorale SIEL, comprese le modifiche apportate per adeguarlo alla normativa della Regione Campania, oggetto del presente Accordo, rimangono, in via esclusiva in capo al Ministero.

Articolo 6.
(Brevetti, diritti di autore, proprietà intellettuale)

Il Ministero dichiara che il Sistema Informativo Elettorale concesso in uso è di propria esclusiva proprietà e che il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi.

Pertanto il Ministero concedente manleva e tiene indenne la Regione Campania da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchi e/o di brevetti italiani e stranieri sul Sistema informativo elettorale.

La Regione Campania prende atto che il Sistema informativo è protetto dal diritto d'autore e dagli altri diritti di privativa applicabili alla fattispecie.

Articolo 7.
(Responsabilità)

La Regione Campania dichiara di conoscere il Sistema informativo elettorale concesso in uso nonché le relative specifiche tecniche funzionali e di ritenere detto sistema idoneo a soddisfare le

proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si rendono necessarie per adeguare il sistema alla normativa regionale vigente.

La Regione Campania assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti del Sistema informativo elettorale eseguiti dalla Regione stessa ed eseguito per il tramite del Fornitore del Ministero, anche in caso di violazione di diritti di brevetto, di autore e, in genere, di privativa altrui.

Attraverso l'attività di coordinamento esercitata dal Ministero nei confronti del Fornitore di cui all'art. 4, il Ministero stesso garantisce lo sviluppo e l'implementazione delle personalizzazioni necessarie al sistema SIEL.

Il Ministero garantisce che l'erogazione dei servizi del SIEL avvenga con i medesimi livelli di servizio - Service Level Agreement - applicati ad analoghe consultazioni elettorali.

Il Ministero adotta preventive misure di sicurezza per assicurare il corretto funzionamento della piattaforma SIEL, al fine di evitare eventuali malfunzionamenti o alterazioni del sistema o dei dati in esso ospitati.

Articolo 8.
(Nuova versione del software)

Resta sin d'ora convenuto che il Sistema informativo elettorale, modificato e integrato secondo le previsioni delle leggi regionali n. 6/2014 e n. 16/2014, sarà rimesso a disposizione della Regione Campania, a titolo gratuito e non esclusivo, per le proprie esigenze elettorali.

Il Ministero si riserva la facoltà di modificare, successivamente alla gestione dell'evento elettorale e con oneri a proprio carico, la componente software così come adattata dalla Regione Campania qualora ritenuto necessario ai fini della manutenzione adeguativo-evolutiva del Sistema informativo SIEL.

Articolo 9.
(Costi)

La Regione Campania si farà carico di tutti gli oneri connessi alla personalizzazione del SIEL, di cui all'art. 4, anche attraverso l'affidamento al Fornitore indicato dal Ministero delle attività necessarie per l'adeguamento della piattaforma SIEL alla legge regionale.

L'entità della spesa, per singole voci di prezzo, non potrà essere superiore all'elenco dei prezzi unitari applicato dal Fornitore al contratto stipulato con il Ministero.

Articolo 10.
(Riservatezza)

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale, comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto del presente atto, venga a conoscenza in sede di attuazione del medesimo.

Articolo 11.
(Durata ed effetti)

Gli effetti del presente Accordo decorrono dalla data della sua sottoscrizione e si esauriscono a conclusione delle operazioni elettorali citate nelle premesse nel presente accordo.

per IL MINISTERO DELL'INTERNO per LA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 23 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 24/01/2014 DI "RIORDINO DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN CAMPANIA". SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 24 DELLA L.R. N. 4/2007 COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE N. 5/2014. ATO BENEVENTO - PROROGA DPGRC N. 323 DEL 31/12/2014.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la Regione Campania, in conformità ai principi definiti dalla disciplina dell'Unione europea e delle intervenute modifiche del quadro normativo nazionale in materia di svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ha provveduto al riordino della normativa regionale di settore, modificando la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 ("*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*") con l'approvazione della legge regionale n. 5 del 24/01/2014 *"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"* (pubblicata nel B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014);

b. la transizione alla piena operatività dei nuovi assetti organizzativi e gestionali in tema di rifiuti urbani e assimilati in Campania richiede l'attuazione degli adempimenti previsti dalle disposizioni della L.R. 4/2007 e della 5/2014, tra le quali in particolare agli articoli 7, comma 1, lettera cc nonies, 15, 15 bis, 16, 16 bis e 20, in merito ai quali, in caso di inosservanza da parte dei soggetti preposti all'attuazione, è previsto, da parte dell'Amministrazione Regionale, l'esercizio delle funzioni di vigilanza e dei connessi poteri sostitutivi cui all'art 24 delle L.R. n. 4/2007 e ss.mm.e ii;

c. in attuazione dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art.24 della medesima legge regionale, in considerazione del ruolo attribuito dalla legge all'organo di vertice del comune dell'ATO con il maggior numero di abitanti, con DPGRC n. 323 del 31/12/2014 sono stati affidati al *Sindaco del Comune di Benevento* i poteri di Commissario ad acta, al fine dell'adempimento, in via sostitutiva dei Comuni rientranti nell'ATO Benevento, degli obblighi imposti dall'art. 15 *bis* della L.R. n. 4/2007 e ss.mm. e ii., in particolare, con il compito di provvedere, entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla notifica del citato provvedimento di nomina, all'adozione di tutti gli atti necessari all'approvazione e alla consequenziale sottoscrizione, per conto dei singoli Comuni, della convenzione obbligatoria secondo il contenuto assunto in base alla legge e in linea con lo schema-tipo approvato con delibera di Giunta Regionale n. 84 del 28/03/2014, per l'organizzazione ed erogazione in forma associata, all'interno dell'ATO di pertinenza, del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la costituzione della Conferenza d'ambito, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000**;**

RILEVATO che

a. il termine del mandato conferito al Commissario ad acta ai sensi del DPGRC n. 323/2014 è decorso in data 2 febbraio 2015;

b. che le attività preliminari correlate all'incarico dello stesso risultano avviate e ancora in via di definizione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 6794 del 22.01.2015, acquisita al prot. n. 1381/UDCP/GAB/GAB, in data 23.01.2015, il Sindaco del Comune di Benevento richiedeva una congrua proroga del termine assegnatogli per la conclusione dei procedimenti commissariali;

RITENUTO nello spirito di leale collaborazione e al fine di consentire il completo espletamento del mandato commissariale di disporre, senza soluzione di continuità, la proroga dell'incarico ex DPGRC n. 323/2014 per un ulteriore periodo di 20 giorni;

VISTI

- l'art. 47, lettera m), dello Statuto della Regione Campania; ~~,~~
- l'art. 24, comma 2, della L.R. n. 4/2007;
- l'art.1395 c.c.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nella narrativa che precede, da intendersi di seguito integralmente confermati e costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dai Dirigenti a mezzo di sottoscrizione del presente,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di prorogare l'incarico del Sindaco del Comune di Benevento, in qualità di Commissario ad acta per l'esecuzione degli adempimenti ai sensi del DPGRC n. 323 del 31/12/2014, senza soluzione di continuità, per ulteriori 20 giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento;

2. di confermare ogni altra previsione recata dal DPGRC n. 323 del 31/12/2014;

3. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ogni consequenziale adempimento, ivi compresa la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Benevento, anche in qualità di Commissario ad acta, nonché ai legali rappresentanti dei Comuni di cui all' elenco allegato al DPGRC n. 323 del 31/12/2014;

4. di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema, nonché alla Segreteria della Giunta regionale della Campania e all'Unita Operativa "Bollettino Ufficiale Ufficio Relazione con il pubblico" per la immediata pubblicazione sul BURC.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 27 del 16/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 11/87- DPGR 134/2002- INTEGRAZIONE E SURROGA COMPONENTI CPA AVELLINO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a la legge 8/8/85, n° 443, legge quadro per l'Artig ianato, agli artt. 9 e 10 disciplina la costituzione degli Organi Amministrativi dell'Artigianato
b la L.R. n. 11/87, come modificata dalla legge regionale n. 30 del 16/11/2012, recante "Norme per la tenuta degli Albi delle Imprese Artigiane", disciplina le funzioni delle Commissioni provinciali e della Commissione regionale per l'artigianato e la tenuta dell'Albo delle imprese artigiane, secondo quanto previsto dagli *articoli 9, 10 e 11 della L. 8 agosto 1985, n. 443*;
c con D.P.G.R.C. n. 134 del 18/02/2002 è stato emanato il "Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale per l'Artigianato", approvato con delibera di Giunta Regionale n. 13 dell' 11/01/2002;
d con DPGRC n. 5 del 10/01/2013 si è proceduto alla costituzione della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Avellino;

RILEVATO che

a. l'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 11/87 smi, dispone che la Commissione provinciale per l'artigianato, che ha sede presso la C.C.I.A.A., è costituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica 5 anni ed è composta da:
   - per 2/3 da titolari di aziende artigiane iscritte all'Albo da almeno tre anni ed eletti col sistema proporzionale su base di lista presentata a livello provinciale secondo le modalità previste dai successivi articoli della presente legge;
   - da un rappresentante delle Organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti;
   - dal Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro o suo delegato;
   - dal Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Istituto nazionale previdenza sociale o suo delegato;
   - da due o tre esperti in materia di artigianato, a seconda della composizione di cui ai punti 1) e 2) del primo comma del presente articolo, designati dall'Assessore al ramo.
b. ai sensi del comma 4 del citato art. 3, fanno parte, inoltre, della Commissione a titolo consultivo:
   - un dirigente ed un funzionario regionale;
   - un rappresentante dell'Organizzazione sindacale degli industriali più rappresentativa della Provincia;
   - due esperti del Credito artigiano designati dall'A.B.I. e dalla Federazione regionale della Cassa rurale ed artigiana;
c. l'art. 8 del citato regolamento dispone che ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 24 della L.R. 11 agosto 2001, n. 10*,* la nomina dei rappresentanti artigiani in seno alle C.P.A. avviene anche su designazione espressa dalle Organizzazioni Nazionali Artigiane più rappresentative, purché regolarmente costituite ed operanti a livello provinciale;

RILEVATO, altresì, che

a. l'art. 19 della legge regionale 28 febbraio 1987 n. 11 smi. prevede che presso le Commissioni Provinciali e Regionale dell'Artigianato siano istituite apposite segreterie;
b. ai sensi dell'art. 20, secondo comma, della predetta legge regionale, il Presidente della Giunta, al fine di assicurare il regolare funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale dell' artigianato, è autorizzato a stipulare apposita convenzione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura in conformità a specifico disciplinare approvato dalla Giunta regionale su proposta dell' Assessore al ramo;
c. l'art. 7 della "Convenzione tra la Regione Campania e la Camera di Commercio di Avellino, relativa al mantenimento degli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane, stipulata in data 3.11.1994 dispone che il Presidente della Giunta Regionale provvede alla nomina del responsabile dei servizi di segreteria d'intesa con il Segretario Generale della Camera di Commercio, scelto tra il personale camerale con qualifica non inferiore alla 7ª; il Re sponsabile dei servizi di segreteria assume la funzione di Segretario della CPA;

PRESO atto che

e con nota n. 234/2013 della presidenza della CPA di Avellino, è stata comunicata la decadenza dall'incarico di componente della predetta CPA, in conformità al comma 7, art. 6 del DPGR n. 134/2002, del sig. Cirillo Carmine, nominato ai sensi della lettera a), comma 1, art. 3 della legge regionale 11/87;

f con nota n. 321/2013 della presidenza della CPA di Avellino, è stata comunicata la decadenza dall'incarico, in conformità al comma 7, art. 6 del DPGR n. 134/2002, di componente della predetta CPA del prof. Carlomagno Vittorio, nominato ai sensi della lettera e), comma 1, art. 3 della legge regionale 11/87; 49

g con nota n. 120/2014, riscontrata al prot. 202128/2014, la CPA di Avellino comunicano le dimissioni della dott.ssa Diana Attianese nominata ai sensi della lettera e), comma 1, art. 3 della legge regionale 11/87;

h con comunicazione del 26/01/2015, riscontrata al n. 49650/2015, la CCIAA di Avellino rende noto che , nell'ambito di una riorganizzazione complessiva degli Uffici , il Segretario Generale ha disposto l'incarico di Segretario della CPA di Avellino alla dott.ssa Paola Novelli**,** nata a Cerignola (FG) il 26/03/1973 , cat. D , in sostituzione del sig. Nicola De Rogatis;

CONSIDERATO che

d. con nota n. 154/SP del 05/02/2015 l'Assessore al Commercio e Artigianato ha designato il dott. Ing Addona Donato, nato a Pontelandolfo (BN) il 03/02/1970, quale componete della CPA di Avellino , ai sensi della lettera e) comma 1 , art. 3 della legge 11/87, in sostituzione della dimissionaria dott.ssa Diana Attianese;

e. con nota n. 92/SP del 26/01/2015 l'Assessore al Commercio e Artigianato ha designato il dott.. Ivo Visciano, nato a Benevento il 28/11/1969, quale componete della CPA di Avellino , ai sensi della lettera e) comma 1 , art. 3 della legge 11/87, in sostituzione del prof. Carlomagno Vittorio, componete decaduto in conformità al comma 7, art. 6 del DPGR n. 134/2002;

f. le Associazioni Provinciali Artigiane di Avellino, Confartigianato, CNA, Casartigiani e Claai, con nota riscontrata al n. 0793499/13 hanno designato il sig. Mobilia Antonio**,** nato ad Ariano Irpino (AV) l'8/01/1977 , quale componente della CPA di Avellino , ai sensi della lettera a), comma1 , art. 3 della legge regionale 11/87, in sostituzione del sig. Cirillo Carmine, componete decaduto in conformità al comma 7, art. 6 del DPGR n. 134/2002 ;

ACQUISITE agli atti d'ufficio dell'UOD 51 02 03 la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali**;**

RITENUTO, preso atto delle designazioni di cui in premessa e dell'incarico di Segretario della CPA di Avellino, di dover procedere ai sensi dell'art. 3 della legge 11/87 e dell'art. 7 della Convenzione stipulata con la CCIAA di Avellino, alle conseguenti integrazioni e sostituzioni dei componenti in seno alla Commissione Provinciale per l'Artigianato e alla nomina del Segretario della stessa

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 51 02 03 Regolazione Regimi Specifici e Riduzione Oneri Burocratici dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla narrativa che qui si hanno per integralmente riportati e trascritti :

1.di nominare componenti della CPA di Avellino, con diritto di voto, di cui alle lettere a) e), comma 1 , art. 3 della legge regionale 11/87 e s.m.i:
   1.1 il sig. **Mobilia Antonio,** nato ad Ariano Irpino (AV) l'8/01/1977,
   1.2 il dott. Ing **Addona Donato**, nato a Pontelandolfo (BN) il 03/02/1970
   1.3 il dott.. **Ivo Visciano**, nato a Benevento il 28/11/1969;
2.di nominare responsabile dei servizi di segreteria della CPA di Avellino, cosi come disposto dal Segretario Generale della CCIAA di Avellino, la **dott.ssa Paola Novelli,** nata a Cerignola (FG) il 26/03/1973 , cat. D , in sostituzione del sig. Nicola De Rogatis;
3.di stabilire la durata dell'incarico fino alla scadenza dei componenti della Commissione nominati con DPGRC 5 del 10/01/2013;
4.salvo quanto disposto ai punti nn. 1, 2 e 3, di confermare quanto stabilito con DPGRC n. 5/2013
5. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive per l'ulteriore corso e per le relative notifiche, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 28 del 16/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 11/87 E S.M.I E DPGRC 134/2002- INTEGRAZIONE E SURROGA COMPONENTI CPA DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a la legge 8/8/85, n° 443, legge quadro per l'Artig ianato, agli artt. 9 e 10 disciplina la costituzione degli Organi Amministrativi dell'Artigianato
b la L.R. n. 11/87, come modificata dalla legge regionale n. 30 del 16/11/2012, recante "Norme per la tenuta degli Albi delle Imprese Artigiane", disciplina le funzioni delle Commissioni provinciali e della Commissione regionale per l'artigianato e la tenuta dell'Albo delle imprese artigiane, secondo quanto previsto dagli *articoli 9, 10 e 11 della L. 8 agosto 1985, n. 443*;
c con D.P.G.R.C. n. 134 del 18/02/2002 è stato emanato il "Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale per l'Artigianato", approvato con delibera di Giunta Regionale n. 13 dell' 11/01/2002;
d con DPGRC n. 4 del 10/01/2013 si è proceduto alla costituzione della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Napoli;

RILEVATO che

a. l'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 11/87 smi, dispone che la Commissione provinciale per l'artigianato, che ha sede presso la C.C.I.A.A., è costituita con Decreto del Presidente della Giunta regionale, dura in carica 5 anni ed è composta da:
   - per 2/3 da titolari di aziende artigiane iscritte all'Albo da almeno tre anni ed eletti col sistema proporzionale su base di lista presentata a livello provinciale secondo le modalità previste dai successivi articoli della presente legge;
   - da un rappresentante delle Organizzazioni sindacali più rappresentative dei lavoratori dipendenti;
   - dal Direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro o suo delegato;
   - dal Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Istituto nazionale previdenza sociale o suo delegato;
   - da due o tre esperti in materia di artigianato, a seconda della composizione di cui ai punti 1) e 2) del primo comma del presente articolo, designati dall'Assessore al ramo.
b. ai sensi del comma 4 del citato art. 3, fanno parte, inoltre, della Commissione a titolo consultivo:
   - un dirigente ed un funzionario regionale;
   - un rappresentante dell'Organizzazione sindacale degli industriali più rappresentativa della Provincia;
   - due esperti del Credito artigiano designati dall'A.B.I. e dalla Federazione regionale della Cassa rurale ed artigiana;
c. l'art. 8 del citato regolamento dispone che ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 24 della L.R. 11 agosto 2001, n. 10*,* la nomina dei rappresentanti artigiani in seno alle C.P.A. avviene anche su designazione espressa dalle Organizzazioni Nazionali Artigiane più rappresentative, purché regolarmente costituite ed operanti a livello provinciale;

PRESO ATTO che

a. con nota n. 2271/2014 della Presidenza della CPA di Napoli, è stata comunicata la decadenza dall'incarico di componente della Commissione della dott.ssa Tiziana Vocca per sopraggiunta perdita dei requisiti di cui alla lettera a), comma 1 dell'art. 3 della legge n. 11/87;
b. con nota del 6 ottobre 2014 la dott.ssa Valentina Della Corte, componente della CPA di Napoli di cui alla lettera e), comma 1 , art. 3 della legge regionale 11/87, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;
c. con la nota del 29/10/2014 della Presidenza della CPA di Napoli, è stata comunicata, ai sensi del comma 7 dell'art. 6 del DPGRC n. 134/2002 la decadenza dall'incarico del sig. Diana Nicola, componente nominato con DPGRC n. 4 del 10/01/2013

CONSIDERATO che

a. con nota trasmessa in data 8/10/2014 le Associazioni Provinciali Artigiane di Napoli Confartigianato, CNA, Casartigiani e Claai, hanno designato, ai sensi della lettera a), comma 1, art.

3 della legge regionale n. 11/87 il sig. Maurizio Frantellizzi**,** nato a Procida il 15/09/1968, quale componente della CPA di Napoli , in sostituzione della dott.ssa Tiziana Vocca;

b. con nota n. 278/SP del 14/12/2014 l'Assessore al Commercio e Artigianato, , ha designato quale componete della CPA di Napoli ai sensi della lettera e) comma 1, art. 3 della legge n. 11/87, il dott. Giovanni Ambrosone, nato a Montesarchio (BN) il 25/2/1953, , in sostituzione della dott.ssa Valentina Della Corte;
c. con nota prot. n. 0864755 del 18/12/2014 il Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive ha designato ai sensi della lettera a), comma 2, art. 3 della legge regionale n. 11/87, quale componente della CPA di Napoli, il dott. Giovanni Pederbelli, nato a Salerno il 12/11/1954, funzionario/dipendente della medesima Direzione Generale, in sostituzione del sig. Diana Nicola;

ACQUISITE agli atti d'ufficio dell'UOD 51 02 03 la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali**;**

RITENUTO, preso atto delle designazioni di cui in premessa, di dover procedere ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n 11/1987 smi alle conseguenti integrazioni e sostituzioni dei componenti in seno alla Commissione Provinciale per l'artigianato di Napoli;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 51 02 03 Regolazione Regimi Specifici e Riduzione Oneri Burocratici dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo ;

D E C R E T A

Per i motivi di cui alla narrativa che qui si hanno per integralmente riportati e trascritti :

1. di nominare quali componenti con diritto di voto della Commissione per l'artigianato di Napoli, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) ed e), della legge regionale 11/87 e s.m.i.:
   - il sig. Maurizio Frantellizzi nato a Procida il 15/09/1968;
   - il dott. Giovanni Ambrosone, nato a Montesarchio (BN) il 25/2/1953;
2. di nominare il dott. Giovanni Pederbelli quale componente consultivo della Commissione per l'artigianato di Napoli, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a), della legge regionale 11/87 e s.m.i.:
3. di stabilire la durata dell'incarico fino alla scadenza dei componenti della Commissione nominati con DPGRC n. 4/2013;
4. salvo quanto disposto ai punti nn. 1, 2 e 3, di confermare quanto stabilito con DPGRC n. 4/2013;
5. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive, per gli adempimenti consequenziali e per le relative notifiche, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Assessorile n. 29 del 16/02/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 17 - UODServizio Ispettivo-Monit assenze e statist.Coamndi. Mob interna/esterna

Oggetto dell'Atto:

ENTE PARCO ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO - NOMINA RESPONSABILE AMMINISTRATIVO SIG. DI SARRO ENZO ANTONIO - MED. 16759 - REVOCA NOMINA ARCH. PIROZZI ALFONSO MED. 16657

GLI ASSESSORI

Pasquale Sommese e Giovanni Romano, delegati rispettivamente,

agli Affari generali, gestione e formazione del personale - Organizzazione e metodo - Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi e

all'Ecologia - Tutela dell'ambiente e disinquinamento - Programmazione e gestione dei rifiuti - Ciclo Integrato delle Acque;

PREMESSO che:

a) con L.R. 1°settembre 1993 n. 33 sono state indi viduate le aree protette (Parchi Regionali e Riserve Naturali) in Campania;

b) con D.G.R.C. n. 1406 del 12 aprile 2002 è stato istituito l'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano;

c) con D.G.R.C. 15 del 9/02/2012 è stato nominato Presidente del Parco l'avv. Giovanni Corporente;

CONSIDERATO che:

a) con D.G.R. 1217 del 23/09/05 è stato disposto, tra l'altro, di individuare un responsabile amministrativo al fine di assicurare la gestione ordinaria delle attività del Parco;

b) nella richiamata Deliberazione è stato stabilito che, per l'incarico di Responsabile Amministrativo vengano individuati o funzionari, di categoria D, dipendenti regionali o dipendenti di Enti Locali siti nel territorio dell'area protetta, nominati con apposito Decreto a firma congiunta degli Assessori all'Ambiente ed al Personale, su indicazione dei Presidente delle aree protette;

PRESO ATTO che:

a) con Decreto Assessorile n. 426 del 29/06/2006 è stato nominato, l'arch. Alfonso Pirozzi, dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale, Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano;

b) il dr. Pirozzi ha presentato le dimissioni dall'incarico di responsabile amministrativo per motivi personali;

c) con nota prot. 27 del 16/01/2015 il Presidente dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano, ha chiesto la nomina, a Responsabile Amministrativo, in sostituzione del dimissionario arch. Pirozzi, del dipendente regionale Di Sarro Enzo Antonio, med. 16759 – cat. D6, già in distacco, a tempo pieno, presso il suddetto Parco;

d) il sig. Di Sarro con nota prot. 72152 del 3/2/2015 ha espresso il proprio assenso alla nomina.

VISTO:

a) la L.R. n. 33/1993 e ss.mm.ii;
b) la D.G.R.C. n. 1217 del 23/09/05;
c) la D.G.R.C. n. 1367 del 06/08/09;

RITENUTO, di dover nominare il sig. Di Sarro Domenico Antonio Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Servizio Ispettivo – Monitoraggio assenze e statistiche - Comandi - Mobilità interna ed esterna" nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

DECRETANO

1. di revocare la nomina a Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano dell'arch. Alfonso Pirozzi med. 16657;
2. di nominare, contestualmente, ai sensi della Delibera di G.R. n. 1217/2005, il dipendente a tempo indeterminato della Giunta regionale sig. Di Sarro Enzo Antonio med. 16759 – cat. D6, nato a Marzano Appio (CE) il 30/10/1953, già in distacco a tempo pieno presso lo stesso Parco, Responsabile Amministrativo dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano con decorrenza dalla data del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento:

   3.1 al Presidente dell'Ente dell'Ente Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano, anche per la notifica al sig. Di Sarro;

   3.2 alla U.O.D. 51.03.05 "Programmazione Comunitaria", anche per la notifica al dr. Pirozzi;

   3.3 alla U.O.D. 53.09.03 "Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi - Pianificazione delle aree naturali protette", dove il sig. Di Sarro risulta incardinato;

   3.4 alla D.G. 03;

   3.5 alla D.G. 09;

   3.6 alla D.G. 14 "Direzione Generale per le Risorse Umane";

   3.7 all'U.S. 60.05 "Ufficio per i Parchi, le Riserve ed i Siti Unesco";

   3.7 alle UU.OO.DD. 55.14.03 Stato Giuridico - 55.14.06 Pianificazione del Personale - 55.14.07 Trattamento Economico;

Il presente provvedimento viene trasmesso alla U.O.D. 40 03 05 00 "Bollettino Ufficiale e Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

L'Assessore
Giovanni Romano

L'Assessore
Pasquale Sommese

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 148 del 24.12.2014

Oggetto: costituzione dell'organismo regionale per il governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R.

Premesso:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta;
d. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub commissario, con specifica ripartizione di competenze con quelle del Dott. Morlacco;
e. che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

Considerato

che al fine di pervenire ad un potenziamento delle azioni di governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R. è necessario:

a) eseguire un'analisi del fondo rischi accantonato nei singoli bilanci delle Aziende del S.S.R. e nel bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata, che tenga conto delle diverse tipologie di rischi esistenti e della loro evoluzione nel tempo;

b) valutare il contenzioso legale in essere presso le Aziende del SSR per la verifica ed il monitoraggio dello stato dei rischi aziendali, predisponendo una reportistica periodica necessaria al monitoraggio ed alla valutazione di congruità del fondo rischi accantonato;

c) verificare l'adeguatezza del fondo rischi iscritto nello Stato Patrimoniale del bilancio consolidato del S.S.R., e dei relativi accantonamenti imputati a Conto Economico, rispetto non

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

solo alla stima delle diverse passività potenziali, ma anche al grado di esigibilità delle partite creditorie iscritte all'attivo;

Ritenuto

di individuare, nello specifico, le seguenti linee di attività finalizzate ad attuare un sistema di governo e monitoraggio efficace dello stato dei rischi del S.S.R.:

- condivisione e adozione di specifici strumenti finalizzati all'analisi e monitoraggio dei contenziosi;
- raccolta analitica dei dati del contenzioso e approfondimenti specifici, prevedendo per tutte le Aziende la compilazione di un Data Base opportunamente strutturato, in cui riportare il dettaglio delle informazioni per singolo contenzioso e delle relative movimentazioni del fondo rischi;
- aggregazione dei dati per tipologia di contenzioso e/o controparte, tenendo a riferimento che il fondo rischi è relativo principalmente ai contenziosi tra gli Enti del S.S.R. con:
  - le strutture private convenzionate e accreditate con il S.S.R. per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
  - il personale dipendente e non dipendente per le questioni giurislavoristiche;
  - gli altri soggetti pubblici o privati per le altre forme di contenzioso;
- verifica del trattamento contabile del contenzioso, attraverso l'analisi comparata dei comportamenti contabili tenuti dalle diverse Aziende nei confronti di specifiche fattispecie di contenzioso, nonché mediante l'analisi delle movimentazioni dei fondo rischi (accantonamenti ed utilizzi) sulla base del rischio di soccombenza e della percentuale di copertura delle passività potenziali;
- analisi dei contratti di assicurazione in essere presso le Aziende e conseguente valutazione della congruità del fondo rischi in relazione alla copertura assicurativa aziendale;
- analisi dei contenziosi sotto vari punti di osservazione, quali difficoltà di risoluzione, tipologia di contenzioso, entità (in termini di rischio) dei conteziosi, incidenza del contenzioso sui fatti di gestione ordinaria;
- definizione a livello centrale di azioni comuni/programmi/procedure da adottare per la gestione di categorie omogenee di contenziosi, anche attraverso l'analisi congiunta di recuperabilità/esigibilità di specifiche partite creditorie;
- identificazione delle tipologie di contenziosi da monitorare puntualmente e con maggiore frequenza;
- definizione di misure specifiche per la risoluzione di casistiche particolari portate all'attenzione da parte dei referenti delle singole Aziende Sanitarie;
- verifica della corretta applicazione delle indicazioni procedurali e delle linee guida trasmesse in materia dalla Regione;

Rilevato

che con nota prot. n. 1398/C del 21/3/2014 il Sub Commissario ad acta ha avviato una attività di *due diligence* di tutto il contenzioso esistente presso le AA.SS. e presso la Gestione Sanitaria Accentrata, al fine di monitorare lo stato dei rischi aziendali e la congruità dei fondi rischi e oneri;

che al III Trimestre 2014, il fondo rischi del S.S.R. consolidato risulta essere pari a ca. 1.127.949 €/000, imputabile in particolare a:

- contenzioso su tetti di spesa e tariffe per ca. 181.699 €/000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- contenzioso relativo al personale dipendente e convenzionato per ca. 77.629 €/000;
- contenzioso per ritardato/mancato pagamento per ca. 183.526 €/000;
- altri rischi per ca. 685.095 €/000.

Ritenuto

di dover procedere, al fine di attivare procedure omogenee tra le Aziende Sanitarie del S.S.R., alla costituzione di un apposito organismo regionale con specifici compiti di monitoraggio, controllo ed indirizzo per garantire una congrua e completa rappresentazione degli accadimenti contabili aziendali e per favorire, nel trattamento dei contenziosi, la condivisione e lo sviluppo di buone e corrette prassi;

Considerato

di dover individuare i componenti dell'organismo regionale di cui sopra tra il personale del Dipartimento 54 "Dipartimento della salute e delle risorse naturali", tra esperti delle Aziende Sanitarie del S.S.R. e tra gli avvocati dell'Avvocatura Regionale;

Rilevato

di dover specificare che la partecipazione dei componenti al predetto organismo regionale è a titolo gratuito.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1 – E' costituito l'organismo regionale per il governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R., con la seguente composizione:

- Avv. Antonio Postiglione (Staff della Direzione Generale) con funzioni di Coordinatore;

- Dott. Giancarlo Favro Ghidelli, (Dirigente UOD Economico Finanziaria), componente;

- Dott.ssa Marianna Oliva (Funzionario Assessorato alla sanità), componente;

- Dott.ssa Alessia Cifaldi (Funzionario Assessorato alla Sanità), componente;

- Avv. Eduardo Barone (Avvocatura Regionale – Dirigente UOD Sanità), componente;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Avv. Monica Laiso (Gabinetto della Presidenza) componente;

- Dott. Salvatore Guetta (AOU S.Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona), componente;

- Avv. Guglielmo Manna (AORN Santobono), componente;

- Dott. Germano Perito (A. O. dei Colli), componente;

- Dott. Carlo Esposito (ASL NA 3 Sud) componente;

- Dott.ssa Maria Fiocco (ASL Salerno) componente;

- Dott.ssa Genoveffa Vitale (ASL NA 1 Centro) componente.

L'Advisor contabile svolge, nell'ambito delle attività già ricomprese nel Piano di lavoro allegato al decreto commissariale n. 86/2014, funzioni di supporto e di collaborazione nelle attività che derivano dall'esecuzione del presente decreto.

2 – L'organismo regionale per il governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R. è incaricato di svolgere le necessarie attività indirizzate a:

- condivisione e adozione di specifici strumenti finalizzati all'analisi e monitoraggio dei contenziosi;
- raccolta analitica dei dati del contenzioso e approfondimenti specifici, prevedendo per tutte le Aziende la compilazione di un Data Base, opportunamente strutturato, in cui riportare il dettaglio delle informazioni per singolo contenzioso e delle relative movimentazioni del fondo rischi;
- aggregazione dei dati per tipologia di contenzioso e/o controparte, tenendo a riferimento che il fondo rischi è relativo principalmente ai contenziosi tra gli Enti del S.S.R. con:
  - le strutture private convenzionate e accreditate con il S.S.R. per l'erogazione delle prestazioni sanitarie;
  - il personale dipendente e non dipendente per le questioni giurislavoristiche;
  - gli altri soggetti pubblici o privati per le altre forme di contenzioso;
- verifica del trattamento contabile del contenzioso, attraverso l'analisi comparata dei comportamenti contabili tenuti dalle diverse Aziende nei confronti di specifiche fattispecie di contenzioso, nonché mediante l'analisi delle movimentazioni dei fondo rischi (accantonamenti ed utilizzi) sulla base del rischio di soccombenza e della percentuale di copertura delle passività potenziali;
- analisi dei contratti di assicurazione in essere presso le Aziende e conseguente valutazione della congruità del fondo rischi in relazione alla copertura assicurativa aziendale;
- analisi dei contenziosi sotto vari punti di osservazione, quali difficoltà di risoluzione, tipologia di contenzioso, entità (in termini di rischio) dei conteziosi, incidenza del contenzioso sui fatti di gestione ordinaria;
- definizione a livello centrale di azioni comuni/programmi/procedure da adottare per la gestione di categorie omogenee di contenziosi, anche attraverso l'analisi congiunta di recuperabilità/esigibilità di specifiche partite creditorie;
- identificazione delle tipologie di contenziosi da monitorare puntualmente e con maggiore frequenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- definizione di misure specifiche per la risoluzione di casistiche particolari portate all'attenzione da parte dei referenti delle singole Aziende Sanitarie;
- verifica della corretta applicazione delle indicazioni procedurali e delle linee guida trasmesse in materia dalla Regione;

3 – La partecipazione dei componenti al predetto organismo regionale è prevista a titolo gratuito.

4 – L'organismo regionale per le attività di governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R. opera, senza vincoli di forma, quale supporto tecnico alle attività della Struttura Commissariale ed è autorizzato a tenere contatti diretti con le Aziende Sanitarie del S.S.R. e ad effettuare sopralluoghi presso le sedi aziendali per le finalità connesse ai compiti affidati e potrà avvalersi del supporto dell'Advisor contabile.

5 - L'organismo regionale per le attività di governo e monitoraggio dello stato dei rischi del S.S.R. riferisce, a cadenza trimestrale ed ogni volta che sia interpellato, alla Struttura Commissariale.

6 - di adeguare il presente decreto alle eventuali osservazioni dei Ministeri affiancanti;

7 – di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute, alle Aziende Sanitarie del SSR e al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della Salute
Dott. Mario Vasco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

dds

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 151 del 24.12.2014

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per le strutture sanitarie dell'A.S.L. di Benevento. Integrazione DCA n. 130 del 31.10.2014

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 130 del 31.10.2014 con il quale è stato disposto:

a. l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie eroganti attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per le quali l'A.S.L. di Benevento aveva certificato alla Regione Campania la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di cui all'art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e s.m.i.;
b. di rinviare le determinazioni in ordine alle istanze presentate da tre strutture sanitarie, tra le quali quella della GE.P.O.S. S.r.l., avendo rilevato per detta struttura una configurazione delle discipline accreditate, fermo restando il numero complessivo di 55 p.l., diversa da quella riportata nell'autorizzazione sindacale n.4/2009 e nella domanda di accreditamento che non

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

contemplavano nello specifico la disciplina "Urologia" cod. 43;

c. che, pertanto, l'Azienda Sanitaria Locale di Benevento è stata invitata ad adottare un nuovo provvedimento attestante l'accreditabilità della struttura in conformità all'autorizzazione ed alla domanda di accreditamento;
d. di rideterminarsi in ordine alla compatibilità con il fabbisogno con successivo separato provvedimento, all'esito del completamento delle procedure di accreditamento per tutte le strutture di ricovero ospedaliero della provincia di Benevento

VISTA la nota di prot.n. 173412 del 16.12.2014 con la quale l'A.S.L. di Benevento ha trasmesso la deliberazione aziendale n. 388 del 4.12.2014, di rettifica ed integrazione della precedente deliberazione n. 1 del 3.1.2014, attestante il possesso dei requisiti e delle condizioni tutte per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo in **Classe di qualità 3** alla suddetta struttura con la seguente configurazione:

GE.P.O.S. S.R.L.			
Cod. Disc.	**Descrizione**	**P.L. Totale**	**Di cui a ciclo diurno**
9	Chirurgia Generale	35	7
34	Oculistica	10	2
36	Ortopedia e Traumatologia	10	1
	TOTALE P.L.	55	

DATO ATTO che non risultano pervenute determinazioni in merito alle altre due Case di Cura per cui, allo stato, non sussistono le condizioni per determinarsi in ordine alla compatibilità con il fabbisogno, che deve essere rimessa all'adozione di un successivo separato atto, all'esito della definizione di tutte le istanze relativa alla spedalità privata;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover disporre l'accreditamento istituzionale definitivo della Casa di Cura Ge.P.O.S. s.r.l. per la quale l'A.S.L. di Benevento ha certificato il possesso delle condizioni e degli ulteriori requisiti di legge e regolamento, con riserva di rideterminarsi in ordine alla compatibilità con il fabbisogno con successivo separato provvedimento, all'esito del completamento delle procedure di accreditamento per tutte le strutture di ricovero ospedaliero della provincia di Benevento;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. ad integrazione del decreto commissariale n. 130 del 31.10.2014, è disposto l'accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

istituzionale definitivo della seguente struttura sanitarie dell'A.S.L. di Benevento erogante attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno:

GE.P.O.S. S.R.L. – P.Iva 00762200624 – Sede Operativa: Via Roma, 29 – Telese Terme – Classe di qualità: 3			
Cod. Disc.	**Descrizione**	**P.L. Totale**	**Di cui a ciclo diurno**
9	Chirurgia Generale	35	7
34	Oculistica	10	2
36	Ortopedia e Traumatologia	10	1
	TOTALE P.L.	55	

2. di confermare in ogni altra parte il citato decreto commissariale n.130/2014;
3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL di Benevento territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;
4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Dott. Mario Vasco

Il Funzionario P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 156 del 31.12.2014

Oggetto: ***Recepimento delle Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014): Adempimenti.***

PREMESSO

a) che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
c) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88 legge n.191/09;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3.3.2011 il Dott. Mario Morlacco è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23.4.2010;
e) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare, insieme al Dott. Morlacco, il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro.

PREMESSO altresì

a) che con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute è stato approvato il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014);

b) che l'art.17, comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, conferma, per gli anni 2014-2016, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 1 dello stesso Patto, la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni;

c) che tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali;

PRESO ATTO

a) che la stessa Intesa Stato Regioni di approvazione del Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014) ha individuato, all'art.1, comma 2, i seguenti adempimenti da realizzare da parte delle Regioni entro il 31 dicembre 2014, disponendo nel contempo:

   - di applicare nella elaborazione del proprio PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;

   - la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;

   - la definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati.

b) che, così come previsto dall'art. 1, comma 5 della stessa Intesa Stato-Regioni, le Regioni trasmettono annualmente alla Direzione operativa del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire alla medesima Direzione di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani regionali anche ai fini di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. A seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi di piano di cui all'art.1, comma 3 della predetta Intesa Stato-Regioni;

c) che, così come previsto dall'art. 1, comma 6 della stessa Intesa Stato-Regioni, i criteri per la stesura dei Piani Regionali della Prevenzione, per la valutazione e la certificazione dei Piani Regionali medesimi, sono individuati con apposito Accordo Stato Regioni entro il 31 gennaio 2015;

d) che, così come previsto dall'art. 1, comma 7 della stessa Intesa Stato-Regioni, il Coordinatore operativo di ciascun Piano regionale è individuato – con atto formale della Regione - entro trenta giorni dalla stipula della stessa Intesa.

RILEVATO

a) che l'art. 1 comma 7 dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome concernente il nuovo "Patto per la salute" (Rep. Atti 243/CSR del 03/12/2009) stabilisce che le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 non sono da considerarsi contabilmente vincolate,

bensì programmabili al fine di consentire specifiche verifiche circa il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito dei LEA; per le regioni interessate ai Piani di rientro la fissazione degli obiettivi va integrata con quella dei medesimi piani;

RITENUTO

a) di dover recepire l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute è stato approvato il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);

b) di approvare il documento utile alla definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);

c) di approvare la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali, nel rispetto della visione, dei principi, delle priorità, della struttura del PNP, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 3);

d) che sia necessario estendere alla quota di finanziamento derivante dall'art.17, comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, i principi e i vincoli stabiliti per le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96;

e) che tra le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, sono da considerarsi prioritarie, in termini di programmazione delle risorse disponibili e delle relative attività, quelle destinate allo sviluppo dei sistemi informativi e dei sistemi di sorveglianza istituzionali, in quanto propedeutici alle attività di monitoraggio e valutazione, utili alla produzione di idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale;

f) che è necessario, al fine di garantire la massima efficienza dei programmi regionali, realizzare a livello aziendale l'armonizzazione delle attività di prevenzione, facendo confluire eventuali progettualità locali, ove esistenti, negli stessi programmi regionali del PRP, se compatibili, prevedendone, in caso contrario, la soppressione.

g) che sia necessario istituire, presso la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, nell'ambito della propria struttura di staff tecnico-operativo, una funzione di coordinamento istituzionale, operativo e tecnico-scientifico, del Piano regionale di Prevenzione, con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività a contenuto sanitario delle UOD afferenti alla DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR e competenti per le materie previste dallo stesso PRP, nominando nel contempo il dirigente di tale struttura quale Coordinatore operativo del PRP;

h) che sia necessario costituire gruppi di lavoro tecnico-operativi su ciascun programma regionale composti da operatori del SSR e da esperti delle singole tematiche, prevedendo anche sistemi per l'informatizzazione dei dati di monitoraggio generati e per la consultazione di documentazione scientifica, con il compito di supportare il Coordinamento regionale nelle varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione del PRP, avvalendosi a tale scopo degli operatori individuati dalla Regione e formati dal CNESPS nel mese di giugno 2014, nonché di altri operatori formati dalla Regione Campania in collaborazione con il CNESPS sui temi della declinazione locale, monitoraggio e valutazione del PRP (novembre 2012-gennaio 2013). A tal fine i Direttori Generali garantiranno la partecipazione ai lavori degli operatori nominati dalla Regione;

i) di prevedere che il conseguimento da parte dei Direttori Generali delle aziende sanitarie degli obiettivi previsti da ciascun programma regionale rappresenta oggetto di valutazione da parte della Regione, ascrivendo alla responsabilità di ciascuno il mancato raggiungimento degli obiettivi derivante dalla mancata attuazione delle azioni del PRP;

DECRETA

1. di recepire l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute con la quale è stato approvato il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018 (Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014), allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1);

2. di approvare il documento utile alla definizione degli elementi – contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP – funzionali ai programmi regionali individuati, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);

3. di approvare la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali, nel rispetto della visione, dei principi, delle priorità, della struttura del PNP, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 3);

4. di stabilire di estendere alla quota di finanziamento derivante dall'art.17, comma 1 dell'Intesa Stato Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la Salute 2014-2016, i principi e i vincoli stabiliti per le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96;

5. di stabilire che tra le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, sono da considerarsi prioritarie, in termini di programmazione delle risorse disponibili e delle relative attività, quelle destinate allo sviluppo dei sistemi informativi e dei sistemi di sorveglianza istituzionali, in quanto propedeutici alle attività di monitoraggio e valutazione, utili alla produzione di idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale;

6. di stabilire che è necessario, al fine di garantire la massima efficienza dei programmi regionali, realizzare a livello aziendale l'armonizzazione delle attività di prevenzione, facendo confluire eventuali progettualità locali, ove esistenti, negli stessi programmi regionali del PRP, se compatibili, prevedendone, in caso contrario, la soppressione.

7. di istituire, presso la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, nell'ambito della propria struttura di Staff tecnico-operativo, una funzione di coordinamento istituzionale, operativo e tecnico-scientifico, del Piano regionale di Prevenzione, con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività a contenuto sanitario delle UOD afferenti alla DG Tutela della Salute e Coordinamento del SSR e competenti per le materie previste dallo stesso PRP, nominando nel contempo il dirigente di tale struttura quale Coordinatore operativo del PRP;

8. di stabilire che potrà procedersi alla costituzione di gruppi di lavoro tecnico-operativi su ciascun programma regionale composti da operatori del SSR e da esperti delle singole tematiche, prevedendo anche sistemi per l'informatizzazione dei dati di monitoraggio generati e per la consultazione di documentazione scientifica, con il compito di supportare il Coordinamento regionale nelle varie fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione del PRP, avvalendosi a tale scopo degli operatori individuati dalla Regione e formati dal CNESPS nel mese di giugno

2014, nonché di altri operatori formati dalla Regione Campania in collaborazione con il CNESPS sui temi della declinazione locale, monitoraggio e valutazione del PRP (novembre 2012-gennaio 2013). A tal fine i Direttori Generali garantiranno la partecipazione ai lavori degli operatori nominati dalla Regione;

9. di prevedere che il conseguimento da parte dei Direttori Generali delle aziende sanitarie degli obiettivi previsti da ciascun programma regionale è oggetto di valutazione da parte della Regione, ascrivendo alla responsabilità di ciascuno il mancato raggiungimento degli obiettivi derivante dalla mancata attuazione delle azioni del PRP;

10. Di incaricare il Dirigente della Struttura di Staff tecnico-operativo 52040001 dei provvedimenti consequenziali;

11. Di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al Dirigente della Struttura di Staff tecnico-operativo 52040001, ai Dirigenti delle UOD della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, Ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie della Regione Campania.

12. Di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario ad Acta
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della salute
e Coord. SSR
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente della Struttura
di Staff tecnico-operativo
Dott. Renato Pizzuti

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018.

Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 13 novembre 2014:

VISTO l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'accordo Stato- Regioni del 7 febbraio 2013 (rep. atti n. 53/CSR) concernente la proroga del Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, con il quale si è convenuto di avviare i lavori per l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il quinquennio 2014-2018;

VISTO l'articolo 17, comma 1 dell'Intesa Stato - Regioni del 10 luglio 2014 (rep. atti n. 82/CSR) concernente il nuovo Patto per la salute 2014 -2016, che conferma, per gli anni 2014 - 2016, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1 dello stesso Patto, la destinazione di 200 milioni di euro annui, oltre alle risorse individuate a valere sulla quota di finanziamento vincolato per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 34 della legge 27 dicembre 1996, n. 662 e successive integrazioni;

VISTA la nota in data 18 settembre 2014, diramata in data 22 settembre 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini dell'acquisizione della prescritta intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, la proposta indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 29 ottobre 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha chiesto la convocazione di una riunione tecnica per l'approfondimento del suddetto provvedimento;

RILEVATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 5 novembre 2014, il Coordinamento interregionale ha formulato talune richieste emendative sulla proposta di intesa in oggetto;

VISTA la nota in data 10 novembre 2014, diramata in pari data, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la versione definitiva del provvedimento di cui trattasi che recepisce le predette richieste emendative formulate dalle Regioni;

ACQUISITO, in corso di seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE INTESA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018, nei termini di seguito riportati:

Articolo 1
(Piano Nazionale della Prevenzione)

1. E' approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018, di cui all' Allegato A, parte integrante del presente atto.
2. Le Regioni, entro il 31 dicembre 2014, recepiscono con apposita Delibera il Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, disponendo:
   - di applicare, nella elaborazione del proprio PRP, la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP;
   - la preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi e azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali;
   - la definizione degli elementi - contesto, profilo di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente PRP- funzionali ai programmi regionali individuati.
3. Le Regioni si impegnano ad adottare, entro il 31 maggio 2015, il Piano Regionale di Prevenzione per la realizzazione del PNP 2014 - 2018 attraverso i programmi individuati sulla base di quanto disposto al punto 2 del presente Articolo.
4. Le Regioni e Province autonome convengono di confermare per gli anni 2014 - 2018, per la completa attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione, come previsto dall'articolo 3 dell'Intesa del 3 marzo 2005, la destinazione di 200 milioni dì euro, oltre alle risorse previste dagli accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 7 dicembre 1996, n. 662, e successive integrazioni. Tali somme sono finalizzate a sostenere il raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018, lo sviluppo dei sistemi di sorveglianza e l'armonizzazione delle attività di prevenzione negli ambiti territoriali.
5. Le Regioni trasmettono annualmente alla Direzione operativa del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie idonea documentazione sulle attività svolte, per consentire alla medesima Direzione di certificare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani regionali anche ai fini di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005. A seguito di valutazione positiva degli stati di avanzamento raggiunti, le Regioni accedono alle somme vincolate al raggiungimento degli obiettivi di Piano di cui al comma 3.
6. I criteri per la valutazione e la certificazione dei Piani Regionali medesimi sono individuati con apposito Accordo Stato Regioni entro il 31 gennaio 2015.
7. Il coordinamento dell'attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014 - 2018 è affidato al Ministero della salute, Direzione generale della prevenzione, che assicura il necessario raccordo operativo con le Direzioni generali e della sanità animale e dei farmaci veterinari e per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione. Il Coordinatore operativo di ciascun Piano regionale è individuato - con atto formale della Regione - entro trenta giorni dalla stipula della presente Intesa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

8. Restano ferme le funzioni già attribuite, nelle materie oggetto della presente Intesa, alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome ai sensi del proprio Statuto e delle relative norme di attuazione.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

ALLEGATO A

Ministero della Salute

Piano Nazionale della Prevenzione

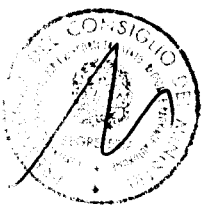
2014-2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1.1. L'esperienza dei precedenti Piani nazionali di prevenzione
1.2. Vision, principi, priorità, criteri, struttura, valutazione del PNP 2014-2018
1.2.1. Vision e principi nel campo della promozione della salute umana e della prevenzione
1.2.2. Vision e principi nel campo della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
1.2.2.1. Controlli basati sulle evidenze di efficacia della sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
1.2.2.2. Coordinamento tra le autorità competenti
1.2.2.3. L'esperienza dei precedenti piani nazionali integrati dei controlli (PNI)
1.2.2.4. Relazione tra PNI e PNP
1.2.3. Struttura
1.2.4. Valutazione
1.2.4.1. Valutazione nel campo della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
1.3. Azioni centrali del PNP 2014-2018
1.3.1. Azioni centrali per la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria

2. Macro obiettivi del PNP
2.1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili
2.2. Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali
2.3. Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani
2.4. Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti
2.5. Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti
2.6. Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti
2.7. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali
2.8. Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute
2.9. Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie
2.10. Attuare il Piano Nazionale Integrato dei Controlli per la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
3. Accountability dell'organizzazione e sostenibilità della prevenzione
4. Documenti di riferimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Introduzione

1.1. L'esperienza dei precedenti Piani nazionali di prevenzione

Il PNP 2005-2009

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), adottato, per il triennio 2005-2007, con Intesa tra Ministero della salute, Regioni e Province Autonome sottoscritta il 23 marzo 2005, e poi prorogato agli anni 2008 e 2009, ha rappresentato un punto di svolta nella programmazione sanitaria del nostro Paese per almeno tre ordini di motivi: il primo è legato alla scelta strategica delle Regioni di dichiarare di voler investire ulteriormente nell'area della prevenzione per raggiungere maggiori risultati di salute. Il secondo è connesso alla decisione di mettere alla prova una linea di governance compartecipata, che ha portato il Ministero a valorizzare al meglio le potenzialità di coordinamento del Centro per il controllo delle malattie (CCM), le Regioni a innestare proficuamente nella loro pianificazione una serie di linee operative comuni e le Aziende sanitarie – a cascata – a utilizzare tale strumento aggiuntivo per contribuire a ridurre in concreto il peso delle malattie e della disabilità. Il terzo motivo, infine, attiene alla decisione di subordinare la programmazione alle conoscenze disponibili.

L'Intesa del 2005 ha previsto:

- linee operative (relative a rischio cardiovascolare, recidive degli accidenti cardiovascolari, complicanze del diabete, obesità, screening oncologici, vaccinazioni, incidenti stradali, infortuni sul lavoro e incidenti domestici);
- un apposito finanziamento (complessivamente, 440 milioni, di cui 240 quale "vincolo d'uso" sulla quota del riparto CIPE destinata al raggiungimento degli obiettivi dal Piano sanitario nazionale – ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 27 dicembre 1992, n. 662 - e i restanti 200 derivanti dalla quota indistinta del fondo sanitario regionale);
- un meccanismo di verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Conseguentemente, ciascuna Regione ogni anno ha rendicontato sullo stato d'avanzamento dei propri lavori e il CCM ne ha certificato i risultati ottenuti. Un bilancio di questa prima esperienza ha messo in luce alcuni aspetti rilevanti.

- Il Piano ha interpretato la prevenzione come una risorsa strategica del sistema sanitario, individuando interventi efficaci da attuare su tutto il territorio nazionale e definendo una funzione centrale di coordinamento, una regionale di pianificazione e monitoraggio, una locale di attuazione e gestione.
- Attraverso il Piano, il sistema sanitario è stato chiamato ad affrontare la sfida dell'intersettorialità ovvero a fornire risposte a problematiche (es. il contrasto all'obesità o la prevenzione degli incidenti) che, pur essendo di forte impatto in termini di salute e di costi socio-economici, erano relativamente nuove o non del tutto condivise nelle strategie e nella disponibilità di evidenze scientifiche a sostegno dell'azione oppure richiedevano un salto di qualità nell'integrazione di competenze e strutture (es. i programmi di screening oncologici).
- Nei primi anni, l'impegno maggiore, centrale e regionale, è stato volto a porre le basi per una pianificazione e una valutazione "evolutive", cioè non solo funzionali agli obblighi certificativi dell'Intesa, ma anche propedeutiche a realizzare, mantenendoli nel tempo, interventi efficaci.
- Alcune condizioni strutturali hanno rappresentato delle leve per il buon andamento dei Piani regionali: il coinvolgimento programmatico degli interlocutori; l'attivazione di coordinamenti intra-regionali trasversali, la ricerca di sinergie e di reti, se non per l'intero Piano almeno per alcune Linee operative; la crescita delle competenze delle risorse professionali messe in campo; l'integrazione operativa a livello aziendale; la puntuale rendicontazione dei risultati raggiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

vestimento, il percorso attuativo dei Piani ha i[illegible] alcune criticità che si sono rivelate gli snodi sui quali basare una migliore riproposizione del Piano:

- la qualità della pianificazione è risultata fortemente variabile tra Regioni e tra aree di intervento e spesso inadeguata, sia nella definizione di obiettivi e risultati attesi, sia, il più delle volte, nella individuazione di criteri e modalità di monitoraggio e valutazione;
- l'utilizzo di dati e informazioni per l'enucleazione delle priorità, la definizione degli obiettivi, il monitoraggio, la valutazione e il miglioramento degli interventi si è dimostrato spesso carente o non sistematico;
- i Piani regionali sono stati spesso interpretati più come un insieme di progetti e interventi "verticali" che come un disegno organico, capace cioè di individuare il quadro d'insieme, nel quale collocare, in un approccio trasversale ai problemi di salute, le singole iniziative;
- l'architettura disegnata nel 2005 (messa a disposizione di risorse mirate al raggiungimento di obiettivi di prevenzione altrettanto mirati) ha lasciato inevasa la questione relativa all'incanalamento delle attività previste dal Piano nell'ordinario lavoro aziendale e quindi al necessario passaggio da un'ottica di interventi derivanti da progetti settoriali a una logica di percorsi legati ad attività istituzionali sistematizzate e, tra loro, coerenti;
- la mancanza di alcune tematiche chiave della prevenzione, prima tra tutte quella del rapporto tra salute e ambiente, è risultata stridente rispetto all'attuale scenario epidemiologico, riportando all'attenzione la necessità di pensare alla prevenzione come a un orizzonte a 360 gradi e di coinvolgere nei suoi processi tutte le aree organizzative sanitarie e non solo le discipline più propriamente (e tradizionalmente) di pertinenza dei Dipartimenti di prevenzione.

Il PNP 2010-2013

Con Intesa stipulata il 29 aprile 2010 è stato approvato il PNP 2010-2012 (prorogato al 2013 dall'Accordo Stato Regioni 7 febbraio 2013). L'Intesa prevede, a livello ordinamentale: la responsabilità formale del Ministero nel coordinamento e nella valutazione del PNP così da assicurare la coesione nazionale; a livello finanziario, come per il precedente Piano, 200.000.000 di Euro derivanti dal finanziamento proprio delle Regioni (FSN) e 240.000.000 di Euro tratti dalle risorse previste dagli Accordi per la realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi della legge 662/1996, e successive integrazioni, quale quota premiante.

Anche il PNP 2010-2012 si configura come il documento sulla base del quale le Regioni hanno elaborato i propri Piani di prevenzione e il Ministero a sua volta, e questo è un elemento di novità rispetto al passato, ha emanato il suo Piano (adottato con Decreto ministeriale 10 novembre 2011 dal titolo "Documento operativo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al PNP").

Il PNP 2010-2013 ha individuato quattro Aree tematiche (Macroaree): Medicina predittiva, Prevenzione universale, Prevenzione nella popolazione a rischio, Prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia. Per ogni Area vengono definite una o più Linee di intervento generale e, per ciascuna Linea, viene enunciato l'Obiettivo generale di salute. Altro elemento fondamentale di struttura consiste nel fatto che per il raggiungimento di ogni obiettivo sono stati definiti i ruoli delle istituzioni del sistema sanitario e sono quindi specificate: le Linee di intervento regionali, affidate appunto alla programmazione regionale mediante i Piani regionali; le Linee di supporto centrali, sotto la diretta responsabilità del Ministero. Su tale architettura, le Regioni sono state chiamate ad adottare formalmente il loro specifico Piano, identificando (dall'analisi dei bisogni del proprio territorio) obiettivi puntuali e misurabili, destinatari degli interventi e indicatori utili per il monitoraggio del grado di avvicinamento ai risultati attesi. Al Ministero è stato invece affidato il compito di accompagnare il percorso regionale attraverso l'espressione di una serie di funzioni, tra loro estremamente eterogene, di supporto alla programmazione e implementazione regionale, che, mediante un processo di riflessione e di operatività condiviso tra livello centrale e Regioni, sono state ricondotte e classificate sulla base del modello di governance noto come stewardship (Decreto ministeriale 10 novembre 2010 "Progetto esecutivo per l'attuazione delle Linee di supporto centrali al Piano nazionale della prevenzione 2010-2012") e poi declinate nelle Azioni centrali prioritarie (ACP) di supporto al PNP (Decreto ministeriale 4 agosto 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

ento esecutivo per l'attuazione delle Linee di supporto centrali al Piano nazionale della prevenzione 2010-2012. Azioni centrali prioritarie").

Rispetto al precedente, il PNP 2010-2012 è risultato innovativo per diversi aspetti:

- I principi. Viene ribadita la necessità di basare l'azione su evidenze di efficacia (dati) e misura dei risultati (valutazione di processo e di esito), ma anche l'importanza di generare conoscenza mediante la diffusione e l'implementazione di registri, sorveglianze e sistemi informativi. Veniva esplicitato l'impegno sulla persona, promuovendo una visione culturale in cui al centro non c'è l'autoreferenzialità dei servizi bensì il cittadino (sano o malato) con le sue attese e necessità, in una logica di continuità e di percorso;
- La struttura e il modello di governance. La struttura del Piano era articolata in modo da esprimere il concorso dei governi centrale e regionali nel perseguimento degli obiettivi di salute fissati, coerentemente con lo scenario istituzionale, conseguente alla riforma del Titolo V della Costituzione. Attraverso l'individuazione delle Azioni centrali, il Piano ha proposto infatti una applicazione del modello di *governance* noto come *stewardship*, recepito dall'Italia con la Carta di Tallin e quindi ha indotto una riflessione e un impatto sugli assetti di sistema per:
  - ✓ l'avere affrontato il tema delle rispettive responsabilità (tra il livello di governo centrale e quelli regionale) come contribuzione rispettiva agli obiettivi di salute;
  - ✓ l'assiduo, non formalistico, confronto con le Regioni, in primo luogo col tavolo tecnico del Coordinamento della Prevenzione;
  - ✓ l'avere insieme, ma nel rispetto delle rispettive responsabilità, definito il percorso attuativo sia della programmazione in sé (Piani regionali e Azioni centrali) sia per la certificazione.
- Il ruolo della valutazione. Il Piano riafferma l'importanza e la necessità di poter disporre di (oltre che di produrre) "evidenze" in tre momenti principali dell'azione: prove di efficacia teorica (*efficacy*); monitoraggio e valutazione degli interventi; misura di impatto sugli *outcome* (*effectiveness*). A tal fine il Piano ha promosso da una parte lo sviluppo, a livello intra-regionale, di una pianificazione di qualità, mettendo a punto diversi strumenti e attività a supporto di tale obiettivo, dall'altra ha ugualmente sostenuto la cultura e l'utilizzo della valutazione, sia attraverso il supporto alla implementazione e all'uso dei sistemi di sorveglianza, sia attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi programmati, sia promuovendo la costruzione di un sistema integrato di valutazione di impatto della prevenzione.

Punti di forza e criticità del PNP 2010-2013: le lezioni apprese

Il Piano Nazionale della Prevenzione, dai suoi esordi a oggi, ha avviato un inarrestabile processo culturale, innovativo per diversi aspetti:

- la pianificazione (partecipata) in tutte le Regioni
- l'attivazione di coordinamenti regionali
- la continuazione, il consolidamento e la sistematizzazione di progetti o attività preesistenti
- gli Accordi formali con altri attori (es. Scuola)
- la costruzione di sinergie e reti territoriali organizzate
- la trasversalità nella programmazione e nell'azione.

Inoltre esso ha prodotto un volume di iniziative senza precedenti (complessivamente, circa 800 progetti/programmi che coprono tutte le aree della prevenzione), che ha aperto opportunità di informazione e conoscenza a supporto delle strategie che il Paese ha messo in campo per promuovere, tutelare, migliorare la salute dei cittadini. Infine esso ha avuto un effetto di sistema, per il tentativo di agire sugli assetti e i ruoli istituzionali (modello di governance e Azioni centrali) e per il ruolo cruciale riconosciuto alla "genesi della conoscenza" nell'orientare efficacemente le policy. D'altro canto l'attuazione del Piano ha fatto emergere diverse criticità e, spesso, incoerenze nell'impianto, nella modalità di conduzione e, soprattutto, nella valutazione degli "effetti" del PNP stesso.

Punti di forza e di debolezza sono stati enucleati e analizzati durante tutto il percorso del Piano e hanno guidato le scelte di impostazione del nuovo PNP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di pianificazione e di supporto alla pianificazione

A livello centrale ma soprattutto a livello regionale e locale, la programmazione dei Piani si è, in molte realtà, rivelata una reale opportunità sia per la crescita culturale di molti professionisti, che si sono avvicinati in maniera sistematica ai temi e ai metodi della pianificazione, sia per dare visibilità alle attività di prevenzione all'interno delle Aziende sanitarie.

Da un punto di vista operativo nelle Regioni dove le attività di prevenzione datano da più tempo, sono più consolidate, fruiscono di una struttura di supporto maggiormente sviluppata e funzionale, sono realizzate a livello di ASL in maniera più organizzata e integrata con il resto delle attività delle Aziende, il Piano della prevenzione ha prodotto (e attivato in qualche caso) un miglioramento della collaborazione fra la Regione e le Aziende e molti interventi poco strutturati sono stati ri-pianificati e strutturati metodologicamente in programmi o progetti, in particolare quelli di promozione della salute. Molte realtà aziendali hanno inoltre maturato l'idea che le attività di prevenzione non sono unicamente appannaggio e responsabilità del Dipartimento di Prevenzione ma di tutta l'Azienda, in questo favorendo un approccio multidisciplinare e promuovendo una cultura della prevenzione.

Nelle Regioni dove invece le attività di prevenzione sono meno consolidate e integrate, il PRP è stato, al contrario, vissuto come un'opportunità per attivare e finanziare attività progettuali "non istituzionali", altrimenti non realizzabili o per ottenere finanziamenti per interventi pre-esistenti ma non più sostenibili. Infine, in diverse realtà il PRP ha avuto un carattere di "straordinarietà" piuttosto che una capacità di riportare e armonizzare al suo interno tutte le attività di prevenzione, e di fatto non ha modificato sistematicamente il quadro e l'assetto delle attività istituzionali di prevenzione già in atto.

La struttura del PNP

Il PNP 2010–2013, nell'identificare le aree di azione, le ha lette sulla base delle popolazioni destinatarie (per es. interventi finalizzati alla popolazione universale o a gruppi di popolazione a rischio, ecc.) con un evidente effetto di programmazione 'a canne d'organo'. Alcune delle macroaree così identificate (es. medicina predittiva) non hanno peraltro trovato una corrispondenza con l'organizzazione del sistema regionale (e aziendale) e nella pratica sono risultate di più difficile implementazione. L'ulteriore suddivisione delle Macroaree nelle linee di intervento (22), all'interno delle quali si sono dovuti collocare gli obiettivi specifici (oltre 100), ha creato le condizioni per una progettazione "verticale" a scapito di una pianificazione per "programmi" che invece costituisce la modalità più adeguata (e forse più efficiente) per attuare le azioni di prevenzione.

Nel PNP 2010-2013, la dispersione in un numero eccessivo di linee programmatiche e obiettivi specifici ha creato le condizioni, in molte realtà, per spostare il focus della pianificazione regionale su singoli "progetti" che sono di fatto diventati l'elemento base della struttura del Piano (oltre che l'oggetto della valutazione/certificazione). Tale scelta ha comportato il proliferare di progetti, troppo spesso anche non in linea con i principi del Piano (per es. basare le azioni sulle evidenze), provocando una frammentazione e un forte irrigidimento della programmazione regionale nella definizione di azioni spesso parcellari (percepite, a livello locale, non come frutto di una armoniosa strategia di prevenzione bensì come interventi, spesso separati fra loro, che rischiano di "aggiungersi" alle attività correnti dei servizi).

I principi

In coerenza con la visione della salute riconosciuta e condivisa a livello mondiale (la salute in tutte le politiche), il Piano 2010-2013 ha raccolto la sfida dell'intersettorialità e ha investito non solo nelle aree tradizionali della prevenzione (universale, selettiva, secondaria) ma anche nella promozione della salute- ovvero in quel processo orientato non a prevenire una o un limitato numero di condizioni patologiche ma a creare nella comunità e nei suoi membri un livello di competenza (empowerment) che mantenga o migliori il controllo della salute. Il Piano ha invece marginalmente affrontato il tema delle disuguaglianze di salute,

fonte: http://burc.regione.campania.it

meglio non si è dotato di un approccio efficace e sistematico contro le disuguaglianze (sia nei principi sia negli strumenti operativi), rischiando in tal modo di crearle o aumentarle come effetto dei progetti dei PRP.

Le Azioni di supporto centrale

Le Azioni centrali sono state identificate come cronologicamente funzionali agli obiettivi del PNP 2010–2013 e quindi schedulabili nel medesimo cronoprogramma, come componente centrale di azioni di salute articolate anche nei PRP. Non tutte però si sono sviluppate in questo senso e il supporto atteso ai PRP non è stato realizzato o percepito a sufficienza.

Il monitoraggio e la valutazione del PNP

Sebbene costituiscano un aspetto di estrema rilevanza e innovatività, il monitoraggio e la valutazione del PNP 2010 – 2013 presentano diverse criticità. Ad esempio, non sempre il monitoraggio dei PRP ha adottato una struttura formale, con strumenti standardizzati e quindi comparabili tra le Regioni; gli indicatori (prevalentemente di output e di processo) utilizzati per misurare, anche a fini certificativi, lo stato di avanzamento nella realizzazione dei Piani sono estremamente eterogenei, spesso derivano da raccolte di dati ad hoc e non da flussi correnti, e in generale non risultano ancorati a una misura dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati. Ciò in parte è dovuto ai "limiti" della valutazione di impatto delle attività di prevenzione conseguente al fatto che gli outcome attesi sono in generale (molto) dilazionati rispetto alla definizione delle policy e con l'ulteriore difficoltà nell'individuare solide variabili descrittive dei fenomeni indagati e delle azioni correlate (facile ad esempio per la copertura per gli screening, meno facile per un'attività di promozione della salute, per la quale si aggiunge la difficoltà nel fissare degli standard per gli indicatori); un ulteriore limite è rappresentato dalla sostanziale scarsezza e frammentarietà degli attuali flussi informativi per la prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2. Vision, principi, priorità, criteri, struttura, valutazione del PNP 2014-2018

Dal confronto e dall'analisi critica che ha accompagnato tutto il percorso e l'esperienza dei Piani precedenti, enucleandone punti di forza e criticità, sono emersi gli elementi portanti che hanno significativamente contribuito a definire il nuovo impianto del PNP. Per mantenere quella che si è rivelata essere la "buona pratica" della pianificazione, il Piano, a livello centrale, regionale e locale, si connota per l'adozione di percorsi metodologicamente condivisi, al fine di favorire la qualità della programmazione, la comparabilità dei prodotti e dei risultati e le crescita di cultura ed *expertise* di tutti i livelli di responsabilità coinvolti nella messa a punto e nell'attuazione dei Piani.

Un ulteriore elemento di evoluzione, scaturito dalle precedenti esperienze, è la scelta di fissare (pochi) obiettivi comuni a Stato e Regioni e lasciare alla programmazione inserita nei vari contesti regionali la definizione delle popolazioni target e la gestione delle azioni funzionali al raggiungimento di tali obiettivi. In sostanza si prospetta un'ottica di Piano nazionale "alto" rispetto al quale venga fin dall'inizio previsto un momento di "ri-modulazione" delle azioni intraprese per una loro maggiore efficacia nel raggiungere obiettivi comuni. Il risultato che si auspica è migliorativo non solo in termini di cogenza nella relazione tra determinanti/strategie/obiettivi/interventi/risultati, ma anche in termini di integrazione e trasversalità degli interventi programmati dalle Regioni rispetto ai vari gruppi di popolazione, condizioni queste che favoriscono l'efficacia degli interventi stessi.

Un punto indiscutibile rispetto al percorso fino a oggi portato avanti è il ruolo della valutazione, che rappresenta ancora una componente irrinunciabile del Piano, con la duplice funzione di misurazione dell'impatto che il Piano produce sia nei processi, sia negli esiti di salute, sia nel sistema, a livello centrale, regionale e locale e di verifica dell'adempimento LEA (certificazione). Il Piano deve pertanto essere corredato di un adeguato piano di valutazione, ancorato agli obiettivi che si intendono perseguire a tutti i livelli, e basato su un approccio condiviso che conduca non solo alla messa a punto di metodi e/o procedure di monitoraggio e valutazione (quantitativi e qualitativi) comuni e rigorosi ma anche alla creazione delle condizioni necessarie all'utilizzo dei risultati della valutazione per il miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi in atto e per la produzione dei cambiamenti attesi. Strumentale alla valutazione è inoltre l'uso dei sistemi informativi e di sorveglianza, che il Piano promuove e valorizza per il necessario e corretto espletamento di tutte le funzioni (di conoscenza, azione, governance, empowerment) che da tale uso derivano.

1.2.1 Vision nel campo della promozione della salute umana e della prevenzione

Questo Piano intende rispondere a una vision i cui elementi sono:

- affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare in particolare alla luce delle dinamiche demografiche che la caratterizzano;
- adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle diseguaglianze;
- esprimere la visione culturale nei valori, obiettivi e metodi della sanità pubblica (maturata anche attraverso le esperienze dei due precedenti PNP) di una "prevenzione, promozione e tutela della salute" che pone le popolazioni e gli individui al centro degli interventi con la finalità di conseguire il più elevato livello di salute raggiungibile;
- basare gli interventi di prevenzione, promozione e tutela della salute sulle migliori evidenze di efficacia, implementati in modo equo e che siano programmati per ridurre le diseguaglianze;
- accettare e gestire la sfida della costo-efficacia degli interventi, dell'innovazione, della governance;
- perseguire per i professionisti, la popolazione e gli individui lo sviluppo di competenze per un uso appropriato e responsabile delle risorse disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il Piano 2014-2018 intende essere un "Piano" per una promozione della salute e una prevenzione attuata attraverso azioni che si dipanino in un quadro strategico di quinquennio, prevedendo la possibilità, per le Regioni, di programmazione operativa frazionata (es. in due periodi temporali) e, per il livello centrale e regionale, di periodica valutazione dello stato di realizzazione degli interventi.
- Il Piano fissa obiettivi comuni prioritari supportati da strategie e azioni *evidence based*, in grado nel medio-lungo termine di produrre un impatto sia di salute sia di sistema e quindi di essere realizzati attraverso interventi sostenibili e "ordinari"; l'applicabilità di tale impostazione è favorita (per es. nella individuazione delle azioni) dal coinvolgimento della rete dell'Evidence Based Prevention, implementata sulla base di quanto già previsto dalle Azioni centrali prioritarie di cui al DM 4 agosto 2011.
- Il Piano definisce un numero limitato di (macro) obiettivi di salute misurabili e intende valutare i risultati raggiunti attraverso indicatori di *outcome* oppure di *early-outcome* o di *output* dei processi sanitari per i quali sia dimostrabile una relazione tra *output* e *outcome*.
- Il Piano recepisce gli obiettivi sottoscritti a livello internazionale e incorpora gli obiettivi già decisi all'interno di Piani nazionali di settore per quanto attiene alla promozione, prevenzione e tutela della salute, nonché gli adempimenti previsti dal quadro normativo. Nel fare ciò da un lato intende promuovere l'armonizzazione degli obiettivi formalizzati in tali atti garantendo un approccio complessivo di sanità pubblica; dall'altro, tiene conto dei contesti regionali e locali ai fini della declinazione e attuazione dei macro obiettivi.
- Il Piano garantisce la trasversalità degli interventi: essa deve essere fortemente perseguita anche in termini di integrazione (formale e operativa), ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNP, tra diversi settori, istituzioni, servizi, aree organizzative; pertanto, nel definire le strategie e le azioni tiene in considerazione sia la funzione del SSN di diretta erogazione degli interventi, sia il ruolo di steward del SSN nei confronti degli altri attori e stakeholder.
- Il Piano riconosce l'importanza fondamentale della genesi e fruizione della conoscenza e pertanto riconosce la messa a regime di registri e sorveglianze come elementi infrastrutturali indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi di salute.

Priorità di intervento e Criteri per la definizione dei Macro obiettivi

I Macro obiettivi di questo Piano sono stati individuati in base alle priorità di seguito elencate.

- Ridurre il carico di malattia. Come è evidente anche dai motivi delle scelte in tale senso fatte a livello dell'OMS, si tratta di sollevare il nostro sistema paese da un carico prevenibile di eventi morbosi e mortali, rafforzando il contributo da parte del servizio sanitario al sistema di welfare e rendendo questo più sostenibile, anche in relazione agli andamenti demografici tipici del nostro Paese. Ciò è particolarmente proprio dell'obiettivo sulla riduzione della mortalità prematura da malattie croniche non trasmissibili. Ma sono valorizzabili in tal senso anche gli obiettivi sulla riduzione degli incidenti e delle malattie professionali nonché la Promozione dell'invecchiamento attivo (compresa la prevenzione delle demenze).
- Investire sul benessere dei giovani. È una scelta dal forte contenuto formativo e di empowerment che intende, in un approccio il più possibile olistico, per quella che sarà la classe attiva (lavorativa e dirigente) nella società del prossimo futuro, promuovere una crescita responsabile e consapevole attraverso l'adozione di stili di vita sani e di comportamenti di rifiuto nei confronti di qualunque forma di dipendenza in una logica di ricerca di un benessere psicofisico e affettivo.
- Rafforzare e confermare il patrimonio comune di pratiche preventive. Si tratta di investire in un patrimonio culturale di grande rilevanza sociale e che nel corso degli anni, anche in relazione agli atti di pianificazione nazionale e ai conseguenti sforzi attuati dalle istituzioni e dai professionisti del sistema sanitario, ha portato il nostro Paese a considerare come bene comune la pratica di interventi preventivi quali quelli a salvaguardia della salute dei lavoratori, quelli relativi alla prevenzione oncologica e alle vaccinazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Rafforzare e mettere a sistema l'attenzione a gruppi fragili. Questa scelta si implementa sia come lotta alle diseguaglianze sia come messa a sistema di interventi (magari già offerti in modo diseguale) per la prevenzione di disabilità.

➢ Considerare l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente. Si tratta di promuovere un rapporto salubre fra salute e ambiente contribuendo alla riduzione delle malattie (in particolare croniche non trasmissibili) ma anche sviluppando tutte le potenzialità di approccio inter-istituzionale del servizio sanitario.

Nella definizione dei macro obiettivi si è tenuto conto, però, anche di criteri di valore strategico.

- Rilevanza. Si tratta di una rilevanza valutata innanzitutto come carico di malattia per l'intera popolazione italiana, ma anche una rilevanza in termini di sviluppo per gruppi sociali particolarmente a rischio di fragilità o di disuguaglianza, nonché una rilevanza etica e di coesione sociale.

- Coerenza. Il criterio preponderante in tal senso è quello richiamato nel principio di applicazione di impegni internazionali e/o nazionali e cioè di coerenza con le policy adottate. Inoltre, non si è perseguita la ricerca, magari pedissequa, della coerenza tra i macro obiettivi quanto, piuttosto, di un approccio metodologicamente coerente, applicando per ognuno dei macro-obiettivi la medesima struttura logica.

- Governance. Si tratta della governance complessiva del sistema sanitario nazionale che tiene anche conto di tutti gli attori e stakeholder ed esprime il modo con il quale sono sintetizzate, in un approccio complessivo, quelle che sono riconosciute come le esigenze del Paese e della sua popolazione (nelle sue varie articolazioni), alla luce degli impegni assunti presso gli organismi internazionali cui il Paese partecipa. Questo Piano, in quanto strumento a valenza strategica, adotta la visione di sanità pubblica funzionale alla necessaria armonizzazione dei numerosi interventi di settore come strumento di governance.

- Stewardship. L'applicazione di tale ruolo comporta la promozione del miglioramento del sistema nel suo complesso, in particolare dell'efficienza e dell'efficacia della azione di governo del sistema sanitario.

- Sviluppo. Opportunità di una prospettiva di sviluppo della prevenzione nel suo complesso, in particolare in quelle aree "di salute e/o organizzative" per le quali si riconosce la necessità di un salto di qualità, come per esempio per quanto attiene all'utilizzo delle evidenze scientifiche e alla misurazione dell'impatto degli interventi.

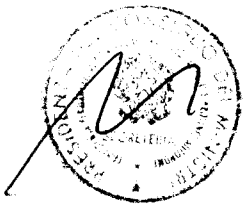
Quindi, fanno parte di questo approccio strategico:

- una sistematica attenzione alla intersettorialità, ai vari livelli di sistema: di governo centrale e di coesione nazionale; di programmazione regionale e di governo locale; di erogazione dei servizi a livello territoriale;

- una sistematica attenzione al miglioramento della qualità sia dei servizi sia della governance;

- una sistematica promozione, lo sviluppo e l'utilizzo di valutazioni quantitative (e quindi dei flussi informativi a ciò finalizzati).

Si ribadisce quindi che, in questo PNP si è scelto di individuare **pochi macro obiettivi a elevata valenza strategica**, perseguibili contemporaneamente da tutte le Regioni, attraverso la messa a punto di piani e programmi che, partendo dagli specifici contesti locali nonché puntando su un approccio il più possibile intersettoriale e sistematico, permettano di raggiungere i risultati attesi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.2 Vision e principi nel campo della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Nel campo della prevenzione è bene richiamare le attività volte a garantire la "sicurezza alimentare e la sanità veterinaria", che presidiano l'igiene e la sicurezza degli alimenti, dei mangimi, la salute e il benessere animale, e che promuovono la sicurezza nutrizionale.
Si tratta di una branca della Prevenzione che svolge un complesso di attività specifiche, quali:

- Il controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, degli allergeni, dei residui di sostanze pericolose e di tutti quei fattori che possono entrare nella catena alimentare e arrecare danni alla salute umana.
- La promozione della salute nutrizionale nella popolazione, finalizzata alla riduzione della frequenza delle patologie connesse a carenze di micronutrienti fondamentali per la salute umana.
- la prevenzione e gestione di un ragguardevole elenco di malattie animali trasmissibili all'uomo, nonché di malattie animali che è necessario controllare per i danni che arrecano alle produzioni zootecniche e per i loro risvolti connessi all'ingresso di residui di farmaci nella catena alimentare e per i danni enormi che possono arrecare all'esportazione dei nostri prodotti alimentari, pregiati ed apprezzati in tutto il mondo
- l'attenzione al benessere degli animali, un importante elemento di civiltà, che è anche la condizione basilare per ridurre la necessità di ricorrere ai trattamenti terapeutici, riducendo così il rischio per gli alimenti da essi prodotti
- la garanzia di pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti a tutela degli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme di informazione

Questi obiettivi di prevenzione si perseguono attraverso:

a. la fissazione di regole, azioni, procedure in grado di essere agite su ampie aree territoriali e di popolazione, attraverso gli strumenti legislativi/normativi;
b. il mantenimento di un elevato standard di controllo ufficiale lungo tutta la filiera alimentare;
c. la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione a livelli "accettabili" dei rischi per gli esseri umani e gli animali, attraverso la definizione di interventi a tutela della salute che siano efficaci, proporzionati, mirati e trasparenti e che incrementino il livello di fiducia dei consumatori e degli operatori commerciali;

L'attenzione alla prevenzione in sicurezza alimentare e sanità veterinaria vanta in Italia un retaggio storico, ed è una conquista culturale e scientifica per la medicina, con lo sviluppo della medicina veterinaria: "One Health", "Una Salute". Si tratta di una concezione oggi quanto mai attuale, che esprime la consapevolezza scientifica della necessità di un approccio collaborativo multidisciplinare che considera la salute come il prodotto di una interazione tra persone, animali e ambiente.

In Italia infatti, la crescente attenzione posta sulla sicurezza alimentare e veterinaria a partire dagli inizi del '900 dai Governi di allora, è proseguita nel 1945, con il passaggio di queste competenze dal Ministero degli interni al neo costituito Alto Commissariato all'igiene e sanità (O.A.C.I.S.) , incardinato nella Presidenza del Consiglio, e nel 1958 successivamente alMinistero della sanità, oggi Salute, istituito nel 1958, e quindi naturalmente nel servizio sanitario nazionale istituito nel 1978.

La scelta di campo dell'Italia è sempre stata chiara: quella di collocare il sistema dei controlli veterinari e di igiene degli alimenti nell'ambito sanitario, in ragione del prevalente interesse della salute pubblica. Ed ha costituito, per molto tempo, una vera e propria specificità rispetto ad altri Paesi. Ancora oggi il Ministero della salute italiano costituisce un modello di riferimento per molti Paesi, in virtù della più ampia copertura di aree e linee di attività rispetto ad altri Ministeri della salute, e di conseguenza per le garanzie di unitarietà dell'approccio sanitario.
Si tratta di scelte che si sono sviluppate in un contesto sociale tradizionalmente molto attento alla qualità delle produzioni alimentari

Vi è da sottolineare inoltre la peculiarità della nostra organizzazione. In Italia infatti, la sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti è costituita da un vero e proprio "sistema", che coinvolge un insieme di

fonte: http://burc.regione.campania.it

...tori, connessi tra di loro tramite forme strutturate di coordinamento e di cooperazione multidisciplinare. Il "sistema" è costituito attorno a tre livelli di autorità competente (DL.vo n. 193/07):il Ministero della Salute, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e le Aziende sanitarie locali (AASSLL). Queste tre autorità competenti sono in relazione funzionale tra di loro, ed interagiscono con gli altri attori del controllo ufficiale, come il Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS) e altri corpi di polizia ai quali sono demandati specifici ambiti di controllo, nonché gli uffici periferici di ispezione frontaliera, di sanità marittima e per gli adempimenti comunitari del Ministero salute, come pure la rete dei laboratori pubblici specificamente dedicati al settore assicurando una capillare presenza sul territorio nazionale.

Tale conquista culturale si è fatta strada in altri Paesi solo in tempi successivi, soprattutto a seguito delle varie crisi alimentari, come il caso "diossina" e "mucca pazza" o come l'Afta epizootica e l'Influenza Aviaria, che con grandi riflessi mediatici, ed elevati costi economici, si sono avvicendate sullo scenario europeo e internazionale a partire dagli anni '90.
Molti Paesi, in cui tali competenze facevano riferimento ad amministrazioni di carattere non sanitario, e le stesse istituzioni europee, sono state di fatto indotte a riorganizzarsi collocando le autorità preposte al governo della salute e benessere animale e degli alimenti destinati ai consumatori, in una posizione "indipendente", e di *governance* sanitaria, rispetto alle esigenze delle produzioni. Nel 1999 anche la Commissione europea, uno dei massimi organi di vertice dell'Unione, conferì le competenze in materia di sicurezza alimentare alla Direzione Generale "Health and Consumers Affairs" DG(SANCO) in virtù della loro valenza sanitaria, con il compito di proporre una nuova regolamentazione che investisse tutta la filiera alimentare a partire dal produttore fino al consumatore finale. Nel 2001, sulla spinta dei rischi sanitari corsi con l'epidemia di encefalopatia spongiforme dei bovini, la cosiddetta "mucca pazza", e dell'allarme sociale e delle enormi ricadute finanziarie delle misure e dei divieti, l'Unione europea scelse la strada di una politica di prevenzione integrata, sintetizzata nel libro bianco sulla sicurezza alimentare con la frase "*from farm to fork*", "*dal campo alla tavola*" e messa in pratica con i successivi regolamenti. Inoltre la nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali.

Le conquiste culturali di politica sanitaria dell'UE in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, con l'evolversi delle problematiche legate alla globalizzazione, e quindi allo scambio di merci e persone tra paesi e continenti, sono divenute parte integrante di una strategia politica di livello internazionale. Una strategia che risponde a regole e a standard emanati in ambito internazionale da alcuni organismi di riferimento, quali: l'OMS (Organizzazione Mondiale della sanità); il Codex Alimentarius, iniziativa congiunta di FAO e OMS che dal 1963 sviluppa standard internazionali armonizzati, linee guida e codici di pratica per tutelare la salute dei consumatori e assicurare pratiche leali nel commercio internazionale; l'OIE (Organizzazione mondiale per la sanità animale), nel settore della profilassi delle malattie infettive animali per il commercio internazionale; il WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio), un'organizzazione internazionale creata allo scopo di garantire l'applicazione degli accordi e delle relazioni commerciali multilaterali. Tale strategia può essere riassunta nella sintesi adottata dall'OIE: "*One Health, One World*".

Nello scenario internazionale tra i principali fattori di cambiamento che influenzano il settore, con la conseguente necessità di adeguamento delle misure di prevenzione, vanno considerati i cambiamenti climatici, la globalizzazione dei flussi commerciali, i flussi migratori, le crisi economiche.
Infatti, le crisi economiche tendono ad spingere, in linea generale, verso consumi alimentari di inferiore qualità e, proprio per questo, diviene necessaria una particolare attenzione al ruolo essenziale della Prevenzione.
I flussi migratori di persone, in alcuni casi in conseguenza della povertà ed in altri della globalizzazione, aggiungono ulteriori variabili sanitarie, sociali e culturali. Inoltre il progressivo cambiamento climatico incide sulle dinamiche biologiche degli ecosistemi, favorendo l'ingresso e l'espansione nel territorio europeo di una serie di malattie, incluse le zoonosi, e/o di loro vettori, come ad esempio la West Nile disease, la Chikungunya, l'Influenza aviaria, la Blue Tongue ed altri. Va tenuta in conto, inoltre, la recrudescenza di una serie di malattie legate agli animali selvatici, come la rabbia e la peste suina africana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

risi inevitabilmente si registra anche una riduzic [illegible] e diviene difficile perciò assicurare il mantenimento di organici numericamente adeguati, dedicati al settore della prevenzione, che vede oggi nel nostro Paese un progressivo invecchiamento e depauperamento delle risorse umane dedicate, a causa del blocco delle assunzioni. Il mantenimento di una capacità di prevenzione con risorse umane, laboratoristiche ed organizzative adeguate, è un obiettivo che deve coinvolgere quindi tutti i Paesi, considerato il rischio, sempre presente, di ripercussioni globali conseguenti ad episodi in cui, localmente, la prevenzione è carente.

A fronte di questi elementi critici, la prevenzione in sicurezza alimentare e sanità veterinaria ha ricevuto un forte impulso dai regolamenti europei che, partire dal 2002, hanno definito una strategia del controllo ufficiale basata sul rischio. E' bene precisare che tale strategia era già insita nelle valutazioni scientifiche, correlate ai progressi delle scienze mediche, che hanno supportato le decisioni delle autorità competenti in materia di sanità pubblica. Ma, in ogni caso, la ridefinizione, a livello europeo dei ruoli e delle responsabilità per l'analisi del rischio sta determinando, in concreto, un processo di ulteriore efficientamento dei Servizi.

In tema di efficacia e appropriatezza, in ottemperanza al Regolamento CE 882/2004, il Ministero della salute, in accordo con le Regioni, ha definito il Piano Nazionale Integrato dei Controlli 2011-2014, completamente sviluppato in ambiente web, ha definito uno "standard per il funzionamento delle Autorità compenti", approvato con l'accordo Stato Regioni del 7 febbraio 2013; inoltre sono in corso gruppi di lavoro per la elaborazione di linee guida su alcuni aspetti organizzativi e viene garantito lo svolgimento regolare di audit per verificare il raggiungimento da parte delle autorità compeenti degli obiettivi prefissati. Tutto ciò garantisce la coerenza e la qualità delle attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità veterinaria su tutto il territorio nazionale.

Si tratta di una attività di prevenzione che in Italia impegna circa il 3% del FSN. Peraltro, una parte consistente dei suoi costi di esercizio sono coperti anche da tasse versate dagli operatori del settore come tributo per lo svolgimento dei controlli ufficiali, secondo le regole imposte dall'Unione Europea.

L'analisi del rapporto costi benefici non può prescindere da una attenta valutazione della valenza delle attività di prevenzione:

- ogni anno nel territorio dell'UE vengono registrati più di 320.000 casi di malattia nell'uomo da trasmissione alimentare e zoonosi, ma il numero reale è probabilmente molto più alto[1]
- nei paesi industrializzati la percentuale di popolazione che soffre di malattie di origine alimentare arriva fino al 30% l'anno. Negli Stati Uniti d'America (USA), per esempio, si stima il verificarsi ogni anno di circa 76 milioni di casi di malattie di origine alimentare, con conseguente ospedalizzazione di 325.000 persone e 5.000 morti.[2]
- Inoltre le conclusioni di uno studio del 2005, condotto nel regno Unito[3] hanno evidenziato che le malattie correlate alla degli assunzione di alimenti sono responsabili di circa il 10% di morbilità e mortalità nel Regno Unito e costa al relativo SSN circa 7.5 miliardi di euro. Lo stesso studio ha concluso che il peso delle malattia correlate alla salute alimentare, misurato in termini di mortalità e morbilità è simile a quella attribuibile al fumo. Il costo per il Servizio Sanitario Nazionale britannico è risultato essere doppio della quantità attribuibile a incidenti d'auto, treno, e altri mezzi di trasporto, e più del doppio di quella attribuibile al fumo, e che la maggior parte del carico è imputabile a una cattiva alimentazione, piuttosto che alle malattie di origine alimentare.

In Italia, l'eradicazione della brucellosi dalle popolazioni animali e l'attività di mantenimento della qualifica degli allevamenti ufficialmente indenni ha determinato un calo dai 1896 casi umani denunciati nel 1999, ai 167 denunciati nel 2009 e 9 del 2012. Possono inoltre essere richiamati altri successi della prevenzione veterinaria, come ad esempio l'eradicazione dell'afta epizootica, della peste suina classica, mentre sono in corso nel presente altre attività di significato strategico per il nostro paese come l'eradicazione della malattia

[1](http://www.efsa.europa.eu/en/topics/topic/foodbornezoonoticdiseases.htm);
[2] (http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs237/en/)
[3] (Rayner M, Scarborough P., della British Heart Foundation Health Promotion Research Group, Department of Public Health, University of Oxford, UK.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

...egioni italiane e della peste suina africana in Sardegna, la sorveglianza per la West Nile disease, la rabbia e altre importanti zoonosi.

L'esercizio di questa attività di prevenzione risulta pertanto essere tanto più efficace per la salute umana e degli animali da reddito, quanto più riduce i costi che il SSN deve sostenere per affrontare "a valle" la cura delle patologie veicolate dagli alimenti e dagli animali e le relative ricadute economiche e sociali, e quanto più riesce a fornire il proprio contributo alla qualificazione delle produzioni alimentari italiane sui mercati internazionali.

1.2.2.1 **Controlli basati sulle evidenze di efficacia**

L'azione di controllo si basa su evidenze di efficacia. Nell'ambito della sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, in forza del quadro normativo sopradescritto e ulteriormente approfondito nel razionale del macrobiettivo 2.10, la competenza alla valutazione del rischio è propria dei diversi organismi con una forte connotazione tecnico scientifica nel campo della sicurezza alimentare, come EFSA, Consiglio Superiore di Sanità, CNSA, ecc..
Mentre la valutazione delle evidenze di efficacia è propria delle autorità competenti in proporzione al pertinente livello decisionale e all' ambito territoriale di competenza. Ad esempio, la valutazione di efficacia di determinate attività stabilite da norme europee e le conseguenti misure correttive è di pertinenza delle istituzioni europee (Commissione, Consiglio, Parlamento), analogamente a quanto può accadere per il livello nazionale o regionale.

Peraltro gli elementi di criticità emergenti in fase di programmazione ed attuazione dei controlli ufficiali dovrebbero trovare soluzione da parte dell'Autorità competente che li attua o riferiti alle sedi competenti per livello istituzionale, come summenzionato, al fine di garantire il feedback necessario per il successivo ciclo della programmazione.

1.2.2.2 Coordinamento tra le Autorità competenti

Con il decreto legislativo 112 del 1998 sono state conferite alle Regioni una parte rilevante di competenze in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria, conservando allo stato i compiti di profilassi internazionale veterinaria, di adozione di norme, linee-guida e prescrizioni tecniche e le funzioni di verifica per gli aspetti di rilevo nazionale. Inoltre con la successiva riforma del Titolo V della Costituzione, la legislazione sanitaria è divenuta materia concorrente, confermando la competenza statale in materia di profilassi internazionale.
Il regolamento CE 882/2004 ha previsto, all'articolo 4, paragrafo 3, che "*se uno Stato membro conferisce la competenza di effettuare i controlli ufficiali ad un'altra autorità o ad altre autorità che non siano l'autorità centrale competente, in particolare quelle a livello regionale o locale, si deve assicurare un coordinamento efficace ed efficiente tra tutte le autorità competenti interessate..*". Inoltre stabilisce l'obbligo per le autorità competenti di effettuare audit per la verifica del raggiungimento degli obiettivi del medesimo regolamento ed ulteriori modalità di verifica sono state stabilite con l'Accordo Stato Regioni del 23 marzo 2005.

1.2.2.3 L'esperienza dei precedenti Piani nazionali integrati dei controlli (PNI)

Il regolamento CE 882/2004 impone agli Stati membri l'obbligo di elaborare un unico piano integrato di controllo nazionale pluriennale (PNI), al fine di garantire l'effettiva attuazione di "*un sistema ufficiale di controllo e altre attività adatte alle circostanze, tra cui la comunicazione ai cittadini in materia di sicurezza e di rischio degli alimenti e dei mangimi, la sorveglianza della sicurezza degli alimenti e dei mangimi e altre attività di controllo che abbraccino tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione.*" (articolo17, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 178/2002).
Il primo Piano Nazionale Integrato italiano, per il triennio 2007-2010, è stato approvato con Intesa del 14/6/2007 dalla Conferenza Stato Regioni ed era articolato in tre sezioni: la prima dedicata alla descrizione dell'organizzazione del controllo ufficiale nazionale; la seconda volta ad visualizzare in un quadro sinottico

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttiva, le linee di attività, i responsabili de[illegible]li effettuati; la terza era costituita da schede volte a descrivere nel dettaglio le principali attività di controllo ufficiale.
Questa prima esperienza ha posto le basi per la costruzione delle successive edizioni del PNI 2011-2014 e dell'emanando PNI 2015-2018 e per la costituzione del Nucleo Valutatore del PNI. Il Nucleo Valutatore è un organismo composto dai soggetti apicali delle Amministrazioni coinvolte deputato a valutare sia le proposte di pianificazione, che gli esiti delle attività svolte annualmente, evidenziandone eventuali criticità, lacune o sovrapposizioni nei sistemi di controllo ufficiale.

Il primo PNI non soddisfaceva la necessità di rendere facilmente disponibili i testi per l'aggiornamento sistematico e non stimolava l'adeguata responsabilizzazione delle diverse autorità competenti coinvolte.
Il successivo PNI 2011-2014 è stato profondamente riformulato e ha censito e impostato la programmazione di oltre 120 linee di attività, aderendo alle istruzioni impartite dalla decisione 363/2007/CE nel frattempo emanata. Ha adottato inoltre soluzioni tecnologiche innovative. Infatti il PNI 2011-2014 è interamente progettato e realizzato sul sito web del Ministero salute, secondo uno schema in grado di soddisfare sia le esigenze di programmazione che quelle di comunicazione e trasparenza.
Il PNI è uno strumento partecipativo che si avvale dei contributi forniti da tutte le autorità competenti, dai Ministeri delle Politiche agricole, alimentari e forestali e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Forze di polizia e Agenzia delle dogane. È basato su una classificazione delle attività di controllo, distinguendo le linee di attività e prevede una sezione dedicata alle iniziative regionali.

Annualmente, in base all'articolo 44 del regolamento CE 882/2004, viene predisposta la Relazione Annuale al PNI, oggetto di valutazione dal parte del Nucleo Valutatore, e successivamente inviata alla Commissione europea.

1.2.2.4 Relazione tra PNI e PNP

Il PNI è lo strumento sul quale si incardina tutta la programmazione in sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, mentre il PNP rappresenta il luogo in cui alcuni elementi del PNI, previsti dal quadro logico, trovano un rafforzamento del quadro programmatorio necessario.
Inoltre, con l'Accordo Stato Regione del 7 febbraio 2013 è stato previsto l'obbligo per le Regioni di dotarsi di un Piano regionale integrato dei controlli (PRIC) con l'obbiettivo di tradurre quanto previsto dal PNI, declinandolo sul territorio regionale. Il PRIC consente di fornire le necessarie garanzie per l'attuazione dei contenuti previsto dalla programmazione nazionale.
Pertanto anche a livello regionale dovrà essere riprodotta tra il PRIC e il PRP la relazione esistente tra PNI e PNP.

1.2.3 Struttura

La struttura del PNP è frutto della visione di sistema del Piano, ragionata e condivisa tra il livello centrale e quello regionale.

Secondo tale visione, la struttura del PNP prevede la definizione dei Quadri logici centrali (QLc) la quale implica:

- la definizione dei macro obiettivi (MO) prioritari e l'esplicitazione del razionale/quadro logico di riferimento;
- l'identificazione dei fattori di rischio/determinanti relativi ai macro obiettivi prioritari che si intende contrastare e delle relative strategie di contrasto;
- la definizione degli obiettivi centrali che si intende perseguire garantendo la coesione nazionale e degli indicatori centrali (e relativi standard) per la valutazione del loro raggiungimento.

Gli elementi sopracitati caratterizzano il Piano nazionale e pertanto sono sotto la responsabilità congiunta di Ministero e Regioni.

Al raggiungimento dei MO e degli obiettivi centrali concorrono il Ministero con le Azioni centrali e le Regioni con i Piani regionali di prevenzione (PRP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regioni, nell'ambito dei PRP, si impegnano a perseguire tutti i MO e tutti gli obiettivi centrali declinandoli opportunamente nel contesto locale.

Gli indicatori centrali includono sia indicatori di outcome o di early outcome sia indicatori di output dei processi sanitari.

I PRP fanno propri i principi del PNP e declinano il Piano nazionale negli specifici contesti regionali e locali. Essi hanno a loro volta una struttura che prevede la definizione dei Quadri Logici regionali (QLr), ovvero la definizione degli obiettivi specifici, dei programmi, delle popolazioni target, delle azioni e degli indicatori (e relativi standard) per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Gli indicatori regionali includono sia indicatori di outcome o di early outcome sia indicatori di output dei processi sanitari.

La Tabella 1 schematizza gli elementi del QLc e del QLr.

Tabella 1- Struttura del PNP e dei PRP

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali	Standard	Obiettivi specifici	Popolazione target	Programmi	Azioni	Indicatori	Standard
Ministero e Regioni QLc						Regioni QLr					

1.2.4 Valutazione

I Quadri logici centrali e regionali sono funzionali non solo al processo di pianificazione ma anche a quello di valutazione.

Il processo di valutazione si applica al PNP e ha per oggetto la verifica del raggiungimento di tutti i MO e di tutti gli obiettivi centrali di ciascun MO, misurati attraverso gli indicatori centrali e i relativi standard. Parte integrante del predetto processo è la valutazione finalizzata alla certificazione, che ha per oggetto i PRP ovvero la verifica della congruità dei quadri logici regionali rispetto ai quadri logici centrali e il raggiungimento degli obiettivi specifici regionali

Con apposito Accordo Stato Regioni, da approvare entro il 30 settembre 2014, si definiscono:

- il percorso di valutazione del PNP: al fine di misurare il progressivo raggiungimento degli obiettivi centrali, gli indicatori centrali saranno completati dalla individuazione dei target per il 2018 e degli standard (valori attesi) per scadenze intermedie corrispondenti alla fase di programmazione frazionata (2016) e finale (2018);
- il percorso della valutazione dei PRP finalizzata alla certificazione dei Piani medesimi.

1.2.4.1 Valutazione nel campo della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

La valutazione del macro obiettivo 2.10 verrà svolta nell'ambito delle procedure previste nel capitolo 1.2 per le azioni correlate agli Obiettivi e alle Azioni Centrali.
Proseguiranno, in ogni caso, le verifiche svolte nell'ambito dello "schema valutazione adempimenti" del Tavolo LEA, "prevenzione in sicurezza alimentare e sanità veterinaria" attualmente identificato con la sigla AAJ, per quanto riguarda il complesso delle linee di attività esplicitate nel PNI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3. Azioni centrali del PNP 2014-2018

Background

Lezioni apprese dall'esperienza del precedente PNP

In primo luogo, l'esperienza acquisita sulle Azioni centrali (AC) collegate al PNP 2010-13 indica che esse vanno interpretate essenzialmente come le "azioni per il miglioramento del sistema"; questa consapevolezza è emersa chiaramente quando, trovandosi di fronte alle 108 AC identificate nel PNP allegato all'Intesa del 29/4/10, si è deciso di intraprendere un processo di reimpostazione, accorpamento e prioritarizzazione che ha portato alla definizione di "Azioni centrali prioritarie" (ACP di cui al DM 4/8/11).

In secondo luogo, proprio perché le AC hanno acquisito questo prevalente "significato di sistema", la loro attuazione impone quasi sempre iter complessi e molto lunghi di realizzazione (spesso il coinvolgimento di altri Dicasteri o del Parlamento). La lunghezza e la sostanziale indeterminatezza dei tempi comportano, nella maggior parte dei casi, che le AC non siano schedulabili nel medesimo cronoprogramma come componente centrale di azioni "di salute" articolate anche nei PRP. La loro attuazione, pertanto, è solo concettualmente e non cronologicamente funzionale agli obiettivi del PNP. Bisogna, peraltro, essere consapevoli che a volte, parti sostanziali della programmazione regionale siano severamente impedite/condizionate dall'assenza dei risultati delle AC pertinenti a quel determinato ambito.

In terzo luogo, è emersa la necessità che le AC proprio perché pertinenti al livello di governo centrale (nel senso più ampio derivato dalla riforma del Titolo V della Costituzione) fossero definite in base al loro significato strategico prevalente in accordo con un modello esplicito di governance che è stato identificato (nell'Intesa del 29/4/10 e nei DM 10/11/10 e 4/8/11) in quello della stewardship, articolato nelle sue subfunzioni.

In definitiva, le principali lezioni apprese sono:

- le AC sono prevalentemente "azioni per il miglioramento del sistema";
- è necessario definire ed esplicitare alcune loro caratteristiche principali:
  - se riguardano gli assetti di sistema (fattori di input) oppure se sono funzionali a facilitare/promuovere l'attuazione degli obiettivi della pianificazione (a livello nazionale e/o nella programmazione regionale);
  - quale sia il loro significato strategico prevalente (secondo le subfunzioni della stewardship);
  - se sono esclusivamente propedeutiche alla programmazione regionale (questa caratteristica va letta alla luce della natura dell'autonomia regionale e quindi riconosciuta per un set limitato e ben motivato di ambiti nei quali l'autonomia regionale sia severamente limitata de facto);
- è necessario esplicitare il livello di responsabilità della loro attuazione.

Definizione operativa

Sulla scorta dell'esperienza maturata è possibile identificare la seguente definizione operativa:

"per Azione centrale si intende un'azione che è ritenuta, in sede di approvazione del PNP, pertinente al livello di governo centrale; pertanto essa può, con differenti gradi di responsabilità operativa, riguardare:

- un'azione pertinente alle linee di azione ordinarie della Direzione della prevenzione e/o del Ministero della salute;
- un'azione pertinente al ruolo di steward del Ministero nei confronti di altri Ministeri, Enti e stakeholder;

fonte: http://burc.regione.campania.it

inente alla responsabilità operativa congiunta Sta

Razionale

Definire le AC tende a rendere più efficiente ed efficace l'insieme delle relazioni tra attori istituzionali (e tra questi e gli stakeholder) al fine di migliorare la capacità del sistema sanitario di erogare e promuovere interventi di prevenzione.

In questo scenario di volontà di miglioramento, vanno ri-considerate le criticità storiche della prevenzione, riconducibili a diverse problematiche tra le quali le seguenti: frammentarietà ed eterogeneità delle responsabilità, rigidità e inadeguata flessibilità delle modalità organizzative previste dai Dlgs 502/92 e 517/93; ruolo marginale della prevenzione rispetto agli altri livelli principali di assistenza; emergenza di nuovi livelli di responsabilità e di nuove dimensioni operative (intersettorialità).

In definitiva, il senso generale delle AC è quindi quello di "promuovere" la prevenzione all'interno del sistema sanitario, valorizzandone il contributo specifico e peculiare, e operando in un'ottica di trasversalità e intersettorialità anche al di fuori di esso.

Obiettivi

Gli obiettivi generali delle AC sono:

- rafforzare la governance di sistema a livello nazionale e a livello regionale;
- rafforzare/facilitare l'attuazione dei macro-obiettivi della pianificazione nazionale.

Significato strategico delle Azioni Centrali

Il significato strategico e il contenuto operativo della singola AC deriva dal fatto che siano pertinenti ad assetti del sistema piuttosto che a tematiche specifiche nonché dalla impostazione scelta secondo le subfunzioni della stewardship.

1. Una prima caratterizzazione strategica deriva dall'obiettivo generale cui la AC contribuisce; da questo punto di vista sono identificabili due tipologie di linee strategiche:
   - AC tendenti a rafforzare la governance di sistema a livello nazionale e a livello regionale;
   - AC tendenti a rafforzare/facilitare l'attuazione dei macro-obiettivi della pianificazione nazionale.

Benché la differenziazione possa per taluni aspetti risultare artificiosa, essa vuole essere funzionale a una migliore definizione degli aspetti operativi di attuazione di ogni specifica AC.

2. Un secondo livello di definizione strategica deriva dalle caratteristiche "intrinseche" dell'azione di governo e quindi ogni azione viene poi definita in base alle funzioni della stewardship in base al fatto che sia intesa a:
   - esercitare influenza sugli interlocutori mediante azioni di indirizzo;
   - garantire la realizzazione delle politiche fornendo strumenti per l'attuazione della programmazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e mantenere collaborazioni e partnership;

- garantire la responsabilità (accountability);
- gestire sulla base della conoscenza.

1.3.1 Azioni centrali per la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria

L'azione centrale nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria è vincolata alle procedure e all'assetto normativo derivante dal Trattato che istituisce la Comunità europea (in particolare gli articoli 37, 95 e 152, paragrafo 4, lettera b)), dal quale discende il Regolamento CE 882/04 concernente l'organizzazione dei controlli ufficiali in materia di mangimi e di alimenti e salute e benessere degli animali. Quest'ultimo a sua volta obbliga gli Stati membri a organizzare la programmazione dei controlli nel settore in un Piano nazionale multiannuale unico e integrato (*Multi annual national control plan, single integrated*). L'azione centrale sarà di conseguenza coerente con il suddetto contesto normativo oltre che con il contesto normativo nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

Razionale

Le malattie croniche non trasmissibili (MCNT) - malattie cardiovascolari, tumori, patologie respiratorie croniche e diabete costituiscono, a livello mondiale, il principale problema di sanità pubblica: sono, infatti, la prima causa di morbosità, invalidità e mortalità e il loro impatto provoca danni umani, sociali ed economici elevati (HEALTH 2020).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha elaborato un Piano d'azione globale per la prevenzione e il controllo delle MCNT per il periodo 2013-2020 che fornisce a tutti gli Stati Membri e agli altri stakeholder una *roadmap* e una serie di opzioni di policy, allo scopo di intraprendere azioni coordinate e coerenti per il raggiungimento dei nove obiettivi globali volontari, incluso quello della riduzione relativa del 25% della mortalità precoce dovuta a malattie cardiovascolari, tumori, diabete o malattie respiratorie croniche entro il 2025.

La Regione Europea dell'OMS presenta il più alto carico di MCNT a livello mondiale. Due gruppi di malattie (patologie cardiovascolari e cancro) causano quasi i tre quarti della mortalità nella Regione e tre principali gruppi di malattie (patologie cardiovascolari, cancro e disturbi mentali) costituiscono più della metà del carico di malattia misurato in "DALYs" (anni di vita vissuti in condizioni di disabilità o persi a causa di una malattia).

Molti decessi precoci, inoltre, sono evitabili: le stime indicano che almeno l'80% di tutti i casi di malattie cardiache, ictus e diabete di tipo 2 e almeno un terzo dei casi di cancro si possono prevenire. Le disuguaglianze nel carico di malattie non trasmissibili, poi, all'interno dei Paesi e fra i Paesi dimostrano che il potenziale di miglioramento in termini di salute è ancora enorme.

All'attuale rilevante peso epidemiologico, sociale ed economico delle malattie croniche, peraltro, si deve aggiungere la previsione di aumento nei prossimi anni legata all'innalzamento dell'età media della popolazione e all'incremento della popolazione globale. Si stima che nel 2050 la numerosità delle persone di età superiore ai 60 anni sarà globalmente intorno ai 2 miliardi. L'invecchiamento della popolazione sta celermente procedendo non solo nei Paesi ad alto reddito, ma anche in quelli a medio e basso reddito. Un effetto negativo di tale fenomeno è costituito dall'aumento della disabilità legata a malattie croniche non trasmissibili e del numero di soggetti con ridotta autonomia, scarsa inclusione sociale e minore partecipazione alla vita attiva. Inoltre, al crescere dell'età risulta crescere in modo esponenziale il numero delle persone affette da demenza.

L'invecchiamento progressivo della popolazione impone, quindi, ai Governi dei Paesi industrializzati di porre in atto strategie appropriate e innovative per mitigarne gli effetti negativi sul sistema sociale ed economico, oltre che sul piano individuale. La promozione dell'invecchiamento attivo è la strategia in tal senso condivisa a livello internazionale.

Per quanto riguarda le principali MCNT, tra le **malattie cardiovascolari (MCV)**, che ricomprendono tutte le patologie a carico del cuore e dei vasi sanguini, le più frequenti sono quelle di origine arteriosclerotica. Tra queste, quelle epidemiologicamente più rilevanti sono le malattie ischemiche del cuore e del sistema nervoso centrale (infarto del miocardio e ictus).

Anche nel nostro Paese le malattie del sistema circolatorio costituiscono la principale causa di morte. Nel 2010 (ultimo dato di mortalità disponibile) si sono verificati, complessivamente, 220.539 decessi per malattie del sistema circolatorio (95.952 negli uomini e 124.587 nelle donne); di questi, 72.023 decessi sono stati attribuiti a malattie ischemiche del cuore (36.742 negli uomini e 35.281 nelle donne) e 60.586 a malattie cerebrovascolari (23.991 negli uomini e 36.595 nelle donne).

Dati dell'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare (ISS), raccolti tra il 2008 e il 2012, su un campione di popolazione italiana, riportano, nella fascia di età 35-79 anni, una prevalenza di angina pectoris del 3,2%

fonte: http://burc.regione.campania.it

% nelle donne; di infarto del miocardio del 2,[illegible] donne, di ictus dell'1,1% negli uomini e dello 0,7% nelle donne.

Il peso delle MCV sui ricoveri ospedalieri è in aumento. I dati di dimissione ospedaliera indicano che più della metà dei ricoveri per MCV sono dovuti a evoluzione cronica e complicazioni di eventi acuti (fra i più frequenti lo scompenso cardiaco, disturbi del ritmo, effetti tardivi dell'ictus), nonché a complicanze dell'ipertensione arteriosa e del diabete.

Il **diabete** è destinato a diventare la causa maggiore di disabilità e di mortalità nei prossimi venti anni: l'OMS lo ha, quindi, inserito tra le patologie su cui maggiormente investire, dato il crescente peso assunto anche nei Paesi in via di sviluppo. I dati recentemente pubblicati dall'International Diabetes Federation (IDF) evidenziano che nel 2010 oltre 284 milioni di persone soffrivano di diabete di tipo 2 e le proiezioni dell'organizzazione non sono rassicuranti: si prevede, infatti, che nel 2030 i diabetici adulti (fascia d'età 20-79) saranno 438 milioni.

Poiché il numero di persone affette da diabete è in costante crescita in tutto il mondo, i costi per la cura di questa malattia rappresentano una quota costantemente in aumento nei budget di tutti i Paesi. Per di più, le gravi complicanze che esso provoca si traducono in elevati costi sanitari, tanto che nel 2010 hanno determinato il 10-15% dei costi complessivi dell'assistenza sanitaria.

Attualmente, in Italia, vivono almeno 3 milioni di persone con diabete (5% della popolazione), cui si aggiunge una quota di persone, stimabile in circa un milione, che, pur avendo la malattia, non ne è a conoscenza. Le disuguaglianze sociali incidono fortemente sul rischio diabete, come per le altre MCNT: la prevalenza della malattia è, infatti, più elevata nelle classi sociali più basse e tal effetto è evidente in tutte le classi di età. In Italia, in base ai dati ISTAT, nel 2013 si stima una prevalenza del diabete noto pari al 5,4% (5,3% nelle donne, 5,6% negli uomini), pari, appunto, a circa 3 milioni di persone. La prevalenza aumenta al crescere dell'età fino a un valore di circa il 20% nelle persone con età superiore a 75 anni. Nelle fasce d'età tra 35 e 64 anni la prevalenza è maggiore fra gli uomini, mentre oltre i 65 anni è più alta fra le donne. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la prevalenza è più bassa nelle Regioni del Nord (4,6%) rispetto a quelle del Centro (5,3%) e del Sud-Italia (6,6%). Inoltre, secondo i dati dell'Osservatorio epidemiologico cardiovascolare (Health Examination Survey 2008-2012), tra le persone di età compresa tra 35 e 69 anni circa il 3% (2% delle donne e 4% degli uomini) ha il diabete ma non lo sa.

Ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 250.000 nuovi casi di **tumori** e l'incidenza è in costante incremento. In generale, nell'ultimo decennio la mortalità per cancro è diminuita, una tendenza positiva già presente nei primi anni settanta fra le fasce più giovani e che si è successivamente estesa agli adulti in tutto il territorio nazionale. Tuttavia, bisogna notare che i dati (anno di riferimento 2008) evidenziano differenze geografiche fra le varie Regioni Italiane sia nei livelli di mortalità sia in quelli di incidenza e prevalenza. Per quanto riguarda la mortalità, si è osservata una diminuzione dei decessi, soprattutto per gli uomini nelle aree del centro-nord e, al contrario, un aumento nel sud. Questa opposta tendenza ha dato luogo a una minore eterogeneità geografica rispetto al passato. Sebbene le previsioni per i prossimi anni confermino tali differenze geografiche, il divario tra nord e sud, in termini di mortalità, sembra, quindi, attenuarsi. I tassi standardizzati di incidenza sono stimati in diminuzione dal 1995 per gli uomini e in progressivo aumento per le donne. Queste tendenze differiscono, però, in base all'area geografica, in particolare per gli uomini, per i quali si stima una diminuzione o stabilizzazione nel centro-nord e un leggero aumento nel sud. Ciò per il miglioramento della qualità delle cure ma anche per il diffondersi della prevenzione (si calcola che complessivamente circa il 30% dei tumori può essere prevenuto).

Nel 2008, in Italia, si sono stimate in circa 1.800.000 le persone che hanno avuto nel passato un cancro: il numero crescente di malati lungo sopravviventi definisce nuovi bisogni, sia per quanto riguarda la riabilitazione, che sotto il profilo sociale. Un ulteriore elemento che definisce il *burden* (peso) di questa malattia, sul versante sociale, è quello dei familiari di pazienti con esperienza di cancro, che si stima essere di 5-6 milioni di persone.

Le **malattie respiratorie croniche** (BPCO - Bronco Pneumopatie Croniche Ostruttive, bronchite cronica ed enfisema), secondo il Report on the Status of Health in the European Union (terzo rapporto sulla salute nell'Unione Europea, redatto nell'ambito del progetto EUGLOREH, in collaborazione con le autorità sanitarie di tutti i Paesi membri dell'UE più Croazia, Turchia, Islanda e Norvegia) rappresentano la terza causa di morte. In particolare, la BPCO provoca ogni anno tra i 200.000 e i 300.000 decessi, risultando la principale causa di morte associata a malattie respiratorie. La mortalità per BPCO aumenta con l'età ed è

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto alle donne. Tale patologia, presente nel [illegible] della popolazione adulta, è in rapida crescita nei paesi Europei in relazione all'aumento del tabagismo e dell'inquinamento e alla migliore aspettativa di vita (www.eugloreh.it). Sebbene la malattia eserciti il suo peso maggiore, in termini di consumo di risorse, soprattutto nelle fasi avanzate e terminali complicate dall'insufficienza respiratoria (IR), la BPCO è un problema non trascurabile anche in età giovanile. Il 10% di giovani tra i 20 e i 44 anni presenta tosse ed espettorato senza ostruzione bronchiale e il 3,6% presenta sintomi con ostruzione bronchiale. Anche in Italia, è in aumento rispetto ai dati degli anni '80.

Contribuiscono al carico globale delle malattie non trasmissibili i disturbi mentali che costituiscono un'importante causa di morbosità, influenzano le altre malattie non trasmissibili e ne sono a loro volta influenzati. Ad esempio, esistono evidenze scientifiche che la depressione predispone all'infarto e viceversa. I disturbi mentali e le malattie non trasmissibili oltre ad avere fattori di rischio in comune, quali le abitudini sedentarie e il consumo dannoso di alcol presentano strette connessioni con le caratteristiche tipiche delle fasce di popolazione economicamente svantaggiate, quali il basso livello di istruzione e di condizione socio-economica.

Fattori di rischio/Determinanti

- **Determinanti socioeconomici, culturali, politici, ambientali**

A partire dai principi della Carta di Ottawa e dalle strategie per la "Salute in Tutte le Politiche"(Health in All Policies), l'ambiente e il contesto hanno assunto il significato di processo globale, sociale e politico che influenza o, per meglio dire, determina la salute. Fattori mondiali come la globalizzazione e l'urbanizzazione, associati all'invecchiamento della popolazione, interagiscono con determinanti sociali, culturali ed economici di salute (scolarità, abitazione, lavoro) nel predisporre gli individui a fattori comportamentali di salute (uso di tabacco, errate abitudini alimentari, insufficiente attività fisica, consumo dannoso di alcol) in grado di determinare alterazioni metaboliche e biologiche (aumento della pressione arteriosa, sovrappeso e obesità, aumento della glicemia e dei grassi nel sangue) tali da provocare le MCNT. Associata alla globalizzazione, ad esempio, si sta diffondendo la cosiddetta "transizione nutrizionale", cioè il passaggio verso regimi alimentari ad alto contenuto energetico, fenomeno questo che viene favorito dal parallelo aumento, dal lato dell'offerta, di produzione, promozione e vendita di cibi pronti e di alimenti ricchi di grassi, sale e zucchero e dalla significativa riduzione, anche a causa dell'urbanizzazione, dei livelli di attività fisica nella popolazione.

Anche le politiche ambientali, rientrano tra i determinanti distali delle malattie croniche, spesso definiti come "cause delle cause" (WHO-Europe Action Plan for implementation of the European Strategy for prevention and control of non-communicable diseases 2016–2020). Il carico di decessi, malattia e disabilità correlato alle principali malattie potrebbe essere effettivamente ridotto ogni anno attraverso una politica ambientale adeguata e politiche intersettoriali finalizzate a ridurre le esposizioni ambientali nocive per la salute, come evidenziato nel rapporto "Preventing disease through healthy environments: Towards an estimate of the environmental burden of disease, European Centre for Environment and Health", WHO (2006). Il rapporto indica quattro ambiti principali su cui intervenire: 1) cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile; 2) esposizione ai principali fattori di rischio ambientali: inquinamento dell'aria (indoor e outdoor), inquinamento acustico, sostanze chimiche, radiazioni, condizioni di lavoro o abitative inadeguate; 3) informazione sulla salute ambientale e comunicazione del rischio; 4) gestione delle risorse naturali (tra cui l'acqua e i servizi igienici).

Infine, se è vero che riducendo l'influenza negativa dei fattori comportamentali di rischio, si agisce diminuendo a cascata la presenza dei fattori biologici e metabolici che sono direttamente chiamati in causa per le MCNT, è anche vero che i fattori comportamentali sono l'espressione di fattori sociali ed economici (underlying drivers) che devono essere tenuti presenti nella definizione delle strategie di promozione della salute perché influenzano la distribuzione dei principali fattori di rischio e di protezione per la salute e quindi offrono una buona base per interventi di prevenzione centrati sulla collaborazione del sistema sanitario con altri settori della vita politica ed economico-sociale del contesto di appartenenza, sia a livello locale sia a livello nazionale (WHO-Europe Action Plan for implementation of the European Strategy for prevention and control of non-communicable diseases 2016–2020).

fonte: http://burc.regione.campania.it

collaborando con il mondo della ricerca, dovrebbe fornire di decisori prove scientifiche stringenti sull'efficacia delle misure di prevenzione da mettere in campo, descrizioni dello stato di salute per definire accuratamente obiettivi misurabili, e valutazioni sul loro funzionamento, impatto di salute, sostenibilità. Inoltre, l'applicazione di alcune azioni evidence based previste dalle strategie di contrasto alle MCNT (ad esempio le azioni "regolatorie" come la legge sul fumo, le misure fiscali, ecc.) necessita di un orientamento decisionale e di un consenso molto forti, per ottenere i quali è indispensabile, come già detto, un ruolo attivo del sistema sanitario nel "patrocinare" (advocacy) tali azioni anche presso altri settori.

- **Fattori di rischio modificabili: fumo, alcol, sedentarietà, alimentazione non corretta**

Le malattie cronico-degenerative hanno in comune alcuni fattori di rischio legati, in gran parte, a comportamenti individuali non salutari modificabili ma fortemente condizionati dal contesto economico, sociale e ambientale in cui si vive e si lavora. Fumo, consumo dannoso di alcol, dieta non corretta e inattività fisica sono comportamenti non salutari che si instaurano spesso già durante l'infanzia o durante l'adolescenza.

a) Il **fumo** costituisce uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di patologie gravi e spesso mortali, come le patologie cardiovascolari, le BPCO e le neoplasie. Nonostante alcuni dati ISTAT indichino che nel 2012 è in calo la prevalenza dei fumatori nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni (20,7% - 25,5% maschi e 15,6% femmine - rispetto a 21,4% - 26,5% maschi e 15,9% femmine - nel 2011), i ragazzi continuano a fumare. Secondo i dati dello studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), realizzato in Italia su un campione di circa 70.000 ragazzi nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni, nel 2010 più del 20% dei ragazzi ha fumato la prima sigaretta prima dei 13 anni di età.

b) È in aumento, anche, il consumo di **alcol** da parte dei giovani, secondo modalità nuove e lontane dalla tradizione, come i consumi fuori pasto e in quantità non moderate, le ubriacature e il binge drinking. Secondo dati dell'Istituto Superiore di Sanità, tra i giovani di 11 - 25 anni, i consumi a rischio riguardano il 20,1% dei maschi e il 10,1% delle femmine (circa 1,3 milioni di giovani), con differenti modelli di consumo nelle diverse Regioni e valori massimi per il complesso dei consumi a rischio nella popolazione maschile dell'Italia Nord-orientale. Circa 390.000 minori al di sotto dell'età legale non rispettano la prescrizione di totale astensione dall'alcol e il consumo femminile ha registrato un preoccupante aumento fra le donne più giovani in particolare per il consumo fuori pasto e il binge drinking.

c) **Alimentazione non corretta e sedentarietà,** con conseguenti **sovrappeso e obesità**, sono importanti fattori di rischio modificabili per malattie croniche. La rilevazione "OKKIO alla Salute" 2012 ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari che possono favorire l'aumento di peso, specie se concomitanti. In particolare, il 9% dei bambini salta la prima colazione e il 31% fa una colazione non adeguata, il 67% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante e il 43% consuma abitualmente bevande zuccherate e/o gassate. Anche i valori dell'inattività fisica e dei comportamenti sedentari permangono elevati, con il 16% dei bambini che pratica sport per non più di un'ora a settimana, il 36% guarda la TV e/o gioca con i videogiochi per più di 2 ore al giorno e solo il 25% che si reca a scuola a piedi o in bicicletta. I dati dell'HBSC 2010 sugli adolescenti di 11, 13 e 15 anni indicano che la frequenza dei ragazzi in sovrappeso e obesi è del 25,6% nei maschi e del 12,3% nelle femmine di 15 anni. Sono, inoltre, frequenti, anche tra gli adolescenti, abitudini alimentari scorrette come saltare la prima colazione, consumare poca frutta e verdura, eccedere con le bevande zuccherate. È ormai condiviso a livello internazionale, inoltre, che l'**allattamento al seno** previene l'obesità, i problemi cardiovascolari e la SIDS (sindrome da morte improvvisa del lattante), protegge dalle infezioni respiratorie, riduce il rischio di sviluppare allergie, migliora la vista, lo sviluppo psicomotorio e intestinale, riduce il rischio di occlusioni e l'incidenza e la durata delle gastroenteriti, previene l'osteoporosi e alcuni tipi di neoplasie materne. Il latte materno è l'unico alimento naturale che contiene tutti i nutrienti nelle giuste proporzioni, è facilmente digeribile e contiene una serie di fattori che proteggono dalle infezioni e aiutano a prevenire alcune malattie e allergie, offre quindi molti vantaggi per il bambino in termini di salute, crescita e sviluppo psicologico. Un **consumo eccessivo di sale** è fra le cause dell'insorgenza di gravi patologie dell'apparato cardiovascolare, quali l'infarto del miocardio e l'ictus, correlate all'ipertensione arteriosa ed è fattore predisponente per la Malattia Renale Cronica. Nel nostro Paese i dati più

fonte: http://burc.regione.campania.it

...o un consumo di sale quotidiano pari a 11 gr... ...ie (nettamente superiore ai valori raccomandati dall'OMS, pari a meno di 5 grammi). La riduzione del sale nell'alimentazione è una delle priorità anche dell'OMS e dell'Unione Europea, nell'ambito delle strategie di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili.

- **Fattori di rischio intermedi (sovrappeso/obesità, ipertensione, dislipidemie, iperglicemia, lesioni precancerose cancerose iniziali)**

I fattori di rischio intermedi sono rappresentati da quelle condizioni che, pur non rappresentando ancora una patologia conclamata ed essendo asintomatiche o paucisintomatiche, già di per sé vanno considerate patologiche, seppure ancora almeno in parte reversibili se diagnosticate e trattate in tempo.

Tali condizioni spesso sono tra loro associate, fatto che di per sé rappresenta un fattore di moltiplicazione del rischio. I soggetti in sovrappeso, ad esempio, hanno maggiore probabilità di sviluppare iperglicemia o diabete mellito di tipo 2, in genere preceduto dalle varie componenti della sindrome metabolica (ipertensione arteriosa e dislipidemia aterogena). Questa situazione desta particolare preoccupazione per l'elevata morbosità associata al diabete, con progressiva aterosclerosi e aumentato rischio di eventi cardio e cerebrovascolari. Dato che il sovrappeso e l'obesità spesso si associano ad abitudini di vita sedentarie, una dieta equilibrata e un'attività fisica adatta alle condizioni personali di ciascuno contribuiscono non solo a una graduale perdita di peso, ma anche a ridurre l'entità degli altri fattori di rischio eventualmente associati.

Relativamente ai fattori di rischio intermedi per MCNT, vanno considerati, in particolare, alcuni dati di seguito elencati.

a) **Sovrappeso e obesità** rappresentano una sfida rilevante per la sanità pubblica. Le proiezioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità mostrano che, per il 2015, gli adulti in sovrappeso saranno circa 2,3 miliardi e gli obesi più di 700 milioni. Dai dati del sistema di sorveglianza Passi 2009-2012 emerge che due adulti su cinque (42%) sono in eccesso ponderale, con il 31% in sovrappeso e l'11% di obesi. L'eccesso ponderale è significativamente più frequente in alcune categorie: nella fascia di età più anziana (50-69 anni, sovrappeso: 40%; obesi: 16%), fra gli uomini (rispettivamente: 40% e 11%), fra le persone con molte difficoltà economiche (rispettivamente: 35% e 16%), e fra quelle con un titolo di studio basso o assente (rispettivamente: 41% e 23%). Nel periodo 2009-2012, la distribuzione dell'eccesso ponderale, disegna un chiaro gradiente Nord-Sud con una maggiore diffusione nelle Regioni meridionali (la Basilicata è la Regione con il valore più alto, 49%, seguita da Campania e Molise con 48%, mentre la P.A. Bolzano con il 34% è quella con il valore più basso). Relativamente all'evoluzione temporale, nel periodo 2008-2012, non si evidenzia un particolare andamento nella prevalenza dell'eccesso ponderale: situazione che appare in controtendenza rispetto all'allarmante aumento di obesità in altri Paesi. È preoccupante, in particolare, l'epidemia che sta emergendo nei bambini. Secondo i dati della sorveglianza "OKKIO alla Salute" 2012, il 22,1% dei bambini di terza elementare è risultato in sovrappeso e il 10,2% in condizioni di obesità con un gradiente Nord-Sud che mostra valori più elevati per le Regioni del sud.

b) L'**ipertensione arteriosa** è un fattore di rischio per l'ictus, per l'infarto del miocardio, per l'insufficienza cardiaca, per gli aneurismi delle arterie, per la malattia arteriosa periferica ed è una causa della malattia renale cronica. Secondo i dati PASSI, nel periodo di rilevazione 2008-2011, la percentuale di coloro che riferiscono di aver ricevuto una diagnosi di ipertensione arteriosa è pari al 21%: il 76% degli ipertesi ha dichiarato di essere in trattamento farmacologico. Nel confronto interregionale si notano differenze statisticamente significative: infatti, in Calabria si registra il valore più alto (26%) di diagnosi riferita di ipertensione, mentre nella P.A. di Bolzano il valore più basso (17%). La prevalenza dell'ipertensione è circa doppia nei diabetici rispetto alla popolazione generale: circa il 40% dei pazienti con diabete tipo 1 e circa il 60% di quelli con diabete tipo 2 sviluppano ipertensione nel corso della malattia. Cambiamenti nella dieta e nello stile di vita sono in grado di migliorare sensibilmente il controllo della pressione sanguigna e di ridurre il rischio di complicazioni per la salute.

c) Per quanto riguarda le **dislipidemie**, la percentuale di persone che riferiscono di aver ricevuto una diagnosi di ipercolesterolemia, nel periodo di rilevazione PASSI 2008-2011, è pari al 24%. Di questi, il 29% ha dichiarato di essere in trattamento farmacologico. La Valle d'Aosta registra il

fonte: http://burc.regione.campania.it

(29%) di diagnosi riferita di ipercolesterolem... (17%). Le anomalie dei livelli di lipidi sierici predispongono all'aterosclerosi, alle malattie ischemiche del cuore e dei grossi vasi e sono presenti nei soggetti in sovrappeso/obesi. L'ipertrigliceridemia è comunemente associata con l'obesità, il diabete mellito e l'insulino-resistenza. La riduzione dei livelli di colesterolo e il controllo della pressione arteriosa attraverso l'adozione di uno stile di vita sano sono fondamentali, in quanto questi fattori di rischio aumentano la probabilità di ammalare di ictus e di malattie legate all'invecchiamento (disturbi della memoria, disabilità) nonché di infarto del miocardio, aneurismi, arteriopatie periferiche, insufficienza renale cronica e retinopatia.

d) Per quanto attiene alle **variazioni della glicemia**, nei soggetti che presentano valori elevati, se non trattati con la dieta e con i farmaci, aumentano significativamente i danni da aterosclerosi. Infatti, i diabetici hanno una probabilità aumentata del 50%, rispetto alla popolazione normale, di sviluppare una cardiopatia ischemica. Un efficace controllo della glicemia è uno dei principali obiettivi della prevenzione sia del diabete mellito sia delle patologie cardio-cerebrovascolari e deve essere perseguito con un adeguato regime dietetico associato all'attività fisica finalizzata alla riduzione del sovrappeso.

e) **Lesioni precancerose e cancerose iniziali**. Sono considerati solo i casi dei tumori per i quali c'è evidenza di efficacia degli interventi di popolazione e quindi i tumori della cervice uterina, mammella e colonretto. Considerando la riduzione della mortalità come outcome principale, i seguenti fattori di rischio sono identificabili (in base ai rispettivi modelli di malattia) come modificabili con strategie di sanità pubblica in modo più costo-efficace:

- ✓ cancro della cervice uterina: lesioni precancerose;
- ✓ cancro della mammella: tumori in stadio inziale;
- ✓ cancro del colonretto: tumori in stadio iniziale e polipi ad alto rischio di cancerizzazione.

Strategie

In linea con gli obiettivi del WHO-Europe Action Plan 2012–2016 e in continuità con i precedenti PNP, al fine di ridurre la morbosità, la mortalità e le disabilità premature che le MCNT comportano, nonché di limitare le disuguaglianze causate da condizioni sociali ed economiche che influiscono sullo stato di salute, è necessario un approccio che comprenda strategie di popolazione (di comunità) e strategie sull'individuo. L'approccio che sta alla base delle scelte strategiche per contrastare l'epidemia di malattie cronico generative si basa sulla scelta di intervenire principalmente attraverso strategie di popolazione finalizzate a diffondere e facilitare la scelta di stili di vita corretti, implementando gli obiettivi del Programma nazionale "Guadagnare Salute", secondo i principi di "Salute in tutte le politiche"; qualora invece si fosse in presenza di soggetti con già fattori di rischio comportamentali o intermedi, allora la scelta strategica è di diffondere le tecniche del counseling motivazionale, indirizzando i soggetti verso offerte derivanti dai programmi di comunità (es. gruppi di cammino, gruppi per smettere di fumare…) o terapeutico specifici (es. prescrizione attività fisica).

I Piani d'azione della Regione Europa dell'OMS (2008-2013, 2012-2016) assegnano un ruolo fondamentale alle sorveglianze di popolazione (Risoluzione WHO, settembre 2011, punto 2a), come strumento capace di fornire dati affidabili sui problemi di salute, i loro determinanti (anche sociali), la percezione dei cittadini, la diffusione delle misure di prevenzione e di promozione della salute, e quindi di seguire nel tempo questi fenomeni. Le informazioni fornite consentono di monitorare i progressi e di valutare i risultati raggiunti con gli interventi pianificati e messi in atto e quindi contribuiscono a definire e aggiornare le policy. Pertanto, assieme alla prevenzione e al trattamento delle MCNT, la sorveglianza è una funzione essenziale dei sistemi sanitari e come tale va espletata a tutti i livelli di governo. Le Regioni hanno testato e sviluppato negli anni sistemi di sorveglianza specifici per età e stili di vita: OKkio alla salute, HBSC, Passi e Passi d'Argento, Monitoraggio della normativa relativa al divieto di fumo in ambienti normati; tali sistemi contribuisco, integrati con altre fonti esistenti (ISTAT, SDO, ecc.), a fornire indicatori utili per lo sviluppo e il monitoraggio del Piano.

- **Strategie di comunità**

fonte: http://burc.regione.campania.it

di promozione della salute e, in particolare, di stili di vita e ambienti lavorativi alla salute della popolazione, finalizzati a creare le condizioni per rendere facile l'adozione di comportamenti salutari, che adottino un approccio multi componente (trasversale ai determinanti di salute), per ciclo di vita (life course) e setting (scuole, ambienti di lavoro, comunità locali, servizio sanitario), e intersettoriale (politiche educative, sociali, di pianificazione urbana, dei trasporti, dell'agricoltura, ecc.), con il coinvolgimento (empowerment di comunità) di tutti i livelli interessati, dai responsabili politici, alle comunità locali.

Intersettorialità

La collaborazione intersettoriale permette lo sviluppo di azioni sui determinanti di salute secondo modalità più efficaci, efficienti o sostenibili rispetto a quelle che potrebbero essere intraprese dal solo settore sanitario.

Nel nostro paese il Programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", approvato con DPCM del 4 maggio 2007, ha avviato tale processo "intersettoriale" per interventi volti sia a modificare i comportamenti individuali non salutari (alimentazione non corretta, sedentarietà, tabagismo, uso dannoso di alcol) sia a creare condizioni ambientali atte a favorire l'adozione di corretti stili di vita (ridefinire l'assetto urbanistico per favorire gli spostamenti a piedi o in bicicletta, migliorare l'offerta di alimenti sani, migliorare la qualità dell'aria, garantire ambienti di lavoro sicuri e sani, ecc.), con un approccio di "salute in tutte le politiche". Il programma Guadagnare salute ha dato luogo alla collaborazione tra diversi settori mediante lo sviluppo di intese e accordi nazionali con soggetti non sanitari che hanno trovato ulteriore declinazione e rinforzo su scala regionale nei precedenti PRP.

L'azione di governance per la prevenzione delle MCNT richiede lo sviluppo di tali azioni intersettoriali a livello centrale e regionale, anche mediante l'aggiornamento del Programma Nazionale Guadagnare Salute.

Approccio life-course

Favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute e a un bonus in termini di longevità, fattori entrambi che possono produrre benefici importanti a livello economico, sociale e individuale. La promozione della salute e dell'equità nella salute inizia dalla gravidanza, passa per un programma di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno e prosegue nella fase della prima infanzia. Poiché i comportamenti non salutari si instaurano spesso già durante l'infanzia e l'adolescenza, è importante il forte coinvolgimento della scuola, che va considerata come luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile, in cui i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un approccio trasversale in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze, integrato nei percorsi formativi esistenti, e quindi basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment che facilitano le scelte di salute e traducendosi in benefici effettivi sulla salute.

In questa logica si collocano anche le strategie volte a garantire *un invecchiamento attivo e in buona salute*, (WHO Active and Healthy Ageing) che interessa l'intero ciclo di vita ed è influenzato da diversi fattori. A tale strategia si richiamano gli interventi per favorire la partecipazione sociale e la solidarietà tra le generazioni, soprattutto al fine di sostenere l'anziano fragile nel contesto in cui vive, per ridurre la progressione verso la non autonomia e l'isolamento sociale (che bene si connettono, per esempio, con gli interventi di comunità per la promozione dell'attività fisica). Infine cessazione del fumo, aumento dell'attività fisica e miglioramento dei livelli di educazione, insieme a individuazione precoce e trattamento di diabete ipertensione e riduzione dei livelli di obesità, possono essere in grado di contribuire anche alla prevenzione del decadimento delle funzioni cognitive dell'anziano, anche in relazione alla malattia di Alzheimer.

Approccio per setting

Secondo il Glossario OMS, per setting si intende *il luogo o il contesto sociale in cui le persone si impegnano in attività quotidiane in cui i fattori ambientali, organizzativi e personali interagiscono tra loro per influenzare la salute e il benessere. Un'azione volta a promuovere la salute attraverso setting differenti può assumere forme diverse, spesso mediante alcune tipologie di sviluppo organizzativo come il cambiamento dell'ambiente fisico, della struttura organizzativa, degli aspetti amministrativi e gestionali. I setting possono*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per promuovere la salute raggiungendo le perso
per avere accesso ai servizi e attraverso l'interazione dei diversi setting con l'intera comunità.

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche testimoniano l'efficacia di tale approccio per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute rendendo "facili" le scelte salutari, in specie per quanto riguarda il setting "Ambienti scolastici" e il setting "Ambiente di lavoro", per i quali il WHO-Europe Action Plan NCD 2016–2020 individua network di riferimento: "Schools for Health in Europe - SHE" e "Workplace health promotion – WHP", e il setting Comunità in riferimento in particolare alle azioni sui determinanti dell'attività fisica.

- **Strategie basate sull'individuo**

La prevenzione dei fattori di rischio comportamentali e intermedi può essere perseguita mediante la loro diagnosi precoce, la modificazione degli stili di vita e l'attivazione di interventi trasversali, integrati con i percorsi terapeutico-assistenziali di presa in carico, allo scopo di prevenire o ritardare l'insorgenza delle complicanze più gravi.

Anche per questi fattori l'obiettivo finale è quello di mantenere il più a lungo possibile una buona qualità di vita attraverso un invecchiamento attivo e in buona salute.

L'identificazione, quanto più possibile precoce, dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT o che, in assenza di sintomatologia evidente, ne siano già affetti e la loro conseguente presa in carico da parte del Sistema Sanitario è essenziale per la riduzione del rischio di mortalità e disabilità evitabili nel breve-medio termine.

Per quanto riguarda, in particolare, le patologie cardio-cerebrovascolari, la diagnosi precoce e la conseguente auspicabile modificazione delle condizioni di rischio individuate (oltre agli stili di vita, livelli elevati di pressione arteriosa e di colesterolemia, dislipidemie, diabete mellito, sovrappeso e obesità) influenzano notevolmente la probabilità di sviluppare la malattia e le sue complicanze.

Anche le strategie di prevenzione del diabete mellito, come indicato dal "Piano sulla Malattia Diabetica" approvato con l'Accordo sancito il 6 dicembre 2012 in Conferenza Stato- Regioni, si identificano, oltre che con la promozione di corretti stili di vita nella popolazione generale, con la diagnosi precoce e l'adeguata gestione della patologia da parte del paziente, del Medico di Medicina Generale e del team diabetologico.

Per quanto detto, è fondamentale l'identificazione precoce delle persone in condizioni di rischio aumentato per MCNT, tramite programmi di popolazione che prevedano la valutazione integrata dell'Indice di Massa Corporea, della glicemia e della pressione arteriosa, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica in grado di potenziare le risorse personali (empowerment individuale) per l'adozione consapevole di stili di vita corretti mediante l'offerta di interventi/programmi coerenti alle strategie sopra illustrate e finalizzati alla riduzione del rischio (es. incrementare la quota di soggetti fisicamente attivi tra gli ipertesi o con pre-diabete) o, quando necessario, all'attivazione di procedure e percorsi terapeutico-assistenziali.

Per quanto concerne la prevenzione oncologica, l'intesa tra Stato, Regioni e PPAA del 10/2/2011, recante "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013", ha identificato tre aree di interesse di prioritaria importanza per gli assetti di sistema e che conservano non solo la loro centralità ma anche la loro pertinenza, per quanto attiene alla prevenzione, rispetto al presente PNP (implementazione delle reti oncologiche, uso costo-efficace delle risorse di sistema, Health Technology Assessment). Le linee strategiche da adottare per la prevenzione dell'incidenza e della mortalità causa specifica riportate nell'Intesa rimangono tuttora valide e riguardano:

1. il contrasto dei determinanti primari dei tumori (fumo, alimentazione non salutare, inattività fisica, abuso di alcol, agenti infettivi oncogeni, oncogeni negli ambienti di vita e di lavoro); tale strategia (che si colloca nel quadro di quanto sopra descritto per le strategie di comunità) intende valorizzare i guadagni di salute ottenibili e dimostrati in letteratura per un'ampia serie di tumori, ai fini innanzitutto della riduzione della loro incidenza;
2. la diagnosi precoce di tumori e/o delle lesioni pretumorali mediante programmi di screening oncologico, per i tumori per i quali c'è evidenza di efficacia degli interventi di popolazione e che sono stati inseriti nei LEA (DPCM 29/11/2001) (cervice uterina, mammella, colon retto); tali interventi di popolazione...

fonte: http://burc.regione.campania.it

to attivo periodico della popolazione destinata [illegible] del processo diagnostico e di cura che segue l'esecuzione del test di screening. Si basano quindi sulla organizzazione di "percorsi" e sulla integrazione delle risorse disponibili sul territorio (di ASL e/o regionale). Alla luce delle evidenze scientifiche ulteriormente prodotte a livello sia internazionale sia italiano sono identificabili due ulteriori strategie. La prima è pertinente a un migliore utilizzo delle risorse disponibili e riguarda la reingegnerizzazione della prevenzione individuale spontanea promuovendo il ri-orientamento delle persone verso i programmi di screening: tale strategia è basata sulla evidenza che la prevenzione individuale si dimostra mediamente meno efficace e più costosa che non la prevenzione di popolazione mediante i programmi di screening. La seconda ulteriore strategia riguarda i programmi di screening del cervicocarcinoma mediante l'adozione del modello basato sul test primario HPV-DNA, che si è dimostrato più costo-efficace che non quello che utilizza il pap-test come test primario; esso comporta alcune importanti modifiche, tra le quali rientrano quelle sia di tipo organizzativo (per es. centralizzazione dei laboratori di riferimento) sia della tempistica del round sia della comunicazione. Le evidenze scientifiche a supporto di questo modello sono state riassunte nel "Documento di indirizzo sull'utilizzo del test HPV_DNA come test primario per lo screening del cancro del collo dell'utero"prodotto nell'ambito delle azioni centrali del PNP 2010_12 e trasmesso alle Regioni.

3. Attraverso l'approccio della Public Health Genomics è possibile valutare l'implementazione di percorsi organizzati di screening per pazienti ad alto rischio di sviluppo di cancro a causa di condizioni di rischio genetico (eredo familiare). La terza strategia di sviluppo degli screening organizzati è di integrare professionalità per costruire e gestire percorsi di diagnosi e cura per le malattie monogeniche (mendeliane) per i quali esista evidenza di efficacia e di fattibilità. In relazione alle più recenti conoscenze e in coerenza con il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013" di cui all'Intesa del 10/2/11, con le Linee di indirizzo su "La Genomica in Sanità Pubblica" di cui all'Intesa del 13/3/13 (nonché il precedente PNP), si intende sviluppare un percorso organizzato per la prevenzione del tumore della mammella su base genetica (mutazioni del BRCA1 e BRCA2) con caratteristiche di integrazione e complementarietà al percorso di screening già in essere per la prevenzione del tumore della mammella.

Quadro logico centrale

La complessità di questo macro obiettivo richiede un approccio concettualmente articolato in: 1) strategie di promozione della salute, per definizione orientata all'empowerment di comunità e ad azioni svolte in setting definiti (scuola, lavoro, ecc.); 2) strategie di prevenzione primaria in gruppi a rischio; 3) strategie di prevenzione secondaria, per l'identificazione di malattie in fase precoce. I tre livelli non sono necessariamente sempre distinti, ma convergono sulla riduzione della frequenza di determinanti di MCNT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio /determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT	Fumo Consumo dannoso di alcol Alimentazione non corretta Sedentarietà	Definizione di accordi intersettoriali a livello nazionale (Guadagnare salute/salute in tutte le politiche) Attivazione in ogni Regione di processi intersettoriali per la salute in tutte le politiche	Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	Numero di accordi quadro intersettoriali nazionali attivati e/o mantenuti Proporzione di Regioni che hanno recepito gli accordi
		Sviluppo di programmi/interventi volti a favorire l'allattamento al seno	Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	Prevalenza di bambini allattati al seno alla fine del sesto mese
		<u>Ambiente scolastico</u> Sviluppo di programmi di promozione della salute integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e istituzioni educative <u>Ambiente di lavoro</u> Sviluppo di programmi/interventi integrati per i quattro fattori di rischio e condivisi tra servizi sanitari e sociosanitari e "datori di lavoro", volti a favorire l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol), attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, Medici competenti, ecc.) <u>Comunità</u> Sviluppo di programmi/interventi, volti a favorire l'adozione di stili di vita attivi, nella popolazione giovane, adulta e anziana, attivando reti e Comunità Locali (EELL, Associazioni, ecc.)	Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono (con almeno l'80% delle classi) alla progettazione regionale specifica
			Ridurre il numero dei fumatori	Prevalenza di fumatori nella popolazione
			Estendere la tutela dal fumo passivo	Prevalenza di persone che riferiscono che nel proprio ambiente di lavoro il divieto di fumo è sempre o quasi sempre rispettato
			Ridurre il consumo di alcol a rischio	Prevalenza di consumatori di alcol a rischio
			Aumentare il consumo di frutta e verdura	Prevalenza delle persone che consumano almeno 3 porzioni di frutta e/o verdura al giorno
			Ridurre il consumo eccessivo di sale	Prevalenza di soggetti che hanno ricevuto suggerimenti da operatori sanitari per la riduzione del consumo di sale Prevalenza di soggetti che hanno ridotto il consumo giornaliero di sale
			Aumentare l'attività fisica delle persone	Prevalenza di soggetti fisicamente attivi Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi Tasso di ospedalizzazione per fratture (soggetti di età >75 anni)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Soggetto in sovrappeso iperteso dislipidemico iperglicemico fumatore sedentario consumatore di bevande alcoliche a rischio	Identificazione precoce e valutazione integrata dei soggetti in condizioni di rischio aumentato per MCNT, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali (empowerment individuale) per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti, o quando necessario, verso idonei percorsi terapeutico-assistenziali multidisciplinari Offerta di consiglio breve, in particolare in presenza di soggetti con fattori di rischio, nei contesti sanitari "opportunistici" (es. Ambulatori, Consultori, Certificazioni, Medici Competenti, ecc.)	Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	Realizzazione di uno studio di fattibilità a livello regionale di un programma di popolazione per l'identificazione precoce dei soggetti in fascia d'età 45-60 anni in condizioni di rischio aumentato per MCNT (entro un anno dall'avvio del PRP) Attivazione del programma secondo le modalità individuate dallo studio di fattibilità e presenza di indicatori di estensione e adesione (entro il 2018) Proporzione di fumatori che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di smettere Proporzione di persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo Proporzione di persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica
			Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche	Adozione di indirizzi regionali sulla promozione dell'esercizio fisico nei soggetti con patologie croniche (entro un anno dall'avvio del PRP) e loro attuazione (entro il 2018)
	Lesioni precancerose e cancerose iniziali per i carcinomi della cervice uterina, della mammella del colon retto	Identificazione precoce con programmi di popolazione dei soggetti a rischio per i carcinomi della cervice uterina, della mammella e del colon retto per età	Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	Percentuale di persone che ricevono l'invito a partecipare al programma di screening sulla popolazione bersaglio
			Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	Percentuale di persone che hanno aderito all'invito sulla popolazione bersaglio
			Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	Adozione di indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro un anno dall'avvio del PRP) Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA (entro il 2018)
	Rischio eredo-familiare per tumore della mammella	Definizione di percorsi diagnostico terapeutici, integrati con i programmi di screening in essere, per donne ad alto rischio di cancro alla mammella per mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2	Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	Adozione di indirizzi regionali programmatori (entro un anno dall'avvio del PRP) Adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo programmazione regionale (entro il 2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

- **Ipoacusia e sordità**

Razionale

L'incidenza dell'ipoacusia neurosensoriale bilaterale di rilevanza clinica è di circa 1,0-1,5 per mille nati, ma può essere anche 10 volte superiore quando siano presenti uno o più fattori di rischio audiologico. Quindi l'ipoacusia infantile è una condizione clinica frequente e rilevante per la salute dell'individuo e per i costi economici e sociali cui questa è associata. Negli ultimi 10 anni, vi è stato un diffuso consenso a privilegiare programmi di screening neonatale universale dei disturbi permanenti dell'udito piuttosto che programmi rivolti esclusivamente a soggetti a rischio, in quanto circa il 50% dei bambini sordi non presentano nessuno dei fattori di rischio audiologico individuati dal "Joint Committee on infant hearing screening assessment" (JCIH). Lo screening uditivo neonatale permette di identificare la maggioranza dei bambini con disturbi bilaterali permanenti dell'udito in un'epoca della vita molto precoce, generalmente entro il 3°-4° mese dalla nascita, e di cominciare un intervento riabilitativo entro il 6° mese di vita, durante cioè il "periodo di plasticità cerebrale", nel quale si sviluppano complessi circuiti interneurali e in cui l'input acustico periferico è essenziale per una corretta maturazione delle vie uditive centrali.

Fattori di rischio/Determinanti

Per le forme a esordio precoce si considerano: storia familiare positiva per ipoacusia infantile permanente, ricovero in NICU, assunzione di farmaci oto-tossici, iperbilirubinemia che ha reso necessaria l'exanguino-trasfusione, infezioni intrauterine, malformazioni congenite, sindromi associate con ipoacusia, disordini neurodegenerativi.

Per le forme a esordio tardivo si considerano le infezioni post-natali associate con ipoacusia neurosensoriale, incluse la meningite batterica e virale (soprattutto da herpes virus e varicella), i traumi cranici, soprattutto fratture a carico del basi-cranio e dell'osso temporale che richiedono ricovero in ospedale, la terapia con farmaci ototossici (soprattutto chemioterapici, amino glicosidici), la preoccupazione degli educatori riguardo l'udito, la percezione verbale, lo sviluppo del linguaggio o ritardi di sviluppo.

Strategie

Si raccomanda, per garantire la piena possibilità di recupero delle abilità uditive, di identificare le ipoacusie entro il terzo mese di vita e di avviare un adeguato intervento riabilitativo non oltre il sesto mese di vita. Si è dimostrato, infatti, che quanto più precocemente viene ripristinata una normale stimolazione acustica, tanto minore risulta il gap tra un bambino ipoacusico e un bambino normo-udente in termini di performance comunicative, linguistiche, relazionali e cognitive. I bambini ipoacusici senza altre patologie associate che ricevono un adeguato intervento riabilitativo prima dei sei mesi di vita, sviluppano un quoziente linguistico pari al loro quoziente cognitivo e raggiungono in età prescolare abilità linguistiche adeguate alla loro età. Lo screening uditivo neonatale costituisce pertanto uno degli interventi sanitari con un più favorevole rapporto costi/benefici. Lo screening uditivo neonatale deve, pertanto, rappresentare soltanto la prima tappa di un percorso abilitativo del bambino ipoacusico che coinvolge un team multiprofessionale. Il test di screening è privo di qualsiasi rischio ed è estremamente accurato. Con un opportuno addestramento degli operatori dei punti nascita, la sensibilità e specificità di un test di screening è di circa il 98%. Ciò significa che, su 100 bambini sani sottoposti al test di screening, ve ne saranno circa 2 per i quali il test dà una risposta patologica (falsi-positivi). I rischi associati sono rappresentati soltanto dall'ansia dei genitori in conseguenza dei falsi risultati positivi.

- **Ipovisione e cecità**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale

In Italia le indagini Istat affermano che 4,5 persone ogni 1.000 abitanti sono ipovedenti. Secondo le stime fornite dall'ISTAT (2007), nel 2005, in Italia vivevano 362.000 ciechi. L'impatto psicosociale della cecità e dell'ipovisione è molto rilevante. L'identificazione delle cause di danno funzionale o di ostacolo alla maturazione della visione quanto più è precoce, tanto più garantisce possibilità di trattamento o di efficaci provvedimenti riabilitativi. Lo Stato Italiano con l'introduzione della Legge 284/97, sulla riabilitazione visiva, ha riconosciuto l'utilità della prevenzione sostenendo economicamente tutte le Regioni, per garantire lo sviluppo della prevenzione dell'ipovisione e della cecità.

Un Piano nazionale di prevenzione in campo oftalmologico è richiesto dal nuovo Global Action Plan 2014 – 2019 dell'OMS.

Fattori di rischio/Determinanti

- Fattori ambientali: figurano, per esempio, tutte le *noxae* che agiscono in un determinato momento del periodo gestazionale. I fattori possono essere meccanici, fisici (radiazioni ionizzanti), chimici (soprattutto farmaci), immunologici, metabolici, endocrini, nutrizionali.
- Fattori infettivi rivestono una particolare importanza e tra essi si annoverano patologie contratte dalle donne durante la gravidanza e trasmesse verticalmente all'embrione, quali infezioni da virus rubeolico, da citomegalovirus e da toxoplasma. Nell'embriopatia rubeolica, il rischio di malformazioni è molto elevato se la madre contrae la malattia tra la 1ª e la 16ª settimana di gravidanza, con una percentuale del 20-60% più alta nel primo mese di gravidanza; le patologie oculari sono: la cataratta (frequente nella 2ª-11ª settimana), il glaucoma malformativo, anomalie iridee, la retinopatia e il microftalmo. Le patologie oculari da citomegalovirus sono la corio-retinite centrale e la cataratta; nell'embrio-fetopatia da toxoplasma si ha la corio-retinite necrotizzante centrale (maculopatia), cataratta totale e microftalmo. Si stima che un neonato su mille sia infetto e il 65% sia asintomatico.
- Cataratta congenita: è la più frequente delle anomalie congenite oculari: si stima che sia presente ogni 1.600-2.000 nati in vari gradi di opacità ed è responsabile di circa il 15% dei casi di cecità nell'infanzia, essendo bilaterale in circa 2/3 dei casi.
- Glaucoma congenito: si tratta di una sindrome complessa e grave di natura malformativa a livello soprattutto dell'angolo irido-corneale. È relativamente rara, colpendo all'incirca un soggetto ogni 10.000 nati vivi. Nell'intera popolazione ha una prevalenza di 0,006-0,008. È bilaterale nel 75% dei casi ed è annoverabile tra le malattie genetiche oculari.
- Retinoblastoma: è il tumore maligno primitivo intraoculare più frequente dell'infanzia. È comunque piuttosto raro colpendo all'incirca un bambino ogni 20.000 nati vivi. La fascia di età più colpita è tra la nascita e i tre anni. L'età media alla diagnosi varia tra i 6 e i 12 mesi nei casi bilaterali, e da 18 a 24 mesi in quelle unilaterali. Il retinoblastoma può essere ereditario (1/3 dei casi) o congenito (2/3 dei casi). Se precocemente diagnosticato e se seguiti i moderni protocolli terapeutici, ha una sopravvivenza del 90%.
- Retinopatia del prematuro (Retinopathy Of Prematurity: ROP). Tutti i prematuri devono essere monitorati da un punto di vista oculistico dopo il parto secondo protocolli rigidi che prevedano controlli frequenti. La ROP è presente in bambini con peso alla nascita inferiore a 1.251gr nel 34% e in quelli con peso inferiore a 1.000gr nel 46%. Oggi è una delle maggiori cause di cecità e ipovisione nei paesi industrializzati ed è in aumento di pari passo con il migliorare della sopravvivenza neonatale.
- Ametropie e loro complicanze: l'anomalia di più frequente riscontro è rappresentata dall'ambliopia, quasi sempre monolaterale, causata da un ostacolo al normale sviluppo sensoriale insorto durante il periodo critico. Esiste un dibattito aperto circa l'impatto dell'ambliopia sulla salute pubblica. Infatti, essa non è quasi mai causa di deficit visivo grave, in quanto forma eminentemente monolaterale. Potenzialmente può essere causa di ipovisione e cecità solo quando l'altro occhio subisce un danno permanente. L'ambliopia è comune nelle nazioni occidentali e circa il 5% dei bambini possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si ritiene generalmente che quanto più giovan a l'ambliopia, tanto maggiore sia la possibilità di risultato efficace del trattamento.

Strategie

La strategia si basa sullo screening oftalmologico pediatrico che vede 2 momenti importanti: la nascita e l'età di 3 anni. Lo screening neonatale può esser fatto sia dal pediatra sia dall'oculista. Non vi è dubbio che l'oculista sia in grado di identificare un numero maggiore di patologie rispetto al pediatra ma non è stato studiato se questo si traduca realmente in una riduzione del rischio di ipovisione perché una percentuale significativa di queste malattie non è trattabile o ha una prognosi funzionale limitata, anche qualora la diagnosi fosse stata tempestiva. Naturalmente tutti i bambini nati pre-termine devono essere esaminati, secondo i protocolli già esistenti in letteratura, da oftalmologi esperti sia durante la loro degenza ospedaliera che dopo la dimissione per diagnosticare, monitorare ed eventualmente trattare la retinopatia del pre-termine. Per quanto riguarda la visita ai 3 anni, le figure professionali che possono essere coinvolte sono: il pediatra, l'oculista e l'ortottista. La metodologia di screening deve essere in grado di limitare al massimo i falsi negativi.

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio/ Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Ridurre le conseguenze dei disturbi neurosensoriali	**Ipoacusia e sordità** Cause congenite: Infezioni intrauterine Cause iatrogene	Screening audiologiconeonatale	Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita	Proporzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale
	Ipovisione e cecità Patologie congenite (malattie genetiche, cataratta, retinoblastoma, vizi refrazione)	Screening oftalmologic neonatale	Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita	Proporzione di neonati sottoposti a screening oftalmologico neonatale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 Promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani

Razionale

La salute mentale costituisce parte integrante della salute e del benessere generale, così come definita anche dall'OMS: "La salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità". I primi anni di vita sono cruciali per la promozione della salute mentale e la prevenzione dei disturbi mentali, poiché fino al 50% delle patologie psichiatriche dell'adulto iniziano prima dei 14 anni d'età e in particolare un terzo delle persone che soffrono di depressione clinica da adulti (uno dei problemi più comuni nell'Unione Europea) ha avuto un esordio prima dei 21 anni. Nel nostro Paese, il numero di adolescenti in condizioni di disagio psicologico, che potenzialmente può sfociare in disturbo vero e proprio, rappresentano il 7-8% della popolazione giovanile. In questo complesso contesto debbono essere inseriti anche i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA). Sebbene, infatti, nella Consensus Conference del 2012 si sia messo in evidenza, riguardo a tale tematica, come siano veramente pochi gli studi epidemiologici attivati nel corso degli ultimi 5 anni, molti esperti riferiscono di un trend in aumento, che, peraltro, potrebbe comunque essere dovuto anche ad approcci diagnostici diversificati. Quello che è evidente è che le caratteristiche psicopatologiche dei DCA stanno modificandosi, quasi che interpretassero un disagio diffuso della modernità, con conseguente comparsa di quadri clinici inesistenti fino a qualche anno fa, quali i DCA maschili o i disturbi infantili con forme severe e molto difficili da trattare. Le patologie psichiatriche in età evolutiva determinano, quindi, un bisogno di salute emergente, per il quale è necessario instaurare azioni di prevenzione, di diagnosi e presa in carico precoce. Tali interventi infatti, oltre ad essere correlati positivamente con la possibilità di guarigione, assumono un valore preventivo nei riguardi del disagio psichico e della patologia psichiatrica dell'età adulta, che non bisogna dimenticare rappresenta un fattore di rischio per altre patologie. Le persone con disagio/malattia mentale, infatti, presentano tassi molto più alti di disabilità e mortalità rispetto alla popolazione generale. Per esempio, le persone affette da depressione maggiore o da schizofrenia hanno un maggior rischio, fra il 40% e il 60%, di morire prematuramente a causa di problemi trascurati di salute fisica (cancro, malattie cardiovascolari, diabete, infezioni da HIV) e di suicidio, che rappresenta la seconda causa di morte tra i giovani.

Fattori di rischio/Determinanti

La salute mentale, come altri aspetti della salute generale, può essere influenzata da un'ampia gamma di fattori (status economico e lavorativo, livello di scolarità, standard di vita, salute fisica, coesione familiare, discriminazione, violazione dei diritti umani ed esposizione a eventi avversi come violenza sessuale, abuso e trascuratezza). I determinanti della salute mentale dei bambini e degli adolescenti possono essere classificati come fattori di rischio e fattori protettivi:

- i fattori di rischio sono tratti o situazioni che si correlano negativamente alla salute mentale (ad esempio l'abbandono o maltrattamenti subiti durante l'infanzia, rotture familiari, disoccupazione);
- quelli protettivi sono tutti quei fattori che aiutano a sviluppare resilienza di fronte ad eventi stressanti e/o traumatici.

Solitamente sia i fattori di rischio che quelli protettivi si distinguono in: fattori biologici, fattori psicologici e fattori sociali (Rapporto sulla Salute Mentale dell'OMS 2001).

I problemi e i disturbi mentali deprivano i bambini e i giovani di una buona qualità di vita, influenzano negativamente il loro sviluppo e possono essere ricorrenti o cronicizzarsi rappresentando, come già detto, un importante precursore dei disturbi mentali dell'adulto. Poiché nei contesti scolastici si svolge una parte cruciale della vita dei ragazzi, sia in termini di quantità di tempo che di importanza del potenziale formativo e relazionale, è in tale ambito che bisogna moltiplicare le azioni a valenza preventiva. A titolo di esempio basti citare il fenomeno del "bullismo" a scuola, che è oggi uno dei problemi più diffusi in Europa. Vivere questa esperienza ha un diretto effetto negativo sulla salute e sul benessere mentale degli studenti e influenza negativamente anche i processi di apprendimento e i risultati scolastici. Per quanto riguarda poi i DCA, accanto ai fattori di rischio generici, quali per es. disturbi psichiatrici dei genitori o problematiche relazionali in famiglia, sono riconosciuti fattori di rischio specifici, tra i quali pare importante ricordare l'obesità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strategie

Data la molteplicità dei determinanti che agiscono sulla salute mentale, la responsabilità di promuoverla e di prevenire il disagio deve coinvolgere più attori, dentro e fuori il Servizio Sanitario, con un approccio globale, integrato e coordinato. Diventa quindi fondamentale la collaborazione del sistema sanitario con quello sociale e con il mondo della scuola.

In un approccio di promozione della salute e prevenzione del disagio mentale risulta fondamentale prevedere strategie multisettoriali integrate che combinino interventi universali e interventi mirati su popolazioni specifiche.

- Gli interventi universali sono rivolti a tutti i gruppi presenti in ambito scolastico con approccio globale, con l'obiettivo di rafforzare le capacità di resilienza. La letteratura internazionale indica come efficaci i programmi che promuovono la consapevolezza dei benefici derivanti da stili di vita sani, i rischi connessi all'uso/abuso di sostanze e che affrontano specificamente il contrasto al bullismo e alla violenza, con il coinvolgimento diretto dei giovani nei programmi preventivi, dal momento che esso rappresenta già di per sé un investimento sulla loro salute mentale. La partecipazione, infatti, rafforza nei giovani l'identità, il senso di appartenenza e la competenza e contribuisce allo sviluppo e all'autostima.
- Accanto agli interventi universali vanno sviluppati interventi specifici, dentro o fuori la scuola, rivolti a gruppi a rischio per esempio per particolari condizioni sociali o economiche.

La letteratura scientifica di riferimento dimostra però che, nei confronti delle patologie psichiatriche in età evolutiva, accanto agli interventi di promozione della salute mentale, è altrettanto importante instaurare azioni di diagnosi e di presa in carico precoce. Tali interventi assumono un valore preventivo nei riguardi del disagio psichico e della patologia psichiatrica dell'età adulta.

Numerosi dati di ricerca evidenziano che quanto più precoce è l'intervento sulla psicosi tanto migliore è l'esito, sia per quanto riguarda gli aspetti clinici che quello del funzionamento psicosociale, e che i risultati conseguiti con trattamenti intensivi nei primi anni vengono conservati nel tempo, quando si garantisca la prosecuzione di cure di mantenimento.

Anche il Piano di azione nazionale per la salute mentale, approvato dalla Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2013, nell'ambito delle azioni programmatiche per la tutela della salute mentale in infanzia e adolescenza, individua, tra le aree di bisogni prioritari, l'*area esordi* e raccomanda gli interventi precoci e tempestivi nei confronti dei disturbi psichici adolescenziali e giovanili (fascia di età 15–21 anni), anche attraverso l'elaborazione di progetti sperimentali che prevedano la creazione di équipe integrate, dedicate alla prevenzione e alla presa in carico precoce. Ciò vale anche per i DCA per i quali si è dimostrato che la presa in carico precoce, entro un anno dall'insorgenza dei sintomi, da parte di un servizio specializzato, è correlata positivamente alla prognosi.

In estrema sintesi, si possono elencare di seguito i criteri fondamentali per la costruzione di interventi preventivi e di promozione in ambito scolastico:

- adozione di approcci multidimensionali;
- promozione del concetto positivo di salute mentale piuttosto che di prevenzione della malattia mentale (es. resilienza, rafforzamento, life skill, senso di coerenza),
- partecipazione ed empowerment (es. coinvolgimento nelle decisioni come parte dello sviluppo e del mantenimento di un clima scolastico democratico; creazione del senso di appartenenza);
- apprendimento e insegnamento (es. implementare una varietà di strategie di apprendimento e insegnamento che promuovano il senso di coerenza, collegando la salute e il benessere mentale degli studenti anche alle loro vite nella comunità);
- approcci che migliorino la competenza socio-emozionale (es. capacità di autogestirsi, consapevolezza di sé e sociale, capacità di relazione, capacità decisionale responsabile);

fonte: http://burc.regione.campania.it

(es. implementazione continua per più di un anno);

- clima scolastico supportivo (es. promozione della salute mentale come parte integrante della cultura della scuola, promozione di relazioni aperte e oneste all'interno della comunità scolastica, promozione di aspettative alte ma raggiungibili per tutti gli studenti, sia nelle interazioni sociali sia in riferimento ai risultati curriculari);
- coinvolgimento dei genitori e della comunità locale;
- collaborazione tra i responsabili delle politiche dei settori sanitario ed educativo (es. gruppi di lavoro integrati).

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Promuovere il benessere mentale nei bambini e negli adolescenti	Fattori protettivi: organici, socio-emozionali sociali Fattori di rischio: tratti o situazioni che si correlano negativamente alla salute mentale	Strategie integrate e interistituzionali (Scuola, servizi Sanitari e socio-sanitari, ecc.) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza Definizione di percorsi per la presa in carico precoce dei soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile a rischio di disagio mentale	Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
			Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	Proporzione soggetti in età preadolescenziale, adolescenziale e giovanile con sintomi psichiatrici e/o DCA presi in carico entro 1 anno dall'insorgenza dei sintomi

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Prevenire le dipendenze da sostanze

Razionale

La dipendenza da sostanze è una patologia con un importante impatto socio-sanitario, con conseguenze dirette e indirette sull'ordine pubblico e sulla spesa sanitaria e sociale e, in quanto tale, oggetto di interventi generici e specifici dello Stato. Gli effetti negativi sulla salute possono essere diretti, e derivare quindi dagli effetti farmacologici della droga e dalla via di somministrazione (per esempio fumata o iniettata utilizzando aghi non sterili), o indiretti, conseguenti all'utilizzo delle sostanze da abuso (in questo caso si fa riferimento all'alterazione degli stati di coscienza che possono portare i soggetti ad avere rapporti promiscui non protetti) come epatite B, C e AIDS. Le fasce di popolazione più vulnerabili al fenomeno sono i giovani adolescenti.

Da alcuni anni, accanto allo scenario di uso di sostanze (droghe, psicofarmaci, alcol, tabacco), sempre più articolato, si va profilando la crescente diffusione di problematiche diverse nelle manifestazioni cliniche, ma per molti aspetti correlate sul piano psicopatologico; ci si riferisce alle cosiddette dipendenze "sine substantia". Si tratta di quadri clinici che hanno in comune con la dipendenza da sostanze il comportamento compulsivo che produce effetti seriamente invalidanti. In particolare, accanto a nuove forme di dipendenza come il web e il sesso compulsivo, il gioco d'azzardo patologico (GAP) è quello più in espansione. Si tratta, in particolare, di persone con storia di abitudine al gioco d'azzardo ("gambling") nelle sue varie forme, da quelle dei classici giochi da lotteria e delle tradizionali scommesse sportive, a quelle più recentemente introdotte nel nostro Paese (lotterie a vincita immediata, sale bingo, gratta e vinci e così via) e a quelle che coinvolgono, come ulteriore fattore di rischio, l'elemento internet. Il gioco d'azzardo, di per sé non patologico, può tuttavia divenirlo. È stato riconosciuto ufficialmente come disturbo psichiatrico dall'American Psychiatric Association nel 1980. Nel 1994, il GAP è stato classificato nel DSM-IV (manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali) come "disturbo del controllo degli impulsi". Il DSM-IV ha definito il GAP come un "comportamento persistente, ricorrente e maladattativo di gioco che compromette le attività personali, familiari o lavorative"; l'ICD-10 (International Classification disease) dell'OMS lo ha inserito tra i "disturbi delle abitudini e degli impulsi".

Il numero stimato nel 2011 dei consumatori di sostanze stupefacenti (intendendo con questo termine sia quelli occasionali sia quelli con dipendenza da uso quotidiano), è pari in Italia a 2.327.335 persone. Le strutture socio-sanitarie attive dedicate alla cura e al recupero di persone con bisogno assistenziale legato all'uso di sostanze psicoattive sono complessivamente 1.630, di cui 563 (34,5%) rappresentate dai Ser.T. o dai Dipartimenti per dipendenze (ove istituiti) e le rimanenti 1.067 da strutture socio-riabilitative (c.d. Enti del privato sociale che può essere autorizzato ovvero accreditato), in prevalenza strutture residenziali (66,4%). Il totale dei pazienti in trattamento presso i SerT è pari a 172.211 nel 2011 (dati derivanti dal flusso informativo del Ministero salute, con un indice di copertura dei servizi di assistenza del 90%). L'età media dei nuovi utenti (di coloro cioè che per la prima volta si rivolgono ai servizi) è pari a 31,6 anni, con un incremento del periodo di latenza tra inizio dell'uso di sostanze e arrivo ai SerT. pari a circa 8 anni.

La stima di persone affette da GAP è estremamente difficile, a causa della variabilità dei criteri diagnostici e del non riconoscimento del problema da parte dei soggetti coinvolti. Da studi preliminari, da leggere con cautela, si può stimare una prevalenza nella popolazione generale (15-64 anni) fra l'1,2 e il 3%, mentre un'indagine più recente stima che una quota pari allo 0,8% della popolazione (circa 120.000 persone) appartenga invece propriamente al profilo del giocatore patologico. Un'indagine ha evidenziato che nel 2012 il 7,5% della popolazione studentesca (15-19 anni) ha giocato nella vita in modo problematico, soprattutto su scommesse sportive, lotterie istantanee e giochi on line. I soggetti in trattamento presso i SerT per gioco patologico nel 2012 (dato limitato a 14 Regioni) sono stati 4.657.

Per quanto attiene l'abuso di alcol, nel nostro Paese non esiste ancora una stima ufficiale del numero di alcoldipendenti. Per una valutazione minima del fenomeno può essere utile fare riferimento al numero di alcoldipendenti in trattamento nell'ambito dei servizi pubblici territoriali. Nel 2012 sono stati presi in carico presso i presidi alcologici territoriali del Servizio sanitario nazionale 69.770 alcoldipendenti (M.:54.431; F.:15.339), valore massimo finora rilevato per questo dato, con età media pari a 45,5 anni nei maschi e a 47,3 nelle femmine. I giovani al di sotto dei 30 anni rappresentano il 9,1% dell'utenza totale ma i nuovi utenti di questa classe di età sono il 13,7%. Nell'ambito dei presidi citati il 27,3% degli utenti è stato sottoposto a trattamenti medico-farmacologici ambulatoriali, il 26,5% a "counseling" personale o familiare, il 13,5% a

fonte: http://burc.regione.campania.it

litativo, l'11,0% a trattamenti psicoterapeutici individuali (7,5%) e di gruppo/familiari (3,5%), il 6,3% è stato inserito in gruppi di auto/mutuo aiuto e il 2,6% in comunità di carattere residenziale o semiresidenziale. Nel 2012 fra gli utenti dei servizi alcologici il 9,0% risulta fare uso concomitante di alcol e sostanze stupefacenti, valore inferiore a quello rilevato nel 2011 (9,8%), per un totale di circa 6.250 utenti.

Fattori di rischio/Determinanti

I determinanti dell'uso di sostanze sono numerosi, e possono essere classificati in due grandi famiglie: determinanti ambientali e determinanti individuali.

Determinanti ambientali

Sotto questa categoria stanno i fattori sociali, distali o prossimali, che influenzano il comportamento degli individui. Secondo la teoria dell'influenza sociale, infatti, la personalità si forma dall'interazione tra ambiente, comportamenti e processi psicologici individuali, con una particolare attenzione a comportamenti, atteggiamenti e reazioni emotive degli altri. Da questa deriva la "Social norms theory", secondo la quale il comportamento è influenzato da percezioni errate di come gli altri membri dei gruppi sociali pensano e agiscono (la "norma percepita") più che sulle loro reali convinzioni e azioni (la "norma reale"). Questo divario tra percepito e reale viene indicato come una "errata percezione" e il suo effetto sul comportamento è la base per l'approccio delle norme sociali. Comportamenti a rischio sono generalmente sovrastimati e comportamenti sani o protettivi sono sottovalutati, e gli individui tendono a modificare il proprio comportamento per approssimare la norma mal percepita. Assume particolare importanza il ruolo dei fattori sociali in grado di determinare la "normalità" di un comportamento, come ad esempio il cinema o gli altri "media", l'azione della scuola, le campagne di informazione. Inoltre l'influenza dei pari ha un maggior impatto sul comportamento individuale di quanto non abbiano i fattori biologici, della personalità, familiari, religiosi e culturali. Un ruolo importante assumono inoltre i determinanti sociali (livello di istruzione, reddito, lavoro, situazione familiare ecc.) che innescano condizioni di disagio predisponenti al passaggio dall'uso alla dipendenza da sostanze.

Determinanti individuali

Numerosi fattori individuali influenzano i comportamenti d'uso di sostanze e, forse, anche la progressione dall'uso alla dipendenza. Questi vanno dalle conoscenze sul rischio associato alle sostanze, alla sua percezione, alle capacità che determinano, ad esempio, le capacità di gestione dello stress e le emozioni, di relazionarsi con i pari e la resistenza alla loro pressione, alla resilienza e ai tratti di carattere che facilitano l'assunzione di rischi e le reazioni emotive.

Strategie

La prevenzione gioca un ruolo essenziale nell'arginare il fenomeno della dipendenza da sostanze d'abuso e delle dipendenze comportamentali (GAP, sex addiction, internet addiction, shopping compulsivo, etc.). Pertanto è essenziale definire strategie integrate focalizzate sia sulla potenzialità delle capacità personali (ad esempio competenze socio-emotive e relazionali) sia su azioni di conferma e di rinforzo dell'ambiente di vita attraverso i metodi "life skills education" e "peer education". Si tratta di diffondere un approccio educativo centrato sul potenziamento dei fattori positivi e teso a sviluppare le capacità personali in termini di autostima, auto efficacia e resilienza. Per gli interventi sui determinanti ambientali le strategie indicate sono quelle che mirano alla de-normalizzazione dell'uso di sostanze nel quadro di un approccio di promozione della salute. Le prove scientifiche sono ancora limitate, ma suggeriscono alcuni interventi di setting:

- scuole che promuovono la salute, con l'adozione di policy in cui il fumo e l'alcol sono esplicitamente proibiti in ogni ambiente scolastico e in ogni orario (inclusi gli spazi pubblici antistanti la scuola, le gite scolastiche ecc.);
- famiglie che promuovono salute, in cui i genitori escludano l'uso di tabacco nelle case e utilizzino l'alcol in modo moderato nei limiti del pasto;
- interventi di regolazione dell'uso dell'alcol e del fumo in ambiente di lavoro, di vita, di svago, nel quadro di strategie di promozione della salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione per la salute (attraverso vecchi e [illegible] e, volti alle de-normalizzazione dell'uso di tabacco e dell'abuso di alcol cominciano ad avere apprezzabili prove di efficacia.

La prevenzione del Gioco d'azzardo patologico merita un esame a parte, in quanto ha caratteristiche differenti: intanto ha un apparato di ricerca molto inferiore e più recente, che impedisce ancora di riconoscere interventi chiaramente efficaci; inoltre i gruppi di popolazione a rischio non sono completamente sovrapponibili.

Le strategie in campo riguardano comunque anche nel caso del GAP:

- interventi universali di tipo socio-ambientale, quali la riduzione o eliminazione della pubblicità sui diversi "media" e l'allontanamento fisico dei luoghi del gioco da tutti gli spazi di aggregazione giovanile e dalle scuole (che possono richiedere azioni centrali e/o locali);
- interventi individuali di prevenzione universale, quali percorsi scolastici di potenziamento delle abilità personali (life skills), riconoscimento delle reali probabilità di vincere e media education, al fine di sviluppare abilità di resistenza alla pressione dei media.

Tra le strategie da mettere in campo per il conseguimento del macro obiettivo è importante identificare gli interventi promettenti da sottoporre a valutazione scientifica, l'adattamento alla situazione italiana di interventi che hanno fornito prove di efficacia in altri contesti e la messa a disposizione degli interventi efficaci disponibili attraverso appropriati strumenti che permettano di accedere ai materiali, alle istruzioni di applicazione e anche alle prove di efficacia.

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Prevenire le dipendenze (sostanze, comportamenti)	Percezione del rischio e informazione Stili di vita Empowerment/competenze di individui e operatori	Strategie integrate e interistituzionali (es. Scuola, Sanità) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza Strategie intersettoriali per prevenire e ridurre il disagio (sociale, familiare)	Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

Razionale

Gli incidenti stradali sono un problema che interessa la sanità pubblica mondiale perché è forte l'impatto sulla salute delle persone. L'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite, nel Piano d'azione per la sicurezza stradale 2011-2020, indica che ogni anno circa 1,3 milioni di persone, di cui più della metà non sono né passeggeri, né conducenti di veicoli, muoiono per incidente stradale e all'incirca tra i 20 e i 50 milioni di persone sopravvivono agli incidenti stradali con conseguenti traumi e handicap. Gli incidenti stradali nel mondo sono una delle prime tre cause di morte nella fascia di popolazione compresa tra i 5 e i 44 anni di età.

La stima delle conseguenze economiche degli incidenti stradali è molto alta, calcolata tra l'1% e il 3% del prodotto interno lordo di ciascun Paese. Considerato poi che la fascia di popolazione più colpita è quella compresa tra i 5 e i 44 anni di età, tale stima interessa il futuro produttivo di ciascun Paese. Pertanto una riduzione del numero di feriti e di morti sulle strade permetterebbe di evitare sofferenze, riorientare la crescita e mettere a disposizione risorse che potrebbero essere utilizzate a fini più produttivi.

Fattori di rischio/Determinanti

Alcuni determinanti sono fattori di rischio legati alla persona che favoriscono l'evento incidente stradale, quali le condizioni di salute, l'età, l'assunzione di farmaci compromettenti l'attenzione, l'equilibrio e i riflessi. Altri fattori di rischio sono riconducibili a stili di vita che comportano consumo dannoso di alcol e sostanze psicotrope, e a scorretti comportamenti alla guida (utilizzo dei cellulari, disattenzione, eccessiva velocità, mancato utilizzo dei sistemi di protezione). Concorrono infine al verificarsi dell'incidente altri determinanti che sono invece attribuibili alla sicurezza delle strade, alla sicurezza dei veicoli.

Gli incidenti più gravi in termini di morti e feriti avvengono sulle strade extraurbane, ma se si considerano gli incidenti indipendentemente dalla gravità, la maggior parte avviene sulle strade urbane, durante i giorni feriali e nelle ore lavorative (con picchi in orari correlati all'accesso al lavoro e/o a scuola).

Anche i fattori sociali entrano in azione nel determinismo degli incidenti stradali e si riferiscono, ad esempio, alle condizioni socioeconomiche disagiate, allo stato di migrante che di fatto determinano un minor accesso alle risorse di formazione e informazione sulle misure di prevenzione e più in generale all'acquisizione della cultura della sicurezza sulle strade.

Strategie

Per avere effetti sulla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali è richiesto un programma che abbia tempi lunghi, la stabilizzazione degli interventi di prevenzione fino a ora attuati, l'attuazione di ulteriori misure di prevenzione e, considerata l'etiologia multifattoriale che sta alla base di questa tipologia di incidenti, l'attuazione di interventi che incidano simultaneamente su più fattori di rischio.

In tale direzione si pone il Piano Mondiale di Prevenzione per la sicurezza stradale – Dieci Anni di Azione per la Sicurezza Stradale 2011-2020 rivolto a tutti gli Stati Membri, che fornisce le linee guida per le buone pratiche nella lotta contro i principali fattori di rischio di incidente. Gli interventi che si sono dimostrati efficaci per la riduzione degli incidenti stradali indicati dal Piano Mondiale di Prevenzione per la sicurezza stradale sono:

- promuovere stili di vita corretti;
- integrare i dispositivi di sicurezza stradale durante la pianificazione dello sviluppo del territorio e nella pianificazione di città e trasporti,
- progettare e costruire strade più sicure,
- migliorare i dispositivi di sicurezza dei veicoli;
- promuovere il trasporto pubblico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

cità sulle strade da parte della polizia stradale - adottare misure di riduzione della velocità della circolazione;

- elaborare e applicare la legislazione in armonizzazione con quella internazionale che prevede l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza, del casco e dei dispositivi di sicurezza in auto per i bambini;
- individuare e applicare limiti d'alcolemia alla guida che prevedano, se superati, il divieto di condurre veicoli;
- migliorare il trattamento del traumatismi in seguito a incidente stradale.

Anche le campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sono importanti per sostenere l'applicazione della legislazione in quanto permettono di far conoscere meglio i rischi e le sanzioni delle infrazioni. Le Nazioni Unite auspicano inoltre che nei Paesi membri gli interventi volti a ridurre i rischi d'incidente coinvolgano veicoli che trasportano merci o materiali pericolosi e che i Paesi garantiscano che possano circolare solo i veicoli ben tenuti e con conducenti qualificati.

La prevenzione degli incidenti stradali richiede un approccio multisettoriale e il coinvolgimento di numerose Istituzioni.

La sanità pubblica contribuisce, tuttavia, alla prevenzione degli incidenti stradali attraverso:

- informazione e formazione sui fattori che alterano lo stato psicofisico alla guida quali uso di alcol e droghe o l'assunzione di farmaci;
- informazione e formazione sui pericoli legati alla guida senza cinture e senza casco e senza sistemi di ritenuta per i bambini;
- attività di advocacy presso le altre istituzioni coinvolte, in particolare per promuovere una mobilità sostenibile e sicura (potenziamento del trasporto pubblico locale, pianificazione urbanistica, messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti	Comportamenti a rischio (assunzione di farmaci che alterano lo stato psico-fisico, consumo dannoso di alcol e sostanze psicotrope, velocità eccessiva, mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza - cinture, seggiolini per bambini, casco) Sicurezza delle strade e dei veicoli Fattori sociali (condizioni economiche, organizzazione lavorativa)	Promozione di stili di vita corretti nella popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli e più svantaggiate Informazione/comunicazione sul rischio di incidente stradale correlato a comportamenti a rischio Promozione di politiche intersettoriali mirate a migliorare la sicurezza delle strade e dei veicoli, integrando così gli interventi che vanno ad agire sui comportamenti con quelli di miglioramento dell'ambiente Azioni di advocacynei confronti delle altre Istituzioni coinvolte Promozione della mobilità sostenibile e sicura	Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	Tasso di decessi per incidente stradale
			Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	Tasso di ricoveri per incidente stradale
			Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	Proporzione di soggetti che utilizzano dispositivi di sicurezza per adulti e bambini Guida sotto effetto dell'alcol (Percentuale di persone che dichiarano di aver guidato un'auto o una moto, negli ultimi 30 giorni, entro un'ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevande alcoliche)

Quadro logico centrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6 Prevenire gli incidenti domestici

Razionale

Nel loro complesso, gli infortuni domestici e del tempo libero costituiscono una tipologia di incidente che presenta nei diversi Paesi europei tassi di mortalità in riduzione, ma in misura minore di tutte le altre tipologie d'incidente, come documentato per il periodo 1998-2010 (Euro Safe, Injuries in the European Union, Report on injury statistics 2008-2010, Amsterdam, 2013). Per quanto riguarda la morbosità associata agli incidenti domestici, viene evidenziato che le donne sono maggiormente a rischio (68%degli incidenti domestici) e che le fasce di età maggiormente coinvolte sono i bambini in età pre-scolare (<6 anni) (EU-IDB: Injury Database) e gli anziani. I dati italiani confermano quanto documentato a livello europeo ed evidenziano come la fascia di popolazione di età >70 anni sia a elevato rischio di incidente domestico in particolare di caduta (Indagine multiscopo sulle famiglie ISTAT; Sistema Informativo Nazionale sugli Incidenti in Ambiente di Civile Abitazione-SINIACA-IDB; Sistema Informativo Nazionale per la Sorveglianza delle Esposizioni Pericolose e delle Intossicazioni, SIN-SEPI, ISS).

Fattori di rischio/Determinanti

Per quanto riguarda i traumatismi causati da incidenti domestici, le osservazioni effettuate nell'ambito del progetto SINIACA-IDB e gli studi epidemiologici di letteratura scientifica, evidenziano come, analogamente a quanto rilevato per gli incidenti stradali, i principali fattori di rischio siano costituiti da condizioni a carattere personale quali: stato di salute, assunzione di farmaci in grado di compromettere le funzioni neuromuscolari e l'attenzione, abuso di alcol, assunzione di sostanze psicotrope, scarsa attività fisica soprattutto tra gli anziani. Nel caso dei bambini costituisce un fattore di rischio l'ambiente inadeguato legato non solo alle condizioni di scarsa sicurezza degli ambienti domestici, ma anche alla bassa percezione del rischio da parte degli adulti.

Altri fattori che concorrono all'occorrenza di traumatismi causati da incidenti domestici comprendono la sicurezza progettuale delle strutture e degli impianti della casa, il loro stato di manutenzione, che a loro volta risultano associati a condizioni economiche disagiate, che di fatto determinano un minor accesso alle risorse economiche e alle informazioni necessarie per rendere sicuro l'ambiente di vita.

Altro aspetto di interesse riguarda gli incidenti causati da esposizioni ad agenti chimici di uso domestico. Le principali caratteristiche di questa tipologia di evento vengono correntemente rilevate in Italia dal SIN-SEPI, sistema basato sui dati rilevati con procedura standard dai Centri Antiveleni (CAV) che è stato inserito a partire dal 2013 nel Programma Statistico Nazionale.

Per quanto riguarda questa tipologia di evento, i principali fattori di rischio comprendono le caratteristiche di pericolosità del prodotto, le modalità di confezionamento ed etichettatura, le modalità di conservazione e uso.

Strategie

L'esperienza italiana in materia di prevenzione degli incidenti domestici si è sviluppata con i Piani Nazionali e Regionali di Prevenzione che si sono susseguiti nel corso degli anni. Riguardo alla sorveglianza degli incidenti domestici, la legge 493/99 ha stabilito l'avvio del SINIACA, sistema basato sugli accessi ai Pronto Soccorso. Questa sorveglianza è attiva in forma campionaria in 11 Regioni e consente di avere informazioni analitiche sulle cause dell'incidente domestico conformi alle linee guida OMS sulla sorveglianza degli incidenti. Su questa base, l'Italia aderisce alla Joint Action on Monitoring Injuries in Europe(JAMIE) che ha come obiettivo l'integrazione della sorveglianza ospedaliera delle cause d'incidente nel sistema EU-IDB. Nel JAMIE è stato sperimentato che i flussi di emergenza-urgenza del Ministero della Salute (EMUR: flussi di Pronto Soccorso e flussi 118), ormai attivi in 17 Regioni, possono fornire al sistema EU-IDB informazioni sulle diagnosi di traumatismo o avvelenamento/intossicazione secondario a incidente domestico. L'Injury Database europeo, inclusa la rete italiana, raccoglie dati in conformità con i criteri di qualità definiti da EUROSTAT ed è incluso nelle basi di dati sanitarie della Commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ento alle esposizioni ad agenti chimici, la [illegible] la caratterizzazione del fenomeno nei suoi molteplici aspetti è costituta dai Centri Anti Veleni (CAV), servizi del Sistema Sanitario che operano per la corretta diagnosi e gestione delle intossicazioni. I CAV sono correntemente consultati da altri servizi ospedalieri (es. Pronto Soccorso, reparti di pediatria), da privati cittadini e da altri utenti (es. medici non ospedalieri, 118). Come evidenziato dalle attività svolte nell'ambito del SIN-SEPI, la sistematica disamina dei dati rilevati con procedura standard dai CAV rende disponibile una base informativa per la tempestiva identificazione di problematiche emergenti che possono derivare dall'immissione in commercio di nuovi prodotti. Inoltre, risulta in grado di orientare interventi di prevenzione e informazione mirati e di verificarne in tempi brevi la ricadute.

Per questo le azioni in questo settore saranno mirate a incidere simultaneamente su più fattori di rischio e a migliorare il flusso informativo basato sui Pronto Soccorso (SINIACA), con particolare riferimento ai traumatismi, e sui CAV (SIN-SEPI), con specifico riferimento alle esposizioni accidentali ad agenti chimici.

In particolare, le azioni da intraprendere per la prevenzione degli incidenti in considerazione delle informazioni già disponibili comprendono:

- miglioramento della sicurezza delle abitazioni;
- miglioramento della conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione di operatori sanitari, MMG e PLS;
- formazione e informazione della popolazione maggiormente a rischio di incidente domestico, dei genitori e dei care giver;
- interventi di miglioramento dello stato di salute della popolazione anziana mirati al potenziamento dell'equilibrio e del coordinamento motorio.

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Prevenire gli incidenti domestici	Stili di vita scorretti (in particolare sedentarietà) Deficit neuro-motori o cognitivi Sicurezza abitazioni, impianti, arredi, prodotti e farmaci Trattamenti e interazioni farmacologici in soggetti fragili Bassa percezione del rischio da parte degli adulti	Promozione di corretti stili di vita Promozione della cultura della sicurezza nella popolazione con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio Formazione alla sicurezza domestica per operatori sanitari, MMG e PLS Formazione alla sicurezza degli educatori scolastici e dei collaboratori familiari Promozione dell'attività fisica nell'anziano	Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	Tasso di incidenza degli incidenti domestici seguiti da ricovero per fasce di età e genere
			Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	Proporzione di ultra64enni fisicamente attivi sopra il 40° percentile
			Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver	Adeguamento del sistema di sorveglianza (Passi - Passi d'Argento, OKkio alla salute entro 2 anni) Misurazione della percezione del rischio (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)
			Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	Proporzione di persone che hanno ricevuto informazioni dagli operatori sanitari (Passi - Passi d'Argento entro 5 anni)
	Mancata conoscenza della incidenza degli avvelenamenti in ambiente domestico	Sostegno ai flussi informativi basati sui dati rilevati dai CAV con procedura standard	Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	Potenziamento in tutte le Regioni dei flussi informativi strutturati per la conoscenza degli avvelenamenti in ambiente domestico

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

Razionale

Nel lungo periodo di recessione che l'Italia sta attraversando, il tema della "esistenza del lavoro" in quanto tale, e inteso come fonte di equilibrio per i singoli e la società, ha assunto un significato di priorità assoluta per il Paese. In questo contesto, la tematica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre alla rilevanza etica, istituzionale e normativa che da sempre la contraddistingue, acquisisce un ulteriore elemento di importanza sociale essendo riconosciuto da tempo a livello internazionale come tali fattori si correlino positivamente con la competitività aziendale (cfr: comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale e al comitato delle Regioni: migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro - strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro). Il contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, attraverso gli strumenti sia del controllo sia della promozione e sostegno a tutte le figure previste dal Dlgs 81/08, assume quindi una valenza economica e sociale ancor più ampia di quella tradizionalmente assegnata. In questo senso le direttive comunitarie indicano di intensificare le iniziative in tema di responsabilità sociale, quale strumento di diffusione di comportamenti virtuosi che favoriscano lo sviluppo sostenibile delle imprese. Il tema della sicurezza, della salute e della regolarità del lavoro è infatti uno degli elementi integranti del concetto di responsabilità sociale di impresa: permane forte la necessità di sviluppare strategie preventive che siano collegate a quelle tese al contrasto all'illegalità e a forme irregolari e meno tutelate di lavoro, fenomeni che rischiano di espandersi anche in relazione all'attuale crisi.

Gli **infortuni sul lavoro**, sebbene costantemente in calo nel nostro Paese, continuano a rappresentare un pesante onere, sia per l'entità dei costi economici, assicurativi e non assicurativi, valutabili nell'ordine di circa 51 miliardi di euro l'anno, sia per i costi sociali e umani di disabilità e morti evitabili.

I dati INAIL, relativi alla popolazione lavorativa assicurata all'Istituto (circa i 2/3 della popolazione lavorativa comprensiva anche dei lavoratori irregolari secondo le stime correnti) indicano una progressiva diminuzione degli infortuni denunciati e riconosciuti; tra il 2007 e il 2012 si è verificato un decremento degli infortuni riconosciuti pari al 27% (da 689.259 nel 2007 a 502.337 nel 2012), superiore al 20% fissato come obiettivo UE. Ciò a fronte di una sostanziale stabilità del dato degli addetti assicurati, che tra il 2007 e il 2011 sono solo lievemente diminuiti (-3%). Gli infortuni mortali sul lavoro denunciati all'INAIL e da questi riconosciuti (1.321 nel 2000) sono anch'essi scesi dai 1.178 del 2007 agli 811 del 2012 (-31% in 5 anni); circa il 50% di tale quota è composta da infortuni legati alla strada, parte in occasione di lavoro e parte (il 25% del totale) in itinere.

Nel 2012, rispetto agli infortuni riconosciuti (al netto degli infortuni in itinere), i comparti maggiormente interessati al fenomeno risultano le costruzioni che incidono per l'11%, i trasporti per il 10%, gli alberghi e ristoranti per il 10%, l'agricoltura (notoriamente si tratta solo di una parte dell'agricoltura esistente) per il 9%, le attività immobiliari per l'8%, l'industria dei metalli per il 7%.

Se si considerano i soli infortuni gravi riconosciuti (escludendo gli infortuni in itinere) le costruzioni incidono per il 14%, l'agricoltura per il 12%, i trasporti per il'11%, l'industria dei metalli per il 6% così come i servizi pubblici. Seguono con percentuali inferiori gli altri comparti produttivi.

La distribuzione degli infortuni tra i due sessi, anche tenuto conto del lento aumento nel tempo dell'occupazione femminile, mostra comparativamente un progressivo aumento degli infortuni nei luoghi di lavoro nelle donne, che nel 2000 rappresentavano una percentuale del 20%, nel 2007 erano pari al 23% e nel 2012 sono saliti al 28%. Negli infortuni in itinere (ossia avvenuti nel percorso casa-lavoro e viceversa) il rapporto uomini-donne è alquanto differente: nel 2000 la percentuale nelle femmine era del 43%, nel 2007 del 46%, nel 2012 del 52%.

Tale diminuzione degli infortuni deve essere comunque valutata con cautela a causa della crisi economica e occupazionale, che hanno determinato nell'ultimo quinquennio una accentuata progressiva diminuzione delle ore lavorate, dovuta al crescente numero di lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni; né può essere tralasciato che non sono assicurati all'INAIL circa 8.000.000 di persone che lavorano, ossia il 25-30% del totale della forza-lavoro nel Paese (comprendendo in questa cifra almeno 3 milioni di lavoratori irregolari).

fonte: http://burc.regione.campania.it

fortunio risultino adeguatamente poste in rilievo a da parte dei mezzi di informazione, viene però sovente ignorato che il maggior numero di morti legate al lavoro è dovuto alle **malattie professionali**: i dati contenuti nel documento dell'International Labour Office (ILO), pubblicato in occasione della giornata mondiale del lavoratore il 28 aprile 2013, stimano che, nel mondo, circa l'80% dei 2.300.000 morti all'anno collegati allo svolgimento di attività lavorativa, sono causati da malattie; solo il 20% risulta attribuibile a infortuni. Conseguentemente, le più recenti indicazioni dell'ILO e dell'International Social Security Association (ISSA) indicano l'urgenza di attivare politiche di prevenzione efficaci per diminuire in particolare le malattie correlate alla attività lavorativa.

In Italia, le morti indicate da INAIL come direttamente conseguenti a malattia professionale, sono oscillate annualmente tra 700 e 900, dato sottostimato. Le azioni già messe in atto dagli attori istituzionali, sociali e professionali del sistema con la finalità di accrescere le conoscenze e la sensibilità sul tema specifico hanno avviato il recupero delle "malattie professionali perdute", con un conseguente aumento delle denunce a INAIL. Tali denunce, dopo essersi mantenute sostanzialmente stabili nei primi anni 2000, hanno subito un progressivo incremento a partire dal 2007, quasi raddoppiando nel corso degli ultimi 5 anni e attestandosi attualmente vicino alle 50.000 unità/anno. Tale aumento è rappresentato soprattutto dall'imponente "irruzione" delle patologie osteo-artro-muscolo-scheletriche, che rappresentano ormai circa il 50% di tutte le patologie denunciate.

In particolare, relativamente alle neoplasie, assumendo una stima prudenziale di una origine lavorativa per il 4% delle morti per questa causa che annualmente si registrano in Italia, il numero di morti attese risulterebbe di circa 6.400 l'anno.

Ufficialmente, per la difficoltà oggettiva di riconoscimento della causa lavorativa e la ancora insufficiente sensibilità del personale sanitario alla rilevazione delle esposizioni professionali, il numero dei casi di neoplasie annualmente riconosciute di origine lavorativa risulta notevolmente inferiore alla cifra sopra stimata e in grande maggioranza riferite a pregressa esposizione ad amianto.

I danni per la salute correlati alla attività lavorativa sono tra quelli che possono beneficiare di interventi efficaci da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte, esistendo i presupposti per la realizzazione di programmi che abbiano come base la conoscenza quali-quantitativa dei rischi e dei metodi per prevenirli, la conoscenza dei danni, sia epidemiologica sia dei determinanti causali e, infine, avendo la possibilità di realizzare azioni di contrasto ai rischi agendo da un lato sulla promozione della salute, dall'altro sul controllo del rispetto delle norme.

Fattori di rischio/Determinanti

In generale l'assetto produttivo italiano, costituito in prevalenza da microimprese, rende più difficile la realizzazione di una organizzazione aziendale per la gestione della salute e sicurezza efficace e conforme alle normative europee, dato già da tempo noto. A ciò si aggiungono gli effetti della grave crisi economica-produttiva in corso che comportano il rischio di allargamento della illegalità e di forme irregolari di lavoro alle quali consegue anche una diminuita tutela della salute e sicurezza.

Infortuni

Fattori di rischio trasversali: conoscenze fondamentali sui fattori determinanti degli infortuni sono fornite dal progetto INFORMO, creato per l'analisi delle cause degli infortuni gravi e mortali e alimentato dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL. Dall'analisi di più di 3.000 infortuni emerge che i due determinanti più frequenti risultano essere le pratiche scorrette tollerate e i problemi di organizzazione del lavoro. Trasversalmente a molti comparti produttivi è ancora rilevante inoltre il rischio collegato alla non conformità ai requisiti essenziali di sicurezza (RES) di macchine ed impianti che, nonostante la normativa europea ormai vigente da anni, vengono rilevati costantemente dagli organi di controllo sia durante fasi ispettive o conseguenti ad infortuni, sia in conseguenza delle verifiche periodiche.

Fattori di rischio specifici di comparto: i settori a maggior rischio di infortuni gravi e mortali continuano a essere quello delle costruzioni e dell'agricoltura, verso i quali sono già in atto da tempo programmi di intervento nazionali condivisi nelle sedi istituzionali sopra indicate, tendenti a contrastare in particolare i fattori di rischio più frequenti e più gravi (cadute dall'alto e seppellimento in edilizia, schiacciamento per ribaltamento delle trattrici e altri infortuni connessi all'uso di macchine e attrezzature in agricoltura). Non

fonte: http://burc.regione.campania.it

infortuni in ambienti confinati, quali silos e c e oggetto di specifica normazione. In termini di valore assoluto del numero di infortuni con prognosi superiore a trenta giorni, vanno segnalati anche i comparti dei trasporti (dove la prevenzione si lega strettamente a quella degli incidenti stradali), del legno e della metalmeccanica (nei quali hanno particolare rilievo gli infortuni collegati alla sicurezza di macchine e impianti), della sanità e dei servizi (dove il mancato utilizzo di procedure corrette assume un rilievo preponderante).

Patologie correlate alla attività lavorativa

Il quadro di conoscenza dei rischi non è altrettanto preciso come per il versante infortunistico. Negli ultimi anni, a fianco dei dati statistici sulle patologie denunciate e riconosciute da INAIL, è stato avviato il progetto MALPROF condotto da INAIL (ex ISPESL fino al 2011) e Regioni, finalizzato allo studio dei nessi di causa, che fornisce indicazioni più puntuali. Altrettanto dicasi, sullo specifico versante dei tumori professionali, per i contributi di conoscenze che sono derivati dal sistema informativo per la ricerca attiva dei tumori di origine professionale "OCCAM" e dai registri di patologia previsti dal Dlgs 81/08 art. 244, a cura dell'INAIL e della rete dei Centri Operativi Regionali (COR) di cui al DPCM 10.12.2002, n. 308. Forniscono report periodici il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM) e il Registro Nazionale dei Tumori Nasali e Sinusali (ReNaTuNS) mentre resta da attivare il flusso relativo ai tumori a bassa frazione eziologica.

La mortalità per mesotelioma da amianto eguaglia la mortalità per infortuni, compresi quelli stradali, e il picco della curva epidemica è previsto nel periodo 2015-20. La necessità di una adeguata strategia nazionale di contrasto del rischio amianto e di tutela degli esposti ed ex esposti è stata evidenziata dalla II Conferenza Nazionale Amianto tenutasi a Venezia nel 2012, e potrà trovare adeguata operatività con l'approvazione del Piano Nazionale Amianto in sede di Conferenza Stato- Regioni.

Circa il quadro dei rischi professionali, sono disponibili importanti fonti quali la banca dati nazionale dei rischi fisici presente nel Portale Agenti Fisici curato da Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e INAIL e le banche dati sulle sostanze chimiche presenti nel portale curato dall'ISS – Centro Sostanze Chimiche implementato a seguito della entrata in vigore dei regolamenti europei REACH e CLP.

Sono in corso di sviluppo presso INAIL - Area Ricerca sistemi di registrazione e analisi di esposizioni a cancerogeni chimici e agenti biologici.

Dai dati complessivamente a disposizione sulle malattie professionali emerge una riduzione dei danni da rischi classici come il rumore, mentre sono in aumento le patologie neoplastiche, seppur ancora sottostimate, e le patologie del rachide e da sovraccarico biomeccanico, che risultano essere oggi, come già detto, le patologie più denunciate. Risultano in aumento anche i casi di disagio e malessere da stress lavoro correlato e legati a non adeguate condizioni di benessere organizzativo.

Attenzione particolare merita inoltre il rischio da sostanze chimiche che, pur nella sua trasversalità per il largo uso di articoli utilizzati in ambienti di vita e di lavoro, mantiene una specificità come rischio professionale in quanto presente in quasi tutti i processi di lavorazione. Essendo la produzione chimica uno dei settori più globalizzati dell'economia mondiale, l'approccio strategico per la gestione internazionale dei prodotti chimici (Strategic Approach to International Chemicals Management - SAICM) risulta un punto di riferimento per le iniziative di cooperazione internazionale per la protezione della salute umana e dell'ambiente. L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha adottato nella Conferenza Internazionale di Dubai (6 febbraio 2006) ed ha indicato il 2020 quale data affinché, le sostanze chimiche siano prodotte e utilizzate in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi significativi sulla salute umana e sull'ambiente.La necessità di focalizzare l'attenzione sulla corretta gestione del rischio chimico nei luoghi di lavoro, anche in rapporto alle conseguenze per l'ambiente di vita, e il richiamo alle strategie SAICM e al regolamento REACH sono oggetto del documento dell'ILO pubblicato in occasione del Workers Memorial Day 2014.

In tal senso il regolamento (CE) n. 1907/2006 (reg. REACH), il regolamento (CE) n. 1272/2008 (reg. CLP) e il regolamento (UE) 528/2012 sui biocidi contribuiscono alla realizzazione del SAICM. Fra gli obiettivi si evidenziano la riduzione del rischio impattando sulla riduzione dell'esposizione, la facilitazione dell'accesso del pubblico alle informazioni e alle adeguate conoscenze delle sostanze chimiche, la riduzione del traffico internazionale illegale di sostanze vietate. La Commissione Consultiva Nazionale Permanente ex art. 6 D.Lgs 81/08 ha prodotto un importante documento per la gestione del rischio chimico nei luoghi di lavoro, alla luce dei regolamenti REACH e CLP approvato il 28 novembre 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

opa ha inoltre focalizzato l'attenzione sui rischi a stress lavoro correlato che, già nel 2005, risultava essere il secondo fattore di danno per la salute, riferito più frequentemente (il 22% dei lavoratori degli Stati membri dell'UE). Le modifiche legislative intervenute in Italia a favore di una maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro, hanno determinato un forte aumento di lavoratori con rapporti di lavoro non stabile (tempo determinato, somministrato, a chiamata, a progetto, borse lavoro, ecc.) con accentuazione di tipologie di rischio collegabili sia ai ritmi sia alla diversificazione sia, infine, alla condizione psicologica di precarietà. Dalle stime ISTAT e CGIA di Mestre, tali categorie di lavoratori erano stimate nel 2010 tra i 2,5 e i 4 milioni di lavoratori pari a una percentuale compresa tra l'11,3 e il 17,2% del totale della forza lavoro. Va segnalato anche il fenomeno, altrettanto rischioso per gli aspetti di tutela della salute e sicurezza, dell'aumento dei lavoratori autonomi stimati nel 2009 al 20% circa nel settore manifatturiero e del 37,5% circa in quello delle costruzioni.

Risultati preliminari di uno studio statistico-epidemiologico effettuato in alcuni contesti regionali "pilota" nell'ambito del progetto CCM "Strumenti per la gestione dei flussi dati nazionali relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori e ai registri di esposizione ad agenti cancerogeni" evidenziano, nell'ambito della sorveglianza sanitaria, che la differenza di genere risulta determinante nella distribuzione dei rischi, con una netta prevalenza per le donne del rischio di esposizione a video terminali, di esposizione ad agenti biologici e di esposizione a sovraccarico biomeccanico, con una differenza significativa di giorni di assenza mediamente riscontrati su base annua (7,7 giorni per gli uomini e 17,1 per le donne).

In sede europea, oltre al tema della differenza di genere, viene indicata la necessità di affrontare anche quello dell'invecchiamento della popolazione lavorativa, di particolare rilevanza in Italia dove il numero di lavoratori ultrasessantenni sta aumentando oggi a una velocità doppia rispetto agli anni precedenti (circa due milioni in più ogni anno, contro un milione in precedenza). In questo caso si pone il tema della sostenibilità di ambienti di lavoro che mantengano la produttività da un lato nel rispetto della salute di soggetti che stanno invecchiando e dall'altro concorrendo a promuovere stili di vita corretti per il mantenimento di una buona salute psicofisica dei lavoratori.

Ormai evidenziato anche dai dati ufficiali, risulta il tema della maggior condizione di rischio rappresentata dall'essere lavoratore "straniero", soprattutto se immigrato da paesi extra UE. Concorrono a tale risultato oggettivo aspetti sociali, culturali ma anche specifici quali l'essere più frequentemente adibiti a lavori di per se stessi a maggior rischio e la maggior difficoltà ad attuare una efficace formazione per le difficoltà linguistiche.

Strategie

Le strategie nazionali di settore in attuazione degli obiettivi europei, si sono sviluppate dapprima con l'approvazione del DPCM 17/12/2007 "Patto per la salute nei luoghi di lavoro" e poi all'interno del quadro istituzionale definito al Capo II, del D. Dlgs 81/08, costituito dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale (art. 5), dai Comitati regionali di coordinamento (art.7) e dalla Commissione consultiva permanente (art. 6). Tale assetto, ormai a regime, garantisce la partecipazione di tutte le istituzioni e le parti sociali a livello nazionale, regionale e territoriale, sia nella fase di programmazione sia in quella operativa.

A tale proposito, si ritiene utile richiamare:

- il documento approvato dalla Commissione Consultiva Nazionale in data 29.5.2013, contenente le "Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali",
- le Intese Stato Regioni (art.8, comma 6, della L.131/2003) "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012", "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento" e, infine, gli "Indirizzi 2013 per la realizzazione nell'anno 2014 di linee comuni delle politiche nazionali e il coordinamento della vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro", adottati dal Comitato ex art. 5 del Dlgs 81/08.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ati realizzati i due primi piani nazionali di pr a maggiore rischio: l'edilizia e l'agricoltura/selvicoltura.

Più recentemente tutte le componenti, istituzionali e sociali, hanno focalizzato l'attenzione sulla necessità di finalizzare le risorse disponibili per l'attuazione di azioni efficaci, semplificando, per quanto possibile, adempimenti a carico delle aziende che hanno prevalente valenza formale, oppure rendendo gli stessi più semplici mediante il miglioramento dei sistemi informatici di accesso alle pubbliche amministrazioni. La recente L. 98/2013 contiene elementi importanti in tale direzione che troveranno riscontro nel periodo di valenza del presente Piano, avendo molta cura affinché non possano essere tramutate nella prassi in diminuzione dei livelli di tutela.

I documenti di indirizzo nazionale sopra richiamati e ai quali si rimanda, indicano come tali strategie e i relativi obiettivi, sotto elencati, debbano essere necessariamente sviluppati in modo omogeneo in tutte le Regioni e P.A., nell'ambito di un sistema nazionale che garantisca equità di risorse e prestazioni in adempimento dei LEA. Ciò si potrà ottenere privilegiando la ripetizione anche per altri rischi (in particolare chimico e cancerogeno, organizzativo, muscolo scheletrico) dei piani nazionali di prevenzione come avvenuto per il comparto delle costruzioni e per quello agricolo – forestale.

1. Perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro

- Implementazione in tutte le Regioni e Province Autonome di utilizzo dei sistemi di sorveglianza già attivi, quali i sistemi informativi integrati INAIL – Regioni che andranno a costituire il Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP) di cui all'art. 8 del D.Lgs 81/08 (Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, INFORMO, MALPROF, e dati di attività dei servizi di prevenzione delle ASL).
- Estensione in tutte le Regioni del campo di attività del Centro Operativo Regionale (COR) alla rilevazione dei casi di sospetta neoplasia professionale previsti dall'art. 244 comma 3 del D.Lgs 81/08 (oltre ai mesoteliomi, i casi di neoplasia delle cavità nasali e dei seni paranasali, nonché di neoplasia a più bassa frazione eziologica), perfezionando l'attività di sorveglianza epidemiologica anche mediante la diffusione dell'utilizzo del sistema OCcupational Cancer Monitoring (OCCAM) per il calcolo del rischio cancerogeno nei diversi comparti produttivi, nell'ambito di quanto previsto al comma 5 del medesimo articolo e con il contributo dell'INAIL per la messa a disposizione di applicativi e di linkage a banche dati informatici.
- Rafforzamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi e delle patologie da lavoro, mediante la raccolta dei dati relativi alla sorveglianza sanitaria effettuata dai medici competenti (art. 40, all. 3b) nonché più in generale l'approfondimento e la valutazione dei rischi e delle esposizioni dei lavoratori (diffusione, potenziamento e utilizzo dei registri delle esposizioni).
- Implementazione di sistemi informativi integrati Ministero dello Sviluppo Economico – Ministero del Lavoro – INAIL e Regioni relativi alla sicurezza di macchine e impianti, ivi inclusa la banca dati delle segnalazioni di presunta non conformità di attrezzature di lavoro alle pertinenti direttive europee di prodotto.

~~2.~~ Rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico sociale e tecnico scientifico

- Sostegno in tutte le Regioni all'efficace funzionamento dei Comitati Regionali di Coordinamento previsti all'art. 7 D.Lgs. 81/08, come momento di condivisione e monitoraggio delle azioni strategiche nei singoli territori regionali, compresa la realizzazione di siti specifici a essi dedicati, la dotazione di uno specifico supporto, il sostegno ai programmi condivisi con le parti sociali, mediante la strutturazione di protocolli d'intesa tra le pubbliche amministrazioni, e in particolare tra Regioni, Direzioni Regionali del Lavoro e Direzioni Regionali INAIL.
- Sostegno a programmi di formazione al ruolo di RLS ed RLST nell'ambito della bilateralità, soprattutto per il settore artigiano.
- Sostegno a programmi e protocolli che coinvolgano i medici dei Servizi di Prevenzione delle ASL, i medici competenti, i medici di medicina generale, i medici ospedalieri e le strutture mediche territoriali di INAIL e INPS, finalizzati all'emersione e riconoscimento delle malattie professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nmi di integrazione della sicurezza sul lavoro ne e grado, valorizzando modelli di apprendimento di conoscenze e di acquisizione di competenze e abilità, realizzando già sui banchi di scuola la formazione generale del lavoratore ex art. 37.

- Sostegno alle imprese finalizzato all'adozione di politiche volontarie di responsabilità sociale e di valorizzazione delle buone pratiche esistenti.

3. Miglioramento della efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme

- Sostegno alla programmazione coordinata delle attività di vigilanza tra le istituzioni presenti negli Uffici Operativi mediante lo sviluppo di sistemi informativi integrati per la rilevazione delle attività di vigilanza e delle prescrizioni.
- Miglioramento della qualità e della omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità e all'efficacia preventiva sostanziale, assicurando, al tempo stesso, certezza e trasparenza dell'azione pubblica.
- Adozione in tutte le Regioni di sistemi informatizzati che semplifichino, in coerenza con l'art. 54 del Dlgs 81/08, la trasmissione di documentazione e la comunicazione da parte dei cittadini e delle imprese alle ASL e agli Enti con competenza in materia (a titolo esemplificativo: la notifica preliminare art. 99 Dlgs 81/08; la notifica e i piani di lavoro amianto artt. 250 e 256 D.lgs. 81/08; la relazione art. 9 L. 257/92; ...). Detti flussi devono produrre banche dati a cui, secondo specifici profili, accedono tutti gli aventi diritto.
- Miglioramento della qualità e della omogeneità delle attività di verifiche periodiche di macchine e impianti e sviluppo di metodologie di controllo da parte delle ASL dell'operato dei soggetti privati abilitati (DM 11 aprile 2011) e autorizzati (DPR 462/01), affinché i Servizi delle ASL costituiscano un riferimento di qualità tecnica-professionale a garanzia del miglioramento sostanziale della sicurezza delle attrezzature di lavoro.
- Promozione di un approccio dei Servizi delle ASL di tipo proattivo, orientato al supporto al mondo del lavoro, facilitando in particolare l'accesso dei cittadini e delle imprese alle attività di informazione e assistenza anche attraverso lo sviluppo delle tecnologie internet.
- Sostegno alla metodologia audit per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende.
- Attuazione di programmi coordinati tra Servizi delle ASL e medici competenti per l'adozione di stili di vita più salutari utili a prevenire malattie cardiovascolari, tumori e patologie cronico-degenerative in genere e per migliorare la percezione dei rischi di patologie correlate al lavoro da parte dei lavoratori.
- Sostegno alla diffusione della autovalutazione del livello di sicurezza raggiunto nella gestione dei rischi e nell'organizzazione della sicurezza aziendale da parte dei datori di lavoro.
- Attuazione di programmi di valutazione della efficacia delle azioni formative.
- Promozione di programmi di miglioramento del benessere organizzativo e prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative e da stress lavoro correlato e attenzione alle categorie di lavoratori con rapporti di lavoro non stabile, in coordinamento con le parti sociali, INAIL e Direzioni del Lavoro.
- Attuazione di programmi integrati di controllo, promozione della salute e sicurezza, comunicazione, con priorità per i determinanti di patologie e infortuni descritti nel precedente paragrafo, con particolare riferimento al perfezionamento e sviluppo in tutte le Regioni dei Piani Nazionali di prevenzione in Edilizia e Agricoltura, già avviati negli anni precedenti, alla prevenzione delle neoplasie professionali.
- Attuazione di strategie trasversali specifiche in particolare con la macroarea "ambiente e salute" con particolare riferimento all'attivazione del Piano Nazionale Amianto e alla prevenzione del rischio Chimico.
- Sostegno a programmi di valorizzazione delle capacità lavorative residue dei lavoratori con postumi di infortunio o affetti da patologie da lavoro o comunque da gravi malattie cronico-degenerative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Prevenire infortuni e malattie professionali	Difetti ergonomici Inadeguatezza e inidoneità/ uso scorretto di macchine e attrezzature, con particolare riferimento al settore agricoltura Lavori in quota e in prossimità di scavi, con particolare riferimento al settore delle costruzioni Agenti fisici, chimici e cancerogeni Fibre d'amianto Incongruenze organizzative conseguenti a un'insufficiente valutazione delle differenze di genere, di nazionalità, di tipologia contrattuale Stress lavoro-correlato Invecchiamento della popolazione lavorativa	Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro Rafforzamento del coordinamento tra Istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico anche attraverso il miglioramento del funzionamento del Sistema Istituzionale di coordinamento ex Dlgs 81/08 Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme	Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati
			Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	Emersione del fenomeno tecnopatico misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale - comparto delle costruzioni - rischio cancerogeno e chimico - rischi per apparato muscolo scheletrico
			Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative
			Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute
			Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio	Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

			di tipo p pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	vi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - - comparto edilizia
			Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit	Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

Razionale

È noto che l'esposizione alle sostanze nocive presenti nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli alimenti rappresenta un importante determinante della salute e il nesso tra ambiente e salute è da tempo all'attenzione del dibattito politico e scientifico internazionale.

È stato stimato ad esempio che l'inquinamento atmosferico urbano, valutato in termini di particolato fine ($PM_{2.5}$), sia causa del 3% delle morti per malattie cardiopolmonari, del 5% delle morti per tumori del polmone e dell'1% della mortalità per infezioni respiratorie acute nei bambini sotto i 5 anni (Cohen et al. 2005). Le stime 2010 dell'OMS per l'Italia relative al carico di malattia (anni in salute persi in termini sia di mortalità sia di morbosità) attribuiscono all'inquinamento ambientale un contributo del 3-4%. È significativa anche la recente decisione dell'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) di includere l'inquinamento dell'aria, e nello specifico il particolato atmosferico, nel gruppo 1, ovvero tra le sostanze e agenti valutati come cancerogeni certi per l'uomo.

Appare quindi più che mai importante poter disporre di strumenti efficaci per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute a supporto delle decisioni.

Esistono numerosi documenti e direttive europee sul tema della Valutazione di Impatto sulla Salute – VIS (Carta di Ottawa, Consensus Conference di Göteborg, Protocollo di Kiev, Direttiva Europea sulla VIA – Valutazione di Impatto Sanitario - e sulla VAS – Valutazione Ambientale Strategica) ormai considerata strumento di elezione per la valutazione preventiva partecipata degli effetti sulla salute di progetti, piani, programmi e politiche.

Dando seguito alle indicazioni internazionali, vari governi europei hanno assunto la VIS: alcuni l'hanno normata, altri hanno preso un impegno per inserirla nell'agenda politica, altri ancora hanno finanziato progetti pilota.

La Commissione Europea ha incluso aspetti della salute umana nelle proprie direttive sulla valutazione d'impatto ambientale, oltre a prevedere la graduale introduzione, a partire dal 2003, di procedure di valutazione di impatto integrate per tutte le principali iniziative presentate nella strategia politica annuale oppure, in seguito, nel programma di lavoro della Commissione (COM 2002/0276 final).

L'Italia oggi presenta numerose carenze normative e applicative rispetto alle raccomandazioni internazionali e alla completa applicazione delle indicazioni europee sulla VIS. Inoltre, pur richiedendo una valutazione della componente salute nella VIA e nella VAS (a partire dal DPCM 27/12/88 e successivamente nel Dlgs 152/2006), non c'è adeguata chiarezza sulle relative procedure applicative, con la conseguenza che spesso la valutazione della componente salute è disattesa o trattata in modo insufficiente ai fini decisionali.

È quindi forte l'esigenza di riqualificare le valutazioni preventive a supporto delle Amministrazioni effettuate dagli operatori della sanità pubblica e di fornire indicazioni per sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA.

L'evoluzione del contesto socio-economico internazionale rende necessario un cambiamento che acceleri l'integrazione delle azioni dei diversi soggetti sanitari e non sanitari che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di salute e al contrasto delle disuguaglianze, causate anche dai determinati ambientali, che si conferma essere uno degli elementi principali del presente Piano.

La tutela del suolo, delle acque e dell'aria, le politiche di prevenzione della produzione e di smaltimento dei rifiuti, la prevenzione dall'esposizione ai rumori, alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, le politiche sulla sicurezza chimica, il contrasto agli inquinanti e alle produzioni climalteranti, la qualità degli interventi in edilizia costituiscono opportunità di sviluppo delle politiche intersettoriali e di possibile integrazione tra gli obiettivi di salute e la "green economy".

È necessario migliorare i processi partecipativi considerando le istanze provenienti dalla popolazione in tema di programmazione e gestione di attività che hanno impatto sull'ambiente e sulla salute. In questo contesto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

edicina generale e dei pediatri è in grado di da e informare la popolazione, nonché per segnalare eventuali situazioni di criticità, attivando un sistema di valutazione a rete che coinvolge soggetti chiave del sistema sanitario nazionale e dei sistemi di sorveglianza e controllo ambientale. Infatti, gli operatori del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati sempre più spesso dalla popolazione a dare risposte competenti al proprio bisogno non solo in materia di assistenza medica, ma anche in relazione a tematiche di prevenzione e promozione della salute per sé e per i componenti del proprio nucleo familiare. Per garantire una risposta adeguata a tali bisogni è necessario aggiornare e sviluppare le conoscenze e competenze degli operatori del Servizio Sanitario Regionale in particolare sulla relazione tra ambiente e salute, realizzando percorsi formativo-informativi integrati nell'ambito di tale tematica con lo scopo di promuovere la conoscenza delle evidenze scientifiche disponibili sull'impatto sanitario dell'inquinamento ambientale nonché la conoscenza dello stato dell'ambiente, attraverso l'opportuna disseminazione della reportistica regionale curata dalle Agenzie regionali per la protezione ambientale e da ISPRA.

Il miglioramento della capacità di prevenzione e gestione delle tematiche riguardanti Ambiente e Salute è promosso anche dall'aumento delle conoscenze sulla percezione delle problematiche ambientali e sanitarie da parte della popolazione. In questo contesto la comunicazione del rischio riguarda sia la ordinaria attività di comunicazione rivolta ai cittadini, tesa a diffondere una conoscenza di qualità, sia quella attività di informazione esaustiva e puntuale che deve essere attuata nei casi di criticità ambientali. In particolare, i protocolli di comunicazione rivolti ad affrontare le diverse situazioni di gestione degli allarmi in ambito di Ambiente e Salute, devono tendere alla determinazione di un unico e condiviso canale di comunicazione, con l'obiettivo di fornire un'informazione chiara, certa e univoca ai cittadini.

Per dare attuazione a quanto sopra descritto è necessario adottare una strategia nazionale per il coordinamento e l'integrazione tra le politiche e le azioni nazionali e regionali in campo ambientale e sanitario, e l'individuazione di modalità condivise con gli enti locali per la prevenzione, gestione e comunicazione delle problematiche ambiente-salute.

Fattori di rischio/Determinanti

Sulla base dei dati prima illustrati riguardanti il contesto epidemiologico si individuano i seguenti fattori di rischio:

1- Inadeguati strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute di problematiche ambientali

Il tema "Ambiente e Salute" ha acquisito negli ultimi anni una crescente rilevanza ed ha destato sempre maggiore interesse da parte delle istituzioni e dei cittadini.

Le modificazioni ambientali sono uno dei determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione. L'inquinamento delle matrici ambientali è infatti un'importante concausa di malattie nei Paesi industrializzati, soprattutto per quel che riguarda le patologie cardiovascolari, respiratorie e neoplastiche.

Un'inadeguata valutazione preventiva dei potenziali impatti sulla salute di una modificazione ambientale rappresenta un fattore di rischio, sia nel caso in cui i tempi della valutazione non siano congrui all'adozione di azioni di prevenzione, sia nel caso in cui la valutazione non prenda in considerazione tutti i determinanti di salute che concorrono al benessere psico-fisico delle persone.

Comprendere quali sono gli elementi da tenere in considerazione, da un punto di vista epidemiologico, per valutare l'impatto di diversi fattori sullo stato di salute è un compito molto complesso. È solo tramite l'incrocio tra dati ambientali (territoriali e urbanistici), epidemiologici, demografici, culturali e sociali, che si può tracciare, per una determinata popolazione, una serie di scenari possibili.

Le Amministrazioni si trovano sempre più spesso a dover affrontare emergenze causate da allarmi su problematiche ambientali che provocano conseguenze sulla salute della popolazione. Di fronte alle difficoltà oggettive delle strutture locali nell'affrontare situazioni critiche, spesso complesse, e nel mettere in campo strumenti di comunicazione efficaci, emerge con crescente forza la necessità di dotare tali strutture di un background tecnico-scientifico che consenta loro di operare un primo screening e di produrre una risposta istituzionale appropriata. La risposta istituzionale alla preoccupazione dei cittadini va resa, infatti, tempe-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ficaci vanno proposte sulla base delle evidenz a riferimento una strategia di comunicazione dei dati ambientali e sanitari.

2- Esposizione a inquinanti chimici, fisici e microbiologici in ambienti confinati e non (inquinamento indoor e outdoor)

I dati del rapporto *Preventing disease through healthy environments: Towards an estimate of the environmental burden of disease, European Centre for Environment and Health*, WHO (2006) dimostrano come il carico di decessi, malattia e disabilità correlato alle principali malattie potrebbe essere effettivamente ridotto ogni anno attraverso una politica ambientale adeguata e politiche intersettoriali finalizzate a ridurre le esposizioni ambientali nocive per la salute.

2.A - Esposizione a sostanze chimiche

L'approccio strategico per la gestione internazionale dei prodotti chimici (*Strategic Approach to International Chemicals Management* - SAICM) è un punto di riferimento per le iniziative di cooperazione internazionale per la protezione della salute umana e dell'ambiente. Il suo sviluppo è stato approvato dai capi di Stato e di Governo dello *United Nations Environment Programme* e il *World Health Organization* adottato alla Conferenza Internazionale a Dubai (6 febbraio 2006). Il SAICM rappresenta un quadro politico internazionale per promuovere la sicurezza chimica nella produzione e nell'uso dei prodotti chimici in tutto il mondo e ha come obiettivo generale favorire l'ottimizzazione della gestione dei prodotti chimici durante tutto il loro ciclo di vita in modo che, entro il 2020, le sostanze chimiche siano prodotte e utilizzate in modo da ridurre al minimo gli impatti negativi significativi sulla salute umana e sull'ambiente.

In tal senso il regolamento (CE) n. 1907/2006 (reg. REACH), il regolamento (CE) n. 1272/2008 (reg. CLP) e il regolamento (UE) 528/2012 sui biocidi contribuiscono alla realizzazione del SAICM.

Fra gli obiettivi del SAICM si evidenziano:

1. la riduzione del rischio mediante la riduzione dell'esposizione e del pericolo che concorrono alla caratterizzazione del rischio stesso
2. la facilitazione dell'accesso del pubblico alle informazioni e alle adeguate conoscenze delle sostanze chimiche durante il loro ciclo di vita, compresi i rischi che esse presentano per la salute umana e l'ambiente
3. la riduzione del traffico internazionale illegale di sostanze vietate.

È opportuno sottolineare che i piani di azioni del SAICM ricevono input anche dalle Conferenze Internazionali sulla Gestione dei Prodotti chimici (ICCM, *International Conference on Chemicals Management*). In particolare, la III conferenza del 2012 ha concordato sulla necessità di includere misure aggiuntive relativamente alle nanotecnologie e ai nanomateriali ingegnerizzati.

2.B - Inquinamento Indoor

La qualità dell'aria indoor è un importante determinante di salute sia perché i livelli di inquinamento dell'aria indoor sono maggiori rispetto a quelli outdoor per numerose classi di inquinanti, sia per la prolungata permanenza della popolazione all'interno degli ambienti chiusi (fino al 90% del proprio tempo), e per il fatto che i gruppi più vulnerabili trascorrono negli ambienti chiusi una percentuale di tempo anche più elevata rispetto al resto della popolazione.

L'inquinamento indoor è responsabile del 2,7% del carico globale di malattia nel mondo (*Global Health Risks: Mortality and burden of disease attributable to selected major risk*s WHO, 2009). Si stima che in Europa l'inquinamento indoor sia responsabile del 4,6% delle morti per tutte le cause e del 31% delle inabilità espresse in DALY nei bambini da 0 a 4 anni di età (Valent et al., Lancet, 2004). Circa il 13% dei casi di asma dei bambini europei è correlabile a un eccesso di umidità negli edifici (2009 "*WHO guidelines for indoor air quality: dampness and mould*").

A livello nazionale è stata condotta una valutazione quantitativa dell'impatto sulla salute e dei costi diretti/anno attribuibili all'inquinamento indoor in Italia, che è risultato pari a un costo complessivo annuo superiore a 152 -234 milioni di euro. La valutazione considera solo i 5 inquinanti associati a effetti più gravi (allergeni, radon, fumo di tabacco ambientale, benzene, monossido di carbonio) e fornisce una stima grezza dell'impatto di questi fattori di rischio nella realtà italiana. La valutazione così condotta fornisce solo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

ero di casi di malattia o di decesso attribuibili i considerati. Nella realtà il danno economico e sociale attribuibile all'inquinamento indoor è verosimilmente più elevato di quello riportato nell'indagine, che considera solo i costi diretti e trascura quelli indiretti.

2.C - Inquinamento matrici ambientali

Il 2013 è stato l'anno europeo dell'aria, l'anno in cui l'Unione europea si è impegnata a migliorare la qualità dell'aria che respiriamo e, quindi, la qualità della vita dei cittadini. Sono disponibili oggi i risultati di una recente revisione degli effetti a cura dell'OMS (REVIHAAP), così come importanti dati sulla cancerogenicità del particolato sono stati revisionati dall'autorevole Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) che ha classificato l'inquinamento atmosferico in termini di particolato, come cancerogeno accertato per l'uomo.

Le ricadute sanitarie stimabili per l'esposizione ai livelli di inquinamento atmosferico registrati nella aree urbane continuano a costituire infatti un problema rilevante di sanità pubblica di cui continuare a occuparsi, in Italia e in Europa nonostante le lievi tendenze di miglioramento nella qualità dell'aria di alcune aree italiane. La letteratura epidemiologica dimostra oltre ogni ragionevole dubbio che l'esposizione all'inquinamento atmosferico comporta effetti avversi sulla salute delle popolazioni. Si osservano effetti avversi di tipo cardiovascolare, respiratorio e neoplastico. Gli effetti sanitari a breve termine non possono essere considerati semplici anticipazioni di eventi che si sarebbero comunque verificati, ma rappresentano un rischio aggiuntivo per la salute in termini di aumento di mortalità e morbosità. Di fianco agli effetti sanitari a breve termine vanno considerati quelli a lungo termine con i rispettivi periodi di latenza tra esposizione ed effetto sanitario. Gli effetti a lungo termine sono di un ordine di grandezza maggiore degli effetti a breve termine.

L'ambiente urbano è particolarmente importante in questo ambito a causa delle elevate concentrazioni di attività antropiche inquinanti in uno spazio limitato. Negli agglomerati urbani infatti la popolazione è esposta, insieme ad altri organismi animali e vegetali, a miscele di agenti fisici e chimici potenzialmente dannosi per la salute. L'attenzione va rivolta in modo prioritario agli inquinanti atmosferici emessi in prevalenza dal traffico autoveicolare, dal riscaldamento domestico e dagli insediamenti industriali. I rifiuti rappresentano un problema ambientale, sociale ed economico della massima urgenza. L'aumento dei consumi e lo sviluppo economico continuano a generare grandi quantità di rifiuti, comportando la necessità di maggiori sforzi di riduzione e prevenzione. A seconda della loro gestione, i rifiuti possono incidere sia sulla salute umana sia sull'ambiente tramite le emissioni nell'atmosfera, nel suolo, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee.

2.D - Esposizione ad agenti fisici: CEM e UV

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha esaminato e valutato la letteratura scientifica disponibile in relazione al potenziale rischio cancerogeno associato all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenza e ha classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "possibilmente cancerogeni per l'uomo", inserendoli nel Gruppo 2B del proprio sistema di classificazione.

Per quanto riguarda i CEM la classificazione è basata essenzialmente sui risultati di alcuni studi epidemiologici che mostrano alcune associazioni tra l'uso dei telefoni cellulari e il rischio di tumori intracranici (gliomi e neurinomi del nervo acustico). L'OMS, di cui la IARC fa parte, si è espressa in favore di ulteriori ricerche giustificate anche dal crescente utilizzo dei telefoni cellulari e dalla carenza di dati relativi a un utilizzo di durata superiore ai 15 anni. In particolare, a causa della popolarità dei telefoni cellulari tra i soggetti più giovani, cui corrisponde un'esposizione potenzialmente più lunga, l'OMS ha promosso ulteriori ricerche sui possibili effetti sanitari nei bambini e negli adolescenti.

Anche i rischi e i danni indotti dall'eccessiva esposizione alla radiazione UV, in particolare quella solare, sono stati oggetto di attenta valutazione e considerazione da parte dell'OMS, soprattutto nel corso degli ultimi dieci anni. Il notevole aumento dell'incidenza dei tumori cutanei nella popolazione mondiale di pelle chiara è fortemente associato all'eccessiva esposizione al sole; esso può dipendere anche dall'uso di fonti artificiali di raggi UV, quali lampade e lettini solari. I dati attuali indicano che le abitudini personali nell'esposizione al sole costituiscono il fattore di rischio individuale più importante per il danno associato alla radiazione UV.

La IARC inoltre nel 2009 ha aggiornato la sua precedente classificazione, che vedeva la sola radiazione solare inclusa fra i cancerogeni per l'uomo includendo nel Gruppo 1 anche le radiazioni UV A, B e C in

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo in quanto componenti della radiazione s[illegible] e lampade e ai lettini solari per l'abbronzatura artificiale, che precedentemente erano considerati probabili cancerogeni per l'uomo.

Strategie

Le strategie individuate per contrastare i fattori di rischio sopra citati, tenendo conto delle attività già previste nell'ambito dei piani verticali di settore, sono di seguito riportate:

1. Al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sull'ambiente e, quindi, sulla salute, è fondamentale l'implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra i servizi ambientali e sanitari sul territorio. In relazione alle valutazioni preventive degli impatti sulla salute è necessario mettere a punto strumenti che siano in grado di integrare i dati epidemiologici e ambientali disponibili (in combinato con eventuali altri dati di contesto di tipo demografico e socio-economico) al fine di orientare la valutazione degli impatti e la presa di decisione in un'ottica integrata che non tralasci aspetti-chiave dell'azione di prevenzione.

   Al tempo stesso è necessario che i proponenti dei progetti oggetto di valutazione abbiano a disposizione strumenti in grado di orientarli nella messa a punto di studi di impatto ambientale che tengano in adeguata considerazione i potenziali impatti di salute degli interventi proposti.

   È necessario inoltre disporre di linee di indirizzo operative per azioni appropriate rispetto al livello di rischio ambientale e sanitario ipotizzato, per una corretta comunicazione dei dati ambientali e sanitari e di una regia competente e autorevole della risposta istituzionale. Sebbene negli ultimi decenni si sia assistito a una rapida espansione delle metodologie di studio e di ricerca circa le relazioni tra esposizioni ambientali ed esiti sanitari, ancora oggi la valutazione degli impatti sanitari delle modificazioni ambientali indotte dalle politiche settoriali soffre di una mancanza di integrazione e sistematicità. L'attivazione di programmi intersettoriali basati su solide prove di efficacia può rappresentare, quindi, un elemento di forte innovazione nella programmazione nazionale e regionale. In questo contesto l'attuazione del DL 207/2012 e del DM 24/04/2013 mette a disposizione delle amministrazioni strumenti per poter indirizzare le azioni volte a mitigare, attraverso il riesame delle AIA, il rischio sanitario e ambientale nelle aree interessate dagli stabilimenti di preminente interesse pubblico al fine di accelerarne il risanamento sanitario e ambientale. Al tempo stesso è necessario migliorare le conoscenze ambientali con misurazioni che restituiscano elementi per individuare il livello di fondo (background) di alcuni contaminanti prioritari per le esposizioni della popolazione.

   1.1 - Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"

   1.2 - Sviluppare la conoscenza dei livelli espositivi della popolazione generale a inquinanti ambientali

   1.3 - Potenziare le attività di sorveglianza epidemiologica

   1.4 - Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

   1.5 - Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

   1.6 - Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi della integrazione ambiente-salute e della comunicazione del rischio

   1.7- Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico.

2. La principale strategia è quella di ridurre attraverso interventi di prevenzione collettiva le esposizioni ai principali inquinanti con particolare attenzione ai bambini e ai soggetti con malattie croniche, come asma, BPCO, allergie, malattie cardiovascolari e patologie che comportano alterazioni del sistema immunitario.

   2.A – Esposizione a sostanze chimiche

   In coerenza con l'Attività n.194 "Strengthen policy, law and regulatory frameworks and compliance promotion and enforcement" del SAICM, è necessario potenziare le attività di enforcement in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAICM che l'istituzione di sistemi di controllo ...i rischi. A tale indirizzo contribuiscono il rafforzamento dell'attività della rete dei controlli nazionale di cui all'Accordo Stato Regioni del 29 ottobre 2009 (n. 181/2009) e la realizzazione dei piani nazionali di controllo adottati annualmente dall'AC REACH che possono contenere anche indicazioni minime sulle attività analitiche da realizzare. In coerenza con l'attività n. 154 "Education and training (public awareness)" e n. 150 "Promote education and training on children's chemical safety" del SAICM, al fine di migliorare la sensibilizzazione del pubblico sulla tematica del rischio chimico, si ritiene necessario promuovere l'accesso del pubblico ad adeguate informazioni sulla conoscenza dei prodotti chimici durante tutto il loro ciclo di vita, includendo i rischi che essi comportano per la salute umana e l'ambiente e promuovendo la realizzazione di attività di divulgazione sulla sicurezza chimica e sulla comprensione del sistema di etichettatura.

2.A.1 - Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP, fitosanitari, cosmetici, biocidi basati su categorizzazione dei rischi, evidenza di efficacia e coordinati e integrati tra le autorità competenti nazionali e regionali.

2.A.2 - Supportare la realizzazione del Piano Nazionale Amianto (a seguito di Accordo di Conferenza Stato- Regioni).

2.A.3 - Formare/informare la popolazione, gli operatori sanitari e gli operatori dei settori pubblici e privati, sui temi della sicurezza chimica e su tematiche specifiche e/o emergenti.

2.A.4 - Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nell'acquisizione di beni e servizi e nella costruzione/ristrutturazione di edifici.

2.B -Inquinamento Indoor.

2.B.1 - Sensibilizzare e formare gli operatori del Sistema Sanitario Nazionale, delle Agenzie Regionali per l'Ambiente (ARPA), il personale scolastico, gli Amministratori e gli altri professionisti coinvolti (architetti, ingegneri, costruttori, ecc.) sulle problematiche correlate alla qualità dell'aria indoor e sui sistemi di riduzione/abbattimento dei livelli degli inquinanti indoor.

2.B.2 - Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nell'acquisizione di beni e servizi e nella costruzione/ristrutturazione di edifici.

2.B3 – Supportare il quadro conoscitivo in relazione al rischio Radon.

2.C - Inquinamento outdoor.

2.C.1 – Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento della qualità aria, secondo il modello della "Salute in tutte le politiche" contribuendo al perseguimento degli obiettivi del D.Lgs 155 del 2010.

2.C.2 – Sensibilizzare e formare gli operatori del Sistema Sanitario Nazionale, delle Agenzie Regionali per l'Ambiente (ARPA), sull'efficacia dei cambiamenti orientati alla eco-sostenibilità nei settori energetico e nella mobilità e negli stili di vita individuali al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico.

2.C.3 – Attivare nuove e più approfondite ricerche per la comprensione dei meccanismi di nocività degli inquinanti nei soggetti esposti, per la valutazione approfondita degli effetti a lungo termine e per la quantificazione dell'impatto sanitario ed economico delle politiche di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

2.D - Esposizione ad agenti fisici: CEM e UV.

Nel caso dei telefoni cellulari esistono alcuni semplici accorgimenti per la riduzione delle esposizioni quali l'utilizzo di sistemi "a mani libere" (auricolari o sistemi viva-voce) che allontanando l'antenna dall'utilizzatore possono ridurne le esposizioni alla testa ai livelli di "fondo", oppure l'autolimitazione delle telefonate non necessarie, nonché l'utilizzo di messaggi di testo al posto delle conversazioni telefoniche, che riducono le esposizioni in termini di durata complessiva. Essendo tali accorgimenti "a costo zero", ciò può far superare l'obiezione che il beneficio sanitario sia di dubbia esistenza e non quantificabile. Una corretta informazione per la popolazione circa il carattere prudenziale di tali consigli è quanto mai necessaria affinché i consigli precauzionali stessi, finalizzati in primo luogo a tutelare la salute pubblica anche nei confronti di rischi non accertati, non producano a loro volta effetti indesiderati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

tere in un allarme ingiustificato che potrebbe est[illegible] di campi elettromagnetici a radiofrequenza sulle quali il singolo individuo non è in grado di adottare analoghe misure precauzionali, anche quando tali sorgenti diano luogo a esposizioni molto inferiori a quelle generate dai telefoni cellulari.

La grande diffusione dell'abbronzatura anche artificiale tra la popolazione, soprattutto giovanile, può creare un problema di salute pubblica per la crescente numerosità delle persone esposte a dosi eccessive di radiazioni UV. Nel nostro paese nel 2011 è stato emanato un Decreto ministeriale che ha introdotto importanti novità sull'uso delle apparecchiature a UV, tra cui il divieto di esporre a UV i minori di 18 anni, le donne in gravidanza, i soggetti con patologie dermatologiche che possono essere aggravate dall'esposizione a UV, oltre che stabilirne le caratteristiche tecnico-dinamiche, i meccanismi di regolamentazione, le modalità di esercizio e di applicazione, le cautele d'uso e i limiti di esposizione. È indispensabile informare sui rischi di una non corretta esposizione sulle radiazioni UV. Sul versante della prevenzione occupazionale, l'esposizione alla radiazione solare deve essere considerata un rischio per i lavoratori outdoor.

2.D.1 Realizzare una campagna di comunicazione per educare a un corretto utilizzo dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica.

2.D.2 Realizzare una campagna di comunicazione rivolta alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, ed alle categorie professionali coinvolte per informare sui rischi legati alla eccessiva esposizione a radiazioni UV.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Quadro logico centrale

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	Inadeguati strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute di problematiche ambientali	Implementazione di strumenti che facilitino l'integrazione tra istituzioni ed enti che si occupano di ambiente e salute al fine di supportare le Amministrazioni nella valutazione degli impatti sulla salute	Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	Disponibilità di rapporti di attività intra e inter istituzionali per la programmazione integrata per la tematica ambiente e salute Disponibilità di rapporti di attività delle reti di referenti in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute
			Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione - il potenziamento della sorveglianza epidemiologica	Esistenza di accordi interistituzionali (ARPA, IZS, Registri Patologia e altri) per progettazione, pianificazione e realizzazione di studi di background per contaminanti ubiquitari (primo triennio) Rapporti degli studi realizzati di conseguenza (ultimo biennio)
			Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	Atti di indirizzo regionali per la valutazione integrata di impatto sulla salute che comprenda strumenti in supporto sia dei valutatori sia dei proponenti
			Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	Atti di indirizzo regionali per la gestione di problematiche (accertate o presunte) sanitarie attribuibili all'inquinamento ambientale
			Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	Definizione di un curriculum formativo (per la fine 2015) Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (dal 2016) Proporzione di operatori (sanità ambiente, MMG

fonte: http://burc.regione.campania.it

				2018)
			Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	Regioni che hanno recepito le linee guida
			Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi	Indicatori di funzionamento del sistema di segnalazione delle situazioni di non conformità relativamente ai regolamenti REACH e CLP tra Autorità competenti per il controllo
			Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche	Numero di corsi di formazione per formatori nell'ambito dei servizi prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche
	Esposizione a inquinanti chimici, fisici e microbiologici in ambienti confinati e non (inquinamento indoor e outdoor)	Adozione di interventi per la prevenzione e la riduzione delle esposizioni in un'ottica di appropriatezza e di sostenibilità delle azioni	Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	Disponibilità dei dati sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)
			Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon	Approvazione di linee guida per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile
			Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	Interventi di promozione del corretto uso dei telefoni cellulari con particolare attenzione al target di età pediatrica
			Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani e i giovanissimi e i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	Interventi informativi alla popolazione, in particolare ai giovani e giovanissimi, sui rischi legati all'eccessiva esposizione agli UV

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9 Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

Razionale

L'aumento dell'aspettativa di vita registrata nel corso del ventesimo secolo è largamente ascrivibile alla riduzione della mortalità correlata alle malattie infettive dovuta, principalmente, alle vaccinazioni che rappresentano lo strumento per eccellenza, in termini di efficacia e sicurezza, a disposizione della Sanità Pubblica.

Nonostante i notevoli miglioramenti, le malattie infettive rappresentano, ancora oggi, a livello globale, una delle principali cause di malattia, disabilità e morte. È necessario, pertanto, mantenere elevato l'impegno sulla loro prevenzione, per diverse ragioni:

- il potenziale epidemico di alcuni agenti infettivi;
- nessun Paese, seppure socialmente ed economicamente evoluto, si può considerare al sicuro dal rischio di emergenza e/o riemergenza di malattie infettive, anche eliminate o al momento sotto controllo;
- l'identificazione precoce dei casi di malattia infettiva è fondamentale sia per ridurre il rischio di complicanze ed esiti nei casi stessi, sia per l'attuazione di opportuni interventi di contenimento;
- alcune malattie infettive sono passibili di controllo, eliminazione ed eradicazione attraverso il raggiungimento di elevate coperture vaccinali;
- le vaccinazioni sono, tuttavia, vittime della loro stessa efficacia; si è ridotta nel tempo, sia nella popolazione generale sia negli operatori sanitari, la percezione della minaccia rappresentata dalle malattie infettive vaccino-prevenibili e di conseguenza, anche la comprensione dell'importanza e dell'opportunità dell'intervento stesso.

Anche i dati nazionali confermano, peraltro, che le malattie infettive continuano a rappresentare un problema nel nostro Paese.

Si riportano gli ambiti di intervento ritenuti prioritari in quanto oggetto di Piani, Programmi e indicazioni già condivisi a livello nazionale (Morbillo, rosolia, HIV, TBC, malattie trasmesse da vettori, batteri produttori di carbapenemasi, ecc.) sui quali verranno concentrate le attività preventive.

- MORBILLO e ROSOLIA: nonostante sia in atto, dal 2003, un Piano Nazionale di Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc) e l'impegno sia stato recentemente rinnovato con l'approvazione del PNEMoRc 2010-2015, il morbillo ha ancora un impatto di salute elevato nel nostro Paese e continuano a verificarsi casi di rosolia congenita. Gli obiettivi principali del PNEMoRc 2010-2015 sono in accordo con quelli della Regione Europea dell'OMS e includono: l'eliminazione del morbillo (incidenza < 1 caso/milione di abitanti), l'eliminazione della rosolia (incidenza < 1 caso/milione di abitanti) e la riduzione dell'incidenza della rosolia congenita a < 1 caso/100.000 nati vivi, entro il 2015. Siamo però ancora lontani dal raggiungimento di tali obiettivi: nel triennio 2010-2012 sono stati notificati 8.304 casi di morbillo (incidenza media annuale 46 casi/milione) con numerose complicanze e oltre 2.000 ricoveri. L'incidenza maggiore si è verificata tra gli adolescenti e i giovani adulti. Nello stesso periodo, sono stati notificati 20 casi di rosolia congenita, con un incidenza nel 2012 di 3 casi/100.000 nati vivi.
- MALATTIE INVASIVE BATTERICHE: le malattie invasive batteriche rimangono un importante problema di sanità pubblica soprattutto tra i bambini, i giovani adulti e gli anziani sia per la severità dei quadri clinici che, in alcuni casi, per la loro frequenza. Nel 2012 gli agenti più frequentemente isolati sono stati *Streptococcus pneumoniae*, *Neisseria meningitidis* ed *Haemophilus influenzae*, rispettivamente 784, 138 e 61 casi segnalati nel 2012.
  La disponibilità di vaccini contro specifici sierotipi di *S. pneumoniae*, *N. meningitidis* di gruppo A,C,Y,W135 ed *Haemophilus influenzae b* hanno ridotto il numero di casi di malattia a essi correlati. Per valutare l'efficacia delle strategie di vaccinazione e il loro impatto sulla circolazione dei sierotipi è necessario rafforzare la sorveglianza delle malattie batteriche invasive, aumentare la proporzione di casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ogica e tipizzazione dei ceppi e avviare un mo

vaccinali.

- INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE; HIV/AIDS: le malattie sessualmente trasmesse (MST) sono molto diffuse e interessano, nel mondo, più di un milione di persone ogni anno. Decorrono spesso senza sintomi e tale fatto aumenta la probabilità di contagio di altri individui sani e di cronicizzazione, con possibili conseguenze anche sulla funzione riproduttiva (infertilità) e con un alto rischio di trasmissione verticale in corso di gravidanza e/o al momento del parto. Diverse MST, inoltre, facilitano l'infezione da HIV con un aumento del rischio di tre o più volte. In Italia, i dati del Sistema di sorveglianza sentinella delle MST evidenziano un aumento di queste patologie: +25% a partire dal 2005 rispetto al periodo 1991-2004. Per tipo di diagnosi, le patologie più frequenti risultano i condilomi ano-genitali, in aumento sia nel sesso maschile sia in quello femminile, le cervico-vaginiti batteriche NG-NC e la sifilide latente. La proporzione di condilomi ano-genitali e di infezioni da *Chlamidya trachomatis* sono più alte nella popolazione giovane-adulta (15-24 anni). I dati forniti dalla Rete dei Laboratori sentinella evidenziano che l'infezione più diagnosticata sia tra le donne sia tra gli uomini è quella da *Chlamidya trachomatis* (rispettivamente 2,3% e 8,9%) seguita, nelle donne, dall'infezione da *Trichomonas vaginalis* (0,7%) e, negli uomini, dall'infezione da *Neisseria gonorrheae* (2,2%). Diverse ricerche sottolineato la scarsa consapevolezza tra i giovani verso le MST ad eccezione dell'HIV/AIDS. Spesso, inoltre, la buona conoscenza non si traduce in comportamenti adeguati.
  Sebbene negli ultimi anni l'incidenza e il numero di decessi per AIDS per anno continuino a diminuire, grazie anche all'effetto delle terapie antiretrovirali combinate, continua a crescere la quota di nuove infezioni attribuibili a rapporti sessuali non protetti (nel 2011 il 78,8% di tutte le segnalazioni). Altro dato di rilievo è che nel 2011 oltre la metà dei casi (56%) di nuova diagnosi di HIV era già in AIDS, evidenziando un ritardo nella diagnosi. Nel 2011 l'incidenza di nuovi casi di HIV è rimasta stabile (5,8/100.000 residenti).
- TUBERCOLOSI: l'attuale situazione epidemiologica in Italia è caratterizzata da una bassa incidenza nella popolazione generale (7,7x100.000 abitanti nel 2010). Tuttavia, l'incidenza è maggiore in alcuni gruppi a rischio (soggetti di nazionalità straniera) e in alcune aree metropolitane dove può addirittura quadruplicare. Inoltre si osserva un trend in aumento nella classe di età 15-24 anni rispetto alle altre classi. Ciò comporta alcuni problemi nuovi nella gestione di questa patologia, in quanto la difficoltà di accesso ai servizi, barriere culturali e linguistiche spesso influenzano l'adesione al trattamento. Inoltre il coinvolgimento di diversi Servizi e di numerosi professionisti nella diagnosi e terapia di questa patologia, se non codificato, rischia di produrre una frammentazione dei percorsi diagnostico-terapeutici, che, sommata a carenze nella rete di diagnosi e cura, può creare difficoltà di realizzazione di programmi efficaci di controllo.
- ZOONOSI: nel corso del tempo, lo scenario epidemiologico delle zoonosi (alimentari e non) è profondamente cambiato in tutto il mondo. Sono più di 200 le malattie classificabili come "zoonosi" e circa il 75% delle malattie emergenti e riemergenti in Europa negli ultimi 10 anni è stato trasmesso da animali o da prodotti di origine animale. Sono stati scoperti e sono riapparsi nuovi agenti patogeni (encefalite spongiforme nei paesi europei, infezioni da E. coli produttori di verocitotossina, nuovi sierotipi emergenti di Salmonella, West Nile virus, influenza aviaria). Pertanto, la Commissione Europea (Direttiva 2003/99/CE) ha ufficialmente impegnato gli Stati Membri a introdurre sistemi di sorveglianza più efficaci e coordinati ed ha sottolineato l'importanza di raccogliere dati attendibili sull'incidenza delle zoonosi di origine alimentare e non. Ogni anno l'ECDC, in collaborazione con l'EFSA, pubblica un rapporto sulle zoonosi in Europa. Nell'ultimo rapporto, relativo ai dati del 2011, la zoonosi più notificata in Italia appare essere la salmonellosi con 3.344 casi confermati (95.548 casi complessivi in Europa), mentre sono stati notificati solo 468 casi confermati di campilobacteriosi, che in Europa rappresenta la zoonosi più frequente con oltre 220.000 casi confermati. Tali dati sono, infatti, spesso distorti dalla sottonotifica e dalla mancata diagnosi eziologica attribuibile a uno scarso ricorso ad accertamenti di laboratorio. Inoltre, la trasmissione delle informazioni è, spesso, poco tempestiva e non permette di condurre tutte le indagini necessarie a stabilire la fonte e le modalità di trasmissione.
- ANTIBIOTICO-RESISTENZA: il più recente rapporto del sistema di sorveglianza europeo (EARS-Net dell'ECDC) mostra come l'Italia sia uno dei paesi europei ove è maggiore la diffusione di microrganismi antibioticoresistenti, spesso anche multiresistenti, come testimoniato dalla recente diffusione endemica di enterobatteri resistenti ai farmaci di ultima linea (Enterobatteri produttori di carbapenemasi - CPE), per i quali nel 2013 è stata attivata dal Ministero della Salute una sorveglianza nazionale. I principali fattori alla base della selezione e diffusione di microrganismi antibiotico resistenti sono due: la pressione

fonte: http://burc.regione.campania.it

...iale e nella comunità e l'entità della trasmissio... ...ti agli antibiotici in ambito assistenziale. L'ultimo rapporto disponibile del sistema di sorveglianza europeo (ESAC-ECDC)mostra come il nostro paese si collochi al quinto posto tra i paesi con i maggiori consumi, con frequente ricorso ad antibiotici ad ampio spettro. Interventi formativi a livello regionale possono contribuire a rinforzare una maggiore percezione del problema e a promuovere l'appropriatezza prescrittiva e adeguati comportamenti da parte degli operatori sanitari e della popolazione.

- INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA (ICA): il rischio di contrarre un'infezione nel corso di un episodio assistenziale è significativo, sia negli ospedali per acuti sia nelle strutture residenziali per anziani. In Italia la prevalenza di infezioni, nei 49 ospedali selezionati nello studio di prevalenza puntuale coordinato dall'ECDC nel 2011-2012,è stata del 6,3%, con punte del 15% in Terapia Intensiva o 13% nei pazienti con malattia rapidamente fatale. La prevalenza rilevata in Italia è in linea con la media europea tuttavia, in Italia, molte di queste infezioni sono sostenute da microrganismi multiresistenti: ciò è probabilmente effetto sia dell'elevata prevalenza di uso di antibiotici, che della incompleta applicazione di misure efficaci a interrompere la trasmissione di microrganismi. Nei 49 ospedali partecipanti allo studio, il consumo di prodotti idroalcolici per l'igiene delle mani è inferiore a 10 litri per 1000 giornate di degenza (la categoria più bassa in Europa), contro una media europea di 18,7 litri/1000.
- EMERGENZE INFETTIVE: emergenze infettive come l'epidemia di Chikungunya in Emilia Romagna (2007) e la pandemia influenzale A/H1N1 (2009), patologie emergenti come il MERS CoV (2012) o l'influenza aviaria H7N9 (2013) e patologie riemergenti come il virus polio nel medio-oriente (2013) hanno mostrato come sia necessario rafforzare le capacità di monitoraggio e risposta a livello nazionale e internazionale. Lo sviluppo di sistemi in grado di identificare tempestivamente possibili emergenze infettive, la capacità di valutare il rischio a esse associato e la disponibilità di piani aggiornati di preparazione e risposta intersettoriali, sia generici sia specifici per patologia infettiva, sono alcuni dei pilastri necessari per una risposta di sanità pubblica efficace. Inoltre, con l'entrata in vigore, nel 2013, della nuova Decisione dellaCommissione Europea (N° 1082/2013/EU), l'Italia è chiamata a sviluppare un piano generico di preparazione a serie minacce transfrontaliere per la salute sia di origine biologica (malattie infettive, resistenza agli antibiotici e infezioni nosocomiali, biotossine), che di origine chimica, ambientale o sconosciuta e a minacce che potrebbero costituire un'emergenza sanitaria di carattere internazionale nell'ambito del Regolamento Sanitario Internazionale.

Nell'ambito della prevenzione delle malattie infettive assumono grande rilevanza alcuni atti programmatici intervenuti tra Stato e Regioni, in cui vengono chiaramente indicati gli obiettivi da perseguire in maniera uniforme in tutto il Paese e declinate le strategie più efficaci da attuare:

- Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014" (Rep. Atti n. 54/CSR del 22 febbraio 2012);
- Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015" (Rep. n. 66/CSR del 23 marzo 2011);
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia". (Rep. n. 134/CSR);
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Controllo della tubercolosi. Obiettivi di salute, standard e indicatori 2013-2016".

Indicazioni vengono fornite anche da alcuni documenti di policy internazionali:

- Resolution EUR/RC60/R12 "Renewed commitment to elimination of measles and rubella and prevention of congenital rubella syndrome by 2015 and Sustained support for polio-free status in the WHO European Region";
- Global Vaccine Action Plan 2011-2020 dell'OMS;
- Council conclusions on childhood immunization: successes and challenges of European childhood immunization and the way forward, del 6 giugno 2001;
- Global Plan to stop TB 2011-2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

illennium Development Goals (MDGs);

- Global strategy for the prevention and control of sexually transmitted infections: 2006 - 2015. Breaking the chain of transmission;
- European Commission. Action Plan against the rising threats from Antimicrobial Resistance. COM (2011) 748;
- Council Recommendation of 9 June 2009 on patient safety, including the prevention and control of healthcare associated infections;
- Organizzazione Mondiale della Sanità "Regolamento Sanitario Internazionale 2005";
- Decision No 1082/2013/EU of the European Parliament and Council of 22 October 2013 on "Serious cross-border threats to health";
- World Health Organization Europe. Vaccine Safety Events: managing the communications response. A Guide for Ministry of Health EPI Managers and Health Promotion Units (2013).

Fattori di rischio/Determinanti

La identificazione dei fattori di rischio e dei determinanti ai fini della corretta individuazione delle strategie di prevenzione delle malattie infettive, è stata realizzata utilizzando la classificazione sotto riportata:

- esposizione all'agente eziologico (trasmissione interumana, alimentare, da vettore, iatrogena, ambientale, etc), che influenza sia la natura sia la probabilità di verificarsi delle varie malattie;
- presenza di soggetti suscettibili nella popolazione generale e in specifici sottogruppi, che può variare in base allo stato di salute della popolazione (per le infezioni a patogenesi condizionata) e/o al fallimento di interventi di immunizzazione che non hanno raggiunto la soglia di eliminazione;
- comportamenti e atteggiamenti individuali, nella popolazione generale, relativi alla trasmissione delle infezione che, sostenuti da un'errata percezione dei rischi, provocano una maggior esposizione oppure una minore adesione ai trattamenti di cura, alle misure di profilassi, all'offerta di vaccinazioni;
- bassa compliance degli operatori sanitari nei confronti della sorveglianza delle malattie trasmissibili e delle misure di prevenzione;
- comportamenti e atteggiamenti degli operatori sanitari nelle pratiche assistenziali, in merito al rischio e al controllo delle infezioni, che sono, a loro volta, influenzati dalle conoscenze e dalle percezioni e spesso condizionati dallo stato delle strutture e delle organizzazioni in cui i professionisti si trovano a operare;
- vulnerabilità del sistema di risposta alle emergenze infettive (inclusi focolai epidemici), che richiede attenzioni e risorse dedicate e che comporta la necessità di adeguare a questo fine sia le organizzazioni sia i sistemi di informazione e di comunicazione

Agiscono, infine, come fattori che sfavoriscono la prevenzione delle infezioni sia la particolare complessità ed eterogeneità organizzativa dei servizi di prevenzione sia l'insufficiente coordinamento tra i diversi livelli di competenza territoriale.

Strategie

La prevenzione delle malattie trasmissibili negli ambiti prioritari indicati si avvale delle seguenti strategie fondamentali che dovranno essere assicurate nel rispetto dei principi di seguito indicati.

- La sorveglianza epidemiologica: finalizzata non solo a quantificare il carico delle malattie infettive, ma anche al riconoscimento dei determinanti e dei rischi e alla valutazione dell'impatto degli interventi di prevenzione. Improntata alla continuità e alla regolarità delle rilevazioni e alla semplicità e unitarietà dei sistemi informativi. Alimentata da tutte le possibili fonti informative e tesa, soprattutto, a consentire l'uso epidemiologico delle informazioni cliniche. Per dare attuazione a questi principi, nel prossimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario prevedere: la disponibilità di an e registrino tempestivamente dati sulle vaccinazioni offerte dai programmi di sanità pubblica e comprendano un set minimo di informazioni condivise e il completamento/la messa a punto dell'informatizzazione dei sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, prevedendo anche sistemi di allerta precoce per alcune specifiche patologie.

- Gli interventi di prevenzione: individuati in base alla loro efficacia di campo e offerti in modo tempestivo e omogeneo alla popolazione. Il contrasto alla diffusione delle malattie richiede un complesso integrato di interventi che comprendono, in varia misura: la corretta informazione ed educazione dei soggetti, la promozione della immunizzazione attiva e la profilassi dei soggetti esposti, la tempestività e la qualità delle diagnosi, l'appropriatezza e la completezza dei trattamenti terapeutici, il monitoraggio degli esiti degli interventi e dei loro eventuali eventi avversi.

  In particolare, per quanto riguarda gli interventi vaccinali occorre integrare l'offerta universale con interventi personalizzati rivolti alle persone più vulnerabili, garantendo la gratuità di queste prestazioni mirate e uniformando su scala nazionale anche queste politiche di offerta.

  Ne consegue che nel prossimo quinquennio l'impegno dovrà essere teso a: la realizzazione del concetto di adesione consapevole, da parte della popolazione, all'offerta dei diversi interventi preventivi; il superamento delle differenze territoriali in termini sia di standard di copertura vaccinale che di qualità dell'offerta; la promozione dell'equità verticale potenziando le azioni di prevenzione rivolte ai soggetti più a rischio e ai gruppi più difficili da raggiungere.

- L'organizzazione per le emergenze infettive: sviluppando sia azioni di prevenzione (mirate alla riduzione dei rischi) sia interventi di preparazione alle emergenze. Si tratta di potenziare la funzione di intelligence per anticipare le possibili situazioni critiche (orientando a questo fine anche la funzione di sorveglianza epidemiologica), di preparare procedure e piani per la gestione delle principali tipologie di emergenza di sanità pubblica, di formare adeguatamente i professionisti e informare in modo appropriato i cittadini, di curare tempestività, coerenza e trasparenza della comunicazione. Ne consegue che, nel quinquennio imminente, si dovrà lavorare per: l'adozione di procedure per la gestione delle principali emergenze, articolate su scala locale, regionale e centrale; la previsione di strumenti normativi che consentano ai servizi di prevenzione di assicurare questa funzione e di strumenti e regole standard di comunicazione specifici. Ne consegue nel quinquennio: la adozione di procedure per la gestione coordinata delle principali emergenze articolate su scala centrale, regionale e locale.

- La comunicazione per la popolazione e formazione degli operatori sanitari, volta in primo luogo a costruire e mantenere la fiducia della popolazione nelle istituzioni sanitarie. Una comunicazione assolutamente trasparente e basata sull'ascolto e la comprensione delle preoccupazioni del pubblico. Una comunicazione che garantisca accessibilità, accuratezza, coerenza e semplicità dei contenuti, che assicuri il dialogo e lo scambio delle conoscenze, articolata come una successione di azioni e reazioni, tesa ad anticipare le situazioni di crisi e che utilizzi le informazioni di ritorno. Le priorità individuate in tale ambito, per il prossimo quinquennio, sono: la progettazione di azioni di comunicazione articolate su scala locale, regionale e coordinate a livello nazionale, l'offerta di iniziative di formazione specifiche per i professionisti della sanità pubblica.

- Il coordinamento e l'integrazione funzionale tra i diversi livelli istituzionali e le varie competenze territoriali nella attuazione degli interventi di prevenzione, nella raccolta e nel periodico ritorno delle informazioni, nel sistematico monitoraggio della qualità e dell'impatto delle azioni poste in essere.

Trasversale a tutte queste strategie è l'attenzione alla protezione delle persone a rischio per la presenza di patologie croniche, per età o per stati di riduzione delle difese immunitarie. Va inoltre considerata la criticità legata alle problematiche sociali, alla crescita della povertà e ai fenomeni migratori. Tutti questi fattori espongono alcune fasce di popolazione, in stato di deprivazione sociale e con scarso utilizzo dei servizi socio-sanitari, anche a un maggior rischio di contrarre malattie infettive o di derivarne gravi complicanze.



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Macro obiettivo	Fattori di rischio / Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie	Esposizione all'agente eziologico (trasmissione interumana, alimentare, da vettore, iatrogena, ambientale, etc) Presenza di suscettibili nella popolazione generale e in specifici sottogruppi Comportamenti e atteggiamenti individuali nella popolazione generale nella trasmissione delle infezioni Comportamenti e atteggiamenti degli operatori sanitari nelle pratiche assistenziali nel rischio e nel controllo delle infezioni Vulnerabilità del sistema alle emergenze infettive (inclusi focolai epidemici)	Consolidamento della sorveglianza epidemiologica e integrazione delle fonti Promozione della immunizzazione attiva Interventi di prevenzione primaria e secondaria Rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze infettive Comunicazione per la popolazione generale e specifici sottogruppi Formazione per gli operatori sanitari sulla priorità di prevenzione identificate Coordinamento e integrazione tra diversi livelli istituzionali nella attuazione di interventi di prevenzione, nel periodico ritorno informativo a tutti i livelli e nel monitoraggio sistematico Interventi mirati a prevenire antibiotico-resistenza e infezioni correlate all'assistenza: campagne informative e formative	Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	Proporzione di casi di morbillo e di rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio
			Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce	
			Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile	Proporzione di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive
			Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	Proporzione di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi etiologica
			Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	Proporzione dei casi di TBC polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter (CD4<350/iL indipendentemente dal numero di CD4)/ soggetti con nuova diagnosi di HIV
			Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	Proporzione della popolazione regionale coperta da anagrafe vaccinale informatizzata
			Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti
			Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	Esistenza di un programma di comunicazione basato sulla evidence per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole
			Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per le	Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	Proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE
			Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie
			Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sulla evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici
			Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10 - Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli

Razionale

"*La politica europea degli alimenti deve essere fondata su standard elevati di sicurezza alimentare onde tutelare e promuovere la salute dei consumatori. La produzione e il consumo di alimenti è un fatto centrale di ogni società e ha ripercussioni economiche, sociali e, in molti casi, ambientali.*" Così esordisce il "Libro Bianco sulla sicurezza alimentare" del gennaio 2000, il documento di politica che ha annunciato la strategia innovativa che l'Unione europea avrebbe adottato per riformare il settore della sicurezza alimentare. Strategia di intervento resa celebre dallo slogan "sicurezza dai campi alla tavola" che significa che la politica della sicurezza alimentare deve basarsi su un approccio completo e integrato. L'unico metodo efficace per ottenere alimenti sani e sicuri è considerare la catena di produzione alimentare come un unico processo su cui intervenire: la sicurezza dei mangimi, la salute e il benessere animale, l'uso appropriato del farmaco veterinario, l'integrità dell'ambiente, la gestione corretta dei sottoprodotti, oltre ad avere un valore intrinseco ed autonomo, sono elementi indissolubilmente interrelati che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo ultimo. Infatti ogni singolo anello della catena deve essere altrettanto forte se si vuole che la salute dei consumatori sia adeguatamente protetta. Parlare di sicurezza alimentare significa quindi considerare anche tutto il complesso apparato di intervento che agisce sulle "fasi precoci" della filiera di produzione: allevamento, coltivazione, pesca e raccolta.

Le prime valutazioni sul tema risalgono all'anno 1997 con il "Libro verde della Commissione sui principi generali della legislazione in materia alimentare dell'Unione Europea" e discendono dalle crisi che hanno profondamente scosso il mercato agroalimentare negli anni '90, prime tra tutte la crisi della BSE e della diossina.
Tali documenti hanno ispirato l'impianto normativo che, a partire dal Regolamento CE 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ("General Food Law") fino all'entrata in vigore dei restanti regolamenti del "Pacchetto Igiene" il 1° gennaio 2006, ha cambiato definitivamente le regole sull'igiene e sicurezza degli alimenti e sul controllo ufficiale.

L'armonizzazione a livello europeo delle regole sanitarie applicabili al settore è un percorso che si è perfezionato negli anni ed ha raggiunto un grado di standardizzazione molto avanzato. A tale percorso l'Italia deve continuare a contribuire attivamente, seguendo la direzione intrapresa da tempo, nella consapevolezza che solo adottando un approccio uniforme, si rende possibile la libera circolazione di alimenti sicuri, che contribuisce in maniera significativa al benessere dei cittadini, nonché ai loro interessi sociali ed economici.

La legislazione europea ha chiaramente definito le regole per la valutazione del rischio, le responsabilità dei gestori del rischio (legislazione e controllo ufficiale) e le responsabilità degli operatori del settore.

L'analisi del rischio costituisce il fondamento su cui si basa la politica di sicurezza degli alimenti, declinandosi nelle sue componenti di valutazione, comunicazione gestione del rischio. L'obiettivo della valutazione del rischio è rendere disponibili pareri scientifici che orientano l'azione dei gestori del rischio nazionali (le Autorità competenti) ed europei (la Commissione europea).
Con il regolamento CE 178/2002 è individuata univocamente l'autorità deputata alla valutazione del rischio, ovvero l'Autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA. Difatti, le questioni tecniche riguardanti la sicurezza degli alimenti e dei mangimi hanno assunto una complessità tale da richiedere l'istituzione di un organismo che, riassumendo in se le competenze dei migliori esperti europei, sia all'altezza di fornire alla Commissione e agli Stati membri l'assistenza necessaria per la definizione delle norme in materia di sicurezza alimentare e la stipula di accordi internazionali. Indipendenza, elevata qualità scientifica, trasparenza ed efficienza sono i principi ispiratori del funzionamento di EFSA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

io ad oggi il Consiglio superiore di sanità, il a alimentare, la Commissione consultiva dei prodotti fitosanitari, la Commissione unica per la dietetica e nutrizione, hanno fornito, ciascuno negli ambiti di propria competenza la funzione di valutatori del rischio, offrendo un prezioso supporto al decisore nazionale.

Nel passaggio dalla fase di valutazione a quella di gestione del rischio, ovvero nel processo decisionale, si può tenere conto di altri fattori legittimamente pertinenti: considerazioni ambientali, benessere degli animali, agricoltura sostenibile, aspettative dei consumatori quanto alla qualità dei prodotti, adeguata informazione e definizione delle caratteristiche essenziali dei prodotti, nonché dei loro metodi di lavorazione e produzione.

La legislazione e il controllo ufficiale (CU) sono due componenti della gestione del rischio, di cui la prima è requisito indispensabile per la sussistenza della seconda.

L'obiettivo fondamentale, anche se non l'unico, dei CU è prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo risultano fondamentali alcune attività tipiche del controllo (verifica, ispezione, monitoraggio, sorveglianza, audit, campionamento ed analisi), nonché attività riconducibili alle misure di attuazione (azioni in caso di non conformità e sanzioni). La registrazione delle unità di impresa alimentare, le attività autorizzative e di riconoscimento e le correlate attività di verifica e notifica, nonché le attività di validazione e di certificazione ufficiale, consentono il controllo di settori strategici per il "Sistema Italia" (ad es. l'esportazione degli alimenti nei Paesi Terzi) e, se da un lato risultano indispensabili al fine di garantire il commercio leale e la tutela degli interessi dei consumatori, dall'altro sono fondamentali anche ai fini della gestione del rischio e quindi dei pericoli.

Resta impregiudicata la responsabilità primaria dell'operatore del settore alimentare riguardo alla sicurezza del prodotto realizzato, trasformato, importato, commercializzato o somministrato sotto il suo controllo.

In questo contesto i cittadini assumono un ruolo attivo e consapevole, finalizzato alla minimizzazione dei rischi, in coerenza al dettato del Libro bianco in cui si legge che "*Anche i consumatori devono rendersi conto che sono responsabili dell'adeguata conservazione, manipolazione e cottura degli alimenti. In tal modo la politica* ***"dai campi alla tavola"*** *che copre tutti i settori della catena alimentare, compresa la produzione dei mangimi, la produzione primaria, la lavorazione degli alimenti, l'immagazzinamento, il trasporto e la vendita al dettaglio verrà attuata sistematicamente e in modo coerente."*

Un sistema di controllo che operi correttamente non può prescindere da una rete laboratoristica ben organizzata ed efficiente. Condizione imprescindibile per poter operare come laboratori del controllo ufficiale è l'accreditamento in base alla norma ISO 17025. Inoltre è stato istituito un sistema che si basa sulla presenza di laboratori di riferimento europei (EURL), per fornire un sostegno analitico specializzato e ai laboratori negli Stati membri nel settore della sicurezza alimentare, salute e benessere animale. Gli EURL, qualificati secondo il tipo di patogeni o secondo le matrici, si fanno promotori dello sviluppo di sistemi di diagnosi e assistono i corrispettivi laboratori negli Stati membri nell'applicazione di tali metodi. Il Ministero della salute infatti è tenuto a designare i laboratori nazionali di riferimento (LNR) considerando le analogie funzionali, la corrispondenza delle aree tematiche, la presenza di eventuali Centri di Referenza Nazionale (CRN) e l'esperienza maturata nel settore da laboratori ufficiali, che generalmente coincidono con un IZS o con l'Istituto Superiore di Sanità.

I Centri di Referenza Nazionale, localizzati presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza al servizio dello Stato. Essi sono da considerarsi dei veri e propri centri di eccellenza per l'intero Servizio Sanitario Nazionale. Le loro funzioni, infatti, sulla base del disposto di cui al D. M. 4 ottobre 1999, articolo 2, sono finalizzate, tra l'altro, a: confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei *"ring test"* tra gli II.ZZ.SS, in collaborazione con l'ISS; utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; predisporre piani d'intervento; fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche; collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi e con le Organizzazioni internazionali FAO, OMS e OIE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fattori di rischio/determinanti

Dalla sezione "analisi critica dei dati in funzione della sicurezza degli alimenti" inclusa nella Relazione annuale 2013 al Piano nazionale pluriennale dei controlli emerge il quadro dei fattori di rischio che caratterizzano la catena di produzione alimentare e che, sinteticamente, si possono articolare in macroaree riferibili:

- alla sicurezza alimentare (in senso stretto) declinata in pericoli chimici, fisici e biologici;
- alla salute animale, farmaco, mangimi, sottoprodotti, benessere animale, randagismi, igiene urbana

Pericoli chimici

La presenza di **allergeni** negli alimenti assume particolare rilevanza in considerazione sia della crescente diversificazione dell'offerta alimentare sia della possibile introduzione inconsapevole degli allergeni stessi negli alimenti durante il processo produttivo, ad esempio, attraverso l'utilizzo di additivi e aromi che contengono come supporto degli allergeni o a seguito di episodi di cross-contaminazione. Le segnalazioni di non conformità sono distribuite in molte filiere alimentari e il controllo di questa tipologia di pericoli richiede il ricorso ad un'integrazione dei diversi strumenti di controllo utilizzabili (audit, ispezione, campionamento ed analisi).
Si ravvisa la necessità di procedere ad un'armonizzazione delle metodologie analitiche utilizzate per la loro determinazione nei prodotti alimentari.

I **contaminanti ambientali e di processo** (ad es: micotossine, mercurio, cadmio, contaminanti organici quali diossine, PCB, IPA e acrilammide) possono considerarsi un pericolo ricorrente, il cui monitoraggio è essenziale, anche al fine di acquisire dati utili a valutare l'esposizione della popolazione generale e di gruppi di popolazione a rischio. Il controllo dei contaminanti richiede una strategia che tenga in considerazione fattori quali: l'influenza della tecnologia produttiva nella formazione della sostanza, come nel caso dei contaminati di processo (es. acrilammide); il ruolo delle condizioni climatiche che possono influire sulla presenza di contaminanti naturali di rilevante interesse tossicologico, come le micotossine; la provenienza di una materia prima/alimento da aree note per pregresse non conformità.Per quanto riguarda la contaminazione da micotossine i dati relativi al piano di vigilanza e controllo di alimenti e bevande e quelli del RASFF segnalano una diminuzione delle NC sia nei prodotti alimentari che nei mangimi, presumibilmente da ricondurre alle condizioni climatiche modificate rispetto all'anno precedente. Ciononostante, considerata la rilevanza sanitaria di tale classe di contaminanti, risulta necessario continuare il monitoraggio sia nel settore mangimistico che in quello alimentare attraverso le attività di CU e le attività di autocontrollo adottate dagli OSA/OSM. Anche i dati relativi alla contaminazione da aflatossina M1 nel latte vaccino, ovi-caprino, bufalino segnalano l'esigenza di mantenere un adeguato livello di attenzione.

Nel nostro Paese sono state censite e perimetrate 57 aree, definite come Siti di interesse nazionale (SIN), in ragione della presenza in esse di fonti di inquinamento, come insediamenti industriali dismessi, industrie ancora in attività, discariche, ecc. In questo contesto, le attività finalizzate a monitorare aree territoriali caratterizzate da **criticità ambientali** per presenza di contaminazioni chimiche, attraverso programmi di campionamento che coinvolgano tutta la filiera, consentono di comprendere se e come le sostanze contaminanti circolano nell'ambiente ed entrano nella catena alimentare.

I piano di controllo dei residui **di fitofarmaci** mostrano negli anni una costante tendenza al decremento delle non conformità, mentre le notifiche attraverso il sistema di allerta rapido RASFF continuano a presentarsi senza significative variazioni nel settore dei vegetali freschi, ma interessano anche erbe e spezie e bevande. Tale dato conferma la indispensabilità delle attività di monitoraggio previste dal piano nazionale che negli anni hanno messo in luce un sostanziale rispetto delle norme in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari nel nostro paese.

Anche i **farmaci veterinari**, utilizzati in allevamento possono residuare negli alimenti, nei casi di utilizzo improprio o di mancato rispetto dei tempi di sospensione. Negli alimenti di origine animale, per effetto di attività illecite, possono inoltre essere presenti sostanze vietate come ad esempio beta agonisti, antitiroidei, cloramfenicolo, nitrofurani ecc. Per i **residui di farmaci** veterinari negli alimenti di origine animale si

fonte: http://burc.regione.campania.it

ercentuale di positività, che aumenta nel caso u sospetto.

Pericoli fisici

I dati per il 2013, relativi alla ricerca di radionuclidi in matrici alimentari confermano, in Italia, la presenza di un adeguato sistema di controllo per il monitoraggio della radioattività ambientale, classificato sufficiente dalla Commissione Europea e non sono state rilevate NC. Anche a livello regionale le attività svolte non hanno messo in evidenza criticità relative ai livelli di radioattività in matrici alimentari ed ambientali.
Per quanto riguarda le infrazioni relative ad agenti fisici identificati nelle categorie di "impurità fisiche" e "altri rischi fisici" i dati disaggregati del 2013, desunti dal piano di vigilanza e controllo, permettono di identificare "zuppe, brodi e salse" come la categoria merceologica nelle quale sono state individuate il maggior numero di infrazioni. Rispetto al 2012 risulta diminuito il numero di filiere interessate da questo tipo di problematica; anche se le informazioni non consentono una valutazione conclusiva questa diminuzione potrebbe essere riconducibile ad un maggiore consapevolezza degli OSA nella gestione di tale criticità.

Pericoli biologici

I pericoli biologici sono riferibili a tutti gli agenti biologici che interessano gli alimenti e le popolazioni animali.

Per gli alimenti, dall'esame dei dati del controllo ufficiale si desume una percentuale complessiva di non conformità per criteri microbiologici pari all'1,8%. Anche se va rilevato che il relativo flusso informativo mostra alcune criticità attribuibili all'obsolescenza della modulistica per la notifica.
In particolare, tra le principali non conformità analitiche riscontrate, si segnalano *E. coli* in prodotti a base di carne, prodotti lattiero caseari, pesci, crostacei e molluschi, piatti preparati, cereali e prodotti della panetteria; *Yersinia enterocolitica* in prodotti a base di carne; *Stafilococchi* in prodotti lattiero caseari, piatti preparati e cereali e prodotti della panetteria; muffe nei piatti preparati, cereali e prodotti della panetteria. Da segnalare anche il riscontro di istamina in prodotti della pesca. Per la *Listeria monocytogenes* si osserva un incremento soprattutto per piatti preparati e in carne e prodotti a base di carne, mentre una diminuzione è riscontrata per i prodotti lattiero-caseari. Per la *Salmonella*, invece, le maggiori non conformità sono osservabili principalmente nei prodotti a base di carne e uova, mentre si assiste ad una diminuzione nei vegetali, in zuppe e brodi e in piatti preparati.

Inoltre con la sorveglianza prevista dalla Direttiva 2003/99/CE recepita con il D.L.vo 191/2006, degli agenti zoonotici (virus della rabbia, echinoccocco, toxoplasma, trichinella, brucella, campylobacter, listeria tubercolosi, E. coli, borrellia, virus dell'epatite A, yersinia, leptospira, anisakis, ecc) si evidenzia, negli alimenti, una prevalenza di campioni analizzati per la ricerca di Salmonella spp. e Listeria monocytogenes, rispetto ad altri patogeni quali Escherichia coli verocitotossici, Campylobacter spp, stafilococchi enterotossici, Yersinia spp e biotossine algali.
La sorveglianza degli agenti zoonotici negli animali vivi, fa emergere che:

- riguardo al Piano nazionale di eradicazione della tubercolosi bovina e bufalina sono ancora 12 le regioni considerate non ufficialmente indenni, anche se nell'ultimo quinquennio si è registrato un significativo miglioramento nell'attuazione delle attività di profilasi in tutte le regioni non ufficialmente indenni. Ciononostante nel 2013 una Regione, si è registrato un aumento del numero di nuove aziende positive e della prevalenza nelle aziende positive, influendo sul dato nazionale di prevalenza, che è passato dallo 0,61% del 2012 allo 0,95% del 2013;
- riguardo i Piani Nazionali di eradicazione della Brucellosi Bovina e Bufalina e della Brucellosi Ovi-caprina, a fronte di un complessivo miglioramento della situazione a livello nazionale permane una diversa situazione epidemiologica nel Paese, caratterizzata da due opposte realtà che riflettono una differenza 'storica' di efficacia dei piani di controllo. Da un lato le regioni del nord e del centro che hanno già da tempo raggiunto e mantenuto lo status di indennità ufficiale o che sono prossime al suo ottenimento e dall'altro le regioni del sud che continuano ad avere una situazione di endemia con focolai attivi e nuove positività per brucellosi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani Nazionali di Controllo Salmonellosi mos o

degli obiettivi comunitari di riduzione delle prevalenze previsti, sia in polli da carne, tacchini da riproduzione e da ingrasso, sia nelle galline ovaiole *Gallus gallus*.

- Relativamente alla sorveglianza della Trichinella negli allevamenti suinicoli, l'attività di rendicontazione, che l'Italia ha inviato alla Commissione negli ultimi 6 anni, consente di affermare che l'allevamento suinicolo intensivo in Italia, sia da ingrasso che da riproduzione, non offra rischi sanitari per Trichinella. Mentre il problema resta confinato alle carni dei cinghiali abbattuti a caccia e delle carni di suini da autoconsumo, che negli anni precedenti sono stati l'unica fonte di infezione per l'uomo.

Una particolare menzione meritano gli elementi di rischio emersi dai controlli ufficiali previsti dall'Intesa Stato Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana: nel 2013 sono state riscontrate 84 non conformità, delle quali 21 per la presenza di Escherichia coli verocitotossico; 17 e 14 non conformità, rispettivamente, per la presenza di Listeria monocytogenes e di Campylobacter termotollerante. Tali dati destano particolare preoccupazione dal momento che, nonostante l'indicazione di bollitura del latte crudo prima del suo consumo sia stata definitivamente consolidata dalla legge 189/2012, dati di recente pubblicazione indicano che i consumatori non sempre rispettano tale disposizione.

I dati relativi alla prevalenza delle malattie a carattere zoonotico negli esseri umani e quelli relativi alla loro caratterizzazione - sia da un punto di vista diagnostico che epidemiologico - sono di importanza cruciale ai fini della valutazione dell'efficacia dei programmi di controllo lungo tutta la filiera alimentare. Poche regioni però hanno implementato il nuovo sistema informativo **NSIS-PREMAL** per la trasmissione delle notifiche delle malattie infettive, comprese quelle a trasmissione alimentare e altre regioni stanno cercando di rendere compatibili i loro esistenti sistemi informativi con questo sistema.

La mancanza di un riscontro diretto dell'efficacia degli interventi nel settore veterinario e della sicurezza alimentare in termini di andamento epidemiologico pone difficoltà a dare valutazioni oggettive sull'efficacia complessiva delle misure di controllo attuate.

Inoltre, l'attuale modalità di notifica di infezioni quali campilobatteriosi, echinococcosi, infezioni da *Escherichia coli* verocitotossico, yersiniosi e shighellosi continua a costituire una criticità strutturale in quanto non adeguata a fornire il dettaglio informativo richiesto dal **sistema EU sulle malattie infettive TESSy.** Per ovviare parzialmente a tale criticità sono sorti **sistemi di sorveglianza speciale** (EnterNet, Registro SEU, SEIEVA) alimentati su base volontaria. Per quanto concerne i **focolai epidemici,** il sistema ufficiale di notifica non è ancora allineato ai requisiti previsti a livello europeo e non raccoglie sistematicamente le informazioni specifiche sulle fonti alimentari di infezione e sull'associazione (forte o debole) tra il consumo di alimenti e i casi di malattia. Dei 20 focolai notificati dall'Italia a EFSAnel 2012, pari ad un *reporting rate* dello 0,03/100.000 abitanti, nessuno è stato indagato a sufficienza per poter dimostrare una correlazione forte tra l'agente eziologico e la manifestazione clinica. Ciò costituisce un elemento di particolare criticità perché viene a mancare il dato sui fattori di rischio, sui livelli di esposizione e sui veicoli di infezione in corso di epidemie, non consentendo una corretta valutazione del rischio, essenziale anche ai fini della programmazione delle azioni preventive.

In relazione alle problematiche sopraesposte, nella lettura dei dati di seguito rappresentati occorre tenere conto della parzialità delle informazioni che rappresentano solo alcune regioni italiane.

Per quanto riguarda la **listeriosi,** nel 2013, sono stati inviati all'ISS 85 ceppi di *Listeria monocytogenes* relativi a casi di listeriosi, numero che si mantiene sostanzialmente stabile negli anni. I dati epidemiologici confermano, anche per il 2013, percentuali di ospedalizzazione (100%) e di mortalità (10%) più elevate rispetto alle altre malattie trasmesse da alimenti. I dati microbiologici confermano la prevalenza del sierotipo 1/2a che è anche il sierotipo più frequentemente riscontrato negli alimenti.
I dati della sorveglianza volontaria della **salmonellosi** umana, provenienti da Enter-NET mostrano che nel 2013 rispetto al 2012 il numero di casi è diminuito (4.906 vs 5180), soprattutto nella fascia di età 0-4 anni. Si evidenzia una diminuzione dei casi associati a *Salmonella* Typhimurium ed un aumento dei casi relativi a *Salmonella* Enteritidis e a *Salmonella* Typhimurium variante monofasica, che insieme rappresentano circa il

fonte: http://burc.regione.campania.it

pi associati alla salmonellosi. Come per il 2 o ospedalizzato.

I dati di sorveglianza sulle **infezioni da VTEC,** segnalati al flusso di sorveglianza delle malattie infettive europeo TESSy, mostrano una situazione di sostanziale stabilità del quadro epidemiologico. Nel 2013 sono stati notificati 63 casi confermati di infezione da VTEC (51 nel 2011, 70 nel 2012) e 5 casi possibili (19 nel 2011 e 18 nel 2012). I casi di Sindrome Emolitica Uremica che rappresenta un robusto indicatore delle infezioni da VTEC nella popolazione sono risultate 49 nel 2013 rispetto ai 45 del 2011 e ai 50 del 2012.

Anche i dati delle altre malattie umane sottoposte a sorveglianza volontaria (**campilobatteriosi, yersiniosi e shighellosi**), risentendo di un partecipazione parziale delle regioni, evidenziano incidenze annuali molto al di sotto di quella attesa se confrontata con i dati europei, dai quali si evidenzia che in Europa la campilobatteriosi ha superato, già da alcuni anni, la salmonellosi come numero di casi, mentre in Italia i casi di campilobatteriosi rilevati sono meno di ¼ rispetto a quelli di salmonellosi.

Il quadro delle malattie a carattere zoonotico non esaurisce la rassegna dei fattori di rischio.

Occorre infatti prendere in considerazione anche i pericoli biologici non zoonotici (Pesti suine, afta epizootica, IBR, actinobacillosi, anemia infettiva degli equini, Aujeszky, malattie delle api, malattie dei pesci ecc.), ed il benessere animale e le loro ripercussioni in termini di rischi correlati al consumo di farmaci veterinari, insorgenza di fenomeni di antibioticoresistenza, danni alle produzioni alimentari e alle condizioni sanitarie che consentono gli scambi commerciali internazionali con Paesi ad elevato standard sanitario.

Ulteriori fattori di rischio rilevanti in questo contesto derivano dalla convivenza dell'uomo con gli animali da affezione. In particolare le consistenti popolazioni di cani vaganti o randagi sono un fattore di rischio per morsicature e aggressioni ai danni delle persone, e crea le condizioni per la potenziale diffusione di malattie zoonotiche quali la rabbia e le parassitosi.

Fattori di rischio indiretti

Le violazioni intenzionali alla legislazione alimentare mirate ad ottenere un illecito profitto economico devono essere considerate un fattore di rischio indiretto poiché mirano ad eludere un requisito fondamentale della sicurezza alimentare che è la tracciabilità, con le relative informazioni, della filiera di produzione.

Le attività volte a reprimere le **frodi** in campo agroalimentare, oltre a confermare la rilevanza quali-quantitativa del fenomeno, hanno consentito di evidenziare la potenziale ricaduta sanitaria di un ampio spettro di attività illecite quali: movimentazioni non tracciate, trattamenti vietati, macellazione clandestina, ri-etichettatura di prodotti scaduti, utilizzo di materie prime non idonee al consumo umano, frodi nel settore del biologico, problematiche di rintracciabilità legate alle materie prime e ai prodotti finiti.

Di particolare interesse risultano i dati relativi a prodotti illecitamente immessi in commercio e presentati come **integratori alimentari**, omettendo la notifica al Ministero della salute, sia per la presenza di sostanze contaminanti sia per la presenza, fraudolenta, di principi farmacologicamente attivi. Particolare importanza in questo contesto assumono sia le iniziative in corso finalizzate al controllo dei requisiti di sicurezza sugli integratori acquistabili in rete, sia il progetto che l'Italia ha iniziato con altri Stati membri per definire una lista di piante sicure per l'uso negli integratori, con l'obiettivo finale di arrivare ad una lista condivisa europea.

Strategie

La misura strategica di livello primario per garantire la sicurezza degli alimenti e dei mangimi, la salute e il benessere animale è il PNI e la sua attuazione efficace, anche mediante la sua implementazione da parte delle Regioni. Le regioni sono tenute a sviluppare propri PRIC e ad alimentare le sezioni regionali del PNI con i dati che caratterizzano l'organizzazione e il funzionamento delle autorità competenti regionali, ivi incluso il processo di audit.

Controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare e arrecare danni alla salute umana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nali produttori di alimenti al fine di tutelare la s

fenomeni di bioaccumulo nella catena alimentare di sostanze pericolose

Prevenzione e gestione delle malattie animali trasmissibili all'uomo, nonché delle malattie animali diffusibili e trasmissibili

- Nell'ambito del PNI le attività programmabili sono generalmente organizzati in piani di controllo, validi per l'intero territorio nazionale, che le regioni declinano in piani regionali integrandoli, ove necessario, con ulteriore programmazione extrapiano. Vi sono piani che traggono origine dalla legislazione europea o nazionale, come ad esempio il Piano Nazionale residui, il Piano nazionale Alimentazione Animale, il Piano per la ricerca di residui di fitosanitari, ecc. e che vengono attuati in via permanente. Altri piani, che discendono da decisioni comunitarie, hanno durata temporanea come ad esempio il piano di monitoraggio dell'acrilamide.
  Laddove invece si identifica una situazione di contaminazione essa va affrontata con misure volte non solo a impedire il consumo di prodotti non conformi, ma soprattutto attraverso la rimozione o almeno il contenimento delle cause di contaminazione. L'attività di controllo ufficiale deve comunque esser orientata al *case finding*, al fine di ricercare in maniera proattiva potenziali fonti di contaminazione della catena alimentare. A tal fine è opportuno che i PRIC includano anche settori per i quali non è prevista al momento una pianificazione nazionale.

- L'uso corretto del farmaco veterinario è condizione essenziale per prevenire l'ingresso nella catena alimentare di residui, negli alimenti di origine, che possono mettere a rischio la salute sia per effetti acuti che per bioaccumulo, antibiotico resistenza, effetti allergizzanti, ecc. A tal fine è strategica l'informatizzazione e dematerializzazione delle ricette di farmaci veterinari ai fini del controllo ufficiale.

- Strategia essenziale per la governance del sistema è sviluppare una rete di epidemiosorveglianza nazionale. Per raggiungere tale obiettivo le Regioni e Province autonome sono chiamate a implementare e alimentare le infrastrutture già esistenti, al fine di realizzare un unico sistema integrato di reti di sorveglianza epidemiologica, che consenta di mettere a disposizione le informazioni utili a sostenere adeguatamente le politiche di valutazione e gestione dei rischi per la popolazione animale, dei contaminanti nella filiere alimentari e per le malattie trasmissibili all'uomo. Al fine di soddisfare le esigenze di diagnosi puntuale per i casi sospetti di malattia trasmissibili con gli alimenti e/o zoonosi, è necessario sviluppare, nell'ottica della collaborazione interdisciplinare, protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario. Inoltre il completamento dei sistemi anagrafici rappresenta il presupposto fondamentale per la creazione del sistema di epidemiosorveglianza.

- L'esperienza ha dimostrato che sia i pericoli di natura chimico-fisica, che biologica possono manifestarsi improvvisamente sotto forma di eventi di portata straordinaria, ovvero situazioni che travalicano la normale capacità operativa delle risorse a disposizione e dei sistemi di gestione in uso, segnatamente il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi RASFF. Per stimare la dimensione di un incidente, a livello centrale si è adottato un modello a tre livelli di gestione, in relazione alla gravità, denominato Emergency score system (ESS):

  - livello 1= normale attività sistema RASFF (punteggio da 0 a 120)
  - livello 2= attivazione di una task force presso la Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione (punteggio da 121 a 250)
  - livello 3= attivazione della rete delle Unità di Crisi, come da Intesa Stato Regioni del 2008 (punteggio da 251 a 300)

L'ESS è la sintesi della pesatura numerica attribuita a 5 fattori rilevanti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio sanitario
- L'entità della diffusione del problema
- La completezza della tracciabilità
- Il rischio percepito/ l'attenzione dei media
- Il potenziale impatto economico

Analogamente altre tipologie di eventi non ordinari programmabili, ad esempio un grande evento internazionale come l'EXPO, oppure non ordinari e imprevedibili, come ad esempio una catastrofe naturale, possono stressare il sistema di prevenzione. Disporre di piani di emergenza, conosciuti e condivisi da tutti i portatori di interesse coinvolti e testati, è un elemento cruciale per l'intervento efficace e tempestivo e, in ultima analisi, per il contenimento delle conseguenze.

- Le misure inerenti la sanità animale, da adottarsi anche per le finalità di profilassi internazionale, nel rispetto degli obblighi posti dalla normativa europea del Codice zoosanitario internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (OIE), implicano la gestione dei piani annuali e pluriennali di profilassi delle malattie animali nonché le attività dirette a prevenire ed eradicare specifiche malattie che colpiscono gli animali domestici.
- Nell'ambito dell'igiene urbana è essenziale la prevenzione della proliferazione di animali indesiderati (ratti, blatte, e altri insetti), potenziali vettori di malattie, in situazioni ambientali di particolare criticità, come ad esempio i centri di accoglienza destinati a migranti, profughi, sfollati ed in altre situazioni di concentrazioni di popolazioni a seguito di emergenze non epidemiche (terremoti, alluvioni, ecc).
- Un sistema di controllo che operi correttamente non può prescindere da una rete laboratoristica ben organizzata ed efficiente, che disponga di un bacino di metodiche atte a soddisfare le esigenze del PRIC. Pertanto è essenziale perseguire l'ampliamento del bacino delle metodiche analitiche accreditate disponibili per l'attività ordinaria.

- La protezione degli animali da reddito offre garanzie essenziali per la qualità sanitaria delle produzioni, risponde a una accresciuta sensibilità sociale e alle moderne conoscenze scientifiche rispetto alle esigenze etologiche degli animali. Per tale motivo è stato elaborato il Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA), partito in via sperimentale nell'anno 2008 con la programmazione dei controlli in allevamento, che dal 2010 include anche la programmazione dei controlli per la tutela del benessere animale durante il trasporto e la macellazione e la formazione degli operatori.
- Nel settore degli animali d'affezione l'obiettivo prioritario consiste nella realizzazione della corretta relazione uomo-animale per tutelare il benessere degli animali, la salute e l'incolumità pubblica e contrastare e prevenire maltrattamenti, abbandoni e randagismo, anche implementando i percorsi formativi per i proprietari di cani e nella scuola primaria,al cittadino, agli operatori volontari e non (ASL, Comuni, polizia locale, guardie zoofile ecc.)

Promozione della sicurezza nutrizionale

- I cittadini assumono un ruolo attivo, utile a minimizzare i rischi per la propria salute, quando sono posti in condizione di fare scelte alimentari consapevoli. E' quindi strategico elevare la correttezza e la completezza dell'informazione circa i contenuti e le proprietà degli alimenti. Determinate categorie di cittadini vivono una condizione di vulnerabilità a causa delle intolleranze e/o allergie alimentari e della difficoltà a reperire alimenti idonei alle proprie necessità. Occorre quindi perseguire una strategia che favorisca la disponibilità di alimenti che rispondano alle esigenze di queste persone.
- La carenza nutrizionale di iodio è un problema di salute pubblica rilevante, dal momento che gli effetti negativi di tale carenza possono interessare tutte le fasi della vita, sebbene gravidanza, allattamento e infanzia rappresentino le fasi in cui gli effetti possono essere più gravi. Risulta strategico pertanto, compiere azioni che siano mirate al raggiungimento di adeguati standard di efficienza e di efficacia del programma nazionale di iodoprofilassi che

fonte: http://burc.regione.campania.it

odotto nel nostro Paese con la legge n.55/2005 ei disordini da carenza iodica ed i costi socio-sanitari connessi e stimati intorno ai 150 milioni di euro/anno.

Attuazione dei contenuti dell'accordo Stato regioni del 7/2/2013 concernente "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria

L'efficacia generale del sistema di controllo ufficiale non può prescindere dalla definizione e garanzia di adeguati standard di funzionamento, che includono il coordinamento tra le autorità competenti e al loro interno, e da attività di verifica sulle attività di controllo ufficiale svolte (verifica dell'efficacia e audit delle autorità competenti). Il suddetto standard è stato adottato mediante l'Accordo Stato regioni del 7 febbraio 2013, che prevede tre precorsi formativi: il 1° percorso "di approfondimento del pacchetto igiene", il 2° "audit su OSA" e il 3° "audit SSN". La formazione è il prerequisito per assicurare un'uniforme e coerente attività di controllo ufficiale sul territorio nazionale. Un numero consistente di operatori sanitari coinvolti nel controllo ufficiale deve ricevere la formazione per l'approfondimento del pacchetto igiene (1° percorso). Infatti il pacchetto igiene comprende il regolamento CE 882/2004, che è la norma cogente utilizzata per definire gli elementi di conformità e le evidenze oggettive proprie dello standard di funzionamento delle autorità competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macro obiettivo	Fattori di rischio/Determinanti	Strategie	Obiettivi centrali	Indicatori centrali
Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli	Fattori di rischio: Esposizione dell'uomo e degli animali a rischi chimici, fisici e biologici Pratiche commerciali non leali, per i mangimi e gli alimenti Inadeguata tutela dei consumatori per problematiche connesse alla etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari Fattori Protettivi: Ottimale funzionamento delle autorità competenti che hanno il compito di verificare l'attuazione delle disposizioni volte a prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente	Controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, dei residui di sostanze pericolose che possono entrare nella catena alimentare e arrecare danni alla salute umana. Mangimi sicuri per animali produttori di alimenti al fine di tutelare la salute animale e di prevenire fenomeni di bioaccumulo nella catena alimentare di sostanze pericolose Prevenzione e gestione delle malattie animali trasmissibili all'uomo, nonché delle malattie animali diffusibili e trasmissibili che è necessario controllare per: – i danni che arrecano alle produzioni zootecniche – per i risvolti connessi all'ingresso di residui di farmaci nella catena alimentare – - per i danni che possono arrecare alla commercializzazione, scambi interni ai Paesi dell'UE ed esportazione dei prodotti	Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	Adozione di protocolli per l'intervento integrato
			Ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	Adozione di iniziative finalizzate all'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/ sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario Completare i sistemi anagrafici	Protocolli di collaborazione che garantiscano un *panel* di analisi routinarie per la diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti (almeno il set di patogeni previsti dalla direttiva 2003/99), conforme ai migliori standard internazionali Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore dei mangimi Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti alla "Masterlist regolamento CE 852/2004"
			Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	Predisposizione di piani operativi integrati di intervento per la gestione delle emergenze/eventi straordinari Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza, riguardante la sicurezza alimentare Svolgimento di almeno un evento esercitativo di scala regionale, in applicazione del piano di emergenza riguardante una malattia animale
			Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	Attuazione di Piani di sorveglianzain popolazioni di animali selvatici
			Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	Riesame annuale della capacità di laboratorio da parte delle Autorità competenti in coerenza con gli standard di funzionamento di cui all'Intesa Stato Regioni del 7 febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	realizzazione di piani di informazione/comunicazione e rivolti alle popolazioni target Proporzione di cani identificati e iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati Proporzione di controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio
		Promozione della sicurezza nutrizionale	Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	Realizzazione di un programma integrato di formazione/informazione per gli operatori del settore alimentare
			Ridurre i disordini da carenza iodica	Implementazione di un flusso informativo per la comunicazione del monitoraggio del Tsh neonatale in ottemperanza all'Intesa Stato regioni del 22 febbraio 2009 Proporzione di controlli che rilevano la presenza di sale iodato presso punti vendita e ristorazione collettiva
		Attuazione dei contenuti dell'accordo Stato regioni del 7/2/2013 concernente "*linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria*"	Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale Realizzare gli audit previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004	Percentuale di personale formato per il corso base previsto dall'accordo, sul totale del personale afferente ai Servizi dell'Autorità competente Rendicontazione dell'attività di audit svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

ell'organizzazione e sostenibilità del

È emersa da alcuni anni l'importanza di riconoscere il tipo di organizzazione sanitaria come uno dei determinanti della qualità e dell'efficacia degli interventi del sistema sanitario. Benché la letteratura primaria riguardi essenzialmente il livello di cura e assistenza' i principi e la cultura che derivano da queste acquisizioni sono valide per tutte le strutturazioni del sistema sanitario; a questo si aggiungono specifiche evidenze almeno per alcuni interventi di prevenzione secondaria (screening oncologici, gestione integrata del diabete ecc.).

Anche a livello di policy, da anni i sistemi sanitari sono sollecitati a ristrutturarsi (punto 6.3 e 5.4 della Carta di Lubiana) nell'ottica del miglioramento continuo della qualità, compreso, in particolare, il rapporto costo-efficacia dei servizi/interventi offerti.

L'attenzione ai modelli organizzativi come determinanti di interventi più efficaci e/o di maggiore qualità diventa, quindi, elemento essenziale anche della pianificazione in prevenzione. Questa considerazione d'ordine generale acquista ulteriore spessore se si osservano:

- sia l'erogazione degli interventi di prevenzione a seguito dei PNP 2005-13, che ha determinato un aumento della complessità (sia degli interventi sia dell'organizzazione) rispetto alla strutturazione originariamente prevista nei Dlgs 502/92 e 517/93;
- sia le dinamiche generale dell'allocazione delle risorse e, in questa dimensione, la numerosità delle Regioni in piano di rientro.

L'attenzione alla qualità dell'organizzazione nonché alla sua costo-efficacia diventa quindi elemento prioritario sia per la qualità/efficacia degli interventi pianificati, sia della sostenibilità della prevenzione.

Benché sia difficilmente quantificabile il costo di una organizzazione poco costo-efficace, tali casi possono comunque contribuire alla più generale evidenza dell'esistenza di sprechi abbastanza diffusi, spesso correlati con significative carenze quali-quantitative nei servizi erogati (Rapporto CEIS 2012). Un'altra problematicità deriva dalla, in definitiva, scarsa disponibilità di valutazioni di costo-efficacia degli interventi, in particolare nella prevenzione.

Tuttavia, esistono casi di rilievo nei quali determinati interventi sono stati valutati come più costo-efficaci di altri (per es per gli screening oncologici o la gestione integrata del diabete) e, talora, casi di inefficienza nel conseguimento dei volumi di prestazioni attesi (come in taluni casi di adempimenti per la tutela della salute) tali da poter giustificare la dizione "migliorare il rapporto costo-efficacia dell'organizzazione" se non altro per la sua evocatività.

Tutto ciò va inquadrato nell'ambito della riforma del Titolo V della Costituzione e quindi nel contesto dell'autonomia in capo alle Regioni nel definire la proprie rispettive organizzazioni. In questo senso non si tratta, quindi, di porre come obiettivo del presente PNP una determinata strutturazione organizzativa ma, piuttosto, di porre all'attenzione anche delle scelte organizzative il problema dell'efficacia e quindi individuare strategie e obiettivi che salvaguardino, in un contesto di coesione nazionale, l'efficacia e l'efficienza degli interventi programmati.

È possibile e doveroso, in definitiva, riconoscere la necessità di affrontare proattivamente la possibile criticità di un "*Effetto (di tutela della salute e/o di promozione e/o di prevenzione) minore di quanto ottenibile a causa di scelte organizzative o di performance non ottimali.*"

Questa condizione va affrontata (sia nella sua definizione sia nei conseguenti obiettivi specifici e sistemi di monitoraggio e valutazione) rispetto a due funzioni essenziali, diverse ancorché sinergiche, in capo ai servizi sanitari regionali:

- Funzione di erogazione degli interventi: *sensu strictiori* si tratta di tutti gli interventi di promozione, prevenzione e tutela della salute definiti dagli assetti normativi e dagli atti di pianificazione;
- Funzione di governance: si tratta della impostazione di coordinamento e governo di tutti gli attori che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, promozione e tutela della salute di cui all'intesa del 29/4/210 sul PNP 2010-12. Il modello di stewardship adottato, proprio per le sue motivazioni e metodologie, è elemento strategico di ispirazione e orientamento anche per il governo intra-regionale della prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nplessità degli obiettivi prefissati da questo piar la coinvolgere rischiano di vanificare interventi anche ben articolati che non siano coordinati con continuità, nel tempo, da un unico, ben identificabile, centro di riferimento aziendale.

- Parte rilevante di questi interventi è infatti, attinente a stili di vita che richiedono forte assiduità di azione per poter essere modificati nel senso auspicato.
- Sulla base di quanto già esposto appare, pertanto, necessario che i "dipartimenti di prevenzione" assumano (ove ciò non sia già stato fatto), all'interno delle ASL, questo ruolo di regia sia delle funzioni di erogazione diretta delle prestazioni sia di governance degli interventi non erogati direttamente costruendo e sviluppando una rete di collegamenti fra stakeholders (istituzionali e no) che, in senso bidirezionale, connetta il territorio al governo regionale e nazionale.

In questo senso, il PNP rappresenta il quadro strategico delle politiche della prevenzione edil riferimento di governance a livello centrale e regionale. La sua declinazionenei contesti regionali finalizzata al raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati nel rispetto delle singole realtà e differenze territoriali, orienta non solo le scelte di policy e di programmazione degli interventi ma anche sugli aspetti di sistema, nella direzione di una stretta interazione e integrazione (organizzativa, funzionale, operativa) e di un utilizzo coordinato, sotto la guida del dipartimento di prevenzione, di tutte le risorse interne ed esterne al sistema.

Rispetto alla prima funzione "di erogazione", la quantificazione di tale "minor guadagno di salute" è misurabile solo nei contesti specifici: ad es. l'Atlante della mortalità evitabile (progetto ERA) fornisce stime (abbastanza utilizzabili a tale scopo) per singola ASL. Analoga dimensione locale hanno le valutazioni di performance e l'analisi di eventuali problemi di qualità dei servizi, analisi che ha i propri sistemi di rilevazione e intervento stabiliti nella normativa nazionale e in quella regionale/aziendale.

Proprio l'attenzione all'efficacia degli interventi come determinata (anche) dai modelli organizzativi, porta a identificare alcuni elementi specifici che sono interpretabili come determinanti di una promozione e tutela della salute meno efficace (con le medesime risorse) oppure di minor guadagno di salute ottenibile dagli interventi di prevenzione.

A questo primo gruppo di determinanti (gruppo A), che agiscono negativamente nella relazione organizzazione-> servizi erogati-> effetti sulla popolazione, appartengono quelli sotto-elencati, identificati come primari in relazione ai principi guida del presente PNP (in particolare efficacia, importanza della valutazione e continuità coi precedenti PNP). Essi sono:

- la non fruibilità per tutta la popolazione eleggibile di interventi efficaci (come, ad esempio, gli screening oncologici, le vaccinazioni, la diagnosi precoce di alcune malattie infettive);
- la mancata implementazione di nuovi interventi più costo-efficaci (vaccinazione HPV e screening HPV-DNA);
- la scarsa fruibilità, innanzitutto per le organizzazioni sanitarie e i professionisti, di sistemi informatici, inclusi quelli con finalità di sorveglianza;
- l'inefficienza nell'ottemperare agli adempimenti di legge a tutela della salute.

Rispetto alla seconda funzione identificata (quella di steward nel promuovere e ottenere le collaborazioni intersettoriali richieste dalle policy e necessarie per il conseguimento degli obiettivi), bisogna considerare che tale funzione (oltre che a livello nazionale: vd le Azioni centrali) si articola a livello:

- regionale: si tratta di promuovere e guidare il coordinamento con gli altri attori (istituzioni e non) che hanno responsabilità identificate nell'attuazione delle cd politiche intersettoriali (v obiettivo 1 ecc.)
- intra-aziendale: si tratta di promuovere e guidare il coordinamento con gli altri servizi e strutturazioni organizzative che svolgono attività pertinenti alla prevenzione, promozione e tutela della salute.

Questa funzione esprime quindi l'indispensabilità di un ruolo di leadership dei responsabili della prevenzione; leadership che affonda le proprie radici nella cultura della prevenzione di sanità pubblica propria degli operatori della prevenzione e maturata grandemente con i recenti PNP. Tale funzione va comunque promossa e sostenuta da strategie e obiettivi specifici e la inadempienza per qualsiasi ragione a

fonte: http://burc.regione.campania.it

zialmente intesa per le popolazioni di riferimento o di salute. Va, inoltre, considerata l'interazione con le funzioni di steward del livello di governo centrale.

È evidente che qualsiasi approccio a questa tematica deve partire dalla situazione di governance effettiva. Tale situazione non è solo determinata dagli assetti normativi ed ha evidentemente assunto caratteristiche specifiche in ogni Regione. Per questo motivo la su definizione deve essere svolta a livello intra-regionale sulla base di un modello concettuale di riferimento unitario; a questo riguardo potrà essere utilizzato il questionario strutturato fatto predisporre dal Ministero proprio in ragione dei contenuti dell'Allegato 2 all'intesa del 29/4/10 sul PNP 2010-12.

In ogni caso sono identificabili alcuni elementi essenziali che costituiscono un secondo gruppo di determinanti (gruppo B):

- mancata concettualizzazione del proprio ruolo di steward del livello regionale e del livello aziendale;
- assenza di un'analisi strutturata dei portatori di interesse da coinvolgere nel raggiungimento degli obiettivi del PNP;
- assenza di una sistematica rassegna, a livello di erogazione, delle possibili sinergie con strutturazioni organizzative diverse da quelle responsabili delle attività di prevenzione.

È, infine, evidente che i fattori sopraelencati e, in generale, il ruolo della prevenzione nelle organizzazioni del sistema sanitario sono influenzati da fattori economici e di policy più generali che non sono pertinenti ai livelli decisionali considerati nel presente PNP. Tuttavia, proprio la diminuzione delle risorse finanziarie allocate, i piani di rientro, eventuali strategie o comportamenti *de facto* in favore dei livelli di assistenza-cura a scapito della prevenzione costituiscono ulteriori ragioni di impegno sulla costo-efficacia degli interventi e dell'organizzazione, affinché tali limitazioni di risorse non si trasformino in riduzione della capacità del sistema sanitario di provvedere alla prevenzione, promozione e tutela della salute.

Strategie e obiettivi

L'approccio strategico ai determinanti identificati non può che essere diversificato e sarà affrontato con obiettivi specifici ad hoc nell'ambito dei macro obiettivi di riferimento.

Tuttavia, è possibile identificare alcuni obiettivi centrali a carattere di sistema, e quindi trasversali ai vari macro obiettivi:

a) utilizzare i dati derivanti dai sistemi di sorveglianza di popolazione per la pianificazione sanitaria;

b) rendere fruibili per tutta la popolazione eleggibile gli interventi efficaci;

c) implementare nuovi interventi più costo-efficaci;

d) estendere a tutto il territorio un sistema informativo che sorvegli qualità e quantità delle azioni di promozione della salute, che sia in grado di selezionare e valorizzare le buone pratiche, di monitorare le attività e quantificarne il consumo di risorse;

e) adeguare l'information technology e integrare i sistemi (registri, sorveglianze, flussi informativi) a livello regionale;

f) inserire/rafforzare gli indicatori di copertura dei principali interventi di popolazione e gli indicatori di risultato dei Direttori generali e della remunerazione di risultato dei professionisti;

g) utilizzare gli strumenti di gestione e budgeting aziendali per aumentare l'efficienza nell'ottemperare agli adempimenti normativi;

h) sviluppare il ruolo di steward della prevenzione a livello sia regionale sia di ASL nella relazione con i portatori di interesse non del sistema sanitario e con le altre strutturazioni organizzative del sistema sanitario.

Indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

ori rispetto agli obiettivi centrali a carattere di s le variabilità di situazioni a livello regionale e, soprattutto, l'autonomia organizzativa in capo alle Regioni. Pertanto, si deve considerare che gli ambiti di declinazione degli obiettivi sopracitati possano variare da Regione e Regione e che di conseguenza anche gli indicatori possano variare; in definitiva, tali indicatori, adattati agli specifici contesti e alle specifiche criticità, dovranno essere identificati e resi espliciti nella scrittura dei vari PRP e, come tali, valutati in sede di valutazione ex-ante.

Documenti di riferimento

- **Carta di Lubiana**. La " carta di Lubiana sulla riforma dei sistemi sanitari" è un documento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Ufficio della Regione Europea, approvata il 18 giugno1996 della Conferenza Sulle Riforme Sanitarie in Europa, Lubiana, 17-20 giugno 1996. È inclusa nel documento del Ministero della Salute "**Qualità e servizio sanitario nazionale: riferimenti e documentazione**" e reperibile all'indirizzo: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_28_allegato.pdf. Tale documento costituisce riferimento complessivo per le tematiche del miglioramento della qualità dei servizi erogativi.

- **Carta di Tallin**. WHO European Ministerial Conference on Health Systems. In: Tallinn, Estonia: WHO Regional Office for Europe, 2008. Available from: http:// www.euro.who.int/ eprise/main/who/progs/hsm/: si tratta di un documento di policy per la migliore (più efficace e più efficiente) gestione dei sistemi sanitari che identifica, tra gli altri, l'impegno ad assumere il modello di governance della stewardship. Per l'articolazione operativa di tale modello di governance v.: Travis P,. Towards better stewardship: concepts and critical issues. Geneva, WHO, 2002. http://www.who.int/healthinfo/paper48.pdf.

- **Health in All Policies Prospects and potentials**. Pubblicato sotto gli auspici dell'European Observatory on Health Systems and Policy, sottolinea come il sistema sanitario debba assumere una funzione di stewardship nella governance dell'ambiente.

- **Gaining health The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases**. Definisce le strategie da implementare per la prevenzione e il controllo della malattie croniche non trasmissibili; identifica anche come essenziale la funzione di stewardship del settore sanitario (sistema sanitario nazionale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Documenti di riferimento

MO 1

- HEALTH 2020.
- Piano d'azione globale per la prevenzione e il controllo delle MCNT per il periodo 2013-2020.
- Report on the Status of Health in the European Union.
- Carta di Ottawa.
- Health in All Policies.
- WHO-Europe Action Plan for implementation of the European Strategy for prevention and control of non-communicable diseases 2016–2020.
- Preventing disease through healthy environments: Towards an estimate of the environmental burden of disease, European Centre for Environment and Health, WHO (2006).
- La gamma di fattori personali, socioeconomici e ambientali che determinano lo stato di salute delle singole persone o delle popolazioni" (WHO, 1998).
- Guadagnare Salute DPCM del 4 maggio 2007.
- Piani d'azione della Regione Europa dell'OMS 2008-2013 e 2012-2016.
- Risoluzione WHO, settembre 2011.
- WHO. Active and Healthy Ageing.
- WHO-Europe Action Plan NCD 2016–2020.
- Ministero della Salute. "Piano sulla Malattia Diabetica", Accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2012.
- Intesa tra Stato, Regioni e PPAA del 10/2/2011, recante "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011-2013".
- Linee di indirizzo su "La Genomica in Sanità Pubblica" di cui all'Intesa del 13/3/13.

MO 2

- JCIH. Joint Committee on Infant Hearing position statement 2007 (http://www.jcih.org/).
- WHO. Global Action Plan for Prevention of Avoidable blindness and Visual impairment 2014-2019 (http://www.who.int/blindness/AP2014_19_English.pdf?ua=1).

MO 3

- WHO MH Global Strategy approvata il 27/5/2013.
- WHO European MH Action Plan.
- Joint Action "Mental Health and Well-being" della CE.
- Piano Nazionale Salute mentale (PANSM) Accordo approvato in Conferenza Unificata a gennaio 2013; Piani settoriali sulla salute mentale (Piano di azioni per l'Autismo Accordo approvato in Conferenza Unificata a novembre 2012; Consensus Conference 2012-2013.
- Joint Action ALCOVE sulle demenze della CE.
- WHO. Report on Dementia 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

zionale demenze in corso di approvazione.

- DPCM 1/4/2008 su sanità penitenziaria e Accordi di Conferenza Unificata discendenti.

MO 4

- Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze 2013 (dati 2012) del Dipartimento Politiche Antidroga presso la PDCM - http://www.politicheantidroga.it/progetti-e-ricerca/relazioni-al-parlamento/relazione-annuale-2013/presentazione.aspx.
- Utilizzo della strategia di prevenzione di comunità nel settore delle sostanze d'abuso – Progetto CCM – Regione Toscana – [monitoraggio delle reti territoriali (affidato alla Società della salute di Pisa)] – [life skill e peer education (affidato all'Azienda Usl 9 di Grosseto)] – [informazione, comunicazione e prevenzione sul web (affidato alla Società della salute di Firenze)]. Sito web: http://www.sostanze.info/ - Programma ccm 2006-2010.

MO 5

- Principali documenti di riferimento.
- Linee Guida Commissione europea (DG MOVE).
- Piano d'azione OMS 2015 per la prevenzione degli incidenti nei bambini e nei giovani adolescenti.

MO 6

- Joint Action on Monitoring Injuries in Europe.

MO7

- COM (2007) 62: Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro - 21/02/2007.
- ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro: la prevenzione delle malattie professionali - Giornata Mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro - 28 aprile 2013.
- ILO - Organizzazione Internazionale del Lavoro: salute e sicurezza nell'utilizzo dei prodotti chimici sul lavoro - Giornata Mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro - 28 aprile 2014.
- Conferenza delle Regioni e P.A. - Rapporto conclusivo del progetto di monitoraggio e controllo dell'applicazione del D.Lgs 626/94 - novembre 2003.
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.
- Commissione Consultiva Nazionale Permanente ex art. 6 D.Lgs 81708: Proposte per una strategia nazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali - 29 maggio 2013

  (www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/Documents/Documento_29_maggio_2013_Strategianazionale.pdf).
- Intese, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sui documenti redatti dal Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 del D.Lgs. 81/08:

fonte: http://burc.regione.campania.it

zzi per la realizzazione degli interventi in materia e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012" Rep. Atti n. 153/CU del 20/12/2012;

- "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2013" Rep. Atti n. 41/CU del 13/03/2013;
- "Indicazioni ai Comitati regionali di Coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" Rep. Atti n. 23/CU del 20.02.2014.

- INAIL – Settore Ricerca Certificazione e verifica – 7° rapporto sulla attività di sorveglianza del mercato ai sensi del D.Lgs. 17/2010 per i prodotti rientranti nel campo di applicazione della Direttiva Macchine – 2013.
- INAIL Ricerca – Area Statistiche – Sistema di sorveglianza MALPROF – 6° Rapporto Malprof anni 2009-2010 – Dati aggiornati alla data del 01.03.2012.
- INAIL Ricerca – Area Statistiche – Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi – Infor. MO - Dati aggiornati al 2012.
- INAIL Relazione annuale 2012 presentata a Roma il 10.07.2013.
- INAIL - Settore Ricerca Certificazione e verifica - Registro Nazionale Mesoteliomi (http://www.ispesl.it/renam/Cor.asp).
- Portale OCCAM (OCcupational CAncer Monitoring) http://www.occam.it/.
- Portale prevenzione cantieri (http://www.prevenzionecantieri.it).
- Portale agenti fisici (http://www.portaleagentifisici.it/index.php) a cura di INAIL / Regione Toscana / Azienda USL7 Siena / USL Modena.
- Portale REACH.GOV.IT Prodotti Chimici: informiamo i cittadini - http://www.reach.gov.it/.

MO 8

- EPIAIR 2: Autori vari Epidemiologia & Prevenzione (Epidemiol Prev 2013;37(4-5):209-262).
- WHO "Review of evidence on health aspects of air pollution – REVIHAAP".
- WHO 2006. Preventing disease through healthy environments. Towards an estimate of the environmental burden of disease.
- D.L. 3 dicembre 2012, n. 207, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 24 dicembre 2012, n. 231 - Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale.
- D.M. 24 aprile 2013 - Disposizioni volte a stabilire i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) in attuazione dell'articolo 1-bis, comma 2, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.
- Criteri e strumenti per la valutazione e la gestione del rischio chimico negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (Titolo IX, Capo I "Protezione da Agenti Chimici" e Capo II "Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni"), alla luce delle ricadute del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Registration Evaluation Authorisation Restriction of Chemicals - REACH), del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Classification Labelling Packaging - CLP) e del Regolamento (UE) n. 453/2010 (recante modifiche all'Allegato II del Regolamento CE 1907/2006 e concernente le disposizioni sulle schede di dati di sicurezza).

MO 9

- PNEMoRc 2010-2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 gi le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014" (Rep. Atti n. 54/CSR del 22 febbraio 2012).

- Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015" (Rep. n. 66/CSR del 23 marzo 2011).
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia". (Rep. n. 134/CSR).
- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Controllo della tubercolosi. Obiettivi di salute, standard e indicatori 2013-2016".
- Resolution EUR/RC60/R12 "Renewed commitment to elimination of measles and rubella and prevention of congenital rubella syndrome by 2015 and Sustained support for polio-free status in the WHO European Region".
- Global Vaccine Action Plan 2011-2020 dell'OMS.
- Council conclusions on childhood immunization: successes and challenges of European childhood immunization and the way forward, del 6 giugno 2001.
- Global Plan to stop TB 2011-2015.
- United Nations. Millennium Development Goals (MDGs).
- Global strategy for the prevention and control of sexually transmitted infections: 2006 - 2015. Breaking the chain of transmission.
- European Commission. Action Plan against the rising threats from Antimicrobial Resistance. COM (2011) 748.
- Council Recommendation of 9 June 2009 on patient safety, including the prevention and control of healthcare associated infections.
- Organizzazione Mondiale della Sanità "Regolamento Sanitario Internazionale 2005".
- Decision No 1082/2013/EU of the European Parliament and Council of 22 October 2013 on "Serious cross-border threats to health".
- World Health Organization Europe. Vaccine Safety Events: managing the communications response. A Guide for Ministry of Health EPI Managers and Health Promotion Units.

MO 10

- Trattato che istituisce la Comunità europea
- ONE HEALTH: Food and Agriculture Organization of the United Nations- strategic action plan. FAO, 2011
- Libro Bianco sulla sicurezza alimentare Commissione delle Comunità Europee. Bruxelles, 12.1.2000 COM (1999) 719 def.
- Regolamento CE 882/2004
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute concernente il "Piano Nazionale Integrato dei controlli (PNI) 2011-2014". Rep. Atti n. 236/CSR del 16 dicembre 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Contesto socio-demografico

2. Il Profilo di Salute

2.1. Le fonti informative e i dati disponibili utilizzati

2.2. **La percezione della salute**
2.2.1. Percezione della salute in età evolutiva
2.2.2. Percezione della salute in età adulta
2.2.3. Percezione della salute negli anziani
2.2.4. Principali criticità
2.2.5. Alcuni importanti problemi di salute della popolazione anziana: fragilità, disabilità, cadute, problemi sensoriali e masticatori, patologie croniche

2.3. **La salute del bambino da 0 a 3 anni**
2.3.1. Allattamento al seno
2.3.2. Diagnosi precoce dei deficit uditivi: lo screening audiologico
2.3.3. Prevenzione dell'ambliopia: screening oftalmologico
2.3.4. Promozione dell'*Early Child Development*: la lettura precoce ad alta voce
2.3.5. I determinanti di salute inclusi nel programma "Genitori Più"
2.3.6. Principali criticità

2.4. **Gli stili di vita e lo stato nutrizionale**
2.4.1. Fumo
2.4.2. Alcol
2.4.3. Attività fisica e sedentarietà
2.4.4. Alimentazione
2.4.5. Stato nutrizionale
2.4.6. Principali criticità

2.5. **I principali fattori di rischio cardio-cerebro-vascolare**
2.5.1. Ipertensione arteriosa
2.5.2. Ipercolesterolemia
2.5.3. Diabete
2.5.4. Principali criticità

2.6. **Gli screening**
2.6.1. Cancro della mammella
2.6.2. Cancro della cervice uterina
2.6.3. Cancro del colon-retto
2.6.4. Principali criticità

2.7. **Ambienti di lavoro e tutela della salute**
2.7.1. Gli infortuni sul lavoro
2.7.2. Le malattie professionali
2.7.3. Principali criticità

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8. **Ambiente e salute**
- 2.8.1. Qualità dell'aria
- 2.8.2. Esposizione ad amianto
- 2.8.3. Esposizione a rumore
- 2.8.4. Rifiuti
- 2.8.5. Principali criticità

2.9. **Infezioni e salute**
- 2.9.1. Diffusione e controllo delle principali malattie infettive nella comunità
- 2.9.2. Infezioni associate all'assistenza e l'antibiotico-resistenza
- 2.9.3. Principali criticità

2.10. **Patologia oncologica e mortalità**
- 2.10.1. Incidenti stradali
- 2.10.2. Patologia oncologica
- 2.10.3. Tassi di mortalità per gruppi di cause
- 2.10.4. Principali criticità

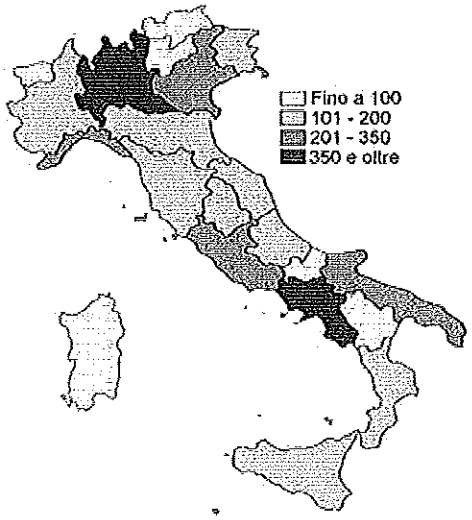
2.11. **Sicurezza alimentare, sanità pubblica veterinaria e salute umana**
- 2.11.1. Sicurezza alimentare
- 2.11.2. Malattie trasmesse dagli animali
- 2.11.3. Igiene urbana veterinaria e prevenzione del randagismo
- 2.11.4. Principali criticità

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Contesto socio-demografico

Campania e Lombardia sono le due regioni italiane più densamente popolate con oltre 400 abitanti per km², seguite dal Lazio (331 abitanti per km²). Quando si divide il territorio nazionale in classi di superficie, considerando la più piccola di esse (con meno di 1000 ettari), la Campania insieme alla Sicilia sono le regioni con più alta densità; in particolare, in Campania si ha un picco di 1.500 abitanti per km² .

Densità della popolazione per regione
Anno 2010 (abitanti per km2)



Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale;
Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali

Nell'ambito della Regione Campania, è la provincia di Napoli la più popolosa; in essa risiede infatti oltre la metà della popolazione.

	Uomini		Donne		Totali	
Ripartizione	pop.	%	pop.	%	pop.	%
Avellino	214670	7,6	224467	7,5	439137	7,5
Benevento	139682	4,9	148192	4,9	287874	4,9
Caserta	446316	15,8	470151	15,6	916467	15,7
Napoli	1489275	52,6	1591598	53,0	3080873	52,8
Salerno	539219	19,1	570486	19,0	1109705	19,0
Regione Campania	2829162	100,0	3004894	100,0	5834056	100,0

fonte: http://burc.regione.campania.it

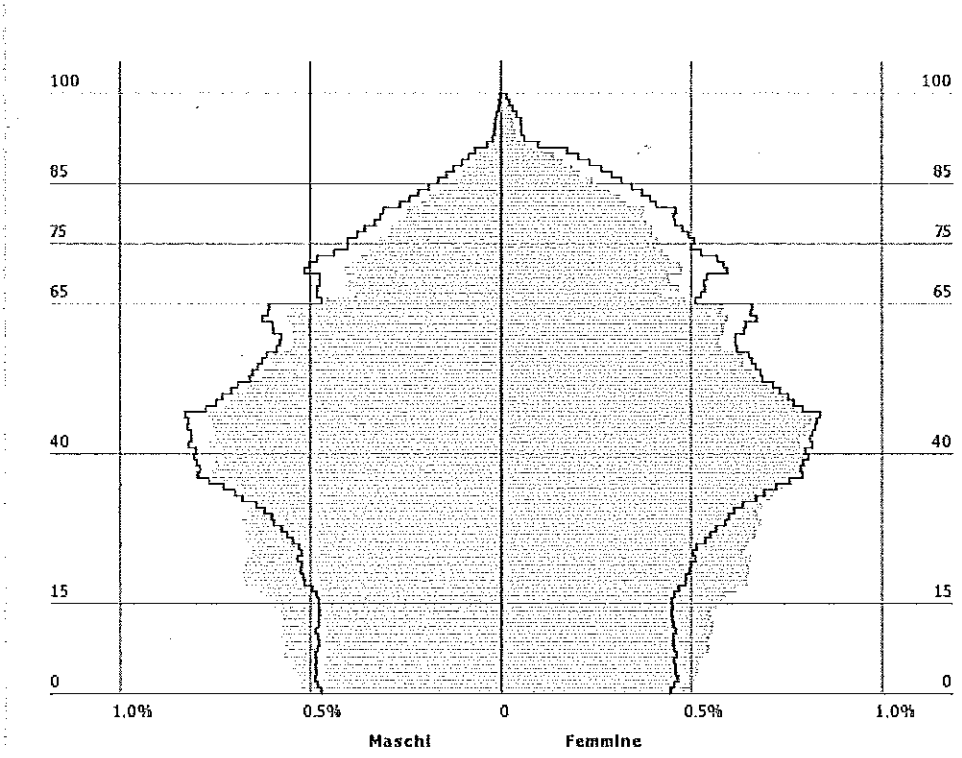
La struttura per età della popolazione campana è caratterizzata dalla presenza di alta frequenza nelle classi di età più giovani e bassa presenza nelle classi di età più anziane; tale distribuzione risulta molto diversa dalla media nazionale.

Distribuzione percentuale nelle classi di età (Anno 2011) :

	0-14	15-64	65+
Campania	16,4%	67,5%	16,1%
Italia	14,0%	65,7%	20,3%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piramide delle età della regione Campania rispetto al riferimento Italia (Anno 2011)
(fonte eraWeb, Atlantesanitario.it)



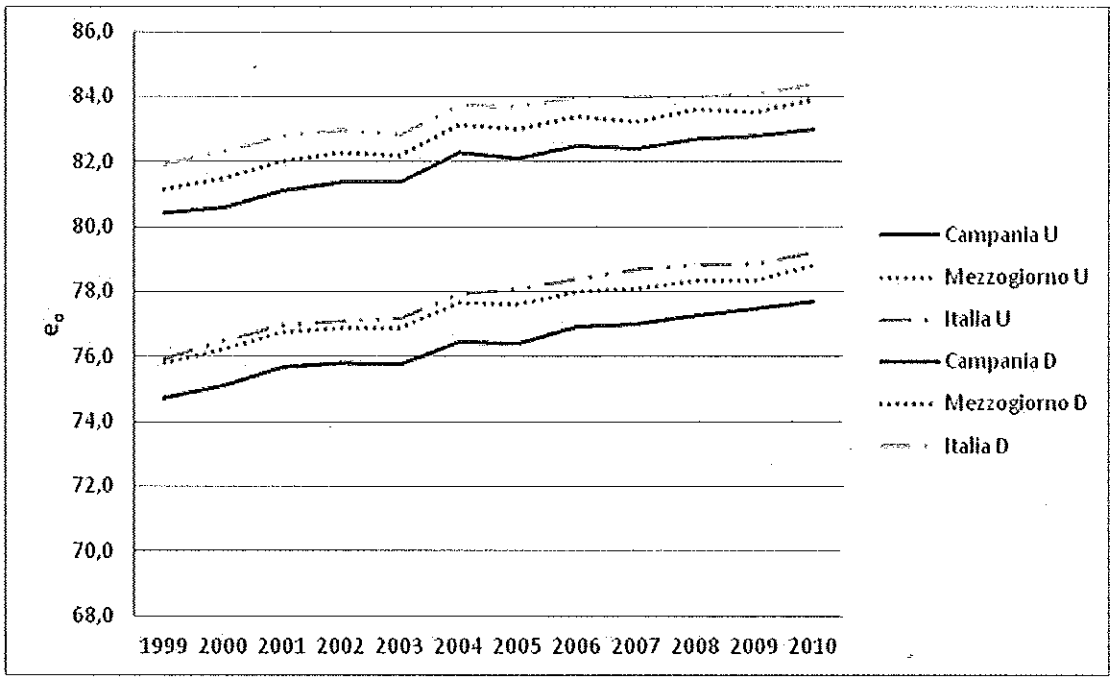
Se si analizzano alcuni indicatori di struttura demografica la Campania ha un indice di vecchiaia - il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14) - pari a 98,7 rispetto al valore medio di 144,5. La distribuzione di tale indice è però difforme all'interno della regione con valori molto bassi nelle province di Napoli e Caserta (rispettivamente 85,7 e 88,6) e più alti nelle restanti province (Benevento 151,6, Avellino 142,8 e Salerno 121,7).

Sono stati inoltre calcolati due importanti indicatori demografici: la speranza di vita alla nascita ed a 65 anni, desumibili dalle tavole di mortalità di un paese. In entrambi i generi la Campania risulta avere il primato di Regione con più bassa speranza di vita alla nascita. Tale indicatore non si presenta in maniera differente tra le province campane: il valore più basso si osserva nella provincia di Napoli che presenta anche un'attesa di vita a 65 anni inferiore al valore nazionale e a tutti i valori delle altre province campane.

Ripartizione	Uomini		Donne	
	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni	Speranza di vita alla nascita	Speranza di vita a 65 anni
Campania	77,48	17,40	82,64	20,45
Caserta	77,57	16,95	82,30	20,09
Benevento	78,61	17,89	83,73	21,56
Napoli	76,84	16,72	82,07	19,96
Avellino	78,68	18,12	83,89	21,70
Salerno	78,20	17,46	83,46	21,70
Mezzogiorno	*78,39*	*17,77*	*83,40*	*21,05*
Italia	*79,01*	*18,05*	*84,13*	*21,62*

fonte: http://burc.regione.campania.it

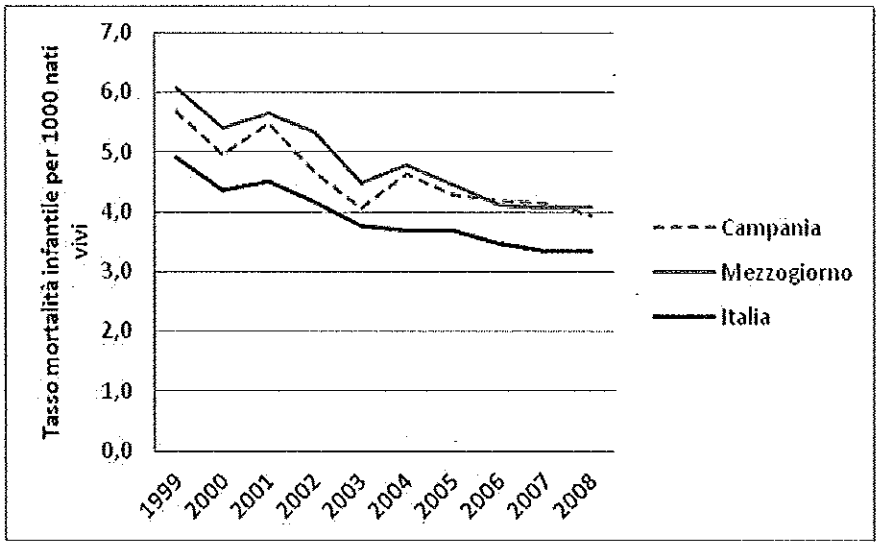
Andamento della speranza di vita alla nascita nel periodo 1999-2010



Un altro importante indicatore socio-demografico risulta essere il tasso di mortalità infantile che rappresenta uno dei primi indicatori di sviluppo di un paese (i paesi sviluppati hanno infatti una bassa mortalità alla nascita e la distribuzione dei decessi orientata verso le popolazioni anziane e molto anziane).

La Regione Campania risulta avere dei valori del tasso di mortalità infantile sempre inferiori alla media del mezzogiorno ma superiori al valore medio nazionale.

Andamento dei tassi di mortalità infantile per 1.000 nati vivi nel periodo 1999-2010 (Fonte ISTAT)



fonte: http://burc.regione.campania.it

Un altro importante indicatore sanitario-demografico è la speranza di vita libera da disabilità, che è una misura sintetica dell'esperienza di morbosità e di mortalità di una popolazione , dove la morbosità viene misurata mediante presenza o meno di disabilità. Questo indicatore è considerato valido al fine della valutazione dello stato di salute della popolazione anziana, per questo viene usualmente calcolato a partire dai 15 anni di età, escludendo cioè la disabilità in età pediatrica che ha una prevalenza molto bassa.

I valori della regione Campania sono sempre più bassi rispetto al riferimento nazionale.

Speranza di vita libera da disabilità a 15 anni (fonte ISTAT)

	Anno 2000		Anno 2005		Anno 2008*	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Campania	57,6	60,5	58,9	62,0	59,2	61,7
Italia	58,8	62,3	60,5	63,5	61,1	63,4

* il 2008 è una stima basata sui decessi dell'anno 2008 e sull'indagine "Condizione di salute e ricorso ai servizi sanitari "2204-2005.

Oltre al contesto demografico è stato esaminato anche il contesto socio- economico che rende la Campania una regione assai peculiare nel panorama italiano. Infatti essa risulta tra la regioni con il più basso tasso di occupazione e con alti livelli del tasso di disoccupazione (globale e giovanile).

Tali indicatori sono costruiti nel modo seguente:

- Il tasso di occupazione nell'età 20-64 anni si ottiene dal rapporto tra gli occupati tra 20 e 64 anni e la popolazione della stessa classe di età per cento.
- Il tasso di disoccupazione si ottiene come rapporto percentuale tra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Queste ultime sono date dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. La definizione di persona in cerca di occupazione fa riferimento al concetto di ricerca attiva di lavoro, ovvero all'aver compiuto almeno un'azione di ricerca di un determinato tipo nelle quattro settimane che precedono quella a cui fanno riferimento le informazioni raccolte durante l'intervista e all'essere disponibili a lavorare nelle due settimane successive
- Il tasso di disoccupazione giovanile si ottiene come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni e le forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) della corrispondente classe di età.
- Le convenzioni internazionali definiscono come disoccupato di lunga durata una persona in cerca di occupazione da almeno un anno (12 mesi). L'informazione sul numero di disoccupati di lunga durata, rilevata dalle indagini armonizzate a livello europeo sulle forze di lavoro, può essere rapportata all'insieme della forza lavoro, definendo il tasso di disoccupazione di lunga durata, oppure all'insieme dei disoccupati, definendo il rapporto di composizione (incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati): qui è utilizzato il secondo indicatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

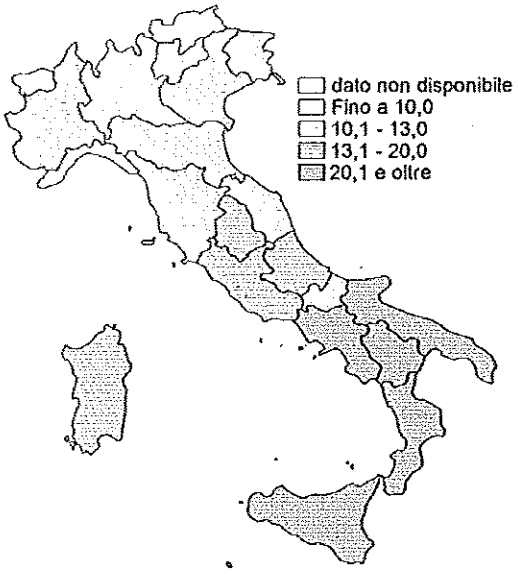
Tassi di occupazione, disoccupazione (globale, giovanile e di lunga durata) Anno 2010 (valori percentuali) .(Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro)

Regioni	Tasso di occupazione 20-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile	Quota di disoccupati di lunga durata
Piemonte	67,5	7,6	26,6	47,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71,4	4,4	16,7	34,1
Lombardia	69,4	5,6	19,8	41,9
Liguria	67,0	6,5	20,3	41,5
Bolzano/Bozen	*75,8*	*2,7*	*6,4*	*19,1*
Trento	*70,8*	*4,3*	*15,1*	*26,8*
Veneto	68,7	5,8	19,1	37,6
Friuli-Venezia Giulia	67,6	5,7	18,0	38,2
Emilia-Romagna	71,5	5,7	22,4	34,9
Toscana	67,8	6,1	23,1	47,3
Umbria	67,1	6,6	21,0	43,0
Marche	68,0	5,7	15,7	43,0
Lazio	63,5	9,3	31,1	48,9
Abruzzo	59,7	8,8	29,5	50,7
Molise	55,2	8,4	30,2	48,3
Campania	***43,7***	***14,0***	***41,9***	***59,3***
Puglia	48,2	13,5	34,6	51,4
Basilicata	51,3	13,0	42,0	57,1
Calabria	46,1	11,9	39,0	54,5
Sicilia	46,6	14,7	41,3	57,9
Sardegna	54,6	14,1	38,8	45,8
Italia	61,1	8,4	27,8	48,5

Infine, è stato esaminato un indicatore sintetico di deprivazione che descrive il contesto economico sociale ed è rappresentato dalla quota di famiglie che dichiarano almeno tre delle nove deprivazioni riportate di seguito: non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere una settimana di ferie in un anno lontano da casa, un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di una televisione a colori, o di un telefono, o di un'automobile. La Campania risulta essere insieme alla Sicilia una delle regioni con il più alto valore di questo indice (Sicilia 31,8 ogni 100 famiglie, Campania 29,5, Mezzogiorno 25,8 e Italia 15,7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Famiglie in condizione di deprivazione per regione
Anno 2010 (a) (per 100 famiglie residenti)
Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc)



fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Profilo di Salute

2.1. Le fonti informative e i dati disponibili utilizzati

Per la definizione del contesto epidemiologico regionale sono state utilizzate le fonti di dati di seguito elencate:

Sistemi di Sorveglianza sugli stili di vita

- OKkio alla Salute (rilevazione 2012)
- *Health Behaviour in School-aged Children* (HBSC) (rilevazione 2010)
- PASSI (rilevazione 2013)
- PASSI d'Argento (rilevazione 2012-13)

Altre fonti

- Istat, "Annuario statistico italiano"
- Istat, Statistiche sulla popolazione "demo" (http://demo.istat.it/)
- Istat, "14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni"
- Ministero della Salute, "Relazione sullo stato sanitario del Paese"
- Ministero della Salute, Sistema informativo notifiche malattie infettive PREMAL
- *Health for All* – Italia, sistema informativo territoriale su sanità e salute (2014)
- Sistema di Gestione Informatizzata del Settore Alimentare (GISA)
- Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA)
- Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale (BDN)
- Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Regione Campania (OEV)
- Registro tumori
- Registri regionali di patologia
- Registri ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. La percezione della salute

Numerosi studi hanno mostrato che lo stato di salute percepito dalle persone è strettamente correlato alla mortalità e la morbosità. Lo stato di salute percepito è anche associato alla presenza delle più frequenti malattie croniche ed ai loro fattori di rischio (per esempio sovrappeso, fumo, inattività fisica).

Ci sono diversi metodi per misurare la percezione della salute. Il metodo usato da *PASSI* è quello dei "giorni in salute" che misura la percezione del benessere attraverso quattro domande: lo stato di salute auto-riferito, il numero di giorni nell'ultimo mese in cui l'intervistato non si è sentito bene per motivi fisici, il numero di giorni in cui non si è sentito bene per motivi mentali e/o psicologici e il numero di giorni in cui ha avuto limitazioni per motivi fisici e/o mentali. Seguono i principali risultati relativi ai cittadini campani.

2.2.1. Percezione della salute in età evolutiva

Il Sistema di Sorveglianza HBSC, basato su dati riferiti dagli adolescenti di 11,13 e 15 anni, ci fornisce un quadro interessante su come i ragazzi e le ragazze percepiscano la propria salute: in entrambi i sessi e ugualmente in Campania come in Italia, più di 9 adolescenti su 10 giudicano la propria salute come buona-eccellente; solo tra le ragazze quindicenni si osserva, rispettivamente tra le campane e le italiane, una lieve riduzione di tale percezione rispettivamente nell'87% e 85% dei casi.

2.2.2. Percezione della salute in età adulta

Il 66% degli intervistati ha risposto di sentirsi bene o molto bene, mentre il 30% ha risposto di essere in condizioni di salute discrete. Solo il 4% di stare male/molto male. In particolare si dichiarano meno soddisfatti della loro salute e dichiarano una condizione discreta o cattiva:

- Persone sopra i 50 anni (59%)
- Donne (37%)
- Persone con istruzione elementare (58%)
- Persone con molte difficoltà economiche (37%)
- Persone con patologie severe (77%)

Nelle ASL della Regione con campione rappresentativo a livello aziendale, la percentuale di intervistati che riferisce una percezione positiva del proprio stato di salute è in linea col dato regionale; solo i valori della ASL di Avellino mostra un valore inferiore, in modo statisticamente significativo (range dal 59% di AV 1 al 72% della NA 3 Sud).

Giorni di cattiva salute associati a limitazioni delle normali attività.

La maggior parte delle persone intervistate riferisce di essere state bene negli ultimi 30 giorni:

- 70% in buona salute fisica
- 74% in buona salute psicologica
- 82% senza alcuna limitazione delle attività abituali.

Il 4% ha avuto cattiva salute per motivi fisici, il 6% per motivi psicologici e solo il 3% non è stato in grado di svolgere le attività abituali a causa del cattivo stato di salute fisica o psicologica per più di 14 giorni in un mese.

Le donne, le persone con molte difficoltà economiche, con basso livello d'istruzione o con almeno una patologia cronica, lamentano più giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici psicologici, e sono più limitati nelle loro abituali attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Persone con sintomi di depressione. In Campania il 6% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nell'arco delle ultime 2 settimane, i sintomi che definiscono lo stato di depressione. Una percentuale identica a quella media delle ASL partecipanti al PASSI.

I sintomi di depressione non si distribuiscono in modo uniforme nella popolazione. Più colpiti sono:

- le donne (8%) riportano questi sintomi con una frequenza quasi doppia rispetto agli uomini
- le persone con livello di istruzione elementare (14%)
- le persone con molte difficoltà economiche 10%)
- le persone senza un lavoro regolare (7%) e
- le persone con almeno una malattia cronica (16%).

La percezione dello stato di salute delle persone che riferiscono sintomi di depressione è, come atteso, peggiore: il 65% riferisce che il proprio stato di salute non è buono. In media le persone con sintomi di depressione, nell'ultimo mese, riferiscono di aver avuto:

- ben 10 giorni in cattiva salute per motivi fisici, contro 1 degli altri
- ben 13 giorni in cattiva salute per motivi psicologici, contro i 1 degli altri
- ben 8 giorni con limitazioni delle attività quotidiane contro l'unico giorno degli altri senza sintomi di depressione.

I sintomi di depressione sono frequenti in Campania perché riguardano più di una persona su venti, con valori più alti tra le donne, le persone con malattie croniche, chi ha difficoltà economiche e chi non lavora. Questi sintomi influenzano negativamente la sensazione di benessere psicofisico, con limitazioni significative delle normali attività.

Si crea un circolo vizioso in cui: scarsa istruzione e situazione socio economica abbassano il senso di benessere psico-fisico, inducono sintomi di depressione che riducono lo svolgimento delle normali attività, con conseguenze sulle capacità di migliorare la situazione economica. Questo circolo vizioso illumina la relazione reciproca tra prosperità economica della comunità e salute.
D'altra parte, anche se il dolore mentale è preferibilmente nascosto e si ha difficoltà a richiedere aiuto, un significativo 33% ha fiducia nel medico di famiglia e negli operatori sanitari e si rivolge loro per aiuto, mentre gli ammalati cronici dichiarano più facilmente sintomi depressivi.

Queste associazioni gettano luce sul ruolo essenziale che il servizio sanitario, assieme alla famiglia, svolge per sostenere le persone sul piano emotivo e favorire il loro ruolo attivo nella comunità, una delle sfide attuali e future del servizio sanitario della Campania.

2.2.3. Percezione della salute negli anziani

In Campania il 23% delle persone ultra 64enni riferisce di stare bene o molto bene in salute, il 56% discretamente e il rimanente 21% male o molto male. La prevalenza di persone che valuta positivamente il proprio stato di salute è minore:

- a partire dai 75 anni
- nelle donne
- nelle persone con un basso livello d'istruzione
- nelle persone con difficoltà economiche
- nelle persone a rischio di disabilità o con disabilità

Giorni di cattiva salute e limitazioni alle normali attività. Tra le persone ultra 64enni circa 2 su 10 non si è sentita bene per almeno 14 giorni sugli ultimi 30 per motivi fisici (22,2%) o psicologici (21,8%); per questi motivi il 18,2 % non è riuscito a fare le cose di tutti i giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La proporzione di persone con cattiva salute o limitazione delle attività abituali per oltre 14 giorni è maggiore nelle donne, nelle persone con basso livello di istruzione e tra le persone con difficoltà economiche.

Persone con sintomi di depressione. In Campania il 30% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, nell'arco delle ultime 2 settimane, i sintomi che definiscono lo stato di depressione. I sintomi di depressione sono più diffusi tra:

- le persone con 75 anni e più (33%);
- le donne (36%);
- le persone con livello di istruzione basso (31%);
- le persone che hanno molte difficoltà economiche (42%);
- le persone con disabilità (71%);
- le persone con 3 o 4 patologie croniche (47%).

La maggioranza (82%) degli ultra 64enni con sintomi di depressione si rivolge a qualcuno in cerca di aiuto: il 33% si rivolge a un medico o a un altro operatore sanitario, il 19% parla con familiari e amici e il 30% a entrambi (medici/operatori sanitari e amici/familiari). Rimane una quota rilevante (18%) che non si rivolge a nessuno.

2.2.4. Principali criticità

La frequenza dei sintomi depressivi riscontrati nella popolazione adulta (18-69 anni) interessa una quota di popolazione campana tutt'altro che piccola: più di una persona su 20 manifesta la sintomatologia che, in parte, sottende una patologia impegnativa e spesso trascurata come la depressione.

La diffusione dei sintomi è maggiore nelle persone con età più avanzata, nelle donne, nei ceti a bassa istruzione, con molte difficoltà economiche e nelle persone affette da patologie croniche: la peculiare situazione campana, dove si registra uno tra i più alti tassi di disoccupazione, specialmente femminile, lascia prevedere una tendenza all'aumento della frequenza di persone con depressione nei prossimi anni.

È importante migliorare la sensibilità al riconoscimento dei disturbi depressivi dei medici di medicina generale e delle famiglie, primari interlocutori delle persone sofferenti, che possono favorire il tempestivo contatto degli interessati con i centri specialistici in grado di assisterli adeguatamente.

La depressione, in età lavorativa, ha ovvie ricadute oltre che sulla serenità dei familiari stretti, anche sulla produttività di una comunità: l'attenzione del mondo sanitario verso il management di tali patologie deve prevedere il coinvolgimento dei settori sociali e delle reti di volontariato, per favorire il pieno recupero delle persone ammalate.

2.2.5. Alcuni importanti problemi di salute della popolazione anziana: fragilità, disabilità, cadute, problemi sensoriali e masticatori, patologie croniche

Fragilità e disabilità. Una stima della popolazione anziana a rischio di fragilità e con disabilita è fornita dai dati dell'indagine PASSI d'Argento 2012-2013 effettuata nella Regione Campania. La popolazione anziana non è un gruppo omogeneo, ma è costituita da persone con caratteristiche, potenzialità e bisogni molto diversi. L'identificazione di questi diversi sottogruppi è essenziale per programmare e valutare le strategie e le azioni messe in atto per prevenire e assistere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I sottogruppi sono stati individuati valutando l'autonomia rispetto alle attività di base e a quelle più complesse della vita quotidiana misurate con indici validati e diffusi a livello internazionale:

- Attività funzionali della vita quotidiana (Activities of Daily Living - ADL)
- Attività strumentali della vita quotidiana (Instrumental Activities of Daily Living - IADL)

Secondo i dati dell'indagine PASSI d'Argento 2012-13:

- più di n quarto (28%) delle persone ultra 64enni è in buona salute e a basso rischio di malattia
- un quarto (24%) è in buona salute, ma a rischio di malattia e fragilità
- il 29% è a rischio di disabilità
- il 19% sono persone con disabilità.

A livello nazionale la quota di ultra 64enni in buona salute è significativamente più alta (39%), mentre sono più alte le percentuali di persone a rischio di disabilità (21%) e disabili (16%). Col crescere dell'età aumentano significativamente il rischio di disabilità e la disabilità.

Cadute. L'OMS ha indicato le cadute negli anziani come uno dei "quattro giganti della geriatria" insieme a depressione, incontinenza urinaria e deficit di memoria. Il problema è particolarmente rilevante non solo per la frequenza, ma anche per le conseguenze sul benessere psico-fisico della persona: anche la sola insicurezza legata alla paura di cadute può limitare notevolmente lo svolgimento delle attività della vita quotidiana.

Ogni anno si verificano in Italia fra i tre e i quattro milioni di **incidenti domestici**. Si tratta di un fenomeno che colpisce prevalentemente le persone con 65 anni e più, con conseguenze rilevanti in termini di ricoveri, disabilità e mortalità. Tra gli incidenti domestici, le cadute rappresentano la voce più importante. Il problema è particolarmente rilevante non solo per la frequenza e per le conseguenze di ordine traumatico, ma anche per le ripercussioni sul benessere psicologico della persona: anche la sola insicurezza legata alla paura di cadute può determinare una riduzione delle attività quotidiane e dei rapporti interpersonali con progressivo isolamento sociale
Per prevenire le cadute sono necessari programmi di intervento mirati a ridurre i principali fattori di rischio per le cadute (quali ad esempio l'uso inappropriato di farmaci), a creare le condizioni per un ambiente sicuro e favorevole alle persone più anziane e a promuovere l'attività fisica.

In Campania il 14% della popolazione ultra 64enne è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista, prevalenza significativamente più alta nelle persone a rischio o con disabilità, negli ultra 74enni e con molte difficoltà economiche; tra coloro che sono caduti il 26% riferisce problemi di vista. La maggior parte delle cadute sono avvenute in casa (60%), mentre in starda si è verificato il 22% delle cadute.

Il 15% degli intervistati caduti ha riferito di essere stato ricoverato per più di un giorno a seguito della caduta. Il 55% degli ultra 75enni intervistati ha paura di cadere.

Per prevenire le cadute sono necessari programmi di intervento mirati a ridurre i principali fattori di rischio per le cadute, a creare le condizioni per un ambiente sicuro e favorevole e a promuovere l'attività fisica.

Problemi di vista, udito e difficoltà masticatorie. Il 15% delle persone ultra 64enni intervistate riferisce di avere **problemi di vista**; in particolare di non vedere da vicino anche usando gli occhiali. I problemi di vista sono più frequenti tra coloro che hanno riferito di essere caduti negli ultimi 30 giorni, rispetto a quelli non caduti (rispettivamente il 27,8% vs il 12,7%).

Il 19% degli intervistati ha riferito di avere difficoltà uditive. I problemi di udito sono più frequenti tra le persone che si trovano in una condizione di isolamento sociale rispetto a chi invece è più integrato e partecipe alla vita sociale, 35,2% vs 13,6%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il 20% degli intervistati ha riferito di avere difficoltà masticatorie; solo il 17% delle persone con difficoltà si è rivolto al dentista nel corso dell'anno; i motivi di questo non ricorso al dentista sono pensare di non averne bisogno (65%), non ritenerlo opportuno (14%), costo troppo elevato (13%) e difficoltà negli spostamenti (6%). I problemi di masticazione sono più frequenti tra le persone che hanno dichiarato di aver perso peso negli ultimi 12 mesi (il 29,5% vs il 17,4%).

Patologie croniche. Con l'avanzare dell'età è sempre più frequente la presenza di comorbidità ovvero la coesistenza nello stesso individuo di 2 o più patologie croniche. Nella maggior parte dei casi si tratta di malattie croniche, per le quali tuttavia esistono misure di prevenzione efficaci in grado di prevenirle o ridurre la disabilità ad esse associata.

Il 67% delle persone ultra 64enni riferisce almeno una patologia cronica, di questi la metà (52%) soffre di una o due patologie croniche e il 14% ne ha tre o più. La prevalenza di questi ultimi è più elevata tra le persone con 75 anni e più e con molte difficoltà economiche e aumenta al peggiorarsi delle condizioni di salute: si passa dal 2% degli ultra 64enni in buona salute al 16% di quelli a rischio di disabilità e al 28% di quelli con disabilità.

Criticità. L'aumento delle malattie croniche-degenerative ha messo in luce l'importanza dei comportamenti che influiscono sullo stato di salute della popolazione. Nella popolazione anziana, per sua natura più fragile e predisposta all'insorgenza di patologia, riveste particolare importanza agire sistematicamente per limitare l'influenza di tutti i determinanti che possono provocare o aggravare le patologie, facendo scivolare l'anziano verso la fragilità o la disabilità.

L'attenzione degli operatori socio-sanitari ma anche delle famiglie e delle associazioni che si occupano di anziani, dovrà focalizzarsi sui diversi gruppi di fattori di rischio, cominciando da quelli comportamentali (fumo, abuso di alcol, scorretta alimentazione e inattività fisica), proseguendo con quelli fisici e bio-medici (problemi di vista, udito e masticazione), finendo con quelli sociali (indicatori di rischio di isolamento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. La salute del bambino da 0 a 3 anni

2.3.1. Allattamento al seno

L'allattamento al seno (AS) rappresenta uno dei principali predittori di buona salute del bambino, con effetti protettivi dimostrati verso numerose malattie. In Campania da alcuni anni è attivo un sistema di sorveglianza presso i centri vaccinali che rileva periodicamente lo stato dell'allattamento al seno. La tabella che segue riporta le prevalenze osservate alla dimissione, al 3° e al 6° mese a confronto con i dati relativi alla rilevazione nazionale.

Allattamento al seno: confronto Campania – Italia

		Campania 2009	Campania 2011	Campania 2013	Italia 2011
Alla dimissione dal luogo di parto	Esclusivo/ predominante	75%	72%	64%	72%
	Complementare	21%	24%	32%	20%
	No seno	4%	4%	4%	8%
3 mesi	Esclusivo/ predominante	51%	52%	52%	60%
	Complementare	15%	17%	21%	14%
	No seno	34%	31%	27%	26%
6 mesi	Esclusivo/ predominante	11%	16%	17%	9%
	Complementare	28%	31%	35%	51%
	No seno	61%	52%	48%	40%

Dal confronto tra le rilevazioni regionali relative agli anni 2009 - 11- 13 si apprezza una sensibile riduzione della prevalenza dell'AS esclusivo alla dimissione; tale dato potrebbe avere varie cause tra cui il continuo aumento del taglio cesareo che può essere associato a difficoltà iniziali dell'AS. Si rileva in Campania, inoltre, un lieve ma costante aumento di bambini che arriva al 6° mese con AS esclusivo–predominante o complementare. Rispetto alla situazione nazionale si può notare una bassa prevalenza di AS esclusivo alla dimissione mentre i dati sulla durata a 6 mesi di allattamento esclusivo o complementare vedono la Campania sostanzialmente penalizzata. Si registra, inoltre, una notevole variabilità delle prevalenze dell'AS tra le diverse aziende sanitarie campane.

Negli ultimi anni è stato attivato un Gruppo Regionale per la Promozione dell'Allattamento al Seno il quale ha prodotto linee guida regionali, ha mantenuto attiva una sorveglianza sperimentale producendo report epidemiologici e ha prodotto materiale informativo per i genitori. Ciò nonostante la situazione non ha presentato miglioramenti di rilievo. La Campania, inoltre, partecipa al progetto CCM per la sperimentazione di un "Sistema di sorveglianza sugli otto determinanti di salute del bambino, dal concepimento ai 2 anni di vita, inclusi nel Programma Genitori Più". E' auspicabile la continuazione dell'attuale sistema di sorveglianza presso i centri vaccinali in attesa che il progetto pilota CCM possa eventualmente dar luogo a un sistema di sorveglianza routinario e non più sperimentale.

E' necessario, infine, migliorare le azioni di promozione dell'AS presso i luoghi di parto (migliorare il *roooming- in*, ridurre le aggiunte di latte formulato, modificare l'organizzazione dei nidi in accordo al programma *Baby Friendly Hospital Initiative*) e presso gli ambulatori dei Pediatri di Libera Scelta e i Distretti Sanitari in accordo alle indicazioni del programma *Baby Friendly Community Initiative*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2. **Diagnosi precoce dei deficit uditivi: lo screening audiologico**

La Campania è stata una delle prime regioni italiane ad attivare lo screening universale a partire dal 2006-2007, grazie a un percorso molto ben strutturato che prevede un primo, un secondo e un terzo livello di conferma diagnostica. La resa dello screening è migliorata progressivamente anche se i dati pubblicati mostrano ancora una certa eterogeneità di performance tra le varie aziende sanitarie e i diversi punti nascita pubblici e privati.

Il report dello screening audiologico neonatale in Campania del 2014 mostra una performance sempre più soddisfacente. Tra il 2007 e il 2013 l'80% dei nati campani è stato sottoposto allo screening: su 388.457 neonati screenati, 427 hanno ricevuto diagnosi di ipoacusia neurosensoriale (1.1 ‰) e l'età alla diagnosi si è abbassata sempre più assicurando la massima efficacia riabilitativa possibile grazie a interventi sempre più precoci. Tale incidenza è in linea con quella attesa italiana (1 ‰ – 1.5‰).

E' necessario, comunque, perfezionare i percorsi e le metodiche di screening per mantenere alta e, se possibile, migliorare la resa del programma.

2.3.3. **Prevenzione dell'ambliopia: screening oftalmologico**

Non è disponibile un dato sulla prevalenza dell'ambliopia in regione. Lo screening oftalmologico attraverso la rilevazione del riflesso rosso alla nascita e il test dell'acuità visiva praticato all'età di 3 anni rappresentano interventi estremamente utili per la diagnosi precoce dei disturbi della vista e, dunque, per la prevenzione dell'ambliopia. Tali screening sono di grande utilità nella popolazione generale pediatrica e, ancor di più, nei soggetti a rischio come i neonati pretermine.

E' previsto che i dati sulla realizzazione di tali screening siano registrati sul libretto pediatrico regionale il quale, al momento, non risulta essere informatizzato. Non è nota, dunque, la copertura e la resa dello screening né è strutturato al momento un percorso che porti alla conferma della diagnosi. Come anche riportato dal WHO *Global Action Plan 2014-2019 - Universal Eye Health,* è opportuno implementare tali interventi di screening, possibilmente attraverso una riorganizzazione del sistema assistenziale.

2.3.4. **Promozione dell'*Early Child Development*: la lettura precoce ad alta voce**

Negli ultimi anni è stata prodotta una vasta letteratura ed è stato raggiunto un ampio consenso sui benefici, in termini di *early development*, che un lattante e un bambino possono ricevere dall'esposizione alla lettura ad alta voce. Anche le società scientifiche/culturali nazionali e internazionali considerano la "lettura ad alta voce" come uno dei principali interventi di prevenzione da offrire al lattante/bambino, anche nella prospettiva della riduzione delle disuguaglianze in salute. Al momento la promozione della "lettura ad alta voce" in Campania è lasciata all'iniziativa di pochi, soprattutto del progetto "Nati per Leggere" il quale sta promuovendo un concreto e ampio coinvolgimento dei singoli operatori e delle istituzioni (punti lettura, biblioteche per bambini).

Mancano dati sulla diffusione di tale pratica preventiva. Considerato l'effetto sulla salute del bambino e sulle potenziali conseguenze positive sullo sviluppo in età adulta di tali effetti, è opportuno prevedere un programma di promozione della "lettura ad alta voce", anche se in fase sperimentale, da erogare attraverso le strutture e gli operatori territoriali della prevenzione.

2.3.5. **I determinanti di salute inclusi nel programma "Genitori Più"**

I principali determinanti di salute prioritari in ambito perinatale e infantile, inizialmente individuati dall'Associazione Culturale Pediatri italiana e riuniti in un unico progetto definito "Sei + 1", sono poi stati utilizzati e sviluppati dal progetto CCM, finanziato dal Ministero della Salute nel 2007, definito "Genitori Più". L'obiettivo del programma è quello di sensibilizzare ed orientare i genitori verso scelte di salute consapevoli e praticabili, integrando e potenziando programmi preventivi su otto determinanti di salute prioritari:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assunzione di acido folico nel periodo peri-concezionale;
- astensione dal fumo in gravidanza e nei luoghi frequentati dal bambino;
- astensione dall'alcol in gravidanza e in allattamento;
- allattamento al seno esclusivo nei primi sei mesi di vita;
- posizione supina nel sonno;
- utilizzo di appropriati mezzi di protezione in auto;
- vaccinazioni;
- lettura precoce ad alta voce.

A tutt'oggi, in Campania, alcune delle suddette indicazioni sono riportate nel libretto pediatrico regionale approvato con DD n° 6 del 25 gennaio 2008 (Adozione Nuovo Libretto Pediatrico Regionale) ma non esiste né un programma sistematico e periodico di rinforzo di tali iniziative né alcun sistema informativo attualmente attivo e funzionante che restituisca informazioni sull'implementazione di tale programma di prevenzione sulla popolazione; a tal proposito si riporta che la Campania è partner in un progetto nazionale CCM, finanziato dal Ministero della Salute, finalizzato alla messa a punto di un sistema di sorveglianza sugli 8 determinanti di salute presso i centri vaccinali.

Si ritiene opportuno che gli operatori territoriali impegnati nella prevenzione provvedano a coinvolgere pediatri e genitori nella diffusione delle conoscenze sugli 8 determinanti di salute su riportati.

2.3.6. **Principali criticità**

La Campania oltre a essere la regione più giovane del Paese, ossia con la proporzione dei residenti 0-14 anni sulla popolazione generale più alta, è anche la regione in cui più gravi sono le difficoltà socio-economiche e le disuguaglianze in salute. Com'è ormai noto da molto tempo, tali condizioni determinano il maggior danno sulle componenti più vulnerabili e fragili della comunità, prima tra tutte i bambini.

Soprattutto in Campania, per i motivi su riportati, è ormai improcrastinabile una forte e convinta implementazione degli interventi di prevenzione e una loro definitiva messa a sistema. E' auspicabile che dapprima la pianificazione regionale e successivamente il recepimento nelle aziende sanitarie riescano ad attuare sistemi sostenibili di promozione della salute e di prevenzione alla cui definizione e realizzazione sono chiamati non solo tutti i principali attori del sistema socio-sanitario regionale, ma anche altre istituzioni le quali sono anche indirettamente responsabili della salute dei cittadini.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4. Gli stili di vita e i comportamenti associati alla salute

2.4.1. Fumo

Adolescenti

HBSC ci restituisce dati interessanti anche sull'abitudine al fumo degli adolescenti: tra i ragazzi. Tra iquindicenni campani si fuma ≥ 1 volta a settimana nel 15% dei casi (Italia 19%), mentre tra le ragazze della stessa età ciò si verifica nel 14% dei casi (Italia 20%). Anche tra i tredicenni campani si apprezza un'incipiente abitudine al fumo: ragazzi e ragazze fumano, rispettivamente, nel 4% e nel 2% dei casi.

Adulti

E' il principale fattore di rischio di malattie croniche non trasmissibili, in particolare malattie cardiovascolari, respiratorie, cancro. Si tratta del maggiore fattore di rischio evitabile di morte precoce, a cui gli esperti attribuiscono il 12% degli anni di vita in buona salute persi a causa di morte precoce o disabilità.

La sospensione del fumo dimezza il rischio di infarto al miocardio già dopo un anno di astensione; dopo 15 anni il rischio diventa pari a quello di un non fumatore. L'attenzione e il consiglio di smettere di fumare, da parte del medico, aumenta la probabilità che il fumatore smetta.
In Campania, nel 2013, tra i 18 e i 69 anni:

- I fumatori sono il 28%
- Gli ex fumatori il 13%,
- I non fumatori sono il 29%
- Ci sono più fumatori tra i soggetti di sesso maschile (33% vs 23% donne), tra gli adulti tra 25 e 49 anni, tra persone con basso livello di istruzione e con molte difficoltà economiche.
- Tra le ASL di tutta Italia partecipanti al PASSI, i fumatori rappresentano il 27%, gli ex fumatori il 18%.

Analizzando i dati raccolti nel periodo 2010-2013 la Campania si conferma una delle regioni con elevata percentuale di fumatori (31% di fumatori contro il 28% del pool di ASL monitorate dal Sistema PASSI) valore medio delle ASL: il problema è maggiore nelle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 2 nord (rispettivamente 30 e 32% di fumatori) anche se le differenze con le altre ASL non sono statisticamente significative.

Fra i fumatori che sono stati da un medico o un operatore sanitario nell'ultimo anno, il 36% ha ricevuto domande sul proprio comportamento in relazione all'abitudine al fumo. Più di un fumatore su 3 (40%) ha tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno: tra questi ultimi, il 91% ha provato a smettere senza alcun ausilio.

In Campania fuma un adulto su 3. Le ASL possono fare molto di più: i medici sono tolleranti con il fumo e consigliano di smettere prevalentemente in presenza di un problema di salute, mentre esiste una chiara evidenza che il fumo in se è un serio problema di salute, oltre ad essere classificato come dipendenza patologica. I fumatori campani cercano di smettere ma non ci riescono anche perché l'utilizzo di ausili che sono efficaci è molto basso e la rete di servizi di disassuefazione non è utilizzata. Le AASSLL,inoltre, collaborando con le agenzie educative, dovrebbero avviare o potenziare programmi di contrasto all'iniziazione al fumo, al fumo in gravidanza e quelli per la disassuefazione.

Anziani

Tra gli intervistati ultra 64enni il 71% non ha mai fumato, il 19% è ex-fumatore e l'10% fuma. La prevalenza di fumatori è più alta tra le persone con 65-74 anni, alta istruzione e con presenza di molte difficoltà economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A circa due terzi dei fumatori ultra 64enni (79%) un medico o operatore sanitario ha dato il consiglio nell'ultimo anno di smettere di fumare.

Fumo passivo

Rappresenta la principale fonte di inquinamento dell'aria negli ambienti confinati. L'esposizione in gravidanza, inoltre, si associa ad un maggior rischio di basso peso alla nascita e di morte improvvisa del lattante. L'esposizione al fumo passivo nell'infanzia si associa a otite media, asma, bronchite e polmonite, mentre in età adulta aumenta il rischio di malattie ischemiche cardiache, ictus, cancro del polmone.

Il sistema di sorveglianza PASSI ci fornisce informazioni preziose: gli intervistati campani riferiscono, nel 82% dei casi, che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre o quasi sempre (il dato nazionale è 91%); il 18% di essi, inoltre, dichiara che il divieto non è mai rispettato o lo è raramente (il dato nazionale è 9%). Sul luogo di lavoro, inoltre, il divieto di fumare è rispettato nell'85% dei casi (dato nazionale: 91%). Soltanto il 77% degli intervistati, infine, dichiara che non si fuma nelle proprie abitazioni.

La regione Campania ha il primato in Italia per indicatori di mancata osservanza del divieto di fumo nei luoghi pubblici. E' necessario dare un forte impulso alle azioni per il rispetto della legge, in tal senso possono operare le Aziende Sanitarie, con i loro Dipartimenti di Prevenzione, per piani di vigilanza e di promozione del rispetto formale e sostanziale dei divieti. Il fatto che nel 23% delle case si fumi è un evento non modificabile con interventi repressivi e dovrebbe indurre a mettere in essere attività di comunicazione, rivolte in particolare ai genitori.

2.4.2. Alcol

Adolescenti

Dati da HBSC ci restituiscono informazioni da non sottovalutare: all'età di 13 anni si è ubriacato ≥2 volte il 4% dei ragazzi (Italia 4%) ed il 2% delle ragazze (Italia 4%); a 15 anni ciò si è già verificato nel 14% dei ragazzi (Italia 20%) e nel 7% delle ragazze (Italia 12%).

Adulti

L'alcol ha assunto un'importanza sempre maggiore per le conseguenze che il suo uso eccessivo può avere soprattutto per i giovani: è una sostanza potenzialmente cancerogena e di provata tossicità. L'OMS stima che ogni anno siano, direttamente o indirettamente, attribuibili al consumo di alcol: il 10% di tutte le malattie, il 10% di tutti i tumori ed il 63% delle cirrosi epatiche.

L'abuso di alcol porta più frequentemente a comportamenti a rischio per sé stessi e per gli altri (quali guida pericolosa di autoveicoli, comportamenti sessuali a rischio, infortuni e lavoro in condizioni psicofisiche inadeguate, violenza). A tale proposito, secondo l'OMS, il 41% degli omicidi, il 45% di tutti gli incidenti ed il 9% delle invalidità sarebbero attribuibili all'abuso di alcol. L'alcol è inoltre capace di indurre dipendenza ed è considerato, assieme al fumo, una "porta d'ingresso" verso il consumo di sostanze d'abuso.

L'abuso di alcol in Campania, pur mostrando valori meno preoccupanti rispetto alla media nazionale, è un problema che non va sottovalutato: la percentuale di assistiti campani che riferisce di aver bevuto, nell'ultimo mese, almeno una unità di bevanda alcolica (pari ad una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore) è il 45% (Italia 55%). Il 3% degli intervistati consuma alcol lontano dai pasti ed il 2 % ne consuma abitualmente elevate quantità

Il 10% degli adulti assistiti dalle ASL Campane (Italia 17%) sono bevitori a rischio per uno o più dei seguenti comportamenti:

- aver bevuto nell'ultimo mese prevalentemente o solo fuori pasto (3%)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aver bevuto, nell'ultimo mese, almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione (6%)
- bere più di 3 unità/giorno per gli uomini e più di 2 unità/giorno per le donne (1%).

L'attenzione degli operatori sanitari verso il problema "alcol" è certamente migliorabile: tra coloro che negli ultimi 12 mesi sono stati dal medico, il 5% (8,3%?)% ha ricevuto il consiglio di bere meno, ed in particolare:

- il 7% tra i bevitori "a rischio"
- il 8% tra i bevitori binge
- il 4% tra quelli che bevono fuori pasto
- il 4% tra i forti bevitori.

In Campania circa metà della popolazione tra 18 e 69 anni consuma bevande alcoliche ed il 10% ha abitudini di consumo considerate a rischio. Gli operatori sanitari raramente si informano sulle abitudini dei loro assistiti e consigliano di moderare l'uso solo ai forti bevitori, quando forse è già tardi. E'verosimile che i rischi associati all'alcol siano sottovalutati, in parte perché i consumi sono inferiori rispetto ad altre aree dell'Italia, come il nord Italia, in parte perché l'alcol è una componente della nostra tradizione alimentare. Inoltre la Campania è un produttore di vino e le ragioni dell'economia, con l'esigenza di promuovere i prodotti campani, porta gli amministratori e i pianificatori a sottostimare l'effetto dell'alcol sulla salute.

Anziani

La fascia di popolazione con 65 anni e più è ad elevata vulnerabilità rispetto all'alcol: con l'età, infatti, la sensibilità agli effetti dell'alcol aumenta in conseguenza del mutamento fisiologico e metabolico dell'organismo.

Il 32% della popolazione ultra 64enne consuma alcol. Il 16% è un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, cioè assume più di una unità alcolica al giorno, abitudine più diffusa tra gli uomini dove raggiunge il 27%. Solamente il 19% di chi assume alcol in misura potenzialmente dannosa per la salute ha ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di consumarne meno da parte di un medico o di un operatore sanitario.

2.4.3. Attività fisica e sedentarietà

Bambini e adolescenti

I bambini campani, al pari dei loro genitori adulti, si caratterizzano per una vita sedentaria: sono meno spesso (77%) "fisicamente attivi" rispetto ai loro coetanei italiani (83%), giocano meno spesso all'aperto rispetto a questi ultimi (rispettivamente nel 57% e 67% dei casi). D'altra parte, avendo 3 bambini su 4 la televisione nella propria stanza, contro un dato nazionale pari a 2 su 4, con tutte le conseguenze associate ad una tale "comodità", non ci si poteva attendere di meglio.

Relativamente alla percezione da parte della madri dell'attività fisica svolta dai bambini, poi, si apprezza come tra i bambini classificati come "non attivi" il 51% delle loro madri ritiene essi svolgano una sufficiente attività fisica, e, addirittura, il 6% ritiene che il figlio svolga molta attività (OKkio).

Il Sistema di Sorveglianza HBSC (anno 2010), inoltre, relativamente alla sedentarietà, ci restituisce alcune importanti informazioni: i quindicenni campani, rispetto ai loro coetanei italiani, spendono ≥ 2 ore/giorno al computer o playstation rispettivamente nel 51% e nel 39% dei casi; lo stesso accade per le ragazze della stessa età che spendono al PC/playstation ≥ 2 ore/giorno nel 34% dei casi rispetto al 26% delle coetanee italiane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adulti

La scarsa attività fisica è un fattore di rischio indipendente per diabete, malattie cardiovascolari, obesità, osteoporosi e sintomi di depressione. Nelle persone che soffrono di artrosi e nella terza età, l'inattività fisica aumenta fortemente il rischio di disabilità. Sebbene gli esperti abbiano stimato che una regolare attività fisica possa ridurre la mortalità, per tutte le cause, di circa il 10%, lo stile di vita sedentario è in aumento nei paesi sviluppati.

Esistono prove scientifiche del fatto che alcuni interventi sono in grado di aumentare la pratica dell'attività fisica e migliorare la forma fisica: le campagne di informazione rivolte alla comunità, i suggerimenti ad incoraggiare l'uso delle scale, l'attivazione di programmi individuali per il cambiamento dei comportamenti correlati alla salute, gli interventi organizzativi e di pianificazione urbana (aree verdi attrezzate, piste ciclabili, percorsi pedonali). Tra questi interventi, PASSI rileva i suggerimenti degli operatori sanitari:

- Il 29% degli adulti svolge attività fisica in misura adeguata a mantenersi in salute, o perché fa un lavoro pesante o perché pratica esercizio fisico
- Il 27 % non effettua un lavoro pesante e pratica attività fisica in misura insufficiente
- Il 44% è completamente sedentario
- La sedentarietà aumenta con l'età ed è più frequente tra i maschi, tra le persone con molte difficoltà economiche e tra quelle meno istruite, che risultano essere i più sedentari
- Gli assistiti delle ASL della Campania hanno, assieme a quelli della Sicilia, riportato i valori più elevati di sedentarietà (44% contro una media nazionale pari al 31%)
- Il problema è particolarmente accentuato nelle ASL Napoli 1 Centro e Napoli 3 Sud, mentre è meno frequente nelle ASL Benevento, Napoli 2 nord e Salerno.

E' importante notare che sia le persone parzialmente attive, che -anche se in misura inferiore- i sedentari, spesso non sono consapevoli del fatto che si muovono troppo poco. In questo, possono giocare un ruolo efficace gli operatori sanitari che possono aumentare il grado di consapevolezza, se essi stessi riconoscono il valore dell'attività fisica nel mantenere lo stato di salute. Purtroppo, però, solo il 25% delle persone intervistate riferisce che un medico o un altro operatore sanitario ha chiesto loro se svolgono attività fisica invitandoli, contestualmente, a farla regolarmente.

Concludendo, il fatto che nelle ASL della nostra regione l'81% degli assistiti adulti svolga attività fisica in misura insufficiente e che vantiamo i livelli di sedentarietà più elevati d'Italia è un problema per lo stato di salute, più grave tra le persone anziane, poco istruite e più povere.
Le persone fisicamente poco attive o inattive spesso non sono consapevoli della loro situazione e l'attenzione dei medici è ancora scarsa: molti miglioramenti sono possibili. L'attenzione e il consiglio del medico, che sono efficaci nel modificare lo stile di vita sedentario, dovrebbero essere esercitati con maggiore frequenza e fiducia.

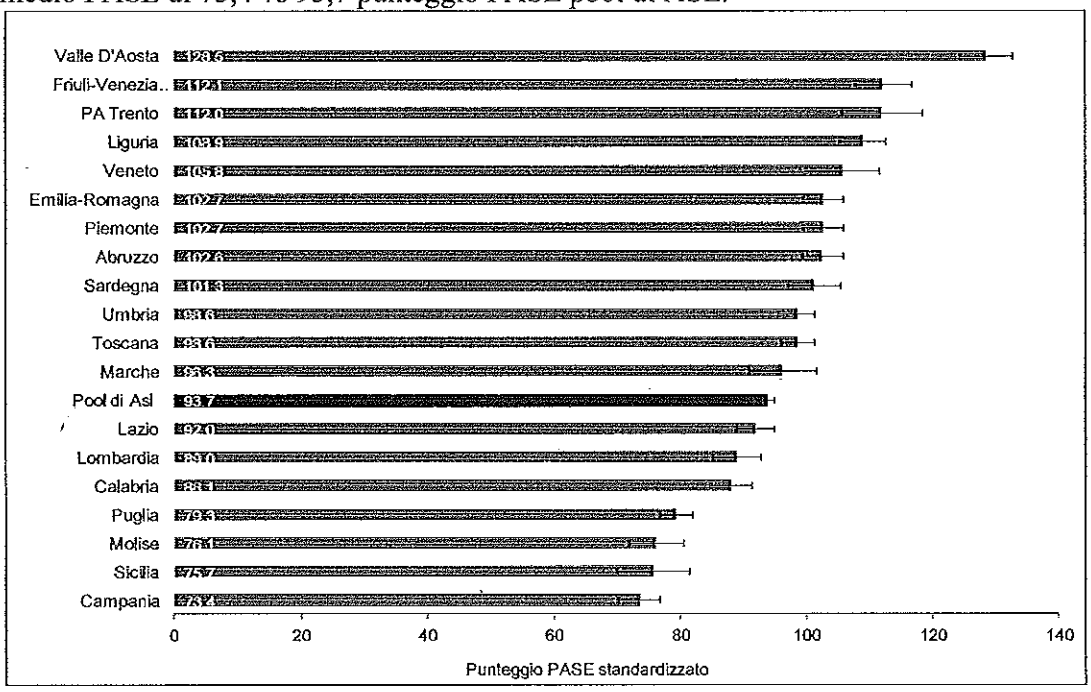
Anziani

Una regolare attività fisica protegge le persone anziane da numerose malattie, previene le cadute e migliora la qualità della vita, aumentando anche il benessere psicologico. Nelle persone ultra 64enni l'attività motoria è correlata direttamente alle condizioni complessive di salute: può essere notevolmente limitata o assente nelle persone molto in là con l'età e con difficoltà nei movimenti.

Per indagare l'attività fisica PASSI d'Argento adotta il PASE (Physical Activity Scale for the Elderly), uno strumento validato a livello internazionale che rileva il livello di attività fisica della popolazione ultra 64enne attraverso una serie di domande riferite a una settimana di vita normale, che tiene conto, in maniera semplice, delle diverse esigenze della popolazione anziana e considera le attività sportive, quelle ricreative (ginnastica e ballo), i lavori di casa pesanti o il giardinaggio. I dati raccolti nell'indagine 2012-2013 del PDA ci hanno permesso di utilizzare le curve di percentili come metodo per la valutazione e descrizione del livello di attività fisica nella popolazione anziana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli ultra 64enni campani risultano tra i meno attivi dal punto di vista fisico con un punteggio medio PASE di 73,4 vs 93,7 punteggio PASE pool di ASL.



Utilizzando il valore soglia pari al 25° percentile della distribuzione di pool livelli PASE<55 è stata calcolata la percentuale di anziani sedentari in ogni Regione:

Regione	*%*	*IC95%*	
Lombardia*	25,42	21,63	29,20
PA Bolzano	-	-	-
PA Trento	18,18	14,06	22,30
Veneto	21,27	17,05	25,49
Friuli-VG*	13,85	10,64	17,06
Liguria	18,39	15,80	20,98
Emilia-Romagna	22,41	20,16	24,66
Toscana	23,06	20,94	25,19
Umbria	25,25	22,55	27,94
Marche*	25,10	20,11	30,10
Lazio	27,18	24,53	29,83
Abruzzi	21,85	19,30	24,40
Molise	35,14	30,08	40,20
Campania	**40,26**	**36,45**	**44,07**
Puglia	40,91	38,09	43,74
Basilicata	-	-	-
Calabria	31,37	28,29	34,45
Sicilia	42,47	36,64	48,30
Sardegna	23,21	19,78	26,64
Pool	**26,14**	**25,12**	**27,16**

* Lombardia, Fvg e Marche hanno partecipato solo con una Azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4.4. Alimentazione

Bambini e adolescenti

I bambini campani, rispetto ai valori medi nazionali, fanno meno spesso una colazione mattutina adeguata, fanno spuntini assolutamente inadeguati ed ipercalorici. Come avviene nel resto del Paese, OKkio alla Salute ci informa sul fatto che solo 4 bambini campani su 100 (Italia: 7%) assumono quotidianamente almeno 5 porzioni di frutta o verdura; non ci si poteva attendere una situazione migliore considerato lo stile alimentare degli adulti.

HBSC, invece, che ci fornisce informazioni sugli adolescenti, ci mostra come il consumo di frutta diminuisca con l'aumentare dell'età: tra i ragazzi di 11 e 15 anni si consuma quotidianamente frutta, rispettivamente, nel 44% e 30% dei casi. Lo stesso si verifica tra le ragazze, rispettivamente nel 49% e 38% dei casi. Un simile trend lo si osserva anche tra gli altri ragazzi italiani. Relativamente al consumo quotidiano di verdura, invece, tale abitudine è stabile tra gli 11 ed i 15 anni, attestandosi tra il 12% e 16% , ma è quasi la metà di quanto avviene tra gli adolescenti italiani.

Adulti

Un cittadino campano su 2 assume frutta o verdura almeno una volta al giorno, mentre 1 su 3 ne assume 3-4 porzioni al giorno: solo il 6% (Italia 9%) degli intervistati aderisce alle raccomandazioni, riferendo un consumo di almeno 5 porzioni al giorno di frutta o verdura.

Anziani

Le persone con 65 anni e più che consumano almeno 5 porzioni di frutta e verdura ("five a day") raccomandate al giorno sono 5%; il 60,3% consuma solo 1-2 porzioni. Consumare almeno tre porzioni di frutta e verdura è più frequente tra:

- le persone con livello di istruzione alto 44,1%;
- le persone che hanno nessuna difficoltà economica 48,3%;
- le persone in buona salute e a basso rischio 56,7%.

2.4.5. Stato nutrizionale

Bambini e adolescenti

Il Sistema di Sorveglianza OKkio alla Salute per il terzo anno di fila assegna alla Campania la maglia nera in Italia in quanto a sovrappeso ed obesità infantile rispettivamente pari al 28% e 21% (Italia: 24% e 12%) nel 2008 e pari al 27% e 21% (Italia: 22% e 11%) nel 2012.
Considerando, poi, l'alta prevalenza tra i bambini campani di obesità grave (> 99° centile, standard who) e, ancora, che in Campania è presente la proporzione di popolazione < 14 anni più alta del Paese, emerge come -in termini assoluti- tra tutti i bambini italiani affetti da obesità grave 1 su 3 risieda nella nostra regione. Alla luce dell'alto rischio di mantenere un tale livello di eccesso ponderale nelle età successive e considerando il rischio delle ben note comorbidità associate a tali livelli di sovrappeso, è legittimo ipotizzare che, nei prossimi anni, la fascia di popolazione giovane-adulta campana dovrà sopportare un carico di patologie metaboliche e cardio-vascolari senza precedenti.

Relativamente alla corretta percezione dello stato nutrizionale del proprio figlio quando è in sovrappeso, solo il 42% delle madri riesce ad apprezzarne l'entità contro un dato nazionale pari al 51%. Un altro aspetto, altrettanto importante, riguarda l'impegno della scuola nel proporre attività salutari ai propri alunni: rispetto al resto del Paese, le scuole primarie campane: hanno una mensa nel 42% dei casi (Itala 73%) nel 2012 mentre nel 2008 la situazione era lievemente migliore in

fonte: http://burc.regione.campania.it

quanto la mensa era presente nel 48% dei casi (Italia 64%); distribuiscono alimenti salutari nel 53% dei casi (Italia 50%); svolgono le 2 ore di attività motoria curricolare nel 64% dei casi (Italia 66%).

Adulti

In accordo a dati riferiti dai cittadini campani (PASSI 2013), il 51% di essi è affetto da un eccesso ponderale, ovvero il 39% da sovrappeso ed il 12% da obesità. L'eccesso ponderale aumenta con l'aumentare dell'età; è maggiore negli uomini rispetto alle donne (rispettivamente 53% e 39%) e nelle persone con basso livello di istruzione. Rispetto al dato nazionale di sovrappeso ed obesità rispettivamente pari al 31% e 10%, la Campania mostra uno dei più alti livelli nazionali.

La percezione del proprio stato ponderale, in Campania così come anche in Italia, è modesta: tra i sovrappeso, più della metà giudica il proprio peso come adeguato. Inoltre, sia gli obesi che i sovrappeso, nella maggioranza dei casi, giudicano la propria alimentazione abbastanza o completamente sana.

Gli operatori sanitari campani, rispetto a quelli di altre regioni, non sembrano essere particolarmente attenti al problema nutrizionale dei cittadini: in Campania solo il 48% delle persone in eccesso ponderale ha ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un medico o da un altro operatore sanitario; in particolare, hanno ricevuto questo consiglio il 38% (Italia 42%) delle persone in sovrappeso e il 79% (Italia 78%) delle persone obese. Solo il 29% delle persone campane in eccesso ponderale ha riferito di aver ricevuto il consiglio di fare attività fisica da parte di un operatore sanitario, mentre in Italia ciò avviene nel 33% dei casi.

L'eccesso ponderale rappresenta il secondo principale rischio modificabile per la salute in Campania ed è un problema prioritario di salute pubblica. Le persone sovrappeso frequentemente sottovalutano la loro condizione e gli operatori sanitari non attribuiscono ancora ad un alterato stato nutrizionale l'attenzione necessaria.

Anziani

Nelle persone con 65 anni e più, possono manifestarsi problemi nutrizionali secondari tanto agli eccessi quanto alle carenze alimentari, entrambi in grado di provocare la comparsa di processi patologici a carico di vari organi e di favorire l'invecchiamento. In particolare, l'eccesso di peso favorisce l'insorgenza o l'aggravamento di patologie preesistenti (dismetaboliche, cardiovascolari, osteo-articolari) e influisce negativamente sulla qualità della vita della persona. La perdita di peso non intenzionale rappresenta, invece, un indicatore comunemente utilizzato per la fragilità dell'anziano.

In Campania oltre la metà delle persone ultra 64enni (66%) presenta un eccesso ponderale, comprendendo sia il sovrappeso (49%) sia l'obesità (17%).

2.4.6. Principali criticità

Stili ed abitudini di vita nocive (sedentarietà, eccesso ponderale e fumo) sono più frequenti in Campania che nel resto d'Italia e ciò che appare più preoccupante è la tendenza in aumento di tali comportamenti, principali determinanti delle malattie cronico degenerative e cardiovascolari.

L'eccesso di mortalità rispetto al resto d'Italia, per malattie del sistema circolatorio e di quello respiratorio conferma l'improcrastinabilità dell'attuazione di programmi e strategie di correzione di tali stili di vita che devono prevedere il coinvolgimento di tutti i settori responsabili della tutela della salute della popolazione campana, non solo quello sanitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5. Fattori di rischio cardio-cerebro-vascolare

2.5.1. Ipertensione arteriosa

L'ipertensione arteriosa è un fattore di rischio cardiovascolare di malattie frequenti, gravi e invalidanti o mortali quali ictus, infarto miocardico, scompenso cardiaco, insufficienza renale. Si stima che trattare le complicanze dell'ipertensione costa circa il triplo di quanto costerebbe il trattamento adeguato di tutti gli ipertesi. D'altra parte, l'ipertensione è associata a fattori modificabili come il contenuto di sale della dieta, l'obesità e l'attività fisica, per cui la frequenza di ipertensione è riducibile sia con interventi su questi fattori che con il controllo medico e farmacologico.

In Campania il 21% degli adulti tra 18 e 69 anni assistiti dalle ASL riferiscono di non aver misurato la pressione arteriosa, o di non ricordarlo, o che la misurazione era avvenuta più di due anni prima. La percentuale di non controllati si riduce al 7% tra gli assistiti sopra i 50 anni.
E' importante notare che non ci sono importanti diseguaglianze a danno dei meno istruiti e dei più Indigenti mentre, complessivamente le donne controllano la pressione arteriosa più frequentemente rispetto ai maschi.

In Campania il 79% delle persone tra 18 e 69 anni riferisce di aver misurato la pressione arteriosa almeno una volta negli ultimi 2 anni Tra le 7 ASL della Campania ci sono invece notevoli variazioni dal 74% di adulti sotto controllo della ASL di Caserta all'86% della ASL di Napoli. Nelle ASL partecipanti al sistema di sorveglianza PASSI a livello nazionale, invece la percentuale di persone controllate negli ultimi due anni è pari all'82%.

In Campania il 21% (Italia 20%) degli intervistati di età 18-69 anni (Sistema di sorveglianza PASSI) che hanno avuto misurata la PA riferisce di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa. Pur non mostrando sensibili differenze tra le AASSLL della regione, la percentuale di persone che riferiscono di essere ipertese aumenta progressivamente con:

- l'aumentare dell'età (fino al 42% sopra i 50 anni)
- l'eccesso di peso corporeo
- la diminuzione del livello di istruzione
- la diminuzione del reddito.

L'83% degli ipertesi in Campania riferisce di essere in trattamento farmacologico. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, gli ipertesi hanno ricevuto consigli dal medico sull'opportunità di modificare alcuni comportamenti in una percentuale dei casi migliorabile: ridurre il consumo di sale (93%), ridurre o mantenere il peso corporeo (80%) e svolgere regolare attività fisica (80%).

2.5.2. Ipercolesterolemia

L'ipercolesterolemia, come l'ipertensione, rappresenta uno dei principali fattori di rischio per cardiopatia ischemica e malattie cerebrovascolari, sui quali è possibile intervenire efficacemente. L'eccesso di rischio dovuto all'ipercolesterolemia aumenta in presenza di altri fattori di rischio, quali fumo e ipertensione.

In Campania, il 22% degli assistiti adulti delle ASL, non ha mai controllato il colesterolo (il 9% sopra i 50 anni). Il controllo del colesterolo è più frequente tra le donne e al crescere dell'età, ma non varia molto tra i differenti livelli di istruzione e reddito. Tra le 7 ASL della Regione la percentuale di persone che hanno effettuato la misurazione del colesterolo varia dal 71% (Avellino) all'81% (Salerno); il dato medio nazionale del controllo è pari al 79%, molto simile al dato della nostra regione.

Tra coloro che hanno misurato il colesterolo, il 19% ha avuto diagnosi di un eccesso di colesterolemia. L'ipercolesterolemia riferita appare una condizione più frequente nelle classi d'età più alte (34% ultracinquantenni), negli uomini (21%), nelle persone con basso livello di istruzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(37%), in quelli con molte difficoltà economiche e in quelli con più alto Indice di Massa Corporea. Tra le ASL della Campania (range 10% - 29%).

Tra gli ipercolesterolemici il 46% riferisce di essere in trattamento farmacologico (Italia 33%), mentre il 92% ha ricevuto il consiglio da parte di un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, l' 88% di aumentare il consumo di frutta e verdura, l'83% di ridurre o controllare il proprio peso corporeo e l'85% di svolgere regolare attività fisica.

2.5.3. **Diabete**

Il diabete mellito è una patologia cronica ampiamente diffusa in tutto il mondo; rappresenta la quarta causa di morte e la sua frequenza sta aumentando sistematicamente assieme all'aumento dell'obesità e della sedentarietà, oltre che in rapporto al progressivo invecchiamento della popolazione. In Italia si stima una prevalenza di diabete diagnosticato di circa il 4% (90% di diabete tipo 2 e 10% di diabete tipo 1). Il diabete è una patologia cronica che, se non ben controllata, provoca complicanze, come la retinopatia diabetica (maggiore causa di cecità fra gli adulti) e la nefropatia diabetica (principale causa di insufficienza renale cronica e dialisi), malattia cardiovascolari (la mortalità da cardiopatia ischemica nei diabetici è tre volte superiore a quella della popolazione generale).

Il costo sociale del diabete è molto elevato: il 7% dell'intera spesa sanitaria nazionale è assorbito dalla popolazione diabetica. Inoltre, la qualità della vita del diabetico non ben controllato è scadente, verificandosi una perdita media di 5-10 di anni di vita rispetto ai non diabetici.

Nonostante che il riconoscimento precoce sia molto importante, si stima che circa il 50% dei diabetici non sia a conoscenza del proprio stato.

Il diabete mellito è una malattia cronica invalidante ad elevato impatto sociale (legge115/87). Il diabete mellito è in costante ascesa e stime attendibili dell'OMS prevedono il raddoppio del numero dei pazienti nei prossimi dieci anni. Tale esplosione epidemiologica, che solo in parte correla con fattori genetici e pertanto ereditari, è in larga misura dovuta alla occidentalizzazione delle abitudini alimentari ed in generale a fattori comportamentali.

Una ragionevole stima, basata anche su studi di popolazione condotti in Italia (Brunico,Verona studies), indica che circa il 5% della popolazione generale italiana è affetta da alterazioni del metabolismo glucidico e/o da diabete mellito clinicamente manifesto. In Italia si stima che la prevalenza del diabete noto sia circa il 3,5% con valori più alti all'aumentare dell'età; nelle persone con più di 65 anni la prevalenza del diabete di tipo 2 è circa il 12%.La mortalità per Diabete Mellito in Campania è quella che percentualmente si discosta di più dalle medie nazionali, raggiungendo +58% per gli uomini e + 89% per le donne; I dati desunti dall'indagine ISTAT multiscopo (2001) indicano una presenza di 85.000 diabetici in Campania fra i 18 ed i 64 anni, ma è stimabile che nella regione Campania risiedano attualmente oltre 300.000 diabetici, di cui circa un terzo (oltre 80.000) non ancora diagnosticati e/o trattati.

In Campania, nella popolazione tra i 18 ed i 69 anni (Fonte Sistema PASSI 2013), il 5,2% degli assistiti adulti delle ASL (Italia 5%) ha riferito di aver avuto diagnosi di
diabete da parte di un medico. In particolare il diabete è più diffuso tra i cittadini con:

- più di 50 anni (13%)
- basso livello di istruzione (10%)
- eccesso ponderale, soprattutto negli obesi (16%).

E' noto che molti ipertesi, ipercolesterolemici e diabetici non sanno di esserlo e che queste percentuali riferite dai cittadini intervistati nell'ambito del sistema di sorveglianza PASSI sottovalutano la realtà.

Se si somma il mancato controllo alla percentuale di persone che, pur sapendo di essere ipertese, ipercolesterolemiche o diabetiche, non cercano di tenere entro limiti adeguati i livelli di pressione, colesterolo e glicemia, emerge un'area in cui le ASL possono porsi obiettivi di salute

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambiziosi per migliorare la consapevolezza e l'autogestione degli assistiti, migliorare l'attenzione, il controllo e il trattamento da parte dei professionisti e dei team delle cure primarie.
I dati forniti dal rapporto regionale dello studio Quadri (Qualità dell'assistenza alle persone con diabete delle regioni italiane – anno 2004) , mostrano uno spaccato molto significativo della realtà regionale, da cui emerge una chiara indicazione ad una assistenza integrata, che consenta una piena attuazione delle linee guida sul trattamento, garantendo l'efficacia degli interventi, l'aderenza ai protocolli diagnostico terapeutici e quindi il miglioramento delle condizioni di salute, attraverso la prevenzione delle complicanze.

Il diabete ancora oggi è tra le prime cause di:

- dialisi,
- amputazioni non traumatica degli arti inferiori,
- eventi cardiovascolari (infarto miocardico, ictus, vasculopatia periferica, ecc.),
- cecità.

Oltre il 64% dei diabetici tra 18 e 69 anni (PASSI 2013) è affetto da ipertensione arteriosa e il 16% da obesità. Parimenti elevata è la frequenza di associazione tra diabete mellito e dislipidemie. Queste co-patologie contribuiscono a incrementare in modo esponenziale la percentuale di morbilità, inabilità e di mortalità.

Tutti i dati riportati nella letteratura mondiale concordano nel definire il diabete mellito una patologia ad alto costo, suscettibile, tuttavia, di notevole riduzione attraverso una programmazione attenta ed efficace del percorso clinico-assistenziale, il trattamento precoce delle complicanze e, soprattutto, un maggiore impegno verso l'educazione sanitaria e la prevenzione.

2.5.4. **Principali criticità**

Ipertensione e ipercolesterolemia, fattori intermedi di rischio per malattie cardiovascolari insieme ad obesità, sedentarietà e diabete, rappresentano condizioni su cui è necessario focalizzare l'attenzione del mondo sanitario campano: appaiono necessari ed immediati programmi di contenimento della diffusione di tali condizioni attraverso interventi che prevedano, tra l'altro, la riduzione del consumo di sale, regimi dietetici di contrasto alle dislipidemie, aumento del consumo i frutta e verdura, aumento della frequenza di controlli di pressione arteriosa e colesterolemia oltre a politiche di incremento dell'attività fisica.

La prevalenza di diabete in Campania risulta sovrapponibile ad altre aree del centro e del sud d'Italia: la mortalità per tale patologia è, tuttavia, ai vertici del ranking nazionale. Ciò lascia ipotizzare, come confermato da diverse fonti, che vi siano ampi margini di miglioramento della qualità dell'assistenza delle persone affette da tale condizione attraverso modelli di gestione integrata, così come previsti dagli indirizzi dalla legge regionale n. 9 del 2009 che appaiono, purtroppo, ancora, largamente disattesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. Gli screening

2.6.1. Cancro della mammella

Per quanto riguarda l'adesione ad alcune ben note strategie di prevenzione secondaria, ancora una volta i cittadini campani sembrano essere i meno coinvolti dell'intero Paese, anche tra gli strati sociali più evoluti. Nel 2013, in Campania la percentuale di residenti con più di 40 anni che si è sottoposta a una mammografia in assenza di sintomi è stata pari al 53%: la più bassa d'Italia (media nazionale 56%). Questo valore raggiunge il 48% nelle donne campane con diploma superiore, ma rimane ancora in assoluto il valore nazionale più basso (Italia: 72%).

Il 29% delle donne intervistate con 50 anni o più ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL (Italia 62%), mentre il 58% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa (Italia 74%). Il 52% ha riferito, infine, di essere stata consigliata da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il mammografia (Italia 59%).

2.6.2. Cancro della cervice uterina

Analogamente per il Pap-test: in assenza di sintomi, il 65% delle donne con più di 25 anni si sottopone all'esame, contro la media nazionale del 79%. Anche nelle donne con diploma superiore la percentuale del 50% è sensibilmente inferiore rispetto al dato italiano, che è del 71%.

Il 27% delle donne intervistate con 25 anni o più ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL (Italia 54%). Il 67% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa, valore quasi identico a quello nazionale, mentre il 52% ha riferito di essere stata consigliata da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il Pap test, valore poco al di sotto di quello nazionale (58%).

2.6.3. Cancro del colon-retto

In Campania il 16% delle persone tra 50 e 69 anni praticano la prevenzione del cancro del colon retto, secondo uno dei due modi raccomandati: il 10% riferisce di aver fatto la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni come raccomandato (Italia 36%); l'8%, invece, riferisce di aver effettuato la colonscopia a scopo preventivo negli ultimi 5 anni come raccomandato (Italia 13%).

Relativamente, poi, al coinvolgimento della popolazione da parte delle AASSLL per la prevenzione secondaria del cancro del colon, il 24% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa, il 19% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening del colon retto mentre soltanto il 4% delle persone intervistate con 50 anni o più ha riferito di aver ricevuto almeno una volta una lettera di invito dall'ASL.

2.6.4. Principali criticità

In Campania si registra una scarsa adesione ai programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori, significativamente più bassa e molto lontana dal dato medio nazionale e dalla copertura desiderabile.

Per la popolazione campana si osserva una minore incidenza, rispetto alle regioni del centro-nord, delle neoplasie oggetto di screening (mammella, cervice uterina e colon-retto): i tassi di mortalità per le stesse patologie risultano, tuttavia, tra i più alti d'Italia, a conferma del fatto che la promozione degli screening, insieme al miglioramento della tempestività e della qualità dell'assistenza, necessitano di una vigoroso riassetto, cosi come previsto, tra l'altro, dal recente decreto del Commissario ad Acta per il piano di rientro in sanità (decreto n. 14 del 14.03.2014 - Screening oncologici. Azioni per il potenziamento delle attività aziendali e del coordinamento regionale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7. Ambienti di lavoro e tutela della salute

2.7.1. Gli infortuni sul lavoro

Nel periodo 2009/2013, in Campania, si è avuta una progressiva riduzione delle denunce di infortuni sul lavoro che ricalca l'andamento nazionale delle stesse. Si sono verificati, inoltre, un decremento delle inabilità temporanee e permanenti derivanti dagli infortuni ed una diminuzione anche degli infortuni mortali, fatta eccezione per l'anno 2010.

REGIONE CAMPANIA

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI DALLE AZIENDE, E INDENNIZZATI PER TIPOLOGIA
(Fonte INAIL)

Tutte le gestioni

	2009	2010	2011	2012	2013
Inabilità temporanea	16.501	15.632	14.170	12.874	11.782
Inabilità permanente	2.064	2.095	1925	1.866	1.527
Casi mortali	57	73	59	54	44
Totale Indennizzati	18.622	17.800	16.154	14.794	13.353
Totale denunciati	26.293	24.633	21.941	20.066	18.713
% indennizzati/denunciati	70,82%	72,26%	73,62%	73,73%	71,36%

Esaminando gli accadimenti per singole gestioni, si registrano percentuali di infortuni indennizzati più alte in ambito agricolo rispetto alle altre gestioni (in ambito industria, commercio e servizi), mentre la percentuale più bassa si registra nella gestione conto stato.

Il fenomeno degli infortuni sul lavoro resta un'emergenza, per la quale è necessario definire una politica di prevenzione mirata alla diminuzione degli eventi e ad un monitoraggio continuo. A partire dall'anno 2008 in Campania si è dato avvio ad una nuova strategia in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Infatti, è stata implementata un'infrastruttura informatica di supporto al fluire delle informazioni specifiche tra la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania ed i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.. Detta innovazione si è integrata con la realizzazione di percorsi formativi relativi alla mutata legislazione ed all'utilizzo dei nuovi strumenti.

Il Progetto Regionale relativo al Piano di Prevenzione Regione Campania – Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro, denominato Ges.Da.Sic. "Gestione Dati relativi alla Sicurezza e Salute negli Ambienti di Lavoro", nasce, quindi, per implementare il sistema informativo regionale per la gestione dei dati attinenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, integrando l'applicativo informatico per la gestione delle attività di vigilanza con un altro applicativo di georeferenziazione delle imprese e dei cantieri edili. Il progetto ha inteso razionalizzare la gestione dei dati e dei documenti prodotti, mirando al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- maggiore efficienza nella gestione dei dati e dei documenti;
- adozione di programmi di attività redatti a partire da indicazioni desunte dai dati di settori localmente più a rischio: comparti, aziende, problemi di sicurezza più diffusi e gravi, categorie di imprese o di lavoratori particolarmente in difficoltà, integrati ai dati geografico-territoriali. L'integrazione dei due flussi di dati permette una programmazione efficace delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività di vigilanza e consente una descrizione del tasso di copertura degli ambienti di lavoro con le attività di vigilanza;
- ottimizzazione dei tempi di gestione e maggiore trasparenza nel rapporto con i Cittadini, con le Imprese e con il territorio di riferimento.

Inoltre, il progetto ha ulteriori obiettivi specifici:
- la centralizzazione delle attività di conservazione e di gestione dell'archivio dati presso la Regione;
- l'implementazione di idonei processi di accesso ai dati e di distribuzione delle informazioni tra gli operatori regionali e gli operatori dei Servizi SPSAL e SIML dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL.

Il progetto, attualmente, è in fase di sperimentazione. Infatti, l'ASL AVELLINO è stata individuata per la sperimentazione della piattaforma GesDaSic. E' in corso la formazione e l'addestramento all'uso della piattaforma Ges.da.Sic. del personale che effettua attività di vigilanza di tutte le AA.SS.LL. della Campania.

Negli ultimi anni sono stati attivati Gruppi di Lavoro Regionali sia per la gestione dei flussi informativi INAIL Regioni, sia per l'analisi degli infortuni sia per il monitoraggio dei dati relativi alle attività di vigilanza.I gruppi di lavoro hanno garantito l'avvio di un processo di standardizzazione delle attività, inizialmente estremamente disomogenee ed ha consentito il raccordo tra il sistema di rilevazione regionale e quello nazionale partito dal progetto CCM "Sbagliando s'impara", con l'elaborazione dei dati e dei report previsti nel sistema di sorveglianza nazionale relativo agli infortuni.

Ulteriori azioni sono state progettate per perfezionare gli strumenti a disposizione e rendere l'azione ancora più efficace. In particolare, è necessario dotare il personale ASL di adeguate conoscenze e strumentazione, nonché individuare linee progettuali in tutta la politica regionale volte ai medesimi obiettivi.

Infine, è necessario prevedere interventi volti a garantire la sicurezza di macchine e impianti nel territorio regionale a partire dalla banca dati delle segnalazioni di presunta non conformità di attrezzature di lavoro.

2.7.2. Le malattie professionali

Nel periodo 2009/2013, in Campania, si è avuto un progressivo aumento delle denunce di malattie professionali in analogia all'andamento nazionale delle stesse, che mira a fare emergere un fenomeno sommerso. Si è verificato, inoltre, un aumento delle inabilità permanenti, mentre vi è stata una diminuzione delle malattie professionali mortali.

REGIONE CAMPANIA

Malattie professionali denunciate per aziende ed indennizzate per tipologia (Fonte INAIL)

Tutte le gestioni

Anno di riferimento	Inabilità Temporanea	Inabilità Permanente Totale	Morte	totale indennizzate	totale denunciate
2013	1	691	21	713	2517
2012	3	467	39	509	1780
2011	4	416	38	458	1664
2010	0	352	64	416	1472
2009	5	214	52	271	1121

fonte: http://burc.regione.campania.it

La necessità di fare emergere il fenomeno sommerso delle malattie professionali fa nascere il progetto CCM Malprof, che ha come obiettivo primario l'attivazione sul territorio nazionale di un sistema di registrazione, secondo criteri e procedure omogenee, delle patologie correlate al lavoro segnalate ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL. Detto sistema si inserisce quindi tra i sistemi di sorveglianza epidemiologica e di ricerca delle malattie professionali e segue pertanto la logica di favorire il più possibile l'emersione delle cosiddette malattie professionali "perdute", registrando tutte le patologie segnalate come "correlate al lavoro" senza effettuare alcun tipo di filtro a priori sulle segnalazioni pervenute ed acquisite ed applicando criteri di attribuzione del nesso di causa tra esposizione professionale e malattia meno restrittivi rispetto a quelli seguiti dall'INAIL o dall'Autorità Giudiziaria.

Nell'ultimo rapporto edito dall'INAIL ex ISPESL, che raccoglie i dati del biennio 2009-2010, partecipavano al progetto in modo operativo 14 Regioni, altre 4 hanno partecipato alle riunioni del tavolo tecnico nazionale in vista di un loro inserimento nel Sistema.

La Regione Campania partecipa attivamente al progetto dal 2007, avendo fornito i dati relativi ai bienni 2007-2008 e 2009-2010, regolarmente archiviati nella banca dati del Sistema ed elaborati dagli statistici del gruppo ex ISPESL all'uopo dedicato. Attualmente sta per concludersi l'elaborazione dei dati concernenti il biennio 2011-2012, ma la rete dei referenti regolarmente monitorata sta già procedendo al caricamento dei dati dell'ultimo biennio. Infatti, al fine di assicurare un regolare flusso di dati relativi alle malattie professionali tra Regione e Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., negli ultimi anni, sono stati attivati Gruppi di Lavoro Regionali sia per la gestione dei flussi informativi INAIL Regioni, sai per l'analisi delle malattie professionali sia per il monitoraggio dei dati relativi alle attività di vigilanza.

I gruppi di lavoro hanno garantito l'avvio di un processo di standardizzazione delle attività, inizialmente estremamente disomogenee ed ha consentito il raccordo tra il sistema di rilevazione regionale e quello nazionale, con l'elaborazione dei dati e dei report previsti nel sistema di sorveglianza nazionale relativo alle malattie professionali.

La nostra Regione si è dotata di una rete di referenti delle singole ASL e partecipa da anni alle riunioni del Gruppo di Coordinamento del progetto, gruppo che pianifica le strategie nazionali del Sistema. In Campania sta progressivamente aumentando il volume di raccolta dei dati, inizialmente piuttosto scarso, con un incremento dell'ordine del 40% circa a biennio.

L'analisi dei dati anagrafici dimostra che la prevalenza, per entrambi i sessi, è nella fascia che va dai 50 ai 59 anni per il 2009 ed oltre i 60 per il 2010.

Lo studio delle classi di malattia invece mostra che, nel 2009, vi è una maggiore incidenza di malattie del rachide seguite da altre malattie muscolo scheletriche e dalla sindrome del tunnel carpale per le donne; negli uomini invece si nota una netta prevalenza delle patologie da rumore seguite dall'asbestosi quindi dalle malattie muscolo scheletriche.

Nel 2010 si rileva la maggiore incidenza del tunnel carpale seguito dalle malattie del rachide nel sesso femminile, mentre nei maschi continua a prevalere la sordità da rumore seguita dalle malattie dell'apparato respiratorio e dalla asbestosi.

Appare altresì di notevole rilevanza il dato sui tumori maligni di origine professionale, che nel loro insieme costituiscono circa il 13% del totale nel 2009 e raggiungono quasi il 17% nel 2010; in entrambi i casi tali patologie sono segnalate esclusivamente nel sesso maschile.

Per quanto attiene alla distribuzione per professione e sesso dei casi segnalati con nesso causale positivo, vi è da rilevare che, nel 2009, al primo posto si trovano i maschi con professioni non definite, presumibilmente per scarsezza di informazioni alla fonte, al secondo posto i maschi artigiani e gli operai metalmeccanici specializzati ed assimilati, seguiti dai maschi con professione non definita.

Per quel che concerne la sordità da rumore si rileva che, a parte le origini non definite, vi è una prevalente incidenza nel settore delle costruzioni ed in quello metalmeccanico in entrambi gli anni considerati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori azioni sono state progettate per perfezionare gli strumenti a disposizione e rendere l'azione ancora più efficace. In particolare, è necessario dotare il personale ASL di adeguate conoscenze e strumentazione, nonché individuare linee progettuali in tutta la politica regionale volte ai medesimi obiettivi. Inoltre, è necessario prevedere interventi volti a garantire la tutela della salute dei lavoratori rispetto ai fattori di rischio potenziando il contributo regionale al sistema Malprof e monitorando i rischi e le patologie da lavoro mediante la raccolta dei dati relativi alla sorveglianza sanitaria effettuata dai medici competenti (art. 40, allegato 3b).

Infine, vanno previsti interventi relativi all'accrescimento ed al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro correlato, nonché approfondimenti sui metodi teorici e pratici di valutazione dei rischi che possono indurre nei lavoratori disturbi muscolo-scheletrici e da sovraccarico biomeccanico.

2.7.3. **Principali criticità**

A) Livello Locale (A.S.L.)

- Riorganizzazione ed Unificazione dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. ancora in corso
- Carenza di personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., preposto alla vigilanza ex art.13 D.Lgs.81/08. Infatti, in questi anni sono andati in quiescenza numerosi operatori: dirigenti ed ispettori, senza possibilità di sostituzione
- Necessità di adeguata e stabile formazione dedicata al personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., preposto alla vigilanza ex art.13 D.Lgs.81/08.

B) Livello regionale (Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania)

- Comitato Regionale di Coordinamento art.7 D.Lgs.81/2008 e s.m.i per lo sviluppo di programmi di prevenzione e controllo condivisi con parti sociali ed istituzioni preposte alla prevenzione della salute negli ambienti di lavoro, istituito presso l'Assessorato regionale al Lavoro
- Assenza di una specifica struttura regionale presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania, preposta allo svolgimento delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8. Ambiente e salute

La relazione uomo-ambiente si traduce in esposizioni ambientali, in genere caratterizzate da dosi basse di inquinanti, che possono comunque comportare un rischio per la salute. L'impatto dell'esposizione a fattori ambientali è amplificato da diverse situazioni come ad esempio le diseguaglianze socioeconomiche o eventi climatici estremi.

L'attenzione della popolazione ai temi ambientali è progressivamente cresciuta, insieme con la percezione dei rischi ambientali e le preoccupazioni sui possibili effetti negativi sulla salute di queste esposizioni. Per quanto riguarda la percezione del rischio ambientale nella popolazione, nel 2013 in Campania il 40% delle famiglie lamenta inquinamento dell'aria nella zona in cui abita, il dato è lievemente maggiore rispetto a quello nazionale (37%) e il 40% delle famiglie lamenta inquinamento acustico, il dato maggiore rispetto a quello nazionale (32%) (fonte: Health For All - http://www.istat.it/it/archivio/14562).

2.8.1. Qualità dell'aria

Le emissioni di sostanze inquinanti comportano l'alterazione della composizione chimica dell'atmosfera ed influenzano quindi la qualità dell'aria che respiriamo. Durante gli ultimi decenni in Italia il quadro delle emissioni in atmosfera è profondamente mutato: si è passati da quelle dovute prevalentemente all'utilizzo di derivati del petrolio e di carbone, caratterizzate da alte quantità di biossido di zolfo (oltre che di particolato, di ossidi di azoto e monossido di carbonio), alle emissioni di particolato e di ossidi di azoto dovute alla combustione del gas naturale e di monossido di carbonio da traffico stradale. A oggi, anche a seguito all'introduzione delle nuove benzine, gli inquinanti più critici per i centri urbani sono il particolato (PM da *particulate matter*, in particolare quello inferiore a 10 micrometri - milionesimi di metro - detto PM_{10}) e l'ozono e lo smog fotochimico, mentre si è mediamente ridotto l'impatto delle emissioni di monossido di carbonio e di benzene; permangono criticità per quanto riguarda il biossido di azoto.

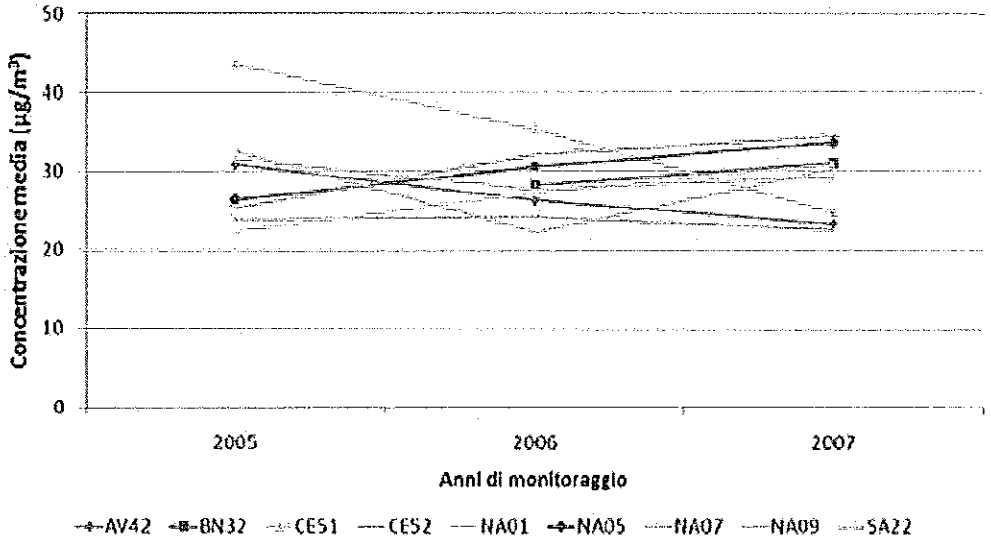
L'attenzione rivolta all'inquinamento atmosferico deriva ovviamente dai rischi per la salute che comporta, associati principalmente all'inalazione di gas e particolato, oltre che dai danni osservati agli ecosistemi e ai materiali, con particolare riguardo ai monumenti. I rischi per la salute sono stati osservati in cambiamenti nella mortalità e morbilità (frequenza delle malattie) sia a breve che a lungo termine.

Il controllo dei parametri relativi alla qualità dell'aria nella Regione Campania è garantito dall'ARPA Campania che gestisce la rete di monitoraggio composta da venti centraline di rilevamento situate nei cinque capoluoghi campani che quotidianamente riporta i valori di concentrazione per inquinanti come ossidi di azoto, monossido di carbonio, particolato PM10 e benzene. I dati di seguito riportati sono estrapolati dal report dell'ARPA Campania "Aria – il monitoraggio in Campania 2005-2007".

Relativamente alla concentrazione del biossido di azoto, a livello regionale, per il triennio 2005-2007, la percentuale di cabine che rispettano il limite è stata pari all'84,2% nel 2005, al 47,4% nel 2006 e al 42,1% nel 2007. Il valore limite di monossido di carbonio fissato dalla normativa a 10 mg/m^3 è stato rispettato nel triennio 2005-2007. L'esposizione al PM_{10} (particolato fine) provoca un ampio ventaglio di danni alla salute, da disturbi respiratori lievi a un aumento dei ricoveri per malattie respiratorie e cardiache e perfino della mortalità; qualunque concentrazione è considerata dannosa per la salute. Con il D.M. n. 60/2002 il limite annuale per la protezione della salute umana è di 40 mg/ m^3. durante il triennio di monitoraggio considerato solo una stazione di traffico urbano ubicata nel centro della città di Caserta ha rilevato una media annua superiore al valore limite annuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concentrazioni medie annuali del PM_{10} rilevate dalle reti di monitoraggio Arpac Campania 2005-2007



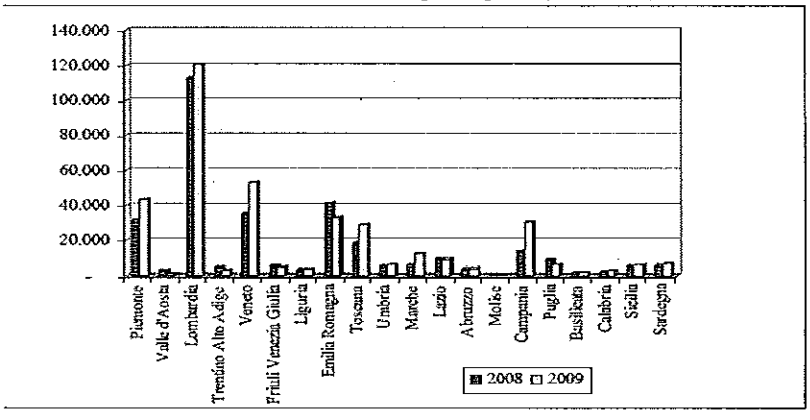
Come si evidenzia dalla figura, per 4 centraline su 9 si evidenzia un aumento del valore di contrazione medio annuo dal 2005-2007.

L'andamento delle concentrazioni annuali di ozono non presentano particolari criticità. Per quanto riguarda il benzene, solo nel 2006 il valore medio annuale, rilevato per la centralina NA07 (Ente Ferrovie) mostra un valore di concentrazione medio pari a 11,95 µg/ m^3 che supera la contrazione di 9 µg/ m^3 stabilita dalla normativa.

2.8.2. **Esposizione ad amianto**

L'esposizione a fibre di amianto è associata al carcinoma del polmone e al mesotelioma della pleura. La gestione di fine-vita dei prodotti contenenti amianto costituisce un problema sia dal punto di vista tecnico, in relazione alla potenziale esposizione a fibre di amianto dei lavoratori e della popolazione, sia dal punto di vista della capacità di smaltimento esistente a livello nazionale.
I dati ISPRA mostrano che i rifiuti contenenti amianto prodotti in Italia nell'anno 2009, ammontano a circa 379 mila tonnellate. Rispetto all'anno 2008 (oltre 321 mila tonnellate), si assiste ad un aumento del 18% del totale dei rifiuti contenenti amianto prodotti, pari a circa 58 mila tonnellate.
In Campania si assiste a un raddoppio del quantitativo prodotto, si passa da oltre 14 mila tonnellate nel 2008 a oltre 30 mila tonnellate nel 2009.

Produzione di rifiuti contenenti amianto per regione (tonnellate), anni 2008 - 2009

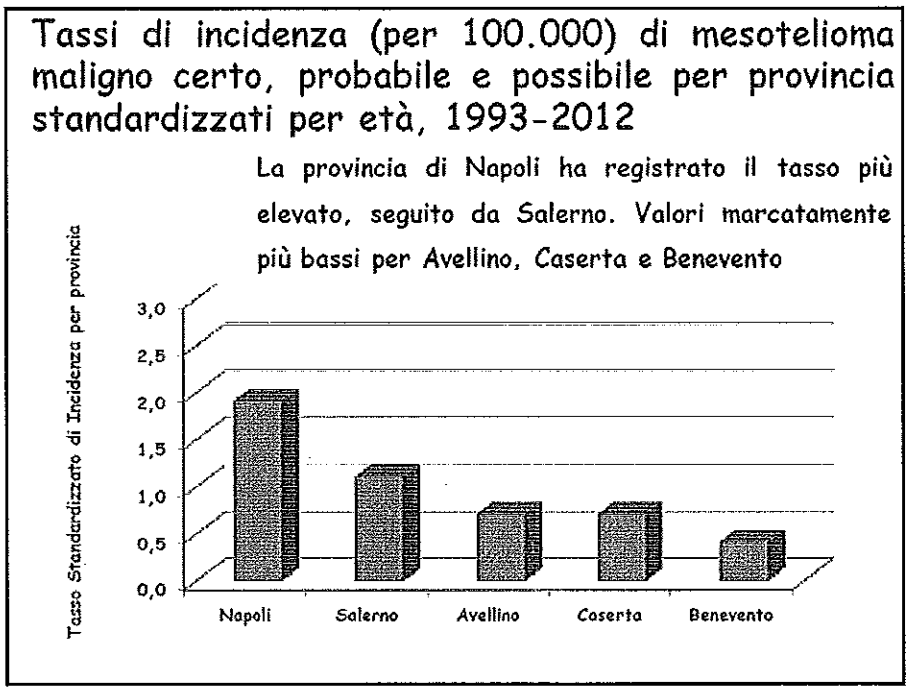


fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul territorio campano insisto inoltre, come si evidenzia dai "Quaderni del Ministero della Salute n. 15 maggio-giugno 2012" 9 siti mappati per classe di priorità del rischio 1, quella che identifica le situazioni in cui sono richiesti interventi di bonifica. In particolare, l'area interessata è quella di Castellammare di Stabia dovuta ad attività della cantieristica navale.

Il tema della sorveglianza e della prevenzione dei rischi derivanti dall'esposizione ad amianto a livello ambientale e lavorativo è un problema molto rilevante e di estrema attualità, a causa del grande utilizzo in passato di amianto, della lunga latenza delle malattie asbesto-correlate e della presenza del materiale ancora in grandi quantità nei luoghi in cui non si è provveduto alla bonifica e allo smaltimento. Tutto ciò nonostante il fatto che ogni attività di estrazione, commercio, importazione, esportazione e produzione di amianto, riguardante prodotti di amianto o prodotti contenenti amianto sia stata bandita dall'intero territorio nazionale italiano fin dal 1992 (Legge 257 del 27 marzo 1992).

In Regione Campania è stato istituito il registro Mesoteliomi con Delibera n. 3901 del 2 agosto 2002 e per il 2014-2016 è stata rinnovata la convenzione per il prosieguo delle attività del registro con la Seconda Università degli Studi di Napoli. I tassi di incidenza per provincia, per gli anni 1993-2012, sono riportati nel grafico.



2.8.3. Esposizione a rumore

Il rumore è una esposizione ambientale pericolosa per la salute. È un rischio per la salute, intesa non soltanto come "malattia" in caso di vera e propria lesione dell'apparato uditivo per esposizione ad elevati livelli di rumore, ma anche con un significato più ampio di diminuito benessere anche definito come *annoyance.*

La descrizione del clima acustico dell'ambiente è rappresentata da una serie di indicatori che riassumono in modo sintetico lo stato e le pressioni ambientali attraverso le principali fonti di inquinamento acustico presenti sul territorio.

Il territorio campano è una realtà vasta ed eterogenea e la descrizione dell'inquinamento acustico risulta, di conseguenza, estremamente complessa. L'ARPAC, nel periodo 2005-2008, ha svolto una attività di controllo suddivisa per tipologia, in tutte le province, a seguito di esposti e dalla percentuale di superamenti dei limiti. Nelle province di Avellino e Benevento l'attività di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo, anche in presenza di minori pressioni ambientali per altre tipologie, si è concentrata, sulle attività industriali e artigianali. I superamenti dei limiti in tutte le province si attestano mediamente intorno all'85% dei controlli, con un picco massimo a Caserta e un minimo a Napoli. Tale percentuale è, quindi, indice di uno stato di sofferenza reale e non soltanto percepito, al quale è auspicabile porre rimedio attraverso un'opportuna attività di pianificazione e controllo.

2.8.4. **Rifiuti**

Per quanto riguarda il contesto regionale, da anni purtroppo la Campania si conferma leader a livello nazionale per il numero di reati ambientali, in particolare connessi alla gestione dei rifiuti. I valori della produzione di rifiuti urbani procapite dipendono sia dall'eleva produzione domestica dei singoli abitanti (che dovrebbe variare secondo stime da 700 a 1.000 grammi al giorno, per un totale annuo compreso tra i 250 e i 350 Kg/anno), sia dall'ammontare di rifiuti assimilati raccolti insieme ai rifiuti urbani che, negli ultimi anni, sono cresciuti, in modo diverso nelle diverse regioni. La produzione dei rifiuti urbani in Campania nell'anno 2007 è stata pari a 2.793.896 tonnellate segnando un incremento complessivo di 7,1 punti percentuali alla produzione registrata nel 2002.

Rifiuti urbani totali (tonnellate) prodotti in Campania, anni 2002-2007 (dati ARPAC Campania)

Provincia	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Avellino	154.098	157.678	143.097	166.624	143.711	151.788
Benevento	103.735	104.731	106.731	112.209	103.904	99.432
Caserta	402.415	419.229	401.474	443.532	399.495	375.193
Napoli	1.483.907	1.566.209	1.632.684	1.597.557	1.658.179	1.673.616
Salerno	464.943	455.043	445.943	475.584	469.842	493.866
CAMPANIA	2.611.100	2.704.893	2.731.933	2.797.511	2.777.137	2.795.902

Come rilevabile, ben il 58% della produzione di rifiuti urbani della Campania è attribuibile alla provincia di Napoli, a seguire le province di Salerno e Caserta, che insieme coprono il 32% della produzione, e infine, Avellino e Benevento che insieme coprono il 10%.

Nel 2007 la produzione procapite regionale è stata pari a 478 Kg/anno pari a 1,31 Kg per abitante al giorno, il *trend* dei dati dal 2002 al 2007 rileva un incremento pari al 6,2%. Il *trend* di produzione procapite di raccolta differenziata della regione Campania risulta in costante crescita, con una variazione complessiva del 94,3% dal 2002 al 2007 e soprattutto con incrementi annuali in crescita esponenziale dal 2005 al 2007. La percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2011 in Campania è stata del 39%, dato simile a quello nazionale (38%).

Vista la crescente preoccupazione della popolazione per gli effetti sulla salute delle discariche e degli inceneritori e le non ancora complete evidenze di impatto sulla salute, la Regione Campania ha realizzato sul tema "salute-ambiente" diverse attività, sia coordinando iniziative locali, sia partecipando a studi che hanno visto il coinvolgimento di agenzie nazionali e internazionali.

Le principali attività svolte hanno riguardato indagini atte a definire il contesto epidemiologico e studi su eventuali correlazione tra rischio ambientale da rifiuti, mortalità e malformazioni congenite. È stata istituita una Vigilanza Sanitaria Rifiuti (VISARI): Progetto di Sorveglianza sindromica da esposizione a rifiuti solidi urbani", basata sulla segnalazione attiva da parte di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Ospedali con Pronto Soccorso del SSR e operanti nelle province di Napoli e Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Decreto Commissariale n. 104 del 24/9/2012 e successiva Legge Regionale n. 9 del 25/2/2014 è stato istituito il registro dei tumori di popolazione della Regione Campania, organizzato su base provinciale.

Sono stati varati provvedimenti in materia di sicurezza alimentare che riguardano in particolare il problema delle contaminazioni ambientali e delle diossine; mentre su un campione di popolazione residente in alcune delle aree critiche interessate dal problema dei rifiuti, associata ad un'indagine epidemiologica su i fattori di rischio comportamentali per la salute umana è stato definita la concentrazione di diossine in saggi biologici.

Al fine di consentire una migliore capacità di documentazione e comunicazione istituzionale nei confronti dei soggetti interessati ai temi della salute correlati ai problemi ambientali, modificando sostanzialmente l'attuale tendenza alla autoreferenzialità delle esperienze condotte dai più diversi soggetti è stato istituito un "Centro di riferimento per la valorizzazione delle fonti informative su salute e inquinamento ambientale da rifiuti a supporto della funzione di governo istituzionale".

2.8.5. **Principali criticità**

Per tutelare la salute nella sua globalità sono quindi necessarie ed auspicabili una molteplicità di azioni e di interventi come un aumento del livello di allerta sanitaria in tutta la regione e una politica di riduzione globale dell'inquinamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9. Infezioni e salute

2.9.1. Diffusione e controllo delle principali malattie infettive nella comunità

In Campania, l'incidenza delle malattie infettive è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni. I nuovi casi di malattia infettiva osservati da specifici sistemi di sorveglianza e dal sistema di notifica vanno dai 48 casi per 100.000/ab. del 2010 ai 47 casi del 2013.

Nel 2013, le patologie più frequentemente notificate nel territorio regionale sono state la varicella (1.950 casi/anno) e la tubercolosi (189 casi/anno), seguite dalle Malattie batteriche invasive, dalle Infezioni e tossinfezioni di origine alimentare e dall'Epatite A.

La varicella, per la quale è prevista a partire dal 2015 un'offerta attiva e gratuita della vaccinazione, mantiene un carattere francamente epidemico. Al contrario, l'offerta attiva delle specifiche vaccinazioni a tutti i nuovi nati, ormai consolidata negli anni, ha invece consentito la riduzione dell'incidenza di alcune malattie (Tabella 1), ma non del morbillo e della rosolia per le quali risultano ancora problematiche le coperture vaccinali sia per la prima che per la seconda dose, anche se con significative differenze territoriali (Tabella 2).

Si evidenzia in ogni caso che a seguito dei casi di morbillo segnalati nell'anno 2011, quasi esclusivamente (326) nella provincia di Napoli, sono state messe in atto le misure di sorveglianza e controllo previste dal Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015 con attuazione delle indagini sierologiche e di identificazione virale, oltre che con l'offerta attiva tempestiva della vaccinazione post-esposizione a tutti i contatti stretti dei casi, mirata al contenimento del contagio.

Inoltre nel febbraio 2013, con Decreto Commissariale n. 21 "Approvazione del Piano di azione Regionale per la prevenzione della rosolia, per l'attuazione degli obiettivi fissati Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita (PNEMoRC) 2010-15.", sono state fornite alle AASSLL ulteriori indicazioni operative per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Tabella 1. Malattie prevenibili con vaccinazioni:
Numeri assoluti e tassi di incidenza per 100.000 abitanti (anni 2010-2013)

	2010		2011		2012		2013	
	n. casi	Incidenza per 100.000	n. casi	Incidenza per 100.000	n. casi	Incidenza per 100.000	n. casi	Incidenza per 100.000
MORBILLO	47	0,81	326	5,66	73	1,27	32	0,55
PAROTITE EPIDEMICA	29	0,50	22	0,38	11	0,19	46	0,78
PERTOSSE	24	0,41	36	0,62	18	0,31	25	0,43
ROSOLIA	6	0,10	8	0,14	81	1,40	5	0,09
VARICELLA	2528	43,33	2312	40,11	1021	17,70	1946	33,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2. Campania. Coperture vaccinali a 24 mesi (coorte 2011) per esavalente e 1° dose di MPR e 2° dose MPR (coorte 2007)

	Polio	DTP	HBV	MPR 1° dose	MPR 2° dose	Hib
Avellino	95,8	95,8	95,8	89,3	86,5	95,8
Benevento	95,1	95,1	95,1	92,6	87,1	95,1
Caserta	96,2	96,2	96,2	88,8	57,8	96,2
Napoli	89,9	89,9	89,9	82,9	64,2	89,8
Salerno	97,3	97,3	97,2	95,2	93,1	97,1
Campania	**92,7**	**92,7**	**92,7**	**86,8**	**70,8**	**92,6**

2.9.2. **Infezioni associate all'assistenza e l'antibiotico-resistenza**

Le infezioni correlate all'assistenza (ICA) sono uno dei fenomeni più rilevanti per la sicurezza del paziente e, nonostante i programmi di sorveglianza e controllo, il trend epidemiologico è in continuo aumento in tutto il mondo. Le cause di tale incremento sono molteplici, tra le più importanti sicuramente vi sono la maggiore gravità di base dei pazienti e la progressiva diffusione di microrganismi resistenti, ed a volte multi-resistenti, agli antibiotici.

In Regione Campania il tema delle infezioni associate all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria negli ultimi anni si è imposto sempre più all'attenzione degli Organi preposti al governo della Sanità, in quanto argomento rilevante nell'ambito della più generale problematica delle garanzie chieste alle Strutture Sanitarie rispetto al raggiungimento di standard assistenziali adeguati.

In particolare, lo stato di attuazione dei Programmi per la prevenzione ed il controllo delle ICA è stato oggetto di indagini conoscitive condotte dal Settore Assistenza Ospedaliera dell'Assessorato alla Sanità, che hanno consentito di valutare nel tempo l'evoluzione del contesto organizzativo campano e di adottare provvedimenti mirati sulla base delle criticità evidenziate anche dall'ultima indagine nazionale condotta nel 2007 (Tabb. A -VI e A-VII, da INF-OSS 2008).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A-VI – Sorveglianza delle infezioni per regione e tipo di azienda (questionario 2)

		Laboratorio (1)		Studio di prevalenza negli ultimi tre anni (2)		Sistema di sorveglianza per obiettivi (3)		Sorveglianza continuativa (4)		(2), (3) o (4)	
Regione	Tipo di Azienda	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Abruzzo	Aziende sanitarie	5	42%	6	50%	4	33%	3	25%	8	67%
Prov. Autonoma BZ	Aziende sanitarie	5	71%	1	14%	3	43%	2	29%	3	43%
Basilicata	Aziende sanitarie	2	14%	5	36%	1	7%	4	29%	8	57%
Calabria	Aziende sanitarie	6	21%	5	18%	7	25%	8	29%	11	39%
	Case di cura / Osp. Classificati	*3*	*25%*	*1*	*8%*	*5*	*42%*	*3*	*25%*	*6*	*50%*
Campania	Aziende sanitarie	29	59%	19	39%	15	31%	20	41%	29	59%
Emilia-Romagna	Aziende sanitarie	35	95%	6	16%	10	27%	31	84%	33	89%
	Case di cura / Osp. Classificati	*10*	*33%*	*3*	*10%*	*8*	*27%*	*20*	*67%*	*21*	*70%*
Friuli-Venezia Giulia	Aziende sanitarie	13	93%	2	14%	9	64%	13	93%	13	93%
Lazio	Aziende sanitarie	24	45%	25	47%	21	40%	17	32%	35	66%
Liguria	Aziende sanitarie	17	89%	11	58%	7	37%	7	37%	12	63%
Lombardia	Aziende sanitarie	101	93%	61	56%	62	57%	52	48%	95	87%
	Case di cura / Osp. Classificati	*37*	*65%*	*15*	*26%*	*30*	*53%*	*39*	*68%*	*49*	*86%*
Marche	Aziende sanitarie	18	82%	8	36%	11	50%	6	27%	13	59%
Piemonte	Aziende sanitarie	58	97%	32	53%	34	57%	38	63%	56	93%
	Case di cura / Osp. Classificati	*13*	*76%*	*3*	*18%*	*7*	*41%*	*11*	*65%*	*14*	*82%*
Puglia	Aziende sanitarie	6	33%	10	56%	9	50%	2	11%	17	94%
Sardegna	Aziende sanitarie	8	62%	1	8%	2	15%	2	15%	4	31%
Sicilia	Aziende sanitarie	37	54%	33	48%	41	59%	22	32%	49	71%
	Case di cura / Osp. Classificati	*15*	*38%*	*13*	*33%*	*18*	*46%*	*29*	*74%*	*34*	*87%*
Toscana	Aziende sanitarie	30	94%	23	72%	27	84%	28	88%	32	100%
	Case di cura / Osp. Classificati	*4*	*44%*	*4*	*44%*	*4*	*44%*	*7*	*78%*	*8*	*89%*
Prov. Autonoma TN	Aziende sanitarie	7	100%			7	100%			7	100%
Umbria	Aziende sanitarie	4	57%	6	86%	4	57%	4	57%	6	86%
	Case di cura / Osp. Classificati	*2*	*67%*			*1*	*33%*	*2*	*67%*	*3*	*100%*
Valle d'Aosta	Aziende sanitarie			1	100%	1	100%			1	100%
Veneto	Aziende sanitarie	30	65%	25	52%	21	48%	15	34%	35	80%
	Case di cura / Osp. Classificati	*4*	*50%*	*5*	*63%*	*3*	*38%*	*5*	*63%*	*8*	*100%*

Tabella A-VII – Protocolli assistenziali per regione e tipo di azienda (2) (questionario 2)

		prevenzione infezioni vie urinarie associate a catetere vescicale		prevenzione infezioni associate a catetere vascolare		prevenzione infezioni delle basse vie respiratorie		prevenzione infezioni della ferita chirurgica		profilassi antibiotica in chirurgia		prevenzione trasmissione microrganismi multiresistenti		modalità di segnalazione/ notifica delle infezioni		altro	
Regione	Tipo di Azienda	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
Abruzzo	Aziende sanitarie	5	42%	3	25%	2	17%	3	25%	8	67%	0	0%	4	33%	4	33%
Prov. Autonoma BZ	Aziende sanitarie	7	100%	6	86%	2	29%	2	29%	0	0%	4	57%	0	0%	2	29%
Basilicata	Aziende sanitarie	12	86%	6	43%	2	14%	2	14%	12	86%	0	0%	2	14%	2	14%
Calabria	Aziende sanitarie	11	39%	3	11%	2	7%	8	29%	8	29%	1	4%	3	11%	1	4%
	Case di cura / Osp. Class.	*7*	*58%*	*4*	*33%*	*3*	*25%*	*5*	*42%*	*5*	*42%*	*2*	*17%*	*0*	*0%*	*2*	*17%*
Campania	Aziende sanitarie	17	35%	21	43%	11	22%	23	47%	11	22%	2	4%	2	4%	18	37%
Emilia-Romagna	Aziende sanitarie	27	73%	28	76%	20	54%	26	70%	28	76%	21	57%	19	51%	33	89%
	Case di cura / Osp. Class.	*24*	*89%*	*16*	*53%*	*12*	*43%*	*16*	*53%*	*17*	*57%*	*5*	*17%*	*3*	*10%*	*14*	*47%*
Friuli-Venezia Giulia	Aziende sanitarie	8	57%	6	43%	2	14%	6	43%	11	79%	2	14%	1	7%	7	50%
Lazio	Aziende sanitarie	23	53%	20	38%	15	28%	24	45%	20	38%	12	23%	10	19%	12	23%
Liguria	Aziende sanitarie	15	79%	12	63%	5	26%	14	74%	8	42%	4	21%	3	16%	9	47%
Lombardia	Aziende sanitarie	73	67%	77	71%	23	21%	48	44%	88	81%	34	31%	29	27%	82	75%
	Case di cura / Osp. Class.	*38*	*68%*	*24*	*42%*	*3*	*5%*	*24*	*42%*	*23*	*40%*	*3*	*5%*	*3*	*5%*	*33*	*58%*
Marche	Aziende sanitarie	21	95%	16	73%	11	50%	10	45%	13	59%	6	27%	2	9%	10	45%
Piemonte	Aziende sanitarie	56	93%	60	100%	45	75%	53	88%	59	98%	49	82%	30	50%	45	75%
	Case di cura / Osp. Class.	*17*	*100%*	*11*	*65%*	*7*	*41%*	*12*	*71%*	*12*	*71%*	*0*	*0%*	*1*	*6%*	*9*	*53%*
Puglia	Aziende sanitarie	4	22%	3	17%	0	0%	5	28%	7	39%	0	0%	1	6%	2	11%
Sardegna	Aziende sanitarie	3	23%	1	8%	0	0%	5	38%	2	15%	0	0%	0	0%	2	15%
Sicilia	Aziende sanitarie	45	67%	16	23%	9	13%	37	54%	39	57%	2	3%	5	7%	35	51%
	Case di cura / Osp. Class.	*33*	*72%*	*18*	*46%*	*16*	*41%*	*22*	*56%*	*26*	*67%*	*6*	*15%*	*2*	*5%*	*18*	*46%*
Toscana	Aziende sanitarie	24	75%	30	94%	8	25%	23	72%	24	75%	13	41%	1	3%	21	66%
	Case di cura / Osp. Class.	*8*	*89%*	*6*	*67%*	*5*	*56%*	*7*	*78%*	*5*	*56%*	*1*	*11%*	*0*	*0%*	*5*	*56%*
Prov. Autonoma TN	Aziende sanitarie	7	100%	7	100%	0	0%	7	100%	7	100%	0	0%	7	100%	7	100%
Umbria	Aziende sanitarie	4	57%	4	57%	3	43%	4	57%	6	86%	2	29%	2	29%	3	43%
	Case di cura / Osp. Class.	*2*	*67%*	*0*	*0%*	*0*	*0%*	*2*	*67%*	*3*	*100%*	*0*	*0%*	*0*	*0%*	*1*	*33%*
Valle d'Aosta	Aziende sanitarie	1	100%	1	100%	0	0%	1	100%	1	100%	1	100%	0	0%	0	0%
Veneto	Aziende sanitarie	40	91%	33	75%	13	30%	19	43%	41	93%	21	48%	16	36%	20	45%
	Case di cura / Osp. Class.	*6*	*75%*	*4*	*50%*	*3*	*38%*	*5*	*63%*	*4*	*50%*	*0*	*0%*	*0*	*0%*	*5*	*63%*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale ottica, tra il 2007 e il 2010, le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere con specifici *Atti di Indirizzo* sono state chiamate a dotarsi di assetti organizzativi in grado di garantire la *Pianificazione delle attività* di prevenzione e controllo delle ICA, la *realizzazione di obiettivi* prefissati attraverso la garanzia di *risorse sufficienti* e *personale adeguatamente formato* e l'utilizzo di *strumenti di misurazione* dei risultati attraverso *indicatori* in grado di registrare i *miglioramenti conseguiti* (D.G.R.C. n.1715 del 28/09/2007, D.G.R.C. n.2311del 29/12/2007 e D.G.R.C. 123 del 15/02/2010).

A seguito dei predetti atti si è osservata una progressiva adozione da parte delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere di strumenti di sorveglianza stabili e l'adesione a sistemi di sorveglianza nazionali, con il supporto delle metodologie (Protocolli standard) e del ritorno informativo forniti dai Gruppi di coordinamento nazionale.

L'adesione di un consistente numero di Strutture Ospedaliere (30) al Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Infezioni del Sito Chirurgico (ISC) consente il monitoraggio nel tempo dell'incidenza di ISC in Campania ed il confronto con gli altri ospedali in Italia, allo scopo di promuovere il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza prestata.

I dati disponibili riferiti agli anni 2010 e 2011 mostrano una incidenza di infezione, calcolata come *ISC Ratio o incidenza cumulativa* (numero di ISC su 100 interventi appartenenti ad una determinata categoria), pari rispettivamente a 1,7 e 1,3 per 100 interventi, contro un dato nazionale di 2,9 e 2,4 per 100 interventi (Tab. 1.).

Tabella 1. Adesione al Sistema al Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Infezioni del Sito Chirurgico (ISC). Incidenza ISC anni 2010 e 2011

	CAMPANIA°	ITALIA*
2010	1,7%	2,9%
2011	1,3%	2,4%

° incidenza calcolata su tutti gli interventi sorvegliati
* incidenza calcolata solo sugli interventi non ortopedici sorvegliati

Inoltre, nel 2011 la Regione Campania ha aderito allo "Studio di prevalenza europeo sulle infezioni correlate all'assistenza e uso di antibiotici negli ospedali per acuti" promosso dall'ECDC, 8 Ospedali campani hanno aderito alla rete Micronet, una rete informatizzata per la raccolta multicentrica di dati epidemiologici da laboratori di microbiologia, e alcuni al progetto OMS "Clean Care is a Safe Care" che ha avuto come obiettivo specifico la promozione della corretta igiene delle mani.

Le azioni di contrasto delle ICA hanno incluso anche l'attivazione nel 2010 del "Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (Si.Re.Ar.), basato su rilevazioni standardizzate delle antibiotico resistenze presso le Strutture ospedaliere della Campania. Al momento della sua istituzione, il "Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (Si.Re.Ar.) si è proposto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzare una rete di Laboratori di microbiologia rappresentativa della realtà regionale.
- Rendere stabile, all'interno dalla rete dei Laboratori, un flusso di dati accurati, confrontabili e rappresentativi sulle antibiotico resistenze.
- Formulare periodicamente analisi statistico-epidemiologiche per quantificare i livelli di antibiotico resistenza e valutarne i trend temporali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Condividere tali informazioni con Organizzazioni scientifiche europee (ECDC), per contribuire alla descrizione di un quadro d'insieme da cui far scaturire azioni condivise.
- Rendere possibile, per le strutture sanitarie regionali, la valutazione degli esiti delle politiche antibiotiche locali, grazie alla disponibilità di dati costantemente aggiornati.

Il collegamento del network campano SI.RE.AR. alle attività della rete europea EARS-net è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con il quale la Regione Campania ha siglato nel 2011 un Protocollo d'intesa ad hoc, attraverso il quale è stato sancito, a partire dal 2012, il conferimento alla predetta rete europea dei dati sulle antibiotico resistenze da parte di un primo gruppo di strutture laboratoristiche individuate dall'Ente regionale. A partire dal 2013 la rete SI.RE.AR. è in fase di ampliamento: le rilevazioni sono state estese ad altri Laboratori ospedalieri, con l'obiettivo di consentire a tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania di fornire il proprio contributo al network regionale.

L'analisi dei dati relativi agli anni 2010 e 2011 ha già fornito un quadro di insieme sufficientemente rappresentativo del fenomeno antibiotico resistenze in Campania. Inoltre, considerato che le metodologie di rilevazione ed analisi utilizzate sono state standardizzate, applicando protocolli sovrapponibili a quelli adoperati all'interno della rete europea EARS-net, è stato possibile avviare un confronto tra il dato regionale, relativo allo stesso biennio, e quelli rilevati da EARS-net in ambito italiano ed europeo, descritti nei rapporti annuali ECDC.

Nel merito delle evidenze emerse durante il primo biennio di rilevazioni, è stata osservata la presenza, ed in alcuni casi una significativa progressione, di alcune criticità che caratterizzano il fenomeno antibiotico resistenze in Campania:

- Tra le Enterobacteriaceae, le resistenze alle Cefalosporine di III generazione (Fig.1.) ed ai Fluorochinoloni hanno mostrato un significativo incremento, risultando tra i più alti in Europa;
- per alcune Enterobacteriaceae, in particolare K. pneumoniae, è risultato significativo l'incremento della diffusione delle carbapenemasi (Tab. 2), mentre non appare ancora imminente in Campania il rischio di una loro diffusione tra altri Enterobatteri ad alta prevalenza (es.: E. coli);
- resta endemico, in alcune Aree assistenziali critiche, l'andamento della circolazione di patogeni multi-resistenti o pan-resistenti, come Acinetobacter baumannii complex;
- la meticillino-resistenza espressa dallo Stafilococco aureo mostra prevalenze particolarmente elevate in Campania, così come in Italia, rispetto al resto d'Europa;
- in Campania è risultata particolarmente elevata anche la diffusione degli Enterococchi resistenti agli Aminoglicosidi ad alta concentrazione, così come la frequenza delle resistenze combinate a Macrolidi-Lincosamidi-Streptogramine (MLS) da parte di S. pneumoniae.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1. Trend 2010-12 delle resistenze a Carbapenemi, Aminoglicosidi, Fluorochinoloni e Cefalosporine di III generazione degli isolati invasivi di K.pneumoniae rilevati in Campania

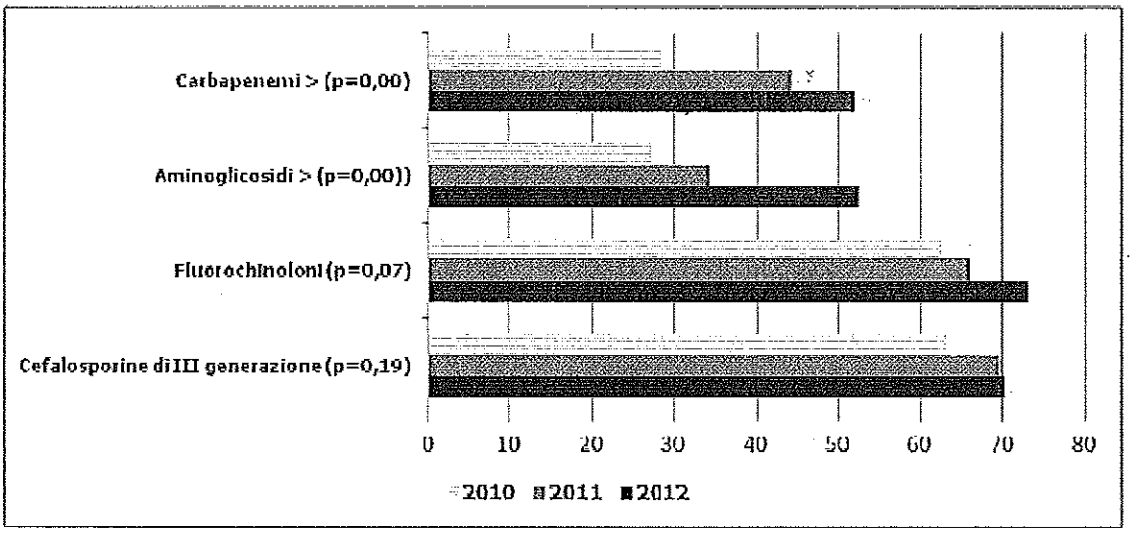


Tabella 2. Regione Campania - Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze: resistenza di *K. pneumoniae* ai Carbapenemi

	2010 n° isolati invasivi = 163			2011 n° isolati invasivi = 216			Variazione 2010-2011
Antibiotico	n° isolati	% Resistenti	95% C.I.	n° isolati	% Resistenti	95% C.I.	Differenza (IC 95%)
Imipenem	154	24,7	18.3-32.4	195	42,6	35.6-49.9	+17,9% (8,2 - 27,6)
Meropenem	150	28,7	21.8-36.7	196	44,4	37.4-51.7	+15,7% (5,7 - 25,7)

Fonte: Rapporto 2012 sulle antibiotico resistenze e sull'uso di antibiotici rilevati nelle strutture ospedaliere della Campania

Al termine del 2012 il network campano Si.Re.Ar. ha completato un periodo di osservazioni triennale; pertanto, è stato possibile avviare il passaggio dalla fase iniziale del programma di rilevazioni ed analisi, sostanzialmente descrittiva del quadro d'insieme, ad una fase successiva, nella quale ha iniziato a concretizzarsi uno degli obiettivi proposti a medio termine per il "Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze", ovvero la possibilità di ottenere una valutazione in senso prospettico sulla tendenza del fenomeno; dall'analisi dei trend sarà possibile ottenere ulteriori informazioni per individuare con precisione e tempestività le priorità di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9.3. **Principali criticità**

I risultati dello "Studio di prevalenza europeo sulle ICA ed uso degli antibiotici negli ospedali per acuti", condotto in Campania nel 2012, hanno fornito importanti spunti di riflessione.

A tale proposito, occorre anche riferire che la prevalenza di infezioni associate all'assistenza (ICA) rilevata in Campania sui 4.411 Pazienti inclusi nello Studio 2012 è stata pari al 4,67%, vs una prevalenza pari al 6,30% rilevata in Italia nello stesso Studio condotto nel 2011 su 14.784 Pazienti..

È dunque verosimile che la tendenza all'abuso di antibiotici e, in alcuni casi, l'incongrua scelta dei principi attivi in profilassi, osservata complessivamente nel campione degli Ospedali arruolati in Campania, possa aver contribuito, come effetto a breve termine, al lieve contenimento della diffusione del fenomeno ICA osservato nelle rilevazioni svolte in Campania, rispetto ai dati nazionali ed europei. Peraltro, ciò ha consentito molto spesso, nella nostra rete ospedaliera, di non curare adeguatamente l'applicazione delle misure di precauzione di tipo assistenziale, raccomandate dalle Linee Guida e dagli Atti di indirizzo del Governo regionale per ottenere un adeguato e duraturo controllo delle ICA, affidandosi molto più spesso alla comoda alternativa di una "buona copertura antibiotica".

Tuttavia, è altrettanto probabile che tale condotta prescrittiva possa aver agito da concausa per l'affermazione di un grave fenomeno, osservato in gran parte degli Ospedali della nostra rete regionale, costituito dall'instaurarsi di un microbiota residente caratterizzato da percentuali di resistenza e resistotipi che risultano tra i più allarmanti d'Europa.

Ciò, inevitabilmente, ha avuto come conseguenza un grave problema assistenziale, evidente soprattutto nel caso delle infezioni nosocomiali più severe, contribuendo ad elevarne la mortalità per l'indisponibilità di adeguati regimi terapeutici. Ma, soprattutto, tutte le complicanze infettive intervenute durante i ricoveri richiedono, col passare del tempo, degenze sempre più prolungate ed approcci terapeutici sempre più complessi e costosi. D'altro canto, le ricadute di quella parte del fenomeno "antibiotico resistenza" che viene alimentato dalle politiche antibiotiche ospedaliere, non tardano a manifestarsi in medicina di comunità, nel cui ambito non è più infrequente il riscontro della circolazione di resistotipi complessi.

Dunque, l'onerosità delle politiche antibiotiche ospedaliere osservate in Campania, troppo spesso irrazionali ed incongrue, non è affatto compensata da un miglioramento dall'outcome di salute, bensì si avvia chiaramente a produrre, nel medio e lungo termine, effetti quanto mai deleteri, sia sulla salute della popolazione, ospedalizzata e non, che sui costi di gestione del rischio infettivo, i quali difficilmente potranno essere corretti in assenza di concreti interventi di riequilibrio sull'appropriatezza delle attività prescrittive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10.1. Incidenti stradali

Secondo i dati ISTAT 2013, in Campania si sono verificati 9.100 incidenti che hanno causato la morte di 273 persone e il ferimento di altre 13.848. Rispetto all'anno precedente si registrano riduzioni significative sia degli incidenti (-6,2%) che dei feriti (-6,4%), superiori a quelle rilevate nell'intero Paese. Il numero delle vittime della strada, invece, cresce del 12,8%, a fronte di un calo in Italia del 9,8%. Gli incidenti avvenuti nella regione rappresentano il 5,0% del totale nazionale, i decessi il 5,4% e i feriti l'8,1%.

PROSPETTO 1. INCIDENTI STRADALI, MORTI E FERITI PER PROVINCIA – CAMPANIA.
Anni 2012 e 2013,valori assoluti e variazioni percentuali

Provincia	2013			2012			Variazioni % 2013/2012		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Caserta	1.358	50	2.211	1.416	61	2.253	-4,1	-18,0	-1,9
Benevento	338	12	551	364	11	596	-7,1	9,1	-7,6
Napoli	4.646	98	6.635	5.028	103	7.299	-7,6	-4,9	-9,1
Avellino	485	55	817	445	9	746	9,0	511,1	9,5
Salerno	2.273	58	3.634	2.445	58	3.908	-7,0	0,0	-7,0
Campania	9.100	273	13.848	9.698	242	14.802	-6,2	12,8	-6,4
Italia	181.227	3.385	257.421	188.228	3.753	266.864	-3,7	-9,8	-3,5

L'indice di mortalità (numero dei decessi per 100 incidenti) a livello regionale passa da 2,5 nel 2012 a 3,0 nel 2013, benché sia rimasto pressoché inalterato rispetto all'anno 2012 nella provincia di Napoli, in cui si verifica più della metà degli incidenti della Campania.

Nel 2013 il maggior numero di incidenti si è verificato lungo le strade urbane, dove i 6.685 incidenti rilevati (pari al 73,5%) hanno provocato 105 decessi (38,5%) e 9.782 feriti (70,6%). Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane: l'indice di mortalità si attesta a 9,2 lungo i tratti di autostrada e a 6,0 lungo le altre tipologie di strade. Nei tratti urbani l'indice di mortalità è pari a 1,6.

Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte e di disabilità nella popolazione sotto i 40 anni e rappresentano un fenomeno di primaria importanza per le conseguenze sulla salute.

Per prevenirli e ridurne consistentemente numero e gravità, esistono politiche e interventi di provata efficacia volti a rendere più sicuri i veicoli, le infrastrutture e le condizioni del traffico, e interventi destinati a ridurre la frequenza della guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti. Tra le misure volte a mitigare le conseguenze degli incidenti stradali, i dispositivi di sicurezza individuali hanno mostrato una grande efficacia pratica. Per questo, il codice della strada dispone l'obbligo dell'uso del casco per chi va in moto, delle cinture di sicurezza per chi viaggia in auto. In più, è obbligatorio che i minori viaggino assicurati con dispositivi appropriati all'età ed alla taglia.

Gli indicatori con cui la sorveglianza PASSI misura la frequenza di uso dei dispositivi di sicurezza sono basati sulla dichiarazione degli intervistati circa il loro comportamento abituale.

In Campania il 77% degli intervistati ha riferito di indossare sempre la cintura di sicurezza sui sedili anteriori e il casco nell'89%. In particolare, l'uso della cintura sicurezza è risultato significativamente più frequente nella classe di età 25-34 anni. Solo il 9% degli intervistati riferisce l'utilizzo delle cinture di sicurezza sui sedili posteriori.

L'uso dei dispositivi di sicurezza individuali è efficace nel ridurre la gravità delle conseguenze degli incidenti stradali. Non indossare la cintura comporta l'aumento del rischio di morire in caso di incidente, non solo per chi guida, ma anche per i passeggeri.

I comportamenti personali sono fattori di primaria rilevanza nel ridurre la gravità degli incidenti stradali. Sono importanti i programmi di supporto strutturali e ambientali, a cui è

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario attivare e interventi di controllo da parte delle Forze d
e informative.

2.10.2. **Patologia oncologica**

Incidenza, prevalenza e mortalità. Le tabelle 1a e 1b riportano la stima dei tassi di incidenza, mortalità e prevalenza al 2012 riferita all'intera Regione Campania (Estimates of cancer burden in Campania - M. Fusco et al - Tumori, 99: 374-381, 2013) . Nelle tabelle vengono presi in considerazione i tumori a maggior impatto sociale: 5 tumori riferiti ai maschi - Polmone, Colon-retto, Stomaco, Prostata e Melanoma , e 6 tumori riferiti alle donne: Mammella, Cervice uterina, Polmone, Colon-retto, Stomaco, Melanoma.

Tabella 1a. Stima di Incidenza, mortalità e prevalenza anno 2012 per sedi topografiche in Campania. MASCHI

Sedi topografiche	Incidenza			Mortalità			Prevalenza	
	Numero di casi	*Tass grez	**std.	numero casi	Tas*. grezz	Std**.	Num. casi prevalenti	Proporzione*** grezza (%)
Prostata	2,773	98.6	72.8	690	24.5	17.1	17,732	630
Stomaco	650	22.8	19.0	449	15.8	12.9	2,456	86
Colon-retto	2,275	79.8	64.2	873	30.7	24.1	11,564	406
Polmone	2,811	98.6	81.0	2,271	79.6	64.5	6,083	213
Melanoma cute	512	18.0	16.3	74	2.6	2.3	4,040	142

*Tasso grezzo x 100,000 persone/anno; **Tasso standardizzato diretto. x 100.000 persone/anno pop. EU;
***proporzione x 100,000 persone

Tabella 1b. Stima di incidenza, mortalità e prevalenza anno 2012 per sedi topografiche in Campania. FEMMINE

Sedi topografiche	**Incidenza**			**Mortalità**			**Prevalenza**	
	Numero di casi	*Tass grez	**std.	numero casi	Tas*. grezz	Std**.	Num. casi prevalenti	Proporzione*** grezza (%)
Mammella	3,675	123.1	97.6	921	30.9	22.4	34,128	1,144
Stomaco	419	14.0	9.0	305	10.2	6.3	1,564	52
Colon- retto	1,694	56.8	35.3	668	22.4	13.1	10,389	348
Polmone	818	27.4	19.1	660	22.1	14.9	1,996	67
Melanoma cute	209	7.0	5.9	38	1.3	0.9	2,641	89
Cervice uterina^	144	4.8	4.2	74	2.5	1.9	1,533^	51^

*Tasso grezzo x 100,000 persone/anno; **Tasso standardizzato diretto. x 100.000 persone/anno pop. EU;
***proporzione x 100,000 persone ; ^prevalenza a 15 anni dalla diagnosi

Non essendo le stime al 2012 disponibili per tutte le sedi topografiche, per il confronto dei dati del territorio regionale con quelli riferiti al territorio nazionale, si fa riferimento ai dati di incidenza osservati per il periodo 2006/2009, dal Registro Tumori della ASL Napoli 3 sud, molto vicini alle stime regionali, confrontati con i dati del Pool italiano dei Registri Tumori.

1. L'ASL Napoli 3 sud mostra tassi di incidenza più alti rispetto al Pool dei Registri per :

fonte: http://burc.regione.campania.it

ore del polmone nei maschi (83,7 contro 69,3 [illegible]);

- il tumore del fegato sia nei maschi che nelle femmine; (rispettivamente tassi di 48 e 18,5 per 100.000 contro tassi rispettivamente di 20 e 6,5 per 100.000 del Pool dei Registri italiani);

2. hanno tassi di incidenza simili al dato medio nazionale:
   - le leucemie, sia nei maschi che nelle donne, ed i linfomi nelle donne, tumori che presentano gli stessi tassi di incidenza al Nord, al Centro ed al Sud;

3. tutti gli altri tumori presentano tassi di incidenza più bassi e, alcuni, marcatamente più bassi rispetto al valore medio del pool dei Registri Tumori Italiani:
   - il tumore della mammella nella donna (94,5 contro 112 per 100.000);
   - il tumore del colon sia nei maschi che nelle femmine (rispettivamente 39 e 22,5 x 100.000 contro 44 e 29 per 100.000 del Pool);
   - il tumore della prostata (65,7 contro 91 per 100.000).

Il dato più rilevante è rappresentato dal tumore epatico che mostra tassi più che doppi rispetto ai tassi del Pool dei Registri. Il tumore epatico è associato principalmente alle infezioni da virus per l'Epatite C e B, che in Campania hanno una circolazione elevata, come mostrato anche da uno studio sulla diffusione dell'infezione da Virus dell'epatite C e B nel territorio della ex ASL NA4. Tale studio ha evidenziato una prevalenza del 7,8% di infezione di epatite C (circa sette volte superiore al tasso di prevalenza medio italiano) nell'intera area della ex ASL Napoli 4 e tassi di prevalenza più alti nei Comuni in cui sono più alti i tassi di incidenza per cancro al fegato. Questi dati supportano l'ipotesi che la più alta incidenza, e mortalità, per tumori epatici sia da ascrivere essenzialmente all'endemia di Virus dell'epatite C e B presente sul territorio. (Fusco M. et al. – European Journal of Cancer. 2008 Apr;44(6):847-53).

Relativamente alla incidenza tutt'ora sensibilmente più bassa del cancro della prostata, uno dei possibili elementi determinanti potrebbe essere la diversa cronologia in cui il test del PSA, utilizzato come vero strumento di screening opportunistico di popolazione, è stato attivato nelle diverse macroaree geografiche: l'Italia centro settentrionale ha anticipato di circa 10 anni la Campania ed in generale l'Italia meridionale.

Trend temporali. L'analisi dei trend temporali dell'incidenza oncologica contribuisce in modo significativo a comprendere l'andamento della patologia oncologica sul territorio, il suo modificarsi nel tempo e le cause che ad esso sottendono.

In tre tumori, mammella della donna, prostata e colon - sia nei maschi che nelle donne- è stato rilevato un trend in progressivo e significativo aumento dei tassi di incidenza, nonostante che gli stessi siano tutt'ora più bassi rispetto al Pool. E' possibile ricondurre questi andamenti a cause tra loro diverse:

- il progressivo aumento dei tumori della mammella della donna è in parte da attribuire ad un maggiore ricorso alla pratica della mammografia ed altri esami diagnostici mirati alla identificazione della neoplasia in fase preclinica;
- il marcato aumento del tumore della prostata può essere attribuito, come detto, alla aumentata diffusione del test del PSA, utilizzato come un vero screening opportunistico di popolazione;
- il significativo aumento del tumore del colon, invece, non sembra dovuto in modo determinante ad un aumento diagnostico in fase pre clinica, bensì ad un reale aumento dei casi; è possibile ipotizzare che tale aumento sia in parte da associare da un lato alla progressiva perdita, nelle popolazioni dell'Italia meridionale, del fattore protettivo storicamente rappresentato dalla dieta mediterranea, progressivamente soppiantata da una

fonte: http://burc.regione.campania.it

one delle abitudini alimentari. (Fusco M. doi:10.1016/j)

Sopravvivenza oncologica. La sopravvivenza oncologica fornisce indicazioni che consentono di valutare, non soltanto la qualità delle cure messe in atto, ma l'intero sistema preventivo, diagnostico e terapeutico attivato in campo oncologico a livello regionale; una attenta analisi della stessa, quindi, potrà portare significative indicazioni anche in merito in merito a piani di prevenzione.

Rispetto al pool dei Registri Tumori, nella ASL Napoli 3 sud , nel periodo 2006-2009, a fronte di più bassi tassi di incidenza, sono stati rilevati per alcune sedi tassi di mortalità più alti, per altre sedi, pur osservando tassi di mortalità tutt'ora più bassi rispetto a quelli del Pool, gli stessi tassi sono più alti di ci si sarebbe dovuti attendere in relazione ai minori tassi di incidenza osservati. Questa apparente contraddizione è dovuta essenzialmente alla minore sopravvivenza dei casi di cancro diagnosticati in Regione Campania. Infatti la percentuale di casi totali di cancro che sopravvive a cinque anni dalla diagnosi è, nell'area di riferimento del Registro, per gli uomini del 42% (contro il 47% del dato nazionale) e per le donne del 56%, contro il 60% nazionale.

Scendendo nel dettaglio dei singoli tumori, i dati evidenziano che mentre non c'è differenza sostanziale nella sopravvivenza dei casi affetti da tumori a cattiva prognosi (polmone, vie biliari), la differenza c'è in due gruppi:

a. tumori la cui sopravvivenza è fortemente modificabile dalla diagnosi precoce, principalmente dalla attivazione e corretta pratica degli screening di popolazione; è il caso dei tumori della cervice uterina, mammella, colon-retto che presentano il maggior differenziale di sopravvivenza rispetto all'Italia centro settentrionale; la sopravvivenza a cinque anni è, infatti di 7 – 10 punti percentuali più bassa;
b. tumori la cui sopravvivenza risente della qualità complessiva dei percorsi diagnostico-terapeutici: stomaco, tiroide, testicoli.; anche questi casi presentano una sopravvivenza più bassa seppure con percentuali più contenute;

Per i tumori ematologici, invece, si osserva una sopravvivenza in linea con quella nazionale. Va detto che per i tumori ematologici, in Campania, c'è una minore dispersione dei percorsi diagnostico-terapeutici con una maggiore attrazione dei casi verso pochi centri regionali di eccellenza.

Sul deficit di sopravvivenza, in sisntesi, pesano notevolmente:

- la perdurante bassa compliance degli screening della cervice uterina e della mammella e il solo recente avvio di quello del colon retto, tra l'altro attivato solo in pochissime aree regionali;
- le difficoltà di accesso alle strutture sanitarie di diagnosi e cura da parte delle fasce di popolazioni più deboli e a rischio;
- l'enorme frazionamento dei percorsi sanitari (migrazione sanitaria, notevole presenza di strutture sanitarie private convenzionate) in assenza di uno standard di qualità di riferimento sia di tipo diagnostico che terapeutico; ciò impedisce, tra l'altro, la realizzazione di una analisi oltre che dei costi anche della qualità delle prestazioni rese.

Conclusioni. Una visione d'insieme dell'andamento della patologia oncologica sul territorio regionale evidenzia due aspetti principali:

1) un trend in aumento di alcuni tumori quali mammella, colon retto, tiroide, prostata , seppure in linea con i corrispettivi trend rilevati a livello nazionale;

2) il persistere di una minore sopravvivenza oncologica che rende palpabile la contraddizione tra una minore incidenza complessiva di cancro che si accompagna, però ad una maggiore mortalità osservata rispetto a quella attesa in relazione all'incidenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il primo punto evidenzia una sostanziale modifica della patologia oncologica in Regione Campania che va allineandosi al dato nazionale. Tale modifica va, a nostro avviso, rapportata ai cambiamenti radicali che stanno avvenendo sul territorio e che producono, di conseguenza, la progressiva perdita di preesistenti fattori protettivi con l'uniformazione dei fattori di rischio oncologico; tali elementi sono rappresentati da: invecchiamento della popolazione, modifica delle abitudini e stili di vita, fattori occupazionali, inquinamento ambientale, globalizzazione del circuito di distribuzione e delle abitudini alimentari.

Il secondo punto mette in evidenza due aspetti:

- ritardo diagnostico con rilevazione della malattia in fase più avanzata e conseguente prognosi peggiore;
- presenza di criticità anche nelle successive fasi di presa in carico della malattia e lungo tutto il successivo percorso diagnostico - assistenziale dei pazienti.

In regione Campania la bassa copertura/adesione agli screening, principalmente della mammella e del colon retto, rende tali strumenti tutt'ora poco incisivi nel determinare una anticipazione diagnostica su base di popolazione tale da ridurre le differenze di sopravvivenza rispetto alle altre macroaree nazionali; in merito allo screening del colon retto va ulteriormente evidenziato che, se realizzato secondo gli standard di riferimento, svolgerebbe oltre che il ruolo fondamentale di prevenzione secondaria, anche quello di riduzione dell'incidenza oncologica, in quanto in grado di evidenziare e trattare lesioni precancerose. Ciò porterebbe, dopo l'iniziale picco di incidenza che segue la fase di attivazione dello screening, a ridurne negli anni successivi l'incidenza tanto da contrastare il trend temporale di forte aumento attualmente in atto in Regione Campania.

2.10.3. Tassi di mortalità per gruppi di cause

Tab. 6.1.1. Mortalità in Italia e in Campania per grandi gruppi di cause: valori assoluti e contributi percentuali. Anno 2012

	ITALIA				CAMPANIA			
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
Causa iniziale di morte - European Short List	decessi	%	decessi	%	decessi	%	decessi	%
malattie del sistema circolatorio	98.891	33,7%	130.082	41,1%	9.227	36,0%	11.952	45,5%
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,0%	19.798	6,3%	1.927	7,5%	1.321	5,0%
malattie dell'apparato digerente	7.181	2,4%	11.858	3,7%	1.059	4,1%	523	2,0%
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,5%	14.588	4,6%	693	2,7%	878	3,3%
diabete mellito	9.238	3,1%	12.229	3,9%	1.039	4,1%	1.643	6,3%
tumori maligni	95.059	32,4%	73.438	23,2%	8.154	31,9%	5.728	21,8%
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,5%	9.847	3,1%	820	3,2%	826	3,1%
altre cause	35.937	12,2%	44.631	14,1%	2.679	10,5%	3.321	12,6%
totale	293.425	100,0%	316.471	100,0%	25.598	100,0%	26.285	100,0%

Considerando in primo luogo la mortalità generale, il tasso della Campania risulta essere superiore rispetto al tasso italiano in entrambi i generi (Tabella 6.1.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

talità in Italia e in Campania per alcuni gr

Valori assoluti e tassi standardizzati per 10.000.

	ITALIA				CAMPANIA			
	UOMINI		DONNE		UOMINI		DONNE	
Causa iniziale di morte - European Short List	decessi	tassi st.	decessi	tassi st.	decessi	tassi st.	decessi	tassi st.
malattie del sistema circolatorio	98.891	36,3	130.082	25,58	9.227	45,15	11.952	34,22
malattie ischemiche del cuore	37.591	13,65	37.016	7,31	3.613	17,19	3.547	10,18
malattie cerebrovascolari	23.843	8,78	37.193	7,32	2.353	11,84	3.695	10,52
malattie del sistema respiratorio	23.508	8,71	19.798	3,94	1.927	9,51	1.321	3,89
cause esterne di traumatismo e avvelenamento	13.244	4,74	9.847	2,16	820	3,61	826	2,39
malattie dell'apparato digerente	11.388	4,02	9.001	1,88	1.059	4,69	950	2,91
malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	10.367	3,69	14.588	3,1	693	3,21	878	2,64
diabete mellito	9.238	3,29	12.229	2,58	1.039	4,8	1.643	4,88
tumori maligni	95.059	33,09	73.438	18,34	8.154	35,8	5.728	18,41
di cui tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni	24.805	8,56	8.626	2,26	2.405	10,37	660	2,18
di cui tumori maligni del colon, del retto e dell'ano	10.378	3,62	8.781	2,11	781	3,5	615	1,94
di cui tumori maligni della prostata	7.260	2,63			615	2,99		
di cui tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici	6.604	2,27	3.463	0,84	708	3,04	413	1,32
di cui tumori maligni dello stomaco	5.792	2,01	4.177	1	455	2	330	1,04
di cui tumori maligni del pancreas	5.124	1,77	5.552	1,37	296	1,27	357	1,17
di cui tumori maligni della vescica	4.468	1,58	1.249	0,28	509	2,34	115	0,35
di cui leucemia	3437	1,2	2.740	0,67	250	1,09	220	0,69
di cui morbo di hodgkin e linfomi	2.683	0,92	2.358	0,59	211	0,88	196	0,64
di cui tumori maligni del rene	2.112	0,73	1.173	0,28	138	0,59	85	0,27
di cui altri tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico	1.790	0,62	1.730	0,42	133	0,58	103	0,34
di cui tumori maligni della laringe	1.405	0,49	169	0,04	164	0,7	18	0,06
di cui tumori maligni del seno	-	-	11.962	3,08	-	-	945	3,02
di cui tumori maligni della cervice uterina	-	-	413	0,12	-	-	32	0,11
totale	293.425	105,43	316.471	67,48	25.598	118,74	26.285	78,3

Quando si analizzano le cause specifiche, tra gli uomini vi è in Campania una larga prevalenza di tassi superiori alla media nazionale. Sono infatti più alti i livelli di mortalità per malattie circolatorie e le malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito. Per quanto riguarda i tumori maligni nel loro complesso, i tassi osservati in Campania sono superiori al dato nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle seguenti sedi: fegato, laringe, trachea, bronchi e polmone, prostata, pancreas, vescica.

Tra le donne risultano più elevati i livelli di mortalità per malattie circolatorie e malattie cerebrovascolari; risultano inoltre più elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato digerente. Risalta il tasso di mortalità per diabete mellito (4.88) quasi doppio di quello italiano (2.58).

Il tasso di mortalità per il complesso dei tumori maligni osservato in Campania risulta nelle donne quasi sovrapponibile al valore nazionale. Risultano più elevati i tassi di mortalità per tumore del fegato, della laringe e della vescica.

Tale quadro della mortalità non è omogeneo all'interno delle province: la mortalità generale risulta essere più alta del valore medio nazionale in tutte le province ed in entrambi i generi tranne che per gli uomini della provincia di Avellino, che presentano un tasso inferiore a quello italiano. I tassi di mortalità più alti si registrano nelle province di Caserta e di Napoli in entrambi i generi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lità generale i tassi delle due province Napoli riferimento sia regionale che nazionale in entrambi i generi anche se l'andamento è per tutti decrescente.

2.10.4. **Principali criticità**

- Per quanto riguarda la mortalità (aggiornata al 2012), la situazione in Campania è piuttosto critica: il tasso di mortalità generale in Campania è superiore al tasso italiano in entrambi i generi (Fig. 6.1.2) ed è il più elevato in Italia.
- In Campania, come in Italia, nel 2012 sono le malattie del sistema circolatorio a rappresentare la quota maggiore di mortalità; tale contributo in Campania è di circa il 40% In particolare le malattie ischemiche del cuore e le malattie cerebrovascolari hanno elevati tassi di mortalità; risultano inoltre elevati i tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio, dell'apparato digerente e per diabete mellito.
- Per quanto riguarda i tumori maligni nel loro complesso, distinguendo per genere, i tassi osservati in Campania tra gli uomini sono superiori ai valori dell'intera Italia; l'eccesso di mortalità è dovuto al contributo solo delle province di Caserta (solo per gli uomini) e di Napoli (per entrambi i generi). Nella Regione risultano in particolare più elevati i tassi di mortalità per i tumori nelle seguenti sedi: fegato, laringe, trachea, bronchi e polmone, prostata, pancreas, vescica. Nelle donne sono superiori al riferimento nazionale solo i tassi per tumori del fegato, della laringe e della vescica. Nelle due province di Caserta e Napoli si osservano i tassi più alti per molte sedi tumorali.
- Un'analisi di periodo dal 1988 al 2008 per le principali sedi tumorali più frequenti nelle province di Caserta e Napoli indica andamenti decrescenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il PNP nel descrivere la *vision* ed i principi della prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria ha schematizzato le attività delle AASSLL nei seguenti ambiti:

- controllo degli agenti patogeni, dei contaminanti, degli allergeni, dei residui di sostanze pericolose e di tutti quei fattori che possono entrare nella catena alimentare e arrecare danni alla salute umana.
- promozione della salute nutrizionale nella popolazione, finalizzata alla riduzione della frequenza delle patologie connesse a carenze di micronutrienti fondamentali per la salute umana.
- prevenzione e gestione di un ragguardevole elenco di malattie animali trasmissibili all'uomo, nonché di malattie animali che è necessario controllare per i danni che arrecano alle produzioni zootecniche e per i loro risvolti connessi all'ingresso di residui di farmaci nella catena alimentare e per i danni enormi che possono arrecare all'esportazione dei nostri prodotti alimentari, pregiati ed apprezzati in tutto il mondo
- attenzione al benessere degli animali, un importante elemento di civiltà, che è anche la condizione basilare per ridurre la necessità di ricorrere ai trattamenti terapeutici, riducendo così il rischio per gli alimenti da essi prodotti
- la garanzia di pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti a tutela degli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme di informazione.

Tali attività rientrano tutte nella programmazione del Piano Nazionale Integrato (PNI) dei controlli, introdotto dal regolamento CE n. 882/2004 in tutti gli Stati membri e che nelle Regioni trova attuazione attraverso i Piani Regionali Integrati (PRIC). La programmazione dei controlli si basa sul criterio, introdotto dalla normativa comunitaria, dell'analisi del rischio legato alla presenza negli alimenti di pericoli biologici, chimici e fisici, sia di origine naturale che antropica, ed alle specificità regionali della gestione della salute animale, del farmaco veterinario, dei mangimi, dei sottoprodotti, del benessere animale, del randagismo e dell'igiene urbana veterinaria.

La Campania con delibera di Giunta n. 1767/2008 recepiva l'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano di approvazione del primo Piano Nazionale Integrato dei controlli per il periodo 2007 – 2010, in attuazione degli artt. 41 e 42 del citato regolamento comunitario. Quindi, con delibera n. 2101/2008, modificata e integrata dalla delibera n. 1543/2009, la Giunta approvava il PRIC 2008/2010 che individua gli obiettivi strategici nazionali e regionali e la programmazione dei controlli basata sulla "categoria di rischio" assegnata alle aziende oggetto del controllo. La definizione della "categoria di rischio" è effettuata dai servizi territoriali delle AASSLL nel corso del primo controllo presso le aziende, mediante la compilazione di un'apposita check list e la conseguente assegnazione di un punteggio numerico. In relazione alla "categoria di rischio" di appartenenza è prevista la gradualità dei controlli, più frequenti per le attività rientrate nelle categorie a rischio più elevato. Tale sistema di programmazione consente di garantire maggiore efficacia alle attività delle AASSLL razionalizzando, nel contempo, l'utilizzo delle risorse disponibili. Il PRIC definisce, inoltre, i piani di monitoraggio che attraverso i controlli, con o senza campionamento, mirano a verificare nel territorio regionale la presenza di pericoli e l'impatto che gli stessi possono determinare sulla catena alimentare e sulle aziende zootecniche. I piani sono soggetti a monitoraggio costante e ad eventuale revisione sulla base delle evidenze emerse in corso di svolgimento durante il periodo di vigenza del PRIC.

Il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano con l'intesa del 16 dicembre 2010 approvavano il PNI 2011/2014; in Campania il Commissario ad acta per il piano di rientro sanitario con il decreto n, 9/2011, nel definire gli obiettivi strategici regionali da adottare con il PRIC 2011/2014 e nell'assegnarli ai Direttori Generali delle AASSLL quali obiettivi di risultato, istituiva un nucleo regionale per il monitoraggio delle attività mirate al perseguimento degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

à del nucleo di monitoraggio fornisce il Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno che effettua l'estrazione e l'analisi dei dati di attività di controllo delle AASSLL dalle banche dati regionali e nazionali (GISA – VAM – BDU – BDN – SANAN).

Gli obiettivi regionali del PRIC 2011/2014 prevedono di:

1. migliorare e rendere uniforme il livello di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria sull'intero territorio regionale, attraverso la razionalizzazione e l'armonizzazione dei controlli ufficiali, anche garantendo l'attività minima di campionamento stabilita dal PRI;
2. consolidare il sistema dei controlli ufficiali in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, dei relativi sistemi informatici e delle strutture funzionali all'analisi del rischio regionale (ORSA – Sistema Informativo GISA);
3. categorizzare secondo il livello di rischio tutte le imprese operanti nel territorio regionale, la cui attività a qualsiasi titolo rientra nella sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare;
4. diminuire il livello medio di rischio attribuito alle imprese operanti nel territorio regionale, la cui attività a qualsiasi titolo rientra nella sanità pubblica veterinaria e la sicurezza alimentare;
5. eradicare dal territorio regionale le seguenti malattie:
   - Tubercolosi bovina e bufalina;
   - Brucellosi bovina, bufalina ed ovicaprina;
   - Leucosi bovina;
   - Malattia vescicolare suina;
6. assicurare la conformità dei sistemi di controllo per Influenza aviaria, Salmonella, Malattia di Aujeszky, Bluetongue, West Nile Disease, Encefalopatie spongiformi trasmissibili ai livelli previsti dalla normativa vigente;
7. diminuire il livello delle contaminazioni degli alimenti e dei mangimi, attraverso un sistema integrato di monitoraggio nei siti di interesse nazionale (SIN);
8. ridurre il livello storico di presenza di cani vaganti nel territorio campano, razionalizzando l'efficacia e l'efficienza delle attività di lotta al randagismo.

Con il decreto commissariale n. 43/2011 veniva recepita l'intesa e con la delibera di Giunta n. 377/2011 approvato il PRIC 2011/2014. Il nuovo Piano introduce la programmazione annuale regionale e territoriale attraverso documenti standardizzati (DPAR – PPAT), elaborati in base alle priorità dei piani di monitoraggio ed alla definizione dei carichi di lavoro ad personam e per struttura periferica.

Il PNP 2014-2018 prevede nella sezione "macro obiettivi", al paragrafo 2.10, di rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del PNI.

2.11.1. **Sicurezza alimentare**

All'inizio dell'anno 2013, anno centrale del PRIC 2011/2014, le attività produttive soggette a controllo da parte delle AASSLL erano le seguenti:

AASSLL	N. Stabilimenti riconosciuti Reg.853/04	N. Imprese registrate Reg.852/052	Allevamenti	OSM	Operatori 193	Laboratori HACCP
AVELLINO	131	6377	14602	569	76	9
BENEVENTO	136	6271	16110	304	50	7
CASERTA	280	9385	10801	677	108	9
NAPOLI 1 CENTRO	52	7590	586	235	89	12
NAPOLI 2 NORD	279	6874	1744	144	65	8
NAPOLI 3 SUD	337	10862	1209	254	90	13
SALERNO	401	14522	28101	627	260	28
TOTALE	**1616**	**61881**	**73153**	**2810**	**738**	**86**

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg
distinte le tipologie di attività (il numero totale delle tipologie di attività risulta maggiore del numero degli stabilimenti poiché in ciascun di essi possono essere svolte una o più linee di attività).

Impianti	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI 1 CENTRO	NAPOLI 2 NORD	NAPOLI 3 SUD	SALERNO	Totale
CC -CENTRO DI RACCOLTA	3	3	5		2	5	11	29
CP -LABORATORIO DI SEZIONAMENTO	18	25	15	13	63	46	43	223
CS -DEPOSITO FRIGORIFERO - GENERALE	15	13	23	8	70	52	32	213
DC -CENTRO DI SPEDIZIONE MOLLUSCHI	1	1	8	3	12	20	5	50
EPC -CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA	5	3	14	6	7	21	9	65
FFPP -LOCALE DI CERNITA E SEZIONAMENTO	3	2	8	1	22	14	14	64
FFPP -LOCALE DI MACELLAZIONE DI PROD. DI ACQUACULTURA			1					1
FV -NAVE OFFICINA				1			2	3
MM -LAB. DI CARNI MACINATE	3	13	3	4	11	6	16	56
MP -LAB. DI PREPARAZIONI DI CARNI	4	15	6	5	25	21	28	104
MSM -IMPIANTO CARNI SEPARATE MECCANICAMENTE	1			1			1	3
PC -CENTRO DI DEPURAZIONE MOLLUSCHI	1	1	6	1	2	3	1	15
PP -STABILIMENTO DI STAGIONATURA			2			2	3	7
PP -STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	88	51	218	19	110	174	265	925
PP -STABILIMENTO DI TRATTAMENTO TERMICO		1	2			2	12	17
RW -CENTRO DI RICONFEZIONAMENTO	6	5	10		3	9	8	41
SH -MACELLO	12	14	13	1	10	7	24	81
WM -MERCATO ALL'INGROSSO				1	2	3	1	7
ZV -NAVE DEPOSITO FRIGORIFERO				1		1		2
TOTALE	160	147	334	65	339	386	475	1906

2.11.2. **Malattie trasmesse dagli animali**

Segue una breve descrizione sulla dinamica del patrimonio zootecnico della regione e una disamina generale sull'andamento dei piani, seguite da un'analisi distinta per territorio provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bovini	AZIENDE Presenti		CAPI presenti	
Provincia	n	% su regione	n	% su regione
Avellino	1.796	15,9%	31.582	16,4%
Benevento	2.665	23,6%	49.457	25,7%
Caserta	1.817	16,1%	41.995	21,8%
Napoli	1.251	11,1%	8.279	4,3%
Salerno	3.760	33,3%	61.452	31,9%
Totale Regione	11.289		192.765	

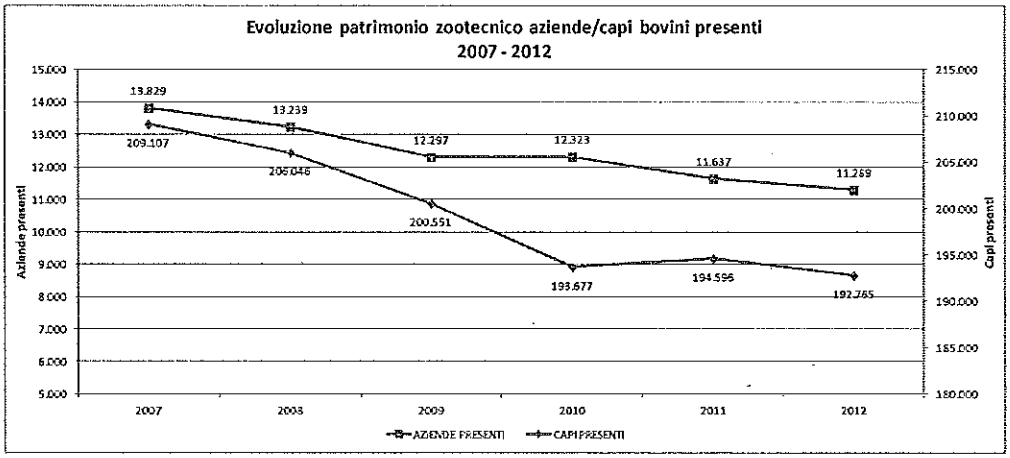
Tabella 1: Patrimonio zootecnico bovini

Bufalini	AZIENDE presenti		CAPI presenti	
Provincia	n	% su regione	n	% su regione
Avellino	9	0,7%	597	0,2%
Benevento	20	1,5%	1.797	0,6%
Caserta	900	65,4%	193.033	66,1%
Napoli	19	1,4%	3.870	1,3%
Salerno	429	31,2%	92.697	31,7%
Totale Regione	1.377		291.994	

Tabella 2: Patrimonio zootecnico bufalino

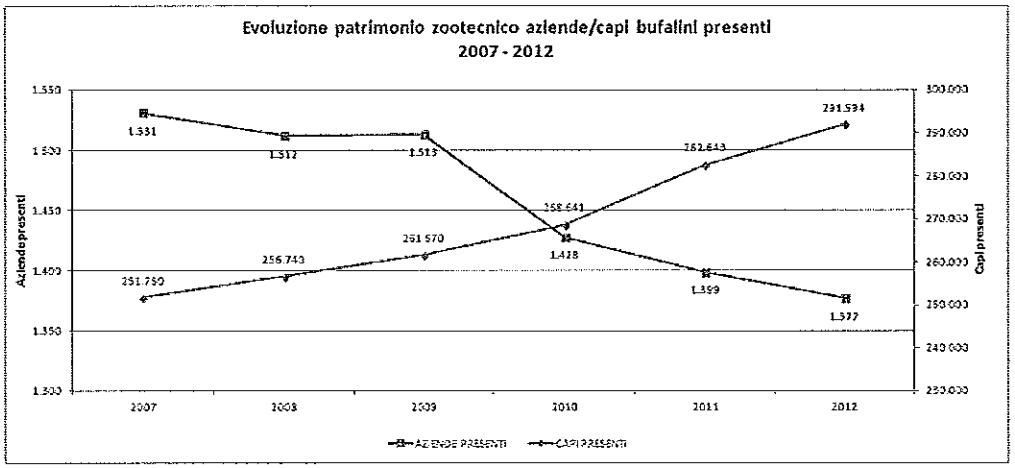
Ovi-caprini	AZIENDE		CAPI	
Provincia	n	% su regione	n	% su regione
Avellino	1.672	25,1%	39.233	17,0%
Benevento	1.506	22,6%	56.500	24,5%
Caserta	756	11,3%	50.731	22,0%
Napoli	488	7,3%	8.367	3,6%
Salerno	2.239	33,6%	75.692	32,8%
Totale Regione	6.661		230.523	

Tabella 3: Patrimonio zootecnico ovicaprini

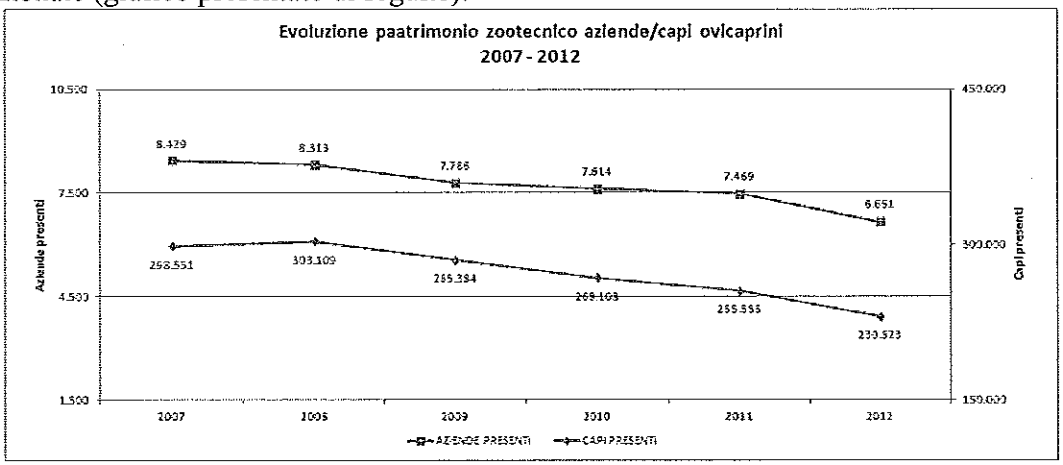


fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal grafico su riportato, il patrimonio graduale diminuzione sia delle aziende che dei capi presenti sul territorio regionale, quello bufalino (grafico sottostante) registra un graduale decremento delle aziende e ad un incremento dei capi con un andamento inversamente proporzionale. Ciò dimostra una graduale evoluzione della realtà zootecnica bufalina che oggi è rappresentata da un numero minore di aziende ma con una consistenza maggiore di capi all'interno di esse.



Il patrimonio ovi-caprino presente sul territorio regionale ha subito, invece,un trend decrescente sia del numero di allevamenti che del numero di capi con un andamento direttamente proporzionale (grafico presentato di seguito).

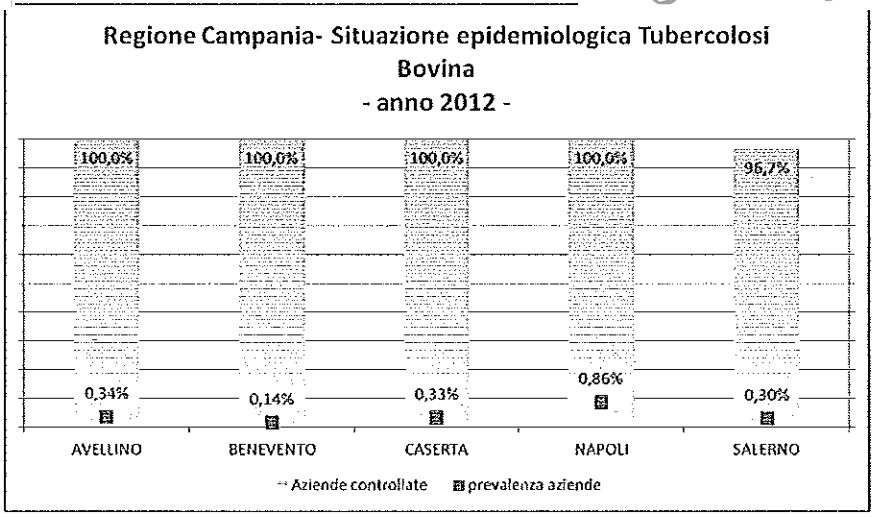


Tubercolosi Bovina (TBC). Le operazioni di bonifica sanitaria dalla TBC vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del D.M. 592/95 e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla O.M. 9 agosto 2012. La prova diagnostica è l'IDT semplice, ma in qualche caso, ove ritenuto necessario, si applica la prova comparativa. L'attività di profilassi viene registrata nel sistema informatico nazionale SANAN . Gli allevamenti da ingrasso di regola non sono sottoposti a controllo per TBC salvo in caso di riscontro di lesioni tubercolari al macello in animali da essi provenienti.

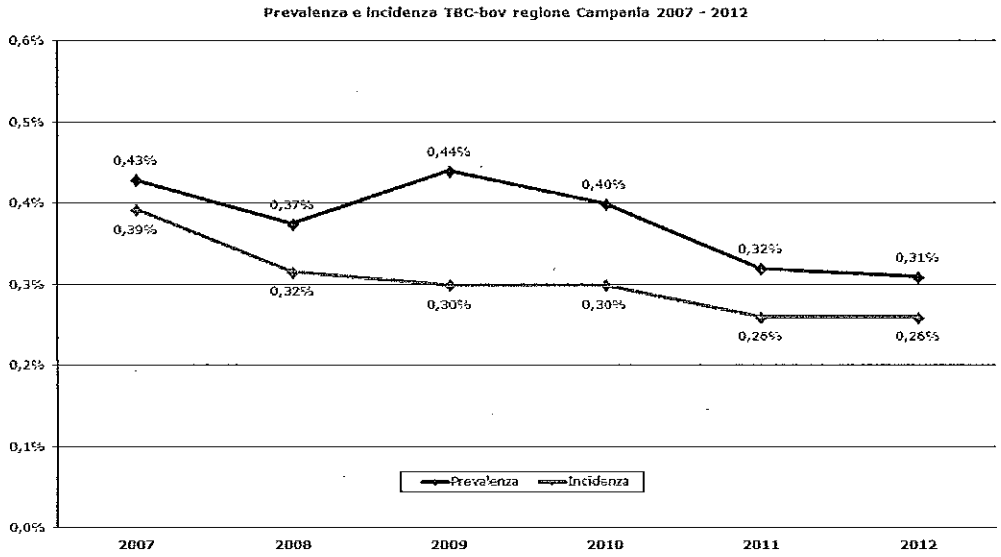
La Campania ha stabilito "procedure sull'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'eradicazione della Tubercolosi Bovina e Bufalina" con Delibera Regionale n° 916 del 21 dicembre 2010, allo scopo di armonizzare la normativa nazionale e comunitaria e per uniformare i comportamenti nel territorio regionale.

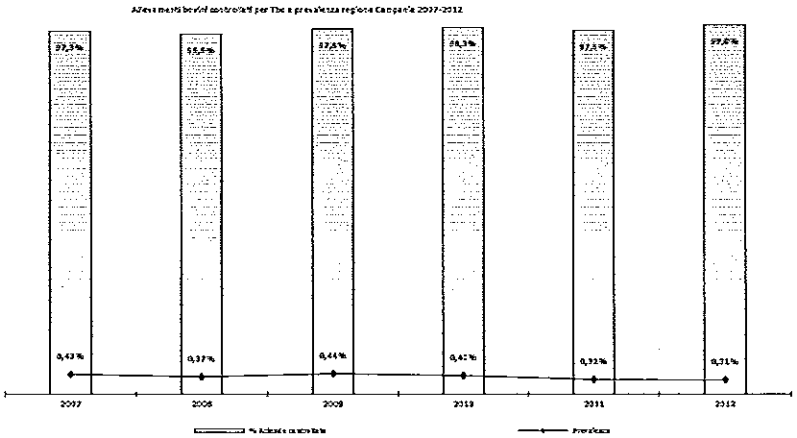
Le ASL, tranne quella di Salerno, hanno raggiunto quota 100% degli allevamenti controllati.

fonte: http://burc.regione.campania.it



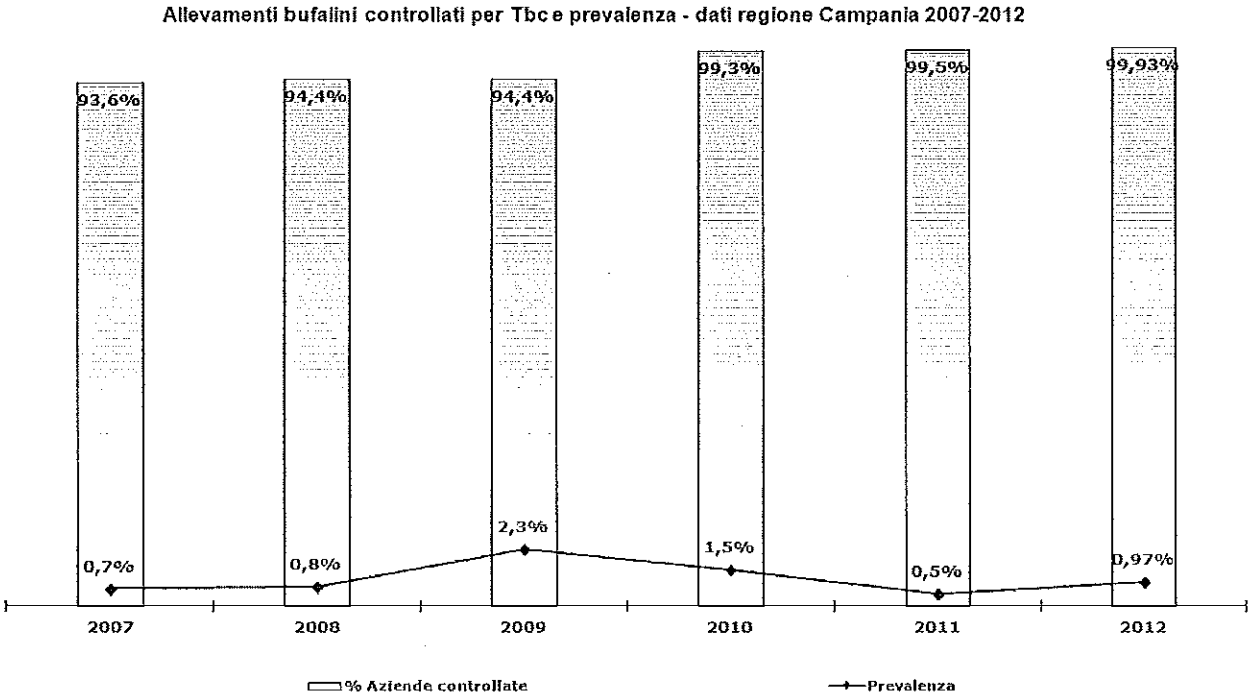
In generale, il numero di aziende Infette (focolai) risulta in costante trend decrescente: 64 aziende infette nel 2009, 34 aziende nel 2010, 27 nel 2011, 24 nel 2012 Il numero di focolai residui al 31 dicembre 2012 è di cinque aziende infette.

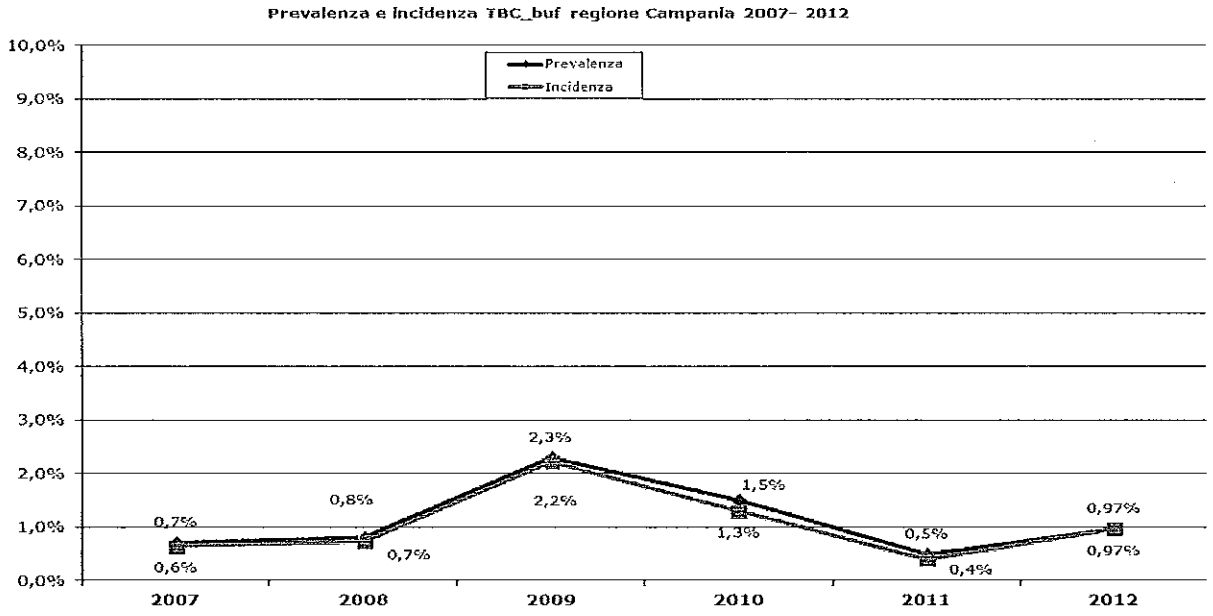




fonte: http://burc.regione.campania.it

Bufalina (TBC). I controlli di TBC specie b di controllo pari al 100 % e si registra un lieve aumento dell'infezione, con prevalenza passata dallo 0,52 % allo 0, 97 %, ma che si mantiene comunque al di sotto dell'1% delle aziende testate.

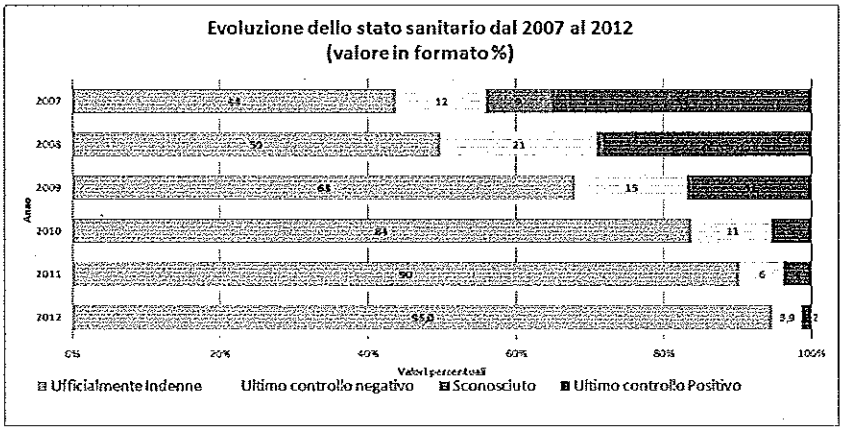




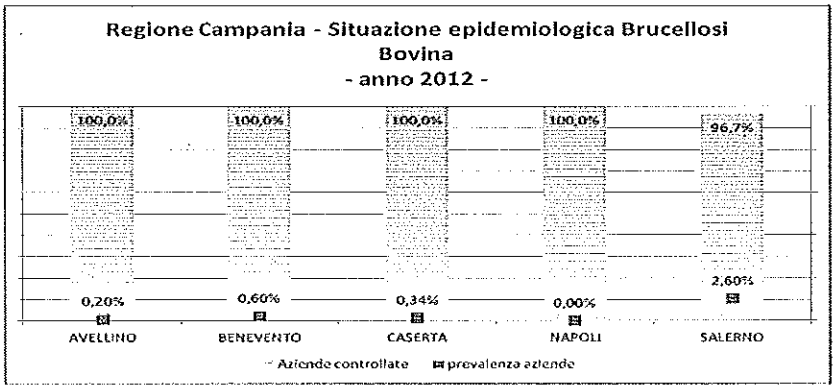
Brucellosi Bovina e Bufalina (BRC). Il controllo della BRC Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del DM 651/94 e della O.M. 9 agosto 2012, nonché, per la Brucellosi Bufalina in provincia di Caserta, del Piano Straordinario Regionale. Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

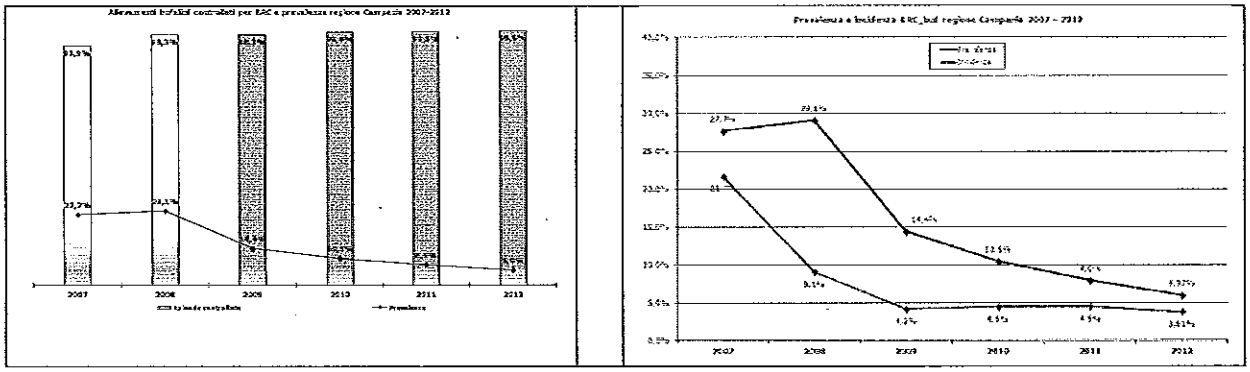
ncia di Caserta si è assistito ad un notevol epidemiologica negli allevamenti bufalini. Ad oggi oltre il 95 % delle aziende è in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne o Indenne.



I tassi di prevalenza e incidenza risultano diminuiti (1,08% e 0,79%). Ancora una volta solo nel territorio dell'ex ASL SA3, la percentuale dei controlli raggiunge solo il 94,7 %, valore che condiziona anche il dato dell'intera provincia.

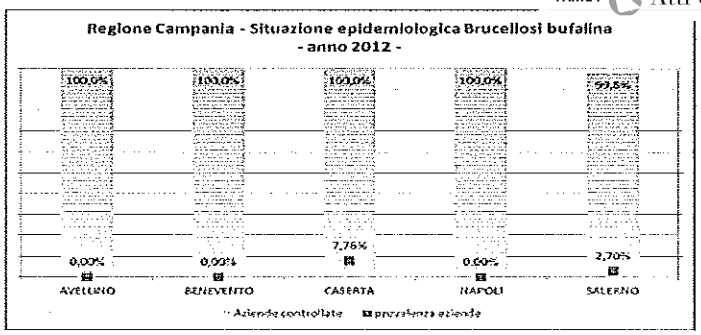


I dati inerenti la BRC Bufalina continuano a registrare un trend positivo: la percentuale di aziende controllate si sposta dal 99,5% del 2011 al 99,9%, mancando al controllo una sola azienda di SA3;

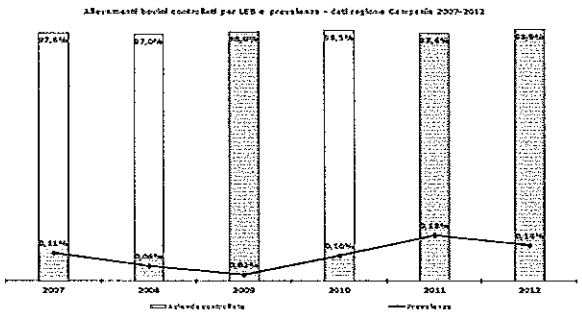


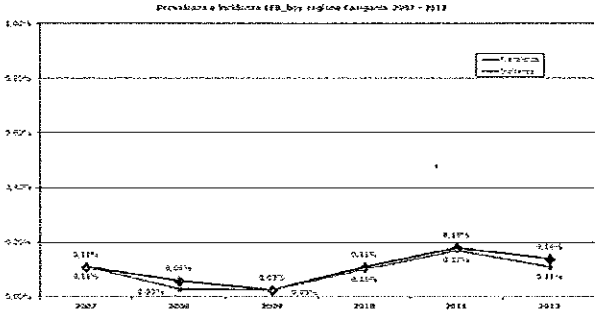
la prevalenza e l'incidenza sono ulteriormente scese rispettivamente al 5,97 e 3,8 %.

fonte: http://burc.regione.campania.it

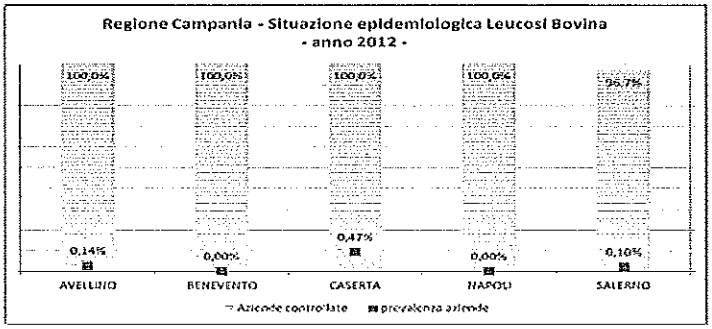


Leucosi Bovina e Bufalina (LEB). Le operazioni di controllo della LEB si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (D.M. 358/96 e O.M. 9 agosto 2012). Per i bovini è aumentata la percentuale di aziende controllate. Risulta diminuito il numero delle aziende infette (la prevalenza è passata dallo 0,18% del 2011, allo 0,14% del 2012).



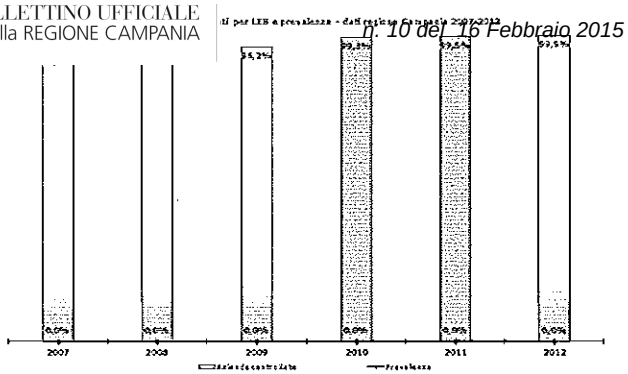


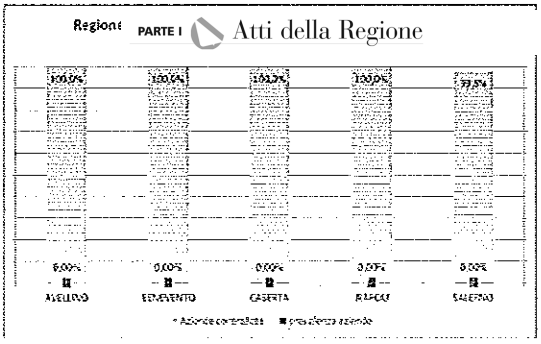
Solo la ex ASL di SA3 ha fatto registrare il 94,7 % dei controlli, unica a non averne raggiunto la totalità inficiando così il dato provinciale.



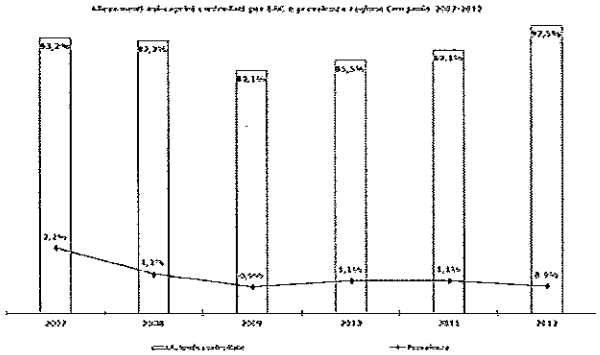
Continuano ad essere garantite per la provincia di Napoli le condizioni per il mantenimento della qualifica di Ufficialmente Indenne da LEB (decisione della Commissione del 8 luglio 2010). Grazie al raggiungimento nel 2011 del 100% dei controlli e all'assenza di positività, condizione mantenuta anche per il 2012, la Commissione Europea, nell'ultima parte dell'anno, ha riconosciuto anche per la provincia di Benevento la qualifica di "Provincia Indenne da LEB". Si conferma la negatività dei bufali campani. La percentuale dei controlli sfiora il 100% (99,9 %) per il mancato controllo di una azienda dell'ex ASL SA3.

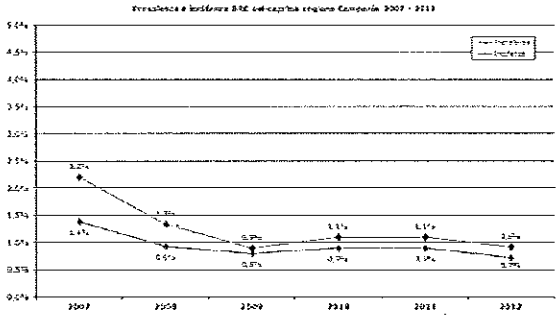
fonte: http://burc.regione.campania.it

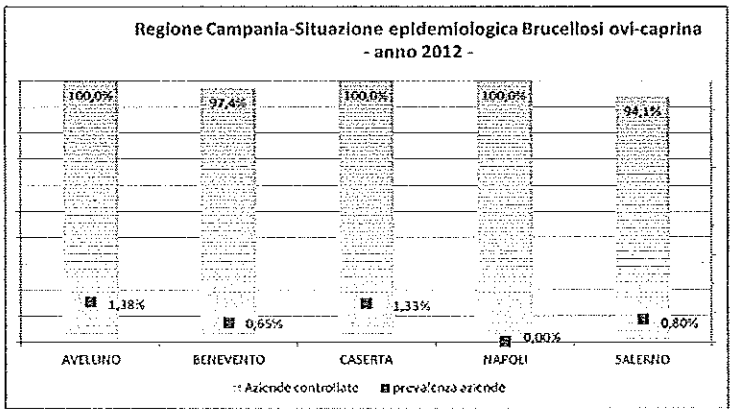




Brucellosi ovi-caprina. Le operazioni di controllo della BRC ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (D.M. 453/92 e O.M. 9 agosto 2012). E' notevolmente migliorata la percentuale di controllo degli allevamenti e leggermente migliorate anche l'incidenza e prevalenza della malattia.







fonte: http://burc.regione.campania.it

2.11.3. **Igiene urbana veterinaria e prevenzione del randagismo**

Dall'esame dei dati estratti dalle banche dati regionali si evidenzia quanto segue:

- il numero dei cani catturati risulta all'incirca costante negli ultimi due anni assestandosi su circa di 10.000 unità/anno;
- il numero dei cani identificati con inserimento di microchip e iscrizione in BDR risulta all'incirca costante assestandosi su circa 60.000 cani registrati/anno;
- l'attività di sterilizzazione dei cani randagi e dei gatti liberi ha avuto un incremento del 13% annuo circa ne corso dell'ultimo biennio;
- decremento del numero dei cani ricoverati presso canili pubblici e/o privati convenzionati, in particolare:
- costante il numero di ricoveri presso canili pubblici;
- in decremento il numero di ricoveri presso canili privati;
- costante numero di re-immissioni territoriali;
- lieve incremento del dato relativo alle restituzioni di cani ai proprietari
- costante il numero di adozioni familiari.

2.11.4 **Principali criticità**

Nell'anno 2012 sono state riscontrate 7219 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 3317 controlli ufficiali effettuati presso 2782 attività. Le non conformità sono risultate nel 48% dei casi formali, nel 33% significative e nel 19% gravi.

L'ASL Napoli 1 centro è quella in cui si rileva il maggior numero di non conformità, seguita dall'ASL Napoli 3 sud e dall'ASL di Salerno e Caserta, mentre Benevento è l'ASL con il minor numero di non conformità (tabella 63).

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL il rapporto, fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità e numero controlli totali, evidenzia maggiore criticità nell'Asl Napoli 1 Centro ed Avellino. Le specifiche si riportano in tabella 64. Va sottolineato che questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

AASSLL	Formali	Significative	Gravi	Totale
AVELLINO	403	270	91	**764**
BENEVENTO	178	90	58	**326**
CASERTA	623	161	267	**1051**
NAPOLI 1 CENTRO	1306	449	396	**2151**
NAPOLI 2 NORD	176	157	101	**434**
NAPOLI 3 SUD	392	831	219	**1442**
SALERNO	404	412	235	**1051**
Totale	**3482**	**2370**	**1367**	**7219**

Tabella 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

AASSLL	C.U. con non conformità	C.U. Totali	% N.C.
AVELLINO	331	3609	9%
BENEVENTO	149	3247	5%
CASERTA	574	10875	5%
NAPOLI 1 CENTRO	908	7698	12%
NAPOLI 2 NORD	247	4021	6%
NAPOLI 3 SUD	676	8480	8%
SALERNO	432	13454	3%

Tabella 64

In merito al rapporto fra non conformità e tipologie d'attività si rileva quanto segue:

- Per le imprese registrate ai sensi del Reg 852/04 il dato è da ritenersi parziale in quanto a causa dell'anagrafica ancora "sporca" il maggior numero di non conformità ricade in attività non ancora specificate;
- per gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il maggior numero di Nc, indipendentemente dalla tipologia, si riscontra negli stabilimenti di trasformazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo del controllo	Attività	conformità
Abusivo	N.D	151
Allevamento	N.D	230
Cani padronali	N.D	30
Canili	N.D	35
Impresa registrata 852	Commercio al dettaglio Esercizio di vicinato - Con laboratorio annesso	2
	Commercio al dettaglio Esercizio di vicinato - Senza laboratorio annesso	8
	Commercio al dettaglio Media struttura di vendita - Con laboratorio annesso	2
	Commercio al dettaglio Media struttura di vendita - Senza laboratorio annesso	2
	Deposito ingrosso	6
	Esercizio di somministrazione bar, caffe, ed esercizi similari (tipo B) - Con zona preparazione bevande	13
	Esercizio di somministrazione Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari (tipo A) - Con laboratorio preparazione pasti (cucina)	14
	Laboratorio/industria	36
	Linea di attivita non ancora specificata	31
	N.D	5355
	Produttore primario Agricoltura - Foraggio	1
	Produttore primario Agricoltura - Ortofrutticoli, olivicoltura, viticoltura etc.	9
	Trasporto	13
Operatori 193	N.D	10
Operatori commerciali	N.D	14
Operatori Fuori Regione	N.D	27
Operatori mercati ittici	N.D	10
Operatori non altrove	N.D	6
Operatori sperimentazione animale	N.D	2
OSM registrato 183	N.D	15
OSM riconosciuto 183	N.D	5
Privati	N.D	6
Punti di Sbarco	N.D	10
Riproduzione animale	N.D	2
SOA Riconosciuti 1069	Concerìa	1
	Fertilizzanti e ammendanti	2
	PROCP-TRASFORMAZIONE	4
	STORP-DEPOSITO	4
	Transito con manipolazione	1
	Transito senza manipolazione	2
	Trasformazione	1
Stabilimento riconosciuto 853	CC -CENTRO DI RACCOLTA	9
	CP -LABORATORIO DI SEZIONAMENTO	69
	CS -DEPOSITO FRIGORIFERO - GENERALE	86
	DC -CENTRO DI SPEDIZIONE MOLLUSCHI	28
	EPC -CENTRO DI IMBALLAGGIO UOVA	27
	FFPP -LOCALE DI CERNITA E SEZIONAMENTO	28
	MP -LAB. DI PREPARAZIONI DI CARNI	10
	N.D	6
	PC -CENTRO DI DEPURAZIONE MOLLUSCHI	6
	PP -STABILIMENTO DI STAGIONATURA	1
	PP -STABILIMENTO DI TRASFORMAZIONE	783
	PP -STABILIMENTO DI TRATTAMENTO TERMICO	3
	RW -CENTRO DI RICONFEZIONAMENTO	16
	SH -MACELLO	82
	WM -MERCATO ALLINGROSSO	3
Trasporto Animali Vivi.	N.D	2
Totale		7219

Tabella 65

Sebbene il maggior numero di non conformità si riscontrino presso le Imprese registrate e riconosciute la percentuale di non conformità più rivalente rispetto al totale dei controlli effettuati è stata riscontrata presso gli abusivi e gli operatori commerciali come riportato in tabella 66.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operatori	Tipologia non confomità					
	Formali	Significative	Gravi	Totale	Totale c.u. per operatore	% nc per operatore
Abusivo	6	6	139	151	179	84,4%
Allevamento	132	65	33	230	7417	3,1%
Cani padronali	6	3	21	30	235	12,8%
Canili	20	12	3	35	94	37,2%
Impresa registrata 852	2705	1713	1074	5492	22229	24,7%
Operatori 193	7	3		10	50	20,0%
Operatori commerciali		6	8	14	20	70,0%
Operatori Fuori Regione	13	3	11	27	124	21,8%
Operatori mercati ittici	4	4	2	10	2074	0,5%
Operatori non altrove	1	3	2	6	259	2,3%
Operatori sperimentazione animale		2		2	20	10,0%
OSM registrato 183	11	4		15	381	3,9%
OSM riconosciuto 183	2	2	1	5	88	5,7%
Privati	2		4	6	448	1,3%
Punti di Sbarco		10		10	121	8,3%
Riproduzione animale		1	1	2	6	33,3%
SOA Riconosciuti 1069	12	3		15	687	2,2%
Stabilimento riconosciuto 853	559	530	68	1157	16706	6,9%
Trasporto Animali Vivi	2			2	180	1,1%
Totale	**3482**	**2370**	**1367**	**7219**	**51318**	**14,1%**

Tabella 66 :Distribuzione del tipo di non conformità fra i diversi operatori

Attuazione dei contenuti dell'accordo Stato regioni del 7/2/2013 concernente "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria

In Campania l'accordo Stato/Regioni del 7/2/2013 concernente "linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria" è stato recepito con la delibera n. 388/2013. Con il citato provvedimento la Giunta dispone l'attuazione, sia per il livello regionale che territoriale, entro tre anni degli "elementi di conformità" ed entro i cinque anni delle "evidenze oggettive" di cui al capitolo I dell'accordo. Nel contempo affida ai Direttori Generali delle AA.SS.LL., quale obiettivo di risultato, l'adeguamento dell'organizzazione delle proprie Azienda agli standard di funzionamento del controllo ufficiale in esso definiti, anche attraverso l'attivazione di interazioni tra Aziende Sanitarie e l'Università Federico II sancita nel Polo Integrato di cui alla DGR n. 867 del 14 dicembre 2010.

Per quanto attiene il livello regionale, in funzione di alcune criticità delle strutture competenti in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, conseguenti al nuovo assetto organizzativo introdotto dal Regolamento regionale n. 12/2011, la Giunta nel medesimo provvedimento di recepimento dell'accordo, rinvia ad apposita deliberazione la modifica dell'assetto organizzativo al fine di adeguare le strutture ordinamentali nel rispetto degli standard definiti dall'accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Struttura programmatica PRP Campania 2014-18

Programma	Obiettivo Generale	Linea di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP (OC)	M.O.* PNP
A - Manutenzione e sviluppo dei Sistemi di Sorveglianza e dei Sistemi informativi per la Salute	Migliorare i sistemi di sorveglianza e i sistemi informativi per la registrazione e diffusione/scambio delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza del sistema sanitario e la salute dei persone	LI A.1 Miglioramento dei principali Sistemi di Sorveglianza sui determinanti delle MCNT e sugli stili di vita associati alla salute (OKkio alla Salute, HBSC, PASSI, PASSI d'Argento, e in futuro il Sistema di Sorveglianza sui determinanti di salute del bambino 0-2 anni, attualmente in fase di sperimentazione)	OC 1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1
			OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori	1
			OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo	1
			OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio	1
			OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura	1
			OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale	1
			OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone	1
		LI A.2 Miglioramento dei sistemi informativi per la prevenzione del fenomeno degli incidenti e avvelenamenti in ambito domestico	OC 6.3 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei *care-giver*	6
			OC 6.4 Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	6
			OC 6.5 Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6
		LI A.3 Miglioramento dei sistemi informativi per la prevenzione degli incidenti sul lavoro	OC 7.1 Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni	7
			OC 8.1 Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	8
		LI A.4 Miglioramento dei sistemi informativi per aumentare le conoscenze utili per la tutela dell'ambiente e per la prevenzione dei danni sulla salute	OC 8.9 Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	8
		LI A .5 Miglioramento dei sistemi di identificazione microbiologica per malattie di prioritario interesse	OC 9.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	9
			OC 9.2 Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta precoce	9
		LI A. 6 Miglioramento dei sistemi informativi relativi alla notifica, all'accertamento e alla comunicazione delle malattie infettive	OC 9.3 Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile	9
			OC 9.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	9
		LI A.7 Miglioramento dello scambio di informazioni tra diverse strutture assistenziali per ridurre la trasmissione di malattie infettive croniche	OC 9.5 Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9
		LI A.8 Miglioramento della performance delle anagrafi vaccinali	OC 9.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9
		LI A.9 Miglioramento dei sistemi informativi per aumentare l'appropriatezza della prescrizione e del consumo degli antibiotici, e per la sorveglianza delle antibiotico-resistenze in ambito umano e animale	OC 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	9
			OC 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	9
			OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	9
			OC 9.13 Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	9
			OC 10.2 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programmi	Obiettivo	Linea di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP (OC)	M.O.* PNP
B - Promozione del Benessere e della Salute nella Comunità	Migliorare il benessere e la salute della popolazione generale attraverso i principali interventi di prevenzione e di promozione della salute, in una cornice di accordi intersettoriali tra i diversi ambiti della società civile	definizione e stesura di accordi intersettoriali per la pianificazione e realizzazione di interventi di promozione della salute	OC 1.1 Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti, con definizione di accordi e condivisione di indirizzi con i settori della pianificazione territoriale	1
		LI B.2 Riduzione dell'abitudine al fumo	OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori	1
			OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo	1
		LI B.3 Riduzione del consumo a rischio di alcol	OC 1.6 Ridurre il consumo di alcol a rischio	1
		LI B.4 Miglioramento delle abitudini e della sicurezza alimentare	OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura	1
			OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale	1
			OC 10.9 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10
			OC 10.10 Ridurre i disordini da carenza iodica	10
		LI B.5 Aumento dell'attività fisica e riduzione della sedentarietà	OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone	1
		LI B.6 Realizzazione di interventi di tutela e promozione della salute in individui ad aumentato rischio di MCNT e/o affetti da patologie croniche	OC 1.10 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNT	1
			OC 1.11 Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica del'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche	1
		LI B.7 Miglioramento della estensione e della "resa" degli screening oncologici nella popolazione target	OC 1.12 Aumentare l'estensione reale dei programmi di screening alla popolazione target (per ognuno dei 3 tumori oggetto di screening)	1
			OC 1.13 Aumentare i soggetti a rischio sottoposti a screening oncologico	1
			OC 1.14 Riorientare/avviare i programmi di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	1
			OC 1.15 Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella	1
		LI B.8 Riduzione degli incidenti in ambito domestico e stradale e degli avvelenamenti	OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5
			OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5
			OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6
			OC 6.2 Aumentare il livello di attività fisica negli ultra64enni	6
			OC 6.3 Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione attuabili nella popolazione generale e a rischio, nei genitori e nei care giver	6
			OC 6.4 Migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG e PLS	6
			OC 6.5 Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6
		LI B.9 Miglioramento delle conoscenze della popolazione relativamente ai rischi associati all'eccessiva esposizione agli UV	OC 8.12 Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	8
		LI B.10 Miglioramento delle coperture vaccinali, con particolare riferimento ai gruppi a rischio	OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9
			OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9
		LI B.11 Miglioramento dell'appropriatezza dell'uso degli antibiotici	OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Obiettivo Generale	Linea di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP (OC)	M.O.* PNP
C - La salute del bambino da 0 a 3 anni	Migliorare la salute del bambino da 0 a 3 anni -e la sua salute futura- attraverso interventi di prevenzione primaria e secondaria da realizzare nei primi anni di vita	LI C.1 Promozione dell'allattamento al seno e di azioni di contrasto verso gli altri determinanti di salute del bambino nei primi 2 anni di vita	OC 1.2 Aumentare i bambini in allattamento materno esclusivo fino al sesto mese (180 giorni di vita)	1
		LI C.2 Miglioramento della diagnosi precoce dei deficit uditivi congeniti	OC 2.1 Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita	2
		LI C.3 Miglioramento della diagnosi precoce dei disturbi della vista	OC 2.2 Effettuare lo screening oftalmologico neonatale in tutti i punti nascita	2
		LI C.4 Riduzione di incidenti e traumatismi nei lattanti e nei bambini in età prescolare	OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5
			OC 5.3 Aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida	5
			OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6
			OC 6.5 Migliorare la conoscenza del fenomeno degli avvelenamenti in ambiente domestico	6
		LI C.5 Prevenzione delle malattie vaccino prevenibili e delle loro conseguenze	OC 9.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	9
			OC 9.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9
			OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9
			OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9

Programma	Obiettivo Generale	Linea di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP (OC)	M.O.* PNP
D - Scuole che Promuovono Salute	Migliorare la salute del bambino e dell'adolescente -e la sua salute in età adulta- favorendo e sostenendo lo sviluppo e le azioni delle scuole promotrici di salute	LI C.1 Coinvolgimento attivo della Scuola in programmi regionali condivisi di tutela e promozione della salute in favore dei bambini e degli adolescenti	OC 1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo e alcol) nella popolazione giovanile e adulta	1
			OC 3.1 Rafforzare le capacità di resilienza e promozione dei processi di empowerment personali e sociali	3
			OC 4.1 Aumentare la percezione del rischio e l'empowerment degli individui	4
			OC 7.4 Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	7
		LI C.2 Identificazione tempestiva di bambini e adolescenti con problemi dell'emotività, del comportamento e della condotta alimentare	OC 3.2 Identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	3
		LI C.3 Prevenzione e riduzione degli incidenti che interessano l'età evolutiva	OC 5.1 Ridurre il numero di decessi per incidente stradale	5
			OC 5.2 Ridurre il numero di ricoveri per incidente stradale	5
			OC 6.1 Ridurre gli incidenti domestici e del tempo libero	6
		LI C.4 Riduzione dei danni sulla salute associati a *noxae* ambientali, con particolare riferimento alla popolazione giovanile	OC 8.11 Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	8
			OC 8.12 Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma	Obiettivo Generale	Linea di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP (OC)	M.O.* PNP
E - Ambiente di Lavoro e Tutela della Salute	Migliorare il benessere e la tutela della salute delle persone nel luogo di lavoro	LI E.1 Produzione report informativo sul monitoraggio dei danni da lavoro	OC 7.1 Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante accordo di conferenza tra Stato e Regioni	7
		LI E.2 Miglioramento degli scambi informativi tra strutture e operatori sanitari per favorire l'emersione delle malattie professionali	OC 7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	7
		LI E.3 Realizzazione di processi di programmazione per il miglioramento del benessere e della salute nei luoghi di lavoro	OC 1.4 Ridurre il numero dei fumatori	1
			OC 1.5 Estendere la tutela dal fumo passivo	1
			OC 1.7 Aumentare il consumo di frutta e verdura	1
			OC 1.8 Ridurre il consumo eccessivo di sale	1
			OC 1.9 Aumentare l'attività fisica delle persone	1
			OC 7.3.1 Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità	7
			OC 7.3.2 Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale	7
			OC 7.3.3 Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende	7
		LI E.4 Coinvolgimento della scuola nell'informazione degli studenti (futuri lavoratori) relativamente alla necessità di prestare attenzione alla sicurezza sul futuro luogo di lavoro	OC 7.4 Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	7
		LI E.5 Miglioramento delle attività di vigilanza da parte dei servizi pubblici mediante l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	OC 7.5 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	7
			OC 7.6 Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di *enforcement* quali l'audit	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progr mma	Obiettivo	a di intervento PRP (LI)	Obiettivo Centrale PNP	M.O.* PNP
F - Ambiente e Salute	Ridurre l'impatto dell'ambiente sulla salute delle persone attraverso il miglioramento della formazione degli operatori e della diffusione di informazioni alla popolazione	LI F.1 Potenziamento e realizzazione del monitoraggio e della sorveglianza epidemiologica relativi agli inquinanti ambientali	OC 8.2.1 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il monitoraggio degli inquinanti ambientali cui è esposta la popolazione	8
			OC 8.2.2 Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso: - il potenziamento della sorveglianza epidemiologica	8
			OC 10.1 Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	10
		LI F.2 Produzione atti di indirizzo regionale e strumenti relativi alla valutazione dell'impatto ambientale sulla salute	OC 8.3 Sviluppare percorsi e strumenti interdisciplinari per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali	8
			OC 8.4 Sviluppare modelli, relazioni interistituzionali per la valutazione degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti	8
		LI F.3 Miglioramento delle conoscenze degli operatori sanitari relativamente alla relazione tra ambiente e salute e alle modalità di comunicazione del rischio alla popolazione	OC 8.5 Sviluppare le conoscenze tra gli operatori della salute e dell'ambiente, MMG e PLS, sui temi di integrazione ambiente-salute, della valutazione di impatto e di danno sanitario e della comunicazione del rischio	8
			OC 8.6 Comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico	8
		LI F.4 Implementazione di programmi di controllo e di formazione per operatori dei servizi pubblici in materia REACH/CLP in accordo ai criteri europei sulla categorizzazione dei rischi	OC 8.7 Realizzare programmi di controllo in materia di REACH/CLP su sostanze chimiche/miscele contenute nei fitosanitari, cosmetici, biocidi, detergenti e sulle sostanze chimiche/miscele, in genere, pericolose per l'uomo e per l'ambiente basati sulla priorità del rischio secondo i criteri europei e sulla categorizzazione dei rischi	8
			OC 8.8 Formare gli operatori dei servizi pubblici sui temi della sicurezza chimica e prevalentemente interessati al controllo delle sostanze chimiche con la finalità di informare e assistere le imprese e i loro Responsabili dei servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e ambientali interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche	8
		LI F.5 Diffusione delle conoscenze tra la popolazione e tra gli operatori dell'edilizia sul rischio amianto e radon	OC 8.9 Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	8
			OC 8.10 Promuovere le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon	8
			OC 7.2 Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	7
		LI F.6 Riduzione dei danni sulla salute associati a *noxae* ambientali	OC 8.11 Sensibilizzare la popolazione sul corretto uso della telefonia cellulare	8
			OC 8.12 Sensibilizzare la popolazione, soprattutto i giovani ed i giovanissimi ed i professionisti coinvolti, sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV	8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog mm	a di intervento PRP (LI)		Obiettivo Centrale PNP	M.O.* PNP
G - Infezioni e Salute	Ridurre la diffusione delle malattie infettive nella popolazione e migliorare l'appropriatezza del loro controllo	LI G.1 Miglioramento della notifica e della segnalazione delle malattie infettive e conseguente riduzione della loro diffusione	OC 9.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici ospedalieri, laboratoristi)	9
			OC 9.5 Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9
			OC 10.6 Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10
		LI G.2 Miglioramento dell'efficacia delle anagrafi vaccinali e della loro integrazione con altre banche dati regionali e nazionali	OC 9.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residente/assistiti)	9
		LI G.3 Miglioramento della copertura vaccinale nella popolazione generale e in particolare in quella a rischio, attraverso un aumento della consapevolezza dei benefici delle vaccinazioni	OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9
			OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	9
		LI G.4 Messa a punto di piani regionali, attuativi di quelli nazionali, sulla risposta a emergenze infettive	OC 9.9 Predisporre piani nazionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	9
		LI G.5 Miglioramento dei sistemi informativi per l'aumento dell'appropriatezza della prescrizione e del consumo degli antibiotici, e per la sorveglianza delle antibiotico-resistenze	OC 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)	9
			OC 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	9
			OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici	9
			OC 9.13 Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	9
			OC 10.2 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	10
			OC 10.5 Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pro… mma	Generale	…a di intervento PRP (LI)	Obie… (OC)	M.O.* PNP
H - Sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria	Aumentare la sicurezza alimentare e la salute pubblica animale per migliorare la salute delle persone	LI 10.1 Adozione protocolli di controllo e monitoraggio per la gestione del rischio biologico nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali	OC 10.1 Adottare piani di controllo/monitoraggio integrati per la gestione del rischio biologico, fisico e chimico (ambientale e tecnologico) nelle matrici alimentari e negli alimenti per animali, nell'ottica dell'integrazione tra sanità pubblica, ambiente e agricoltura	10
		LI 10.2 Implementazione di un sistema informativo per la tracciabilità dei farmaci veterinari	OC 10.2 Ridurre il fenomeno dell'antibiotico-resistenza tramite la corretta gestione del farmaco	10
		LI 10.3 Condivisione di protocolli di collaborazione tra strutture assistenziali, diagnostiche e di sorveglianza umane e veterinarie	OC 10.3 Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori di diagnostica/sorveglianza umana e laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario	10
		LI 10.4 Adeguamento dei sistemi anagrafici relativi alla gestione degli alimenti per animali	OC 10.4 Completare i sistemi anagrafici	10
		LI 10.5 Produzione di piani e sperimentazione di interventi sulla gestione delle emergenze veterinarie connesse alla sicurezza alimentare	OC 10.5 Gestire le emergenze veterinarie e relative alla sicurezza alimentare epidemiche e non e gli eventi straordinari	10
		LI 10.6 Riduzione della diffusione di malattie infettive animali trasmissibili all'uomo	OC 10.6 Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali	10
			OC 10.7 Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio della rete dei laboratori pubblici	10
		LI 10.7 Prevenzione e gestione del randagismo attraverso una maggiore informazione, l'aumento dell'identificazione e maggiori controlli	OC 10.8 Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivano le iscrizioni in anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	10
		LI 10.8 Aumento della sicurezza nutrizionale delle persone attraverso una maggiore informazione, maggiori controlli e una offerta di alimenti più adeguata alle diverse esigenze	OC 10.9 Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi inclusi le persone celiache	10
			OC 10.10 Ridurre i disordini da carenza iodica	10
		LI 10.9 Promuovere percorsi formativi per operatori per il miglioramento dei controlli per la sicurezza alimentare	OC 10.11 Formare adeguatamente in merito alle tecniche e all'organizzazione del controllo ufficiale	10
			OC 10.12 Realizzare gli audit previsti dall'art. 4, paragrafo 6 del regolamento CE 882/2004	10

***M.O.: Macro-Obiettivo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 1 del 15.01.2015

Oggetto: ***Organizzazione accesso pazienti in emergenza nell'area collinare di Napoli: misure urgenti per garantire l'assistenza in condizioni di iperafflusso.***

PREMESSO

a) che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
c) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88 legge n.191/09;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3.3.2011 il Dott. Mario Morlacco è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23.4.2010;
e) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare, insieme al Dott. Morlacco, il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro.

PREMESSO altresì

a) che con Decreto Commissariale n. 74 del 9.7.2012 "Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale A. Cardarelli. Relazione della Commissione Tecnico-amministrativa istituita con decreto n. 15 del 21.2.2012. Determinazioni." ha individuato una serie di azioni da adottare con tempi diversificati, demandate al Direttore Generale del Cardarelli e finalizzate a fronteggiare i

problemi dell'iperafflusso dei pazienti al P.S. ed il correlato "fenomeno barelle", nonché quelle necessarie a garantire l'attivazione delle azioni individuate dalla Commissione Tecnico-amministrativa.

b) che l'adozione di tali azioni, sebbene efficaci nel consentire una migliore assistenza in emergenza dei pazienti afferenti al P.S. del Cardarelli, non ha tuttavia consentito di impedire l'attuale situazione di saturazione dei ricoveri presso lo stesso nosocomio.

RAVVISATA, di conseguenza, la necessità di adottare ulteriori misure per fronteggiare la situazione di iperafflusso di pazienti ai Pronto Soccorso che periodicamente si viene a determinare nel sistema di emergenza-urgenza nella città di Napoli, con particolare riferimento all'Ospedale Cardarelli, nelle more dell'adozione delle iniziative necessarie volte, da un lato, a sviluppare le forme di assistenza territoriale per l'urgenza e, dall'altro, a favorire processi di riorganizzazione mirati a ridurre l'accesso improprio al pronto soccorso;

RITENUTO, pertanto,

a) di predisporre un dispositivo che consenta il ricovero dei pazienti che necessitano di assistenza ospedaliera presso gli ospedali dell'area collinare non dotati di Pronto soccorso, ma comunque inseriti nelle reti di specialità;

b) di approvare, allo scopo, gli allegati documenti tecnici "Il sovraffollamento del P.S. dell'A.O.R.N. Cardarelli: un approccio multidimensionale" e "Procedura operativa per il trasferimento di pazienti dal Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli all'A.O. dei Colli ed all'A.O.U. Federico II", allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

c) di autorizzare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale alla erogazione delle risorse necessarie per consentire una efficiente attività di trasporto secondario dei pazienti stabilizzati tra i presidi ospedalieri delle Aziende interessate;

d) di prevedere, data la fondamentale rilevanza che assume il monitoraggio del numero dei ricoveri e della durata degli stessi, sia nell'ambito del Cardarelli che delle altre Aziende, la costituzione di un gruppo tecnico di monitoraggio a supporto della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR con poteri ispettivi e di controllo, il cui coordinamento è affidato al Dirigente della Struttura di Staff tecnico-operativo, e composto dai Dirigenti delle UU.OO.DD. "Assistenza Territoriale", "Assistenza Ospedaliera" e "Programmazione Sanitaria" o loro delegati, da un dirigente designato dalle Direzioni strategiche di ciascuna delle A.O. "Cardarelli", "Dei Colli", "Federico II" e dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, in possesso di specifica competenza professionale in tema di emergenza-urgenza.

e) di ascrivere alla responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende di riferimento la mancata attuazione del presente provvedimento, prevedendo che il 20% della quota premiale è rapportato al conseguimento dell'obiettivo di un tasso di utilizzo dei posti letto messi a disposizione ed indicati nell'Allegato 2 non inferiore all'80%;

f) di incaricare il Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dei provvedimenti consequenziali;

g) di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono di seguito integralmente trascritte:

DECRETA

1. di approvare gli allegati documenti tecnici “Il sovraffollamento del Pronto soccorso dell’A.O.R.N. Cardarelli: un approccio multidimensionale” (Allegato 1) e “Procedura operativa per il trasferimento di pazienti dal Pronto Soccorso dell’A.O. Cardarelli all’A.O. dei Colli ed all’A.O.U. Federico II” (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale alla erogazione di risorse aggiuntive alle normali assegnazioni riservate alle Aziende interessate per consentire una efficiente attività di trasporto secondario dei pazienti stabilizzati tra i presidi ospedalieri;

3. di costituire un gruppo tecnico di monitoraggio a supporto della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR con poteri ispettivi e di controllo, il cui coordinamento è affidato al Dirigente della Struttura di Staff tecnico-operativo, e composto dai Dirigenti delle UU.OO.DD. “Assistenza Territoriale”, “Assistenza Ospedaliera” e “Programmazione Sanitaria” o loro delegati, da un dirigente designato dalle Direzioni strategiche di ciascuna delle A.O. “Cardarelli”, “Dei Colli”, “Federico II” e dell’A.S.L. Napoli 1 Centro, in possesso di specifica competenza professionale in tema di emergenza-urgenza.

4. di ascrivere alla responsabilità dei Direttori Generali delle Aziende di riferimento la mancata attuazione del presente provvedimento, prevedendo che il 20% della quota premiale è rapportato al conseguimento dell’obiettivo di un tasso di utilizzo dei posti letto messi a disposizione ed indicati nell’Allegato 2 non inferiore all’80%;

5. di incaricare il Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dei provvedimenti consequenziali;

6. di notificare il presente provvedimento al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, al Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliera A. Cardarelli, Azienda dei Colli, Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e all’A.S.L. Napoli 1 Centro.

7. di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
I Sub Commissari ad Acta
Dott. Mario Morlacco Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della salute
e Coord. SSR
Dott. Mario Vasco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

DOCUMENTO TECNICO

Il sovraffollamento del Pronto Soccorso dell'A.O.R.N. Cardarelli: un approccio multidimensionale

Il problema del sovraffollamento del Pronto Soccorso dell'A.O.R.N. Cardarelli sottende una serie di motivazioni di diversa natura; è necessario, quindi, che lo stesso sia affrontato con un approccio multidimensionale, adottando una serie progressiva di misure correttive. Il monitoraggio del fenomeno, oltre a farne rilevare l'andamento, consentirà anche di identificare e quantificare i vari fattori determinanti e di proporre le relative azioni correttive.

La Regione Campania ha da tempo affrontato la problematica con i Responsabili interessati ed ha prodotto, in particolare, il protocollo operativo del 23/01/2012, con il quale venivano individuati posti letto messi a disposizione dalle Aziende limitrofe, ed il Decreto n° 74 del 9/07/2012, con il quale veniva raccomandata l'adozione di una serie di azioni a brevissimo, breve, medio e lungo termine.

Nel ribadire la validità delle azioni già programmate, si rende necessario attuare una verifica dello stato di adozione delle stesse, attivando un gruppo tecnico di monitoraggio a supporto della Direzione Generale della Tutela della Salute e del Coordinamento del S.S.R. della Regione Campania.

Al fine di favorire il trasferimento dei pazienti barellati dal Pronto Soccorso alle Unità Operative di degenza dell'A.O.R.N. "Ospedale dei Colli" e dell'A.O.U. "Federico II", si è provveduto a revisionare il numero e la tipologia dei posti letto riservati, in via esclusiva, per il trasferimento di pazienti dal Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli, secondo le modalità descritte nella relativa procedura operativa (All. 2). Il numero dei posti letto riservati ai trasferimenti è stato ottenuto in base all'analisi delle SS.DD.OO 2013 e 2014 delle citate strutture, che ha riguardato, in particolare, il numero dei posti letto rilevati dal modello HSP 12, il numero dei ricoveri, la durata della degenza media e l'occupazione percentuale, ipotizzando un'utilizzazione delle UU.OO. al massimo del 90%.

Al fine di emendare le criticità legate al trasferimento dei pazienti, relative in particolare alla limitazione di risorse umane e materiali, la Regione dispone apposito finanziamento finalizzato.

Rilevanza fondamentale assume il monitoraggio del numero dei ricoveri e della durata degli stessi, sia nell'ambito del Cardarelli che delle altre Aziende, anche utilizzando i riferimenti degli indicatori del Programma Nazionale Esiti; infatti, un'inappropriata, prolungata, durata degli stessi limita la possibilità di trasferire i pazienti dal Pronto Soccorso, sia nell'ambito del Cardarelli stesso, che nelle Aziende individuate. Inoltre, è necessario che sia anche effettuato il monitoraggio degli accessi al Pronto Soccorso del Cardarelli, al fine di quantificare il livello di ricorso inappropriato allo stesso e le relative motivazioni.

Al fine di garantire le citate attività di monitoraggio, il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali e la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale istituiscono un gruppo tecnico di monitoraggio a supporto della Direzione Generale, con potere ispettivo e di controllo, e cui le Direzioni Generali delle Aziende coinvolte, forniranno ogni supporto organizzativo e di risorse umane e tecniche, con i seguenti compiti:

- ✓ effettuazione visite periodiche presso le strutture interessate e rilevazione del seguente set minimo di indicatori:
  - n° di pazienti assistiti in barella (rilevazione alle ore 8/14/20)
  - n° di pazienti trasferiti dal Pronto Soccorso presso le Aziende su indicate
  - n° di pazienti trasferiti dal Pronto Soccorso presso altri Ospedali
  - n° di pazienti provenienti al Pronto Soccorso da altri Ospedali
  - n° di pazienti trasferiti nelle UU.OO. del Cardarelli
  - indici di attività (n° ricoveri, degenza media, occupazione percentuale) nelle UU.OO. di degenza del Cardarelli e delle Aziende su indicate, con l'obiettivo specifico di ottimizzarne i valori
  - distribuzione percentuale dei vari codici di triage al Pronto Soccorso,

  ed ogni altro indicatore che fosse ritenuto opportuno rilevare in corso d'opera.
- ✓ Promozione ed effettuazione, con il supporto di specialisti tecnici, di audit clinici ed organizzativi.
- ✓ Promozione dei trasferimenti nelle unità di lungodegenza post-acuzie disponibili nell'ambito territoriale.
- ✓ Formulazione di proposte di azioni migliorative.

Il trasferimento di pazienti presso le UU.OO. di Ortopedia è finalizzato anche a raggiungere l'obiettivo di incremento degli interventi per frattura di femore negli ultrasessantacinquenni, come contemplato nel Decreto del Commissario ad acta n° 132 del 31/12/2014. Si richiama al riguardo il Decreto del Commissario ad acta n° 107 dell'1/10/2014 avente ad oggetto "Decreti Commissariali n. 49/2010 e n. 18/2013. Completamento riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Atti aziendali. AORN dei COLLI di Napoli – Determinazioni", che specificamente prescrive di "programmare la funzionalizzazione di parte della rilevante attività delle Unità operative di ortopedia e traumatologia (cod. 36) dell'azienda dei Colli agli obiettivi oggetto del decreto n. 132 del 31.12.2013, attraverso il ricovero di pazienti con frattura di femore processati e stabilizzati nei PS di altre aziende sanitarie".

Il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali e la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale promuovono, inoltre, lo sviluppo e l'adozione di forme di assistenza territoriali per l'urgenza, con il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta e di ogni processo di riorganizzazione atto a ridurre l'utilizzo improprio del Pronto Soccorso ed a migliorare l'appropriatezza del ricorso alle cure ospedaliere.

Il rispetto di quanto indicato costituisce obiettivo specifico per i Direttori Generali.

Procedura operativa per il trasferimento di pazienti dal Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli all'A.O. dei Colli ed all'A.O.U. Federico II

SCOPO

La presente procedura, parte di un più ampio progetto regionale, si propone di ridurre il sovraffollamento del Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli, attuando il trasferimento di pazienti presso le UU.OO. dell'A.O. "Ospedali dei Colli" e dell'A.O.U. "Federico II" ed effettuando azioni di miglioramento dell'appropriatezza della durata dei ricoveri.
La procedura identifica i posti letto delle citate strutture riservati al trasferimento dei pazienti e disciplina le modalità dei trasferimenti stessi.
Inoltre, definisce le modalità del monitoraggio dei trasferimenti e dell'appropriatezza della durata dei ricoveri.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica per il trasferimento di pazienti acuti stabilizzati dal Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli presso le UU.OO. dell'A.O. dei Colli e dell'A.O.U "Federico II".
Definisce, inoltre, le modalità di monitoraggio dell'appropriatezza della durata dei ricoveri presso tutte le citate strutture.

RESPONSABILITÀ

I responsabili dell'applicazione della procedura sono i Direttori Medici di Presidio delle Aziende interessate.

RIFERIMENTI E DOCUMENTI

Decreto del Commissario ad acta n° 49/2010
Decreto del Commissario ad acta n° 74/12
SS.DD.OO. 2013/2014

MODALITA' OPERATIVE

1. Nella tabella seguente sono indicati i posti letto riservati, in via esclusiva, per il trasferimento di pazienti accettati dal Pronto Soccorso dell'A.O. Cardarelli, precisando che per riservati si intendono posti letto non occupabili per ricoveri di elezione e da tenere a disposizione esclusivamente per i trasferimenti dall'A.O. Cardarelli stessa.

All. 2

AZIENDA	DISCIPLINA	N° P.L. RISERVATI
A.O. "Dei Colli"	Pneumologia	17
	Medicina Generale	9
	Cardiologia	2
	Chirurgia Vascolare	5
	Chirurgia Generale (c/o C.T.O.)	4
	Neurologia (c/o C.T.O.)	4
	Ortopedia (c/o C.T.O.)	5
A.O.U. "Federico II"	Medicina Generale	12
	Neurologia	7
	Gastroenterologia	4
	Nefrologia	6
	Cardiologia	1
	Geriatria	3
	Oncologia	4
	Chirurgia Generale	28
	Chirurgia Vascolare	2

Tale disponibilità complessiva di 113 posti letto consentirà un numero di trasferimenti inversamente proporzionale ai tempi di degenza: ad esempio, in caso di degenze medie di sette giorni, potranno essere trasferiti quotidianamente circa sedici pazienti.

2. I trasferimenti hanno luogo sette giorni su sette e nella fascia oraria dalle ore 8 alle ore 18.
3. I pazienti, già accettati ed inquadrati dal Pronto Soccorso, sono trasferiti secondo le indicazioni del Responsabile dello stesso, in condizioni cliniche stabilizzate e con una relazione medica corredata delle copie degli esami diagnostici effettuati, previa comunicazione della Direzione Medica dell'A.O. Cardarelli alla Direzione Medica dell'Ospedale ricevente.
4. Il trasporto secondario è effettuato a cura dell'A.O. Cardarelli, anche utilizzando le risorse poste a disposizione dalla Regione.
5. Le Direzioni Mediche degli Ospedali riceventi comunicano entro le ore 10 di ogni giorno, inclusi prefestivi e festivi, la disponibilità aggiornata dei posti letto riservati e disponibili alla Direzione Medica dell'Ospedale Cardarelli, che provvede a trasmetterla al Pronto Soccorso.
6. Il gruppo di lavoro ad hoc costituito rileva il numero dei trasferimenti effettuati per le singole discipline e strutture ed il numero medio giornaliero di pazienti soprannumerari in Pronto Soccorso e tutti gli altri dati stabiliti nel Documento tecnico.
7. Come indicato nel Decreto del Commissario ad acta n° 49/2010 gli Ospedali di livello superiore non potranno rifiutare pazienti riconosciuti affetti da patologie di loro competenza (Cardiochirurgia, Neurochirurgia, Terapie intensive, ecc.) per i pazienti provenienti dall'ambito territoriale di pertinenza, anche in carenza di posti letto.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 2 del 26.01.2015

OGGETTO: Procedimento per la conferma del carattere scientifico IRCCS Fondazione Maugeri- Telese Terme (BN). Coerenza con la programmazione regionale.

PREMESSO

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con mod ificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

b. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si è proceduto a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta;

c. che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni e osservazioni comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale e annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza e il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta;

e. che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario, con specifica ripartizione di competenze con quelle del Dott. Morlacco;

VISTO

a. il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, concernente il riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico(di seguito IRCCS), come modificato dal decreto-legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre2012, n. 189;

b. l'art. 13, comma 3 del citato decreto legislativo che stabilisce che il riconoscimento del carattere scientifico degli Istituti e' subordinato al possesso dei requisiti necessari, indicati nel medesimo comma alle lettere da a) a h);

c. l'art. 15, comma 1 che stabilisce, altresì, che ai fini della conferma del riconoscimento del carattere scientifico, le Fondazioni IRCCS, gli Istituti non trasformati e quelli privati devono trasmettere al Ministero della salute i dati aggiornati circa il possesso dei requisiti di cui al richiamato art. 13, nonché la documentazione necessaria ai fini della conferma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

VISTO, altresì,

a. che all'articolo 2 del Decreto del Ministero della Salute del 14 marzo 2013 è stabilita la documentazione necessaria per la conferma del riconoscimento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico;

CONSIDERATO

a. che il procedimento per la conferma/riconoscimento del carattere scientifico degli IRCCS è in capo alla Regione in cui insiste la sede legale;
b. che, a tal fine, la Regione Lombardia con nota prot. n. 0008069 del 25/02/2014, acquisita al protocollo con n. 0205342 del 24/03/2014, ha trasmesso l'istanza di conferma del riconoscimento dell'IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, con sede legale in Regione Lombardia, per la disciplina di "Medicina del Lavoro e della Riabilitazione" riferita all'Istituto Scientifico di Telese Terme (Benevento) ed ha chiesto alla Regione Campania di predisporre un provvedimento deliberativo attestante la coerenza del riconoscimento della struttura in questione con la propria programmazione sanitaria regionale;

RITENUTO

a. che la coerenza del riconoscimento dell' IRCCS Fondazione Maugeri con sede in Telese con la programmazione regionale è testualmente attestata dal decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010.Infatti nella sezione riguardante la riorganizzazione della rete ospedaliera viene indicata la seguente dotazione di posti letto:

FONDAZIONE MAUGERI IRCCS TELESE TERME

Prov	Ac/Ria	Cod	Descriz Disciplina	P.L.Ord	P.L.DH	P.L.DS	PLTot	LIV		
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	28	UNITA` SPINALE	15	0	0	15
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	56	REC. E RIABIL.	13	2	0	15
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	56	REC. E RIABI.L	17	3	0	20
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	56	REC. E RIABIL.	20	5	0	25
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	56	REC. E RIABIL	31	4	0	35
A valenza Reg. Riab	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	56	REC. E RIABIL.	36	4	0	40
A valenza Reg. Riab.	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	75	NEURO-RIABIL	15	0	0	15
A valenza Reg. Riab.	IRCCS	Fond.	MAUGERI TELESE T.	Ri	5699	STATO VEG PRES	15	0	0	15

TOTALE POSTI LETTO 180

b. che il numero di posti letto di cui sopra rientra nello standard di posti letto di riabilitazione e lungodegenza programmati per abitante per tutta la Regione pari a 0.5 p.l. /1000 abitanti, comunque inferiore a quello nazionale (0,7/1000 ab.);
c. che non sono previste attività di diagnostica e ambulatoriali soggette a riconoscimento, in quanto tali attività sono erogate esclusivamente a pazienti ricoverati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

PRESO ATTO

a. che il contratto ex art.8- quinquies D.lgs 502/92 e s.m.i sottoscritto dalla Regione Campania con l'RCCS reca pedissequamente quanto riportato nell'atto di programmazione di cui al DCA 49/2010;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DECRETA

1. di riconoscere la coerenza con la programmazione sanitaria regionale della Fondazione Salvatore Maugeri , con sede in Telese (BN), quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico;

2. di disporre l'invio del presente provvedimento alla Regione Lombardia, Assessorato alla Sanità ed al Ministero della Salute, per il seguito di competenza ;

3.di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al BURC per la pubblicazione

Il Capo Dipartimento
Salute Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Si esprime parere favorevole:
Il sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il sub Commissario ad acta
Prof. Ettore Cinque

Il Direttore Generale
Per la tutela della salute e il coordinamento del
Sistema sanitario regionale
Dott. Mario Vasco

Il Funzionario incaricato
Dott.ssa Teresa Angiello

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 4 del 02.02.2015

OGGETTO: DCA 19 del 21.3.2014 – Ulteriori disposizioni

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b. che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

e. che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013 e n. 18/2014;

f. che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

g. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

h. che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

VISTO che

a. con Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 21/03/14, recante "*Accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 e s.m.i.. Disciplina delle modalità di presentazione dell'istanza di accreditamento istituzionale degli ospedali religiosi classificati e dell'IRCCS di diritto privato Fondazione S.Maugeri*", pubblicato sul BURC n. 23 del 7/4/2014, veniva fissata al 31 ottobre 2014 la data entro la quale avrebbe dovuto essere definito il percorso di accreditamento istituzionale dei seguenti Enti:
   - Ospedale Sacro Cuore di Gesù e Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S.Pietro, Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli;
   - Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli;
   - Presidio ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli infermi CCRRMI – Religiosi Camilliani;
   - Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri di Telese;
b. l'impegno profuso dalle AA.SS.LL., dalla Struttura commissariale e dagli Uffici regionali al fine di pervenire entro il 31 ottobre 2014 all'accreditamento istituzionale della quasi totalità delle strutture private (laboratori, case di cura, ecc.) non ha consentito di concludere anche le procedure amministrative per i suddetti presidi nel termine previsto dal richiamato DCA n. 19/2014;
c. le istanze presentate dai suddetti presidi nei termini e con le modalità stabilite dall'allegato a del DCA n.19/2014 sono state trasmesse alle AA.SS.LL. competenti, previa verifica degli uffici della struttura commissariale in merito alla loro completezza;

RAVVISATA pertanto la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, assicurando nelle more i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. di stabilire che entro il 30.6.2015 devono essere completate le procedure di cui al decreto commissariale n. 19 del 21.3.2014 per l'accreditamento istituzionale delle seguenti strutture:

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Ospedale Sacro Cuore di Gesù e Buon Consiglio di Napoli della Provincia Religiosa di S.Pietro, Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio Fatebenefratelli;
- Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli;
- Presidio ospedaliero S. Maria della Pietà di Casoria della Provincia Sicula dei Chierici Regolari Ministri degli infermi CCRRMI – Religiosi Camilliani;
- Fondazione IRCCS Salvatore Maugeri di Telese;

che continueranno ad assicurare nelle more i livelli essenziali di assistenza erogati territorio;

2. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla U.O.D. economico-finanziario; al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'ARSAN, alle AA.SS.LL. di Benevento, Napoli 1 Centro e Napoli 2 Nord, nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Capo del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Funzionario P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Sub Commissario ad acta
Prof. Ettore Cinque

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 6 del 12.02.2015

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale. DD.CC.AA. n. 112/2014 A.S.L.Caserta; n. 114/2014 A.S.L. Napoli 1 Centro; n. 115/2014 A.S.L. Napoli 2 Nord; n. 116/2014 A.S.L di Salerno; n. 121/2014 A.S.L. Napoli 3 Sud. Ulteriori disposizioni.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

RICHIAMATI i decreti commissariali adottati in data 31.10.2014 n. 112/2014; n. 114/2014; n. 115/2014; n. 116/2014; n. 121/2014, con i quali è stato disposto - rispettivamente per le AA.SS.LL. di Caserta, Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord, Salerno e Napoli 3 Sud:

a. l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale di strutture private insistenti nelle rispettive AA.SS.LL.;
b. di accreditare per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno i posti letto per ciascuna delle predette AA.SS.LL.;
c. di stabilire:

- che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possano essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale, prioritariamente nelle tipologie affini che presentavano fabbisogni disponibili nelle singole realtà;
- che, allo scopo, le AA.SS.LL. sono state invitate a fornire alla Struttura Commissariale una

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dettagliata relazione contenente i seguenti elementi di giudizio ai fini della riconversione dei posti letto accreditati in eccesso in una delle tipologie di attività:
  - analisi del bisogno della domanda espressa dai cittadini residenti;
  - analisi della mobilità sanitaria;
  - valutazioni riferite alla accessibilità dei servizi ed ai tempi di attesa;
  - analisi dell'offerta con riferimento all'appropriatezza ed alla qualità delle prestazioni erogate;
- che la Struttura Commissariale, acquisita la relazione di cui al punto precedente, invita le Strutture interessate e le AA.SS.LL. territorialmente competenti per la definizione dell'accordo di riconversione, a seguito del quale le Strutture medesime procedono al necessario aggiornamento del decreto autorizzativo da parte del Comune prodromico all'attestazione del possesso dei requisiti finalizzati al rilascio della deliberazione di accreditabilità a cura del Direttore Generale dell'A.S.L. medesima;

ACQUISITE le relazioni da parte della suddette Aziende sanitarie, che sono state oggetto di discussione nel corso di appositi incontri svoltisi con rappresentanti delle AA.SS.LL. medesime, all'esito dei quali si è constatato che il percorso di riconversione delineato con i suddetti decreti commissariali necessita di ulteriori approfondimenti congiunti con l'obiettivo di pervenire ad una configurazione dell'offerta sul territorio il più aderente possibile con il bisogno espresso dai residenti – e comunque nell'ambito del fabbisogno regionale determinato con il DCA n. 108/2014 - che tenga conto altresì della mobilità sanitaria tra le Aziende interessate, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni erogate;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di stabilire un termine entro il quale concludere gli accordi di riconversione, assicurando nelle more i livelli di assistenza erogati dalle strutture sul territorio;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di stabilire che gli accordi di riconversione dei posti letto accreditati per prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno programmato di cui ai decreti commissariali citati in premessa dovranno essere conclusi entro il 15.3.2015;
2. di stabilire che il termine fissato dal punto 3.4. dei dispositivi dei richiamati decreti commissariali, entro il quale completare il procedimento finalizzato all'accreditabilità delle Strutture per i posti letto riconvertiti, sarà conseguentemente aggiornato in sede di conclusione dell'accordo di riconversione;
3. di consentire, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, nei limiti dei tetti di spesa assegnati;
4. di confermare in ogni altra parte i decreti commissariali n. 112/2014; n. 114/2014; n. 115/2014; n. 116/2014; n. 121/2014;
5. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD Accreditamento
Dott.ssa Lucilla Palmieri

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Funzionario P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Funzionario P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 7 del 12.02.2015

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale di strutture private dell'A.S.L. di Avellino. D.C.A. n. 120/2014. Determinazioni.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 120 del 31.10.2014 con il quale è stato disposto:

a. l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale di strutture private dell'A.S.L. di Avellino;
b. di accreditare per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno i posti letto di seguito indicati a fianco di ciascuna struttura:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	POSTI LETTO	
		Residenz.	Semiresid.
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	Contrada Vallelunga - Ariano Irpino	0	6
CENTRO MINERVA S.R.L.	Via Serra, 3 - Ariano Irpino	19	0
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	Via Annunziata, 7 - Prata di Principato Ultra	8	2
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	Via Annunziata, 7 - Prata di	6	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

	Principato Ultra		
TEOREO SRL	Località Polcari - Montefalcione	34	11
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	Viale delle Querce, 8 – Lauro	0	3
	TOTALE	**67**	**22**

c) di stabilire:
- che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possano essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale, prioritariamente nelle seguenti tipologie:
  - RSA Anziani non autosufficienti per posti letto residenziali e semiresidenziali;
  - RSA Disabili non autosufficienti per posti letto residenziali e semiresidenziali;
- che, allo scopo, l'A.S.L. di Avellino è stata invitata a fornire alla Struttura Commissariale una dettagliata relazione contenente i seguenti elementi di giudizio ai fini della riconversione dei posti letto accreditati in eccesso in una o in entrambe le tipologie di attività:
  - analisi del bisogno della domanda espressa dai cittadini residenti;
  - analisi della mobilità sanitaria;
  - valutazioni riferite alla accessibilità dei servizi ed ai tempi di attesa;
  - analisi dell'offerta con riferimento all'appropriatezza ed alla qualità delle prestazioni erogate;
- che la Struttura Commissariale, acquisita la relazione di cui al punto precedente, invita le Strutture interessate e l'A.S.L. territorialmente competente per la definizione dell'accordo di riconversione, a seguito del quale le Strutture medesime procedono al necessario aggiornamento del decreto autorizzativo da parte del Comune prodromico all'attestazione del possesso dei requisiti finalizzati al rilascio della deliberazione di accreditabilità a cura del Direttore Generale dell'A.S.L. medesima;

VISTA la nota di prot. n. 8442/D.G. del 22.12.2014, con la quale l'A.S.L. di Avellino, in esecuzione del suddetto DCA n. 120/2014, ha trasmesso la richiesta relazione, proponendo, in accordo con le strutture interessate, la seguente ipotesi di riconversione:

DENOMINAZIONE	**RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA DISABILI**	**POSTI LETTO**	
		Resi denz.	**Semire sid.**
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	6
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	RSA DISABILI RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI	8	2
TEOREO SRL	RSA DISABILI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	34	11
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	3
	TOTALE RSA DISABILI	**42**	**22**
	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA ANZIANI		
CENTRO MINERVA S.R.L.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	19	0
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	6	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

	TOTALE RSA ANZIANI	**25**	**0**

CONSIDERATO che, a seguito di specifico invito, in data 20.1.2015 si è svolto presso gli Uffici della Struttura Commissariale un incontro con l'A.S.L. di Avellino e le strutture interessate per la definizione dell'accordo di riconversione, all'esito del quale si è convenuto quanto segue:

a. ravvisata la necessità di evitare una eccessiva frammentazione dell'offerta sul territorio, le strutture, con la condivisione dell'A.S.L. di Avellino, hanno manifestato pieno accordo alla seguente rimodulazione dei posti da riconvertire:

DENOMINAZIONE	**RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA DISABILI**	**POSTI LETTO**	
		Resi denz.	**Semire sid.**
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	6
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	RSA DISABILI RESIDENZIALI	8	0
TEOREO SRL	RSA DISABILI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	34	16
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	0
	TOTALE RSA DISABILI	**42**	**22**
	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA ANZIANI		
CENTRO MINERVA S.R.L.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	19	0
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	6	0
	TOTALE RSA ANZIANI	**25**	**0**

b. che con successivo decreto commissariale si procede all'aggiornamento dei posti letto accreditati con il DCA n. 120 del 31.10.2014;
c. che, a seguito della pubblicazione del decreto di approvazione dell'accordo di riconversione, le strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. di Avellino, della deliberazione dei attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione;
d. che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. di Avellino entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;
e. che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

RITENUTO di dover approvare il suddetto accordo;

DATO ATTO della compatibilità delle richieste con i fabbisogni residui per ciascuna delle tipologie

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

assistenziali proposte in riconversione;

VISTI:

a) l'art. 1, comma 237-nonies, della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i., il quale attribuisce al Commissario ad Acta il potere di stipulare accordi di riconversione qualora il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies ecceda il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento;
b) l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare ovvero rallentare il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il verbale sottoscritto in data 20.1.2015 tra la Regione Campania, l'A.S.L. di Avellino e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L., che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di aggiornare, per l'effetto, i posti letto accreditati per ciascuna struttura con il decreto commissariale n. 120 del 31.10.2014 come da seguente tabella:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
			Residenz.	Semiresid.	
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	Contrada Vallelunga - Ariano Irpino	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	0	21	3
CENTRO MINERVA S.R.L.	Via Serra, 3 - Ariano Irpino	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	27	0	3
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	Via Annunziata, 7 - Prata di Principato Ultra	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	12	10	3
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	Via Annunziata, 7 - Prata di Principato Ultra	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	9	0	3
TEOREO SRL	Località Polcari - Montefalcione	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali	46	34	3
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	Viale delle Querce, 8 – Lauro	Residenza sanitaria di riabilitazione estensiva di	0	12	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

		soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali			
		TOTALE RIA ART. 26 L.833/78	**94**	**77**	

ed i posti letto accreditati per prestazioni in eccesso come da seguente tabella:

DENOMINAZIONE	**SEDE OPERATIVA**	**POSTI LETTO**	
		Resi denz.	**Semire sid.**
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	Contrada Vallelunga - Ariano Irpino	0	6
CENTRO MINERVA S.R.L.	Via Serra, 3 - Ariano Irpino	19	0
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	Via Annunziata, 7 - Prata di Principato Ultra	8	0
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	Via Annunziata, 7 - Prata di Principato Ultra	6	0
TEOREO SRL	Località Polcari - Montefalcione	34	16
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	Viale delle Querce, 8 – Lauro	0	0
	TOTALE	**67**	**22**

3. di stabilire che i suddetti posti letto accreditati per prestazioni in eccesso debbano essere riconvertiti nelle attività riportate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	**RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA DISABILI**	**POSTI LETTO**	
		Resi denz.	**Semire sid.**
CENTRO DI RIABILITAZIONE PSICOMOTORIA SILENZIOSI OPERAI DELLA CROCE	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	6
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	RSA DISABILI RESIDENZIALI	8	0
TEOREO SRL	RSA DISABILI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	34	16
Centro Fisiokinesiterapico s.r.l.	RSA DISABILI SEMIRESIDENZIALI	0	0
	TOTALE RSA DISABILI	**42**	**22**
	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA ANZIANI		
CENTRO MINERVA S.R.L.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	19	0
PROVINCIA RELIGIOSA SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	6	0
	TOTALE RSA ANZIANI	**25**	**0**

4. di stabilire altresì:
   I. che, a seguito della pubblicazione del presente decreto, le strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. di Avellino, della deliberazione dei attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

riconversione;

II. che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. di Avellino entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;
III. che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

5. di confermare in ogni altra parte il decreto commissariale n. 120 del 31.10.2014;
6. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD Accreditamento
Dott.ssa Lucilla Palmieri

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Funzionario P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Funzionario P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Verbale del 20 gennaio 2015
Presso gli uffici regionali della struttura commissariale siti al centro direzionale Napoli piano 13 si sono riuniti per discutere sul processo di riconversione per i Centri:

1) Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce
2) Centro Minerva
3) Congregazione Piccole Apostole della Redenzione
4) Provincia Religiosa SS Apostoli Pietro e Paolo
5) Teoreo srl
6) Centro Fisiokinesiterapico

1) il Direttore Generale Dr. Ferrante
2) la dott.ssa Maria Concetta Conte
3) il dor. Antonio Mainiero

Per la Regione Campania
1) il subcommissario Dr. Ettore Cinque
2) il D.G. Dr. Mario Vasco
3) Dirigente UOD 05 Dr.ssa Marina Rinaldi
4) i Funzionari: Avv. Lucio Podda, Dr.ssa Luisa Cappitelli e dott.ssa Maria Rosaria Canzanella

Si discute la relazione prodotta dall'asl di Avellino in accordo con le strutture interessate al processo di riconversione di cui al DCA n. 120 del 31 ottobre 2014.
La Regione nel condividere ed apprezzare il lavoro svolto dalle strutture di riabilitazione e dall'ASL di Avellino, invita i convenuti a rivedere, ove possibile, l'accordo già sottoscritto soprattutto al fine di evitare una eccessiva frammentazione dell'offerta sul territorio, invitando i presenti a condividere la possibilità di accorpare le riconversioni soprattutto dove il numero di posti letto da riconvertire è esiguo.

A tal fine dopo ampia ed articolata discussione, con la condivisione dell'ASL, le strutture manifestano pieno accordo alla seguente rimodulazione dei posti da riconvertire:

1) Congregazione Piccole Apostole della Redenzione: fermo restando i n. 12 PL residenziali accreditati come riabilitazione ex art. 26, i posti letto semiresidenziali passano da 8 a 10; relativamente ai posti letto da riconvertire restano 8 posti letto in residenziale in eccesso che saranno riconvertiti in RSA disabili e vengono pertanto azzerati i n. 2 posti letto semiresidenziali accreditati in eccesso;
2) Centro Fisiokinesiterapico passa da n. 9 posti letto accreditati semiresidenziali in riabilitazione ex art. 26 a n. 12 mentre i 3 posti letto semiresidenziali accreditati in eccesso si azzerano;
3) Teoreo srl, fermo restando i n. 46 posti letto in regime residenziale riabilitazione ex art. 26, relativamente ai posti letto semiresidenziali art. 26 passa da 39 a n. 34 posti letto accreditati; pertanto i posti letto in regime semiresidenziali accreditati per prestazioni in eccesso passano da 11 a 16 che saranno riconvertiti in Centro Diurno disabili; restano confermati n. 34 posti letto residenziali accreditati per prestazioni eccesso.

Tranne le modifiche soprariportate ai nn. 1, 2 e 3 viene approvata la proposta del direttore Generale dell'ASL di Avellino con prot. n. 8442 del 22 dicembre 2014 che è così rimodulata:

fonte: http://b

1) Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce RSA disabili semiresidenziali n. 6 Posti letto
2) Centro Minerva srl – RSA anziani residenziali n. 19 posti letto
3) Congregazione Piccole Apostole della RedenzioneRSA disabili residenziali n. 8 posti letto
4) Provincia Religiosa SS Apostoli Pietro e Paolo centro Don Orione: RSA anziani residenziali per n. 6 posti letto
5) Teoreo srl Montefalcione: RSA disabili residenziale per n. 34 posti letto e Centro Diurno disabili n. 16 posti letto
6) Centro Fisiokinesiterapico: nessuna riconversione

Il presente verbale sarà approvato con decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, con il quale si procederà altresì all'aggiornamento dei posti letto accreditati per ciascuna struttura con il decreto n. 120 del 31/10/2014. L'adozione del suddetto decreto vale altresì atibilità con il fabbisogno di cui all'art. 8-ter, 3° comma, del D.L.vo 229, come 08/2014.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 20 del 16 febbraio 2015
PARTE I

Dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul BURC le Strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L., della deliberazione di attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione.

La deliberazione di accreditabilità deve essere adottata da parte dell'A.S.L. entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto commissariale di approvazione del presente accordo.

Nelle more, per i posti per i quali è stato disposto l'accreditamento per prestazioni in eccesso per riabilitazione ex art. 26 le Strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 l.833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e sempre nei limiti dei tetti di spesa assegnati.

Letto, approvato e sottoscritto

Firma leggibile per le strutture:

Centro di Riabilitazione Psicomotoria Silenziosi Operai della Croce	
Centro Minerva	
Congregazione Piccole Apostole della Redenzione	
Provincia Religiosa SS Apostoli Pietro e Paolo	
Teoreo srl	

fonte: http://b

Centro Fisiokinesiterapico	

Firma leggibile per l'ASL

Dr. Mario Nicola Vittorio Ferrante	
Dr.ssa Maria Concetta Conte	
Dr. Antonio Mainiero	

Firma leggibile per la Regione Campania

Prof. Ettore Cinque	
Dr. Mario Vasco	
Dr.ssa Marina Rinaldi	
[illegible]nzanella	
Dr.ssa Luisa Cappitelli	
Avv. Lucio Podda	

fonte: http://b

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 8 del 12.02.2015

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale di strutture private dell'A.S.L. di Benevento. D.C.A. n. 113/2014. Determinazioni.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 113 del 31.10.2014 con il quale è stato disposto:

a. l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitarie di Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale di strutture private dell'A.S.L. di Benevento;
b. di accreditare per quantità di prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno i posti letto di seguito indicati a fianco di ciascuna struttura:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	Posti letto Residenz.
CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA	Via Pennino, Trav. Mustilli – S.Agata de' Goti	3
MEDICAL CENTER S.R.L.	C.da Piano Cappelle – Benevento	12
RELAX S.P.A.	Via Bagni, 2 – San Salvatore Telesino	12
	TOTALE POSTI LETTO	**27**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

c) di stabilire:
- che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possano essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale, prioritariamente nelle seguenti tipologie:
  - Residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale limitatamente a n. 26 posti letto semiresidenziali;
  - RSA Anziani non autosufficienti per posti letto residenziali e semiresidenziali;
  - RSA Disabili non autosufficienti per posti letto residenziali e semiresidenziali;
- che, allo scopo, l'A.S.L. di Benevento è stata invitata a fornire alla Struttura Commissariale una dettagliata relazione contenente i seguenti elementi di giudizio ai fini della riconversione dei posti letto accreditati in eccesso in una o in entrambe le tipologie di attività:
  - analisi del bisogno della domanda espressa dai cittadini residenti;
  - analisi della mobilità sanitaria;
  - valutazioni riferite alla accessibilità dei servizi ed ai tempi di attesa;
  - analisi dell'offerta con riferimento all'appropriatezza ed alla qualità delle prestazioni erogate;
- che la Struttura Commissariale, acquisita la relazione di cui al punto precedente, invita le Strutture interessate e l'A.S.L. territorialmente competente per la definizione dell'accordo di riconversione, a seguito del quale le Strutture medesime procedono al necessario aggiornamento del decreto autorizzativo da parte del Comune prodromico all'attestazione del possesso dei requisiti finalizzati al rilascio della deliberazione di accreditabilità a cura del Direttore Generale dell'A.S.L. medesima;

VISTA la nota di prot. n.171420 del 11.12.2014, con la quale l'A.S.L. di Benevento, in esecuzione del suddetto DCA n. 113/2014, ha trasmesso la richiesta relazione con la proposta di riconversione dei posti letto accreditati per prestazioni in eccesso;

CONSIDERATO che, a seguito di specifico invito, in data 20.1.2015 si è svolto presso gli Uffici della Struttura Commissariale un incontro con l'A.S.L. di Benevento e le strutture interessate per la definizione dell'accordo di riconversione, all'esito del quale si è convenuto quanto segue:

a. viene approvata, con la modifica richiesta dal CMR – Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA, la seguente proposta di riconversione con la condivisione dell'A.S.L. di Benevento e di tutte le strutture interessate al processo:

DENOMINAZIONE	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA DISABILI	POSTI LETTO	
		Resi denz.	Semire sid.
CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA	RSA DISABILI RESIDENZIALI	3	0
	TOTALE RSA DISABILI	**3**	**0**
	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA ANZIANI		
MEDICAL CENTER S.R.L.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	12	0
RELAX S.P.A.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	12	0
	TOTALE RSA ANZIANI	**25**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

b. che, a seguito della pubblicazione del decreto di approvazione dell'accordo di riconversione, le strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. di Benevento, della deliberazione dei attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione;
c. che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. di Benevento entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;
d. che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

VISTA altresì la nota di prot. n. 16669 del 30.1.2015 con la quale l'A.S.L. di Benevento ha trasmesso le formali adesioni dei legali rappresentanti delle strutture Relax S.p.A. e Medical Center S.R.L.

RITENUTO di dover approvare il suddetto accordo;

DATO ATTO della compatibilità delle richieste con i fabbisogni residui per ciascuna delle tipologie assistenziali proposte in riconversione;

VISTI:

a) l'art. 1, comma 237-nonies, della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i., il quale attribuisce al Commissario ad Acta il potere di stipulare accordi di riconversione qualora il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies ecceda il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento;
b) l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare ovvero rallentare il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il verbale sottoscritto in data 20.1.2015 tra la Regione Campania, l'A.S.L. di Benevento e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L., che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che i posti letto accreditati per prestazioni in eccesso con il decreto commissariale n. 113/2014 debbano essere riconvertiti nelle attività riportate nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DENOMINAZIONE	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA DISABILI	POSTI LETTO	
		Resi denz.	Semire sid.
CMR - Centro Medico di Diagnostica e Riabilitazione SpA	RSA DISABILI RESIDENZIALI	3	0
	TOTALE RSA DISABILI	3	0
	RICHIESTA RICONVERSIONE IN RSA ANZIANI		
MEDICAL CENTER S.R.L.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	12	0
RELAX S.P.A.	RSA ANZIANI RESIDENZIALI	12	0
	TOTALE RSA ANZIANI	**24**	**0**

3. di stabilire altresì:

   I. che, a seguito della pubblicazione del presente decreto, le strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. di Benevento, della deliberazione dei attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione;

   II. che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. di Benevento entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;

   III. che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD Accreditamento
Dott.ssa Lucilla Palmieri

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Funzionario P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Funzionario P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Incontro del 20 gennaio 2015
Presso gli uffici regionali della struttura commissariale siti al centro direzionale Napoli piano 13 si è tenuto un incontro tra la Regione Campania, l'ASL di Benevento e i centri di riabilitazione estensiva ex art. 26 interessati al processo di riconversione.
Sono presenti:

1) per il CMR Centro di Diagnostica e Riabilitazione Spa, l'amministratore delegato De Rosa Caterina,
2) per il Medical Center s.r.l., Roberta Caporaso con delega espressa del legale rappresentante Ievolella Concetta
3) per il Relax spa, Roberta Caporaso con delega espressa del legale rappresentante Ievolella

ate al punto 2 e 3 non sono presenti i legali rappresentanti, per cui al fine di perfezionare quanto riportato nel presente verbale si rimane in attesa di espressa adesione da parte del legale raprpesentante da acquisire via pec.

Per l'ASL di Benevento:
1) Dr. Tommaso Zerella giusta delega del Commissario Dr. Gelsomino A.Ventucci

Per la Regione Campania
1) il subcommissario Dr. Ettore Cinque
2) il D.G. Dr. Mario Vasco
3) Dirigente UOD 05 Dr.ssa Marina Rinaldi
4) i Funzionari: dott.ssa Maria Rosaria Canzanella, Dr.ssa Luisa Cappitelli e Avv. Lucio Podda

Si discute la relazione prodotta dall'ASL di Benevento in accordo con le strutture interessate al processo di riconversione di cui al DCA n. 113 del 31 ottobre 2014.
La Regione Campania prende atto della richiesta del CMR Centro di Diagnostica e Riabilitazione Spa condivisa con l'ASL, di riconvertire i 3 posti letto in regime residenziale art. 26 accreditati in eccesso con DCA 113/2014, in 3 posti letto residenziali in RSA per disabili non autosufficienti a modifica di quanto proposto con la nota prot. n. 171420 dell'11 dicembre 2014 a firma del Direttore Generale f.f.
Tranne la modifica soprariportata viene approvata la proposta del direttore Generale dell'ASL di Benevento con prot. n. 171420 dell'11 dicembre 2014 che è così rimodulata:

1) CMR Centro di Diagnostica e Riabilitazione Spa n. 3 posti letto residenziali di RSA per disabili non autosufficienti
2) Medical Center s.r.l. n. 12 posti letto in regime residenziale di RSA anziani non autosufficienti
3) Relax spa n. 12 posti letto in regime residenziale di RSA anziani non autosufficienti

Il presente verbale sarà approvato con decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro. L'adozione del suddetto decreto vale altresì quale parere di compatibilità con il fabbisogno di cui all'art. 8-ter, 3° comma, del D.L.vo 229/99, come definito dal DCA n. 108/2014.

Dalla data di pubblicazione del suddetto decreto sul BURC le Strutture interessate avviano

fonte: http://b

le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L., della deliberazione di attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione.

La deliberazione di accreditabilità deve essere adottata da parte dell'A.S.L. entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto commissariale di approvazione del presente accordo.

Nelle more, per i posti per i quali è stato disposto l'accreditamento per prestazioni in eccesso per riabilitazione ex art. 26 le Strutture possono continuare ad erogare in eccesso le prestazioni ex art. 26 l.833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e sempre nei limiti dei tetti di spesa assegnati.

Letto, approvato e sottoscritto

Firma leggibile per le strutture:

CMR Centro di Diagnostica e Riabilitazione Spa	
Medical Center s.r.l.	
Relax spa	

Firma leggibile per l'ASL

Dr. Tommaso Zerella	

Firma leggibile per la Regione Campania

Prof. Ettore Cinque	
Dr. Mario Vasco	
Dr.ssa Marina Rinaldi	
Dr.ssa M.Rosaria Canzanella	
Dr.ssa Luisa Cappitelli	
Avv. Lucio Podda	

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 16/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007/2013 - ASSE III LINEA DI INTERVENTO III.1.1. - SELEZIONE DI ESPERTI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA - APPROVAZIONE ESITI CON ALLEGATI- REVOCA PROFILO SENIOR

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 def. del 13/07/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*";
b. il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, è stato approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
c. la linea di intervento III.1.1 reca "*Supporto all'Autorità di gestione ed agli organismi intermedi nel processo di attuazione del Programma. Interventi di supporto specialistico alle altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione per la realizzazione (completamento della progettazione) degli interventi nelle aree di attrazione culturale e naturale*";
d. con la determina n. 13 del 30 dicembre 2013 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di riparto delle risorse a valere sull'azione B dell'Asse III - Linea di intervento III.1.1 per le attività di assistenza tecnica in favore delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
e. con il documento allegato alla predetta determina l'Autorità di Gestione ha precisato che una parte delle attività di Assistenza tecnica devono essere destinate anche a supporto delle direzioni regionali del MIBACT che operano per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del POIn;
f. con la determina n. 20 del 25 settembre 2014 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di assistenza tecnica della Regione Campania a valere sulla predetta linea di intervento III.1.1 per un importo complessivo pari a euro 1.184.224,00 da attuare attraverso l'assegnazione diretta delle risorse;
g. la convezione tra l'Autorità di Gestione del POIn e la Regione Campania per la realizzazione del Piano di Assistenza Tecnica è stata sottoscritta in data 25 settembre 2014;
h. con la determina n. 22 del 13/11/2014 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di assistenza tecnica della Regione Campania a valere sulla predetta linea di intervento III.1.1 per un importo complessivo pari a euro 1.184.224,00 da attuare attraverso l'assegnazione diretta delle risorse;
i. con Decreto Dirigenziale n. 7 del 03/10/2014, pubblicato sul BURC n. 69 del 06/10/2014, è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo alle modalità per la selezione di esperti di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 presso gli uffici della Regione Campania e della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, per i seguenti profili indicati nell'apposito allegato A) parte integrante e sostanziale dell'Avviso medesimo:
   - *4 Esperti senior* con competenze di carattere tecnico ed economico-statistico;
   - *8 Esperti junior professional:* di cui 4 con profilo tecnico, 2 con profili economico-sociale e 2 con profilo giuridico;
   - 6 *Esperti junior*: di cui 2 con profilo tecnico, 2 con profili economico-sociale e 2 con profilo giuridico;
j. con decreto dirigenziale n. 14 del 25/11/2014 è stata nominata la Commissione valutatrice per la selezione de qua;
k. con nota prot. n. 0710787 del 24/10/2014, così come integrata con nota prot. n. 833202 del 09/12/2014, sono state trasmesse al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio le schede dei profili per la richiesta di scarico dei curricula dei professionisti dalla Banca Dati degli Esperti istituita presso il medesimo Dipartimento della Funzione Pubblica;
l. con nota prot. n. 655110 del 21/11/2014, acquisita agli atti al prot. n. 796895 del 25/11/2014, successivamente integrata con nota prot. n° 70309 d ell'11/12/2014, acquista agli atti al prot. n° 850037 del 15/12/2014, sono stati trasmessi dal predetto Dipartimento della Funzione Pubblica i curricula scaricati dalla Banca Dati degli Esperti;
m. con nota prot. n° 804726 del 27/11/2014, il Resp onsabile del Procedimento ha trasmesso al Presidente ed ai componenti tutti della Commissione, il D.D. n° 14/2014 nonché i Curricula dei professionisti da selezionare;
n. in data 28/11/2014 la Commissione di valutazione si è insediata ed ha avviato i lavori;

o. con nota prot. n. 99837 del 12/02/2015 il Presidente della Commissione, nelle more del completamento dell'attività di valutazione relativa ai rimanenti profili Senior tecnico e Senior economico, ha trasmesso al Responsabile del Procedimento, al fine degli adempimenti consequenziali, i verbali delle sedute della Commissione con gli allegati elenchi graduati dei candidati ammessi, assenti e rinunciatari, uno per ogni singolo profilo, limitatamente ai seguenti profili:
    - *junior professional - profilo tecnico*
    - *junior professional - profilo economico-sociale*
    - *junior professional - profilo giuridico*
    - *junior - profilo tecnico*
    - *junior - profilo economico-sociale*
    - *junior - profilo giuridico*

p. con nota prot. n. 101538 del 13/02/2015, il Responsabile del Procedimento ha preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione;

PREMESSO, altresì, CHE:

a. con nota prot. n° 797831 del 25/11/2014 è stato richiesto all'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale, parere in merito allo scherma di convenzione riguardante la collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di Assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse III del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo";
b. con nota PS132.51.01.2014, acquisita agli atti al prot. n°838976 del 10/12/2014, l'Ufficio special e dell'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere e i rilievi ivi esposti sono stati opportunamente recepiti negli atti;
c. con nota prot. n° 842580 del 11/12/2014 è stato richiesto all'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale, parere in merito allo scherma di accordo istituzionale tra la Regione Campania e la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici per lo svolgimento delle attività di Assistenza tecnica nell'ambito dell'Asse III del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo";
d. con nota PS141.51.00.2014, acquisita agli atti al prot. n°48905 del 26/01/2015, l'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere e i rilievi ivi esposti sono stati opportunamente recepiti negli atti;

CONSIDERATO che il Responsabile del Procedimento, con la citata nota prot. n. 101538 del 13/02/2015, rilevata la complessità procedurale relativa al trasferimento delle risorse economiche dall'Autorità di Gestione all'Amministrazione regionale e la successiva iscrizione delle medesime risorse sui capitoli relativi al POIn ASSE III, che, unitamente alla tempistica necessaria alla conclusione delle procedure valutative dei profili da selezionare ha, di fatto, dilatato oltremodo l'arco temporale delle attività propedeutiche all'avvio del medesimo progetto di A.T., ha ravvisato l'opportunità di revocare la procedura di selezione, limitatamente alla parte relativa ai profili senior tecnico ed economico al fine di garantire e rafforzare l'efficacia delle attività, facilitando il perseguimento degli obiettivi di realizzazione del progetto e di certificazione delle spese del medesimo alla Commissione europea;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover prendere atto ed approvare gli elenchi graduati stilati dalla Commissione, allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali del medesimo, come di seguito elencati:
    Allegato A) elenco graduato junior professional - profilo tecnico
    Allegato B) elenco graduato junior professional - profilo economico-sociale
    Allegato C) elenco graduato junior professional - profilo giuridico
    Allegato D) elenco graduato junior - profilo tecnico
    Allegato E) elenco graduato junior - profilo economico-sociale
    Allegato F) elenco graduato junior - profilo giuridico

b. di dover revocare l'Allegato A) del D.D. n° 7 del 30/10/2014, limitatamente al profilo di *Esperto*

Senior tecnico ed economico di cui al punto 1, lettera a) dell'allegato medesimo;

c. di dover approvare lo schema di convenzione, Allegato G) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi e redatto secondo le osservazioni formulate dall' Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale con la nota n°P S132.51.01.2014, acquisita agli atti al prot. n° 838976 del 10/12/2014;
d. di dover approvare lo schema di accordo istituzionale, Allegato H) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi e redatto secondo le osservazioni formulate dall' Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale con la nota prot. n°PS141.51.00.2014, acquisita agli atti al prot. n°48905 del 26/01/201 5;
e. di dover di subordinare, in ogni caso, la contrattualizzazione degli esperti alla effettiva disponibilità delle risorse economiche sul capitolo di entrata n° 1576, correlato al capitolo di spesa n°5369 e sul capitolo di entrata n°1578 cor relato ai capitoli di spesa nn. 5371 e 5373 del bilancio gestionale della Regione Campania;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- la L. R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L. R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bila ncio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
- la L. R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 03/10/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione generale per la Programmazione economica e il turismo, Responsabile del Procedimento *de quo*

DECRETA

1. di **prendere atto ed approvare** gli elenchi graduati stilati dalla Commissione, allegati al presente decreto quali parti integranti e sostanziali del medesimo, come di seguito elencati:
   Allegato A) elenco graduato junior professional - profilo tecnico
   Allegato B) elenco graduato junior professional - profilo economico-sociale
   Allegato C) elenco graduato junior professional - profilo giuridico
   Allegato D) elenco graduato junior - profilo tecnico
   Allegato E) elenco graduato junior - profilo economico-sociale
   Allegato F) elenco graduato junior - profilo giuridico

2. di **revocare** l'Allegato A) del Decreto Dirigenziale n°7 del 30 /10/2014, limitatamente al punto 1, lettera a), relativo al profilo di *Esperto Senior tecnico ed economico*;

3. di **approvare lo schema di convenzione**, Allegato G) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi e redatto secondo le osservazioni formulate dall' Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale con la nota n°P S132.51.01.2014, acquisita agli atti al prot. n° 838976 del 10/12/2014;
4. di **approvare lo schema di accordo istituzionale**, Allegato H) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi e redatto secondo le osservazioni formulate dall' Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale con la nota prot. n°PS141.51.00.2014, acquisita agli atti al prot. n°48905 del 26/01/2015;
5. di **rinviare** a successivo provvedimento i rispettivi conferimenti di incarico;
6. di **subordinare**, in ogni caso, la contrattualizzazione degli esperti alla effettiva disponibilità delle risorse economiche sul capitolo di entrata n°1576, correlato al capitolo di spesa n°5369 e sul capitolo di entrata n°1578 correlato ai capitoli di spesa nn. 5371 e 5373 del bilancio gestionale della regione Campania;
7. di **pubblicare** il presento decreto con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it per tutti i concorrenti ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso;
8. di **inviare** il presente atto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
    - all'Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013;
    - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
    - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

   e, per opportuna conoscenza:
    - al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51);
    - all'Assessore al Turismo e Beni Culturali.

ALLEGATO A)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR PROFESSIONAL TECNICO

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**DE CILLIS PATRIZIA LUCREZIA**	**10**	**20**	**16**	**10**	**56**	**40**	**96**
2	**CONTE MICHELA**	**10**	**16**	**16**	**8**	**50**	**40**	**90**
3	**LANGELLA CINZIA**	**10**	**20**	**10**	**5**	**45**	**40**	**85**
4	**MATANIA CLAUDIA**	**10**	**12**	**12**	**6**	**40**	**40**	**80**
5	RUSSO FRANCESCA	10	14	0	7	31	35	66
6	NUZZO MARIANO	9	14	2	7	32	32	64
7	ZAMBRANO ALESSANDRA	10	0	0	0	10	36	46
8	COTRONE CARMELA	10	0	20	10	40	assente	
9	OSTUNI CINZIA	10	14	0	10	34	assente	
10	VALENTINO ROSA	9	16	6	5	36	assente	
11	MAZZUCA GIOVANNI	8	0	14	7	29	assente	
12	SCARSELLI TIZIANA	9	2	2	1	14	rinunciataria	
12	GREGORIO ANGELO	10	0	0	0	10	assente	
12	SARACENO NICOLA	10	0	0	0	10	assente	
15	CORTESE ANTONIO	9	0	0	0	9	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR PROFESSIONAL ECONOMICO-SOCIALE

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**BRUNO MARIO**	**10**	**12**	**12**	**6**	**40**	**40**	**80**
2	**RUSSO ROSA**	**9**	**6**	**16**	**8**	**39**	**40**	**79**
3	ORSINI NICOLETTA	9	0	20	10	39	39	78
4	DE CICCO ERSILIA	9	0	10	20	39	38	77
5	OSTORERO SEVERINO	7	4	20	10	41	35	76
6	RISO MARIA STEFANIA MADDALENA	10	0	20	10	40	35	75
7	VICEDOMINI ANNA	10	12	12	6	40	34	74
8	COLAPIETRO ANTONIO	9	0	20	10	39	assente	
9	PRETI GIULIANO	9	0	20	10	39	rinunciatario	
10	TODDE FEDERICA	9	0	20	10	39	assente	
11	ZARCONE TIZIANA	9	---	20	10	39	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR PROFESSIONAL GIURIDICO

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**PAOLILLO ANDREA**	**5**	**6**	**20**	**10**	**41**	**39**	**80**
2	**CAPIZZANO SIMONA**	**8**	**4**	**12**	**6**	**30**	**39**	**69**
3	CONSOLE ANNA	8	0	20	10	38	rinunciataria	
4	PISCIOTTA CARLO	6	0	20	10	36	rinunciatario	
5	DI NAPOLI CORINNA	7	0	18	9	34	assente	
6	MICELI CATERINA	9	0	16	8	33	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR TECNICO -

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**UCCELLO CIRA**	**10**	**20**	**12**	**4**	**46**	**38**	**84**
2	**RANAURO GIOVANNI**	**8**	**8**	**8**	**4**	**28**	**38**	**66**
3	OSTUNI CINZIA	10	20	0	10	40	25	65
4	ESPOSITO VALERIA	10	8	8	4	30	32	62
5	CAROLLO ALESSANDRO	10	0	12	4	26	34	60
6	MOFFA MICHELE	10	4	4	2	20	34	54
7	MATONTI ANTONELLO	10	4	2	1	17	25	42
8	PASSARO FRANCESCO	9	4	0	2	15	24	39
9	PERRICONE SALVATORE ROBERTO	10	0	20	10	40	assente	
10	LIGRANI BARBARA	9	0	20	2	31	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR ECONOMICO - SOCIALE

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**CATAPANO ANNA MARIA**	**10**	**12**	**12**	**6**	**40**	**39**	**79**
2	**IODICE MASSIMO**	**8**	**0**	**12**	**10**	**30**	**39**	**69**
3	LA BARBERA VINCENZO	8	0	20	10	38	25	63
4	BUCCELLATO CECILIA ALBANA	7	16	4	8	35	25	60
5	DI SAURO VINCENZO	10	0	20	10	40	assente	
6	INTORCIA RAFFEALE	9	0	20	10	39	assente	
7	TORNUSCIOLO GIANLUCA	8	0	20	10	38	assente	
8	ROSADI MASSIMO	7	0	20	10	37	assente	
9	PALAIA GIUSEPPE	8	0	16	10	34	assente	
10	MINUTI MARCO	7	0	16	8	31	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F)

Procedura di selezione di esperti che svolgeranno attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 di cui al decreto dirigenziale n. 7 del 03/10/2014

ELENCO GRADUATO

Profilo JUNIOR GIURIDICO

PROGRESSIVO	CANDIDATO	Titolo di studio Max 10/60	Esperienza settore turismo e beni culturali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza c/o Regioni o enti locali nelle materie oggetto di incarico Max 20/60	Esperienza gestione di progetti finanziati anche con fondi strutturali Max 10/60	**Totale punteggio CV MAX 60/60**	**voto orale**	**TOTALE**
1	**CALENDA MARIO**	**6**	**20**	**20**	**0**	**46**	**36**	**82**
2	**PAOLILLO ANDREA**	**5**	**12**	**20**	**4**	**41**	**39**	**80**
3	SOMMA CLAUDIA	6	0	20	4	30	39	69
4	TAGLIENTE ROSSANA	8	16	16	0	40	27	67
5	LANERA PASQUALE	9	0	20	0	29	36	65
6	FALCONE PASQUALINA	7	0	20	0	27	35	62
7	RUCCO FRANCESCA	5	0	20	0	25	35	60
8	IDA' GIUSEPPE	5	0	8	4	17	39	56
9	LEONE VINCENZA	8	0	20	0	28	rinunciataria	
10	BIANCHINI LAURA	9	4	4	0	17	assente	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE

"Attrattori culturali, naturali e turismo"

FESR 2007-2013

Piano di assistenza tecnica della Regione Campania a valere sulla linea di intervento III.1.1

(Determina dell'AdG n. 20 del 25/09/2014)

CUP B21E 14000210007

Contratto per un incarico di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica specialistica nell'ambito dell'Asse III del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" F.E.S.R. 2007-2013

REP N. DEL 00/00/2014

TRA

- la Regione Campania C.F. 80011990639, nella persona di , nato a il Dirigente , e domiciliato per la carica in Napoli al Centro Direzionale Isola C/5 delegato alla firma del presente atto in virtù del (di seguito nominato *Committente*)

E

- il Dott , nato a ---------- il , residente in , Via , Codice Fiscale ---------- , (di seguito denominato *Collaboratore*).

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- che il Regolamento (CE) n. 1820/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 def. del 13/07/2007, ha previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, è stato approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn);
- la linea di intervento III.1.1 è concernente il *"Supporto all'Autorità di gestione ed agli organismi intermedi nel processo di attuazione del Programma. Interventi di supporto specialistico alle altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione per la realizzazione (completamento della progettazione) degli interventi nelle aree di attrazione culturale e naturale";*
- con la determina n. 13 del 30 dicembre 2013 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di riparto delle risorse a valere sull'azione B dell'Asse III - Linea di intervento III.1.1 per le attività di assistenza tecnica in favore delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
- nel documento allegato alla predetta determina l'Autorità di Gestione ha precisato che una parte delle attività di Assistenza tecnica devono essere destinate anche a supporto delle direzioni regionali del MIBACT che operano per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito del POIn;
- con la determina n. 20 del 25 settembre 2014 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di assistenza tecnica della Regione Campania a valere sulla predetta linea di intervento III.1.1 per un importo complessivo pari a euro 1.184.224,00 da attuare attraverso l'assegnazione diretta delle risorse;
- in data 25 settembre 2014 è stata sottoscritta la convezione tra l'Autorità di Gestione del POIn e la Regione Campania per la realizzazione del Piano di Assistenza Tecnica;
- con delibera di Giunta regionale n. 745 del 30/12/2014 è stato preso atto del Piano di Assistenza Tecnica cosi come approvato dall'Autorità di Gestione e sono stati istituiti i capitoli di entrata con i correlati capitoli di spesa;
- che il dirigente dell'UOD 09 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, in qualità di Responsabile dell'attuazione del POIn per la regione Campania, stante l'esigenza di disporre di personale esperto per lo svolgimento delle attività di riprogrammazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti inerenti il medesimo Programma, con nota prot. n° 615359del 18/09/2014 ha inoltrato alla Direzione generale per le Risorse Umane della Regione Campania, richiesta di disponibilità di personale regionale di ruolo in possesso di competenze specifiche relativamente alle attività da svolgere;
- che con Decreto Dirigenziale n° 7 del 3/10/2014 del dirigente dell'UOD 09, accertata l'insussistenza di istanze di adesione alla ricerca di personale interno ai ruoli regionali con le specifiche competenze richieste, è stata approvata la procedura per la selezione di esperti per lo svolgimento dell'attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 presso gli uffici della Regione Campania e della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, tramite l'acquisizione di CV con richiesta specifica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio (http://bancadatiesperti.funzionepubblica.it/portale), in funzione delle attività da svolgere e della tipologie di esperienza richiesta corrispondenti ai profili individuati nello stesso decreto;
- che con nota n. 700055 del 21/10/2014 è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio – UFPPA la richiesta del format per l'avvio della procedura di "scarico" dei curricula dalla Banca Dati degli Esperti presente presso lo stesso Dipartimento che ha riscontrato a mezzo mail in data 23/10/2014;
- che con nota n. 710787 del 24/10/2014 sono state inoltrate al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio – UFPPA le schede dei profili richiesti per la predetta procedura di "scarico" dei curricula;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con mail del ---------- acquisita al protocollo n. ---------- del---------- sono stati trasmessi da predetto Dipartimento della Funzione Pubblica i CV;

- che Decreto Dirigenziale n° ---- del ----------/2014 è stata nominata la Commissione di valutazione del CV;
- che con nota prot. N.----- del --------- il Presidente della predetta commissione ha comunicato al responsabile del procedimento l'esito della valutazione;
- che Decreto Dirigenziale n° ---- del ----------/2014 è stata preso atto dell' esito dei lavori della Commissione di valutazione con cui sono stati selezionati gli esperti destinati alla fornitura del servizio di assistenza tecnica all'attuazione del POIn;
- che la prestazione in parola è di natura altamente qualificata e temporanea, non potendo superare il limite temporale dell'ammissibilità della spesa del POin "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013.
-

CIÒ PREMESSO, SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 Premesse

Le premesse sono patto e fanno parte integrante del presente contratto e rappresentano e riproducono le motivazioni che hanno indotto le parti alla sua stesura.

Art. 2 Oggetto

Il Committente conferisce al Collaboratore, che accetta, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'espletamento delle funzioni di assistenza tecnica specialistica nell'ambito del Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" F.E.S.R. 2007-2013 il cui compito di attuazione è incardinato presso la UOD 09 della Direzione Generale per la programmazione economica e i Turismo della Giunta regionale della Campania.

Il collaboratore, per tutta la durata del contratto, presta la propria opera in funzione delle esigenze connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e chiusura delle operazioni relative al Programma Operativo Interregionale (POIn) "Attrattori culturali, naturali e turismo" F.E.S.R. 2007-2013, così come previsto dall' Allegato A) del decreto dirigenziale n. 7 del 3/10/2014 richiamato in premessa.

Art. 3 Luogo di esecuzione della prestazione

Le parti convengono che il luogo principale in cui deve essere resa la prestazione sia la sede della Regione Campania ovvero della Direzione Regionale dei Beni Culturali della regione Campania, su indicazione del Dirigente della UOD 09 della Direzione Generale per la programmazione economica e il Turismo della Giunta regionale della Campania che, all'atto della stipula del presente atto, provvederà a destinare il collaboratore all'ufficio di assegnazione.

Art. 4 Obblighi del Consulente

Il Collaboratore si obbliga a svolgere la propria opera, portando a compimento le attività di cui all'Allegato A) del decreto dirigenziale n. 7 del 3/10/2014 come richiamato nell'art. 2.

A tale scopo, il Collaboratore si obbliga a coordinarsi con il Committente, stabilendo, con lo stesso, un calendario di attività su base trimestrale da svolgersi prevalentemente presso la sede dell'ufficio di assegnazione.

Le attività svolte devono essere, relativamente all'oggetto del presente contratto, autocertificate dal Collaboratore ai sensi del D.P.R. 445/2000, e ss.mm.ii., su base trimestrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Collaboratore si obbliga, inoltre, a relazionare trimestralmente al responsabile dell'Ufficio di assegnazione sulle attività svolte, evidenziando i servizi di assistenza tecnica resi, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, i risultati conseguiti. Resta confermato, altresì, l'obbligo in capo al

Collaboratore a presentare ogni ulteriore documentazione richiesta dall'Autorità di Gestione del POIn F.E.S.R. 2007-2013 ai fini della rendicontazione delle spese per le prestazioni rese ai sensi del presente contratto.

Il Collaboratore deve osservare i principi di correttezza, diligenza, lealtà, mantenere la più stretta riservatezza rispetto a quanto venuto in sua conoscenza nell'espletamento dell'attività e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza del presente contratto, fermo restando il rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

Il Collaboratore è obbligato, inoltre, a non avere alcun conflitto di interessi con il presente incarico, dalla data di sottoscrizione dello stesso e fino alla scadenza del presente contratto.

Art. 5 Obblighi del Committente

Il Committente si obbliga a mettere a disposizione del Collaboratore i dati raccolti nel corso delle attività, e ogni altra informazione che fosse disponibile e considerata rilevante ai fini dello svolgimento degli incarichi di cui al presente contratto.

Art. 6 Corrispettivo

Il corrispettivo annuale determinato per analogia ai parametri fissati dal Manuale di attuazione del POR Campania **FESR** 2007-2013, approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10/05/2013, è fissato in complessivi € ---------- lordi annui, oltre oneri derivanti da obblighi assicurativi e previdenziali. L'eventuale contributo di rivalsa della Cassa di previdenza del professionista e l'IVA per legge che il consulente addebita in fattura unitamente al corrispettivo pattuito (art. 16 DPR 633/72) è disciplinata dal suddetto Manuale.

Art. 7 Modalità di pagamento

Il pagamento del compenso è erogato in rate trimestrali a seguito dei seguenti adempimenti:

a) il collaboratore presenta al referente dell'ufficio di assegnazione i seguenti atti:

- prospetto analitico con l'indicazione delle giornate lavorative erogate nel periodo di riferimento, controfirmato dal Referente dell'ufficio di assegnazione;
- relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento, resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii, controfirmata dal Referente dell'ufficio di assegnazione;
- giustificazione di spesa (notula di pagamento, fattura, ecc, intestata al committente);
- la dichiarazione di insussistenza di doppio finanziamento dell'operazione;

b) l'ufficio di assegnazione valida la predetta documentazione e attesta che la documentazione presentata dal collaboratore è pertinente e congrua;

c) l'ufficio di assegnazione provvede a trasmettere la documentazione resa dal collaboratore, unitamente alla propria attestazione di pertinenza e congruità, al Dirigente dell'UOD 09 per il successivo pagamento.

La predetta documentazione, in originale, viene trasmessa dal Dirigente dell'UOD 09 all'Autorità di Gestione del POIn F.E.S.R. 2007 – 2013, per gli adempimenti di competenza, unitamente ad ogni altra

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuale ulteriore documentazione integrativa richiesta ai fini della rendicontazione delle spese oggetto del presente contratto.

Le spese sostenute dal Collaboratore per missioni, previamente autorizzate e comunicate, che siano strettamente connesse all'espletamento dell'incarico conferito, resteranno a carico del Committente, solo dietro presentazione di idonea documentazione giustificativa in originale.
Tutte le erogazioni sono subordinate alla effettiva erogazione delle risorse da parte dell'Autorità di Gestione ed alla effettiva disponibilità di cassa del committente.

Art. 8 Durata

Il presente contratto decorre dalla data di stipula del presente atto e sino al 31 ottobre 2015, al fine di consentire la certificazione della spesa, e potrà esser prorogato laddove ne ricorrano le condizioni.
La proroga del contratto, puntualmente motivata, dovrà avvenire esclusivamente nelle forme e nei modi di legge e sarà pronunciata con apposito atto dirigenziale a cura del Dirigente competente.

Art. 9 Recesso

Le parti hanno facoltà di recedere del presente contratto con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi.
Nel caso di esercizio della facoltà di recesso sia del Committente che del Collaboratore, la Regione dovrà, comunque, corrispondere a quest'ultimo il corrispettivo maturato sino al momento di cessazione del rapporto contrattuale.

Art 10 Cause di risoluzione

La Regione si potrà avvalere della facoltà di risoluzione automatica del contratto, ai sensi dell' art. 1456 c.c., dando comunicazione al Collaboratore mediante comunicazione a mezzo pec o lettera raccomandata A.R. di tale volontà nelle seguenti ipotesi:

- frode e grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- gravi e reiterate violazioni delle norme di legge e/o del presente contratto imputabili a dolo o colpa grave del collaboratore;
- sospensione unilaterale del contratto di collaborazione.

La Regione, inoltre, si riserva la facoltà di risolvere il presente contratto in caso di reperimento nell'organico regionale di personale di ruolo in possesso dei requisiti richiesti con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni lavorativi.
La risoluzione fa sorgere in capo alla Regione il diritto di procedere alla sospensione dei pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che la stessa dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente in danno del collaboratore inadempiente.

Art 11 Clausola di esclusiva

La Regione acquisisce la proprietà piena e assoluta degli elaborati realizzati dal collaboratore e potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione.

Art. 12 Natura del rapporto

Con il presente contratto le parti intendono porre in essere tra loro unicamente un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa soggetto alle disposizioni vigenti in materia. L'attività svolta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal collaboratore non determina alcun vincolo di subordinazione né rapporto di lavoro dipendente con il Committente.

Art. 13 Clausola di manleva

Il Committente è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati dal Collaboratore nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Art. 14 Controversie e Foro competente

Qualsiasi controversia in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del foro di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Art. 15 - Rinvio

Per quanto non disciplinato dal presente contratto si rinvia alle norme di cui agli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile e all' art. 409 n. 3 c.p.c., ed alla normativa statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Art 16 Spese contrattuali e oneri diversi

Il presente contratto è stipulato in forma privata e sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche, precisando che le relative spese saranno a carico della parte richiedente.

Il Committente Il Collaboratore

_____ _____

Napoli, li

Si accetta e si sottoscrive integralmente, ai sensi dell'art. 1341 comma 2 c.c. , il contenuto delle clausole di cui agli artt. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Napoli, li

Il Committente Il Collaboratore

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE

"Attrattori culturali, naturali e turismo"

FESR 2007-2013

Piano di assistenza tecnica della Regione Campania a valere sulla linea di intervento III.1.1

(Determina dell'AdG n. 20 del 25/09/2014)

CUP B21E 14000210007

ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI

E DELLA ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO PER LA CAMPANIA

(Art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241)

L'anno duemilaquindici il giorno ……. del mese di in Napoli alle ore ……, presso la sede della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Programmazione economica e Turismo, Centro Direzionale Isola C/5,

Tra

La Regione Campania – Assessorato Turismo e Beni culturali - Direzione Generale Programmazione economica e Turismo con sede in Napoli Centro Direzionale - (in seguito anche Regione) (C.F. 80011990639), nella persona di ---------- Dirigente/Direttore Generale---------- e il **Segretariato Regionale del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo per la Campania**, istituito con DPCM 29 agosto 2014 n. 171 entrato in vigore 11/12/2014 nella persona del …….

PREMESSO CHE:

a. il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 final del 18 dicembre 2013 (di seguito POIn), contempla, tra le altre, la linea di intervento III.1.1 recante *"Supporto all'Autorità di gestione ed agli organismi intermedi nel processo di attuazione del Programma. Interventi di supporto specialistico alle altre amministrazioni coinvolte nell'attuazione per la realizzazione (completamento della progettazione) degli interventi nelle aree di attrazione culturale e naturale"*;
b. con la determina n. 13 del 30 dicembre 2013 l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di riparto delle risorse a valere sull'azione B dell'Asse III - Linea di intervento III.1.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le attività di assistenza tecnica in favore delle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;

c. nel documento allegato alla predetta determina l'Autorità di Gestione ha precisato che una parte delle attività di Assistenza tecnica deve essere destinata anche a supporto delle Direzioni Regionali del MIBACT coinvolte nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nell'ambito dell'Asse I del POIn;
d. la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e il Turismo, nell'ambito dell'attuazione del Poin Attrattori Culturali, Naturali e Turismo, ha presentato un progetto di AT per l'acquisizione, a beneficio della stessa Regione Campania e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, di risorse e professionalità esterne, dedicate allo svolgimento delle attività di accompagnamento dei Beneficiari Finali nell'attuazione dei principali adempimenti connessi al processo di attuazione del Programma;
e. le attività di supporto riguardano l'attuazione **dell'Asse I - Linea di Intervento I.1.1** "*Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio Aree e Poli di attrazione culturale e naturale*", e dell'**Asse II - Linea di Intervento II.2.1** "*Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"*;
f. per lo svolgimento delle suddette attività è stata ravvisata l'esigenza di individuare un fabbisogno di risorse professionali in relazione alle seguenti tipologie di attività.
   - Area Tecnica: verifica tecnica, gestione, monitoraggio tecnico-amministrativo, informazione e comunicazione;
   - Area Amministrativa - Contabile: monitoraggio e verifica amministrativa – contabile, rendicontazione;
g. con la Determina n. 20 del 25 settembre 2014, l'Autorità di Gestione del POIn ha approvato il Piano di Assistenza Tecnica della Regione Campania a valere sulla predetta linea di intervento III.1.1 per un importo complessivo pari a euro 1.184.224,00, da attuare attraverso l'assegnazione diretta delle risorse;
h. in data 25 settembre 2014 è stata sottoscritta la convezione tra l'Autorità di Gestione del POIn e la Regione Campania per la realizzazione del Piano di Assistenza Tecnica;
i. con Decreto Dirigenziale n.7 del 3/10/2014 della UOD 9 è stata approvata la procedura per la selezione di esperti per lo svolgimento dell'attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 presso gli uffici della Regione Campania e della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, tramite l'acquisizione di CV con richiesta specifica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio (http://bancadatiesperti.funzionepubblica.it/portale), in funzione delle attività da svolgere e della tipologie di esperienza richiesta corrispondenti ai profili individuati nello stesso decreto;
j. che con nota n. 700055 del 21/10/2014 è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio – UFPPA la richiesta del format per l'avvio della procedura di "scarico" dei curricula dalla Banca Dati degli Esperti presente presso lo stesso Dipartimento che ha riscontrato a mezzo mail in data 23/10/2014;
k. che con nota n. 710787 del 24/10/2014 sono state inoltrate al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio – UFPPA le schede dei profili richiesti per la predetta procedura di "scarico" dei curricula;

l. che con nota prot. n. 65510 del 21/11/2014 acquisita al protocollo n. 796895 del 25/11/2014 sono stati trasmessi dal predetto Dipartimento della Funzione Pubblica i CV;
m. che Decreto Dirigenziale n° 14 del 25/11/2014 è stata nominata la Commissione di valutazione dei CV;
n. che con nota prot. N.----- del --------- il Presidente della predetta commissione ha comunicato al responsabile del procedimento l'esito della valutazione;
o. che Decreto Dirigenziale n° ---- del ----------/2014 è stata preso atto dell' esito dei lavori della Commissione di valutazione con cui sono stati gli esperti destinati alla fornitura del servizio di assistenza tecnica all'attuazione del POIn;
p. che sono in itinere le procedure per la contrattualizzazione delle professionalità selezionate con la predetta procedura;
q. che con nota prot. n. 3994 del 26/03/2014 acquisita al prot n. 221487 del 28/03/2014 il Direttore regionale della Direzione regionale per i Beni Culturali in riferimento all'attuazione del POIn Asse I, ha chiesto l'assegnazione presso i propri uffici del 50 % delle risorse di Assistenza Tecnica previste nel progetto;
r. il 50% degli esperti come sopra selezionati, pertanto, dovranno svolgere la propria attività di Assistenza Tecnica specialistica del POIn FESR 2007/2013 presso gli uffici della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania previa assegnazione da parte dell'UOD 09, "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
s. a tal fine è necessario sottoscrivere un apposito accordo che delinei gli adempimenti e stabilisca gli obblighi a carico delle Amministrazioni interessate.

TANTO PREMESSO

Articolo 1

Valore della premessa

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Le Parti si impegnano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti e in particolare, ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, si impegnano alla massima diligenza per superare eventuali imprevisti che dovessero raggiungere.

Articolo 2

Principio di leale collaborazione

Le parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Art. 3

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Regione Campania - UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e la Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Campania - per la realizzazione del Piano di Assistenza Tecnica (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 4

Termini di Attuazione del Piano e Durata della Convenzione

Le attività indicate nel Piano di Assistenza Tecnica verranno svolte con decorrenza dalla di sottoscrizione e dovranno essere realizzate entro la data del 30 ottobre 2015 e fino alla conclusione delle attività necessarie alla chiusura dei progetti.

La presente Convenzione, trascorso il termine indicato al comma precedente, avrà la sua efficacia limitatamente al completamento delle attività di rendicontazione.

Art. 5

Obblighi dell'esperto esterno

L'esperto esterno svolgerà la propria attività prevalentemente presso la sede della Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania, Via Eldorado, 1, Castel dell'Ovo, Napoli, in coordinamento con il referente che sarà indicato dal predetto Segretariato ai sensi del successivo art. 5 e, su indicazione della stessa, presso le strutture periferiche del MiBACT beneficiarie di interventi a valere sul POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo", conservando la propria autonomia nell'esecuzione dell'incarico per quanto attiene i tempi e i modi, senza alcun vincolo di subordinazione né obbligo di orario, sia pure entro i limiti derivanti dal rispetto del programma di lavoro e dal necessario coordinamento con le esigenze dell'Ufficio.

Art. 6

Obblighi della Regione Campania

La Regione Campania, si obbliga:

a) a garantire che il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania riceva tutte le istruzioni necessarie relative alla corretta attuazione del Piano di Assistenza Tecnica;

b) informare che il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania in merito ad eventuali integrazioni e/o modifiche eventualmente apportate al Piano di Assistenza Tecnica.

Art. 7

Obblighi del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania

Il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania, nell'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica, si obbliga a:

a) inviare alla Regione Campania - UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - entro 15 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del Referente per il Piano di Assistenza Tecnica ai fini dell'attuazione della presente Convenzione;
b) assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della Convenzione, il necessario raccordo operativo con la Regione Campania, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività a eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;
c) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e

nazionale in materia, in particolare, il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

d) garantire ed attestare, tramite verifiche amministrative, finanziarie, tecniche e fisiche, che i prodotti o i servizi, forniti dagli esperti assegnati alla Direzione stessa, siano effettivamente conformi al Piano di Assistenza Tecnica;
e) garantire, per la parte di propria competenza, la corretta raccolta delle informazioni inerenti il Piano di Assistenza Tecnica e far sì che tutti i documenti comprovanti le attività svolte, la valutazione delle attività, siano correttamente conservati e archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 Reg. (CE) 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;
f) assicurare all'esecutore del servizio di assistenza tecnica la necessaria completa collaborazione organizzativa, documentale ed informativa per consentire l'esecuzione delle prestazioni in modo orientato al raggiungimento del risultato comune;
g) garantire l'utilizzo, da parte del personale di assistenza tecnica, per l'espletamento delle attività oggetto del contratto, delle strutture e delle apparecchiature esistenti presso gli uffici del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e della attività culturali e del Turismo per la Campania;
h) garantire che l'esecutore del servizio riceva tutte le istruzioni necessarie alla corretta esecuzione delle attività di assistenza tecnica;
i) informare tempestivamente l'esecutore del servizio in merito ad eventuali difformità rispetto a quanto previsto nel Progetto di esecuzione delle attività che possano avere ripercussioni sulle attività gestite dalla Amministrazione beneficiaria stessa.

Art. 8

Modalità per il pagamento dei compensi ai collaboratori

Per ciascuna singola richiesta di pagamento, da parte degli esperti, e per il riconoscimento delle spese dovrà essere trasmessa alla Regione la seguente documentazione:

- prospetto analitico con l'indicazione delle giornate lavorative erogate nel periodo di riferimento, controfirmato dal Referente di cui all'art. 5;
- relazione sulle attività svolte nel periodo di riferimento, controfirmata dal Referente;
- attestazione rilasciata dal Referente dalla quale risulti la regolare esecuzione del servizio;
- giustificazione di spesa (notula di pagamento, fattura, ecc,).

Articolo 9

Recesso

AI presente Accordo si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o cause di forza maggiore ciascuna Parte può recedere unilateralmente dall'Accordo, in conformità a quanto disposto dall'art. 11, com ma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Ciascuna Parte si impegna, nel caso intenda esercitare la facoltà di recesso dal presente Accordo, a darne comunicazione scritta all'altra Parte con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire di ridefinire le attività di competenza.

Articolo 10
Definizione delle controversie

Ai sensi degli artt. 15, comma 2 ed 11, comma 5, della legge 7 agosto 1990, n. 241, per eventuali controversie inerenti il presente contratto, le parti concordano quale Foro competente quello di Napoli, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Articolo 11
Accettazione. Modifiche

La sottoscrizione del presente Accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in essa contenute o richiamate e vale anche come comunicazione ai fini della decorrenza del termine di cui all'art. 4.

Qualsiasi integrazione e/o modifica ai contenuti del presente Accordo deve essere concordata dalle parti in forma scritta, o con scambio di corrispondenza via mail.

Articolo 12
Tutela della privacy

I dati personali forniti dall'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 " Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Art. 13
Clausola di manleva

La Regione è esonerata da ogni responsabilità e oneri che possano derivare direttamente o indirettamente dall'esecuzione dell'attività svolta dal Segretariato Regionale del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo per la Campania.

Articolo 14
Norme finali

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con spese a carico della parte richiedente. Il presente Accordo è esente da imposta di bollo ai sensi del punto 16 della tabella B allegata al D.P.R. 642/1972 e s.m.i., è composto da 11 facce intere, viene siglato in ciascuna di esse e sottoscritto in duplice originale.

Articolo 14
Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si intendono esplicitamente richiamate le disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili, nonché la disciplina generali degli accordi, di cui all'art.15 della legge 7 agosto 1990, n.241.

Napoli, li_____

Regione Campania

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo per la Campania

Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 28/09/2012. PROCEDURE GUIDA TURISTICA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO RELATIVO AGLI ESITI DELLE PROVE ORALI DEL MESE DI GENNAIO 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012 (BURC n. 48 del 06/08/2012), sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11 del 16/03/1986 in tema di esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute, e si è stabilito di dare avvio alle procedure di esame per il conseguimento della predetta abilitazione;
b. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), si è stabilito che l'esercizio in forma stabile dell'attività di guida turistica (articolo 2, comma 2, lett. a) L.R. n. 11/1986), per coloro che abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania e che li abilita alla predetta professione, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della Regione Campania da parte di una Commissione composta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 379/2012;
c. con il Decreto Dirigenziale del "Settore Sviluppo e Promozione Turismo" n. 185 del 28/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), è stato adottato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, nonché agli esami per l'estensione linguistica e territoriale;
d. l'avviso pubblico, in particolare, prevede che:
    d.1. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, per i candidati ammessi alla prova orale (d'ora in poi, identificati con la sigla "*AMM-O*"), in quanto riportanti un punteggio di almeno 35/50 alla prova scritta, la prova orale verterà su "elementi di storia d'Italia, con particolare riferimento a quella della Regione Campania", "elementi di geografia turistica, con riferimento altresì alle caratteristiche economiche agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania", "elementi di organizzazione e legislazione turistica della Regione Campania", "conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Regione Campania" e "tecnica professionale – compiti e metodologia" e su almeno una lingua straniera a scelta del candidato. Per il conseguimento dell'abilitazione, il candidato dovrà riportare una votazione, in ciascuna delle predette materie, di almeno 30/50 ed una votazione media complessiva di almeno 35/50, tenendo conto sia del voto conseguito alla prova scritta sia dei voti delle prove orali;
    d.2. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione linguistica da parte delle guide turistiche già abilitate presso la Regione Campania (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-L*"), la prova, meramente orale, verterà sulle lingue prescelte. Consegue l'abilitazione all'esercizio nella lingua straniera prescelta il candidato che riporta una votazione minima di 35/50;
    d.3. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-T*"), la prova, meramente orale, verterà sulle medesime materie di cui al soprastante punto d.1, con l'esclusione della prova in lingua straniera. Consegue l'abilitazione, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva di almeno 35/50;
    d.4. la data della prova orale verrà comunicata all'interessato attraverso convocazione scritta, almeno 20 giorni prima del suo svolgimento. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario o di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo dichiarato nella domanda o per effetto di eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore;
    d.5. ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato;

d.6. all'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati abilitati, i candidati non abilitati e i candidati risultati assenti/rinunciatari. I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici regionali competenti al fine di richiedere il tesserino di guida turistica abilitata in Regione Campania;

e. per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 12/2011, gli adempimenti relativi alle procedure selettive sono divenuti di competenza della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";
f. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 188 del 14/09/2013 (BURC n. 50 del 16/09/2013), è stata nominata la Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, la cui composizione è stata, successivamente, modificata/integrata con il D.P.G.R. n. 63 del 04/03/2014 (BURC n. 17 del 10/03/2014), con il D.P.G.R. n. 129 del 28/05/2014 (BURC n. 38 del 03/06/2014) e, da ultimo, con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 223 del 09/06/2014 (BURC n. 40 del 16/06/2014);
g. con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 14 del 30/01/2014 (BURC n. 9 del 03/02/2014), si è preso atto dell'esito complessivo nominativo dei candidati partecipanti alle prove scritte per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, svoltesi il 5 e 6 novembre 2013, e si è dato atto che, per effetto di sorteggio, le prove orali sarebbero cominciate dai candidati il cui cognome inizia con la lettera "D" e proseguite secondo la sequenza alfabetica;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di prove orali del mese di gennaio 2015 (14, 22, 28 e 29 gennaio), la Commissione ha trasmesso alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO
a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione nelle su elencate sedute, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
b. di redigere ed approvare, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di gennaio 2015;
c. di precisare che:
   c.1. sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   c.2. mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   c.3. ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
d. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI
a. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii*.;
b. le DD.G.R. n. 379/2012, n. 485/2012, n. 427/2013 e n. 488/2013;
c. i DD.DD. n. 185/2012, n. 14/2014 e n. 223/2014;
d. il D.P.G.R. n. 188/2013, n. 63/2014 e n. 129/2014;
e. il D.D. n. 198 del 29/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

Per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute di prove orali del mese di gennaio 2015 (14, 22, 28 e 29 gennaio), dalla Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, nominata con D.P.G.R. n. 188/2014 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. **di redigere ed approvare**, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di gennaio 2015, che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di precisare** che:
   - **3.1** sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   - **3.2** mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   - **3.3** ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. **di inviare** il presente atto agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di GENNAIO 2015

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
1	*AMM-O*	NADALIN ZANON	SIMONA ANTONIA	NAPOLI	02/09/1980	ASSENTE		
2	*AMM-O*	NAPOLITANO	DANIELE	MADDALONI	09/10/1982	ASSENTE		
3	*AMM-O*	NAPOLITANO	ELISA	OTTAVIANO	20/12/1979	ASSENTE		
4	*AMM-O*	NAPOLITANO	FILOMENA	NOLA	22/07/1984	NON IDONEO		
5	*AMM-O*	NAPOLITANO	FRANCESCA	NAPOLI	08/06/1965	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
6	*AMM-O*	NAPOLITANO	LUCIA	CASERTA	07/11/1986	NON IDONEO		
7	*AMM-O*	NAPOLITANO	MARCO	AVELLINO	20/12/1986	ASSENTE		
8	*AMM-O*	NAPOLITANO	MARIA CRISTINA	CASTELLAMMARE DI STABIA	23/11/1982	ABILITATO	SPAGNOLO	
9	*AMM-O*	NAPOLITANO	MICHELE	SAN GENNARO VESUVIANO	07/10/1984	ASSENTE		
10	*AMM-O*	NAPPI	CLARA	POMPEI	05/12/1979	ASSENTE		
11	*AMM-O*	NAPPI	FRANCESCOANTONIO	ATRIPALDA	19/04/1984	ASSENTE		
12	*AMM-O*	NAPPI	GIULIA	NAPOLI	22/09/1984	ABILITATO	INGLESE	
13	*AMM-O*	NARCISO	MARIA GRAZIA	BARLETTA	14/06/1966	NON IDONEO		
14	*AMM-O*	NASO	FEDERICA	VALLO DELLA LUCANIA	01/10/1983	NON IDONEO		
15	*EST-L*	NASTASI	ANNA LISA	SALERNO	23/09/1975	ABILITATO	INGLESE	
16	*AMM-O*	NASTRI	PAOLA	POMPEI	04/10/1988	ASSENTE		
17	*EST-L*	NAVA	ARMANDO	NAPOLI	11/11/1971	ABILITATO	INGLESE	
18	*AMM-O*	NAVE	ADRIANA	BENEVENTO	24/07/1966	ASSENTE		
19	*AMM-O*	NERI	ANNA	POLLENA TROCCHIA	31/05/1990	NON IDONEO		
20	*AMM-O*	NICODEMO	GIANVINCENZO	NAPOLI	07/08/1979	ASSENTE		
21	*AMM-O*	NILLO	LUCIA	NAPOLI	06/09/1986	ABILITATO	TEDESCO	
22	*AMM-O*	NIZZOLINO	CARLA	NAPOLI	14/04/1977	NON IDONEO		
23	*AMM-O*	NIZZOLINO	FRANCESCA	NAPOLI	07/09/1981	ASSENTE		
24	*AMM-O*	NOCERINO	MARIA	TORRE ANNUNZIATA	22/09/1979	ASSENTE		
25	*AMM-O*	NOTA	FRANCESCA	CASTELLAMMARE DI STABIA	17/03/1982	ASSENTE		
26	*EST-L*	NOTARO	GIOVANNI	NAPOLI	19/08/1976	ABILITATO	PORTOGHESE	
27	*AMM-O*	NOTARO	GIUSEPPE	NAPOLI	07/02/1979	ASSENTE		
28	*AMM-O*	NOVIGLIO	CHIARA	NAPOLI	17/08/1986	ASSENTE		
29	*AMM-O*	NUNZIATA	MARTINA	SARNO	11/11/1985	NON IDONEO		
30	*EST-L*	OBERSHAW	TINA MARIA	ATENE	16/01/1960	ASSENTE		
31	*AMM-O*	OKUBO	SATSUKI	TOKYO (GIAPPONE)	12/04/1970	NON IDONEO		
32	*AMM-O*	OLIVIERO	CARMEN	SAN GIORGIO A CREMANO	19/12/1986	ASSENTE		
33	*AMM-O*	OLIVIERO	GIOVANNA	NAPOLI	19/07/1981	ASSENTE		
34	*AMM-O*	ONORATO	FRANCESCO	NAPOLI	08/05/1986	NON IDONEO		
35	*EST-L*	ORABONA	ROMINA	NAPOLI	29/05/1971	ABILITATO	INGLESE	
36	*AMM-O*	ORLANDO	ANTONIO	NOCERA INFERIORE	14/11/1979	ASSENTE		
37	*AMM-O*	ORLANDO	PINA SABINA	PAGANI	21/12/1985	ASSENTE		
38	*AMM-O*	ORLANZO	MANUELA	NAPOLI	03/03/1984	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE
39	*AMM-O*	ORRICO	DANIELA	AGROPOLI	22/04/1982	ASSENTE		

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di GENNAIO 2015

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
40	*AMM-O*	ORTAGLIO	SALVATORE	SCAFATI	19/01/1986	NON IDONEO		
41	*AMM-O*	OSSIGNUOLO	SERAFINA	CAVA DE' TIRRENI	04/11/1989	ASSENTE		
42	*AMM-O*	OSTIERI	ANNA STELLA	VICO EQUENSE	03/05/1984	NON IDONEO		
43	*AMM-O*	PACE	VALERIA	NAPOLI	11/08/1981	ASSENTE		
44	*AMM-O*	PACELLA	ANNA	EBOLI	30/04/1980	ASSENTE		
45	*AMM-O*	PACIELLO	FRANCESCA	NAPOLI	06/09/1987	NON IDONEO		
46	*AMM-O*	PAGANO	DANIELE	NAPOLI	17/11/1975	ABILITATO	INGLESE	
47	*AMM-O*	PAGANO	FRANCESCA	SALERNO	25/05/1989	ASSENTE		
48	*AMM-O*	PAGANO	FRANCESCO	VICO EQUENSE	11/12/1978	ABILITATO	INGLESE	
49	*AMM-O*	PAGANO	MARIA	POLLA	23/01/1973	ASSENTE		
50	*AMM-O*	PALERMO	GELSOMINA	POLLA	17/05/1984	NON IDONEO		
51	*AMM-O*	PALMA	ANNALISA	AVELLINO	07/06/1982	ASSENTE		
52	*AMM-O*	PALMA	DANIELA	OTTAVIANO	07/05/1981	ABILITATO	INGLESE	
53	*AMM-O*	PALMA	GIUSEPPINA	POLLENA TROCCHIA	18/08/1982	ASSENTE		
54	*AMM-O*	PALMIERI	JASMINE	NAPOLI	06/11/1986	ASSENTE		
55	*EST-L*	PALMIERI	ROSANNA	NAPOLI	27/01/1976	ASSENTE		
56	*AMM-O*	PALMIERI	WALTER PATRICK	TORONTO (CANADA)	31/01/1978	ASSENTE		
57	*AMM-O*	PALUMBO	GIANLUCA	NAPOLI	06/02/1970	NON IDONEO		
58	*EST-L*	PALUMBO	LUISA ANNA	SORRENTO	04/06/1974	ASSENTE		
59	*AMM-O*	PALUMBO	SERGIO	NAPOLI	21/03/1981	ABILITATO	INGLESE	
60	*AMM-O*	PALUMMO	ANTONIO	CASTELLAMMARE DI STABIA	18/12/1979	ASSENTE		
61	*AMM-O*	PANACHIA	ROSALBA	NAPOLI	21/05/1974	ASSENTE		
62	*AMM-O*	PANAGROSSO	LUIGINA	NOLA	20/10/1985	ABILITATO	INGLESE	
63	*AMM-O*	PANNICO	DANIELA	NAPOLI	22/12/1984	ASSENTE		
64	*AMM-O*	PAOLILLO	COSTANZA	SALERNO	07/11/1989	ASSENTE		
65	*AMM-O*	PAOLILLO	FRANCESCA ROMANA	ROMA	11/12/1981	ASSENTE		
66	*EST-L*	PAOLINI	LEONARDO	MONTEVIDEO (URUGUAY)	02/08/1968	ABILITATO	INGLESE	
67	*AMM-O*	PAPALE	GIUSEPPA ANGELA	AMOROSI	19/03/1954	ASSENTE		
68	*AMM-O*	PAPALLO	SERENA	NAPOLI	19/12/1986	ASSENTE		
69	*AMM-O*	PAPPAGALLO	ELENA	NAPOLI	09/05/1985	ASSENTE		
70	*EST-L*	PAPPALARDO	UMBERTO	NAPOLI	18/08/1949	ASSENTE		
71	*AMM-O*	PARADISO	ANTONELLA	BENEVENTO	29/08/1979	ASSENTE		
72	*AMM-O*	PARADISO	STEFANIA	BENEVENTO	24/04/1979	NON IDONEO		
73	*AMM-O*	PARAGLIOLA	FELICIA	MUGNANO DI NAPOLI	06/09/1981	ABILITATO	INGLESE	
74	*AMM-O*	PARENTE	ANTONELLA	PIEDIMONTE MATESE	22/12/1990	ASSENTE		
75	*AMM-O*	PARENTE	GRAZIA	NAPOLI	05/05/1983	ASSENTE		
76	*AMM-O*	PARIBELLO	ALESSIA	TORINO	29/09/1986	ASSENTE		
77	*AMM-O*	PARISI	ANGELICA	MUGNANO DI NAPOLI	24/02/1981	ASSENTE		
78	*AMM-O*	PARISI	FILOMENA	NAPOLI	19/09/1983	ABILITATO	FRANCESE	

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di GENNAIO 2015

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE	
79	*AMM-O*	PARITÀ	GIUSEPPE	NAPOLI	22/04/1982	NON IDONEO		
80	*AMM-O*	PARLATO	GABRIELLA	SCAFATI	20/03/1982	ASSENTE		
81	*AMM-O*	PARLATO	MARIANNA	VICO EQUENSE	13/05/1981	ABILITATO	INGLESE	
82	*AMM-O*	PASCARELLA	IDA	MADDALONI	18/07/1985	ASSENTE		
83	*AMM-O*	PASQUETTI	PASQUALINA	TORRE DEL GRECO	28/05/1986	ABILITATO	INGLESE	
84	*AMM-O*	PASSARO	ANNA	TORRE DEL GRECO	20/06/1986	ASSENTE		
85	*AMM-O*	PASSARO	GIOVANNI	NAPOLI	20/02/1966	ASSENTE		
86	*AMM-O*	PASTORE	FLORA	POMPEI	14/07/1982	ASSENTE		
87	*AMM-O*	PASTORE	NICOLA	SALERNO	24/07/1982	ASSENTE		
88	*AMM-O*	PATANÈ	MARA	NAPOLI	19/04/1980	ASSENTE		
89	*AMM-O*	PATSCOT	PAOLA	NAPOLI	25/06/1962	ASSENTE		
90	*AMM-O*	PAUCIULLO	BRUNELLA	NAPOLI	17/12/1985	NON IDONEO		
91	*AMM-O*	PAUCIULLO	LAURA	ROMA	02/12/1990	ASSENTE		
92	*EST-L*	PAUCIULLO	VINCENZO	NAPOLI	13/10/1978	ASSENTE		
93	*AMM-O*	PECORA	MARIA	BATTIPAGLIA	25/09/1983	ASSENTE		
94	*AMM-O*	PECORARO	SERENA	NAPOLI	03/05/1982	NON IDONEO		
95	*AMM-O*	PELLICANO'	SILVIO SALVATORE	LOCRI	15/05/1964	ASSENTE		
96	*AMM-O*	PENCO	PAOLO CORRADO	SAO PAULO (BRASILE)	01/09/1961	ASSENTE		
97	*AMM-O*	PEPE	SERENA	BATTIPAGLIA	02/12/1981	ASSENTE		
98	*AMM-O*	PERALTA	ADELA	POZZUOLI	10/12/1975	ASSENTE		
99	*AMM-O*	PERETTI	VERA	SCAFATI	17/03/1985	ASSENTE		
100	*AMM-O*	POLLASTRO	CARLA	NAPOLI	28/04/1983	ASSENTE		

Decreto Dirigenziale n. 4 del 06/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO COD. A/856. IMPRESA OASIS OF PEACE S.R.L. CON SEDE IN ASCEA (SA). RECOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex A.G.C. 13 Settore 02, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che l'ex Settore 02, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l' Impresa OASIS OF PEACE s.r.l. con sede in Via della Vecchia Fontana n. 8 – 84046 Ascea (SA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/856, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55313 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 453.523,61) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;

c. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo Posta-Raccomandata A/R, di cui si è avuta ricezione di avvenuta consegna del 05/02/2013;
d. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, pervenuto a questo ex Settore il giorno 28/02/2013;
e. che l' impresa con motivata nota, assunta al prot. n. 703852 del 14/10/2013, comunica di rinunciare al contributo di euro 453.523,61 assegnatole;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa OASIS OF PEACE s.r.l. che ha comunicato di rinunciare al contributo assegnato con nota prot. n. 703852 del 14/10/2013;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 453.523,61 assegnato all' impresa OASIS OF PEACE s.r.l. con sede in Via della Vecchia Fontana n. 8 – 84046 Ascea (SA) perché rinunciataria;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;

4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

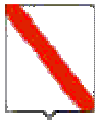
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Garofalo Domenico**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto cod. A/856. Impresa Oasis of Peace s.r.l. con sede in Ascea (SA). Recoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Oasis of Peace s.r.l.	04393540655	453.523,61,00	Por Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006	Garofalo Domenico	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 06/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D:D: N. 63/2006. PROGETTO COD. A/875. IMPRESA RESIDENZA RURALE IL CASALE DEL RE CON SEDE IN FRATTAMINORE (NA). REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex A.G.C. 13 Settore 02, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che l'ex Settore 02, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l' Impresa "Residenza Rurale Il Casale del Re s.r.l." via Filippo Turati n. 20 – 80020 Fratta Minore (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/875, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 55990 del 23/01/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 779.079,58) e da restituire entro i 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
c. che la stessa Impresa ha ricevuto l' atto d' impegno ritirandolo direttamente presso l' ufficio preposto, a cura dell' amministratore della suindicata s.r.l. sig.a Ferriero Paola, in data 05/03/2013;
d. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, pervenuto a questo ex Settore il giorno 27/03/2013 (prot. n. 477102 del 27/07/2013);
e. che con nota 295838 del 26/04/2013 sono state richieste informazioni all' Impresa, per adempimenti relativi all' ex art. 91 D. Lgs. 06/09/2011 n.159, modificato dal D. Lgs. 15/11/2012 n. 218, a mezzo Posta Racc. A/R del 27/06/2014 non notificata perché il destinatario risulta sconosciuto;
f. che la suddetta nota è stata trasmessa all' indirizzo di posta elettronica mareascarl@legalmail.t, in data 16/06/2014, del dott. Gianpaolo Varchetta in qualità di consulente della citata Impresa, senza ottenere alcun riscontro;
g. che con nota 403814 del 12/06/2014 è stato trasmesso l' avviso di revoca del contributo con invito, ai sensi della L.241/1990, a fornire eventuali controdeduzioni entro 15 giorni dalla ricezione dello stesso, a mezzo Posta Racc. A/R del 19/09/2014 non notificato perché il destinatario risulta sconosciuto;
h. che la suddetta nota è stata trasmessa all' indirizzo di posta elettronica mareascarl@legalmail.t, in data 18/09/2014, del dott. Gianpaolo Varchetta in qualità di consulente della citata Impresa, senza ottenere alcun riscontro;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa "Residenza Rurale Il Casale del Re s.r.l." che all' indirizzo indicato per le comunicazioni risulta sconosciuta, che le stesse richieste sono state trasmesse all' indirizzo di posta elettronica , del consulente dell' Impresa, di cui si hanno ricevute di consegna, che non ha trasmesso le informazioni richieste, né ha fornito controdeduzioni all' avviso di avvio del procedimento di revoca del contributo stesso;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;

n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 779.079.58 assegnato all' impresa "Residenza Rurale Il Casale del Re s.r.l." via Filippo Turati n. 20 – 80020 Fratta Minore (NA) da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

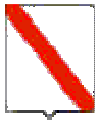
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe (vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRIGENTE UOD	**Arch. Grassia Mario**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Garofalo Domenico**

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D:D: n. 63/2006. Progetto cod. A/875. Impresa Residenza Rurale Il Casale del Re con sede in Frattaminore (NA). Revoca contributo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Residenza Rurale Il Casale del Re	01380630622	779.079.58	Por Campania 2000/2006 Misura 4.5 Azione A	Bando approvato con D.D. n. 63/2006	Garofalo Domenico	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 260 del 14/04/2010

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Strumento di Agevolazione a favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - Decreto di Concessione dell'Agevolazione

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTE

- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 11/01/2008 di nomina del Dr. Filippo Diasco a Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", riconfermato con DGR n. 2119 del 31/12/2008;
-
- Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:

- All'Assessore Al Turismo e alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"
- Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

Dirigente di Settore
Dott. Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE	Tom e Jerry di Bilancio Maria
NUMERO PROTOCOLLO	633
MACROSETTORE	Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
TIPO DI INIZIATIVA	Ammodernamento e Riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	80.611,70
INVESTIMENTO AMMESSO	71.246,70
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	40.305,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**35.623,35**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
Note	**Sono state tagliate le spese software gestionale e inpianti di videosorveglianza, perché tali voci sono state erroneamente inserite nella macrovoce macchinari, impianti specifici. Le succitate voci invece andavano inserite rispettivamente nella macrovoce d)software e b)opere murarie.**

Decreto Dirigenziale n. 29 del 31/01/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Strumento di Agevolazione a favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - Decreto di Concessione dell'Agevolazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12,

nonché di Coordinatore della medesima Area, la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;
- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" , le citate D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"

Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	Ricamificio Ambroder Sas di Ambrosio Rosaria & C.
NUMERO PROTOCOLLO	1330
MACROSETTORE	FABBRICAZIONI DI RICAMI
TIPO DI INIZIATIVA	Ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	200.000,00
INVESTIMENTO AMMESSO	200.000,00
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	100.000,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**100.000,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
Note	Le spese ammesse vengono riclassificate nel modo seguente: Macchinari ed Attrezzature 164.500,00, Opere Murarie 35.000,00, software 500,00.

DENOMINAZIONE	Coppola Addolorata Liana
NUMERO PROTOCOLLO	1522
MACROSETTORE	COMMERCIO AL DETTAGLIO
TIPO DI INIZIATIVA	Ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	50.000,00
INVESTIMENTO AMMESSO	50.000,00
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	25.000,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**25.000,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
Note	Le spese ammesse vengono riclassificate nel modo seguente: Macchinari ed Attrezzature 36.000,00, Opere Murarie 12.000,00, software 2000,00.

Decreto Dirigenziale n. 239 del 23/07/2013

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Regime Regionale di Aiuto a Favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - decreto di concessione dell'Agevolazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;
- Che sono state acquisite le comunicazioni antimafia nonché i DURC;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12,

nonché di Coordinatore della medesima Area, la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;
- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" , le citate D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico, le D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e n. 839 del 30/12/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"
- Al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale ai sensi del D. Lgs.vo n. 33/2013, artt 26 e 27, per la pubblicazione;
- Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico".

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	**Voraldi Alba**
NUMERO PROTOCOLLO	2049
CF/PIVA	VRLLBA75M54E791W/03296570611
MACROSETTORE	Alberghi e Ristoranti
TIPO DI INIZIATIVA	ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	187.231,20
INVESTIMENTO AMMESSO	**187.231,20**
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	93.615,60
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**93.615,60**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	0
DURC	DURC regolare emesso in data 8/07/2013, acquisito il 12/07/2013 e protocollata al n. 507787
Comunicazione Antimafia	Acquisita in data 11/07/2013 avente n. di prot. M_ITPP_NAUTG0010575811072013 del 11/07/2013;

DENOMINAZIONE	**La Dolce Vita Sas di Ascolese Silvana & C.**
NUMERO PROTOCOLLO	2222
C.F./PIVA	03848870659
MACROSETTORE	Industrie Alimentari – Pasticceria, gelateria e bar
TIPO DI INIZIATIVA	ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	200.000,00
INVESTIMENTO AMMESSO	**200.000,00**
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	100.000,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**100.000,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
DURC	Durc regolare emesso in data 17/07/2013, acquisito in data 22/07/2013 al n. di prot. 531668
Comunicazione Antimafia	Acquisita in data 11/07/2013 avente n. di prot. n. M_ITPP_NAUTG0010575711072013 del 11/07/2013

Decreto Dirigenziale n. 613 del 19/10/2010

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Strumento di Agevolazione a favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - Decreto di Concessione dell'Agevolazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- La D.G.R. n. 46 del 11/01/2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- Il D.D. di delega n. 8 del 30/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"

Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	La Loggia snc
NUMERO PROTOCOLLO	1200
MACROSETTORE	Ristorazione con somministrazione
TIPO DI INIZIATIVA	Nuova unità locale
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	199.627,00
INVESTIMENTO AMMESSO	199.627,00
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	99.813,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**99.813,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**

Decreto Dirigenziale n. 143 del 14/04/2011

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Strumento di Agevolazione a favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - Decreto di Concessione dell'Agevolazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione delle domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12,

nonché di Coordinatore della medesima Area e la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico;
- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e la citata D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico;
- Il D.D. di delega n. n. 8 del 30/06/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di approvare le domande di agevolazione presentate dalle proponenti di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alle suddette proponenti le agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nelle rispettive schede;
- Di comunicare, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni, mediante l'invio del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa beneficiaria, della sola scheda ad essa relativa;
- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:
- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"

Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	Dem Donna Estetica Moderna di Malgieri Addolorata
NUMERO PROTOCOLLO	1180
MACROSETTORE	Servizi degli istituti di bellezza
TIPO DI INIZIATIVA	Ammodernamento e riqualificazione
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	140.270,00
INVESTIMENTO AMMESSO	139.470,00
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	70.135,00
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**69.735,00**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
Note	Dal programma di investimento presentato, non sono state ritenute ammissibili le spese di trasporto pari ad € 800,00

Decreto Dirigenziale n. 446 del 25/07/2011

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore 02 - Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi

Oggetto :

Regime Regionale di Aiuto a favore dell'Imprenditoria e del Lavoro Autonomo delle Donne - Decreto di concessione dell'agevolazione a favore della ditta Mele Copy di Stefania Angrisani

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria
- 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 autorizza la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006 la Giunta Regionale della Campania, anche sulla scorta dei pareri espressi dalle suddette Commissioni, ha approvato la versione definitiva del Disciplinare relativo allo strumento di agevolazione in parola;
- Che inoltre con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, nel corso dell'esame di ammissibilità svolto nella fase istruttoria, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 4 del Disciplinare e tenendo conto dei documenti presentati dalle proponenti (società, ditte individuali, lavoratori autonomi) - come specificato nella sezione "Fase di Accesso" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato - è stata quindi verificata la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- Che, nel corso del medesimo esame di ammissibilità, sempre ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del Disciplinare, è stata altresì verificata la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura, tenendo tra l'altro conto, relativamente ai soggetti destinatari degli aiuti, delle limitazioni contenute nell'articolo 2 commi 3 e 4 del Disciplinare, nonché nella D.G.R. n. 1951/2006 citata, di approvazione del medesimo Disciplinare;
- Che, per le proponenti, di cui alle schede allegate, la suddetta istruttoria di ammissibilità si è conclusa con esito positivo;
- Che pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 comma 5, lettere a), b), c), d) del succitato Disciplinare, e tenendo conto della "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è proceduto alla valutazione dell'iniziativa;
- Che, ai fini della succitata valutazione, in ottemperanza a quanto previsto nella sezione "Fase di Istruttoria/valutazione" del paragrafo "Criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni" dell'Avviso approvato con il D.D. n. 634/2006 citato, si è provveduto prima all'esame di merito dell'iniziativa, quindi, essendosi il suddetto esame concluso con esito positivo, al colloquio valutativo, anch'esso conclusosi positivamente;

RITENUTO

- Di dover pertanto procedere all'approvazione della domanda di agevolazione presentata dalla proponente Mele Copy di Stefania Angrisani CF/P IVA NGRSFN70L48F8390/0558515219 di cui alla scheda allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover procedere alla concessione delle agevolazioni di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nella relativa scheda;

RITENUTO ALTRESI'

- di dover rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

VISTI altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12, nonché di Coordinatore della medesima Area, la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 di differimento di scadenza dell'incarico;
- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" , le citate D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, di proroga del medesimo incarico e la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011, di differimento di scadenza dell'incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti all'imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi" dell' A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- Di procedere all'approvazione della domanda di agevolazione presentata dalla proponente Mele Copy di Stefania Angrisani CF/P IVA NGRSFN70L48F8390/0558515219 di cui alla scheda allegata, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di concedere alla suddetta proponente l' agevolazione di cui all'art. 25 della L. R. n. 24/2005 citata per l'importo indicato nella relativa scheda;
- Di comunicare, alla ditta Mele Copy di Stefania Angrisani, l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni mediante l'invio del provvedimento di concessione;

- Di rinviare a successivi atti, da adottare successivamente all'accettazione del contributo da parte dei soggetti beneficiari, l'impegno definitivo della somma prenotata con D.D. n. 640 del 21/12/2007, pari a complessivi € 15.000,000;

Di inviare il presente atto:

- All'Assessore alle Attività Produttive;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell AGC 02 "Affari Generali della Giunta Regionale"
- Al Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico"

Dott. Filippo Diasco

DENOMINAZIONE	Mele Copy di Stefania Angrisani
NUMERO PROTOCOLLO	795
MACROSETTORE	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO AL DETTAGLIO
TIPO DI INIZIATIVA	Realizzazione nuova unità locale
INVESTIMENTO ESPOSTO IN DOMANDA	€ 192.221,00
INVESTIMENTO AMMESSO	€ 188.717,00
SPESE D'ESERCIZIO ESPOSTE IN DOMANDA	0
SPESE D'ESERCIZIO AMMESSE	0
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE RICHIESTO	€ 96.110,50
CONTRIBUTO IN C/CAPITALE CONCESSO	**€ 94.358,50**
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO RICHIESTO	0
CONTRIBUTO IN C/ESERCIZIO CONCESSO	**0**
Note	Si precisa che la voce "impianto telefonico" di cui al prospetto D1 lettera A della scheda tecnica è stata decurtata parzialmente, in particolare sono stati eliminati i beni per € 436,00, € 2528,00 , € 50 ed € 490,00, di cui al preventivo del 5/09/2009 del fornitore We Support You i quali si riferiscono non ad attrezzature strumentali all'attività da svolgere mentre l'impianto antincendio è stato riclassificato nelle opere murarie. Pertanto il contributo concesso è pari a € **94.358,50**

Decreto Dirigenziale n. 153 del 10/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013. OB. OP. 2.5. ACCELERAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALLA D.G.R. N. 496 DEL 22/11/2013. INTERVENTO: STRADA DI ACCESSO AL PIP OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA IN AREA PIP PROPOSTA ALL ADG BENEFICIARIO: COMUNE DI SANZA. CUP: G41B14000020006 SMILE 43

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n. 496/2013, è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- che con Decreto Dirigenziale n. 221 del 31/03/2014 del Dip. 51 DG 02, per il "*Bacino di progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento sul POR FESR - Dirigente ratione materiae Iannuzzi*" di cui alla DGR 496/2013:
  1. si è preso atto delle schede di coerenza ed è stato approvato l' allegato A) (elenco dei progetti coerenti);
  2. si è definito l' ordine da seguire per la richiesta della documentazione utile per l' ammissioni a finanziamento;
- che nell'elenco della DGR 496/2013 e nell' allegato A del Decreto Dirigenziale Dip 51 Dg02 n. 221/2014, è stato inserito, tra gli altri, l'intervento **"*Strada di accesso al PIP - Opere di urbanizzazione primaria in area PIP* "** con Beneficiario: **Comune di Sanza**;
- Che con Decreto Dirigenziale DIP 51 DG 02 n. 305 del 08/05/2014 l'intervento è stato ammesso a finanziamento per l'importo di **603.146,12** di cui **€ 599.759,64** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 **ed € 3.386,48** a valere sulle risorse del beneficiario ed approvato lo schema di convenzione;
- Che la convenzione rep. CV 45 del 12/05/2014 è stata regolarmente sottoscritta;

CONSIDERATO

- Che con note prot. prot. 4769 del 16/10/2014 e prot. 5391 del 25/11/2014 il Comune di Sanza ha richiesto la liquidazione del I acconto, trasmettendo il verbale di consegna dei lavori, avvenuta in data 13/10/2014, e la documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicità ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE 1083/2006, in coerenza con le linee guida emanata dall' AdG con DD 94/2009;
- Con Determinazione dell' ufficio Tecnico n. 241 del 30/09/2014 il Comune di Sanza ha riapprovato il seguente quadro economico dell'intervento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della gara di aggiudicazione dei lavori e al netto del ribasso:

Voci di costo	Importo
Lavori post gara	440.705,54
Oneri per la sicurezza	5.945,04
Totale B) Somme a disposizione:	**446650,58**
Imprevisti	23.131,74
SPESE GENERALI:	
Sspese genrali	55.516,17
TOTALE SPESE GENERALI	**55.516,17**
IVA sui Lavori	44.665,06

Iva su spese generali	12.213,56
TOTALE IVA	**56.878,62**
TOTALE	**582.177,11**

- Che con nota prot.720277 del 29/10/2014 il ROO ha richiesto al Comune di Sanza chiarimenti in merito al quadro economico riapprovato a seguito di gara in quanto non riportante la quota a carico del beneficiario;
- Che con nota prot. 404 del 27/01/2014, il Comune di Sanza si è impegnato ad iscrivere nel bilancio di previsione 2015 la quota a carico del benficiario;
- Che come previsto dal Manuale di Attuazione, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i., sussistono le condizioni per proporre all' AdG l'impegno e la liquidazione del primo acconto.

PRESO ATTO

che il Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento n. 305 del 08/05/2014 è stato pubblicato ai sensi dagli art. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

- Di dover rideterminare il contributo concesso con Decreto Dirigenziale n. 305 del 08/05/2014 in **€. 585.563,58** di cui €. **582.177,11** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 **ed € 3.386,48** a valere sulle risorse del beneficiario con il seguente quadro economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
Lavori post gara	€ 440.705,54	€ 440.705,54
Oneri per la sicurezza	€ 5.945,04	€ 5.945,04
Totale	**€ 446.650,58**	**€ 446.650,58**
B) Somme a disposizione:		
Imprevisti	€ 23.131,74	€ 23.131,74
SPESE GENERALI:		
Sspese genrali	€ 0,00	€ 55.516,17
TOTALE SPESE GENERALI	**58.902,64**	**€ 55.516,17**
IVA sui Lavori	€ 44.665,06	€ 44.665,06
Iva su spese generali	€ 12.213,56	€ 12.213,56
TOTALE IVA	**€ 56.878,62**	**€ 56.878,62**
TOTALE	**€ 585.563,58**	**€ 582.177,11**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**€ 582.177,11**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**3.386,48**

- Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. 3 della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Anno	Importo annuo
2015	**582.177,11**(100%)

- Di dover proporre all' AdG, per quanto sopra, l'impegno di €. **582.177,11** e la contestuale liquidazione del primo acconto **di €. 174.653,13** pari al 30% dell'importo rideterminato a seguito di gara ;
- Di indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG(II Liv)	Codice Transazione della UE	SIOPE
2727	14052	203	2030102000	049	3	20203

- Di dover autorizzare il DIP. 55 DG 13 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" a pagare al Comune di Sanza, C.F. 83002260657- P.IVA 02854170657 la somma di **€. 174.653,13** mediante l'accredito sul C/C della Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT68G0100003245424300304840;
- Di definire che ai sensi dall'art. 1, co. 12 della LR. n. 5/2013, che la data prevedibile di

riscossione delle entrate correlate alla spesa impegnata, ricadrà entro i termini di chiusura del POR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

VISTI:

- il POR FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- la DGR n. 879/2008, con la quale sono stati approvati i criteri di ammissibilità a finanziamento e di priorità nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013 e s.m.i;
- la D.G.R. n° 1715 del 20/11/2009 approvazione Manua le per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/13;
- il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- la legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7;

- la L.R. n. 3 del 16/01/14 - Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- la L.R. n. 4 del 16/01/14 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, con la quale è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni, nonché la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OObb.OOpp. del Programma.

VISTI ALTRESI'

- il D.P.G.R. n. 113 del 13/04/2012 di conferimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- il DPGR n. 210 del 31/10/2013 con il quale viene conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dott. Iannuzzi Francesco Paolo di perfezionamento della DGR 427/2013 di conferimento incarico;
- il DPGR 438 del 15/11/2013 con il quale viene designato quale Responsabile dell' Ob. Op. 2.5 il Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
- la DGR 488 del 31/10/2013 con la quale è stata nominata Responsabile dell' Unità Operativa Dirigenziale 07 della DG 02 la Dott.ssa Daniela Michelino e perfezionata con DPGR n. 274 del 13.11.2013;
- il DPGR n. 139/2013 e s.m.i con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di rideterminare il contributo concesso con Decreto Dirigenziale n. 305 del 08/05/2014 in **€. 585.563,58** di cui €. **582.177,11** a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 **ed € 3.386,48** a valere sulle risorse del beneficiario con il seguente quadro economico:

Voci di costo	Importo	Importo ammissibile
Lavori post gara	€ 440.705,54	€ 440.705,54
Oneri per la sicurezza	€ 5.945,04	€ 5.945,04
Totale	**€ 446.650,58**	**€ 446.650,58**
B) Somme a disposizione:		
Imprevisti	€ 23.131,74	€ 23.131,74
SPESE GENERALI:		
Sspese genrali	€ 0,00	€ 55.516,17

TOTALE SPESE GENERALI	**58.902,64**	**€ 55.516,17**
IVA sui Lavori	€ 44.665,06	€ 44.665,06
Iva su spese generali	€ 12.213,56	€ 12.213,56
TOTALE IVA	**€ 56.878,62**	**€ 56.878,62**
TOTALE	**€ 585.563,58**	**€ 582.177,11**
QUOTA A CARICO POR FESR CAMPANIA 2007/13		**€ 582.177,11**
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO		**3.386,48**

- Di proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. 3 della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

Anno	Importo annuo
2015	**582.177,11**(100%)

di **proporre all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013:**

- di impegnare l'importo di €. **582.177,11** e la contestuale liquidazione del primo acconto **di €. 174.653,13** pari al 30% dell'importo rideterminato a seguito di gara;
- Di indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n.118/2011;

Capitolo	Missione/Programma/Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG(II Liv)	Codice Transazione della UE	SIOPE
2727	14052	203	2030102000	049	3	20203

- Di autorizzare il DIP. 55 DG 13 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" a pagare al Comune di Sanza, C.F. 83002260657- P.IVA 02854170657 la somma di €**. 174.653,13** mediante l'accredito sul C/C della Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT68G0100003245424300304840;

- Di definire che ai sensi dall'art. 1, co. 12 della LR. n. 5/2013, che la data prevedibile di riscossione delle entrate correlate alla spesa impegnata, ricadrà entro i termini di chiusura del POR 2007/2013;
- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- Di rinviare a quanto non espressamente previsto al Manuale di Attuazione
- Di inviare il presente provvedimento:
  - All'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/13;
  - Al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
  - Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
  - Al Presidente della Giunta Regionale;

- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;

Francesco Paolo Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 85 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA (CE) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP D23G14001110002 CODICE SMILE 59

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Trentola Ducenta è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.703.245,27 ;
O.O.3.3.– Interventi di Interventi sull'involucro degli edifici e ristrutturazione e sostituzione impianti generali per un importo pari ad €.1.275.166,46 ;

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.703.245,27 ;

d) che il comune di Trentola Ducenta con note prot. n.23/UTC del 15.01.2015 e 39/UTC del 22/01/2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Trentola Ducenta con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 703.245,27 CUP: D23G14001110002 Codice SMILE 59 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Opere civili	**0**
	TOTALE A	**0**
B	**Opere Impiantistiche**	
B1	Impianti meccanici	**0**
B2	Impianti Elettrici e Speciali	
B2.1	Casa comunale	€ 215.153,59
B2.2	Scuola elementare via Collodi	€ 197.316,71
B2.3	Scuola elementare via N.S. Antonio	€ 147.408,66
	Importo totale lavori	€ 559.878,95
	Lavori a base d'asta	€ 559.878,95
	€ 0,00	€ 11.218,53
	IMPORTO LAVORI	€ 571.097,48
I	SOMME A DISPOSIZIONE	
I.1	Imprevisti	€ 1.713,29

I.2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 2.284,39
I.3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 2.855,49
I.4	Spese per pubblicità	€ 1.519,12
I.5	Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.710,97
I.6	Spese per AVCP	€ 242,29
L	TOTALE GENERALE OPERE	€ 585.423,03
M	Spese tecniche	€ 48.590,11
	TOTALE GENERALE	€ 634.013,15
	IVA al 22%	€ 10.689,82
	IVA al 10%	€ 58.542,30
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 703.245,27**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il comune di Trentola Ducenta;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Trentola Ducenta con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 703.245,27 CUP: D23G14001110002 Codice SMILE 59 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Opere civili	**0**
	TOTALE A	**0**
B	**Opere Impiantistiche**	
B1	Impianti meccanici	**0**
B2	Impianti Elettrici e Speciali	
B2.1	Casa comunale	€ 215.153,59
B2.2	Scuola elementare via Collodi	€ 197.316,71
B2.3	Scuola elementare via N.S. Antonio	€ 147.408,66
	Importo totale lavori	€ 559.878,95
	Lavori a base d'asta	€ 559.878,95
	€ 0,00	€ 11.218,53
	IMPORTO LAVORI	€ 571.097,48
I	SOMME A DISPOSIZIONE	
I.1	Imprevisti	€ 1.713,29
I.2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 2.284,39
I.3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 2.855,49
I.4	Spese per pubblicità	€ 1.519,12
I.5	Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.710,97
I.6	Spese per AVCP	€ 242,29
L	TOTALE GENERALE OPERE	€ 585.423,03
M	Spese tecniche	€ 48.590,11

	TOTALE GENERALE	€ 634.013,15
	IVA al 22%	€ 10.689,82
	IVA al 10%	€ 58.542,30
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 703.245,27**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato ""Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il comune di Trentola Ducenta ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Trentola Ducenta ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 31 DD 332 2013 PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA LUDOTECA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARE FOTOVOLTAICO E SOLARE TERMICO BENEFICIARIO COMUNE DI SAN PIETRO INFINE AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP C54E13000250006 CODICE SMILE 67

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento energetico della Ludoteca comunale " del comune di San Pietro Infine" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- per un importo pari ad € 142.484,90 ;

O.O. 3.3.– Interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali- per un importo pari ad € 848.846,28;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 142.484,90 ;
d) che il comune di San Pietro Infine con nota 3457 del 20/11/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico della Ludoteca comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici - Beneficiario comune di San Pietro Infine con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE"– per l'importo complessivo di Euro 142.484,90 CUP:C54E13000250006 Codice SMILE 67 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 96.515,00
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.985,00
	Totale	€ 99.500,00
A3	Corrispettivo per Progettazione esecutiva	€ 1.990,00
A4	Corrispettivo per coordinamento sicurezza	€ 995,00
	TOTALE A	**€ 102.485,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 922,37
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 3.074,55
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 2.562,13
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 819,88
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 4.714,31

B8	Spese per consulenze	€ 512,43
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 819,88
B10	Spese per pubblicità	€ 614,91
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 819,88
B12	IVA	€ 25.139,57
	TOTALE B	€ 39.999,90
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 142.484,90**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico della Ludoteca comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici - il Comune di San Pietro Infine;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico della Ludoteca - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici - Beneficiario comune di San Pietro Infine con l’Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE”– per l'importo complessivo di Euro 142.484,90 CUP:C54E13000250006 Codice SMILE 67 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 96.515,00
A2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 2.985,00
	Totale	€ 99.500,00
A3	Corrispettivo per Progettazione esecutiva	€ 1.990,00
A4	Corrispettivo per coordinamento sicurezza	€ 995,00
	TOTALE A	**€ 102.485,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 922,37
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 3.074,55
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 2.562,13
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 819,88
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 4.714,31
B8	Spese per consulenze	€ 512,43
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 819,88
B10	Spese per pubblicità	€ 614,91
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 819,88
B12	IVA	€ 25.139,57
	TOTALE B	€ 39.999,90
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 142.484,90**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico della Ludoteca comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici - il Comune di San Pietro Infine;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di San Pietro Infine;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 88 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICIBENEFICIARIO COMUNE DI PAGO VEIANO (BN) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP B17H13001770008 CODICE SMILE 71

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Pago Veiano" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solari- per un importo pari ad € 62.730,48;
O.O. 3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici e Ristrutturazione e sostituzione impianti generali per un importo pari € 1.369.074,88;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solari " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 62.730,48 ;
d) che il comune di Pago Veiano con nota prot. n 291 del 22/01/2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solar " Beneficiario comune di Pago Veiano con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE " per l'importo complessivo di Euro 62.730,48 CUP: B17H13001770008 Codice SMILE 71 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ .48.202,13
	TOTALE A	**€ .48.202,13**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ .2.410,11
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/0	
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.4.284,26
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblici	

B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.500,00
B12	IVA	€.6.333,76
	TOTALE B	€ .14.528,13
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.62.730,26**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solar ” il comune di Pago Veiano ;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solar ” Beneficiario comune di Pago Veiano con l’Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE “ per l'importo complessivo di Euro 62.730,48 CUP: B17H13001770008 Codice SMILE 71 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 48.202,13
	TOTALE A	**€ 48.202,13**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 2.410,11
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 4.284,26
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 1.500,00
B12	IVA	€.6.333,76
	TOTALE B	**€.14.528,13**
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.62.730,26**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e solar **”** il comune di Pago Veiano ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Pago Veiano ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. All' Assessore alle attività Produttive;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 89 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP H64E13001070008 CODICE SMILE 57

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Montefalcone di Val Fortore è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.148.249,00 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici e ristrutturazione e sostituzione impianti generali per un importo pari ad €.1.345.680,12 ;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.148.249,00 ;

d) che il comune di Montefalcone di Val Fortore con nota prot. n.6155 del 10.12.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Montefalcone di Val Fortore con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 148.249,00 CUP: H64E13001070008 Codice SMILE 57 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.107.100,00
	TOTALE A	**€.107.100,00**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.3.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.800,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.3.300,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.12.850,00
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.1.000,00
B10	Spese per pubblicità	€.2.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.16.199,00
	TOTALE B	€.41.149,00

		TOTALE INVESTIMENTO	**€.148.249,00**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il di Montefalcone di Val Fortore **;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Montefalcone di Val Fortore con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 148.249,00 CUP: H64E13001070008 Codice SMILE 57 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.107.100,00
	TOTALE A	**€.107.100,00**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.3.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.800,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.3.300,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.12.850,00
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.1.000,00
B10	Spese per pubblicità	€.2.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.16.199,00
	TOTALE B	€.41.149,00
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.148.249,00**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il coomune di Montefalcone di Val Fortore ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Montefalcone di Val Fortore ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 90 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP F64E13000730002 CODICE SMILE 72

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Montecorvino Pugliano è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.403.172,07 ;
O.O.3.3.– Interventi di ristrutturazione e sostituzione impianti generali per un importo pari ad €.596.274,92 ;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.403.172,07 ;

d) che il comune di Montecorvino Pugliano con nota prot. n.406 del 14.01.2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici" Beneficiario comune di Montecorvino Pugliano con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 403.172,07 CUP: F64E13000730002 Codice SMILE 72 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.282.630,73
	TOTALE A	**€.282.630,73**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.30.000,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.14.131,54
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.5.652,61
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.26.763,08
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.500,00
B10	Spese per pubblicità	€.0,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.42.494,10
	TOTALE B	€.120.541,34

		TOTALE INVESTIMENTO	**€.403.172,07**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici“ il comune di Montecorvino Pugliano **;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici“ Beneficiario comune di Montecorvino Pugliano con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 403.172,07 CUP: F64E13000730002 Codice SMILE 72 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.282.630,73
	TOTALE A	**€.282.630,73**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.30.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.14.131,54
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.5.652,61
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.26.763,08
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.500,00
B10	Spese per pubblicità	€.0,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.42.494,10
	TOTALE B	€.120.541,34
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.403.172,07**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici“ il comune di Montecorvino Pugliano;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Montecorvino Pugliano ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 31 DD 332 2013 PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' DEL COMUNE MEDIA STATALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARE FOTOVOLTAICO BENEFICIARIO COMUNE DI MELITO IRPINO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP I74E14000790006 CODICE SMILE 69

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 1073 del 11/11/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 1073 del 11/11/2014 il progetto" Efficientamento energetico della scuola media statale" del comune di Melito Irpino è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - per un importo pari ad € 73.772,19 ;

O.O. 3.3.– Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali- per un importo pari ad € 1.426.148,16;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 73.772,19 ;
d) che il comune di Melito Irpino con nota prot. n03205 del 27/11/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico della scuola media statale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - Beneficiario comune di Melito Irpino con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE"– per l'importo complessivo di Euro 73.772,19 CUP: I74E14000790006 Codice SMILE 69 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 50.766,09
A3	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.714,30
	TOTALE A	**€ 54.780,39**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 5.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 2.500,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 2.724,02
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 554,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 3.400,00
B8	Spese per consulenze	€ 500,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 500,00
B10	Spese per pubblicità	€ 500,00

B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 500,00
B12	IVA ed altre imposte	€ 7.622,92
	TOTALE B	€ 19.291,74
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 73.772,13**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico della scuola media statale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - il Comune di Melito Irpino ;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico della scuola media statale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - Beneficiario comune di Melito Irpino con l’Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE”– per l'importo complessivo di Euro 73.772,19 CUP: I74E14000790006 Codice SMILE 69 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 50.766,09
A3	Oneriper la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 3.714,30
	TOTALE A	**€ 54.780,39**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 5.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 2.500,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 2.724,02
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 554,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 3.400,00
B8	Spese per consulenze	€ 500,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 500,00
B10	Spese per pubblicità	€ 500,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 500,00
B12	IVA	€ 7.622,92
	TOTALE B	€ 19.291,74
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 73.772,13**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico della scuola media statale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - il Comune di Melito Irpino ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Melito Irpino ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 92 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI MASSA DI SOMMA (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP I44H14000370006 CODICE SMILE 73

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto"Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Massa di Somma stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici un importo pari ad €.101.183,26 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici per un importo pari ad €.1.078.312,16 ;

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solari fotovoltaici è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.101.183,26 ;

d) che il comune di Massa di Somma con nota prot. n.274 del 13.01.2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Massa di Somma con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 101.183,26 CUP:I44H14000370006 Codice SMILE 73 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.78.056,16
	TOTALE A	**€.78.056,16**
B		
B3	Rilievi, accertamenti e indagini	
B4	Allacciamenti a i pubblici servizi	
B5	Imprevisti (max 5 % di A)	€.3.902,81
B8	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.780,56
B9	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.4.683,37
B9.1	Spese per consulenze	€.1.561,12
B9.3	Spese per commissioni giudicatrici	€.390,28
B9.4	Spese per pubblicità	€.156,11
B9.5	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.561,12
	CNAPAIA	€.265,39

B10	IVA	€.9.826,33
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.101.183,26**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il comune di Massa di Somma**;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Massa di Somma con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della

conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 101.183,26 CUP:I44H14000370006 Codice SMILE 73 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.78.056,16
	TOTALE A	**€.78.056,16**
B		
B3	Rilievi, accertamenti e indagini	
B4	Allacciamenti a i pubblici servizi	
B5	Imprevisti (max 5 % di A)	€.3.902,81
B8	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.780,56
B9	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.4.683,37
B9.1	Spese per consulenze	€.1.561,12
B9.3	Spese per commissioni giudicatrici	€.390,28
B9.4	Spese per pubblicità	€.156,11
B9.5	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.561,12
	CNAPAIA	€.265,39
B10	IVA	€.9.826,33
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.101.183,26**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solari fotovoltaici ” il comune di Massa di Somma**;**
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Massa di Somma ;

2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI LIBERI (CE) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP F74E13005120006 CODICE SMILE 62

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Liberi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.61.527,70 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli efifici e ristrutturazione e sostituzione impianti genenerali per un importo pari ad €.658.087,40 **;**

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.61.527,70 ;

d) che il comune di Liberi con nota prot. n.3803 del 18/12/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Liberi con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 61.527,70 CUP: F74E13005120006 Codice SMILE 62 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.47.622,05
	TOTALE A	**€.47.622,05**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.2.381,10
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.4.762,21
B8	Spese per consulenze	€.952,44
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.0,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.5.809,90
	TOTALE B	€.13.905,65

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.61.527,70**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il comune di Liberi**;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Liberi con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 61.527,70 CUP: F74E13005120006 Codice SMILE 62 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.47.622,05
	TOTALE A	**€.47.622,05**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.2.381,10
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.4.762,21
B8	Spese per consulenze	€.952,44
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.0,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.5.809,90
	TOTALE B	€.13.905,65
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.61.527,70**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il comune di Liberi**;**;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Liberi ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. All' Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 94 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP H27B14000410008 CODICE SMILE 58

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Grumo Nevano è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

c) O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solare fotovoltaici per un importo pari ad €.250.716,19 ;

O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici per un importo pari ad €.1.371.833,15 ;

d) che il progetto “Realizzazione di impianti solare fotovoltaici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.250.716,19

e) che il comune di Grumo Nevano con nota prot. n.201 del 08.01.2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
f) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
g) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solare fotovoltaici“ Beneficiario comune di Grumo Nevano con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 250.716,19 CUP: H27B14000410008 Codice SMILE 58 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.173.152,33
	TOTALE A	**€.173.152,33**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.731,52
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.5.194,57
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.8.657,62
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.5.194,57
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.10.389,14
B8	Spese per consulenze	€.1.731,52
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.121,21
B10	Spese per pubblicità	€.6.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.38.543,71
	TOTALE B	€.77.563,86

		TOTALE INVESTIMENTO	**€.250.716,19**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solare fotovoltaici“ il comune di Grumo Nevano **;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solare fotovoltaici“ Beneficiario comune di Grumo Nevano con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 250.716,19 CUP: H27B14000410008 Codice SMILE 58 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.173.152,33
	TOTALE A	**€.173.152,33**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.731,52
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.5.194,57
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.8.657,62
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.5.194,57
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.10.389,14
B8	Spese per consulenze	€.1.731,52
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.121,21
B10	Spese per pubblicità	€.6.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.38.543,71
	TOTALE B	€.77.563,86
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.250.716,19**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solare fotovoltaici“ il comune di Grumo Nevano ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Grumo Nevano ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 95 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI GROTTAMINARDA (AV) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP : G61B13000590002 CODICE SMILE 66

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Grottaminarda" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianto solare fotovoltaico- per un importo pari ad €.630.993,76;

O.O. 3.3.– Interventi sull'involucro degli efifici - €.862196,26;

c) che il progetto “Produzione di energia rinnovabile “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a €.630.993,76 ;
d) che il comune di Grottaminarda con nota prot. n.11348 del 24.10.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Produzione di energia rinnovabile ” Beneficiario comune di Grottaminarda con l’Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE “ per l'importo complessivo di Euro 630.993,76 CUP : G61B13000590002 Codice SMILE 66 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.435.752,95
	TOTALE A	**€.435.752,95**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE :**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 9.000,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.21.787,65
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/0	€ 2.000,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.37.790,35
B8	Spese per consulenze	€ 2.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.500,00
B10	Spese per pubblici	€.3.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.5.000,00
B12	IVA	€.112.162,81
	TOTALE B	€.195.240,81

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.630.993,76**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il Comune di Grottaminarda;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici" Beneficiario comune di Grottaminarda con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri

di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE " per l'importo complessivo di Euro 630.993,76 CUP : G61B13000590002 Codice SMILE 66 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.435.752,95
	TOTALE A	**€.435.752,95**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE:**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 9.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.21.787,65
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 2.000,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.37.790,35
B8	Spese per consulenze	€ 2.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.500,00
B10	Spese per pubblicità	€.3.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.5.000,00
B12	IVA	€.112.162,81
	TOTALE B	€.195.240,81
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.630.993,76**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il Comune di Grottaminarda ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Grottaminarda ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 96 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA CASA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICI BENEFICIARIO COMUNE DI CASAL VELINO (SA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP : B76J3000400009 CODICE SMILE 75

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.1073 del 11/11/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.1073 del 11/11/2014 il progetto" Efficientamento energetico della casa comunale " beneficiario comune il Casal Velino è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici" per un importo pari ad €.33.965,58 ;
O.O. 3.3.– Interventi sull'involucro dell'edificio e ristrutturazione e sostituzione impianti generali" per un importo pari ad €.497.987,39 ;

c) che il progetto “realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici” è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.33.965,58 ;

d) che il comune di Casal Velino con nota del 09/12/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico della casa comunale - realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici“ Beneficiario comune di Casal Velino con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 33.965,58 CUP**:** B76J3000400009 Codice SMILE 75 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 24.613,98
A2	Oneri per la sicurezza	€ 250,86
A3	Costo manodopera	€ 3.796,02
A4	Spese progettazione esecutivao	€ 738,42
	TOTALE A	€ 25.352,40
B	**Somme a disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 1.080,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€ 1.230,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 738,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 2.215,00
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità	

B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	
B12	IVA 10% sui lavori	€ 2.461,40
B13	IVA 22% su spese generali	€ 887,41
	TOTALE B	€ 8.612,18
	TOTALE INVESTIMENTO	€ 33.965,58

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Interventi di Efficientamento energetico della casa comunale ” il comune di Casal Velino**;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico della casa comunale - realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici“ Beneficiario comune di Casal Velino con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 33.965,58 CUP: B76J3000400009 Codice SMILE 75 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 24.613,98
A2	Oneri per la sicurezza	€ 250,86
A3	Costo manodopera	€ 3.796,02
A4	Spese progettazione esecutivao	€ 738,42
	TOTALE A	€ 25.352,40
B	**Somme a disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 1.080,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€ 1.230,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 738,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 2.215,00
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	
B12	IVA 10% sui lavori	€ 2.461,40
B13	IVA 22% su spese generali	€ 887,41
	TOTALE B	€ 8.612,18
	TOTALE INVESTIMENTO	€ 33.965,58

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico della casa comunale - realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici ” il comune di Casal Velino ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Casal Velino;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI CARIFE (AV) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP B57H14000080002 CODICE SMILE 74

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Carife è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solare fotovoltaici per un importo pari ad €.68.443,51 ;
O.O.3.3. – Interventi sull'involucro degli edifici per un importo pari ad €.767.265,60 ;

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solare fotovoltaici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.€.68.443,51 ;

d) che il comune di Carife con nota prot. n 161 delò 15/01/2015 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solare fotovoltaici “ Beneficiario comune di Carife con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 68.443,51 CUP: B57H14000080002 Codice SMILE 74 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	*€.49.101,66*
	TOTALE A	**€.49.101,66**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.000,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.750,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.500,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.5.050,00
B8	Spese per consulenze	€.250,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.250,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.11.791,85
	TOTALE B	€.19.341,85

		TOTALE INVESTIMENTO	**€.68.443,51**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato " Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solare fotovoltaici " il comune di Carife **;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solare fotovoltaici " Beneficiario comune di Carife con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 68.443,51 CUP: B57H14000080002 Codice SMILE 74 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.49.101,66
	TOTALE A	**€.49.101,66**
B	**Somme a Disposizione**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.750,00
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.500,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.5.050,00
B8	Spese per consulenze	€.250,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.250,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.11.791,85
	TOTALE B	€.19.341,85
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.68.443,51**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “ Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale -Realizzazione di impianti solare fotovoltaici “ il comune di Carife **;**
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Carife;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 98 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI BARANO D'ISCHIA (NA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP I96J14000120006 CODICE SMILE 63

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Barano d'Ischia stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.156.389,26 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici e Ristrutturazione e sostituzione impianti genenerali per un importo pari ad €.1.343.511,69 **;**

c) che il progetto " Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.156.389,26 ;

d) che il comune di Barano d'Ischia con nota prot. n.8917 del 23/12/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Barano d'Ischia con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 156.389,26 CUP: I96J14000120006 Codice SMILE 63 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.112.858,93
	TOTALE A	**€.112.858,93**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.104,27
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.5.642,95
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.11.285,89
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.834,13
B10	Spese per pubblicità	€.625,60
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.283,53
B12	IVA	€.24.828,96
	TOTALE B	€.43.530,33

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.156.389,26**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici ” il comune di Barano d'Ischia **;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ Beneficiario comune di Barano d'Ischia con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 156.389,26 CUP: I96J14000120006 Codice SMILE 63 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.112.858,93
	TOTALE A	**€.112.858,93**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.104,27
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.5.642,95
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.11.285,89
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.834,13
B10	Spese per pubblicità	€.625,60
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.283,53
B12	IVA	€.24.828,96
	TOTALE B	€.43.530,33
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.156.389,26**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici **”** il comune di Barano d'Ischia ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Barano d'Ischia;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 99 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI ALBANELLA (SA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP D96B13000080006 CODICE SMILE 63

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto" Efficientamento energetico di edifici di proprietà comunale " del comune di Albanelle è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.131.081,51 ;
O.O.3.3.– Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali per un importo pari ad €.1.355.771,18 ;

c) che il progetto " Realizzazione impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.131.081,51 ;

d) che il comune di Alòbanella con nota prot. n.12645 del 09/10/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico di edifici di proprietà comunale - Realizzazione impianti solari fotovoltaici" Beneficiario comune di Albanella con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 131.081,51 CUP:D96B13000080006 Codice SMILE 63 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.91.832,36
	TOTALE A	**€.91.832,36**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.4.591,62
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.918,32
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.1.836,65
B8	Spese per consulenze	€.7.346,59
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.918,32
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.23.637,65
	TOTALE B	€.39.249,15

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.131.081,51**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico di edifici di proprietà comunale - Realizzazione impianti solari fotovoltaici" il comune di Albanella**;**

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico di edifici di proprietà comunale - Realizzazione impianti solari fotovoltaici" Beneficiario comune di Albanella con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 131.081,51 CUP:D96B13000080006 Codice SMILE 63 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.91.832,36
	TOTALE A	**€.91.832,36**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.0,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.0,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.4.591,62
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.918,32
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.1.836,65
B8	Spese per consulenze	€.7.346,59
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.0,00
B10	Spese per pubblicità	€.918,32
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.0,00
B12	IVA	€.23.637,65
	TOTALE B	€.39.249,15
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.131.081,51**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico di edifici di proprietà comunale - Realizzazione impianti solari fotovoltaici“ il comune di Albanella**;**
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Albanella;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 101 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI ZUNGOLI (AV) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP : B74E14001200006 CODICE SMILE 65

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Zungoli" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- per un importo pari ad €.195.200,00;
O.O. 3.3.– Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali per un importo pari ad €.701.100,00;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a €.195.200,00 ;
d) che il comune di Zungoli con nota prot. n.2149 del 19.11.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunali - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici" Beneficiario comune di ZUNGOLI con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE " per l'importo complessivo di Euro 195.200,00 CUP : B74E14001200006 Codice SMILE 65 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.150.158,16
	TOTALE A	**€.150.158,16**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE :**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.500,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 1.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.7.336,05
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/0	€ 1.501,58
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.10.511,07
B8	Spese per consulenze	€ 2.500,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.000,00
B10	Spese per pubblici	€ 750,00

B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.250,00
B12	IVA	€.18.693,14
	TOTALE B	€.45.041,84
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.195.200,00**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici“ il Comune di Zungoli;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunali - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici” Beneficiario comune di ZUNGOLI con l’Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 “OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE “ per l'importo complessivo di Euro 195.200,00 CUP : B74E14001200006 Codice SMILE 65 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.150.158,16
	TOTALE A	€.150.158,16
B	SOMME A DISPOSIZIONE:	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.500,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 1.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.7.336,05
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 1.501,58
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.10.511,07
B8	Spese per consulenze	€ 2.500,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.000,00
B10	Spese per pubblicità	€ 750,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.250,00
B12	IVA	€.18.693,14
	TOTALE B	€.45.041,84
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.195.200,00**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici “ il Comune di Zungoli ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Zungoli;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 105 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICI BENEFICIARIO COMUNE DI ROFRANO (SA) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP B71B13000470006 CODICE SMILE 61

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)”;
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell’art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell’Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell’approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell’AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l’emanazione degli atti necessari all’assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l’art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall’art. 7 del D.Lgs 279/97, e l’applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all’art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell’attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all’operazione;
d) che l’ O.O. 3.3 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA”è volto a “Migliorare l’efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l’ottimizzazione degli usi finali”, nell'ambito del quale l’ azione a) prevede l’Incremento dell’efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un’azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26/03/2014 il progetto“ Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale “ del comune di Rofrano è stato inserito nell’elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto “ prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici per un importo pari ad €.85.102,92 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli efifici e ristrutturazione e sostituzione impianti genenerali per un importo pari ad €.675.897,07 ;

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €. 85.102,92 ;

d) che il comune di Rofrano con nota prot. n.6359 del 09.12.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “ Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici “ Beneficiario comune di Rofrano con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 85.102,92 CUP:B71B13000470006 Codice SMILE 61 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.66.484,87
	TOTALE A	**€.66.484,87**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.500,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.4.000,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.3.324,24
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.1.396,18
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.1.980,91
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.2.000,00
B10	Spese per pubblicità	€.1.500,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.7.416,71
	TOTALE B	€.18.618,05

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.85.102,92**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici ” il comune di ROFRANO ;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “ Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici “ Beneficiario comune di Rofrano con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 85.102,92 CUP:B71B13000470006 Codice SMILE 61 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.66.484,87
	TOTALE A	**€.66.484,87**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.500,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.4.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.3.324,24
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.1.396,18
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.1.980,91
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.2.000,00
B10	Spese per pubblicità	€.1.500,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.1.000,00
B12	IVA	€.7.416,71
	TOTALE B	€.18.618,05
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.85.102,92**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici ” il comune di ROFRANO ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di ROFRANO;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 104 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI SAVIANO (NA)AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP J64H13000220002 CODICE SMILE 60

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA"è volto a "Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali", nell'ambito del quale l' azione a) prevede l'Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.117 del 07/03/2014 l progetto" Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Saviano è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad €.68.858,17 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli edifici e ristrutturazione e sostituzione impianti generali per un importo pari ad €.667.527,29 ;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.68.858,17 ;

d) che il comune di Saviano con nota prot. n.17747 del 16.12.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Saviano con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 68.858,17 CUP: J64H13000220002 Codice SMILE 60 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.49.241,01
	TOTALE A	**€.49.241,01**
B	**Somme a Disposizione :**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	2000
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.500,00
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.492,21
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.492,21
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.3.939,28
B8	Spese per consulenze	€.246,21

B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.98,48
B10	Spese per pubblicità	€.49,24
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.492,41
B12	IVA	€.11.306,72
	TOTALE B	€.19.617,16
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.68.858,17**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "fficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il comune di Saviano;
d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Saviano con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.1 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 68.858,17 CUP: J64H13000220002 Codice SMILE 60 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.49.241,01
	TOTALE A	**€.49.241,01**
B	**Somme a Disposizione :**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.2.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.500,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.492,21
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.492,21
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.3.939,28
B8	Spese per consulenze	€.246,21
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.98,48
B10	Spese per pubblicità	€.49,24
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.492,41
B12	IVA	€.11.306,72
	TOTALE B	€.19.617,16
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.68.858,17**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "fficientamento Energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il comune di Saviano;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Saviano;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al l'Assessore alle attività Produttive;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI E TERMICI BENEFICIARIO COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP I51E13000120009 CODICE SMILE 70

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26.03.2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;

e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)”;
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell’art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell’Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell’approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell’AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l’emanazione degli atti necessari all’assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l’art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall’art. 7 del D.Lgs 279/97, e l’applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all’art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell’attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all’operazione;
d) che l’ O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA”è volto a “Migliorare l’efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l’ottimizzazione degli usi finali”, nell'ambito del quale l’ azione a) prevede l’Incremento dell’efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un’azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.215 del 26.03.2014 il progetto“ Efficientamento enegetico degli edifici di proprietà comunale “ del comune di San Giorgio lA Molara è stato inserito nell’elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto “ prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- per un importo pari ad €.111.252,96 ;
O.O.3.3.– Interventi sull'involucro degli efifici e ristrutturazione e sostituzione impianti genenerale- per un importo pari ad €.713.747,04 ;

c) che il progetto “Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici “ è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad €.111.252,96 ;

d) che il comune di San Giorgio La Molara con nota prot. n6512 del 04/12/14 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il crono programma dell’intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell’esito positivo dell’istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento enegetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici-“ Beneficiario comune di San Giorgio La Molara con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 111.252,96 CUP: I51E13000120009 Codice SMILE 70 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.84.444,85
	TOTALE A	**€.84.444,85**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.688,90
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.995,70
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.4.222,24
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.7.093,37
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.337,13
B10	Spese per pubblicità	€.364,10
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.471,98
B12	IVA	€.10.634,69
	TOTALE B	€.26.808,11

	TOTALE INVESTIMENTO	**€.111.252,96**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento enegetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- “ il comune di San Giorgio la Molara;
d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato “Efficientamento enegetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- “ Beneficiario comune di San Giorgio La Molara con l’Obiettivo Operativo O.O. 3.1 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 -O.O. 3.1 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” per l'importo complessivo di Euro 111.252,96 CUP: I51E13000120009 Codice SMILE 70 con il seguente Quadro Economico**:**

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.84.444,85
	TOTALE A	**€.84.444,85**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.688,90
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€.1.995,70
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.4.222,24
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€.0,00
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€.7.093,37
B8	Spese per consulenze	€.0,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.337,13
B10	Spese per pubblicità	€.364,10
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.471,98
B12	IVA	€.10.634,69
	TOTALE B	€.26.808,11
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.111.252,96**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento enegetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- “ il comune di San Giorgio la Molara;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di San Giorgio la Molara ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. All' Assessore alle attività Produttive;

4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 1 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI BENEFICIARIO COMUNE DI SOLOFRA (AV) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP D24E13000670002 CODICE SMILE 56

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Solofra è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaic i- per un importo pari ad € 403.621,15 ;
O.O. 3.3 .– Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali - per un importo pari ad € 1.420.373,75;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.3 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari ad € 403.621,15 ;
d) che il comune di Solofra con nota prot. n. 19774 del 20/11/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Solofra con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE " per l'importo complessivo di Euro 403.621,15 CUP: D67H13001750002 Codice SMILE 56 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 304.620,20
	TOTALE A	**€ 304.620,20**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 2.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 6.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 15.231,01
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 3.046,20
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 24.000,00
B8	Spese per consulenze	€ 2.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 3.500,00
B10	Spese per pubblicità	€ 1.200,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 1.000,00

B12	IVA	€ 41.023,74
	TOTALE B	€ 99.000,95
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 403.621,15**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il Comune di Solofra ;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " Beneficiario comune di Solofra con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE " per l'importo complessivo di Euro 403.621,15 CUP: D67H13001750002 Codice SMILE 56 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€ 304.620,20
	TOTALE A	**€ 304.620,20**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 2.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 6.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 15.231,01
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 3.046,20
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 24.000,00
B8	Spese per consulenze	€ 2.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 3.500,00
B10	Spese per pubblicità	€ 1.200,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 1.000,00
B12	IVA	€ 41.023,74
	TOTALE B	€ 99.000,95
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 403.621,15**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " il Comune di Solofra;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Solofra;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 106 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 31 DD 332 2013 PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL ISTITUTO COMPRENSIVO R. TRIFONE REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARE FOTOVOLTAICO BENEFICIARIO COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP G 73D14000800006 CODICE SMILE 68

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 998 del 31/10/2014 il progetto"Efficientamento energetico dell' istituto comprensivo R. TRIFONE " del comune di Montecorvino Rovella" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
b) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici per un importo pari ad € 250.583,19 ;

O.O. 3.3.– Interventi sull'involucro dell'edificio, per un importo pari ad € 433.359,60;

c) che il progetto "Realizzazione di impianti solari fotovoltaici " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 250.583,19 ;
d) che il comune di Montecorvino Rovella con nota prot. n20263 del 26/11/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico dell' istituto comprensivo R. TRIFONE - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - Beneficiario comune di Montecorvino Rovella con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE"– per l'importo complessivo di Euro 250.583,19 CUP: 73D14000800006 Codice SMILE 68 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A	Importo a base di appalto	€ 187.864,04
	TOTALE A	**€ 187.864,04**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 1.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 9.393,20
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 3.757,28
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 22.543,68
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	
B10	Spese per pubblicità	€ 1.000,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	

B12	IVA	€ 25.024,99
	TOTALE B	€ 62.719,15
	TOTALE INVESTIMENTO	**€ 250.583,19**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico dell' istituto comprensivo R. TRIFONE - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - il comune di Montecorvino Rovella ;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico dell' istituto comprensivo R. TRIFONE - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici -

Beneficiario comune di Montecorvino Rovella con l'Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE"– per l'importo complessivo di Euro 250.583,19 CUP: 73D14000800006 Codice SMILE 68con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A	Importo a base di appalto	€ 187.864,04
	TOTALE A	**€ 187.864,04**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	€ 9.393,20
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 3.757,28
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 22.543,68
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	
B8	Spese per consulenze	
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.000,00
B10	Spese per pubblicità	
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 25.024,99
B12	IVA	€ 62.719,15
	TOTALE B	**€ 250.583,19**
	TOTALE INVESTIMENTO	€ 1.000,00

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico dell' istituto comprensivo R. TRIFONE - Realizzazione di impianti solari fotovoltaici - il comune di Montecorvino Rovella ;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Montecorvino Rovella ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.1 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Comune di ……
Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.1.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.1" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.1
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 107 del 03/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007 2013 O O 3 3 DD 332 2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA COMUNALE REALIZZAZIONE DI REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SULL INVOLUCRO DEGLI EDIFICI E RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE IMPIANTI GENERALI BENEFICIARIO COMUNE DI ZUNGOLI (AV) AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP B74E14001200006 CODICE SMILE 144

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;

c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;

d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;

e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

h) che con DD n.144/2013 integrato con DD n.2/2014 come rettificato dal DD 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;

i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;

b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)";
f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell' AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
b) che, l'art. 35, comma 8 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, ha stabilito la sospensione fino a tutto il 2014 del regime di tesoreria unica c.d. mista, regolato dall'art. 7 del D.Lgs 279/97, e l'applicazione del regime di tesoreria tradizionale di cui all'art. 1 della legge 720/84 agli enti già assoggettati alla tesoreria unica mista;
c) che, a seguito della sospensione del regime di tesoreria mista, resta comunque in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo il compito di verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni abbiano adottato ed utilizzino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
d) che l' O.O. 3.1 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" prevede di "Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita", nell'ambito del quale l'attività a) prevede "Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti solare anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione,al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni dell'utenza";

PRESO ATTO

a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n.998 del 31/10/2014 il progetto" Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale " del comune di Zungoli" è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
a) che il predetto progetto " prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici- per un importo pari ad €.195.200,00;

b) O.O. 3.3.– Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali per un importo pari ad €.701.100,00;
c) che il progetto "Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali " è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a €. 701.100,00 ;
d) che il comune di Zungoli con nota prot. n.2149 del 19.11.2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell' O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
e) che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
f) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" Beneficiario comune di Zungoli con l'Obiettivo Operativo 3.3 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 "Realizzazione di Interventi di efficientamento energetico " per l'importo complessivo di Euro 701.100,00 CUP: B74E14001200006 Codice SMILE 144 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.542.700,65
	TOTALE A	**€.542.700,65**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE :**	
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	0
B4	Imprevisti (max 5 % di A)	€.26.594,68
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/0	€ 5.427,01
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 48.843,06
B8	Spese per consulenze	€.5.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.1.500,00
B10	Spese per pubblicità	€.750,00

B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 2.500,00
B12	IVA	€ 66.784,61
	TOTALE B	€.158.399,35
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.701.000,00**

c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" il Comune di Zungoli;

d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

1. Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
2. Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
3. Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
4. la DGR n.148/2013;
5. la DGR n.378/2013;
6. il D.P.G.R n. 262/2013;
7. il D.P.G.R n. 437/2013;
8. la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
9. il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
10. il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.1 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza del progetto denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" Beneficiario comune di Zungoli con l'Obiettivo Operativo 3.3 "OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 "Realizzazione di Interventi di efficientamento energetico " per l'importo complessivo di Euro 701.100,00 CUP: B74E14001200006 Codice SMILE 144 con il seguente Quadro Economico:

A	**LAVORI**	
A1	Importo a base di appalto	€.542.700,65
	TOTALE A	**€.542.700,65**
B		
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	€.1.000,00
B3	Allacciamenti a i pubblici servizi	0
B4	Imprevisti (max 5 %)	€.26.594,68
B6	Accantonamento di cui all'art. 133 Dlgs 163/06	€ 5.427,01
B7	Spese Tecniche per direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza e contabilità, collaudi	€ 48.843,06
B8	Spese per consulenze	€.5.000,00
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€.1.500,00
B10	Spese per pubblicità	€.750,00
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€.2.500,00
B12	IVA	€.66.784,61
	TOTALE B	€.158.399,35
	TOTALE INVESTIMENTO	**€.701.100,00**

3. di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato " Efficientamento energetico degli edifici di proprietà comunale Realizzazione di Interventi sull'involucro dell'edificio, interventi di ristrutturazione e sostituzione di impianti generali" il Comune di Zungoli;
4. di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013,il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
5. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

6. di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato "Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013", approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario –Comune di Zungoli;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 - Obiettivo Operativo 3.3
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 3.3 designato con DPGR n.438 del 15.11.2013
E

Beneficiario dell'Operazione "*Istanza per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*" individuato mediante Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……..del …….

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
-che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15.11.2013 sono stati designati i dirigenti delle Direzioni generali ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 è stata approvata la versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" ulteriormente modificato con DD DIP 51 DG 03, n. 23 del 31.01.2014 ;
- che con D.D. n. 3 del 10/05/2013 dell' AGC 09 settore 01 è stata approvata la versione nuova del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania FESR 2007-2013";

-che il "Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013" di cui sopra, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

-che con la Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

– che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

- che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per i Comuni aventi sede nella Regione Campania, e loro forme associative,per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";

-che con DGR 378 del 24.09.2013 si è demandato al Settore 04 dell'AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;

- che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……. del…….l'intervento di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento…….ammesso a finanziamento con Decreto del DIP 51 DG 02 n. ……**.** a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 3.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (*eventuale*);
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla versione 2 del "Manuale di attuazione del POR Campania FESR Campania 2007- 2013" approvata con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento finanziato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, al fine di garantirne la chiusura entro il termine definito nell'Avviso ovvero il 30.06.2015 e comunque non oltre le scadenze definite negli orientamenti di chiusura del PO FESR 2007-2013;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- **la generazione di un codice Identificativo Gara (CIG) per ciascuna procedura di affidamento di incarico/servizio [sia essa di evidenza pubblica o meno (procedura negoziata, affidamento diretto,ecc)];**
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 3 Obiettivo Operativo 3.3" vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'emblema della Repubblica Italiana;
- l'emblema della regione Campania;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito alla sottoscrizione del contratto di affidamento dell'appalto per la realizzazione dell'intervento. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 30% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario corredate dalla dichiarazione di spesa. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.D. 158 del 10/05/2013 dell' A.G.C. 09 ed ulteriormente modificato con Decreto del DIP. 51 DG 03, n. 23 del 23.01.2014 ;
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell'Obiettivo Operativo 3.3
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 09/01/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 8/2008 E CO. 104 ART. 1L.R. N. 16/2014.CONCESSIONI SFRUTTAMENTO DEMANIO TERMOMINERALE.INTEGRAZIONE DELL'ALLEGATO AL D.D. 1371/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- **a.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **b.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze relative al demanio termominerale alla U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **c.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- **d.** con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Sig. Fortunato Polizio;
- **e.** con DPGR n.273 del 13/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale al Dr. Polizio ;
- **f.** con DPGR n.210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale al Dr.Iannuzzi;
- **g.** è stato emesso D.D. 1371 del 30/12/2014 avente ad oggetto "L.R. n. 8/2008 e co. 104 art. 1 L.R.16/2014 . Concessione sfruttamento demanio termominerale.";

ATTESO che per mero errore materiale non sono riportate nel citato D.D. 1371/2014 le seguenti concessioni di PUL , pur avendo acquisita dalle stesse, la necessaria documentazione ai fini del citato D.D. 1371/14

PUL/ATM	SOCIETA'	COMUNE SEDE	PIVA/CF/CCIAA	DD	COMUNE CONCESSIONE
PUL	REGINA DEL MARE	BARANO	1103770630	41/12	BARANO
PUL	RESIDENCE LA ROSA	FORIO	0 6306590636	50/12	FORIO
PUL	RESIDENCE BAIA DI SORGETO	FORIO	6234570635	74/12	FORIO

TENUTO CONTO di quanto stabilito dal D.D. 1371/2014 che qui si intende riportato per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI

- a. la LR 16/14;
- b. la LR 8/08;
- c. il regolamento 12/11;
- d. il regolamento 10/10;
- e. la DGR 478/12;
- f. la DGR 710/12;
- g. la DGR 427/13;
- h. la DGR 488/13;

RITENUTO necessario integrare l'allegato al D.D.1371/2014 con le ditte nell'elenco che precede

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deII'U.O. D 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di integrare** l'allegato al D.D. 1371/2014 Dipart 51 DG 02 UOD 03 con le sottoriportate ditte

PUL/ATM	SOCIETA'	COMUNE SEDE	PIVA/CF/CCIAA	DD	COMUNE CONCESSIONE
PUL	REGINA DEL MARE	BARANO	1103770630	41/12	BARANO
PUL	RESIDENCE LA ROSA	FORIO	0 6306590636	50/12	FORIO
PUL	RESIDENCE BAIA DI SORGETO	FORIO	6234570635	74/12	FORIO

2. **di stabilire** che valgono per le ditte di cui al presente decreto tutto quanto stabilito dal D.D. 1371/2014 che qui si intende trasfuso integralmente per farne parte sostanziale;
3. **di disporre** inoltre l'invio del presente atto:
   1. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
   2. alle AASSLL competenti per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con art. 37, comma 9 della LR 8/08 e smi.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 158 del 12/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - AUTORIZZAZIONE ALL'AMPLIAMENTO DELLA CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA DA MC. 311,00 A MC.426,00 DEL DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO INDUSTRIALE SITO NEL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA), VIA GIUSEPPE LURAGHI, 16 DELLA SOCIETA' GE AVIO S.R.L. DI RIVALTA DI TORINO VIA I° MAGGIO, 99 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
d. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
e. con D.P.G.R. n.210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive al Dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
f. con D.P.G.R. n.408 del 14/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;
g. con D.P.G.R. n.287 del 09/12/2014 è stato prorogato l'incarico dirigenziale ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Fortunato Polizio;

ATTESO CHE:

a. con il regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con regio decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e su ccessivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazi one, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti;
h. con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;

CONSIDERATO CHE:

a. La Società GE AVIO S.r.l. con sede legale in Rivolta di Torino alla Via I°Maggio, 99, subentrata a lla Società AVIO S.p.a. di Rivalta di Torino, con decreto prefettizio n. 300262 1° Sett. D/Carb. Del 23/01/2002 è stata autorizzata ad esercire nell'ambito dello stabilimento di Pomigliano D'Arco (NA) Giuseppe Luraghi, 16, un deposito di oli minerali ad uso industriale;
b. Con istanza inoltrata Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, in data 26/02/2014, la Società GE AVIO S.r.l. ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'ampliamento della capacità volumetrica del deposito di oli minerali ad uso industriale da mc.311,00 a mc. 426,00 sito nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA) Via Giuseppe Luraghi, 16;
c. Con nota n.0208166 del 25/03/2014 la Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive U.O.D. Energia e Carburanti, ha chiesto agli Enti competenti il rilascio del parere per l'ampliamento della capacità volumetrica complessiva del deposito in questione;
d. In data 27/01/2015 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha inviato la nota prot. n.0030954 del 25/11/2014 (Pratica n. 23591) con la quale ha espresso parere favorevole;
e. Con nota prot. n. 45430/RU del 17/11/2014 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 ha espresso parere favorevole;

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

RITENUTO per quanto sopra riportato, di dover autorizzare la Società GE AVIO S.r.l. con sede legale in Rivalta di Torino alla Via I° Maggio, 99, l'ampli amento della capacità volumetrica complessiva da mc.

311,00 a mc.426,00 del deposito di oli minerali ad uso industriale ubicato nello stabilimento di costruzioni aeronautiche del Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via Giuseppe Luraghi, 16, così costituito:
n.3 serbatoi metallici interrati da mc. 50,00 cadauno contenenti kerosene per complessivi mc.150,00;
n.2 serbatoi metallici interrati da mc. 57,00 cadauno contenenti kerosene per complessivi mc. 114,00;
n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 5,00 contenente gasolio;
n.1 serbatoio metallico fuori terra da mc. 2,00 contenente gasolio;
n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 5,00 contenente residuo di kerosene - sloop;
n.1 serbatoio metallico fuori terra da mc. 5,00 contenente kerosene;
mc.135,00 di oli minerali di vario tipo in fusti e latte;
mc. 10,00 di acqua ragia minerale in fusti e lattine;
Totale capacità volumetrica del deposito pari a mc. 426,00.

VISTO :

a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04.

DECRETA

1. Di autorizzare la Società GE AVIO S.r.l. con sede legale in Rivolta di Torino alla Via I° Maggio, 99, l'ampliamento della capacità volumetrica complessiva da mc. 311,00 a mc.426,00 del deposito di oli minerali ad uso industriale ubicato nello stabilimento di costruzioni aeronautiche del Comune di Pomigliano D'Arco (NA) alla Via Giuseppe Luraghi, 16, così costituito:
n.3 serbatoi metallici interrati da mc. 50,00 cadauno contenenti kerosene per complessivi mc.150,00;
n.2 serbatoi metallici interrati da mc. 57,00 cadauno contenenti kerosene per complessivi mc. 114,00;
n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 5,00 contenente gasolio;
n.1 serbatoio metallico fuori terra da mc. 2,00 contenente gasolio;
n.1 serbatoio metallico interrato da mc. 5,00 contenente residuo di kerosene - sloop;
n.1 serbatoio metallico fuori terra da mc. 5,00 contenente kerosene;
mc.135,00 di oli minerali di vario tipo in fusti e latte;
mc. 10,00 di acqua ragia minerale in fusti e lattine;
Totale capacità volumetrica del deposito pari a mc. 426,00.
2. Di obbligare la Società di tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito e di osservare le vigenti norme di sicurezza, fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali.
3. Di stabilire che l'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'installazione e dall'esercizio del deposito.
4. Di stabilire che la gestione del deposito, oggetto della presente autorizzazione, sarà esercitata dalla stessa Società. Sono vietate tutte le variazioni di titolarità del deposito autorizzato senza le corrispondenti licenze di esercizio rilasciate dall'Amministrazione finanziaria.
5. Di subordinare l'esercizio dell'attività alla validità del Certificato di Prevenzioni Incendi e della Licenza di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane.
6. Di precisare che l'ampliamento del deposito, oggetto della presente autorizzazione, dovrà essere eseguita nel minor tempo possibile e in ogni caso, **non oltre un anno** a decorrere dalla data della presente autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del

proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate. La Società autorizzata dovrà comunicare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, la data di ultimazione dei lavori ai fini del collaudo.

7. Di obbligare la Società autorizzata ad attenersi, nell'esecuzione dei lavori e nell'esercizio del deposito, a tutte le prescrizioni che saranno formulate dalla Regione Campania dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dall'Agenzia delle Dogane.

8. Di prescrivere che la Società non potrà iniziare la gestione del deposito prima del collaudo che sarà eseguito dall'apposita Commissione Regionale così costituita:

8.1. -Due rappresentanti della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. 04 Energia e Carburanti della Regione Campania di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario;

8.2. -Un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco;

8.3. -Un rappresentante dell'Agenzia delle Dogane.

8.4. Che gli oneri del collaudo sono a carico della Società richiedente. Ai componenti la Commissione di collaudo spetta un'indennità determinata dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art.5 del DM n.5440 del 20/12/1986.

9. Di stabilire che al fine di attivare le procedure di collaudo, la Società dovrà presentare alla Regione Campania Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti – Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, al termine dei lavori d'installazione e prima dell'inizio della gestione del deposito, apposita domanda in bollo.

10. Di prescrivere che qualora alla Commissione di collaudo risulti che la Società autorizzata non abbia adempiuto agli obblighi imposti dal presente decreto, la stessa Commissione può imporre un termine per l'adeguamento. In caso di inadempienze alle prescrizioni della predetta Commissione, l'esercizio definitivo del deposito non potrà essere accordato e l'autorizzazione di cui all'art.1 potrà essere revocata. Restano fermi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni citate nelle premesse nonché quelli derivanti dalla vigente normativa in materia.

11. Di inviare il presente decreto a:

11.1 all' Assessore alle Attività Produttive;

11.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 151 del 10/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

DGR 185 2014 . AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL COMUNE DI CASERTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

d) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;

e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo* 2007-2013 (*Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione*)";

f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. FESR 2007 - 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

h) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

i) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;

j) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
   - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;

- ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
- ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
- ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

k) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Sistemi Urbani
   - ✓ Beni culturali
   - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
   - ✓ Viabilità
   - ✓ Tutela della Acque
   - ✓ Ricerca scientifica
   - ✓ Sicurezza
   - ✓ Sviluppo locale
   - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
   - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
   - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

PRESO ATTO

a) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" del Beneficiario Comune di Caserta (CE) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 442 del 20/05/2009 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 7.454.844,44 con contestuale impegno contabile;

b) Che sull'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" **(**CUP D29G07000120006 **–** Codice SMILE: ID 155**)** con Beneficiario Comune di Caserta (CE) è stato liquidato l'importo di € 1.056.534,20, a valere sui fondi FAS;

c) Che il Beneficiario Comune di Caserta (CE) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR;

d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con Beneficiario Comune di Caserta (CE) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

CONSIDERATO

a) Che il P.O. FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e s.m.i., la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 7.454.844,44, post gara, può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 2.835.628,50 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti.

RILEVATO

a) Che con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e P.O. Campania FESR 2007-2013, dal momento che quota parte del progetto sarà rendicontato e certificato sul P.O. Campania FESR 2007-2013;

RITENUTO

a) Di dover prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 442 del 20/05/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Caserta (CE) di un importo pari a € 7.454.844,44, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" **(**CUP D29G07000120006**–** Codice SMILE: ID 155**)**, e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 1.056.534,20;

b) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE) **(**CUP D29G07000120006 – Codice SMILE: ID 155**)** sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 2.835.628,50 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	**Post gara**	**Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013**	**Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti**
a1	Lavori	€ 3.383.378,56	€ 2.537.533,92	€ 845.844,64
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 53.746,90	€ 40.310,17	€ 13.436,73
	TOTALE LAVORI (A)	**€ 3.437.125,46**	**€ 2.577.844,09**	**€ 859.281,37**
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 125.000,00

b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 120.000,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 565.808,00	€ 0,00	€ 565.808,00
b4	Imprevisti	€ 163.485,87	€ 0,00	€ 163.485,87
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 1.650.000,00	€ 0,00	€ 1.650.000,00
b6	Accantomento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 358.718,54	€ 0,00	€ 358.718,54
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 594.152,18	€ 0,00	€ 594.152,18
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 440.554,39	€ 257.784,41	€ 182.769,98
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**€ 4.017.718,98**	**€ 257.784,41**	**€ 3.759.934,57**
	TOTALE (A+B)	**€ 7.454.844,44**	**€ 2.835.628,50**	**€ 4.619.215,94**

d) Di dover precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
f) Di dover proporre l'impegno e la liquidazione di un importo pari a € 790.218,28, da liquidare in favore del Beneficiario Comune di Caserta (CE);

g) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013";

VISTI

a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
f) il D. lgs. N. 33/2013;
g) la DGR n. 148/2013;

h) il DPGR n. 139/2013;
i) il DPGR n. 255/2013;
j) il DPGR n. 438/2013;
k) la DGR 378/2013;
l) la DGR 496/2013;
m) il DPGR n. 262/2013;
n) il DPGR n. 437/2013;
o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
s) il DD n. 442 del 20/05/2009 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto, alla data di assunzione del presente documento, del Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 442 del 20/05/2009 di assegnazione, in via definitiva, al Beneficiario Comune di Caserta (CE) di un importo pari a € 7.454.844,44, a valere sulle risorse del FAS-APQ, per l'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" (CUP D29G07000120006 – Codice SMILE: ID 155), e di trasferimento al beneficiario delle risorse pari a € 1.056.534,20;

2. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE) con l'Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni;

3. Di ammettere a finanziamento l'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE) (CUP D29G07000120006 – Codice SMILE: ID 155) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE – per l'importo di € 2.835.628,50 con il seguente Quadro Economico:

	Voci di spesa	**Post gara**	**Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013**	**Di cui a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti**
a1	Lavori	€ 3.383.378,56	€ 2.537.533,92	€ 845.844,64
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 53.746,90	€ 40.310,17	€ 13.436,73
	TOTALE LAVORI (A)	**€ 3.437.125,46**	**€ 2.577.844,09**	**€ 859.281,37**

b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ 125.000,00	€ 0,00	€ 125.000,00
b2	Rilievi, accertamenti ed indagine	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 120.000,00
b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 565.808,00	€ 0,00	€ 565.808,00
b4	Imprevisti	€ 163.485,87	€ 0,00	€ 163.485,87
b5	Acquisizioni di aree o immobili	€ 1.650.000,00	€ 0,00	€ 1.650.000,00
b6	Accantomento ex art. 133 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i.	€ 358.718,54	€ 0,00	€ 358.718,54
b7	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti	€ 594.152,18	€ 0,00	€ 594.152,18
b8	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b10	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b12	IVA ed eventuali altre imposte	€ 440.554,39	€ 257.784,41	€ 182.769,98
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**€ 4.017.718,98**	**€ 257.784,41**	**€ 3.759.934,57**
	TOTALE (A+B)	**€ 7.454.844,44**	**€ 2.835.628,50**	**€ 4.619.215,94**

4. Di precisare che il cofinanziamento del POR FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

5. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

6. Di proporre l'impegno e la liquidazione di un importo pari a € 790.218,28, da liquidare in favore del Beneficiario Comune di Caserta (CE) ,Piazza Vanvitelli Codice Fiscale 80002210617 P.I. 00100110618
7. Di **autorizzare** il DIP. 55 DG 13 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" a pagare al Comune di Caserta (CE) mediante l'accredito sul conto della Tesoreria presso la Banca D'Italia n. 63356;

8. Di demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007-2013;

9. Inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario – Comune di Caserta (CE);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Francesco Paolo Iannuzzi

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
La Regione Campania nella persona del Dirigente *ratione materiae* Francesco Paolo Iannuzzi (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E
Comune di Caserta (CE) individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;

b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";

d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;

f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;

h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;

j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;

l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Difesa del suolo – II atto integrativo;
- Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
- Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
- Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
- Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- Sistemi Urbani
- Beni culturali
- Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
- Viabilità
- Tutela della Acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ricerca scientifica
- Sicurezza
- Sviluppo locale
- Accordi ex Delibera CIPE 60/12
- Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
- Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)

p) che tra gli interventi di cui alla predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso quello denominato "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE), ammesso a finanziamento, in via definitiva, a valere sulle risorse FAS, con Decreto Dirigenziale AGC 12 n. 442 del 20/05/2009, per un importo pari ad € 7.454.844,44;

q) che con Decreto x del xx/xx/xxxx l'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" con Beneficiario Comune di Caserta (CE) è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 2.835.628,50 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" ammesso a finanziamento con D.D. x del xx/xx/xxxx a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

1 L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse II Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai Regolamenti comunitari, dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "PIP nella frazione San Benedetto di Caserta, per la realizzazione di insediamenti eco-compatibili a carattere non inquinante" (CUP D29G07000120006 – Codice SMILE: ID 155), con Beneficiario Comune di Caserta (CE), ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR n° 185/2014, presenta un costo pari ad € 7.454.844,44, di cui € 2.835.628,50 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE.
Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse, il Beneficiario comunica gli esiti
delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione, con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007-2013, dal Manuale di attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo

fonte: http://burc.regione.campania.it

comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il…..

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente *ratione materiae*
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 157 del 12/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE. AVVISO DI CUI AL DD N. 31/2012. STRUTTURA DI MISSIONE UOGP - DECRETO DI LIQUIDABILITA' IN FAVORE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA C.M.D. SPA, DELLA PRIMA QUOTA DI AGEVOLAZIONI, A TITOLO DI ANTICIPAZIONE, PARI AD EURO 741.964,37 RELATIVA AL CONTRATTO DI PROGRAMMA CONSORZIO SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L., CUCP ZNO5D-000095.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);
b. che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
g. che, in ottemperanza al disposto dell'art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Attività Produttive";
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito "Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione";
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all'attivazione del regime di aiuti "Contratto di Programma Regionale", istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell'art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi"- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica" – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3 € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull'Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull' Obiettivo Specifico b) - favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l'Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – "Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania" – con Allegati, il quale, all'art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;

j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta ha conferito tra l'altro l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi;
o. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
p. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
r. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione.
s. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg.CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X).

CONSIDERATO

a. che, alle ore 03:36 del 10/12/2012, risulta ultimata la procedura informatica di compilazione "on line" di presentazione dell'istanza e della relativa Proposta di Contratto da parte del Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., impresa beneficiaria C.M.D. SPA, rappresentante legale De Biasio Salvatore Antonio, avente sede legale in Atella (PZ), al Nucleo Industriale "Valle di Vitalba", C.U.C.P. ZNO5D-000095;
b. che, l'U.O.G.P., ha comunicato con nota inviata mezzo Pec del 18/06/2013, la conclusione con esito favorevole dell'istruttoria di ammissibilità, in riferimento agli artt. 1,2,3 dell'Avviso, la priorità assoluta ai sensi dell'art. 9 e dell'allegato 15 dell'Avviso e la data di avvio della successiva fase di "Valutazione" al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., e all'impresa beneficiaria C.M.D. SPA;
c. che in data 20/06/2014, su convocazione dell'U.O.G.P., si è riunita la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera e) dell'Avviso, presieduta dal Responsabile dell'O.O. 2.3, a seguito della verifica di quanto disposto dall'art. 6 comma 3 dello stesso Avviso;
d. che la suddetta Conferenza, esaminato le istruttorie di valutazione predisposte da Sviluppo Campania Spa in collaborazione con le strutture regionali e con il referee incaricato, acquisito il

parere del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (N.V.V.I.P.), ha approvato il Piano complessivo con le rettifiche apportate alla proposta del Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e delle imprese beneficiarie, indicendo il tavolo negoziale per il giorno 20/06/2014;

e. che con successiva Conferenza di servizi, in data 20/06/2014, si è tenuto il tavolo negoziale con il Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e le singole imprese Beneficiarie (ADD TECHNOLOGY rinunciataria) ADLER PLASTIC SPA, AR.TER SRL, C.M.D. SPA, CONTI3 SRL, MEDINOK SPA, PROMA SPA, PROTOM GROUP SPA, SAB AEROSPACE SRL, SIDEREDIL SAS, nel rispetto della coerenza programmatica degli interventi e nel perseguimento dell'interesse pubblico, per variazioni e/o integrazioni al Piano Complessivo degli interventi ed ai singoli Piani Progettuali Aziendali;
f. che in data 25/06/2014, terminata la fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi ha approvato il Piano definitivo sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dalle singole imprese beneficiarie sopracitate;
g. che il suddetto Piano contiene tutte le modifiche concordate in fase di negoziazione e, in particolare, la revisione dei parametri relativi all'apporto di mezzi propri da parte del beneficiario e la definizione della eventuale quota di investimento coperta da finanziamenti degli istituti di credito con le delibere definitive di concessione;
h. che il Piano definitivo approvato prevede, altresì, interventi di “Potenziamento innovativo“ in conformità al Disciplinare “Attività Produttive” DGR 78 del 5/2/2010 per investimenti totali pari a € 38.936.280,04, articolati rispettivamente in:
   h.1. € 32.468.006,00 a valere sull’art. 11, “Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo”, del Disciplinare;
   h.2. € 0,00 a valere sull’art. 12 “Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni” del Disciplinare;
   h.3. € 190.000,00 a valere sull’art. 13, “Aiuti per Programmi di sostegno all’innovazione e al trasferimento tecnologico “ del Disciplinare;
   h.4. € 6.072.895,00 a valere sull’art. 14 “Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato” del Disciplinare;
   h.5. € 205.379,04 a valere sull’art. 15 “Aiuti per Programmi di formazione” del Disciplinare;
i. che il Piano Definitivo prevede, tra gli altri, il Piano Definitivo dell’Impresa/Beneficiario C.M.D. SPA per € 8.287.655,72, con interventi articolati rispettivamente in:
   i.1 € 6.508.032,00 a valere sull’art. 11 “Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo”, del Disciplinare;
   i.2 € 0,00 a valere sull’art. 12 “Aiuti per investimenti in infrastrutture di supporto e gestione di servizi comuni” del Disciplinare;
   i.3 € 0,00 a valere sull’art 13, “Aiuti per Programmi di sostegno all’innovazione e al trasferimento tecnologico “ del Disciplinare;
   i.4 € 1.735.738,00 a valere sull’art. 14 “Aiuti per Programmi di R&S, studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato”, del Disciplinare;
   i.5 € 43.885,72 a valere sull’art. 15 “Aiuti per Programmi di formazione”, del Disciplinare;
j. che l’investimento a valere sull’art. 11 “Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo” dell’Impresa/Beneficiario C.M.D. SPA risulta coerente con le risorse dell’Obiettivo specifico 2.b, “Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 “Sistemi e filiere produttive”, attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
k. che con Decreto Dirigenziale n.496, del 27/06/2014, pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale, si è preso atto del “Piano Definitivo degli Interventi” sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dalle imprese beneficiarie, tra cui C.M.D. SPA, approvato dalla Conferenza di Servizi di cui all’art 10 comma 3 lettera g) in data 25/06/2014;

l. che il suddetto “Piano Definitivo degli Interventi” comprende i singoli “Piani Definitivi”, coerenti con l’Obiettivo Operativo 2.3 “Sistemi e filiere produttive”, attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
m. che con il citato Decreto Dirigenziale n. 496 del 27/06/2014, si è concesso un’agevolazione all’impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, C.F. 05913290630, CUP B44E14000770007, SMILE 148, pari ad € 2.603.212,80;
n. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto dalla Regione Campania, dalle imprese beneficiarie e dal soggetto proponente il Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., C.U.C.P. ZNO5D-000095 Repertorio CO.2014.0000011 del 30/06/2014;
o. che con Decreto Dirigenziale n. 839 del 23/09/2014, si è demandata l’Autorità di Gestione FESR l’impegno di spesa, tra le altre, per l’Impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, con sede legale in Atella (PZ), Nucleo Industriale "Valle di Vitalba", C.F. 05913290630, CUP B44E14000770007, SMILE 148, per l’agevolazione complessiva di € 2.603.212,80; 30%, pari ad € 780.963,84, nell’esercizio finanziario 2014 e per il 70%, pari ad € 1.822.248,96, sul bilancio pluriennale 2014-15-16, esercizio finanziario 2015;
p. che l’impegno contabile è formalizzato utilizzando in favore dell’impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, i seguenti elementi identificativi:

Capitolo	Missione	Programma	TIT.DPCM	Cofog.	IV Piano dei Conti	Codice Identificativo Spesa UE	SIOPE
2719	14	05	2	04.9	2.03.03.03.000	3	2.03.02

q. che, la Direzione Generale per l’Internazionalizzazione e i Rapporti con l’Unione Europea del Sistema Regionale – Controlli di I Livello – Certificazioni afferenti il P.O. Fesr – Rapporti con ADA e ADG del P.O. Fesr – Dip. 51 – DG 03 – UOD 06, con nota prot. n. 79708 del 05/12/2015, avente ad oggetto “POR Campania FESR 2007/2013 - OO 2.3 - DD 839 del 24/9/2014 - Cod. Smile - Esiti Controlli I Livello - Trasmissione Parere”, ha trasmesso al R.O.O. 2.3 il relativo verbale di controllo con le conclusioni riportate di seguito in stralcio "Vista la Check List n. 138 - 05/02/2015, il controllo effettuato sul DD 839 del 23/9/2014 …….. ha avuto **esito positivo ai fini dell'impegno di spesa**.";

CONSIDERATO ALTRESÌ

a. che l’Impresa Beneficiaria C.M.D. SPA ha presentato, in data 30/07/2014 la richiesta di erogazione, acquisita in data 01/09/2014, al prot. n. 576031, (integrata successivamente in ultimo con la nota del 27/01/2015, acquisita in data 28/01/2015, al prot. n. 56218) della prima quota delle agevolazioni, a titolo di anticipazione, pari a € 741.964,37 sull’ O.O. 2.3;
b. che sono presenti agli atti della Regione prot. nn. 576031, del 1/09/2014, per la società C.M.D. SPA, la dichiarazione sostitutive del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura da cui si evince l’assenza di procedure concorsuali in corso;
c. che in data 09/05/2014 è stata inoltrata via pec, la nota prot. n. 2014.0313548 del 07/05/2014 alla competente Prefettura, la richiesta di informazioni antimafia ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011per la società C.M.D. SPA alla data odierna inevasa;
d. che ai sensi dell’art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 “ Decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni), ovvero, nei casi di urgenza, decorso il termine di quindici giorni dalla ricezione della richiesta, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti,

fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";

e. che è presente agli atti della Regione per la società C.M.D. SPA documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato il 10/02/2015**,** acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 89595, del 10/02/2015, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL 20/01/2015 ed INPS al 09/02/2015;
f. che ai sensi dell'art. 31 comma 8 – ter del decreto legge 21/06/2013 n. 69 convertito il legge il 09/08/2013 n. 98 il documento unico di regolarità contributiva (DURC) ha validità di centoventi giorni dalla data del rilascio ai fini della fruizione dei benefici normativi e contributivi in materia di lavoro e legislazione sociale e per finanziamenti e sovvenzioni previsti dalla normativa dell'Unione europea, statale e regionale;
g. che è presente agli atti della Regione, per la società C.M.D. SPA, la dichiarazione resa ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf" e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("D.P.C.M. 23 maggio 2007"), ora articolo 16 bis, comma 11 della legge 4 febbraio 2005, n 11, ai fini della concessione di aiuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 – Regolamento Generale di Esenzione per Categoria, acquisita al prot. 741562 del 05/11/2014, dalla quale risulta che l'impresa non ha mai ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis" definita dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 e s.m.i. relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis) e dal successivo Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili e indicati nell'elenco delle decisioni della Commissione europea aggiornato al 05/06/2014;
h. che Sviluppo Campania, così come previsto all'art. 5 della Convenzione, sottoscritta in data 23/5/2013 dalla stessa Società e la Regione Campania, in riferimento alla succitata richiesta di erogazione, effettuate le valutazioni previste, ha trasmesso specifica relazione istruttoria, acquisita agli atti al prot. n. 90427, del 10/02/2015 , così esitata: "E' stata verificata con esito positivo la sussistenza delle condizioni per l'erogazione della quota anticipazioni FESR a valere sull'O.O. 2.3";

ATTESO CHE

con nota del Capo di Gabinetto prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.05.2011 è stata definita la procedura da seguire per l'emanazione degli atti relativi all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO.OO. del POR FESR 2007/13;

RITENUTO

a. di dover attestare, nei limiti di quanto sopra, la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto atti a disporre la liquidazione, in favore dell'impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, con sede legale in Atella (PZ), Nucleo Industriale "Valle di Vitalba", C.F. 05913290630, della prima quota di agevolazioni, a titolo di anticipazione, pari ad euro 741.964,37, relativa al Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., C.U.C.P. ZNO5D-000095, Repertorio CO.2014.0000011 del 30/06/2014;
b. di dover trasmettere, ai sensi della nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, il presente provvedimento all' A.d.G. POR FESR 2007/2013 - Direzione Generale 51 03, onde consentire l'assunzione degli atti di competenza volti ad autorizzare il pagamento delle spese;
c. di dover imputare tale liquidazione e pagamento sull'impegno a cura del Dip. 51 DG 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice identificativo	SIOPE

						transazione UE	
2719	14	05	2	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

Codice CUP B44E14000770007, SMILE 148, O.O. 2.3, specificando che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2013) 4196 è riferita per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per 25% alla quota di cofinanziamento Nazionale;

d. di dover accreditare la somma di euro 741.964,37 sul Conto Corrente n. intestato all'Impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, C.F. 05913290630, BANCO DI NAPOLI FILIALE DI CASERTA, codice IBAN IT24L0101014930088568580120;
e. di dover inviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato con D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell' AGC 9 Sett. 1.

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;
- La DGR n. 79 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. 496 del 27/06/2014;
- Il DD n. 839 del 23/09/2014;
- La nota prot. 79708, del 05/2/2015, del – Dip. 51 – DG 03 – UOD 06, con la quale sono stati trasmessi gli esiti del controllo nei seguenti termini: "Vista la Check List n. 138 - 05/02/2015, il controllo effettuato sul DD 839 del 23/9/2014 …….. ha **avuto esito positivo ai fini dell'impegno di spesa**";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive "

DECRETA

1. di attestare, nei limiti di quanto sopra, la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto atti a disporre la liquidazione, in favore dell'impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, con sede legale in Atella (PZ), Nucleo Industriale "Valle di Vitalba" , C.F. 05913290630, della prima quota di agevolazioni, a titolo di anticipazione, pari ad euro 741.964,37, relativa al Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l., C.U.C.P. ZNO5D-000095, Repertorio CO.2014.0000011 del 30/06/2014;
2. di trasmettere, ai sensi della nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011, il presente provvedimento all' A.d.G. POR FESR 2007/2013 - Direzione Generale 51 03, onde consentire l'assunzione degli atti di competenza volti ad autorizzare il pagamento delle spese;
3. di imputare tale liquidazione e pagamento sull'impegno a cura del Dip. 51 DG 03, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	IV livello del	COFOG	Codice	SIOPE

				piano dei conti		identificativo transazione UE	
2719	14	05	2	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02

Codice CUP B44E14000770007, SMILE 148, O.O. 2.3, specificando che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2013) 4196 è riferita per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per 25% alla quota di cofinanziamento Nazionale;

4. di accreditare la somma la somma di euro 741.964,37 sul Conto Corrente n. intestato all'Impresa Beneficiaria C.M.D. SPA, C.F. 05913290630, BANCO DI NAPOLI FILIALE DI CASERTA, codice IBAN IT24L0101014930088568580120
5. di inviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato con D.D. n. 158 del 10/05/2013 dell' AGC 9 Sett. 1.
6. di inviare il presente provvedimento:

- alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
- alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
- alla "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili" - Codice: 54 11 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

- al Presidente Caldoro – Codice 40 01 02 00 02;
- al Capo di Gabinetto – Codice 40 01 00 00 01;
- all'Assessore all' Università, Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – Codice 10 01 02 00 08;
- all'Assessore al Lavoro, Formazione ed Orientamento, Politiche dell'Emigrazione e dell'Immigrazione – Codice 40 01 02 00 03;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00;
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione - Codice: 40 03 00 00 05;

7. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27 al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC – Codice 40 03 05 00.

Francesco Paolo Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 155 del 11/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 24_2005 ART. 25 REGIME REGIONALE DI AIUTO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA E DEL LAVORO AUTONOMO DELLE DONNE _ ADEMPIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il comma 4 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006", al fine di promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo femminile in Campania, ha istituito uno strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che il comma 5 del citato articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005 ha autorizzato la Giunta Regionale, sentite le Commissioni Bilancio, Attività Produttive e Pari Opportunità, ad adottare gli atti ed i provvedimenti necessari a disciplinare ed attuare il suddetto strumento;
- Che, al fine di ottemperare al disposto del succitato comma 5 dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 24/2005, si è previamente provveduto ad attivare il tavolo di concertazione, nonché a discutere con le parti sociali e con i soggetti interessati gli obiettivi, le finalità e le modalità applicative dello strumento di agevolazione a favore dell'imprenditoria e del lavoro autonomo delle donne;
- Che, con Deliberazione n. 1951 del 30/11/2006, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Disciplinare per la regolamentazione del Regime di aiuti in parola;
- Che, con D.D. n. 634 del 20/12/2006, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. n. 1951/2006, si è provveduto da un lato all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro all'approvazione della modulistica;
- Che, in data 26/01/2007, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 634/2006, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di partecipazione;

CONSIDERATO

- Che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'Avviso approvato con il D. D. n. 634/2006 citato, sono state svolte tutte le attività volte all'istruttoria delle n. 4090 domande di agevolazioni pervenute;
- Che, il regime di aiuto in esame, pur essendo stato finanziato con fondi regionali secondo la regola del "de minimis", è stato regolato dalle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 69/2001, poi sostituito dal Regolamento n. 1998/2006, la cui applicazione è cessata al 30 giugno 2014, così come previsto dal Regolamento n. 1407/2013.
- Che, il Regolamento (CE) n. 800/2008 e la carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 sono scaduti il 30/06/2014;
- Che, in conseguenza di quanto sopra, il regime di aiuti istituito dall'art. 25 della legge regionale n. 24/2005 risulta non più sussistente;

RITENUTO PERTANTO

- Di dover dichiarare chiuso il regime de quo e, conseguentemente, definitivamente concluse tutte le attività afferenti l'istruttoria pratiche pervenute, ad eccezione di quelle per le quali, avverso i decreti di inammissibilità delle succitate domande presentate, sono stati o potrebbero essere presentati ricorsi innanzi al TAR Campania, per i quali occorrerà procedere sulla scorta degli esiti dei giudizi.

VISTO

- Il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 della 10/12/2012) al dott. Iannuzzi Francesco Paolo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che si intende qui integralmente riportato:

- Di dichiarare chiuso il regime di aiuti istituito dall'art. 25 della legge regionale n. 24/2005;

- Di dichiarare definitivamente concluse tutte le attività afferenti l'istruttoria delle pratiche pervenute, ad eccezione di quelle per le quali, avverso i decreti di inammissibilità delle domande presentate, sono stati o potrebbero essere presentati ricorsi innanzi al TAR Campania, per i quali si procederà sulla scorta degli esiti dei giudizi;

- Di notificare il presente provvedimento a tutte le imprese/lavoratori autonomi che hanno presentato domanda di accesso all'agevolazione in parola;

- Di provvedere, stante la gravosità per la P.A. della notifica personale agli interessati, alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C., pubblicazione che, ai sensi e per gli effetti della legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà valida a tutti gli effetti quale notifica;

di inviare il presente atto:
- Al Capodipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC.

Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 154 del 11/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 22,5 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN). PROPONENTE: WIND ENERGY SAN GIORGIO S.R.L.. COD. PROG. 387-161.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
l. che con DPGR n. 210/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
m. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr.

Fortunato Polizio, prorogato con DGR n. 555/2014;

n. che con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DPGR n. 287/2014;
o. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
p. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
q. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2006.0215537 del 08/03/2006, la società ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING srl. con sede legale in Roma al Largo Antonelli, 2, P.Iva n. 06741041005, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di San Giorgio La Molara (BN), località Serra Vescigli – Monte La Guardia, composto da 9 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 22,5 MW, ed opere connesse;
b. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2007. 0380043 del 27/04/07, la società ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING srl. ha presentato integrazione e variazione al progetto aumentando il numero di aerogeneratori a 11 e la potenza a 27,5 MW;
c. con note prot. nn. 2007.0764408, 2008. 0115538, 2009.0457691 sono state presentate integrazioni al progetto;
d. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2010.0207088 del 08/03/2010. la suddetta società comunica che con atto notarile del 22 dicembre 2009 rep. 70219 racc. 13239 ha conferito alla società Wind Energy San Giorgio srl (di seguito Proponente) con sede legale in Roma al Viale Città d'Europa, 780, P.IVA n. 10442891007, il ramo d'azienda ubicato in San Giorgio La Molara (BN) loc. "Monte La Guardia" concernente il realizzando parco eolico; allegando Visura camerale della Wind Energy San Giorgio S.r.l.;
e. che in fase istruttoria è stata acquisito il progetto definitivo delle opere con allegata la documentazione di seguito sinteticamente riportata:
   - *progetto definitivo dell'iniziativa,*
   - *dati generali del proponente;*
   - *dati e planimetrie descrittivi del sito;*
   - *la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata*
   - *relazione descrittiva dell'intervento: fasi, tempi e modalità di Esecuzione dei lavori di costruzione;*
   - *stima dei costi di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi*
   - *un'analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento*
   - *particellare grafico e descrittivo di esproprio;*
   - *preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica*
   - *certificato di destinazione urbanistica*
   - *planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;*
   - *studio di impatto ambientale per la procedura di VIA;*
   - *impegno alla corresponsione di una cauzione a garanzia della esecuzione;*
f. che con nota prot. 2011.0323876 è stata convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 27/05/2011;

g. che con nota prot. 2013.0212340 è stata convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 22/04/2013;
h. che con nota prot. 2014.0332358 è stata convocata la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 06/06/2014;
i. che con nota prot. 2014.0599619 è stata convocata la terza riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 14/10/2014;
j. che con nota prot. 2014.0703412 è stata convocata la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi per il giorno 11/11/2014;

PRESO ATTO

a. dei resoconti verbali delle suddette conferenze di servizi nelle quali sono state evidenziate le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute;
b. del resoconto verbale della CDS conclusiva del 11/11/2014, nella quale, tra l'altro:
   b.1 la società controinteressata ed il proponente, al fine di addivenire alla conclusione dei relativi procedimenti senza alcuna limitazione, rinunciano alle turbine indicate in entrambi i progetti con il codice 1 e 3;
   b.2 il proponente ha depositato agli atti della cds, per farne parte integrante e sostanziale del verbale, una perizia tecnico illustrativa giurata con cui si attesta l'assenza di vincoli;
   b.3 l'amministrazione procedente chiude la conferenza, come peraltro imposto dal combinato disposto dei commi 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 e ss. mm. e ii.;
c. che il resoconto verbale delle citate riunioni della Conferenza di Servizi è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni regolarmente coinvolte nel procedimento ed al proponente a mezzo fax e posta elettronica certificata;
d. che le aree necessarie per la costruzione dell'impianto e delle relative opere connesse ed infrastrutture sono riportate nel Nuovo Catasto dei terreni dei comuni di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Buonalbergo (BN), Montecalvo Irpino (BN) e Ariano Irpino (AV) come di seguito esplicitato:

- Comune di San Giorgio La Molara (BN):
  - Foglio 31, Particella:48;
  - Foglio 62, Particelle: 1, 5, 13, 14, 15, 18, 25, 26, 30, 31, 32, 39, 40, 43, 51, 52.
  - Foglio 69, Particelle: 10, 12, 13, 14, 19, 23, 25, 29, 30, 31, 47, 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 86, 88, 94, 95, 107, 100, 110, 111, 115, 145, 146, 151, 152, 153.
  - Foglio 70, Particelle: 11, 14, 15, 18, 37, 89, 94, 95, 101, 115.
- Comune di Casalbore (AV):
  - Foglio 4, Particelle:20, 21, 23, 28, 41, 42, 43, 45, 52, 65, 66, 68, 91, 96, 102, 155, 159, 168;
  - Foglio 7, Particelle:19, 137;
  - Foglio 8, Particelle:3, 4, 6, 9, 12, 15, 19, 20 ,21, 43, 47, 49, 51, 52, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73,74, 75, 76, 77, 123, 124, 138, 139, 153, 154, 155, 156, 163, 164, 165, 168, 175, 182, 184, 186, 206, 225, 226, 236, 237, 239, 240, 242, 261, 266, 365, 378, 401, 403;
  - Foglio 9, Particelle: 72, 40, 41, 50, 230;
  - Foglio 16, Particelle: 41, 283;
  - Foglio 17, Particelle: 1, 3, 4, 5, 6, 50, 83;
- Comune di Buonalbergo (BN):
  - Foglio 1, Particelle: 21,46, 47, 48;
  - Foglio 2, Particelle: 8, 12, 50;
  - Foglio 3, Particelle: 6, 144, 145;
- Comune di Montecalvo Irpino (AV):
  - Foglio 3, Particelle: 27, 55;
  - Foglio 4, Particelle: 24, 25, 71, 72, 112;
  - Foglio 5, Particelle: 23, 25, 52, 53, 55, 54;
  - Foglio 6, Particelle: 9, 12, 14, 22, 31, 35, 36, 82, 83, 84, 85, 113, 147;
  - Foglio 7, Particelle: 5, 8, 9, 10, 11, 14, 17, 24, 26, 27, 32, 34, 40, 43, 46, 47, 50, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 120;

- Foglio 8, Particelle: 1, 4, 14, 15;

– Comune Ariano Irpino (AV):
  - Foglio 1, Particelle: 9, 10, 19, 27, 30, 32, 44, 45, 46, 48, 64, 65, 109, 110, 116, 203, 207, 232, 233, 234, 1796, 1873, 1877, 1889, 1892, 1893, 1902, 1903, 1907, 1908, 1909, 1978, 1919, 1944, 1951, 1952;
  - Foglio 2, Particelle:49, 154, 156, 159, 160, 161.
  - Foglio 3, Particelle: 52, 159, 163, 166.

e. che l'avviso di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento, essendo i destinatari del provvedimento in numero maggiore di 50, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e ss.mm.ii. e degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01, è stato pubblicato sul BURC n.77 del 17/12/2012, sul quotidiano Il Giornale del 17/12/2012, sul quotidiano Il Corriere del 17/12/2012, nonché all'Albo Pretorio dei predetti comuni interessati dal 17/12/2012 per 30 giorni consecutivi;

f. che a seguito di variante resa necessaria nel corso della procedura, ad integrazione della predetta procedura di avviso, sono state inviate note di comunicazione di avvio del procedimento espropriativo e di asservimento con prot. n. 90421 e 115852 del 18/02/2014;

g. che a riscontro dell'attivazione delle procedure di cui sopra sono state formulate osservazioni acquisite al prot. reg. num. 2013.0388783 del 31/05/2013, che l'Amministrazione procedente ha valutato e superato con nota del 06/06/2013 di prot. reg. num. 2013.0404329;

h. che nella riunione conclusiva della conferenza dei sevizi dell'11/11/2014:

h.1 il controinteressato ed il proponente, al fine di addivenire alla conclusione dei relativi procedimenti senza alcuna limitazione, hanno rinunciato alle turbine indicate in entrambi i progetti con il codice 1 e 3, con la precisazione che qualora venisse meno, per cause non derivanti dalla volontà di alcuno dei due, la possibilità di realizzare il relativo parco, l'altra parte potrà chiedere l'autorizzazione delle restanti pale;

h.2 si è acquisita nota della SPAB di prot. 13814 del 16/10/2014, con cui conferma che per l'espressione del parere necessita di certificazione attestante l'assenza di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04;

h.3 il proponente deposita nota di trasmissione di richiesta parere alla Direzione generale Governo del Territorio per ottenere il certificato attestante l'assenza di vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04, deposita inoltre riscontro della Direzione sopra richiamata con cui tale direzione attesta che il Comune di San Giorgio è delegato ad emettere tale atto;

h.4 il Comune di San Giorgio deposita agli atti nota con cui dichiara di non essere dotato di strumentazione tale da soddisfare la richiesta di assenza di vincoli. La nota è parte integrante e sostanziale del presente verbale.

h.5 Il proponente deposta agli atti della CDS perizia tecnico illustrativa giurata con cui si attesta l'assenza di vincoli;

i. che nella suddetta CDS l'Amministrazione procedente, visto l'obbligo generale di emettere i propri provvedimenti finali nei termini di legge e visto il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90, onde evitare ripercussioni sull'erario regionale, ha chiuso la CDS, come peraltro imposto dal combinato disposto dei commi 6, 6 bis e 7 del citato art. 14 ter, con esito favorevole atteso che tutti i pareri sono di segno positivo;

j. che nel corso delle riunioni della Conferenza di Servizi e dell'intero arco del procedimento sono state acquisite le seguenti note, pareri e/o autorizzazioni:

j.1 Nota del Comune di Casalbore di prot. n. 2697/2013, acquisita agli atti della CDS del 06/06/14, con cui si esprime parere favorevole;

j.2 Nota del Comune di Montecalvo Irpino, prot. 2677/2013, acquisita agli atti della CDS del 22/04/14, con cui esprime parere favorevole;

j.3 Comunità Montana dell'Ufita, con nota prot. n. 398/2014, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014, autorizza la realizzazione dell'intervento, ai soli fini idrogeologici, con le prescrizioni stabilite dalla D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Territoriale Provinciale di Avellino;

j.4 Nota della Comunità Montana del Fortore, prot. n. 4065 del 12/07/2011, acquisita agli atti della CDS del 06/06/14, con cui si autorizza la realizzazione dell'intervento, ai soli fini idrogeologici, con prescrizioni;

j.5 Parere Favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno trasmesso con note prot. nn. 8023/2012 e 1223/2014, acquisite agli atti della CDS del 06/06/2014;
j.6 Parere Favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino della Puglia trasmesso con nota prot. n. 8478/2013, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014;
j.7 Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore con nota prot. n. 1/2014, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014, comunica la non competenza;
j.8 Regione Campania, DIP 52 - DG 5 - UOD 7: Decreto Dirigenziale n° 89 del 04/07/2014 emesso dalla Regione Campania, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale, ha escluso il progetto de quo dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per l'impianto composto da 11 aerogeneratori da 2,5 MW della potenza complessiva di 27,5 MW e opere connesse, con prescrizioni;
j.9 Nota del Comune di Ariano Irpino, prot. 10949/2014, acquisita agli atti della CDS del 06/06/14, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;
j.10 Note del Settore Regionale Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Prot. n° 2013.00270491 con cui non rileva motivi per l'espressione del parere, rimandando la competenza al Settore Provinciale del Genio Civile per quanto attiene le attività estrattive di cava e/o perimetrazioni;
j.11 Nulla Osta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale Territoriale per il Centro Sud – U.S.T.I.F. di Napoli inviato con nota del 10/12/2013 N° Prot. 5443, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014;
j.12 Nulla Osta Provvisorio alla costruzione del MISE Comunicazioni – Ispettorato Territoriale della Campania – Dipartimento per le Comunicazioni del 22/01/2014 N°Prot. 433, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014;
j.13 Note del Comune di Casalbore (AV), acquisite agli atti della CDS del 06/06/2014, con cui esprime parere favorevole;
j.14 Nota ENAC prot. 93873 del 18/07/2011, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014, con cui esprime nulla osta con prescrizioni;
j.15 Nulla Osta con prescrizioni della Marina Militare – Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto – Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio di Taranto inviato con lettera del 10/12/2013 N° Prot. M_D MDPTTA 46808, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014;
j.16 ASL BN 1, con nota prot. n. 74013/2014, acquisita agli atti della CDS del 06/06/2014, comunica la non competenza;
j.17 ANAS, con nota prot. 14869/2013, acquisita agli atti della CDS del 22/04/2013, con cui esprime parere favorevole con prescrizioni;
j.18 Nota del Settore Stapa Cepica di Benevento Prot. n°417974/2011, con la quale attesta che le particelle catastali interessate dall'impianto (Comune di San Giorgio La Molara Fg. 1, plle 2,16,18,40; Fg 2 P.lla 57, Fg 3 Plle 1,11 ; Fg. 8 P.lle 1 e 15) non risultano essere investite da produzioni viticole a «denominazione di origine protetta » e/o « indicazione geografica protetta » e/o « denominazione di origine controllata e garantita » e/o « denominazione di origine controllata » e/o« indicazione geografica tipica » DO/IGP.
j.19 Nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Avellino, Caserta, Salerno e Benevento N° Prot. 6097/2013, acquisita a gli atti della CDS del 06/06/2014; con cui esprime nulla osta con prescrizioni;
j.20 Parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino trasmesso con nota N° Prot. 6634/2014, acquisita ag li atti della CDS del 06/06/14;
j.21 DD. n. 31 del 30/05/2014 con cui il Genio Civile di Benevento rilascia al proponente parere favorevole ai sensi del TU 1775/33 alla costruzione delle opere elettriche e ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del RD. 25/07/1904 n. 523, alla realizzazione dell'attraversamento del corso d'acqua di natura demaniale denominato:Torrente delle Pertiche, lungo il tracciato della strada comunale delle Nocelle, che intercetta il torrente in

corrispondenza delle particelle nn. 1 e 2 (sponda sinistra) e delle particelle nn. 14 e 28 (sponda destra), tutte del foglio n. 2 del N.C.T. di Buonalbergo, con prescrizioni;

j.22 DD. n. 35 del 05/06/2014 con cui il Genio Civile di Avellino rilascia al proponente parere favorevole ai sensi del TU 1775/33 alla costruzione delle opere elettriche e ai fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n. 523, alla realizzazione, nei comuni di Casalbore, Montecalvo e Ariano Irpino (AV), di n. 2 attraversamenti in subalveo con cavi a MT da 30 Kv in corrispondenza dei seguenti corsi d'acqua: **Torrente della Ginestra -** Interferenza in entrata - Comune di Casalbore Fg. 17 p.lla 83; Interferenza in uscita - Comune di Montecalvo Irpino Fg. 5- p.lla 55; **Fiume Miscano** - Interferenza in entrata - Comune di Montecalvo Irpino Fg. 4 p.lla 72; Interferenza in uscita - Comune di Ariano Irpino Fg. 1 p.lla 9; con prescrizioni;

j.23 Nota della D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Servizio Territoriale Provinciale di Avellino del 10/03/2014 Prot. n°201 4.0167870 con la quale esprime parere favorevole, ai fini idrogeologici e forestali, con prescrizioni;

j.24 Nota della D.G. per il Governo del Territorio, UOD Pianificazione Paesaggistica e strumenti attuativi, Pianificazione delle aree naturali protette, di prot. n. 90742 del 07/02/2014, con cui comunica la non competenza;

j.25 Nulla osta del Comando Militare Esercito "Campania", in merito ai soli aspetti demaniali, con Prot. N. MD_E 24465/0004800 del 21/03/2011, confermato con nota prot. 630 del 15/01/2014, acquisite agli atti della CDS del 06/06/2014; con prescrizione sulla bonifica da ordigni bellici;

j.26 Provincia di Avellino – Settore Infrastrutture e Viabilità, con nota prot. n. 2290/2011, acquisita agli atti della CDS del 06/06/14, comunica la non competenza;

j.27 Nota di TERNA Rete Italia del 14/11/2014 prot. 13296 con la quale conferma parere positivo espresso con nota prot. 3841 del 18/04/2013, nella quale si evidenzia che la STMG (accettata dal Proponente) prevede il collegamento in antenna a 150 kV con una nuova stazione elettrica della RTN a 380/150 kV da inserire in entra esce alla linea RTN 380 kV "Benevento 2- Foggia";

j.28 Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Usi civici, in CDS del 06/06/2014 esprime nulla osta;

CONSIDERATO

a. che l'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 387/03 stabilisce che l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rilasciata dalla Regione, costituisce ove occorra variante allo strumento urbanistico;
b. che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, quali opere private di pubblica utilità ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 387103, non identifica un appalto di lavori pubblici e pertanto non può richiedersi l'esecuzione degli incombenti relativi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 95 e 96 del D.Lgs.163/06;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi verbali

CONSTATATO

a. che il procedimento, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03, si conclude con un'Autorizzazione Unica;
b. che il procedimento autorizzativo si è svolto regolarmente e che a tutte le Amministrazioni coinvolte sono state formalmente trasmesse le convocazioni alle riunioni di conferenza dei servizi ed i relativi verbali;
c. che, salvo quanto evidenziato e risolto mediante accordo tra le parti in sede di CDS dell'11/11/2014, non risultano interferenze con altri impianti aventi protocollo antecedente a quello del progetto de quo;
d. che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al parco eolico e alle opere connesse si è concluso con l'emissione del Decreto Dirigenziale n°89 del 04/07/2014 emesso dalla Regione Campania, Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema - U.O.D. 7 - UOD

Valutazioni ambientali - Autorità ambientale, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, per l'impianto de quo;

e. che l'intervento proposto è compatibile con le "Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08";

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restante quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente deII'U.O.D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare** la società Wind Energy San Giorgio srl, con sede legale in Roma al Viale Città d'Europa, 780, P.IVA n. 10442891007, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29 Dicembre 2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25 S.O.):
   - **1.1** alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da n. 9, di potenza complessiva massima di 22,5 MW, riportati sulla cartografia allegata (All1) al presente per formarne parte integrante e sostanziale e ricadenti nel Comune di San Giorgio La Molara (BN);
   - **1.2** alla connessione elettrica dell'impianto mediante collegamento in antenna a 150 kV con una nuova stazione elettrica della RTN a 380/150 kV da inserire in entra esce alla linea RTN 380 kV "Benevento 2- Foggia", secondo quanto indicato nella cartografia allegata (All1) al presente per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, autorizzate col presente decreto sono, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, ***di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti***;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout del progetto definitivo;
4. **di precisare** che non risultano interferenze con altri impianti autorizzati e in corso di autorizzazione la cui istanza sia stata considerata procedibile antecedentemente al progetto de quo;

5. **di disporre** l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o all'asservimento ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 10 comma 1 del DPR 327/01 sui terreni riportati al Catasto dei comuni di San Giorgio La Molara (BN), Casalbore (AV), Buonalbergo (BN), Montecalvo Irpino (BN) e Ariano Irpino (AV) come di seguito esplicitato:

- Comune di San Giorgio La Molara (BN):
  - Foglio 31, Particella:48;
  - Foglio 62, Particelle: 1, 5, 13, 14, 15, 18, 25, 26, 30, 31, 32, 39, 40, 43, 51, 52.
  - Foglio 69, Particelle: 10, 12, 13, 14, 19, 23, 25, 29, 30, 31, 47, 53, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 86, 88, 94, 95, 107, 100, 110, 111, 115, 145, 146, 151, 152, 153.
  - Foglio 70, Particelle: 11, 14, 15, 18, 37, 89, 94, 95, 101, 115.
- Comune di Casalbore (AV):
  - Foglio 4, Particelle:20, 21, 23, 28, 41, 42, 43, 45, 52, 65, 66, 68, 91, 96, 102, 155, 159, 168;
  - Foglio 7, Particelle:19, 137;
  - Foglio 8, Particelle:3, 4, 6, 9, 12, 15, 19, 20 ,21, 43, 47, 49, 51, 52, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73,74, 75, 76, 77, 123, 124, 138, 139, 153, 154, 155, 156, 163, 164, 165, 168, 175, 182, 184, 186, 206, 225, 226, 236, 237, 239, 240, 242, 261, 266, 365, 378, 401, 403;
  - Foglio 9, Particelle: 72, 40, 41, 50, 230;
  - Foglio 16, Particelle: 41, 283;
  - Foglio 17, Particelle: 1, 3, 4, 5, 6, 50, 83;
- Comune di Buonalbergo (BN):
  - Foglio 1, Particelle: 21,46, 47, 48;
  - Foglio 2, Particelle: 8, 12, 50;
  - Foglio 3, Particelle: 6, 144, 145;
- Comune di Montecalvo Irpino (AV):
  - Foglio 3, Particelle: 27, 55;
  - Foglio 4, Particelle: 24, 25, 71, 72, 112;
  - Foglio 5, Particelle: 23, 25, 52, 53, 55, 54;
  - Foglio 6, Particelle: 9, 12, 14, 22, 31, 35, 36, 82, 83, 84, 85, 113, 147;
  - Foglio 7, Particelle: 5, 8, 9, 10, 11, 14, 17, 24, 26, 27, 32, 34, 40, 43, 46, 47, 50, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 120;
  - Foglio 8, Particelle: 1, 4, 14, 15;
- Comune Ariano Irpino (AV):
  - Foglio 1, Particelle: 9, 10, 19, 27, 30, 32, 44, 45, 46, 48, 64, 65, 109, 110, 116, 203, 207, 232, 233, 234, 1796, 1873, 1877, 1889, 1892, 1893, 1902, 1903, 1907, 1908, 1909, 1978, 1919, 1944, 1951, 1952;
  - Foglio 2, Particelle:49, 154, 156, 159, 160, 161.
  - Foglio 3, Particelle: 52, 159, 163, 166.

6. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

6.1 COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA prescrive quanto segue:

"Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stato oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuali bellici interrati ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Si fa presente che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'ufficio B.C.M.";

6.2 ANAS prescrive quanto segue:

- L'ubicazione delle pale eoliche dovrà essere prevista fuori dalla fascia di rispetto stradale e, comunque, ad una distanza dal margine della carreggiata non interiore alla loro altezza fuori terra;
- l'ubicazione dei sostegni per la posa di eventuali attraversamenti aerei dovrà essere prevista in conformità a quanto prescritto dal D.M. 21/03/1998 n. 449 che impone

l'ubicazione dei sostegni per le linee aeree una distanza dal confine stradale non inferiore a ml. 15,00;
- la posa di eventuali cavidotti di alimentazione della stazione eolica da effettuare lungo le Strade Statali dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada;
- Inoltre, per l'apertura di un eventuale accesso dalla Strada Statale a servizio del lotto interessato dalle suddette installazioni, l'ANAS potrà procedere al rilascio della relativa autorizzazione, previa verifica dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada (DPR n. 495 del 16.12.92) e succ. modifiche) e delle condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare, solo in caso di inesistenza di viabilità limitrofa al lotto oppure in caso di impossibilità materiale all'utilizzo della stessa, da comprovare a cura ed onere della Società richiedente.

6.3 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA prescrive quanto segue:
- dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi: nelle aree in cui sono previsti gli aerogeneratori indicati negli elaborati di progetto con i numeri 1, 3, 5, 7, 10, 11; nelle aree in cui il cavidotto di progetto interferisce con la via Traiana ed attraversa l'area sottoposta a vincolo archeologico;
- tutti i lavori che comportino escavazioni e movimenti di terra legati alla realizzazione dell'intervento (aerogeneratori e opere di connessione, ampliamento di viabilità esistente e realizzazione di nuova Viabilità) dovranno essere svolti sotto il controllo archeologico;
- le suddette indagini, ivi compresi i controlli delle operazioni di scavo e movimento terra, i cui oneri sono da intendersi a carico di della Committenza, dovranno essere eseguiti con l'assistenza scientifica di archeologi professionisti dotati di diploma di specializzazioni o Dottorato di ricerca in Archeologia, il cui curriculum dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione della Soprintendenza;
- qualora dovessero essere individuate emergenze archeologiche, dovranno essere eseguiti saggi di scavo con metodo stratigrafico, volti alla verifica della tipologia ed estensione delle preesistenze antiche.
- tempi e modalità delle suddette indagini dovranno essere concordate con congruo anticipo con la Soprintendenza medesima;
- nel caso di rinvenimenti archeologici la cui conservazione non dovesse essere compatibile con la realizzazione delle opere previste in progetto, la Soprintendenza si riserva di richiedere specifiche varianti finalizzate alla tutela archeologica.

6.4 COMUNE DI ARIANO IRPINO prescrive quanto segue:
- la linea elettrica di connessione dell'impianto deve essere connessa all'area utenti ed alla sottostazione con cavo interrato, privilegiando soluzioni di connessione accorpate elo in condominio tra gli utenti che riducono l'area da dedicare alle stesse;
- nel caso i lavori interessino viabilità pubblica o di uso pubblico la società proponente deve munirsi di autorizzazione per qualsiasi scavo su suolo pubblico, con l'obbligo di osservare le condizioni stabilite dai regolamenti comunali vigenti ed il rispetto delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione di cui al Codice della Strada, del T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici;
- la società proponente dovrà altresì provvedere ad eseguire le necessarie opere di consolidamento e manutenzione atte a garantire la transitabilità dei mezzi pesanti impiegati nella realizzazione delle opere e garantire la fruibilità delle strade anche nella fase di costruzione dell'impianto;
- il proponente dovrà assumere l'obbligo di ripristino a perfetta regola d'arte dei tratti di viabilità pubblica o di uso pubblico interessati dagli scavi e corrispondere al Comune di Ariano Irpino tutte le indennità previste e quantificate secondo la vigente normativa in materia per l'occupazione del suolo pubblico e per la servitù da elettrodotto;
- la Regione Campania, tenuto conto che l'impianto ha un notevole impatto paesaggistico - territoriale ed interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (siti archeologici, masserie, viabilità storica, emergenze paesaggistiche), dovrà determinare in sede di

conferenza dei servizi, le misure compensative a favore del Comune di Ariano Irpino nella misura prevista dal D.M. 10 settembre 2010 - Allegato 2, pertanto l'efficacia dell'Autorizzazione Unica dovrà essere subordinata alla stipula di una apposita convenzione che regolerà i rapporti tra la società proponente ed il Comune di Ariano Irpino;

6.5 D.G. PER LE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI AVELLINO prescrive quanto segue:

- le opere dovranno essere realizzate nei modi e nelle misure indicate negli elaborati allegati alla domanda;
- lo sradicamento e il taglio di piante arboree o arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera da autorizzare o se puntualmente previsto dal progetto;
- il materiale terroso proveniente dagli scavi, qualora non riutilizzato per il riempimento degli stessi, se rimarrà sul posto, dovrà essere depositato in zone prive di vegetazione forestale, opportunamente conguagliato sistemato a strati, livellato, compattato e rinverdito, così da evitare ristagni d'acqua o erosioni o frane;
- tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito nei luoghi e con le modalità consentite dalla normativa vigente, restando escluso ogni utilizzo in contrasto con le norme di legge;
- l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione delle opere richieste dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente. L'apertura di nuove piste dovrà essere richiesta con apposita istanza, se non espressamente prevista dal progetto;
- dovranno essere realizzate tutte quelle opere (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi, ecc.) atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteorologiche, superficiali e di infiltrazioni;
- eventuali erosioni e franamenti dovranno essere opportunamente sistemate;

6.6 MARINA MILITARE – COMANDO IN CAPO DEL DIPARTIMENTO MILITARE MARITTIMO DELLO JONIO E DEL CANALE D'OTRANTO – UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO – SEZIONE DEMANIO DI TARANTO prescrive quanto segue:

- installazione della segnaletica ottico-luminosa delle strutture a sviluppo verticale, che sarà prescritta dall'Autorità competente – in conformità alla normativa in vigore per l'identificazione degli ostacoli – per la tutela del volo a bassa quota.

6.7 AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA prescrive quanto segue:

- le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa del cavidotto non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- durante l'esercizio delle opere sia evitata, in modo assoluto, l'infiltrazione di acque piovane nella trincea realizzata per la posa del cavidotto.
- sarà compito del RUP la verifica e l'adempimento delle suddette prescrizioni.

6.8 AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO prescrive quanto segue:

- previa verifica a scala di dettaglio dell'effettiva interferenza delle opere in progetto con le perimetrazioni del PsAI-Rf, anche in relazione al disposto del comma 6 dell'art. 25, in base al quale vengono autorizzati solo gli interventi consentiti dalle norme del PsAI-Rf di cui al predetto articolo, provvedendo a delocalizzare gli interventi che non sono consentiti;
- si provveda ad integrare il progetto, laddove previsto dalle stesse norme, con un adeguato studio di compatibilià idrogeologica, attraverso il quale sia valutata la compatibilità idrogeologica delle singole opere, anche temporanee (fase di cantiere);
- tutti i lavori a farsi siano sottoposti all'applicazione delle citate disposizioni ministeriali D.M. LL.PP. 11/03/88, circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni.

6.9 ARPAC prescrive quanto segue:

- dovrà comunicare all'ARPAC, per i compiti ascritti ai sensi della L. R. 10/98, la data di ultimazione del lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- il proponente dovrà eseguire in fase di pre-esercizio dell'impianto idonea campagna di rilievi e misure sia fonometriche che dei campi elettromagnetici.
- L'impostazione e l'utilizzo degli aereo generatori in fase di esercizio dell'impianto eolico dovrà rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale e dei CEM.
- il proponente dovrà trasmettere al Dipartimento Provinciale ARPAC i dati rilevati in fase di pre-esercizio dell'impianto nonché l'impostatone e l'utilizzo degli aereogeneratori che intende adottare in fase di esercizio dello stesso.
- Il Dipartimento Provinciale verificherà bifase di esercizio dell'impianto eolico il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica'ambientale e dei OEM.

6.10 DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA prescrive quanto segue:

- gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
- -ogni operazione lavorativa dovrà essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
- -dovrà essere programmato un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente: alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori; allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
- nelle opere di scavo dovrà essere perseguita la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
- dovrà essere evitata qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
- le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia.

6.11 ENAC prescrive quanto segue:

- "segnaletica diurna: pale verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m. l'una di larghezza, in modo da impegnare gli ultimi 18 metri. Delle pale stesse. Quanto sopra è richiesto per gli aerogeneratori che superano in totale (comprese le pale) i 100 metri di altezza e le cui pale siano di lunghezza uguale o superiore a 30 metri. La manutenzione della verniciatura dovrà essere garantita sempre a cura e spese del proprietario del bene;
- Segnaletica notturna: le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione per un arco di cerchio di 30° circa. Il proponente potrà e ventualmente proporre una soluzione alternativa, purché parimenti efficace allo scopo di segnalare l'ostacolo in sommità, come ad esempio luci di sommità da installare sull'estradosso delle navicelle del rotore. In tal caso il proponente dovrà comunicare all'ENAC la relativa proposta che sarà oggetto di specifica valutazione. Dovrà essere prevista a cura e spese di codesta Società una procedura manutentiva che preveda, fra l'altro, il monitoraggio della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile.

- Il proponente dovrà comunicare con almeno 90 giorni di anticipo la data di inizio lavori, e con almeno 30 giorni di anticipo la data di fine lavori, alla Direzione Aeroportuale di Napoli, all'Aeronautica Militare C.I.G.A. e all'ENAV, ai fini della pubblicazione in AIP e per la comunicazione dell'attivazione della procedura manutentiva che andrà trasmessa allo scrivente Ufficio. Contestualmente a detta comunicazione andranno trasmessi i dati definitivi del progetto, in particolare: le coordinate geografiche sessagesimali (gradi, primi e secondi) nel sistema WSG -84 di ciascun aerogeneratore; altezza massima degli aerogeneratori (torre + raggio pala); quota slm al top degli aerogeneratori (altezza massima + quota terreno); eventuale segnaletica ICAO (diurna e notturna9 adottata, secondo quanto previsto dall'ENAC; la data di effettiva attivazione della segnaletica luminosa notturna per il successivo aggiornamento della aggiornamento della concernente documentazione aeronautica.

6.12 COMUNITÀ MONTANA DEL FORTORE prescrive quanto segue:

- gli scavi e movimenti di terra devono essere limitati, per sagoma e dimensioni, a quelli previsti in progetto come descritto in "Calcolo e rappresentazione dei volumi di terra da movimentare";
- siano predisposti idonei accorgimenti per evitare, durante i lavori di movimentazione terra, il rotolio di massi a valle;
- il materiale di risulta sia compensato nell'ambito del cantiere e riutilizzato per i reinterri necessari con le modalità previste dal DL 152/2006 (Cod. Ambiente) modificato e corretto dal DL n.205/2010. In ogni caso, gli eventuali materiali non riutilizzabili in loco, siano allontanati e depositati in discariche autorizzate in conformità alla normativa vigente;
- le aree boscate limitrofe non dovranno essere interessate da scavi e/o deponimenti di materiali;
- nella fase esecutiva dovranno essere verificate le ipotesi di progetto secondo i dettami del D.M. 11.03.88 e s.m.i.;
- le misure di salvaguardia idrogeologica dovranno essere assunte, in ogni caso, anche a presidio degli scavi o fronti di scavo provvisori;
- dovranno essere realizzati, prima dell'operazione di posa delle strutture di fondazione, adeguati drenaggi a presidio delle fondazioni stesse;
- tutte le opere, temporanee e definitive, dovranno essere provviste di tutto quanto necessario a canalizzare le acque meteoriche verso impluvi naturali per evitare fenomeni di ruscellamento, senza ridurre, in assoluto, le attuali sezioni del reticolo idrografico esistente;
- le opere temporanee (es.: piazzola di montaggio e manovra), a fine lavori, dovranno essere dismesse con immediato ripristino dello stato dei luoghi, adeguato alla originaria orografia dei terreni;
- dovranno essere adottate, integralmente, le indicazioni di cui alla relazione geologica;
- dovranno essere acquisite, laddove previsto, tutte le autorizzazioni per l'attraversamento delle strade pubbliche (comunali, provinciali, vicinali, etc.) da parte del cavidotto.
- ogni deroga ai dettami di cui sopra, comporterà il tacito annullamento della autorizzazione medesima e l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 25 comma 10 della citata legge regionale 11/96 e ss.mm.ii. e di tutte le altre disposizioni vigenti in materia.

6.13 Il **GENIO CIVILE DI BENEVENTO** prescrive quanto segue:

- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati dal Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto, dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame del Genio Civile medesimo;
- il parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;

- la Società o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;
- alla Società è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, alla U.O.D. Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;
- unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 397,70 quale secondo acconto delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n° 21965181 intestato a Regione Campani a - Servizio Tesoreria - Causale: "codice 1502 - GC/BN/274 - Spese istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico";
- a completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- decorso il termine di tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. dovrà richiedere formalmente alla U.O.D. Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile gli adempimenti relativi al collaudo dell'opera medesima, nonché la quantificazione dell'importo che sarà tenuta a versare a conguaglio se d'istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico;
- il parere ai fini idraulici è limitato alle opere ricadenti nell'alveo e nelle fasce di pertinenza idraulica del Torrente delle Pertiche;
- vanno rispettate le servitù idrauliche di cui all'art. 96, lettera f), del RD. 523/1904, tenendo presente che le stesse vanno misurate dal ciglio naturale della sponda del torrente o dal piede esterno del suo argine artificiale, oppure dal limite catastale della proprietà demaniale, laddove quest'ultima ipotesi risulti maggiormente favorevole al demanio;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa della Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. - di seguito anche Concessionario - che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto all'U.O.D. del Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- durante l'esecuzione dei lavori il Concessionario è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. deve altresì vigilare affinché nel corso dei lavori vengano assicurati la raccolta, la regimazione e lo smalti mento delle acque in modo che le stesse non arrechino danni ai terreni sottoposti e a manufatti presenti;
- il Concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere, nonché a quella del tratto d'alveo interessato dalle stesse. L'accesso in alveo per l'esecuzione degli interventi di manutenzione deve essere sempre preventivamente autorizzato dalla U.O.D. del Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile. Comunque la manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque. La Società è altresì tenuta a vigilare affinché le opere siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate;
- l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di

nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente parere non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche e paesaggistiche, artistiche, storiche-archeologiche, sanitarie ed a quelle dettate dall'Autorità di Bacino competente;
- il Concessionario dovrà stipulare la Convenzione il cui schema è approvato dal Genio Civile con il D.D. n. 31/2014, e tale stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso all'alveo del Torrente delle Pertiche per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione delle aree demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
- all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione;
- la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Ufficio ai sensi dell'art.2 della LR. n. 9/1983, come modificato dall'art.10 della LR. n.19/2009.

6.14 Il **GENIO CIVILE DI AVELLINO** prescrive quanto segue:
- il parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto in mancanza della relativa autorizzazione unica di cui all'art. 12 del d.lgs. 387/2003;
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Ufficio e nel rispetto della normativa vigente. L'eventuale variante al progètto dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame del Genio Civile;
- il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
- la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l., assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture preesistenti di altre Società e/o Enti;
- la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. dovrà comunicare, per iscritto, al Genio Civile di Avellino l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- a completamento delle opere il soggetto autorizzato dovrà produrre una relazione del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- la ditta proponente Wind Energy San Giorgio S.r.l. dovrà provvedere al versamento della seconda rata di acconto di € 3.055,09 (euro tremilacinquantacinque/09) all'inizio dei lavori, mentre l'importo della rata di saldo verrà quantificato, a conguaglio, prima del collaudo dell'impianto elettrico. I suddetti versamenti dovranno essere effettuati con le seguenti modalità: versamento su c/c postale n. 21965181 , oppure con bonifico postale codice IBAN: IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 , intestato a "Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli", riportando nella causale la dicitura: Spese dì istruttoria, vigilanza, controlli e collaudo elettrico - codice tariffa: 1502 - numero pratica: P.v. 87/2011
- il parere idraulico è limitato all'esecuzione delle opere ricadenti nell'area di proprietà demaniale e nelle fasce di pertinenza idraulica;
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Ufficio. Eventuali opere di variante al presente progetto, sotto il profilo idraulico, dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione del Genio Civile di Avellino;
- nella fascia di pertinenza idraulica di m 10,00 dalle sponde, non è consentita la realizzazione di pozzetti o altri manufatti;

- durante l'esecuzione delle opere la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l. , è obbligata ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque e vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombero di materiali e macchinari che temporaneamente stazionanti in cantiere potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
- le opere dovranno essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data della sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto al Genio Civile l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
- le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa della società Wind Energy San Giorgio S.r.l., che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
- la società Wind Energy San Giorgio S.r.l. é obbligata ad effettuare, a proprie spese, il monitoraggio delle opere e dei tratti d'alveo interessati dagli interventi, nonché a vigilare affinché le stesse siano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate ed autorizzate. Eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ricadenti in area demaniale e di pertinenza idraulica dovranno essere preventivamente autorizzati dd questo Ufficio. La manutenzione deve assicurare la conservazione, la funzionalità delle opere realizzate, il buon regime idraulico, assicurando sempre il normale deflusso delle acque;
- le opere saranno eseguite e mantenute a cura e spesa della società Wind Energy San Giorgio S.r.l., per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali. Il presente parere non esclude il Concessionario, o suo delegato, dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie
- la realizzazione delle opere di progetto occupa stabilmente area del demanio fluviale e pertanto è soggetta, prima dell'inizio dei lavori, al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone;
- il Concessionario dovrà stipulare la Convenzione il cui schema è approvato dal Genio Civile con il D.D. n. 35/2014, e tale stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso all'alveo del Torrente delle Pertiche per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione delle aree demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;
- all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione;
- la Società Wind Energy San Giorgio S.r.l., prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano per legge, dovrà chiedere l'autorizzazione sismica a questo Ufficio la presente fattispecie non rientra nei casi previsti dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

6.15 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO prescrive quanto segue:

- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia per gli attraversamenti con le linee di telecomunicazioni tra i picchetti e gli attraversamenti e avvicinamenti con linee di telecomunicazioni interrate ed aree indicate nella planimetria inviata con separata corrispondenza;
- tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata.

7. Il Proponente, inoltre è obbligato:

7.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta

cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

7.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;

7.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;

7.4 ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza, il proponente è obbligato a trasmettere:

- prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti" e al Genio Civile territorialmente competente, copia informatica del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, in firmato digitalmente da tecnico abilitato;
- unitamente alla comunicazione di fine lavori, copia informatica del progetto "as built" dell'intervento e delle opere connesse, firmato digitalmente da tecnico abilitato;

7.5 a trasmettere all'ufficio procedente ogni eventuale cambio di indirizzo e/o PEC entro 10 giorni dalla variazione;

7.6 al pagamento degli oneri previsti dal comma 186, art. 1 L.R. n. 5/2013.

8. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, salvo quanto previsto al punto 1 di D.D. n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.

9. Il proponente comunica alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.

10. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", a seguito di motivata richiesta del proponente.

11. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

15. Copia del presente atto è inviata al Consigliere delegato allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi

PARCO EOLICO

sito in

COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA
(BENEVENTO)



Committente	Wind Energy San Giorgio S.r.l.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA POTENZA DI 22.00 MW ALLA LOCALITÀ MONTE SAN GIORGIO E MONTE SAMBUCO

PROGETTO DEFINITIVO

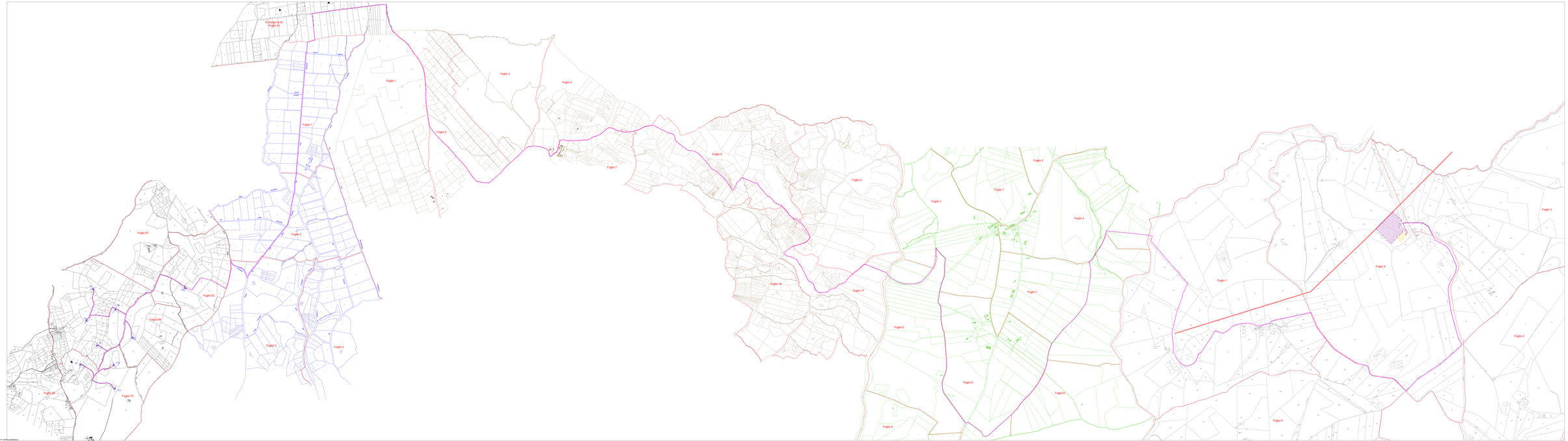
PLANIMETRIA CATASTALE GENERALE

SCALA	1:5.000
Data	Novembre 2016
Collaboratori	Geom. Beatrice Pignataro Geom. Ornestina Bruno
Progettista	Ing Fabio Nardozza



LEGENDA

- T0 Aerogeneratori di progetto
- Cavidotto interrato
- Linea 380 kV esistente
- Cabina di smistamento
- Stazione 380 kV - LATO TERNA
- Stazione 150 kV - LATO UTENTE
- Limite fogli catastali
- Comune di San Giorgio la Molara
- Comune di Montecalvo Irpino
- Comune di Buonalbergo
- Comune di Casalbore
- Comune di Ariano



Note: Map Room Agenzia.gdb\Agenzia_1

Decreto Dirigenziale n. 159 del 13/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 3. D.D. N. 332/2013. RIESAME AVVISO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. RETTIFICA DD N. 37/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 193 del 21 giugno 2013, ha approvato il programma denominato "ENERGIA EFFICIENTE – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
d. con DD 332/2013 dell'AGC 12 è stato emanato l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI a valere sugli obiettivi operativi 3.1 e 3.3;
e. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha, tra l'altro, conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
f. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" e l'incarico di vicario del Direttore Generale;
g. che la Giunta Regionale, con DGR n. 93 del 01/04/2014, ha disposto di programmare ulteriori **100** Milioni di euro, in overbooking rispetto all'attuale disponibilità finanziaria dell'Asse III del POR, per il finanziamento delle azioni previste per gli avvisi pubblici approvati con DD AGC 12 n° 332/13 del 29/8/2013, pubblicato sul BURC del 2/9/2013;
h. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
i. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14 come rettificato dal DD n. 33/14, è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti presentati per l'AVVISO PUBBLICO AI COMUNI AVENTI SEDE NELLA REGIONE CAMPANIA, E LE LORO FORME ASSOCIATIVE, PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE A SERVIZIO DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI ED ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI;
j. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 202/2014 con riferimento all'avviso di cui alle premesse, è stata, tra l'altro, approvata la graduatoria delle proposte progettuali da finanziare;
k. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 53/2014 è stata nominata la commissione di riesame delle istanze presentate in relazione agli avvisi di cui al predetto D.D. n. 332/2013;
   con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 998/2014, rettificato con DD Dip.51/DG2 n. 1073/2014, è stato disposto, tra l'altro, l'inserimento nella sezione I delle proposte progettuali che, avendo superato la fase di riesame a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14, ammissibili a finanziamento;
l. con Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 37/2015 è stato disposto, tra l'altro,
   l.1 di **utilizzare** l'importo di **€ 1.700.341,29** della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di **€ 1.632.298,11** a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14,

I.2 **di inserire** nella **SEZIONE I** che segue, le proposte progettuali che, a seguito dell'attività di verifica svolta dalla commissione di cui al D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014, sono state ritenute dalla commissione di merito meritevoli di finanziamento:

SEZIONE I							
	COMUNE	**PR.**	**3.1**	**3.3**	**TOTALE**	**Punteggio**	**Ammessi a finanziamento**
1	APOLLOSA	BN	€ 87.969,23	€ 603.299,84	€ 691.269,07	81	SI
2	POLLICA	SA	€ 464.533,98	€ 1.028.998,27	€ 1.493.532,25	63	SI
3	SANT'ARPINO	CE	€ 1.147.838,08		€ 1.147.838,08	51	SI
TOTALI			€ 1.700.341,29	€ 1.632.298,11	€ 3.332.639,40		SI

CONSIDERATO che:

a. nel suddetto decreto n. 37/2015, sia nelle premesse che nel dispositivo, è stato commesso il seguente errore materiale: l'importo da ammettere a finanziamento per il Comune di Sant'Arpino è pari a 93.000,00, a valere sull'obiettivo operativo 3.1, anziché € 1.147.838,08 come erroneamente riportato nel decreto, e di € 1.026.000,00 a valere sull'obiettivo operativo 3.3, anziché € 0,00 come erroneamente riportato nel decreto medesimo;

RITENUTO

a. di dover procedere a rettificare il Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 37/2015, nelle premesse e nel dispositivo, limitatamente a quanto di seguito esplicitato:
   - l'importo ammesso a finanziamento per il Comune di Sant'Arpino è pari è pari a 93.000,00, a valere sull'obiettivo operativo 3.1, anziché € 1.147.838,08 come erroneamente riportato nel decreto n. 37/2015, e di € 1.026.000,00 a valere sull'obiettivo operativo 3.3, anziché € 0,00 come erroneamente riportato nel decreto medesimo;
   - di dover conseguentemente rettificare gli importi necessari a finanziare i suddetti interventi: di dover utilizzare l'importo di **€ 644.503,21** anziché € 1.700.341,29 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di **€ 2.658.298,11** anziché € 1.632.298,11 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nominato giusta Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 64/13 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 510204 "Energia e Carburanti" della Direzione Generale 51 Sviluppo Economico e Attività Produttive

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

1. **di rettificare** il Decreto Dirigenziale Dip.51/DG2 n. 37/2015, nelle premesse e nel dispositivo, limitatamente a quanto di seguito esplicitato:
   - l'importo ammesso a finanziamento per il Comune di Sant'Arpino è pari è pari a 93.000,00, a valere sull'obiettivo operativo 3.1, anziché € 1.147.838,08 come erroneamente riportato nel decreto n. 37/2015, e di € 1.026.000,00 a valere sull'obiettivo operativo 3.3, anziché € 0,00 come erroneamente riportato nel decreto medesimo;
   - di dover conseguentemente rettificare gli importi necessari a finanziare i suddetti interventi: di dover utilizzare l'importo di **€ 644.503,21** anziché € 1.700.341,29 della dotazione a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.1 e di **€ 2.658.298,11** anziché € 1.632.298,11 a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3, per incrementare le risorse finanziarie destinate a finanziare l'Avviso pubblico di cui al punto 2.1 del D.D. n. 332/2013 e finanziare le proposte progettuali ammesse a finanziamento a seguito delle risultanze dell'attività di verifica svolta dalla commissione di

riesame, giusta D.D. Dip.51/DG2 n. 53/2014e dalla commissione di valutazione di merito, giusta Dip.51/DG2 n. 144/13 integrato con D.D. n. 2/14

2. **di fare salva** ogni altra parte del D.D. Dip.51/DG2 n. 37/2015 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento;
3. **di disporre** inoltre di inviare copia del presente atto:
   3.1. all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
   3.2. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC, in via d'urgenza;
   3.3. al Webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;
   3.4. al Responsabile della Programmazione Unitaria c/o Presidenza della Giunta Regionale.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 160 del 13/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003. IMPIANTI DA FONTE RINNOVABILE.VOLTURA IN FAVORE DI DECALIFT S.R.L. DEI DD.DD. DIP.51/DG02 NN.313/2014, 334/2014, 591/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- **g.** che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- **h.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **i.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **j.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **k.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
- **l.** che con DPGR n. 210/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
- **m.** che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr.

Fortunato Polizio, prorogato con DGR n. 555/2014;

n. che con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DPGR n. 287/2014;

o. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

p. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

q. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO

a. che con Decreto dirigenziale n. 313/2014, si è provveduto ad autorizzare la società ALISEA s.r.l. Unipersonale con sede in Roma alla Via del Corso n. 75/10 - CAP 00186, C.F. e P.IVA 01588460996, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
   - a.1 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica di potenza complessiva pari a 8 MW per un numero di 4 aerogeneratori contrassegnati dalle sigle M02, M03, M08 e M09, da realizzarsi nel Comune di Lacedonia, in località Macchialupo, come da planimetria allegata per formare parte integrante e sostanziale del presente;
   - a.2 alla connessione elettrica dell'impianto alla stazione di trasformazione 30/150 kV mediante cavidotto interrato in media tensione a 30 kV come da planimetria allegata;
b. che con Decreto dirigenziale n. 334/2014, si è provveduto ad integrare il D.D. DG02/UOD04 n. 313/2014, autorizzando alla società ALISEA s.r.l. Unipersonale anche le seguenti opere connesse:
   - b.1 la costruzione ed esercizio di una stazione elettrica di trasformazione 30/150kV collegata alla stazione elettrica di smistamento a 150 kV attraverso cavidotto interrato;
   - b.2 la costruzione ed esercizio di una stazione elettrica di smistamento a 150 kV da realizzarsi nel comune di Lacedonia (AV) da collegare in doppia sbarra da inserire in doppia antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV della stazione a 380 kV di Bisaccia (AV), mediante elettrodotto aereo da realizzare nei comuni di Lacedonia, Aquilonia e Bisaccia.
c. che con Decreto dirigenziale n. 591/2014, si è provveduto a disporre in favore della società Alisea s.r.l. Unipersonale, l'esproprio, l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro dei Comuni di Lacedonia (AV), Aquilonia (AV) e Bisaccia (AV), così come descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, allegato al provvedimento medesimo;

CONSIDERATO altresì, che con nota acquisita al prot. n. 2015.0031358 del 19/01/2015, integrata con nota acquisita al prot. n. 31358 del 19/01/2015, è stata chiesta la voltura dei suddetti decreti autorizzativi, n. 313/2014 e 334/2014, nonché del decreto di esproprio, asservimento e/o occupazione temporanea n. 591/2014, relativamente alle particelle dei terreni interessati dai quattro aerogeneratori autorizzati e delle opere connesse fino alla stazione di utenza, tutte nel comune di Lacedonia, in favore della società Decalift s.r.l. con sede legale in Roma, in Via del Corso, 75/10, C.F. e P.IVA e n. iscrizione Registro delle imprese di Roma 01693700641, scrittura privata autenticata rep. n. 117349, racc. n. 49275 del Dott. Giuseppe Volpe, Notaio in Torino, di cessione del ramo d'azienda;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto dell'avvenuta cessione del ramo aziendale relativo all'impianto eolico in oggetto e di dover conseguentemente volturare in favore della società Decalift s.r.l. con sede legale in Roma, in Via del Corso, 75/10, C.F. e P.IVA e n. iscrizione Registro delle imprese di Roma 01693700641, i decreti autorizzativi Dip.51/DG02 n. 313/2014, 334/2014, nonché del decreto di esproprio, asservimento e/o occupazione temporanea n. 591/2014, relativamente alle particelle dei terreni interessati dai quattro aerogeneratori autorizzati e delle opere connesse fino alla stazione di utenza, tutte nel comune di Lacedonia;

VISTI

- **a.** la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- **b.** la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- **c.** il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- **d.** la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- **e.** la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- **f.** l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- **g.** la DGR n. 612/11;
- **h.** i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- **i.** la DGR n. 478/12;
- **j.** la DGR n. 710/12;
- **k.** la DGR n. 427/13:
- **l.** la DGR n. 488/13;
- **m.** la DGR n. 325/13;
- **n.** la DGR n. 555/14;
- **o.** il DPGR n. 210/13;
- **p.** il DPGR n. 273/13;
- **q.** il DPGR n. 287/14;
- **r.** i DD.DD. nn. 313/2014, 334/2014 e 591/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente dell'UOD "energia e carburanti" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente deII'U.O.D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di prendere atto** dell'avvenuta cessione del ramo aziendale relativo all'impianto eolico di cui ai DD.DD. n. 313/2014 e 334/2014 e di dover conseguentemente volturare in favore della società Decalift s.r.l. con sede legale in Roma, in Via del Corso, 75/10, C.F. e P.IVA e n. iscrizione Registro delle imprese di Roma 01693700641, i decreti autorizzativi Dip.51/DG02 nn. 313/2014, 334/2014, nonché del decreto di esproprio, asservimento e/o occupazione temporanea n. 591/2014, relativamente alle particelle dei terreni interessati dai quattro aerogeneratori autorizzati e delle opere connesse fino alla stazione di utenza, tutte nel comune di Lacedonia;

2 **di fare salvo** tutto quanto previsto nei suddetti decreti dirigenziali, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;

3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

4 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 14 del 06/02/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - OB. OP. 7.1 - ACQUISTI MEPA ANNO 2015 PER LE ATTIVITA' DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012, C(2013)4196 del 05 luglio 2013 e C(2014) n. 8168 del 29 ottobre 2014 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23.12.2014 la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
c) che le Autorità di Gestione del POR Campania FESR e FSE 2007 – 2013, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 sono responsabili della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ed in particolare, sono tenute a garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
d) che nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008 sono stati presentati ed approvati tali criteri di selezione;
e) che i criteri di selezione del POR FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
f) che con DGR 879 del 16 maggio 2008 si è provveduto alla presa d'atto di tali criteri;
g) che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
h) che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
i) che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
j) che con il DPGR 62 del 7 marzo 2008 è stato designato quale responsabile di tale obiettivo il Dirigente del Settore 02 - AGC 09 - Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del POR e del Dipartimento dell'economia;
k) che con DPGR n. 438 del 15/11/2013, ad oggetto la designazione dei responsabili degli Obiettivi Operativi, susseguente alla riorganizzazione dell'Ente, è stato individuato il Dirigente pro-tempore della Direzione per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con la UE quale responsabile dell'Ob.Op. 7.1;
l) che con L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";

Rilevato

a) che il DPR 3 ottobre 2008 , n. 196 - Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione, all'art. 9, Spese di assistenza tecnica, stabilisce che "sono ammissibili le spese sostenute dalla pubblica amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi;

b) che al fine di razionalizzare la spesa di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi unitari, e di semplificare e rendere più rapide e trasparenti le procedure di approvvigionamento pubblico, grazie alla riduzione dei tempi d'accesso al mercato, con significativi impatti anche economici sui costi della macchina burocratica, è possibile per le PA effettuare gli acquisti attraverso gli strumenti elettronici gestiti da altre centrali di committenza di riferimento, quali le convenzioni CONSIP ed il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);
c) che con DGR n. 753 del 30/12/2014 ad oggetto "Regolamentazione del Funzionamento della Centrale Acquisti" è stato approvato il DISCIPLINARE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE ACQUISTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA;
d) che ai sensi dell'art. 4 del suddetto Disciplinare la C.A. (Centrale Acquisti) è competente anche ad effettuare gli acquisti attraverso gli strumenti elettronici di cui al precedente punto b.;

Considerato

a) che dalla ricognizione effettuata presso i propri uffici è emerso che l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 necessita di alcuni beni di natura informatica al fine di poter garantire tutte le iniziative dovute per l'accelerazione della spesa degli stessi fondi strutturali;
b) che, alla luce della DGR 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: Proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione, l'attività risponde ai criteri di ammissibilità e selezione del POR FESR 2007/2013 in quanto:
   - volto all'attuazione dell'azione b) Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti dell'Ob.Op. 7.1;
   - strettamente coerente e espressamente previsto dal Piano di Assistenza Tecnica approvato con DGR n.1081/08;

Ritenuto

a) di dover, pertanto, ammettere a finanziamento, a valere sul capitolo 2823, risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, il progetto "Acquisti MEPA anno 2015 per le attività di accelerazione della spesa" per l'importo di € 100.000,00 (IVA inclusa);
b) di dover dare atto che tale iniziativa rientra nell'ambito dell'ammissibilità all'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
c) di dover dare atto che, all'adozione del presente provvedimento, saranno generati i relativi codici CIG, SMILE E CUP;
d) di dover dare atto che le procedure di gara saranno seguite dalla Stazione Unica appaltante della Regione Campania con le modalità previste DISCIPLINARE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE ACQUISTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA di cui alla DGR n. 753 del 30/12/2014;

Visti

a) il Reg.(CE) n. 1083/06;
b) il Reg (CE) n. 1828/06;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
d) la DGR 128 del 28/03/2011;
e) le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;

f) la Direttiva del Capo di Gabinetto, Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011;
g) la nota prot. n. 491787/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011: modalità operative."
h) la nota prot. n. 570098/2011 del Coordinatore dell'AGC 09 ad oggetto "Disposizioni attuative della Direttiva Capo di Gabinetto 6797/UDCP/Gab/CG del 25 maggio 2011";
i) il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al DD Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09;
j) la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";
k) la dichiarazione relativa all'assenza di conflitti di interessi rilasciata dal Responsabile del Procedimento e acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 POR FESR 2007/2013;

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

1. **AMMETTERE A FINANZIAMENTO** a valere sul capitolo 2823, risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, la cui consistenza è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% alla quota di cofinanziamento nazionale, il progetto "Acquisti MEPA anno 2015 per le attività di accelerazione della spesa" per l'importo di € 100.000,00 (IVA inclusa).
2. **DARE ATTO** che tale iniziativa rientra nell'ambito dell'ammissibilità all'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007-2013.
3. **DARE ATTO** che all'adozione del presente provvedimento, saranno generati i relativi codici CIG, SMILE E CUP.
4. **DARE ATTO** che le procedure di gara saranno seguite dalla Stazione Unica appaltante della Regione Campania con le modalità previste DISCIPLINARE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CENTRALE ACQUISTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA di cui alla DGR n. 753 del 30/12/2014.
5. **INVIARE** il presente atto, per quanto di competenza, alla DG 15 – UOD 15 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione, alla Segreteria di Giunta – Ufficio III ed al BURC per la pubblicazione.

- Dario Gargiulo -

Decreto Dirigenziale n. 38 del 05/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO CE IT Y9G7G - DITTA "IZZO PELLI S.R.L." AIROLA (BN) - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) DEL REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art. 31, paragrafo 2, lettera d) del Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004; definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
- che la delibera di G.R. n° 377 del 31.07.2012 sta bilisce le procedure per l'attribuzione del riconoscimento condizionato.

PRESO ATTO

- della nota del Responsabile del Servizio Veterinario di igiene degli alimenti di O. A. dell' ASL di Benevento, inviata a questa U.O.D. - prot. n. 49601 del 26/01/2015, concernente la richiesta di attribuzione allo stabilimento della ditta "**IZZO PELLI S.R.L.** ", con sede legale in Via Milano n. 8 ed operativa in Via Domenico Izzo n. 8 Airola (BN) **- P.I. 00730410628 -** del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **SEZIONE XIV - GELATINA - CENTRO DI RACCOLTA CC**;

VISTI

a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sull'igiene dei prodotti alimentari e successive modifiche;
c) il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche;
d) il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano e successive modifiche;
e) il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e succ. modifiche;
f) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
g) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

h) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
i) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
j) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
k) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013
l) Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;
m) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
n) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
o) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati

1. di **assegnare** allo stabilimento della ditta "**IZZO PELLI S.R.L.** ", con sede legale in Via Milano n. 8 ed operativa in Via Domenico Izzo n. 8 Airola (BN) - **P.I. 00730410628 -** il numero di riconoscimento condizionato **- CE IT Y9G7G -** per lo svolgimento dell'attività prevista dalla **SEZIONE XIV - GELATINA - CENTRO DI RACCOLTA CC**;

2. di **attribuire** al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla ditta titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi da concedersi con le modalità e alle condizioni stabilite nelle procedure previste dalla delibera di G.R. n°377 del 31.07.2012;

3. di **inviare** il presente provvedimento al Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione Servizi Veterinari della ASL di Benevento, per la notifica alla ditta "**IZZO PELLI S.R.L.** ".

IL DIRIGENTE DELL'U.O.D.
(dr. Paolo Sarnelli)

Decreto Dirigenziale n. 24 del 03/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI FURORE -SA - EREDI FARMACIA DE GAETANO SAS DI AMENDOLA GAETANO E C - CESSIONE QUOTE E MODIFICA PATTI SOCIALI -

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la società avente la ragione sociale **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Marullo Francesco e C.**" composta dai soci: **Marullo Francesco**, nato a Napoli il 21.05.1979, C.F. MRL FNC 79E21 F839V, socio accomandatario; **Esposito Aldo**, nato a Gragnano l'11.10.1983, C.F.SPS LDA 83R11 E131R, socio accomandante; è titolare della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Furore, (SA), giusta Decreto Dirigenziale dell'AGC 20, Settore 10, Servizio 03, n.58 dell'11 maggio 2012, ubicata in Furore, in via Mola n.35;

VISTI:

- l'istanza del dott. **Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, nella qualità socio accomandatario della società **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Amendola Gaetano & C.**" con sede in Furore, via Mola n.35, **P.IVA 04819630650,** acquisita al protocollo al n.0037707 del 21.01.2015, con la quale chiede che venga preso atto e autorizzata la cessione delle quote societarie dei soci Marullo Francesco ed Esposito Aldo, in favore di se stesso e della d.ssa **Bucciarelli Emanuela**, nata a Salerno il 17.06.1980, C.F. BCC MNL 80H57 H703J;
- l'atto notarile rogato dal dott. Aniello Calabrese, Notaio in Pagani, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Nocera Inferiore, Salerno e Vallo della Lucania, repertorio n.151826, raccolta n.37931, del 14 gennaio 2015, di cessione di quote e modifica dei patti sociali, con il quale: **1)** il dott. **Esposito Aldo**, nato a Gragnano l'11.10.1983, C.F.SPS LDA 83R11 E131R, socio accomandante, cede l'intera propria quota sociale vantata nella suddetta società, pari ad euro 156.254,00, alla d.ssa Bucciarelli Emanuela, innanzi generalizzata, che accetta e acquista, per una porzione pari ad euro 79.690,50, ed al dott. Amendola Gaetano, innanzi generalizzato, che accetta ed acquista, per la la restante quota pari ad euro 76.563,50; **2)** il dott. **Marullo Francesco**, nato a Napoli il 21.05.1979, C.F. MRL FNC 79E21 F839V, socio accomandatario, cede l'intera propria quota sociale al dott. Amendola Gaetano, innanzi generalizzato, che accetta ed acquista, pari ad euro 3.127,00, vantata nella suddetta società;
- **CONSIDERATO e preso atto** che per effetto della cessione delle quote innanzi specificate, la società risulta composta dagli unici soci: **1) Amendola Gaetano,** socio accomandatario; **2) Bucciarelli Emanuela,** socio accomandante e che gli stessi hanno deciso di modificare la ragione sociale in "**FARMACIA EREDI DE GAETANO S.A.S. DI AMENDOLA GAETANO & C.";**

RITENUTO di dover prendere atto della cessione delle intere quote sociali da parte dei dott.ri Esposito Aldo e Marullo Francesco in favore dei dott. Amendola Gaetano e Bucciarelli Emanuela e della modifica dei patti sociali;
Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Aniello Calabrese, Notaio in Pagani, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Nocera Inferiore, Salerno e Vallo della Lucania, repertorio n.151826, raccolta n.37931, del 14 gennaio 2015, di cessione di quote e modifica di patti sociali: **a)** il dott. **Esposito Aldo**, nato a Gragnano l'11.10.1983, C.F.SPS LDA 83R11 E131R, socio accomandante della società **"Farmacia Eredi De Gaetano s.a.s. di Marullo Francesco e C.**" ha ceduto l'intera propria quota sociale vantata nella suddetta società, pari ad euro 156.254,00, alla d.ssa **Bucciarelli Emanuela**, nata a Salerno il 17.06.1980, C.F. BCC MNL 80H57 H703J; che ha accettato e acquistato, per una porzione pari ad euro 79.690,50; ed al dott. **Amendola Gaetano**, nato a Salerno il 30.10.1980, C.F. MND GTN 80R30 H703D, che ha accettato ed acquistato, per la la restante quota pari ad euro 76.563,50; **b)** il dott. **Marullo Francesco**, nato a Napoli il 21.05.1979, C.F. MRL FNC 79E21 F839V, socio accomandatario, ha ceduto l'intera propria quota sociale al dott. **Amendola Gaetano**, innanzi generalizzato, che ha accettato ed acquistato, pari ad euro 3.127,00, vantata nella suddetta società;
2) di prendere atto, altresì, che la società, per effetto della cessione delle quote innanzi specificate, risulta composta dagli unici soci: **1) Amendola Gaetano,** socio accomandatario; **2) Bucciarelli Emanuela,** socio accomandante e che gli stessi hanno deciso di modificare la ragione sociale in "**FARMACIA EREDI DE GAETANO S.A.S. DI AMENDOLA GAETANO & C.";** stabilendo, altresì, che socio accomandatario è il dott. **Amendola Gaetano**, che assume anche la direzione tecnica della farmacia, e socio accomandante è la d.ssa **Bucciarelli Emanuela;**
3) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Furore ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- DOTT. NICOLA D'ALTERIO -

Decreto Dirigenziale n. 1 del 04/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE AUTORIZZATE ALLA FORNITURA DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL S.S.N. ANNO 2015 DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL D.M.S. 332/99

IL DIRIGENTE

PREMESSO

1. che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l’altro, le condizioni per la fornitura e l’erogazione dei dispositivi protesici;
2. che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell’art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
3. che con la citata delibera è stato stabilito che nell’elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell’art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
4. che con nota n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l’invio degli elenchi, suddivisi in allegati A-B- C-D;
5. che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell’istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
6. che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l’accesso all’autorizzazione delle forniture riferite all’assistenza protesica - Requisiti minimi –

PRESO ATTO delle note pervenute dalle Aziende Sanitarie Locali, cui è demandata l’istruttoria delle istanze, contenenti gli elenchi delle ditte erogatrici di ausili e protesi di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99, in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell’inserimento nel redigendo elenco per l’anno 2015;

VISTO

1. il DLgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
5. la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: “Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto delle note pervenute dalle Aziende Sanitarie Locali con cui vengono trasmessi i nominativi delle ditte fornitrici di ausili e protesi di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 che, dall’istruttoria eseguita dagli uffici competenti delle stesse aziende, risultano in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell’inserimento nel redigendo elenco per l’anno 2015;
2. di approvare l’allegato elenco delle Aziende fornitrici di ausili protesici di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99;
3. che l’inserimento o l’esclusione dall’Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell’accoglimento o rigetto dell’istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali e all’Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico Campania, per la pubblicazione

- Dott.ssa Marina Rinaldi -

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Acustica Irpinia di Nicola Aletta	Corso Vitt. Emanuele, 58	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
2	AV	Acustica Medica s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele, 223	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
3	AV	Acustica Valente srl	Via Chiesa Conservatorio 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
4	AV	Amplifon Spa	Via Partenio 25/27	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
5	AV	Amplifon Spa	Via XXV Aprile 12	Ariano Irpino		AUDIOPROTESICA			✓					
6	AV	Audiologica s.a.s.	Via Matteotti, 38	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
7	AV	Audioson S.r.l.	Via Carducci 9	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
8	AV	Audioson S.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 283	Grottaminarda		AUDIOPROTESICA			✓					
9	AV	Centro Acustico Audiomed	Via Prima Rampa S. Pasquale 6	Atripalda		AUDIOPROTESICA			✓					
10	AV	Centro Acustico Audioplus	Via S. Nicola 38	Atripalda		AUDIOPROTESICA			✓					
11	AV	Centro Acustico Fonetop di Nicola Topo	C.so Vitt. Emanuele 36	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
12	AV	Sentiamoci s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 195	Avellino		AUDIOPROTESICA			✓					
13	BN	Acustica Campana Benevento s.r.l.	Viale Principe di Napoli 12	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
14	BN	Acustica Sannita di Di Maio Massimo	Via Principe di Napoli	Castelpoto		AUDIOPROTESICA			✓					
15	BN	Amplifon spa	Via G. Pasquali 1/3	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
16	BN	Centro Acustico Audiosistem srl	Via Francesco Campagna 21	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					
17	BN	Scec-Hearing s.r.l.	Via Pepicelli 32	Benevento		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
18	BN	Scec-Hearing s.r.l.	Viale Minieri 87	Telese Terme		AUDIOPROTESICA			✓					
19	CE	Acustica Campana	Via S. Carlo 119	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
20	CE	Acustica Campana di Santarelli Vincenzo	Via L. De Michele, 54	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA			✓					
21	CE	Amplifon Spa	Piazza Municipio 9	Aversa		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
22	CE	Amplifon spa	Corso Trieste 277/279	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
23	CE	Amplifon Spa	Viale Margherita 26/28	Mondragone		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
24	CE	Amplifon spa	Via C. Battisti P.co Futura	Piedimonte Matese		AUDIOPROTESICA			✓					
25	CE	Amplifon Spa	Piazza della Resistenza	S. Maria Capua Vetere		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
26	CE	Audioson	Corso Trieste 226	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
27	CE	Biofonic	Via Roma 48	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
28	CE	Biofonic	Cso Vittorio Emanuele II, 11	Teano		AUDIOPROTESICA			✓					
29	CE	Biotecnology s.n.c.	Via Felcio 9/A	Ruviano		AUDIOPROTESICA			✓					
30	CE	Centro Acustico Otoprò	Via Ragozzino 43/45	Sparanise		AUDIOPROTESICA			✓					
31	CE	Chiaroudito	Via Abruzzi snc	Vairano Patenora		AUDIOPROTESICA			✓					
32	CE	Euroson s.a.s.	Via Renella 14	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
33	CE	Orthomax s.r.l.	Viale Margherita 219/221	Mondragone		AUDIOPROTESICA						✓	Via Appia 1176 Minturno (LT)	
34	CE	Scec-Hearing s.r.l.	Via San Carlo 97	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
35	CE	Scec-Hearing s.r.l.	Via S. Carlo 97	Caserta		AUDIOPROTESICA			✓					
36	NA1centro	Acustica Campana Napoli s.r.l.	Via Pontano 80	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
37	NA1centro	Amplifon Spa	Via Scarlatti 139	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
38	NA1centro	Amplifon Spa	Via P.A. Lettieri 10 C.D.N. is. G	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
39	NA1centro	Amplifon Spa	Via Marc'Antonio 28	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
40	NA1centro	Amplifon Spa	Via Epomeo 180	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
41	NA1centro	Amplifon Spa	Piazza Carità 19/20	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
42	NA1centro	Audio Control di F. Di Napoli	Corso Novara 40	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
43	NA1centro	Audiologic s.a.s.	Via V. Gemito 19	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
44	NA1centro	Audiomedical srl	Via D'Annibale 5	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Mazzini 86 - Pompei	NA3 sud
45	NA1centro	Audioson s.r.l.	Corso Umberto 133	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
46	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Maurizio Piscicelli 62/64	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
47	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Via Stendhal 23	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
48	NA1centro	C.I.S.A.S. s.n.c.	Piazza S. Vitale 28	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Stendhal 23 - Napoli	Na1 centro
49	NA1centro	Euroson	Via S. Maria a Costantinopoli 3	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
50	NA1centro	L'Acustica s.n.c.	Via E. Alvino 128/B	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
51	NA1centro	L'Acustica s.n.c.	Via G. Fermariello 18	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via E. Alvino 128/B - Napoli	Na1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
52	NA1centro	Larsen Acustica	Via Amerigo Vespucci 9	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
53	NA1centro	M.A.X.O.	Corso Umberto 381	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
54	NA1centro	Microacustica	Piazza Nicola Amore 14	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
55	NA1centro	Otofon Italia snc di Filiberto De Rosa	Piazza Carlo III, 42	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
56	NA1centro	Otovox di W. Schroeder srl	Piazza Nicola Amore 10	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
57	NA1centro	Scec-Hearing s.r.l.	Via Roma 429 (ex Via Toledo)	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
58	NA1centro	Scec-Hearing s.r.l.	Via Martucci 48/a	Napoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Lepanto 137- Napoli	NA1 centro
59	NA1centro	Uditok s.a.s.	Via Ponte di Tappia 35/37	Napoli		AUDIOPROTESICA			✓					
60	NA2nord	Acoustic Center s.r.l.	Corso Campano 599	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA			✓					
61	NA2nord	Amplifon Spa	Via Duca d'Aosta 89	Casoria		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
62	NA2nord	Amplifon Spa	Via XXXI Maggio	Frattamaggiore		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
63	NA2nord	Amplifon Spa	Via Roma 61/63	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
64	NA2nord	Amplifon Spa	Corso della Repubblica 29	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
65	NA2nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Giolitti 26	Casoria		AUDIOPROTESICA			✓					
66	NA2nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Montegrappa 22/24	Frattaminore		AUDIOPROTESICA						✓	Via Giolitti 26 - Casoria	NA2 nord
67	NA2nord	Centro Alpha srl	Via Leonardo da Vinci 22	Acerra		AUDIOPROTESICA			✓					
68	NA2nord	Centro Alpha srl	Via Napoli 266/268	Arzano		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
69	NA2nord	Gidafon sas	Corso Italia 429/a	Quarto		AUDIOPROTESICA			✓					
70	NA2nord	Otomed s.a.s.	I Tr. Cappuccini 18	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA			✓					
71	NA2nord	Otowell Acustica & Farmadpiù s.r.l.	Via Fratelli Kennedy 68	Melito		AUDIOPROTESICA			✓					
72	NA2nord	Riabilitazione Acustica	Via Giovanni XXIII, 156	Frattaminore		AUDIOPROTESICA			✓					
73	NA2nord	Scec-Hearing s.r.l.	Via A. Palumbo 55/57	Giugliano in Campania		AUDIOPROTESICA			✓					
74	NA2nord	Scec-Hearing s.r.l.	Via D. Goglia 13	Pozzuoli		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo)-Napoli	NA1 centro
75	NA3sud	Acustica Campana s.r.l.	Via S. Paolino, 87	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
76	NA3sud	Amplifon spa	Piazza Trinchese	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
77	NA3sud	Amplifon spa	Corso Garibaldi	Portici		AUDIOPROTESICA			✓					
78	NA3sud	Amplifon spa	Via Pittore 141	S. Giorgio a Cremano		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
79	NA3sud	Amplifon Spa	Via D. Colamarino 57	Torre del Greco		AUDIOPROTESICA			✓					
80	NA3sud	Artmedical di C. Castellano	Corso Vittorio Emanuele 90	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✓					
81	NA3sud	Audidel	Via On. F. Napolitano 177	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
82	NA3sud	Audio Center s.a.s.	Via Fontanarosa 20	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
83	NA3sud	Audiolux	Via Cosimo Miccoli 60	Pomigliano d'Arco		AUDIOPROTESICA			✓					
84	NA3sud	Audiomedical srl	Via Morelli e Salvati 22	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
85	NA3sud	Audiomedical srl	Via Mazzini 86	Pompei		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
86	NA3sud	Aurifon	Viale Mazzini 86	Pompei		AUDIOPROTESICA			✓					
87	NA3sud	C.I.S.A.S. s.n.c.	Viale delle Magnolie 28	Portici		AUDIOPROTESICA						✓	Via Stendhal 23 Napoli	NA1 centro
88	NA3sud	Ditta Dreamland Acustica s.n.c.	Via Via Surripa 25	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✓					
89	NA3sud	Otofon Italia snc di Filiberto De Rosa	Via Marconi 41	C.mare di Stabia		AUDIOPROTESICA			✓					
90	NA3sud	Scec-Hearing s.r.l.	Via G. Imbroda 54	Nola		AUDIOPROTESICA			✓					
91	NA3sud	Scec-Hearing s.r.l.	Via Diaz 3c	Portici		AUDIOPROTESICA			✓					
92	NA3sud	Temacustica	Via degli Aranci	Sorrento		AUDIOPROTESICA			✓					
93	NA3sud	Udicenter - Centro Protesi acustiche s.a.s. di Luca Contento	Corso Umberto I, n. 5	Marigliano		AUDIOPROTESICA			✓					
94	SA	Acustica Campana Group di Salzano Claudio	Via M. Rossi, 12	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
95	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	Via Arce 44	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
96	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	Via Roma 218	Sessa Cilento		AUDIOPROTESICA						✓	Via Arce 44 Salerno	SA
97	SA	Acustica Medica di Andrea Cavallaro	P.zza Vitt. Eman. 17/19 c/o Ottica Maiese	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Arce 44 Salerno	SA
98	SA	Alfa Medical snc di Alfonso Vicinanza e c.	Piazza V. Veneto 35	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
99	SA	Amplifon Spa	Corso Garibaldi 159	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
100	SA	Amplifon Spa	Via Paolo Baratta 70/72	Battipaglia		AUDIOPROTESICA			✓					
101	SA	Amplifon Spa	Corso Umberto I, n. 51	Cava de' Tirreni		AUDIOPROTESICA			✓					
102	SA	Amplifon Spa	Via Canale 26/28	Nocera Inferiore		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
103	SA	Amplifon Spa	Via Grammatico 6	Sala Consilina		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
104	SA	Amplifon Spa	Via G. Murat 17 c/o ottica Pacente	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Ripamonti 131/133 - Milano	
105	SA	Amplivox di Luigi Laudato	Piazza Casalbore 12	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
106	SA	Amplivox di Luigi Laudato	Via G. Murat, 15 c/o Ottica Casaburi di Criscuolo R.	Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Piazza Casalbore - Salerno	SA
107	SA	Audiomedical CEAS dell'ingegner Matrone srl	Via Cuomo, 9	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
108	SA	Audioson s.r.l.	Piazza 24 Maggio 21	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
109	SA	Centro Acustico "Per sentire" del Dr. Giordano Patrizio	Via Matteotti 19	Nocera Inferiore		AUDIOPROTESICA			✓					
110	SA	Medifon sas	Via G. Matteotti 18	Eboli		AUDIOPROTESICA			✓					
111	SA	Scec-Hearing s.r.l.	Via A. Falvo 9	Salerno		AUDIOPROTESICA						✓	Via Roma 429 (ex Via Toledo) - Napoli	NA1 centro
112	SA	Soluzione Udito srl	Via Parmenide 19	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
113	SA	Tecnologie Medicali	Via Godelmo 160	Sala Consilina		AUDIOPROTESICA						✓	Via Cagliari, 30 Sapri	SA
114	SA	Tecnologie Medicali	Via Cagliari, 30	Sapri		AUDIOPROTESICA			✓					
115	SA	Tecnologie Medicali		Vallo della Lucania		AUDIOPROTESICA						✓	Via Cagliari, 30 Sapri	SA
116	SA	Udifon di Salvatore Forino	Via Corallo, 14	Pagani		AUDIOPROTESICA			✓					
117	SA	Udire ags Sordità di Antonio Galdo	Via Gaetano Angrisani 2	Salerno		AUDIOPROTESICA			✓					
118	SA	Udito Center s.r.l.	Via Roma 35	Battipaglia		AUDIOPROTESICA			✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Piave 37/39	Avellino	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3 sud
2	AV	I Santi s.r.l.	Corso Garibaldi 3-7-9	Baiano	01030995	ORTOPEDIA	✓		✓					
3	AV	L.T.O. - Lab. Tec. Ortopedico s.n.c.	Via M. Capozzi 20/22	Avellino	01019873	ORTOPEDIA					✓		Via G. Amato 15 Casoria (NA)	NA2 nord
4	AV	Nuova Ortopedia Sannitica srl	Via S. Leonardo, 15	Ariano Irpino	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 Paolisi (BN)	BN
5	AV	Ortopedia Di Martino di Guerriero Elisabetta	Via L. Amabile 38	Avellino	01028143	ORTOPEDIA	✓		✓					
6	AV	Ortopedia Ottieri	Via Garibaldi 30	Baiano	01000164	ORTOPEDIA					✓		Via S. Chiara 23/25 - Nola	NA3 sud
7	AV	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Manfredi 33	Atripalda	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
8	AV	Ortopedia Volpe Giovanni	Corso Vittorio Emanuele, 2	Ariano Irpino	01000447	ORTOPEDIA					✓		Via Bellini, 65 - Napoli	Na1 Centro
9	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	C.so Vitt. Emanuele 12	Ariano Irpino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
10	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via M. Capozzi 24	Avellino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
11	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via E. Capozzi 25/31	Avellino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
12	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Corso Garibaldi	Calitri	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
13	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Nazionale Angolo Via Legniti	Monteforte Irpino	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
14	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	ViaFratelli Pascale	Montella	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
15	AV	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Bartolomei 30	S. Angelo dei Lombardi	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
16	BN	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via F. Paga 84	Benevento	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
17	BN	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via Cristoforo Colombo, 5	Telese Terme	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
18	BN	Nuova Ortopedia Sannitica srl	Viale Principe di Napoli 14	Benevento	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 Paolisi (BN)	BN
19	BN	Nuova Ortopedia Sannitica srl	Via Ferrari 25	Paolisi	01000696	ORTOPEDIA	✓		✓					
20	BN	Nuova Ortopedia Sannitica srl	Via Roma 206	Telese Terme	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 Paolisi (BN)	BN
21	BN	Ortopedia e Sanitaria La Caudina s.r.l.	Via S. Martino	Montesarchio	01025659	ORTOPEDIA	✓		✓					
22	BN	Sanitaria Insieme	Via Napoli 57	Benevento		ORTOPEDIA			✓					
23	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via Valfortore (Angolo dei Longobardi)	Benevento	01000213	ORTOPEDIA	✓		✓					
24	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Via A. De Gasperi 122/126	S. Giorgio del Sannio	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - Benevento	BN
25	BN	Sanitaria Ortopedia Cardone	Viale Minieri 132	Telese Terme	01000213	ORTOPEDIA					✓		Via Valforte (Angolo dei Longobardi) - Benevento	BN
26	BN	Sannio Ortopedia	Via Firenze	Colle Sannita		ORTOPEDIA			✓					
27	CE	Barbieri srl (Progettiamo Autonomia)	Via Gran Quartiere n. 36	Capua	01020458	ORTOPEDIA					✓		Via Nobel 88 - REGGIO EMILIA	
28	CE	Barbieri srl (Progettiamo Autonomia)	Via dei Vecchi Pini, 13	Caserta	01020458	ORTOPEDIA					✓		Via Nobel 88 - REGGIO EMILIA	
29	CE	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Laviano 142	Caserta	01000488	ORTOPEDIA	✓		✓					
30	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via Corcione 132/136	Aversa	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI - Gricignano	CE
31	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via Vaticale 181	Casal di Principe	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI - Gricignano	CE
32	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via Ferrarecce angolo Via A.Volta	Caserta	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via della Stazione zona ASI Gricignano	CE
33	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via Della Stazione zona ASI	Gricignano di Aversa	01030127	ORTOPEDIA	✓		✓					
34	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via Domitiana Km 18,55	Mondragone	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI - Gricignano	CE

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
35	CE	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via del Lavoro 107	S. Maria Capua Vetere	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI - Gricignano	CE
36	CE	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via Fuori Porta Roma	Capua	01000775	ORTOPEDIA					✓		Via De Michele 28 - S.M. Capua Vetere (CE)	CE
37	CE	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via De Michele 28	S. Maria Capua Vetere	01000775	ORTOPEDIA	✓		✓					
38	CE	Gisan Medical	Via Ferrarecce 106/112	Caserta	01019129	ORTOPEDIA	✓		✓					
39	CE	Istituto Ortopedico Faraldo e Ferrara s.r.l.	Via Gasparri 86	Caserta	01028514	ORTOPEDIA	✓		✓					
40	CE	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via Paul Harris 71/75	Caserta	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
41	CE	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via Salzano n. 3	Marcianise	01023703	ORTOPEDIA	✓		✓					
42	CE	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via C. Battisti	Piedimonte Matese	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
43	CE	Istituto Ortopedico Faraldo srl	Via Avezzana 1	S. Maria Capua Vetere	01023703	ORTOPEDIA					✓		Via Salzano n. 3 Marcianise (CE)	CE
44	CE	Istituto Ortopedico Regionale	Viale Kennedy 122/a	Aversa	01000199	ORTOPEDIA	✓		✓					
45	CE	Medical Tech s.r.l.	Via De Franciscis 64	Caserta	01029540	ORTOPEDIA	✓		✓					
46	CE	Medical Tech s.r.l.	Via Caudina n. 82	Maddaloni	01029540	ORTOPEDIA					✓		Via De Franciscis 62/64	CE
47	CE	Medical Tech s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele n. 23	Teano	01029540	ORTOPEDIA					✓		Via De Franciscis 62/64	CE
48	CE	Medical Tech s.r.l.	Via Roma 251	Trentola D.	01029540	ORTOPEDIA					✓		Via De Franciscis 62/64	CE
49	CE	Nuova Ortopedica Sannitica srl	Via Caudina 124/126	Maddaloni	01000696	ORTOPEDIA					✓		Via Ferrari 25 Paolisi (BN)	BN
50	CE	Orthomax s.r.l.	Viale Margherita 219/221	Mondragone	01021926	ORTOPEDIA					✓		Via Appia, 1020 - Minturno (LT)	
51	CE	Ortopedia Coviello S.R.L.	Via de Rubeis 64/66	Trentola D.	01000659	ORTOPEDIA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
52	CE	Ortopedia e Sanitaria La Caudina s.r.l.	Via Caudina 152	Maddaloni	01025659	ORTOPEDIA					✓		Via S. Martino - Montesarchio	BN
53	CE	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via Volta 134	S. Arpino	01027253	ORTOPEDIA	✓		✓					
54	CE	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via Domitiana Km 30,200	Castel Voturno	01027253	ORTOPEDIA					✓		Via Alessandro Volta 134 - Sant'Arpino	CE
55	CE	Ortopedia N' GALO'	Corso Umberto I, 2/4	Aversa	01000668	ORTOPEDIA	✓		✓					
56	CE	Ortopedia N' GALO'	Via Marfuggi 20	Lusciano	01000668	ORTOPEDIA					✓		Corso Umberto I, 24 - Aversa	CE
57	CE	Ortotek s.r.l.	Via Matese	Piedimonte Matese	01027352	ORTOPEDIA					✓		Campania/Viale Colli Aminei 9/11 - Napoli	NA2nord/Napoli1centro
58	CE	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Amalfi 4/6	Caserta	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
59	CE	T.S.S. SRL - Tecnologie Sanitarie e Sportive	Via Gran Quartiere 36	Capua	01000660	ORTOPEDIA					✓		Via Casilina sud Km 77,1 Ferentino (FR)	
60	NA1centro	Acquaviva Ortopedia s.r.l. di Serena Savino**	VIA M. A. Acquaviva, 5	Napoli		ORTOPEDIA			✓					
61	NA1centro	Barbieri srl (Progettiamo Autonomia)	Via Manzoni 12/c	Napoli	01020458	ORTOPEDIA					✓		Via Nobel 88 - REGGIO EMILIA	
62	NA1centro	Bonelli sas di Sabella Ugo e C.*	Via S. Maria di Costantinopoli 126/d	Napoli	01000055	ORTOPEDIA	✓		✓					
63	NA1centro	C.I.R.A.P. 2000 s.r.l. di Fuochi Federico	Corso Garibaldi 95	Napoli	01008718	ORTOPEDIA					✓		SS Pontina 148 Borgo Isonzo (LT)	
64	NA1centro	C.I.R.A.P. 2000 s.r.l. di Fuochi Federico	C.so Secondigliano 189	Napoli	01008718	ORTOPEDIA					✓		SS Pontina 148 Borgo Isonzo (LT)	
65	NA1centro	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Corso A. Lucci, 108	Napoli	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via della Stazione - Gricignano d'Aversa	CE
66	NA1centro	Ditta Bonelli Gennaro s.n.c.	Via S. Maria di Costantinopoli 104	Napoli	01000072	ORTOPEDIA	✓		✓					
67	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Pessina 56	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3 sud
68	NA1centro	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Kerbaker 9	Napoli	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3 sud

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
69	NA1centro	F.lli Ricci s.r.l.	Via G. Palermo 50	Napoli	01002800	ORTOPEDIA					✓		Via Monteruscello 46 Pozzuoli	NA2 nord
70	NA1centro	Messena R. e Morelli A. sns	Via Orsi 4/b	Napoli	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	NA2 nord
71	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Largo Celebrano 1-2	Napoli	01018372	ORTOPEDIA	✓		✓					
72	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Leopardi 142/c	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1 centro
73	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Corso Vittorio Emanuele 753	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1 centro
74	NA1centro	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via Merzinger 27	Napoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1 centro
75	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Principe di Napoli 34	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud
76	NA1centro	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Firenze 50/51	Napoli	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud
77	NA1centro	Ortopedia Laino s.r.l.	Via Maddaloni 6	Napoli	01019219	ORTOPEDIA	✓		✓					
78	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via S. Maria di Costantinopoli 21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA	✓		✓					
79	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Largo Celebrano 20/21	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
80	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Canonico Scherillo 8	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
81	NA1centro	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via D'Antona 22	Napoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
82	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Calata Capodichino 181/183	Napoli	01016388	ORTOPEDIA	✓		✓					
83	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Venezia Giulia 73/75	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
84	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Volpicella 475	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
85	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via del Sole n. 1	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
86	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Sebastiano Conca 7	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
87	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Prolung. Orticiello al Loreto 41 - Via A. Vespucci 9	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
88	NA1centro	Ortopedia Petta s.r.l.	Corso Secondigliano 566	Napoli	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
89	NA1centro	Ortopedia Ricci Antonio	Via S. Pietro a Maiella 11	Napoli	01000110	ORTOPEDIA	✓		✓					
90	NA1centro	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Amedeo di Savoia 216	Napoli	01000665	ORTOPEDIA	✓		✓					
91	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Bellini 65	Napoli	01000447	ORTOPEDIA	✓		✓					
92	NA1centro	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Tr. Antonino Pio 24	Napoli	01000447	ORTOPEDIA					✓		Via Bellini 65 - Napoli	Na1 Centro
93	NA1centro	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via S. Maria a Costantinopoli 27	Napoli	01025236	ORTOPEDIA					✓		C.so Vitt. Eman. 120/122 Acerra (NA)	Na2 nord
94	NA1centro	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Corso Vittorio Emanuele 27	Napoli	01025236	ORTOPEDIA					✓		C.so Vitt. Eman. 120/122 Acerra (NA)	Na2 nord
95	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Riviera di Chiaia 126/a	Napoli	01000230	ORTOPEDIA	✓		✓					
96	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via D. Winspeare 27	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1 centro
97	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Egiziaca a Forcella 13	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1 centro
98	NA1centro	Ortopedica Ospedaliera soc. coop. r. l.	Via Mario Fiore 6	Napoli	01000230	ORTOPEDIA					✓		Via Riviera di Chiaia 126/a - NAPOLI	NA1 centro
99	NA1centro	Ortotek s.r.l.	Viale Colli Aminei 9/11	Napoli	01027352	ORTOPEDIA	✓		✓					
100	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Miano 256	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
101	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Campanile 93	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
102	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Corso Secondigliano 214	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
103	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Acqua Viva 47	Napoli	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
104	NA1centro	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Selva Cafaro 44	Napoli	01013222	ORTOPEDIA	✓		✓					
105	NA2nord	Alfa Omega srl di Merola Vincenzo	Via Oberdan 61	Afragola	01008714	ORTOPEDIA	✓		✓					
106	NA2nord	Centro Alpha srl	Via Leonardo da Vinci 22	Acerra	01031354	ORTOPEDIA			✓					
107	NA2nord	Centro Alpha srl	Via Napoli 266/268	Arzano	01031354	ORTOPEDIA			✓					
108	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Circumvallazione Esterna 10	Casandrino	01000029	ORTOPEDIA	✓		✓					
109	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Campana 464	Qualiano	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
110	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Corso Italia 238	Quarto	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
111	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Corso Europa 347	Villaricca	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
112	NA2nord	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via E. Fermi 65	Villaricca	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA2 nord
113	NA2nord	F.lli Ricci s.r.l.	Via Monteruscello 46	Pozzuoli	01002800	ORTOPEDIA	✓		✓					
114	NA2nord	F.lli Ricci s.r.l.	Piazza della Repubblica 29/33	Pozzuoli	01002800	ORTOPEDIA					✓		Via Monteruscello 46 Pozzuoli	NA2 nord
115	NA2nord	Global Medical Center	Via Castagna 8	Casoria	01031397	ORTOPEDIA	✓		✓					
116	NA2nord	L.T.O. - Lab. Tec. Ortopedico s.n.c.	Via G. Amato 15	Casoria	01019873	ORTOPEDIA	✓		✓					
117	NA2nord	Messena R. e Morelli A. sns	Via G.B. Basile 33	Giugliano in Campania	01000778	ORTOPEDIA					✓		Via Napoli 222 Mugnano	NA2 nord
118	NA2nord	Messena R. e Morelli A. sns	Via Napoli 222/226	Mugnano	01000778	ORTOPEDIA	✓		✓					
119	NA2nord	O.M.P. srls	Via P. e A. Allodi 84	Pozzuoli	01032029	ORTOPEDIA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
120	NA2nord	Ortocenter di Zungri Annamaria	Via dell'Europa Unita 37	Pozzuoli	01018372	ORTOPEDIA					✓		Largo Celebrano 1-2 - Napoli	NA1 centro
121	NA2nord	Ortopedia Coviello s.r.l.	Corso Michelangelo 130	S. Antimo	01000659	ORTOPEDIA					✓		Via de Rubeis 74/76 - Trentola	CE
122	NA2nord	Ortopedia Denaro Antonio	Via G. Paisiello 38	Casoria	01000446	ORTOPEDIA	✓		✓					
123	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Flavio Gioia 9	Acerra	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud
124	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Roma 58	Casalnuovo	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud
125	NA2nord	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Iasolino 96	Ischia	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud
126	NA2nord	Ortopedia Flegrea	Via Domitiana 8/a	Pozzuoli	01001133	ORTOPEDIA	✓		✓					
127	NA2nord	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via Pirozzi 60	Frattamaggiore	01027253	ORTOPEDIA					✓		Via Alessandro Volta 134 - Sant'Arpino	CE
128	NA2nord	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via ferdinando Magellano 18	Giugliano in Campania	01027253	ORTOPEDIA					✓		Via Alessandro Volta 134 - Sant'Arpino	CE
129	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Flavio Gioia 15	Acerra	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
130	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via P.M. Vergara 154	Frattamaggiore	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
131	NA2nord	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Salette n. 13	Procida	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
132	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Ferrara 11	Arzano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
133	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Roma 242/246	Melito	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
134	NA2nord	Ortopedia Petta s.r.l.	Via A. Moro 7	Mugnano	01016388	ORTOPEDIA					✓		Via Calata Capodichino 181 Napoli	NA1 centro
135	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	I Trav. Manzoni 2/d	Casoria	01024511	ORTOPEDIA					✓		Via Trento 5/9 Frattaminone	NA2 nord
136	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via P.M. Vergara 181	Frattamaggiore	01024511	ORTOPEDIA					✓		Via Trento 5/9 Frattaminone	NA2 nord

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
137	NA2nord	Ortopedia Pisano s.a.s.	Via Trento 5/9	Frattaminore	01024511	ORTOPEDIA	✓		✓					
138	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via D. Fiore	Afragola	01018258	ORTOPEDIA					✓		Via Isaac Rabin, 6 - Cardito	NA2 nord
139	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via Frattalunga	Caivano	01018258	ORTOPEDIA					✓		Via Isaac Rabin, 6 - Cardito	NA2 nord
140	NA2nord	Ortopedia Ruggiero	Via Isaac Rabin, 6	Cardito	01018258	ORTOPEDIA	✓		✓					
141	NA2nord	Ortopedia Volpe Giovanni	Via Provinciale Pianura 35	Pozzuoli	01000447	ORTOPEDIA					✓		Via Bellini 65 - Napoli	Na1 Centro
142	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Corso Vittorio Emanuele 120/122	Acerra	01025236	ORTOPEDIA	✓		✓					
143	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Montecito 69	Casamicciola Terme	01025236	ORTOPEDIA					✓		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2 nord
144	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via I S. Antonio Abate, 3	Forio	01025236	ORTOPEDIA					✓		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2 nord
145	NA2nord	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Staffetta 87	Giugliano in Campania	01025236	ORTOPEDIA					✓		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra	NA2 nord
146	NA2nord	Ortotek s.r.l.	Via Lago Patria 277	Giugliano in Campania	01027352	ORTOPEDIA	✓		✓					
147	NA2nord	Ortotek s.r.l.	Via Oberdan 35	Pozzuoli	01027352	ORTOPEDIA					✓		Campania/Viale Colli Aminei 9/11 - Napoli	NA2nord/Napoli1centro
148	NA2nord	Podo Ortesi Medical s.r.l.	Via Falcone 71	Marano	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2 nord
149	NA2nord	Podo Ortesi Medical s.r.l.	Via Cappella 493	Monte di Procida	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2 nord
150	NA2nord	Podo Ortesi Medical s.r.l.	Via Campana 191	Quarto	01007773	ORTOPEDIA	✓		✓					
151	NA2nord	Podo Service s.a.s. di Barone Dario	Via Benevento 229	Casalnuovo	01023485	ORTOPEDIA	✓		✓					
152	NA2nord	Point Care by Gitana di Davide Moretti	Via Iasolino 96	Ischia	01027526	ORTOPEDIA	✓		✓					
153	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Matteotti 42/44	Caivano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda: colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; * La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;	*Regione Campania* *Direzione Generale per la*

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
154	NA2nord	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Quasimodo 15	Mugnano	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
155	NA3sud	Barbieri srl (Progettiamo Autonomia)	V. Casa Rosa 16	Piano di Sorrento	01020458	ORTOPEDIA					✓		Via Nobel 88 - REGGIO EMILIA	
156	NA3sud	Corpora Centro Ortopedico s.u.r.l.	Via A. Balsamo 93	S. Agnello	01030127	ORTOPEDIA					✓		Via Della Stazione zona ASI - Gricignano	CE
157	NA3sud	DIEMMEPI Ortopedia e sanitari srl	Via Fusco 21	Torre Annunziata	01000775	ORTOPEDIA					✓		Via De Michele 28 - S.M. Capua Vetere (CE)	CE
158	NA3sud	Eredi Ricci Mario s.n.c.	Via Crawford 18	S. Agnello	01000029	ORTOPEDIA					✓		Via Circumvallazione Esterna 10 - Casandrino	NA3 sud
159	NA3sud	I Santi s.r.l.	Corso Umberto I, 9-11-13	Marigliano	01030995	ORTOPEDIA					✓		Corso Garibaldi 3-7-9 - Baiano	AV
160	NA3sud	Laboratorio Ortopedia e protesi Cav. Enrico Caserta sas	Via Colle S. Bartolomeo 89	Pompei	01000509	ORTOPEDIA					✓		Via Diaz 170/Via Poli 63 - Portici	Na3 sud
161	NA3sud	Laboratorio Ortopedia e protesi Cav. Enrico Caserta sas	Via Diaz 170/Via Poli 63	Portici	01000509	ORTOPEDIA	✓		✓					
162	NA3sud	Laboratorio Ortopedia e protesi Cav. Enrico Caserta sas	Via Libertà 205/G	Portici	01000509	ORTOPEDIA					✓		Via Diaz 170/Via Poli 63 - Portici	NA3 sud
163	NA3sud	Ortopedia & Sanitaria Di Giacomo soc. Cooperativa	Via Marconi 42	S. Giorgio a Cremano	01016345	ORTOPEDIA					✓		Via Aspreno Galante 90 - S.Giorgio a Cremano	NA3 sud
164	NA3sud	Ortopedia & Sanitaria Di Giacomo soc. Cooperativa	Via Aspreno Galante 90	S. Giorgio a Cremano	01016345	ORTOPEDIA	✓		✓					
165	NA3sud	Ortopedia Abatese Dr. Salvatore Manzo & C. S.a.s.	Via S. Allende	C.mare di Stabia	01027709	ORTOPEDIA					✓		Via Scafati 82-86 - S. Antonio Abate	NA3 sud
166	NA3sud	Ortopedia Abatese Dr. Salvatore Manzo & C. S.a.s.	Via Scafati 82-86	S. Antonio Abate	01027709	ORTOPEDIA	✓		✓					
167	NA3sud	Ortopedia Barone di Barone Gennaro & C.	Via San Leonardo 18	Ottaviano	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 160 - S.Anastasia	NA3 sud
168	NA3sud	Ortopedia Barone di Barone Gennaro & C.	Via A. D'Auria 160	S. Anastasia	01000772	ORTOPEDIA	✓		✓					
169	NA3sud	Ortopedia Barone di Barone Gennaro & C.	Via San Domenico	Somma Vesuviana	01000772	ORTOPEDIA					✓		Via A. D'Auria 160 - S.Anastasia	NA3 sud
170	NA3sud	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via Terracciano 125	Pomigliano d'Arco	01000022	ORTOPEDIA					✓		Via S. Rosa 3/9 - S. Giorgio a Cremano	NA3 sud

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
171	NA3sud	Ortopedia e Corsetteria Aldo Riccio e figli SAS	Via S. Rosa 3/9	S. Giorgio a Cremano	01000022	ORTOPEDIA	✓		✓					
172	NA3sud	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Viale Europa 122	C.mare di Stabia	01000579	ORTOPEDIA	✓		✓					
173	NA3sud	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via Fusco 43	Torre Annunziata	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3 sud
174	NA3sud	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	C.so Vittorio Emanuele 189	Torre del Geco	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3 sud
175	NA3sud	Ortopedia Laino s.r.l.	Piazza S. Agnese	Pomigliano d'Arco	01019219	ORTOPEDIA					✓		Via Maddaloni 6 - Napoli	NA1 centro
176	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Allende 29	C.mare di Stabia	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
177	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Seminario	Nola	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
178	NA3sud	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Pomigliano	Somma Vesuviana	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
179	NA3sud	Ortopedia Ottieri	Via S. Chiara 23/25	Nola	01000164	ORTOPEDIA	✓		✓					
180	NA3sud	Ortopedia Ottieri	Via Municipio 130	Palma Campania	01000164	ORTOPEDIA					✓		Via S. Chiara 23/25 - Nola	NA3 sud
181	NA3sud	Ortopedia Ottieri	Via Alelli 102	Giuseppe Vesuvia	01000164	ORTOPEDIA					✓		Via S. Chiara 23/25 - Nola	NA3 sud
182	NA3sud	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Marconi 41	C.mare di Stabia	1016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
183	NA3sud	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Roma 478	Pomigliano d'Arco	1016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
184	NA3sud	Podo Ortesi Medical s.r.l.	1^ Tr. Turati 9	Somma Vesuviana	01007773	ORTOPEDIA					✓		Via Campana 191 Quarto	NA2 nord
185	NA3sud	Sanitaria Vesuviana	Via Mercato Vecchio 49	Somma Vesuviana		ORTOPEDIA			✓					
186	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Nolana, 200	Pompei	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
187	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Libertà 29	Portici (NA)	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
188	NA3sud	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Duca Lecco de Guevara 2	Torre del Greco	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro
189	SA	Barbieri srl (Progettiamo Autonomia)	Piazza Annunziata 18	Angri	01020458	ORTOPEDIA					✓		Via Nobel 88 - REGGIO EMILIA	
190	SA	Casa del busto di Mangieri Maria	Via Rocco Cocchia 76-78	Salerno	01030946	ORTOPEDIA	✓		✓					
191	SA	Centro Ortopedico Europeo s.r.l.	Via Palatucci	Battipaglia	01000488	ORTOPEDIA					✓		Via Laviano 142 Caserta	CE
192	SA	D'Ascoli Ortopedia	Via Lungomare Colombo Polo Nautico	Salerno	01019501	ORTOPEDIA	✓		✓					
193	SA	Den+San SRL.S.	Via F. Cammarota, 140	Vallo della Lucania	01029100	ORTOPEDIA	✓		✓					
194	SA	Di Natale Ferdinando Centro Ortopedico S.r.l.	Via Benincasa 23/25	Cava de' Tirreni	01000258	ORTOPEDIA	✓		✓					
195	SA	Farmashop s.n.c. di Costa Mariantonia & C.	Zona Industriale S. Antuono	S. Antuono - Polla	01002810	ORTOPEDIA	✓		✓					
196	SA	La Sanitaria e Ortopedia di Agovino Orazio e figli srl	Via Prolungamento Matteotti	Sarno	01001181	ORTOPEDIA	✓		✓					
197	SA	Orthomedical	Via A. De Gasperi, 34	Agropoli	01002895	ORTOPEDIA	✓		✓					
198	SA	Orthomedical	Via Italia 160	Capaccio Scalo	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 -Agropoli	SA
199	SA	Orthomedical	Via Gaetano Giuliani 132/134	Roccadaspide	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 -Agropoli	SA
200	SA	Orthomedical	Via Carmine 39	Salerno	01002895	ORTOPEDIA					✓		Via A. De Gasperi, 34 -Agropoli	SA
201	SA	Ortopedia e Protesi di Francesco Siano e Figli	Via Belvedere 33/A	Salerno	01023520	ORTOPEDIA	✓		✓					
202	SA	Ortopedia Fontana	Via Paolo Baratta 136/140	Battipaglia	01000746	ORTOPEDIA	✓		✓					
203	SA	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via dei Goti 176	Angri	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3 sud
204	SA	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via Gramsci 3	Cava de' Tirreni	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3 sud

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;

Regione Campania
Direzione Generale per la

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
205	SA	Ortopedia Formisano di Antonio Formisano	Via A. De Gasperi 34	Scafati	01000579	ORTOPEDIA					✓		Viale Europa 122 - C.mmare di Stabia	NA3 sud
206	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via Luigi Curto 131	Polla	01000804	ORTOPEDIA	✓		✓					
207	SA	Ortopedia M.F. s.a.s. di Mastroberti Ferruccio & C.	Via San Marco	Vibonati	01000804	ORTOPEDIA					✓		Via Luigi Curto 131 -Polla	SA
208	SA	Ortopedia Maiese	Via Francesco Cammarota 104	Vallo della Lucania		ORTOPEDIA			✓					
209	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Burosan di Botticchio Giuseppina	Agropoli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
210	SA	Ortopedia Meridionale Zungri sas di Zungri S. & C.	Via Ripa 19	Eboli	01000516	ORTOPEDIA					✓		Via S. Maria a Costantinopoli 21 Napoli	NA1 centro
211	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via Don E. Smaldone 24	Angri	01000374	ORTOPEDIA					✓		Via D. Rea 7/9 - Nocera Inferiore	SA
212	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Piazza XX Settembre 28	Mercato S. Severino	01000374	ORTOPEDIA					✓		Via D. Rea 7/9 - Nocera Inferiore	SA
213	SA	Ortopedia Novasanitas di Palescandolo Carlofelice	Via D. Rea 7/9	Nocera Inferiore	01000374	ORTOPEDIA	✓		✓					
214	SA	Ortopedia Petta s.r.l.	Via Murelle 97	Angri	01016388	ORTOPEDIA					✓		Calata Capodichino 181-183 Napoli	NA1 centro
215	SA	Ortopedia Ruggiero	Via Ferreria, 31/33 c/o Medisan	Baronissi	01018258	ORTOPEDIA					✓		Via Isaac Rabin, 6 - Cardito	NA2 nord
216	SA	Ortopedia Salernitana di Cartolano Maria	Corso Garibaldi 194	Salerno	01000795	ORTOPEDIA	✓		✓					
217	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via G. Marconi, ang. M. Grasso	Pontecagnano	01000404	ORTOPEDIA					✓		Via Lungomare Colombo 273/279 - Salerno	SA
218	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Lungomare Colombo 273/279	Salerno	01000404	ORTOPEDIA	✓		✓					
219	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Corso Umberto I, n. 123 c/o Ortosan sanitaria ortopedica	Sapri	01000404	ORTOPEDIA					✓		Via Lungomare Colombo 273/279 - Salerno	SA
220	SA	Ortopedia Salernitana s.a.s.	Via Canonico di Vietri, 25	Vallo della Lucania	01000404	ORTOPEDIA					✓		Via Lungomare Colombo 273/279 - Salerno	SA
221	SA	Ortopedia Siniscalchi	Via Roma 25	Oliveto Citra	01002638	ORTOPEDIA					✓		Via Torino, 28 - Villa D'Agri Marsicovetere (PZ)	

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda: colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; * La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;	*Regione Campania* *Direzione Generale per la*

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
222	SA	Ortopedia Tucci s.r.l.	Via Francesco Cammarota 78	Vallo della Lucania	01000665	ORTOPEDIA					✓		Via Amedeo di Savoia 216 - Napoli	NA1 centro
223	SA	Ortopedica Meridionale Zungri s.r.l.	Via Filettine 12/14	Pagani	010025236	ORTOPEDIA					✓		Corso Vittorio Emanuele 120/122 Acerra (NA)	NA2 nord
224	SA	Ortosan Ortopedia e Sanitaria di Trotta Salvatore	Via Federico Ricco, 39	Nocera Inferiore	01027920	ORTOPEDIA	✓		✓					
225	SA	Ortotek s.r.l.	Via A. De Gasperi, 34	Agropoli	01027352	ORTOPEDIA					✓		Campania/Viale Colli Aminei 9/11 - Napoli	NA2nord/Napoli1centro
226	SA	Ortotek s.r.l.	Via G. Giuliani 132/134	Roccadaspide	01027352	ORTOPEDIA					✓		Campania/Viale Colli Aminei 9/11 - Napoli	NA2nord/Napoli1centro
227	SA	Pianeta Piede srl	Corso Umberto I, 39	Cava de' Tirreni	01024883	ORTOPEDIA	✓		✓					
228	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Dell'Isola Giovanna - Via Don Michele Paesano 8/12	Eboli	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Mauri, Salerno	SA
229	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Mauri	Salerno	01018973	ORTOPEDIA	✓		✓					
230	SA	Rizzoli Ortopedia Spa	Via Trento 64/B	Salerno	01018973	ORTOPEDIA					✓		Via Mauri - Salerno	SA
231	SA	Sanifar di Pompamea Antonio	Fondazione Onlus DEAMedica	Pagani	01017081	ORTOPEDIA					✓		Via Posidonia 95/a - SA	SA
232	SA	Sanifar di Pompamea Antonio	Via Posidonia 95/a	Salerno	01017081	ORTOPEDIA	✓		✓					
233	SA	Zungri dr. Franco s.r.l.	Via Martiri d'Ungheria 191	Scafati	01013222	ORTOPEDIA					✓		Via Selva Cafaro 44 - Napoli	NA1 centro

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99

Legenda:

colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000;

* La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;



n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
1	AV	Centro Ottico di Stanislao Reppucci e c. snc	Via Nappi 41/43	Avellino	01029380	OTTICA	✓		✓					
2	AV	Illusione Ottica di Majorana Beniamino	Via Piave 55-57	Avellino		OTTICA			✓					
3	AV	Oftalmica Iovino s.n.c.	Via F.lli Urciuoli 6	Avellino		OTTICA			✓					
4	AV	Ottica Jolly di Iovino Felice	Via Tagliamento 68-70	Avellino	01020716	OTTICA	✓		✓					
5	AV	Ottica Pascotto s.r.l.	Corso Vitt. Emanuele 202	Avellino		OTTICA			✓					
6	AV	Ottica Punto di Vista	Via Roma, 30	Castelvetere sul Calore		OTTICA			✓					
7	AV	Ottica Top Vision	Via Pescatore 50	Serino		OTTICA			✓					
8	AV	Vittorio e Giuseppe Reppucci s.a.s.	Via Zigarelli 10	Avellino		OTTICA			✓					
9	BN	Ottica Balestrieri Andrea	Corso Garibaldi 49	Benevento		OTTICA			✓					
10	BN	Ottica Russo	Via Perasso 8/12	Benevento		OTTICA			✓					
11	BN	Ottica Società Lonardo s.r.l.	Via Napoli 44	Benevento		OTTICA			✓					
12	CE	Di Nuzzo Francesco	Via P. Harris, 30	S. Nicola la Strada	01024480	OTTICA	✓		✓					
13	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via IV Novembre 50	Trentola D.		OTTICA			✓					
14	CE	Ottica Sagliocco Lucia	Via A. Diaz, 2	Aversa		OTTICA						✓	Via IV Novembre 50 - Trentola	CE
15	NA1centro	Centro Ipovisione Napoleone	Via E. Zanfagna 64/68	Napoli		OTTICA			✓					
16	NA1centro	Centro Ottico Epomeo	Via dell'Epomeo 180	Napoli	01024113	OTTICA	✓		✓					
17	NA1centro	Looksal srl	Via Madonnelle 121	Napoli	01023339	OTTICA	✓		✓					

Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 del DM 332/99	Legenda: colonna "**All. A**" = Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. B**" = Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. C**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; colonna "**All. D**" = Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000; * La Ditta "Bonelli sas di Sabella Ugo e C.", ASL NA1, non è autorizzata alla fornitura dei presidi ortopedici di cui al codice 06.24 (rientrano tutti gli elementi individuali e componenti classificati come 06.24.03, 06.24.06, 06.24.09, 06.24.12, 06.24.15, 06.24.18; 06.24.21; 06.27;	*Regione Campania* *Direzione Generale per la*

n. prog.	ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	Comune	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec.ortop.	Punti assist.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
							All. A	All. B	All. C	All.D			Indirizzo	ASL
18	NA1centro	Ottica Caiazzo	Via Di Niso 36/38	Napoli		OTTICA			✓					
19	NA1centro	Ottica Cav. Raffaele Sacco sas di P. Carelli & C.	Via Domenico Capitelli 36	Napoli	01007579	OTTICA	✓		✓					
20	NA1centro	Ottica Gragnaniello s.r.l.	Via dell'Epomeo 109	Napoli	01002627	OTTICA	✓		✓					
21	NA2nord	Ottica Mazzarella	Via P. M. Vergara 159	Frattamaggiore	01024611	OTTICA	✓		✓					
22	NA2nord	Palmese Oftalmic Service s.a.s.	Via Staffetta 87	Giugliano in Campania	01017882	OTTICA	✓		✓					
23	SA	Ottica Amendola di Luigi Amendola	Via A. Cesarano 59/61	Pagani	01022854	OTTICA	✓		✓					
24	SA	Ottica Andriuolo s.a.s.	Via Provinciale Prato Perillo	Teggiano		OTTICA			✓					
25	SA	Ottica Auricchio Antonio & C. s.a.s.	Piazza Marconi 4/6	Albanella		OTTICA			✓					
26	SA	Ottica Di Maio s.a.s. di Di Maio G. e C.	Corso Umberto I n. 331	Cava de' Tirreni	01023971	OTTICA	✓		✓					
27	SA	Ottica Mauro di Vittoria De Vita & C. sas	Via G. Gonzaga 52/54	Battipaglia		OTTICA			✓					
28	SA	Ottica Starace Pagliara	C.so Garibaldi 25	Salerno		OTTICA			✓					

Decreto Dirigenziale n. 12 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL sia in formato cartaceo che in formato di

file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del **6/02/2015** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/02/2015**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del **9/02/2014** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/02/2015**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del **04/02/2015**, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/02/2015**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del **09/02/2015**, prot. R 025/15, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;

DATO ATTO
- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;

- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
  che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 23.394.482,68=** a valere sul **capitolo del bilancio 2015 corrispondente al capitolo 7000 del bilancio gestionale 2014**, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Napoli 1 Centro** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° genna io 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell' **F24** (per € **2.825,52**=) e dell'**F24EP** (per € **23.391.657,16**=) per conto **dell'ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega **dell'ASL Napoli 1 Centro** e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Napoli 1 Centro**;
Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 23.394.482,68= all'ASL NAPOLI 1 Centro,** C.F. **06328131211**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Napoli 1 Centro**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro € 14.700.992,45=** a valere sul **capitolo del bilancio 2015 corrispondente al capitolo 7000 del bilancio gestionale 2014**, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Napoli 3 Sud** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°genna io 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'**F24EP** per conto **dell'ASL Napoli 3 SUD** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Napoli 3 SUD** e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Napoli 3 SUD**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 14.700.992,45= all'ASL NAPOLI 3 SUD,** C.F. **06322711216**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Napoli 3 Sud**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 22.570.585,08=** a valere sul **capitolo del bilancio 2015 corrispondente al capitolo 7000 del bilancio gestionale 2014**, Missione 13 - Programma 01, in favore della **ASL Salerno** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° genna io 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Di **DEMANDARE** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la presentazione dell'**F24EP** per conto **dell'ASL Salerno** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'**ASL Salerno** e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'**ASL Salerno**.

Di **DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di **euro 22.570.585,08= all'ASL Salerno,** C.F. **04701800650**, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'**ASL Salerno**, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

Di **DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di Sostituto di imposta rimangono in capo dell'**ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 41 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/2004 - REVOCA SOSPENSIONE NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 1820 M, ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO SITO IN ROCCA SAN FELICE (AV) IN DITTA " LA TORRE SRL", SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.D. dell' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria n.198 del 03/09/2014 si è sospeso, su richiesta del legale rappresentante dal 25/07/2014, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), il numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M, attribuito allo stabilimento in ditta " La Torre Srl" " sito in Rocca San Felice (AV) – P.IVA n. 02791550649 - alla C/da Piani n.2 e le attività produttive ad esso collegate, previste dal Regolamento CE 853/04, art.4, paragrafo 2, allegato III - Sezione I (prima) e IV (sesta), per motivi commerciali ;

- che col suddetto D.D. è stata condizionata la riattivazione del predetto numero di riconoscimento CE e la ripresa delle attività produttive nello stabilimento in parola, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica del possesso incondizionato dei requisiti igienico-sanitari e strutturali, previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/2004;

PRESO ATTO

- della nota n**.** 2422 del 09/02/2015**,** con la quale il Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante della ditta in questione, di ripresa delle attività, previste dal Regolamento 853/04, art.4, paragrafo 2, allegato III, come sottoindicate:

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	REMARKS SANCO	Prodotti
I	Carni di ungulati domestici	Macello – SH -	B-S-O-C-P		
		Impianto di Sezionamento – CP -			
VI	Prodotti a base di carne	Impianto di trasformazione - PP	P	mp	Insaccati freschi Insaccati stagionati

- del verbale di sopralluogo, allegato alla sopra citata nota, redatto dal Veterinario Ufficiale il 09/02/2015, nel quale viene espresso parere favorevole alla revoca della sospensione del numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M, circa il mantenimento dei requisiti previsti dai Regolamenti CE 852-853/2004;

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi della D.G.R.C. n. 377 del 31/07/2012, Capitolo I, lettera F, alla revoca della sospensione a termine del numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M, attribuito allo stabilimento in ditta " La Torre Srl" sito in Rocca San Felice (AV), in quanto lo stesso è in possesso dei requisiti igienico-sanitari e strutturali, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04, come dichiarato dal Veterinario Ufficiale;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- il Regolamento CE 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 febbraio 2002;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 luglio 2004 e successive modifiche;
- la DGRC n. 377 del 31/07/2012 ;
- la DGRC n.612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della GRC" pubblicato sul BURC n.77 del 16/11/2011;
- il Regolamento del 15 dicembre 2011 n.12 e successive modificazioni;

- la DGRC n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 conferimento di incarichi Dirigenziali ;
- il DPGR n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente dell' UOD 02 - Prevenzione e sanità pubblica veterinaria ;
- la nota di prot. n. 0126952 del 21/02/2014 del Dipartimento 54 - Direzione Generale n.10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' UOD - Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario, responsabile della relativa posizione organizzativa,

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di revocare il D.D. dell' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria n. 198 del 03/09/2014 con il quale si è sospeso, su richiesta del legale rappresentante per motivi commerciali dal 25/07/2014, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), il numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M, attribuito allo stabilimento in ditta " La Torre Srl ", sito in Rocca San Felice (AV) alla C/da Piani n.2 , a seguito del parere favorevole espresso dal Veterinario Ufficiale nel verbale del 09/02/2015 e della dichiarazione del possesso dei requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Regolamenti CE 852-853/2004;

- di ripristinare nell'elenco Nazionale Stabilimenti S.INTE.S.I.S. il numero di riconoscimento CE Approval Number 1820 M attribuito al suddetto stabilimento e le attività ad esso collegate, previste dal Regolamento CE 853/04, art.4, paragrafo 2, allegato III, come indicato nella sottostante tabella :

Sez	Categoria	Attività– Codice SANCO	Specie	REMARKS SANCO	Prodotti
I	Carni di ungulati domestici	Macello – SH -	B-S-O-C-P		
		Impianto di Sezionamento – CP -			
VI	Prodotti a base di carne	Impianto di trasformazione - PP	P	mp	Insaccati freschi Insaccati stagionati

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria di Napoli per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI.S, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE UOD
Dott. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TAURASI (AV). SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE. PRESA D'ATTO DI DONAZIONE DI QUOTA SOCIALE DELLA "FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO".

IL DIRIGENTE

OGGETTO: COMUNE DI TAURASI (AV). SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE. PRESA D'ATTO DI DONAZIONE DI QUOTA SOCIALE DELLA "FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO".

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n.3 del 25.01.2011 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sede unica rurale del Comune di Taurasi (AV) la società in nome collettivo **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"** con sede legale in Taurasi (AV) alla Via G. Saragat n.2, la cui compagine societaria risultava così costituita:
- **dr.ssa Maria Carmen Passero**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente alla Via Municipio n. 38, c.f. PSS MCR 50L46 L062W , iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 528 dal 29.01.1980 ;
- **dr. Eduardo De Mattia**, farmacista, nato ad Avellino il 10.04.1983, residente a Taurasi (AV) in Via Fontana n.24, c.f. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1138 dall'11.09.2008;
L'amministrazione e la rappresentanza legale della società furono affidate a firma disgiunta ad entrambi i soci; la direzione tecnica della farmacia fu affidata alla dr.ssa Passero Maria Carmen;

- con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n.37 del 15.10.2012 si prese atto della cessione di parte delle quote societarie di proprietà della d.ssa Maria Carmen Passero e del dr. Eduardo De Mattia, in favore del dr. Nicola Passero per cui la nuova compagine societaria era così costituita :
- **Maria Carmen Passero**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente alla Via Municipio n. 38, c.f. PSS MCR 50L46 L062W, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 528 dal 29.01.1980;
- **Eduardo De Mattia**, farmacista, nato ad Avellino il 10.04.1983, residente a Taurasi (AV) in Via Fontana n. 24, c.f. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1138 dall'11.09.2008;
- **Nicola Passero**, farmacista, nato a Taurasi (AV) il 22.03.1921, ivi residente alla Via Municipio n. 59, c.f. PSS NCL 21C22 L062Z, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 181 dal 02.09.1947 al 20.09.2011 e nuovamente al n.1323 dal 27.08.2012;

I soci confermano quale direttore della farmacia la dr.ssa Passero Maria Carmen;

agli atti è depositata la seguente documentazione parte di essa autodichiarata ai sensi degli art. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- istanza acquisita a protocollo con n. 2014.0839316 del 10.12.2014 con cui la dr.ssa Passero Maria Carmen, in qualità di direttore tecnico, chiede la presa d'atto della cessione di quota societaria e modifica della compagine sociale della **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"** con sede legale in Taurasi (AV) alla via G. Saragat n.2;

- Atto Notarile di donazione di quota di società in nome collettivo del 26.11.2014, a rogito del dr. Massimo Giordano, Notaio in Lacedonia (AV), con studio in Avellino alla Via Mancini n. 7, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Avellino e S.Angelo dei Lombardi (AV), repertorio n°6446, raccolta n°4025, registrato in Ariano Irpino il 02.12.2014 al n°2007, dal quale risulta che il dr. Passero Nicola dona alla dr.ssa Passero Maria Carmen e al dr.

Eduardo De Mattia, che accettano, in parti uguali tra loro, l'intera sua quota di partecipazione nella società **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"**, modificando così di seguito la compagine societaria:

- **dr.ssa Maria Carmen Passero**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente alla Via Municipio n. 38, c.f. PSS MCR 50L46 L062W, iscritta all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 528 dal 29.01.1980;

- **dr. Eduardo De Mattia**, farmacista, nato ad Avellino il 10.04.1983, residente a Taurasi (AV) in Via Fontana n. 24, c.f. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1138 dall'11.09.2008;

La Direzione tecnica della farmacia viene assunta dalla dr.ssa Maria Carmen Passero.

RILEVATO che i dottori Passero Maria Carmen e De Mattia Eduardo sono in possesso dei requisiti per poter gestire la farmacia de qua, sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 della L. 22/12/1984 n. 892, sono di sana e robusta costituzione fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, – D.P.R. 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il loro nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
VISTA la L.. 02.04.1968 n.475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R.14.05.1975 n.29 ;
VISTA la L.R.05.06.1975 n.61 ;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13 ;
VISTA la L.R.07.12.1993 n.44 ;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892 ;
VISTA la legge 08.11.1991 n.362 ;
VISTA la legge 04.08.2006 n.248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge 27 del 24.03. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12:
" Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 e s.m.i.
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 e dalla DGRC. N°76/2013;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn.437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n.488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

Viste le note prot.n.2178/SP del 24.10.2013, e nn.2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il DPGR n.284 del 31.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato

- **di prendere atto** della cessione di quota societaria e modifica della compagine sociale della **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"** con sede legale in Taurasi (AV) alla via G. Saragat n.2 autorizzata con Decreto Dirigenziale SAN/STAP/AV n.3 del 25.01.2011 all'esercizio della farmacia (Titolo ed Azienda) sede unica rurale del Comune di Taurasi (AV) la cui compagine sociale attuale risulta così costituita:
- **dr.ssa Maria Carmen Passero**, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente alla Via Municipio n. 38, cod. fisc. PSS MCR 50L46 L062W , iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 528 dal 29.01.1980 ;
- **dr. Eduardo De Mattia**, farmacista, nato ad Avellino il 10.04.1983, residente a Taurasi (AV) in Via Fontana n. 24, cod. fisc. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1138 dall'11.09.2008;

La direzione tecnico-professionale è affidata al socio Passero Maria Carmen.
L' amministrazione della società è affidata ai soci Passero Maria Carmen e De Mattia Eduardo;

- Dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia;

- di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti conseguenziali;

- di trasmettere il presente decreto, in copia conforme, al Comune di Taurasi (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE U.O.D
Dr. Nicola D' Alterio

Decreto Dirigenziale n. 56 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI CONTABILI DECRETO DIRIGENZIALE N°154 DEL 23.12.2014 - INTEGRAZIONI.

IL DIRIGENTE

Premesso:
che la L.R. n°3 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014;
con Delibera n° 92 dell'1.04.2014 la Giunta Regionale ha approvato il bilancio Gestionale 2014;
Considerato:che con Decreto Commissariale n° 91 dell'11.04.2014 è stata assegnata la somma di € 4.973.734,00 inerente il Piano Nazionale Aggiornamento Personale Sanitario ex art. 4C 1 lett. F) Accordo Stato Regioni del 23.03.05 REP.2271.
Ritenuto:di dover integrare, come indicato nella nota della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie della UOD Gestione delle Spese Regionali (55.13.04) di prot. n°0055438 del 28.01.2015, il Decreto Dirigenziale n° 154 del 23.12.2014 con il quale sono stati impegnati € 4.973.734,00 assegnati con il V° livello di piano dei conti;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Di integrare il Decreto Dirigenziale n° 154 del 23.12.2014 indicando come V° livello di piani dei conti del capitolo di spesa 7074 il seguente :

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO Piano DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE Codice bilancio	SIOPE Codice Gestione
7074	1	13	01	*104*	*1.04.01.02.020*	7.01	4	1.05.03	1538
7074	1	13	01	*104*	*1.04.01.02.025*	7.01	4	1.05.03	1539
7074	1	13	01	*104*	*1.04.01.02.030*	7.01	4	1.05.03	1552
7074	1	13	01	*104*	*1.04.01.02.033*	7.01	4	1.05.03	1540

Di pubblicare il presente Decreto ai sensi del D.Lgs.n° 33/2013 artt.26 e 27 e del V livello Piano dei Conti. Di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 9 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 63 DEL 14_11_2014 DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI. ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI FORMATORI. INTEGRAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto dirigenziale n.11 del 19.06.2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 23.06.2014, sono state approvate le Linee Guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario "laico", non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l'accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;

- con decreto dirigenziale n. 63 del 14.11.2014 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 78 del 17.11.2014 è stato approvato l'elenco degli enti accreditati/non accreditati (Allegato A) e l'elenco dei soggetti abilitati/no abilitati (allegato B) alla formazione ed è stata fissata entro 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del dirigenziale n. 63 del 14.11.2014 il termine utile per la richiesta di chiarimenti e di riesame da parte degli enti accreditati/non accreditati.

PRESO ATTO che

- il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza ha istruito e valutato le richieste di alcuni enti già accreditati al fine del riesame dei soggetti formatori riconosciuti docenti "medici " o "laici" (Allegato A);

- occorre approvare e pubblicare l'allegato elenco integrativo dei formatori "medici " o "laici" degli enti già accreditati con decreto dirigenziale n. 63 del 14.11.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento dell'U.O.D. 06 - Coordinamento regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. approvare e pubblicare l'elenco integrativo dei soggetti formatori riconosciuti docenti "medici " o "laici" (Allegato A);

2. di trasmettere il presente decreto con l'Allegato A al B.U.R.C. per la pubblicazione ed alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario - U.O.D. 06 - Coordinamento regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza – per il seguito di competenza.

Il Dirigente ad Interim

Dr Mario Vasco

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	**DOCENTI**	**LAICI**
1	ASS.SALERNITANA MEDIC. DELLO SPORT		**Michele Gismondi**
			Antonio Pio
			Angelo Fruncillo
			Antonio Parisio
2	BLSD NAPOLI		**Luigi Maria Rizzi**
			Carlo Bergaminelli
			Flavio Romito
3	COOP CIPPUS		**Mariacarmela D'Amaro**
		Claudio Di Gioia	
4	INFO EMERGENCY	**Luisa Vegliante**	
		Dina Pizzuti	
			Angela Umbaldo
5	MISSIONE SOCCORSO		**Davide Milone**
			Matteo Gaetano
			Carlo Sepe
6	SOCCORSO E' VITA		**Guido Pennacchietti**
7	MATER		**Luigi Vivona**
			Marica Grasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 58 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AUO S.GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA DI SALERNO (UOC MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - V ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno (U.O.S. di Medicina Legale e delle Assicurazioni) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – V anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Enrico Mainenti – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno (U.O.S. di Medicina Legale e delle Assicurazioni);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno (U.O.S. di Medicina Legale e delle Assicurazioni) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SECONDA UNIVERSITA, DEGLI STUDI DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE

ACCORDO

DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MEDICINA LEGALE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **Medicina Legale della SUN** E **l'UO di Medicina Legale e Ass. presso l' AOU "San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona" - Salerno**

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA LEGALE**
Prof. RENATA BORRIELLO

ed il Dirigente dell' UOS di **Medicina Legale presso il PO "Ruggi di Aragona" - Salerno**
Dott. Enrico Mainenti

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il *Decreto Dirigenziale n. 76 del 23/04/2014* pubblicato sul BURC n. *n. 28 del 28 Aprile 2014* nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Anno di corso . V Anno

Disciplina: *Medicina Necroscopica*
Attività: **Attività professionalizzante inerente la medicina necroscopica**
Specializzandi: **tre specializzandi**
Durata: **n. 5 CFU (1 CFU = 25 h)**
I compiti assistenziali e la tipologia dell'attività che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:
Tipologia interv.:**Medicina necroscopica**
Quantità (e/o ore): **n. 25 ore settimanali**

fonte: http://b

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia delle attività che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio di Dipartimento ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA
Prof. Renata Borriello

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
Direttore: *Prof. Renata Borriello*

IL DIRIGENTE SANITARIO

Azienda Ospedaliera Universitaria
OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Salerno
Dott. Enrico Mainenti
U.O. MEDICINA LEGALE
SA 7250

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
Dott. Domenico Della Porta

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Viggiani

fonte: http://b



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

"OO.RR.S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"
Via S.Leonardo - 84131 Salerno
Struttura di Medicina Legale e delle Assicurazioni
(Responsabile: Dr.Enrico Mainenti)

Tel.: 089/672120 (Dr.E.Mainenti)
Tel. e Fax: 089/672121 (Segreteria)
Tel.: 089/672119 (Segreteria)
e-mail: enrico.mainenti@sangiovannieruggi.it
enrico.mainenti@pec.it

Alla Prof.ssa Renata Borriello
Direttore della
Scuola di Specializzazione
in **Medicina Legale**
Seconda Università di Napoli

Oggetto: *Rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica.*

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della S.U.N. e la Struttura di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Azienda Ospedaliera Universitaria "*OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona*" di Salerno, inerente il corso integrato di: *Medicina Necroscopica*, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del Protocollo d'Intesa formulato fra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

Azienda Ospedaliera Universitaria
OO.RR. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona
Salerno
Dott. Enrico Mainenti
U.O. MEDICINA LEGALE
SA 7250

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 57 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'A.O. S.ANNA E S.SEBASTIANO DI CASERTA, (UOC MEDICINA D'URGENZA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - I ANNO DI CORSO - RETTIFICA D.D. 22 DEL 18/03/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Medicina d'Urgenza) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – I anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Vitagliano Tiscione – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – I anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Medicina d'Urgenza);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende riportato, a rettifica e integrazione del decreto dirigenziale n. 22 del 18/03/2014, che dal presente è integralmente sostituito,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – I anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Medicina d'Urgenza) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi e A. Lanzara"
Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"
Direttore: Prof Gianfranco Abbate

Napoli 20/06/2013

prot 80/13

A.O.R.N. SANT'ANNA e SAN SEBASTIANO
CASERTA
DIREZIONE SANITARIA
Protocollo in entrata n. 2916
del 25 GIU. 2013

Chiar. mo dott. *Francesco BOTTINO*
Direttore Generale AORN "S. Anna e S. Sebastiano"

- Chiar. mo *dr Diego Paternosto*
  Direttore Sanitario AORN "S. Anna e S. Sebastiano"
- Chiar. mo *dr Vitagliano Tiscione*
  Responsabile dell'UOC di Medicina d'Urgenza

Loro Sedi

Oggetto:Accordo di reciproca collaborazione per la formazione medica specialistica in ***Medicina d'Emergenza-Urgenza e la U.O.C di Medicina d'urgenza (dr. V. Tiscione)***

Il sottoscritto Prof Gianfranco Abbate, direttore della Scuola di specializzazione in *Medicina d'Emergenza-Urgenza* della Seconda Università degli Studi di Napoli, **chiede** alle SV l' approvazione dell'allegata proposta di reciproca collaborazione, in accordo con il Protocollo d'intesa -sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, relativo alle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Augurandosi un positivo esito della richiesta, nel ringraziare, si porgono i più cordiali saluti,

Gianfranco Abbate

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in
Medicina di Emergenza ed Urgenza
Coordinatore Prof. Gianfranco Abbate

A.O. Sant'ANNA e San SEBASTIANO
CASERTA
24 GIU 2013
PROT. N. 6847

28/06/13
Direttore U.O.C.
AA-GG-LL

Il Direttore Sanitario
Dott. Diego Paternosto

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666828(Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://l

fonte: http://b

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi e A. Lanzara"
Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"
Direttore: Prof Gianfranco Abbate

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***
FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA*** DELLA SUN E LA UOC ***" MEDICINA D'URGENZA"*** DELL' A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" DI CASERTA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in *MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA*, ***Prof Gianfranco Abbate*** ed il Dirigente della UOC: " **Medicina d'Urgenza"** DELL' A.O.R.N. "S. ANNA E S. SEBASTIANO" ***Dr Vitagliano Tiscione***

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. 67 del 22/10/2012, nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria" e successive integrazioni;

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***

ANNO ACCADEMICO 2012-13

Anno di corso I

Percorso Formativo: SPECIFICO DELLA TIPOLOGIA MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

Disciplina: corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***

Attività: *frequenza presso il reparto di Medicina d'Urgenza; anamnesi e esame obiettivo in urgenza, valutazione e principi di trattamento dei pazienti con le principali sindromi cliniche dell'urgenza-emergenza; valutazione primaria e secondaria dei pazienti critici e loro monitoraggio*

Specializzandi: max *N° 6*

Durata: *settimane N. 10-13*

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666828(Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://l

fonte: http://b

Quantità (e/o ore): *10-13 CFU per 38 ore settimanali omnicomprensive di attività didattica e professionalizzante*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, in aggiunta agli obiettivi sopraripportati sono i seguenti:

Procedure:

- *Massaggio cardiaco esterno e manovre di rianimazione*
- *Ventilazione con pallone di Ambu*
- *Esecuzione ed interpretazione emogasanalisi*
- *Esecuzione di toracentesi*
- *Esecuzione di paracentesi*
- *Esecuzione di cateterismi vescicali*
- *Esecuzione ed interpretazione di ECG*
- *Posizionamento di sondino naso-gastrico*
- *Interpretazione di radiografie del torace, radiogrammi diretti dell'addome, radiogrammi ossei*
- *Esami ecografici di base e applicazione nelle emergenze urgenze (assistenza)*
- *Eco-Doppler venosi ed arteriosi (assistenza)*
- *Cardioversione elettrica (assistenza)*
- *Cardioversione farmacologica (assistenza)*
- *Defibrillazione elettrica (assistenza)*
- *Ossigenoterapia , Assistenza ventilatoria, CPAP*

Anno di corso II-III-IV

Percorso Formativo: SPECIFICO DELLA TIPOLOGIA MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA

Disciplina: corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***

Attività: *frequenza presso il reparto di Medicina d'Urgenza; progressiva acquisizione di autonomia nella valutazione trattamento e gestione dei pazienti con le principali sindromi cliniche dell'urgenza-emergenza; valutazione primaria e secondaria dei pazienti critici e loro monitoraggio (elettrocardiografico, della pressione arteriosa, della pressione venosa centrale, della saturazione arteriosa di ossigeno)*

Specializzandi: max *N° 5, in rotazione*

Durata: *settimane N. 6-12*

Quantità (e/o ore): *6-12 CFU per 38 ore settimanali omnicomprensive di attività didattica e professionalizzante*

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono tesi all'acquisizione progressiva della autonomia operativa per le seguenti procedure:

fonte: http://l
fonte: http://b

Procedure:

- *Massaggio cardiaco esterno e manovre di rianimazione*
- *Ventilazione con pallone di Ambu*
- *Esecuzione ed interpretazione emogasanalisi*
- *Esecuzione di toracentesi*
- *Esecuzione di paracentesi*
- *Esecuzione di cateterismi vescicali*
- *Posizionamento di cateteri venosi centrali*
- *Esecuzione ed interpretazione di ECG*
- *Posizionamento di sondino naso-gastrico*
- *Interpretazione di radiografie del torace, radiogrammi diretti dell'addome, radiogrammi ossei; TC Testa- torace- addome*
- *Esami ecografici di base e applicazione nelle emergenze urgenze*
- *Eco-Doppler venosi ed arteriosi*
- *Cardioversione elettrica*
- *Cardioversione farmacologica*
- *Defibrillazione elettrica*
- *Posizionamento di pace-makers*
- *Disostruzione vie aeree*
- *Ossigenoterapia , Assistenza ventilatoria, gestione dei ventilatori, CPAP*
- *Anestesia locale e sedazioni-analgesie per procedure*
- *Disinfezione e sutura di ferite superficiali*

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

fonte: http://l
fonte: http://b

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO

Il Direttore Sanitario
Dott. Diego Paternosto

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco Bottino

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666828(Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://l

fonte: http://b

Azienda Ospedaliera
di Caserta
Sant'Anna
e San Sebastiano
di rilievo nazionale
e di alta specializzazione

Al Direttore
della Scuola di Specializzazione
in Medicina d'Emergenza e Urgenza
della Seconda Università degli Studi di Napoli

SEDE

Oggetto: Rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica.

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica fra la Scuola di Specializzazione in medicina d'emergenza - urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Azienda Ospedaliera di Caserta inerente il Corso integrato dell'attività di medicina d'emergenza - urgenza, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato tra la Regione Campania e la SUN, viene espresso ai sensi di legge e che la partecipazione, per l'anno accademico 2012/2013, non ha superato il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Caserta, 26/01/2015

Dr. Vitagliano Tiscione
Direttore unità operativa complessa
Medicina d'Urgenza

fonte: http://b

Azienda Ospedaliera
di Caserta
Sant'Anna
e San Sebastiano
di rilievo nazionale
e di alta specializzazione

Deliberazione n° 579 in data 10 LUG. 2013

OGGETTO: SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA – STIPULA ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA DA ESPLETARSI PRESSO LA U.O.C. MEDICINA D'URGENZA

il direttore affari generali e legali

- premesso che, in data 04/03/2010, tra la Seconda Università degli Studi di Napoli Federico e la Giunta Regionale della Campania venne sottoscritto un protocollo d'intesa per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica in area sanitaria;
- che il predetto protocollo d'intesa, all'articolo 02, recita che: "..omissis.. *la rete formativa è composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica* ..omissis..;
- visto il Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 12 del 08/02/2010, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;
- rilevato che all'articolo 02, comma 2.6, del predetto protocollo d'intesa, è stabilito che la composizione della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, istituite presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, è definita da appositi accordi tra l'Università e le Strutture del Servizio Sanitario Nazionale facenti parte della rete formativa di cui trattasi;
- considerato che il Prof. Gianfranco Abbate, Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli, con nota del 20/06/2013, acquisita al protocollo di questa Azienda il 24/06/2013 al n° 6847 ed allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, ha trasmesso due originali dell'accordo attuativo, debitamente sottoscritti, inerenti la formazione della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza;
- che il Direttore sanitario, dott. Diego Paternosto, in data 28/06/2013, ha espresso parare favorevole alla stipula dell'accordo di collaborazione di cui sopra;
- ritenuto di approvare l'accordo attuativo sopra descritto anch'esso allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri per l'Azienda;

fonte: http://l

fonte: http://b

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all' Albo Pretorio "on line" di questa Azienda ospedaliera dal giorno ____

IL FUNZIONARIO

☐ La presente deliberazione è IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

☒ La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA il 21 LUG. 2013
per il decorso termine di gg. 10 (dieci) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 35 comma 6 della Legge Regionale n° 32 del 03/11/1994. .

22 LUG. 2013

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

Trasmessa copia della presente deliberazione al COLLEGIO SINDACALE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03/11/1994 n° 32, in data 19 LUG. 2013

PER RICEVUTA

La presente deliberazione è stata trasmessa alla STRUTTURA DI CONTROLLO DELLA G.R.C., ai sensi dell'art.35 della L.R. 03/11/1994 n°32, con nota protocollo n° _____ del _____

IL FUNZIONARIO

Deliberazione della G.R. n°_____ del_____

Decisione:

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

TRASMISSIONE DI COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

		DATA	PER RICEVUTA
	Direzione Generale		
	Direzione Amministrativa		
	Direzione Sanitaria		
	Affari Generali e Legali		
	Analisi Monitoraggio Attività Sanitaria		
	Comitato Consultivo Misto		
	Comitato Etico		
	Comunicazione e Marketing		
	Economico – Finanziaria e della Progettualità Europea		
	Farmacia		
	Gestione Risorse Umane		
	Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici		
	Medicina Legale		
	Programmazione e Pianificazione Sanitaria		
	Provveditorato ed Economato		
	Risk Management, Sicurezza e Qualità		
	Sviluppo Organizzativo e Valorizzazione Risorse Umane		
	Tecnologia Ospedaliera, Innovazione Tecnologica, HTA		

fonte: http://l

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 55 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER GLI ANNI ACCADEMICI 2012/2013 E 2013/2014 DELL'INTESA IN ESSERE TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'ASL NAPOLI 1 CENTRO (D.S. 48 - SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - ISTITUTO SCIUTI) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;
- che il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2011/2012 fu redatta l'intesa fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (D.S. 48 – Servizio Neuropsich. Infantile – Istituto Sciuti), Dott. Giuseppe Esposito, confermata dal legale rappresentante dell'Azienda stessa;
- che, con il decreto dirigenziale n. 24 del 18/03/2014, fu preso atto dell'intesa in questione;

RILEVATO, altresì,

- che anche per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014 la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi della sopraindicata Struttura per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per l'anno accademico 2012/2013 e 2013/2014 dell'intesa in essere fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della

Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (D.S. 48 – Servizio Neuropsich. Infantile – Istituto Sciuti);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente agli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014, dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile della Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (D.S. 48 – Servizio Neuropsich. Infantile – Istituto Sciuti), che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante dell'Azienda interessata per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 59 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E L'AOU S.GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA DI SALERNO (P.O. FUCITO DI MERCATO S.SEVERINO - UO MEDICINA LEGALE, PSICOPATOLOGIA FORENSE E PSICOLOGIA CLINICA) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - IV-V ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (P.O. G.Fucito di Mercato S.Severino - UO di Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – IV-V anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Prof. Antonello Crisci – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona , che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – IV-V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (P.O. G.Fucito di Mercato S.Severino - UO di Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – IV-V anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona (P.O. G.Fucito di Mercato S.Severino - UO di Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera Universitaria S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SECONDA UNIVERSITA, DEGLI STUDI DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE

ACCORDO

DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN **MEDICINA LEGALE** FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN **Medicina Legale della SUN** E l'**UO di Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica presso l' AOU "San Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona" - Salerno**

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in **MEDICINA LEGALE**
Prof. RENATA BORRIELLO

ed il Dirigente dell' UO di **Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica presso il PO "G. Fucito" Corso Umberto I Mercato San Severino - Salerno**
Prof. Antonello Crisci

Visto il Protocollo d'Intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'Intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il *Decreto Dirigenziale n. 76 del 23/04/2014* pubblicato sul BURC n. *n. 28 del 28 Aprile 2014* nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria";

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di

ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Anno di corso . IV e V Anno

Disciplina: **Criminologia e psicopatologia forense**
Attività: **Attività didattica frontale (1,5 CFU) e attività professionalizzante (3,5 CFU)**
Specializzandi: **tre specializzandi per anno**
Durata: **n. 3 CFU (1 CFU = 25 h) per il IV anno e n. 2 CFU (1 CFU = 25 h) per il V anno**
I compiti assistenziali e la tipologia dell'attività che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:
Tipologia interv.: **attività inerente la Criminologia o la psicopatologia forense e clinica**
Quantità (e/o ore): **n. 25 ore settimanali**

fonte: http://b

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia delle attività che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

- La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio di Dipartimento ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola, sentito il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore, senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli Organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal Protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA
Prof. Renata Borriello

IL DIRIGENTE SANITARIO

Seconda Università degli Studi di Napoli
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
Direttore: *Prof. Renata Borriello*

IL DIRETTORE SANITARIO
IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE
Dott. Domenico Della Porta

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vincenzo Viglietti

fonte: http://b



Azienda Ospedaliera-Universitaria
San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona - Salerno

U.O. Dipartimentale di Medicina Legale,
Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica
prof. Antonello Crisci

Alla Prof. Renata Borriello
Direttore della
Scuola di Specializzazione
in **Medicina Legale**
Seconda Università di Napoli

Oggetto: rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medica specialistica, fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della S.U.N. e la U.O. Dipartimentale di Medicina Legale, Psicopatologia Forense e Psicologia Clinica, inerente il corso integrato di: Criminologia e Psicopatologia Forense, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del Protocollo d'Intesa formulato fra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli, viene espresso ai sensi di legge avendo valutato che la partecipazione richiesta non supera il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Il Dirigente Sanitario

prof. Antonello Crisci

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 60 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA PER GLI ANNI ACCADEMICI 2010/2011, 2011/2012 E 2012/2013, DELLE INTESE IN ESSERE TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA LEGALE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI E LE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARI NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012 e n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO

- che la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli I.R.C.C.S. e gli Ospedali Classificati di Zona,
- che per l'anno accademico 2011/2012 furono redatte le sottoelencate intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e i Dirigenti delle strutture sanitarie interessate, confermate dal legale rappresentante delle Aziende stesse;
- che l'allora Settore Aggiornamento e Formazione del Personale, con i decreti dirigenziali, a fianco di ciascuna indicati, prese atto delle intese in questione;

a.a. 2009/2010	Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
d.d. 105 del 24/01/11	Medicina Legale	AO Moscati Avellino	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citopatologia Diagnostica	FERBO Umberto
d.d. 104 del 24/01/11	Medicina Legale	ASL Napoli 3 Sud	UO Medicina Legale	MASCOLO Angelo

RILEVATO, altresì,

- che anche per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli ha ravvisato l'opportunità di continuare ad avvalersi delle sopraelencate Aziende per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto della conferma anche per gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 delle Intese in essere fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le sopraelencate Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona;

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, della conferma relativamente gli anni accademici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013, delle sottoelencate Intese fra la Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Seconda Università degli Studi di Napoli e le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Ospedali Classificati di Zona, che dovranno successivamente essere sottoscritte dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli:

Scuola di Specializzazione	Azienda	Struttura	Dirigente Struttura
Medicina Legale	AO Moscati Avellino	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citopatologia Diagnostica	FERBO Umberto
Medicina Legale	ASL Napoli 3 Sud	UO Medicina Legale	MASCOLO Angelo

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e ai legali rappresentanti delle Aziende interessate per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 61 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

INTESA TRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA E L'AO S.ANNA E S.SEBASTIANO DI CASERTA (UOC PRONTO SOCCORSO/OSSERVAZIONE BREVE) PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI MEDICI SPECIALISTI RELATIVA ALL'ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - II-III ANNO DI CORSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1620 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed la Seconda Università degli Studi di Napoli per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli ha avviato i necessari contatti con la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Pronto Soccorso/Osservazione Breve) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – II-III anno di corso - intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Diego Paternosto – confermata dal legale rappresentante della Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 24/11/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – II-III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Pronto Soccorso/Osservazione Breve);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità operative dirigenziali;

VISTI:
- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, dell'Intesa relativa all'anno accademico 2012/2013 – II-III anno di corso - fra la Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e la Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta (U.O.C. Pronto Soccorso/Osservazione Breve) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritta dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli;

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli e al legale rappresentante della Azienda Ospedaliera S.Anna e S.Sebastiano di Caserta per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale " F. Magrassi e A. Lanzara"
Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"
Direttore: Prof Gianfranco Abbate

Napoli 23/5/2013

prot /13

Direzione Sanitaria
A.O.R.N. SANT'ANNA e SAN SEBASTIANO
CASERTA
DIREZIONE SANITARIA
Protocollo in entrata n. 25335
del 30 MAG 2013

- Chiar. mo dott. *Francesco BOTTINO*
  Direttore Generale AORN "S. Anna e S. Sebastiano"

- Chiar. mo *dr Diego Paternosto*
  Direttore Sanitario AORN "S. Anna e S. Sebastiano"

- Responsabile dell'UOC OBI/ Pronto Soccorso
  AORN "S. Anna e S. Sebastiano"
  Loro Sedi

Oggetto: Accordo di reciproca collaborazione per la formazione medica specialistica tra la Scuola di specializzazione in ***Medicina d'Emergenza-Urgenza e la U.O.C*** **OBI/Pronto Soccorso**

Il sottoscritto Prof Gianfranco Abbate, direttore della Scuola di specializzazione in *Medicina d'Emergenza-Urgenza* della Seconda Università degli Studi di Napoli, **chiede** alle SV l' approvazione dell'allegata proposta di reciproca collaborazione, in accordo con il Protocollo d'intesa -sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, relativo alle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria.

Augurandosi un positivo esito della richiesta, nel ringraziare, si porgono i più cordiali saluti,

Gianfranco Abbate

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in
Medicina di Emergenza ed Urgenza
Coordinatore Prof. Gianfranco Abbate

A.O. S.ANNA E S. SEBASTIANO
CASERTA
29 MAG 2013
PROT. N. 5889

28/06/13
PARERE FAVOREVOLE
Il Direttore Sanitario
Dott. Diego Paternosto

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666828(Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://b

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale " F. Magrassi e A. Lanzara"
Scuola di Specializzazione in "Medicina d'Emergenza – Urgenza"
Direttore: Prof Gianfranco Abbate

ACCORDO
DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA IN
MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA
FRA LA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA*** DELLA SUN E LA UOC ***"PRONTO SOCCORSO/OSSERVAZIONE BREVE"*** A.O.R.N. "S. Anna e S. Sebastiano"

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA, Prof Gianfranco Abbate*** ed il responsabile della UOC ***"PRONTO SOCCORSO/OSSERVAZIONE BREVE"*** A.O.R.N. "S. Anna e S. Sebastiano" ***Dr Diego Paternosto***

Visto il Protocollo d'intesa – sottoscritto in data 04.03.2010 - fra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria, stipulato in attuazione del D.Lgs. n.502/92 e successive modificazioni recante: "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Visto in particolare l'art. 2 del predetto Protocollo d'intesa che disciplina le modalità di composizione della rete formativa caratterizzata, altresì, da strutture sanitarie accreditate dalla Regione Campania, in quanto in possesso di standard e requisiti generali e specifici stabiliti dal D.M. del 29.03.2006 e dal D.M. 22.01.2008;

Visto il BURC n. n. 67 del 22/10/2012 nel quale è stato pubblicato apposito elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale per l'accreditamento ottenuto;

Visto il piano delle attività teoriche e pratiche dei medici in formazione specialistica determinato dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, secondo quanto statuito dall'art. 38 del D.Lgs. n. 368 del 17.08.1999, in conformità al Regolamento ed all'Ordinamento didattico di cui al D.M. del 01.08.2005: "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria" e successive integrazioni;

Tanto premesso, si prevede, nel quadro dell'intero percorso formativo dei medici in formazione specialistica ed in armonia con le attività istituzionali della Struttura Assistenziale di cui trattasi, la seguente attività di formazione nell'ambito del corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***

ANNO ACCADEMICO 2012/13

Anno di corso II-III

Percorso Formativo: SPECIFICO DELLA TIPOLOGIA MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA
Disciplina: corso integrato di ***MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA***
Attività: *frequenza presso il Pronto soccorso/Osservazione Breve Intensiva*
Specializzandi: max *N° 6 a rotazione*
Durata: *mesi 2- max 4*
Quantità (e/o ore): *8-13 CFU per 38 ore settimanali omnicomprensive di attività didattica*

c/o Policlinico Universitario: Via Pansini 5, 80131 Napoli,
Tel. 081-5666731 (Direzione) Tel e Fax 081-5666828(Segreteria)
E- mail: Gianfranco.abbate@unina2.it

fonte: http://b

e professionalizzante

I compiti assistenziali e la tipologia degli interventi (o prestazioni) che il medico in formazione specialistica deve eseguire, nel periodo di tempo su indicato, secondo il piano di studi, presso la struttura individuata, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Tipologia interventi: *anamnesi e esame obiettivo, valutazione trattamento e gestione dei pazienti che accedono al Pronto Soccorso e/o in OBI ; valutazione primaria e secondaria dei pazienti critici, e loro monitoraggio (elettrocardiografico, della pressione arteriosa, della pressione venosa centrale, della saturazione arteriosa di ossigeno)*

Procedure:

- *Massaggio cardiaco esterno e manovre di rianimazione*
- *Ventilazione con pallone di Ambu*
- *Esecuzione ed interpretazione emogasanalisi*
- *Esecuzione di toracentesi*
- *Esecuzione di paracentesi*
- *Esecuzione di cateterismi vescicali*
- *Posizionamento di cateteri venosi centrali*
- *Esecuzione ed interpretazione di ECG*
- *Posizionamento di sondino naso-gastrico*
- *Interpretazione di radiografie del torace, radiogrammi diretti dell'addome, radiogrammi ossei*
- *Esami ecografici di base e applicazione nelle emergenze urgenze (assistenza)*
- *Eco-Doppler venosi ed arteriosi (assistenza-interpretazione)*
- *Cardioversione elettrica (assistenza, tutelata)*
- *Cardioversione farmacologica*
- *Defibrillazione elettrica (assistenza, a. tutelata)*
- *Posizionamento di pace-makers (assistenza, a. tutelata)*
- *Disostruzione vie aeree*
- *Ossigenoterapia , Assistenza ventilatoria, gestione dei ventilatori, CPAP*
- *Anestesia locale e sedazioni-analgesie per procedure*
- *Disinfezione e sutura di ferite superficiali*

I tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali nonchè la tipologia degli interventi che il medico in formazione deve eseguire sono concordati dal Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori con la Direzione Sanitaria e con i Dirigenti delle Strutture Sanitarie presso le quali si svolge la formazione, sulla base del programma formativo personale annuale.

La titolarità dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario ed espletati presso le Strutture accreditate è conferita dal Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia ai Dirigenti delle medesime Strutture su proposta del Consiglio della Scuola e/o Comitato dei Coordinatori, sentito

fonte: http://b

il Legale Rappresentante della relativa Struttura sanitaria. Tale titolarità è conferita sulla base della valutazione dei curricula formativi, professionali e scientifici degli stessi. I suddetti docenti sono nominati, annualmente, dal Rettore senza alcun onere per l'Università e previo nulla osta del legale rappresentante della Struttura di appartenenza.

L'intesa relativa al percorso formativo di cui sopra e la proposta riguardante l'affidamento della titolarità dei corsi di insegnamento, approvate dagli organi competenti, saranno allegate, quale parte integrante, alla convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione, tra l'Università ed il Rappresentante Legale, come previsto dal protocollo d'Intesa.

IL DIRETTORE DELLA SCUOLA

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Scuola di Specializzazione in
Medicina d'Emergenza ed Urgenza
Il Direttore Prof. Gianfranco Abbate

IL DIRIGENTE SANITARIO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco Bottino

fonte: http://b

Azienda Ospedaliera
di Caserta
Sant'Anna
e San Sebastiano
di rilievo nazionale
e di alta specializzazione

Al Direttore
della Scuola di Specializzazione
in Medicina d'Emergenza e Urgenza
della Seconda Università degli Studi di Napoli

SEDE

Oggetto: Rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica.
Pronto Soccorso / OBI

In riferimento alla proposta per un rapporto di collaborazione per la formazione medico-specialistica fra la Scuola di Specializzazione in medicina d'emergenza - urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Azienda Ospedaliera di Caserta inerente il Corso integrato dell'attività di medicina d'emergenza - urgenza, si precisa che l'assenso, richiesto ai sensi del protocollo d'intesa formulato tra la Regione Campania e la SUN, viene espresso ai sensi di legge e che la partecipazione, per l'anno accademico 2012/2013, non ha superato il 30% del volume assistenziale erogato dal sottoscritto e da questa struttura.

Caserta, 21/01/2015

fonte: http://b

Azienda Ospedaliera
di Caserta
Sant'Anna
e San Sebastiano
di rilievo nazionale
e di alta specializzazione

Deliberazione n° 580 in data 10 LUG. 2013

OGGETTO: SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA D'EMERGENZA URGENZA – STIPULA ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA DA ESPLETARSI PRESSO LA U.O.C. OBI/PRONTO SOCCORSO

il direttore affari generali e legali

- premesso che, in data 04/03/2010, tra la Seconda Università degli Studi di Napoli Federico e la Giunta Regionale della Campania venne sottoscritto un protocollo d'intesa per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica in area sanitaria;
- che il predetto protocollo d'intesa, all'articolo 02, recita che: "..omissis.. *la rete formativa è composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica* ..omissis..;
- visto il Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 12 del 08/02/2010, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;
- rilevato che all'articolo 02, comma 2.6, del predetto protocollo d'intesa, è stabilito che la composizione della rete formativa per le singole Scuole di Specializzazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia, istituite presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, è definita da appositi accordi tra l'Università e le Strutture del Servizio Sanitario Nazionale facenti parte della rete formativa di cui trattasi;
- considerato che il Prof. Gianfranco Abbate, Direttore della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza della Seconda Università degli Studi di Napoli, con nota del 23/05/2013, acquisita al protocollo di questa Azienda il 29/05/2013 al n° 5889 ed allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, ha trasmesso due originali dell'accordo attuativo, debitamente sottoscritti, inerenti la formazione della rete formativa della Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza;
- che il Direttore sanitario, dott. Diego Paternosto, in data 28/06/2013, ha espresso parare favorevole alla stipula dell'accordo di collaborazione di cui sopra;
- ritenuto di approvare l'accordo attuativo sopra descritto anch'esso allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- dato atto che dal presente provvedimento non derivano oneri per l'Azienda;

fonte: http://b

- considerato, infine, che la presente proposta di deliberazione è formulata previa istruttoria ed estensione conformi alla normativa legislativa vigente in materia e può essere pubblicata integralmente;

P R O P O N E

- di stipulare un accordo di reciproca collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli - Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza - per la formazione medica specialistica da espletarsi presso la u.o.c. OBI/Pronto Soccorso;
- di precisare dal presente provvedimento non derivano oneri per l'Azienda;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione;

il funzionario estensore
responsabile del procedimento
dott.ssa raffaella bizzarro

dr.ssa concetta cosentino
direttore affari generali e legali

IL DIRETTORE GENERALE

dr. Francesco Bottino, tale nominato con D.G.R.C. n° 472 del 26/09/2011 e successivo D.P.G.R.C.n° 196 del 29/09/2011 ed ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n° 502 del 30/12/1992 e della L.R.C. n° 32 del 03/11/1994 e loro successive modificazioni ed integrazioni;

- letta la suestesa proposta del direttore affari generali e legali e ritenuto di voler procedere a quanto nella stessa motivatamente descritto;
- considerate esaustive l'istruttoria e la estensione della proposta di cui trattasi e ritenuta, quest'ultima, inoltre, redatta conformemente alla normativa legislativa vigente in materia;
- sentito il parere favorevole, espresso nel merito, dei direttori amministrativo e sanitario;

D E L I B E R A

approvarsi la narrativa e, per l'effetto:

- stipulare un accordo di reciproca collaborazione con la Seconda Università degli Studi di Napoli - Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza-Urgenza - per la formazione medica specialistica da espletarsi presso la u.o.c. OBI/Pronto Soccorso;
- prendere atto che l'accordo in parola non comporta nessun onere per questa Azienda;
- pubblicare integralmente la presente deliberazione;
- trasmettere copia della presente deliberazione al Collegio Sindacale, alla Seconda Università degli Studi di Napoli, alla direzione sanitaria, alle unità operative complesse gestione economico finanziaria e della progettualità europea, analisi e monitoraggio delle attività sanitarie, gestione risorse umane, programmazione e pianificazione sanitaria ed alla u.o. c. OBI/Pronto Soccorso.

Il Direttore sanitario
dr. Diego Paternosto

Il Direttore amministrativo
dr. Domenico Ovaiolo

Il Direttore generale
dr. Francesco Bottino

fonte: http://b

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all' Albo Pretorio "on line" di questa Azienda ospedaliera dal giorno ____

IL FUNZIONARIO

☐ La presente deliberazione è IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

☒ La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA il 21 LUG. 2013
per il decorso termine di gg. 10 (dieci) dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 35 comma 6 della Legge Regionale n° 32 del 03/11/1994. .

22 LUG. 2013

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

Trasmessa copia della presente deliberazione al COLLEGIO SINDACALE, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 03/11/1994 n° 32, in data 19 LUG. 2013

PER RICEVUTA

La presente deliberazione è stata trasmessa alla STRUTTURA DI CONTROLLO DELLA G.R.C., ai sensi dell'art.35 della L.R. 03/11/1994 n°32, con nota protocollo n° _____ del _____

IL FUNZIONARIO

Deliberazione della G.R. n°_____ del_____

Decisione:

IL DIRETTORE AFFARI GENERALI E LEGALI

TRASMISSIONE DI COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE

		DATA	PER RICEVUTA
	Direzione Generale		
	Direzione Amministrativa		
	Direzione Sanitaria		
	Affari Generali e Legali		
	Analisi Monitoraggio Attività Sanitaria		
	Comitato Consultivo Misto		
	Comitato Etico		
	Comunicazione e Marketing		
	Economico – Finanziaria e della Progettualità Europea		
	Farmacia		
	Gestione Risorse Umane		
	Ingegneria Ospedaliera e Servizi Tecnici		
	Medicina Legale		
	Programmazione e Pianificazione Sanitaria		
	Provveditorato ed Economato		
	Risk Management, Sicurezza e Qualità		
	Sviluppo Organizzativo e Valorizzazione Risorse Umane		
	Tecnologia Ospedaliera, Innovazione Tecnologica, HTA		

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 13 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 11 DEL 09/02/2015. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con nota prot. n. 2014.693911 del 20/10/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie avente ad oggetto: "*Pignoramento presso il terzo Regione Campania SCOGNAMIGLIO MARIA ROSARIA C/Provincia Religiosa di S.Pietro –Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli. Importo pignorato € 1.350.000,00= maggiorato della metà come per legge. Prat. 4137/2014"*, con la quale si comunicava a codesto ufficio di aver apposto il vincolo sull'importo di € 1.350.000,00= a seguito della liquidazione disposta con il d.d. n. 67 del 13/10/2014 in favore della Provincia Religiosa di S.Pietro – Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli Ospedali di Napoli e Benevento cos' ripartito:
    - Impegno n. 3354/I cap. 7029/2014: € 675.000,00= Fatebenefratelli di Napoli;
    - Impegno n. 3354/I cap. 7029/2014: € 675.000,00= Fatebenefratelli di Benevento;

- Con nota prot. n. 2015.32473 del 19/01/2015 dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale Unità Operativa Dirigenziale "Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria Finanze e Tributi" avente ad oggetto: "*Pignoramento presso il terzo Regione Campania promosso da SCOGNAMIGLIO MARIA ROSARIA C/Provincia Religiosa di S.Pietro –Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli.Ordinanza di assegnazione",* si inviava una copia dell'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Napoli, invitando a dare esecuzione alla stessa;
- la copia della Ordinanza di assegnazione, R.G. **16073/2014** del 23/12/2014, notificata in forma esecutiva il 12/01/2015, con la quale il Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Napoli ha definito la procedura esecutiva così distinta:
  Ordinanza di assegnazione R.G. 16073/2014:
  - **€ 851.918,00** per sorta capitale assegnata in favore di Scognamiglio Maria Rosaria;
  - **€ 3.851,14** per sorta Interessi assegnata in favore di Scognamiglio Maria Rosaria;
  - **€ 28.200,00** per spese processuali liquidate nel titolo;
  - **€ 76,70** per esborsi documentati successivi al titolo;
    oltre IVA e CPA nelle misure di legge da computarsi sull'importo di € 28.000,00=;
  - **€ 180,00** quali esborsi procedura esecutiva assegnati e liquidati in ordinanza;
  - **€ 5.800,00** per compensi;
  - **€ 870,00** quali rimborso spese generali;
    oltre IVA e CPA nelle misure di legge;
  - spese successive occorrende (imposta di registrazione, copie ordinanza etc.) ove ne sia documentato l'anticipo;
  - **€ 40,00** in favore della Regione Campania per resa dichiarazione, così come disposto dal Giudice dell'esecuzione con la citata ordinanza di assegnazione R.G. **16073/2014;**
- Con d.d. n. 11 del 09/02/2015 si è provveduto a:
  - ***autorizzare*** *la Direzione Generale Risorse Finanziarie UOD - 04* ***a pagare la Provincia Religiosa di S.Pietro –Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli Ospedali di Napoli e Benevento e per esso****, come da Ordinanza di assegnazione R.G.* ***16073/2014*** *del 23/12/2014, notificata in forma esecutiva il 12/01/2015 ed emessa dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Napoli:*
    - *la sig.ra* ***SCOGNAMIGLIO MARIA ROSARIA****, nata a TORRE DEL GRECO (NA) il 07/05/1963 e residente in PORTICI (NA) alla via CAPORTANO 25, c.f.* ***SCGMRS63E47L259B*** *- la somma di* ***€ 900.215,14*** *quale sorta capitale, interessi e spese processuali, come in premessa specificato, mediante accredito presso la Banca MEDIOLANUM sul c/c bancario –* ***codice IBAN IT69I0362342100000000994150****;*
  - ***imputare*** *la somma di cui sopra sui residui passivi del cap. di spesa del bilancio 2015 corrispondente al cap.* ***7029*** *del bilancio gestionale 2014, a valere sull'impegno effettuato con d.d. n. 67 del 13/10/2014 (****imp. def. 3354/2014****), la cui codifica contabile, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2015 ai sensi del Dlgs 11 8/2011, è stata identificata come segue:*

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- ***liquidare*** *la somma di* ***€ 40,00*** *alla Regione Campania per resa dichiarazione, così come disposto dal giudice dell'esecuzione con la citata ordinanza di assegnazione R.G.* ***16073/2014****;*
- *di* ***imputare*** *la somma di cui sopra sui residui passivi del cap. di spesa del bilancio 2015 corrispondente al cap.* ***7029*** *del bilancio gestionale 2014, a valere sull'impegno effettuato con d.d. n. 67 del 13/10/2014 (****imp. def. 3354/2014****), la cui codifica contabile, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2015 ai sensi del Dlgs 11 8/2011, è stata identificata come segue:*

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

- ***introitare*** *in favore della Regione Campania, sul capitolo di entrata* ***2600****, la somma di* ***euro 40,00,*** *mediante commutazione in quietanza d'entrata per resa dichiarazione, così come disposto dal giudice dell'esecuzione con la citata ordinanza di assegnazione R.G.* ***16073/2014 la cui*** *nuova codifica contabile, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, è stata identificata come segue:*

Capitolo di Entrata				Titolo/Tipologia/ Categoria					Piano dei conti									TR	SIOPE				
2	6	0	0	3	5	0	0	3050200	3	0	5	0	2	0	3	0	0	2	2	3	0	2	0	3

- ***DARE MANDATO*** *alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;*
- ***INVIARE*** *il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.*

CONSIDERATO

Che, per mero errore materiale, è stato indicato quale codice IBAN per il pagamento, la Banca MEDIOLANUM sul c/c bancario – codice IBAN IT69I0362342100000000994150 in luogo del codice IBAN corretto **IT69I0306234210000000994150**;

RITENUTO

- Di dover rettificare il sopra indicato decreto nel I°capoverso del decretato come segue:
  - ***autorizzare*** *la Direzione Generale Risorse Finanziarie UOD - 04* ***a pagare la Provincia Religiosa di S.Pietro –Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli Ospedali di Napoli e Benevento e per esso****, come da Ordinanza di assegnazione R.G.* ***16073/2014*** *del 23/12/2014, notificata in forma esecutiva il 12/01/2015 ed emessa dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Napoli:*
  - *la sig.ra* ***SCOGNAMIGLIO MARIA ROSARIA****, nata a TORRE DEL GRECO (NA) il 07/05/1963 e residente in PORTICI (NA) alla via CAPORTANO 25, c.f.* ***SCGMRS63E47L259B*** *- la somma di* ***€ 900.215,14*** *quale sorta capitale, interessi e spese processuali, come in premessa specificato, mediante accredito presso la Banca MEDIOLANUM sul c/c bancario –* ***codice IBAN IT69I0306234210000000994150****;*

- di confermare e lasciare invariati gli altri punti del decretato di cui al d.d. n. 11 del 09/02/2015;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;

DATO ATTO
- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte
- **di rettificare** il sopra indicato decreto nel I° capoverso del dec retato come segue:
  - ***autorizzare*** *la Direzione Generale Risorse Finanziarie UOD - 04* ***a pagare la Provincia Religiosa di S.Pietro –Ordine di S.Giovanni di Dio Fatebenefratelli Ospedali di Napoli e Benevento e per esso****, come da Ordinanza di assegnazione R.G.* ***16073/2014*** *del 23/12/2014, notificata in forma esecutiva il 12/01/2015 ed emessa dal Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Napoli:*
  - *la sig.ra* ***SCOGNAMIGLIO MARIA ROSARIA****, nata a TORRE DEL GRECO (NA) il 07/05/1963 e residente in PORTICI (NA) alla via CAPORTANO 25, c.f.* ***SCGMRS63E47L259B*** *- la somma di* ***€***

900.215,14 *quale sorta capitale, interessi e spese processuali, come in premessa specificato, mediante accredito presso la Banca MEDIOLANUM sul c/c bancario –* ***codice IBAN IT69 I 0306234210000000994150****;*

- **di confermare e lasciare invariati** gli altri punti del decretato di cui al d.d. n. 11 del 09/02/2015;
- Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 14 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO -DISPOSIZIONI PER IL MESE DI FEBBRAIO 2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO

- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 27 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;
- che, pertanto, la delibera della Giunta Regionale n. 105 del 23 aprile 2014 ha iscritto per competenza e per cassa la somma di euro 993.000.000,00= nel bilancio regionale 2014, istituendo il nuovo capitolo 5045 dell''Entrata ed il nuovo capitolo 1056 della Spesa, entrambi affidati alla responsabilità gestionale della UOD 52.04.14;
- che lo stanziamento di euro 993.000.000,00= sul nuovo capitolo 1056 della Spesa non è suscettibile di impegni e/o liquidazioni, stante la sopra citata finalità di ripristino della cassa regionale a fronte di mancate erogazioni delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali;

DATO ATTO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

  • *per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;*

  • *per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;*

- *per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;*
- *per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:*

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;

B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:

a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".

6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).

8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.

9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in

legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;
b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;
c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n°703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che la medesima comunicazione del 15/4/2014 della A.O. di Caserta espone un fabbisogno mensile di euro 7.400.000 per i pagamenti non ancora accentrati;

CONSIDERATO
- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto impegnare liquidare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 325.000.000,00= per ricostituire parzialmente il finanziamento del socio unico, di cui:
  - euro 246.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
  - euro 79.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Acquisto, pari all'importo delle attestazioni di debiti certi liquidi ed esigibili fino alla n. 446 del 3.2.2015 (e, parzialmente, della attestazione n. 447 del 9/02/2015), finora fornite dalla So.Re.Sa. S.p.A. alla Regione, e non ancora finanziate;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo di euro 950 milioni, stabilito dal DCA n. 90/2013:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 16/1/2015 come da decreto dirigenziale n. 6 del 19/1/2015					796.193.715,62
F24 EP scad 16/02/2015				-60.666.060,21	856.859.775,83
presente decreto: acquisti centr.ti feb 2015		49.435.000,00	79.000.000,00		886.424.775,83
presente decreto: CUP corrente feb 2015			246.000.000,00	306.818.000,00	825.606.775,83
Pagato SORESA dal 13-12-14 al 13-02-15:					825.606.775,83
DL 35/2013 a terzi	79.103.403,00				746.503.372,83
DL 35/2013 restituito alle AA.SS.	6.430.000,00				740.073.372,83
DCA 12/2011 (debito pregresso)	13.540.606,00				726.532.766,83
TOTALE al 13 febbraio 2015	99.074.009,00	49.435.000,00	325.000.000,00	246.151.939,79	726.532.766,83

PRECISATO

- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che nelle more della approvazione con delibera di Giunta del "*Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2015 – 2017*", è necessario provvedere alla erogazione alla So.Re.Sa. S.p.A. delle somme oggetto del presente decreto;

DATO ATTO
- che la legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, pubblicata sul BURC n. 2 del 9/1/2015, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – Tutela della Salute, Programma 01 – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.889.631,15= in conto competenza, e di euro 11.404.983.571,70= in conto cassa;
- che con DGRC n. 493 del 18 novembre 2013 la gestione dei capitoli di spesa rientranti nella Missione 13: Tutela della Salute è stata attribuita alla DG 04 - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

RITENUTO
- che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà concordare con la DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE le date e gli importi della erogazione in una o più tranche delle somme impegnate e liquidate con il presente decreto, in modo da ridurre le giacenze non utilizzate presso la banca tesoriere della So.Re.Sa. S.p.A.;

VISTA
- la L.R. 15 marzo 2011, n. 4, come modificata dalla L.R. 31 dicembre 2012, n. 41, che ha individuato la So.Re.Sa. S.p.A. quale soggetto incaricato di effettuare i pagamenti dovuti per l'esercizio del

servizio sanitario, nonché dei debiti, regolarmente accertati dalle aziende sanitarie e dalle aziende ospedaliere regionali;
- il DPCM del 19 settembre 2014, pubblicato nella G.U. n. 259 del 7/11/2014, che ha inserito la So.Re.Sa. S.p.A. nella Tabella A allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, relativa alla istituzione del sistema di tesoreria unica per gli enti e organismi pubblici.
- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 92514 del 25/11/2014, con la quale è stata comunica l'apertura della contabilità speciale di Tesoreria Unica n. 319280, intestata "So.Re.Sa. S.p.A." in attuazione del richiamato DPCM del 19/9/2014;
- la nota prot. SRA 19728 del 1/12/2014 con la quale la So.Re.Sa. S.p.A. ha comunicato al Ministero dell'economia e delle finanze, al proprio tesoriere Banca Popolare dell'Emilia Romagna ed alla Regione, che avrebbe attivato l'operatività del conto di tesoreria unica a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 325.000.000,00=** a valere sul capitolo del bilancio gestionale 2015, Missione 13 - Programma 01, corrispondente al **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2014, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa e, quindi, ad incremento del finanziamento del socio unico per l'attività di Centrale di Acquisto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	1.05.03	1549

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare le somme sopra indicate sul **conto speciale di Tesoreria Unica n° 319280 intesta to alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli** e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 6 del 19/01/2015

Dipartimento 52 – Salute e Risorse Naturali

D. G. 4 – Tutela Salute e Coordinamento Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Intesa tra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" e l'A.O. dei Colli (P.O. Cotugno/CTO - U.O.C. Chirurgia Generale) per l'attivita' di formazione universitaria dei medici specialisti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:

- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO

- che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente della competente Struttura regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. del 29.03.2006;
- che il Settore ha ottemperato a tanto e in particolare:
  1. con decreto dirigenziale n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell'8/2/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
  2. con i decreti dirigenziali n. 197 del 07/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011, n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011, n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5/11/2012, n. 51 del 05/08/2013, pubblicato sul BURC n. 44 del 12/08/2013 e n. 76 del 23/04/2014, pubblicato sul BURC n. 28 del 28/04/2014, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione degli aggiornamenti dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno-CTO - U.O.C. di Chirurgia Generale) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Feliciano Crovella – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli , che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 05/03/2014 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno-CTO - U.O.C. di Chirurgia Generale);

RILEVATO che:

1. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato regolamento, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff e unità

operative dirigenziali;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n.488 del 31.10.201
- il DPGR n.212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera dei Colli (P.O. Cotugno-CTO - U.O.C. di Chirurgia Generale) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di inviare** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera dei Colli per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN
Chirurgia Generale

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Chirurgia Generale**
Prof. Andrea Renda

Il Direttore della ***Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale – A.O.R.N. "Ospedale dei Colli" – P.O. CTO-Cotugno***
Dott. Feliciano Crovella

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa
Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola
Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.
Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale
Formulano il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.
Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.
Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.
La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.
I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.
Ogni attività formativa e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).
Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.
Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola
*Prof. Andrea Renda*_____

Il Dirigente della Struttura Complessa
*Dott. Feliciano Crovella*_____

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO_____

IL DIRETTORE GENERALE_____

TABULATO A
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "Ospedale dei Colli" – P.O. CTO-Cotugno
Anno accademico *2013-2014*

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Le complicanze e gli errori in chirurgia laparoscopica biliare - VI anno – Dott. Feliciano Crovella

Specializzandi	Periodo	S.S.N.
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	I quadrimestre	**U.O.C. di Chirurgia Generale**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	II quadrimestre	**U.O.C. di Chirurgia Generale**
N. 2 specializzandi a turnazione a partire dal 4° anno di corso	III quadrimestre	**U.O.C. di Chirurgia Generale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABULATO B
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "Ospedale dei Colli" – P.O. CTO-Cotugno
Anno accademico 2013-2014

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso le strutture della ASL NA 1 Centro – Ospedale S. Giovanni Bosco, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica: Chirurgia Generale
Insegnamento: Le complicanze e gli errori in chirurgia laparoscopica biliare - VI anno – Dott. Feliciano Crovella

Tipologia Prestazioni	N.	S.S.N.
Assistenza a pazienti in elezione	13	U.O.C. di Chirurgia Generale
Assistenza a pazienti critici	2	U.O.C. di Chirurgia Generale

Tipologia Interventi Chirurgici	Partecipazione (II operatore) N.						Resp. Diretta (I operatore) N.						S.S.N.
PICCOLA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	U.O.C. di Chirurgia Generale
	12	12	10	6	5	5	3	5	6	6			
MEDIA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	U.O.C. di Chirurgia Generale
			4	4	6	6				1	1	3	
ALTA CHIRURGIA	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	U.O.C. di Chirurgia Generale
				2	3	5					1	1	

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN CHIRURGIA GENERALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"
PERCORSO FORMATIVO PRESSO
A.O.R.N. "Ospedale dei Colli" – P.O. CTO-Cotugno
Anno accademico 2013-2014

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Feliciano Crovella**, Direttore della *Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale*

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. ***Feliciano Crovella*** è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale***.
Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in ***Chirurgia Generale*** non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,
Dott. ***Feliciano Crovella***

Napoli, lì 10 dicembre '13

Decreto Dirigenziale n. 65 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 DLGS 152/2006 - "CANNAVALE GIOVANNI BATTISTA DI CANNAVALE GIUSEPPE & C. SAS" - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO AL DLGS 209/2003 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA ALLA VIA NAPOLI N. 344, SU SUOLO - RICADENTE IN ZONA ASI - INDIVIDUATO IN CATSATO AL FOGLIO 3: P.LLA 1626 (CON SUPERFICIE COMPLESSIVA DI MQ 1.924 DA ADIBIRE ALL'ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE) E P.LLA 966 CON UFFICI E SERVIZI (MQ 59,60) E VIABILITA' (MQ 878,50) COMUNI AD ALTRA ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., *"Norme in materia ambientale",* disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
b. che l'art. 15, comma 1, del D. lgs. 209/2003, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, dispone che i titolari dei centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso - in esercizio alla data di entrata in vigore dello stesso - presentino entro 6 mesi alla Regione una nuova domanda di autorizzazione, corredata di un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto legislativo;
c. che con delibera n. 1411/2007 la Regione Campania, in attuazione della su richiamata normativa, ha specificato la procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;
d. che la società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas" – in esercizio alla data di entrata in vigore del D.lgs. 209/2003 quale gestore del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Castellammare di Stabia alla via Napoli n. 344, su suolo ricadente in zona ASI, individuato in Catasto al foglio 3 particella 1626 (con superficie complessiva di mq 1.924 da adibire all'attività di autodemolizione) e p.lla 966 con uffici e servizi (mq 59,60) e viabilità (mq 878,50) comuni ad altra attività **-** ha presentato ai sensi dell'art.15 menzionato decreto legislativo l'istanza, acquisita agli atti dell'ex Settore Tutela dell'Ambiente in data 06.02.2004 con prot. n. 101129, di approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto esistente, già autorizzato con decreto n.306/DEC del 23.12.1998 del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario di Governo;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di servizi, iniziata il 23.02.2010 e conclusasi il 21.02.2013**,** i cui verbali si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

a.1 dal certificato di destinazione urbanistica prot. n. 32482, privo di data, rilasciato dal Settore Urbanistica del Comune di Castellammare di Stabia e depositato dalla società agli atti della Conferenza, risulta che le p.lle 1626 e 996 del foglio 3, ove insiste l'impianto, ricadono in zona ASI; che l'immobile non ricade in aree individuate nei piani di Bacino né in aree comprese nelle fasce A e B di cui alla legge 183/1989 né in aree individuate ai sensi dell'art. 3 DPR 357/1997, né in aree naturali protette e che l'intero territorio comunale è sottoposto al vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004. Il contenuto di tale certificato è riportato integralmente in quello rilasciato dal Comune in data 1°febbraio 2010 prot. n. 2151, con l'ulterior e attestazione in quest'ultimo che le particelle 1626 e 996 del foglio 3 *"non rientrano nelle delimitazioni delle aree a rischio alluvione e a rischio frane";*

a.2 è stato preso atto del parere favorevole rilasciato dall'ASI, relativo ad una superficie totale pari a mq 235,69 destinata a locali connessi ad attività industriale e posta al primo piano dell'opificio. Tali locali, secondo il citato parere, non possono essere destinati a residenze, ma solo ad alloggio del custode e del personale tecnico di cui sia strettamente indispensabile la permanenza continua nello stabilimento. Relativamente alla tettoia ricadente nella p.lla 996, non oggetto del suddetto parere favorevole, l'ASI ha dichiarato che l'abuso non è sanabile ai sensi dell'art. 36 DPR 380/2001 in quanto non conforme al proprio strumento urbanistico, trovandosi ad una distanza inferiore a m 12 dal confine dell'impianto;

a.3 in riferimento al su riportato parere dell'ASI, la società ha dichiarato che la tettoia non riguarda l'impianto esistente, di cui si chiede l'autorizzazione per l'adeguamento al D. lgs. 209/2003, ma quello confinante, già autorizzato con procedura semplificata dalla Provincia, e che i due impianti hanno in comune l'accesso, gli uffici e i servizi;

a.4 la Conferenza ha chiesto alla società di escludere comunque dal progetto di adeguamento le tettoie di cui sopra, in quanto non conformi alle norme edificatorie, e di rimodulare in tal senso il progetto, tenendo conto che nessuna nuova opera edilizia potrà essere realizzata;

a.5 con nota acquisita agli atti in data 20.11.2012 prot. n. 852756 la società ha comunicato: di aver completamente rimosso la tettoia abusiva; che l'area di bonifica è stata individuata al di sotto di una

tettoia mobile, non ancorata al suolo e senza nuove opere edili, configurandosi come attrezzatura di servizio; che tale area ricade completamente nella particella 1626, in modo da separare fisicamente e catastalmente le due attività che fanno capo allo steso titolare;

a.6 la società ha depositato agli atti della Conferenza la comunicazione di fine lavori per la eliminazione della tettoia abusiva e la trasmissione alla Soprintendenza dei Beni Architettonici da parte del Comune di Castellammare di Stabia della richiesta di parere sull'istanza di condono edilizio;

a.7 l'ASL Napoli 3 Sud ha espresso parere favorevole con nota prot. 210 del 13.07.12, acquisita in pari data con prot. n. 542840;

a.8 l'ARPAC ha espresso parere favorevole con nota della Direzione Generale prot. n. 33605 del 18.07.12, acquisita in pari data con prot. n. 554103, subordinato all'attuazione delle seguenti prescrizioni: a) l'immissione delle acque meteoriche, provenienti dai canali di gronda delle coperture dei fabbricati, deve essere predisposta a valle del pozzetto finale individuato nell'elaborato grafico Tavola 2 bis sostitutiva o direttamente nel collettore comunale; b) entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'attività deve essere effettuata una campagna di misurazioni, atta a verificare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione, nonché del differenziale presso il ricettore abitativo (R1);

a.9 in merito al parere dell'ARPAC, il tecnico della società ha chiarito che le acque di copertura confluiscono nel collettore interno a valle del pozzetto fiscale delle acque depurate di dilavamento del piazzale, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico prot. n. 498 del 30.05.2012 rilasciata dal Comune di Castellammare. Il tecnico ha dichiarato, inoltre, che la società si impegna a rispettare la prescrizione sulla campagna di misurazioni fonometriche;

a.10 la Provincia di Napoli con nota prot. gen. 76777 del 30.07.12, acquisita in pari data con prot. n. 585713, ha chiesto chiarimenti sul certificato di destinazione urbanistica agli atti**,** in quanto da esso non si evince se l'area dell'impianto sia gravata o meno dai vincoli di cui alle lettere da *a)* a *d)* del punto 1.1.1 dell'allegato 1 al D. lgs. 209/2003. Con la successiva nota prot. gen. 20713 del 21.02.2013, trasmessa via telefax, acquisita in pari data con prot. n. 132257, la Provincia, considerato che *"l'area dell'impianto ricade nella perimetrazione del Sito di Interesse nazionale"***,** ha chiesto di conoscere lo stato della relativa procedura in corso presso il Ministero dell'Ambiente e che il Comune attesti se l'area ricade nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, D.lgs. n. 152 dell'11.05.1999 (oggi art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" del D. lgs. 152/2006) come stabilito al punto 1.1.1 lett. d) dell'allegato 1 al Dlgs 209/2003, condizione vincolante per l'idoneità dell'area. La Provincia ha chiesto, inoltre, che il Comune e l'ASI si esprimano sulla compatibilità con le norme edificatorie della piattaforma amovibile adibita ad isola di bonifica, atteso che dal verbale della seduta della Conferenza di servizi del 30.07.2012 si rileva che nessuna tettoia può essere realizzata, e che sia verificata anche la compatibilità dell'attività di autodemolizione con la destinazione d'uso del suolo di cui al PRT dell'ASI oppure se sia necessario attivare una variante urbanistica. Con la suindicata nota la Provincia ha chiesto che il Comune chiarisca se l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel corpo recettore di via Napoli, rilasciata con Determinazione n. 86/12, si riferisca solo all'impianto di trattamento rifiuti in "procedura semplificata" o anche al centro di autodemolizione. La Provincia ha invitato, infine, la società a chiarire alcune incongruenze presenti nella documentazione amministrativa, riservandosi di esprimere il proprio parere dopo l'acquisizione delle informazioni ed integrazioni richieste;

a.11 in riscontro alla richiesta di chiarimenti della Provincia, il tecnico della società ha dichiarato: a) che "il Piano di caratterizzazione del SIN Litorale Vesuviano, relativo al sito della società Cannavale, è stato approvato dalla CdS decisoria, convocata dal Ministero dell'Ambiente, tenutasi in data 30.01.2008 presso la Prefettura di Napoli. A seguito di tale approvazione la società ha effettuato le indagini storiche sulle matrici acqua e suolo, da cui è risultato l'assenza di elementi inquinanti; b) che l'area dell'impianto non ricade in zona di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, di cui al punto 1.1.1 dell'all. 1 al D.lgs 209/3, e che in data 10.07.2012 la società ha chiesto al Comune di attestare l'insussistenza anche di tale specifico vincolo**;**

a.12 la Regione ha richiamato il Comune al dovere di leale collaborazione tra enti pubblici, invitandolo a riscontrare la nota prot. 228255 del 15.03.2010, a comunicare se l'impianto ricade in zona di salvaguardia delle acque superficiale e sotterranee destinate al consumo umano e, in caso positivo, ad indicare le misure che la società è obbligata ad adottare a tutela dell'ambiente. Ha invitato, inoltre, Comune ed ASI ad esprimersi sulla compatibilità con le norme edilizie della piattaforma amovibile adibita ad isola di bonifica. Relativamente a quanto affermato dalla Provincia sulla necessità eventualmente di attivare la procedura di variante urbanistica, la Regione ha rilevato che l'impianto è sito in zona ASI, già autorizzato dal commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Campania per l'attività di autodemolizione, e che la procedura di variante urbanistica non trova spazio nell'ambito del procedimento di cui all'art 208 Dlgs 152/06, in quanto il comma 6 della citata norma esplicitamente afferma che l'approvazione del progetto ex art 208 Dlgs 152/06 costituisce approvazione di variante allo strumento urbanistico vigente, stabilendo una prevalenza quindi della procedura ex art 208 su quella ordinaria della variante urbanistica;

a.13 in riferimento alla richiesta di chiarimenti della Provincia sull'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche rilasciate dal Comune con Determina n. 86/2012, il tecnico della società ha dichiarato che *"l'autorizzazione comprende sia le acque di dilavamento del piazzale dell'attività di demolizione veicoli, sia il piazzale dell'attività in procedura semplificata con linee e pozzetti fiscali separati"*. In riferimento alle difformità riscontrate tra la tavola del lay–out e la relazione tecnica, il tecnico ha dichiarato che *"l'area di preparazione al riciclaggio è individuata sul grafico di lay-out dove è presente la pressa idraulica, l'area di rivendita parti usate è individuata sul lato sinistro del grafico dove vi sono due container con deposito parti usate, la parte relativa allo stoccaggio delle batterie al piombo esauste avviene al di sotto dell'isola di bonifica dove vi sono i contenitori per lo stoccaggio delle batterie al piombo esauste. In riferimento allo stato dei luoghi la società fornirà dettagliata documentazione fotografica con perizia giurata"*;

a.14 in merito alle emissioni in atmosfera, il tecnico della società ha dichiarato che nel ciclo di lavorazione non sono previste saldature e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene. La società, comunque, si è impegnata a presentare una relazione tecnica integrativa sulle emissioni in atmosfera;

a.15 per quanto riguarda il deposito temporaneo dei rifiuti, il tecnico ha dichiarato che la società si avvarrà del criterio quantitativo: 20 mc. per i rifiuti non pericolosi e 10 mc per i pericolosi. Tale deposito non dovrà avere una durata superiore a 60 giorni per i rifiuti pericolosi e a 90 giorni per quelli non pericolosi;

a.16. il presidente della Conferenza ha invitato gli enti a trasmettere il proprio motivato parere e, in particolare, il Comune ad esprimersi anche sulla compatibilità con le norme edilizie della piattaforma amovibile adibita ad isola di bonifica e ad attestare se l'area dell'impianto ricade nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, Dlgs n. 152 dell'11.05.1999 (oggi art. 94 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" del Dlgs 152/06) come stabilito al punto 1.1.1 lett. d) dell'allegato 1 al Dlgs 209/2003.

RILEVATO ALTRESI' che successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi**:**

a. l'ASL, sulla base dell'ulteriore documentazione presentata dalla società, ha attestato con nota prot. n. 210/12 del 19.02.2013, acquisita il 26.02.2013 con prot. n. 141089, che "*l'attività è ascrivibile all'elenco allegato al D.M. Sanità 05.09.94 (parte I lettera C punto 9 Industria insalubre di I classe)* di cui al TULLSS; che **"***le dichiarate cautele da adottare nel corso dell'attività dell'insediamento, per la salvaguardia della salute pubblica, sono da ritenersi idonee a prevenire inquinamenti del suolo, da rumori, delle acque, da rifiuti solidi/liquidi";* che *"non risultano, allo stato, similari insediamenti industriali limitrofi le cui emissioni, sotto il profilo igienico-sanitario, possano sommarsi e/o interagire con quelle provenienti dall'insediamento in oggetto" e* ha rinnovato, pertanto, il parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario all'approvazione del progetto di adeguamento;
b. la Provincia con nota prot. 27068 del 08.03.2013, acquisita in data 11.03.2013 prot. n. 177910, ha ribadito le prescrizioni e le osservazioni formulate con la nota prot. n. 20713 del 21.02.2013, allegata al verbale della seduta del 21.02.2013 della Conferenza di servizi, e ha dichiarato che *"non risulta che la ditta abbia provveduto all'esecuzione del Piano di caratterizzazione, ritenuto approvabile dal*

Ministero dell'Ambiente nella seduta della Conferenza di servizi del 30 gennaio 2008, né tantomeno risultano atti o comunicazioni del citato Ministero che dichiarino l'area oggetto del procedimento in questione non contaminato o quanto meno utilizzabile per qualsivoglia attività". Ha invitato, pertanto, *"il soggetto obbligato a produrre la documentazione relativa all'avvenuta caratterizzazione dell'area e le attestazioni di non contaminazione della stessa, ovvero, in assenza di detta documentazione, a dare corso alle attività di caratterizzazione, così come approvate dal Ministero Ambiente, atteso che, ai sensi del D.M. 27/12/2004 di sub-perimetrazione del Sin "Aree Litorale Vesuviano", qualsiasi utilizzo delle aree ricadenti nella sub perimetrazione è subordinato all'accertamento della conformità dei suoli ai valori limite fissati dalla vigente normativa per le specifiche destinazioni d'uso e alla verifica che l'utilizzo non pregiudichi la bonifica della falda ove necessaria";*

c. la società con nota acquisita agli atti in data 15.05.2013 con prot. n. 342747 ha trasmesso nuova perizia giurata sullo stato dei luoghi con report fotografico - sostitutiva di quella già presentata, datata 03.04.2013 - con cui si attesta che "*sono state rimosse tutte le tettoie presenti senza titoli abilitativi edilizi";*
d. che questa Amministrazione regionale con nota prot. n. 384857 del 30.05.2013 ha inviato alla società Cannavale comunicazione, ai sensi dell'art. 10 bis legge 241/90, evidenziando, tra l'altro, che: 1) il Comune e l'ASI, invitati ad esprimersi sulla compatibilità con le norme edilizie della "piattaforma amovibile adibita ad isola di bonifica", nulla hanno comunicato in merito; 2) il Comune di Castellammare di Stabia, in particolare, già invitato dalla Regione con nota prot. 228255 del 15.03.2010 - sollecitata in data 05.04.11 prot. n. 269464 - ad esprimersi sulla compatibilità sito/impianto e sulla sussistenza o meno di vincoli ostativi al rilascio della concessione edilizia in sanatoria, nulla ha comunicato; 3) la piattaforma amovibile prevista in progetto (da adibire ad "isola di bonifica" per una superficie complessiva di mq 42) non può avere carattere precario o temporaneo, considerata la sua finalità di garantire stabile e durevole copertura ai *"settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti",* ai sensi del punto 3.5 dell'All. 1 al D.lgs. 209/2003; 4) considerato che l'intero territorio comunale di Castellammare di Stabia è sottoposto al vincolo paesaggistico, occorre acquisire il parere ex art. 146 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, ai fini del rilascio del permesso di costruire per "l'isola di bonifica" e dei *"settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti",* nonché del rilascio dei permessi di costruire in sanatoria;
e. che l'ASI con nota prot. n. 2605 del 21.06.2013, acquisita agli atti in data 25.06.2013 prot. n. 450560, ha espresso "*nulla osta all'installazione della piattaforma amovibile, consistente in un cassone scarrabile (di dimensioni in pianta 7,00 m x 2,40 m per una altezza di 2,50 m), esclusivamente nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto di adeguamento alle norme del D.lgs 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, e finalizzato alla suddetta attività";*
f. che la società, con nota acquisita in data 26.06.2013 prot. n. 456367, ha chiesto all'Amministrazione regionale una sospensione dei termini, nelle more del rilascio del titolo edilizio abilitativo ai sensi del DPR 380/2001 e del nulla osta paesaggistico;
g. che con successiva nota, acquisita in data 2.10.2013 prot. n. 728208, la società ha chiesto il riavvio del procedimento, trasmettendo la seguente documentazione: 1) nota prot. n. 23403 del 26.08.2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e provincia dichiara di non ravvisare la sua competenza in materia *"considerato che l'intervento ricade in zona ASI"*; 2) copia della richiesta presentata in data 14.05.13 all'ARPAC dell'istituzione di un tavolo tecnico per la redazione del cronoprogramma relativo al Piano di caratterizzazione approvato in sede di Conferenza di servizi il 30.01.2008 presso la Prefettura di Napoli; 3) certificato di analisi su campione di suolo, comprovanti che la società aveva già effettuato indagini preliminari, da cui si evince la non contaminazione della matrice suolo. In tale nota la società ha evidenziato che il SIN Aree del Litorale Vesuviano, in cui ricade l'impianto, risulta declassato a SIR e,quindi, soggetto a nuove procedure;
h. che con nota acquisita in data 18.07.2014 prot. n. 501403 la società ha trasmesso la nota prot. n. 29431 del 15.07.2014 con la quale il Comune di Castellammare di Stabia settore Urbanistica ha espresso "*nulla osta alla installazione della piattaforma amovibile"* (costituita da un cassone scarrabile di dimensioni in piano di m 7,00 x 2,40 per un'altezza di m 2,50, da ubicarsi su arra

identificata al Catasto al fg 3 mappale n. 1626, contiguo alla p.lla n. 996, *ndr)* in quanto *"non sussistono elementi di incompatibilità delle opere con la vigente normativa urbanistica del territorio comunale";*

i. che con nota acquisita agli atti in data 16.10.2014 prot. n. 689457 la società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas" ha trasmesso il certificato datato 15.10.2014 del Comune di Castellammare di Stabia Settore Ambiente, in cui si attesta che *"nell'area dell'attività a nome di Cannavale Giuseppe con sede in via Napoli n. 344 non risulta interferenza e/o sovrapposizione tra la citata attività e aree di salvaguardia o di protezione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ovvero la citata attività non è in contrasto con i vincoli del D.lgs 152/2006, art. 94";*

j. che con nota acquisita agli atti in data 29.12.2015 con prot. n. 881133 la società Cannavale ha spontaneamente trasmesso le seguenti ulteriori integrazioni: 1) relazione tecnica sulle attività di indagini preliminari a firma dell'ing. M. Toscano, effettuate all'interno dell'area dell'impianto, ubicato in Castellammare di Stabia alla via Napoli n. 344, rientrante nell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano. In conformità con le Linee Guida, approvate con il D.D. n. 796 del 09.06.2014, sono state effettuate da un laboratorio accreditato le indagini preliminari, ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. n. 152/06, da cui si evince che *"i valori di concentrazione dei microinquinanti risultano inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione CSC per i siti ad uso commerciale ed industriale come da Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06*"; 2) nomina ed accettazione della carica di direttore tecnico dell'ing. Marcello Toscano; 3) permesso di costruire in sanatoria n. 25 reg. concessioni, prat. n. 1777, rilasciato dal Comune di Castellammare di Stabia (munito del parere della Locale Commissione per il Paesaggio espresso nella seduta del 05.12.2012; del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 22874 del 112.08.2013; del parere favorevole dell'ASI, espresso con decreto n. 0028 del 06.03.2012, con la prescrizione che la destinazione d'uso dei locali deve essere funzionale all'attività industriale; dell'autorizzazione paesaggistica prot. n. 26 del 23.04.2013, emessa ai sensi dell'aert. 146 del D.lgs. 42/2004), relativo a opere realizzate in via Napoli n. 326 in difformità alla concessione edilizia n. 8/79, consistenti nella realizzazione di due abitazioni poste tra piano ammezzato e primo nell'ambito della volumetria assentita, in catasto al foglio 3 part. 996 sub 6,7,8;

k. che con nota acquisita in data 29.12.2014 con prot. n. 881130 la società ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 12934, emessa dalla LIG INSURANCE S.A. con decorrenza 13.05.2013 e scadenza 13.05.2019 in favore del presidente pro-tempore della Giunta regionale per l'importo garantito di euro 24.000,00 (ventiquattromila/00;

PRESO ATTO

a. che l'impianto (catastalmente individuata al foglio 3 p.lle 1626 e 996) insiste nella zona ASI e che il sito non ricade in aree individuate nei piani di Bacino né in aree comprese nelle fasce A e B, di cui alla legge 183/1989, né in aree individuate ai sensi dell'art. 3 DPR 357/1997 né in aree naturali protette né nelle delimitazioni delle aree a rischio alluvione e a rischio frane;
b. che l'ASL Napoli 3 Sud ha espresso parere favorevole con nota prot. 210 del 13.07.2012, acquisita in pari data con prot. n. 542840, confermato, alla luce delle integrazioni presentate dalla società, con nota prot. n. 210/12 del 19.02.2013, acquisita il 26.02.2013 con prot. n. 141089;
c. che la società con nota acquisita agli atti in data 20.11.2012 con prot. n. 852756 ha comunicato di aver rimosso tutte le tettoie presenti nell'area dell'impianto confinante con quella di autodemolizione perché sprovvista di titoli abilitativi edilizi;
d. che il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Napoli (ASI) con Decreto n. 28 del 6 marzo 2012 ha espresso parere favorevole, rilasciato ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85, e che con nota prot. n. 2605 del 21.06.2013, acquisita agli atti in data 25.06.2013 prot. n. 450560, ha espresso "nulla osta all'installazione della piattaforma amovibile";
e. che l'ARPAC con nota della Direzione Generale prot. n. 33605 del 18.07.12, acquisita in pari data prot. n. 554103, ha espresso parere favorevole con prescrizioni, che sono state recepite;

f. che - successivamente al preavviso di rigetto, di cui alla comunicazione ex art. 10 bis legge 241/1990, inviato alla società da parte della Regione, che riteneva dovesse attivarsi la sub procedura ex art. 146 D.lgs 42/2004 per l'installazione della piattaforma amovibile - la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e provincia con nota prot. n. 23403 del 26.08.2013 ha comunicato di non ravvisare la sua competenza, *"considerato che l'intervento ricade in zona ASI",* e che il Comune di Castellammare di Stabia con nota prot. n. 29431 del 15.07.2014, trasmessa dalla società Cannavale ed acquisita agli atti in data 18.07.2014 prot. n. 501403, ha dichiarato che "*non sussistono elementi di incompatibilità delle opere con la vigente normativa urbanistica del territorio comunale"* ed ha espresso *"nulla osta alla installazione della piattaforma amovibile"*
g. che con nota acquisita agli atti in data 16.10.2014 prot. n. 689457 la società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas" ha trasmesso il certificato datato 15.10.2014 del Comune di Castellammare di Stabia Settore Ambiente, in cui si attesta che *"nell'area dell'attività a nome di Cannavale Giuseppe con sede in via Napoli n. 344 non risulta interferenza e/o sovrapposizione tra la citata attività e aree di salvaguardia o di protezione di acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, ovvero la citata attività non è in contrasto con i vincoli del D.lgs 152/2006, art. 94";*
h. che con DM Ambiente n. 7 dell'11.01.2013 è stato approvato l'elenco, riportato nell'Allegato 1 allo stesso D.M., dei siti che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 252, comma 2, del D. lgs. 152/06, come modificato dall'art. 36 bis della L. n. 134/2012, e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale, tra cui risulta il SIN Aree del Litorale Vesuviano;
i. che il succitato decreto ministeriale trasferisce alle Regioni *"la competenza per le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica all'interno dei siti di cui all'Allegato1"*
j. che con D.D. n. 796 del 09.06.2014 è stato approvato il "Documento di linee guida per l'esecuzione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 242 del D.lgs 152/06, redatto dall'ARPAC ed allegato al suindicato decreto dirigenziale;
k. che nel rispetto delle procedure previste dalle linee guida allegate al citato D.D. 796/2014 la società con nota acquisita in data 29.12.2014 prot. n. 881133 ha trasmesso l'esito delle indagini preliminari effettuate su campione di suolo**,** da cui si evince che *"i valori di concentrazione dei microinquinanti risultano inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione CSC per i siti ad uso commerciale ed industriale come da Tab. 1 All. 5 Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06*"
l. che risultano sostanzialmente osservate dalla società Cannavale le prescrizioni di cui alle relazioni istruttorie della Provincia innanzi citate;

DATO ATTO che con nota prot. n. 66589 02.02.2015 sono state richieste al Prefetto di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 DPR 3.6.1998, n. 252;

CONSIDERATO che sono stati rimossi i motivi ostativi all'approvazione del progetto in argomento, menzionati nel preavviso di rigetto prot. n. 384857/2013 e/o emersi dai pareri e dalle note degli enti partecipanti alla Conferenza di servizi di cui in premessa;

RITENUTO di approvare ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/2006 smi - conformemente alle risultanze istruttorie, ai pareri e alle posizioni espresse nella Conferenza di Servizi, agli atti successivamente acquisiti e per quanto su considerato - il progetto di adeguamento alle norme del D.lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Castellammare di Stabia (NA) alla via Napoli n. 344, su suolo ricadente in zona ASI, individuato in Catasto al foglio 3: particella 1626 (con superficie complessiva di mq 1.924 da adibire all'attività di autodemolizione) e p.lla 966 con uffici e servizi (mq 59,60) e viabilità (mq 878,50) comuni ad altra attività, gestito dalla società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas";

VISTI
il D. lgs. n. 209 del 24.06.2003 s.m.i;
il D. lgs. n. 152 del 03.04.2006 s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
la Delibera di G.R. n. 83 del 06.03.12;
il DM Ambiente 7/2013

il D.D. n. 796 del 09.06.2014;

In conformità dell'istruttoria compiuta dalla UOD 17

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e confermato:

1. **approvare** ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. n. 152/2006 s.m.i. - conformemente alle risultanze istruttorie, ai pareri espressi nella Conferenza di Servizi, agli atti successivamente acquisiti e per quanto su considerato - il progetto di adeguamento alle norme del D. lgs. 209/2003 del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Castellammare di Stabia (NA) alla via Napoli n. 344, su suolo ricadente in zona ASI, individuato in Catasto al foglio 3: particella 1626 (con superficie complessiva di mq 1.924 da adibire all'attività di autodemolizione) e p.lla 966 con uffici e servizi (mq 59,60) e viabilità (mq 878,50) comuni ad altra attività, gestito dalla società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas";
2. **autorizzare** la società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas", legalmente rappresentata dal sig. Giuseppe Cannavale, nato il 10.02.1961 a Castellammare di Stabia**,** a realizzare entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento l'impianto in conformità al progetto approvato di cui al punto 1, che consta degli elaborati di seguito elencati, **con le prescrizioni di cui al punto 3 del presente decreto**:
   - 2.1 Tav. 1 bis sostitutiva di inquadramento territoriale, a firma dell'ing. Marcello Toscano, datata 01.06.2012, riportante: corografia generale, stralcio planimetrico catastale, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio PRG e norme di attuazione, cartografie SIC e ZPS della Campania, stralcio Autorità di Bacino del Sarno, planimetria generale del lotto, integrata con la Tavola 1 ter integrativa, riportante: stralcio planimetrico del nuovo assetto e planimetria generale del lotto, acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.2 Tavola 2 ter sostitutiva, riportante: planimetria dell'impianto con schema di smaltimento scarichi acque reflue; planimetria dell'impianto con lay-out di lavorazione; particolare di pavimentazione (massetto industriale), acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.3 Tavola 3 ter sostitutiva, riportante: piano terra dei manufatti; sezione x-x', y-y' e z-z' dei manufatti, prospetto est dei manufatti, acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.4 Tavola 4 ter sostitutiva, riportante: planimetria dell'impianto con indicazione del ripristino ambientale, a firma dell'ing. M. Toscano, datata 13.11.2012, acquisita in data 20.11.12 prot. n. 852756;
   - 2.5 Tavola 5 bis sostitutiva, relativa al progetto dell'impianto di messa a terra**,** acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.6 Tavola 6 integrativa, riportante: fotorendering dell'isola di bonifica da installare e sezione-prospetto barriera di separazione tra l'impianto di trattamento veicoli e l'impianto autorizzato in procedura semplificata, acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.7 Relazione tecnico-descrittiva (integrativa sostitutiva), datata 13.11.2012, a firma dell'ing. M. Toscano, acquisita al prot. 852756 del 20.11.12;
   - 2.8 Relazione tecnica con integrazioni disposte dalla C.di S. del 23.02.10, a firma dell'ing. M. Toscano, datata 01.06.2009;
   - 2.9 Relazione tecnico-descrittiva sostitutiva relativa al progetto di caratterizzazione per la bonifica del sito**,** acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.10 Relazione tecnica sul progetto dell'impianto di messa a terra, datata 13.11.12, acquisita al prot. 852756 del 20.11.12, a firma dell'ing. Marcello Toscano;
   - 2.11 Relazione di previsione di impatto acustico, asseverata in data 13.11.12, a firma del tecnico competente ing. Felice Russo, acquisita in data 20.11.12 prot. n. 852756;
   - 2.12 Documento di valutazione dei rischi, datato 15.10.2008, acquisito in data 31.10.2008 prot. n. 908163;
   - 2.13 Schede di rischio, datate 15.10.2008, acquisite in data 31.10.2008 prot. n. 908163;
   - 2.14 Relazione idrogeologica, datata 17.07.06;

2.15 Nomina ed accettazione del direttore tecnico dell'impianto, ing. Marcello Toscano;
2.16 Relazione tecnica sulle attività di indagini preliminari a firma dell'ing. M. Toscano - acquisita in data 29.12.2015 con prot. n. 881133 - effettuate all'interno dell'area dell'impianto, ubicato in Castellammare di Stabia alla via Napoli n. 344, rientrante nell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano.

3. **prescrivere** che:
3.1 in relazione alla superficie dei settori "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento", pari a complessivi mq 644,00 (v. planimetria Tav. 2 ter sostitutiva, datata 13.11.2012, a firma ing. Marcello Toscano)**,** la quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento è pari a **n**. **80 (ottanta**), applicando il parametro di 1 veicolo M1-N1 per ogni 8 metri quadrati, ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera b) della L. R. n. 1 del 27.01.2012 e in applicazione della DGR n. 83 del 06.03.12;
3.2 il numero massimo di veicoli stoccabili, di cui al punto precedente, deve essere rideterminato qualora nell'impianto siano trattati anche i veicoli appartenenti alle categoria M2-N2-O2 oppure M3-N3-O3, applicando il parametro di 1 veicolo ogni 20 mq di superficie per le tipologie M2-N2-O2 ed il parametro di 1 veicolo ogni 40 mq di superficie per le tipologie M3-N3-O3. Per il trattamento dei veicoli a tre ruote si applica il parametro di 1 carcassa ogni 2 mq e per quelli a due ruote di 1 carcassa/1 mq. In ogni caso, la somma dei parametri di tutte le tipologie di veicoli presenti nell'impianto - prima del trattamento - non deve superare l'area del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento", pari a mq 644,00;
3.3 nel settore "area di stoccaggio dei veicoli bonificati dopo il trattamento" (pari a mq 166,50) il numero massimo delle carcasse trattate, prive dei liquidi e degli accumulatori, deve essere pari a n. 20 (166,50/8 mq), con una sopraelevazione massima di tre carcasse, applicando parametri differenziati secondo le categorie di appartenenza dei veicoli;
3.4 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli, ai sensi dell'art. 2 lettera a) D. lgs n.209/2003, dovranno essere effettuate al più presto e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;
3.5 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, citato D.lgs. 209/03 e s.m.i., i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con il rispettivo codice CER:

Codice CER	Descrizione
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)

13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "airbag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

3.6 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato III Dlgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m.i., e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 Dlgs. n. 285/92;

3.7 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;

3.8 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui al citato D.lgs. 152/06 s.m.i., accessibile in ogni momento agli organi di controllo;

3.9 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193

del D.lgs 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di smaltimento e/o recupero degli stessi;

3.10 per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti la ditta si avvarrà del criterio quantitativo (10 mc per i rifiuti pericolosi e 20 mc per quelli non pericolosi) e tale deposito non dovrà avere comunque una durata superiore a 60 (sessanta giorni) per i rifiuti pericolosi e a 90 (novanta) giorni per quelli non pericolosi;

3.11 i reflui provenienti dall'impianto, costituiti: 1) dalle acque grigie e nere dei servizi, scaricano in vasca a perfetta tenuta della capacità di circa 4 mc., svuotata periodicamente da ditta autorizzata; 2) dalle acque di dilavamento del piazzale scaricano - previa depurazione - in corpo idrico superficiale, nel rispetto dei parametri di cui alla Tab. 3 Allegato 5 parte III Dlgs 152/06, di cui all'autorizzazione comunale n. 86 del 29.05.2012. La società dovrà effettuare autocontrolli semestrali presso i pozzetti fiscali, da comunicare a questa UOD, all'ARPAC e al Comune. La società dovrà dotarsi di una procedura interna di controllo per la verifica, almeno semestrale, dell'efficienza e della perfetta tenuta stagna della vasca di stoccaggio delle acque nere e grigie, comunicando preventivamente all'ARPAC la data di verifica

3.12 le zone di bonifica e trattamento e conferimento degli autoveicoli siano impermeabilizzate mediante geomembrana in HPDE**.** Le superfici devono avere una pendenza tale da consentire il convogliamento di eventuali liquidi in apposite canalette, collegate alla rete di smaltimento dei reflui. Nei settori di trattamento dei rifiuti pericolosi i liquidi devono convogliare in canalette posizionate in prossimità dello stesso settore. La società deve verificare, con frequenza almeno annuale, lo stato di integrità dello stato di impermeabilizzazione dell'area dell'impianto, comunicando preventivamente all'ARPAC la data della verifica;

3.13 nell'impianto non devono essere svolte attività di saldatura e/o taglio con fiamma ad ossiacetilene;

3.14 per le emissioni sonore la società deve rispettare i limiti previsti per la Va classe – Aree prevalentemente industriali, nel rispetto del vigente Piano comunale di zonizzazione acustica. La società dovrà effettuare misurazioni fonometriche di autocontrollo con cadenza biennale e in caso di modifiche sostanziali, i cui risultati devono essere comunicati a questa UOD, all'ARPAC e al Comune. Entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'attività la società dovrà effettuare una campagna di misurazioni, atta a verificare il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione, nonché del differenziale presso il ricettore abitativo (R1);

4. **stabilire** che per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso;

5. **stabilire altresì** che:

5.1 la società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas" è autorizzata a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività fino al termine massimo di 15 mesi a far data dal presente provvedimento;

5.2.la società è tenuta a comunicare a questa UOD e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori; quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato, che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato e alle prescrizioni di cui al punto 3;

5.3. l'Amministrazione Provinciale di Napoli, ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e con le prescrizioni di cui al punto 3 ed informerà tempestivamente questa UOD sugli esiti del sopralluogo;

5.4.qualora la ditta attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti:

5.4.1.diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;

5.4.2.diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
5.4.3.revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

5.5 la società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione regionale ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico dell'esercizio e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio delle attività autorizzate;

5.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività sarà rilasciata con decreto di questa UOD, previa acquisizione dell'attestato di conformità dell'impianto - di cui al progetto approvato e alle prescrizioni innanzi indicate del presente decreto - redatto dall'Amministrazione Provinciale di Napoli;

6. **specificare** che per l'esercizio dell'attività la ditta dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi in materia di sicurezza sul lavoro;

7**. dare atto** che il presente provvedimento perderà immediatamente efficacia in caso di informativa antimafia positiva;

8**. notificare** il presente atto alla società "Cannavale Giovanni Battista di Cannavale Giuseppe & C. sas";

9**. trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Castellammare di Stabia (NA), all'ASL NA 3 Sud**,** all'ARPAC e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del Dlgs. 152/06 s.m.i. e all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità di quanto disposto dall'art. 197 del citato Dlgs.152/06, procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore;

10**. inviare** per via telematica copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 31 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA D.D. N. 29/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA "FIREWOOD SRL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
– CHE con D. D. 16 febbraio 2010, n. 29, è stata rilasciata alla "PRESSWOOD" SRL. di Casale Antonio l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE ELEMENTI LEGNO COMPRESSI, sito in Cervinara, Zona Industriale ASI;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 0067160 del 02 febbraio 2015 la "FIREWOOD" S.R.L. ha presentato la domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento, tra l'altro dichiarando di operare nella stessa sede produttiva e di lasciare inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi, nonché ogni altro aspetto già valutato in sede di precedente autorizzazione;
– CHE a detta domanda ha allegato documentazione atta a dimostrare il titolo al subingresso (art. 2556 c. c.), in quanto locataria del ramo d'azienda, come da rogito in data 23 aprile 2014 per dott. Giovanni Iannella, notaio in Benevento e repertoriato al n. 42842;

CONSIDERATO:
– CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati.
– CHE tale obbligo, ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750 (ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), è stato già assolto in via preliminare all'originaria autorizzazione;

RITENUTO:
– di volturare il D. D. 16 febbraio 2010, n. 29, di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla "PRESSWOOD" SRL. per lo stabilimento di PRODUZIONE ELEMENTI LEGNO COMPRESSI, sito in Cervinara, Zona Industriale, ASI, alla subentrante "FIREWOOD." S.R.L.;

VISTI:
– la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;
– la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
– la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
– il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
– la D.G.R. 10 settembre 2012, n. 478, ss. mm. ii.;
– il D. D. 3 maggio 2013, n. 52;
– la D.G.R. 31 ottobre 2013, n. 488;
– il D.P.G.R. 13 novembre 2013, n. 300;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla scrivente U.O.D. e della proposta del R.U.P. di adozione del presente provvedimento;

DECRETA

1. la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. volturare alla ditta "FIREWOOD." S.R.L., nella persona del legale rappresentante pro tempore, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con il D. D. 16 febbraio 2010, n. 29, alla "FIREWOOD" SRL di Francesco Parente per lo stabilimento di PRODUZIONE ELEMENTI LEGNO COMPRESSI, sito in Cervinara, Zona Industriale ASI, ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
3. dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto dal D. D. 16 febbraio 2010, n. 29, e segnatamente:
   3.1. come riportati nell'allegato schema, rispettare i limiti di emissione, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   3.2. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   3.3. ove tecnicamente possibile, assicurare sempre la captazione, il convogliamento e

l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;

3.4. effettuare, con cadenza annuale a periodi invariati – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino ed all'A.R.P.A.C.;

3.5. attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3.6. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui al § "*3.4*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;

3.7. porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

3.8. custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4. notificare il presente provvedimento alla ditta "FIREWOOD." S.R.L., sede legale di Cervinara, Zona Industriale ASI;
5. trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Cervinara, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino;
6. trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 32 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 COMMA 15 D.LGS. 152/06 PER L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO BENNA FRANTUMATRICE MOBILE ALLA SOCIETA' SOLARE COSTRUZIONI SRL DI AVELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

b) CHE la D.G.R.C. n. 1411 del 27/07/2007 al punto 10) - regolamenta le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

c) CHE la Società Solare Costruzioni Srl, con sede legale in Avella (AV) – Via Tarquinio Vitale, 18, legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Guerriero, nato a Avella (AV) il 01.01.1958, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. GRRNTN58A01A508E, con istanza acquisita agli atti prot. n. 730025 del 31.10.2014, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio di un impianto mobile costituito da una Benna frantoio frantumatrice Marca ITALDEM Mod. GF35 Matr. 35027 - Anno 2009 - per operazioni di recupero R5 di rifiuti non pericolosi di materiali inerti e ceramici;

d) CHE in conformità a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/7/2007 è stata allegata, a corredo dell'istanza, la seguente documentazione:

- Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell'importo di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
- Autocertificazione CCIAA aggiornata e comprensiva dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98;
- Titolo di disponibilità dell'impianto;
- Relazione tecnico - descrittiva a firma dell'Ing. Glorioso Michele;
- Copia Fattura di acquisto n. 19 del 30.09.2013 PVM Reg.N.LT 100007117113 relativa alla benna frantoio UAB "GF425"

RILEVATO

a) CHE la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantumatrice	ITALDEM - GF35	35027	Frantumazione materiali inerti

b) CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione delle seguenti tipologie di rifiuti allo stato solido:

C.E.R.	Descrizione Codice
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento

16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari progvenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

RILEVATO, ALTRESI'

a) CHE la Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi il procedimento di V.I.A. al cui esito è subordinata l'installazione dell'impianto;

b) CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c) CHE la Commissione tecnico istruttoria nella seduta del 5/02/2014 ha dichiarato la conformità della documentazione a quanto previsto dal comma 10 della D.G.R.C. n. 1411 del 27/7/2011, ritenendo il progetto meritevole di accoglimento;

d) CHE la Società con nota del 11/12/2014 acquisita dalla Struttura in pari data al prot.n. 843748 ha integrato la documentazione mancante.

PRESO ATTO che con nota del 29/01/2015 prot.n. 59923 sono state chieste al Prefetto di Avellino informazioni di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159 del 6/9/2011 e ss.mm.ii.

PRECISATO

a) CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una autorizzazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a) CHE allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile da adibire alla frantumazione e vagliatura di rifiuti allo stato solido, alla Società Solare Costruzioni Srl, con sede legale in Avella (AV) – Via Tarquinio Vitale, 18;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
la Delibera di Giunta Regionale 1411/07;
il D.D. n.115 del 08.04.2010;
il D.D. n.269 del 01.12.2011;
la D.G.R. n. 488/2013;
Il D.P.G.R. n. 300/2013

alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente Provvedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE la richiesta della Società Solare Costruzioni Srl, con sede legale in Avella (AV) – Via Tarquinio Vitale, 18 legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Guerriero, nato a Avella (AV) il 01.01.1958, iscritta alla CCIAA di Avellino C.F. GRRNTN58A01A508E;

AUTORIZZARE la succitata Società Solare Costruzioni Srl all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Benna frantumatrice	ITALDEM - GF35	35027	Frantumazione materiali inerti

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività (R5) ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici CER, come di seguito specificati:

C.E.R.	Descrizione Codice
01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
10.12.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.13.01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.13.14	Rifiuti e fanghi di cemento
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari progvenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3[4] della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

STABILIRE:

a) CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Ecologia e Tutela dell'Ambiente di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

b) CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

c) CHE la Società Solare Costruzioni Srl dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) Gestione dell' impianto:

1) La Società Solare Costruzioni Srl presterà particolare attenzione alla selezione manuale delle impurità presenti, ad esempio: carta, plastica, ferro, legno e saranno posti su un area delimitata nei pressi dell'impianto, all'interno di idonei contenitori con l'indicazione dei codici C.E.R.;
2) al contenimento delle polveri emesse durante la frantumazione, si provvederà mediante nebulizzazione d'acqua prima delle operazioni di recupero;
3) per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, etc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
4) sarà data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori.

b) **Svolgimento campagne:**

1) Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società Solare Costruzioni Srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
2) deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'istallazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo quanto prescrive la normativa vigente;
4) deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimanto in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo e, in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
5) I rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;
6) nell' esercizio degli impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia e dai regolamenti comunali, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;
7) la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, all'Amministrazione Comunale, all'A.S.L., all'A.R.P.A.C. territorialmente competenti;
8) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
9) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
10) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.07;

Dare atto che:

a) Il Sig. Antonio Guerriero nella qualità di legale rappresentante della Società Solare Costruzioni Srl è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
b) La Società Solare Costruzioni Srl è tenuta a comunicare a questa Struttura ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

NOTIFICARE il presente decreto alla Società Solare Costruzioni Srl, con sede legale in Avella (AV) – Via Tarquinio Vitale, 18 legalmente rappresentata dal Sig. Antonio Guerriero, nato a Avella (AV) il 01.01.1958;

PRECISARE che il presente Provvedimento perderà efficacia qualora l'informativa antimafia, di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159 2011 dovesse risultare positiva.

TRASMETTERE copia del presente Decreto al Sindaco del Comune di Avella (AV), all'ASL AV, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino, alla Provincia di Avellino, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Napoli, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.; a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano

Avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente

Decreto Dirigenziale n. 33 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA OVE E' UBICATO LO STABILIMENTO CORCOSOL SPA - ZONA IND.LE VIA CONSOLAZIONE SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, è competente per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Avellino;

c) che la Società Corcosol Concimi Organici da Concia Solofra S.p.A. - di seguito indicata, per brevità, Corcosol S.p.A. con nota del 27/02/2013, acquisita agli atti in data 04/03/2013 prot. n. 2013.0157411, comunicava che ai fini del recupero produttivo dello stabilimento sito in Via Consolazione - Solofra si rendeva necessaria la messa in sicurezza permanente dello stesso e la realizzazione di tutti gli interventi immediati, atti ad evitare qualsiasi compromissione ambientale, nelle more della eventuale redazione del progetto di messa in sicurezza permanente;

d) che la citata Società, ad integrazione della comunicazione di cui sopra, trasmetteva la "Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di prevenzione presso lo Stabilimento Corcosol S.p.A. in Via Consolazione Solofra (AV) e loro programmazione futura ex art 304 del D.Lgs 152/06 I°stato di avanzamento" - acquisita agli atti in data 2/04/2013 prot. n. 2013.0234111, redatta dal consulente ambientale Dott. Maurizio Galasso - da cui risulta che l'evento potenzialmente contaminante è costituito da alcune criticità ambientali, tra cui la presenza di vasche di contenimento di reflui in cattivo stato di conservazione, fognature industriali fatiscenti e da notevoli quantità di rifiuti ammassati nel sito;

e) che la stessa Società con nota del 6/04/2013, acquisita agli atti in data 16/04/2013 prot. n. 2013.0272676, comunicava, tra l'altro, che stava procedendo alla messa in sicurezza del sito industriale, onde riprendere le attività pregresse, avendo già in corso gli interventi di emergenza, ai sensi dell'ex art. 304 del D.Lgs 152/06;

f) che la Società Corcosol S.p.A., con nota del 30/04/2013, acquisita agli atti in data 2/05/2013 prot. n. 2013.0308777, trasmetteva, ai fini della relativa approvazione, il Piano di caratterizzazione, ai sensi dell'ex art. 245 del D.Lgs 152/06, redatto dal Dott. Maurizio Galasso dell'area dell'Opificio Industriale Corcosol S.p.A, ubicato in Via Consolazione - Foglio 1 particella catastale n. 717 - del Comune di Solofra;

g) che questa U.O.D., con nota prot. n. 2015.0070811 del 03/02/2015, ha richiesto al Prefetto di Avellino informazioni antimafia, di cui all'art. 91 del D.Lgs 159 del 06/09/2011 e s.m.i..

RILEVATO

a) che nella Conferenza di Servizi, indetta e convocata da questa U.O.D., per l'approvazione del Piano di caratterizzazione del sito de quo, iniziata in data 04/06/2013 e conclusasi in data 29/10/2013, il contenuto dei cui verbali si richiama - è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoindicati pareri:

   a.1 il procedimento incardinato presso la Regione ha ad oggetto solo l'area ove insistono i capannoni industriali della Corcosol S.p.A., con esclusione dell'area del piazzale antistante l'opificio per il quale la citata Società nell'anno 2004 ha presentato ai sensi del D.M. 471/99, il Piano di caratterizzazione al Comune di Solofra - competente ratione

fonte: http://burc.regione.campania.it

temporis – ancora in corso, giusta nota del Comune prot. n. 12871 del 01/08/2013, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 2013.0559639;

a.2 nelle more dell'approvazione del Piano di caratterizzazione, la Corcosol S.p.A., ha attuato attività di messa in sicurezza di emergenza del sito, trasmettendo agli Enti interessati, con nota del 29/07/2013, acquisita ai ns atti in data 01/08/2013 prot. n. 2013.0561044, la "*relazione sullo stato di avanzamento dei lavori di prevenzione presso lo stabilimento Corcosol S.p.A. in Via Consolazione Solofra (AV) e loro programmazione futura ex art. 304 D.Lgs 152/06 – II° stato di avanzamento, redatta dal consulente Dott. Maurizio Galasso";*

a.3 la Corcosol S.p.A. con nota del 5/08/2013 - inviata per conoscenza a questa UOD e acquisita agli atti in data 6/08/2013, prot. n. 2013.0571566 - ha trasmesso il proprio invito/diffida al Comune di Solofra, allegando la diffida prot. n. 12557 del 26/07/2013 dell'Amministrazione comunale alla Società Corcosol S.p.A., con cui richiedeva alla medesima Società l'assolvimento di alcuni adempimenti;

a.4 questa U.O.D., con nota dell'11/09/2013 prot. n. 2013.0629060, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Avellino di verificare che le misure e le attività di prevenzione e messa in sicurezza in corso, fossero conformi alla vigente normativa ed in particolare all'art. 304 del D.Lgs 152/06. A tal fine, la Provincia di Avellino, con nota prot. n. 52816 del 20/09/2013, richiedeva all'Arpac di concordare un sopralluogo congiunto;

a.5 l'Arpac, con nota prot. n. 47362 del 13/09/2013 - acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 16/09/2013 prot. n. 2013.0637012 – ha richiesto che il progetto fosse comprensivo delle stratigrafie e delle sezioni geologiche e ricomprendesse anche l'andamento dell'eventuale falda profonda/superficiale ai fini dell'ubicazione e della profondità dei sondaggi/piezometri;

a.6 la Corcosol S.p.A., con nota del 30/09/2013, ha trasmesso gli atti integrativi richiesti dall'Arpac con la succitata nota del 13/09/2013, inviandoli anche agli Enti competenti;

a.7 la contraddittorietà del Comune di Solofra che nella seduta conclusiva della Conferenza ha trasmesso la nota prot. n. 17890 del 29/10/2013 con cui, nel modificare la propria valutazione espressa precedentemente con nota 12871 dell'1/08/2013, ha rappresentato l'opportunità di "*rimodulare la vecchia procedura di messa in sicurezza e bonifica avviata ai sensi del D.M. 471/99"*, con la nuova procedura di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06, la qualcosa, come evidenziato dalla Conferenza, *finirebbe di allungare i termini e le conseguenti attività di bonifica del sito"* ;

a.8 nella seduta conclusiva del 29/10/2013, presenti Regione, Provincia e Asl, è stato approvato il Piano di caratterizzazione, redatto dal Dott. Maurizio Galasso, dell'area opificio industriale Corcosol S.p.A, Via Consolazione – Foglio 1 particella catastale n. 717 del Comune di Solofra, "*così come presentato ed integrato dalla Corcosol S.p.A., dichiarando chiuso il procedimento;*

a.9 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L.241/90, si considera acquisito l'assenso dell'Arpac che non ha espresso il proprio definitivo parere sul Piano di Caratterizzazione integrato, nonchè gli assensi della Comunità Montana Irno Solofrana e dell' Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno che, sebbene regolarmente invitati, non hanno mai partecipato alle sedute della Conferenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RILEVATO INOLTRE

a. che, successivamente alla conclusione della Conferenza, l'Arpac - Dipartimento Provinciale di Avellino, con nota del 28/01/2014 prot. n. 4996, ha trasmesso gli esiti del sopralluogo effettuato in data 14/01/2014 presso il sito de quo, in cui si dichiara, tra l'altro, che "*gli scavi effettuati sul piazzale antistante l'opificio e i movimenti terra compiuti non risultavano compatibili né con gli interventi d'urgenza di cui al punto 1., né con i lavori previsti dalla SCIA di cui al punto 2",* rappresentando, inoltre, che tale situazione definiva *" uno stato dei luoghi alterato rispetto a quello rappresentato nel Piano di caratterizzazione approvato"*. Oltre a ciò, la medesima Agenzia, riteneva necessario che la Società Corcosol non intraprendesse *" ulteriori iniziative/lavori presso il sito, nelle more della redazione di un documento esaustivo delle operazioni effettuate fino alla data del sopralluogo in questione, che verosimilmente possono aver modificato le premesse e le soluzioni tecniche individuate nella redazione del Piano di caratterizzazione, redatto nell'aprile 2013…."***;**

b. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2014.0155275 del 5/03/2014 – sollecitata con nota prot. n. 2014.0260263 dell'11/04/2014 – ha chiesto all'Arpac di indicare la tipologia dei lavori realizzati dalla Corcosol S.p.A. non compatibili con gli interventi di messa in sicurezza approvati dalla CdS e di chiarire i motivi che avevano determinato l'alterazione dello stato dei luoghi rispetto a quello rappresentato nel Piano di caratterizzazione approvato. Ha chiesto, inoltre, se tali lavori ricadessero nella particella catastale n. 717 del Foglio di mappa 1, il cui Piano di caratterizzazione è da approvarsi dalla Regione, ai sensi del D.Lgs 152/06, ovvero se tali lavori fossero stati realizzati sull'area il cui Piano di caratterizzazione è stato presentato al Comune dalla Società Corcosol S.p.A., ai sensi del D.M. 471/99, ed ancora in corso;

c. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2014.0261977 dell'11/04/2014, ha comunicato alla Società Corcosol S.p.A. gli esiti del sopralluogo Arpac effettuato in data 14/01/2014 sul sito di che trattasi, richiedendo l'urgente invio di una relazione esaustiva che descrivesse le operazioni sino allora realizzate, da trasmettersi anche all'Arpac per le determinazioni di competenza;

d. che l'Arpac, con nota prot. n. 27107 del 9/05/2014, nel riscontrare la richiesta di questa U.O.D. del 5/03/2014, ha ribadito quanto già espresso con nota prot. n. 4996 del 28/01/2014, evidenziando che all'atto del sopralluogo, effettuato sul sito de quo in data 14/01/2014, "*gli scavi effettuati sul piazzale antistante l'opificio e i movimenti di terra compiuti non risultavano compatibili né con gli interventi d'urgenza di cui al punto 1."* della precitata nota Arpac del 28/01/2014*, "né con i lavori previsti dalla SCIA di cui al punto 2*" della medesima nota. Inoltre, nel corso del citato sopralluogo la stessa Arpac aveva riscontrato che "*sul piazzale antistante l'opificio erano stati effettuati scavi con asportazione dei materiali ivi presenti, anche in una vasta area non prevista e/o indicata nella documentazione della SCIA presentata al Comune, e non interessata da reti fognarie".* Oltre a ciò, l'Arpac evidenziava che lungo la parete di confine dello scavo, risultava realizzato "*un setto murario in cemento armato",* nonché il "*posizionamento sul fondo e sulle pareti dello stesso di una guaina impermeabile".* Evidenziava il rinvenimento di rifiuti interrati e l'esecuzione di uno scavo con rinterro di materiale da approvvigionamento esterno. Ribadiva che "*tale situazione definisce uno stato dei luoghi alterato rispetto a quello rappresentato nel Piano di caratterizzazione approvato"* in quanto *"non contempla tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria posti in essere"*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2014.0427815 del 23/06/2014, alla luce di quanto rappresentato dall'Arpac con nota del 9/05/2014 e, non avendo ottenuto alcun riscontro dalla Società Corcosol S.p.A., ha invitato nuovamente quest'ultima a trasmettere, entro e non oltre dieci giorni dalla ricezione della stessa nota, una relazione descrittiva di tutte le opere realizzate, anche in considerazione della necessità di emanare il provvedimento autorizzativi per l'attuazione degli interventi del Piano di caratterizzazione, approvato dalla Conferenza di Servizi del 29/10/2013;

f. che il TAR Salerno con Ordinanza del 24/07/2014 ha respinto l'istanza cautelare presentata dalla Corcosol S.p.A. per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia della nota prot. 2308/14 del Comune di Solofra che - sulla base del parere espresso dall'Arpac prot. n. 4996 del 28/01/2014 – aveva disposto la sospensione della procedura di messa in sicurezza d'emergenza attivata dalla Società;

g. che questa U.O.D., non avendo ricevuto alcun riscontro, ha convocato, con nota prot. n. 2014.0515894 del 24/07/2014, gli Enti interessati a partecipare al Tavolo Tecnico, previsto per il giorno 11/09/2014, al fine di discutere sulle problematiche riguardanti il procedimento ambientale di competenza regionale in corso sulla particella catastale n. 717 del foglio di mappa n. 1 del Comune di Solofra;

h. che la Corcosol S.p.A. in data 01/08/2014 ha riscontrato la nota prot. 427815 del 23/06/2014 di questa U.O.D., trasmettendo agli Enti interessati, la relazione di chiarimento sulle attività svolte sul sito, nell'ambito dei lavori d'emergenza, posti in essere ai sensi dell'art. 304 del D.Lgs 152/2006, di cui alla comunicazione del 27/02/2013 della medesima Società, allegando alla stessa i seguenti atti tecnici:

- relazione tecnica asseverata inerente le reti fognarie meteoriche ed industriali – redatta dal Direttore dei lavori – Ing. Giuseppe Visone nel Dicembre 2013 (Allegato A);
- perizia asseverata sulle attività di scavo – redatta dall'Ing. Giordano De Stefano nel gennaio 2014 (Allegato B);
- relazione tecnica (Geologica – Ambientale) – redatta dal geologo dott. Domenico Sessa nel Febbraio 2014 (Allegato C).

i. che questa U.O.D., alla luce dei succitati atti trasmessi dalla Corcosol S.p.A., con nota prot. n. 2014.0566388 del 25/08/2014, ha richiesto all'Arpac di voler esprimere un proprio parere sui lavori di emergenza realizzati sulla particella catastale 717 del Foglio n. 1, al momento sospesi con Ordinanza Sindacale, richiedendo, in particolare, se tali lavori avessero modificato o meno "*le premesse e le soluzioni tecniche individuate nella redazione del Piano di caratterizzazione redatto nell'aprile 2013* ", approvato nella Conferenza di Servizi in data 29/10/2013;

j. che la Corcosol S.p.A., con nota dell'1/09/2014 - indirizzata alla Prefettura di Avellino, a questa U.O.D. ns atti prot. 596317 del 10/09/2014, alla Provincia di Avellino e al Comune di Solofra – ha comunicato che il mancato completamento delle opere aveva creato le condizioni di un ulteriore potenziale rischio ambientale, non arginabile con i monitoraggi descritti nella nota Arpac del 28/01/2014 e che in conseguenza dei fenomeni eccezionali di natura meteorica verificatisi nel Comune di Solofra il 1/09/2014 "*a causa delle evidenti incapacità della rete fognaria comunale a convogliare adeguatamente i cospicui volumi d'acqua ivi affluiti dai valloni delle montagne circostanti, la Corcosol ha subito un evento alluvionale di estrema gravità.....omissis....."* per cui ai sensi e per gli effetti del 1 comma dell'art. 304 aveva avviato la procedura di emergenza ivi prevista in forza della quale si sarebbero immediatamente adottate tutte le necessarie misure di sicurezza;

k. che il Comune di Solofra, con nota prot. 145 del 9/09/2014 acquisita agli atti con prot. 596237 del 10/09/2014, in riferimento alla convocazione concernente il previsto Tavolo Tecnico, ha comunicato di essersi già espresso, con nota prot. 17890 del 29/10/2013, sull'argomento;

l. che nel corso del succitato Tavolo Tecnico, tenutosi in data 11/09/2014, il delegato della Corcosol S.p.A. ha dichiarato, tra l'altro, che " *i lavori eseguiti e quelli a farsi ex art. 304 D.Lgs 152/06 non inficiano il Piano di caratterizzazione approvato in data 29/10/2013, in quanto l'area di intervento è una porzione minima dell'intera area di indagine sulla quale, peraltro, non sono previsti accertamenti geognostici. A tal proposito si allega stralcio del piano di indagini allegato all'integrazione al Piano di Caratterizzazione ex art. 242 D.Lgs 152/06";*

m. che, nel corso del succitato Tavolo Tecnico, l'Asl ha dichiarato di essere favorevole all'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza attivati dalla Corcosol di cui alla comunicazione del 01/09/2014;

n. che nel corso di tale riunione, la Conferenza ha preso atto dell'assenza della Provincia, dell'Arpac e del Comune di Solofra, nonché della comunicazione degli interventi di prevenzione e messa in sicurezza datata 1/09/2014, effettuata dalla Corcosol, ai sensi del comma 2 dell'art. 304 del D.Lgs 152/06, evidenziando che tale comunicazione " *non appena pervenuta al Comune abilita immediatamente alla realizzazione degli interventi di prevenzione e messa in sicurezza".*

RITENUTO di approvare, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi in Conferenza di Servizi, il Piano di caratterizzazione presentato in data 2/05/2013 dalla Società Corcosol S.p.A., ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06, per l'area su cui insistono i capannoni industriali ubicati in Via Consolazione - particella catastale n. 717 Foglio n. 1 - del Comune di Solofra.

VISTI

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- la D.P.G.R. n. 300 del 13/11/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

1. la narrativa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. APPROVARE ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi nella Conferenza di Servizi, il Piano di caratterizzazione della Società Corcosol S.p.A., così come presentato ed integrato, redatto dal consulente ambientale Dott. Maurizio Galasso, per l'area su cui insistono i capannoni industriali ubicati in Via Consolazione Foglio 1 particella catastale n. 717 del Comune di Solofra - con esclusione dell'area del piazzale antistante l'opificio, per il quale la citata Società nell'anno 2004 ha presentato ai sensi del D.M. 471/99, un Piano di caratterizzazione al Comune di Solofra, competente ratione temporis.
Il succitato Piano di caratterizzazione, acquisito agli atti con prot. n. 2013.0308777 del 02/05/2013, e successivamente integrato, consta dei seguenti elaborati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Relazione generale;
- Indagini pregresse;
- Indagini geologiche;
- Analisi eseguite dall'Università di Napoli;
- Modalità di campionamento delle acque;
- Modalità di campionamento dei suoli;
- Certificazione attuale sui rifiuti;
- Relazione per attività ex art. 304 D.Lgs 152/06.

3. AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal citato Piano di caratterizzazione del sito di che trattasi, con esclusione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, di cui alle comunicazioni della Corcosol S.p.A. del 27/02/2013 e del 01/09/2014, in itinere presso il sito, che esulano dalle competenze autorizzative di questa U.O.D..

4. PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, sostituisce ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

5. DARE ATTO che l' Amministrazione Provinciale, in ottemperanza all'art. 197 comma a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi previsti ed al monitoraggio ad essi conseguenti.

6. DARE ATTO che Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

7. PRESCRIVERE che i rifiuti, a valle della caratterizzazione, dovranno essere conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati. Pertanto, eventuali attività di trattamento, recupero, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti previste in loco dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Autorità competente o potranno essere realizzate presso impianti autorizzati.

8. TRASMETTERE copia del presente Provvedimento alla Società Corcosol S.p.A. Via Consolazione – Zona Industriale – Solofra (AV), al Comune di Solofra (AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'ASL AV, all' Autorità di Bacino Regionale del Fiume Sarno, alla Comunità Montana Irno Solofrana. Trasmettere, altresì, il presente Provvedimento alla Segreteria della Giunta ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 10 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

DGR 36 DEL 09/02/2015. EMANAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DI CONDIZIONI CHE DETERMINANO LA NECESSITA' DI SOTTOPORRE A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA LE TIPOLOGIE DI OPERE E INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO IV DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/2006". (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. Con DGR 36 del 09/02/2015 è stato recepito l'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* (repertorio n. 196 del 18/12/2014);

b. con la stessa DGR 36 del 09/02/2015 la Giunta Regionale ha demandato all'UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali *"l'adozione degli opportuni atti finalizzati, (omissis), a fornire gli indirizzi operativi e gli strumenti per verificare, nell'ambito dell'iter autorizzatorio dei progetti, la sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi di opere e interventi di cui alle categorie dell'Allegato IV del D.lgs 152/2006 e quindi la necessità o meno di assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 o alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome" previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014"* e ha disposto la pubblicazione degli atti sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

CONSIDERATO CHE

a. nella citata*"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* è stato chiarito che la verifica "caso per caso" può essere contestualizzata negli iter autorizzativi dei progetti, secondo modalità coerenti con la vigente direttiva VIA (2011/92/UE), e che per determinare quando, in assenza di criteri e/o soglie per stabilire in quali casi non è necessario che i progetti dell'Allegato IV siano oggetto di una procedura di screening (ex art. 20 D.Lgs. 152/2006) né di una procedura di VIA (ex artt. 23 e seguenti D.Lgs. 152/2006), sussistono le condizioni per poter sostenere motivatamente l'assenza o la scarsa significatività di effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dei citati progetti, può essere effettuato un esame preliminare (attraverso questionari o checklist di cui alla sezione B.4 della Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA- Screening"* (2001)) all'esito del quale, in relazione alla sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi, può essere deciso di:
   a1.) assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
   a2.) non ritenere necessario che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. né alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, avendo valutato l'assenza di potenziali effetti ambientali significativi negativi;

RITENUTO necessario

a. attuare quanto stabilito dalla Giunta Regionale emanando le "*Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006*", ovvero Linee Guida pre screening, predisposte sulla scorta delle indicazioni di cui alla *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"*, che allegate al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

b. stabilire che le Linee Guida pre screening si applicano fino all'emanazione del decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"* previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014;

c. disporre la pubblicazione delle "*Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie di opere e*

interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006" sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

VISTI

- la Parte Seconda del Dlgs 152/2006;
- il D.L. 91/2014;
- la L. 116/2014;
- l'*Intesa su uno schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, repertorio n. 196 del 18/12/2014 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"*;
- la Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA - Screening" (2001);*
- la DGR 36 del 09/02/2015;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dall'Unità operativa e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di attuare quanto stabilito dalla Giunta Regionale emanando le "*Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006*", ovvero Linee Guida pre screening, predisposte sulla scorta delle indicazioni di cui alla *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"*, che allegate al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che le Linee Guida pre screening si applicano fino all'emanazione del decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"* previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014;

3. di disporre la pubblicazione delle "*Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006*" sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS;

4. di trasmettere il presente atto alla competente U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

Dott. Raimondo Santacroce



Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

Unità Operativa Dirigenziale 52 05 07 Valutazioni Ambientali

Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006

Linee Guida *pre screening*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE 3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI 5
3. INDIRIZZI METODOLOGICI GENERALI 7
4. RISULTANZE DELLE VERIFICHE EFFETTUATE ATTRAVERSO IL MODELLO DI PRESCREENING 8
ALLEGATO I ALLE LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DI CONDIZIONI CHE DETERMINANO LA NECESSITÀ DI ASSOGGETTARE A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA LE TIPOLOGIE SOTTO SOGLIA DI OPERE E INTERVENTI DI CUI ALL'ALLEGATO IV DELLA PARTE SECONDA DEL DLGS 152/2006 - LINEE GUIDA *PRE SCREENING* 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità e ambito di applicazione

L'art. 15, comma 1, lettera c) del D.L. 91/2014 - convertito in L. 116/2014 – modifica l'art. 6 del Dlgs 152/2006 ove - al comma 7, lettera c) – ha introdotto un regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA nella parte in cui stabilisce che fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale con il quale saranno definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento alla procedura di screening, detta procedura è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti all'Allegato V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nel corso della riunione della Conferenza Stato-Regioni del 18 dicembre 2014, le Regioni e le Province autonome hanno espresso l'intesa sullo schema di decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"*, previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014. Nella medesima riunione la Conferenza Stato-Regioni ha altresì adottato, nelle forme dell'accordo ai sensi del D.Lgs. n. 281 del 1997, la *"Nota esplicativa sul regime transitorio in materia di verifica di assoggettabilità a VIA introdotto dall'art. 15 del D.L. 91/2014"* (**di seguito Nota esplicativa**), nelle more dell'entrata in vigore del decreto recante le Linee Guida.

Nella citata Nota esplicativa è stato chiarito che la verifica "caso per caso" può essere contestualizzata negli iter autorizzativi dei progetti, secondo modalità coerenti con la vigente direttiva VIA (2011/92/UE), e che per determinare quando, in assenza di criteri e/o soglie per stabilire in quali casi non è necessario che i progetti dell'Allegato IV siano oggetto di una procedura di screening (ex art. 20 D.Lgs. 152/2006) né di una procedura di VIA (ex artt. 23 e seguenti D.Lgs. 152/2006), sussistono le condizioni per poter sostenere motivatamente l'assenza o la scarsa significatività di effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dei citati progetti, può essere effettuato un esame preliminare (attraverso questionari o checklist di cui alla sezione B.4 della Guida della Commissione europea *"Guidance on EIA- Screening"* (2001)) all'esito del quale, in relazione alla sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi, può essere deciso di:

- assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006;
- non ritenere necessario che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di verifica di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. né alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, avendo valutato l'assenza di potenziali effetti ambientali significativi negativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con DGR 36 del 09/02/2015 la Giunta Regionale, dando atto che le indicazioni fornite nella Nota esplicativa consentono di superare i dubbi interpretativi ingenerati, in sede di prima applicazione, dalle disposizioni transitorie introdotte dall'art. 15 del D.L. 91/2014, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante la Nota esplicativa e ha demandato all'UOD 52 05 07 Valutazioni ambientali l'adozione degli opportuni atti finalizzati, sulla scorta di tutto quanto già considerato, a fornire gli indirizzi operativi e gli strumenti per verificare, nell'ambito dell'iter autorizzatorio dei progetti, la sussistenza o meno di potenziali effetti ambientali significativi di opere e interventi di cui alle categorie dell'Allegato IV del D.lgs 152/2006 e quindi la necessità o meno di assoggettare il progetto alla procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 o alla procedura di VIA di cui agli articoli 23 e seguenti del D.Lgs.152/2006, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale recante *"Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province autonome"* previsto dall'art. 15 del D.L. 91 del 2014.

Riprendendo i contenuti della citata Guida comunitaria e nelle more dell'emanazione del DM **per la definizione dei criteri e delle soglie da applicare per l'assoggettamento dei progetti di cui all'allegato IV alla procedura di cui all'articolo 20 sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato V**, le presenti Linee Guida forniscono indirizzi e criteri per verificare, sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato V del Dlgs 152/2006 e caso per caso, la sussistenza di condizioni che determinano la necessità di sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA quei progetti di nuove opere o interventi ricadenti nelle tipologie di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006 ma aventi caratteristiche dimensionali inferiori a quelle riportate nel richiamato Allegato IV (progetti sotto soglia).

Per i progetti di nuove opere e interventi ricadenti nelle tipologie di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006 per le quali non sono stabilite soglie dimensionali resta fermo l'assoggettamento obbligatorio alla procedura di verifica di cui all'articolo 20 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. . Si applicano altresì le disposizioni di cui comma 6 lettera b) del D.lgs 152/2006 e dell'art. 3, comma 4 del Regolamento regionale n. 2/2010. Lo stesso dicasi per i progetti di nuove opere e interventi ricadenti nelle tipologie di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006 per i quali risultano superate le soglie ivi stabilite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i progetti rientranti nella tipologia di cui all'Allegato IV della Parte seconda del D.lgs 152/2006, punto 8., lettera t) *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*, resta fermo il criterio delle notevoli ripercussioni negative sull'ambiente da valutarsi caso per caso.

2. Riferimenti normativi

La verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (c.d. *screening*) è la procedura finalizzata a valutare se un progetto può determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente e se, pertanto, debba essere sottoposto alla valutazione di impatto ambientale. Tale verifica di assoggettabilità, normata dal combinato disposto degli artt. 5, 6, 19 e 20 del D.lgs 152/2006, in Regione Campania viene svolta sulla scorta delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 2/2010 e degli Indirizzi operativi VIA emanati con DGR n. 211/2011.
Si evidenzia che entrambi gli atti richiamati non sono stati aggiornati e pertanto non tengono conto delle modifiche apportate alla Parte seconda del D.lgs 152/2006 successivamente all'emanazione del D.lgs 128/2010. Di particolare rilevanza sono le disposizioni dell'art. 15 della L. 116/2014 che, oltre alle già richiamate modifiche, ha innovato, tra l'altro, anche la definizione di progetto e i contenuti dell'avviso al pubblico. Si raccomanda quindi ai proponenti e in generale a tutti i soggetti interessati alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, nelle more degli opportuni adeguamenti della normativa regionale, di consultare sempre la normativa nazionale, ovvero il D.lgs 152/2006 nella sua versione vigente, ai fini della formulazione delle istanze e delle procedure da adottare.

A seguito delle innovazioni normative apportate alla Parte seconda del D.lgs 152/2006 dalla L. 116/2014 (conversione in Legge del d.l. 91/2014) e nelle more dell'emanazione del Decreto Ministeriale di cui al citato art. 6, comma 7, lettera c) del D.lgs 152/2006, sulla scorta della già richiamata Nota esplicativa del Ministro Galletti e delle determinazioni della Giunta Regionale di cui alla DGR 36 del 09/02/2015 si rende necessario verificare caso per caso la necessità di assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA quei progetti di **nuove opere e interventi** rientranti nelle tipologie di cui all'Allegato IV del D.lgs 152/2006 ma aventi dimensioni inferiori alle eventuali soglie in esso riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale verifica dovrà essere effettuata in sede di autorizzazione dalle Autorità competenti all'autorizzazione dei progetti (Comuni, Province, UOD Regionali, ecc.) sulla scorta della presentazione da parte del proponente del Modello di prescreening (Allegato I) che sarà utilizzato per verificare se sussistono le condizioni per la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VIA delle tipologie di cui all'Allegato IV del D.lgs 152/2006 "sotto soglia". L'esclusione, ovvero la non esclusione, del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere motivata nel provvedimento di autorizzazione sulla scorta degli esiti del *pre screening*. Nel caso in cui il procedimento di autorizzazione preveda lo svolgimento di una Conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990, l'esclusione, ovvero la non esclusione, del progetto dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA dovrà essere motivata, sulla scorta degli esiti del prescreening, anche negli atti della Conferenza.

Per i progetti e gli interventi per i quali, alla data di emanazione delle presenti Linee Guida, è stata presentata una istanza di Valutazione di Incidenza (art. 5 del DPR 357/1997 e Regolamento regionale n. 1/2010) all'UOD 52 05 07 la verifica della sussistenza delle condizioni per la sottoposizione a verifica di assoggettabilità a VIA delle tipologie di cui all'Allegato IV del D.lgs 152/2006 "sotto soglia" è effettuata dalla citata UOD **sulla scorta dell'apposito Modello di *pre screening* (Allegato I) da richiedersi in integrazione al proponente.** Resta ferma la possibilità per l'UOD 52 05 07, anche per le istanze di Valutazione di Incidenza presentate successivamente all'emanazione delle presenti Linee Guida, di richiedere al proponente l'apposito Modello **(Allegato I)** qualora non risulti che il *pre screening*, ove dovuto, non sia stato già effettuato in sede di procedimento di autorizzazione.

Il modello di cui all'**Allegato I** (da compilarsi a cura del proponente o rappresentante legale o del tecnico da esso delegato, ecc.), è stato elaborato sulla scorta della ***"Guidance on EIA - Screening" (2001)*** e in particolare sulla scorta la Sezione B.4 della citata Guida, tenendo conto anche degli ulteriori criteri previsti nell'Allegato V del Dlgs 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Indirizzi metodologici generali

Il Modello di *pre screening* (Allegato I) è uno strumento predisposto per tutte le tipologie riportate nell'Allegato IV del Dlgs 152/2006. È quindi evidente che per talune tipologie di progetto alcuni degli aspetti considerati potrebbero risultare non pertinenti. In ogni caso, le verifiche previste dalla *checklist*, che tengono conto di tutti i criteri di cui all'Allegato III della direttiva VIA e all'Allegato V del Dlgs 152/2006, servono a rispondere alla domanda fondamentale del *pre screening*, ovvero: il progetto, anche se di modesta entità, può determinare potenziali impatti ambientali significativi? e quindi, deve essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA o alla VIA vera e propria (nei casi previsti dalle disposizioni di cui al comma 6 lettera b) del D.lgs 152/2006 e dell'art. 3, comma 4 del Regolamento regionale n. 2/2010)?

Nella predisposizione del Modello di *pre screening* è comunque necessario tener sempre presenti i criteri di cui all'Allegato V del Dlgs 152/2006, ovvero:

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto,

- del cumulo con altri progetti,

- dell'utilizzazione di risorse naturali,

- della produzione di rifiuti,

- dell'inquinamento e disturbi alimentari,

- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;

- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;

- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) zone umide;

b) zone costiere;

c) zone montuose o forestali;

d) riserve e parchi naturali;

e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

g) zone a forte densità demografica;

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);

- della natura transfrontaliera dell'impatto;

- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;

- della probabilità dell'impatto;

- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

4. Risultanze delle verifiche effettuate attraverso il Modello di prescreening

Non c'è una regola specifica che può essere utilizzata per decidere se i risultati della checklist portano a una decisione di prescreening positivo o negativo (vale a dire che la verifica di assoggettabilità a VIA è o non è richiesta).

In teoria, maggiore è il numero di "sì" nella seconda colonna della check list (***Sì / No /? . Descrivere brevemente*****)** più probabile è che la verifica di assoggettabilità a VIA è necessaria. Anche risposte di tipo interrogativo ("?"), indicando l'incertezza, fanno propendere verso una decisione screening positivo (cioè che è necessaria la verifica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assoggettabilità alla VIA o la VIA vera e propria nei casi previsti dalle disposizioni normative) perché la verifica di assoggettabilità a VIA aiuterà a chiarire le incertezze.

Tuttavia, nella interpretazione dei risultati della checklist è necessario valutare nel merito ciascuno degli aspetti considerati come rappresentati nella terza colonna (***L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?***) e non limitarsi alla sola risposta sintetica della seconda colonna (SI/NO/?). Infatti anche una prevalenza di SI, in un ambito territoriale non connotato da una rilevante sensibilità ambientale e in presenza di impatti di lieve entità, può portare alla conclusione di non ritenere necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA in quanto il progetto, per le motivazioni sintetiche riportate nella terza colonna, non è suscettibile di provocare effetti significativi.

In ogni caso, per un maggiore approfondimento sull'argomento si consiglia di consultare la ***"Guidance on EIA - Screening" (2001)*** scaricabile all'indirizzo web http://ec.europa.eu/environment/archives/eia/eia-guidelines/g-screening-full-text.pdf .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato I alle Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie sotto soglia di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del Dlgs 152/2006 - Linee Guida *pre screening*

Modello di *pre screening*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modello di prescreening

Il sottoscritto/a
Residente a Prov. di Via n.
Sede legale
Codice fiscale
in qualità di…… del progetto/intervento “**TITOLO**” ubicato nel Comune di: ..... (.....)
ai fini dell’autorizzazione …… del predetto progetto/intervento presenta il Modello di prescreening, debitamente compilato, per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano la necessità di assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie sotto soglia di opere e interventi di cui all’Allegato IV della Parte seconda del Dlgs 152/2006.

Caratteristiche del progetto/intervento	
Descrizione sintetica del progetto/intervento	*Descrizione*
Tipologia di cui all’Allegato IV del Dlgs 152/2006 (*per opere e interventi che ricadono in più tipologie ripetere la riga per ogni singola*	*Punto…..* *Lettera……..* *Definizione……*

fonte: http://burc.regione.campania.it

tipologia **)**	
Aree interessate	*Inserire i riferimenti catastali di tutte le particelle interessate dal progetto da autorizzare inteso come comprensivo delle opere connesse e accessorie*
Dimensioni del progetto	*Riportare le dimensioni del progetto in termini di dimensioni o capacità massima potenziale da autorizzare e in unità di misura uguale a quella della soglia riportata nell'Allegato IV del Dlgs 152/2006 per ciascuna delle tipologie in cui ricade l'opera o intervento (es. per eolico: 0,4 MW; per rifiuti: operazioni R1- R4, quantità 5 tonnellate/giorno ; per derivazioni idriche: 10 l/s da corpo idrico sotterraneo/da corpo idrico superficiale; ecc.)*

CHECKLIST PRE SCREENING

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
1. Il progetto può determinare cambiamenti fisici nell'area di intervento (conformazione, uso del suolo, modifiche di corpi idrici, ecc)?		
2. Il progetto determina l'uso di risorse naturali come terra, acqua, materiali o di energia, in particolare tutte le risorse che non sono rinnovabili o sono scarsamente disponibili?		
3. Il progetto comporta l'uso, lo stoccaggio, il trasporto, il trattamento o produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere dannosi per la salute umana o per l'ambiente o destare preoccupazioni circa i rischi reali o potenziali per la salute umana?		

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
4. Il progetto determina la produzione di rifiuti?		
5. Il progetto determina il rilascio di inquinanti o di sostanze pericolose, tossiche o nocive nell'aria?		
6. Il progetto determina la produzione di emissioni acustiche, vibrazioni o emissioni luminose, energia termica o radiazioni elettromagnetiche?		
7. Il progetto può determinare rischi di contaminazione di suolo o di acqua da emissioni di sostanze inquinanti nel terreno o nelle acque superficiali, sotterranee, acque di transizione o nel mare?		
8. Il progetto può determinare rischi di incidenti che possono incidere sulla salute umana o sull'ambiente?		
9. Il progetto può provocare cambiamenti sociali, per esempio, sulla demografia, nel tradizionale stile di vita, sull'occupazione?		
10. Ci sono altri fattori che devono essere considerati quali un consequenziale sviluppo che potrebbe portare ad altri effetti ambientali o potenziali impatti cumulativi con altre attività esistenti o previste nell'area di intervento?		

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
11. L'area di intervento e le aree circostanti sono interessate da aree protette ai sensi della legislazione internazionale, comunitaria, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, culturale o altro, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
12. L'area di intervento e le aree circostanti sono interessate da altre aree importanti o sensibili per motivi ecologici, per esempio zone umide, corsi d'acqua o altri corpi idrici, le zone costiere, montagne, foreste o boschi, che potrebbero che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
13. L'area di intervento e le aree circostanti sono interessate da aree importanti o sensibili per la fauna o la flora, ad esempio per l'allevamento, la nidificazione, il foraggiamento, il riposo, lo svernamento, la migrazione, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
14. L'area di intervento e le aree circostanti sono interessate da acque interne, costiere, marine o sotterranee che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
15. L'area di intervento e le aree circostanti sono interessate da aree di alto valore paesaggistico, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
16. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti sono presenti strade o strutture che vengono utilizzati dal pubblico per l'accesso ad attività ricreative o ad altre strutture, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
17. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti sono presenti strutture viarie suscettibili di congestione o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
18. Il progetto è in una posizione in cui è probabile che sia altamente visibile per molte persone?		
19. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono aree o elementi di importanza storica o culturale che potrebbero essere influenzati dal progetto?		
20. Il progetto è localizzato in una zona non urbanizzata e determinerà la perdita di suolo inedificato?		

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
21. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono esistenti usi del suolo, ad esempio case, giardini, altre proprietà private, industrie, commercio, strutture per il tempo libero, spazi pubblici, attrezzature collettive, agricoltura, silvicoltura, turismo, miniere o cave, che potrebbero essere influenzati dal progetto?		
22. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti sono previsti piani di destinazione urbanistica che potrebbero essere influenzati dal progetto?		
23. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono aree densamente popolate o costruite, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
24. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono ricettori sensibili quali ad esempio ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture comunitarie, che potrebbero essere influenzati dal progetto?		
25. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti sono presenti corpi idrici sotterranei, acque superficiali, o attività quali silvicoltura, agricoltura, pesca, turismo, estrazione di minerali, che potrebbero essere influenzati dal progetto?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aspetti da considerare. **Il progetto deve essere valutato in tutte le sue fasi (realizzazione, esercizio, dismissione)**	**Sì / No /? . Descrivere brevemente**	**L'aspetto considerato è suscettibile di provocare un effetto significativo? Sì / No /? - Perché?**
26. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono delle aree che sono soggette ad inquinamenti dell'aria o a impatti ambientali dovuti ad esempio al superamento degli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		
27. L'area di intervento è un'area a rischio per terremoti, vulcanesimo, subsidenza, frane, erosione, inondazioni o eventi climatici estremi quali ad esempio sbalzi di temperatura, nebbie, venti forti, che potrebbero essere la causa di problemi ambientali determinati dal progetto?		
28. Nell'area di intervento e nelle aree circostanti ci sono delle zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, che potrebbero essere influenzate dal progetto?		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultato sintetico del *pre screening*
Per il progetto/intervento proposto sussistono le condizioni che determinano la necessità di assoggettarlo a verifica di assoggettabilità a VIA? *SI NO*
Se SI specificare le condizioni: *1…….* *2…….* *3…….* *n……*
Se SI, per il progetto/intervento proposto sussistono le condizioni che determinano la necessità di assoggettarlo a VIA? *SI NO*

Luogo e data

_____

Firma

_____

DICHIARAZIONE FINALE IN MERITO ALLA VERIFICA
(ai sensi degli artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____

il _____, residente a _____ *(inserire indirizzo completo di CAP)*, codice fiscale _____, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", sotto la propria responsabilità in qualità di _____(*indicare se proponente, tecnico delegato, rappresentante legale, ecc*.) del progetto/intervento _____ *(indicare il titolo del progetto e la localizzazione in termini di Comune, Foglio e particelle)*, sulla scorta dei criteri di cui all'Allegato V del Dlgs 152/2006 e delle verifiche di cui alle "*Linee Guida per la verifica della sussistenza di condizioni che determinano*

la necessità di assoggettare a verifica di assoggettabilità a VIA le tipologie sotto soglia di opere e interventi di cui all'Allegato IV della Parte seconda del Dlgs 152/2006" emanate con DD n…….del ……..., come sopra riportate,

DICHIARA

che per la citata opera/intervento:

- **non sussistono** *oppure* **sussistono** le condizioni che determinano la necessità di sottoporlo a verifica di assoggettabilità a VIA;
- **non sussistono** *oppure* **sussistono** le condizioni che determinano la necessità di assoggettarlo a VIA.

.

Luogo e data _____

Firma _____

Si allega la fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. APPROVAZIONE PIANO DI CARATTERIZZAZIONE DEL SITO STIR UBICATO ALLA LOCALITA' PIANODARDINE DEL COMUNE DI AVELLINO. SOCIETA' IRPINIAMBIENTE SPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che gli artt. 239 e segg. del Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 "Norme in Materia Ambientale" disciplinano la bonifica dei siti contaminati;

b) che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti, è competente per l'approvazione dei piani di caratterizzazione e dei progetti operativi di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Avellino;

c) che con Ordinanza n. 297 del 31/12/2009 è stata adottata, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.L. n. 195 del 30/12/2009, convertito il L. n. 26 del 26/02/2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Missione Aree, Siti e Impianti, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui al D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 per l'Impianto di tritovagliatura ed imballaggio di rifiuti (STIR), ubicato alla località Pianodardine del Comune di Avellino;

d) che l'Arpac – Dipartimento Provinciale di Avellino, con nota n. 0042231 del 16 luglio 2014 acquisita agli atti con prot. n. 502582 del 18/07/2014, ha comunicato il superamento del valore di concentrazione soglia di contaminazione per il parametro manganese nei campioni prelevati nei pozzi spia a monte e a valle dell'impianto STIR, oltre all'aumento del parametro ferro, nonché dei parametri COD e ossidabilità, ascrivibili a presenza di sostanza organica;

e) che con nota prot. n. 578058 del 2/09/2014 è stata acquisita agli atti di questa Regione la relata di notifica della Legione Carabinieri Campania di Montefredane degli esiti dei campionamenti di acque sotterranee, eseguite in data 20 agosto 2014 dall'Arpac Provinciale di Avellino (prot. n. 0050177/2014 del 28/08/2014) congiuntamente al C.C. Stazione di Montefredane e C.C. NOE di Salerno, da cui si rileva il persistere del superamento delle CSC di cui alla Tab. 2 All. 5 Tit. V Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il manganese, coliformi fecali, batteri coliformi totali, enterococchi intestinali, boro, azoto ammoniacale;

f) che questa U.O.D., con nota prot. n. 2014.0591606 del 08/09/2014, ha diffidato la Società Irpiniambiente S.p.A., Soggetto gestore dell'impianto STIR, ad adottare entro 30 giorni idonee congrue misure atte ad eliminare le cause del superamento dei succitati parametri, di cui alle note Arpac n. 42231 del 16/07/2014 e n. 50177/2014 del 28/08/2014, riportando i valori delle concentrazioni nei limiti previsti dalla Tabella 2 Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

g) che la Società Irpiniambiente S.p.A. avendo accertato, a seguito di campionamenti di acque sotterranee effettuati sul sito de quo in data 28/08/2014, il persistere del superamento delle CSC ha comunicato con nota prot. n. 10417 del 9/09/2014, acquisita in data 10/09/2014 prot. n. 2014.0596047, l'avvio delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06, facendo presente di avere conferito incarico per la redazione del Piano di Caratterizzazione per il sito di che trattasi.

RILEVATO

a) che la Società Irpiniambiente S.p.A., con nota prot. 11462 del 30/09/2014, acquisita in data 02/10/2014 prot. n. 2014.0648761, ha trasmesso a questa U.O.D., alla Provincia di Avellino, al Comune di Avellino, all'Arpac – AV, all'ASL AV il Piano di Caratterizzazione del sito dello STIR, ai fini della relativa approvazione, costituito dai seguenti elaborati:

- Piano di Caratterizzazione del sito Stir;
- Stralcio carta geomorfologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stralcio carta geologica;
- Stralcio carta idrogeologica;
- Planimetria Stir di Avellino con scarichi acque nere e scarichi acque tecnologiche e dei due piazzali impermeabilizzati – AIA Ord. N. 297 del 31/12/2009;
- Stralcio I.G.M.;
- Aerofotogrammetria;
- Planimetria generale dell'impianto AIA Ord. N. 297 del 31/12/2009;
- Planimetria con ubicazione delle indagini da farsi;

b) che questa U.O.D., con nota prot. n. 2014.0800289 del 26/11/2014, ha convocato per il giorno 15/01/2015 Conferenza di Servizi per l'esame del Piano di Caratterizzazione, invitando il soggetto obbligato a trasmettere con urgenza al Consorzio ASI, Ente non ricompreso negli indirizzi della succitata nota del 30/09/2014 prot. n. 11462 della Società Irpiniambiente S.p.A., il progetto;

c) che la Società Irpiniambiente S.p.A., con nota prot. n. 14165 del 27/11/2014, ha trasmesso al Consorzio ASI il Piano di Caratterizzazione.

RILEVATO ALTRESI'

a) che nella Conferenza di servizi, il cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri:

a.1 è stato acquisito agli atti il nulla osta dell'ASI, prot. n. 87 del 15/01/2015, con il quale è stato dato atto che il Piano di Caratterizzazione risulta conforme al PRT;

a.2 la Provincia, l'Asl AV, l'Arpac AV hanno ritenuto il Piano di Caratterizzazione approvabile a condizione che:

- siano eseguiti n. 2 sondaggi a carotaggio continuo attrezzati a piezometri posti in area esterna allo Stir, di cui uno in sponda dx del fiume Sabato (presumibilmente nel Comune di Manocalzati), l'altro in area ASI, a monte del sondaggio S4 già esistente;

- i due sondaggi previsti nel Piano proposto vengano spostati in corrispondenza delle vasche di raccolta del percolato, le cui posizioni devono essere definite previo sopralluogo da concordare tra Arpac e soggetto obbligato;

- il campionamento "Punto 1 " di acqua superficiale (Fiume Sabato) deve essere effettuato in continuo per mezzo di campionatore automatico in grado di fornire un campione rappresentativo di almeno 24 ore;

a.3 ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune di Avellino che, sebbene regolarmente invitato, non ha partecipato alla Conferenza di Servizi;

b) che questa U.O.D., con nota prot. n. 2015.0084852 del 06/02/2015, ha richiesto al Prefetto di Avellino informazioni antimafia, di cui all'art. 91 del D.Lgs 159 del 06/09/2011 e s.m.i..

RITENUTO

che, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi in Conferenza, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione del Piano di Caratterizzazione presentato dalla Società Irpiniambiente S.p.A. e redatto dal Dott. Geol. Gerardo Grelle, ai sensi del D.Lgs 152/06, per il sito dello STIR ubicato alla località Pianodardine del Comune di Avellino.

VISTI

- Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- il D.P.G.R. n. 300 del 13/11/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

1. La narrativa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. **APPROVARE** ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri espressi nella Conferenza di Servizi, il Piano di caratterizzazione della Società Irpiniambiente S.p.A., acquisito in data 2/10/2014 prot. 2014.0648761, redatto dal Dott. Geol. Gerardo Grelle per il sito dello Stir ubicato alla località Pianodardine del Comune di Avellino, che consta dei seguenti elaborati:

- Piano di Caratterizzazione del sito Stir;
- Stralcio carta geomorfologia;
- Stralcio carta geologica;
- Stralcio carta idrogeologica;
- Planimetria Stir di Avellino con scarichi acque nere e scarichi acque tecnologiche e dei due piazzali impermeabilizzati – AIA Ord. N. 297 del 31/12/2009;
- Stralcio I.G.M.;
- Aerofotogrammetria;
- Planimetria generale dell'impianto AIA Ord. N. 297 del 31/12/2009;
- Planimetria con ubicazione delle indagini da farsi.

3. **AUTORIZZARE** l'esecuzione degli interventi previsti dal citato Piano di caratterizzazione del sito di che trattasi, con le seguenti prescrizioni:

- eseguire n. 2 nuovi sondaggi, oltre a quelli già previsti nel Piano presentato, a carotaggio continuo attrezzati a piezometri posti in area esterna allo Stir, di cui uno in sponda dx del fiume Sabato (presumibilmente nel Comune di Manocalzati), l'altro in area ASI, a monte del sondaggio S4 già esistente;

- n. 2 dei sondaggi previsti nel Piano devono essere spostati in corrispondenza delle vasche di raccolta del percolato, la loro esatta posizione dovrà essere individuata a seguito di sopralluogo da concordare tra Arpac e soggetto obbligato;

- il campionamento "Punto 1 " di acqua superficiale (Fiume Sabato) deve essere effettuato in continuo per mezzo di campionatore automatico in grado di fornire un campione rappresentativo di almeno 24 ore.

4. **PRECISARE** che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, sostituisce ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni. I relativi interventi di caratterizzazione dovranno iniziare con ogni urgenza e dovranno concludersi entro sei mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo proroga debitamente motivata.

5. **DARE ATTO** che la Società Irpiniambiente S.p.A., entro 6 mesi dalla data del presente provvedimento, ai sensi del c. 4 art. 242 del D.Lgs 152/06, dovrà trasmettere i risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica

6. **DARE ATTO** che l'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza all'art. 197 comma a) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi previsti ed al monitoraggio ad essi conseguenti.

7. **DARE ATTO** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

8. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Società Irpiniambiente S.p.A. sede legale Piazza Libertà n. 1 Avellino, al Comune di Avellino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino, all'ASL AV, al Consorzio ASI, alla Segreteria della Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 275 DEL 12.11.2014 E D.D. N. 250 DEL 24.02.2014. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CUPO S.R.L.CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI PALOMONTE, VIA VITO LEMBO ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI, STRADA STATALE 407 KM 1, LOCALITA' SAN LICANDRO PACCONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 250 del 24.02.2014, giusto Decreto di voltura. D.D. n. 275 del 12.11.2014, la ditta CUPO S.R.L., con sede legale nel Comune di Palomonte, Via Vito Lembo ed impianto nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Strada Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'attività di produzione conglomeratibituminosi;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 15.01.2015, prot. 26389, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale del 18.12.2014 Prot. PSA201400321407 Rif. AUA 236 - CEG n. 060/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Sicignano Degli Alburni con proprio provvedimento Prot. n. 141 del 12.01.2015, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta CUPO S.R.L., per l'impianto ubicato nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Strada Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale del 18.12.2014 Prot. PSA201400321407 Rif. AUA 236 - CEG n. 060/2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;
- e) comunicazione o nulla osta, di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- g) comunicazione in materia di rifiuti, di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 275 del 12.11.2014 e D.D. n. 250 del 24.02.2014, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 18.12.2014 Prot. PSA201400321407 Rif. AUA 236 - CEG n. 060/2014, adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Sicignano Degli Alburni con proprio provvedimento Prot. n. 141 del 12.01.2015 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 275 del 12.11.2014 e D.D. n. 250 del 24.02.2014, rilasciata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, della ditta CUPO S.R.L.con sede legale nel Comune di Palomonte, Via Vito Lembo ed impianto nel Comune di Sicignano Degli Alburni, Strada

Statale 407 Km 1, Località San Licandro Paccone, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale del 18.12.2014 Prot. PSA201400321407 Rif. AUA 236 - CEG n. 060/2014, adottata dalla Provincia di Salerno e rilasciata dal SUAP del Comune di Sicignano Degli Alburni con proprio provvedimento Prot. n. 141 del 12.01.2015;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CUPO S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Sicignano Degli Alburni;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 33 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 05 - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, della ditta SALERNO RECYCLING s.r.l., ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Salerno Recycling s.r.l**.** ha presentato in data 15/10/2014 - prot. 0684625 ed integrata il 17/11/2014 - prot. 0772915, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno, via Tiberio Claudio Felice n. 19/21, distinto in catasto del medesimo Comune al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;

CONSIDERATO che**:**

- in data 11.12.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, conclusasi con parere favorevole, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nella quale:
  a) sono stati acquisiti il parere favorevole della Provincia e del Comune di Salerno;
  b) è stato acquisito l'assenso degli Enti assenti (ASL Salerno e ATO Sele), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
  c) sono state superate le richieste dell'ARPAC, con i chiarimenti forniti dal consulente tecnico della Ditta;
  d) è stato subordinato il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione, da inviare a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento e dimostrandone l'avvenuta trasmissione:
  - relazione tecnica sul ciclo delle acque reflue in cui si descriva analiticamente quanto dichiarato dal consulente della Ditta, in Conferenza di Servizi, a seguito delle richieste formulate dall'Arpac, con descrizione del KIT mobile da installare per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e per la pulizia del pavimento industriale interno;
  - riproposizione della planimetria generale con l'indicazione degli uffici e dei servizi igienici;
  - storia pregressa del sito;

  e) sono state imposte le seguenti prescrizioni, nonché l'obbligo a contrattualizzare l'allaccio alla rete fognaria con il relativo gestore:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal rdicevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti,all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che:

- in data 12/01/2015, prot. 0014547, la ditta Salerno Recycling s.r.l. ha presentato la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizi. Con la medesima nota la Ditta:
  - ha chiarito che il recapito dei reflui provenienti dai servizi igienici avverrà nella fogna comunale, previo passaggio in due pozzetti di ispezione, utilizzando l'allaccio esistente alla fognatura, diversamente da quanto dichiarato nel progetto approvato in C.d.S. (vasca Imhoff a tenuta) e che le acque di dilavamento del piazzale saranno recapitate nella fognatura pubblica, previo passaggio in pozzetto di ispezione;
  - ha presentato planimetria degli scarichi aggiornata;
  - ha trasmesso copia del contratto di fornitura di acqua, per uso non domestico, con la "Salerno Sistemi S.p.A." che prevede l'aliquota dello scarico in fogna;
- in data 20/01/2015, prot. 0035737, la medesima ditta ha presentato le ricevute di avvenuta consegna della documentazione richiesta in C.d.S. agli altri Enti coinvolti nel presente procedimento, e che a tutt'oggi non sono pervenuti motivi ostativi dagli stessi;
- in data 26/01/2015, prot. 0050769, la ditta ha comunicato che l'attività di messa in riserva e recupero verrà effettuata su materiali solidi e che in caso di sversamenti accidentali all'interno del capannone oltre al KIT mobile, previsto in progetto, sufficiente a garantire la pulizia periodica, verrà aggiunta una rete di griglie poste all'interno dei capannoni recapitanti in vasche a tenuta, al fine di contenere eventuali sversamenti eccezionali al momento non prevedibili;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Salerno Recycling s.r.l.** con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del medesimo Comune al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4, così come licenziato nella Conferenza di Servizi dell' 11.12.2014.

PRECISARE che la ditta Salerno Recycling s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella tabella (allegato 1) allegata al presente provvedimento.

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione alla Provincia di Salerno e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- alla predetta perizia giurata dovrà essere allegata la certificazione dell'ATO Sele attestante l'assimilazione delle acque di dilavamento del piazzale a quelle reflue domestiche, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell' U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;

PRECISARE altresì, che:

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- è inibito l'uso del piazzale per attività di stoccaggio e/o trattamento rifiuti e comunque per attività diverse da quelle previste dall'art. 4 del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013, che comportino che le acque meteoriche vengano in contatto con sostanze o materiali inquinanti.

FARE OBBLIGO alla ditta, prima dell'avvio dell'esercizio, in conformità all'art. 3, comma 1, lettera b) del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013, di inviare una richiesta di assimilazione attraverso una *Dichiarazione Inizio Attività* all'autorità competente (ATO Sele) al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

in pubblica fognatura. Tale richiesta dovrà contenere la documentazione necessaria alla completa definizione dell'attività produttiva, delle modalità di scarico, e comprovante la quantità e qualità del refluo scaricato. L'autorità competente che verificherà, previa istruttoria, la richiesta di assimilazione, notificherà al richiedente l'esito (accoglimento o rigetto) dell'istanza. Detto provvedimento dovrà essere allegato alla documentazione da produrre per l'autorizzazione all'esercizio.

PRECISARE che:

- in relazione agli adempimenti di cui al punto precedente, le acque nere dei servizi igienici e le acque meteoriche confluiranno nella rete fognaria, previa contrattualizzazione con il gestore del servizio;
- eventuali acque percolaticce dovranno essere raccolte, tramite griglie, in vasche a tenuta e trattate come rifiuto allo stato liquido;
- eventuali sversamenti accidentali all'interno del capannone e per pulizia periodica della pavimentazione industriale interna, l'azienda dovrà provvedere ad installare apposito KIT di aspirazione con conseguente conferimento dei relativi liquidi a ditte autorizzate alla raccolta.

AUTORIZZARE, altresì, alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica “ope legis” quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	**Tipologia**	**Provenienza**	**Valori stimati in Conc. mg/Nmq**	**Valore di riferimento (mg/Nmq)**	**Impianto di abbattimento**
E1	Polveri	Impianto di trattamento e triturazione	17,46	50	Filtro a maniche
P1	Polveri diffuse	Zona pesa	4,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P2	Polveri diffuse	Transito mezzi	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P3	Polveri diffuse	Scarico rifiuti negli appositi settori e/o carico per avvio lavorazione/ altro impianto	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua

- con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s’intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti,all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Salerno Recycling s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Salerno Recycling s.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

Tabella codici CER Ditta SALERNO REACYCLING

fonte: http://burc.regione.campania.it

CER	Tipologia	Peso Specifico	Attività											
			R13 - R12		R13 - R12		R3		R3		R4		R4	
		kg/mc	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	2.500	50	20	5.000	2.000								
020110	rifiuti metallici	5.000	20	4	2.000	400								
070213	rifiuti plastici	1.500	40	27	4.000	2.667								
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1.000	1	1	100	100								
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	5.000	20	4	2.000	400								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	5.000	60	12	6.000	1.200								
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	4.300	35	8	3.500	814								
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	4.000	40	10	4.000	1.000								
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	1.000	5	5	500	500								
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	2.000	5	3	500	250								
150101	imballaggi in carta e cartone	500	13	25	1.250	2.500								
150102	imballaggi in plastica	600	15	25	1.500	2.500								

150103	imballaggi in legno	900	18	20	1.800	2.000								
150104	imballaggi metallici	4.800	250	52	25.000	5.208								
150106	imballaggi in materiali misti	1.200	50	42	5.000	4.167								
150107	imballaggi in vetro	3.500	10	3	1.000	286								
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.000	2	2	200	200								
160103	pneumatici fuori uso	1.000	5	5	500	500								
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	2.000	50	25	5.000	2.500								
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	2.000	2	1	200	100								
160116	serbatoi per gas liquido	2.000	20	10	2.000	1.000								
160117	metalli ferrosi	5.000	45	9	4.500	900								
160118	metalli non ferrosi	3.000	45	15	4.500	1.500	0,5	0,2	155,0	51,7				
160119	plastica	1.000	4	4	400	400								
160122	componenti non specificati altrimenti	2.000	40	20	4.000	2.000	0,5	0,3	155,0	77,5	0,5	0,3	155,0	77,5

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1.500	30	20	3.000	2.000	0,5	0,3	155,0	103,3	0,5	0,3	155,0	103,3
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1.500	30	20	3.000	2.000	0,5	0,3	155,0	103,3	0,5	0,3	155,0	103,3
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	1.000	2	2	200	200								
160605	altre batterie ed accumulatori	1.000	2	2	200	200								
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	1.000	1	1	100	100								
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	1.000	1	1	100	100								
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	1.000	1	1	100	100								
170201	legno	1.500	10	7	1.000	667								
170202	vetro	2.500	5	2	500	200								
170203	plastica	1.000	5	5	500	500								

170401	rame, bronzo, ottone	7.000	140	20	14.000	2.000	0,5	0,1	155,0	22,1	1,0	0,2	310,0	62,0
170402	alluminio	2.000	40	20	4.000	2.000	0,5	0,3	155,0	77,5	1,0	0,5	310,0	155,0
170403	piombo	10.000	100	10	10.000	1.000								
170404	zinco	4.000	40	10	4.000	1.000								
170405	ferro e acciaio	7.000	1.750	250	175.000	25.000								
170406	stagno	2.000	20	10	2.000	1.000								
170407	metalli misti	6.000	60	10	6.000	1.000								
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	4.000	80	20	8.000	2.000	0,5	0,1	155,0	38,8	1,0	0,3	310,0	77,5
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1.000	2	2	200	200								
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1.000	1	1	100	100								
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.500	3	2	300	200								
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	4.000	32	8	3.200	800								
191001	rifiuti di ferro e acciaio	5.000	125	25	12.500	2.500								

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	4.500	100	22	10.000	2.222								
191202	metalli ferrosi	4.500	100	22	10.000	2.222								
191203	metalli non ferrosi	3.000	75	25	7.500	2.500								
200101	carta e cartone	500	13	25	1.250	2.500								
200102	vetro	2.500	2	1	200	80								
200111	prodotti tessili	1.000	1	1	100	100								
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1.000	1	1	100	100								
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1.300	20	15	2.000	1.538	0,5	0,4	155,0	119,2	1,0	0,8	310,0	238,5
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1.000	1	1	100	100								
200139	plastica	800	15	19	1.500	1.875								
200140	metallo	4.000	100	25	10.000	2.500								
200307	rifiuti ingombranti	1.000	1	1	100	100								

Decreto Dirigenziale n. 11 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

OTTEMPERANZA ORDINANZA N. 1706/2014 DEL TAR CAMPANIA - PROVVEDIMENTO PROVVISORIO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO "DECRETO AUTORIZZATIVO N. 74 DEL 7.10.2011 - PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO UNITARIO PER LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DELLA CAVA DI CALCARE "CAVA VITTORIA" (COD. PRAE 61048 -01) RICADENTE IN AREA DI CRISI (EX ZCR.C.) NEI COMUNI DI MADDALONI E CASERTA. PROPOSTA DI VARIANTE", PROPOSTO DALLA CEMENTIR ITALIA S.P.A. PER IL TRAMITE DELLA U.O.D. 53 08 11 - CUP 6932.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
c. con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011 sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
e. con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R.C. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S. da ultimo aggiornata con D.D. n. 122 del 5.8.2014:
i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 pubblicata sul BURC n. 15 del 11/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
j. con regolamento n.12 del 15/12/2011 (pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012) e s.m.i. è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n°488 del 31/10/2013 (pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013) e s.m.i. le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell' AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
k. con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013 pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO CHE:

a. con nota con nota prot. 891688 del 31/12/2014 la UOD 53 08 11 ha inoltrato l'istanza di VIA per il progetto *"Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante"* , proponente società Cementir Italia S.p.A., Corso di Francia 200 - 00191 Roma;
b. con nota prot. 43564 del 21/01/2014 la UOD 52 05 07, ai sensi dell'art. 23, comma 4 del Dlgs 152/2006 ha richiesto la trasmissione di alcuni documenti integrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. con nota del 10/01/2014, pervenuta alla UOD 52 05 07 in data 15/01/2014 e acquisita al prot. reg. 52216 del 24/01/2014, la società Cementir ha trasmesso, tra l'altro, la copia della pagina del quotidiano "Il Mattino" del 10/01/2014 sul quale è stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 24, comma 1 e ss. del Dlgs 152/2006;
d. con nota prot. 84 del 28/01/2014 la società Cementir ha rappresentato, tra l'altro, di aver già trasmesso quanto richiesto con nota prot. 43564 del 21/01/2014 dall'UOD 52 05 07;
e. con nota prot. 261403 del 11/04/2014 la UOD 52 05 07 ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Dlgs 152/2006, nella quale tra l'altro, veniva richiesto quanto segue:

"…. si trasmettono le osservazioni e i pareri pervenuti in ordine alla procedura de quo al fine di acquisire le opportune controdeduzioni del proponente:

- *osservazioni del Comune di Caserta acquisite al prot. 180205 del 13/03/2014*
- *osservazioni di varie associazioni acquisite al prot. 198112 del 20/03/2014*
- *osservazioni del Comune di Maddaloni trasmesse dal Genio Civile di Caserta con nota prot. 206345 del 24/03/2014*

Tutti i chiarimenti e la documentazione aggiuntiva/integrativa/sostitutiva richiesti dovranno essere depositati presso l'UOD 07, per il tramite del Genio Civile di Caserta, entro 45 gg dalla ricezione della presente comunicazione e secondo le modalità di cui all'allegato 1C degli Indirizzi operativi VIA. Al fine di agevolare l'istruttoria i file formato .pdf non dovranno essere protetti. La stessa documentazione, che dovrà essere puntualmente elencata e per la quale dovrà essere specificato se trattasi di documentazione aggiuntiva/integrativa/sostitutiva rispetto a quanto già agli atti, dovrà essere depositata presso la provincia e i comuni interessati nonché trasmessa a tutti i partecipanti alla CdS. La sola nota di trasmissione dovrà essere trasmessa per conoscenza anche all'UOD 07.

In considerazione della rilevanza delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti si ritiene necessario che il proponente dia avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 24 del Dlgs 152/2006. Trattandosi di avvenuto deposito si evidenzia che l'avviso potrà essere pubblicato solo contestualmente al deposito fisico della documentazione presso l'Autorità competente alla VIA (UOD07) e presso gli altri soggetti o dopo di questo (e non dopo la trasmissione che non dà nessuna certezza sulla data di deposito).

*La copia dell'avviso pubblicato sul quotidiano **dovrà poi essere tempestivamente trasmessa all'UOD07** e al Genio Civile di Caserta. I termini della procedura decorreranno dalla ricezione di tale avviso.*

In assenza della trasmissione della documentazione richiesta entro i citati termini di 45 gg (e tempestivamente della copia dell'avviso) dalla ricezione della presente comunicazione l'istanza in epigrafe sarà archiviata.";

f. con nota prot. 485 del 21/05/2014 la società Cementir ha chiesto, in considerazione della complessità delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, una proroga per il riscontro alla nota prot. 261403 del 11/04/2014 di ulteriori 45 gg computati dal termine dei 45 gg individuati come tempistica per il riscontro nella nota prot. 261403 del 11/04/2014;
g. con nota prot. 392724 del 09/06/2014 la UOD 52 05 07 ha accordato la richiesta proroga stabilendola in 45 gg dalla ricezione della predetta nota del 09/06/2014;
h. con nota 568/2014 del 11/06/2014 la società Cementir, in contraddizione con la richiesta di proroga di cui alla nota 485/2014 del 21/05/2014, ha evidenziato che *"…benchè sia trascorso il termine di cui al co.4 dell'art. 14-ter della L. 291/90* (testuale nella nota) *a disposizione di detto ufficio per rendere il parere in materia di VIA l'UOD Valutazioni Ambientali richiede alla nostra società copiosi chiarimenti e integrazioni..."* e ancora *"…preme evidenziare che, come a voi noto, il crono programma autorizzato con il decreto 74 di ottobre 2011 fissa una stretta tempistica a carico della Società quanto alla realizzazione del fornello e della galleria, la cui prima data significativa è fissata al 30 settembre pv. (…). È di chiara evidenza dunque, come eventuali ed ulteriori dilazioni in termini di tempo potrebbero rivelarsi lesive ed avere conseguenze di enorme gravità per Cementir Italia S.p.A."*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. con nota prot. 408195 del 16/06/2014 l'UOD 52 05 07 ha disposto la revoca della proroga accordata con nota prot. 392724 del 09/06/2014 onde consentire il rispetto della scadenza del 30/09/2014 indicata dal proponente e che non avrebbe potuto essere altrimenti rispettata con la proroga già accordata; con la stessa nota ha quindi richiesto di riscontrare e dare seguito integralmente a quanto richiesto con nota prot. 261403 del 11/04/2014 entro e non oltre 10 giorni dalla ricezione della comunicazione prot. 408195 del 16/06/2014;
j. con nota 595/2014 del 18/06/2014 la società Cementir ha trasmesso le proprie doglianze alla revoca della proroga;
k. con nota prot. 425152 del 20/06/2014 la UOD 52 05 07 ha tra l'altro chiarito che la revoca della proroga, come ben rappresentato nella nota 408195 del 16/06/2014, era stata disposta a salvaguardia delle necessità evidenziate dal proponente nella nota 568/2014 e, considerate le rimostranze di cui alla nota 595/2014, ha chiesto alla Cementir una sollecita espressione della volontà della società a voler fruire pienamente della proroga di cui alla nota 392724 del 09/06/2014, nella piena consapevolezza di operare in tal modo un allungamento della durata della procedura attivata che in ogni caso non determinava una contrazione della tempistica stabilita per legge per l'emanazione del provvedimento di VIA disposta dall'art. 26 del Dlgs 152/2006; nella stessa nota l'UOD 52 05 07 ha evidenziato che i termini temporali della proroga rappresentano i termini ultimi entro cui riscontrare le richieste di cui alla nota prot. 261403 dell'11/04/2014 ma che nulla ostava ad un riscontro anticipato rispetto ai predetti termini temporali;
l. con nota DIS/GT/078 del 27/06/2014 la società Cementir ha trasmesso una relazione identificata con il prot. 630 del 26/06/2014 nella quale la predetta società ha affermato di aver riscontrato nella predetta relazione prot. 630/2014 con i suoi allegati tute le richieste di cui alla nota prot. 261403 del 11/04/2014, ed ha comunicato di non ritenere necessario procedere a quanto richiesto con nota prot. 261403 del 11/04/2014 in ordine al deposito della documentazione integrativa anche presso la provincia e i comuni interessati dall'intervento e alla necessità di dare avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 per le seguenti motivazioni:

> In ultimo, con riferimento all'indicazione di codesto ufficio circa la necessità di nuova pubblicazione ai sensi del comma 2 e 3 dell'art. 24 del D.lgs 152/06, anche alla luce dei chiarimenti forniti con la presente nota si ritiene che non sia necessario procedere in tal senso.
>
> Peraltro da una disamina della citata nota dell'UOD07 della Regione Campania, emerge che i chiarimenti e le integrazioni documentali non sono stati richiesti ai sensi dell'art. 23 co. 4 del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i. (tale disposizione, infatti, prevede che la richiesta di integrazioni debba avvenire entro trenta giorni dal deposito dell'istanza del proponente).
>
> La necessità di una nuova pubblicazione, infatti, presuppone, così come previsto dall'art. 24 comma 9 del D.lgs 152/2006, che il proponente abbia richiesto di modificare gli elaborati a seguito delle osservazioni presentate o di rilievi emersi nel corso dell'inchiesta pubblica.
>
> Allo stato, invece, non corrisponde a volontà o esigenza del Proponente, *sic rebus stantibus*, avanzare alcuna proposta di modifica progettuale rispetto a quella depositata e al vaglio dell'Autorità Competente. È dunque da escludersi che ricorra l'ipotesi di cui al comma 9 dell'art. 24 del citato D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., e, conseguentemente, è inapplicabile il successivo comma 9-bis del medesimo art. 24 in base al quale, ove l'autorità competente ritenga che le modifiche apportate siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone che il proponente ne depositi copia ai sensi dell'articolo 23, comma 3 e, contestualmente, dia avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui ai commi 2 e 3.

La citata Relazione e l'allegata documentazione sono state trasmesse anche via pec in data 26/06/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m. con nota prot. 460362 del 02/07/2014 l'UOD 52 05 07 ha ribadito le motivazioni per le quali ha richiesto il deposito della documentazione integrativa e di dare evidenza pubblica a tale deposito, nei termini che seguono: *"Come si è già rappresentato più volte (note prott. 408195 del 16/06/2014 e 425152 del 20/06/2014) le riferite richieste di deposito e nuovo avviso sono state effettuate ai sensi dell'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006. Infatti la nota prot. 261403 del 11/04/2014, come è evidente, è stata trasmessa ai sensi del comma. 3, art. 26 del Dlgs 152/2006. Considerati i chiarimenti e le integrazioni richiesti, i contenuti dei riscontri del proponente modificano la documentazione già presentata in sede di istanza di VIA in modo rilevante per il pubblico e si è quindi ritenuto necessario richiedere, in via preventiva, anche quanto previsto dal comma 3bis dell'art. 26 del Dlgs 152/2006. Solo per fare un esempio, non esaustivo, si consideri che la valutazione estremamente positiva del progetto effettuata dal proponente nel SIA si fonda quasi esclusivamente sui benefici attribuiti alla realizzazione del recupero ambientale proposto; i riscontri del proponente ai chiarimenti richiesti in merito a tale realizzazione, quindi, sono con tutta evidenza rilevanti per il pubblico, considerato che si prevede la realizzazione di un parco fruibile dalla popolazione e che a tale funzione viene attribuito un notevole peso. Il comma 3 bis dell'art. 26 prevede che l'autorità competente, ove ritenga che le modifiche apportate siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone che il proponente depositi copia delle stesse ai sensi dell'**articolo 23, comma 3**, e, contestualmente, dia avviso dell'avvenuto deposito secondo le modalità di cui all'**articolo 24, commi 2 e 3**. **Si badi bene, le modifiche non sono riferite al progetto ma ai contenuti dell'intera documentazione presentata in sede di VIA**. Nell'ottica quindi di contenere e accelerare i tempi della procedura, in ogni caso nel rispetto delle disposizioni del Dlgs 152/2006, la scrivente UOD ha quindi ritenuto necessario richiedere già nella nota prot. 261403 del 11/04/2014 gli adempimenti di cui al citato comma 3bis, considerati: i contenuti della citata nota; quanto sostenuto dal proponente nella documentazione trasmessa per la VIA; i contenuti delle osservazioni trasmesse nel corso della consultazione pubblica. Per quanto esposto, si ritengono inconferenti e privi di pregio i riferimenti all'art. 24, commi 9 e 9bis addotti dal proponente a sostegno della supposta non necessità di procedere a quanto richiesto nella nota prot. 261403 del 11/04/2014.";*
n. sempre con nota prot. 460362 del 02/07/2014 l'UOD 52 05 07, per le motivazioni già esposte e in considerazione della volontà espressa dalla società Cementir di non procedere agli adempimenti di cui all'articolo 23, comma 3, e all'articolo 24, commi 2 e 3, ha comunicato, ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, il preavviso di archiviazione dell'istanza di VIA sul progetto *"Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante"* - proponente Cementir Italia s.p.a. - nei termini che seguono: *"Considerato che la partecipazione del pubblico al procedimento di VIA è uno dei principi cardine della direttiva 2011/92/UE, di cui il Dlgs 152/2006 costituisce diretta attuazione, si comunica che in assenza della trasmissione alla scrivente UOD dei documenti comprovanti l'effettuazione delle attività previste dal comma 3bis, art. 26 del Dlgs 152/2006 entro 10 giorni dal ricevimento della presente comunicazione l'istanza di VIA in oggetto sarà archiviata in quanto ritenuta improcedibile per la mancata effettuazione di adempimenti procedurali di rilevanza pubblica disposti ai sensi dell'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006. La presente comunicazione è effettuata ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990."*;
o. con nota prot. 638/2014 del 08/07/2014 la società Cementir Italia ha trasmesso all'UOD 53 08 11, e solo per conoscenza alla UOD 52 05 07, una nota nella quale ha richiesto la promozione di ogni utile iniziativa per concludere la conferenza di servizi nel più breve tempo possibile, motivando la richiesta come segue: *"…essendo indubitabile che il pregiudizio dovuto al decorso del tempo, indipendentemente a chi addebitabile, si aggrava sempre di più."*;
p. con la stessa nota prot. 638/2014 del 08/07/2014 la società Cementir ha ribadito, richiamando le ragioni già espresse nella nota prot. 630 del 26/06/2014, le ragioni per le quali non intendeva procedere agli adempimenti richiesti con la nota prot. 261403 del 11/04/2014 e ha inoltre affermato che alla procedura di VIA non sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 10bis della L. 241/1990; in merito al riscontro delle integrazioni richieste con nota prot. 261403 del 11/04/2014 la società Cementir si è espressa come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, non si rinvengono, allo stato, ragioni per rilasciare parere negativo avendo la società adempiuto a tutte le integrazioni documentali e a fornire i chiarimenti richiesti, ad eccezione dell'adempimento della ulteriore pubblicazione ai sensi dell'art. 24 comma 2 e 3 del D.lgs 152/2006.

q. con nota prot. 479984 del 09/07/2014, indirizzata all'UOD 53 08 11 e alla società Cementir, la UOD 52 05 07 ha chiarito le motivazioni per le quali ritiene pienamente legittima l'applicazione alle procedure di VIA delle disposizioni di cui all'art. 10bis della L. 241/1990 e, oltre a fornire alcune precisazioni in ordine ad alcune affermazioni della società Cementir, ha comunicato di non ritenere, per le motivazioni di cui alla stessa nota prot. 479984 del 09/0772014, che i contenuti della nota prot. 638/2014 costituissero le osservazioni del proponente ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, salvo diversa esplicita comunicazione della predetta società. La UOD 52 05 07, nella stessa nota prot. 479984 del 09/07/2014, ha anche chiarito che: *"In merito alla supposta completezza del riscontro alle richieste formulate con nota prot. 261403 del 11/04/2014, si precisa che, senza entrare nel merito tecnico delle integrazioni e dei chiarimenti forniti nella relazione identificata con il prot. 630 del 26/06/2014, la società Cementir ha trasmesso le citate integrazioni con modalità non conformi all'Allegato 1C degli Indirizzi operativi VIA (come espressamente richiesto nella citata nota prot. 261403 del 11/04/2014) ed inoltre non ha trasmesso le opportune controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione già espletato."*;
r. con nota prot. 711 del 23 luglio 2014 la società Cementir Italia ha riscontrato la nota prot. 479984 del 09/0772014 rappresentando quanto segue:

La nota indicata in oggetto viene inviata dall'ufficio UOD valutazioni ambientali, in risposta alla nota inviata in data 8 luglio 2014 (Prot. 638) al Genio Civile (e.p.c. al medesimo ufficio UOD Valutazioni Ambientali) con la quale la Cementir invitava il Genio Civile a promuovere ogni utile iniziativa per concludere la conferenza di servizi.

La Cementir, infatti, nella suddetta nota dell'8 luglio 2014, nonché nelle precedenti note, pur comprendendo le ragioni che inducono l'ufficio UOD ad adottare tutte le maggiori cautele nell'ambito del presente procedimento, ha ribadito:

- di non condividere l'interpretazione data dall'Ufficio alla normativa di cui al comma 3 bis dell'art. 26 del d.lgs 152/06 e di non ritenere necessaria una nuova pubblicazione, poiché la pubblicazione è già stata effettuata e dopo detta pubblicazione la Cementir non ha richiesto alcuna integrazione progettuale tale da richiedere la duplicazione dell'adempimento. Inoltre gli ulteriori documenti o chiarimenti richiesti (che nella maggior parte dei casi attenevano a produzione di documenti già in atti dei vari uffici interessati dalla Conferenza di servizi) non hanno determinato una modifica della variante richiesta;

- che laddove vi siano residui dubbi sulla necessità o meno della seconda pubblicazione, essendo questo argomento di rilevanza strettamente giuridica, sarebbe opportuno (piuttosto che procedere all'archiviazione dell'istanza di VIA) che l'ufficio UOD o il Genio Civile, investano il proprio organo consulenziale giuridico, e cioè l'Avvocatura regionale, per avere un parere in proposito, che certamente, quale soggetto terzo e specialistico, saprebbe individuare la soluzione più opportuna a cui le parti non potrebbero esimersi di adeguarsi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, in ultima analisi, sia opportuno che il Genio civile riattivi celermente la Conferenza di servizi per la conclusione del relativo procedimento nell'ambito del quale verrà presa in esame anche la situazione relativa all'istanza di VIA.

Con la presente, quindi, la Cementir, in risposta alla nota del 9.7.14 dell'UOD Valutazioni Ambientali, chiede di rivedere l'intenzione di procedere all'archiviazione dell'istanza di VIA e che a tal fine:

- vengano prese in considerazione tutte le deduzioni rappresentate dalla Cementir nelle molteplici note inviate a codesto ufficio,nonché, in particolare, le suesposte considerazioni;

- che sia chiesto il supporto dell'Avvocatura regionale ove sussista ogni residuo dubbio sulla necessità della seconda pubblicazione al fine di addivenire ad una soluzione mediata e che appare comunque più conforme alla tutela di contrapposti interessi laddove non si addivenga, nonostante gli sforzi di entrambe le parti, ad una univocità di vedute.

s. nella nota prot. 479984 del 09/07/2014 la UOD 52 05 07 ha comunicato di non ritenere, per le motivazioni di cui alla stessa nota prot. 479984 del 09/0772014, che i contenuti della nota prot. 638/2014 costituissero le osservazioni del proponente ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, salvo diversa esplicita comunicazione della predetta società;
t. la nota prot. 711 del 23 luglio 2014 è stata trasmessa a diretto riscontro della predetta nota prot. 479984 del 09/07/2014 e pertanto i contenuti della precitata nota prot. 711 del 23 luglio 2014 sono stati considerati quali osservazioni del proponente formulate in riscontro al preavviso di archiviazione di cui alla nota prot. 460362 del 02/07/2014;
u. l'UOD 53 08 11, con nota prot. 516014 del 24/07/2014, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi inerente il progetto in epigrafe per la data del 10/09/2014;
v. con nota prot. 527464 del 29/07/2014 è stato formulato apposito quesito all'Avvocatura Regionale in merito alla corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 3bis, la quale si è espressa nei termini di cui alla nota prot. 551309 del 07/08/2014;
w. con nota prot. 526373 del 29/07/2014 è stato formulato apposito quesito al Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale Valutazioni Ambientali in merito alla corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 3bis;
x. a seguito della nota prot. 711 del 23/07/2014 della società Cementir, e visto il parere dell'Avvocatura regionale prot. 551309 del 07/08/2014, la UOD 52 05 07, con provvedimento prot. 551785 del 07/08/2014, ha archiviato, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L. 241/1990, l'istanza di VIA relativa al progetto *"Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante"* per tutte le motivazioni riportate nello stesso provvedimento prot. 551785 del 07/08/2014;
y. nella seduta del 10/09/2014 della Conferenza di Servizi, alla quale ha partecipato il rappresentante dell'UOD 52 05 07 all'uopo delegato ponendo agli atti il provvedimento di archiviazione prot. 551785 del 07/08/2014, la conclusione della stessa è stata rimandata alla data del 01/10/2014;
z. contro il provvedimento di archiviazione prot. 551785 del 07/08/2014 la Cementir ha proposto ricorso al TAR Campania, formulando al contempo la richiesta di sospensione cautelare del citato provvedimento;
aa. nella seduta del 01/10/201 l'UOD 53 08 11, in qualità di Amministrazione procedente ha assunto la determinazione conclusiva del procedimento applicando la procedura del dissenso prevista all'art. 14-quater, comma 5 della L. 241/1990 e rimettendo al Presidente del Consiglio dei Ministri la valutazione degli interessi pubblici coinvolti per effetto di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, lett. c-bis della L. 400/1988;
bb. il 16/10/2014, il TAR Campania ha emanato l'Ordinanza n. 1706 sospendendo, tra l'altro, il provvedimento di archiviazione prot. 551785 del 07/08/2014;
cc. in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Ordinanza la UOD 53 08 11 ha riaperto la Conferenza di Servizi convocando una nuova seduta conclusiva, con nota prot. 706153 del 23/10/2014, in data 28/11/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

dd. contro l'Ordinanza n. 1706/2014 la Direzione Generale 52 05, di concerto con l'UOD 52 05 07, ha richiesto all'Avvocatura Regionale di proporre appello al Consiglio di Stato - giusta nota prot. 719493 del 28/10/2014 – anche in virtù del parere prott. DVA-34039-2014 del 20/10/2014 e 34698 del 24/10/2014 del Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali in merito ai termini per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006;

ee. con nota prot. 739085 del 04/11/2014 l'Avvocatura regionale ha tra l'altro evidenziato che *"…l'eventuale adozione dell'atto consequenziale al provvedimento cautelare non essendo, in ogni caso, da parte dell'Amministrazione, spontanea, ma di mera esecuzione all'ordinanza cautelare, avrebbe rilevanza provvisoria, in attesa che la sentenza di merito accerti se il provvedimento sospeso sia o meno legittimo."*;

ff. a seguito della citata nota prot. 739085 del 04/11/2014, con nota prot. 763509 del 13/11/2014 la Direzione Generale 52 05, di concerto con l'UOD 52 05 07, ha ribadito all'Avvocatura regionale la richiesta di appello al Consiglio di Stato e al contempo ha comunicato, al fine di non esporre l'Amministrazione regionale ad eventuali censure, la volontà di ottemperare in ogni caso all'Ordinanza n. 1706/2014 dando seguito all'istruttoria nel merito della documentazione presentata dalla società Cementir ai fini della VIA;

gg. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla dott.ssa agr. Nevia Carotenuto e dall'ing. Antonio Del Gaudio, appartenenti alla "*short list*" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO CHE:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18/11/2014, - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - si è determinata come segue:

"La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal Gruppo Istruttore su impulso del dirigente dell'UOD 52 05 07, a seguito dell'Ordinanza n. 1706/2014, si determina come segue.

La documentazione presentata in allegato all'istanza di VIA, consistente nel progetto comprensivo dello Studio di Impatto Ambientale e della sua Sintesi Non Tecnica, presentava numerose carenze/incongruenze che hanno determinato la necessità di formulare una nota di richieste di integrazione (prot. 261403 del 11/04/2014) tese proprio a colmare e a chiarire le lacune e le incongruenze rilevate. Gli aspetti richiamati nella citata nota prot. 261403 del 11/04/2014 sono stati solo parzialmente chiariti dal proponente con la relazione prot. 630 del 26/06/2014. Inoltre con le integrazioni sono emerse ulteriori incoerenze tra la documentazione presentata ai fini della VIA e la documentazione presentata ai fini dell'autorizzazione.

In sintesi il proponente:

- non ha chiarito molteplici incoerenze progettuali rilevate rispetto alle passate autorizzazioni, anche in termini di materiale estratto;

- non ha chiarito la maggior parte degli aspetti progettuali sui quali sono stati richiesti chiarimenti;

- non ha fornito dati attendibili e rappresentativi della posizione della falda al disotto dell'area in cui prevede un approfondimento rispetto all'attuale piano di campagna di ben 34 m; a tal proposito il proponente, in relazione alla posizione dell'acquifero e della falda nell'area di approfondimento del piazzale, ha effettuato delle letture piezometriche con freatimetro in due pozzi della stessa Cementir (dei quali tra l'altro non fornisce la localizzazione rispetto all'area di intervento) sulla scorta delle quali (tre letture effettuate nell'arco di un mese tra maggio e giugno 2014) attesta che la falda è localizzata a circa 47 m s.l.m. (a fronte dei 110 m s.l.m. del piazzale interessato dallo scavo della fossa di 34 m). Su tali dati occorre effettuare delle precisazioni. In primo luogo, non si comprendono le motivazioni per le quali il proponente, volendo effettuare uno scavo a fossa di notevole approfondimento ed essendovi già dei pozzi attraverso i quali effettuare i rilievi del caso, non ha effettuato un monitoraggio della falda con una frequenza ed in un arco temporale atti a restituire un quadro rappresentativo della reale posizione della falda e delle sue oscillazioni all'interno dell'acquifero. È infatti notorio che tre rilievi freatimetrici effettuati nell'arco di un solo mese non possono in nessun caso essere considerati rappresentativi della effettiva posizione della falda. In secondo luogo, i dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi a tre letture nell'arco di un singolo mese, delle quali non si conosce neanche la localizzazione rispetto all'area di intervento, non possono essere ritenuti rappresentativi delle oscillazioni della falda e pertanto le letture effettuate non danno alcuna certezza sulla reale localizzazione della falda. In conclusione, quindi, i dati presentati non sono atti ad escludere interferenze tra il previsto approfondimento di 34 m e la falda acquifera;

- *non ha trasmesso dati aggiornati, successivi a quelli datati 2007 presentati nel SIA, relativi ai rilievi delle emissioni delle polveri. Si evidenzia che non si comprendono le ragioni per le quali il proponente non dispone di dati aggiornati, considerato che la cava è in attività e che il monitoraggio delle polveri prodotte dall'attività estrattiva è un preciso obbligo di legge;*
- *non ha fornito alcun riscontro alla richiesta del "modello di deposizione al suolo degli inquinanti inerenti i due cementifici o quantomeno al cementificio Cementir - riferendo anche degli eventuali dati rilevati sul campo - che tenga conto delle nuove condizioni microclimatiche che si verranno ad instaurare nell'area del piazzale e nella prevista fossa a seguito della realizzazione del progetto". Di tale richiesta non fa assolutamente menzione nel suo riscontro al punto B15. Quindi non si dispone di alcun dato atto a fugare i dubbi e le perplessità che la contiguità del cementificio Cementir – che come affermato dallo stesso proponente continuerà le sue attività successivamente alla dismissione della cava Vittoria - generano in merito all'idoneità dell'area, dopo la ricomposizione, ad espletare una funzione turistico ricreativa considerata dal proponente come una misura di compensazione della variante proposta e valutata molto positivamente nella valutazione AEVIA dell'intervento proposto. Alle perplessità in ordine alla "salubrità" dell'area del piazzale di cava Vittoria si aggiunga che la forte riduzione dello strato roccioso posto a salvaguardia della falda sottostante il piazzale di cava, determinato dall'approfondimento dello scavo a fossa di 34 m, aumenta la vulnerabilità della stessa agli agenti inquinanti derivanti da altre attività antropiche e soprattutto quelle del contiguo cementificio Cementir (industria insalubre di 1a classe) che, come dichiarato dal proponente, continuerà a funzionare anche dopo la dismissione di cava Vittoria;*
- *non ha fornito alcun dato atto ad assicurare con ragionevole dubbio che le problematiche connesse alla sfavorevole esposizione e determinanti lo stato della ricomposizione ambientale dell'attuale fronte della Cava Vittoria non influiranno negativamente anche sullo sviluppo del nuovo assetto vegetazionale proposto per l'area oggetto del progetto di variante. L'area della fossa non solo ha la stessa esposizione del versante (ovest) ma inoltre è notevolmente ribassata (34m), condizione questa che determina un ulteriore aggravamento delle condizioni espositive; senza contare poi che il versante della fossa opposto al fronte di cava Vittoria avrà una esposizione ancora più sfavorevole e che il previsto approfondimento di 34 m comporta necessariamente una limitazione della circolazione dell'aria nella fossa – affermata anche dal proponente in sede di valutazione delle emissioni di polveri - con ripercussioni negative determinate dalla creazione di un ambiente più favorevole alle fitopatie che influiscono negativamente sulla efficacia dell'assetto vegetazionale proposto. Di tali effetti non se ne tiene minimamente conto nelle analisi condotte dal proponente, neanche dopo le apposite richieste di integrazione;*
- *non ha fornito alcun dato atto a fugare le forti perplessità in merito alla idoneità del sito - vista la sua localizzazione e vista anche la proposta di variante che modificherà, come affermato anche dal proponente, il sistema di circolazione dell'aria - a svolgere la funzione turistico ricreativa del previsto parco. In assenza di dati inerenti l'influenza dell'attività del cementificio sulla qualità ambientale dell'area del previsto parco, la contiguità del sito con una industria insalubre di 1a classe – il cementificio Cementir, che come affermato dal proponente continuerà le proprie attività anche dopo la dismissione della cava - rendono l'area del piazzale di cava Vittoria inidonea ad ospitare un parco con funzioni turistico – ricreative;*
- *non ha riscontrato le richieste di chiarimenti inerenti gli aspetti gestionali, tecnici ed economici, dell'area del proposto parco, limitandosi ad affermare che la struttura potrà essere curata agevolmente dall'ente che prenderà in gestione il parco. Tali affermazioni, fermo restando l'inidoneità del sito alla svolgimento di una funzione turistico – ricreativa per i motivi già espressi, determinano l'inattendibilità della valenza compensativa attribuita al riuso proposto con conseguente inattendibilità del risultato della valutazione condotta con il metodo AEVIA, nell'ambito della quale il punteggio estremamente favorevole attribuito all'intervento deriva quasi integralmente proprio dalla tipologia di riuso e dalla sua supposta valenza compensativa;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *non ha chiarito le evidenti contraddizioni tra quanto a suo tempo dichiarato relativamente agli impatti ambientali nell'ambito della procedura di VIA del progetto autorizzato con DD 74/2011 (che si ricorda è stato sottoposto a VIA con esito favorevole) e quanto dichiarato all'attualità nell'ambito della VIA del progetto di variante;*
- *nell'ambito della procedura di VIA de qua ha depositato una documentazione progettuale diversa da quella depositata presso il Genio Civile di Caserta ai fini dell'autorizzazione. Infatti la Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 (agosto 2013), non è stata depositata in allegato all'istanza di VIA ma trasmessa solo successivamente in allegato alla relazione 630/2014; tale Relazione riporta delle informazioni diverse dalla Relazione generale di variante TD.01 rev. 01 (febbraio 2013) depositata in allegato all'istanza di VIA e quindi presso i diversi Enti ai fini della consultazione pubblica;*
- *non ha chiarito le numerose incoerenze relative alla durata dell'autorizzazione del progetto di variante; infatti sia nel SIA che nella documentazione progettuale si riferisce di una durata del progetto fino ad ottobre 2017 mentre il crono programma di cui alla Tav. TD.03 rev. 03 dell'ottobre 2013 riporta il termine di tutte le attività a farsi, compresa la completa ricomposizione ambientale dell'area interessata dall'intervento, all'ottobre 2016.*

L'analisi del quadro programmatico di riferimento dell'intervento ha evidenziato numerose incongruenze rispetto agli strumenti normativi agenti sul territorio, fatte rilevare tra l'altro anche nelle osservazioni pervenute nel periodo di consultazione pubblica. Tali incongruenze, come sostenuto dal DPCM 27 dicembre 1988, Art. 3, comma 1, non possono essere oggetto del giudizio di compatibilità ambientale.
Bisogna tuttavia considerare che, come convenuto anche dal proponente dopo apposita richiesta di chiarimento, l'opzione "0" - ovvero la mancata realizzazione della variante - consiste nella realizzazione del progetto autorizzato con DD 74/2011. La coltivazione esclusivamente del piazzale già esistente di cava Vittoria prevista dalla variante (nella quale viene completamente stralciato l'uso di un'area "vergine" - Lato B del progetto autorizzato con DD 74/2011- localizzata sul lato opposto all'attuale fronte di cava Vittoria) risulta indubbiamente meno impattante del progetto autorizzato con DD 74/2014 sotto il profilo degli impatti paesaggistici nonchè in termini di consumo di suolo e dal punto di vista degli impatti sulle componenti flora e fauna; tuttavia il minore impatto della variante sulle citate componenti trova i suoi limiti, dal punto di vista dell'impatto ambientale, nella possibile interazione – determinata dal notevole approfondimento di 34 m della fossa a realizzarsi - con la sottostante falda acquifera, esclusa dal proponente sulla scorta di dati valutati non rappresentativi per le motivazioni già esposte. Inoltre la sottrazione di 34 m di strato roccioso determinano in ogni caso un notevole aumento della vulnerabilità della falda, tanto più rischioso dal punto di vista ambientale se si considera che gli inquinanti prodotti dall'adiacente cementificio – salvo prove contrarie non trasmesse dal proponente anche a seguito di apposita richiesta di integrazione – si depositano anche nell'area del piazzale di cava Vittoria. Considerato che nell'area della fossa si assiste per giunta – come dichiarato dal proponente - ad una riduzione della circolazione dell'aria, la persistenza nell'area della fossa degli inquinanti depositati aumentano i rischi di inquinamento della falda sottostante l'area del piazzale, resa più vulnerabile da un notevole assottigliamento del sovrastante strato roccioso.
Il notevole approfondimento dell'area della fossa, poi, aggrava gli effetti della già sfavorevole esposizione del versante di cava Vittoria, che tante problematiche crea già attualmente allo sviluppo del ricreato assetto vegetazionale sul fronte coltivato; tali problematiche saranno poi acuite dalla scarsa circolazione dell'aria nella zona del ribasso, con conseguente creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo di fitopatie. Tali condizioni fanno ritenere che nell'area della fossa si determineranno condizioni sfavorevoli alla formazione del nuovo assetto vegetazionale previsto dal progetto di variante, con notevole detrimento della qualità ambientale del sito.
A ciò aggiungasi che l'enorme aumento della coltivazione del piazzale, che il progetto di variante prevede di incrementare di quasi 1,5 milioni di mc rispetto a quanto previsto dal progetto autorizzato con DD 74/2014 sul Lato A, determina un incremento di tutti i fattori di impatto nell'area fortemente urbanizzata contigua alla cava nei comuni di Caserta e Maddaloni.
È evidente che la variante al progetto autorizzato, che prevede l'allungamento della permanenza (forse, le incongruenze progettuali non consentono di conoscere la proposta data definitiva della fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività) dell'attività estrattiva in un sito di cava dove gli effetti ambientali dell'attività pregressa sono (e lo saranno per lungo tempo) evidenti in modo così drammatico come nel caso della Cava Vittoria non può non tener conto, in sede di valutazione, degli effetti cumulativi con l'esistente fronte di cava ed inoltre con le attività estrattive in essere nell'area di influenza del progetto, che, proprio in virtù delle numerose cave presenti, è stata classificata prevalentemente come Area di Crisi o Zona Altamente Critica ai sensi del PRAE.

Le valutazioni effettuate nel SIA non tengono conto della circostanza che la variante presentata, rispetto al progetto di cui al DD 74/2011, determina una rilevante modificazione morfologica del sito, con la creazione di una fossa interessante 11 ha del piazzale per una profondità massima di 34 m, nella quale si determineranno trasformazioni microclimatiche che altereranno i rapporti tra l'area del piazzale di cava e l'ambiente circostante, connotato dalla presenza in contiguità del cementificio Cementir (industria insalubre di 1a classe) e di un altro cementificio poco distante. Rispetto quindi al progetto autorizzato con DD 74/2011, la variante determinerà di fatto un peggioramento delle caratteristiche ambientali del così detto Lato A, tra l'altro il più vicino alle aree urbanizzate di Caserta e Maddaloni. Le ripercussioni di tale mutata situazione in termini ambientali non è stata affrontata dal proponente nel SIA. Sul punto sono state formulate delle richieste di integrazione riscontrate in modo parziale e non esaustivo.

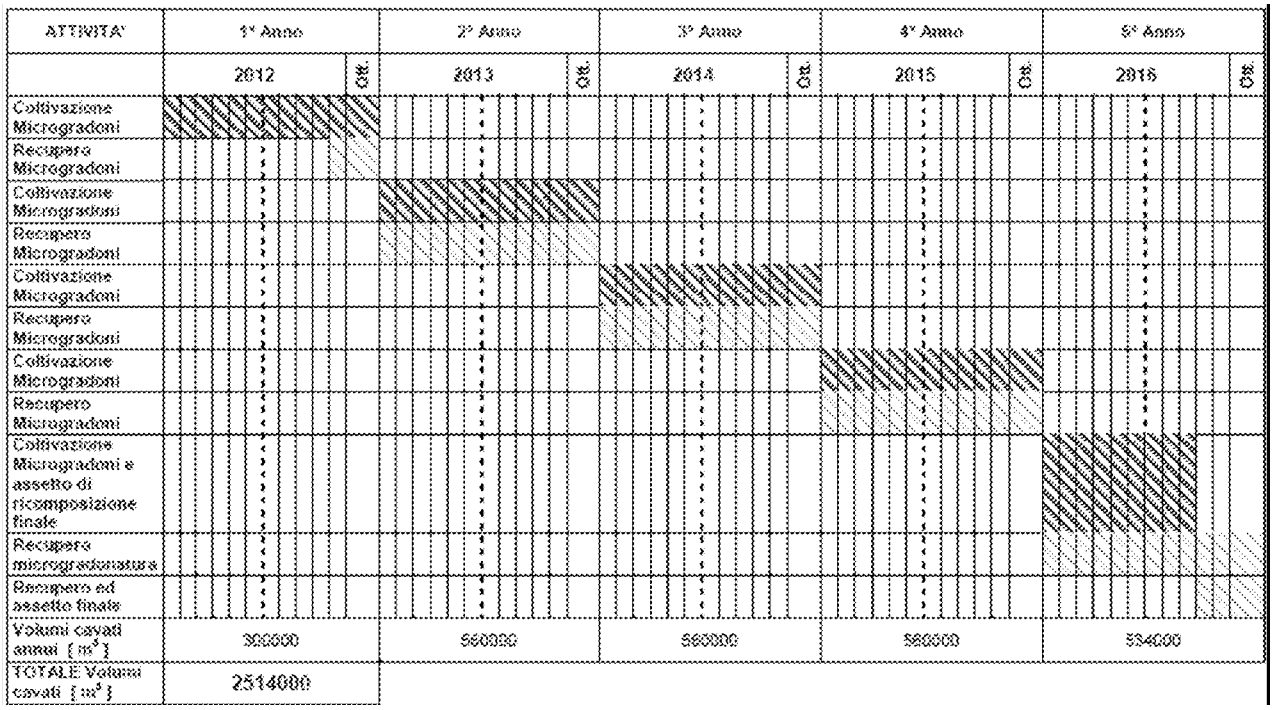
La giurisprudenza ha ripetutamente affermato (Cons. St., sez. V, 31 maggio 2012, n. 3254; 22 giugno 2009, n. 4206; sez. IV, 22 gennaio 2013, n. 361; 5 luglio 2010, n. 4246; VI, 17 maggio 2006, n. 2851) che, alla stregua dei princìpi comunitari e nazionali, oltre che delle sue stesse peculiari finalità, la valutazione di impatto ambientale non si sostanzia in una mera verifica di natura tecnica circa la astratta compatibilità ambientale dell'opera, ma implica una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio - economica, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla stessa c.d. opzione - zero; in particolare, è stato evidenziato che "la natura schiettamente discrezionale della decisione finale (e della preliminare verifica di assoggettabilità), sul versante tecnico ed anche amministrativo, rende allora fisiologico ed obbediente alla ratio su evidenziata che si pervenga ad una soluzione negativa ove l'intervento proposto cagioni un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse diverso sotteso all'iniziativa; da qui la possibilità di bocciare progetti che arrechino vulnus non giustificato da esigenze produttive, ma suscettibile di venir meno, per il tramite di soluzioni meno impattanti in conformità al criterio dello sviluppo sostenibile e alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di istanze antagoniste" (Cons. St, sez. IV, 5 luglio 2010, n. 4246; sez. VI, 22 febbraio 2007, n. 933).

Orbene, è del tutto evidente che i descritti effetti ambientali della variante possono essere limitati e prevenuti attraverso una opportuna rimodulazione dell'entità dell'approfondimento previsto e della durata dell'autorizzazione, atta a determinare una riduzione, anche temporale, di tutti i descritti fattori di impatto.

A tal proposito si evidenzia che tutte le osservazioni trasmesse ritengono sopradimensionato il volume di scavo previsto dalla variante rispetto alle reali esigenze di approvvigionamento del cementificio, che il proponente indica quale unico interesse della Cementir alla coltivazione della cava (pag. 124 del SIA). Il progetto di variante proposto prevede una coltivazione in banco di oltre 500.000 mc/anno fino ad ottobre 2016, come da crono programma di cui alla Tav. TD.03 rev. 03 dell'ottobre 2013. Sulla durata del progetto è altresì da evidenziare che il Genio Civile di Caserta, nel DD n. 20 del 15/10/2014, afferma "che il termine di scadenza per la completa ricomposizione ambientale del sito estrattivo resta fissato al 31 luglio 2016, in coerenza con il citato decreto n.74/2011 e con le disposizioni di cui al citato art.27 delle NdA del PRAE;". Da tali affermazioni si ritiene che anche per il progetto di variante, dovendosi rispettare l'art. 27 della NdA del PRAE, la scadenza per la completa ricomposizione ambientale del sito estrattivo deve essere fissata al massimo al 31 luglio 2016. Tale previsione è in contrasto con il crono programma presentato da ultimo dal proponente che prevede il termine di tutte le attività per ottobre 2016.

CRONOPROGRAMMA DI CUI ALLA TAV. TD.03_rev.03 dell'ottobre 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it



In ogni caso la durata del progetto costituisce un altro aspetto fondamentale, a proposito del quale le osservazioni dei diversi soggetti hanno fatto rilevare l'eccesiva durata della variante (ottobre 2017 anche se ottobre 2016 dal crono programma) rispetto al progetto autorizzato con DD 74/2011. Tali rimostranze derivano ovviamente dal forte impatto che l'attività estrattiva in questione ha avuto, nel passato, e ha a tutt'oggi sulla popolazione residente nei comuni di Caserta e Maddaloni e dalle profonde trasformazioni territoriali operate dalla stessa che sono di palmare evidenza. Le attività estrattive nell'area della cava Vittoria sono presenti da più di 40 anni, nel corso dei quali l'urbanizzazione ha raggiunto progressivamente i limiti perimetrali della cava e del cementificio.
Sempre in tema di durata dell'autorizzazione un aspetto più volte richiamato nelle osservazioni trasmesse, e non confutato dal proponente in sede di Relazione 630/2014, è il contrasto tra la prosecuzione delle attività estrattive e l'apertura del nuovo Policlinico di Caserta. In effetti già vi è stata la necessaria valutazione in sede di Valutazione di Impatto Ambientale dello stesso Policlinico, nell'ambito della quale la sua costruzione è stata correlata con i cementifici e le cave ivi presenti. Il parere motivato della Commissione VIA, di cui al Decreto dell'Assessore all'Ambiente della Regione Campania n. 762 del 13 novembre 2003, ha sancito l'incompatibilità ambientale tra il Policlinico e le unità produttive in esercizio, rappresentando la necessità di delocalizzare i cementifici e far cessare le attività estrattive.
Su tale aspetto nel SIA (pag. 91) il proponente afferma che la conclusione dei lavori del Policlinico, situato sottovento rispetto alla cava ad una distanza di circa 1,5 km, è stata annunciata per la seconda metà del 2017 mentre il crono programma del progetto di variante prevede la fine delle attività estrattive entro giugno 2017 prevedendo di destinare gli ultimi 4 mesi alla riqualificazione ambientale. Anche in questo caso il termine delle attività del progetto di variante dichiarata nel SIA contrasta con il crono programma di cui alla TAV. TD.03 rev. 03 dell'ottobre 2013 che prevede il termine di tutte le attività per ottobre 2016.
Per quanto esposto si ritiene quindi indispensabile che tutte le attività previste nel sito di cava dal progetto di variante, compresa la ricomposizione ambientale dell'intera area di cava, siano completate entro la data di scadenza dell'autorizzazione del progetto originale (DD 74/2011) ovvero entro il 31 luglio 2016 come ribadito dal Genio Civile di Caserta nel DD 20/2014. La scadenza del 31/07/2016 è considerata cautelativa anche nei confronti dell'apertura del nuovo Policlinico. Proprio

fonte: http://burc.regione.campania.it

per evitare qualsiasi interferenza tra le attività di cava e il nuovo Policlinico nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo potrà pemanere nel sito di cava oltre la data del 31/07/2016.

Per quanto riguarda il fabbisogno di calcare del Cementificio, si evidenzia che il proponente, nella Relazione 630/2014, rimanda ai contenuti della Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 (agosto 2013), nella quale al par. 8.2.2 CEMENTERIA DI MADDALONI alle pag. 72 - 73 si legge: "Le recenti vicende legate alla crisi economica globale, hanno spinto la Cementir Italia S.p.A. a scelte volte ad una ristrutturazione dell'apparato organizzativo ed operativo sul territorio nazionale, nonché allo sviluppo del canale dell'export. Tale ristrutturazione avviata da qualche mese, avrà come prima conseguenza dal 2014, il declassamento a centro di macinazione del clinker che sarà prodotto e fornito dallo stabilimento di Maddaloni. Inoltre la stagnazione della richiesta interna, ha spinto l'azienda sulla strada della ricerca di nuovi sbocchi al mercato del cemento, aprendo uno scenario fino a pochi mesi fa inedito per lo stabilimento di Maddaloni che sta destinando parte della propria produzione all'export. Per questi motivi, come si evince dalla figura di seguito riportata che ne riepiloga i dati salienti, il fabbisogno annuo di calcare per lo stabilimento ammonterà a 1.359.000 ton pari a circa 543.000 m3/anno.".
Bisogna evidenziare che la Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 (agosto 2013) non era presente negli elaborati di progetto allegati all'istanza di VIA del dicembre 2013, dove è presente invece la Relazione generale di variante TD.01 rev. 01 (febbraio 2013) nella quale al par. 8.2.2 CEMENTERIA DI MADDALONI alla pag. 63 si legge: "Come si evince dalla figura di seguito riportata che riepiloga i dati salienti dello stabilimento, il fabbisogno annuo di calcare ammonta a 925.000 ton pari a circa 370.000 m3/anno".
Inoltre nella Relazione 630/2014 si legge che

> Per favorire una più rapida ed agevole consultazione dei dati si riportano le volumetrie scavate in cava Vittoria per gli anni 2011 – 2012 – 2013 desunti dalle schede statistiche presentate annualmente dall'autorità di vigilanza.
> Anno 2011 – 257.212 m^3
> Anno 2012 – 191.670 m^3
> Anno 2013 – 187.496 m^3

Quindi le volumetrie scavate in cava Vittoria nel periodo 2011 – 2013 risultano nettamente inferiori alle quantità/annue autorizzate con il DD 74/2011 e anche nettamente inferiori al fabbisogno annuo di calcare dello stabilimento dichiarato dal proponente nelle due Relazioni generali di variante (rev. 01 del febbraio 2013 e rev. 02 dell'agosto 2013), considerato che dal Cronoprogramma di tale autorizzazione risulta che negli anni 2012 – 2013 doveva essere effettuata e terminata l'inversione del piazzale sul Lato A per un totale di più di 900.000 mc di calcare in banco. Considerato che il proponente dichiara che le attività estrattive di cava Vittoria sono strettamente funzionali all'approvvigionamento del cementificio, è logico desumere che il fabbisogno di calcare di quest'ultimo negli anni 2011 – 2012 – 2013 non corrisponde a quanto dichiarato dal proponente nelle due Relazioni generali di variante (TD.01, rev. 01 del febbraio 2013 e rev. 02 dell'agosto 2013) ma è stato molto inferiore.
Nonostante le incertezze relative al reale fabbisogno di calcare del cementificio, si ritiene che, fermo restando il criterio di coltivazione proposto dal progetto di variante con le modifiche in ultimo apportate per l'area del ribasso (la coltivazione del piazzale principale sarà avviata garantendo lungo tutto il perimetro dello stesso un franco di 8 m in modo tale da ridurre sensibilmente la diffusione delle polveri nelle aree limitrofe; le dimensione dei micrograndoni è di 2,38 m x 2 m il che comporta la costituzione di una scarpata finale con inclinazione di 40°), la coltivazione debba essere limitata al fabbisogno annuale di calcare del cementificio come rappresentato nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 - agosto 2013, ovvero 543.000 m3/anno, per la durata dell'autorizzazione della variante, il cui termine ultimo, comprensivo delle attività di ricomposizione ambientale su tutta

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'area di cava, è da stabilirsi inderogabilmente nella data del 31/07/2016 per le già richiamate motivazioni.

Un altro aspetto di notevole rilievo è quello connesso al monitoraggio degli impatti ambientali potenzialmente derivanti dal progetto. Il Piano di Monitoraggio presentato dal proponente in allegato alla Relazione 630/2014 non risponde a tutte le richieste effettuate in sede di richiesta di integrazione. È necessario invece che il proponente, attraverso adeguate attività di monitoraggio e la pubblicazione dei relativi risultati, dimostri, nel concreto, che quanto sostiene in relazione ai principali impatti sia verificato durante e dopo la realizzazione del progetto. A tal fine si ritiene necessario che il proponente presenti un Piano di monitoraggio rispondente a tutti i requisiti richiesti in sede di richiesta di integrazione, nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici); presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione; acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nel SIA dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. I piezometri per la rilevazione dei dati sulle acque sotterranee dovranno essere localizzati in modo da restituire un quadro rappresentativo dell'oscillazione della falda e della qualità delle acque. Il monitoraggio della qualità delle acque di falda, della presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione e degli aspetti naturalistici dovranno protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo.
Altro aspetto da considerare è la necessità di elaborare il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione: per quanto previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i., questo deve essere presentato obbligatoriamente (art. 5.5) come sezione del piano globale dell'attività estrattiva che và con essa approvato da parte dell'autorità competente. E' il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, correlato al progetto dell'attività di estrazione e di recupero ambientale previste nel sito estrattivo, l'aspetto progettuale intorno al quale devono trovare soluzione tutte le problematiche relative ai materiali estratti e prodotti nel sito ovvero nei siti di provenienza e cioè: materiali di cava e di miniera (principali, secondari, associati ...), sottoprodotti, materiali di sfrido o residuali, sterili, terreno vegetale ecc., e rifiuti di estrazione veri e propri (Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche Parere AE/02/2010 del 21/10/2010). Tale Piano dovrà essere presentato al Genio Civile di Caserta ai fini dell'autorizzazione della variante e dovrà comprendere anche le modalità di gestione dei rifiuti derivanti dallo smantellamento degli impianti.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni esposte, si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto denominato "Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante". Proponente Cementir Italia S.p.A. CUP 6932 con le seguenti prescrizioni:
1. fermo restando il criterio di coltivazione proposto dal progetto di variante e dalle modifiche in ultimo apportate per l'area del ribasso (la coltivazione del piazzale principale sarà avviata garantendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

lungo tutto il perimetro dello stesso un franco di 8 m in modo tale da ridurre sensibilmente la diffusione delle polveri nelle aree limitrofe; le dimensione dei micrograduoni è di 2,38 m x 2 m il che comporta la costituzione di una scarpata finale con inclinazione di 40°), la coltivazione dovrà essere limitata al fabbisogno annuale di calcare del cementificio come rappresentato nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 - agosto 2013, ovvero 543.000 m3/anno, rapportato alla durata dell'autorizzazione della variante, il cui termine ultimo, comprensivo delle attività di ricomposizione ambientale su tutta l'area di cava, è da stabilirsi inderogabilmente nella data del 31/07/2016;

2. al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente la fornitura al cementificio di materiale estratto secondo i parametri di fabbisogno riportati al precedente punto 1., si invita la UOD Genio Civile di Caserta ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la formazione di materiale in esubero rispetto alle effettive e verificate esigenze del cementificio. Quanto innanzi ferma la esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia riportata con la sola consequenziale riduzione degli approfondimenti previsti;

3. per evitare qualsiasi interferenza tra le attività di cava e il nuovo Policlinico nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/07/2016;

4. fermo restando la diversa configurazione morfologica del sito dopo la coltivazione, determinata dalla riduzione dei volumi di scavo, il nuovo assetto vegetazionale dell'area di intervento dovrà essere realizzato secondo i criteri e le modalità riportate nel progetto di variante, modificate secondo le prescrizioni del parere prot. 524816 del 28/07/2014 dell'UOD Servizio Territoriale di Caserta (ex STAP Foreste) in merito al vincolo idrogeologico; previa parere favorevole della citata UOD, le piantumazioni delle essenze arboree ed arbustive potranno essere effettuate anche dopo la data del 31/07/2016 al fine di rispettare l'intervallo temporale di un anno tra la semina delle essenze erbacee e la suddetta piantumazione di essenze arboree e arbustive;

5. non siano realizzate le opere e gli interventi previsti ai fini della funzione turistico ricreativa del sito dopo la fine del progetto;

6. sia dato seguito alla convenzione con il Comune di Maddaloni per le opere di compensazione previste nell'ambito della autorizzazione del progetto di cui al DD 74/2011;

7. il proponente presenti entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio rispondente a tutti i requisiti richiesti in sede di richiesta di integrazione, nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici); presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione; acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nel SIA dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. I piezometri per la rilevazione dei dati sulle acque sotterranee dovranno essere localizzati in modo da restituire un quadro rappresentativo dell'oscillazione della falda e della qualità delle acque. Il monitoraggio della qualità delle acque di falda, della presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione e degli aspetti naturalistici dovranno protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con ARPAC ai fini delle attività inerenti il prescritto monitoraggio;
8. nelle more dell'approvazione del Piano di Monitoraggio di cui al punto precedente si proceda sin dall'inizio dei lavori:
- al monitoraggio relativo alle emissioni acustiche, alle polveri e alle vibrazioni secondo le indicazioni di cui al piano allegato alla Relazione 630/2014;
- al monitoraggio relativo alle acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda e con idonea frequenza) avvalendosi come punti di misurazione e prelievo dei due pozzi utilizzati per le letture freatimetriche già effettuate;
I risultati di tali attività dovranno comunque essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo;
9. ai fini dell'autorizzazione della variante il proponente presenti al Genio Civile di Caserta il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i.; tale piano dovrà comprendere anche le informazioni relative alla gestione dei rifiuti derivanti dallo smantellamento degli impianti.";

b. l'esito della Commissione del 18/11/2014 - come sopra riportato - è stato comunicato all'UOD 53 08 11 e al proponente Cementir Italia S.p.A. con nota prot. n. 795146 del 25/11/2014;
c. la Cementir Italia S.p.A., con nota prot. 1038 del 27/11/2014 trasmessa all'UOD 53 08 11 e per conoscena alla Direzione Generale 52 05 ma non alla UOD 52 05 07, ha formulato delle osservazioni alla nota prot. n. 795146 del 25/11/2014; di tali osservazioni la UOD 52 05 07 è venuta a conoscenza solo in sede di Conferenza di Servizi del 28/11/2014;
d. in sede di Conferenza di Servizi del 28/11/2014 il dirigente dell'UOD 52 05 07 si è espresso come segue: *"richiama la propria nota del 25/11/2014 prot. n. 795146 per confermare integralmente i contenuti della stessa comprensivi del parere espresso dalla Commissione VIA VAS VI per ottemperare all'Ordinanza 1706/2014, nei confronti della quale la Direzione Generale 52 05, di concerto con l'UOD 52 05 07, ha richiesto all'Avvocatura Regionale di proporre appello al Consiglio di Stato per tutte le motivazioni contenute nelle relazioni trasmesse alla stessa Avvocatura Regionale. Si pongono agli atti della Conferenza la citata nota prot. 795146 del 25/11/2014 ed il parere del Ministero dell'Ambiente in merito all'interpretazione dell'art. 26, comma 3bis del Dlgs 152/2006. Sentiti gli interventi dei presenti e da ultimo dei rappresentanti della Società proponente il sottoscritto resta in attesa delle osservazioni del proponente, che auspica sollecite, da sottoporre celermente alle determinazioni della Commissione VIA. "*.
e. la Conferenza di Servizi, in virtù della volontà del proponente di richiedere delle revisioni alle prescrizioni impartite nel parere della Commissione VIA – VI – VAS, è stata aggiornata alla data del 22/12/2014;
f. con nota prot. 1049 del 03/12/2014 la Cementir Italia S.p.A ha trasmesso le sue osservazioni in merito al parere della Commissione VIA – VI - VAS e alla conseguente espressione dell'UOD 52 05 07 in sede di Conferenza di Servizi del 28/11/2014;
g. la Commissione VIA – VI – VAS, nella seduta del 11/12/2014 si è determinata come segue:

"La Commissione, sempre a seguito dell'Ordinanza n. 1706/2014, prende in esame gli ulteriori documenti posti agli atti ovvero: la nota prot. 795146 del 25/11/2014 dell'UOD 52 05 07; il verbale della Conferenza di Servizi del 28/11/2014, con allegati, svoltasi presso l'UOD Genio Civile di Caserta; la nota prot. 1049 del 03/12/2014 avente ad oggetto "Chiarimenti sul parere VIA per il progetto "Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante". CUP 6932 . Richiesta di riforma parziale del parere reso dalla Commissione VIA e del conseguente provvedimento dell'Ufficio VIA." trasmessa dal proponente Cementir Italia S.p.A..
In premessa occorre evidenziare che da tali documenti si evincono le seguenti circostanze:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *nella nota prot. 1049 del 03/12/2014 il proponente afferma che la stessa sostituisce la nota prot. 1038 del 27/11/2014, trasmessa all'UOD Genio Civile di Caserta e p.c. alla Direzione Generale 52 05, che deve intendersi nella sostanza superata;*
- *il crono programma di cui alla tavola TAV. TD.03_rev.03 dell'ottobre 2013 allegata all'istanza di VIA è errato in quanto viziato da errori materiali; di ciò ne dà conto il proponente sia nella scheda allegata al verbale della CdS del 28/11/2014 riportante la dichiarazione dei rappresentanti della Cementir sia nella nota prot. 1049 del 03/12/2014;*
- *la durata dell'autorizzazione della variante all'ottobre 2017, secondo quanto affermato dal Presidente della Conferenza di Servizi delegato dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e per la Protezione Civile, è perfettamente coerente con le prescrizioni della NdA del PRAE;*
- *in merito alla prescrizione n. 4 del parere della Commissione VIA si sottolinea quanto affermato dal Presidente della Conferenza di Servizi delegato dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e per la Protezione Civile nel verbale della CdS del 28/11/2014, ovvero "In ultimo si deve far rilevare l'incongruenza tra quanto prescritto al punto 1. e la prescrizione di cui al successivo punto 4. Infatti, ai sensi della vigente normativa di settore in materia di attività estrattive è impossibile che le attività inerenti gli interventi di ricomposizione ambientale (vd. La piantumazione delle essenze vegetali) possano essere effettuate "anche dopo la data del 31/07/2016…", in quanto il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva prevede anche la completa realizzazione dei predetti interventi di ricomposizione ambientale.". Da tali affermazioni si desume che la prescrizione di cui al punto 6 del parere dell'UOD Servizio Territoriale di Caserta prot. 524816 del 28/07/2014 (ex STAP Foreste) in merito al vincolo idrogeologico, consegnato nella seduta della Conferenza di Servizi del 10/09/2014, non potrà essere rispettata su tutta la superficie soggetta alle attività di coltivazione; infatti la previsione di coltivare i microgradoni fino ai tre mesi precedenti la scadenza dell'autorizzazione – come prevista in tutti i crono programmi trasmessi dal proponente – si traduce nella impossibilità, per tutte le superfici di cava che un anno prima della scadenza non saranno state seminate con le essenze erbacee, di rispettare l'intervallo minimo di un anno tra semine e piantumazioni dettata dalla citata prescrizione n. 6 dell'UOD Servizio Territoriale di Caserta. Tale circostanza non è stata evidenziata dal Genio Civile di Caserta nelle sedute della Conferenza di Servizi del 10/09/2014 e del 01/10/2014. Proprio al fine di favorire il rispetto di tale prescrizione, le cui finalità ambientali sono condivisibili, era stata prevista la prescrizione di cui al punto 4.. Si prende atto quindi della circostanza che, stante la coltivazione di cava prevista fino a tre mesi prima della chiusura della stessa, la prescrizione n. 6 del parere prot. 524816 del 28/07/2014 potrà essere solo parzialmente rispettata.*

  Per quanto riguarda le prescrizioni previste ai punti 1., 2. e 3. del parere della Commissione VIA espresso nella seduta del 18/11/2014, il proponente, nel richiedere una revisione delle determinazioni assunte, in sintesi osserva che:

- *la scadenza dell'ottobre 2017 costituisce un dato progettuale sul quale nessun soggetto interessato all'intervento ha mai rappresentato motivi ostativi, essendo tale data compatibile con l'apertura del nuovo Policlinico di Caserta prevista, come sostiene il proponente, non prima del gennaio 2018;*
- *come affermato dal Presidente della Conferenza di Servizi delegato dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e per la Protezione Civile la data di ottobre 2017 è perfettamente compatibile con le prescrizioni della NdA del PRAE;*
- *la data di chiusura delle attività della variante all'ottobre 2014 è compatibile in ogni caso con la presenza di uno strato roccioso sufficiente alla salvaguardia della falda da eventuali inquinamenti;*
- *le emissioni in atmosfera del progetto di variante sono state oggetto di un parere favorevole e non vi è nessuna correlazione tra il dato di consumo di calcare del cementificio e i volumi oggetto di scavo.*

  In merito a quanto affermato dal proponente si deve ribadire che tutte le osservazioni dei soggetti interessati al progetto, anche in sede della Conferenza di Servizi del 28/11/2014, pongono tra l'altro l'attenzione sui quantitativi di calcare da estrarre previsti dal progetto di variante, ritenendoli sovradimensionati. Come già si è avuto modo di evidenziare, gli impatti

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivanti dalla realizzazione del progetto di variante possono essere limitati prevedendo una riduzione dei quantitativi di calcare da coltivare. Considerata la stretta connessione tra la cava e l'adiacente cementificio attestata, contrariamente a quanto affermato solo oggi dal proponente, nello Studio di Impatto Ambientale (pag. 124) e anche nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 dell'agosto 2013 (pag. 73), il fabbisogno del cementificio, che il proponente afferma essere di 543.000 mc/anno costituisce uno dei parametri per commisurare, nella logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività, il bilanciamento di istanze antagoniste. Per quanto riguarda la scadenza dell'autorizzazione, i dati presentati dal proponente inerenti l'entità dell'approfondimento del piazzale corrispondente ai diversi volumi di coltivazione evidenziano che, considerato il quantitativo di calcare derivante dall'applicazione dei due parametri già evidenziati (543.000 m3/anno rapportati a circa 31 mesi di coltivazione) e sommandoli ai volumi già ad oggi estratti in virtù della vigente autorizzazione, la quota del piazzale di scavo si attesterebbe tra i 95 e i 92 m s.l.m., compatibile, secondo quanto affermato dal proponente, con una adeguata salvaguardia della falda. In merito si evidenzia inoltre che le attività di monitoraggio consentiranno di verificare nel concreto le affermazioni del proponente sugli effetti del progetto.

Inoltre, quanto espresso dai diversi soggetti in sede di Conferenza di Servizi del 28/11/2014 fa ritenere la scadenza dell'autorizzazione al 31/10/2017 un dato accettato in virtù della circostanza che tale data consente al proponente di coltivare un quantitativo di materiale comparabile, se sommato a quello già estratto ad oggi in virtù della vigente autorizzazione, a quello di cui al progetto autorizzato con DD n. 74/2011.

Per quanto riguarda le prescrizioni di cui ai punti 2. e 3. delle determinazioni della Commissione VIA espresse nella seduta del 18/11/2014, si evidenzia che il proponente, nella nota prot. 1049 del 03/12/2014, non supporta con motivazioni l'istanza di una loro revisione.

In merito alla prescrizione di cui al punto 2., si ritiene che questa, data la stretta connessione funzionale tra la cava e il cementificio, risponda all'esigenza di non cagionare un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse diverso sotteso all'iniziativa. Bisogna evidenziare che l'esigenza del cementificio in termini di calcare di 543.000 m3/anno, come riportata nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 (agosto 2013) non allegata all'istanza di VIA, rappresenta una previsione basata su nuovi scenari produttivi e di mercato. Infatti nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 01 (febbraio 2013), quindi solo pochi mesi prima, il fabbisogno annuo di calcare del cementificio veniva attestato in circa 370.000 m3/anno. Negli anni 2011 – 2012 – 2013, la volumetria di materiale estratto si è attestata su valori molto inferiori al citato fabbisogno. Si ritiene quindi necessario confermare la citata prescrizione 2..

In merito alla prescrizione di cui al punto 3. bisogna considerare che, in ogni caso, alla scadenza dell'autorizzazione l'intera superficie del sito estrattivo dovrà essere ricomposta in quanto, come affermato dal Presidente della Conferenza di Servizi delegato dal Direttore Generale per i Lavori Pubblici e per la Protezione Civile, ai sensi della vigente normativa di settore in materia di attività estrattive "…il termine di scadenza dell'autorizzazione estrattiva prevede anche la completa realizzazione dei predetti interventi di ricomposizione ambientale.". Pertanto la prescrizione di cui al punto 3. delle determinazioni della Commissione VIA del 18/11/2014, opportunamente rapportata alla scadenza del 21/10/2017, risulta coerente con la normativa di settore in materia di attività estrattive.

Ritenendo quindi poter accogliere parzialmente le istanze di revisione delle prescrizioni di cui ai punti 1., 2. e 3, la Commissione, per le motivazioni già evidenziate, si determina riformulando le prescrizioni di cui ai punti 1., 2. e 3. delle determinazioni espresse nella seduta del 18/11/2014 che sono sostituite dalle seguenti prescrizioni:

1. *fermo restando il criterio di coltivazione proposto dal progetto di variante con le modifiche in ultimo apportate per l'area del ribasso (la coltivazione del piazzale principale sarà avviata garantendo lungo tutto il perimetro dello stesso un franco di 8 m in modo tale da ridurre sensibilmente la diffusione delle polveri nelle aree limitrofe; le dimensione dei micrograduoni è di 2,38 m x 2 m il che comporta la costituzione di una scarpata finale con inclinazione di 40°), la coltivazione dovrà essere limitata al fabbisogno annuale di calcare del cementificio come*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentato nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 - agosto 2013, ovvero 543.000 m3/anno, rapportato alla durata dell'autorizzazione della variante, il cui termine ultimo, comprensivo delle attività di ricomposizione ambientale su tutta l'area di cava, è da stabilirsi inderogabilmente nella data del 31/10/2017; come già previsto, gli ultimi tre mesi dell'autorizzazione dovranno essere dedicati esclusivamente alle attività di ricomposizione ambientale;

2. *al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente la fornitura al cementificio di materiale estratto secondo i parametri di fabbisogno riportati al precedente punto 1., si invita la UOD Genio Civile di Caserta ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la formazione di materiale in esubero rispetto alle effettive e verificate esigenze del cementificio. Quanto innanzi ferma la esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia riportata con la sola consequenziale riduzione degli approfondimenti previsti. Di tale eventuale rimodulazione sia data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;*
3. *per evitare qualsiasi interferenza tra le attività di cava e il nuovo Policlinico nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/10/2017;*

   La prescrizione di cui al punto 4. delle determinazioni espresse nella seduta del 18/11/2014, per le motivazioni già esposte, è stralciata.

   Si confermano le prescrizioni di cui ai punti 5., 6., 7., 8. e 9. delle determinazioni espresse nella seduta del 18/11/2014.

h. l'esito della Commissione del 11/12/2014 - come sopra riportato - è stato comunicato all'UOD 53 08 11 e al proponente Cementir Italia S.p.A. con nota prot. n. 869360 del 19/12/2014;
i. nella citata nota prot. n. 869360 del 19/12/2014 l'UOD 52 05 07 ha comunicato inoltre quanto segue: *"La scrivente UOD parteciperà alla Conferenza di Servizi del 22/12/2014 formulando le proprie determinazioni in quella sede sulla scorta delle risultanze istruttorie di cui alle determinazioni della Commissione VIA espresse nelle sedute del 18/11/2014 e del 11/12/2014. Successivamente agli esiti della Conferenza di Servizi, sulla scorta del parere dell'Avvocatura prot. 739085 del 04/11/2014, si provvederà ad emanare il provvedimento provvisorio di VIA in ottemperanza all'Ordinanza n. 1706 del 16/10/2014, in attesa che la sentenza di merito accerti se il provvedimento sospeso prot. 551785 del 07/08/2014 sia o meno legittimo."*;
j. in sede di Conferenza di Servizi del 22/12/2014 il dirigente dell'UOD 52 05 07 si è espresso come segue:

   "richiama le proprie note del 25/11/2014 prot. n. 795146 e del 19/12/2014 prot. n. 869360 confermando i contenuti delle stesse e facendo propri i pareri espressi dalla Commissione VIA VAS VI in ottemperanza all'Ordinanza 1706/2014 e pertanto, per tutte le motivazioni riportate nelle richiamate note, esprime parere favorevole di VIA con le seguenti prescrizioni:

   1. *fermo restando il criterio di coltivazione proposto dal progetto di variante con le modifiche in ultimo apportate per l'area del ribasso (la coltivazione del piazzale principale sarà avviata garantendo lungo tutto il perimetro dello stesso un franco di 8 m in modo tale da ridurre sensibilmente la diffusione delle polveri nelle aree limitrofe; la dimensione dei micrograduoni è di 2,38 m x 2 m il che comporta la costituzione di una scarpata finale con inclinazione di 40°), la coltivazione dovrà essere limitata al fabbisogno annuale di calcare del cementificio come rappresentato nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 - agosto 2013, ovvero 543.000 m3/anno, rapportato alla durata dell'autorizzazione della variante, il cui termine ultimo, comprensivo delle attività di ricomposizione ambientale su tutta l'area di cava, è da stabilirsi inderogabilmente nella data del 31/10/2017; come già previsto, gli ultimi tre mesi dell'autorizzazione dovranno essere dedicati esclusivamente alle attività di ricomposizione ambientale;*
   2. *al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente la fornitura al cementificio di materiale estratto secondo i parametri di fabbisogno riportati al precedente punto 1., si invita la UOD Genio Civile di Caserta*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la formazione di materiale in esubero rispetto alle effettive e verificate esigenze del cementificio. Quanto innanzi ferma la esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia riportata con la sola consequenziale riduzione degli approfondimenti previsti. Di tale eventuale rimodulazione sia data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;

3. *per evitare qualsiasi interferenza tra le attività di cava e il nuovo Policlinico nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/10/2017;*
4. *non siano realizzate le opere e gli interventi previsti ai fini della funzione turistico ricreativa del sito dopo la fine del progetto;*
5. *sia dato sèguito alla convenzione con il Comune di Maddaloni per le opere di compensazione previste nell'ambito della autorizzazione del progetto di cui al DD 74/2011;*
6. *il proponente presenti, entro un mese dall'autorizzazione, un Piano di monitoraggio rispondente a tutti i requisiti richiesti in sede di richiesta di integrazione, nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici); presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione; acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nel SIA dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. I piezometri per la rilevazione dei dati sulle acque sotterranee dovranno essere localizzati in modo da restituire un quadro rappresentativo dell'oscillazione della falda e della qualità delle acque. Il monitoraggio della qualità delle acque di falda, della presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione e degli aspetti naturalistici dovranno protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo. Il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con ARPAC ai fini delle attività inerenti il prescritto monitoraggio;*
7. *nelle more dell'approvazione del Piano di Monitoraggio di cui al punto precedente si proceda sin dall'inizio dei lavori:*
   - *al monitoraggio relativo alle emissioni acustiche, alle polveri e alle vibrazioni secondo le indicazioni di cui al piano allegato alla Relazione 630/2014;*
   - *al monitoraggio relativo alle acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda e con idonea frequenza) avvalendosi come punti di misurazione e prelievo dei due pozzi utilizzati per le letture freatimetriche già effettuate;*

   I risultati di tali attività dovranno comunque essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo;
8. *ai fini dell'autorizzazione della variante il proponente presenti al Genio Civile di Caserta il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i.; tale piano dovrà*

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprendere anche le informazioni relative alla gestione dei rifiuti derivanti dallo smantellamento degli impianti.

In conclusione, a riscontro dei quesiti posti dai partecipanti alla odierna conferenza, si chiarisce che la formulazione della prescrizione di cui al precedente punto 4. è motivata da carenza di dati forniti dal proponente e nulla vieta che essa venga rivista a seguito di presentazione dei dati di monitoraggio.
Si ribadisce che il presente parere è espresso per ottemperare all'Ordinanza 1706/2014 e che, come affermato nella nota prot. 739085 del 04/11/2014 dell'Avvocatura regionale, ha carattere provvisorio in attesa che la sentenza di merito accerti se il provvedimento sospeso prot. 551785 del 07/08/2014 sia o meno legittimo.
Il parere qui espresso sarà oggetto di un apposito provvedimento provvisorio di VIA.";

k. la Cementir Italia S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n. 683/2010, mediante bonifico del 19.12.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del provvedimento provvisorio di compatibilità ambientale, in attesa della sentenza di merito del TAR Campania inerente il ricorso proposto dalla Cementir Italia S.p.A.;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011,n. 648/2011 e 122/2014;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 e s.m.i.;
- la nota prot. 739085 del 04/11/2014 dell'Avvocatura regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore costituito dalla dot.ssa Nevia Carotenuto e dall'ing. Antonio Del Gaudio, appartenenti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011, nonché dalla Commissione VIA – VI - VAS

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere, in ottemperanza all'Ordinanza n. 1706/2014 del TAR Campania, parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 18/11/2014 e del 11/12/2014 per il progetto *"Decreto Autorizzativo n. 74 del 7.10.2011 – progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di calcare "Cava Vittoria" (Cod. PRAE 61048 -01) ricadente in Area di Crisi (ex ZCR.C.) nei comuni di Maddaloni e Caserta. Proposta di variante"*, proposto dalla Cementir Italia S.p.A. per il tramite della U.O.D. 53 08 11 - CUP 6932 con le seguenti prescrizioni:
   1. fermo restando il criterio di coltivazione proposto dal progetto di variante con le modifiche in ultimo apportate per l'area del ribasso (la coltivazione del piazzale principale sarà avviata

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantendo lungo tutto il perimetro dello stesso un franco di 8 m in modo tale da ridurre sensibilmente la diffusione delle polveri nelle aree limitrofe; la dimensione dei micrograduoni è di 2,38 m x 2 m il che comporta la costituzione di una scarpata finale con inclinazione di 40°), la coltivazione dovrà essere limitata al fabbisogno annuale di calcare del cementificio come rappresentato nella Relazione generale di variante TD.01 rev. 02 - agosto 2013, ovvero 543.000 m3/anno, rapportato alla durata dell'autorizzazione della variante, il cui termine ultimo, comprensivo delle attività di ricomposizione ambientale su tutta l'area di cava, è da stabilirsi inderogabilmente nella data del 31/10/2017; come già previsto, gli ultimi tre mesi dell'autorizzazione dovranno essere dedicati esclusivamente alle attività di ricomposizione ambientale;

2. al verificarsi, durante la fase di coltivazione a partire dall'inizio del secondo anno, di condizioni che non consentono al proponente la fornitura al cementificio di materiale estratto secondo i parametri di fabbisogno riportati al precedente punto 1., si invita la UOD Genio Civile di Caserta ad intervenire sulla progettazione approvata riducendo i volumi da estrarre nella cava in modo tale da non consentire la formazione di materiale in esubero rispetto alle effettive e verificate esigenze del cementificio. Quanto innanzi ferma la esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale secondo la metodologia riportata con la sola consequenziale riduzione degli approfondimenti previsti. Di tale eventuale rimodulazione sia data comunicazione a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
3. per evitare qualsiasi interferenza tra le attività di cava e il nuovo Policlinico nessuna area di stoccaggio del materiale calcareo estratto dovrà permanere nel sito di cava oltre la data del 31/10/2017;
4. non siano realizzate le opere e gli interventi previsti ai fini della funzione turistico ricreativa del sito dopo la fine del progetto;
5. sia dato sèguito alla convenzione con il Comune di Maddaloni per le opere di compensazione previste nell'ambito della autorizzazione del progetto di cui al DD 74/2011;
6. il proponente presenti, entro un mese dall'autorizzazione, un Piano di monitoraggio rispondente a tutti i requisiti richiesti in sede di richiesta di integrazione, nel quale vengano esplicitati nel dettaglio le attività a farsi, con riferimento a: polveri; rumore; vibrazioni; aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con riferimento particolare allo stato delle fitocenosi e anche agli aspetti faunistici); presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione; acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda). Tutte le attività a farsi dovranno essere descritte dettagliatamente con riferimento sia alle metodologie che alle attività da porre in essere (sia in termini qualitativi che quantitativi), comprendendo anche la frequenza - che dovrà essere idonea a raccogliere dati atti a fornire un quadro realmente rappresentativo - e le modalità di restituzione dei dati. I punti di monitoraggio, che dovranno essere rappresentati planimetricamente, dovranno essere localizzati in modo da escludere impatti sui ricettori individuati nel SIA dovuti a emissioni acustiche, polveri e vibrazioni. I piezometri per la rilevazione dei dati sulle acque sotterranee dovranno essere localizzati in modo da restituire un quadro rappresentativo dell'oscillazione della falda e della qualità delle acque. Il monitoraggio della qualità delle acque di falda, della presenza di inquinanti al suolo e sulla vegetazione e degli aspetti naturalistici dovranno protrarsi per almeno 10 anni successivi alla chiusura della cava. Il Piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta. Su tale Piano di Monitoraggio l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC. Il Piano di monitoraggio approvato e i successivi dati di monitoraggio dovranno essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; i dati dovranno essere resi disponibili sul web sia sotto forma di report semestrale e sia in formato utilizzabile ai fini di eventuali elaborazioni indipendenti. Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo. Il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con ARPAC ai fini delle attività inerenti il prescritto monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. nelle more dell'approvazione del Piano di Monitoraggio di cui al punto precedente si proceda sin dall'inizio dei lavori:
   - al monitoraggio relativo alle emissioni acustiche, alle polveri e alle vibrazioni secondo le indicazioni di cui al piano allegato alla Relazione 630/2014;
   - al monitoraggio relativo alle acque sotterranee (sia in termini di oscillazioni della falda al di sotto del sito di intervento che in termini di qualità delle acque di falda e con idonea frequenza) avvalendosi come punti di misurazione e prelievo dei due pozzi utilizzati per le letture freatimetriche già effettuate;

   I risultati di tali attività dovranno comunque essere pubblicati sul sito web del proponente e aggiornati periodicamente con frequenza identica a quella delle rilevazioni; Il report semestrale dovrà essere trasmesso ad ARPAC ai fini delle attività di controllo;
8. ai fini dell'autorizzazione della variante il proponente presenti al Genio Civile di Caserta il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto dal DLgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.i.; tale piano dovrà comprendere anche le informazioni relative alla gestione dei rifiuti derivanti dallo smantellamento degli impianti.

2. CHE il parere di cui al precedente punto 1., come affermato dall'Avvocatura regionale nella nota prot. 739085 del 04/11/2014, ha rilevanza provvisoria, in attesa che la sentenza di merito inerente il ricorso proposto dalla Cementir Italia S.p.A. al TAR Campania accerti se il provvedimento prot. 551785 del 07/08/2014 sospeso dall'Ordinanza n. 1706/2014 del TAR Campania sia o meno legittimo.
3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC,ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. DI trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente: Cementir Italia S.p.A., Corso di Francia 200 - 00191 Roma;
   5.2 alla U.O.D. 53 08 11 Genio Civile di Caserta;
   5.3 all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
   5.4 al Comune di Caserta;
   5.5 al Comune di Maddaloni;
   5.6 alla Provincia di Caserta;
   5.7 all'ARPAC per gli adempimenti inerenti il monitoraggio e per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.8 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Dott. Raimondo Santacroce

Decreto Dirigenziale n. 20 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006. ART. 272, COMMA 3. DGR N. 82 DEL 6/03/2012. PRESA D'ATTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E CONTESTUALE REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 320 DEL 4/12/2009. DITTA "FALEGNAMERIA GRILLO TONY" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI S. MARIA CAPUA VETERE (CE) ALLA VIA DEL LAVORO LOC. CAPPUCCINI, PER L'ATTIVITA' "FALEGNAMERIA".

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte quinta del citato decreto, l'autorità competente deve adottare, entro 5 anni dall'entrata in vigore della Parte quinta del D. Lgs. 152/2006, apposite autorizzazioni di carattere generale nelle quali, per ogni singola categoria, devono essere stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio, e i combustibili utilizzati, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 112 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, n.591/2014, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2013, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Rilevato che**:**

- con Decreto Dirigenziale n. 320 del 4/12/2009 la ditta "Falegnameria Grillo Tony", legalmente rappresentata dal sig. Grillo Tony, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs n. 152/2006, per l'impianto ubicato nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) alla via del Lavoro, loc. Cappuccini, per l'attività di falegnameria, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, fino al 4/12/2024;

- il SUAP del Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), con nota prot. n. 0036535 del 14/10/2013, acquisita al prot. n. 0823788 del 02/12/2013, ha trasmesso l'istanza presentata dalla ditta "Falegnameria Grillo Tony", volta ad ottenere una modifica sostanziale, consistente nell'unione dei camini E2 ed E4 in un unico camino denominato E2 e di una diversa dislocazione della cabina di verniciatura asservita ad un punto di emissione denominato E1;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0860920 del 16/12/2013, ha richiesto alla ditta di acquisire documentazione integrativa, avvertendo, al contempo che, in attesa di riscontro, il procedimento sarebbe rimasto sospeso;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0641552 del 30/09/2014, ha sollecitato la ditta a trasmettere quanto già richiesto con nota prot. n. 0860920 del 16/12/2013, assegnando un ulteriore ed ultimo termine di 15 giorni, decorrenti dalla notifica, avvertendo che decorso infruttuosamente il termine prescritto, l'istanza sarebbe stata archiviata;

- in data 22/08/2014 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha trasmesso l'esposto dell' Associazione "Chiediamo Rispetto", nel quale sono stati lamentati, a carico dell'impianto, gestito dalla ditta in oggetto, diversi e negativi impatti ambientali, riferiti in particolare a: inquinamento acustico, emissioni odorigene, esalazione fumi, etc, oltre alla presenza di macchinari obsoleti;

- la UOD con nota, prot. n. 0603281 del 12/09/2014, ha richiesto all'ARPAC un sopralluogo presso l'impianto in argomento, al fine di verificare quanto segnalato nel precitato esposto;

- l'ARPAC con nota, prot. n. 0053852/2014 del 18/09/2014, acquisita al prot. n.0618318 del 19/09/2014, ha trasmesso il verbale n. 249/PR/14, relativo al sopralluogo svolto in data 16/09/2014, in cui si evidenzia:
  a) *che l'impianto non rispetta quanto autorizzato con D.D. n. 320 del 04/12/2009, in quanto sono state apportate modifiche impiantistiche per le quali la ditta ha chiesto una modifica sostanziale ancora in corso di autorizzazione*;
  b) *che al momento del sopralluogo l'attività non era in corso, e che si stavano svolgendo lavori di ristrutturazione (rifacimento impianto elettrico e pavimentazione);*
  c) che le attività lavorative non erano in corso all'atto del sopralluogo, non è stato possibile effettuare i richiesti rilievi fonometrici, per i quali, il Comune di S. Maria Capua Vetere

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrà provvedere, come già rappresentato, ad individuare, anche per il tramite della Polizia Municipale, idonei ricettori sensibili dove effettuare i predetti rilievi;

- la scrivente UOD con atto di diffida e sospensione dell'attività, prot. n.0663799 del 08/10/2014, ha intimato alla ditta "Falegnameria Grillo Tony", ai sensi dell'art. 279, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di sospendere *ad horas* ogni attività che producesse emissioni in atmosfera fino all'ottenimento della eventuale autorizzazione;

- la ditta, con nota, acquisita al prot. n. 0710854 del 24/10/2014, ha trasmesso le proprie osservazioni a firma del proprio consulente ambientale contestando l'atto di diffida;

- l'ARPAC, con nota, prot. n. 0067738/2014 del 18/11/2014, acquisita, al prot. n. 0784066 del 20/11/2014, ha trasmesso il parere tecnico n. 293/PR/14, con cui ha richiesto alla ditta integrazioni e chiarimenti in merito alla modifica sostanziale;

- la ditta con nota, acquisita al prot. n. 0856469 del 16/12/2014, ad integrazione della precedente documentazione depositata presso gli Enti competenti ha trasmesso:
  a) una nuova istanza di autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera a seguito di modifica sostanziale (riduzione da n. 4 a n. 3 punti di emissioni totali);
  b) richiesta di revoca della sospensione dell'attività in attesa del rilascio della nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, considerato che i punti di emissione E1 ed E3 sono quelli già autorizzati con D.D. n. 320/2009, mentre per il punto E2 (unione E2 ed E4) si resta in attesa del rilascio della nuova autorizzazione;
  c) integrazione della documentazione in riscontro al parere tecnico n. 293/PR/14 redatto dal Nucleo Tecnico di Valutazione dell'ARPAC di Caserta;

- la ditta per il tramite del SUAP del Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), con note acquisite rispettivamente al prot. n. 0013736 del 12/01/2015 e prot. n. 0017508 del 13/01/2015, ha chiesto la riapertura del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera per la modifica sostanziale, consistente unicamente nell'unione dei camini E2 ed E4 in un unico camino denominato E2 e lasciando invariato il posizionamento della cabina di verniciatura e relativo punto di emissione E1;

- la ditta con nota acquisita al prot. n. 0060696 del 29/01/2015 ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa a corredo della precedente;

- la scrivente UOD con nota, prot. n. 0058505 del 28/01/2015, ha richiesto all'ARPAC valutazioni in merito alla documentazione prodotta dalla ditta in argomento;

- l'ARPAC con nota prot. n. 0008842 del 12/02/2015, acquisita al prot. n.0101284 del 13/02/2015, ha trasmesso il parere tecnico n. 23/PR/15, con il quale ha espresso "parere favorevole" alla modifica sostanziale.

Ritenuto:

1. che sussistono le condizioni per poter procedere alla modifica sostanziale, consistente nell'unione dei camini E2 ed E4 in un unico camino denominato E2, a favore della ditta "Falegnameria Grillo Tony", nella persona del legale rappresentante Grillo Tony nato a Caracas (Venezuela) il 15/04/1972, con impianto ubicato nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) alla via del Lavoro. Loc. Cappuccini, partita IVA 033806506618;
2. che possa essere applicato il disciplinare tecnico di cui al D.D. n. 591 del 16/04/2014, lettere e), f), p);
3. di dover revocare il D.D. n.320 del 4/12/2009 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

Visti:
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione presentata dalla stessa sull'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, DPR 62/2013.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di **prendere atto**, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82 del 6/03/2012, della modifica sostanziale dell'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, disciplinare tecnico lett. e), f), p), della ditta "Falegnameria Grillo Tony" nato a Caracas (Venezuela) il 15/04/1972, con impianto ubicato nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE) alla via del Lavoro. Loc. Cappuccini, partita IVA 033806506618, consistente nell'unione dei camini E2 ed E4 in un unico camino denominato E2, come di seguito specificate:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1 (esistente)	Cabina di verniciatura	Filtri in fibra sintetica e carboni attivi
E2(unione E2 e E4) (nuovo)	Sistema di aspirazione polveri	Filtri a maniche di tessuto
E3 (esistente)	Gruppo elettrogeno a gasolio con potenzialità di 0,03 MW non soggetto ad autorizzazione	NO

2. di r**evocare** il Decreto Dirigenziale n. 320 del 4/12/2009, rilasciato ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, in favore della medesima ditta;

3. di **obbligare** la ditta all'osservanza delle "prescrizioni e considerazioni di carattere generale" approvate con Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014;

4. di **precisare** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta è tenuta per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. di **stabilire** che il presente provvedimento ha validità di 10 anni, a decorrere dalla data di emissione del presente decreto e fino al **13/02/2025**, ai sensi dell' art. 272, comma 3 del D.Lgs, 152/2006 ss.mm.ii.;

6. di **precisare** che l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata ai sensi dell'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 dello stesso decreto per l'inosservanza delle citate prescrizioni e condizioni di esercizio;

7. di **affidare** all'ARPAC e alla Provincia di Caserta l'attivazione delle procedure di vigilanza e controllo, previste dalla normativa vigente;

8. di **demandare** al Comune di S.Maria Capua Vetere (CE) e all'ASL/CE UOPC di S. Maria Capua Vetere (CE), la predisposizione di ogni eventuale iniziativa e/o verifica derivante dai regolamenti locali in materia urbanistica, igienico - sanitaria e ambientale;

9. di **inviare** il presente provvedimento al SUAP del Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), che provvederà a notificare lo stesso alla ditta "Grillo Tony", all'Ufficio Urbanistico del Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), alla Provincia di Caserta, all' ASL CE Ambito 08 - Distretto 21 di S. Maria Capua Vetere (CE) e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;

10. di **inoltrare** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

11. **di trasmettere** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 E DGR N. 82 DEL 6/03/2012. VOLTURA DELLA PRESA D'ATTO PROT. N. 0786960 DEL 26/10/2012 DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA TAMBURO SALVATORE, CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CASERTA (CE) ALLA VIA F.TURATI N. 87 ALLA DITTA LAVANDERIA IRIDE DI MADONNA LOREDANA CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CASERTA (CE) ALLA VIA F.TURATI N. 87 RELATIVA AGLI IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA DI CUI ALL'ART. 272, COMMA 3, DEL D. LGS. 3 APRILE 152/2006. ATTIVITA':IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

- ai sensi dell'art. 268 comma 1 lett. o) della normativa succitata, la Regione Campania è competente all'adozione delle autorizzazioni generali per gli impianti e le attività, di cui al punto precedente, siti nel proprio territorio;

- con deliberazione n. 82 del 06/03/2012, pubblicata sul BURC n. 16 del 112 marzo 2012, la Giunta Regionale ha inteso introdurre misure di semplificazione delle procedure amministrative riferite alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per gli impianti e le attività richiamati dalla predetta normativa, adottando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga;

- con la medesima deliberazione, la Giunta Regionale ha fornito le linee di indirizzo e demandato al dirigente dell'Area 05 (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), il compito di adottare apposito provvedimento per l'approvazione delle schede tecniche per aderire all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 166 del 23/04/2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di domanda di autorizzazione generale;

- con D.D. n. 370 del 18/03/2014 sono state revisionate n. 34 schede e, contestualmente, ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 - v bis) Impianti di essicazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato";

- con il citato D.D. n. 370/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 marzo 2014, è stato abrogato il D.D. n. 166/2012;

- con D.D. n. 591 del 16/04/2014 pubblicato sul BURC n. 27 del 22 aprile 2014, ad integrazione del D.D. n. 370/2014, è stato approvato il nuovo schema di domanda di autorizzazione generale e la scheda "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";

- a seguito dell'emanazione dei suddetti atti, i gestori degli stabilimenti rientranti nelle tipologie degli impianti e delle attività, approvati con il richiamato decreto dirigenziale, n.591/2014, hanno l'obbligo di aderire all'autorizzazione generale, usufruendo di modelli semplificati di domanda, mediante la trasmissione dell'istanza da parte del SUAP competente, con i requisiti stabiliti dal D. D. n. 591 del 16/04/2014 al fine di adeguarsi alla vigente modulistica e di evitare l'iter procedimentale della Conferenza di Servizi, fatta salva la possibilità di presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;

- con D.P.R. n. 59/2013, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 124 del 29 maggio 2012 - Supplemento ordinario n. 42, è stata approvata la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), modificando e integrando le autorizzazioni ambientali previste dal D. Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preso atto che

- il Settore TAP Ecologia (ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti) di Caserta, con Presa d' Atto prot. n. 0786960 del 26/10/2012, ha rilasciato, in favore della ditta TAMBURO SALVATORE, l'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006, **con validità di 10 anni, a partire dal 26/10/2012**, per l'attività "Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso", disciplinare tecnico n. 33 - lettera mm, con sede operativa nel Comune di Caserta (CE) alla via Turati n.87;
- con istanza acquisita al prot. n. 0083531 del 06/02/2015, la sig.ra Madonna Loredana, nata a Caserta il 26/04/1974, codice fiscale MDNLDN74D66B963, legale rappresentante della Ditta LAVANDERIA IRIDE, partita IVA n. 04035490616, iscritta alla CCIAA di Caserta, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., dalla ditta TAMBURO SALVATORE alla ditta LAVANDERIA IRIDE per cessazione di ramo d'azienda avvenuta il 31/12/2014, dichiarando, che svolgerà la stessa attività per la quale era stata autorizzata la precedente ditta TAMBURO SALVATORE, negli stessi locali, con gli stessi macchinari ed attrezzature, senza apportare nessuna modifica al ciclo di lavorazione;
- alla medesima istanza è stata prodotta la seguente documentazione:
    a. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità;
    b. dichiarazione sostitutiva di iscrizione CCIAA di Caserta;
    c. dichiarazione di insussistenza a proprio carico delle cause di divieto, sospensione o di decadenza previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.i.;
    d. copia contratto di locazione commerciale, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Caserta in data 09/02/2015 al n. 1178 serie 3T;
    e. copia del documento di riconoscimento della subentrante sig.ra Madonna Loredana e del cedente sig. Tamburo Salvatore;
    f. dichiarazione di cessata attività del cedente avvenuta il 31/12/2014;
    g. copia fattura acquisto attrezzature.

Ritenuto che occorre procedere alla voltura della Presa d'Atto prot. n. 0786960 del 26/10/2012 di autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, già rilasciata ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e della DGR n. 82/2012, alla ditta TAMBURO SALVATORE, in favore della ditta Lavanderia IRIDE, legalmente rappresentata dalla sig.ra Madonna Loredana nata a Caserta (CE) il 26/04/1974, con sede sede legale e operativa nel Comune di Caserta (CE) alla via Turati n. 87.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale Campania n. 82 del 06/03/2012;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

1. **concedere**, per cessazione ramo d'azienda, la voltura della Presa d'Atto prot. n. 0786960 del 26/10/2012 di autorizzazione di carattere generale per impianti ed attività in deroga art. 272, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, dalla ditta TAMBURO SALVATORE alla ditta Lavanderia IRIDE, partita IVA n. 04035490616, iscritta alla CCIAA di Caserta, con sede legale ed operativa alla via Turati n. 87, legalmente rappresentata dalla sig.ra Madonna Loredana, nata a Caserta il 26/04/1974, codice fiscale MDNLDN74D66B963, per l'attività di "Impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso", disciplinare tecnico n. 33 - lettera mm;

2. **richiamare** la Presa d'Atto n. 0786960 del 26/10/2012 e il D. D. n. 591 del 16/04/2014, pubblicato sul BURC n. 27 del 22 Aprile 2014, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate in capo alla responsabilità della ditta Lavanderia IRIDE, legalmente rappresentata dalla sig.ra Madonna Loredana;

3. **confermare** la scadenza del presente provvedimento al 26/10/2022;

4. **obbligare** la ditta alla trasmissione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del piano di gestione dei solventi e di rispettare le caratteristiche tecnico - costruttive e gestionali previste nella parte VII dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., e in particolare di rispettare il valore limite di emissione di 20 g di solvente emesso per kg di prodotto pulito e asciugato, di cui al punto 11, tabella 1, parte III dell'allegato III alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;

5. **notificare** il presente provvedimento alla ditta Lavanderia "IRIDE" di Madonna Loredana;

6. **inviare**, per quanto di rispettiva competenza, copia del presente atto al Sindaco del Comune di Caserta, alla Provincia di Caserta, all' A.S.L. CE Amb. 01 Distr. 12 di Caserta, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta;

7. **trasmettere** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

8. **inoltrare** copia all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006. ART. 242, COMMA 7. APPROVAZIONE DEL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DELLE ACQUE SOTTERRANEE, COMPRENSIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO DEI GAS INTERSTIZIALI E DELLE ACQUE DI FALDA E DEI MANUALI DI USO E MANUTENZIONE IMPIANTI MISE (PUMP & TREAT E SOIL VAPOUR EXTRACTION), RELATIVO ALLO STABILIMENTO DELLA SOCIETA' "NOKIA SOLUTIONS AND NETWORKS S.P.A." (GIA' SIEMENS MOBILE COMUNICATION SPA E SIEMENS ICN SPA) EX SIN "LITORALE DOMITIO FLEGREO ED AGRO AVERSANO"- CODICE 1049A540 - UBICATO IN VIALE F.LLI KENNEDY 124, NEL COMUNE DI MARCIANISE,

LA DIRIGENTE

Premesso che

- il D.Lgs. 152/2006 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. ad oggetto “Norme in materia ambientale”, nella Parte IV - Titolo V, art. 242 e seguenti, disciplina le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;

- il D.M. Ambiente n. 7 del 11/01/2013, pubblicato sul GURI 12 marzo 2013, ha stabilito che i siti rientranti nella perimetrazione “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano” non soddisfano più i requisiti di cui all’art. 252 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e quindi non sono più ricompresi tra i Siti di Interesse Nazionale (SIN), le cui competenze sono state trasferite alle Regioni che subentrano nella titolarità dei relativi procedimenti;

- con Decreto Dirigenziale n. 53 del 4 luglio 2014, pubblicato sul BURC n. 46 del 7 luglio 2014, sulla scorta delle risultanze della Conferenza di Servizi del 3 luglio 2014, è stato approvato il Documento di Analisi di Rischio sanitario ambientale sito specifica con prescrizioni per il sito di proprietà della Società “Nokia Solutions and Networks S.p.A.” (già della Siemens Mobile Comunication SpA e Siemens Icn SpA), ubicato in Marcianise (CE) e ricadente all’interno dell’ex SIN “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano” censito al codice 1049A540, Foglio 14, P.lla 5102, zona omogenea D2, destinazione d’uso “commerciale/industriale”;

- l’art. 242, comma 7, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. stabilisce che qualora gli esiti della procedura dell’analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore alle CSR il soggetto responsabile sottopone alla regione, entro sei mesi dall’approvazione del documento di Analisi di Rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente;

- in data 20 novembre 2014 si è tenuto un Tavolo Tecnico con gli Enti di riferimento, il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0786451 del 20/11/2014, nel quale è stato condiviso l’approccio progettuale per l’intervento di bonifica, così come di seguito riportato:
    1. il progetto verrà presentato nella sua completezza, indicando un insieme di trattamenti consecutivi che prevede due fasi esecutive con diverse tecnologie: Air sparging (AS) più Soil Vapour Extraction (SVE) in una prima fase di 18 - 36 mesi e dealogenazione biologica riduttiva tramite l’iniezione di substrati organici in falda, nelle fasi successive. Il progetto prevedrà anche fasi opzionali, da avviare solo in caso di effettiva necessità da consolidare alla fine delle prime due fasi;
    2. il progetto per ogni fase prevedrà due step esecutivi: il primo verrà dettagliato e sarà propedeutico all’ottimizzazione del secondo, più esteso; qualora l’ottimizzazione del secondo preveda modifiche significative rispetto a quanto approvato, verrà fatta comunicazione scritta agli enti competenti, e si procederà all’esecuzione in tal senso;
    3. durante l’intervento di bonifica sarebbe ottimale procedere allo spegnimento delle attività di pompaggio, già nella fase di AS+SVE, ed indispensabile per la fase di dealogenazione riduttiva. All’uopo si chiede all’ ARPAC di presentare le proprie valutazioni in merito in tempi brevi;
    4. verranno proposte più tipologie di substrato da iniettare, tra cui il siero di latte, prodotto nelle attività di produzione del formaggio;
    5. ARPAC indica per i composti Arsenico, Ferro e Manganese nell’area, la pubblicazione “Acqua Il monitoraggio in Campania, 2002 - 2006”, a cui rimandare per il confronto con i valori ritrovati in sito;
    6. l’intervento sul Cromo esavalente, presente in concentrazioni superiori ma molto prossime alle CSC nel piezometro S16 solo in tre campagne di monitoraggio rispetto alle nove valutate, verrà affrontato nella seconda fase, di dealogenazione riduttiva;
    7. il piano di monitoraggio della falda verrà rivisto, modificando i punti di monitoraggio e eliminando dal set analitico i parametri che non hanno avuto eccedenze delle CSC negli ultimi otto monitoraggi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. il piano di monitoraggio dei soil gas prevede l'esecuzione di campionamenti ed analisi su due punti di monitoraggio a monte e sette a valle, con l'analisi dei solventi clorurati e dei BTEX;

- l'Azienda Nokia nei termini previsti con nota, acquisita al prot. regionale n. 0878406 del 24/12/2014, ha trasmesso la documentazione progettuale, costituita dai seguenti elaborati:
  b) Progetto Operativo di Bonifica delle acque sotterranee;
  c) Piano di Monitoraggio dei Gas Interstiziali e delle Acque di Falda;
  d) Manuali di Uso e Manutenzione Impianti MISE (Pump & Treat e Soil Vapour Extraction);

- in data 10 febbraio 2015 si è tenuta la Conferenza di Servizi (CdS), il cui verbale si richiama acquisito al prot. regionale n. 0093042 del 10/02/2015, che sulla scorta dei pareri favorevoli espressi (ASL CE - Distretto 16 UOPC di Marcianise e ARPAC di Caserta con prescrizioni), si è conclusa con parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del Progetto Operativo di Bonifica delle acque sotterranee, comprensivo dei sopra citati elaborati, considerando acquisito l'assenso degli Enti assenti, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, della Legge 241/90;

- nella medesima seduta di CdS del 10 febbraio 2015 è stato evidenziato che, in fase di approvazione del Documento di Analisi di Rischio, di cui al Decreto Dirigenziale n. 53 del 4/07/2014, nel quale al punto 1 lettera d) del decretato è stato riportato "relativamente alla matrice acqua sotterranea, considerato il superamento delle CSC al punto di conformità, dovrà essere presentato il progetto di bonifica della falda idrica sotterranea. Nelle more della definizione delle concentrazioni di fondo antropico e/o limiti di riferimento stabiliti dall'Autorità Pubblica competente in relazione agli specifici obiettivi di qualità previsti dai piani di tutela delle acque, gli obiettivi di bonifica della falda idrica sotterranea dovranno essere, in via provvisoria, le CSC" la CdS ha approvato quanto riportato al Cap. 5 del Progetto Operativo di Bonifica acque sotterranee, in quanto è attualmente in corso la definizione delle concentrazioni di fondo antropico da parte di ARPAC e la restituzione dei valori consolidati è prevista nel corso del 2015. I valori restituiti da ARPAC saranno inoltre confrontati con i valori di ingresso al sito, monitorati nei gruppi di piezometri SP1, SP4 e MW1 e nel piezometro SP5, campionati su base trimestrale per tre anni. L'Azienda Nokia trasmetterà all'Autorità Competente una relazione conclusiva, redatta ai sensi del protocollo ISPRA, per approvazione e confronto con i valori prodotti da ARPAC ed, in alternativa, qualora l'ARPAC non potesse procedere, lo studio in ingresso prodotto da Nokia, dopo approvazione degli Enti, sarà adottato a riferimento per la definizione degli obiettivi di bonifica.

Ritenuto che, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10/02/2015, si possa approvare con prescrizioni, il Progetto Operativo di Bonifica delle acque sotterranee, comprensivo del Piano di Monitoraggio dei Gas Interstiziali e delle Acque di Falda e dei Manuali di Uso e Manutenzioni Impianti MISE (Pump & Treat e Soil Vapour Extraction), riguardante il sito di proprietà dell'Azienda Nokia Solutions and Networks S.p.A, ubicato nel Comune di Marcianise (CE) e ricadente all'interno dell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" censito al codice 1049A540, Foglio 14, P.lla 5102, zona omogenea D2, destinazione d'uso "commerciale/industriale";

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs.vo n. 33/2013.

Visti
- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii.;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 ss.mm.ii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Piano Regionale di Bonifica, adottato con DGR n. 129 del 27/05/2013, pubblicato sul BURC n. 30 del 5/06/2013 e approvato con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013 del Consiglio Regionale della Campania;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012, modificata dalla DGR n. 528 del 4/10/2012, pubblicata sul BURC n. 68 del 29/10/2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A", pubblicata sul BURC n. 55 del 9 ottobre 2013;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua delle risultanze della Conferenza di Servizi del 10 febbraio 2015 e dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 DPR 62/2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. **Prendere atto** delle risultanze della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 10 febbraio 2015, e di conformarsi ad essa;

2. **Approvare** il Progetto Operativo di Bonifica delle acque sotterranee, comprensivo del Piano di Monitoraggio dei Gas Interstiziali e delle Acque di Falda e dei Manuali di Uso e Manutenzione Impianti MISE (Pump & Treat e Soil Vapour Extraction, redatto ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D. Lgs. 152/2006, per il sito di proprietà di Nokia Solutions and Networks S.p.A (già della Siemens Mobile Comunication SpA e Siemens Icn SpA) ubicato in Marcianise (CE) e ricadente all'interno dell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", censito al codice 1049A540, Foglio n. 14, p.lla 5102, zona omogenea D2, destinazione d'uso "commerciale/industriale", **con le seguenti prescrizioni**:

   - in merito all'impianto di strippaggio acque di falda, occorre fornire entro 60 giorni dall'inizio delle attività in campo:
     a. informazioni dettagliate sul tempo di saturazione del filtro a carboni attivi, tenendo conto delle specifiche concentrazioni di composti volatili strippati. Inoltre, dovrà essere anche indicata la gestione di tale tipologia di rifiuto (codice CER);
     b. un piano di gestione delle emergenze in merito alla rottura/guasto delle pompe elettrosommerse installate sui punti di emungimento (pozzi e piezometri), nonché la presenza in sito di elettropompe di riserva;
     c. informazioni sulla potenzialità ed alimentazione del gruppo elettrogeno;
     d. informazioni sulla gestione del rifiuto costituito da condense, con particolare riferimento allo stoccaggio ed al codice CER delle stesse;
     e. informazioni sulla capacità del serbatoio di accumulo delle acque reflue prima di essere scaricate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, i campionamenti delle emissioni in atmosfera, con cadenza trimestrale, in uscita dal filtro a carboni attivi, dovranno essere effettuati al camino munito di tronchetto/flangia di prelievo, realizzato in conformità alla normativa UNI 10169:2001;

- in merito all'Impianto SVE, occorre:
  a. fornire entro 60 giorni dall'inizio delle attività in campo il dimensionamento e le caratteristiche dei n. 2 filtri a carboni attivi;
  b. fornire entro 60 giorni dall'inizio delle attività in campo informazioni sulla capacità dei serbatoi per lo stoccaggio delle condense;
  c. prevedere un monitoraggio trimestrale delle emissioni provenienti dal camino denominato SP05 secondo la metodica UNI 13649:2002. Si sottolinea, comunque, che le metodiche richiamate a pag. 30 si riferiscono alla matrice rifiuti e acque di scarico.

Inoltre, i campionamenti delle emissioni in atmosfera, in uscita dal filtro a carboni attivi, dovranno essere effettuati al camino munito di tronchetto/flangia di prelievo, realizzato in conformità alla normativa UNI 10169:2001;

- in merito al Progetto di Bonifica, si prescrive quanto segue*:*
  a. considerato che nella Fase 2 ISCR (In Situ Chemical Reduction) si generano nel tempo composti di degradazione più tossici del contaminante di partenza (PCE), è necessario effettuare il monitoraggio con cadenza mensile per il primo anno implementando gli analiti proposti alla tab. 7-6 alla pag. 7-62 con i seguenti: **cloruro di vinile, etano ed etilene**;
  b. effettuare il monitoraggio, nella fase post operam, implementando gli analiti proposti alla tab. 8-2 alla pag. 8-64 anche con il **cloruro di vinile, etano ed etilene**;
  c. nella fase 2 ISCR, la ditta deve effettuare un controllo anche dei parametri (**ossigeno, nitrati, ferro trivalente, solfati, solfuri)** in piezometri ubicati a monte del trattamento;
  d. la ditta deve verificare che il substrato geologico sia in grado di accettare i volumi previsti nei tempi desiderati;
  e. la ditta deve etichettare tutti i piezometri/pozzi, nonché i camini da monitorare, con le sigle identificative riportate nel progetto;
  f. trasmettere i rapporti di prova con cadenza trimestrale, nonché report riepilogativi di avanzamento bonifica con cadenza semestrale, anche ad ARPAC e Provincia, oltre all'Autorità competente (Regione Campania);
  g. deve trasmettere la comunicazione di inizio attività di tutte le attività di monitoraggio, almeno 15 giorni prima;

- in merito alle emissioni in atmosfera dei n. 2 punti di emissione per i quali la Nokia Solutions and Networks S.p.A. con nota, acquisita al prot. n. 0863958 del 18/12/2014, ha comunicato che trattasi di emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti e non necessitano di autorizzazione, ai sensi dell'art. 272, comma 2, e art. 269 Parte II All. IV, Parte V del D. Lgs. 152/2006, si ritiene necessario il monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con cadenza trimestrale per il primo anno. Successivamente si potrà rivalutare la frequenza.

3. **APPROVARE, altresì,** quanto riportato al Cap. 5 del Progetto Operativo di Bonifica acque sotterranee, in quanto è attualmente in corso la definizione delle concentrazioni di fondo antropico da parte di ARPAC e la restituzione dei valori consolidati è prevista nel corso del 2015. I valori restituiti da ARPAC saranno inoltre confrontati con i valori di ingresso al sito, monitorati nei gruppi di piezometri SP1, SP4 e MW1 e nel piezometro SP5, campionati su base trimestrale per tre anni dal soggetto obbligato. L'Azienda Nokia trasmetterà all'Autorità Competente una relazione conclusiva, redatta ai sensi del protocollo ISPRA, per approvazione e confronto con i valori prodotti da ARPAC ed, in alternativa, qualora l'ARPAC non potesse procedere, lo studio in ingresso prodotto da Nokia, dopo approvazione degli Enti, sarà adottato a riferimento per la definizione degli obiettivi di bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **AUTORIZZARE** l'esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Progetto di Bonifica e di dare avvio alle attività di bonifica previste nel Progetto stesso entro e non oltre 60 giorni dalla data di trasmissione della garanzia finanziaria.

5. **FISSARE** in 40 mesi i tempi di esecuzione degli interventi e delle attività previste nel Progetto di Bonifica, il cui inizio dovrà essere comunicato con un anticipo di 15 giorni alla scrivente UOD di Caserta, all'ARPAC e alla Provincia di Caserta.

6. **DISPORRE** che l'Azienda Nokia Solutions and Networks S.p.A. presti, prima dell'inizio dei lavori e, comunque, entro il termine di 30 giorni dalla data di emanazione del presente decreto di autorizzazione, la garanzia finanziaria, prevista dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 s.m.i., a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi di bonifica. Essa deve essere inviata alla Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Centro Direzionale - Via Arena - Località San Benedetto - Caserta - e deve essere prestata alle seguenti condizioni:
   - l'entità è di € 1.331.550,00 (unmilionetrecentotrentunomilacinquecentocinquanta/00) pari al 50% del costo stimato per l'intervento, che ammonta ad € 2.663.100,00 (duemilioniseicentosessantatrècento/00), comprensiva dell'IVA agevolata al 10%, di cui al n. 127-septies della Tabella A, Parte III, allegata al DPR 633/1972 e Risoluzione del 12/09/2007 n. 247 Agenzia delle Entrate, trattandosi di un progetto di bonifica regolarmente approvato dalla competente Autorità;
   - il Fideiussore deve costituirsi solidale con la Nokia Solutions and Networks S.p.A., in favore della Regione Campania, fino alla concorrenza di € 1.331.550,00 (unmilionetrecentotrentunomilacinquecentocinquanta/00), a garanzia della corretta esecuzione e del completamento di tutti gli interventi previsti per i lavori di bonifica ambientale per il sito de quo;
   - il Fideiussore deve impegnarsi a versare, entro quindici giorni dalla semplice richiesta scritta dalla Regione Campania, inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ogni eccezione rimossa e nonostante eventuali opposizioni da parte della Nokia Solutions and Networks S.p.A. controversie pendenti sulla sussistenza e/o esigibilità del credito, l'importo che la stessa Regione indicherà come dovuto dalla medesima Nokia Solutions and Networks S.p.A., entro il massimale di € 1.331.550,00;
   - la fideiussione deve essere prestata e costituita con formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del C.C. e con formale rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 Codice Civile. L'atto di garanzia deve essere debitamente autenticato da un Notaio che dovrà attestare - oltre l'identità del Rappresentante della Società - anche la facoltà dello stesso a stipulare tale atto;
   - la fideiussione deve essere valida fino all'emissione della certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, rilasciata sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta (art. 248 comma 2 del D. Lgs 152/2006) ed eventualmente andrà rinnovata qualora i lavori di bonifica non siano terminati nei tempi previsti.

4. **EVIDENZIARE**, inoltre, che la mancata trasmissione della garanzia finanziaria alla scrivente UOD, entro il termine di 30 giorni dall'emissione del presente Decreto rende il presente atto inefficace.

5. **PRECISARE** che le attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., sulla conformità degli interventi approvati spettano alla Provincia di Caserta e all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.

6. **SPECIFICARE** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

al TAR della Campania o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

7. **NOTIFICARE** copia del presente decreto all' Azienda Nokia Solutions and Networks S.p.A..

8. **INVIARE** copia del presente provvedimento a: Sindaco del Comune di Marcianise (CE); Provincia di Caserta; ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta; ASL/CE - Distretto 16 - UOPC di Marcianise (CE); ATO 2 Napoli - Volturno e Consorzio ASI di Caserta, ciascuno per le rispettive competenze.

9. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e all'UOD Bonifiche.

10. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23, comma 1, lettera a), del D. Lgs.vo n. 33/2013.

dr.ssa Norma Naim

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 6 DEL 14.01.2013. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FLORICOLTURA PISAPIA S.R.L. AGRICOLA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA ABATE G. F. CONFORTI N. 27.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 6 del 14.01.2013 la ditta FLORICOLTURA PISAPIA S.R.L. AGRICOLA, con sede legale ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Abate G. F. Conforti n. 27, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'attività di produzione agricola di piante ornamentali da frutta e da fiori;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 09.01.2015, prot. 12022, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 053/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 01 del 17.12.2014, prot. n. 41697 del 18.12.2014, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA S.R.L. AGRICOLA, per l'impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Abate G. F. Conforti n. 27;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 053/2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 6 del 14.01.2013, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 053/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 01 del 17.12.2014, prot. n. 41697 del 18.12.2014 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 6 del 14.01.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, della ditta FLORICOLTURA PISAPIA S.R.L. AGRICOLA con sede legale ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via Abate G. F. Conforti n. 27, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 053/2014, adottata dalla Provincia di Salerno e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 01 del 17.12.2014, prot. n. 41697 del 18.12.2014;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta FLORICOLTURA PISAPIA S.R.L. AGRICOLA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 35 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 131 DEL 10.06.2014. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA C. GALDI S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI EBOLI, CONTRADA CIOFFI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 131 del 10.06.2014 la ditta C. GALDI S.R.L., con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli, Contrada Cioffi, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'attività di trasformazione lattiero-casearia;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 13.01.2015, prot. 16162, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 050/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Eboli con proprio provvedimento n. 12 del 30.12.2014, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta C. GALDI S.R.L., per l'impianto ubicato nel Comune di Eboli, Contrada Cioffi;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 050/2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione , di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza del D.Lgs 152/06, allo scarico in corpo idrico superficiale denominato collettore Lignara nel Comune di Eboli;

- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 131 del 10.06.2014, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 050/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Eboli con proprio provvedimento n. 12 del 30.12.2014 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 131 del 10.06.2014, rilasciata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, della ditta C. GALDI S.R.L. con sede legale ed impianto nel Comune di Eboli, Contrada Cioffi, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 050/2014, adottata dalla Provincia di Salerno e rilasciata dal SUAP del Comune di Eboli con proprio provvedimento n. 12 del 30.12.2014;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta C. GALDI S.R.L. , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Eboli;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II - APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA RELATIVA AL P.V. CARBURANTE ESSO N. 7017 SITO IN P.ZZA DE MARINIS, FOGLIO 23, P.LLA CATASTALE N. 359 DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA), PRESENTATO DALLA GOLDER ASSOCIATES PER NOME E PER CONTO DELLA ESSO ITALIANA S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIALE CASTELLO DELLA MAGLIANA 25 NEL COMUNE DI ROMA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii, avente per oggetto “Norme in materia Ambientale”, disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che il Settore Ecologia di Salerno, con il Decreto n. 124 del 17 Giugno 2011, ha approvato il Piano di Caratterizzazione per il Punto Vendita Carburante ESSO n. 7017 sito in Piazza de Marinis nel Comune di Cava De' Tirreni, Foglio 23, con Particella Catastale 359, presentato dalla Golder Associates per nome e per conto della Esso italiana s.r.l., con sede legale in Viale Castello della Magliana 25 nel Comune di Roma;
- che in data 06.10.2014 con prot. n. 65069 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha acquisito l'Analisi di Rischio per il sito di che trattasi;
- che il predetto sito, identificato con il codice 5037S512, risulta tra quelli censiti sia dall' ARPA Campania nell'elenco della “Sub-perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno”, successivamente declassificato con D.M. n. 7 del 11.01.2013, nonché contestualmente riportato nella tabella 4.5 del Piano Regionale di Bonifica della Campania pubblicato sul BURC. n. 30 del 05 Giugno 2013, e conseguentemente soggetto agli adempimenti di cui al D.D. 796 del 09.06.2014;
- che in data 05.11.2014 si è svolta la Conferenza di Servizio, appositamente convocata con nota prot. n. 681744 del 14.10.2014, per l'esame dell'Analisi di Rischio di detto Punto Vendita Carburante, nella quale si è deciso di richiedere, alla Ditta Esso Italiana s.r.l. ulteriori campionamenti in accordo con il Dipartimento ARPAC di Salerno necessari a confermare inattivo il percorso di migrazione per lisciviazione in falda in ragione dell'acque sotterranee, e al Dipartimento Arpac di Salerno il parere conclusivo contenente la formale validazione dell'Analisi di Rischio di che trattasi ;
- che in data 04.12.2014, prot. n. 827662, la scrivente U.O.D. ha acquisito la nota trasmessa dalla Golder Associates per nome e per conto della Esso italiana s.r.l. con la quale si dà riscontro alle richieste della Conferenza dei servizi del 05.11.2014;
- che in data 22.12.2014, prot. n. 873527, la scrivente U.O.D. ha acquisito la nota ARPAC con la validazione degli esiti analitici relativi ai campioni di acque sotterranee prelevati in data 06.02.2014;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 10.02.2015 si è svolta, presso la U.O.D Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, la Conferenza di Servizio decisoria per l'esame dell'Analisi di Rischio del Punto Vendita Carburante di che trattasi, convocata con nota prot. n. 8448668 del 15.12.2014 e rinviata al giorno 10.02.2015 su richiesta della Esso Italiana s.r.l. con nota n. 24578 del 15.01.2015;
- che nella predetta Conferenza di Servizio il Presidente, preso atto del parere favorevole trasmesso dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Salerno con nota n.8224 del 10.02.2015 pervenuta in pari data e registrata al n. 90705 (riportante altresì la validazione degli esiti analitici del campionamento svolto in data 06.02.2014 e del successivo svolto in data 30.10.2014 i cui esiti furono alla base della richiesta di cui al verbale della Conferenza di Servizi del 05.11.2014), e del parere favorevole della Provincia di Salerno prot n.35058 del 20.01.2015, e consideranti acquisiti gli assensi degli Enti regolarmente convocati, ma risultati assenti (Comune di Cava dè Tirreni e ASL di Salerno) che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90 s.m.i., ha dichiarato conclusi i lavori per l'esame dell'Analisi di Rischio di che trattasi;

***PRESO ATTO*:**

- del parere favorevole con condizione espresso dall' Amministrazione Provinciale di Salerno acquisito in data 20.01.2015, prot. n. 35058;
- del parere favorevole con prescrizioni espresso dall' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno acquisito in data 10.02.2015 con prot. n. 90705;

***RITENUTO*:**

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 10.02.2015, si possa approvare l'esame dell'Analisi di Rischio presentato dalla Ditta Golder Associates per nome e per conto della Esso

italiana s.r.l. relativamente all'area occupata dal Punto Vendita Carburante Esso 7017 sito in Piazza de Marinis nel Comune di Cava De' Tirreni, Foglio 23, Particella Catastale 359;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e dalla P.O. Competente e delle risultanze della Conferenza di Servizi del 10.02.2015;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** l' Analisi di Rischio Sito Specifica, per l'area occupata dal P.V. Carburanti ESSO n.7017, Piazza de Marinis, foglio 23, Particella catastale 359 del Comune di Cava De' Tirreni, e di ritenere concluso positivamente il procedimento atteso il non superamento delle CSR come risultato dall'elaborazione della stessa Analisi di Rischio da parte della Golder Associates S.r.l. su incarico della Società Esso Italiana S.r.l, con le seguenti prescrizioni:
1) proseguire il monitoraggio delle acque di falda per un anno con cadenza quadrimetrale in contraddittorio con l'Arpac di Salerno, trasmettendo gli esiti alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento Arpac di Salerno, alla Provincia di Salerno, all'ASL di Salerno e al Comune di Cava de' Tirreni;
- di **PRECISARE** che, con l'approvazione dell'analisi di rischio, così come elaborata, la Società Esso italiana s.r.l. ha assolto a quanto prescritto dal DD n.796 del 09.06.2014 relativamente al Punto Vendita Carburante di che trattasi, e si provvederà a richiedere alla U.O.D. 52050600 Bonifiche lo stralcio del medesimo dalla tabella 4.5 allegata al Piano Regionale della Campania pubblicato sul BURC. n. 30 del 05 Giugno 2013 e dalla subperimetrazione dell'ex Sito d'Interesse Nazionale Bacino Idrografico del Fiume Sarno;
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Ditta Esso italiana s.r.l. con sede legale in Viale Castello della Magliana 25 nel Comune di Roma;
- di **INVIARE**, copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Cava De' Tirreni, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno e all'ASL di Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DEI PROFILI P-05 APPROVATA CON D.D. N.1336/14 - ING. NICOLA MIGLIACCIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013, pubblicato sul BURC n. 41 del 29/07/2013 e sul sito istituzionale della Regione www.regione.campania.it, è stato approvato l'avviso pubblico, con annesso prospetto dei profili, relativo al procedimento di selezione di n. 38 esperti esterni per lo svolgimento delle attività di Assistenza Tecnica Specialistica a supporto degli uffici dell'A.G.C. 05 "Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile" della Regione Campania (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/13 - Obiettivo Operativo 7.1, da impegnare nell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020;
b. che, con decreto dirigenziale n. 644 del 12/08/2013, il termine per la presentazione delle domande, fissato al 13 agosto 2013, è stato prorogato al 15 settembre 2013;
c. che, con decreti dirigenziali n. 22 del 19/11/2013, n. 183 del 03/12/2013 e n. 245 del 19/02/2014, è stata nominata la Commissione di valutazione, prevista dall'art. 7 del predetto avviso pubblico;
d. che, con nota del 24/04/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0299137 del 30/04/2014, il Presidente della Commissione di valutazione ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei candidati ammessi/non ammessi alla selezione, articolato per profilo professionale, nonché la graduatoria provvisoria dei candidati risultati idonei alla selezione, distinta per ciascun profilo professionale;
e. che, ai sensi dell'art. 8.4 del richiamato avviso pubblico, è stata disposta la pubblicazione del decreto dirigenziale n. 724 del 22/05/2014 sul sito istituzionale della Regione, unitamente all'elenco, articolato per profilo professionale, dei candidati ammessi/non ammessi ed alla graduatoria provvisoria dei candidati risultati idonei alla selezione di cui all'avviso pubblico approvato con il decreto dirigenziale n. 591/2013, distinta per ciascun profilo professionale;
f. che, con note prot. reg. n. 391544 del 09/06/2014, n. 400015 del 11/06/2014 e n. 410718 del 16/06/2014, sono stati trasmessi, alla Commissione di valutazione, i ricorsi proposti dai concorrenti ai sensi dell'art. 8.6 dell'avviso;
g. che con nota del 17 giugno 2014, acquisita al protocollo regionale n. 415811 del 18/06/2014, esaminati i ricorsi pervenuti, il Presidente della Commissione di valutazione ha trasmesso, tra l'altro, i verbali delle sedute nonché l'elenco, articolato per profili professionali, dei candidati ammessi e non ammessi alla selezione e la graduatoria definitiva del profilo P-05;
h. che con decreto dirigenziale n. 909 del 23/06/2014, pubblicato sul BURC n. 42 del 25/06/2014, si è proceduto, tra l'altro, a:
   - approvare l'elenco definitivo dei candidati ammessi e non ammessi per il profilo P-05;
   - approvare la graduatoria definitiva del profilo P-05;
   - dichiarare vincitori della selezione, per il profilo P-05, l'ing. Motti Anacleto e l'ing. Riboldi Francesco;
i. che con decreto dirigenziale n.1336 del 15/09/2014, sulla scorta delle motivazioni nello stesso riportate, si è proceduto a rettificare il suddetto DD n.909/2014 approvando la nuova graduatoria definitiva del profilo P-05 e dichiarando vincitore della selezione l'ing. Ragozzino Sergio in luogo dell'ing. Anacleto Motti;

RILEVATO:

a. che, ai sensi dell'art. 10 dell'avviso di selezione in argomento, con nota prot.reg. n.708447 del 23/10/14 si è proceduto a richiedere all'ig. Ragozzino Sergio la documentazione comprovante le dichiarazioni rese con l'istanza di partecipazione prot.reg n.568107 del 05/08/2013 e nel curriculum vitae ad essa allegato;
b. che l'ing. Ragozzino Sergio, con nota PEC prot. reg.n.754740 del 10/11/2014 ha comunicato di rinunciare all'incarico conferitogli con il richiamato DD n.1336 del 15/09/2014;

CONSIDERATO:

a. che, ai sensi dell'art.10.4 del suddetto avviso, si può procedere allo scorrimento della graduatoria del profilo P-05 approvata con DD n.1336 del 15/09/2014, dichiarando vincitore della selezione l'ing. Nicola Migliacco;

b. che, al fine del conferimento dell'incarico all'ing. Nicola Migliaccio, con nota prot. reg. n.770508 del 14/11/2014 si è proceduto a richiedere allo stesso, ai sensi dell'art. 10 dell'avviso di selezione, la documentazione comprovante le dichiarazioni rese con l'istanza di partecipazione prot. reg. n.568107 del 05/08/2013 e nel curriculum vitae ad essa allegato;
c. che la documentazione trasmessa con nota prot. reg.796919 del 25/11/2014 dall'ing. Nicola Migliaccio è risultata sufficiente ed adeguata a comprovare, sulla base delle esperienze professionali e i titoli valutati dalla commissione di valutazione, la posizione conseguita;

RITENUTO per quanto sopra esposto:

a. di dover prendere atto della rinuncia prot. n. 754740 del 10/11/2014 dell'ing. Sergio Ragozzino all'incarico conferitogli con DD n. 1336 del15/09/2014;
b. di dover conseguentemente procedere, ai sensi dell'art.10.4 dell'avviso, allo scorrimento della graduatoria definitiva del profilo P-05 approvata con DD n. 1336 del 15/09/2014 dichiarando vincitore della selezione l'ing. Nicola Migliacco;

VISTI:
- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui al D.D. A.G.C.09 n.158/2013;
- il decreto dirigenziale n. 591 del 26/07/2013;
- il decreto dirigenziale n. 644 del 12/08/2013;
- il decreto dirigenziale n. 724 del 22/05/2014;
- il decreto dirigenziale n. 909 del 23/06/2014
- il decreto dirigenziale n. 1336 del 15/09/2014;
- la nota del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 prot. n. 50216 del 26/01/2015 di assenso alla stipula del contratto nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale 2015 necessaria per l'assunzione dell'impegno contabile;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento;

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di prendere atto della rinuncia prot. reg. n.754740 del 10/11/14 dell'ing.Sergio Ragozzino all'incarico conferitogli con DD n. 1336 del 15/09/2014;
2. di procedere, ai sensi dell'art.10.4 dell'avviso di selezione, allo scorrimento della graduatoria definitiva del profilo P-05 approvata con DD n. 1336 del 15/09/2014 dichiarando vincitore della selezione l'ing. Nicola Migliaccio;
3. di notificare il presente decreto all'ing. Nicola Migliaccio;
4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
5. di trasmettere il presente atto al responsabile del procedimento nominato con nota prot. n.747675 del 07/11/2014, per i successivi adempimenti di competenza previsti dall'avviso pubblico;
6. di inviare il presente atto:
   - al Direttore Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea, nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1;
   - al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
   - all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
   - all'U.O.D. 40.03.05 per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 388 DEL 12.12.2013 E D.D. N. 59 DEL 28.03.2013. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FIORDAGOSTO S.R.L.CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI OLIVETO CITRA, LOCALITA' STAGLIONI, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 59 del 28.03.2013, giusto Decreto di voltura. D.D. n. 388 del 12.12.2013, la ditta FIORDAGOSTO S.R.L., con sede legale ed impianto nel Comune di Oliveto Citra, Località Staglioni, Zona Industriale, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, per l'attività di produzione conserve alimentari;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 07.01.2015, prot. 5731, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 057/2014 adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Oliveto Citra con proprio provvedimento Prot. n. 11585 del 20.12.2014, ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta FIORDAGOSTO S.R.L., per l'impianto ubicato nel Comune di Oliveto Citra, Località Staglioni, Zona Industriale;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 057/2014, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:

- a) autorizzazione , di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza del D.Lgs 152/06, allo scarico in pubblica fognatura del Comune di Oliveto Citra;

- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 388 del 12.12.2013 e D.D. n. 59 del 28.03.2013, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 057/2014, adottata dalla Provincia di Salerno, e rilasciata dal SUAP del Comune di Oliveto Citra con proprio provvedimento Prot. n. 11585 del 20.12.2014 ;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 388 del 12.12.2013 e D.D. n. 59 del 28.03.2013, rilasciata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, della ditta FIORDAGOSTO S.R.L.con sede legale ed impianto nel Comune di Oliveto Citra, Località Staglioni, Zona Industriale, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 057/2014, adottata dalla Provincia di Salerno e rilasciata dal SUAP del Comune di Oliveto Citra con proprio provvedimento Prot. n. 11585 del 20.12.2014;

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta FIORDAGOSTO S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Oliveto Citra;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 13 del 06/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE. REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DI ACQUIRENTE DI LATTE VACCINO GALLO LUIGI, CON SEDE LEGALE IN MONTEMARANO, ALLA C.DA FEO, 33, IDENTIFICATIVO FISCALE N. GLLLGU72T15Z133C E PARTITA IVA 02460320647.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Regolamento (CE) n°1468/2006 della Commissione del 04/10/2006 di modifica del Regolamento (CE) 595/2004 recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- l'art. 23 del Regolamento (CE) n°595/04;

- l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ";

- il Decreto Ministeriale del 05/07/2007 art. unico comma 2bis "modifiche al Decreto 31/07/2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n° 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Dirigenziale n. 2/221 del 23/04/2004 e successive modificazioni ed integrazioni con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art.4 della Legge 119/03, l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 164 del 31/03/2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

- il Decreto Dirigenziale n. 19 del 02/05/2005 ad oggetto: *Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del Reg. (CE) 595/04. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino*;

- la circolare prot. n. 0558709 del 06/10/2003 del Coordinatore dell' ex A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della Legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31/07/2003;

- la circolare prot. n. 0439909 del 19/05/2005 del Coordinatore dell' ex A.G.C. 11 di integrazione e modifica della precedente, ad oggetto: Applicazione legge n.119/2003, D.M. 31/07/2003 e D.M. 14/01/2005. Istruzioni per i produttori latte vaccino e per gli acquirenti;

- la circolare I.P.A. prot. n. 0476519 del 31/05/2005;

VISTA l'istanza acquisita al protocollo unico regionale in data 2 febbraio 2015 con n°2015.0068584 con la quale il Sig. GALLO LUIGI, in qualità di Titolare della ditta GALLO LUIGI, con sede legale in MONTEMARANO, alla C.DA FEO, 32, identificativo fiscale n. GLLLGU72T15Z133C, ha chiesto la cancellazione dall'albo regionale dei primi acquirenti di latte vaccino, a far data dal 31/12/2014.

RITENUTO pertanto, di procedere per la ditta GALLO LUIGI, con sede legale in MONTEMARANO, alla C.DA FEO, 32, identificativo fiscale n. GLLLGU72T15Z133C **:**

a) alla revoca del riconoscimento di Acquirente di latte vaccino giusto art. 23 del Regolamento (CE) 595/04 della Commissione del 30 marzo 2004;

b) alla cancellazione dall'Albo regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

c) alla registrazione nel Sistema Informativo agricolo Nazionale (SIAN), della revoca del riconoscimento di che trattasi con fine di attività di Acquirente dalla data di registrazione del presente decreto;

VISTO le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino Claudio Sacco e della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:
:

DECRETA

– per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

– per la ditta GALLO LUIGI, con sede legale in MONTEMARANO, alla C.DA FEO, 32, identificativo fiscale n. GLLLGU72T15Z133C**:**

o di revocare il riconoscimento di Acquirente di latte vaccino, a far data dal 31/12/2014, giusto art. 23 del Reg. CE 595/04 e successive modificazioni della commissione del 30 marzo 2004;

o di cancellare la stessa dall'Albo Regionale degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania previsto dal Reg. CE 595/04.

– Il servizio tecnico effettuerà le necessarie registrazioni nel Sistema Informatico Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente atto;

Restano comunque fermi – rimanendo a carico dell'Acquirente per cui è disposta la Revoca del Decreto di Riconoscimento nel corso della Campagna lattiero Casearia 2014/2015 - **gli obblighi previsti dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 - con particolare riferimento all'obbligo di registrazione (e**

conferma) dei dati mensili – anche se zero - e di presentare la Dichiarazione di Fine Periodo per la Campagna lattiero Casearia 2014/2015.

Il presente decreto viene inviato alle seguenti U.O.D.:

- 52 – 06 – 12 – 0 – 0 – Sviluppo per le Produzioni Zootecnico;
- DIP 40 – UDCP 03 - Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta;
- 40 – 03 – 05 – 0 – 0 - Bollettino Regione Campania.

Tartaglia

Decreto Dirigenziale n. 13 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE ED AGLI ANIMALI - DISPOSIZIONI OPERATIVE PER L'ANNO 2015

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a) la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2014) 4301265 del 19.12.2014 ha approvato la proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

b) il Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 67 del 13/03/2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che, a norma dello stesso Programma di Sviluppo Rurale, è preliminare all'attuazione delle Misure in cui esso si articola;

c) con DDR n. 34 del 05/08/2011 e ss.mm.ii. sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

d) con DGR n. 478 del 10/09/2012 sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011;

e) con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali al Dr. Filippo Diasco;

f) il Regolamento (UE) n. 335 del 12/04/2013 e successiva rettifica del 18/07/2013 modifica il Regolamento (CE) n.1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

g) il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 disciplina il sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2014-2020;

h) il Regolamento (UE) n. 1310 del 17/12/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

CONSIDERATO che, al fine di consentire l'efficiente e completo utilizzo delle risorse del PSR 2007-2013 nel corso dell'anno 2014, sono stati adottati numerosi provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi di spesa del PSR 2007-2013;

VISTI, in particolare

a) il DDR n. 651 del 03/06/2014, che ha fornito alle strutture regionali *"Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma"*, esclusivamente per le iniziative ammesse a finanziamento nelle graduatorie definitive relative ai Bandi di attuazione emanati nel corso del 2013, per le quali ancora non erano state emesse le relative Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA);
b) il DDR 652 del 3/6/*2014* come integrato dal DRD 655 del 17/06/2014 ad oggetto " *Presentazione domande di pagamento per SAL per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso"* che ha dato la possibilità di riconoscere agli Enti Pubblici, beneficiari delle misure 122, 125.1, 125.2, 125.3, 126.b, 214 Azioni E2 – F2, 216, 221, 223, 226, 227, 313, 321, 322 e 323, anticipazione e liquidazioni parziali per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso;
c) la nota n. 2014.0417048 del 18/06/2014 che, in attuazione del DDR 652/2014 e ss.mm.ii., detta la "*procedura per la presentazione delle domande di pagamento per SAL al 100%";*
d) il DDR n. 683 del 18/08/2014 "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa" con cu*i:*

i. le strutture regionali preposte sono state autorizzate ad utilizzare le nuove dotazioni finanziarie indicate nella modifica del PSR Campania 2007-2013;
ii. è stata prevista la possibilità per i beneficiari pubblici di concedere l'anticipo all'atto della comunicazione della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (DICA);
iii. è stata riconosciuta la possibilità ai beneficiari privati di richiedere pagamenti parziali del contributo, prevedendo per tutte le Misure la possibilità di richiedere pagamenti pro-quota senza limiti di numero e di importo, fino alla concorrenza massima del 90% del contributo concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione;
iv. è stato modificato il Bando della Misura cluster 112-121 riguardo al requisito delle conoscenze e competenze, nel senso che i giovani che attestino la professionalità esclusivamente con riferimento all'esito positivo dell'esame dinanzi alla Commissione Provinciale possono richiedere la liquidazione dell'anticipazione e del premio di insediamento solo se hanno fatto richiesta di iscrizione ad un corso di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 100 ore organizzato dalla Regione Campania. La liquidazione del saldo, invece, potrà avvenire solo a seguito di presentazione di attestato di partecipazione con esito positivo rilasciato dalla Regione Campania al termine del corso suddetto;

e) la nota n. 2014.0602069 del 12/09/2014 che fornisce "*Chiarimenti al DDR n. 683 del 18/08/2014*" in merito ai limiti temporali per la presentazione delle domande di pagamento per SAL;
f) la DGR n. 390 del 9/9/2014 "*Accelerazione della spesa e impegno risorse PSR 2014-2020*" che ha autorizzato l' Autorità di gestione del PSR:
   i. allo scorrimento dell'overbooking delle misure 112, 121, 124, 216 e 311 anche a valere in parte sulla dotazione finanziaria del PSR 2014-2020;
   ii. ad impegnare risorse per il pagamento delle domande di adesione alle misure 112, 121, 124, 216 e 311 che non troveranno copertura sull'attuale dotazione finanziaria del PSR 2007/2013 sulla dotazione finanziaria che sarà a tali fini assegnata al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2014/2020;
   iii. ad individuare tutte le iniziative di accelerazione della spesa del PSR Campania 2007-2013 al fine di evitare la perdita di risorse, tenendo nella dovuta considerazione le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per le annualità 2014 e 2015;
g) il DDR n. 693 del 2/10/2014 "*Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020*" con il quale l' Autorità di Gestione ha dato attuazione alla citata DGR n. 390/14 autorizzando, tra l'altro, l'assunzione dei nuovi impegni sulle misure indicate in delibera e stabilendo in capo ai beneficiari l'obbligo di presentare domanda di anticipazione o domanda di pagamento per SAL per importi di spesa almeno pari al 50 % del costo totale del progetto ammesso entro il 15 Novembre 2014 e di presentare domanda di saldo finale entro il 15 Novembre 2015;
i) la circolare prot. n. 0785707 del 20/11/2014 "*Ammissibilità a contributo di fatture parzialmente quietanzate"*, con la quale, limitatamente alle misure pubbliche, è stato disciplinato l'iter per il pagamento parziale di fatture, scindendo la quota imponibile dall'IVA e dando facoltà al soggetto beneficiario di provvedere, anche successivamente al pagamento dell'importo dell'IVA, in conformità alla normativa fiscale vigente;
j) il DDR n. 687 del 15/09/201 "*PSR 2007/2013 – Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" integrazione delle risorse economiche fissate dal bando adottato con DRD n. 25 del 30 aprile 2013 e indicazioni operative per il completo utilizzo delle dotazioni finanziarie del PSR Campania 2007/2013"* che integra la dotazione finanziaria della misura 322 per il finanziamento delle domande in overbooking nelle province di Avellino e Benevento*;*
k) il DDR n. 717 del 24/11/2014 "*Ulteriori disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa*" che ha consentito ai beneficiari di portare a rendiconto anche i pagamenti riferiti ad acconti sulla base di contratti di fornitura/ordini per macchinari o per la realizzazione/allestimento delle opere previste dal progetto ed ha autorizzato i soggetti attuatori a disporre la liquidazione delle somme richieste a SAL sulla base delle sole verifiche documentali rinviando lo svolgimento degli accertamenti sopralluogo/visite in situ alla richiesta di pagamento per saldo dei contributi concessi;

l) la DGR n. 654 del 18.12.2014 "*Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: interventi straordinari per l'accelerazione della spesa*" che ha istituito, eccezionalmente e limitatamente alla copertura delle garanzie per le domande di anticipo presentate nel 2014, un fondo regionale di garanzia presso l'Organismo Pagatore AGEA ed è stato dato mandato all'Autorità di Gestione di disciplinare le procedure e le attività necessarie per l'utilizzo del fondo regionale";
m) la nota dell'Autorità di Gestione n. 2014.0872330 del 22.12.2014 "*Domande di anticipazione. Fondo regionale di garanzia: disposizioni attuative con allegati"* che ha dato attuazione alla citata deliberazione.

TENUTO CONTO della necessità di armonizzare le informazioni contenute nei citati atti, con particolare riferimento alle scadenze in essi riportati, per garantire l'uniforme applicazione delle procedure nell'attuazione delle misure;

RITENUTO pertanto

1. di dover confermare la vigenza delle disposizioni impartite con gli atti monocratici emanati dall'Autorità di Gestione ed elencati nel presente provvedimento, precisando che:

a) il fondo regionale di garanzia, istituito con DGR n. 654/2014, limita i suoi effetti alle domande di pagamento per anticipazione presenti al portale SIAN alla data del **18 dicembre 2014** (data di approvazione della DGR 654/2014) esclusivamente a vantaggio dei soggetti beneficiari privati che hanno aderito al fondo, sottoscrivendo apposito impegno, entro il **31 dicembre 2014**. Tali beneficiari entro e non oltre il 31 marzo 2015 sono obbligati a presentare a favore di AGEA polizza fidejussoria o assicurativa, ovvero domanda di pagamento per saldo corredata di tutta la documentazione prevista dal bando di attuazione;
b) le disposizioni contenute nel DDR n. 717/2014, restano in vigore, fatto salvo quanto diversamente disposto dalla normativa in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi. In merito al sopralluogo/visita in situ in sede di SAL, si chiarisce che è facoltà del soggetto attuatore disporne lo svolgimento, fermo restando l'obbligo regolamentare di svolgere almeno una visita sul luogo dell'investimento prima di autorizzare il pagamento del saldo finale;
c) la circolare prot. n. 0785707 del 20/11/2014 continua ad applicarsi sino alla completa risoluzione della problematica inerente il fondo speciale IVA (FSI);
d) tutte le iniziative ammesse a contributo a seguito dell'emanazione del DDR 693/2014 per le quali non è stata presentata una domanda di pagamento per anticipazione ovvero per SAL pari al 50% del costo totale del progetto ammesso, devono essere oggetto di provvedimento di revoca. Resto fermo l'obbligo di presentare domanda di pagamento per anticipo o SAL entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto di sottomissione per tutti i soggetti divenuti beneficiari a seguito di decisioni sui ricorsi gerarchici presentati;
e) tutti gli interventi del PSR devono essere conclusi nel 2015, rispettando le seguenti scadenze:
    i. entro i termini stabiliti dai DICA e dalle eventuali proroghe e, comunque, non oltre il **30 giugno 2015**, devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, per tutte le iniziative ammesse a contributo PSR;
    ii. entro il **15 luglio 2015** devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, per tutte le iniziative finanziate a seguito dell'emanazione dei.**DRD** nn. **651/2014** e **687/2014**, fatta eccezione per le iniziative oggetto di proroga per le quali il termine per la presentazione delle domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, è perentoriamente fissato al **30 settembre 2015;**
    iii. entro il **15 novembre 2015** devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale corredate di tutta la documentazione tecnica amministrativa e contabile, per tutte le iniziative finanziate a seguito dell'emanazione del **DRD** n. **693/2014**.

DECRETA

Per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di confermare la vigenza delle disposizioni impartite con gli atti monocratici emanati dall'Autorità di Gestione ed elencati nel presente provvedimento, precisando che:

a) il fondo regionale di garanzia, istituito con DGR n. 654/2014, limita i suoi effetti alle domande di pagamento per anticipazione presenti al portale SIAN alla data del **18 dicembre 2014** (data di approvazione della DGR 654/2014) esclusivamente a vantaggio dei soggetti beneficiari privati che hanno aderito al fondo, sottoscrivendo apposito impegno, entro il **31 dicembre 2014**. Tali beneficiari entro e non oltre il **31 marzo 2015** sono obbligati a presentare a favore di AGEA polizza fidejussoria o assicurativa, ovvero domanda di pagamento per saldo corredata di tutta la documentazione prevista dal bando di attuazione;
b) le disposizioni contenute nel DDR n. 717/2014, restano in vigore, fatto salvo quanto diversamente disposto dalla normativa in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi. In merito al sopralluogo/visita in situ in sede di SAL, si chiarisce che è facoltà del soggetto attuatore disporne lo svolgimento, fermo restando l'obbligo regolamentare di svolgere almeno una visita sul luogo dell'investimento prima di autorizzare il pagamento del saldo finale;
c) la circolare prot. n. 0785707 del 20/11/2014 continua ad applicarsi sino alla completa risoluzione della problematica inerente il fondo speciale IVA (FSI);
d) tutte le iniziative ammesse a contributo a seguito dell'emanazione del DDR 693/2014 per le quali non è stata presentata una domanda di pagamento per anticipazione ovvero per SAL pari al 50% del costo totale del progetto ammesso, devono essere oggetto di provvedimento di revoca. Resta fermo l'obbligo di presentare domanda di pagamento per anticipo o SAL entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'atto di sottomissione per tutti i soggetti divenuti beneficiari a seguito di decisioni sui ricorsi gerarchici presentati;
e) tutti gli interventi del PSR devono essere conclusi nel 2015, rispettando le seguenti scadenze:
   iv. entro i termini stabiliti dai DICA e dalle eventuali proroghe e, comunque, non oltre il **30 giugno 2015**, devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, per tutte le iniziative ammesse a contributo PSR;
   v. entro il **15 luglio 2015** devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, per tutte le iniziative finanziate a seguito dell'emanazione dei.**DRD** nn. **651/2014** e **687/2014**, fatta eccezione per le iniziative oggetto di proroga per le quali il termine per la presentazione delle domande di pagamento per saldo finale, corredate di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile, è perentoriamente fissato al **30 settembre 2015;**
   vi. entro il **15 novembre 2015** devono essere presentate le domande di pagamento per saldo finale corredate di tutta la documentazione tecnica amministrativa e contabile, per tutte le iniziative finanziate a seguito dell'emanazione del **DRD** n. **693/2014**.

2. di disporre che il presente Decreto Dirigenziale venga inviato:

- all'Assessore Regionale all'Agricoltura;
- al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- all' Ufficio della Programmazione Unitaria
- alle Province di Napoli e Salerno
- al Dirigente della UOD Supporto Autorità di Gestione FEASR;
- ai Dirigenti delle UOD Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-13;
- al Dirigente della UOD Ufficio centrale controllo FEASR;
- al Dirigente della UOD Sistemi informativi per l'agricoltura;

- ai Referenti delle Misure del PSR 2007/2013;
- alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III – Affari Generali – Archiviazioni Decreti Dirigenziali

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 30 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG.RA SILVIA CAPASSO.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - Sig.ra Silvia Capasso.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
c. con nota acquisita al protocollo al n°0069773 del 02/02/2015 la sig.ra Silvia Capasso nata a Napoli il 28.10.1979 e residente in Portici (NA) alla via Poli n°76, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;
d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 17.12.2014 prot. n° 52706 acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880168 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione alla sig.ra Silvia Capasso per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo B, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che la sig.ra Silvia Capasso possa avvalersi :

- ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Fabio	Tornatore	Via B. Cozzolino,22	80056	ERCOLANO	NA

RITENUTO che

a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta della sig.ra Silvia Capasso possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;

- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. la sig.ra Silvia Capasso nata a Napoli il 28.10.1979 e residente in Portici (NA) alla via Poli n°76, è autorizzato a svolgere l'attività di cattu ra temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo B, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

2. di avvalersi, per lo svolgimento dell' attività di inanellamento a scopo scientifico, dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Fabio	Tornatore	Via B. Cozzolino,22	80056	Napoli	NA

3. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;

4. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- alla sig ra Silvia Capasso.

Dott. Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 29 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG. DARIO PIACENTINI.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - Sig. Dario Piacentini.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
c. con nota acquisita al protocollo al n°0069773 del 02/02/2015 il sig. Dario Piacentini, nato a Rieti il 14.01.1949 e residente a Imola (BO) alla via Lippi n°35, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;
d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 16.01.2015 prot. n° 2294 acquisita al protocollo in data 02.02.2015 col n°0069771 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Dario Piacentini per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO che

a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Dario Piacentini possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Dario Piacentini, nato a Rieti il 14.01.1949 e residente a Imola (BO) alla via Lippi n°35, è autorizzato a svolgere l'attività di cattu ra temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

2. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;

3. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig Dario Piacentini.
-

Dott. Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 28 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG. DAVIDE DE ROSA.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - Sig. Davide De Rosa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
c. con nota acquisita al protocollo al n°0038615 del 21/01/2015 il sig. Davide De Rosa, nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale;
d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 17.12.2014 prot. n° 52708 acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880195 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Davide De Rosa per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

RITENUTO che

a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Davide De Rosa possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Davide De Rosa, nato a Napoli il 06.12.1984 ed ivi residente alla via San Donato n°86, è autorizzato a svolgere l'attività di cattu ra temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

2. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;

3. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig Davide De Rosa.

Dott. Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 27 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER LA CATTURA TEMPORANEA E L'INANELLAMENTO DI SPECIE ORNITICHE A SCOPO SCIENTIFICO - ART.3, COMMA 2, L. R. 26/2012 E S.M.I. - SIG. ALESSIO USAI.

OGGETTO: Autorizzazione per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico - Art.3, comma 2, L. R. 26/2012 e s.m.i. - sig. Alessio Usai.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 4 della Legge 11.2.1992 n°157 stabilisce che l'attività di cattura temporanea per l'inanellamento degli uccelli a scopo scientifico può essere svolta esclusivamente da titolari di specifica autorizzazione, rilasciata dalle Regioni su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica;
b. l'art.3 comma 2 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. prevede il rilascio di autorizzazioni per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 157/92;
c. con nota acquisita al protocollo al n°0821842 del 03/12/2014 il sig. Alessio Usai. nato a Napoli il 27.06.1981 e residente a Laviano (SA) in località Campo Piano,snc, chiede l'autorizzazione per la cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico nell'ambito del territorio regionale specificando, tra l'altro, i mezzi che potranno essere usati per la cattura;
d. la legge 9 agosto 2012, n°26, all'art.3 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che l'autorizzazione per attività di cattura temporanea per inanellamento degli uccelli a scopo scientifico, ai sensi dell'art.4, comma 2 della legge 157/1992, è concessa con provvedimento monocratico della componente struttura regionale;

CONSIDERATO che con nota del 17.12.2014 prot. n° 052711acquisita al protocollo in data 29.12.2014 col n°0880222 l' I.S.P.R.A. ha espresso parere favorevole per il rilascio, ai sensi del 2° comma dell'art.4 della legge 11.2.1992 n.157, di regolare autorizzazione al sig. Alessio Usai per la cattura temporanea e l'inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate nella circolare n.5353/T-C10 del 12.12.90, relativo al permesso conseguito di tipo A, specificando tra l'altro i mezzi che potranno essere usati per la cattura e le finalità scientifiche;

CONSIDERATO altresì che con medesima nota l'I.S.P.R.A. ritiene che il sig. Alessio Usai possa:

- avvalersi, ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Daria	Di Cerbo	Corso Malta,70	80143	Napoli	NA
Germano	Ferraro	Via Parco a Mare,14	81030	Castel Volturno	CE
Marianna	Savarese	Via C. Poerio,92	80121	Napoli	NA

- avvalersi ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dell'ausilio dei seguenti mezzi di cattura:

-Richiami elettroacustici per Rondine; Retino e faro per la cattura di Beccaccia (Scolopax rusticola) in ore notturne, nell'ambito del progetto coordinato da ISPRA il "Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia (Scolopax rusticola);

RITENUTO che

a. tali attività necessarie per il perseguimento delle finalità scientifiche relative allo studio delle migrazioni e della biologia degli uccelli nell'ambito di un progetto coordinato a livello internazionale dall'EURING (Unione Europea per l'Inanellamento);

b. dall'istruttoria finale degli atti trasmessi si evidenzia che la documentazione prodotta risulta conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente e che pertanto la richiesta del sig. Alessio Usai possa essere accolta;

VISTI

- la legge 157/92 e s.m.i.;
- l'art.3 della L.R. 26/2013;
- legge regionale 06.09.2013, n.12;
- l'art.4, della L.R. 29 dicembre 2005, n.24;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia ;
Nell'ambito delle competenze previste dalla normativa vigente;

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. il sig. Alessio Usai. nato a Napoli il 27.06.1981 e residente a Laviano (SA) in località Campo Piano,snc, è autorizzato a svolgere l'attività di cattura temporanea ed inanellamento di specie ornitiche a scopo scientifico, limitatamente alle specie indicate dalla circolare n.5353/T-C10 del 12.12.1990, relative al permesso conseguito di tipo A, nell'ambito del territorio regionale, utilizzando i seguenti mezzi:

-Mist nets – trappole per Anatidi – Richiami elettroacustici per:
Quaglia (Coturnix, coturnix), Re di quaglie (Crex crex), Limicoli, Strigiformi, Succiacapre (Caprimulgus europaeus), - Stampi per Anatidi e Limicoli .

2. di avvalersi ai sensi dell'art.11 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", in aggiunta a quelli già consentiti per lo svolgimento dell'attività di inanellamento, dell'ausilio dei seguenti mezzi di cattura:

-Richiami elettroacustici per Rondine; Retino e faro per la cattura di Beccaccia (Scolopax rusticola) in ore notturne, nell'ambito del progetto coordinato da ISPRA il "Ruolo dell'Italia nel sistema migratorio della Beccaccia (Scolopax rusticola);

3. di avvalersi, ai sensi dell'art.10 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di inanellamento a scopo scientifico", dell'ausilio dei seguenti collaboratori:

Nome	*Cognome*	*Indirizzo*	*C.A.P.*	*Città*	*Prov.*
Daria	Di Cerbo	Corso Malta,70	80143	Napoli	NA
Germano	Ferraro	Via Parco a Mare,14	81030	Castel Volturno	CE
Marianna	Savarese	Via C. Poerio,92	80121	Napoli	NA

4. di fare obbligo alla stessa di liberare immediatamente, dopo l'inanellamento, i soggetti catturati;

5. L'autorizzazione è subordinata all'osservanza di tutti gli obblighi derivanti dal rispetto della normativa vigente ed ha validità fino al 31.12.2017;

Copia del presente provvedimento sarà trasmessa:

- all'Assessore all'Agricoltura, per conoscenza

e, per competenza:

- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27;
- all' UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- all' ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
- al sig.ra Alessio Usai.

Dott. Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 26 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - ASSE V - MISURA 5.1. ASSISTENZA TECNICA. DD DEL 12.11.2013, N. 42 CONCESSIONE PROROGA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, istituisce il Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
b. il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
c. con Decisione della Commissione europea C(2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;
d. la Regione Campania svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEP ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, come da convenzione stipulata in data 29.3.2010 ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 498/2007;
e. l'Accordo Multiregionale, stipulato in data 18 settembre 2008 tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura e le Regioni obiettivo convergenza e obiettivo fuori convergenza, inerente l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca nell'ambito del Programma operativo 2007-2013, annovera tra le funzioni delegate l'attuazione dell'Asse V del FEP "Assistenza Tecnica";
f. con DGR n. 1347 del 06/08/08 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario del FEP Campania 2007/2013;
g. con DGR 1169 del 30.06.2009 sono state assegnate le risorse dell'assistenza tecnica alle attività a supporto del Referente regionale dell'Autorità di Gestione Nazionale, per l'attuazione delle misure cofinanziate dal FEP;
h. con Decreto Ministeriale del 30.11.2009, n. 63, è stato approvato il documento Spese Ammissibili Misura Assistenza Tecnica del PO FEP 2007/2013;
i. con DGR n. 27 del 22.01.2010 la Giunta regionale ha approvato il documento "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013";
j. con Decreto regionale dirigenziale del 30.11.2010 n. 1061 è stato approvato il manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania;
k. con decreto Dirigenziale regionale del 18.7.2013, n. 42, come rettificato dal DD. n.48/2013, è stato approvato lo schema di Accordo ed il programma di lavoro articolato per 18 mesi tra la regione Campania e l'INEA, ex art. 15 della L. n. 241/90, ed è stato contestualmente disposto l'impegno di euro 180.000,00 a favore dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), Via Nomentana, 41, 00161 ROMA - C.F. 0100860589 - a valere sul capitolo 2596 titolato " Finanziamento degli interventi previsti dal PO Nazionale Pesca 2007/2013 – contributi alle Amministrazioni Pubbliche Locali ";
l. con decreto Dirigenziale regionale del 29.7.2013, n. 48, è stato rettificato il proprio decreto n. 42/2013, e per l'effetto, è stato approvato lo schema di accordo tra Regione Campania ed INEA, per lo svolgimento di uno studio sull'analisi di efficacia degli interventi cofinanziati dal FEP, rinviando ad un successivo provvedimento l'impegno finanziario delle risorse a favore di INEA;
m. in data 30.7.2013, è stato sottoscritto l'Accordo tra la Regione Campania e l'istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA);
n. con Deliberazione GR del 31.10.2013, n. 466 ad oggetto "Istituzione di Capitoli e variazione compensativa tra capitoli del medesimo Programma del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, art. 1, comma 16, L.R. 6 maggio 2013 n. 6", è stato istituito, tra l'altro, il capitolo **2593** denominato "FEP CAMPANIA 2007/2013 – CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI ISTITUTI E AMMINISTRAZIONI CENTRALI" - Missione 16, Programma 03, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.01.000 , COFOG 04.2 , Codice identificativo transazioni UE 3, SIOPE 2.02.01", ed è stato appostato sul medesimo l'importo di € 180.000,00, mediante una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa con il cap. 2500 rientrante nel medesimo Programma 03;

o. con decreto del 12.11.2013, n. 42, è stata impegnata la somma di euro 180.000,00 a favore dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), a valere sul cennato capitolo 2593;
p. con decreto del 18.12.2013, n. 835, è stato liquidato e disposto il pagamento di euro 63.000,00, a titolo di anticipo del 35% del corrispettivo previsto dall'Accordo succitato, pari ad euro 180.000,00;

VISTA la nota del 29.1.2015, protocollo n. 281, trasmessa a mezzo pec ed assunta agli atti dell'Unità Dirigenziale Operativa Pesca, Acquacoltura e Caccia in data 4.2.2015, con protocollo n. 74932, con la quale il Direttore Generale dell'INEA, dr.ssa Laura Proietti, ha formalizzato in maniera sostanziale la richiesta di proroga al 30.4.2015, al fine di consentire a INEA di completare il progetto titolato "Studio sull'analisi di efficacia degli interventi cofinanziati dal FEP", commissionato dalla citata UOD;

PRESO ATTO delle valide argomentazioni che hanno indotto INEA a richiedere la proroga de qua, ma che, **coerentemente con la tempistica di cui al termine ultimo per l'ammissibilità delle spese del presente ciclo di programmazione 2007/2013**, possa essere concessa una proroga entro e non oltre il termine ultimo del15.3.2015;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che si possa accogliere la richiesta di INEA di estendere la durata e la conclusione del progetto entro e non oltre il termine ultimo del 15.3.2015;

VISTI:
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la DGR n. 191/2012;
c. la DGR n. 478/2012 e s.m.i.;
d. la DGR n. 427/2013;
e. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente della misura 5.1del FEP Campania 2007/2013

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate di:

1.accogliere la richiesta dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), Via Nomentana, n. 41 - 00161 ROMA - C.F. 0100860589, e per l'effetto di prorogare la durata e la conclusione del progetto titolato "Studio sull'analisi di efficacia degli interventi cofinanziati dal FEP", al 15.3.2015, **coerentemente con la tempistica di cui al termine ultimo per l'ammissibilità delle spese del presente ciclo di programmazione 2007/2013**;
2. trasmettere il presente provvedimento a:
2.1 all'Assessore all'Agricoltura;
2.2 all'INEA;
2.3 all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della Pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27;
2.4 all'UDPC Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Antonio CAROTENUTO

Decreto Dirigenziale n. 12 del 30/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Decreto n. 24 del 14 aprile 2010 (modificato con Decreto n. 178 del 19 giugno 2012). Riconoscimento Spese I.V.A. per Intervento P.S.R. Campania 2007 - 2013: "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in localita' San Marco" - ID: 977661533 (Misura 226, Azione E, I Bimestre 2011) - Beneficiario: "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)" - C.U.A.A.: 81000550640.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0826592 del 2/11/2011 è stato concesso a favore del Beneficiario "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", C.U.A.A.: 81000550640, il contributo di 567.202,63€uro (rideterminato con Variazione n. 0147127 del 28/02/2014 della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0826592 del 2/11/2011 nella misura di 560.418,38€uro, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara) per la realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - I Bimestre 2011);
b. con nota - acquisita al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 - il Beneficiario "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", C.U.A.A.: 81000550640, ha chiesto - ai sensi dell'art. 4 del documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (F.S.I.)" - il riconoscimento della somma di 119.112,54€uro quali spese I.V.A. da sostenere in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533;
c. con Decreto del Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario" n. 182 del 2/07/2012 (Impegno di Ragioneria n. 2738/2012) il Settore B.C.A. ha impegnato ed assegnato a questo Settore per la copertura dell'I.V.A., per la realizzazione del progetto citato, la somma di 119.112,54€uro sul Capitolo della Spesa 2492 - (Allegato A);
d. con nota - acquisita al n. 0222491 del Protocollo Generale in data 28/03/2014 - il Beneficiario "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", C.U.A.A.: 81000550640, ha chiesto, in seguito agli esiti di gara, in seguito alla Variazione n. 0147127 del 28/02/2014 della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0826592 del 2/11/2011 ed in seguito all'incremento dell'aliquota I.V.A. ordinaria al 22% (articolo 40, comma 1-ter, del Decreto Legge 6/07/2011, n. 98, come modificato, da ultimo, dall'articolo 11, comma 1, lett. a) del Decreto Legge 28/06/2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 9/08/2013, n. 99), il riconoscimento dell'ulteriore importo di 4.179,50€uro - ad integrazione della quota I.V.A. richiesta con nota acquisita al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 - per un importo complessivo di 123.292,04€uro (l'importo di 119.112,54€uro già impegnato ed assegnato; l'importo di 4.179,50€uro da impegnare ed assegnare), quali spese I.V.A. da sostenere in riferimento alla realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533;
e. con Decreto Dirigenziale n. 27 del 30/12/2014 (Impegno di Ragioneria n. 5646/2014) l'Unità Operativa Dirigenziale 14 - "Gestione economico - contabile e finanziaria in raccordo con la DG risorse finanziarie" (Dipartimento 52 - Direzione Generale 06) - ex Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 - ha impegnato ed assegnato a questa Unità Operativa Dirigenziale per la copertura dell'I.V.A., per la realizzazione del progetto citato, l'ulteriore somma di 4.179,50€uro sul Capitolo della Spesa 2492 - (Allegato A);

Visto il Regolamento (CE) del Consiglio del 20/09/2005 n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) e - in particolare - l'articolo 71;

Visto il Regolamento (CE) della Commissione del 15/12/2006 n. 1974/2006 che reca disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5712 del 20/11/2007 con cui è stata approvata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 (predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006), modificata con successiva Decisione C(2010) 1261 del 2/03/2010;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 - pubblicato sul B.U.R.C. n. 4 del 19/01/2011 - con il quale sono state approvate le Disposizioni generali ed i Bandi di Attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013, e - tra queste - il Bando della Misura 226;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario" n. 178 del 19/06/2012 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 39 del 25/06/2012) di modifica delle "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (F.S.I.)" adottate con Decreto n. 24 del 14/04/2010 e - in particolare - l'articolo 7;

Visto il provvedimento n. 0796575 del 25/11/2014, con il quale è stata concessa la proroga per il completamento delle operazioni relative al Progetto "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533 - di cui alla Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0826592 del 2/11/2011 - che dovrà concludersi entro e non oltre la data del 30/01/2015;

Visto il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6/08/2010, e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013, aggiornata al 30/09/2013, al 1/10/2013 e al 7/10/2013, di approvazione delle determinazioni relative all'avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 di attuazione degli adempimenti relativi all'avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile di Unità Operativa Dirigenziale;

Vista la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, in particolare gli articoli 21, 34 e 37;

Visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 - recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42 del 5/05/2009 - così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014 - recante disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 - e dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 - Legge di Stabilità 2015;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 5/01/2015 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017 della Regione Campania;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 28/03/2014 di individuazione delle Unità Operative Dirigenziali, della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, delegate alla spesa, ai sensi dell' art. 37 della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;

Considerato che la nota - acquisita al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 - presentata dal Beneficiario per il riconoscimento delle spese I.V.A. per un importo di 119.112,54€uro, è stata istruita con esito positivo come risulta dal verbale di istruttoria n. 1193 del 13/06/2012, agli atti del Settore;

Considerato che la nota - acquisita al n. 0222491 del Protocollo Generale in data 28/03/2014 - con la quale il Beneficiario ha chiesto il riconoscimento delle spese I.V.A. per un ulteriore importo di 4.179,50€uro - ad integrazione della quota I.V.A. richiesta con nota acquisita al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 - per un importo complessivo di 123.292,04€uro, è stata istruita con esito positivo come risulta dal verbale di istruttoria n. 0237240 del 3/04/2014, agli atti del Settore;

Considerato che, in seguito agli esiti di gara, in seguito alla Variazione n. 0147127 del 28/02/2014 della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0826592 del 2/11/2011 ed in seguito all'incremento dell'aliquota I.V.A. ordinaria al 22%, l'importo complessivo dell'investimento, comprensivo di I.V.A., relativo all'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533, rientra nel massimale di spesa previsto dalla Misura 226, come indicato nella Decisione della Commissione Europea n. C(2010) 3538 del 28/05/2010 con cui è stata accolta la notifica del regime di aiuto n. 52/2010;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere al riconoscimento dell'importo complessivo di 123.292,04€uro, corrispondente alla quota I.V.A. correlata alle domande di riconoscimento - acquisite, rispettivamente, al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 ed al n. 0222491 del Protocollo Generale in data 28/03/2014 - presentate dal "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", C.U.A.A.: 81000550640, per la realizzazione dell'Iniziativa "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - I Bimestre 2011);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di riconoscere in favore del Beneficiario "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", C.U.A.A.: 81000550640, a copertura delle spese I.V.A. da sostenere per la realizzazione del Progetto "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in località San Marco", ID: 977661533, presentata con riferimento alla Misura 226 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (Azione E - I Bimestre 2011), la somma complessiva di 123.292,04€uro, corrispondente alla quota I.V.A. correlata alle domande di riconoscimento acquisite, rispettivamente, al n. 0310522 del Protocollo Generale in data 23/04/2012 ed al n. 0222491 del Protocollo Generale in data 28/03/2014, secondo quanto dettagliato nella seguente tabella:

	Importo Contributo Rideterminato con Variazione n. 0147127 del 28/02/2014 della D.I.C.A. n. 0826592 del 2/11/2011	Importo IVA Riconosciuto
Importo lavori post gara	€ 460.792,84	€ 101.374,42
Oneri per la sicurezza	€ 22.899,16	€ 5.037,82
Imprevisti	€ 24.750,00	€ 5.445,00
Spese generali	€ 51.976,38	€ 11.434,80
Totale	€ 560.418,38	€ 123.292,04

2. di imputare la spesa determinata in 119.112,54€uro a carico dell'impegno assunto con Decreto del Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario" n. 182 del 2/07/2012 (Impegno di Ragioneria n. 2738/2012);

3. di imputare la spesa determinata in 4.179,50€uro a carico dell'impegno assunto con Decreto del Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale 14 - "Gestione economico - contabile e finanziaria in raccordo con la DG risorse finanziarie" (Dipartimento 52 - Direzione Generale 06) - ex Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 - n. 27 del 30/12/2014 (Impegno di Ragioneria n. 5646/2014);

4. di rimandare, per le modalità di gestione dei pagamenti, all'art. 9 del documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (F.S.I.)", approvato con Decreto del Dirigente del Settore "Bilancio e Credito Agrario" n. 24 del 14/04/2010 e modificato con successivo Decreto n. 178 del 19/06/2012;

5. di notificare il presente decreto al Beneficiario "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)", e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale della Campania:
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- alla Segreteria di Giunta - Ufficio III (ex Settore 01 "Attività di assistenza alle Sedute di Giunta" - ex Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali");
- all'Unità Operativa Dirigenziale 14 - "Gestione economico - contabile e finanziaria in raccordo con la DG risorse finanziarie" del Dipartimento 52 e della Direzione Generale 06 (ex Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11);
- al Responsabile dell'Asse II del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- all'Unità Operativa Dirigenziale 07 - "Foreste" del Dipartimento 52 e della Direzione Generale 06 (ex Settore 05 "Foreste Caccia e Pesca" dell'A.G.C. 11);
- al Referente della Misura 226;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

Tartaglia

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD Dr. Alfonso Tartaglia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

Decreto n. 24 del 14 aprile 2010 (modificato con Decreto n. 178 del 19 giugno 2012). Riconoscimento Spese I.V.A. per Intervento P.S.R. Campania 2007 - 2013: "Sistemazione idraulico - forestale del Vallone Grottone, in localita' San Marco" - ID: 977661533 (Misura 226, Azione E, I Bimestre 2011) - Beneficiario: "Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)" - C.U.A.A.: 81000550640.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Sant'Angelo all'Esca (AV)	C. F.: 81000550640	123.292,04	D.G.R.C. n. 442 del 25/03/2010	Bando di cui al D.R.D. n. 3 del 18/01/2011	Dr. Alfonso Tartaglia	- http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=9303&ATTACH_ID=9351

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 52 del 28/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei Villaggi rurali". Approvazione variante proposta dalla ditta Monaco Maria Grazia come identificata dal CUAA MNCMGR93M68E791V, per l'iniziativa denominata "Lavori di ristrutturazione di un fabbricato da destinare a casa per vacanze".

IL DIRIGENTE U.OD

PREMESSO:

- che con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- che la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- che con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- che con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- che con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- che con Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011 sono state approvate le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con DRD n. 22 del 2 aprile 2012 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 322 "Svilippo e rinnovamento dei villaggi rurali";
- che la ditta **Monaco Maria Grazia** - identificato con CUAA MNCMGR93M68E791V, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla Misura 322 – *"**Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali**"* – Bimestre **maggio – luglio 2013**, per la realizzazione del progetto di una casa vacanza denominato: **"Lavori di ristrutturazione di un fabbricato da destinare a casa per vacanze nel Comune di Pontelatobe in piazza Cavour"** – ID domanda n. **656514274** ;
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto del Settore S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. **068670 del 30/01/2014**, è stato concesso alla ditta Monaco Maria Grazia un beneficio totale di **€116.280,53** a valere sulla misura 322 relativo ad un costo totale dell'investimento di **€ 178.893,12** per la realizzazione del progetto di investimento in parola, secondo il quadro economico di seguito riportato:

voce di finanziamento	importo	percentuale	Contributo pubblico
Importo cofinanziato	€ 178.893,12	65	€ 116.280,53
Importo cofinanziato per particolari tipologie di investimento	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente la spesa massima ammissibile a carico del beneficiario	€ 0,00	0	€ 0,00
Importo eccedente 30000 € (rifacimento facciate)	€ 0,00	0	€ 0,00
Totale approvato	**€ 178.893,12**	**Totale contributo**	**€ 116.280,53**

VISTA l'istanza di variante in corso d' opera presentata dalla ditta Monaco Maria Grazia, acquisita al prot. n. 0009732 del09/01/2015;

VISTA la nota prot. n. 0013648 del 12/01/2015 (notificata in pari data) con la quale è stato assegnato al Tecnico funzionario Ing. Manlio FORTUNATO, l'incarico per l'istruttoria della richiesta di variante di cui all'oggetto, dal Responsabile U.D.A. della U.O.D. di Caserta;

VISTA la comunicazione prot. n. 0017034 del 13/01/2015 con la quale è stato comunicato al Comune di Pontelatone (CE) il sopralluogo per la verifica della fattibilità del progetto di variante per il giorno 16/01/2015;

VISTO il verbale di sopralluogo del giorno 16/01/2015 acquisito al prot. n. 0031592 del 19/01/2015;

VISTA la documentazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione di variante prot. n. 0009732 del 09/01/2015 consistente in:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Computo Metrico Estimativo ante e post variante;
- Pianta piano terra e primo piano – progetto approvato – progetto di variante;
- Prospetti - sezioni – progetto approvato – progetto di variante;
- Strutture solai;
- Strutture di copertura;
- Particolari costruttivi;
- Computo metrico estimativo rimodulato – quadro economico riepilogativo rimodulato;
- Quadro comparativo tra il computo approvato e quello in variante;

VISTA la documentazione richiesta ad integrazione in sede di sopralluogo del 16/01/2015 e trasmessa con nota prot. n. 0031733 del 19/01/2015 consistente in:

- Copia conforme della SCIA di variante presentata al Comune di Pontelatone n. 4844 del 26 novembre 2014;
- Copia conforme allegata alla SCIA della Relazione tecnica illustrativa;
- Copia conforme allegata alla SCIA della Pianta piano terra e primo piano – progetto approvato – progetto di variante;
- Copia conforme allegata alla SCIA dei Prospetti - sezioni – progetto approvato – progetto di variante;
- Copia conforme allegata alla SCIA delle Strutture di copertura;
- Copia conforme allegata alla SCIA dei Particolari costruttivi.

Vista la relazione tecnica di variante, a firma dell' Arch. Antonio Luongo, nella quale vengono indicate le motivazioni per cui si è resa necessaria la proposta di variante ai lavori autorizzati, che possono sintetizzarsi come segue:

- sostituzione dell' intervento di iniezioni di cemento nella muratura con quello di sarcitura delle lesioni apparse a seguito dello spicconamento dell'intonaco e consolidamento delle spallette delle aperture con mattoni pieni e malta cementizia;
- variazioni della struttura e del manto della copertura;
- variazione delle tramezzature interne;
- rettifica di alcune dimensioni inesatte indicate nei grafici di progetto;
- lievi variazioni della posizione di alcune aperture con cerchiaggio delle stesse.

VISTO

- il verbale di istruttoria del progetto di variante in corso d' opera in oggetto, acquisito al prot. n. 0050063 del 26/01/2015;

CONSIDERATO

- che la variante in oggetto non modifica l'ammissibilità dell'intervento, né l'entità dei punteggi attribuiti in fase di istruttoria;
- che l'importo dell'investimento, così come il contributo ammesso, non viene, di fatto, modificato, come si evince dal quadro economico di confronto di seguito riportato;

	approvato	Di variante
Importo lavori	162.752,39	162.751,54
Spese generali 12%	19.530,29	19.530,18
Spese generali senza IVA	16.140,73	16.140,65
IVA su spese generali	3.389,55	3.389,54
IVA sui lavori 10%	16.275,24	16.275,15
COSTO TOTALE APPROVATO	198.557,92	198.556,88
COSTO TOTALE ESCLUSO IVA	178.893,12	178.892,19
IMPORTO COFINANZIATO	178.893,12	178.892,19
CONTRIBUTO (65% COSTO AMMESSO)	116.280,53	116.279,92

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, ed alla stregua dell'istruttoria condotta dall'Unità Domande di Aiuto dello scrivente Soggetto Attuatore

- di approvare il quadro economico del progetto di variante di seguito riportato:

	approvato	Di variante
Importo lavori	162.752,39	162.751,54
Spese generali 12%	19.530,29	19.530,18
Spese generali senza IVA	16.140,73	16.140,65
IVA su spese generali	3.389,55	3.389,54
IVA sui lavori 10%	16.275,24	16.275,15
COSTO TOTALE APPROVATO	198.557,92	198.556,88
COSTO TOTALE ESCLUSO IVA	178.893,12	178.892,19
IMPORTO COFINANZIATO	178.893,12	178.892,19
CONTRIBUTO (65% COSTO AMMESSO)	116.280,53	116.279,92

- di approvare la variante proposta dalla ditta **Monaco Maria Grazia** - identificata con **CUAA:** MNCMGR93M68E791V per un contributo in conto capitale di **€** 116.279,92, pari al 65 % della spesa ammessa di **€** 178.892,19 **(escluso IVA);**

di trasmettere il presente provvedimento alla ditta beneficiaria e, per quanto di competenza a:

- all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013
- Referente regionale della Misura 322
- BURC per la relativa pubblicazione;
- RUFA.

Dott. Giampaolo PARENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Prof. Romano**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD **Dr. Parente Giampaolo**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei Villaggi rurali". Approvazione variante proposta dalla ditta Monaco Maria Grazia come identificata dal CUAA MNCMGR93M68E791V, per l'iniziativa denominata "Lavori di ristrutturazione di un fabbricato da destinare a casa per vacanze".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Monaco maria grazia		116.280,5300	-	-	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 03/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013-MIS.322 "RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI" - Rimodulazione contributo spese IVA concesso con DD n. 533 del 26/02/2014 a favore del Comune di CASTELPOTO CUAA 80003450626 per la realizzazione del progetto: "Castelpoto oggi e domani" periodo aprile-settembre 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale dal parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate all'Health check della PAC;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 DEL 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma;
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";
- con deliberazione 1794 del 04/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007- 2013 Rimodulazione del Piano Finanziario, Determinazioni, " cui per i motivi ivi indicati, la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla stessa seguito delle modifiche dai regolamenti 1608/05 e 1974/06;
- con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto " PSR Campania 2007-2013 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazione" la Giunta Regionale ha deliberato di assicurare per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, Province, Comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinaziamento FEARS.;
- con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Coordinatore pro-tempore dell' A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- con DRD n. 24 del 14/04/2013 per come modificato con successivo DRD N. 178 DEL 19/06/2012, ad oggetto " PSR Campania 2007-2013 FEASR- Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)" il Coordinatore pro_tempore dell' A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" ha approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)";

TENUTO CONTO che:

- con DD n° 333 del 31/07/2013, è stata approvata la graduatoria provinciale definitiva delle istanze presentate a valere per la Misura 322 del PSR Campania 2007-2013 per il periodo di presentazione (APRILE /SETTEMBRE 2012)
- a seguito della suddetta graduatoria con DICA n. **561663** del **01/08/2013** veniva concesso al Comune di **Castelpoto** (BN), ***CUAA 80003450626*** inserito nella suddetta graduatoria definitiva per la realizzazione del progetto denominato "**Castelpoto oggi e domani**", un contributo pari a euro **1.064.697,91 ;**

il suddetto Comune presentava domanda di riconoscimento delle spese IVA per la realizzazione del progetto sopra indicato acquisita al protocollo regionale al n. **844404** del **09/12/2013**

- con DDR N. 914 del 20/12/2013 ad oggetto "PSR Campania 2007 -2013 FEASR – Fondo Speciale Iva Assegnazione di risorse al Soggetto Attuatore – UOD 16 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento per il periodo di presentazione APRILE SETT. 2012 Misura 322, il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari, e Forestali assegnava e impegnava la somma di € 1.336.753,91 a valere sul capitolo di bilancio regionale

capitolo	Miss.	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV livello PDC	COFOG (II Liv.)	Codice Transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2492	16	3	2	203	2.03.01.02.000	04.2	3	02.02.03	2249

- con DD n. **533** del **26/02/2014**,è stato concesso al Comune di **Castelpoto** (BN), - il riconoscimento della spesa IVA pari ad euro **119.430,19** per la realizzazione del progetto denominato "**Castelpoto oggi e domani**",

RILEVATO che:

- che il Beneficiario con nota n° **22 del 07/01/2015** acquisita al protocollo regionale al n° 1**8804** del **13/01/2015** ha trasmesso il provvedimento n° **174** del **10/11/2014** di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto di seguito indicato:

CONSIDERATO che:

- le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 322 , da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

TENUTO CONTO che:

- a seguito delle disposizioni innanzi indicate con Dica n. **36745** del **20/1/2015** è stato rimodulato il contributo in conto capitale concesso con Dica n.. **561663** del **01/08/2013** come qui di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	893.417,62	893.417,62		893.417,62
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	43.650,00	43.650,00		43.650,00
C	Spese Generali (max 12%)	87.695,00	87.695,00		87.695,00
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	115.436,76		115.436,76	
		Totale contributo			1.024.762.62

RITENUTO che :

- -alla luce della suddetta rimodulazione del contributo concesso con Dica n. **566163** del **01/08/2013**, si rende necessario procedere alla rimodulazione del quadro economico riferito alle spese Iva riconosciute con DD n. **533** del **26/02/2014** come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	893.417,62	893.417,62		893.417,62
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	43.650,00	43.650,00		43.650,00
C	Spese Generali (max 12%)	87.695,00	87.695,00		87.695,00
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	115.436,76		115.436,76	
		Totale contributo			1.024.762.62

VISTA

- La Legge Regionale n 3 del 16.01.2014 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016)
- La Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016)
  La Dgr n. 3 del 23 gennaio 2014, "Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016"
- La Dgr. n. 69 del 10 marzo 2014,
- la Dgr n. 92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" pubblicata sul Burc n. 22 del 04/04/2014
- l'art. 37 della L. R. di contabilità n. 7/02 che disciplina la figura del delegato alla spesa

- **VISTO**
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Referente della Mis. 322 Psr nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) che il contributo pari ad **€ 119.430,19** concesso al Comune di **Castelpoto** (BN) identificato con CUAA **80003450626**, per la copertura delle spese riconducibile all'IVA con DD n. **533** del **26/02/2014** per la realizzazione del progetto denominato **"Castelpoto oggi e domani"** a valere per la Mis. 322 PSR 2007-2013 viene rimodulato come qui di seguito riportato*;*

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	893.417,62	893.417,62		893.417,62
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	43.650,00	43.650,00		43.650,00
C	Spese Generali (max 12%)	87.695,00	87.695,00		87.695,00
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	115.436,76		115.436,76	
		Totale contributo			1.024.762.62

2) La spesa emergente di **€ 115.436,76** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), a valere sul capitolo di bilancio regionale

capitolo	Miss.	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V livello PDC	COFOG (II Liv.)	Codice Transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2492	16	3	2	203	2.03.01.02.003	04.2	3	02.02.03	2249

3) Rilevazione economie

La differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **533** del **26/02/2014** (euro **€ 119.430,19**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **€ 115.436,76**) e da ritenersi economia di gara di euro **3.993,43** da porre nella disponibilità del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR),

4) Per tutto quanto concerne le modalità procedurali di attuazione si fa riferimento a quanto disposto nel decreto dirigenziale del Settore n. **533** del **26/02/2014** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dalla UOD 16 ;
5) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.
Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

Di inviare il presente provvedimento a:
al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
al Responsabile dell'Asse 3 ;
alla UOD 52.06.14 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie
al Referente Regionale della Misura 322
al RUFA
all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Luigi BACCARI

Decreto Dirigenziale n. 60 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n° 30 Misura 226/D Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" - AZIONE D". Ente beneficiario Comunita' Montana Alento Monte Stella. Titolo Progetto: "Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n. 30 Misura 226/D **Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015.**
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**D**"
Ente beneficiario **Comunità Montana Alento Monte Stella**.
Titolo **Progetto "Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 3112 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 31/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**D**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 31/10/08 e successive modificazioni;
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 226 per l'azione "D" della **Comunità Montana Alento Monte Stella**, identificata con ID n° 604695355;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 2716 del 22/12/2014 trasmessa in data 23/12/2014 ed acquisita al protocollo della U.O.D. in data 28/12/2014 al n° 879151;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione n° 30 ed i successivi DRD di concessione di proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **30/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 31 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta e della riunione tenutasi con il RUP della **Comunità Montana Alento Monte Stella** in cui si è ritenuta congrua la data del 30 aprile 2015 per la conclusione di tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale.

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 30 approvato con DRD n° **198** del 08/07/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **30/aprile/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **30** approvato con proprio DRD n° **198** del 08/07/2010.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Alento Monte Stella** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. “Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie” e “Foreste” ed alle U.O.D. “Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)” per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e “Affari Generali e Gestione del Personale” della Segreteria di Giunta per l’archiviazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n° 29 Misura 226/C Approvazione ulteriore Differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI - AZIONE C". Ente beneficiario Comunita' Montana Alento Monte Stella. Titolo Progetto. "Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n. 29 Misura 226/C **Approvazione ulteriore Differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015**
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**C**"
Ente beneficiario **Comunità Montana Alento Monte Stella**.
Titolo **Progetto "Installazione o miglioramento di attrezzature fisse e di apparecchiature di comunicazione".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 2912 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**C**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 226 per l'azione "C" della **Comunità Montana Alento Monte Stella**, identificata con ID n° 492791090;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 2717 del 23/12/2014 acquisita al protocollo della U.O.D. in data 28/12/2014 al n° 879152;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione n° 29 ed i successivi DRD di concessione di proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **30/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta e della riunione tenutasi con il RUP della **Comunità Montana Alento Monte Stella** in cui si è ritenuta congrua la data del 30 aprile 2015 per la conclusione di tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 29 approvato con DRD n° **193** del 08/07/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **30/aprile/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **29** approvato con proprio DRD n° **193** del 08/07/2010.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Alento Monte Stella** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva

competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. “Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie” e “Foreste” ed alle U.O.D. “Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)” per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e “Affari Generali e Gestione del Personale” della Segreteria di Giunta per l’archiviazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n° 31 Misura 226/D Approvazione ulteriore Differimento dei termini alla data 30 aprile 2015. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI - AZIONE D". Ente Beneficiario Comunita' Montana Alento Monte Stella. Titolo Progetto: "Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n. 31 Misura 226/D **Approvazione ulteriore Differimento dei termini alla data 30 aprile 2015.**
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**D**"
Ente Beneficiario **Comunità Montana Alento Monte Stella**.
Titolo **Progetto "Progetto di investimento per l'acquisto di macchine forestali e attrezzature per uso esclusivo AIB".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 3112 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 31/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**D**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 31/10/08 e successive modificazioni;
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 226 per l'azione "D" della **Comunità Montana Alento Monte Stella**, identificata con ID n° 346554163;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 2718 del 23/12/2014 trasmessa in data 23/12/2014 ed acquisita al protocollo della U.O.D. in data 28/12/2014 al n° 879153;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione n° 31 ed i successivi DRD di concessione di proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **30/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 31 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta e della riunione tenutasi con il RUP della **Comunità Montana Alento Monte Stella** in cui si è ritenuta congrua la data del 30 aprile 2015 per la conclusione di tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale.

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 31 approvato con DRD n° **199** del 08/07/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **30/aprile/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **31** approvato con proprio DRD n° **199** del 08/07/2010.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Alento Monte Stella** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. “Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie” e “Foreste” ed alle U.O.D. “Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)” per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e “Affari Generali e Gestione del Personale” della Segreteria di Giunta per l’archiviazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR della Campania 2007-2013. MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi - Azione D". Approvazione differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015 - Progetti della Comunita' Montana Alento Monte Stella istanze presentate nella prima sessione 2011.

PSR della Campania 2007-2013. MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**D**". **Approvazione differimento dei termini alla data del 30 aprile 2015** - Progetti della **Comunità Montana Alento Monte Stella** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI

- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **D**;
- il DRD **n. 248 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"D"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 25** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Alento Monte Stella;**
- **Visto** il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
- i precedenti DRD di proroga con i quali venivano concesse proroghe per l'ultimazione dei lavori alla data del 10/10/2014;
- l'istanza di richiesta di ulteriore proroga le **25** istanze come da prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR			D.I.C.A.		Istanza di ulteriore proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
ID domanda	n. protocollo	Data	N.	data	n. protocollo	Data	Numero protocollo	data
652710834	0279815	07/04/11	0756537	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
331532919	0279708	07/04/11	0756811	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
963514760	0280043	07/04/11	0756822	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
246782590	0280087	07/04/11	0757044	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
859269981	0280143	07/04/11	0757071	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
975253298	0280029	07/04/11	0756504	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
793047088	0279944	07/04/11	0756515	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
400729615	0279994	07/04/11	0756525	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
455442982	0280150	07/04/11	0756974	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
120089766	0279801	07/04/11	0756791	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
341178977	0279805	07/04/11	0757150	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
583957674	0279938	07/04/11	0757135	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
269835674	0279796	07/04/11	0757169	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
207160183	0280101	07/04/11	0757183	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
333666602	0279778	07/04/11	0756970	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014

184367019	0279765	07/04/11	0757191	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
584141276	0279787	07/04/11	0756696	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
637761462	0280131	07/04/11	0757204	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
282190773	0280123	07/04/11	0757118	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
739023990	0279928	07/04/11	0757102	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
411004624	0280156	07/04/11	0757093	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
353957893	0280019	07/04/11	0757217	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
260388230	0280000	07/04/11	0756558	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
562199594	0279984	07/04/11	0756652	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014
734603357	0280010	07/04/11	0756667	07/10/2011	2705	22/12/2014	879154	28/12/2014

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTE le relazioni a corredo delle richieste di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione delle proroghe richieste;
VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria effettuata dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno" , dell'incontro tenutosi con il RUP della Comunità Montana Alento Montestella e della valutazione compiuta dal Dirigente;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato:
Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** alla **Comunità Montana Alento Monte Stella,** identificata con CUAA **90002090653** le proroghe richieste di mesi quattro (4) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per tutte le istanze afferenti all'azione **"D"** come specificato nel seguente prospetto nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe:

Domanda di aiuto PSR			D.I.C.A.		Data notifica DICA	Data scadenza proroga approvata con precedente DRD	Nuova data di scadenza a seguito della ulteriore proroga
ID domanda	N. Protocollo	Data	N.	data			
652710834	0279815	07/04/11	0756537	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
331532919	0279708	07/04/11	0756811	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
963514760	0280043	07/04/11	0756822	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
246782590	0280087	07/04/11	0757044	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
859269981	0280143	07/04/11	0757071	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
975253298	0280029	07/04/11	0756504	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
793047088	0279944	07/04/11	0756515	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
400729615	0279994	07/04/11	0756525	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
455442982	0280150	07/04/11	0756974	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
120089766	0279801	07/04/11	0756791	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
341178977	0279805	07/04/11	0757150	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
583957674	0279938	07/04/11	0757135	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
269835674	0279796	07/04/11	0757169	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
207160183	0280101	07/04/11	0757183	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
333666602	0279778	07/04/11	0756970	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015

184367019	0279765	07/04/11	0757191	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
584141276	0279787	07/04/11	0756696	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
637761462	0280131	07/04/11	0757204	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
282190773	0280123	07/04/11	0757118	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
739023990	0279928	07/04/11	0757102	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
411004624	0280156	07/04/11	0757093	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
353957893	0280019	07/04/11	0757217	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
260388230	0280000	07/04/11	0756558	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
562199594	0279984	07/04/11	0756652	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015
734603357	0280010	07/04/11	0756667	07/10/2011	10/10/2011	10/12/2014	30/04/2015

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dalle singole DICA

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Alento Monte Stella** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. “Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie” e “Foreste” ed alle U.O.D. “Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)” per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e “Affari Generali e Gestione del Personale” della Segreteria di Giunta per l’archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR della Campania 2007-2013. Provvedimento di Concessione n° 44 Misura 226 - Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015.
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione C". Ente beneficiario Comunita' Montana Irno - Solofrana. Titolo Progetto: "Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazioni ".

PSR della Campania 2007-2013. Provvedimento di Concessione **n. 44** Misura **226 – Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015.**
MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**C**"
Ente beneficiario **Comunità Montana Irno - Solofrana**.
Titolo Progetto ***"Progetto installazione di attrezzature fisse e di apparecchiature di telecomunicazioni ".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione **n° 44** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **223** del **14/07/2010** con il quale stato riconosciuto alla **Comunità Montana Irno - Solofrana** un contributo di **€ 454.001,00** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**C**" ivi prevista e disciplinata;
Visto il provvedimento di concessione **n° 44**, ed ai successi DRD di proroga con i quali veniva concessa la proroga per l'ultimazione dei lavori e per la chiusura di tutti gli adempimenti alla data del **15/12/2014**;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 20 del 02/01/2015 acquisita al protocollo della UOD di Salerno in data 05/01/2015 al n° 2768;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il proprio DRD n° **223** del **14/07/2010** ed i successivi DRD di proroga allo stesso nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è ulteriormente prorogato alla data del **31/marzo/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte nella relazione allegata alla richiesta di differimento dei termini ma di poter concedere per la conclusione di tutte le operazioni la data del 31/mazo/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 44 approvato con DRD n° **223** del **14/07/2010** nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e della circolare del 12/12/2013 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe , portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **31/marzo/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal Provvedimento di concessione n° 44 approvato con DRD n° **223** del **14/07/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Irno - Solofrana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n° 49 Misura 226/C Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI - AZIONE C". Ente beneficiario Comunita' Montana Irno Solofrana. Titolo Progetto: "Piattaforma cartografica di natura inventariale per la tutela delle aree boschive e di prevenzione degli incendi".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n. 49 Misura 226/C **Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015.**
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**C**"
Ente beneficiario **Comunità Montana Irno Solofrana**.
Titolo **Progetto "Piattaforma cartografica di natura inventariale per la tutela delle aree boschive e di prevenzione degli incendi".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**C**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - N52 D/2010
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 226 per l'azione "**C**" dalla Comunità Montana Irno Solofrana, identificata con ID n° 502375350;
Vista la richiesta di ulteriore proroga al 31/03/2015 prot. n° 19 del 02/01/2015 ed acquisita al protocollo in data 05/01/2015 al n° 2767;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione n° 49 ed il successivo DRD di concessione della proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **31/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte nella relazione allegata alla richiesta di differimento dei termini e di poter concedere per la conclusione di tutte le operazioni la data del 31/marzo/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 49 approvato con DRD n° 382 del 04/11/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **31/marzo/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° 49 approvato con proprio DRD n° 382 del 04/11/2010.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Irno Solofrana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 66 del 02/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 06 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n° 50 Misura 226/C Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015. MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI - AZIONE C. Ente beneficiario Comunita' Montana Irno Solofrana. Titolo Progetto: "Piattaforma cartografica di natura inventariale per la tutela delle aree boschive e di prevenzione degli incendi".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Progressivo Concessione n. 50 Misura 226/C **Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 31 marzo 2015.**
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**C**"
Ente beneficiario **Comunità Montana Irno Solofrana**.
Titolo **Progetto "Piattaforma cartografica di natura inventariale per la tutela delle aree boschive e di prevenzione degli incendi".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**C**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - N52 D/2010
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 226 per l'azione "**C**" dalla Comunità Montana Irno Solofrana, identificata con ID n° 7321591141;
Vista la richiesta di ulteriore proroga prot. n° 18 del 02/01/2015 ed acquisita al protocollo n° 2766 in data 05/01/2015;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di dover modificare il provvedimento di concessione n° 50 ed il successivo DRD di concessione della proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **31/marzo/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte nella relazione allegata alla richiesta di differimento dei termini e di poter concedere per la conclusione di tutte le operazioni la data del 31/marzo/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 50 approvato con DRD n° 383 del 04/11/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **31/marzo/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° 50 approvato con proprio DRD n° 383 del 04/11/2010.

Il presente provvedimento viene notificato alla **Comunità Montana Irno Solofrana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 23 del 28/01/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINA DEGLI ESAMI PER LA REVISIONE DELL'IDONEITA' PER AGENTI VOLONTARI DI VIGILANZA VENATORIA (ART. 28 - COMMA 14 - L.R. 26/2012 E S. M. I.). APPROVAZIONE DOCUMENTO PROCEDURE ESAME DI REVISIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che l'art. 28 della Legge Regionale del 9 agosto 2012, n. 26 come modificato dall'art. 1, lett. p), della Legge Regionale del 6 settembre 2013, n. 12, dispone:

a. **al comma 1**, che "La vigilanza sull'applicazione delle leggi venatorie è delegata alle Province che provvedono a mezzo dei propri agenti e coordinano le attività degli organi di vigilanza venatoria delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale. La Regione può dotarsi di propri agenti che svolgono le stesse mansioni e rivestono le stesse qualifiche degli agenti dipendenti delle Province";
b. **al comma 6**, che "La qualifica di guardia volontaria può essere concessa, a norma del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, a cittadini in possesso di un attestato di idoneità rilasciato dalla Regione previo superamento di apposito esame. Possono presentare domanda di partecipazione all'esame i cittadini italiani residenti in Campania, maggiorenni, di buona condotta morale e civile e senza condanne penali, la domanda è inoltrata al settore regionale competente per il tramite del rappresentante legale regionale dell' ente o dell'associazione di appartenenza del candidato. Ciascuna associazione può inoltrare annualmente un numero di domande non superiore all'uno per cento dei propri iscritti su base regionale;
c. **al comma 8**, che "La Regione Campania e le Province organizzano corsi di formazione e di aggiornamento per le guardie venatorie volontarie. I corsi possono anche essere organizzati dalle associazioni o dagli enti di appartenenza, sotto il controllo della Regione;
d. **al comma 14**, dispone tra l'altro, che tutti coloro che sono in possesso di provvedimenti attestanti il conseguimento della qualifica di guardia volontaria venatoria, rilasciata in data antecedente al 13/08/2002 (*dieci anni antecedente alla data di pubblicazione sul BURC della L.R. 26/2012*), e per tutti quelli superiori ai dieci anni dal primo rilascio, per il **rinnovo** del decreto devono sottoporsi alla **revisione** dell'idoneità. Detta revisione, prevede, fra l'altro, la frequentazione di un corso di aggiornamento organizzato dall'associazione di appartenenza e il superamento di un esame presso l' apposita Commissione di cui al comma 6 dell'art. 28 della L.R. 26/2012 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 9429 del 28.11.1997 avente ad oggetto " *Disciplina degli esami per aspiranti agenti volontari di vigilanza venatoria* (*art. 28 – comma 4 – L.R. 10.4.96, n.8*)", con la quale è stato disciplinato lo svolgimento e le materie di esame nonché le modalità di funzionamento della Commissione;

RLEVATO che sulla base dei dati desunti dalla succitata DGR n. 9429/97, la UOD Pesca Acquacoltura e Caccia ha elaborato il documento "*Disciplina degli esami per la revisione dell'idoneità per agenti volontari di vigilanza venatoria* (*art. 28 – comma 14 – L.R. 26/2012 e s. m. i.*)", che individua le procedure relative al solo esame di revisione dell'idoneità per il rinnovo del decreto di Guardia Volontaria Venatoria, di cui al comma 14 della L n. 26/2014 e s.m.i. e che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che:

a. con decreto del 6.2.2014 n. 342, si è provveduto a ricostituire, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la Commissione regionale di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla qualifica di guardia volontaria - di seguito per brevità la Commissione;
b. con decreto del 21.10.2014, n. 43, si è provveduto a rettificare, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i.,la composizione della cennata Commissione, sostituendo il Commissario del Corpo forestale dello Stato, dr. ssa Grippo Caterina, con la dr.ssa De Luca Annalisa, giusta nota di designazione del Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, dr. S. Costa, del 24.9.2014, n. 629506;
c. con decreto del 9.12.2014 n. 74 1 di rettificare, ai sensi dell'articolo 28, comma 12, L.R. 26/2012 e s.m.i., la composizione della Commissione regionale di esame per il rilascio dell'idoneità al conseguimento della qualifica di guardia venatoria volontaria alla luce della designazione effettuata con la nota del 14.11.2014, protocollo 2014 – 0020314/UDCP/Ufficio V del Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale con cui è stato designato l'avvocato Salvatore Colosimo in sostituzione

dell'avvocato Rosaria Palma e di stabilire che il V. Isp. Alberto Voccia, conformemente alla designazione è membro supplente della dr.ssa Annalisa De Luca, in rappresentanza del Corpo Forestale dello Stato;

RITENUTO pertanto di dover approvare il documento "*Disciplina degli esami per la revisione dell'idoneità per agenti volontari di vigilanza venatoria* (*art. 28 – comma 14 – L.R. 26/2012 e s. m. i.*)", che individua le procedure relative al solo esame di revisione dell'idoneità per il rinnovo del decreto di Guardia Volontaria Venatoria, di cui al comma 14 della L n. 26/2014 e s.m.i. e che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il Regolamento regionale 15 dicembre 2011 n. 12;
- la D.G.R. n. 427 del 27.09.2013 di nomina dei Direttori Generali e incarichi delle Strutture di Staff;
- il DRD n. 342 del 6.2.2014 di rinnovo della Commissione di esami del Direttore Generale;

A seguito dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate ed approvate:

1. **di dover approvare** il documento "*Disciplina degli esami per la revisione dell'idoneità per agenti volontari di vigilanza venatoria* (*art. 28 – comma 14 – L.R. 26/2012 e s. m. i.*)", che individua le procedure relative al solo esame di revisione dell'idoneità per il rinnovo del decreto di Guardia Volontaria Venatoria, di cui al comma 14 della L n. 26/2014 e s.m.i. e che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale;
2. per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si rimanda a quanto contenuto nella DGR n. 9429 del 28.11.1997;
3. di notificare il Presente atto a ciascuna Provincia, alle Associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientali regionali, presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR);
4. di trasmetterne copia del presente provvedimento:
   4.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   4.2 alla U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul BURC e sul sito della Regione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
   4.3 alla U.O.D. 40 01 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale.

Antonio CAROTENUTO

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento della salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquacoltura e Caccia

Disciplina degli esami per la revisione dell'idoneità per agenti volontari di vigilanza venatoria

(*art. 28 – comma 14 – L.R. 26/2012 e s. m. i.*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURE

Verifica dell'idoneità

I Candidati vengono sottoposti singolarmente, di preferenza, in ordine di arrivo salvo diverso criterio stabilito dal Presidente, in unica seduta alla **Verifica dell'idoneità,** effettuata sulle materie e i contenuti del Corso di aggiornamento per guardia volontaria venatoria (*art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*) a cui hanno partecipato, comprendente due prove pratiche ed una prova orale finale, come di seguito specificato:

Prova pratica

1) poteri della vigilanza venatoria

1.1Compiti della vigilanza venatoria

Al candidato vengono consegnati in bianco un modello di contestazione di trasgressione di illecito amministrativo e un modello di denuncia per illeciti penali (*rispettivamente allegato d ed allegato e*) al presente documento su cui appone nome, cognome e firma per esteso. La commissione specifica due possibili violazioni definite nella L. 157/1992, una relativa all'articolo 30 ed una all'articolo 31, e chiede al candidato **di simulare** un caso pratico, verbalizzando un immaginario trasgressore (*il candidato può consultare la L. 157/92 e la L. R. 26/2012 e s.m.i., e chiedere delucidazioni alla Commissione in merito ad eventuali dubbi relativi al testo delle schede*). I modelli compilati vengono verificati e corretti in rosso dal componente esperto in materie giuridiche (*ovvero, in sua assenza, dall'intera Commissione*) che provvede alla valutazione sintetica esprimendo giudizio sufficiente o insufficiente. In caso di valutazioni collegiali discordanti viene adottata quella prevalente a maggioranza dei componenti; in caso di parità prevale la valutazione del Presidente. Il Segretario provvede a riportare le necessarie informazioni sul rapporto di esame del candidato (*Allegato c*) ed il giudizio sintetico, eventualmente seguito, se richiesto, da concisa motivazione e/o dalle considerazioni discordanti opportunamente sottoscritte.

2) zoologia applicata alla caccia

2.1 Riconoscimento della fauna selvatica

Il candidato viene sottoposto al riconoscimento di quattro esemplari di animali selvatici, sulla base di foto scaricate sul PC, due di specie cacciabili (*a scelta della Commissione*) e due di specie protette (*volatile e mammifero*) in ordine casuale, indicando sia esemplari imbalsamati presenti presso l'Ufficio e/o immagini o disegni disponibili. L'esperto in discipline naturalistiche (*o il Presidente in sua assenza*) chiede l'identificazione del nome comune, del genere e della specie

dell'esemplare, nonché lo status di specie protetta o meno, che il candidato deve trascrivere sull'apposita "***Scheda candidato II Verifica pratica***" (*allegato f),* consentendo esclusivamente l'omissione del nome scientifico. Al candidato, oltre a dimostrare di conoscere il nome comune, viene chiesto di esporre alla Commissione una breve descrizione fisica della specie e riconoscere le differenze da quelle simili. Il Segretario provvede a riportare le risposte del candidato sul rapporto di esame del candidato (*allegato c*), confermandone la correttezza ovvero riportando le esatte specificazioni. Il primo errore determina l'ulteriore riconoscimento di un esemplare di pari caratteristiche; un secondo errore causa l'insufficienza dell'intera prova.

Prova orale

L'esame del candidato prosegue con domande orali, che i componenti la Commissione formulano nel numero di una o più domande per ciascuna delle seguenti materie di esame:

- legislazione venatoria ed ambientale;
- armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
- principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat e di equilibrio ecologico;
- norme di primo soccorso medico e veterinario.

L'intera Commissione provvede alla valutazione sintetica di ciascuna risposta del candidato esprimendo giudizio insufficiente o sufficiente. In caso di valutazioni discordanti viene adottata quella prevalente a maggioranza dei componenti. In caso di parità prevale la valutazione del componente esperto della materia (*esclusivamente materie giuridiche e discipline naturalistiche*), altrimenti quella del Presidente. Il Segretario provvede a riportare le necessarie informazioni sul rapporto di esame del candidato (allegato c – Rapporto dell'esame del candidato), eventualmente seguito, se richiesto, da concisa motivazione e/o dalle considerazioni discordanti opportunamente sottoscritte.

Giudizio finale

La prova è positivamente superata se il candidato ha raggiunto **la sufficienza** in tutte le prove (*prova pratica e prova orale*) ossia non è inferiore a sei su sei. Al termine della prova di ciascun candidato il Segretario provvede a trascrivere sul rapporto di esame del candidato (allegato c), nonché sul verbale, il giudizio sintetico della prova(***superato / non superato***).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disposizioni conclusive

Al termine di ciascuna prova, con il consenso del Presidente della Commissione, i candidati non ammessi alla successiva possono ritirare il documento e la lettera di convocazione, ed allontanarsi. Al termine di tutti gli esami, i Componenti la Commissione firmano per esteso il verbale della seduta d'esame, il Presidente ed il Segretario firmano anche il foglio delle presenze ed i rapporti di esame, che sono allegati al verbale insieme agli elaborati dei candidati. Il Segretario affigge copia del verbale della seduta di esame negli spazi appositamente predisposti per la pubblicazione degli Atti dell'Ufficio. I candidati che non hanno superato la prova, con il consenso del Presidente della Commissione, possono prendere visione delle schede da loro compilate, le connesse valutazioni ed eventualmente la parte di verbale relativo al proprio esame. Il Presidente dichiara chiusa la seduta di esame e scioglie la riunione.

Per tutto quanto non previsto nel presente documento si rimanda a quanto contenuto nella DGR n. 9429 del 28.11.1997.

Allegati:

a. – foglio presenze candidati;
b. – verbale prove esame;
c. – rapporto esame candidato;
d. – verbale di contestazione per violazione amministrativa;
e. - verbale di contestazione per violazione penale;
f. – scheda candidato II verifica pratica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato a)

Esame di verifica dell'idoneità alla qualifica di "Guardia Venatoria Volontaria"
(*art. 28 c. 14 L.R. 26/2012 e s.m.i.***)**

Seduta del giorno __ __ / __ __ / __ __ __ __

foglio di presenza dei candidati

	Cognome	**Nome**	**luogo e data di nascita**	**n. documento riconoscimento**	**rilasciato da**	**data rilascio**	**firma per esteso**

il Segretario timbro Regione il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA' ED EVENTI DA VERBALIZZARE

il Segretario

timbro Regione

il Presidente

allegato b1)

REGIONE CAMPANIA

Esame di <u>verifica dell'idoneità</u> alla qualifica di "Guardia Venatoria Volontaria"
(*art. 28 c. 14 L.R. 26/2012 e s.m.i.*)

VERBALE DELLE PROVE DI ESAME DEL GIORNO.....

L'anno..... il giorno..... del mese di..... alle ore..... nella sede dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania in Napoli al Centro Direzionale - Via Porzio, ISOLA A/6 - si è riunita la Commissione Regionale di esame per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla qualifica di "Guardia Venatoria Volontaria", istituita, ai sensi dell' art 28, commi 6 e 11, della Legge Regionale 9 agosto 2012, n.26 e s.m.i., composta dai signori:

_____ Presidente;

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____ Segretario.

La Commissione, ai sensi della Legge 11.2.92, n. 157 e della Legge Regionale 9.8.2012, n. 26, ha esaminato - in ordine alle materie e con le modalità di cui al decreto del Direttore Generale n. _____ del _____, ai sensi dell'art.28, comma 6, della L.R. 26/2012 e s.m.i., i candidati di cui al presente verbale, formulando per ciascuno di essi le votazioni ed i giudizi riportati a fianco di ogni nominativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegatob2)

COGNOME E NOME Data e luogo di nascita Comune di residenza	I PROVA SCRITTA (*) Questionario superata / non superata	II PROVA SCRITTA (*) Domande aperte superata / non superata	COLLOQUIO (*) superato / non superato	RISULTATO FINALE idoneo / non idoneo	NOTE

Firme per esteso dei componenti della Commissione
1)
2)
3)
4)
5)
6)
7)
8)

il Segretario

timbro Regione

il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato c)

RAPPORTO DELL'ESAME DEL CANDIDATO

Cognome _____ Nome _____ Data di esame _____

(**I VERIFICA PRATICA**)

compilazione contestazione di trasgressione di illecito amministrativo e denuncia per illeciti penali
giudizio (segnare con una X): sufficiente|__| insufficiente|__|
motivazione(facoltativa):……..……..……..
.....
considerazioni discordanti
……..……..…….....
.....

firma Commissario
_____

(**II VERIFICA PRATICA**)

riconoscimento della fauna selvatica
1) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
2) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
3) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
4) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|

a seguito di errore:
5) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|

giudizio (segnare con una X): sufficiente ☐ insufficiente ☐
motivazione(facoltativa):……..……..……..
.....
considerazioni discordanti
……..……..…….....
.....

firma Commissario
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(**PROVA ORALE**)

	SUFFICIENTE	***INSUFFICIENTE***
Legislazione venatoria ed ambientale		
Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione		
Principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat e di equilibrio ecologico;		
Norme di pronto soccorso medico e veterinario		

La Commissione, dopo la "***verifica dell'idoneità***" sostenuta dal candidato, esprime il giudizio di merito finale:

Esito Verifica dell'idoneità (segnare con una X):

superato ☐ **non superato** ☐

LA COMMISSIONE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

il Segretario *il Presidente*

timbro Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato d)

_____

_____

(Inserire l'Autorità destinataria del Verbale)

Verbale di contestazione per violazione amministrativa in materia di esercizio venatorio n. ___ del _____.

Nome: _____ Cognome: _____ Comune di Nascita_____ Prov. _____ Data di nascita _____ Comune di Residenza_____ Indirizzo_____ _____ Documento di riconoscimento <u>Identificato tramite:</u> Licenza di porto di fucile n. _____ rilasciata dalla _____, in data _____ <u>oppure:</u> _____ _____ <u>oppure:</u> conoscenza personale OBBLIGATO IN SOLIDO: _____ _____ _____ _____	I sottoscritti _____, qualifica _____ appartenenti all'Associazione _____, decreti di guardia particolare giurata n. ___ del _____ rilasciato dalla Provincia di _____ e n. ___ del _____ rilasciato dalla Provincia di _____, durante il servizio di vigilanza volontaria in Loc. _____ del Comune di _____, il giorno _____, alle ore _____, con il presente verbale riferiscono che la persona a fianco generalizzata si è resa responsabile di quanto appresso specificato: _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ Dichiarazioni del trasgressore: _____ _____ _____ _____ _____

Norma violata	Norma sanzionatoria	Minimo	Massimo	Importo da pagare misura ridotta

Dopo aver preso visione del contenuto del presente verbale il trasgressore, ha - non ha firmato, ricevendone - rifiutandone, nel contempo una copia per avvenuta notifica

Firma del trasgressore _____

Si è - Non si è proceduto al sequestro amministrativo, (eventuale verbale n. ____ del _____ , allegato.
Il presente verbale viene trasmesso a _____ ed a _____ per i provvedimenti di conseguenza.

I VERBALIZZANTI

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato e)

MODULO PER LA DENUNCIA EX ART. 331 C.P.P.

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI _____

OGGETTO: ***Denuncia obbligatoria ex – art. 331 C.P.P*** **PER VIOLAZIONE DE___ ART_____**
A CARICO DI :_____

Si comunica che in data _____ alle ore _____ in località _____ _____ del Comune di _____, i sottoscritti _____, guardie venatorie volontarie in servizio presso _____, pubblici ufficiali, nel corso di un servizio _____ _____ hanno acquisito la notizia di reato riguardante l__ seguent__ violazion_____ _____ _____ _____ Si è accertato che il fatto criminoso de quo, integrante gli estremi d__ reat___ di cui a____ art. ___ _____ è stato posto in essere dal sotto generalizzato trasgressore nei cui confronti vengono svolte le indagini:

- ❑ sig. _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ alla Via _____ n.__, identificato mediante _____ n._____ rilasciat_ da _____ _____ in data _____ in stato di _____ _____

I mezzi utilizzati per commettere i___ reat___ sono i seguenti: _____

L__ person__ in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini _____ stat__ identificat__ in

- ❑ sig. _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ alla Via _____ n.__, identificato mediante _____ n._____ rilasciat_ da _____ _____ in data _____
- ❑ sig. _____ nato a _____ il _____ e residente in _____ alla Via _____ n.__, identificato mediante _____ n._____ rilasciat_ da _____ _____ in data _____

La presente comunicazione viene fatta in quanto gli scriventi non esercitano funzioni di PG, per cui si chiede alla S.V. di disporre il sequestro dei seguenti corpi di reato:

_____ _____

Si allega la sottoelencata documentazione,

1._____ 2._____
3._____ 4._____

Tanto si riferisce doverosamente, e si resta in attesa di eventuali disposizioni.

Gli Agenti

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato f)

SCHEDA CANDIDATO II VERIFICA PRATICA

Cognome _____ Nome _____ Data di esame _____

II VERIFICA PRATICA)

riconoscimento della fauna selvatica

1) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
2) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
3) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|
4) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|

a seguito di errore:

5) genere ……...; specie ……...; nome comune ……; protetta s n
corretta|__| errata|__|

Firma candidato

_____

Firma Commissario

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE IV - MISURA 421 COOPERAZIONE. GAL ALTO TAMMARO TERRE DEI TRATTURI S.C.A.R.L. - PROGETTO: "RURALITA' MEDITERRANEA" REVOCA PER RINUNCIA.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 e ss. mm. ii. del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 e ss. mm. ii. della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. la Commissione Europea con nota n. Ref. Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013 ha approvato la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C(2012) 9747 del 19 dicembre 2012 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
f. con deliberazione n. 678 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale, ha preso atto della nota Ares (2013) 3339176 del 25/10/2013;
g. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
h. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
i. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
j. con DRD n. 101 del 26/04/2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l., con sede in CASTELPAGANO (BN) – Via Roma 107;
k. con DRD n.54 del 22.07.2010 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
l. con DRD n. 12 del 20.01.2011 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l.sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
m. con DRD n. 32 del 08.05.2012, è stato approvato la release 1.0 del "Manuale delle procedure di Gestione delle domande di aiuto relativo alla misura 421- Cooperazione" del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
n. con DGR n. 427 del 27.9.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale del "Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali -Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" al Dr Filippo Diasco;
o. con DRD n. 121 del 17.01.2014 è stato concesso al "Gal Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l." un contributo di € 100.000,00 corrispondente al 100% della spesa ammissibile a lordo di IVA a valere sulla misura 421 - Cooperazione "PROGETTO RURALITA' MEDITERRANEA" a seguito dell'istruttoria favorevole sulla domande di aiuto presentata dal GAL in questione;

VISTA la comunicazione di rinuncia, alle agevolazioni previste dalla misura 421 - Cooperazione per il "PROGETTO RURALITA' MEDITERRANEA", presentata in data 04/02/2015 prot. 76487 dal GAL Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l. in quanto impossibilitato ad attivare la misura stessa a causa della carente disponibilità finanziaria del GAL unitamente ad un contesto di congiuntura economica negativo;

CONSIDERATO che il DRD di concessione n. 121 del 17.01.2014 al punto 8 del dispositivo prevede la possibilità di rinuncia anticipata agli impegni assunti con la domanda di aiuto laddove prima dell'erogazione del contributo intervengano circostanze che rendano oggettivamente impossibile la realizzazione dell'intervento;

RILEVATO che per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi ammesso all'aiuto giusto DRD 121/2014 non è stata presentata alcuna domanda di pagamento;

VALUTATE le motivazioni addotte a giustificazione della rinuncia degli aiuti concessi riferibili alla carente disponibilità finanziaria del GAL unitamente ad un contesto di congiuntura economica negativo;

RITENUTO di dover prendere atto della suddetta rinuncia e, conseguentemente di dover revocare il provvedimento di concessione n. 121 del 17.01.2014;

VISTO il Regolamento n. 12 del 15.12.2011 della Regione Campania approvato con DGR n. 77 del 16.12.2011;

ALLA STREGUA dell'istruttoria e dei controlli compiuti dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela del Territorio" (UOD 06) Regione Campania.

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate

1. Di disporre la revoca della concessione del contributo di € 100.000,00 di cui al citato DRD n°121 del 17.01.2014 nei confronti del GAL Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l. per rinuncia dello stesso;

2. Di considerare economia la somma di € 100.000,00 concessa al beneficiario con DRD n. 121 del 17.01.2014 derivante dalla mancata realizzazione dell'iniziativa, da porre nella disponibilità del piano finanziario della misura 421 del PSR Campania 2007 – 2013;

3. Il presente provvedimento viene notificato al Beneficiario "Gal Alto Tammaro terre dei tratturi s.c.a.r.l." e trasmesso per via telematica:
   - 3.1 all'Assessore Agricoltura;
   - 3.2 al Dirigente dell'UOD n. 06 "Tutela del Territorio"
   - 3.3 al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
   - 3.4 al Referente Regionale della Misura 421;
   - 3.5 al Responsabile Sistemi Informativi Regionali;
   - 3.6 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n. 33/2013;
   - 3.7 alla Segreteria di Giunta - "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali".

DIASCO

Decreto Dirigenziale n. 11 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURE REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 *recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)* prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio* stabilisce nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2 dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuino a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del regolamento n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;
- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 *recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura* è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/2007;
- con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- con legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura* è stata riconosciuta l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con Decreto del 23 gennaio 2006 *recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* ha impartito, tra l'altro, disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito per ogni singola azione le sottoazioni e la misura dell'aiuto prevista nonché individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
- la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
- il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea con Decreto prot. n. 4116 dell'11/07/2014 ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2014-2015, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 211.175,00;

- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015 sono state approvate le a*zioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014-2015* nell'ambito dell'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016* in conformità a quanto stabilito dai richiamati provvedimenti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

CONSIDERATO che

- il Regolamento del 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania* ha introdotto elementi di novità sia sotto il profilo amministrativo che di organizzazione degli uffici regionali;
- con deliberazione di Giunta regionale della Campania n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali regionali sulla base delle competenze da svolgere;
- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 488 del 31 ottobre 2013 è stato completato il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali, delle Strutture di Staff, nonché delle funzioni vicarie;
- nel corso dell'anno 2014 ha trovato, pertanto, piena e concreta applicazione la riorganizzazione ordinamentale degli uffici della Giunta regionale della Campania;
- alla luce di quanto sopra richiamato e delle competenze declinate in attuazione del nuovo ordinamento amministrativo per le Unità Operative Dirigenziali incardinate nella Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali si rende necessario provvedere ad una puntuale definizione delle procedure per l'espletamento degli adempimenti di competenza regionale, in conformità al vigente assetto ordinamentale, sia in ordine alle attività programmatorie che di carattere operativo, per assicurare la piena efficacia dell'azione amministrativa;

VISTO il documento allegato *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* predisposto dalle competenti strutture di questa Direzione Generale;

RITENUTO

- che il suddetto documento risponde alle esigenze di dare una puntuale attuazione agli adempimenti di competenza regionale, sia in ordine alle attività centrali che a quelle territoriali, in conformità alle disposizioni richiamate in premessa e che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni del vigente assetto ordinamentale della Giunta Regionale della Campania;

- di dover pertanto approvare il richiamato documento *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura,* parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;

- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle competenti Unità Operative Dirigenziali di questa Direzione Generale in conformità alle disposizioni nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare il documento denominato *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare i Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali *Sviluppo delle produzioni zootecniche* (52 06 12) e *Servizi Territoriali Provinciali* di Avellino (52 06 15), Benevento (52 06 16), Caserta (52 06 17), Napoli (52 06 18) e Salerno (52 06 19) di dare applicazione alle attività di competenza come definite nel richiamato documento per dare piena e completa attuazione a quanto stabilito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 21 del 26 gennaio 2015.

- di inviare il presente decreto:

  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 09);
  - ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12)*;
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale* Avellino (52 06 15 00);
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale* Benevento (52 06 16 00);
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale* Caserta (52 06 17 00);
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale* Napoli (52 06 18 00);
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Servizio Territoriale Provinciale* Salerno (52 06 19 00);
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo* (52 06 09 00) per la pubblicazione del presente provvedimento sul portale dell'Agricoltura;

F.to Filippo DIASCO

Allegato

Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

Premessa

Il presente documento definisce le procedure regionali finalizzate all'*attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.*

Il programma nazionale è composto da sottoprogrammi regionali elaborati, in linea generale, ogni tre anni in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali e le forme associate del settore apistico rappresentative della realtà territoriale.

Il vigente assetto ordinamentale della Giunta Regionale della Campania è disciplinato dal Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12, in conformità al quale l'Unità Operativa Dirigenziale (52 06 12) *Sviluppo delle produzioni zootecniche* riporta l'apicoltura nella propria declaratoria delle competenze.

L'organizzazione amministrativa della Giunta regionale è volta ad assicurare, tra l'altro, la funzionalità, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa nel rispetto del principio della collegialità e responsabilità dirigenziale delle attività espletate.

Al fine di completare in maniera concreta e funzionale, in conformità ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e proporzionalità dell'azione amministrativa per garantirne la funzionalità e la piena adeguatezza alle richiamate finalità la Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali si avvale, per gli aspetti di carattere operativo sul territorio, delle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* di *Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.*

Gli adempimenti di competenza regionale necessari per dare attuazione al *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura,* pertanto, trovano piena e concreta esecuzione in regione Campania attraverso le attività espletate dall'Unità Operativa Dirigenziale (52 06 12) *Sviluppo delle produzioni zootecniche* per gli aspetti di programmazione e coordinamento e dalle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* di *Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno* per gli aspetti di ordine operativo e per le attività di controllo.

Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 *relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;

- Reg. (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 *recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura*;

- Reg. (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 917/2004 *recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;

- Reg. (CE) 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 *recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)*;

- Reg. (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 *che modifica il regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio*;

- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*;

- Decreto MIPAAF del 23 gennaio 2006 inerente l'*Attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;

- Decreto 4 dicembre 2009 *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale* emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 12 agosto 2013 n. C(2013) 5126 final recante *approvazione dei programmi volti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, presentati dagli Stati membri a norma del*

regolamento (CE) n. 1234/2007, nonché fissazione del contributo dell'Unione a tali programmi;

- Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello Sviluppo rurale - Direzione Generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004116 dell'11 luglio 2014 ad oggetto: *Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – Annualità 2014/2015* con allegati;

- Decreto MIPAAF del 17 luglio 2014 ad oggetto. *Inserimento nell'allegato 1 del decreto 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura della sottoazione f2 relativa al nuovo programma di ricerca per il contenimento di predatori*;

- Decreto 11 agosto 2014, emanato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante *Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"*;

- Circolare del MIPAAF Prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: *DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Ammissibilità delle spese*;

- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 24 – Prot. n. UMU.2013.2366 del 16 dicembre 2013 ad oggetto: "Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio – Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016" con Allegati;

- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 6/OCM – Prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015 ad oggetto: Reg. (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 e smi – Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016" con Allegati;

- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015 ad oggetto *Regolamento (CE) 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il*

miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015;

Programmazione ed esecuzione delle attività

Le attività da porre in essere per l'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* sono ascrivibili, in linea generale, a due differenti tipologie. La prima tipologia attiene a quelle di stretta pertinenza regionale mentre le seconde sono quelle delegate all'Amministrazione regionale da parte dell'Organismo pagatore AGEA.

Fermo restando gli adempimenti espressamente demandati dalla Giunta Regionale della Campania - con propria deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 - al Direttore Generale pro-tempore, nei casi e con le modalità ivi indicate, relativamente ad eventuali necessità di rimodulazioni del piano finanziario o per l'utilizzazione di ulteriori risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del sottoprogramma medesimo, di seguito si riportano le attività suddivise per UOD necessarie a garantire la realizzazione di tutti gli adempimenti regionali per dare piena e completa attuazione agli interventi previsti sul territorio regionale nell'ambito del *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*.

Attività dell'Unità Operativa Dirigenziale (52 06 12) *Sviluppo delle produzioni zootecniche*

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede ad espletare le attività che rientrano nella prima tipologia e cioè quelle di stretta pertinenza regionale che di seguito, ad ogni buon fine, sono dettagliate.

Provvede ad elaborare i sottoprogrammi apistici in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali e le forme associate del settore apistico rappresentative della realtà territoriale campana. I sottoprogrammi contengono in forma analitica e per ciascun anno del triennio:

- la descrizione delle azioni e delle sottoazioni per le quali è richiesto il finanziamento;
- la spesa complessiva preventivata, dettagliata per azione, con l'indicazione della quota a carico dei privati e della quota pubblica suddivisa in importi finanziati con fondi nazionali e importi finanziati con fondi comunitari;
- l'elenco delle organizzazioni professionali e delle forme associate che collaborano alla stesura dei sottoprogrammi;

Con l’elaborazione dei sottoprogrammi sono forniti contestualmente anche i dati relativi al patrimonio apistico e i dati strutturali del comparto.

Il richiamato sottoprogramma è trasmesso al competente Ufficio del *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali* improrogabilmente entro il 28 febbraio antecedente l'inizio del triennio di riferimento del *Programma* ovvero, per cause debitamente giustificate, entro il 28 febbraio di uno degli anni successivi all'inizio del triennio.

I dati aggiornati relativi al patrimonio apistico e i dati strutturali del comparto sono comunicati, per eventuali finalità di aggiornamento degli stessi, entro il 30 giugno dei due anni successivi a quello di presentazione del sottoprogramma.

Con l’elaborazione del sottoprogramma sono definiti, in funzione della specificità dell’apicoltura regionale, i criteri per l’ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio e le modalità per l’applicazione del sottoprogramma stesso.

L’UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede, inoltre, ad emanare appositi bandi che possono essere anche differenziati, per una maggiore trasparenza dell’azione amministrativa e per una migliore fruibilità da parte dei soggetti interessati, in relazione alle diverse tipologie dei beneficiari stessi ed alle differenti sottoazioni finanziate.

Entro il **5 maggio** di ogni anno provvede a comunicare ad Agea OP le economie di spesa, o gli ulteriori fabbisogni finanziari, riscontrati in relazione alle domande pervenute ed ai fondi messi a loro disposizione dal *Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*.

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate dal *Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali* per l’annualità di riferimento. In caso di revoca del finanziamento o di rinuncia dello stesso da parte di un soggetto beneficiario si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consenta.

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede a comunicare ad Agea OP, entro il termine del **6 giugno** dell’anno di riferimento della domanda, l’elenco dei beneficiari ammessi al finanziamento, mediante comunicazione all’indirizzo di posta certificata protocollo@pec.agea.gov.it.

Entro il termine del **15 settembre** di ogni anno L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* trasmette, in via telematica, ad Agea OP l’elenco di liquidazione contenente gli estremi delle

domande ammesse al pagamento, suddivise per azione e sottoazione, l'elenco dei soggetti sottoposti al controllo oggettivo in loco e la check-list di processo da compilare per ogni domanda.

Entro la data del **20 settembre** l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* invia ad Agea OP, mediante invio all'indirizzo di posta certificata protocollo@pec.agea.gov.it, una dichiarazione di responsabilità (All. 2 alla nota AGEA prot. n. UMU.2013.2366 del 16 dicembre 2013), sottoscritta dai funzionari che a vario titolo partecipano alla predisposizione dell'elenco di liquidazione (dirigente, responsabile del procedimento istruttorio, responsabile del procedimento di revisione).

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede, inoltre, a trasmettere al Ministero, entro la data del **30 settembre** dell'anno di riferimento, eventuali modifiche apportate ai piani finanziari dei sottoprogrammi disposte dal Direttore Generale nei casi previsti.

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede, ancora, a fornire al Ministero entro il **31 dicembre** di ogni anno, una sintetica relazione informativa sullo stato di attuazione del sottoprogramma dell'anno precedente e, ove necessario, le osservazioni ritenute opportune da tenere in considerazione per i programmi successivi, nonché i dati consuntivi delle azioni realizzate.

Di fondamentale importanza è la comunicazione e l'aggiornamento dei dati del censimento del proprio patrimonio apistico.

Attività delle Unità Operative Dirigenziali *Servizi Territoriali Provinciali* di *Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.*

Le Unità Operative Dirigenziali Territoriali provvedono ad espletare le attività che rientrano nella seconda tipologia di attività sopra descritte e, segnatamente, quelle delegate all'Amministrazione regionale da parte dell'Organismo pagatore AGEA che di seguito, ad ogni buon fine, sono dettagliate.

Entro il **30 aprile** di ogni anno provvedono a comunicare alla UOD 12 Sviluppo delle produzioni zootecniche le economie di spesa, o gli ulteriori fabbisogni finanziari, riscontrati in relazione alle domande pervenute ed ai fondi messi a disposizione dal *Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*.

Entro il **31 maggio** dell'anno di riferimento devono essere acquisite al portale SIAN gli estremi delle domande di pagamento presentate dai soggetti beneficiari del contributo previsto dal sottoprogramma regionale. La funzione di acquisizione consente al *Servizio Territoriale Provinciale* competente di controllare se il soggetto interessato abbia costituito il fascicolo aziendale, nonché

di verificare la corrispondenza dei dati riportati in domanda con quelli indicati nel medesimo fascicolo.

L'attività di acquisizione deve concludersi, per ogni singola domanda, con la funzione *rilascio* (protocollazione).

Entro il **30 giugno** di ogni anno Agea OP mette a disposizione sul portale SIAN la funzione che permette di visualizzare e stampare le domande acquisite, con l'indicazione di eventuali anomalie nel frattempo accertate (p.e. codice IBAN errato e non valido per l'accreditamento dell'aiuto), da comunicare ai soggetti interessati che devono provvedere alla relativa sistemazione entro il successivo **31 agosto**, a pena esclusione dal finanziamento.

Le *Unità Operative Dirigenziali Territoriali* provvedono ad effettuare le attività istruttorie sulle domande acquisite secondo le indicazioni riportate nel bando adottato per l'anno di riferimento.

All'esito positivo dell'acquisizione delle domande al portale ed attribuito alle stesse il Codice Unico di Progetto (CUP) le UOD competenti redigono degli elenchi provinciali contenenti i beneficiari interessati ed un quadro riassuntivo contenente le voci di spesa ammesse. Tali elenchi sono approvati con apposito provvedimento che è trasmesso, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, entro e non oltre il **31 maggio** 2015.

A tal fine l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* fornisce apposite indicazioni in ordine alle modalità di predisposizione dei suddetti elenchi.

Le Unità Operative Dirigenziali Territoriali, **dal 16 aprile al 31 agosto** di ogni anno, effettuano i controlli amministrativi sulle domande finanziabili, attenendosi alle disposizioni riportate nelle vigenti disposizioni adottate dall'OP AGEA, dal Mipaaf e dalla Regione Campania con i bandi emanati.

Entro il termine del **10 settembre** di ogni anno ciascuna Unità Operativa Dirigenziale Territoriale trasmette, in via telematica, alla UOD 12 l'elenco di liquidazione contenente gli estremi delle domande ammesse al pagamento, suddivise per azione e sottoazione, l'elenco dei soggetti sottoposti al controllo oggettivo in loco e la check-list di processo da compilare per ogni domanda.

Entro la data del **15 settembre** ogni Unità Operative Dirigenziale Territoriale invia alla UOD 12, mediante invio all'indirizzo di posta certificata dg06.uod12@pec.regione.campania.it, una dichiarazione di responsabilità sottoscritta dai funzionari che a vario titolo partecipano alla predisposizione dell'elenco di liquidazione (dirigente, responsabile del procedimento istruttorio, responsabile del procedimento di revisione).

A tal fine l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* provvede a rendere disponibile una apposita modulistica per la *dichiarazione di responsabilità.*

Conclusioni

La definizione delle procedure di cui al presente documento è stata stilata sulla base della vigente normativa di riferimento dell'Unione europea, nazionale e regionale sopra richiamata nonché delle circolari e disposizioni adottate dall'Organismo pagatore AGEA.

Eventuali modifiche o integrazioni che dovessero intervenire in ordine a quanto previsto dalle suddette disposizioni relativamente all'attuazione del *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* troveranno applicazione comunque, attraverso le attività espletate dalle suddette Unità Operative Dirigenziali in conformità alla classificazione dei conseguenti adempimenti regionali secondo le tipologie sopra definite.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 06/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 ANNULLAMENTO DD N. 38 DEL 03/02/2015 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO APPROVATO CON DD 201 DEL 07/09/2012 A FAVORE DELLA DITTA CEMBROLA ANTONELLA MARIA CUAA CMBNNL62R60A176L

IL DIRIGENTE

ANNULLAMENTO Decreto Dirigenziale n. 38 del 03/02/2015 e riproposizione dell'iniziativa

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con D.D. dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;
- con DRD n. 40 del 05/06/2009 è stato adottato il Bando per la Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29/09/2008;
- con DRD n. 34 del 05/08/2011 sono state riapprovate le Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/07/2012 (notificato il 19/07/2012) veniva concesso un contributo alla Ditta **CEMBROLA ANTONELLA MARIA** identificata con CUAA **CMBNNL62R60A176L** (in seguito beneficiario), ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 216 az. B, per un importo di €. 196.502,19 ed un relativo contributo di €. 196.502,19;
- per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 15 mesi per la realizzazione delle opere, come riportato nel crono programma di progetto allegato alla domanda di aiuto, con scadenza al 19/10/2013;

RILEVATO

- che con nota pervenuta il 16/12/2014 e protocollata al n. 855854 la Ditta Cembrola Antonella Maria il beneficiario ha chiesto la concessione di un'ulteriore proroga di 2 mesi per l'ultimazione degli investimenti, fornendo idonea documentazione giustificativa;

DATO ATTO che

- con nota n. 274617 del 17/04/2014 il beneficiario chiedeva una proroga dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese fino a 24 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione, concessa con proprio provvedimento n. 405367 del 13/06/2014, con scadenza al 19/07/2014 e applicazione della penalità del 4% per richiesta di proroga pervenuta oltre il termine, ai sensi del DRD n. 45 del 17-06-2010;
- che con successiva nota n. 444807 del 30/06/2014 il beneficiario chiedeva un'ulteriore proroga di 5 mesi dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, concessa con DRD n. 163 del 07/08/2014, con scadenza al 19/12/2014;

TENUTO CONTO che

- con il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" tra l'altro, il già Coordinatore dell'Area decretava di prorogare i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidava agli ex Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;
- con il DRD n. 1 del 10-01-2011 sono state estese le modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione ai bandi emanati con DRD n. 40 del 5/06/2009;
- con DRD n. 34 del 05/08/2011 si dispone, tra l'altro, che il Soggetto Attuatore ha facoltà di concedere più proroghe ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti per cause di forza maggiore e può derogare alle condizioni generali per gravissimi motivi e solo a seguito di valutazione in merito alla dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi;
- con il DRD n. 7 del 26/01/2012 del già Coordinatore dell'AGC 11, nella qualità di 'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 si dispone che *"le proroghe devono essere concesse*

esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi....";

- con il DRD n. 76 del 03/08/2012 l'ex Coordinatore dell'A.G.C.11 fissava in 24 mesi, il nuovo termine per l'ultimazione di tutti gli interventi finanziati con la Misura 216, con decorrenza dalla data di notifica del decreto di concessione al beneficiario, fatto salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori alla data del suddetto decreto;
- che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, come risulta da verbale n. 53791 del 27/01/2015 con il quale il tecnico istruttore ha accertato che i lavori previsti ed i pagamenti sono stati realizzati per circa il 90%, , ritenendo inoltre valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili e non dipendenti dalla volontà del richiedente;
- con nota n. 190560 del 10/03/2014 l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 ribadisce quale termine ultimo per la chiusura tecnica e finanziaria degli interventi il 30 giugno 2015;

VISTO

- il DRD N. 651 del 03.06.2014 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella qualità dell' Autorità di Gestione PSR avente per oggetto "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma con il quale si dispone che per tutte le iniziative già finanziate per le quali dovessero essere presentate richieste di proroga, è possibile concederle solo in circostanze particolari, ribadendo che il termine ultimo e non derogabile entro cui completare i lavori e gli adempimenti connessi è il 30 giugno 2015

RITENUTO

- pertanto, di poter procedere, ai sensi dei DRD n. 1 del 10/01/2011, n. 7 del 26/01/2012 e n. 651 del 03/06/2014, alla concessione di una ulteriore proroga delle scadenze per un periodo di 2 mesi, oltre i termini stabiliti dal Decreto di Concessione n. 201 del 09/07/2012 e dei successivi provvedimenti di proroga n. 405367 del 13/06/2014 e DRD n. 163 del 07/08/2014, elevando in tal modo il termine di scadenza fino al **19/02/2015**;

VISTO

- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.
- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dal referente della misura 216 del PSR

Campania 2007-2013

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

CHE IL PRESENTE DECRETO ANNULLA E SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL DIRIGENZIALE N. 38 DEL 03/02/2015

1. **concedere** alla Ditta **CEMBROLA ANTONELLA MARIA** identificata con CUAA **CMBNNL62R60A176L** una **ulteriore proroga** dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e di tutte le relative spese per un periodo di 2 mesi, oltre i termini stabiliti dal Decreto di Concessione n. 201 del 09/07/2012 e dai successivi provvedimenti di

proroga n. n. 405367 del 13/06/2014 e DRD n. 163 del 07/08/2014, elevando in tal modo il termine di scadenza fino al **19/02/2015.**

2. **confermare** quanto contenuto in tutte le altri parti del proprio Decreto Dirigenziale n. 201 del 09/07/2012;
3. **confermare** quanto prescritto nel DRD n. 651 del 03/06/2014, noto al beneficiario, circa il termine ultimo del 30/06/2015, non derogabile, per il completamento dei lavori, pena il recupero delle risorse erogate ai beneficiari;
4. Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

   Al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   Al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007 – 2013;
   Al Dirigente dell'ex Settore IPA;
   Al RUFA;
   all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
   all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Luigi BACCARI

Decreto Dirigenziale n. 34 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

MISURA 1.5 DEL FEP. RIAMMISSIONE DEL SIG. BOVE ERNESTO NELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE APPROVATA CON D.D. N. 37/2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con D.D. del 15/7/2013 n. 40, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 tipologie 1 e 2, riferite rispettivamente agli aiuti previsti dall'art. 27, comma 1, lettere c) ed e) del Reg. CE n. 1198/06;
b. con D.D. del 2/9/2014 n. 37, è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento per la tipologia 1, predisposta sulla base degli elenchi definitivi approvati dalle Province;

RILEVATO che la Provincia di Napoli con nota del 28/10/2014 prot. 468, ha trasmesso la determinazione n. 7396/2014, con la quale è stata disposta, a seguito di istruttoria suppletiva, la riammissione del sig. Bove Ernesto con il punteggio di 97,4228, nell'elenco delle istanze ammissibili a finanziamento nell'ambito della suddetta Misura, approvato con determinazione provinciale n. 5510/2014;

PRESO ATTO che è necessario rettificare, in tal senso, la graduatoria unica regionale della Misura 1.5, approvata con il richiamato Decreto del 2/9/2014, n. 37;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento per la Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013 tipologia 1, allegato "A" al presente provvedimento, approvata con D.D. n. 37/2014, inserendo l'istanza del sig. Bove Ernesto con il punteggio di 97,4228, sulla base della riammissione disposta dalla Provincia di Napoli con propria determinazione del 27/10/82014, n. 7396;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
3. di trasmettere il presente provvedimento:

5.1 alle Provincie di Napoli e Salerno, incaricandole di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nei rispettivi siti istituzionali;
5.2 All'U.O.D. Segreteria di Giunta- Ufficio V- Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini della pubblicazione;
5.3 all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta- Ufficio III Affari Generali- Archiviazione Decreti Dirigenziali;
5.4 al Webmaster Assessorato Agricoltura per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

Allegato "A"

PROGRESSIVO	PROVINCIA	COGNOME e NOME	DATA DI NASCITA	Codice fiscale	Punteggio
1	SALERNO	Scarpato Luigi	27/09/1984	SCRLGU84P27L628E	100
2	NAPOLI	DELOS PROCOLO	09/08/1973	DLSPCL73M09G964G	100
3	NAPOLI	FALCO GIOVANNI	24/12/1969	FLCGNN69T24L245U	100
4	NAPOLI	TODISCO FERDINANDO	02/12/1969	TDS FDN 69T02 F839P	100
5	NAPOLI	FORMISANO PAOLO	29/01/1966	FRM PLA 66A29 H243F	100
6	SALERNO	Sacco Antonio	09/12/1968	SCCNTN68T09C470G	100
7	NAPOLI	PIERINI ASCIONE CIRO	24/07/1968	PRN CRI 68L24 L259I	100
8	SALERNO	Quintiero Francesco	23/11/1967	QNTFNC67S23L835T	100
9	NAPOLI	LUCIGNANO LUIGI	16/07/1967	LCGLGU67L16G964V	100
10	SALERNO	Meola Gennaro	22/01/1965	MLEGNR65A22C125W	100
11	NAPOLI	GRIECO ROSARIO	17/12/1964	GRC RSR 64T17 G964U	100
12	SALERNO	Pane Angelo	01/08/1964	PNANGL64M01G976M	100
13	SALERNO	Scogliera Silvio	06/09/1963	SCGSLV63P06H703J	100
14	NAPOLI	STRIANO SALVATORE	27/09/1962	STR SVT 62P27 H243S	100
15	SALERNO	Giubileo Nicola	20/07/1962	GBLNCL62L20A717E	100
16	SALERNO	Schiavone Antonio	27/03/1962	SCHNTN62C27H703N	100
17	NAPOLI	ARDITO ENRICO	06/01/1962	RDT NRC 62A06 H243A	100
18	NAPOLI	BRUNO FILIPPO	11/11/1960	BRNFPP60S11L245R	100
19	NAPOLI	CIMMINO GIULIO	28/12/1958	CMMGLI58T28I862R	100
20	NAPOLI	ARDITO CIRO	15/12/1957	RDT CRI 57T15 L259D	100
21	NAPOLI	VINACCIA SALVATORE	17/09/1957	VNCSVT57P17F030W	100
22	SALERNO	Aprea Antonio	13/02/1957	PRANTN57B13C470E	100
23	SALERNO	Cariello Vincenzo	07/12/1956	CRLVCN56T07C470E	100
24	SALERNO	Sogliuzzo Lucio	09/07/1956	SGLLCU56L09C470R	100
25	NAPOLI	PANTALEONE GIUSEPPE	29/03/1955	PNTGPP55C29L245D	100
26	SALERNO	Milo Antonio	31/12/1954	MLINTN54T31F912Y	100
27	SALERNO	Sogliuzzo Ugo	29/11/1953	SGLGUO53S29C470Y	100
28	SALERNO	Di Marco Pisciottano Gennaro	03/09/1953	DMRGNR53P03A091C	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

29	SALERNO	Bracciante Gaetano	28/05/1953	BRCGTN53E28H703C	100
30	NAPOLI	MADDALUNO SALVATORE	14/02/1953	MDD SVT 53B14 G964N	100
31	NAPOLI	PEZZURRO RAFFAELE	04/06/1951	PZZ RFL 51H04 H101J	100
32	NAPOLI	RAMAGLIA UMBERTO	01/10/1950	RMG MRT 50R01 H243O	100
33	NAPOLI	ABBAGNALE SALVATORE	06/05/1950	BBGSVT50E06L245D	100
34	SALERNO	Calembo Raffaele	27/02/1950	CLMRFL50B27C470W	100
35	NAPOLI	NOCERA GIUSEPPE	08/02/1950	NCRGPP50B08G902O	100
36	SALERNO	Esposito Giovanni	24/10/1949	SPSGNN49R24G932U	100
37	SALERNO	Scannapieco Ciro	08/05/1949	SCNCRI49E08H703Z	100
38	NAPOLI	PEZZURRO MARIO	10/04/1949	PZZ MRA 49D10 H101B	100
39	NAPOLI	ESPOSITO PASQUALE	13/04/1948	SPS PQL 48D13 F030J	100
40	SALERNO	Liguori Vincenzo	28/07/1947	LGRVCN47L28A091E	100
41	NAPOLI	MAISTO ORAZIO	20/02/1944	MST RZO 44B20 E054J	100
42	NAPOLI	CAMPANILE VINCENZO	09/01/1943	CMP VCN 43A09 A455Q	100
43	SALERNO	Giordano Gennaro	21/11/1942	GRDGNR42S21C584J	100
44	SALERNO	Picariello Pasquale Massimo	04/09/1939	PCRPQL39P04A091F	100
45	NAPOLI	SCHIANO DI SCIOARRO MICHELE	05/12/1937	SCHMHL37T05F488X	100
46	NAPOLI	AVVINTO ANIELLO	27/08/1938	VVNNLL38M27L259R	99,8639
47	NAPOLI	SPINELLI ANTONIO	24/06/1951	SPNNTN51H24F839V	99,4571
48	NAPOLI	DI LEVA ANTONIO	27/11/1970	DLVNTN70S27G813T	99,3214
49	NAPOLI	IMPAGLIAZZO SALVATORE	24/11/1953	MPG SVT 53S24 E329M	99,3214
50	NAPOLI	IZZO CARLO	21/09/1957	ZZI CRL 57P21 H101Q	99,1858
51	NAPOLI	DI SCALA CIRO	14/02/1948	DSC CRI 48B14 E329F	99,1858
52	NAPOLI	LAURO ANTONIO	04/05/1940	LRA NTN 40E04 E329T	99,1858
53	SALERNO	La Greca Luciano	01/02/1956	LGRLCN56B01G796J	99,0502
54	NAPOLI	BIANCO FRANCESCO	01/12/1979	BNC FNC 79T01 E329P	98,9146
55	NAPOLI	ESPOSITO PIETRO	14/01/1961	SPSPTR61A14F162Y	98,2365
55bis	NAPOLI	BOVE ERNESTO	20/05/1964	BVORST64E20L245O	97,4228
56	SALERNO	Romano Antonio	30/07/1951	RMNNTN51L30C584E	96,8803
57	NAPOLI	GALLO LUIGI	02/04/1961	GLL LGU 61D02 L245H	96,3379
58	NAPOLI	GALLO GIUSEPPE	20/05/1974	GLL GPP 74E20 L245Q	96,2023

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

59	NAPOLI	PALUMBO VITTORIO	11/03/1964	PLM VTR 64C11 L245M	95,9310
60	NAPOLI	DE CRESCENZO GERARDO	18/01/1964	DCR GRD 64A18 H243T	95,6598
61	NAPOLI	INFANTINO CIRO	5/04/1951	NFNCRI51D05A535W	95,1173
62	NAPOLI	ARCONE RAFFAELE	01/08/1982	RCN RFL 82M01 G964W	94,7105
63	SALERNO	Neacsu Ion Cristian	11/08/1973	NCSNRS73M11Z129E	94,4392
64	NAPOLI	TRINCHILLO SALVATORE	27/02/1980	TRN SVT 80B27 F839C	94,3036
65	NAPOLI	DE CRESCENZO CIRO	26/04/1966	DCR CRI 66D26 H243Z	94,3036
66	NAPOLI	DI MEO BIAGIO	21/04/1970	DMI BGI 70D21 A535N	92,8119
67	NAPOLI	SORGINI LINO	16/10/1940	SRG LNI 40R16 D738C	91,0489
68	NAPOLI	DI DOMENICO MICHELE	31/03/1950	DDM MHL 50C31 G964B	89,5571
69	SALERNO	Sacco Francesco	03/10/1970	SCCFNC70R03C470T	88,3365
70	SALERNO	Hergheligiu Petru	12/06/1973	HRGPTR73H12Z129E	88,0653
71	NAPOLI	SETARO ANTONIO	29/09/1965	STR NTN 65P29 L245C	86,7092
72	NAPOLI	SCALA GIUSEPPE	04/06/1969	SCL GPP 69H04 A535R	86,5735
73	SALERNO	Gallo Antonio	11/12/1939	GLLNTN39T11L245E	84,4036
74	NAPOLI	GRIECO GENNARO	16/02/1953	GRCGNR53B16G964Y	84,2681
75	NAPOLI	D'ISANTO MARIO	13/11/1987	DSN MRA 87S13 F839D	83,0475
76	SALERNO	Cammarano Gerardo	06/09/1961	CMMGRD61P06G707W	81,6913
77	NAPOLI	GUARDASCIONE VINCENZO	02/07/1946	GRDVCN46L02F488N	81,4201
78	NAPOLI	AMMENDOLA SALVATORE	21/03/1953	MMN SVT 53C21 L245X	78,0297
79	SALERNO	Perez Ciro	06/04/1954	PRZCRI54D06H703B	77,7584
80	SALERNO	Valiante Maria Teresa	19/05/1965	VLNMTR65E59G707X	75,7243
81	NAPOLI	CHIOCCA ANTONIO	15/01/1950	CHC NTN 50A15 F839D	75,7243
82	NAPOLI	GUARRO RAFFAELE	03/04/1961	GRR RFL 61D03 L245O	75,5886
83	NAPOLI	SORRENTINO LUIGI	7/01/1947	SRRLGU47A07L845I	75,453
84	NAPOLI	D'ALESSIO BALDASSARRE	20/11/1954	DLS BDS 54S20 G568C	74,5037
85	SALERNO	Bracciante Ciro	11/02/1959	BRCCRI59B11H703Q	73,2831
86	NAPOLI	SPIEZIO ROSARIO	24/03/1982	SPZ RSR 82C24 C129C	72,7407
87	NAPOLI	ARTURO PASQUALE	13/10/1946	RTR PQL 46R13 I652B	71,6558
88	SALERNO	Schiavo Giacomo	23/03/1983	SCHGCM83C23A091W	70,9776
89	NAPOLI	LILLINI FRANCESCO ANTONIO	09/07/1952	LLLFNC52L09A535L	67,8585

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

90	NAPOLI	CHIOCCA ANGELO	05/01/1965	CHC NGL 65A05 G964C	66,6380
91	NAPOLI	D'AMBRA ROSARIO	28/03/1937	DMB RSR 37C28 E329J	66,2311
92	NAPOLI	COSTABILE MICHELE	02/06/1987	CST MHL 87H02 L245C	66,0955
93	SALERNO	Lembo Alfonso	25/10/1957	LMBLNS57R25F479U	66,0955
94	NAPOLI	DI SCALA LUIGI	06/01/1958	DSC LGU 58A06 E329R	65,9599
95	SALERNO	Pappalardo Luigi Matteo	21/09/1953	PPPLMT53P21C584S	64,7393
96	NAPOLI	PARIGINO SALVATORE	04/09/1962	PRG SVT 62P04 H243E	64,0613
97	NAPOLI	TRAPANESE FABIO	19/12/1986	TRP FBA 86T19 F839S	62,7051
98	NAPOLI	RICCONE GIUSEPPE	21/09/1982	RCCGPP82P21C495U	61,2133
99	SALERNO	Grimaldi Stefano	26/12/1977	GRMSFN77T26C470M	60,2640
100	SALERNO	Pappalardo Sabato	01/08/1943	PPPSBT43M01C584Q	59,9928
101	SALERNO	Schiavo Donato	30/12/1967	SCHDNT67T30F479Z	59,3147
102	NAPOLI	DI LEVA RAFFAELE	08/08/1968	DLVRFL68M08E329H	57,8229
103	SALERNO	Conte Luca	03/12/1975	CNTLCU75T03H703M	57,2804
104	NAPOLI	DI LUCA LUIGI	01/01/1958	DLC LGU 58A01 L259D	51,0421
105	SALERNO	D'Urso Vincenzo	26/07/1957	DRSVCN57L26G932V	49,8216
106	NAPOLI	ESPOSITO VINCENZO	04/04/1941	SPS VCN 41D04 H072U	44,6682
107	NAPOLI	ARDITO GIUSEPPE	12/07/1950	RDT GPP 50L12 H243R	43,0408
108	NAPOLI	MADDALUNO MATTIA	31/05/1990	MDD MTT 90E31 F839Y	42,9052
109	SALERNO	Pisacane Luigi	06/11/1946	PSCLGU46S06L860V	42,7695
110	NAPOLI	DI LEVA FORTUNATO	07/04/1946	DLV FTN 46D07 F030F	42,0915
111	NAPOLI	VIOLANTE FRANCESCO	29/12/1958	VLN FNC 58T29 L245D	37,6162
112	SALERNO	Di Matteo Costabile	03/06/1958	DMTCTB58H03C125I	37,2093
113	NAPOLI	DE SENA FRANCESCO	29/09/1953	DSN FNC 53P29 L259A	35,4463
114	SALERNO	Mammato Alfonso	23/12/1989	MMMLNS89T23H703X	34,4969
115	SALERNO	Villano Luigi	28/04/1967	VLLLGU67D28A091B	33,5476
116	NAPOLI	BARRICELLI PIETRO	06/07/1943	BRR PTR 43L06 I652F	32,8696
117	NAPOLI	STRIANO DOMENICO	12/12/1991	STR DNC 91T12 C129B	32,3271
118	SALERNO	Rondini Pasquale	23/05/1950	RNDPQL50E23C584T	31,5134
119	NAPOLI	IOVINO GIUSEPPE	24/11/1970	VNI GPP 70S24 G130M	28,9367
120	NAPOLI	GALLO ANDREA	20/03/1988	GLL NDR 88C20 L245F	27,8518

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

121	SALERNO	Giaimo Domenico Antonio	27/10/1948	GMIDNC48R27C125C	27,7161
122	NAPOLI	COSTAGLIOLA ANGELO	02/01/1979	CST NGL 79A02 F839A	27,4450
123	SALERNO	Mazzei Ciro	26/10/1956	MZZCRI56R26B476E	27,4449
124	NAPOLI	ESPOSITO FRANCESCO	10/07/1951	SPS FNC 51L10 F030S	27,3093
125	SALERNO	Ciongoli Nicola	02/08/1950	CNGNCL50M02F479K	27,0381
126	NAPOLI	MONTELLA ISIDORO	04/01/1971	MNT SDR 71A04 L259B	25,9532
127	SALERNO	Lembo Francesco	18/12/1966	LMBFNC66T18F479K	25,6820
128	NAPOLI	MONTELLA ORESTE	20/11/1993	MNT RST 93S20 L259S	25,4107
129	SALERNO	Marinov Yani Borisov	27/08/1963	MRNYBR63M27Z104D	24,0545
130	NAPOLI	STINGA STANISLAO	14/08/1980	STN SNS 80M14 G964O	23,6477
131	NAPOLI	INNOCENTE PROCOLO	14/05/1950	NNC PCL 50E14 G964N	23,3765
132	SALERNO	Morinelli Angelo	12/10/1961	MRNNGL61R12B895K	22,6984
133	NAPOLI	ESPOSITO AMEDEO	25/05/1969	SPS MDA 69E25 L245J	22,0203
134	NAPOLI	DE CARLO CIRO	28/11/1953	DCR CRI 53S28 L259W	20,2573
135	NAPOLI	CARANNANTE GIUSEPPE	31/03/1969	CRNGPP69C31G964K	19,9861
136	NAPOLI	GALLO LUCA	30/04/1982	GLL LCU 82D30 I483A	19,1724
137	NAPOLI	BRUNO PASQUALE	23/06/1984	BRN PQL 89H23 L245A	18,2231
138	SALERNO	Lamanna Domenico	27/03/1950	LMNDNC50C27B476A	17,9518
139	SALERNO	Celentano Angela Maria	11/06/1969	CLNNLM69H51F479X	17,8162
140	SALERNO	Fiorillo Massimo	12/01/1980	FRLMSM80A12H703X	17,5449
141	SALERNO	Guercio Luigi	08/07/1957	GRCLGU57L08C125N	17,2737
142	SALERNO	Miele Marco	04/07/1969	MLIMRC69L04F839Z	16,1888
143	NAPOLI	SOBRA RAFFAELE	14/08/1954	SBR RFL 54M14 L245K	15,9176
144	NAPOLI	BRUNO ANGELO	13/11/1966	BRN NGL 66S13 L245U	15,2395
145	SALERNO	Curia Vincenzo	09/03/1948	CRUVCN48C09H579M	15,2395
146	NAPOLI	SOMMA FRANCESCO	16/11/1953	SMM FNC 53S16 G568B	14,9683
147	NAPOLI	BRUNO GIUSEPPE	03/11/1991	BRN GPP 91S03 L245F	14,2902
148	NAPOLI	NOCERA EDUARDO	21/05/1960	NCR DRD 60E21 G902Y	13,3409
149	NAPOLI	TRANI GIUSEPPE	28/01/1961	TRN GPP 61A28 E329R	13,2053
150	NAPOLI	BARBATO ANTONIO	06/05/1946	BRB NTN 46E06 E329A	12,9340
151	NAPOLI	DE GENNARO MARIO PAOLO	30/05/1980	DGN MPL 80E30 I862Z	12,5272

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fep Campania 2007/2013. Misura 1.5 tipologia 1 (Reg. Ce 1198/06- art. 27 comma 1, lettera c).
Rettifica D.D. n. 37/2014 di approvazione della graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a finanziamento.
Riammissione sig. Bove Ernesto

152	NAPOLI	SOBRIO AMERIGO	22/11/1975	SBR MRG 75S22 F839G	12,2560
153	SALERNO	Esposito Angelo	21/04/1963	SPSNGL63D21C584H	10,3573
154	NAPOLI	DI LUCA ANTONIO	22/09/1955	DLC NTN 55P22 L259D	10,0861
155	SALERNO	Dell'Isola Vincenzo	17/04/1969	DLLVCN69D17E919B	9,8148
156	SALERNO	Ingenito Vincenzo	25/07/1981	NGNVCN81L25C361J	9,5436
157	NAPOLI	BRUNO GIUSEPPE	10/07/1960	BRN GPP 60L10 L245L	9,2724
158	SALERNO	Principe Domenico	22/03/1968	PRNDNC68C22Z614U	8,4587
159	NAPOLI	TRINGALE ELVIRA	18/02/1970	TRN LVR 70B58 F839W	7,9163
160	NAPOLI	EVANGELISTA FRANCO	09/03/1969	VNG FNC 69C09 L259B	6,4245
161	NAPOLI	ROMANO MARIO	11/01/1938	RMN MRA 38A11 G964P	6,0176
162	NAPOLI	PILATO ANTONIO	03/05/1943	PLT NTN 43E03 E329A	3,9834
163	SALERNO	Di Matteo Costabile	25/11/1937	DMTCTB37S25C125E	3,9833
164	NAPOLI	DI CRISTO RAFFAELE	28/01/1944	DCR RFL 44A28 L259F	1,1355
165	SALERNO	Maiuri Aniello	03/04/1958	MRANLL58D03A460L	1,0000

Decreto Dirigenziale n. 76 del 09/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

MISURA 41 (411 - STRUMENTI COGNITIVI E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI) AZIONE 2.1.A (ANALISI DI FATTIBILITA' PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI NUOVI E/O INNOVATIVI, RISPONDENTI ALLA DOMANDA DEI MERCATI NUOVI E POTENZIALI) - REVOCA AL DECRETO DECRETO DI CONCESSIONE N.517 DEL 11/09/2012 AL GAL "I SENTIERI DEL BUON VIVERE" DI UN CONTRIBUTO DI EURO 60.000,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 e ss.mm.ii. della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
d. con deliberazione n.283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009 sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (G.A.L.) pubblicati rispettivamente sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL ;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010 pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010 è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.);
h. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (P.S.L.) tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl, con sede in Laviano (SA);
i. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4- Approccio Leader- ed è stato adottato lo schema di progetto esecutivo annuale;
j. con DRD n. 220 del 9.12.2010, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto - Release 1.0", relativo alla Misura 431 *Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio";*
k. con DRD n. 251 del 28.12.2010 i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal GAL I Sentieri del Buon Vivere scarl sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
l. con DRD n. 77 del 17.05.2011 è stato approvato, tra l'altro, di adottare il manuale delle procedure per la gestione delle domande di aiuto della misura 431 anche per la misura 41 – Azioni specifiche leader a gestione diretta del GAL;
m. che con DRD n.517 del 11/09/2012 è stato concesso al GAL "I Sentieri del Buon Vivere scarl" CUAA 04830490654, numero domanda 94751329346, un contributo di € 60.000,00 a valere misura 411 "azione 2 intervento1 tipologia a";
n. che con DRD n.205 del 11/06/2013 è stato modificato il decreto di cui al punto precedente in merito alla tempistica di realizzazione dell'attività;

CONSIDERATO che il Sig. FALIVENA ROCCO, in qualità di legale rappresentante del GAL "I Sentieri del Buon Vivere scarl", identificato con CUAA 04830490654, ha presentato formale rinuncia, acquisita agli atti del servizio con protocollo n.74186 del 04/02/2015, al contributo concesso con decreto di concessione n.517 del 11/09/2012, con la seguente motivazione: "la rinuncia si è resa necessaria in quanto, nel corso dell'implementazione del PSL "I Sentieri del Buon Vivere", si sono presentate diverse problematicità nell'attuazione dell'iniziativa specifica LEADER di cui sopra, legate alla mancanza di liquidità";

RITENUTE sufficienti le motivazioni addotte nella rinuncia alla concessione del contributo da parte del GAL "I Sentieri del Buon Vivere scarl";

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla revoca del contributo concesso, con decreto n.517 del 11/09/2012, al GAL "I Sentieri del Buon Vivere scarl", identificato con CUAA 04830490654, di € 60.000,00;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n.24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di revocare, a seguito di rinuncia, il contributo concesso al GAL "I Sentieri del Buon Vivere scarl", identificato con CUAA 04830490654, con decreto n.517 del 11/09/2012, pari ad € 60.000,00;

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- All'Assessore all'Agricoltura;
- Alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52.06);
- Dirigente dell'UOD 52.06.06 nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 4 del PSR Campania 2007-2013;
- Referente Regionale della Misura 41 (411,412,413);
- All'UDCP-Segreteria di giunta-Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- Al RUFA;
- Al BURC.

GORGA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 226 - AZIONE B E D. ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA DI " MONTE MAGGIORE " . DIFFERIMENTO TERMINI PER ULTIMAZIONE DEI PROGETTI APPROVATI NELLA SESSIONE DI PRESENTAZIONE 15 NOVEMBRE 2011 - 16 FEBBRAIO 2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione.

VISTE le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR di cui al DRD n. 34 del 05/08/2011 e rettificate da ultimo con DRD n. 67 del 30/07/2012.

VISTO il "Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi - misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - approvato con DRD n. 12 del 12/04/211, pubblicato sul BURC n. 24 del 18 aprile 2011, successivamente rettificato ed integrato con DRD n. 46 del 20/10/2011;

CONSIDERATO che :

- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 55 del 02/11/2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 70 del 07/11/2011 è stato approvato il bando della Misura 226, relativamente alle azioni B e D che fissava, tra l'altro, il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per la Misura 226, azione B e D, al 12 Gennaio 2012;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 1 del 12/01/2012**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3 del 16/01/2012, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 226, azioni B e D, alla data del 03/02/2012;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 8 del 03/02/2012**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 10 del 13/02/2012 sono stati, tra l'altro, prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 226, azioni B e D, alla data del 16/02/2012;

CONSIDERATO che **:**

- con propri DRD nn°3 e 4 del 10/01/2013 sono state approvate le graduatorie definitive delle istanze ammesse a finanziamento per il periodo 15 novembre 2011 - 16 febbraio 2012, nelle quali risultano utilmente inseriti n° 17 progetti oggetto di contributo a favore del Beneficiario COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" identificato con CUAA 80011910611;
- a seguito dei DRD di cui sopra sono state emesse le Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto (DICA) di seguito elencate notificate in data 23/01/2013:

n.	ID - Misura/azione	D.I.C.A.		Progetto
		N.	Data	
1	991586042 - 226/B	45170	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di DRAGONI Lotto 2
2	865838743 - 226/B	45163	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di DRAGONI Lotto 1
3	321655473 - 226/B	44983	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune DRAGONI Lotto 3

4	189060191 - 226/B	44959	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di LIBERI Lotto 2
5	622617567 - 226B	45081	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di LIBERI Lotto 1
6	120664188 - 226/D	38289	16/01/2013	Sistemazione ed adeguamento piste di sevizio AIB site nel Comune di LIBERI
7	537609696 - 226/D	38204	16/01/2013	Sistemazione e ripristino opere di regimentaz... ripulitura fasce laterali. Comune di DRAGONI
8	804780352 - 226/B	45146	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 1
9	596063530 - 226/B	45071	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 3
10	645322803 - 226/B	45092	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 2
11	720982827 - 226/B	45126	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 4
12	314248428 - 226/B	44971	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 6
13	680105873 - 226/B	45116	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 5
14	332034064 - 226/B	45038	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 7
15	729796003 - 226/B	45138	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 8
16	994390352 - 226/B	45177	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 9
17	665851485 - 226/B	45099	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 10

CONSIDERATO che
- con DRD n. 537 del 26/02/2014 è stato stabilito il differimento del termine per la conclusione di tutte le operazioni fino al 22/07/2014;
- con DRD n. 324 del 30/09/2014 è stata concessa una proroga, rideterminando la scadenza al 31/01/2015.

PRESO ATTO che, in data 08/01/2015 nota prot. 7519, la Comunità Montana “Monte Maggiore” ha presentato una richiesta di proroga di 90 giorni, per i sopraindicati DICA, pervenuta prima della scadenza dei termini previsti.

VISTA la relazione ed i verbali di chiusura lavori a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;

RILEVATO che i tecnici incaricati in data 28/01/2015, hanno redatto il verbale di istruttoria e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere, fermo restando la conclusione dei lavori al 30/04/2015, un ulteriore differimento termini per la rendicontazione e pagamento della spesa sostenuta, in quanto determinata da motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'ex AGC 11) in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'ex AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

VISTA la DGR 478 del 10/09/2012.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1. concedere alla Comunità Montana "Monte Maggiore" identificato con CUAA 80011910611 una proroga fino al **30/04/2015** quale differimento dei termini per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi e conclusione delle operazioni finanziate coincidente con la presentazione della domanda di saldo finale, per i progetti di seguito elencati :

n.	ID - Misura/azione	D.I.C.A.		Progetto
		N.	Data	
1	991586042 - 226/B	45170	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di DRAGONI Lotto 2
2	865838743 - 226/B	45163	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di DRAGONI Lotto 1
3	321655473 - 226/B	44983	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune DRAGONI Lotto 3
4	189060191 - 226/B	44959	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di LIBERI Lotto 2
5	622617567 - 226B	45081	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di LIBERI Lotto 1
6	120664188 - 226/D	38289	16/01/2013	Sistemazione ed adeguamento piste di sevizio AIB site nel Comune di LIBERI
7	537609696 - 226/D	38204	16/01/2013	Sistemazione e ripristino opere di regimentaz... ripulitura fasce laterali. Comune di DRAGONI
8	804780352 - 226/B	45146	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 1
9	596063530 - 226/B	45071	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 3
10	645322803 - 226/B	45092	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 2

11	720982827 - 226/B	45126	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 4
12	314248428 - 226/B	44971	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 6
13	680105873 - 226/B	45116	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 5
14	332034064 - 226/B	45038	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 7
15	729796003 - 226/B	45138	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 8
16	994390352 - 226/B	45177	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune di Roccaromana Lotto 9
17	665851485 - 226/B	45099	21/01/2013	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi Comune Roccaromana Lotto 10

2. indicare come data ultima, per l'ultimazione degli adempimenti amministrativi e conclusione delle operazioni finanziate coincidente con la presentazione della domanda di Saldo finale, per i progetti di che trattasi**, il giorno 30/04/2015,** *precisando che, entro tale termine il beneficiario dovrà produrre alla UOD 17* Servizi Territoriali Provinciali di Caserta (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'ex AGC11), *domanda di pagamento a SALDO*, che presuppone la conclusione di tutti i pagamenti, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA);
3. di confermare tutto quanto indicato nei precitati DICA;

Il presente provvedimento viene inviato per il seguito di rispettiva competenza al :

- Direttore Generale, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile Asse II PSR Campania 2007/2013;
- D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – UOD Foreste;
- Referente della Misura 226;
- RUFA;
- Uffici "Registrazione atti monocratici e archiviazione decreti dirigenziali" ;
- BURC.

Dr. Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121 - BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2011. DECISIONE INDIVIDUALE DI CONCESSIONE DELL'AIUTO (D.I.C.A.) DEL 09/01/2014 PROTOCOLLO N. 2014.11610. CONCESIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA MASSERIA CESARO F.LLI CASERTA SOC. COOP. AGRICOLA - CUAA: 03560940615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che
- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto (di seguito DICA) prot. n. 2014.11610 del 09/11/2011, ai sensi del PSR Campania 2007/2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre Settembre/Ottobre 2011, è stato concesso alla ditta Masseria Cesaro F.lli Caserta Soc. Coop. Agricola, come identificata dal CUAA 03560940615, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dal 27/01/2014, data di notifica della precitata DICA, ovvero fino al 27/04/2015.

PRESO ATTO della richiesta di proroga di 150 giorni, presentata dalla ditta entro i termini previsti dal precitato DICA 11610/2014, pervenuta ed acquista al protocollo in data 08/01/2015 n. 8705.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'ex AGC 11) in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n.1 del 10 /01/2011 dell'ex A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n.7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'ex A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTO il DRD n. 76 del 03/08/2012 del Coordinatore dell'ex A.G.C. n. 11, con il quale è stata disposta la parziale modifica dei Bandi precedentemente emanati e con il quale è stato stabilito, tra l'altro, che la chiusura delle operazioni coincide con la presentazione della domanda di saldo.
VISTO il DRD n. 651 del 03/06/2014, a firma del Direttore Generale del Dipartimento, che stabilisce il termine per il completamento di tutte le operazioni entro il 30 Giugno 2015.

RILEVATO che, in data 21/01/2015 protocollo n. 37694, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 2 mesi fino al

30/06/2015 per l'ultimazione dei lavori, in quanto determinata da motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare la DICA prot. n°2014.11 610 del 09/01/2014 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in essa contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'ex AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

VISTA la DGR 478 del 10/09/2012.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP) ;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta Masseria Cesaro F.lli Caserta Soc. Coop. Agricola, identificata con CUAA 03560940615, per l'investimento ammesso a contributo, a valere sulla Misura 121 del PSR Campania 2007/2013, una proroga ai termini fissati con la DICA del 09/01/2014 protocollo n. 2014.11610 fino al termine ultimo del **30/06/2015**, precisando che entro tale termine dovrà essere presentata la domanda di saldo, che presuppone che siano stati ultimati i lavori e conclusi tutti i pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nella precitata DICA prot. n. 2014.11610 del 09/01/2014;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - BURC per la relativa pubblicazione;
   - DIP 40 - UDCP 03 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Atti Dirigenziali";
   - Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007/2013;
   - RUFA;
   - Referente regionale Misura 121.

Dr. Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 93 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013. MISURA 114 "UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA" - BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO 2012 - REVOCA D.I.C.A. N. 0121083 DEL 18/02/2013 - DITTA RUSSO MARIA GRAZIA CUAA; RSSMGR76L41B715P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 40 del 5 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, il bando di attuazione della Mis. 114 "Utilizzo dei Servizi di consulenza";

CONSIDERATO che:

- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0121083 del 18/02/2013, è stato concesso alla Ditta RUSSO Maria Grazia un contributo di € 1.500,00, a valere sulla Mis. 114 del PSR Campania 2007/2013 – Bimestre Luglio- Agosto 2012;
- il termine ultimo concesso per la realizzazione dei lavori è stato fissato in 18 mesi a partire dalla data di notifica della D.I.C.A., notificata in data 21/02/2013;
- non sono pervenute richieste di proroga del termine fissato per la realizzazione dei lavori;
- con raccomandata A/R, ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., è stata inviata la nota n. 0720399 del 29/10/2014 di avvio del procedimento di revoca del contributo per violazione di impegno essenziale ed, in particolare, per il mancato rispetto del termine ultimo concesso per la realizzazione dei lavori;
- non sono pervenuti scritti difensivi nei 20 giorni successivi alla notifica della precitata raccomandata A/R.
- non permangono le condizioni di finanziabilità dell'investimento;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla revoca dei benefici previsti dalla Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0121083 del 18/02/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di revocare dalla Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 0121083 del 18/02/2013 , emessa a favore della ditta Ditta RUSSO Maria Grazia, identificata con CUAA: RSSMGR76L41B715P, per il mancato rispetto del termine ultimo concesso per la realizzazione dei lavori;
2. di considerare in economia la somma di € 1.500,00**,** a valere sulla Misura 114, derivante dalla mancata realizzazione dell' Utilizzo dei Servizi di consulenza, da porre nella disponibilità del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013;
3. di informare che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale territorialmente competente entro 60 (sessanta) giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni, in entrambi i casi decorrenti dalla data di notifica del presente decreto;
4. di notificare il presente provvedimento all'interessato, a mezzo raccomandata A/R e di trasmetterlo per via telematica a:

- BURC per la relativa pubblicazione;
- DIP 40 – UDCP 03 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Atti Dirigenziali";
- Direttore Generale in qualità di Autorità di Gestione;;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013 presso ex ITABI;
- RUFA;

- Referente di misura 114;
- Dip. 52 DG 6 UOD 9.

Dr. Giampaolo Parente

Decreto Dirigenziale n. 2 del 12/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2014/2015 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' AUTOGESTITE DA ASSOCIAZIONI DI APICOLTORI (SOTTOAZIONI A.2 - A.4 - B.1 - E.1) - (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004 stabilisce le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
b. con Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/07;

c. con il Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 è stato modificato il regolamento (CE) n. 917/2004;

d. il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;

e. il predetto Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1°gennaio 20 08, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;

f. con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004;

g. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2 dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuan o ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;

h. con Legge 24 dicembre 2004, n. 313 *Disciplina dell'apicoltura*, l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;

i. il Ministero delle Politiche Agricole,Alimentari e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito, tra l'altro, disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito per ogni singola azione le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

j. il richiamato Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

k. con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;
l. con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con allegati, è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante "disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;
b. con le Istruzioni Operative n. 24 del 16 dicembre 2013 - Prot. n. UMU.2013.2366, con Allegati, l'Agea, Organismo pagatore, ha diramato le Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22/10/2007 ed al Programma Apistico Nazionale approvato dalla Commissione Europea per il triennio in questione;
c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – con Decreto del Direttore Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea - prot. n. 4116 dell'11/07/2014 - ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti sulla base della consistenza del patrimonio apistico per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'esercizio 2014/2015, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, stabilendo per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 211.175,00;
d. con Circolare del MIPAAF Prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: *DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Ammissibilità delle spese,* sono stati forniti chiarimenti in merito alla eleggibilità delle spese;

e. con le Istruzioni Operative n. 6/OCM – Prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015, con Allegati, l'Agea, Organismo Pagatore, ha diramato le Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22/10/2007 e smi e del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

f. con Deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 la Giunta Regionale ha approvato il *Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015*;
g. con la suddetta Deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 si demandava, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l'esecuzione di tutti gli adempimenti successivi necessari per dare piena e completa attuazione alla deliberazione stessa;

h. con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, sono state dettate le *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;
i. il programma delle Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015, approvato con la suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 26 gennaio 2015 consente, tra l'altro, la realizzazione da parte di Associazioni di apicoltori che siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania ed aventi i requisiti di cui al bando, Allegato A, al presente provvedimento, di:
   i.1 iniziative destinate ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie attraverso un organico programma di incontri tematici e di attività convegnistica (sottoazione a.2);
   i.2 un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apistiche (sottoazione a.4);
   i.3 incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi svolti in apiario per l'applicazione di mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione dei presidi sanitari appropriati, finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (sottoazione b.1);
   i.4 piani di acquisto di api regine (sottoazione e.1);
j. che la richiamata Deliberazione n. 21 del 26 gennaio dispone (Allegato A) che l'individuazione dei beneficiari delle predette sottoazioni avvenga attraverso uno specifico bando pubblico;
k. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alle citate sottoazioni a.2, a.4, b.1, ed e.1 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento (CE) n. 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23/01/2006 relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori relativo alle citate sottoazioni a.2, a.4, b.1, ed e.1;

VISTA la DGR n. 488 del 31/10/2013 ad oggetto " Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Adempimenti";

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento di attività autogestite da associazioni di apicoltori, relativo alle azioni a.2, a.4, b.1, ed e.1 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2014/2015, approvato con la DGR n. 21 del 26 gennaio 2015, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di inviare il presente provvedimento:
   2.1 al Servizio territoriale provinciale Avellino (UOD 52 06 15), al Servizio territoriale provinciale Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio territoriale provinciale Caserta (UOD 52 06 17), al Servizio territoriale provinciale Napoli (UOD 52 06 18), al Servizio territoriale provinciale Salerno (UOD 52 06 19), alla UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52) e alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (D.G. 06);

2.2 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.
2.3 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente
Dr. Marco Toto

Allegato A

Bando pubblico per il finanziamento di attività realizzate da associazioni di apicoltori concernenti azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Annualità 2014-2015.

Articolo 1
(Finalità)

Con il presente bando sono definiti i criteri e le modalità per il finanziamento di attività realizzate da Associazioni di apicoltori concernenti azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura di cui al programma pluriennale approvato con Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, al Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004116 dell'11 luglio 2014, ad oggetto "*Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2014/2015*" ed alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015.

Le sottoazioni finanziate, in conformità al sottoprogramma approvato con la richiamata Deliberazione di Giunta Regionale della Campania per l'annualità 2014-2015, sono di seguito indicate:

- sottoazione a.2: *seminari e convegni tematici*;
- sottoazione a.4: *assistenza tecnica alle aziende*;
- sottoazione b.1: *incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati*;
- sottoazione e.1: *acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione*.

Articolo 2
(Riferimenti normativi)

- Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante modalità di attuazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 che modifica il Regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 2008 mantenendo in vigore g li atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 917/2004;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "*Disciplina dell'apicoltura"*;
- Decreto MIPAAF del 23/01/2006 inerente *attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* con allegati;
- Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, concernente *disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale*;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, relativa all'approvazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per il triennio 2014-2016, nonché alla fissazione del massimale del contributo UE;
- Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004116 dell'11 luglio 2014 ad oggetto: *Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2014/2015,* con allegati;
- Decreto MIPAAF del 17 luglio 2014 ad oggetto *Inserimento nell'allegato 1 del decreto 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura della sottoazione f2 relativa al nuovo programma di ricerca per il contenimento di predator*i;
- Decreto 11 agosto 2014, emanato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali concernente *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale",* con allegati;
- Circolare del MIPAAF Prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: *DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Ammissibilità delle spese*;
- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 24 – Prot. n. UMU.2013.2366 del 16 dicembre 2013 ad oggetto: *Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio – Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016,* con Allegati;
- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 6/OCM – Prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015 ad oggetto: *Reg. (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 e smi – Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016*, con Allegati;
- Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015 ad oggetto *Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015*;
- Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania n. 11 del 9 febbraio 2015 ad oggetto: *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura,* con allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
(Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria per la realizzazione delle azioni previste dal presente bando ammonta ad euro 84.300,00 (ottantaquattromilatrecento/00).

Nella tabella sottostante si riporta la suddivisione di tale importo per singola azione e sottoazione, nonchè la spesa emergente per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando ivi compresa la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

Prospetto finanziario annualità 2014-2015

Azione	Sottoazione	Quota pubblica	% contributo	Quota privati	Spesa prevista
A	a.2) Seminari e convegni tematici	15.000,00	100,00	0,00	15.000,00
	a.4) Assistenza tecnica	31.500,00	90,00	3.500	35.000,00
	Totale azione A	46.500,00		3.500,00	50.000,00
B	b.1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici, distribuzione presidi sanitari appropriati	4.800	80,00	1.200,00	6.000
	Totale azione B	4.800		1.200,00	6.000
E	e.1) Acquisto di sciami ed api regine, materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione	33.000,00	60,00	22.000,00	55.000,00
	Totale azione E	33.000,00		22.000,00	55.000,00
	TOTALE AZIONI A+B+E	84.300,00		26.700,00	111.000,00

Articolo 4
(Area di intervento)

Le azioni e le sottoazioni del sottoprogramma previste dal presente bando trovano applicazione su tutto il territorio regionale.

Articolo 5
(Articolazione delle azioni)

Il sottoprogramma relativo alle azioni e sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014/2015, prevede, tra l'altro, l'attuazione di:

- un organico programma di incontri tematici destinati ad affrontare specifiche problematiche relative alla gestione dell'apiario ed al controllo delle principali malattie (sottoazione a.2);
- un servizio di assistenza tecnica specialistica alle aziende apistiche (sottoazione a.4);
- dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario (sottoazione b.1);
- acquisto di api regine (sottoazione e.1).

Alle Associazioni di apicoltori che progettano e realizzano un programma conforme ai richiamati punti può essere concesso un contributo per singolo progetto, per una spesa determinata secondo quanto di seguito viene indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1 Sottoazione a.2

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 2.000,00 incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,15 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e per il quale sia stata data formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 313/2004 e/o secondo le modalità stabilite dal DM 11 agosto 2014;
- € 15,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

5.2 Sottoazione a.4

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 5.000,00 incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,35 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e per il quale sia stata data formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/2004 e/o secondo le modalità stabilite dal DM 11 agosto 2014;
- € 32,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 90% della spesa ammessa.

5.3 Sottoazione b.1

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 1.000,00, incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,20 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e per il quale sia stata data formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/2004 e/o secondo le modalità stabilite dal DM 11 agosto 2014;
- € 20,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari all'80% della spesa ammessa.

5.4 Sottoazione e.1

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è determinata in € 5.000,00, incrementata degli importi di seguito indicati:

- € 0,35 per ciascun alveare detenuto dai soci apicoltori e per il quale sia stata data formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/2004 e/o secondo le modalità stabilite dal DM 11 agosto 2014;
- € 32,00 per ciascun socio apicoltore.

Il contributo concesso è pari al 60% della spesa ammessa.

Articolo 6
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono le Associazioni di apicoltori della Regione Campania, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 7, che ne facciano richiesta a mezzo di apposita istanza da presentare agli Uffici Regionali competenti per Territorio Provinciale nei termini e con le modalità di cui all'articolo 8.

La competenza Provinciale è determinata dalla sede legale dell'Associazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
(Condizioni di ammissibilità)

Le condizioni di ammissibilità per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando sono suddivise in quelle concernenti il richiedente, la domanda di finanziamento e le spese.

7.1 Richiedente.

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando le Associazioni di apicoltori le cui norme statutarie consentono l'accesso ai benefici di cui al presente bando e che:

1. siano legalmente costituite ed abbiano sede legale nel territorio della regione Campania;
2. siano costituite da almeno 40 soci;
3. almeno due terzi dei soci componenti siano apicoltori e, secondo le vigenti norme, abbiano dato formale comunicazione ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti del numero di alveari detenuti ai sensi dell'art. 6 della legge 313/2004 e/o secondo le modalità stabilite dal DM 11 agosto 2014;
4. abbiano costituito il proprio fascicolo aziendale nel *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* (SIAN), che sia attivo alla data di presentazione dell'istanza.

7.2 Domanda di finanziamento

La domanda di finanziamento deve essere corredata di due buste secondo le indicazioni di seguito riportate.

Una contrassegnata come *Busta A* contenente:

- domanda di finanziamento redatta secondo lo schema predisposto dall'AGEA, disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica – Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina; si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito www.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da una sola Associazione richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un *numero domanda* diverso che la contraddistingue;
- copia autentica ai sensi di legge dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione;
- copia autentica ai sensi di legge del verbale ove sono riportate le decisioni degli organi statutari all'uopo preposti, in ordine:
  a) all'approvazione dei progetti esecutivi;
  b) all'individuazione dei tecnici da impiegare;
  c) all'autorizzazione rilasciata al legale rappresentante di formulare la richiesta di contributo di cui al presente bando, nonché di formalizzare gli incarichi previsti e di procedere all'acquisto dei beni e dei servizi necessari;
- elenco dei soci con indicazione, per i soci apicoltori, degli estremi delle comunicazioni, effettuate ai sensi dell'art. 6 della Legge 313/2004 e/o del D.M. 11 agosto 2014, alle AA.SS.LL competenti per territorio, del numero di alveari detenuti, redatto conformemente all'allegato A/1, timbrato e siglato dal legale rappresentante dell'Associazione;
- scheda di riepilogo che riporta, per ogni socio apicoltore, la quantità assegnata di api regine da acquistare, redatta conformemente all'allegato A/2, timbrata e siglata dal legale rappresentante dell'Associazione;
- schede di adesione dei partecipanti alle iniziative in parola, con le quali gli stessi si impegnano a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

redatte conformemente all'allegato A/3; per le sottoazioni a.2, a.4 e b.1 gli organi statutari delle Associazioni aderenti possono optare per l'adesione complessiva degli associati, ponendo a carico dell'Associazione la quota di spesa non coperta da contributo pubblico;

L'altra contrassegnata come *Busta B* contenente i progetti esecutivi delle attività che si intendono realizzare afferenti rispettivamente:

- all'azione a.2;
- all'azione a.4;
- all'azione b.1;

Nell'ambito di tali progetti può essere attivata anche l'azione e.1.

Per ciascuna delle sottoazioni a.2, a.4., b.1 ed e.1 deve essere presentato un progetto esecutivo contenente tutte le informazioni ritenute necessarie per la sua valutazione ed in particolare:

- l'indicazione dei responsabili di progetto;
- la descrizione dettagliata delle attività previste;
- il cronoprogramma delle attività previste;
- il preventivo analitico finanziario.

A pena di esclusione, Il progetto esecutivo deve essere firmato sul frontespizio dal legale rappresentante dell'Associazione e dai responsabili di progetto. Deve inoltre essere timbrato e siglato dal legale rappresentante in ogni sua pagina.

Al progetto medesimo devono, inoltre, essere allegati i *curricula*, firmati in originale, del responsabile di progetto e dei tecnici e/o dei docenti impiegati.

7.3 Spese

Sono ritenute ammissibili a contributo le spese di seguito indicate:

a) <u>Sottoazioni a.2 e b.1</u>:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; tale voce assorbe anche la spesa per progettazione e tutoraggio. La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Si precisa che il tecnico incaricato per le attività di tutoraggio non può svolgere docenze;
- compensi ai docenti; gli importi massimi ammissibili per le docenze sono di seguito riportati (i massimali sono da intendersi al netto di IVA e a lordo di IRPEF):
  - ✓ fascia A: docenti fino ad un massimale di € 90,00 orari: docenti universitari di ruolo (ordinari, associati); ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori); dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento); professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica (con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento);
  - ✓ fascia B: docenti fino ad un massimale di € 60,00 orari: ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse); professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse;
  - ✓ fascia C: docenti fino ad un massimale di € 50,00 orari: assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora per lo stesso incontro o seminario le Associazioni beneficiarie ricorressero a due o più docenti, i compensi spettanti a ciascuno di essi andranno calcolati ripartendo il numero complessivo di ore fra i docenti impiegati.

- Rimborsi spesa: ai docenti ed ai tutor le Associazioni beneficiarie possono riconoscere il rimborso delle seguenti spese:
  - ✓ spese di viaggio: sono ammissibili le spese di viaggio utilizzando i mezzi pubblici di linea. Per l'uso dell'auto propria, preventivamente autorizzato dall'Associazione richiedente, verrà riconosciuto un'indennità per km percorso pari, al massimo, ad 1/5 del costo di un litro di benzina, così come indicato sul sito www.aci.it;
  - ✓ spese di vitto ed alloggio: è ammissibile una spesa massima di € 30,00 per pasto. Per l'alloggio sono ammissibili le spese per strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle.

Le Associazioni beneficiare possono eventualmente sostenere direttamente le spese di viaggio e di vitto ed alloggio dei docenti e dei tutor. Non sarà ritenuto ammissibile a contributo il rimborso ai docenti ed ai tutor di spese differenti a quelle sopra indicate.

- spese per l'utilizzo di locali e delle relative attrezzature, ovvero di strutture di aziende apistiche e delle relative attrezzature, necessari per lo svolgimento degli incontri e/o delle dimostrazioni pratiche e degli interventi in apiario;
- noleggio di attrezzature multimediali (personal computer, videoproiettori, impianti di amplificazione, ecc.). La spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima. Per dette attrezzature le Associazioni richiedenti devono inoltre allegare almeno tre preventivi confrontabili;
- acquisto e/o produzione di materiale didattico ed informativo (depliants, manifesti, locandine, ecc.); per tali acquisti e/o produzioni le Associazioni richiedenti devono allegare almeno tre preventivi confrontabili. Lo stesso materiale dovrà inoltre riportare il logo comunitario con sottostante dicitura **"Unione Europea"** e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana insieme alla dicitura sottostante **"Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali"**.

E' ritenuta ammissibile a contributo una spesa media omnicomprensiva, tenuto conto di tutte le iniziative programmate e realizzate:

- azione a.2: € 2.000,00/seminario;
- azione b.1: € 500,00 / incontro.

b) Sottoazione a.4:

- compensi per l'attività svolta dai responsabili del progetto; la spesa massima ammissibile non potrà essere superiore al 10% del costo complessivo della sottoazione medesima;

- compensi per consulenze tecniche e professionali; la collaborazione o la prestazione dei consulenti tecnici deve risultare da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate. Il rapporto dovrà rientrare nelle seguenti tipologie di lavoro:
  - ✓ personale a progetto: oltre a tale tipologia può trattarsi anche di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Le prestazioni lavorative connesse ai predetti rapporti devono essere prevalentemente personali e senza vincolo di subordinazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ prestatori d'opera non soggetti a regime IVA: si tratta di prestazioni effettuate occasionalmente da personale non soggetto a regime IVA. In tal caso la parcella deve riportare le indicazione dei motivi di esclusione e i relativi riferimenti legislativi;
- ✓ professionisti soggetti a regime IVA: sono soggette ad IVA le prestazioni di lavoro autonomo che rispettino i caratteri dell'abitualità e/o professionalità.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, i consulenti sono inquadrati per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali. È necessario pertanto operare le seguenti distinzioni:

- ✓ fascia A: docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 500,00/ giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;

- ✓ fascia B: ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse. Massimale di costo: € 300,00/giornata singola, al lordo di IRPEF, al netto di IVA;
- ✓ fascia C: assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale. Sono riconducibili a questa fascia le attività di consulenza realizzata mediante contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Massimale di costo: € 150,00/giornata singola, al lordo di IRPEF ed al netto di IVA.

c) <u>Sottoazione e.1</u>:

- ➢ spese per l'acquisto di api regine di razza ligustica; le api regine acquistate devono essere corredate da certificazione di idoneità sanitaria rilasciata dai servizi veterinari della ASL competente e da certificazione attestante l'appartenenza al tipo genetico *Apis mellifera ligustica* rilasciato dal *Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (*CRA-API) non prima del 2014. Le api regine devono provenire da allevamenti ubicati nel territorio regionale o nelle province limitrofe di altre regioni. Sarà riconosciuta a contributo una spesa massima omnicomprensiva di € 12,00 per ciascuna ape regina acquistata.

Sono inoltre riconosciute, per tutte le succitate sottoazioni, spese generali, nella misura massima del 5% della spesa ammessa a contributo. Le spese generali fino al 2% non devono essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentate. Oltre tale soglia devono essere tutte documentate. Sono riconducibili a questa voce tutte le spese “indirette” che sono ricollegabili alla funzionalità dell’Associazione beneficiaria in quanto impegnata nell’attività progettuale cofinanziata o “dirette”, qualora siano riconducibili alla specifica operazione o azione progettuale. Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato e riconducibili al progetto in modo proporzionale.

Le prestazioni erogate, nell’ambito delle attività realizzate in attuazione di progetti ammessi a finanziamento, da coloro che rivestono cariche sociali nelle associazioni beneficiarie devono essere fornite esclusivamente a titolo gratuito. Per le medesime prestazioni possono essere ammessi a contributo esclusivamente rimborsi spesa che rientrano nelle spese generali. Per tali rimborsi spesa resta valido quanto stabilito per le sottoazioni a.2 e b.1.
Eventuali spese diverse o eccedenti da quelle sopra indicate per ciascuna delle sottoazioni sono ritenute non ammissibili a contributo.
L’imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dalle Associazioni beneficiarie ai fornitori, all’atto del pagamento di beni e/o servizi acquistati per lo svolgimento delle previste attività, non è ritenuta ammissibile a contributo.
Con riferimento alla eleggibilità delle spese ed ai fini di una corretta ed efficiente gestione dei suddetti programmi apistici è sufficiente che la data di emissione dei documenti attestanti le spese effettuate dai beneficiari, in conformità a quanto precisato dal Mipaaf con propria circolare prot. n. 0006495 del 18/11/2014, sia successiva a quella della presentazione della domanda di aiuto e, pertanto, tale data può essere anche precedente a quella di accettazione della stessa.

Articolo 8
(Modalità di presentazione delle istanze)

Le Associazioni che intendono aderire al bando devono far pervenire le istanze alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - presso gli uffici di seguito indicati.

Sedi degli Uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.)		
DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	PEC
Servizio Territoriale Provinciale Avellino	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Benevento	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento	dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Caserta	Centro Direzionale - via Arena (località San Benedetto) - 81100 Caserta	dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Napoli	Centro Direzionale isola A/6, piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli	dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Salerno	via Porto, 4 - 84121 Salerno	dg06.uod19@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

I recapiti completi degli Uffici sono, comunque, disponibili all'indirizzo web:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/22settori/uffici.htm

Le istanze, a pena di esclusione, devono pervenire in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante dell'Associazione, con l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Regolamento (CEE) n. 1234/2007 MIELE - Campagna 2015" singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista secondo le indicazioni riportate all'articolo 7.
La spedizione deve essere effettuata a mezzo raccomandata A/R oppure mediante raccomandata postale a mano.
L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Articolo 9
(Termine di presentazione delle istanze)

Le istanze devono pervenire alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - presso gli uffici territorialmente competenti indicati all'articolo 8, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

Articolo 10
(Istruttoria delle istanze)

La valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avviene a cura di una apposita Commissione di Valutazione nominata con provvedimento del Dirigente della UOD competente per territorio provinciale.

La selezione delle istanze si articola in due fasi:
- verifica dell'ammissibilità delle istanze;
- verifica e selezione dei progetti esecutivi.

10.1 Verifica dell'ammissibilità

Questa fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del presente bando.

Solo i progetti relativi alle istanze che rispondono ai richiamati requisiti sono ammessi alla successiva fase di selezione per i giudizi di merito.

10.2 Verifica e selezione dei progetti esecutivi

La valutazione e selezione dei progetti avviene sulla base di una griglia di criteri di valutazione, ad ognuno dei quali è attribuito un punteggio. Il punteggio complessivo è costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Detti criteri, più avanti descritti, sono suddivisi in categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti ritenuti maggiormente strategici, in relazione alle specificità degli obiettivi che si intendono raggiungere. A ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato, per garantirne l'oggettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2.1 Gestione del progetto (max 40 punti)

Sono oggetto di valutazione:

a) adeguatezza delle competenze dell'Associazione allo svolgimento delle attività progettuali previste, valutate sulla base di analoghe iniziative già realizzate, espressamente indicate nel progetto esecutivo (max. 10 punti);
b) esperienza dei responsabili di progetto a coordinare progetti complessi sia dal punto di vista tecnico, che amministrativo (max. 10 punti);
c) grado di definizione delle procedure di gestione, di controllo e monitoraggio descritte nel progetto (max 5 punti);
d) grado di definizione del cronoprogramma degli interventi (max 15 punti).

10.2.2 Qualità progettuale (max 60 punti)

Sono oggetto di valutazione:

a) analisi dei fabbisogni degli apicoltori associati e delle specifiche attività da essi derivanti (max 15 punti);
b) numero complessivo delle sottoazioni attivate (max 20 punti);
c) dettaglio descrittivo e la chiarezza espositiva (max 5 punti);
d) grado di quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione (max 10 punti);
e) il grado di coerenza fra le attività formative proposte ed i fabbisogni degli apicoltori associati (max 10 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai due criteri suindicati, è di 100 punti. Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno 60 punti dei quali almeno 30 devono essere riferiti alla qualità progettuale. Al disotto di tale soglia i progetti sono considerati non ammissibili.
Nel corso delle attività istruttorie possono essere disposte riduzioni o modifiche a singole voci di spesa, possono essere convocati i legali rappresentanti delle Associazioni richiedenti e/o i responsabili di progetto per chiarimenti sui progetti presentati e possono essere richieste integrazioni o rettifiche ai documenti presentati.
La Commissione di Valutazione redige per ciascun progetto una scheda di valutazione e, sulla scorta delle schede medesime, elabora un elenco di beneficiari ammissibili al finanziamento con il punteggio attribuito sulla scorta dei richiamati criteri che viene approvato con provvedimento del Dirigente della UOD competente.

Articolo 11

(Formazione degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili)

All'esito positivo delle fasi istruttorie e dell'attribuzione del punteggio di cui all'articolo 10 le Associazioni sono inserite in appositi elenchi provinciali.

Le UOD competenti provvedono ad approvare con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e a trasmetterli, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, entro e non oltre il 31 maggio 2015.
A tal fine l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* fornisce apposite indicazioni in ordine alle modalità di predisposizione dei suddetti elenchi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
(Formazione della graduatoria regionale)

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando e secondo la valutazione ed il punteggio attribuito in conformità a quanto previsto dall'art. 10.

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base all'età dei rappresentanti legali delle Associazioni a partire da quello più giovane di età al momento della presentazione dell'istanza e, nel caso fosse necessario, in base alla data di costituzione dell'Associazione a partire da quella meno recente nonchè in base all'età media dei singoli apicoltori costituenti l'Associazione a partire dall'età media più bassa.
La graduatoria regionale viene trasmessa alle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* per la notifica ai beneficiari interessati ai fini dell'acquisizione dell'assenso da parte degli stessi per la realizzazione dei progetti.
Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3. Di conseguenza qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore al valore del progetto approvato come risultante dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento, a seguito della notifica del provvedimento lo stesso deve dichiarare il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari, riformulando lo stesso, in conformità alle risorse finanziarie disponibili, e inviandolo all'Ufficio regionale competente per territorio provinciale.

Articolo 13
(Realizzazione degli interventi)

A seguito dell'avvenuta formale notifica del provvedimento di concessione le Associazioni beneficiarie devono provvedere a ritirare presso la competente UOD provinciale i registri vidimati per gli incontri periodici con gli apicoltori e per i seminari (sottoazioni a.2 e b.1).

Le competenti UOD provinciali provvedono inoltre a trasmettere per posta elettronica alle Associazioni beneficiarie la modulistica da utilizzare per la registrazioni delle attività di consulenza specialistica (sottoazione a.4) e per la distribuzione delle api regine (sottoazione e.1).
Le Associazioni beneficiarie possono procedere alla realizzazione delle attività programmate, dando tempestiva comunicazione dell'inizio delle stesse alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD competenti per territorio provinciale.
Per gli incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario finalizzati alla diffusione di idonee tecniche di difesa dalle principali patologie e parassitosi dell'apiario e per i seminari le Associazioni beneficiarie devono comunicare alle UOD competenti per territorio provinciale il calendario e le sedi di svolgimento. Eventuali variazioni al calendario trasmesso devono essere preventivamente comunicate con un preavviso di almeno tre giorni lavorativi.
Le Associazioni beneficiarie assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare le Associazioni beneficiarie devono:

- comunicare gli estremi del conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per la realizzazione del progetto finanziato;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti esclusivamente a mezzo bonifico e per le ritenute ed i contributi attraverso i modelli di versamento F24;
- riportare nei bonifici relativi al progetto finanziato il Codice Unico di Progetto assegnato.

Le Associazioni beneficiarie devono completare tutte le azioni previste, compreso il pagamento di tutti gli impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del 31 agosto 2015. Si

fonte: http://burc.regione.campania.it

precisa che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non saranno in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.
Il materiale genetico ammesso a contributo, in conformità a quanto precisato dall'art. 5 del DM Mipaaf 23 gennaio 2006, non può essere rivenduto né ceduto gratuitamente a terzi nell'arco dei tre anni successivi all'acquisto.

Articolo 14
(Rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 3 settembre 2015 deve essere trasmesso, da parte delle Associazioni beneficiarie alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD competenti per territorio provinciale la documentazione di seguito indicata:

- rendicontazione analitica con l'indicazione delle singole voci di spesa sostenute per lo svolgimento delle attività;
- in visione, originale dei documenti di spesa relativi ai beni ed ai servizi acquistati e dei bonifici comprovanti l'avvenuta erogazione degli importi dovuti;
- estratto conto bancario/postale attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici e dei modelli di versamento F24;
- dettagliata relazione generale sulle attività svolte, completa di documentazione fotografica e/o video;
- lettere di incarico e/o contratti sottoscritti con i tecnici ed i docenti;
- per la sottoazione a.4: per ciascun tecnico relazione dettagliata delle attività svolte, diario giornaliero di lavoro, con indicati la data, l'azienda associata e l'attività svolta controfirmato dai soci, qualora si tratti di visite aziendali svolte in loro presenza;
- copia del materiale didattico e del materiale informativo realizzato (depliants,manifesti, locandine, ecc.);
- contratto di noleggio per le attrezzature con indicazione del numero e tipologia, durata del noleggio, costo unitario ed eventuali servizi accessori forniti;
- in visione, originale della modulistica utilizzata per la registrazione delle attività in parola di cui al precedente punto 13.

Articolo 15
(Varianti e rinunce ai contributi)

Varianti tecniche dei progetti approvati sono possibili, purché non modifichino radicalmente la natura del progetto medesimo, pregiudicandone la conformità al bando, ovvero che alterino l'equilibrio degli elementi di valutazione, fino a determinare una riduzione del punteggio attribuibile.

L'Associazione beneficiaria deve presentare preventiva esplicita richiesta di variante, che è accolta solo se dovuta a casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati.
Fermo restando l'importo complessivo di spesa, le Associazioni beneficiarie possono modificare le singole voci di spesa nel limite massimo del 10%.
Per variazioni superiori al 10% delle singole voci di spesa, le Associazioni beneficiarie possono richiedere un'unica specifica variante.

Le Associazioni beneficiarie che non intendano più procedere all'attuazione delle attività oppure hanno necessità di effettuare varianti agli originari progetti devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - UOD competenti per territorio provinciale, entro il termine indicato nel provvedimento di concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 16
(Sanzioni)

Le Associazioni beneficiarie che non procedono alla realizzazione delle iniziative o non provvedono alla richiesta del relativo contributo, non avendo comunicato nei termini previsti la rinuncia al contributo medesimo, saranno escluse, per l'annualità 2015/2016, dai benefici previsti da analoghi bandi, emanati successivamente, ad eccezione della rinuncia presentata dall'ultimo beneficiario in graduatoria assegnatario di risorse inferiori al progetto ammesso a contributo.

Alle Associazioni beneficiarie è fatto obbligo di rendicontare, per ciascuna sottoazione, una spesa ritenuta ammissibile non inferiore al 90% della spesa approvata. Qualora tale vincolo non sia rispettato, è applicata un ulteriore riduzione dell'importo della spesa ammissibile pari allo scostamento percentuale dalla predetta soglia del 90%.
In caso di revoca o di rinuncia del finanziamento ad un'Associazione, si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consenta.

Articolo 17
(Attività di controllo in loco)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli *in itinere* ed *ex post* sulle attività realizzate in attuazione del presente bando.

Articolo 18
(Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante sarà erogato alle Associazioni beneficiarie direttamente dall'AGEA.

Art. 19
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di contributo in conformità alle disposizioni in esso contenute comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 ed alle disposizioni contenute nella vigente normativa dell'Unione e nazionale di riferimento.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/1

Associazione: _____

ELENCO SOCI

Foglio ___ di ____

N.	Cognome e Nome	Codice Fiscale	Indirizzo	N. totale di alveari detenuti	Dati relativi alle denunce degli alveari		
					Data di presentazione della denuncia	N. di alveari denunciati	Struttura presso la quale è stata presentata la denuncia (indicare anche l'indirizzo completo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/2

Regolamento CE 1234/2007
Sottoprogramma della Regione Campania - Annualità 2014/2015
Sottoazione _____
Associazione: _____
Scheda di riepilogo acquisto Api Regine

Apicoltore	Quantità assegnata
TOTALE	

Il legale rappresentante
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/3

All'Associazione _____
Via _____
_____ (____)

Oggetto: richiesta di adesione alla Sottoazione e.1: acquisto di api regine

Il sottoscritto _____

nato a _____ il ___/ ___/____ C.F. _____

e residente in _____ alla via _____

Tel. _____ - _____

in qualità di socio dell'Associazione _____

Chiede di aderire alla Sottoazione _____

del progetto dell'Associazione _____ - Annualità 2014/2015

predisposto in adesione al bando pubblico della Regione Campania approvato con DRD

n. _____ del _____ e pubblicato sul BURC n. _____ del _____

per l'acquisto di:

_____

_____

_____

Il sottoscritto si impegna a corrispondere la quota di spesa non coperta da contributo pubblico.
Data ___/___/____

Firma

_____

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nel presente modello anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.lgs. 196/2003

Firma

_____

Allega fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità _____
n._____ rilasciato da _____ in data ___ /___/ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 12/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 12 - UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 1234 DEL CONSIGLIO DEL 22/10/2007 - PROGRAMMA ITALIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITA' 2014/2015 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B - SOTTOAZIONE B3) (ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004 stabilisce le azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
b. con Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle disposizioni recate dal Regolamento (CE) n. 1234/07;
c. con il Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 è stato modificato il regolamento (CE) n. 917/2004;
d. il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
e. il predetto Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 definisce le misure che possono essere incluse nel programma apicolo nazionale e abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1°gennaio 20 08, mantenendo in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
f. con il Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 sono state apportate modifiche al predetto Regolamento (CE) n. 917/2004;
g. il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio stabilendo tuttavia, nelle disposizioni transitorie di cui al comma 2 dell'art. 231, che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuan o ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 fino alla loro scadenza;
h. con Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura", l'apicoltura è stata riconosciuta come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale;
i. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti l'attuazione dei regolamenti dell'Unione e contestualmente ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;
j. il richiamato Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2006 stabilisce, inoltre, che le azioni previste per ciascun anno del triennio devono essere portate a termine improrogabilmente entro il 31 agosto dell'anno successivo a quello d'inizio, per consentire all'organismo pagatore competente di effettuare i pagamenti entro il termine del 15 ottobre;

k. con Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sono state impartite disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale;

l. con Decreto 11 agosto 2014, del Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con allegati, è stato approvato il manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del suddetto decreto 4 dicembre 2009, recante >>disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale>>.

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016, determinando, altresì, il relativo massimale del contributo comunitario;

b. con le Istruzioni Operative n. 24 del 16 dicembre 2013 - Prot. n. UMU.2013.2366, con Allegati, l'Agea, Organismo pagatore, ha diramato le Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22/10/2007 ed al Programma Apistico Nazionale approvato dalla Commissione Europea per il triennio in questione;

c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – con Decreto del Direttore Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea - prot. n. 4116 dell'11/07/2014 - ha proceduto, nelle more della definizione del procedimento di cofinanziamento nazionale, alla ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Enti partecipanti sulla base della consistenza del patrimonio apistico per l'attuazione del programma italiano per il miglioramento delle condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per l'esercizio 2014/2015, di cui alla Decisione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, stabilendo per il sottoprogramma della Regione Campania l'importo di € 211.175,00;

d. con Circolare del MIPAAF Prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: *DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*. *Ammissibilità delle spese* sono stati forniti chiarimenti in merito alla eleggibilità delle spese;

e. con le Istruzioni Operative n. 6/OCM – Prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015, con Allegati, l'Agea, Organismo Pagatore, ha diramato le Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016 di cui al Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio del 22/10/2007 e smi e del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

f. con Deliberazione n. 21 del 26 gennaio la Giunta Regionale ha approvato il "Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015;

g. con la suddetta Deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 si demandava, inoltre, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'esecuzione di tutti gli adempimenti successivi necessari per dare piena e completa attuazione alla deliberazione stessa;

h. con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania n. 11 del 9 febbraio 2015, con allegato, sono state dettate le *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura*;

i. il programma delle Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015, approvato con la suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 21 del 26 gennaio 2015, comprende anche l'azione b.3 inerente al finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa e dispone (Allegato A) che l'individuazione dei beneficiari della stessa sottoazione avvenga attraverso uno specifico bando pubblico;
j. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alla sopra citata azione b3 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23 gennaio 2006, relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

VISTA la DGR n. 488 del 31/10/2013 ad oggetto " Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – Adempimenti";

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, relativo all'azione b.3 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2014-2015, approvato con la DGR n. 21 del 26 gennaio 2015, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di inviare il presente provvedimento:
   2.1 al Servizio territoriale provinciale Avellino (UOD 52 06 15), al Servizio territoriale provinciale Benevento (UOD 52 06 16), al Servizio territoriale provinciale Caserta (UOD 52 06 17), al Servizio territoriale provinciale Napoli (UOD 52 06 18), al Servizio territoriale provinciale Salerno (UOD 52 06 19), alla UOD Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (DIP 52) e alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (D.G. 06);
   2.2 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC;
   2.3 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Il Dirigente

Dr. Marco Toto

Allegato A

Bando pubblico di finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa concernente azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Annualità 2014-2015.

Articolo 1
(Finalità)

Con il presente bando sono definiti i criteri e le modalità per la concessione di contributi per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa quale azione diretta a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura come previsto nel programma pluriennale approvato con Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, al Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004116 dell'11 luglio 2014 ad oggetto "*Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2014/2015"* ed alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015.

La sottoazione finanziata, in conformità al sottoprogramma approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015 per l'annualità 2014-2015 è la seguente: sottoazione b.3: acquisto di arnie con fondo a rete.

Articolo 2
(Riferimenti normativi)

- Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio, del 26 aprile 2004, relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante modalità di attuazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 811/2007 della Commissione dell'11 luglio 2007 che modifica il Regolamento (CE) n. 917/2004 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) che abroga il Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio a decorrere da 1° gennaio 2008 mantenendo in vigore g li atti comunitari adottati in base al medesimo Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio;
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 768/2013 della Commissione dell'8 agosto 2013 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 917/2004;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "*Disciplina dell'apicoltura"* ;
- Decreto MIPAAF del 23/01/2006 inerente *attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura* con allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto 4 dicembre 2009, emanato dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, concernente *disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale*;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2013) 5126 final del 12 agosto 2013, relativa all'approvazione del programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, per il triennio 2014-2016, nonché alla fissazione del massimale del contributo UE;
- Decreto Direttoriale MIPAAF del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale - Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea prot. n. 0004116 dell'11 luglio 2014 ad oggetto: *Ripartizione dei finanziamenti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura - Annualità 2014/2015"* con allegati;
- Decreto MIPAAF del 17 luglio 2014 ad oggetto: *Inserimento nell'allegato 1 del decreto 23 gennaio 2006 di attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura della sottoazione f2 relativa al nuovo programma di ricerca per il contenimento di predatori*;
- Decreto 11 agosto 2014, emanato dal Ministero della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ad oggetto: *Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe apistica nazionale, in attuazione dell'articolo 5 del decreto 4 dicembre 2009, recante: "Disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"* con allegati;
- Circolare del MIPAAF Prot. n. 0006495 del 18/11/2014, ad oggetto: *DM 23 gennaio 2006 inerente l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Ammissibilità delle spese*;
- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 24 – Prot. n. UMU.2013.2366 del 16 dicembre 2013 ad oggetto: *Reg. (CE) n. 1234/07 del Consiglio – Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016"* con Allegati;
- Istruzioni Operative AGEA Organismo Pagatore n. 6/OCM – Prot. n. DPMU.0000056 del 12 gennaio 2015 ad oggetto: *Reg. (CE) n. 1234 del Consiglio del 22/10/2007 e smi – Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013. Integrazioni alle istruzioni operative relative alla misura per la presentazione ed il controllo delle domande di finanziamento delle azioni dirette al miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nel triennio 2014-2016* con Allegati;
- Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015 ad oggetto *Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014-2016 – Azioni da realizzare in Campania - Annualità 2014 – 2015*;
- Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania n. 11 del 9 febbraio 2015 ad oggetto: *Procedure regionali per l'attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura,* con allegato.

Articolo 3
(Disponibilità finanziaria)

La disponibilità finanziaria per la realizzazione dall'azione prevista dal presente bando ammonta ad Euro 126.875,00 (Euro centoventiseimilaottocentosettantacinque/00).

Nella tabella sottostante si riporta la spesa emergente per la realizzazione dell'intervento previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal presente bando ivi compresa la percentuale di finanziamento pubblico e la quota a carico dei privati.

Prospetto finanziario annualità 2014-2015					
Azione	Sottoazione	Quota pubblica	% contributo	Quota privati	Spesa prevista
B	b.3) Acquisto di arnie con fondo a rete	126.875,00	60	84.583,33	211.458,33
	Totale azione	126.875,00	60	84.583,33	211.458,33

Articolo 4
(Area di intervento)

L'azione del sottoprogramma prevista dal presente bando trova applicazione su tutto il territorio regionale della Campania.

Articolo 5
(Articolazione delle azioni)

Il sottoprogramma relativo alle azioni e relative sottoazioni da realizzare in Campania per l'annualità 2014/2015, di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 21 del 26 gennaio 2015, prevede, tra l'altro, la concessione di contributi per l'acquisto di arnie con fondo a rete quale strumento per il controllo della varroasi (sottoazione b.3).

Articolo 6
(Soggetti beneficiari)

I soggetti che possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando sono gli apicoltori, gli imprenditori apistici e gli apicoltori professionisti che abbiano in Campania la residenza, nel caso di persone fisiche, oppure la sede legale, nel caso di persone giuridiche.

Articolo 7
(Condizioni di ammissibilità)

Le condizioni di ammissibilità sono suddivise in quelle concernenti il richiedente, la domanda di finanziamento e le spese.

7.1 Richiedente.
I richiedenti sono i soggetti di cui all'art. 6, in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- detengono e conducono almeno 80 alveari;
- hanno dato formale comunicazione ai servizi veterinari della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio del numero di alveari detenuti, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04 e/o del DM 11 agosto 2014;
- hanno costituito il proprio fascicolo aziendale nella Banca Dati SIAN e che lo stesso sia attivo;
- sono iscritti al Registro delle Imprese della CCIAA con indicazione del codice attività 01.49.30 *Apicoltura*;
- aver denunciato un numero di alveari almeno pari a quello delle arnie complessivamente finanziate, in adesione ad analoghi bandi per le annualità 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Domanda di finanziamento

Le istanze di finanziamento devono essere redatte secondo lo schema predisposto dall'AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica –Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina.

Alle stesse andranno allegati, a pena di esclusione:

- in originale, preventivi confrontabili di almeno tre ditte, per le arnie che si intende acquistare;
- dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, redatte secondo i modelli allegati al presente bando (ALLEGATO A/1 ed ALLEGATO A/2).

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito www.sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un *numero domanda* diverso che contraddistingue l'istanza.

7.3 Spese

Può essere ammessa a contributo una spesa massima, in funzione del numero di alveari denunciati, come di seguito indicata:

- da 80 a 150 alveari: € 5.000,00;
- da 151 a 240 alveari: € 7.500,00;
- da 241 alveari: € 10.000,00.

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie con fondo a rete, nuove di fabbrica, delle tipologie di seguito indicate:

A) arnia in legno, realizzata secondo le differenti tipologie, costituita da 10 o 12 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati con o senza fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;

B) arnia in legno, realizzata secondo le differenti tipologie, costituita da 6 - 7 favi, completa di nido, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido, inchiodati con o senza fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 60,00 – IVA esclusa;

Il contributo è determinato nella misura del 60% della spesa massima ammessa.
Il numero di arnie finanziabili è determinato nella misura *massima* del 50% del numero di alveari denunciati alla data di presentazione della domanda, con i limiti di seguito indicati per tipologia di arnia.
L'acquisto di arnie può essere costituito anche da una combinazione delle due tipologie di arnie indicate in tabella.

In ogni caso la spesa ammessa non può essere inferiore ad € 2.000,00 (IVA esclusa) e superiore ad € 10.000,00 (IVA esclusa).

Le arnie acquistate da ciascun beneficiario devono essere identificate, a cura dello stesso, con un contrassegno indelebile e non asportabile, realizzato con marchio a fuoco o con vernici indelebili o con l'apposizione di targhette fissate con rivetti metallici. Tale contrassegno deve riportare l'anno di approvazione del programma, la codifica ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice univoco per ciascun beneficiario che sarà attribuito dall'Amministrazione regionale. Esse, inoltre, devono essere mantenute presso i beneficiari per un periodo minimo di cinque anni dall'effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con vincolo di destinazione e di proprietà.

Non è concesso alcun contributo per l'acquisto di materiale usato. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dai beneficiari ai fornitori, all'atto del pagamento dei beni acquistati, non è ritenuta ammissibile a contributo. Non sono altresì ammissibili a contributo le spese di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8
(Modalità di presentazione delle istanze)

Gli apicoltori che intendono aderire al bando devono far pervenire le istanze alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - presso gli uffici di seguito indicati:

Sedi degli Uffici regionali - Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.)		
DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	PEC
Servizio Territoriale Provinciale Avellino	Palazzo della Regione - Collina Liguorini - 83100 Avellino	dg06.uod15@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Benevento	Centro Direzionale - Piazza E. Gramazio, 4 (Santa Colomba) - 82100 Benevento	dg06.uod16@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Caserta	Centro Direzionale - via Arena (località San Benedetto) - 81100 Caserta	dg06.uod17@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Napoli	Centro Direzionale isola A/6, piano 12 - via G. Porzio - 80143 Napoli	dg06.uod18@pec.regione.campania.it
Servizio Territoriale Provinciale Salerno	via Porto, 4 - 84121 Salerno	dg06.uod19@pec.regione.campania.it

I recapiti completi degli Uffici sono, comunque, disponibili all'indirizzo web:
http://www.agricoltura.regione.campania.it/22settori/uffici.htm

Le istanze, a pena di esclusione, devono pervenire in plico, debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura dal titolare o dal legale rappresentante dell'azienda, con l'indicazione del mittente e la seguente scritta: "DOMANDA DI COFINANZIAMENTO Reg. CEE 1234/2007 MIELE - Campagna 2015" singolarmente e complete di tutta la documentazione prevista secondo le indicazioni riportate all'articolo 7.
La spedizione deve essere effettuata a mezzo raccomandata A/R oppure mediante raccomandata postale a mano.
L'Amministrazione ricevente non assume responsabilità per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disfunzioni postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento dell'eventuale raccomandata.

Articolo 9
(Termine di presentazione delle istanze)

Le istanze devono pervenire alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - presso gli uffici territorialmente competenti indicati all'articolo 8, a pena di esclusione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. A tal fine fa fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
(Istruttoria delle istanze)

La valutazione e selezione delle istanze di finanziamento avvengono successivamente alla scadenza del termine previsto dal presente bando a cura delle UU.OO.DD. Servizi Territoriali Provinciali competenti indicati all'articolo 8 del presente bando.

La selezione delle istanze si articola in due fasi:

- verifica dell'ammissibilità delle istanze;
- verifica e selezione delle istanze.

10.1 Verifica dell'ammissibilità

Questa fase è finalizzata a verificare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7 del presente bando. Solo le istanze che rispondono ai richiamati requisiti sono ammessi alla successiva fase di selezione per i giudizi di merito.

10.2 Verifica e selezione dei progetti esecutivi

Le UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* competenti verificano l'ammontare complessivo degli importi di spesa richiesti per le istanze delle quali si sia accertata la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il presente bando.

Ad ogni progetto viene attribuito un punteggio determinato sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

a) richiedenti di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione dell'istanza: punti 20. Tale punteggio può essere riconosciuto anche alle società agricole in possesso dei seguenti requisiti:
   - essere costituite in maggioranza numerica da soci di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
   - essere rappresentate legalmente da persona di età inferiore ai 40 anni;

b) richiedenti che hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale della UOD 09 (DIP 52 - DG 06), n. 463 del 19/02/2014 per il finanziamento dell'acquisto di arnie e di non aver avuto accesso ai benefici per carenza di risorse: punti 30;
c) richiedenti che non hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale UOD 09 (DIP 52 - DG 06), n. 463 del 19/02/2014 per il finanziamento dell'acquisto di arnie: punti 15;
d) richiedenti che hanno partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dalle Associazioni di apicoltori nell'anno 2014, in attuazione del Decreto del Direttore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DIP 52 – DG 06) n. 604 dell'11/03/2014: punti 10;
e) richiedenti titolari di aziende che adottano il metodo di produzione biologico, iscritte nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica, che hanno sottoposto a controllo anche le produzioni apistiche: punti 10;
f) richiedenti titolari di locali di smielatura registrati e/o riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e smi: punti 10. Tale punteggio è attribuito esclusivamente ai richiedenti che indicano il **numero di registrazione al sistema GISA** e complete indicazioni relativamente alla struttura del Sistema Sanitario che ha effettuato la registrazione medesima;
g) richiedenti soci di consorzi o di cooperative, che usufruiscono di locali di smielatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

registrati e/o riconosciuti ai sensi dei Regolamenti CE 852/2004 e/o 853/2004 e smi, di cui sono titolari i relativi consorzi o cooperative: punti 5. Tale punteggio sarà attribuito esclusivamente ai richiedenti che indicheranno il numero di **registrazione al sistema GISA** e complete indicazioni relativamente alla struttura del Sistema Sanitario che ha effettuato la registrazione medesima e forniscono idonea documentazione attestante lo stato di socio.

Il punteggio massimo assegnabile è di 80 punti.

Si precisa che la spesa massima ammessa a contributo è determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi allegati all'istanza di finanziamento.

Articolo 11
(Formazione degli elenchi provinciali delle istanze ammissibili)

All'esito positivo delle fasi istruttorie e dell'attribuzione del punteggio di cui all'articolo 10 i produttori sono inseriti in appositi elenchi provinciali.

Le UOD competenti provvedono ad approvare con apposito provvedimento i richiamati elenchi provinciali e a trasmetterli, sia su formato cartaceo che su supporto informatico, alla UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, entro e non oltre il 31 maggio 2015.
A tal fine l'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* fornisce apposite indicazioni in ordine alle modalità di predisposizione dei suddetti elenchi.

Articolo 12
(Formazione della graduatoria regionale)

L'UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche*, ricevuti gli elenchi provinciali, provvede a redigere e formalizzare con proprio provvedimento la graduatoria regionale dei beneficiari del contributo nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del presente bando, secondo la valutazione ed il punteggio di cui all'art. 10.

A parità di punteggio le graduatorie regionali sono ordinate in base ai seguenti criteri inordine di priorità:

- all'età dei titolari o dei rappresentanti legali dell'azienda a partire da quello più giovane di età riferita al momento della presentazione dell'istanza; per i giovani organizzati in forma societaria la priorità, sempre a parità di punteggio, è data in base alla data di costituzione della società stessa a partire da quella meno recente;
- richiedenti che conducono aziende agricole comprese, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale o di un parco naturale regionale;

La graduatoria regionale viene trasmessa alle UU.OO.DD. *Servizi Territoriali Provinciali* per la tempestiva notifica ai beneficiari interessati, contestualmente al codice da apporre sulle arnie da acquistare, così come riportato al precedente punto 7.3.
Si precisa che la graduatoria regionale prevede l'assegnazione del contributo ai singoli beneficiari nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3. Di conseguenza qualora l'ultimo beneficiario in graduatoria risulti assegnatario di risorse finanziarie di valore inferiore al valore del progetto approvato come risultanti dall'esito istruttorio della domanda di finanziamento a seguito della notifica del provvedimento lo stesso deve dichiarare alla U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale competente* il proprio assenso alla realizzazione del progetto come ridimensionato in termini finanziari e riformulando lo stesso in conformità alle risorse finanziarie disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
(Realizzazione degli interventi)

I beneficiari possono procedere alla realizzazione delle iniziative di cui al presente bando comunicandone l'inizio delle stesse alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD competenti per territorio provinciale.

I beneficiari assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alle legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche ed integrazioni.
In particolare i beneficiari devono:

- comunicare, a pena di esclusione, gli estremi conto corrente dedicato (bancario o postale) utilizzato per l'acquisto delle arnie oggetto di finanziamento e sul quale l'AGEA provvederà all'eventuale erogazione del contributo; tale conto corrente deve essere riportato anche nel fascicolo aziendale;
- effettuare i pagamenti degli importi dovuti ai fornitori esclusivamente a mezzo bonifico;
- riportare nei bonifici relativi agli acquisti oggetto di finanziamento il Codice Unico di Progetto assegnato.

I beneficiari devono completare l'acquisto delle arnie previsto dal presente bando, compreso il pagamento di tutti impegni di spesa assunti, improrogabilmente entro il termine del **31 agosto 2015**. Si precisa che le spese relative a documentazione di spesa emessa oltre tale termine ovvero coperte con pagamenti effettuati oltre tale termine non saranno in nessun caso ritenute ammissibili a contributo.

Articolo 14
(Rendicontazione)

Entro il termine perentorio del 3 settembre 2015 deve essere trasmesso, da parte dei beneficiari alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD competenti per territorio provinciale la documentazione di seguito indicata:

- in visione, in originale, i documenti di spesa relativi ai beni acquistati e i bonifici bancari effettuati ai fornitori;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dai fornitori, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti che le arnie, il cui acquisto è stato oggetto di contributo, sono nuove di fabbrica, che non sono stati effettuati sconti o abbuoni e che sulle stesse non gravano patti di riservato dominio.

Non saranno pertanto ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, di qualsiasi importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore.
I beneficiari utilmente collocati in graduatoria che non intendono più procedere all'acquisto delle arnie, di cui al presente bando, devono darne formale comunicazione alla Regione Campania - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali - UOD competenti per territorio provinciale, entro il termine indicato nel provvedimento di approvazione della graduatoria regionale.

I beneficiari che non procedono all'acquisto delle arnie o non provvedono alla richiesta del relativo contributo, così come indicato al punto 13 del presente bando, non avendo comunicato nei termini previsti la rinuncia al contributo medesimo, sono esclusi, per l'annualità 2015/2016, dai benefici previsti da analoghi bandi, emanati successivamente, ad eccezione della rinuncia presentata dall'ultimo beneficiario in graduatoria assegnatario di risorse inferiori al progetto presentato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di revoca o di rinuncia del finanziamento ad un'Associazione, si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria, laddove la tempistica lo consente.

Articolo 15
(Attività di controllo in loco)

La Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali si riserva la facoltà di svolgere controlli in itinere ed ex-post presso i beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza delle arnie acquistate di cui al presente bando

.

Articolo 16
(Modalità di erogazione del contributo)

La Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali, sulla base delle verifiche effettuate, comunica, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) per ciascun beneficiario, l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo.

Il contributo spettante è erogato ai beneficiari direttamente dall'AGEA.

Art. 17
(Disposizioni finali)

Il presente bando costituisce *lex specialis* e, pertanto, la richiesta di contributo in conformità alle disposizioni in esso contenute comporta, implicitamente, l'accettazione senza riserva alcuna di tutte le condizioni e prescrizioni ivi previste.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto disciplinato con deliberazione n. 21 del 26 gennaio 2015 ed alle disposizioni contenute nella vigente normativa dell'Unione e nazionale di riferimento.

****

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____

C.F._____ residente in _____(___)
alla via _____ (nel caso di persone giuridiche)
in qualità di _____ della ditta /società _____,
con sede in _____(___) alla via _____

P. IVA _____ - CF _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di detenere complessivamente n. _____alveari e che per gli stessi ha dato formale comunicazione ai servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04 e/o del DM 11 agosto 2014, così come riportato nella seguente tabella:

Dati relativi alle denunce degli alveari		
Data di presentazione della denuncia	**N. di alveari denunciati**	**Struttura presso la quale è stata presentata la denuncia (indicare anche l'indirizzo completo)**

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n° _____ rilasciato da _____.

Data ____/___/_____

Firma

_____

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi dell'Unione e nazionali, ai sensi del D.Lgs.196/2003 e smi.

Data ____/___/_____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A/2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE O DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____

C.F._____ residente in _____(___)
alla via _____ (nel caso di persone giuridiche)
in qualità di _____ della ditta /società _____,
con sede in _____(___) alla via _____

P. IVA _____ - CF _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(BARRARE SOLO LE VOCI CHE INTERESSANO)

☐ di essere iscritto al registro delle imprese della CCIAA di _____ al n. _____ con codice attività 01.49.30 Apicoltura;

☐·di aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale UOD 09 n. 463 del 19/02/2014 per il finanziamento dell'acquisto di arnie e di non aver avuto accesso ai benefici per carenza di fondi;

☐·di non aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale UOD 09 del 19/02/2014 per il finanziamento dell'acquisto di arnie;

☐·di aver partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dall'Associazione _____ nell'anno 2014 in attuazione del Decreto del Direttore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DIP 52 – DIR 06) n. 604 dell'11/03/2014;

☐·di adottare il metodo di produzione biologico, di essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica e di aver sottoposto a controllo anche la produzione apistica;

☐·di essere titolare di locale di smielatura con numero _____ registrato e/o riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e smi effettuata presso la seguente struttura del Sistema Sanitario (indicare anche l'indirizzo completo): _____

_____

_____

☐·di essere socio del consorzio/cooperativa _____ e di usufruire del locale di smielatura con numero _____ registrato e/o riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004 e/o 853/2004 e smi, di cui è titolare il predetto consorzio/la predetta cooperativa, e che tale registrazione/riconoscimento è stata effettuata presso la seguente struttura del Sistema Sanitario (indicare anche l'indirizzo completo): _____

_____

_____

☐·di condurre un'azienda agricola compresa, in tutto o in parte, entro i confini del parco nazionale /del parco naturale regionale _____. I terreni compresi in tale area sono condotti in _____ (proprietà/affitto) e così individuati al Catasto Terreni:

Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____

Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____

☐·di aver beneficiato per il triennio 2012-2014 (programmi 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014) di contributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l’acquisto, in adesione ad analoghi bandi, di un numero complessivo di arnie pari a: _____ ;

Data ____/___/____

Firma

_____

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n° _____ rilasciato da _____.

Autorizza l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente dichiarazione anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali, ai sensi del D.Lgs.196/03.

Data ____/___/____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 12/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA PROGRAMMA 2007 - 2013 - ASSE V - MISURA 5.1 -ASSISTENZA TECNICA, AZIONI A SUPPORTO DEL REFERENTE REGIONALE PER LA CAMPANIA DELL'AUTORITA' DI GESTIONE NAZIONALE. APPROVAZIONE NUOVO PROGRAMMA OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Regolamento CE n. 1198/2006 del consiglio del 27 luglio 2006, è stato istituito il Fondo Europeo per la Pesca, «FEP» ed è stato definito il quadro degli interventi di sostegno della Comunità a favore dello sviluppo sostenibile del settore della pesca, delle zone di pesca e della pesca nelle acque interne per il periodo 2007-2013;
b. con Regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;
c. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
d. con Decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007, la Commissione ha approvato la proposta di Programma Operativo Nazionale della pesca cofinanziato dal FEP;
e. l'Autorità di gestione del FEP 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f. ai sensi dell'art. 58 paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi Intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
g. la Giunta Regionale della Campania, in qualità di Organismo Intermedio, con deliberazione n. 197 del 28/01/2008 ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013;
h. nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 20 marzo 2008 – Atto Repertorio n. 101/CSR - è stata sancita l'intesa sulla ripartizione globale delle risorse, in termini percentuali, del programma operativo FEP tra lo Stato e le Regioni;
i. per la realizzazione del Programma Operativo del FEP, le risorse finanziarie complessive sono state ripartite nella misura del 33% e del 67% rispettivamente in favore dello Stato e delle Regioni, in funzione degli accordi intercorsi ed approvati in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, nella seduta del 20 marzo 2008;
j. con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato adottato il piano finanziario delle risorse di competenza regionale cofinanziate dal FEP per l'intero periodo di programmazione per misura e per riparto annuale, prevedendo, per l'asse prioritario V "Assistenza Tecnica", e per l'intero periodo di programmazione 2007/2013, una dotazione finanziaria pubblica complessiva di euro 2.196.144,00 di cui, euro 1.098.072,00 a carico del FEP, euro 878.457,60 a carico dello Stato e euro 219.614,40 a carico della Regione;
k. l'Accordo Multiregionale, sull'intesa raggiunta nella seduta del 18/09/2008 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ha approvato i piani finanziari dell'Amministrazione Centrale e quelli proposti dalle Amministrazioni delle Regioni quali Organismi intermedi, articolati per Asse/anno e per fonte finanziaria;
l. l'Accordo Multiregionale, nell'approvare i piani finanziari delle Regioni articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (art.1, c.2, dell'Accordo), lascia alle Regioni – Organismi Intermedi ex art. 58, par. 2, del Reg. (Ce) n. 1198/2006 - l'autonoma individuazione delle risorse da appostare sulle singole Misure nel rispetto della dotazione prevista per ogni asse di intervento del F.E.P.2007/2013;
m. il citato regolamento (CE) n. 1198/2006 all'articolo 46, comma 2, prevede che, su iniziativa dello Stato membro, il FEP può finanziare, nel quadro del Programma Operativo, le operazioni di assistenza tecnica finalizzate alle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione, controllo e audit del programma operativo, nonché alla creazione di reti, con un massimale del 5% del relativo importo complessivo, prevedendo il superamento di detto massimale in via eccezionale e in circostanze debitamente giustificate;
n. con DGR 1169 del 30.06.2009 sono state approvate le procedure per l' affidamento dei servizi di assistenza tecnica, deliberando in fase di prima applicazione l'avvio delle procedure di gara per un importo di € 550.000,00, IVA esclusa, per un periodo di trentasei mesi, a valere sul capitolo 2500: "Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013" dell'U.P.B. 1.74.176;

o. con Deliberazione GR 27 del 22.01.2010 è stato approvato il documento di indirizzo "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", con il quale sono state individuate le azioni di assistenza tecnica da svolgersi nell'ambito dell'attuazione delle misure del FEP e il relativo riparto della dotazione finanziaria di Misura di cui al Piano finanziario di €. 2.196.144,00 (par. 3);
p. con Deliberazione di GR del 2.8.2010, n. 582, il Dirigente *pro-tempore* del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11 è stato designato quale Referente regionale per l'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013;
q. con Decisione della Commissione europea C (2010) 7914 dell'11 novembre 2010 è stato approvato il Programma Operativo revisionato inerente l'intervento comunitario del Fondo europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007/2013;

PRESO ATTO

a. che a distanza di quattro anni il documento di indirizzo "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", approvato con Deliberazione di GR n. 27 del 22.01.2010, risulta non più attuale nella fase terminale del Programma, per cui si manifesta la necessità di rimodulare le azioni di assistenza tecnica in ragione delle mutate esigenze organizzative e gestionali;
b. che con DGR del 9/9/2014, n. 391 è stato approvato il nuovo Piano Finanziario del FEP Campania 2007-2013, che ha previsto la riduzione della dotazione dell'ASSE 5 in €.2.130.000,00**;**
c. che con DGR del 15/12/2012, nr. 643, è stato revocato il "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", approvato con la summenzionata DGR del 22.01.2010, nr. 27;
d. che con la stessa DGR nr. 643 è stato incaricato il Dirigente dell'U.O.D. Pesca, acquacoltura e caccia, Referente per la Campania del Programma Operativo Nazionale per la Pesca 2007 – 2013 nell'ambito del FEP, di adottare, con atto di gestione, un nuovo documento relativo al "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", che pianifichi le risorse residue di assistenza tecnica per il FEP, aggiornato alle esigenze di supporto per la fase di chiusura del Programma;

CONSIDERATO

a. che a novembre del 2013 è scaduto il contratto con la società aggiudicataria della gara per l'assistenza tecnica al FEP Campania;
b. che la delicata fase terminale del periodo di programmazione 2007 – 2013, le cui spese possono imputarsi al programma fino al 31.12.2015, richiede non solo azioni di assistenza all'attuazione mirate alla spesa dei fondi ancora disponibili, ma anche una attenta programmazione e attuazione delle attività di rendicontazione e controllo ex-post del Programma e delle singole operazioni;
c. è iniziata nel 2015, con la regia del MIPAF e la partecipazione delle Regioni, la fase di avvio della nuova programmazione della Pesca per il ciclo 2014 - 2020 a valere sul FEAMP (Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca);
d. la Regione Campania deve provvedere alla preparazione, elaborazione, redazione e attuazione della parte del Programma relativa all'attuazione del FEAMP in Campania per il ciclo di programmazione 2014 – 2020;
e. il par.8.2 del Vademecum FEP della Commissione Europea del 26.03.2007 prevede espressamente l'ammissibilità delle spese all'uopo sostenute nell'ambito dell'asse 5 Assistenza Tecnica anche per la programmazione del periodo successivo al 2013;
f. con nota del 19/1/2015, nr.32754 il Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali ha confermato l'assetto organizzativo per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013 incaricando il Dirigente della UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia – in qualità di Referente Regionale del Programma Operativo Nazionale per la Pesca 2007-2013 nell'ambito del FEP;

VISTO

a. la nota del Direttore Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali del 19/1/2015, nr.32754;
b. il nuovo documento "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", predisposto dall'U.O.D. 08-Pesca, Acquacoltura e Caccia con il quale sono state rimodulate le azioni

di assistenza tecnica e l'impiego delle risorse residue relative al Programma Operativo 2007 – 2013 per l'attuazione del FEP in Campania che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante;

c. il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
d. la L.R. n.7 del 30/04/2002;
e. il Regolamento n. 12/2011
f. il documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con Decreto Mipaaf n. 601 del 21/11/2008.

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono riportati integralmente:

1. di approvare il documento "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013" della una nuova pianificazione delle risorse residue dell'ASSE 5 del FEP Campania 2007-2013 aggiornato alle esigenze di supporto per la fase di chiusura del Programma, il quale forma parte integrante del presente decreto (allegato A);
2. di trasmettere il presente provvedimento:
   - 2.1 all'Assessore all'Agricoltura;
   - 2.2 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione della spesa;
   - 2.3 all'UOD 14 ex Settore BCA;
   - 2.4 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. Lgs. . 33/2013, artt. 26 e 27;
   - 2.5 all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio II Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

PROGRAMMA OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA
F.E.P. CAMPANIA 2007/2013

1.Generalità

Il programma Operativo Nazionale Pesca redatto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Mipaaf, approvato dalla Commissione il 19/12/2007 con decisione C(2007) 6792, prevede che la Misura 5. 1 dell'asse V, denominata "Assistenza Tecnica", sia gestita in parte dalle Regioni in qualità di Organismi Intermedi nell'attuazione del Programma Operativo, così come definito ai sensi dell'art. 58, paragrafo 2, del Reg. di base (1198/06).
Con D.D n. 24 del 6.4.2009, sono state definite le modalità organizzative per la gestione del Programma FEP 2007-2013, impegnando sia le strutture della Regione Campania (Settori dell'ex AGC 11), che delle Province, con riferimento alle rispettive sedi ed Uffici all'uopo designati ed aventi ruolo rispettivamente di Organismo Intermedio (la Regione) e di Soggetti Attuatori operanti in avvalimento (le Province) per le operazioni a regia.
In particolare, con riferimento al documento Programma Operativo del FEP 2007-2013 approvato dall'AdG ed al Piano Finanziario ripartito per Organismi Intermedi, alla Regione Campania, per l'attuazione dell'intero programma FEP Campania 2007-2013, venivano assegnate complessivamente risorse per €. 98.094.470,00. Per la sola attuazione dell'Asse V "Assistenza Tecnica" venivano assegnate risorse per € 2.196.144,00, di cui €. 1.098.072,00 in quota FEP (50%); venivano altresì definiti i risultati attesi da un "…*mirato ricorso all'assistenza tecnica*…" in:

a- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione del programma;
b- adeguato monitoraggio e valutazione del programma operativo;
c- supporto all'azione di controllo e gestione della flotta;
d- raccolta ed elaborazione delle informazioni a supporto dell'azione delle amministrazioni pubbliche interessate.

Relativamente alla fase attuativa della misura 5.1 "Assistenza Tecnica", il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – AdG del FEP 2007-2013 – riconosceva, con Decreto Direttoriale 63/09, le azioni cofinanziabili e le relative categorie di spesa ammissibili in 8 Azioni prioritarie e specificatamente:

1- Azione 1: Assistenza tecnica all'Amministrazione regionale;

2- Azione 2: Assistenza Tecnica alle Amministrazioni provinciali;

3- Azione 3: Informazione e pubblicità;

4- Azione 4: Formazione;

5- Azione 5: Predisposizione delle postazioni di AT e Certificazione della Spesa regionale;

6- Azione 6: Spese per missioni;

7- Azione 7: Premi ai dipendenti;

8- Azione 8: Varie ed eventuali con particolare riferimento ad eventuali valutazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientali che dovessero rendersi necessarie

La Regione Campania – O.I. per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013 – con DGR del 22.01.2010, nr. 27, approvava il documento "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013", che recepiva le categorie di spesa ammissibile di cui al citato Decreto Direttoriale MIPAAF 63/09 e operava, per le stesse, il riparto della dotazione finanziaria assegnata all'ASSE 5 del Programma come di seguito riportato:

Azione	Descrizione	Dotazione [€]
1	Assistenza tecnica all'Amministrazione regionale	920.000,00
2	Assistenza Tecnica alle Amministrazioni provinciali	500.000,00
3	Informazione e pubblicità	200.000,00
4	Formazione	150.000,00
5	Predisposizione delle postazioni di AT e Certificazione della Spesa regionale	50.000,00
6	Spese per missioni	100.000,00
7	Premi ai dipendenti	120.000,00
8	Varie ed eventuali con particolare riferimento ad eventuali valutazioni ambientali che dovessero rendersi necessarie	156.144,00
	TOTALE	**2.196.144,00**

2. Stato di Attuazione dell'assistenza tecnica.

La Regione Campania, al fine di ottimizzare le azioni per la realizzazione del Programma, ha posto in essere le procedure per l'attivazione solo di alcune azioni previste nel documento programmatico ed in particolare sono state attivate le seguenti azioni:

Azione 1 : Con procedura di evidenza pubblica esperita dal Settore Provveditorato ed Economato dell'AGC 10 – Demanio e Patrimonio è stato aggiudicato in via definitiva (ex D.D. del 24.3.2010, n. 10) il "*Servizio di assistenza tecnica e di supporto delle misure pesca di competenza regionale nell'ambito del p.o. nazionale fep 2007/2013*" alla società "Meridiana srl per un importo di euro 450.010,00 (IVA esclusa), con sottoscrizione del contratto in forma pubblica amministrativa innanzi al Coordinatore dell'AGC 02, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato ex art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, in data 4.11.2010. Il contratto di Assistenza Tecnica, conclusosi regolarmente e senza riserva alcuna entro i termini contrattuali del 4.11.2013, è stato interamente liquidato per l'intero importo contrattuale.

Particolare rilievo nell'azione dell'assistenza tecnica ha rivestito il supporto nella definizione ed implementazione delle procedure amministrative ordinarie e negoziate per la gestione, il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquicoltura e supporto legale–amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi.

In concreto, si è trattato dell'attività connessa alla predisposizione dei bandi per l'attuazione delle singole Misure del Programma, al monitoraggio della fase attuativa del programma, supporto all'attività di rendicontazione della spesa e analisi di problematiche complesse del settore e, nel contempo, del rilevantissimo ricorso al supporto legale–amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche sopravvenute nel corso dell'attuazione del Programma.

Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 1 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	Assistenza tecnica all'Amministrazione regionale	€. 920.000,00	€. 533.103,68(*)

(*)Beneficiari: Meridiana srl (€. 450.010,00) e I.N.E.A. (per €. 23.856,00 concorrenza su azione 8 oltre impegno €. 59.237,68)

Azione 2: Le risorse inizialmente stanziate e rese disponibili per **€.500.000,00**, interamente trasferite ai Soggetti attuatori secondo il riparto mutuato dal criterio ex DGR del 22/01/201 nr. 27, sono state solo parzialmente impiegate; infatti, in atti risulta che solo le Province di Salerno, Caserta ed Avellino hanno posto in essere procedure per il ricorso a servizi di assistenza tecnica, imputando la spesa sulle dotazioni trasferite di cui innanzi ed in particolare:

1. La Provincia di Salerno, con procedura di evidenza pubblica, ha selezionato nr. 4 figure professionali e trasmesso documentazione per la rendicontazione di spese ammissibili per €. 208.218,00, oltre alla richiesta di €.76.790,00 per il prosieguo delle attività oltre il 2013;

2. La Provincia di Caserta ha sottoscritto una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate - Settore Territorio - per valutazioni sulla congruità dei preventivi di fornitura beni, sostenendo, in attuazione di detta convenzione, spese per €. 9.318,73;

3. la Provincia di Avellino ha comunicato spese sostenute per €. 9.000,00.

Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 2 è dunque il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
2	Assistenza Tecnica - Amministrazioni provinciali	€. 500.000,00	€.328.481,61

Azione 3: L'azione è stata attivata nella sola fase iniziale del Programma; ad oggi risultano impegni per €.184.579,40 (Piano di Comunicazione, Seminario FEP e Stati Generali della Pesca, etc).
Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 3 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
3	Informazione e pubblicità	€. 200.000,00	€. 34.579,40

Azione 4: L'azione è stata attivata nella fase iniziale del Programma; ad oggi risultano impegni per €.150.000,00; lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 4 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
4	Formazione	€. 150.000,00	€. 150.000,00

Azione 5 : L'azione è stata attivata per l'acquisto di dotazione hardware-TABLET per i funzionari impegnati nell'attuazione del Programma).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 5 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
5	Predisposizione delle postazioni di AT e Certificazione della Spesa regionale	€. 50.000,00	€. 4.500,00

Azione 6: Missioni- L'azione non è stata attivata; in atti si registra un impegno per €.10.000,00 per attività non concretizzatasi e, pertanto la risorsa è da ritenersi nella disponibilità dell'Azione per la sua interezza.
Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 6 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
6	Spese per missioni	€. 100.000,00	€. 10.000,00

Azione 7: L'azione non è stata attivata; lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 7 è il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
7	Premio ai dipendenti	€. 120.000,00	€. 0

Azione 8 : Ad oggi risulta essere in conclusione (**30.1.2015**) l'attività di studio e supporto di cui all'Accordo ex DD 42/2013 e ss. tra l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.) e la Regione Campania, per **€. 180.000,00**, relativo alla realizzazione del Progetto "*Studio sull'analisi di efficacia degli interventi cofinanziati dal FEP 2007-2013*" - CUP: B61H13002150009, sottoscritto in data 30/7/2013 e che ha posto in essere un programma di lavoro articolato su 18 mesi per attività.

Lo stato di avanzamento finanziario dell'Azione 8 è dunque il seguente:

Azione	Descrizione	Dotazione ex DGR 27/2010 [€]	impegni/liquidazioni
8	Varie ed eventuali	€. 156.144,00	€. 156.144,00(**)

(**)Beneficiario: INEA (vedi risorse per attività di cui all'azione 1 per €. 23.856,00)

Con riferimento allo stato di attuazione del programma si precisa che:

1. ad oggi sono stati assunti impegni giuridicamente vincolanti per circa **83 Meuro;**
2. con le dichiarazioni di spesa per le annualità 2010, 2011, 2012 e 2014 sono state rendicontate e certificate spese, per complessivi **€. 38.849.282,60** di cui **€.28.968.018,70** in quota comunitaria;
3. con DGR del 9/9/2014, n. 391 è stato approvato il nuovo Piano Finanziario del

fonte: http://burc.regione.campania.it

FEP Campania 2007-2013, che ha previsto la riduzione della dotazione dell'ASSE 5 in **€.2.130.000,00;**

4. con DGR del 15/12/2012, NR. 643 è stata revocata la summenzionata DGR del 22.01.2010, nr. 27- "Programma Operativo Assistenza Tecnica FEP Campania 2007/2013";

pertanto, complessivamente lo stato di avanzamento della spesa per l'intero Asse 5 è così sintetizzabile**:**

AZIONE	DOTAZIONE	IMPEGNO	SPESA	ECONOMIE
1	€ 920.000,00	€ 533.103,68	€ 533.103,68	€ 386.896,32
2	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 328.481,61	€ 171.518,39
3	€ 200.000,00	€ 34.579,40	€ 34.579,40	€ 165.420,60
4	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
5	€ 50.000,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 45.500,00
6	€ 100.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
7	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00
8	€ 156.144,00	€ 156.144,00	€ 156.144,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 2.196.144,00**	**€ 1.388.327,08**	**€ 1.206.808,69**	**€ 989.335,31**

Ne consegue che, per effetto della riduzione della dotazione dell'ASSE 5 ex DGR 391/2014 a complessivi **€.2.130.000,00**, si riscontra una disponibilità finanziaria residua da riprogrammare pari a **€.923.191,31** come ricostruito nella seguente tabella:

AZIONE	DOTAZIONE	IMPEGNO	SPESA	ECONOMIE
1	€ 853.856,00	€ 533.103,68	€ 533.103,68	€ 320.752,32
2	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 328.481,61	€ 171.518,39
3	€ 200.000,00	€ 34.579,40	€ 34.579,40	€ 165.420,60
4	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
5	€ 50.000,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 45.500,00
6	€ 100.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
7	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 120.000,00
8	€ 156.144,00	€ 156.144,00	€ 156.144,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 2.130.000,00**	**€ 1.388.327,08**	**€ 1.206.808,69**	**€ 923.191,31**

3. Nuova programmazione dell'assistenza tecnica

L'attuale contesto generale del settore pesca resta caratterizzato da fattori di complessità che postulano un utilizzo mirato dell'ultima annualità della richiamata programmazione FEP 2007-2013 (situazione compromessa degli stock ittici, gravissima crisi del settore, chiusura della programmazione FEP, gestione attività di controllo ex-post e contenziosi, prossima entrata in vigore del nuovo FEAMP e correlata programmazione, evoluzioni del cosiddetto federalismo demaniale – art. 56 – bis D.L. 69/2013) e, dunque, per quanto alle specifiche attività di Assistenza Tecnica ex Misura 5.1 del FEP Campania 2007-2013, traspare l'urgenza e la necessità di dover fare ancora ricorso a specifiche attività tipiche della fase conclusiva del Programma comunitario ed in particolare, le attività di:

1- supporto alla predisposizione dei bandi e completamento degli impegni giuridicamente vincolanti per le risorse ancora disponibili in tempo utile per la loro rendicontazione entro il termine fissato del 31/12/2015;

2- coordinamento e assistenza fasi di controllo (anche ex post) e audit;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3- assistenza per rendicontazione e controllo spesa;

4- monitoraggio e valutazione ex post del FEP Campania;

5- assistenza giuridico-legale contenziosi/revoche/decertificazioni;

6- certificazione del database FEP Campania 2007-2013;

7- armonizzazione dell'attività di chiusura del FEP 2007-2013 ed eventuale trascinamento delle operazioni nella nuova programmazione (roll-over).

Inoltre, deve essere tenuto in debito conto che alla chiusura dell'esperienza programmatoria finanziata dal FEP 2007-2013 non può non accompagnarsi una fase di progettazione per la futura programmazione, che valorizzi i percorsi innovativi di intervento a sostegno della pesca avviati con il FEP medesimo;

Del resto, date le numerose problematiche affrontate nella programmazione 2007-2013 su questi aspetti, le Regioni nell'ambito della preparazione della nuova programmazione per il FEAMP dovrebbero :

- favorire il più presto possibile **l'evoluzione dei GAC in funzione delle nuove disposizioni** normative per facilitare l'adozione dei nuovi strumenti previsti;
- prevedere **azioni di accompagnamento, supporto e informazione ai GAC**, in modo da diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle opportunità esistenti;
- promuovere il **coordinamento a livello regionale con le altre AdG** responsabili dei Programmi finanziati da Fondi ESI e favorire eventualmente la partecipazione dei GAC a **Strategie di sviluppo locale plurifondo**, attraverso cui accrescere la propria competenza grazie alla guida di Enti e strutture con maggiore esperienza nella gestione dei progetti comunitari;
- realizzare le **condizionalità ex ante** non soddisfatte o parzialmente soddisfatte previste dai regolamenti comunitari;
- organizzare il rapporto con il **Partenariato Istituzionale ed Economico – Sociale** secondo le disposizioni del codice europeo di condotta sul partenariato.
-

4. Nuova programmazione delle azioni di Assistenza Tecnica.

Nel dettaglio, la nuova programmazione delle azioni di assistenza tecnica al FEP Campania 2007-2013 risulta così articolata:

Azione 1: Assistenza tecnica all'Amministrazione regionale.

L'attuale fase di attuazione del Programma è molto delicata, in quanto entro il 31.12.2015 vanno ultimate le operazioni finanziate dal FEP, pena il taglio definitivo delle risorse assegnate per disimpegno automatico. E' necessario, dunque, avere in tempi brevi la disponibilità di un team di assistenza tecnica che possa validamente supportare la Regione non solo nell'attuazione dell'ultima parte del Programma, ma anche nelle operazioni immediatamente seguenti di preparazione dei documenti di chiusura dell'attuazione del FEP 2007/2013.
Al riguardo, sono già stati avviate le procedure per l'affidamento dell'assistenza tecnica per la chiusura del Programma FEP 2007/2013 a Formez PA, organismo *in house* al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alle Regioni in grado di fornire tutte le garanzie di affidabilità, esperienza ed efficacia per affiancare la Regione nella cruciale fase di conclusione e chiusura delle attività.
L'importo programmato per lo svolgimento delle suindicate attività, in considerazione del ridotto termine a disposizione (31.12.2015) è di **€. 500.000,00**.
Nel contempo, occorre dotarsi di figure di alta specializzazione per assistere la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella nuova programmazione sul FEAMP, che richiede l'applicazione di risorse professionali appositamente dedicate al fine di procedere celermente alla preparazione, elaborazione, redazione e attuazione del Programma 2014 – 2020 della Regione Campania a valere sul FEAMP, che peraltro ha già subito ritardi nella preparazione in ambito nazionale. Sul punto, il par. 8.2 del Vademecum FEP della Commissione Europea del 26.03.2007 prevede espressamente l'ammissibilità delle spese all'uopo sostenute nell'ambito dell'asse 5 Assistenza Tecnica anche per la programmazione del periodo successivo al 2013.
Si prevede, pertanto, l'individuazione dei profili curriculari di almeno nr. 3 esperti senior e nr. 3 junior, con competenza scientifica e amministrativo-giuridica di settore, destinando a tal fine un budget di **€. 300.000,00**.

Azione 2: Assistenza Tecnica alle Amministrazioni provinciali –Soggetti Attuatori.

In considerazione della spesa sostenuta dalle Province per l'attuazione del Programma, la sola Provincia di Salerno sembra necessitare del supporto dell'assistenza tecnica. Pertanto, si prevede la messa a disposizione dell'Amministrazione Provinciale di Salerno di **€.78.000,00** per le funzioni di assistenza tecnica.

Inoltre, visto il ridotto arco temporale per la conclusione del Programma(31.12.2015), al fine di snellire le procedure di spesa e ottimizzare l'azione di intervento ndell'attuazione dell'Asse prioritario, si opta per l'accorpamento delle attività originariamente frammentate tra le Azioni nn. 3,4, 5, 6, 7 e 8 ex DGR 27/2010, nella nuova **Azione 3** così codificata:

Azione 3: Informazione, pubblicità, formazione, postazioni di AT, certificazione della spesa, spese per missioni, premi ai dipendenti oltre a voci di spesa varie ed eventuali finalizzate all'attuazione dell'Asse 5 del FEP Campania 2007- 2013

Per l'attuazione dell'Azione 3 è assegnata la dotazione finanziaria di **€. 38.000,00.**
La dotazione finanziaria del nuovo "PROGRAMMA OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA F.E.P. CAMPANIA 2007/2013", è rimodulato secondo la tabella riepilogativa che segue :

AZIONE	DESCRIZIONE	DOTAZIONE
1	Assistenza tecnica all'Amministrazione regionale	€ 800.000,00
2	Assistenza Tecnica alle Amministrazioni provinciali -Soggetti Attuatori-	€ 78.000,00
3	Informazione, pubblicità, formazione, postazioni di AT, certificazione della spesa, spese per missioni, premi ai dipendenti oltre a voci di spesa varie ed eventuali finalizzate all'attuazione dell'Asse 5 del FEP Campania 2007- 2013	€ 38.321,31
	TOTALE	**€ 916.321,31**

Il riparto finanziario in tabella computa, tra le risorse a disposizione, le economie da recupero I.V.A. per attività di Assistenza Tecnica già liquidate (€. 59.237,00) ed inoltre, è reso al netto delle rinvenienze finaziarie per €. 66.107,00 derivanti dalla rendicontazioni, anno 2010, di azioni coerenti già certificate dalla Commissione.
Eventuali ulteriori economie derivanti anche da rimborsi per mancata spesa per Assistenza Tecnica da parte delle Province-Soggetti Attuatori, potranno essere imputate sulle Azioni dell'Asse 5 con Decreto del Responsabile Regionale del FEP Campania 2007-2013.

5. Le procedure di attuazione.

Le operazioni di assistenza tecnica all'Amministrazione Regionale finalizzate all'ultimazione del P.O. FEP 2007/2013, saranno attivate mediante la stipula di una

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzione diretta con FORMEZ PA, in quanto organismo *in house*. La selezione dei professionisti di settore per il supporto alle fasi di avvio, preparazione, elaborazione, redazione e attuazione del FEAMP, invece, saranno attuate ai sensi dell'art.7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, con avviso pubblico e selezione comparativa, preceduta dall'invio di interpello per la verifica di professionalità analoghe tra il personale regionale.
Tutte le altre spese per interventi di assistenza tecnica saranno sostenute in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata, con particolare osservanza, per gli appalti pubblici, della normativa generale sugli appalti in conformità al D.Lgs. 163/2006 ed alle Direttive Comunitarie vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 72 del 05/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 17 APPROVAZIONE ULTERIORE DIFFERIMENTO DEI TERMINI ALLA DATA DEL 09/05/2015. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE - AZIONE B". ENTE BENEFICIARIO CONSORZIO DI BONIFICA VELIA. TITOLO PROGETTO: "INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICO RICREATIVA A FINI DIDATTICI". DI CUI ALL'ISTANZA ID 330136219".

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. Provvedimento di concessione n°17
Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 09/05/2015.
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- AZIONE "**B**"
Ente beneficiario **Consorzio di Bonifica Velia**.
Titolo **Progetto "*Interventi per il miglioramento della fruizione turistico ricreativa a fini didattici". di cui all'istanza ID 330136219".***

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 227 per l'azione **"B"** dal Consorzio di Bonifica Integrale Velia, identificata con ID n°330136219;
Vista la richiesta di ulteriore proroga dei termini al provvedimento di concessione n°17 approvato con DRD n°305 del 27/10/2010 ed i successivi DRD di proroga con i quali veniva concessa la proroga richiesta per la chiusura di tutti gli adempimenti al 08 febbraio 2015;
Vista la richiesta di ulteriore proroga, al 09/05/2015, prot. n°171 del 02/02/2015 trasmessa in pari data ed acquisita al protocollo della UOD Servizio Territoriale di Salerno in data 03/02/2015 al n°73400;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione ed il successivo DRD di concessione della proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività, anche al fine di salvaguardare gli obiettivi di spesa del PSR, è differito alla data del **09/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte e di poter concedere la proroga di giorni 90 fino alla data del 09/05/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta.
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n°17 approvato con DRD n°305 del 27/09/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **09/aprile/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal Provvedimento di concessione n° 17 approvato con DRD n°305 del 27/09/2010.

Il presente provvedimento viene notificato al **Consorzio di Bonifica Velia** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 73 del 05/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. DICA N° 847772 DEL 10/11/2011 MISURA 227/B APPROVAZIONE ULTERIORE DIFFERIMENTO DEI TERMINI ALLA DATA DEL 14/04/2015. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE - AZIONE B". ENTE BENEFICIARIO CONSORZIO DI BONIFICA VELIA. TITOLO PROGETTO: "OPERE PER LA FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI ANCHE DA PARTE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI: SENTIERO NATURA - STRUTTURE PER ACCOGLIENZA - OSSERVAZIONE FAUNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013. DICA n° 847772 del 10/11/2011 Misura 227/B **Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 14/05/2015.**
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- AZIONE "**B**"
Ente beneficiario **Consorzio di Bonifica Velia**.
Titolo **Progetto "*Opere per la fruizione delle aree naturali anche da parte dei soggetti diversamente abili: sentiero natura – strutture per accoglienza –osservazione fauna selvatica".***

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività a valere sulla Misura 227 per l'azione **"B"** dal Consorzio di Bonifica Integrale Velia, identificata con ID n°737140284;
Vista la DICA n° 847772 del 10/11/2011 ed i successivi D RD di proroga con i quali veniva stabilita la data del 13/02/2015 per la chiusura di tutti gli adempimenti;
Vista la richiesta di ulteriore proroga, al 14/05/2015, prot. n°172 del 02/02/2015 trasmessa in pari data ed acquisita al protocollo in data 03/02/2015 al n° 73405;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare il provvedimento di concessione ed i successivi DRD di concessione della proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività, anche al fine di salvaguardare gli obiettivi di spesa del PSR, è differito alla data del **14/aprile/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte nella relazione allegata alla richiesta di differimento dei termini e di poter concedere per la conclusione di tutte le operazioni 90 giorni di proroga fino alla data del 14/aprile/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini alla DICA n°847772 de l 10/11/2011 nel rispetto dei DRD n°37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firm a del Coordinatore a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **14/aprile/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°847772** del 10/11/2011.

Il presente provvedimento viene notificato al **Consorzio di Bonifica Velia** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 74 del 05/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI OTTATI. TITOLO PROGETTO: "RIQUALIFICAZIONE E RIPRISTINO DEI SENTIERI STORICI E MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO MONTAGNA". FONDO SPECIALE IVA (FSI) - ISTANZA DI FINANZIAMENTO ID 571404471 DICA 862525 DEL 16/12/2013 RICONOSCIMENTO SPESA DI EURO 63.884,77 A FAVORE DEL COMUNE DI OTTATI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE " AZIONE B- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Ente beneficiario **Comune di Ottati**. Titolo Progetto "Riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero montagna"**.**
Fondo Speciale IVA (FSI) - istanza di finanziamento ID **571404471** DICA **862525** del 16/12/2013 riconoscimento spesa di **€ 63.884,77** a favore del **Comune di Ottati** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

Visto l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato,

nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Viste le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
VISTI

- il Bando della Misura 227 del PSR Campania 2007-2013;
- la DICA n° 862525 del 16/12/2013l DRD con il qua le è stato approvato il provvedimento di concessione**,** a favore del Comune di **Ottati** per il progetto **"Riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero montagna"** per un importo ammissibile a finanziamento di **€ 305.259,09**;

PRESO ATTO dell'istanza n**°361** del **05/02/2014** acquisita al protocollo al **n°86889** in data **06/02/2014** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento IVA per un importo di **€ 65.820,02**;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **38** del **30/12/2014** la U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria ha assegnato a questa U.O.D., in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** per l'esercizio finanziario **2014**;

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo richiesto pari ad € **65.820,02** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comune di Ottati**;
VISTE

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dele U.O.D. territoriali in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- la D.G.R. n. 92 del 1 aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016", pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014;
- le D.G.R. n. 126 del 29 aprile 2014 e n. 364 del 08 agosto 2014 con cui sono state approvate le variazioni al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n. 186 del 5 giugno 2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo U.O.D. territoriale di Salerno di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Ottati,** identificato con CUAA **00547700658,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 63.884,77** per l'iniziativa denominata **"Riqualificazione e ripristino dei sentieri storici e messa in sicurezza del sentiero montagna"** come specificato nel prospetto allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui si è tenuto degli esiti di gara e del ribasso sui lavori;
2) che la spesa emergente di **€ 63.884,77** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 del bilancio di previsione per l'anno 2014, a carico dell'impegno del DRD n. **38** del **30/12/2014** della U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 227 - PIRAP I Ottati DICA n°862525 del 16/1 2/2013					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 261.954,33	0,05678	€ 14.873,77	€ 247.080,56
	2-Oneri per la sicurezza	€ 6.233,51		€ 0,00	€ 6.233,51
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 268.187,84		€ 14.873,77	€ 253.314,07
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 - Allacciamenti	€ 0,00			€ 0,00
	2 - Imprevisti (max. 5% di A)	€ 6.077,16			€ 6.077,16
	3 - Piano di assestamanto (PAF)	€ 0,00			€ 0,00
	4 -Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 30.994,09			€ 30.994,09
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 37.071,25			€ 37.071,25
	Totale investimento (A+B)	€ 305.259,09		**€ 14.873,77**	€ 290.385,32
C					
	C 1 - IVA su SG 22%				€ 6.818,70
	C 2 - IVA su imprevisti 22%				€ 1.336,98
	C 3 - IVA su Lavori 22%				€ 55.729,10
	C 4 - IVA su allacciamenti 22%				€ 0,00
	C 5 - IVA su redazione PAF 22%				€ 0,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento	€ 65.820,02		**€ 1.935,25**	€ 63.884,77
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 371.079,11**				**€ 354.270,09**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 77 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL COMUNE DI STIO. TITOLO PROGETTO: "PROGETTO DI RIPRISTINO E SISTEMAZIONE SENTIERO GAUDO DEL MULINO - AIA DELLA CRETA - MURGE". ALLEGATO QUADRO ECONOMICO RIMODULATO. APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST-GARA ALLA DICA N° 861984 DEL 16/12/2013 MISURA 227/B

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Concessione contributo a favore del **Comune di Stio**. Titolo Progetto "***Progetto di ripristino e sistemazione sentiero Gaudo del Mulino – Aia della Creta - Murge*".**
Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **861984** del **16/12/2013** Misura **227/B**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;

Vista l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Vista le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 227 per l'azione "**B**" dal **Comune di Stio**, identificata con ID **n° 914900650** ed acquisita al protocollo regionale **n°** 191871 in data 15/03/2013;
Vista la DICA n° **861984** del **16/12/2013** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 44.416,18**;
Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico **n°31** del **21/03/2014** trasmessa con nota n° 132 del 19/01/2015 ed acquisita al protocollo di questa U.O.D. al **n° 34352** in data **20/01/2015**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **1,4000 %** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico rimodulato post-gara;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da allegato al presente provvedimento a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°861984** del 16/12/2013.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Stio** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 227 - PIRAP I Stio DICA n°861984 del 16/12/ 2013					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 35.790,82	0,01400	€ 501,07	€ 35.289,75
	2-Oneri per la sicurezza	€ 1.978,04		€ 0,00	€ 1.978,04
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 37.768,86		€ 501,07	€ 37.267,79
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 - Allacciamenti	€ 0,00			€ 0,00
	2 - Imprevisti (max. 5% di A)	€ 1.888,44			€ 1.888,44
	3 - Piano di assestamanto (PAF)	€ 0,00			€ 0,00
	4 -Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 4.758,88			€ 4.758,88
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 6.647,32			€ 6.647,32
	Totale investimento (A+B)	€ 44.416,18		**€ 501,07**	€ 43.915,11
C					
	C 1 - IVA su SG 22%	€ 1.046,95			€ 1.046,95
	C 2 - IVA su imprevisti 22%	€ 415,46			€ 415,46
	C 3 - IVA su Lavori 22%	€ 8.309,15			€ 8.198,91
	C 4 - IVA su allacciamenti 22%	€ 0,00			€ 0,00
	C 5 - IVA su redazione PAF 22%	€ 0,00			€ 0,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento	€ 9.771,56		**€ 110,24**	€ 9.661,32
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 54.187,74**				**€ 53.576,43**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 78 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI STIO. TITOLO PROGETTO: "PROGETTO DI RIPRISTINO E SISTEMAZIONE SENTIERO GAUDO DEL MULINO - AIA DELLA CRETA - MURGE". FONDO SPECIALE IVA (FSI) - ISTANZA DI FINANZIAMENTO ID 914900650 DICA 861984 DEL 16/12/2013 RICONOSCIMENTO SPESA DI EURO 9.771,56 A FAVORE DEL COMUNE DI STIO PER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE " AZIONE B- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Ente beneficiario **Comune di Stio**. Titolo Progetto "***Progetto di ripristino e sistemazione sentiero Gaudo del Mulino – Aia della Creta - Murge***".
Fondo Speciale IVA (FSI) - istanza di finanziamento ID **914900650** DICA **861984** del 16/12/2013 riconoscimento spesa di **€ 9.771,56** a favore del **Comune di Stio** per le spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

Visto l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato,

nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Viste le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
VISTI

- il Bando della Misura 227 del PSR Campania 2007-2013;
- la DICA n° 861984 del 16/12/2013 con la quale è stato approvato il provvedimento di concessione**,** a favore del Comune di **Stio** per il progetto ***"Progetto di ripristino e sistemazione sentiero Gaudo del Mulino – Aia della Creta - Murge"*** per un importo ammissibile a finanziamento di **€ 44.416,18**;

PRESO ATTO dell'istanza n**°166** del **22/01/2014** acquisita al protocollo al **n°51257** in data **24/01/2014** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento IVA per un importo di **€ 9.771,56**;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **38** del **30/12/2014** la U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria ha assegnato a questa U.O.D., in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** per l'esercizio finanziario **2014**;

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo richiesto pari ad **€ 9.771,56** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comune di Stio**;
VISTE

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dele U.O.D. territoriali in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- la D.G.R. n. 92 del 1 aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016", pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014;
- le D.G.R. n. 126 del 29 aprile 2014 e n. 364 del 08 agosto 2014 con cui sono state approvate le variazioni al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n. 186 del 5 giugno 2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo U.O.D. territoriale di Salerno di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Stio,** identificato con CUAA **8400530653,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 9.661,32** per l'iniziativa denominata ***"Progetto di ripristino e sistemazione sentiero Gaudo del Mulino – Aia della Creta - Murge"*** come specificato nel prospetto allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui si è tenuto degli esiti di gara e del ribasso sui lavori;
2) che la spesa emergente di **€ 9.661,32** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 del bilancio di previsione per l'anno 2014, a carico dell'impegno del DRD n. **38** del **30/12/2014** della U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 79 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DEL COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO. TITOLO PROGETTO: PROGETTO DI RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DEL SENTIERO VALLE DELL'ANGELO - GROTTA DELL'ANGELO - VALLE SOPRANA". APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST-GARA ALLA DICA N° 862006 DEL 16/12/2013 MISURA 227/B. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO POST-

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Concessione contributo a favore del **Comune di Valle dell'Angelo**. Titolo Progetto "***Progetto di ripristino e completamento del sentiero Valle dell'Angelo – Grotta dell'Angelo – Valle Soprana*".**
Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **862006** del **16/12/2013** Misura **227/B**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;

Vista l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Vista le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 227 per l'azione "**B**" dal **Comune di Valle dell'Angelo**, identificata con ID **n° 376994063** ed acquisita al protocollo regionale **n°** 184719 in data 13/03/2013;
Vista la DICA n° **862006** del **16/12/2013** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 82.644,63**;
Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico **n°40** del **22/05/2014** trasmessa con nota n° 63 del 19/01/2015 ed acquisita al protocollo di questa U.O.D. al **n° 66747** in data **02/02/2015**, con la quale si approvavano gli atti di gara e veniva fatta l'aggiudica definitivia;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **4,1400 %** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico rimodulato post-gara;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da allegato al presente provvedimento a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°862006** del 16/12/2013.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Valle dell'Angelo** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 227 - PIRAP I Valle de4ll'Angelo DICA n°862 006 del 16/12/2013					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 67.421,53	0,04140	€ 2.791,25	€ 64.630,28
	2-Oneri per la sicurezza	€ 2.930,86		€ 0,00	€ 2.930,86
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 70.352,39		€ 2.791,25	€ 67.561,14
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 - Allacciamenti	€ 0,00			€ 0,00
	2 - Imprevisti (max. 5% di A)	€ 3.437,46			€ 3.437,46
	3 - Piano di assestamanto (PAF)	€ 0,00			€ 0,00
	4 -Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 8.854,78			€ 8.854,78
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 12.292,24			€ 12.292,24
	Totale investimento (A+B)	€ 82.644,63		**€ 2.791,25**	€ 79.853,38
C					
	C 1 - IVA su SG 22%	€ 1.948,05			€ 1.948,05
	C 2 - IVA su imprevisti 22%	€ 756,24			€ 756,24
	C 3 - IVA su Lavori 22%	€ 15.477,53			€ 14.863,45
	C 4 - IVA su allacciamenti 22%	€ 0,00			€ 0,00
	C 5 - IVA su redazione PAF 22%	€ 0,00			€ 0,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento	€ 18.181,82		**€ 614,08**	€ 17.567,74
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 100.826,45**				**€ 97.421,12**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 80 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO. TITOLO PROGETTO: "PROGETTO DI RIPRISTINO E COMPLETAMENTO DEL SENTIERO VALLE DELL'ANGELO - GROTTA DELL'ANGELO - VALLE SOPRANA". FONDO SPECIALE IVA (FSI) - ISTANZA DI FINANZIAMENTO ID 376994063 DICA 862006 DEL 16/12/2013 RICONOSCIMENTO SPESA DI EURO 18.181,82 A FAVORE DEL

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE " AZIONE B- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Ente beneficiario **Comune di Valle dell'Angelo**. Titolo Progetto "***Progetto di ripristino e completamento del sentiero Valle dell'Angelo – Grotta dell'Angelo – Valle Soprana*".** **Fondo Speciale IVA (FSI)** - istanza di finanziamento ID **376994063** DICA **862006** del 16/12/2013 riconoscimento spesa di **€ 18.181,82** a favore del **Comune di Valle dell'Angelo** per le spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adValle dell'Angelo i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

Visto l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato,

nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Viste le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
VISTI

- il Bando della Misura 227 del PSR Campania 2007-2013;
- la DICA n° 862006 del 16/12/2013 con la quale è stato approvato il provvedimento di concessione**,** a favore del Comune di **Valle dell'Angelo** per il progetto ***"Progetto di ripristino e completamento del sentiero Valle dell'Angelo – Grotta dell'Angelo – Valle Soprana"*** per un importo ammissibile a finanziamento di **€ 82.644,63**;

PRESO ATTO dell'istanza n**° 186** del **06/02/2014** acquisita al protocollo al **n° 105469** in data **13/02/2014** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento IVA per un importo di **€ 18.181,82**;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **38** del **30/12/2014** la U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria ha assegnato a questa U.O.D., in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** per l'esercizio finanziario **2014**;

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo richiesto pari ad € **18.181,82** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comune di Valle dell'Angelo**;
VISTE

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dele U.O.D. territoriali in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- la D.G.R. n. 92 del 1 aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016", pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014;
- le D.G.R. n. 126 del 29 aprile 2014 e n. 364 del 08 agosto 2014 con cui sono state approvate le variazioni al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n. 186 del 5 giugno 2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo U.O.D. territoriale di Salerno di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Valle dell'Angelo,** identificato con CUAA **8400940654,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 17.567,74** per l'iniziativa denominata ***"Progetto di ripristino e completamento del sentiero Valle dell'Angelo – Grotta dell'Angelo – Valle Soprana"*** come specificato nel prospetto allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui si è tenuto degli esiti di gara e del ribasso sui lavori;
2) che la spesa emergente di **€ 17.567,74** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 del bilancio di previsione per l'anno 2014, a carico dell'impegno del DRD n. **38** del **30/12/2014** della U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria;

3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;
4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" - PIRAP. PERIODO 01/08/2013 - 11/10/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI LAURITO. TITOLO PROGETTO: "PERCORSO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA GUMMARA - ORTI - LA SELVA". APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST -GARA ALLA DICA N° 266687 DEL 15/04/2014 MISURA 227/B. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- PIRAP. PERIODO 01/08/2013 – 11/10/2013. Ente beneficiario **Comune di Laurito**. Titolo Progetto "***Percorso per la valorizzazione turistica Gummara – Orti – La Selva ".***
Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **266687 del 15/04/2014** Misura **227/B**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei partenariati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;

Vista l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Vista le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 227 per l'azione "**B**" dal **Comune di Laurito**, identificata con ID **n° 534240952** ed acquisita al protocollo regionale **n°** 700606 in data 11/10/2013;
Vista la DICA n° **266687 del 15/04/2014** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 165.808,48**;
Vista la Determina del Responsabile del Servizio Tecnico **n°27** del **11/07/2014** trasmessa con nota n° 103 del 19/01/2015 ed acquisita al protocollo di questa U.O.D. al **n° 73381** in data **03/02/2015**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **3,3200%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico rimodulato post-gara;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da quadro allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°266687 del 15/04/2014** .

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Laurito** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 227 - PIRAP II Laurito DICA n°266687 del 15 /04/2014					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 143.517,79	0,03320	€ 4.764,79	€ 138.753,00
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.501,35		€ 0,00	€ 5.501,35
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 149.019,14		€ 4.764,79	€ 144.254,35
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 - Allacciamenti	€ 0,00			€ 0,00
	2 - Imprevisti (max. 5% di A)	€ 0,00			€ 0,00
	3 - Piano di assestamanto (PAF)	€ 0,00			€ 0,00
	4 - Oneri RUP	€ 0,00			€ 1.847,67
	4 -Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 16.789,34			€ 14.941,67
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 16.789,34			€ 16.789,34
	Totale investimento (A+B)	€ 165.808,48		**€ 4.764,79**	€ 161.043,69
C					
	C 1 - IVA su SG 22%				€ 3.287,17
	C 2 - IVA su imprevisti				€ 0,00
	C 3 - IVA su Lavori 10%				€ 14.425,43
	C 4 - IVA su allacciamenti				€ 0,00
	C 5 - IVA su redazione PAF				€ 0,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento	€ 18.189,08		**€ 476,48**	€ 17.712,60
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 183.997,56**				**€ 178.756,29**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 82 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B" - PIRAP. PERIODO 01/08/2013 - 11/10/2013 ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI LAURITO. TITOLO PROGETTO: "PERCORSO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA GUMMARA - ORTI - LA SELVA". FONDO SPECIALE IVA (FSI) -ISTANZA DI FINANZIAMENTO ID 534240952 DICA N° 266687 DEL 15/04/2014 RICONOSCIMENTO SPESA DI EURO 18.189,08 A FAVORE DEL COMUNE DI LAURITO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE " AZIONE B- PIRAP. PERIODO 01/08/2013 – 11/10/2013 Ente beneficiario **Comune di Laurito**. Titolo Progetto: "***Percorso per la valorizzazione turistica Gummara – Orti – La Selva***"***.***
Fondo Speciale IVA (FSI) - istanza di finanziamento ID **534240952** DICA **266687** del 15/04/2014 riconoscimento spesa di **€ 18.189,08** a favore del **Comune di Laurito** per il riconoscimento delle spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adLaurito i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

Visto l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato,

nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Viste le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
VISTI

- il Bando della Misura 227 del PSR Campania 2007-2013;
- la DICA n° 266687 del 15/04/2014 con la quale è stato approvato il provvedimento di concessione**,** a favore del Comune di **Laurito** per il progetto ***"Percorso per la valorizzazione turistica Gummara – Orti – La Selva"*** per un importo ammissibile a finanziamento di **€ 165.808,48**;

PRESO ATTO dell'istanza acquisita al protocollo al **n°296457** in data **30/04/2014** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento IVA per un importo di **€ 18.189,08**;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **39** del **30/12/2014** la U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria ha assegnato a questa U.O.D., in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** per l'esercizio finanziario **2014**;

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo richiesto pari ad € **18.189,08** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comune di Laurito**;
VISTE

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dele U.O.D. territoriali in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- la D.G.R. n. 92 del 1 aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016", pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014;
- le D.G.R. n. 126 del 29 aprile 2014 e n. 364 del 08 agosto 2014 con cui sono state approvate le variazioni al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n. 186 del 5 giugno 2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo U.O.D. territoriale di Salerno di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Laurito,** identificato con CUAA **84001510654,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 17.712,60** per l'iniziativa denominata ***"Percorso per la valorizzazione turistica Gummara – Orti – La Selva"*** come specificato nel prospetto allegato al DRD di rimodulazione a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui si è tenuto degli esiti di gara e del ribasso sui lavori;
2) che la spesa emergente di **€ 17.712,60** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 del bilancio di previsione per l'anno 2014, a carico dell'impegno del DRD n. **39** del **30/12/2014** della U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI TORTORELLA. TITOLO PROGETTO: "VALORIZZAZIONE DEL FIUME BUSSENTO - RECUPERO DEL SENTIERO BAUZO ROSSO DEL CASTEDDARO E MULINO".APPROVAZIONE RIMODULAZIONE POST - GARA ALLA DICA N° 862473 DEL 16/12/2013 MISURA 227/B. ALLEGATO QUADRO ECONOMICO POST GARA.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE"- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Concessione contributo a favore del **Comune di Tortorella**. Titolo Progetto "***Valorizzazione del fiume Bussento – recupero del sentiero Bauzo Rosso del Casteddaro e Mulino ".***
Approvazione rimodulazione post-gara alla DICA n° **862473** del **16/12/2013** Misura **227/B**

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n° 35 del 04/06/2012 sono stati adottati i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;

Vista l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Vista le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 227 per l'azione "**B**" dal **Comune di Tortorella**, identificata con ID **n° 932674367** ed acquisita al protocollo regionale **n°** 185139 in data 13/03/2013;
Vista la DICA n° **862473** del **16/12/2013** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 133.474,78**;
Vista la Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico **n° 116** del **02/07/2014** trasmessa con nota n° 258 del 22/01/2015 ed acquisita al protocol lo di questa U.O.D. al **n° 49859** in data **26/01/2015**, con la quale si approva il quadro economico rimodulato post-gara;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **6,3200%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione è stato rideterminato;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 2 11 del 31/10/2013;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico rimodulato post-gara;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico rimodulato come da allegato al presente provvedimento a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°862473** del 16/12/2013.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Tortorella** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 227 - PIRAP I Tortorella DICA n°862473 del 16/12/2013					
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA					
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 110.517,44	0,06320	€ 6.984,70	€ 103.532,74
	2-Oneri per la sicurezza	€ 4.008,04		€ 0,00	€ 4.008,04
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 114.525,48		€ 6.984,70	€ 107.540,78
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**				
	1 - Allacciamenti	€ 0,00			€ 0,00
	2 - Imprevisti (max. 5% di A)	€ 5.206,25			€ 5.206,25
	3 - Piano di assestamanto (PAF)	€ 0,00			€ 0,00
	4 -Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 13.743,05			€ 13.743,05
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 18.949,30			€ 18.949,30
	Totale investimento (A+B)	€ 133.474,78		**€ 6.984,70**	€ 126.490,08
C					
	C 1 - Iva su SG		*22%*		€ 3.023,47
	C 2 - IVA su imprevisti		*10%*		€ 520,63
	C 3 - IVA su Lavori		*10%*		€ 10.754,08
	C 4 - IVA su allacciamenti		*22%*		€ 0,00
	C 5 - IVA su redazione PAF		*22%*		€ 0,00
	Totale IVA in fase di riconoscimento	€ 16.525,22		**€ 2.227,05**	€ 14.298,17
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 150.000,00**				**€ 140.788,25**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 10/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - PIRAP. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B" - PIRAP. PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI TORTORELLA. TITOLO PROGETTO: "VALORIZZAZIONE DEL FIUME BUSSENTO - RECUPERO DEL SENTIERO BAUZO ROSSO DEL CASTEDDARO E MULINO". FONDO SPECIALE IVA (FSI) - ISTANZA DI FINANZIAMENTO ID 932674367 DICA N° 862473 DEL 16/12/2013 RICONOSCIMENTO SPESA DI EURO 16.525,22 A FAVORE DEL COMUNE DI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 – PIRAP
MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE " AZIONE B- PIRAP. PERIODO 29/09/2012 – 15/03/2013. Ente beneficiario **Comune di Tortorella**. Titolo Progetto "***Valorizzazione del fiume Bussento – recupero del sentiero Bauzo Rosso del Casteddaro e Mulino***"**.**
Fondo Speciale IVA (FSI) - istanza di finanziamento ID **932674367** DICA **862473** del 16/12/2013 riconoscimento spesa di **€ 16.525,22** a favore del **Comune di Tortorella** per le spese relative all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C (2007) n°5712 del 20 novembre 2 007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
- il citato PSR al punto 3.2.3.2 prevede la presentazione di progetti di investimento collettivi, a carattere locale, definiti Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette – PIRAP predisposti sulla base di un approccio integrato e volto a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale;
- con delibera n° 1131 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato le "linee guida per l'attuazione dei progetti integrati di filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)";
- con DRD n° 64 dell'11 agosto 2009 e ss. mm. ii., pubblicato sul BURC n° 51 del 24/08/2009, sono stati approvati l'avviso pubblico per la promozione dei parteraniati pubblici PIRAP e presentazione dei relativi progetti ed il disciplinare relativo agli indirizzi operativi per l'esecuzione delle attività PIRAP di competenza degli Enti Parco;
- con DRD n° 3 del 20/01/2010 pubblicato sul BURC n ° 8 del 25/01/2010 è stato approvato il manuale per l'attuazione dei PIRAP;
- con delibera del 19/07/2011 n° 350, resa esecutiv a in data 31/01/2012 la GRC ha, tra l'altro approvato i PIRAP valutati positivamente dal nucleo di valutazione appositamente costituito;
- con DRD n° 40 del 25/05/2102 pubblicato sul BURC n°35 del 04/06/2012 sono stati adTortorella i formato dei bandi per la presentazione dei progetti esecutivi;
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate *all'Health check* della P.A.C.;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma*;*
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg.(CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";

Visto l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, i l cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato,

nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
Viste le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania relativamente ai PIRAP;
VISTI

- il Bando della Misura 227 del PSR Campania 2007-2013;
- la DICA n° 862473 del 16/12/2013 con la quale è stato approvato il provvedimento di concessione**,** a favore del Comune di **Tortorella** per il progetto ***"Valorizzazione del fiume Bussento – recupero del sentiero Bauzo Rosso del Casteddaro e Mulino"*** per un importo ammissibile a finanziamento di **€ 133.474,78**;

PRESO ATTO dell'istanza n**°256** del **23/01/2014** acquisita al protocollo al **n°70108** in data **31/01/2014** con cui il beneficiario ha presentato la domanda di riconoscimento IVA per un importo di **€ 16.525,22**;
CONSIDERATO che

- con DRD n. **38** del **30/12/2014** la U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria ha assegnato a questa U.O.D., in qualità di "Soggetto Attuatore" le risorse finanziarie per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI) a valere sul capitolo di bilancio regionale n. **2492** per l'esercizio finanziario **2014**;

RITENUTO di dover provvedere per la concessione del contributo richiesto pari ad € **16.525,22** a carico del Fondo Speciale Iva, al beneficiario **Comune di Tortorella**;
VISTE

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dele U.O.D. territoriali in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- la D.G.R. n. 92 del 1 aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016", pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014;
- le D.G.R. n. 126 del 29 aprile 2014 e n. 364 del 08 agosto 2014 con cui sono state approvate le variazioni al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- la D.G.R. n. 186 del 5 giugno 2014 ad oggetto "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- le D.G.R. n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°21 1 del 31/10/2013;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo U.O.D. territoriale di Salerno di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Tortorella,** identificato con CUAA **84001490659,** per la copertura delle spese riconducibili all'IVA ed eventuali altre imposte e tasse, il contributo di **€ 14.298,17** per l'iniziativa denominata ***"Valorizzazione del fiume Bussento – recupero del sentiero Bauzo Rosso del Casteddaro e Mulino"*** come specificato nel prospetto allegato a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui si è tenuto degli esiti di gara e del ribasso sui lavori;
2) che la spesa emergente di **€ 14.298,17** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cap. 2492 del bilancio di previsione per l'anno 2014, a carico dell'impegno del DRD n. **38** del **30/12/2014** della U.O.D. Gestione economico-contabile e finanziaria;
3) di omologare le successive modalità procedurali di attuazione alle disposizioni del citato decreto di concessione e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve eventuali ulteriori e più specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione;

4) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 594 del 17/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA 227 - APPROVAZIONE ULTERIORE DIFFERIMENTO DEI TERMINI ALLA DATA DEL 28/02/2015. MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI IN AMBIENTE FORESTALE AZIONE B". ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI GIOI. DOMANDA ID 533263616. TITOLO PROGETTO: "MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E FRUITIVO DELLE AREE BOSCHIVE GIARDINO BOTANICO LAURA PANTANA DELLA MONACA".

PSR della Campania 2007 – 2013. Misura **227 – Approvazione ulteriore differimento dei termini alla data del 28/02/2015.**
MISURA 227 "interventi non produttivi in ambiente forestale Azione "**B**"
Ente beneficiario **Comune di Gioi**. Domanda ID 533263616
Titolo Progetto "***Miglioramento ambientale e fruitivo delle aree boschive Giardino Botanico Laura Pantana della Monaca ".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° 16 approvato con DRD n° 304 del 27/09/2010 **,** di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, con la quale è stato riconosciuto al **Comune di Gioi** un contributo di € 592.303,43 pari al 100% della spesa ammessa in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la nota di chiarimenti prot. n° 2689 del 30/10/2014 , trasmessa in data 05/11/2014 a seguito di richiesta prot. n° 414671 del 17/06/2014, acquisita al protocollo al n° 747772 del 07/11/2014, con la quale si chiedeva la proroga a tutto febbraio 2015;
Atteso che detta proroga veniva concessa fino alla data del 15/12/2014;
Vista la richiesta di ulteriore proroga alla data del 28/02/2015 prot. n°3114 del 12/12/2014 acquisita da questa UOD in data 860194 in data 17/12/2014;
Visto il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 con il quale viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;
Ritenuto di poter modificare Provvedimento di concessione n° 16 approvato con DRD n° 304 del 27/09/2010 ed i successivi DRD di proroga nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione di tutte le attività è differito alla data del **28/febbraio/2015**;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinato re dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinator e dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n°427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n°2 11 del 31/10/2013;
Alla stregua della istruttoria fatta che ha ritenuto valide le motivazioni addotte nella relazione allegata alla richiesta di differimento dei termini per la conclusione di tutte le operazioni alla data del 28/febbraio/2015;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** il differimento dei termini al Provvedimento di concessione n° 16 approvato con DRD n°304 del 27/09/2010 nel rispetto dei DRD n° 37 del 18/05/2012 e n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore del AGC 11 e delle circolari del 12/12/2013 e del 18/03/2014 a firma del Direttore Generale – Autorità di Gestione riguardante la concessione di proroghe, portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del **28/febbraio/2015**.

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal Provvedimento di concessione n° 16 approvato con DRD n°304 del 27/09/2010.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Gioi** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI CONSULENZA ALLA FERTILIZZAZIONE AZIENDALE (P.R.C.F.A.). VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTE ADERENTI AL P.RC.F.A. (D.R.D. N. 289 DEL 04/09/2014) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2013.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO

- che con D.R.D. n. 93 del 22/03/2012 è stato approvato il programma degli interventi previsti dal Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) per l'annata 2012 - 2013;
- che nell'ambito del Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.) è stato approvato con D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 l'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 con il simbolo (**) nella colonna ANALISI DEL TERRENO, è stata segnalata la mancata consegna delle analisi del terreno necessarie alla compilazione del Piano di Concimazione Aziendale – P.C.A. per l'anno 2013;

VISTO

- la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 relativa a "modifiche ed integrazioni alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 concernenti norme generali sull'azione amministrativa"
- la richiesta di riesame presentate dalla ditta DI CAPRIO Eleonora nata a Teano (CE) il 17/02/1983 e residente in Carinola (CE), partita IVA n. 02850410610, prot. n. 0657337 del 06/10/2014;
- il verbale di riesame redatto presso l'U.O.D. n. 17 Servizio Territoriale Provinciale di Caserta prot. n. 0717247 del 28/10/2014;
- la comunicazione di esito positivo della verifica degli impegni previsti dal P.R.C.F.A. anno 2013 redatta dal CeSA di Sessa Aurunca (CE) prot. n. 0076783 del 04/02/2015;

RITENUTO

- di poter accogliere la richiesta di riesame presentate dalla ditta DI CAPRIO Eleonora nata a Teano (CE) il 17/02/1983 e residente in Carinola (CE), partita IVA n. 02850410610, prot. n. 0657337 del 06/10/2014;
- di dover, pertanto, modificare il D.R.D. n. 289 del 04/09/2014 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo DI CAPRIO Eleonora nata a Teano (CE) il 17/02/1983 e residente in Carinola (CE), partita IVA n. 02850410610, non viene apposto il simbolo (**);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 289 del 04/09/2013 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al P.R.C.F.A. per la provincia di Caserta per l'anno 2013 in corrispondenza del nominativo DI CAPRIO Eleonora nata a Teano (CE) il 17/02/1983 e residente in Carinola (CE), partita IVA n. 02850410610 non viene apposto il simbolo (**);
- di inviare il presente Decreto all'U.O.D. n. 05 "Supporto alle imprese settore agro-alimentare" ed all'U.O.D. n. 09 "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo", per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Direttore Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- all'UDCP- Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

- dott. Giampaolo PARENTE -

Decreto Dirigenziale n. 43 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 227 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO APPROVATO CON DD N. 51 DEL 09/08/2010 A FAVORE DEL COMUNE DI MORCONE CUAA 80004600625

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con D.D. dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed è stato adottato il Bando per la Misura 227, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29/09/2008;
- con Decreto Dirigenziale n. 51 del 09/08/2010 veniva concesso un contributo al comune di MORCONE, CUAA 80004600625, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013, Misura 227, per un importo di €. 637.348,48 per la realizzazione del progetto di investimento: *Intervento di miglioramento e incremento della fruizione turistica adiacente la villa comunale* - ID 806419023;
- per la realizzazione del progetto finanziato veniva concesso all'Ente un periodo di 600 giorni elevato a 36 mesi per effetto del Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012;
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008, stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;
- con il DRD n. 651 del 03/06/2014 si dispone che per tutte le iniziative già finanziate per le quali dovessero essere presentate richieste di proroga va precisato che è possibile concederle solo in circostanze particolari, ma ribadendo che il termine ultimo e non derogabile entro cui completare i lavori e gli adempimenti connessi è il 30 giugno 2015;

RILEVATO

- che con la nota n. 067929 del 02/02/2015 il comune di MORCONE ha chiesto la concessione di un'ulteriore una proroga di 90 giorni dei termini fissati dal Decreto di proroga n. 242 del 29/10/2014, necessaria per la predisposizione e la trasmissione della ***domanda di pagamento per SAL al 100%*** del contributo concesso, previsto dal Decreto del Direttore Generale n. 652 del 03/06/2014 e dalla procedura trasmessa con nota prot. n. 0417048 del 18/06/2014;

DATO ATTO che

- con DD n. 42 del 31/07/2012 in attuazione al Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n. 37 del 18/05/2012 è stato concesso al su indicato Ente Beneficiario il differimento del termine per la conclusione del progetto finanziato al 08/09/2013;
- DD n. 5 del 7/11/2013 è stato concesso all'Ente beneficiario una proroga al 09/12/2013, richiesta con nota n. 0618168 del 06/09/2013;
- DRD del Direttore Generale n. 357 del 10/02/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una ulteriore proroga al 07/06/2014 richiesta con nota n. 0843829 del 09/12/2013;
- DD n. 122 del 27/06/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una successiva proroga al 30/09/2014 richiesta con nota n. 0389138 del 06/06/2014;

- DD n. 242 del 29/10/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una proroga al 30/01/2015,richiesta con nota n 0643810 del 30/09/2014

TENUTO CONTO che

- nei citati Decreti Dirigenziali di proroga sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- con il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, il già Coordinatore dell'Area decretava di prorogare i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida agli ex Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;
- con DRD 34 del 05/08/2011 si riapprovano le Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR e si dispone, tra l'altro, che l'ufficio attuatore ha facoltà di concedere più proroghe ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti per cause di forza maggiore e può derogare alle condizioni generali per gravissimi motivi e solo a seguito di valutazione in merito alla dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi
- con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del già Coordinatore dell'AGC 11, nella qualità di 'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 si dispone che *"le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi...."*
- con nota n. 190560 del 10/03/2014 l'Autorità di Gestione PSR Campania 2007-2013 ribadisce quale termine ultimo per la chiusura tecnica e finanziaria degli interventi il 30 giugno 2015;

CONSIDERATO che

- sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, dal Referente provinciale della misura 227, giusto verbale di istruttoria prot. n. 078678 del 05/02/2015con il quale ha accertato che i lavori previsti ed i pagamenti sono stati realizzati per circa il 90%, e che il tempo richiesto è necessario per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento per SAL al 100% del contributo concesso, previsto dal Decreto del Direttore Generale n. 652 del 03/06/2014

VISTO

- il DRD N. 651 del 03.06.2014 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella qualità dell' Autorità di Gestione PSR avente per oggetto "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma;
- il DRD N. 652 del 03/06/2014 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella qualità dell' Autorità di Gestione PSR avente per oggetto "PSR Campania 2007/2013 -Modifiche delle Disposizioni Generali e dei bandi di attuazione -Beneficiari Enti pubblici - Presentazione domande di pagamento per SAL per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso";

RITENUTO

- pertanto, di poter procedere ai sensi dei DRD n. 47 del 23/6/2010 e n. 7 del 26/01/2012 alla concessione di una ulteriore proroga del Decreto Dirigenziale n. 51 del 09/08/2010 e dei successivi Decreti di proroga, elevando in tal modo il termine di scadenza fino al **30/04/2015**;

VISTO

- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i

- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i.
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente provinciale della misura 227 del PSR 2007-2013

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di **concedere** al comune di MORCONE, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007/2013 – misura 227 e già beneficiaria di precedenti proroghe, un'**ulteriore proroga** oltre i termini stabiliti dal Decreto di concessione n. 51 del 09/08/2010 e dei successivi Decreti di proroga e differimento, in premessa evidenziati, per la chiusura del progetto di investimento e la rendicontazione di tutte le spese, indicando in tal modo il termine di scadenza il **30 APRILE 2015**;
2. confermare quanto contenuto in tutte le altri parti del proprio Decreto Dirigenziale n. 51 del 09/08/2010;
3. confermare quanto prescritto nel DRD 651 del 03/06/2014 circa il termine ultimo del 31/06/2015, non derogabile, per il completamento dei lavori, pena il recupero delle risorse erogate ai beneficiari;
4. Il presente Decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica:
   - Al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   - Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
   - Al Dirigente dell'UOD 07 Foreste;
   - Al RUFA;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Luigi BACCARI

Decreto Dirigenziale n. 44 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/13. MIS. 227. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO APPROVATO CON DD N. 50 DEL 09/08/2010, A FAVORE DEL COMUNE DI COLLE SANNITA CUAA 80001950627

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con D.D. dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative ed è stato adottato il Bando per la Misura 227, pubblicato sul BURC Numero Speciale del 29/09/2008;
- con Decreto Dirigenziale n. 50 del 09/08/2010 veniva concesso un contributo al comune di COLLE SANNITA, identificato con CUAA 80001950627 ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013, Misura 227, per un importo di €. 625.598,64 per la realizzazione del progetto di investimento: *Miglioramento e incremento della fruizione turistico ricreativa del bosco alla località lago di Decorata* - ID 101007707;
- per la realizzazione del progetto finanziato veniva concesso all'Ente un periodo di 20 mesi elevato a 36 mesi per effetto del Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012;
- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 37 del 18 maggio 2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha stabilito che - per i Beneficiari Pubblici - il Termine Finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo con le Misure 122, 125.2, 216, 226, 227, 313, 321 e 323 è di 36 mesi;
- con il medesimo Decreto , l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007-2013 ha anche modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 122, 226 e 227 del P.S.R. Campania 2007-2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008, stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 36 mesi, a decorrere dalla data di notificazione dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto;
- con il DRD n. 651 del 03/06/2014 si dispone che per tutte le iniziative già finanziate per le quali dovessero essere presentate richieste di proroga va precisato che è possibile concederle solo in circostanze particolari, ma ribadendo che il termine ultimo e non derogabile entro cui completare i lavori e gli adempimenti connessi è il 30 giugno 2015;

RILEVATO

- che con la nota n. 67895 del 02/02/2015 il comune di COLLE SANNITA ha chiesto la concessione di una proroga di 90 giorni dei termini fissati dal Decreto n. 241 del 29/10/2014, necessaria per la predisposizione e la trasmissione della ***"domanda di pagamento per SAL al 100%"*** del contributo concesso, previsto dal Decreto del Direttore Generale n. 652 del 03/06/2014 e dalla procedura trasmessa con nota prot. n. 0417048 del 18/06/2014;

DATO ATTO che

- con DD n. 24 del 28/05/2012 è stata concessa al su indicato Ente beneficiario una proroga al 09/09/2012;
- con successivo DD n. 41 del 31/07/2012 in attuazione al Decreto del Coordinatore dell'AGC 11 n. 37/05/2012 è stato concesso all'Ente beneficiario il differimento al 19/09/2013;
- con il DD n. 4 del 7/11/2013 è stata concessa all'Ente beneficiario una ulteriore proroga al 19/12/2013;
- con il DRD del Direttore Generale n. 356 del 10/02/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una successiva proroga al 17/06/2014;

- con il DD n. 121 del 27/06/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una ulteriore proroga al 30/09/2014;
- DD n. 241 del 29/10/2014 è stata concessa all'Ente beneficiario una proroga al 30/01/2015;

TENUTO CONTO che

- nei citati Decreti Dirigenziali di proroga sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- con il DRD n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto: "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, il già Coordinatore dell'Area decretava di prorogare i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affida agli ex Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;
- con DRD 34 del 05/08/2011 si riapprovano le Disposizioni generali per l'attuazione delle misure PSR e si dispone, tra l'altro, che l'ufficio attuatore ha facoltà di concedere più proroghe ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti per cause di forza maggiore e può derogare alle condizioni generali per gravissimi motivi e solo a seguito di valutazione in merito alla dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi
- con il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del già Coordinatore dell'AGC 11, nella qualità di 'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 si dispone che *"le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi.*
- con nota n. 190560 del 10/03/2014 l'Autorità di Gestione PSR Campania 2007-2013 ribadisce quale termine ultimo per la chiusura tecnica e finanziaria degli interventi il 30 giugno 2015;

CONSIDERATO che

- *s*ulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito dal Referente provinciale della misura 227, giusto verbale di istruttoria prot. n. 078672 del 05/02/2015, dove ha accertato che i lavori previsti ed i pagamenti sono stati realizzati per circa il 90%, e che il tempo richiesto è necessario per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento per "SAL al 100%" del contributo concesso, previsto dal Decreto del Direttore Generale n. 652 del 03/06/2014

VISTO

- il DRD N. 651 del 03/06/2014 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella qualità dell' Autorità di Gestione PSR avente per oggetto "Indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007/2013 relativamente al completamento degli interventi nella fase di chiusura del Programma";
- il DRD N. 652 del 03/06/2014 del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella qualità dell' Autorità di Gestione PSR avente per oggetto "PSR Campania 2007/2013 -Modifiche delle Disposizioni Generali e dei bandi di attuazione -Beneficiari Enti pubblici- Presentazione domande di pagamento per SAL per un importo complessivo fino al 100% del contributo concesso";

RITENUTO

- pertanto, di poter procedere ai sensi dei DRD n. 47 del 23/6/2010 e n. 7 del 26/01/2012 alla concessione di una ulteriore proroga del Decreto Dirigenziale n. 50 del 09/08/2010 e dei successivi Decreti di proroga, elevando in tal modo il termine di scadenza fino al **30/04/2015;**

VISTO

- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012

- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente provinciale della misura 227 del PSR 2007-2013

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

1. di **concedere** al comune di COLLE SANNITA, identificato con CUAA 80001950627, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007/13 – misura 227 e già beneficiario di precedenti proroghe, di un'**ulteriore proroga** oltre i termini stabiliti dal Decreto di concessione n. 50 del 09/08/2010 e dei successivi Decreti di proroga e differimento, in premessa evidenziati, per la chiusura del progetto di investimento e la rendicontazione di tutte spese sostenute, indicando in tal modo il termine di scadenza il **30 APRILE 2015**;
2. confermare quanto contenuto in tutte le altri parti del proprio Decreto Dirigenziale n. 50 del 09/08/2010;
3. confermare quanto prescritto nel DRD 651 del 03/06/2014 circa il termine ultimo del il 31/06/2015, non derogabile, per il completamento dei lavori, pena il recupero delle risorse erogate ai beneficiari;
4. Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:
   - Al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   - Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
   - Al Dirigente dell'UOD 07 Foreste;
   - Al RUFA;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali;
   - all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Luigi BACCARI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 16/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 322 "RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI RURALI" RIMODULAZIONE CONTRIBUTO SPESE IVA CONCESSO CON DD N. 532 DEL 26/02/2014 A FAVORE DEL COMUNE DI MONTEFALCONE VF CUAA 00254570625 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "IL RECUPERO COME RISORSA" PERIODO APRILE-SETTEMBRE 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno, da parte del Fondo Europeo Agricolo, dello Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di Sviluppo Rurale nel periodo 2007-2013, successivamente disciplinati con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- con i Regolamenti (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo Sviluppo Rurale dal parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) introducendo le modifiche legate all'Health check della PAC;
- con i Regolamenti n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009 è stato modificato il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 DEL 20-XI-2007 relativa alla prima approvazione del programma;
- l'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, dispone la non ammissibilità a contributo del FEASR "l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme";
- con deliberazione 1794 del 04/12/2009 ad oggetto "PSR Campania 2007- 2013 Rimodulazione del Piano Finanziario, Determinazioni, " cui per i motivi ivi indicati, la Giunta Regionale della Campania ha rimodulato il Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 coerentemente alla stessa seguito delle modifiche dai regolamenti 1608/05 e 1974/06;
- con DGR 442 del 25/03/2010 ad oggetto " PSR Campania 2007-2013 – Attivazione Fondo speciale IVA – Determinazione" la Giunta Regionale ha deliberato di assicurare per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, Province, Comuni ed altri organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinaziamento FEARS.;
- con la stessa deliberazione è stato dato mandato al Coordinatore pro-tempore dell' A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare le conseguenti disposizioni attuative;
- con DRD n. 24 del 14/04/2013 per come modificato con successivo DRD N. 178 DEL 19/06/2012, ad oggetto " PSR Campania 2007-2013 FEASR- Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)" il Coordinatore pro_tempore dell' A.G.C.11 "Sviluppo Attività Settore Primario" ha approvato il documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)";

TENUTO CONTO che:

- con DD n° 333 del 31/07/2013, è stata approvata la graduatoria provinciale definitiva delle istanze presentate a valere per la Misura 322 del PSR Campania 2007-2013 per il periodo di presentazione (APRILE /SETTEMBRE 2012)
- a seguito della suddetta graduatoria con DICA n. **561728** del **01/08/2013** veniva concesso al Comune di **Montefalcone di Valfortore** (BN), identificato con CUAA **00254570625,** inserito nella suddetta graduatoria definitiva per la realizzazione del progetto denominato "*IL RECUPERO COME RISORSA*", un contributo pari a euro **1.444.563,69 ;**
- il suddetto Comune presentava domanda di riconoscimento delle spese IVA per la realizzazione del progetto sopra indicato acquisita al protocollo regionale al n. **822729** del **2/12/2013**

- con DDR N. 914 del 20/12/2013 ad oggetto "PSR Campania 2007 -2013 FEASR – Fondo Speciale Iva Assegnazione di risorse al Soggetto Attuatore – UOD 16 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento per il periodo di presentazione APRILE SETT. 2012 Misura 322, il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari, e Forestali assegnava e impegnava la somma di € 1.336.753,91 a valere sul capitolo di bilancio regionale

capitolo	Miss.	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV livello PDC	COFOG (II Liv.)	Codice Transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
2492	16	3	2	203	2.03.01.02.003	04.2	3	02.02.03	2249

- con DD n. **532** del **26/02/2014**,è stato concesso al Comune di **Montefalcone di Valfortore** (BN), - il riconoscimento della spesa IVA pari ad euro **158.793,39** per la realizzazione del progetto denominato "*IL RECUPERO COME RISORSA*",

RILEVATO che:

- il beneficiario con nota n. **5251** del **20/10/2014** acquisita al protocollo regionale al n. **714698** del **27/10/2014** ha trasmesso il provvedimento n. **242** del **20/10/2014**. Con successiva nota integrativa n. **5527** del **05/11/2014** acquisita al protocollo regionale n. **758494** del **11/11/2014** ha trasmesso il provvedimento n. **266** del **05/11/2014** di integrazione e rettifica aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto di seguito indicato e la presa d'atto circa la decurtazione del 10% dell'importo delle spese generali per la violazione dei principi comunitari di cui alla nota CCOF 07/0037/03-IT versione finale del 29/11/2007 della Commissione Europea;

CONSIDERATO che:

- le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 322 , da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

TENUTO CONTO che:

- a seguito delle disposizioni innanzi indicate con Dica n. **792331** del **24/11/2014** è stato rimodulato il contributo in conto capitale concesso con Dica n.. **561728** del **01/08/2013** come qui di seguito riportato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	953.855,92	953.855,92		953.855,92
	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	62.222,66	62.222,66		62.222,66
C	Spese Generali (max 12%) decurtazione del 10%	130.336,57	117.302,91		117.302,91
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	127.414,50		127.414,50	
		Totale contributo			1.133.381,49

RITENUTO che :
-alla luce della suddetta rimodulazione del contributo concesso con Dica n. **561728** del **01/08/2013**, si rende necessario procedere alla rimodulazione del quadro economico riferito alle spese Iva riconosciute con DD n. **532** del **26/02/2014** come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	953.855,92	953.855,92		953.855,92
	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	62.222,66	62.222,66		62.222,66
C	Spese Generali (max 12%) decurtazione del 10%	130.336,57	117.302,91		117.302,91
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	127.414,50		127.414,50	
		Totale contributo			1.133.381,49

VISTA

- La Legge Regionale n 3 del 16.01.2014 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016)
- La Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016)
  La Dgr n. 3 del 23 gennaio 2014, "Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016"
- La Dgr. n. 69 del 10 marzo 2014,
- la Dgr n. 92 del 01.04.2014 "Approvazione Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016" pubblicata sul Burc n. 22 del 04/04/2014
- l'art. 37 della L. R. di contabilità n. 7/02 che disciplina la figura del delegato alla spesa

- **VISTO**
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i
- il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- il D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m. e i
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Referente della Mis. 322 Psr nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) che il contributo pari ad **€ 158.793,39** concesso al Comune di **Montefalcone di Valfortore** (BN) identificato con **CUAA 00254570625**, per la copertura delle spese riconducibile all'IVA con DD n. **532** del **26/02/2014** per la realizzazione del progetto denominato **"***IL RECUPERO COME RISORSA***"** a valere per la Mis. 322 PSR 2007-2013 viene rimodulato come qui di seguito riportato*;*

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO CONCESSIONE I.V.A					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa **non** amm. a carico del F.S.I.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	953.855,92	953.855,92		953.855,92
	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo				
	Imprevisti MAX 5%	62.222,66	62.222,66		62.222,66
C	Spese Generali (max 12%) decurtazione del 10%	130.336,57	117.302,91		117.302,91
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	127.414,50		127.414,50	
		Totale contributo			1.133.381,49

2) La spesa emergente di **€ 127.414,50** sarà posta a carico del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR), a valere sul capitolo di bilancio regionale

Capitolo	Missione	Progr ma	.TIT DPCM	Macro Aggr	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice Transazioni della UE	SIOPE bilancio	Importo
2492	16	3	2	203	2.03.01.02.003	04.02	3	02.02.03	€ **127.414,50**

3) Rilevazione economie

La differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **532** del **26/02/2014** (euro **€ 158.793,39**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **€ 127.414,50**) e da ritenersi economia di gara di euro **31.378,89** da porre nella disponibilità del Fondo Speciale IVA (FSI) per lo Sviluppo Rurale (FEASR),

4) Per tutto quanto concerne le modalità procedurali di attuazione si fa riferimento a quanto disposto nel decreto dirigenziale del Settore n. **532** del **26/02/2014** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dalla UOD 16 ;

5) Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

Di inviare il presente provvedimento a:
al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
al Responsabile dell'Asse 3 ;
alla UOD 52.06.14 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie
al Referente Regionale della Misura 322
al RUFA
all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Luigi BACCARI

Decreto Dirigenziale n. 40 del 13/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA VITIVINICOLA 2014/2015 - BANDO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA MISURA INVESTIMENTI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO, IN ATTUAZIONE DEI REGOLAMENTI (UE) N. 1308/2013 E (CE) N. 555/2008

IL DIRIGENTE

VISTI:

– il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1307/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
– il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e smi, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
– il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
– il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio ed il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
– la raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 06 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 124 del 20 maggio 2003;
– il Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;
– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831, riguardante le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/07 e (CE) n. 555/08 per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti;
– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 10 ottobre 2012 n. 294 che modifica del 4 marzo 2011 n. 1831;
– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 5 agosto 2014, n. 4615 concernente le disposizioni nazionali i attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda la comunicazione degli anticipi;
– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 29 settembre 2014, n. 5493, concernente disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura "investimenti" ;
– il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 giugno 2014, n. 3741, concernente la ripartizione tra le Regioni e P.A. della dotazione finanziaria per l'anno 2015 assegnata all'OCM vino nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno;
– le Circolari AGEA Coordinamento ACIU.2011.265 del 07/04/2011, ACIU.2011.412 del 20/05/2011, UMU.2011.921 del 14/7/2011, ACIU.2012.014 del 16/01/2012, UMU.2012.1042 del 23/07/2012, inerenti attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione e del DM 04/03/2011, n. 1831, per quanto riguarda la misura "investimenti";
– la Circolare ACIU.2014.707 del 31/10/2014, inerente attuazione del DM n. 4615/2014 per quanto riguarda la comunicazione degli anticipi;
– la Circolare dell'OP AGEA del 12 gennaio 2015, prot. DPMU.2015.0000052, Istruzioni Operative N.3/OCM, recante le istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura degli "investimenti" della campagna 2014/2015;

PRESO ATTO della ripartizione della dotazione finanziaria assegnata all'OCM vino relativa all'anno 2015, disposta dal MIPAAF con D.M. del 20 giugno 2014 n. 3741 che per la campagna 2014-2015 assegna alla Regione Campania, tra l'altro, euro 1.409.979,00 per la misura Investimenti.

CONSIDERATO che:

- l'art. 2 comma 6 del D.M. del 04 marzo 2011 n. 1831 e s.m.i., prevede che le Regioni e le Province autonome adottino i provvedimenti per l'applicazione della misura Investimenti con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità al contributo e ai criteri di priorità;
- la Regione Campania, per consentire la più ampia adesione dei beneficiari alla misura Investimenti, intende adottare un nuovo bando per la presentazione dei progetti derogando da alcune norme previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 04 marzo 2011 n. 1831 e uniformarsi ad esso per quanto non previsto con il bando Regionale;
- la Regione Campania è classificata come Regione di Convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, e pertanto il contributo concesso ai beneficiari per la presentazione dei progetti a valere sulla misura "Investimenti" è pari al 50% dell'importo del progetto presentato.

RITENUTO pertanto:

- di emanare un bando Regionale per la presentazione delle domande di adesione alla misura Investimenti, per la campagna 2014/2015, avvalendosi di alcune deroghe rispetto a quanto previsto nel DM del 04 marzo 2011 n. 1831 e s.m.i.;
- di conformarsi, per quanto non riportato nell'allegato bando, alle disposizioni derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;
- che le domande debbano essere presentate, pena l'esclusione, direttamente ai CAA, così come disposto dalla Circolare AGEA del 12/01/2015 Prot. n. DPMU.2015.0000052, Istruzioni Operative n. 3/OCM, e dall'allegato bando che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN, dal giorno successivo all'approvazione del presente provvedimento e fino al **6 marzo 2015**, salvo eventuali proroghe concesse dall'OP AGEA;
- necessario dare la massima divulgazione ai contenuti del presente provvedimento e relativo allegato con la sua pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web regionale www.regione.campania.it ove è possibile rilevare anche la concessione di eventuali ulteriore proroghe.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Sviluppo Produzioni Vegetali

DECRETA

1) di approvare il bando per la presentazione delle domande di adesione alla Misura "Investimenti" nell'ambito del Piano Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, in attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per la campagna 2014/2015, di cui all'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2) di consentire la presentazione delle domande per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola autorizzati (CAA) con le modalità indicate nella Circolare AGEA del 12/01/2015 Prot. n. DPMU.2015.0000052, Istruzioni Operative n. 3/OCM e nell'allegato bando regionale, a pena di esclusione, entro il termine del 6 marzo 2015, salvo diverso termine di scadenza indicato da Agea.
3) di fissare alla data dell'11 marzo 2015 il termine di trasmissione delle domande complete di tutta la documentazione prevista dal bando, da parte dei CAA alla Regione.
4) di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- all'UOD 52-06-04 Servizi Informativi per l'agricoltura per la divulgazione sul sito istituzionale;
- ai Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale;
- alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Firmato
- Ansanelli -

Allegato A

Campagna vitivinicola 2014/2015 - Bando per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura "Investimenti" in attuazione dei Regolamenti (CE) nn. 1308/2013 e 555/2008 inerenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

PREMESSA

Il Piano nazionale di sostegno del vino contiene un paniere di misure tra le quali quella degli Investimenti. Si tratta di una misura che finanzia i progetti di investimenti materiali o immateriali, impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola, con l'obiettivo di adeguare la struttura dell'azienda alla domanda di mercato e di conseguire una maggiore competitività nel settore del vino, fermo restando la necessaria demarcazione con le azioni e le tipologie di investimenti previsti nel programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR).

Il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 giugno 2014 n. 3471 ha ripartito tra le regioni italiane le risorse finanziarie dell'OCM vino, pari a € 336.997.000,00, assegnando alla Regione Campania l'importo di € 7.260.812,00 ed in particolare alla misura investimenti, per la campagna 2014-2015, € 1.409.979,00.

Tale somma può essere incrementata a seguito di eventuali risorse aggiuntive provenienti dalla rimodulazione delle risorse assegnate nell'ambito del PNS nell'esercizio finanziario 2015.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente bando si intende per:

- "*Ministero*": il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche europee ed internazionali – Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali di mercato;
- "*Agea*": Organismo di Coordinamento Agea;
- "*Regioni*": le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- "*OP*": Organismi pagatori;
- "*regolamento*": il regolamento (CE) n. 1234/2007 e successive modifiche;
- "*regolamento attuativo*": il regolamento (CE) n. 555/2008;
- "*Programma nazionale di sostegno*": l'insieme delle misure attivate dall'Italia e comunicate a Bruxelles, ai sensi dell'articolo 103 duodecies del regolamento (CE) n, 1234/2007;
- "*Autorità competente*": la Regione Campania;
- "*Dichiarazione obbligatoria*": le dichiarazioni vitivinicole presentate ai sensi ed in conformità del regolamento (CE) n. 436/09 e delle disposizioni nazionali applicative;
- "*soggetto pubblico*": organismo pubblico avente personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico), con esclusione delle Amministrazioni rappresentative dello Stato Membro (Amministrazioni centrali dello Stato e Amministrazioni decentrate: Regioni, Province e Comuni);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- "*produttore di vino*": l'impresa, singola o associata**,** che trasforma uno o più prodotti a monte del vino e/o commercializza vino di propria produzione o di imprese ad essa associate o da essa controllate.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E DURATA

Per la campagna 2014/2015 sono finanziabili le domande di pagamento relative a progetti di investimento di durata:
· annuale con investimenti che si concludono entro il 30 agosto 2015;
· biennale con investimenti che si concludono entro il 31 agosto 2016;

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

I requisiti di ammissibilità, gli impegni le modalità di presentazione della domanda di aiuto, la tipologia delle azioni ecc., anche per l'attuale campagna 2013/2014, sono riportati nel Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 4 marzo 2011 n. 1831, e successive modifiche ed integrazioni e nella Circolare AGEA del 12/01/2015, Prot. DPMU.2015.0000052 (Istr. Operative N. 3/OCM). Ai sensi del citato DM le Regioni adottano proprie disposizioni di attuazione della misura degli investimenti, compresa la possibilità di individuare eventuali ulteriori condizioni di ammissibilità e/o di esclusione dal contributo e specifici criteri di priorità. L'OP AGEA predispone le procedure informatizzate sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ai fini della presentazione delle domande.

I progetti finanziabili riguardano solo la promozione e la valorizzazione dei vini a Denominazione di Origine e/o ad Indicazione Geografica Protetta.

3. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

a) Beneficiari
L'accesso alla misura "Investimenti" è riservato ai soggetti che producono almeno **20.000 bottiglie** di vino o lavorano volumi di vino corrispondenti a tali quantitativi e che hanno sia la sede operativa sia quella legale nella regione Campania e che intendano realizzare l'investimento stesso nell'ambito del territorio della Campania. Il quantitativo delle bottiglie confezionate o dei corrispondenti quantitativi di volume di vino è calcolato sulla base della superficie vitata in produzione alla data di presentazione della domanda o dalla media delle dichiarazione di vendemmia e/o giacenza delle ultime tre annualità (che per la campagna di presentazione della domanda 2014/2015 sono 2013, 2014 e 2015)

I soggetti che non producono uva o che non sono obbligati alla dichiarazione di vendemmia, dimostrano i volumi di vino lavorati o imbottigliati attraverso la presentazione di documentazione fiscale degli ultimi tre esercizi finanziari antecedenti quelli di presentazione della domanda (che per la campagna di presentazione della domanda 2014/2015 sono 2012, 2013 e 2014)
Nel caso di soggetti associati, la produzione di bottiglie di vino o volumi corrispondenti è di almeno 30.000 unità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi della normativa comunitaria, per la campagna 2014/2015 e successive modifiche, i soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti per la misura Investimenti di cui al successivo paragrafo 6, di seguito chiamati "beneficiari", sono gli imprenditori le imprese (singole o associate) che svolgono sia la fase di trasformazione delle uve sia la commercializzazione, relativamente ad almeno una delle attività di cui alle successive lettere a, b, c o d, del presente paragrafo.

Il sostegno è limitato alle sotto elencate categorie di beneficiari, che possono concorrere sia in forma singola che in forma associata:

- le **microimprese**, le **piccole** e **medie imprese**, così come definite ai sensi dell'articolo 2, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003[1];
- le **imprese** cui non si applica la suindicata definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, del titolo I dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, e che in ogni caso occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, per tali imprese l'intensità massima degli aiuti è dimezzata;

che svolgono almeno una tra le seguenti attività:

- la **produzione di mosto** di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da essi stessi ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- la **produzione di vino** ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da essi stessi ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- **l'affinamento e/o il confezionamento** del vino conferito dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione;
- in via prevalente, **l'elaborazione, l'affinamento** ed il successivo **confezionamento** del vino acquistato, ai fini della sua **commercializzazione**.

Non rientrano nella categoria dei beneficiari del premio per la misura Investimenti i soggetti che acquistano e rivendono il vino, cioè che realizzano esclusivamente attività di commercializzazione del vino (enoteche, cantine, punti vendita ecc.)

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato II Parte IV del regolamento (UE) n. 1308/2013.

b) Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari di cui sopra, per accedere al contributo per la misura"Investimenti", all'atto di presentazione della domanda devono :

1 - essere titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (CCIAA) nella sezione Ordinaria e/o sezione Speciale di competenza;

[1] La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2- aver costituito il fascicolo aziendale e tenerlo aggiornato ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n.99/2004, presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato;
3- essere in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento(CE) n. 436/2009 e s.m.i. e con la normativa in materia di superfici vitate;
4- essere in regola con la normativa edilizia per i locali dove devono essere realizzati gli investimenti;
5- essere possessori dei locali di investimento attraverso un titolo legalmente valido (titolo di proprietà o contratto di fitto regolarmente registrato per la durata minima di 5 anni). Nel caso il beneficiario sia affittuario, autorizzazione del proprietario a realizzare l'investimento;
6- essere in regola con il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
7- aver presentato, conformemente alle disposizioni in materia prevista dal D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998, la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) – con allegato certificato di agibilità - al Comune della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati o comunque in formato fac simile purché rispondenti ai requisiti di legge. Tale documentazione può essere presentata anche dopo l'approvazione della domanda e comunque entro il 31 agosto del 2015, pena l'esclusione.

I requisiti di ammissibilità sono controllati in misura del 100%.

Non può essere concesso un sostegno ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
ulteriori requisiti ed Impegni

c) Ulteriori requisiti ed Impegni

Oltre i requisiti di ammissibilità, i beneficiari devono dichiarare:
8- non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
9- non essere in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali;
10- di essere in regola in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
11- essere imprese affidabili ai sensi del Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione del 07/12/2006, articolo 26, comma 2, lettera e).
12- essere piccole e medie imprese indicando il numero di dipendenti e il fatturato annuo.
13- impegno a mantenere, per almeno cinque anni dalla data dall`erogazione dell`ultimo pagamento previsto, la documentazione relativa all`ottenimento dei benefici, al fine di renderla disponibile per eventuali controlli;
14- impegno a mantenere la destinazione d'uso del bene interessato dall'investimento;
15- impegno per almeno 5 anni a non alienare, cedere, trasferire a qualsiasi titolo il bene oggetto del contributo, disgiunto dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ADEMPIMENTI RELATVI AL FASCICOLO AZIENDALE

E' condizione essenziale, ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. n. 99/2004, che i soggetti beneficiari abbiano provveduto a costituire e ad aggiornare correttamente il proprio Fascicolo Aziendale presso un Centro di Assistenza Aziendale (CAA) autorizzato, siano titolari di partita IVA ed iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria per tutte le aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99 e del D. Lgs. N. 99/2004, e quindi anche per i produttori che intendono partecipare alla misura degli investimenti (anche se viene aperto solo in anagrafica). Qualora si abbia la necessità di aggiornare il fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico è necessario produrre la documentazione di cui alle circolari AGEA prot. n. ACIU.2005.2010 e n. ACIU.2007.237, rispettivamente del 20 aprile 2005 e del 6 aprile 2007, utilizzando i servizi resi disponibili dall'Organismo pagatore competente (esso è individuato in relazione alla residenza o alla sede legale del produttore, a seconda che questi sia una persona fisica o giuridica).
La documentazione acquisita per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere debitamente archiviata e protocollata.

5. ADEMPIMENTI RELATVI ALLA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Ai fini della presentazione della domanda vi è l'obbligo da parte di ogni impresa sia societaria che individuale di attivazione di una casella di posta elettronica certificata (PEC) ai sensi della legge n. 2/2009 di conversione in legge del decreto legge 185/2008 e della legge n. 221/2012 di conversione in legge del decreto legge 179/2012. Tale indirizzo PEC deve essere iscritto nel registro delle imprese.
In attuazione del decreto legge 179/2012 è stato istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, l'elenco pubblico delle PEC delle Imprese e dei Professionisti denominato Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata - INI-PEC, consultabile gratuitamente all'indirizzo http://www.inipec.gov.it .

6. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

In via preliminare occorre precisare che le operazioni per essere ammissibili al finanziamento nell'ambito della Misura Investimenti, devono essere tutte di tipo extra-aziendali per non sovrapporsi a quelle già previste dalle misure del PSR 2007/2013 e 2014-2020. Ciò vuol dire che gli investimenti che s'intendono realizzare devono avvenire al di fuori dell'area in cui ricade l'azienda.
Per punto vendita extra-aziendale si intende un sito fisicamente distinto (separato) sia dalla sede legale che da quella operativa dell'azienda, localizzato in area facilmente raggiungibile con mezzi ordinari e ben servito dalla viabilità stradale, non situato in zona isolata e impervia, e dotato di ampia visibilità a terzi per i fini cui è preposto.
Pertanto, un sito di punto vendita che non sia in modo oggettivo facilmente visibile, situato in una zona poco frequentata o poco rilevante da un punto di vista commerciale, che sia difficilmente raggiungibile, potrà non essere ammessa al finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tipologie di operazioni ammesse nell'ambito della misura "Investimenti", come indicate nell'Allegato1 del D.M. n. 1831 del 04 marzo 2011, sono di seguito riportate:

1) La realizzazione di punti vendita extra aziendali relativi ad investimenti:
   1. *per l'esposizione e per la vendita dei vini;*
   2. *per la degustazione dei vini.*

2) Le attività di e-commerce extra-aziendale, interessano l'acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.

Gli investimenti materiali per la realizzazione di un'attività di e-commerce sono ammissibili solo se realizzati insieme e ubicati nel medesimo locale prescelto per la realizzazione del punto vendita extra-aziendale**.** Il solo investimento di e-commerce, quindi, anche se extra-aziendale, non è ammissibile a contributo.
Se il punto vendita extraziendale è già esistente, è ammissibile anche il solo intervento di e-commerce che deve essere realizzato negli stessi locali del punto vendita.

La realizzazione di punti vendita extra-aziendali che interessano sia la degustazione che la vendita dei prodotti vitivinicoli devono essere realizzati obbligatoriamente all'interno dei medesimi locali, cioè non possono essere ammessi, in due unità separate, locali per la vendita e per la degustazione.

Una spesa per essere ammissibile deve essere sostenuta dopo la presentazione della domanda di aiuto, essere pertinente, imputabile e congrua rispetto all'investimento vitivinicolo proposto nell'istanza di partecipazione alla misura "Investimenti" e agli obiettivi di promozione che si intendono raggiungere, come tra l'altro indicato nella Circolare AGEA n. 31 del 07 giugno 2011.
Tutte le spese ritenute non ammissibili dalla Commissione di valutazione in sede di istruttoria della domanda saranno decurtate dall'importo totale ammesso a finanziamento.

In considerazione dell'entità del contributo disponibile, per la campagna 2014/2015 non saranno ammessi a finanziamento, seppur previsti dal D.M. del 4 marzo 2011 n. 1831, gli investimenti inerenti la messa a punto di piattaforme logistiche, sia per la fase di realizzazione e/o l'adeguamento di piattaforme logistiche, sia per le azioni di miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione.

Se un soggetto ha già beneficiato della Misura investimenti in una delle cinque campagne antecedenti, potrà presentare una nuova domanda per la stessa tipologia di investimento, purché dimostri un incremento produttivo e/o del fatturato, rispetto al periodo di riferimento del precedente investimento ed una capacità produttiva globale di almeno 150.000 bottiglie di vino o di quantitativi di analogo volume di vino lavorati.
L'investimento in questione dovrà essere fisicamente separato da quello già realizzato in precedenza.

6*.1. SPESE AMMISSIBILI*

Le spese ammesse a finanziamento rientrano nelle seguenti categorie/azioni:

a) Punti vendita

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per l'allestimento di punti vendita extra-aziendali (es. acquisto di mobili da esposizione, scaffalature, banchi di servizio, frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente all'esposizione, alla promozione e alla vendita dei vini (sono esclusi gli elementi di arredo (es. boiserie, guardaroba, punti luce, ombrelloni, tendaggi, tappeti, divani, registratori di cassa, ecc.) e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffè, posate, bicchieri, stoviglie varie, tovaglie, ecc). Sono inoltre ammesse vetrine di allestimento esterne del punto vendita, nella misura del 10% della superficie utile dei locali adibiti alla vendita dei prodotti (es: locale di vendita pari a mq 40,00, la vetrina esterna può essere max di 4 mq).

b) Punti di degustazione vini

acquisto di attrezzature ed elementi di arredo per la degustazione dei prodotti vitivinicoli (es. acquisto banchi appoggio, tavoli, sedie, sgabelli, lavastoviglie commisurata ai posti di degustazione, banner - *massimo 2 per progetto* - per la presentazione dei vini, frigoriferi adeguati per la bottiglie, ecc.), che devono essere adibiti esclusivamente alla degustazione, cestelli e decanter. Come per i punti vendita sono esclusi gli elementi di arredo e le attrezzature attinenti la preparazione e la somministrazione di alimenti e di bevande diverse dal vino: per es. forni, friggitrici, macchine da caffé, stoviglie varie, bicchieri, posate, tovaglie, ecc.).

I "Punti", di cui alle precedenti lettere a) e b) possono essere realizzati anche nei canali HORECA e della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).
Nel caso in cui l'allestimento del punto vendita o della sala di degustazione fosse realizzato congiuntamente ad altra attività commerciale, è necessaria la separazione fisica delle due attività. Ad esempio, se un soggetto che è già gestore di un circolo ricreativo o di un'attività turistico-alberghiera o di ristorazione, intende realizzare nella stessa sede una sala degustazione o un punto vendita aderendo alla misura investimenti, deve necessariamente separare fisicamente le due attività. Inoltre, le attrezzature e gli elementi di arredo ammissibili devono essere ad esclusivo uso della sala di degustazione o punto vendita extra aziendale.

c) Attività di e-commerce:
sono comprese tutte le voci di costo riguardanti:

- spese di registrazione del dominio o di piattaforma WEB;
- spese di consulenza per l'organizzazione e la strutturazione del sito internet e dell'e-commerce per un massimo del 10% dell'azione;
- spese per software di vendita e gestione del magazzino di soli prodotti viticoli;
- registrazione del copyright e dei protocolli di sicurezza;
- hardware (pc, stampanti, notebook e fax, nella misura massima indicata nella tabella alla successiva pagina 9) specificatamente connesso alla realizzazione delle attività di vendita dei prodotti,

Non sono ammissibili smartphone, tablet, ecc.,

d) **Spese per la manutenzione dei locali:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono essere ammesse le spese di manutenzione dei locali interessati alla misura investimenti di che trattasi, nel caso l'immobile oggetto di investimento sia di proprietà del richiedente. I lavori ammissibili sono di seguito riportati:

- es. tinteggiatura superfici:
- intonaci parziali e rivestimenti parziali;
- impianti elettrici ed impianti per la connessione alla rete;
- impianti idraulico per l'adeguamento del locale all'investimento.

Il limite massimo per tali lavori è pari al 15% dell'importo totale del progetto, al netto delle spese tecniche.

e) **Spese tecniche:** sono le spese tecniche di progettazione e realizzazione del progetto, ammissibili nel limite massimo del 5%, comprendenti: *relazione tecnica, computo metrico dettagliato delle voci a realizzarsi, grafici, planimetrie, lay-out, ecc*. Tali spese devono essere realmente sostenute e fatturate. Nel caso il progetto riguardi investimenti che si realizzano con il solo acquisto di elementi di arredo e attrezzature, quindi solo con la presentazione di preventivi da parte delle ditte fornitrici, le spese tecniche sono ammissibili nella percentuale massima del 4%.della spesa complessiva delle azioni previste.

Più specificamente l'importo complessivo del progetto deriva dalla somma delle suindicate voci di spese ammissibili ovvero, se si realizzano più azioni di cui alle precedenti lettere a), b), c), d) ed e), oppure dalla sommatoria di quelle che si realizzano (es. a + b, oppure, a + b + c, ecc.) al cui totale vanno aggiunte le spese tecniche f, nel limite massimo del 5% o 4% di tale somma.
Ai fini della presentazione del quadro economico riepilogativo, è necessario calcolare ed indicare la voce relativa alle spese tecniche con riferimento alla singola categoria/azione progettuale (es: spese tecniche per sala degustazione, spese tecniche per e-commerce ecc).

Per beneficiare degli aiuti previsti gli investimenti devono riguardare beni, strutture, attrezzature ed elementi di arredo di nuova fabbricazione, ai sensi della Circolare AGEA n. 41 del 30/10/2012, ed inoltre devono essere esclusivamente acquistate per la realizzazione dell'investimento oggetto del presente bando.
Non sono ammissibili a finanziamento iniziative che prevedono strutture itineranti (motocarri da esposizione, caravan, ecc.) per l'esposizione, la degustazione e la vendita dei prodotti vitivinicoli.

Gli investimenti, in ogni caso, devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie e nazionali applicabili all'investimento stesso.

I locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli devono possedere le autorizzazioni urbanistiche, edilizie e sanitarie (anche in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavori) previste dalle norme di legge vigenti.
Relativamente all'investimento per l'e-commerce on-line, il beneficiario deve conformarsi alle disposizioni in materia previste dal D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998. In particolare, da un punto di vista amministrativo, è prevista la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività produttiva) al Comune (Sportello Unico per le Attività Produttive -SUAP) della sede operativa dell'investimento da effettuare, compilando la modulistica e le relative schede tecniche rinvenibile sui siti dei comuni interessati. Per quanto riguarda gli adempimenti di carattere commerciale e fiscale, è richiesta l'indicazione del n. di P. IVA all'interno della home page del sito internet. Altri Dati web obbligatori sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nome, denominazione o ragione sociale;
- domicilio e sede legale;
- contatto telefonico ed e-mail;
- numero di iscrizione al repertorio delle attività economiche, REA o registro imprese;
- indicazione chiara e inequivocabile di prezzi e tariffe applicate.

Occorre inoltre comunicare all'Agenzia delle Entrate l'indirizzo del sito Web, i dati identificativi dell'Internet Service Provider, l'indirizzo di posta elettronica, il numero di telefono e di fax. La vendita a operatori economici di altro Paese UE prevede anche l'iscrizione nella banca dati VIES (Vat Information Exchange System).

I materiali e le attrezzature il cui uso economico non si esaurisce nell'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo di 5 (cinque) anni dalla data dell'effettiva acquisizione (data fattura), con il vincolo di destinazione di uso e di proprietà. Nel caso il beneficiario non mantenga gli impegni assunti con il presente bando e quelli di cui all'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, è tenuto al rimborso del contributo ricevuto.

Ai fini degli acquisti di attrezzature e arredi, si deve tenere in considerazione la seguente tabella.

<table>
<tr><th>Volume di bottiglie prodotte</th><th>Numero di Pc acquistabili e stampanti</th><th>Fax*</th><th>Cestelli e decanter</th><th>Posti di degustazione</th><th>Frigoriferi per bottiglie</th></tr>
<tr><td>da 25000 a 50000</td><td>1</td><td rowspan="3">1</td><td>Max 5</td><td>Max 12</td><td>n. 1 max 135 lt</td></tr>
<tr><td>da 50001 a 99999</td><td>1</td><td>Max 10</td><td>Max 25</td><td rowspan="2">n. 2 max 260 lt</td></tr>
<tr><td>da 100000</td><td>2 di cui anche uno portatile</td><td>Max 20</td><td>Max 40</td></tr>
</table>

* anche della tipologia multifunzione (stampante, fotocopiatrice, ecc.)

6.2. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a contributo le seguenti tipologie di interventi:

- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- spese per l'acquisto di materiale di consumo (es. cavatappi, drop-on, borse, kit di miscelazione e degustazione, bicchieri, tovaglie, lampadine di ricambio, posate, piatti, etc.);
- investimenti di sostituzione, intendendo gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, o parti di essi, esistenti con macchinari nuovi ed aggiornati;
- acquisti mediante leasing;
- attrezzature e materiale di consumo di breve durata e/o monouso;
- viaggi e/o spedizioni merci e/o doganali;
- spese per caparre e acconti, se sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata;
- investimenti destinati alla promozione, vendita e degustazione di vino sfuso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- spese di manutenzione dell'immobile nel caso di conduzione in fitto o altra modalità diversa dalla proprietà;
- investimenti non congrui alle finalità della presente misura ed in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda (devono essere, pertanto, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda);
- acquisto di materiale e attrezzature usato o di occasione;
- spese di noleggio delle attrezzature, montaggio, assemblaggio, di trasporto ecc.

7. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DEL SOSTEGNO

Per la campagna 2014/2015, le risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/06/2014 n. 3471, ammontano ad Euro € 1.409.979,00. In considerazione che la Regione Campania è classificata come Regione meno sviluppata (ex convergenza), l'importo del contributo delle azioni da realizzare ed indicate al precedente punto 6, è pari al 50% dell'importo totale del progetto presentato ed approvato; la percentuale residua è a carico del soggetto beneficiario.

Il limite massimo del contributo comunitario di cui sopra è ridotto al 25% della spesa effettivamente sostenuta qualora l'investimento sia realizzato da una impresa classificabile come intermedia ovvero che occupi tra 250 e 750 dipendenti o il cui fatturato annuo sia compreso tra 50 e 200 Mio di Euro per la quale non trova applicazione il Titolo I, articolo 2, paragrafo 1 dell'Allegato della Raccomandazione 2003/361/CE.

I progetti possono essere ammessi a finanziamento per un importo progettuale minimo di Euro 20.000,00 (di cui l'importo del contributo comunitario è pari ad Euro 10.000,00), mentre l'importo progettuale massimo è pari ad Euro 300.000,00 (di cui l'importo del contributo finanziabile è fissato in Euro 150.000,00 e comunque in misura non superiore al 50% dell'importo progettuale).

L'aiuto è versato solo dopo l'effettiva realizzazione dell'investimento globale ammesso e del controllo in loco di tutte le operazioni contenute nella domanda di aiuto. Tuttavia, se non è stato possibile eseguire le operazioni rimanenti a causa di forza maggiore o di circostanze eccezionali ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009[2] e s.m.i., l'aiuto può essere versato anche dopo la realizzazione di singole operazioni.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute a decorrere dalla data di presentazione delle domande ammissibili a finanziamento fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni di investimento che è fissato al 30 agosto 2015 per le domande annuali, per quelle biennali al 31 agosto 2016.

Non sono comunque ammissibili a contributo le seguenti categorie di spese:

[2] Sono riconosciuti cause di forza maggiore o come circostanze eccezionali casi quali: decesso dell'agricoltore, incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore, calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda, distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento, epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico dell'agricoltore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- IVA, in nessun caso, ed altre imposte e tasse, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari – Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme;
- Acquisto di terreni.

7.1 Esclusioni e riduzioni

L'Ufficio procede al collaudo delle opere entro il 30 agosto 2015 per gli annuali e il 31 agosto dell'anno successivo per i biennali. Qualora durante l'iter istruttorio si constata che le spese eleggibili accertate in fase di sopralluogo risultano inferiori all'80 % di quelle ammissibili risultanti dal decreto di finanziamento, si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:

- Spese eleggibili in fase di sopralluogo inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%
- Spese eleggibili in fase di sopralluogo inferiori al 50% delle spese ammissibili non è concesso alcun ontributo.

Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità delle azioni di investimento ammesse nella domanda di aiuto.

Qualora l'importo delle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 20.000, il contributo viene revocato.

I soggetti per i quali verrà concluso un procedimento di decadenza totale dell'aiuto per il presente bando, o che presentano rinuncia dopo l'approvazione dell'istanza (decreto o nota di approvazione) fatta eccezione per le decadenze intervenute a seguito di rinuncia per causa di forza maggiore indicata dalla normativa comunitaria (regolamento n. 73/2009), non potranno presentare domanda di aiuto per i bandi della presente misura relativi alle annualità 2016 e 2017.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande, pena l'esclusione, sono presentate direttamente ai CAA, secondo le modalità previste dalla Circolare AGEA DPMU.2015.0000052 del 12/01/2015 (Istruzioni Operative N.3/OCM). La compilazione e la presentazione delle domande di aiuto è effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'OP AGEA sul portale SIAN.
Non saranno accettate domande che pervengono con qualsiasi altro mezzo al di fuori di quello telematico tramite le funzionalità presenti sul portale SIAN (www.sian.it).
In fase di compilazione delle domande, nelle apposite caselle, dovranno obbligatoriamente essere indicati l'indirizzo PEC ed il numero di telefono fisso e/o cellulare del beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al riguardo si evidenzia che solo con la fase del rilascio la domanda di aiuto si intende effettivamente presentata all'AGEA. La sola stampa della domanda non è prova di presentazione all'AGEA.
La presentazione telematica delle domande di aiuto complete dei relativi allegati e della documentazione obbligatoria previsti dalla normativa comunitaria e nazionale nonché dalle presenti disposizioni regionali, deve essere effettuata, pena la non ricevibilità della stessa, entro e non oltre il termine del 6 marzo 2015 salvo diversa indicazione, dell'AGEA.
La copia della domanda di aiuto rilasciata, stampata e sottoscritta dal beneficiario, corredata di tutti gli allegati previsti dal presente bando, deve essere consegnata a cura dei CAA, a pena di esclusione, alla Regione Campania, entro e non oltre il termine del 11 marzo 2015 al seguente indirizzo:

- *Regione Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali – UOD 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali - Centro Direzionale Isola A6 - 80143 Napoli;*

Sul plico contenente il progetto, dovrà essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, completa dei recapiti telefonici e di fax, la dicitura:

"PNS VINO - Misura Investimenti -Campagna 2014/2015.".

Pec: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

I plichi devono essere corredati da una nota di trasmissione da parte del CAA, indirizzata alla Regione Campania all'indirizzo di cui sopra, contenente tutti gli elementi di cui al paragrafo 9 della richiamata Circolare AGEA DPMU.2015.0000052 del 12/01/2015.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità circa la dispersione di comunicazioni, dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disguidi postali o comunque per fatti dovuti a terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dall'avviso di ricevimento della raccomandata.

Alla domanda di aiuto deve essere allegata, all'atto di presentazione della domanda stessa pena la non ricevibilità del progetto, la seguente documentazione obbligatoria:

1. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. riguardante l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e il possesso di partita IVA;
2. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. riguardante la costituzione del fascicolo aziendale presso il CAA ;
3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi degli artt. 46 e del D.P.R.445/2000, di essere in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di superfici vitate nonché in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento(CE) n. 436/09, se tenuto;
4. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000, che i locali adibiti all'esposizione, vendita e degustazione dei prodotti vitivinicoli, e-commerce, sono in regola con le norme vigenti in materia urbanistica ;
5. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. riguardante il titolo di possesso (proprietà e/o contratto di fitto regolarmente registrato) del locale in cui dovrà essere realizzato l'investimento proposto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R.445/2000, di essere in regola con il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
7. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art.46 del DPR 28dicembre 2000 n. 445 e s.m.i riguardante l'ubicazione dei locali dove viene realizzato l'investimento con l'indicazione dei riferimenti catastali (comune, foglio, particella, sub,categoria e rendita catastale)
8. In caso di affitto, dichiarazione del proprietario dell'immobile, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, in cui autorizza gli investimenti e attesta di essere a conoscenza dell'intervento proposto in domanda e che tale investimento è soggetto all'obbligo di mantenimento d'uso nei 5 anni successivi al pagamento, ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005. Nel caso il contratto sia di durata inferiore ai 5 anni, il beneficiario dichiara altresì di prolungare la durata del contratto di fitto.
   E' possibile anche presentare un preliminare del contratto di fitto di durata non inferiore ai cinque anni debitamente firmato dalle parti che dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato agli Uffici Regionali entro il 31 agosto, pena l'esclusione.
9. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. che l'impresa non è in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (Comunicazione CE 2004/C 244/02) ovvero non ha in corso procedure concorsuali;
10. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di corruzione, frode, riciclaggio né per reati di partecipazione ad organizzazioni criminali;
11. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
12. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i riguardante lo status di piccola e media impresa con indicazione del numero di dipendenti e del fatturato annuo.
13. Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR del 28 dicembre 2000 n. 445/2000 e s.m.i riportante l'obbligo di presentare il bilancio approvato per l'anno 2014 e l'indicazione dell'importo fatturato nell'anno 2013 per comprovare la tipologia di impresa dichiarata dal richiedente, ovvero che l'impresa non ha l'obbligo di bilancio.

Inoltre:

14 una relazione dettagliata che descriva:

- la realtà produttiva dell'azienda (bottiglie prodotte, tipologia di vini prodotti, superficie vitata posseduta, luoghi ecc);
- i motivi degli investimenti e la dimostrazione del miglioramento del reddito globale dell'azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le aspettative di miglioramento in termini di competitività ed incremento delle vendite, il tipo di investimento, il luogo di realizzazione, le singole operazioni che costituiscono l'investimento;
- i costi, un quadro economico riepilogativo distinto per azioni, (e-commerce e sala vendita, sala di degustazione, spese tecniche distinte per ogni azione). Inoltre, devono essere specificati gli eventuali lavori di ristrutturazione e di manutenzione dei locali.

15. Stralcio planimetrico in scala opportuna della zona con l'individuazione del luogo dove saranno realizzati gli investimenti, planimetria in scala almeno di 1:100 dei locali e lay-out degli arredi che si intendono acquistare, sezione dei locali, con l'indicazione delle altezze, adibiti alla degustazione, alla vendita, all'e-commerce.
16. Visura catastale dei locali dove deve essere realizzato l'investimento;
17. Tre preventivi comparativi per ogni acquisto che si intende effettuare, motivando la scelta effettuata nei casi in cui questa non ricada su quello meno oneroso. I preventivi devono essere distinti per singole operazioni (es: un preventivo per l'investimento relativo alla sala di degustazione, un preventivo per la sala vendita, ecc.), dettagliati con l'indicazione di ciascuna voce di spesa e delle relative misure.
18. In caso di manutenzione dei locali, computo metrico dei lavori di ristrutturazione e planimetria del locale in cui verrà realizzato l'investimento completa dell'arredo che ivi si intende allestire, a firma di un tecnico abilitato. I computi metrici per la manutenzione dei locali devono essere analitici e dettagliati per ogni singola voce. I prezzi applicati sono quelli dell'ultimo e valido Tariffario Regionale per le Opere Pubbliche. Tale manutenzione è ammissibile solo nel caso il richiedente sia proprietario dei locali oggetto di intervento.
19. Documentazione comprovante il punteggio richiesto nonché i requisiti ed i criteri di ammissibilità;

Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario presentare:

1. Per le attività che si intendono realizzare nei canali HORECA e GDO, è necessario acquisire ed allegare alla domanda copia di un accordo scritto tra le parti sulla disponibilità a mantenere l'impegno dell'investimento per una durata di almeno cinque anni dalla data di realizzazione delle opere. Tale accordo dovrà essere perfezionato e reso legale, ovvero registrato all'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, in caso di approvazione della domanda, e consegnato agli Uffici Regionali entro il 31 agosto, pena l' esclusione del progetto di investimento dal finanziamento comunitario.
2. In caso di partecipazione in forma di associazione temporanea di impresa o di scopo, dichiarazione di impegno di costituzione dell'ATS o ATI entro 30 giorni dall'approvazione del progetto di investimento in questione.

In fase di sopralluogo per il collaudo delle opere, i tecnici incaricati prenderanno visione di eventuali SCIA, CIL o CILa presentata al Comune competente per gli eventuali lavori di manutenzione o di apertura di un nuovo punto vendita di tipo informatico; qualora tale documentazione non fosse stata presentata, l'istanza è esclusa dal pagamento.

Tutta la documentazione descritta, salvo quella espressamente indicata, deve essere posseduta e presentata, pena l'esclusione dai benefici previsti dalla presente misura, alla data di presentazione telematica della domanda di aiuto ai CAA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La sede dei locali ove realizzare l'investimento proposto non può essere successivamente modificata pena la decadenza dai benefici previsti dalla misura Investimenti. Analogamente, in caso di presentazione di un preliminare di contratto di fitto, non è possibile modificare, successivamente all'approvazione del progetto, la scelta del locale e del sito in cui realizzare l'investimento di che trattasi.

Per i progetti che richiedono un contributo comunitario superiore ad euro 150.000,00 l'Amministrazione dovrà richiedere la necessaria documentazione antimafia alla competente Prefettura ai sensi del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.

La Regione Campania – D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali - UOD 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, accerta sulla base della documentazione prodotta da ciascun richiedente:

- che le domande possiedano i requisiti di ricevibilità di cui al presente bando e che siano corredate da tutta la documentazione obbligatoria;
- che siano rispettate le condizioni di ammissibilità e finanziabilità previste dal presente bando;
- i requisiti di priorità e precedenza posseduti dai richiedenti.

A seguito della verifica di tutta la documentazione presentata, si provvederà a redigere ed approvare con relativo provvedimento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania una graduatoria unica regionale dei progetti ammessi a beneficiare del contributo previsto per la misura "Investimenti"sulla base dei requisiti di priorità di cui al punto 12 del presente bando, nonché l'elenco dei soggetti esclusi dalla graduatoria corredato dalle specifiche motivazioni.

Eventuali ricorsi alla graduatoria vanno presentati all'UOD 11 - Sviluppo delle produzioni Vegetali sita al Centro Direzionale di Napoli - Isola A6 80143 Napoli pec: dg06.uod11@pec.regione.campania.it

I requisiti di priorità, nonché quelli di ammissibilità, devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda, devono essere verificabili nel corso dell'istruttoria e devono permanere per tutta la durata dell'investimento e dell'eventuale accertamento in loco da parte dei soggetti preposti al controllo.

I beneficiari che si sono classificati in posizione utile (fino ad esaurimento del contributo previsto per la campagna 2014/2015), riceveranno dalla UOD Sviluppo Produzioni Vegetali una comunicazione riguardo l'entità del contributo concesso e le eventuali prescrizioni.
Ai beneficiari che in graduatoria sono risultati ammessi ma non si sono classificati in posizione utile per la concessione del contributo previsto, l'UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, parimenti, comunicherà l'esito dell'istruttoria e la posizione attribuita loro in graduatoria.
Ai richiedenti esclusi dalla graduatoria o la cui domanda sia stata considerata non ricevibile, sarà comunicato il motivo dell'esclusione.

L'ultima domanda in graduatoria può essere ammessa a finanziamento anche in modo parziale, a seconda della disponibilità finanziaria.
Tuttavia, il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse economiche potrebbe avvenire qualora a livello regionale si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie provenienti dal Piano nazionale di sostegno per lo stesso esercizio finanziario .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per ogni campagna ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto.

8.1 DOMANDA DI PAGAMENTO

La richiesta di pagamento, per le domande annuali, è effettuata a cura dei beneficiari entro il 30 agosto 2015 in modalità informatica ed è presentata al CAA che ha ricevuto la domanda di aiuto. Le domande presentate dopo tale termine non saranno ammesse al pagamento.
Alla domanda sono allegati i documenti:
1- Relazione tecnica sugli investimenti realizzati;
2 – Computo metrico dei lavori realizzati ed eventuali grafici laddove previsto;
3- per i lavori in economia una dichiarazione da parte del richiedente/beneficiario attestante l'importo totale dei lavori svolti con eventuale tabella analitica allegata;
4- Copia conforme degli originali dei giustificativi di spesa
5- Copia conforme degli originali dei giustificativi di pagamento;
6- Dichiarazione di atto notorio resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 sulla conformità delle operazioni completate con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
7- Segnalazione certificata di inizio attività produttiva (SCIA) ai sensi del D.lgs n. 59/2010 che ha modificato il D.Lgs 114/1998, presentata al Comune per l'avvio delle attività commerciali di che trattasi;
Qualora la SCIA non venga presentata dal beneficiario al Comune entro la data sopra indicata, l'istanza è esclusa dal pagamento ed il finanziamento, a cura del UOD Sviluppo delle Produzioni Vegetali, è revocato

Gli Uffici Territoriali verificano che le spese sono state effettuate entro le date consentite, che sia stata presentata tutta la documentazione, di cui alla Circolare AGEA del 30 gennaio 2015 istruzioni operative n. 11/2015.

Si precisa che le spese devono essere sostenute unicamente dal beneficiario in prima persona e che la documentazione relativa alla tracciabilità dei pagamenti deve essere presentata in forma completa. Il pagamento delle spese può avvenire tramite bonifico, R.I.B.A., carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto e di saldo (la documentazione rilasciata dall'Istituto di credito deve essere allegata alla pertinente fattura). In nessun caso è ammesso il pagamento tramite assegno, vaglia postale o in contanti.

9- PROROGHE E VARIANTI

Sono ammesse piccole varianti in merito ai progetti approvati che devono essere richieste improrogabilmente entro e non oltre il **1° luglio 2015** per i progetti annuali e **1° luglio 2016** per i biennali.
Le eventuali varianti sono soggette ad istruttorie ed approvazione da parte della Regione.
Per piccole varianti, che devono essere esplicitamente motivate, richieste ed approvate, si intendono le variazioni nella tipologia di beni, arredi e lavori approvati, aventi analoghe caratteristiche tecniche di quelli già ammessi, che non modificano le finalità originarie del progetto approvato e l'importo totale ammesso a contributo
Ad esempio, è possibile sostituire tavoli tondi rispetto a tavoli quadrati, oppure, è possibile sostituire una configurazione di un hardware con un altro anche di marca diversa, purché l'importo rimanga invariato o sia economicamente più vantaggioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è possibile ammettere a variante la sostituzione di sedie con divani o, piuttosto, tavoli con luci.
Ovviamente ogni richiesta di variante deve essere corredata da relativi preventivi di spesa.
Il preventivo relativo ad una determinata tipologia di beni e servizi da fornire o lavori da realizzare, non può essere sostituito successivamente alla data di approvazione dello stesso, salvo casi di forza maggiore debitamente documentati ai sensi dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 73/2009 e s.m.i.
L'importo del nuovo preventivo deve essere necessariamente più vantaggioso rispetto a quello già approvato e da sostituire.

10. ATTIVITA' DEI SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIALI

In conformità ai principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di separazione delle funzioni in materia di controllo, gli accertamenti in loco dell'avvenuto investimento sono effettuati dai Servizi Territoriali Provinciali.

La documentazione allegata alle domande di pagamento di cui al punto 8.1 è consegnata dai CAA ai servizi Territoriali Provinciale entro il 4 settembre 2015, salvo diversa disposizione.

Successivamente alla domanda di pagamento, i Servizi territoriali Provinciali procederanno ad effettuare un controllo in loco, sul 100% delle istanze ammesse a finanziamento, di tutte le operazioni contenute nella domanda, al fine di verificare che siano state effettivamente eseguite. Tale controllo è propedeutico al pagamento dell'aiuto. I controlli di che trattasi dovranno completarsi entro una data indicata da AGEA in una Circolare da emanare. Per ogni controllo in loco deve essere compilato un verbale di accertamento che consenta di esaminare i dettagli delle verifiche effettuate.

La verifica delle domande di pagamento a saldo prevede i seguenti punti:

1) Verifica della avvenuta presentazione nei termini previsti delle Dichiarazioni obbligatorie ai sensi del Reg. CE n. 436/2009 ovvero, della effettiva condizione di esonero;
2) Verifica che la data di inizio delle operazioni e/o degli interventi, sia successiva alla presentazione della domanda di aiuto e che le operazioni e/o gli interventi siano stati completati entro il 31 agosto 2015;
3) Verifica che gli investimenti ammessi siano stati effettivamente e completamente realizzati salvo casi di forza maggiore;
4) Verifica della conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'investimento con quella prevista nella domanda di aiuto;
5) Verifica che le spese effettuate documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernano il progetto approvato;
6) Verifica che le attrezzature e o i macchinari acquistati siano nuovi di fabbrica e non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma ne siano state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
7) Verifica dell'eleggibilità dei giustificativi di spesa e di pagamento.
8) La quietanza delle fatture cioè la dicitura "pagato" con timbro della Ditta che l'ha emessa.
9) verifica della presenza della copia del permesso a costruire o in alternativa, a seconda della certificazione prevista dal comune dove vengono svolti i lavori, della DIA o della SCIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) Verifica che le eventuali variazione degli investimenti, rispetto alla domanda di aiuto, siano state regolarmente approvate dalla UOD 11; non potranno essere ammesse in sede di variante, spese superiori a quelle ammesse in fase di istruttoria.
11) Per le ristrutturazioni, laddove previsto, almeno la richiesta dell'aggiornamento dell'accatastamento e la destinazione d'uso.

Al termine della verifica, l'Ufficio Territoriale inserisce sul sistema SIAN la documentazione occorrente, compila i campi richiesti e le check list ivi presenti firmate dal funzionario incaricato.

Le predette verifiche sono effettuate sul 100% delle domande di pagamento.

Per quanto non previsto si rimanda alle disposizioni di cui alla citata Circolare AGEA del 12 gennaio 2015 Istruzioni operative n. 3/OCM

11. ATTIVITA' DELLA UOD 11 SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

L'UOD è responsabile della fase di indirizzo e coordinamento delle attività e cura la fase istruttoria di ammissibilità e finanziabilità delle istanze, nonché l'approvazione delle varianti progettuali.
Redige una graduatoria regionale dei progetti finanziabili per la misura "Investimenti". Tale graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura.
Cura la trasmissione degli elenchi di pagamento ad AGEA, i ricorsi alla graduatoria regionale.
Verifica altresì che le spese ammesse per gli investimenti, non abbiano ricevuto altri contributi nel quadro del Reg. UE 1308/2013 e nel quadro di altri regimi di aiuto a livello comunitario, nazionale e locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. CRITERI DI PRIORITA'

La graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili sarà redatta applicando le seguenti priorità ed i relativi punteggi:

CRITERI	PUNTI	NOTE
Percentuale di prodotto trasformato a DOP o IGP e/o commercializzato rispetto alla quantità complessiva di prodotto trasformato e/o commercializzato	10	oltre l'80%
	7	dal 50% all'80%
	5	dal 30% al 50%
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 3	5	
Per le imprese che realizzano le attività di cui ai punti d) del paragrafo 3	1	
Progetti che comprendono più di un'azione	3	
Aziende condotte da giovani imprenditori	3	Gli imprenditori devono avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda. Nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, l'età anagrafica di riferimento è quella del legale rappresentante della società medesima.
Aziende condotte da donne	3	Sono considerate condotte da donne: - le società semplici e di persone, la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 50%; - le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.
Conduzione di terreni confiscati alle mafie, ai sensi della Legge n. 109 del 7 marzo 1996	3	La condizione di azienda assegnataria dei terreni confiscati alla criminalità organizzata deve risultare da specifica documentazione comunale recante data antecedente la pubblicazione del Bando.

A parità di punteggio tra due o più progetti in graduatoria, sarà data priorità ai soggetti che conducono beni confiscati alle mafie e, nell'ordine, a quelli che prevedono interventi con importi di spesa superiori, in base alla data di presentazione dei progetti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. REVOCA DELLA DOMANDA D'AIUTO

In considerazione della necessità di utilizzare tutte le risorse finanziarie disponibili, sulla base di un giustificato motivo, il richiedente può rinunciare alla propria domanda di aiuto.
Tuttavia se tale richiesta è successiva alla fase di ammissibilità AGEA si riserva di addebitare al beneficiario i costi amministrativi relativi all'istruttoria della domanda.

Tuttavia, non sono autorizzate revoche se l'autorità competente ha già informato il richiedente che sono state riscontrate irregolarità nella domanda di aiuto o emergono irregolarità in sede di un controllo in loco.

14. CLAUSOLA COMPROMISSORIA

In merito a tutte le domande presentate per la misura "Investimenti", nonché in tutti gli atti amministrativi che a qualunque titolo attivino un procedimento amministrativo di erogazione di aiuti comunitari, ogni controversia relativa alla loro validità, interpretazione, esecuzione è devoluta al giudizio arbitrale o alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/12/2006, pubblicato nella G.U. del 27/02/2007 e s.m.i., che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

15. DISPOSIZIONI FINALI

L'Organismo Pagatore AGEA comunica al Ministero ed alle Regioni il numero di imprese beneficiarie, il volume totale dell'investimento ed il numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti, trattamenti o tecnologie.

Per quanto non riportato nel presente provvedimento si rimanda alla Circolare AGEA del 12 gennaio 2015 –Istruzioni Operative n. 3/OCM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 28/01/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. CLASSIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA SENTENZA DEL TAR CAMPANIA - SEZ VII - N. 4355/14 - PRATICA N. CA/149/14.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è un ente pubblico economico con finalità istituzionale di conservazione e difesa del suolo sul territorio di competenza, nonché di tutela delle risorse idriche ed ambientali, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2003;
- per l'avvio delle proprie attività istituzionali, in esecuzione dell'art. 10 della Legge n. 126/1958 recante "*Disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico – strade di bonifica* Il Consorzio medesimo ha realizzato, in un arco temporale di circa un trentennio, un articolato sistema viario;
- Nel corso degli anni le esigenze pratiche connesse all'uso delle c.d. strade consortili sono profondamente mutate e, con esse il quadro normativo di riferimento fino a determinare la perdita dell'originario carattere di beni consortili e l'inserimento nel sistema viario locale;
- Ad oggi dette strade risultano completamente assimilabili alle strade comunali e provinciali, e da queste difficilmente distinguibili perché in alcuni casi fungono da collegamento del sistema viario, in altri perché attraversano i centri abitati, quindi sono utilizzate dall'intera collettività;

PREMESSO altresì che

- Con nota prot. n. 3762 del 03/12/2009 il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha chiesto alla Regione Campania – A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione e Espropriazione, la classificazione delle seguenti strade Consortili, ancora in carico all'Ente, in esecuzione del citato art. 10 della Legge n. 126/1958:
  1. via Alife Trevolischi, nel Comune di Alife;
  2. via Baia Latina fiume Volturno, nel Comune di Baia Latina;
  3. via Contra fiume Volturno, nel Comune di Baia Latina;
  4. via Compra fiume Volturno, nel Comune di Dragoni;
  5. via Cinquevie Ficopellara, nel Comune di Vairano Patenora;
  6. via Masseria Lordi Scafa di Presenzano, nei Comune di Presenzano e Patella;
  7. via Raccordo Nac, nei Comuni di Alvignano e Ruviano;
  8. via Pantano per Marzanello, nel Comune di Vairano Patenora;
  9. via Ponte Margherita – Taverna Isabella, nei Comuni di Dragoni e Alvignano;
  10. via Canneto Saetta, nei Comuni di Alife e Piedimonte Matese;
  11. via Salita Stocchetti, nel Comune di Ailano;
  12. via Torrione – Puglianello, nel Comune di Alife;
  13. via Totari – Gioia, nei Comuni di Alife e Gioia Sannitica;
  14. via Trasversale Moracena, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
  15. via Vairano – Ferrovia Caianello Sulmona, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
  16. via di accesso alla Scafa di Presenzano, nel Comune di Presenzano;
  17. via Rio Maltempo – Tavernola, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
  18. via Traversa di Ailano – SS n. 158, nei Comuni di Ailano e Raviscanina;
  19. via Traversa di Ailano – Prov.le per Pietravairano, nei Comuni di Vairano P. e Pietravairano;
  20. via Verdesca, nel Comune di Vairano Patenora;
  21. via Filettole, nel Comune di Presenzano.

DATO ATTO che

- relativamente al predetto elenco

a. le strade di cui ai nn. 1, 2, 3, 6, 7, 10, 14, 15, 16, 17 e 20 sono state classificate "provinciali" a termini dell'art. 5 della Legge n. 126/58 con D.M. LL.PP. del 31/10/1974 e per esse, con atto n. 76/1986 il Consorzio del Sannio Alifano ha deliberato il trasferimento immediato alla Provincia di Caserta;
b. la strada di cui al n. 4, via Compra fiume Volturno nel Comune di Dragoni (CE), è stata acquisita al patrimonio del Comune di Dragoni con delibera di Giunta Comunale n. 25/1999, e classificata "vicinale" ai sensi dell'art. 3, c. 1, punto n. 52, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in quanto strada ad

uso pubblico fuori del centro abitato; con atto n. 153/99 il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso assenso incondizionato al trasferimento della strada al Comune di Dragoni;

c. la strada di cui al n. 5 dell'elenco, via Cinquevie Ficopellara, nel Comune di Vairano Patenora (CE): è stata acquisita al patrimonio dell'Ente come segue: con delibera del Consiglio comunale n. 115/1995 è stato acquisito il tratto A – B – D (tratto da loc. Palazzone a loc. Cinquevie, dalla prog 1779,60 all prog 2593,92); con delibera del Consiglio comunale n. 117/1995 è stato acquisito al patrimonio dell'Ente il tratto B – C della strada (tratto da loc. Ficopellaro al raccordo Cinquevie – Palazzone); con delibera del Consiglio comunale n. 116/1995 è stato acquisito al patrimonio dell'Ente il tratto D - E (tratto di collegamento tra i comprensori consortili in destra del fiume Volturno - Piane di Vairano Patenora – Pietravairano – Pietramelara - Riardo). Successivamente, con atti n. 117/96, n. 118/96, n. 119/96 il Consorzio del Sannio Alifano ha trasferito i rispettivi tratti di strada al Comune di Vairano Patenora;
d. la strada di cui al n. 8, via Pantano per Marzanello, nel Comune di Vairano Patenora (CE) è stata acquisita al patrimonio dell'Ente comunale con delibera del Commissario Prefettizio n. 54/1998 previo verbale di constatazione della strada medesima; con atto n. 127/2014 il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso l'incondizionato assenso al trasferimento della strada indicata al Comune di Vairano Patenora;
e. la strada di cui al n. 12 dell'elenco, via Torrione – Puglianello nel Comune di Alife (CE) è stata acquisita al patrimonio del Comune con delibera di Giunta Comunale n. 15/1999; con atto n. 152/99 il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso incondizionato assenso al trasferimento della strada al Comune di Alife;
f. la strada di cui al n. 13, via Totari – Gioia, 1°tratto ricadente nel Comune di Alife dal Km 0,00 al Km 1,900 (bivio Olivetole – confine Gioia Sannitica) è stata classificata nello stradario comunale con con delibera di Giunta Comunale n. 72/1994; con atto n. 129/2014 il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso l'incondizionato assenso al trasferimento del tratto indicato al Comune di Alife;
g. la strada di cui al n. 19, via Traversa di Ailano – Prov.le per Pietravairano nei Comuni di Vairano Patenora (CE) e Pietravairano (CE) è stata acquisita come segue:
   1. con delibera di Giunta Comunale n. 25/1999 il Comune di Pietravairano (CE) ha acquisito al patrimonio dell'Ente la strada via Traversa di Ailano – Prov.le per Pietravairano e con atto n. 170/99 il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso incondizionato assenso al trasferimento;
   2. con delibera del Commissario Prefettizio n. 55/1998 il Comune di Vairano Patenora ha acquisito al patrimonio dell'Ente la strada via Traversa di Ailano – Prov.le per Pietravairano previo verbale di constatazione della strada medesima e con atto n. 128/2014, il Consorzio del Sannio Alifano ha concesso incondizionato assenso al trasferimento del tratto indicato;

DATO ATTO altresì che:

- relativamente alle strade di cui ai nn. 9,11,13,18,21 dell'Elenco, le ripetute istanze rivolte dal Consorzio del Sannio Alifano agli Enti competenti (Provincia e Comuni) non hanno comportato l'acquisizione della necessaria documentazione affinché il Consorzio potesse fare oggetto di richiesta di classificazione delle strade indicate alla Regione Campania;
- l'art. 2, c. 2, del D. Lgs n. 285/92 ha abrogato l'art. n. 10 della Legge n. 126/1958 sopprimendo la categoria delle "strade di bonifica";
- l'art. 2, c. 6, lett D, del D. Lgs n. 285/92 ha assimilato le strade "vicinali" (poderali o di bonifica - art. 3, c. 1, n. 52, del D. Lgs n. 285/92) alle strade "comunali";
- per quanto sopra, ai fini della classificazione delle strade di cui ai numeri 9,11,13,18,21 dell'Elenco e la conseguente attribuzione della proprietà agli Enti competenti, si rende necessario avviare, congiuntamente con i Comuni e le Province interessate, un procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92, a chiusura del quale saranno emessi i decreti conseguenti;

RILEVATO che

- con atto del 21/11/2013 acquisito con nota prot. n. 96213 del 10/02/2014 dalla D.G. Mobilità – U.O.D. 53 07 03, il Consorzio del Sannio Alifano rappresentato dagli avv. Luigi M. D'Angiolella e

avv. Eleonora Marzano, ha invitato la Regione Campania a provvedere, senza ulteriore ritardo, alla classificazione delle ex strade di bonifica ancora oggi in carico al Consorzio ed alla emissione dei decreti di passaggio di proprietà delle strade già classificate come provinciali dal D.M. LL.PP. del 31/10/1974;

- con nota trasmessa il 10/09/2014 ed acquisita al prot. n. 580106 del 03/10/2014, l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia della sentenza n. 4355/14 prat. n. CA/149/14 con la quale il TAR Campania, Sez VII obbliga la Regione Campania a provvedere sull'istanza presentata dal Consorzio ricorrente;
- Con nota prot. n. 6312 del 17/11/2014 il Consorzio del Sannio Alifano ha trasmesso la documentazione integrativa necessaria alla definizione del presente provvedimento

VISTI

- il D.M. LL.PP. del 31/10/1974 con il quale le strade di cui ai nn. 1, 2, 3, 6, 7, 10, 14, 15, 16, 17 e 20 dell'elenco sono state classificate “strade provinciali”;
- le delibere di acquisizione delle strade di cui ai nn. 4, 12, 19 e 8 dell'elenco al patrimonio dei rispettivi Comuni e gli atti amministrativi di trasferimento delle stesse dal Consorzio ai Comuni interessati;
- l’art. 99 del D. Lgs. 31/03/98, n. 112 che ha trasferito, in particolare, alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e di coordinamento delle strade non rientranti nella rete stradale ed autostradale ed attribuito alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione;
- l’art. 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. (nuovo Codice della Strada), che individua i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;
- l'art. 2 del D.P.R. n. 495/92 (Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada) ed in particolare il comma 4, che dispone in merito alle strade non statali;
- l'art. 4, comma 2 del citato D.P.R. regolante i passaggi di proprietà fra enti proprietari delle strade,
- la sentenza TAR Campania, Sez VII, n. 4355/14 prat. n. CA/149/14.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze attribuite;
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Dirigente a mezzo della firma del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di dare atto che le strade:
   1. *via Alife Trevolischi, nel Comune di Alife;*
   2. *via Baia Latina fiume Volturno, nel Comune di Baia Latina;*
   3. *via Contra fiume Volturno, nel Comune di Baia Latina;*
   6. *via Masseria Lordi Scafa di Presenzano, nei Comune di Presenzano e Patella;*
   7. *via Raccordo Nac, nei Comuni di Alvignano e Ruviano;*

10. via Canneto Saetta, nei Comuni di Alife e Piedimonte Matese;
14. via Trasversale Moracena, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
15. via Vairano – Ferrovia Caianello Sulmona, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
16. via di accesso alla Scafa di Presenzano, nel Comune di Presenzano;
17. via Rio Maltempo – Tavernola, nei Comuni di Vairano Patenora e Presenzano;
20. via Verdesca, nel Comune di Vairano Patenora;

sono state classificate "provinciali" con D.M. LL.PP. del 31/10/1974, a termini dell'art. 5 della Legge n. 126/58 e per esse, con atto n. 76/1986 il Consorzio del Sannio Alifano ha deliberato il trasferimento immediato alla Provincia di Caserta;

1.1 per l'effetto, classificare le strade di cui sopra di proprietà provinciale ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 30/4/1992 n. 285;
1.2 di disporre il passaggio della proprietà delle suddette strade alla provincia di Caserta, ai sensi dell'art 4 commi 2 e 4 del DPR 495/92, e con gli effetti di cui all'art. 14 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285;
1.3 di demandare al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano la consegna all'Ente nuovo proprietario della strada mediante gli adempimenti di cui all'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/92 n. 495;
1.4 di stabilire che copia degli atti posti in essere in adempimento a quanto disposto sia notificato alla Regione Campania – Direzione Generale Mobilità – UOD 03 Trasporti su gomma e viabilità

2. di dare atto che le strade:
4. via Compra fiume Volturno, nel Comune di Dragoni;
5. via Cinquevie Ficopellara, nel Comune di Vairano Patenora;
8. via Pantano per Marzanello, nel Comune di Vairano Patenora;
12. via Torrione – Puglianello, nel Comune di Alife;
13. via Totari – Gioia, 1°tratto ricadente nel Com une di Alife;
19. via Traversa di Ailano – Prov.le per Pietravairano, nei Comuni di Vairano P. e Pietravairano;

sono state acquisite al patrimonio dei Comuni interessati con delibere consiliari, e trasferite dal Consorzio ai Comuni medesimi e, per l'effetto, classificare le stesse di proprietà comunale, ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285

2.1. di disporre il passaggio della proprietà delle suddette strade alla provincia di Caserta ai sensi del D.P.R. 495/92 e con gli effetti di cui all'art. 14 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285;
2.2 di demandare al Consorzio di bonifica del Sannio Alifano le consegne ai rispettivi Enti nuovi proprietari mediante gli adempimenti di cui all'art. 4, comma 6, del D.P.R. 16/12/92 n. 495
2.3 di stabilire che copia degli atti posti in essere in adempimento a quanto disposto sia notificato alla Regione Campania – Direzione Generale Mobilità – UOD 03 Trasporti su gomma e viabilità

3. di dare atto che le strade:
n. 9. via Ponte Margherita – Taverna Isabella, ricadente nel Comune di Dragoni dal Km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al Km 2,718 (confine con il territorio di Alvignano) e nel Comune di Alvignano dal Km 2,718 al Km 5,061 (innesto con la SP n. 66);
n. 11. via Salita Stocchetti, nel Comune di Ailano, dal km 0,00 (innesto con la Sp n. 330) al km 2,002 (inizio strada comunale);
n. 13. via Totari – Gioia, 2°tratto ricadente nel Comune di Gioia Sannitica dal Km 1,900 (confine con il territorio di Gioia Sannitica) al Km 6,772 (innesto con la SP n. 69);
n. 18. via Traversa di Ailano – SS n. 158, ricadente nel Comune di Raviscanina dal Km 0,00 (innesto con la SP n. 330) al Km 0,303 (confine con il territorio di Ailano) e nel Comune di Ailano dal Km 0,303 al Km 1,096 (traversa di Ailano);
n. 21. via Filettole, nel Comune di Presenzano, inizalmente tratto unico come da progetto: dal Km 0,00 (innesto con la strada Consortile Vairano – Ferrovia Caianiello Sulmona) al Km 0,915 (innesto con la strada Statale Venafrana), attraversando la ferrovia Caianiello Sulmona al km 0,723" - Attualmente composta da due tratti 1° tra tto: dal km 0,00 (innesto con la strada Consortile Vairano – Ferrovia Caianiello Sulmona) fino al km 0,723 (intersezione con la ferrovia Caianiello Sulmona); 2°tratto: dal km 0,723 (inter sezione con la ferrovia Caianiello Sulmona) fino al km 0,915 (innesto con la strada Statale Venafrana)

per le motivazioni espresse in premessa saranno oggetto di successivo decreto di classificazione, sentiti gli Enti interessati ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. Lgs n. 285/92 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 495/92;

4. di precisare che ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della pubblicazione al B.U.R.C.;

5. di trasmettere il presente provvedimento:

- al BURC per la pubblicazione;
- al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
- al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano;
- alla Provincia di Caserta;
- ai Comuni interessati;
- al Dipartimento per le Politiche territoriali;
- all'Assessore ai Trasporti e Viabilità

DI GRADO MARCHIELLO

Decreto Dirigenziale n. 66 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. FESR 2007/2013 - ASSE IV - OB. OP. 4.7. "ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' A PARTIRE DALL'INNESTO DELLA S.P. 430 (CILENTANA) CON LA S.P. 17 VERSO L'EX SS 562 DIR (MINGARDINA)" (COD. APQ SVR.SA.08). AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'INTERVENTO (CUP H57H1200008001 - CODICE SMILE: 4.7.52). BENEFICIARIO: PROVINCIA DI SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n.378/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

- con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui all'APQ *"Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV atto integrativo"*;

- nell'APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania IV Atto Integrativo" è ricompreso, tra gli altri, l'intervento *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno;

- con Decreto Dirigenziale n. 132 del 11/09/2013 del Settore 1 dell'AGC "Trasporti e Viabilità" è stata disposta l'assegnazione definitiva del finanziamento dell'intervento in oggetto con beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno a valere sui Fondi FAS per un importo di € 2.306.454,05.

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazioni n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;

- ai sensi della nota COCOF n. 12-0050-00 del 29 marzo 2012, l'ammissione a finanziamento dei progetti retrospettivi è considerata una procedura di emergenza;

- la medesima nota COCOF n. 12-0050-00 del 29 marzo 2012, al paragrafo III, raccomanda alle AdG di "aumentare le verifiche di gestione delle operazioni in questione";

- la Giunta Regionale della Campania, con le deliberazioni n. 148/12, n. 378/13, n. 496/13 e n. 185/14, ha stabilito le linee guida per la procedura di accelerazione della spesa dei fondi comunitari del PO FESR 2007-2013;

- tale procedura, ai sensi degli orientamenti di chiusura del programma, dovrà concludersi con la certificazione di spese quietanzate al 31.12.2015;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno con l'Obiettivo Operativo 4.7 - *"Sicurezza stradale – integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili" del P.*O. Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo pari a € 2.306.454,05 a valere sulle risorse del fondo FSC, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per un importo di € 1.891.100,74 mentre la rimanente quota, ammontante ad € 415.353,31 verrà assicurata dalle originarie risorse del FSC.

RILEVATO che

- con il presente atto, l'intervento *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, inizialmente finanziato con i fondi FSC, viene ammesso a finanziamento per Euro 1.891.100,74 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, a valere sul fondo FSC, risorse per un importo pari ad Euro 413.186,16;

- con Nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- occorre, pertanto, procedere a una compensazione contabile tra i corrispondenti capitoli di spesa correlati all'APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania – IV Atto integrativo" e al POR Campania FESR 2007/2013, ai sensi del Manuale d'Attuazione del POR, per l'importo di € 376.580,05 rendicontabile sul POR Campania FESR 2007/2013, già liquidato a valere sul fondo FSC;

- ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del Programma Operativo Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, con l'Obiettivo Operativo 4.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.7 per € 1.891.100,74 (***CUP H57H1200008001 – Codice SMILE: 4.7.52)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa	Quadro Economico	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS
Lavori			
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso			
TOTALE LAVORI (A)	**1.670.350,14**	**1.562.893,17**	**107.456,97**
Imprevisti e accantonamento ex art. 12 DPR 207/10	79.909,16	0	79.909,16
Interferenze	10.000,00	0	10.000,00
Oneri per smaltimento	57.500,00	0	57.500,00
Spese tecniche e generali	86.606,11	0	86.606,11
Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	2.171,92	0	2.171,92
IVA su lavori	350.773,53	328.207,57	22.565,96
Iva su spese generali	49.143,21	0	49.143,21
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**636.103,93**	**328.207,57**	**307.896,36**
TOTALE (A+B)	**2.306.454,05**	**1.891.100,74**	**415.353,31**

- di dover precisare che le rimanenti quote verranno assicurate dalle fonti di finanziamento originarie e nello specifico € 415.353,31 a valere sul fondo FSC;

- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- di dover rimandare a successivo atto l'effettivo trasferimento delle risorse che dovranno gravare sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del capitolo di entrata di nuova istituzione denominato "Fondo progetti retrospettivi" al fine di compensare contabilmente l'anticipazione erogata al beneficiario, per il progetto *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, a valere sulle risorse del FSC per un importo pari a € 376.580,05;

- di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08), o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013.

VISTI

- il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- il DD n. 132 del 11/9/2013 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.

alla stregua delle verifiche di correttezza amministrativa effettuata dai funzionari istruttori della DG per la Mobilità di cui ai Decreti Dirigenziali della DG 5103 n. 24 del 31/1/2014 e 431 del 9/5/2014 e della conseguente dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD competente.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di dare atto della coerenza dell'intervento denominato *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ

SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, con l'Obiettivo Operativo 4.7, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.7 per € 1.891.100,74 (***CUP H57H1200008001 – Codice SMILE: 4.7.52)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa	Quadro Economico	Di cui a valere sul POR Campania FESR 2007-2013	Di cui a valere sui fondi FAS
Lavori			
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso			
TOTALE LAVORI (A)	**1.670.350,14**	**1.562.893,17**	**107.456,97**
Imprevisti e accantonamento ex art. 12 DPR 207/10	79.909,16	0	79.909,16
Interferenze	10.000,00	0	10.000,00
Oneri per smaltimento	57.500,00	0	57.500,00
Spese tecniche e generali	86.606,11	0	86.606,11
Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	2.171,92	0	2.171,92
IVA su lavori	350.773,53	328.207,57	22.565,96
Iva su spese generali	49.143,21	0	49.143,21
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B)	**636.103,93**	**328.207,57**	**307.896,36**
TOTALE (A+B)	**2.306.454,05**	**1.891.100,74**	**415.353,31**

- di precisare che le rimanenti quote verranno assicurate dalle fonti di finanziamento originarie e nello specifico € 415.353,31 a valere sul fondo FSC;

- di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- di rimandare a successivo atto l'effettivo trasferimento delle risorse che dovranno gravare sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del capitolo di entrata di nuova istituzione denominato "Fondo progetti retrospettivi" al fine di compensare contabilmente l'anticipazione erogata al beneficiario, per il progetto *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08) del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, a valere sulle risorse del FSC per un importo pari a € 376.580,05;

- di demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)*" (Cod. APQ SVR.SA.08), o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla

programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013.

- di notificare il presente provvedimento al Responsabile dell'APQ "Infrastrutture per la viabilità in Campania" e all'Organismo di Programmazione regionale del Fondo FSC per il prosieguo di competenza;

- di inviare il presente provvedimento:
  - al Beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno per il seguito di competenza;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
  - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
  - all'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
  - alla Direzione Generale per la Mobilità;
  - al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Marchiello

P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse IV - Obiettivo Operativo 4.7

SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA

La Regione Campania, codice fiscale n. 80011990639, con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81, nella persona del dott. Antonio Marchiello nella sua qualità di Dirigente Ratione Materiae (DRM) in forza del D.P.G.R. n. 139/2013 e s.m.i,, domiciliato presso la predetta sede regionale, di seguito denominata "Regione";

E

Amministrazione Provinciale di Salerno, P. IVA: 80000390650, individuato mediante procedura ai sensi della DGR n° 496/2013 Beneficiario dell'Operazione "*Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)"*nella persona del legale rappresentante, di seguito denominata "Beneficiario";

PREMESSO

a) che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
b) che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
c) che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
d) che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

e) che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.;
f) che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
g) che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e s.m.i.;
h) che il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
i) che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
j) che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i., è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007-2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
k) che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.879/2008 e le priorità della DGR n. 148/2013;
l) che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

n) che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - Difesa del suolo – II atto integrativo;
   - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
   - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
   - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
   - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

o) che con DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/2013 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - Sistemi Urbani
   - Beni culturali
   - Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
   - Viabilità
   - Tutela della Acque
   - Ricerca scientifica
   - Sicurezza
   - Sviluppo locale
   - Accordi ex Delibera CIPE 60/12
   - Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
   - Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12)

p) Che nella citata DGR n° 496/2013 è ricompreso l'APQ per la Viabilità - Infrastrutture per la Viabilità, IV Protocollo Aggiuntivo cui afferisce l'intervento *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)"* del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno, ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FAS (ora FSC), con Decreto Dirigenziale n. 132 del 11/09/2013 del Settore 1 dell'AGC "Trasporti e Viabilità" per un importo totale di € 2.306.454,05;

q) che con Decreto n. _____ del _____ l'intervento *"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)"* del Beneficiario Amministrazione provinciale di Salerno è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.891.100,74 sulle risorse del P.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 4.7 - "Sicurezza stradale – integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili" a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "*"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)"* ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 4.7.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal Manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale delle procedure per i controlli di I livello adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. (CE) n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziamento, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;

1

L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione, laddove necessario, degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs. n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario è chiamato ad inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento (CE) n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto a:

- curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento (CE) n. 1828/06;
- semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2007/13 – Asse IV Obiettivo Operativo 4.7) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera, il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera € 500.000,00; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente, devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate ed il Beneficiario è tenuto a fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle citate norme sia in fase di esecuzione dell'intervento, sia in seguito alla chiusura dello stesso.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa.

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'intervento "*"Adeguamento della viabilità a partire dall'innesto della S.P. 430 (Cilentana) con la S.P. 17 verso l'ex SS 562 dir (Mingardina)"* **(CUP H57H1200008001 – Codice SMILE: 4.7.52)**, con Beneficiario Provincia di Salerno, ricompreso tra gli interventi di cui alla DGR n. 496/2013, presenta un costo pari ad € 2.306.454,05 di cui € 1.891.100,74 a valere sul P.O. Campania FESR - Obiettivo Operativo 4.7.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare per il completamento dell'intervento saranno utilizzate le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2007/2013, laddove applicabili, e comunque, in coerenza con le condizioni di ammissione a finanziamento nell'ambito dell'APQ.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento (CE) n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i.. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O. Campania FESR 2007/13 sono quelle sostenute dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del Responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente *ratione materiae*
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 02/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. O.O. 4.5. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE "LAVORI DI MANUTENZIONE, RISISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E PARZIALE ALLARGAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DENOMINATA VIA CRETARA". (CUP G17H03000130001, SMILE 4.5.130). IMPORTO: EURO 5.255.163,11. BENEFICIARIO: COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27/03/2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5/07/2013;
- che la Giunta Regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19/07/2013;
- che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi cofinanziati dal POR FESR;
- che con DPGR n. 139 del 01/07/2013 e ss.mm.ii. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR n. 148/2013 coordinato dall'AdG del POR FESR, ai fini di dare attuazione alle Iniziative di accelerazione della spesa di cui alla DGR n. 148/2013;
- che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e ss.mm.ii. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate DGR nn.148/2013 e 378/2013;
- che il Comune di Casola di Napoli (NA), con comunicazione inviata a mezzo PEC in data 14/01/2014 acquisita al prot regionale n. 24347 del 14/01/2014, ha trasmesso istanza di partecipazione all'Avviso di cui sopra per 1 intervento, tra cui figura prioritariamente la proposta progettuale "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara" con allegata la seguente documentazione:
  - Delibera di approvazione progetto definitivo n. 4 del 13/01/2014;
  - Validazione del progetto da parte del RUP;
  - Relazione tecnica;
  - Quadro economico;
  - Cronoprogramma;
- che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al suddetto Avviso pubblico ex DD n. 89/2013;
- che con DD n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex DD n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. n. 128943 del 21/2/2014;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro ex DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR onde consentire ai Dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. n. 2014.0197605 del 19/03/2014 il Coordinatore del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti ratione materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che con DPGR n.81 del 03/04/2014 è stato nominato Dirigente ratione materiae il Dott.Antonio Marchiello;

- che con DGR n.111 del 24/04/2014 sono stati approvati gli elenchi degli interventi ritenuti coerenti, programmando gli stessi a valere sul POR FESR 2007/2013.

CONSIDERATO

- che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- che con DGR n. 879/2008 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/ 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR FESR, successivamente modificato con DD dell'AdG nn.158/2013 e 23/2014;
- che con DD n. 357 del 22/12/2014 è stato istituito, per ciascuna operazione, un Gruppo di Attuazione costituito da un Responsabile Tecnico ed un Responsabile Amministrativo, al fine di assicurare la corretta gestione degli interventi, e contestualmente è stato affidato a uno dei componenti del Gruppo di attuazione il compito di Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e smi;

PRESO ATTO CHE

- nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara" con beneficiario il Comune di Casola di Napoli (NA) con costo totale pari ad Euro 5.255.163,11;
- il Comune di Casola di Napoli (NA), con DGC n. 4 del 13/01/2014 ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in argomento;
- lo stesso Comune, successivamente con DGC n. 53 del 16/06/2014 e n. 4 del 30/01/2015 ha approvato il nuovo QE del citato intervento;
- con mail inviata a mezzo PEC in data 10/12/2014 il Comune di Casola di Napoli (NA) ha trasmesso la documentazione richiesta per le vie brevi propedeutica all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento a valere sui fondi POR 2007/2013 di seguito elencata:
  - dichiarazione contabilità separata;
  - dichiarazione disponibilità immobili interessati dall'intervento;
  - dichiarazione iva effettivamente sostenuta;
  - dichiarazione pareri acquisiti;
  - dichiarazione principi trasversali;
  - dichiarazione VIA;
  - DGC n. 53/2014 di approvazione del quadro economico rimodulato.
  - attestazione RUP circa la coerenza del cronoprogramma dell'intervento con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013;
  - comunicazione CUP;
  - dichiarazione che l'operazione di cui trattasi non è ascrivibile alle tipologie dei progetti generatori di entrate;
- il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, e in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Casola di Napoli (NA) con l'Obiettivo Operativo 4.5 "Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche" del POR Campania FESR 2007/2013;
- ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013.

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara” con beneficiario il Comune Casola di Napoli (NA) con l’Obiettivo Operativo 4.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.5 – per l'importo di Euro 5.255.163,11 (CUP: G17H03000130001, Cod. Smile 4.5.130) con il seguente Quadro economico:

a. Lavori a base di appalto:	**Totale - Ammesso POR 2007/2013**
a.1 Importo dei lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza	3.701.983,45
A. Totale importo lavori (in c.t.):	**3.701.983,45**
b. Somme a disposizione dell’Amministrazione (in c.t.) per:	
b.2 Rilievi, accertamenti, indagini:	5.000,00
b.4 Imprevisti	148.079,34
b.5 Acquisizione, occupazione temporanea aree ed immobili:	35.000,00
b.7 Spese tecniche + compenso incentivante	410.185,16
b.9 Spese per commissioni giudicatrici	10.000,00
b.12.a Iva al 22%	944.915,16
B. Totale somme a disposizione dell’Amministrazione:	**1.553.179,66**
C. Totale complessivo importo lavori e somme a disposizione (A. + B.):	**5.255.163,11**

- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell’operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell’intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell’espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell’intervento rimodulato a seguito del ribasso d’asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;

- la DGR 40/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di Attuazione di cui al DD n. 357 del 22/12/2014 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento arch. Andrea Battistelli

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara" con beneficiario il Comune Casola di Napoli (NA) con l'Obiettivo Operativo 4.5, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.5 – per l'importo di Euro 5.255.163,11 (CUP: G17H03000130001, Cod. Smile 4.5.130) con il seguente Quadro economico:

a. Lavori a base di appalto:	**Totale - Ammesso POR 2007/2013**
a.1 Importo dei lavori comprensivi degli oneri per la sicurezza	3.701.983,45
A. Totale importo lavori (in c.t.):	**3.701.983,45**
b. Somme a disposizione dell'Amministrazione (in c.t.) per:	
b.2 Rilievi, accertamenti, indagini:	5.000,00
b.4 Imprevisti	148.079,34
b.5 Acquisizione, occupazione temporanea aree ed immobili:	35.000,00
b.7 Spese tecniche + compenso incentivante	410.185,16
b.9 Spese per commissioni giudicatrici	10.000,00
b.12.a Iva al 22%	944.915,16
B. Totale somme a disposizione dell'Amministrazione:	**1.553.179,66**
C. Totale complessivo importo lavori e somme a disposizione (A. + B.):	**5.255.163,11**

- di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
- di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
- di inviare il presente provvedimento:
  - al Beneficiario;
  - all'Autorità di Gestione del POR FESR;
  - all'Autorità di Certificazione del POR FESR;
  - all'Autorità di Audit del POR FESR;
  - all'Assessore al ramo;
  - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
  - alla Direzione Generale;
  - al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

Marchiello

POR Campania FESR 2007/13 – Asse IV - Obiettivo Operativo 4.5

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae, _____, designato con D.P.G.R. n. 81 del 03/04/2014

E

il Comune di Casola di Napoli (Na), individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014 - Beneficiario dell'Operazione "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara" nella persona del sindaco _____

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario **Comune di Casola di Napoli (Na),** per l'attuazione dell'intervento "**Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara"** ammesso a finanziamento con D.D. n… ____ del _____ a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 4.5

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 20% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Marchiello Antonio**

DIRIGENTE UOD **Prof. D'Angelo Giuseppe**

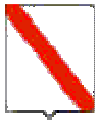
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	7

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013. O.O. 4.5. Ammissione a finanziamento dell'operazione "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara". (CUP G17H03000130001, SMILE 4.5.130). Importo: Euro 5.255.163,11. Beneficiario: Comune di Casola di Napoli (Na).

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RdP	LINK
Comune di Casola di Napoli (Na)	00772930632	5.255.163,11	POR CAMPANIA FESR 2007/2013	DGR n. 40/2014	Arch. Andrea Battistelli	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per la Mobilità

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

POR Campania FESR 2007-2013. O.O. 4.5. Ammissione a finanziamento dell'operazione "Lavori di manutenzione, risistemazione, adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara". (CUP G17H03000130001, SMILE 4.5.130). Importo: Euro 5.255.163,11. Beneficiario: Comune di Casola di Napoli (Na).

E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile del Procedimento
-Arch. Andrea Battistelli-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 59 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - DGR 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO SPORTIVO ALLA LOCALITA' MACCHIA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA (SA) CUP: G75G09000030006 CODICE SMILE: 942 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 81 del 20/10/2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario Comune di Montecorvino Rovella (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Montecorvino Rovella (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.682.265,29 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.474.350,66;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario il Comune di Montecorvino Rovella (SA), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.474.350,66 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.598.152,03;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Montecorvino Rovella (SA) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 1.392.152,65;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario Comune di Montecorvino Rovella (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.474.350,66 (***CUP G75G09000030006, SMILE 942)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.315.871,03	1.315.871,03
a2	oneri per la sicurezza	24.447,75	24.447,75
importo complessivo dei lavori		**1.340.318,78**	**1.340.318,78**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	10.200,00	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	36.881,10	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	124.907,53	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	8.160,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	157.797,88	134.031,88
somme a disposizione della stazione appaltante		**341.946,51**	**134.031,88**
Totale		**1.682.265,29**	**1.474.350,66**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.598.152,03 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006,

l'impegno di spesa di € 84.113,26 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Montecorvino Rovella (SA), di un importo pari a € 84.113,26;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario Comune di Montecorvino Rovella (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2015
- ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP. e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario Comune di Montecorvino Rovella (SA), C.F. 00554740654 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.474.350,66 (***CUP G75G09000030006, SMILE 942)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.315.871,03	1.315.871,03
a2	oneri per la sicurezza	24.447,75	24.447,75
importo complessivo dei lavori		**1.340.318,78**	**1.340.318,78**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	10.200,00	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	36.881,10	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	124.907,53	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	4.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	8.160,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	157.797,88	134.031,88
somme a disposizione della stazione appaltante		**341.946,51**	**134.031,88**
Totale		**1.682.265,29**	**1.474.350,66**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 84.113,26**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Montecorvino Rovella (SA) ***(CUP G75G09000030006, SMILE 942)***
b. di prevedere che la somma impegnata sarà liquidata entro il termine dell'esercizio 2015;
c. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

6. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento, recupero e valorizzazione del complesso sportivo alla località Macchia*" con beneficiario Comune di Montecorvino Rovella (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Montecorvino Rovella (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al Ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N. 32 DEL 04/02/2015 AVENTE AD OGGETTO "POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - O.O. 1.10 - DGR 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "PARCO TURISTICO DELLE SORGENTI" - BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI CONTRONE (SA) - CUP: D96G09000150006 - CODICE SMILE: 249. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONT0".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

PRESO ATTO

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con D.D. n. 32 del 04/12/2015 si è provveduto all'ammissione a finanziamento sul POR Campania FESR 2007/2013 dell'intervento "*Parco Turistico delle Sorgenti"* per € 1.560.159,26 e alla contestuale proposta di liquidazione di € 1.311.926,76*;*

CONSIDERATO

- Che, per mero errore materiale, il suddetto provvedimento proponeva l'ammissione a finanziamento del progetto in questione sull'Obiettivo Operativo 1.10, codice SMILE 249;
- Che, il corretto Obiettivo Operativo sul quale ammettere a finanziamento il progetto "*Parco Turistico delle Sorgenti"* è l'Ob. Op. 1.11, codice SMILE 105;

RITENUTO, di dover rettificare il decreto DD n. 32 del 04/12/2015 modificando l'Obiettivo Operativo sul quale ammettere a finanziamento il suddetto progetto;

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- di dover rettificare il decreto DD n. 32 del 04/12/2015 modificando l'Obiettivo Operativo del progetto dal 1.10 al 1.11;
- di dover altresì rettificare il relativo Codice SMILE da 249 a 105;
- di confermare quant'altro riportato nel Decreto Dirigenziale n. 32 del 04/12/2015;

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Controne (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 60 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 DGR N. 100/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'IMMOBILE COMUNALE SITO NEL CENTRO STORICO (VIA FONTANELLE) A FUNZIONE DI PRIMO SOCCORSO E DEPOSITO COPERTO NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE" BENEFICIARIO: COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (BN) CUP: E12F14000120002 CODICE SMILE: 492 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 (Alife, Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannita, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, Guardi Sanframondi) per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa, di cui alla DGR n. 100/2014 la Regione Campania si è impegnata a finanziare, tra l'altro, l'importo di € 3.985.000,00 per interventi di protezione civile a favore del Comune di Guardia Sanframondi (BN);

- Che il Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per interventi di cui sopra ha proposto, tra gli altri, l'intervento denominato "***Lavori di riqualificazione e consolidamento dell'immobile comunale sito nel centro storico (via Fontanelle) a funzione di Primo Soccorso e Deposito coperto nel Piano di Protezione Civile*"**;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a **€ 200.000,00** è ammissibile a finanziamento per pari importo;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di riqualificazione e consolidamento dell'immobile comunale sito nel centro storico (via Fontanelle) a funzione di Primo Soccorso e Deposito coperto nel Piano di Protezione Civile***" con beneficiario il Comune di Guardia Sanframondi (BN), C.F. 90000360629 con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 200.000,00 (CUP: ***E12F14000120002*** - **codice SMILE 492**) con il seguente Quadro Economico;

A	**importo complessivo dei lavori**	**153.091,72**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**46.908,28**
Totale		**200.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "***Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Palazzo Pigna da destinare a centro di emergenza, accoglienza e soccorso***" con beneficiario il Comune di **Guardia Sanframondi (BN),** C.F. 90000360629 con l'Obiettivo Operativo **1.6** - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo **1.6** – per l'importo di **€ 200.000,00** (***CUP: E12F14000120002***) ***Codice SMILE 492*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**153.091,72**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**46.908,28**
Totale		**200.000,00**

3. Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

7. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - **Comune di Guardia Sanframondi (BN)** per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.6

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Guardia Sanframondi (BN), individuato mediante DGR 100 del 10/04/2014,
Beneficiario dell'Operazione ***"Lavori di riqualificazione e consolidamento dell'immobile comunale sito nel centro storico (via Fontanelle) a funzione di Primo Soccorso e Deposito coperto nel Piano di Protezione Civile"*** **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con DGR n. 100/2014 è stato approvato lo schema di di Protocollo di Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e i Comuni più gravemente danneggiati dal terremoto del 29/12/2013 per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici e prevenzione dei rischi naturali, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che in data 09/04/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, On. Stefano Caldoro e dai rappresentati legali dei Comuni di cui alla DGR n. 100/2014 ;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di **Guardia Sanframondi (BN)** per l'attuazione dell'intervento ***"Lavori di riqualificazione e consolidamento dell'immobile comunale sito nel centro storico (via Fontanelle) a funzione di Primo Soccorso e Deposito coperto nel Piano di Protezione Civile"*** ammesso a finanziamento con D.D. n.…… del……..a valere sulle risorse del POR Campania FESR **Obiettivo Operativo 1.6**

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del

Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 53 del 11/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - D.G.R. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "RECUPERO DELL'EDIFICIO DELLA EX SCUOLA ELEMENTARE DI COLLIANELLO E SUA RIFUNZIONALIZZAZIONE A STRUTTURA DI SUPPORTO DEL SISTEMA TURISTICO LOCALE E DEGLI ITINERARI TURISTICI TARTUFHOTEL". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI COLLIANO (SA) CUP: D42F10000000002 CODICE SMILE: 104 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 286 del 17/10/2010 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario Comune di Colliano (SA);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Colliano (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.925.546,33, di cui € 40.796,20 a valere sulle risorse del Beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.528.901,92;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Colliano (SA) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario il Comune di Colliano (SA), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.528.901,92 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.790.512,62;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per

l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Colliano (SA) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta quietanzata per € 1.251.335,31;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario Comune di Colliano (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.528.901,92 (***CUP D42F10000000002, SMILE 104)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.359.542,64	1.359.542,64
a2	oneri per la sicurezza	30.368,19	30.368,19
importo complessivo dei lavori		**1.389.910,83**	**1.389.910,83**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	69.495,54	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	169.105,76	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	171.122,90	138.991,09
c	forniture	125.911,30	-
somme a disposizione della stazione appaltante		**535.635,50**	**138.991,09**
Totale		**1.925.546,33**	**1.528.901,92**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.790.512,62 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 94.237,51 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Colliano (SA), di un importo pari a € 94.237,51;

- Di prevedere la liquidazione nel corrente esercizio finanziario delle somma impegnate;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario Comune di Colliano (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario Comune di Colliano (SA), C.F. 00141570622 con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.528.901,92 (***CUP D42F10000000002, SMILE 104)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.359.542,64	1.359.542,64
a2	oneri per la sicurezza	30.368,19	30.368,19
importo complessivo dei lavori		**1.389.910,83**	**1.389.910,83**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	69.495,54	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	169.105,76	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	171.122,90	138.991,09
c	forniture	125.911,30	-
somme a disposizione della stazione appaltante		**535.635,50**	**138.991,09**
Totale		**1.925.546,33**	**1.528.901,92**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 94.237,51**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Colliano (SA) ***(CUP D42F10000000002, SMILE 104)***
b. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale

– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

6. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" con beneficiario Comune di Colliano (SA) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013.

Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Colliano (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al Ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per Programmazione Economica e il Turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Colliano (SA) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel"*
nella persona del Sindaco

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Colliano (SA) per l'attuazione dell'intervento "*Recupero dell'edificio della ex scuola elementare di Collianello e sua rifunzionalizzazione a struttura di supporto del sistema turistico locale e degli itinerari turistici Tartufhotel*" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - D.G.R. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI PALAZZO MATURI A STRUTTURA MUSEALE E RICETTIVA CONGRESSUALE DI ECCELLENZA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI AMOROSI (BN) CUP: G28C10000000002 CODICE SMILE: 103 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 160 del 29/11/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario Comune di Amorosi (BN);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Amorosi (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.925.315,84 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.657.260,17;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Amorosi (BN) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario il Comune di Amorosi (BN), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.657.260,17 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.155.189,50;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Amorosi (BN) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta quietanzata per € 1.031.130,06 e spesa sostenuta non quietanzata per € 460.772,50 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 604.401,13;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario Comune di Amorosi (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.657.260,17 (***CUP G28C10000000002, SMILE 103)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.441.882,59	1.441.882,59
a2	oneri per la sicurezza	64.717,56	64.717,56
importo complessivo dei lavori		**1.506.600,15**	**1.506.600,15**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	18.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	23.328,42	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	188.938,47	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	188.448,80	150.660,02
somme a disposizione della stazione appaltante		**418.715,69**	**150.660,02**
Totale		**1.925.315,84**	**1.657.260,17**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;
- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.155.189,50 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 770.126,34 e la liquidazione di un importo pari a € 604.401,13 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Amorosi (BN), di un importo pari a € 770.126,34;

- Di prevedere la liquidazione dell'ulteriore importo impegnato entro i termini di chiusura dell'esercizio 2015;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario Comune di Amorosi (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 5/01/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario Comune di Amorosi (BN), C.F. 00141570622 con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 1.657.260,17 (***CUP G28C10000000002, SMILE 103)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.441.882,59	1.441.882,59
a2	oneri per la sicurezza	64.717,56	64.717,56
importo complessivo dei lavori		**1.506.600,15**	**1.506.600,15**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	18.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	23.328,42	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	188.938,47	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	188.448,80	150.660,02
somme a disposizione della stazione appaltante		**418.715,69**	**150.660,02**
Totale		**1.925.315,84**	**1.657.260,17**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 770.126,34**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Amorosi (BN) ***(CUP G28C10000000002, SMILE 100)***

b. **di liquidare la somma di € 604.401,13** in favore del Comune di Amorosi (BN) - C.F. 00141570622, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
c. Di prevedere la liquidazione dell'ulteriore importo impegnato entro i termini di chiusura dell'esercizio 2015;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 604.401,13 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 421 - sezione di Benevento - Conto di tesoreria 0304619 intestata al Comune di Amorosi (BN);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" con beneficiario Comune di Amorosi (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013.

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Amorosi (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per Programmazione Economica e il Turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Amorosi (BN) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Amorosi (BN) per l'attuazione dell'intervento "*Completamento dei lavori di restauro, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di palazzo Maturi a struttura museale e ricettiva congressuale di eccellenza*" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 12/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - DGR 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DOGANA ARAGONESE 1470". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI FLUMERI (AV) CUP: E94B09000040006 CODICE SMILE: 495 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 27 del 15/03/2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario Comune di Flumeri (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Flumeri (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.095.039,47 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 820.239,33;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Flumeri (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario il Comune di Flumeri (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 820.239,33 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 657.023,70;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Flumeri (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 464.961,19 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è

possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 328.842,15;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario il Comune di Flumeri (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 820.239,33 (***CUP E94B09000040006, SMILE 495)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	700.672,12	700.672,12
a2	oneri per la sicurezza	45.000,00	45.000,00
importo complessivo dei lavori		**745.672,12**	**745.672,12**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	9.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	74.567,21	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	153.787,62	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	112.012,52	74.567,21
somme a disposizione della stazione appaltante		**349.367,35**	**74.567,21**
Totale		**1.095.039,47**	**820.239,33**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 657.023,70 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 438.015,77 e la liquidazione di un importo pari a € 328.842,15 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Flumeri (AV), di un importo pari a € 438.015,77;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario il Comune di Flumeri (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario il Comune di Flumeri (AV), C.F. 81000510644 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 820.239,33 (***CUP E94B09000040006, SMILE 495)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	700.672,12	700.672,12
a2	oneri per la sicurezza	45.000,00	45.000,00
importo complessivo dei lavori		**745.672,12**	**745.672,12**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	9.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	74.567,21	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	153.787,62	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	112.012,52	74.567,21
somme a disposizione della stazione appaltante		**349.367,35**	**74.567,21**
Totale		**1.095.039,47**	**820.239,33**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 438.015,77**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Flumeri (AV) ***(CUP E94B09000040006, SMILE 495)***
b. **di liquidare la somma di € 328.842,15** in favore del Comune di Flumeri (AV) - C.F. 81000510644, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
c. di prevedere la liquidazione del restante importo impegnato entro il termine di chiusura dell'esercizio 2015;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di **€ 328.842,15** dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 - sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0304543 intestata al Comune di Flumeri (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento del Restauro Dogana Aragonese 1470*" con beneficiario il Comune di Flumeri (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Flumeri (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al Ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Flumeri (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione "*Completamento del restauro Dogana Aragonese "1470"*
nella persona del sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Flumeri (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Completamento del restauro Dogana Aragonese "1470""* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 63 del 13/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - D.G.R. 693/2013 - INTERVENTO DENOMINATO "MESSA IN SICUREZZA, A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL 23 E 24 GENNAIO 2013, E RIAPERTURA AL TRANSITO DELLA SP 101 - VIA VECCHIA LAVORATE IN SARNO - INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE". BENEFICIARIO: PROVINCIA DI SALERNO CUP: H69J13000430006 CODICE SMILE: 493 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che presso gli uffici regionali sono pervenute ulteriori istanze per interventi strategici coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n. 1663/2009 e con le priorità delle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013, tra le quali la procedura negoziata costituita da un Protocollo di Intesa da sottoscriversi con la Provincia di Salerno per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza ed adeguamento di strade provinciali;
- Che la Regione Campania, con DGR n. 693 del 30/12/2013 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con la provincia di Salerno l'intervento "*Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile*" ed ha programmato di inserire gli interventi previsti nel suddetto schema di Protocollo di Intesa a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007/2013, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013;
- Che in data 14/02/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, on. Stefano Caldoro e dalla Provincia di Salerno rappresentata dal Presidente, dott. Antonio Iannone;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 - sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nel Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Campania e dalla Provincia di Salerno in data 14/02/2014 è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile" con beneficiario la Provincia di Salerno"*;

- Che il suddetto progetto di livello esecutivo risulta validato ai sensi dell'articolo 55 del DPR 207/2010 sulla base del rapporto conclusivo di verifica ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del DPR 207/2010 ed approvato dalla Provincia di Salerno con Determina Dirigenziale n. 957 del 12/12/2014;

- Che il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 900.000,00 è ammissibile a finanziamento per un importo pari a € 900.000,00;

- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile"* con Beneficiario la Provincia di Salerno con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 - per l'importo di Euro 900.000,00 (***CUP: H69J13000430006 – SMILE 493)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**660.172,80**

B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**239.827,20**
Totale		**900.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

- di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, l'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, per l'importo complessivo di € 900.000,00;

- di dover demandare, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'impegno di spesa in favore della Provincia di Salerno;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 1 del 5/01/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale LL.PP e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile"* - C.F. 80000390650 con Beneficiario la Provincia di Salerno con l'Obiettivo Operativo 1.6 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di Euro 900.000,00 (***CUP: H69J13000430006 – SMILE 493)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**660.172,80**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**239.827,20**

Totale		**900.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

4. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

5. Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, l'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, per l'importo complessivo di € 900.000,00;

6. di prevedere la liquidazione dei fondi impegnati entro il termine di chiusura dell'esercizio 2015;

7. Di dover demandare, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'impegno per l'importo complessivo di € 900.000,00 a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007/2013 – cap. 2610 caratterizzato dai seguenti elementi identificativi:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio
2610	11.03.2	203	2.03.01.02.002	03.2	3	2.02.03

8. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

9. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario – Provincia di Salerno per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materie*
Italo Giulivo

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I- Obiettivo Operativo 1.6

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

Responsabile Rationae Materiae designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E

La Provincia di Salerno - Beneficiario dell'Operazione **"***Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile" con beneficiario la Provincia di Salerno"*
individuato mediante DGR 693 del 30/12/2013

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139 /2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- Che la Regione Campania, con DGR n. 693 del 30/12/2013 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa da sottoscrivere con la provincia di Salerno per la "Realizzazione di interventi di messa in sicurezza ed adeguamento di strade provinciali" ed ha programmato di inserire gli interventi previsti nel suddetto schema di Protocollo di Intesa a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR, nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa di cui alle DDGR n. 148 e n. 378 del 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che in data 14/02/2014 il suddetto Protocollo di Intesa è stato sottoscritto dalla Regione Campania, rappresentata dal Presidente, on. Stefano Caldoro e dalla Provincia di Salerno rappresentata dal Presidente, dott. Antonio Iannone;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Provincia di Salerno per l'attuazione dell'intervento *"Messa in sicurezza, a seguito degli eventi calamitosi del 23 e 24 gennaio 2013, e riapertura al transito della SP 101 - Via Vecchia Lavorate in Sarno - Interventi urgenti di Protezione Civile" con beneficiario la Provincia di Salerno"* ammesso a finanziamento con D.D. n…… del……. a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.6.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;

- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 122 del 19/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.5 - D.G.R. N. 496/2013. INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - INTERVENTO CODICE ID 22- " RICHIESTA INTERVENTO URGENTE PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' IDRAULICA DEGLI INGHIOTTITOI NATURALI SITI ALLA FRAZIONE CELZI E DELLE VASCHE DI LAMINAZIONE A MONTE DEL CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI FORINO (AV) ". APPROVAZIONE SCHEMA CONTRATTO.

IL DIRIGENTE

DELLA U.O.D.
GENIO CIVILE DI AVELLINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- con Delibera G.R. n.378/2013, sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali, coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n.1663/2009 e le priorità di cui alla D.G.R. n.148/2013;
- con Delibera G.R. n. 496 del 22.11.2013, ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013: iniziative di accelerazione della spesa DD. G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Adempimenti", è stato approvato un elenco di progetti potenzialmente coerenti, da ammettere a finanziamento nell'ambito POR FESR, riconducibili ad A.P.Q., P.I.P., A.S.I. e L.R. n.1/2009, demandandosi ai Dirigenti "ratione materiae" l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per gli interventi stessi, a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- tra gli interventi suddetti figura, individuato con il codice ID 22, quello denominato "Richiesta intervento urgente per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali siti alla frazione Celzi e delle vasche di laminazione a monte del centro abitato del Comune di Forino (AV)" – Dirigente ratione materiae Giulivo, Beneficiario Regione Campania – Genio Civile di Avellino";
- con D.D. n.8 del 25.03.2014, la U.O.D. Genio Civile di Avellino ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento, adeguato con particolare riferimento al cronoprogramma generale, al computo metrico e al quadro economico, con aggiornamento dei prezzi, i quali sono stati desunti dal vigente prezzario regionale della Campania (anno 2013), nell'importo totale di €862.000,00, di cui €653.208,29 per lavori ed €208.791, 71 per somme a disposizione;
- il Direttore Generale D.G. 08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile, Dirigente "ratione materiae", responsabile Obiettivo Operativo 1.5 POR Campania FESR 2007 - 2013, con D. D. n.232 del 31.03.2014, ha preso atto dell'intervento in argomento e del relativo quadro economico, riconoscendone la coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.5 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con Deliberazione G.R. n.879/2008, ammettendolo a finanziamento per l'importo complessivo di €862.000,00, con le modalità ed i riferimenti contabili ivi dettagliati;
- con D.D. n.491 del 30.07.2014, la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale ha provveduto all'impegno della somma complessiva di €862.000,00 per l'esecuzione dell'intervento in argomento, imputando la somma di €846.450,00 sul cap.2849 e quella di €15.550,00 sul cap.2860 del bilancio regionale del corrente esercizio finanziario;
- con nota prot. n.615581 del 18.09.2014, il D.G. per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Dirigente "ratione materiae" in ambito POR – ha comunicato gli estremi degli impegni di spesa registrati dalla D.G. Risorse Finanziarie in seguito al citato D.D. n.491/2014, i quali risultano dal prospetto seguente:
  - Somma di €846.450,00 sul cap.2849: impegno n.2570/2014;
  - Somma di €15.550,00 sul cap.2860: impegno n.2571/2014;
- la U.O.D. Genio Civile di Avellino, con D.D. n.83 del 24.09.2014, ha aggiudicato i lavori, in via definitiva, all'impresa Tralice Costruzioni s.r.l., con sede in Cardito (NA), Via Pietro Donadio n. 218, Partita I.V.A. 02539531216 con il ribasso del 31,989% sull'importo soggetto a ribasso di €579.048,17, dunque per un importo netto di €393.816,45 - oltre oneri della sicurezza pari a

€11.023,22 e incidenza costo manodopera per €63.136,90, importi non soggetti a ribasso – e quindi per un importo netto complessivo di €467.976,57, oltre I.V.A.;

- con nota prot. n.722082 in data 29.10.2014, a firma congiunta del Dirigente U.O.D. 09 – Genio Civile di Avellino e del Direttore Generale D.G. 08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile, in attuazione delle linee – guida allegate alla comunicazione prot. n.507802 del 21.07.2014 della U.O.D. "Atti sottoposti a registrazione e Contratti", veniva rimesso al Dipartimento Politiche Territoriali schema di contratto, per il successivo inoltro all'Avvocatura Regionale, per il parere di competenza;
- l'Avvocatura Regionale, U.O.D. 05, con nota prot. n.842271 in data 11.12.2014, qui pervenuta per il tramite del Dipartimento Politiche Territoriali, giusta comunicazione prot. n.843273 in pari data, rimetteva il predetto parere, con la formulazione di taluni suggerimenti;

CONSIDERATO CHE:

- lo schema di contratto è stato adeguato ai suggerimenti formulati dall'Avvocatura Regionale, a meno dei seguenti:
  - Art.1, primo punto: in quanto l'oggetto del contratto risulta esaustivamente illustrato mercé il richiamo agli elaborati del progetto esecutivo;
  - Art.4: in quanto la disposizione di cui all'art.145, comma terzo, ultimo periodo, si riferisce alla determinazione della penale in sede di redazione del progetto posto a base di gara, mentre risulta inapplicabile in sede di predisposizione e stipula del contratto, essendo la penale già quantificata e portata a conoscenza delle imprese partecipanti alla procedura;
  - Art.12: in quanto la disposizione di cui all'art.3, comma 1, lettera a), D.M. n.145/2000 risulta superata per effetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla L. n.136/2010 e ss.mm.ii.
- lo schema di contratto è stato, altresì, integrato, in quanto, non essendo sinora intervenuto il rilascio dell'informazione antimafia, è risultato necessario introdurre, all'art.20, ultimo comma, la penale prevista dall'art.2, secondo comma, lettera c) del protocollo di legalità sottoscritto, in data 01.08.2007, tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli. La penale stessa sarà, ovviamente, espunta dal contenuto contrattuale qualora, medio tempore, dovesse intervenire il rilascio, con esito negativo, dell'informazione.

RITENUTO,

- pertanto, di procedere all'approvazione dell'allegato schema di contratto;

VISTO:

- l'art. 4 comma 2, del D. Lgs 30 marzo 2001, n.165;
- il D.lgs. n. 163/2006;
- il D.P.R. n.207/2010; .
- la L.R. n.3/2007;
- il Regolamento Regionale n.7/2010;
- la L.R. 16/01/2014 n. 3
- la L.R. 16/01/2014 n. 4
- le DD.G.R. nn. 76, 427, 488/2013 e 92/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Lavori Pubblici", Dr. Gerardo Coluccini, di concerto con il R.U.P., Ing. Pierluigi Amatetti e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai funzionari medesimi,

DECRETA

Per quanto in narrativa rappresentato che si intende integralmente richiamato e confermato:

1. Di approvare l'allegato schema di contratto relativo a "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID22 – *"Richiesta intervento urgente per il ripristino della funzionalità idraulica degli inghiottitoi naturali siti alla frazione Celzi e delle vasche di laminazione a monte del centro abitato del Comune di Forino (AV)"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di inviare il presente decreto:

- in via telematica, a norma di procedura:
  a) alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  b) al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- in via telematica, per competenza, conoscenza o norma:
  a) al D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile – Dirigente "ratione materiae" in ambito POR;
  b) alla D.G. per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
  c) alla U.O.D. "Atti sottoposti a registrazione e Contratti";

- a mezzo PEC:
  a) all'impresa aggiudicataria.

Dr.ssa Claudia Campobasso

Decreto Dirigenziale n. 18 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "PARCO URBANO PER LO SPORT E VERDE ATTREZZATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Frattamaggiore ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Parco urbano per lo sport e verde attrezzato*" proposto da Comune di Frattamaggiore e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Parco urbano per lo sport e verde attrezzato*" proposto da Comune di Frattamaggiore e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 15 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR 185/2014 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: PROGETTI DI "PRIMA FASE" E PROGETTI "RETROSPETTIVI". ACCELERAZIONE DELLA SPESA. INTEGRAZIONE DGR N.496/2013." COMUNE DI AULETTA (SA). INTERVENTO "LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO IN EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE AL BORDO RUPE IN ATTUZIONE DEL PDR DEL CENTRO STORICO: PARCO A RUDERI - MUSEO DELLE CULTURE LOCALI - ALBERGO DIFFUSO" (CUP J94B03000050001 - CODICE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 si riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

d) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

g) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

i) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

j) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

k) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

l) Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

m) Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):

- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
- ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
- ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
- ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
- ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

n) Che con la DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):

- ✓ Sistemi Urbani
- ✓ Beni culturali
- ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
- ✓ Viabilità
- ✓ Tutela delle Acque
- ✓ Ricerca scientifica
- ✓ Sicurezza
- ✓ Sviluppo Locale
- ✓ Accordi ex D. Cipe60/12
- ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/7/08 e smi
- ✓ Dissesto idrogeologico (D. Cipe 8/12)

PRESO ATTO

a) Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" del Comune di Auletta (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.131 del 16/03/2006 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.600.365,63 con contestuale impegno contabile;

b) Che sull'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" (***CUP J94B03000050001–Codice SMILE: ID 101)*** con Beneficiario il Comune di Auletta è stato liquidato l'importo di € 1.600.365,63, a valere sui fondi FAS**;**

c) Che il Comune di Auletta ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA del P.O Campania FESR;

d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Auletta con l'Obiettivo Operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n.1573 del 20 marzo 2013;

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che il rispetto delle condizioni per "il sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive.

d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 1.600.365,63 può essere cofinanziato a valere sulle risorse del P.O Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.179.168,39 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS e/o altre Fonti.

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e POR Campania FESR 2007/2013, dal momento che l'intero costo o (eventualmente quota parte) del progetto sarà rendicontato e certificato sul POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

a) Di prendere atto del DD n. 131 del 16/03/2006 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS – dell'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" – beneficiario Comune di Auletta- per un importo totale pari a € 1.600.365,63 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 1.600.365,63;

b) Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" con beneficiario il Comune di Auletta con l'Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" ***(CUP J94B03000050001–Codice SMILE: ID 101)*** sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania – per l'importo di Euro € 1.179.168,39 con il seguente Quadro Economico:

	VOCI DI SPESA	POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	1.091.606,09		
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	82.090,22		
Totale Lavori		**€ 1.173.696,31**	**€ 1.071.971,26**	**€ 101.725,05**
B	**Somme a disposizione**			
b1	Consulenze progettazione e direzione lavori	€ 94.000,00		€ 94.000,00
b2	collaudatore in corso d'opera	€ 29.000,00		€ 29.000,00
b3	Incentivo art.18 L.109/94	€ 29.247,00		€ 29.247,00
b4	coordinatore sicurezza	€ 24.000,00		€ 24.000,00
b5	Consulenza geologo	€ 10.000,00		€ 10.000,00
b6	iva su spese generali e tecniche 20 %	€ 34.540,00		€ 34.540,00
b7	Cassa 2% professionisti	€ 3.140,00		€ 3.140,00
b8	spese per pubblicità	€ 3.940,95		€ 3.940,95
b9	imprevisti	€ 58.684,82		€ 58.684,82
b10	Iva sui lavori 10%	€ 117.369,63	€ 107.197,13	€ 10.172,50
Totale somme a disposizione		**€ 403.922,40**	**€ 107.197,13**	**€ 296.725,27**
Totale A+B		**€ 1.577.618,71**	**€ 1.179.168,39**	**€ 398.450,32**
	Accantonamento	**€ 22.746,92**		**€ 22.746,92**
TOTALE		**€ 1.600.365,63**	**€ 1.179.168,39**	**€ 421.197,24**

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013", ritenuta ammissibile a valere sul PO Campania FESR 2007-2013- Ob. Op. 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA che verrà rendicontata e certificata a valere sul medesimo Obiettivo Operativo del PO FESR;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;

c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e) il D.D n.69 del 06/05/2011;
f) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g) il DD n.158/2013;
h) la Delibera n. 80/2013;
i) il Dlgs. n. 33/2013
j) la DGR n.148/2013;
k) il DPGR n.139/2013;
l) il DPGR n. 255/2013;
m) il DPGR n. 438/2013
n) la DGR 378/2013;
o) la DGR 496/2013;
p) il D.P.G.R n. 262/2013;
q) il D.P.G.R n. 437/2013;
r) la L.R. n.1 del 05 gennaio 2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
s) il DD n. 23/2014;
t) la DGR n. 185 del 5/06/2014 ad oggetto “progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013”
u) DD n.131 del 16/03/2006 di assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse FAS-APQ;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto del DD n.131 del 16/03/2006 relativo all’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS – APQ dell’intervento “Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso” – beneficiario Comune di Auletta- per un importo totale pari a € 1.600.365,63 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 1.600.365,63;

2. dare atto della coerenza dell'intervento denominato “Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso” con beneficiario il Comune di Auletta con l’Obiettivo Operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

3. ammettere a finanziamento l'intervento “Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso” ***(CUP J94B03000050001–Codice SMILE: D 101)*** sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA– per l'importo di Euro € 1.179.168,39 con il seguente Quadro Economico:

	VOCI DI SPESA	POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS e/o altre Fonti
a1	Lavori	1.091.606,09		
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	82.090,22		
Totale Lavori		**€ 1.173.696,31**	**€ 1.071.971,26**	**€ 101.725,05**
B	**Somme a disposizione**			
b1	Consulenze progettazione e direzione lavori	€ 94.000,00		€ 94.000,00
b2	collaudatore in corso d'opera	€ 29.000,00		€ 29.000,00
b3	Incentivo art.18 L.109/94	€ 29.247,00		€ 29.247,00
b4	coordinatore sicurezza	€ 24.000,00		€ 24.000,00
b5	Consulenza geologo	€ 10.000,00		€ 10.000,00
b6	iva su spese generali e tecniche 20 %	€ 34.540,00		€ 34.540,00
b7	Cassa 2% professionisti	€ 3.140,00		€ 3.140,00
b8	spese per pubblicità	€ 3.940,95		€ 3.940,95
b9	imprevisti	€ 58.684,82		€ 58.684,82
b10	Iva sui lavori 10%	€ 117.369,63	€ 107.197,13	€ 10.172,50
Totale somme a disposizione		**€ 403.922,40**	**€ 107.197,13**	**€ 296.725,27**
Totale A+B		**€ 1.577.618,71**	**€ 1.179.168,39**	**€ 398.450,32**
	Accantonamento	**€ 22.746,92**		**€ 22.746,92**
TOTALE		**€ 1.600.365,63**	**€ 1.179.168,39**	**€ 421.197,24**

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

5. approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

6. demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013", ritenuta ammissibile a valere sul PO Campania FESR 2007-2013- Ob. Op. 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA che verrà rendicontata e certificata a valere sul medesimo Obiettivo Operativo del PO FESR;

7. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Auletta;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;

- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

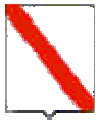
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania - Iniziative di Accelerazione della spesa – DGR 185/2014 POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di 'prima fase' e progetti 'retrospettivi'. Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n.496/2013. Comune di Auletta. Intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" (***CUP J94B03000050001– Codice SMILE: ID 101).***
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Auletta	**00557630654**	**1.179.168,39**	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica- Obiettivo Operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Auletta (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che nella DGR n.185/2014 "POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013" è ricompreso l'intervento denominato "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" del Comune di Auletta già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 131 del 16/03/2006 a valere sulle risorse FAS- APQ per importo totale pari ad euro **1.600.365,63** con contestuale impegno contabile;
- Che il Comune di Auletta ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania del P.O Campania FESR;
- Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Auletta con l'Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" presentato da Comune di Auletta è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 1.179.168,39 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse… Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000,00 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di restauro e risanamento conservativo in edifici di interesse ambientale al bordo rupe in attuzione del PdR del Centro Storico: Parco a ruderi - museo delle culture locali - Albergo Diffuso" (***CUP J94B03000050001-Codice SMILE: ID 101)***, presentato dal Comune di Auletta e dichiarato coerente con DGR n.185/2014 ammonta a 1.179.168,39 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 1.11 Destinazione Campania.
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
    - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
    - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
    - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
    - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
    - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
    - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
    - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
    - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
    - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
    - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
    - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - DGR 185/2014 "POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: PROGETTI DI "PRIMA FASE" E PROGETTI "RETROSPETTIVI". ACCELERAZIONE DELLA SPESA. INTEGRAZIONE DGR N.496/2013." COMUNE DI LAURINO. INTERVENTO "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE STRADE E PIAZZE INTERNE AL CENTRO STORICO DI LAURINO" (CUP B96J04000010002 - CODICE SMILE: ID 940). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 si riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

d) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

g) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;

h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

i) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;

j) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

k) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di

programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

l) Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

m) Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):

- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
- ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
- ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
- ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
- ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

n) Che con la DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):

- ✓ Sistemi Urbani
- ✓ Beni culturali
- ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
- ✓ Viabilità
- ✓ Tutela delle Acque
- ✓ Ricerca scientifica
- ✓ Sicurezza
- ✓ Sviluppo Locale
- ✓ Accordi ex D. Cipe60/12
- ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/7/08 e smi
- ✓ Dissesto idrogeologico (D. Cipe 8/12)

PRESO ATTO

a) Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" del Comune di Laurino già ammesso a finanziamento con DD n. 130 del 22/04/2008 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.110.271,44 con contestuale impegno contabile;

b) Che sull'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" ***(CUP B96J04000010002–Codice SMILE: ID 940)*** con Comune di Laurino è stato liquidato l'importo di € 654.110,17 a valere sui fondi FAS**;**

c) Che il Comune di Laurino ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole del P.O Campania FESR;

d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Laurino con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n.1573 del 20 marzo 2013;

CONSIDERATO

a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

c) Che il rispetto delle condizioni per "il sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive.

d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 1.110.271,44 può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 762.336,23 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/APQ.

RILEVATO

a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e POR Campania FESR 2007/2013, dal momento che l'intero costo o (eventualmente quota parte) del progetto sarà rendicontato e certificato sul POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

a) Di prendere atto del DD 130 del 22/04/2008 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS/FSC – APQ o L.R. – dell'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" – beneficiario Comune di Laurino- per un importo totale pari a € 1.110.271,44 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 654.110,17;

b) Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" con beneficiario il Comune di Laurino con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" ***(CUP B96J04000010002–Codice SMILE: ID 940)*** sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte – per l'importo di Euro € 762.336,23 con il seguente Quadro Economico:

		POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS - altre fonti
A				
	Lavori	€ 666.607,88	€ 666.607,88	
	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	26.425,06	26.425,06	
Totale Lavori		**€ 693.032,94**	**€ 693.032,94**	
B	**Somme a disposizione**			
	Lavori in economia			
	imprevisti	€ 49.317,33		€ 49.317,33
	Rilievi accertmenti e indagini			
	spese generali e tecniche	€ 118.694,09		€ 118.694,09
	Accantonamento 7%	€ 48.512,31		€ 48.512,31
	Esproprio	€ 40.164,67		€ 40.164,67
	Allacciamenti	€ 32.227,60		€ 32.227,60
	spese per pubblicità			
	IVA su spese generali	€ 24.836,61		€ 24.836,61
	IVA su lavori	€ 103.485,89	€ 69.303,29	€ 34.182,60
Totale somme a disposizione		**€ 417.238,50**	**€ 69.303,29**	**€ 347.935,21**
Totale costo del Progetto		**€ 1.110.271,44**	**€ 762.336,23**	**€ 347.935,21**

d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

f) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013", ritenuta ammissibile a valere sul PO Campania FESR 2007-2013- Ob.Op. 6.3 Città solidali e scuole aperte che verrà rendicontata e certificata a valere sul medesimo Obiettivo Operativo del PO FESR;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) DD 130 del 22/04/2008
e) la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
f) il D.D n.69 del 06/05/2011;
g) nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;

h) il DD n.158/2013;
i) la Delibera n. 80/2013;
j) il Dlgs. n. 33/2013
k) la DGR n.148/2013;
l) il DPGR n.139/2013;
m) il DPGR n. 255/2013;
n) il DPGR n. 438/2013
o) la DGR 378/2013;
p) la DGR 496/2013;
q) il D.P.G.R n. 262/2013;
r) il D.P.G.R n. 437/2013;
s) il DD n. 23/2014;
t) la DGR n. 185 del 5/06/2014 ad oggetto "progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi"; Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013";
u) L.R. n.1 del 5 gennaio 2015 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto del DD 130 del 22/04/2008 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS/FSC – dell'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" – beneficiario Comune di Laurino- per un importo totale pari a € 1.110.271,44 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 654.110,17;

2. dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" con beneficiario il Comune di Laurino con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

3. ammettere a finanziamento l'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" ***(CUP B96J04000010002–Codice SMILE: ID 940)*** sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole– per l'importo di Euro € 762.336,23 con il seguente Quadro Economico:

		POST GARA	**importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13**	**importo a valere sui fondi FAS - altre fonti**
A				
	Lavori	€ 666.607,88	€ 666.607,88	
	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	26.425,06	26.425,06	
Totale Lavori		**€ 693.032,94**	**€ 693.032,94**	
B	**Somme a disposizione**			

	Lavori in economia			
	imprevisti	€ 49.317,33		€ 49.317,33
	Rilievi accertmenti e indagini			
	spese generali e tecniche	€ 118.694,09		€ 118.694,09
	Accantonamento 7%	€ 48.512,31		€ 48.512,31
	Esproprio	€ 40.164,67		€ 40.164,67
	Allacciamenti	€ 32.227,60		€ 32.227,60
	spese per pubblicità			
	IVA su spese generali	€ 24.836,61		€ 24.836,61
	IVA su lavori	€ 103.485,89	€ 69.303,29	€ 34.182,60
Totale somme a disposizione		**€ 417.238,50**	**€ 69.303,29**	**€ 347.935,21**
Totale costo del Progetto		**€ 1.110.271,44**	**€ 762.336,23**	**€ 347.935,21**

4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013", ritenuta ammissibile a valere sul PO Campania FESR 2007-2013- Ob.Op. 6.3 Città solidali e scuole aperte che verrà rendicontata e certificata a valere sul medesimo Obiettivo Operativo del PO FESR;
7. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Laurino;
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore Generale politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

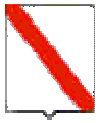
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – DGR 185/2014 POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di 'prima fase' e progetti 'retrospettivi'. Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n.496/2013. Comune di Laurino. Intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" (***CUP B96J04000010002– Codice SMILE: ID 940).***
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Laurino	**84000510655**	762.336,23	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	**Dott. Giulio Mastracchio**	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)
E

il Comune di Laurino (Sa) individuato mediante procedura Aperta DGR 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che nella DGR n.185/2014 "POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013" è ricompreso l'intervento denominato "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" del Comune di Laurino già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 130 del 22 aprile 2008 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.110.271,44 con contestuale impegno contabile;
- Che il Comune di Laurino ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR;
- Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Laurino con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- che con decreto n._____del_____l'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" presentato da Comune di Laurino è stato ammesso a co-finanziamento per l'importo di € 762.336,23 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

storico di Laurino" ammesso a finanziamento con D.D. n_____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae;*
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell’ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell’operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l’inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell’operazione a norma dell’art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all’AdG per l’attivazione del Controllo di I livello e per l’impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
    - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
    - l’impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
    - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
    - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
    - il CUP dell’intervento;
    - la codifica SIOPE appropriata;
    - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall’art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
    - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
    - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell’operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all’attuazione dell’Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d’esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell’elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l’importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell’articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l’accesso agli atti amministrativi (ad es. nell’emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell’oggetto la dicitura “P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse…

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Operativo …) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Conservazione e valorizzazione strade e piazze interne al centro storico di Laurino" (***CUP B96J04000010002-Codice SMILE: ID 940)***, presentato dal Comune di Laurino e dichiarato coerente con DGR n.185/2014 ammonta a € 762.336,23 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte
La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
    - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
  - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
  - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
  - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
  - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ……..

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "STAZIONE GARIBALDI - ASSE ATTREZZATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il proponente Grandi Stazioni SPA ha presentato la proposta di candidatura il 24 settembre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 dell'intervento denominato "*Stazione Garibaldi - Asse Attrezzato*" proposto da Grandi Stazioni SPA e presentato in data il 24 settembre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 62 l'intervento denominato "*Stazione Garibaldi - Asse Attrezzato*" proposto da Grandi Stazioni SPA e presentato in data il 24 settembre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 20 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA " CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE PER L'AMPLIAMENTO DEI CIMITERI CIRCOSCRIZIONALI DI BARRA, PIANURA E SOCCAVO NEL COMUNE DI NAPOLI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il proponente Nea' Cropolis S.P.A ha presentato la proposta di candidatura il 15 aprile 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Concessione di progettazione, costruzione e gestione per l'ampliamento dei cimiteri circoscrizionali di Barra, Pianura e Soccavo nel comune di Napoli*" proposto da Nea' Cropolis S.P.A e presentato in data il 15 aprile 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;

i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 l'intervento denominato "*Concessione di progettazione, costruzione e gestione per l'ampliamento dei cimiteri circoscrizionali di*

Barra, Pianura e Soccavo nel comune di Napoli" proposto da Nea' Cropolis S.P.A e presentato in data il 15 aprile 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 21 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "NUCERIA SMART CITY".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Nocera Inferiore ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Nuceria Smart City*" proposto da Comune di Nocera Inferiore e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Nuceria Smart City*" proposto da Comune di Nocera Inferiore e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 22 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "PARCO DI CITTA'. INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI E FERROVIARIE DISMESSE DI POMIGLIANO D'ARCO ".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il proponente Project Financing Riqualificazione Pomigliano (P. F. R. P.) srl ha presentato la proposta di candidatura il 17 marzo 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Parco di città. Intervento di sistemazione delle aree industriali e ferroviarie dismesse di Pomigliano d'Arco*" proposto da Project Financing Riqualificazione Pomigliano (P. F. R. P.) srl e presentato in data il 17 marzo 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;

h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Parco di città. Intervento di sistemazione delle aree industriali e ferroviarie dismesse di Pomigliano*

d'Arco" proposto da Project Financing Riqualificazione Pomigliano (P. F. R. P.) srl e presentato in data il 17 marzo 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA " RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE DI AREE LIBERE COMUNALI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Sant'Antimo ha presentato la proposta di candidatura il 6 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Riqualificazione urbana ed ambientale di aree libere comunali*" proposto da Comune di Sant'Antimo e presentato in data il 6 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Riqualificazione urbana ed ambientale di aree libere comunali*" proposto da Comune di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sant'Antimo e presentato in data il 6 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 24 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA " RIQUALIFICAZIONE AREA MERCATALE DI SARNO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Sarno ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Riqualificazione area mercatale di Sarno*" proposto da Comune di Sarno e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Riqualificazione area mercatale di Sarno*" proposto da Comune di Sarno e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 25 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA " PROGETTO JESSICA - RIQUALIFICAZIONE EX AREA SIMMONS".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Somma Vesuviana ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Progetto Jessica - Riqualificazione ex area SIMMONS*" proposto da Comune di Somma Vesuviana e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Progetto Jessica - Riqualificazione ex area SIMMONS*" proposto da Comune di Somma

Vesuviana e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;

3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 17 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "INFRASTRUTTURE TURISTICHE INNOVATIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL COMUNE DI ANGRI (SA). COMPLESSO FUNIVIARIO TRA L'AGRO SARNESE-NOCERINO E LA COSTIERA AMALFITANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Angri ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Infrastrutture turistiche innovative per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del comune di Angri (SA). Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-Nocerino e la costiera Amalfitana*" proposto da Comune di Angri e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Infrastrutture turistiche innovative per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del comune di Angri (SA). Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-Nocerino e la costiera Amalfitana*" proposto da Comune di Angri e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 19 del 10/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 136 DEL 11/12/2013 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA "STAZIONE GARIBALDI - ASSE ATTREZZATO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 e con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale ha preso atto: (i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;
d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;
e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;
f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;
g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN del 8 febbraio 2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21 marzo 2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;
i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27 maggio 2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29 dicembre 2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07 febbraio 2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29 febbraio 2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19 marzo 2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA BancaImpresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa e che in data 21 dicembre 2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania;
m. che con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31 ottobre 2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii) progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che in data 25 novembre 2013, è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI, il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013 è stata approvata la Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 48 del 09 gennaio 2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
t. che con Decreto Dirigenziale n. 279 del 30 aprile 2014 sono stati prorogati i termini della procedura a sportello della Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;

CONSIDERATO, altresì

a. che il Comune di Angri ha presentato la proposta di candidatura il 7 ottobre 2014 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 136 del 11 dicembre 2013;
b. che la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione degli esiti delle valutazioni della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza della proposta d'investimento in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 dell'intervento denominato "*Infrastrutture turistiche innovative per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del comune di Angri (SA). Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-Nocerino e la costiera Amalfitana*" proposto da Comune di Angri e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
d. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;
e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;

g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
p. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
q. il DD n. 41 del 29 febbraio 2012;
r. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
t. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
u. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
v. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
w. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA BancaImpresa Spa del 20 dicembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012;
y. il DLgs n. 33 del 14 marzo 2013;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n. 136 del 11 dicembre 2013;
jj. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
kk. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
ll. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza delle proposte d'investimento pervenute in uno con alcune raccomandazioni da tenere in conto nelle successive fasi di attuazione dell'operazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 l'intervento denominato "*Infrastrutture turistiche innovative per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del comune di Angri (SA). Complesso funiviario tra l'Agro Sarnese-Nocerino e la costiera Amalfitana*" proposto da Comune di Angri e presentato in data il 7 ottobre 2014 ai sensi del Decreto Dirigenziale 136 del 11 dicembre 2013;
3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1. al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria;
   4.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   4.3. all'Assessore all'Urbanistica e governo del territorio;
   4.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   4.5. alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   4.6. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.4 del 19 /01/2015

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 10 - Università, Ricerca e Innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - O.O. 5.1 DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 - SINGOLI O IN AGGREGAZIONE. REVOCA DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E DISIMPEGNABILITA' DELLE ECONOMIE MATURATE DEL PROGETTO "COOPERA ET EROGA" BENEFICIARIO: COMUNE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario per ciascun Obiettivo Operativo, suddividendo, fra l'altro, la dotazione totale dell'Obiettivo Specifico 5a – pari a 395,00 M€ - in 170,00 M€ a valere sull'O.O. 5.1 E-government ed E-inclusion e 135,00 M€ a valere sull'O.O. 5.2;
b. con la DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
c. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
d. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
e. con la DGR n. 109 del 12/02/2010 sono state integrate le declaratorie di interventi a valere sull'O.O. 5.2 e con procedura scritta, di cui al prot. n. 145573 del 23/02/2011, si è disposto l'incremento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 Settore 02 della somma di 20,00 M€, stornandoli dall'O.O. 5.2, per cui la nuova dotazione dell'O.O. 5.1 Settore 02 è pari a 110,00 M€;
f. con la DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
g. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
h. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
i. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno agli EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 50.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 20,00 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
j. con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.;
k. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione di valutazione, all'uopo nominata, ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA

2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

l. con il DD n. 104 del 29/11/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

m. con nota prot. n. 168939 del 02/03/2011 veniva notificato al Comune di Napoli il su menzionato DD n. 104/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi il costo del progetto;

n. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo **"COOPERA ET EROGA"**, tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **COMUNE DI NAPOLI**, si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";

o. il Comune di Napoli, con propria nota acquisita con prot. n. 408772 del 24/05/2011 presso il Settore Sistemi Informativi, ha prodotto la documentazione di cui al precedente punto "n" ;

p. con DD. n. 92 del 25/10/2011 si è proceduto ad ammettere a cofinanziamento il progetto "**COOPERA ET EROGA**" (CUP B65F11000080001) presentato dal Comune di Napoli, , il cui costo totale è pari ad **€ 3.121.000,00 (tremilionicentoventunomila/00)** di cui € **2.761.000,00 (duemilionisettecentosessantunmila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 360.000,00 (trecentosessantamila/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Napoli;

q. con DD n. 114 del 08/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09 si è proceduto all'impegno dei fondi dell'O.O. 5.1 POR 2007÷2013 per un importo pari ad € **2.761.000,00 (duemilionisettecentosessantunmila/00);**

r. in data 07.11.2011 è stata sottoscritta la convenzione, fra il ROO dell'O.O.5.1.Settore 02 e il Comune di Napoli (prot. n. 836348 del 07.11.2011), regolante i rapporti tra le parti per quanto attiene la realizzazione del progetto;

s. con DD n. 246 del 04/09/2014 è stata concessa la proroga al 31/08/2015 per l'ultimazione dei progetti il cui elenco è stato approvato con DD 103 del 29/11/2010 e con DD 104 del 29/11/2010.

PRESO ATTO

a) della nota prot. n. 692214 del 17/10/2014 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale acquisita agli atti della Direzione Generale per l' Università, la Ricerca e l'Innovazione con prot. n. 414298 del 25/05/2011, che stabilisce, in coerenza con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura del Programma Operativo di cui alla Decisione della Commissione Europea (C) 1573/2013, la necessità di predisporre gli atti di deprogrammazione delle operazioni non ammesse a finanziamento, non avviate e/o non realizzabili nonché il disimpegno contabile delle economie maturate in relazione ai progetti già ammessi a finanziamento, a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma, entro e non oltre il 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE

a) con nota n. 813980 del 01/12/2014, inviata a mezzo pec in data 01/12/2014, si è chiesto al Comune di Napoli di produrre, entro 10 giorni dal ricevimento, atti circostanziati e sostanziali comprovanti l'effettivo avvio del progetto "**COOPERA ET EROGA**";
b) il Comune di Napoli non ha dato alcun riscontro alla nota di cui al punto precedente;
c) il Comune di Napoli, Beneficiario del cofinanziamento relativo all'attuazione del progetto "**COOPERA ET EROGA**", sulla scorta della documentazione agli atti, non ha provveduto ad avviare le attività relative al progetto "COOPERA ET EROGA";

RITENUTO CHE

a) in base alla summenzionata nota prot. n. 692214 del 17/10/2014 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, si può dare atto dell'istruttoria favorevole del Responsabile del procedimento al fine:
   - della revoca del DD. n. 92 del 25/10/2011 con cui si è proceduto all'ammissione a finanziamento del progetto "**COOPERA ET EROGA**" presentato dal **COMUNE DI NAPOLI;**
   - **del disimpegno** dei fondi dell'O.O. 5.1 POR FESR 2007÷2013 pari ad **€ 2.761.000,00 (duemilionisettecentosessantunmila/00),** dall'impegno assunto con DD n. 114 del 08/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09;

b) occorre trasmettere il presente decreto, per il seguito di competenza, alla A. d. G. del P.O.R 2007÷13 presso la Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 in cartaceo ed a mezzo e-grammata;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*);
- Il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- la D.G..R n. 1715 del 20/11/2009 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013*);
- La L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 (*presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*);
- *L'articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98(aumento IVA al 22% a far data dal 01/10/2013);*
- DGR n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi*

del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
- DPGR n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- DGR n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- DPGR n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica DPGR n. 437 del 14/11/2013);*
- DPGR n. 337 del 13/11/2013 (*Nomina delDirigente dell'UOD 54.10.05 "Diffusione della società dell'Informazione" ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- DGR n. 493 del 18/11/2013 (R*iapprovazione bilancio gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale –Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013;*
- L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 **"**Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- DGR n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio Gestionale della Regione Campania per gli anni 2014-2016);*
- La nota prot. n. 692214 del 17/10/2014, della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale.

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 e dal Dirigente dell'unità operativa 05

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **procedere alla revoca** del DD. n. 92 del 25/10/2011 con cui si è provveduto all'ammissione a finanziamento del progetto "**COOPERA ET EROGA**" presentato dal **COMUNE DI NAPOLI;**
2. **procedere al disimpegno** dei fondi dell'O.O. 5.1 POR FESR 2007÷2013 pari ad **€ 2.761.000,00 (duemilionisettecentosessantunmila/00),** dall'impegno assunto con DD n. 114 del 08/03/2012 del Settore 02 dell'AGC09;
3. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, nonché ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale;
4. **disporre**, per il prosieguo di competenza, **la trasmissione** del presente decreto alla A.d G. POR 2007÷2013 Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 in cartaceo ed a mezzo e-grammata;
5. **disporre**, per quanto di competenza, **la trasmissione** del presente decreto alla Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione, nonché per notifica al Beneficiario Comune di Napoli e per conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica , Sistemi Informativi.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 451 del 30/12/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 10 - Università, Ricerca e Innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - O.O. 5.1 DD N. 104 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE. REVOCA DELL'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E DISIMPEGNABILITA' DELLE ECONOMIE MATURATE DEL PROGETTO "SIMEL OT" BENEFICIARIO: COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il piano finanziario per ciascun Obiettivo Operativo, suddividendo, fra l'altro, la dotazione totale dell'Obiettivo Specifico 5a – pari a 395,00 M€ - in 170,00 M€ a valere sull'O.O. 5.1 E-government ed E-inclusion e 135,00 M€ a valere sull'O.O. 5.2;
b. con la DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
c. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
d. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
e. con la DGR n. 109 del 12/02/2010 sono state integrate le declaratorie di interventi a valere sull'O.O. 5.2 e con procedura scritta, di cui al prot. n. 145573 del 23/02/2011, si è disposto l'incremento della dotazione finanziaria dell'O.O. 5.1 Settore 02 della somma di 20,00 M€, stornandoli dall'O.O. 5.2, per cui la nuova dotazione dell'O.O. 5.1 Settore 02 è pari a 110,00 M€;
f. con la DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione della titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09 Settore 02;
g. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
h. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;
i. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 24,40 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;
j. con DD n. 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI EE.LL. CON NUMERO DI ABITANTI SUPERIORE A 50.000 SINGOLI O IN AGGREGAZIONE, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.;
k. con il verbale ultimo n. 37 del 07/04/2010 la Commissione di valutazione, all'uopo nominata, ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 32 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA

2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

l. con il DD n. 104 del 29/11/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

m. con nota prot. n. 168363 del 02/03/2011 veniva notificato al **COMUNE DI SALERNO** il su menzionato DD n. 104/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi del costo del progetto;

n. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "**Simel OT**", tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **COMUNE DI SALERNO** si deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";

o. il **COMUNE DI SALERNO**, con proprie note acquisite presso il Settore Sistemi Informativi con prot. n. 259523 del 11/04/2013 e prot. n. 307332 del 02/05/2013, ha prodotto la documentazione di cui al precedente punto "n" ;

p. con DD. n. 53 del 17/06/2013 si è proceduto ad ammettere a cofinanziamento il progetto "**Simel OT**" (CUP I52E07000010005) presentato dal **COMUNE DI SALERNO**, il cui costo totale è pari ad **€ 928.350,00 (novecentoventottomilatrecentocinquanta/00)** di cui **€ 768.000,00 (settecentosessantottomila/00)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 160.350,00 (centosessantamilatrecentocinquanta/00)** quale quota di cofinanziamento da parte del Comune di Salerno;

q. con DD n. 365 del 23/07/2013 del Settore 02 dell'AGC09 si è proceduto all'impegno dei fondi dell'O.O. 5.1 POR 2007÷2013 per un importo pari ad € **230.400,00 (duecentotrentamilaquattrocento/00);**

r. in data 29/10/2013 è stata sottoscritta la convenzione, fra il ROO dell'O.O.5.1.Settore 02 e il **COMUNE DI SALERNO** (prot. n. 745284 del 29/10/2013), regolante i rapporti tra le parti per quanto attiene la realizzazione del progetto;

s. con DD n. 246 del 04/09/2014 è stata concessa la proroga al 31/08/2015 per l'ultimazione dei progetti il cui elenco è stato approvato con DD 103 del 29/11/2010 e con DD 104 del 29/11/2010.

PRESO ATTO

a) della nota prot. n. 692214 del 17/10/2014 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale acquisita agli atti della Direzione Generale per l' Università, la Ricerca e l'Innovazione con prot. n. 414298 del 25/05/2011, che stabilisce, in coerenza con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura del Programma Operativo di cui alla Decisione della Commissione Europea (C) 1573/2013, la necessità di predisporre gli atti di deprogrammazione delle operazioni non ammesse a finanziamento, non avviate e/o non realizzabili nonché il disimpegno contabile delle economie maturate in relazione ai progetti già ammessi a finanziamento, a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma, entro e non oltre il 15/12/2014;

CONSIDERATO CHE

a) con nota n. 813954 del 01/12/2014, inviata a mezzo pec in data 01/12/2014, si è chiesto al Comune di Salerno di produrre, entro 10 giorni dal ricevimento, atti circostanziati e sostanziali comprovanti l'effettivo avvio del progetto "**Simel OT**";
b) il Comune di Salerno non ha dato alcun riscontro alla nota di cui al punto precedente;
c) il Comune di Salerno, Beneficiario del cofinanziamento relativo all'attuazione del progetto "**Simel OT**", sulla scorta della documentazione agli atti, non ha provveduto ad avviare le attività relative al progetto "Simel OT";

RITENUTO CHE

a) in base alla summenzionata nota prot. n. 692214 del 17/10/2014 della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, si può dare atto dell'istruttoria favorevole del Responsabile del procedimento al fine:
   - della revoca del DD. n. 53 del 17/06/2013 con cui si è proceduto all'ammissione a finanziamento del progetto "**Simel OT**" presentato dal **COMUNE DI SALERNO;**
   - **del disimpegno** dei fondi dell'O.O. 5.1 POR FESR 2007÷2013 pari ad € **230.400,00 (duecentotrentamilaquattrocento/00),** dall'impegno assunto con DD n. 365 del 23/07/2013 del Settore 02 dell'AGC09;

b) occorre trasmettere il presente decreto, per il seguito di competenza, alla A. d. G. del P.O.R 2007/13 presso la Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 in cartaceo ed a mezzo e-grammata;

VISTA

- La legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. ("*Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*");
- Il DPR 207 del 05/10/2010 (*Regolamento di esecuzione ed attuazione del DPR 163/2006);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*);
- Il Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008;
- la D.G..R n. 1715 del 20/11/2009 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013*);
- La L.R. n. 07 del 30/04/2002 (*Ordinamento contabile della Regione Campania*);
- Il DD. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- la DGR n. 226 del 19/07/2013 (*presa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*);
- *L'articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98(aumento IVA al 22% a far data dal 01/10/2013);*
- DGR n. 427 del 27/09/2013 (*conferimento degli incarichi di Direttore Generale ai sensi*

del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);
- DPGR n. 218 del 31/10/2013 (*nomina Direttore Generale Università, Ricerca ed Innovazione*);
- DGR n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- DPGR n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione R.O.O. del PO FESR 2007÷2013 – modifica DPGR n. 437 del 14/11/2013);*
- DPGR n. 337 del 13/11/2013 (*Nomina delDirigente dell'UOD 54.10.05 "Diffusione della società dell'Informazione" ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- DGR n. 493 del 18/11/2013 (R*iapprovazione bilancio gestionale 2013-2014-2015 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della Giunta Regionale –Modifica D.G.R.C. n. 395 del 27/9/2013;*
- L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 **"**Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- DGR n. 92 del 01/04/2014 (*Approvazione Bilancio Gestionale della Regione Campania per gli anni 2014-2016);*
- La nota prot. n. 692214 del 17/10/2014, della Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale.

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del presente atto, resa dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione quale responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 e dal Dirigente dell'unità operativa 05

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **procedere alla revoca** del DD. n. 53 del 17/06/2013 con cui si è provveduto all'ammissione a finanziamento del progetto "**Simel OT**" presentato dal **COMUNE DI SALERNO**
2. **procedere al disimpegno** dei fondi dell'O.O. 5.1 POR FESR 2007÷2013 pari ad € **230.400,00 (duecentotrentamilaquattrocento/00),** dall'impegno assunto con DD n. 365 del 23/07/2013 del Settore 02 dell'AGC09;
3. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, nonché ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" del portale istituzionale;
4. **disporre**, per il prosieguo di competenza, **la trasmissione** del presente decreto alla A.d G. POR 2007÷2013 Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 in cartaceo ed a mezzo e-grammata;
5. **disporre**, per quanto di competenza, **la trasmissione** del presente decreto alla Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione, nonché per notifica al Beneficiario Comune di Salerno e per conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica , Sistemi Informativi.

UCCELLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 26/01/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 ASSE IV OB.OP.L4 PROPOSTA DI LIQUIDAZI0NE DEL I ACCONTO PROGETTO "PERCORSI UNIVERSITARI FINALIZZATI ALL'INCENTIVAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELL'INNOVAZIONE E DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO, TIPOLOGIA PROGETTUALE: DOTTORATO IN AZIENDA" BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- che il Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 dell' 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del Consiglio dell' 8 dicembre 2006 stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- che con la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo;
- la Deliberazione n. 2 dell' 11 gennaio 2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione sopra citata;
- la Deliberazione n.27 dell'11 gennaio 2008 con cui la Giunta regionale ha approvato il Piano finanziario per Obiettivo specifico ed operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007/2013;
- che con D.D. n. 3 del 21/01/2010 – BURC n. 08/02/2010 è stata approvata la seconda versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007/2013
- che la Deliberazione n. 182/2011, scheda "Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico-sviluppo del capitale umano-percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani" con cui la Giunta regionale ha stanziato per la realizzazione di dottorati in azienda un importo complessivo pari ad € 8.500.000,00 a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 di cui:
  - 4.500.000,00 –Asse IV Obiettivo operativo l) 4 "Sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza"
  - 4.000.000,00 –Obiettivo operativo I2)1 "Favorire il processo di costruzione di un'offerta formativa iniziale, professionale universitaria e post universitaria di qualità, basata sul ciclo di vita dei soggetti attenta all'alternanza ed a favorire l'apprendimento specialistico.
- che con Decreto dirigenziale n. 181 del 04/10/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di dottorati in azienda a valere sui fondi P.O.R. Campania FSE 2007/2013 (da ora in poi 'avviso pubblico');
- che con Decreto dirigenziale n. 13 del 26.01.2012 è stata nominata la Commissione di valutazione dei progetti di dottorato in azienda di cui al summenzionato decreto n. 181/2011;
- che la suddetta Commissione ha ultimato le attività di valutazione ed ha trasmesso con nota n. 471056 del 19.06.2012 al Responsabile del procedimento n. 31 verbali e la proposta di graduatoria completa del numero di borse di dottorato considerate pertinenti e congrue;

- che con DD 130 del 19/06/2012 è stata approvata e pubblicata sul BURC n. 39 del 25/06/2012 la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, comprensivi di più corsi di dottorato, e le relative borse considerate congrue, collegati al suddetto Avviso per un valore complessivo di € 8.153.512,67;
  che con DD 580 DEL 20/07/2012 l'Autorità di gestione FSE ha provveduto all'impegno definitivo;
- che con D.D. 164 del 27/07/2012 è stato adottato lo schema di atto di concessione;
- che con Delibera di Giunta n.23 del 29/01/2013 si è provveduto alla rimodulazione dell'obiettivo operativo;
- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;
- che con D.D. n.560 del 15/12/2014 è stato impegnato l'importo complessivo di Euro 3.622.049,52;

DATO ATTO

- che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011,"Direttiva POR Campania FSE 2007/2013- Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;

RITENUTO

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto DD di impegno 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n. 2 del 21/01/2015 agli atti e nella check list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

RITENUTO inoltre

- che con nota acquisita al protocollo n. AS2013/3 del 14/02/2013, la REGIONE CAMPANIA e L'UNIVERSITA' degli Studi di Salerno, C.F. 80018670655, PIVA 00851300657 con sede legale in Via Giovanni Paolo II n.132, 84084 Fisciano (SA), hanno sottoscritto l'Atto di Concessione che regola i rapporti tra le parti;
- che ai sensi dell'art.7 dell'Atto di Concessione è pervenuta la nota prot.n.2014.0644194 del 30/09/2014 di richiesta di I Acconto con la rendicontazione del I SAL per l'importo di € 560.365,00;
- che il beneficiario ha comunicato le coordinate bancarie: Conto di Tesoreria Regione Campania Salerno n.37008 IBAN IT73D0100003245424300037008 con prot.n.2014.0644194 del 30/09/2014;
- che l'intervento, seppur attuato in regime concessorio, così come previsto dall'Avviso e disciplinato nell'atto di concessione, si presenta come un'azione complessa, in quanto, la

realizzazione del progetto, prevede, in considerazione della tipologia del dottorato, un percorso formativo svolto sia presso l'Università che presso l'azienda;
- che, in considerazione di quanto fin qui esposto si conferma che le attività relative al finanziamento a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Salerno sono state avviate il 14/02/2013;

VISTO

- la normativa, nonchè le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;
- il disegno di legge "Bilancio di previsione finanziaria triennio 2015/2017" approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29/12/2014;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv.Uccello Silvio";
- il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- la DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O :

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione sotto il profilo amministrativo-contabile giusto il DD di impegno n. 560 del 15/12/2014 e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n. 2 del 21/01/2015 agli atti e nella check-list allegata;

- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione relativa alla liquidazione del I Acconto per l'importo complessivo di € 560.365,00, e di far gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto, con Decreto Dirigenziale n. 560 del 15/12/2014 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013,Asse IV,Ob.Op.l4; - cap.4689 precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;
- di riconoscere detto importo di € 560.365,00 relativamente al progetto Percorsi universitari finalizzati all'incentivazione della Ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, tipologia progettuale: Dottorato in azienda, Codice CUP B55E12000240009 cod. Smile 4-19-4; Classificazione Bilancio per Missione 04- Programma 08-Titolo 2- V Livello Piano dei conti 2.03.01.02.008-Codice COFOG 04.1 Codice identificativo transazione CE 3-Codificazione Siope: Codice di Bilancio 2.02.03 - codice gestionale 2244 a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Salerno, Via Giovanni Paolo II n.132, 84084 Fisciano (SA), C.F. 80018670655, PIVA 00851300657, da liquidarsi mediante accredito presso Conto di Tesoreria Regione Campania Salerno n.37008 IBAN IT73D0100003245424300037008;

- che si è provveduto agli adempimenti , ai sensi di quanto disposto dagli art. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 22 del 03/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 - PROPOSTA DI LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA TRANCHE RELATIVA AL SECONDO SAL PROGETTO "RETI PUBBLICHE E SVILUPPO - REPOS" - SOGGETTO BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "*Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione*" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche*";

- che la suddetta delibera ha demandato al dirigente del Settore 01 "Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti" dell'AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica" d'intesa con il dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione piani e programmi" la selezione dei beneficiari con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa europea e nazionale nonché dettato indirizzi programmatici, anche in relazione all'ammissibilità degli interventi in termini di beneficiari, azioni, tempistica, aliquota per tipologia di azione, aliquota di cofinanziamento per tipologia di azione, i criteri di valutazione dei progetti nonché l'attivazione di meccanismi di controllo in itinere;

- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;

- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;

- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;

- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 19/07/2011, ad integrazione delle risorse impegnate a valere sull'obiettivo specifico l), è stato individuato l'Obiettivo Operativo m3)-Asse V Transnazionalità ed Interregionalità, destinando all'intervento rimodulato risorse pari a € 9.428.000,00;

- che con medesimo Atto l'obiettivo operativo m3) è stato attribuito al Dirigente del Settore 01 dell' AGC 06;
- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG, con Decreto Dirigenziale n. 161 del 15.09.2011 il

Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento a valere sull'obiettivo operativo m3);

- che con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011, dell' A.G.C.03 è stato assunto l'impegno di spesa per lo "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese" POR FSE 2007-2013 Asse IV Obiettivo specifico l)-Asse V Obiettivo specifico m3);

- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;

DATO ATTO

- che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011,"Direttiva POR Campania FSE 2007/2013- Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;

- che con D.D. n.314 del 09/12/2011 è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 912.000,00 sull'importo complessivo di € 3.800.000,00.

RITENUTO

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n. 398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo -contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.7 del 28/01/2015 agli atti e nella check list allegata;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

RITENUTO Inoltre

- che con nota acquisita al protocollo MM .2011 OOOOOO9 del 21/11/2011, la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Salerno, (C.F. 80018670655 con sede legale in Via Ponte don Melillo – 84084 - Fisciano) hanno sottoscritto l'Atto di concessione che regola i rapporti tra le parti;

- che con nota acquisita al protocollo del Settore n. 888212 del 23/11/2011 è stato trasmesso l'atto costitutivo dell' ATS relativo al progetto denominato "REti POlitiche pubbliche e Sviluppo - REPOS" che conferisce anche i poteri di rappresentanza al Soggetto Capofila;

- che con nota n. prot. 4283 del 21/01/2015 indirizzata a questa Direzione Generale, il beneficiario ha presentato richiesta di polizza fideiussoria alla Banca UniCredit S.p.A. Agenzia di Fisciano - Via Giovanni Paolo II - Fisciano, a garanzia del finanziamento regionale POR Campania FSE 2007-2013, relativamente al progetto "Reti Pubbliche e Sviluppo - REPOS "codice ufficio 4-17-8 CUP B25B09000060009 Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l)“Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione” e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) per l'importo corrispondente di € 1.520.000,00 pari al 40% del finanziamento complessivo concesso di € 3.800.000,00;

- che il beneficiario ha comunicato le coordinate bancarie: Conto di Tesoreria: Regione Campania - Salerno n.37008-IBAN:IT73D0100003245424300037008;

- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n.0724147del 30/10/2014, il beneficiario ha comunicato la richiesta dell'erogazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento del finanziamento del 40% del finanziamento concesso pari ad €1.520.000,00 sull'importo complessivo di € 3.800.000,00.;dichiarando di avere già speso e rendicontato secondo le modalità previste, il 90% della prima anticipazione ricevuta;

- che è stato acquisito agli atti dell'Ufficio il DURC, attestante la regolarità contributiva di Meridie Spa;

- che con nota n.0746820 del 06/11/2014 è stato acquisito presso il protocollo della direzione generale il DURC, attestante la regolarità contributiva di PRISMA Consulting;

- che con note prot. n. 822811 del 03/12/2014, prot. n. 822817 del 03/12/2014, prot. n. 770235 del 14/11/2014, rimaste a tutt’oggi inevase, gli uffici della Direzione Generale hanno avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per le seguenti società: Meridie Spa; Cueim; Prisma Consulting;

- che ai sensi dell’art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. n.159/2011 “decorso il termine di cui al comma 2 (quarantacinque giorni),....i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. In tale caso, i contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui al comma 1 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite”;

VISTO

- la normativa, nonchè le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;

- il disegno di legge “Bilancio di previsione finanziaria triennio 2015/2017” approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29/12/2014;

- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013”Conferimento incarico dirigenziale Avv.Uccello Silvio”;

- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 “PO FSE 2007-2013. Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo”;

- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell’istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O :

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n.398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.7 del 28/01/2015 agli atti e nella check-list allegata;

- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento pari ad € 1.520.000,00 corrispondente al 40% del finanziamento assegnato,facendo gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4684 con DD n.398 del 15/12/2010 registrato al n.5774 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013,Asse IV,Ob.Op. l), precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;

- di riconoscere detto importo di € 1.520.000,00, relativamente al progetto "Reti Pubbliche e Sviluppo - REPOS " codice ufficio 4-17-8 CUP B25B09000060009 Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) “Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione” e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche"; Classificazione Bilancio per Missione 04- Programma 08 - Titolo 2 - V Livello Piano dei conti 2.03.03.03.999 - Codice COFOG 09.8 Codice identificativo transazione UE 3 - Codificazione Siope: Codice di Bilancio 2.03.02 - codice gestionale 2324 a favore del soggetto beneficiario in favore del Soggetto Beneficiario Università degli Studi di Salerno (C.F. 80018670655 con sede legale in Via Ponte don Melillo–84084-Fisciano) da liquidarsi mediante accredito: Conto di Tesoreria Regione Campania - Salerno n.37008 - IBAN:IT73D0100003245424300037008;

- che si è provveduto agli adempimenti , ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;

- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul

capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 28 del 06/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 PROPOSTA DI LIQUIDAZI0NE A TITOLO DI SALDO PROGETTO IFTS "TECNICO SUPERIORE IN BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI" - BENEFICIARIO ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con D.G.R. n. 982 del 21/07/2006, sono state programmate le attività relative ai Poli Formativi IFTS e ai progetti pilota;
- Che con D.D. n. 74 del 17.11.2006,è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei Poli Formativi IFTS;
- che con DD n. 83 del 28.12.2006 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti pilota;
- che con D.D. n. 44 del 25/07/2007 è stata approvata la graduatoria dei progetti pilota ammessi a finanziamento e collegati al suddetto Avviso;
- che con D.G.R. n. 534 del 28.03.2008 P.O.R. Campania 2000-2006 –Misura 3.7 – Azione A, è stato approvato il piano finanziario relativo alla programmazione IFTS di cui alla D.G.R. n. 982 del 21 luglio 2006, comprensivo delle azioni di sistema e dei progetti esecutivi relativi ai progetti pilota IFTS;
- che, con Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- che, con D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- che, con D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008, è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013 e sono state affidate alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni cofinanziate dai PO Campania FSE e FESR 2007-2013, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91 ;
- che, con D.P.G.R. n. 53 del 27 febbraio 2008, è stata designata l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 nel Dirigente pro tempore dell'AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi";
- che in esecuzione della citata DGR n. 27/2008, con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i., sono stati designati quali responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013 i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo delle operazioni connesse all'attuazione del Programma;
- che con D.G.R. n. 1243 del 18 luglio 2008, nell'ambito della U.P.B. 22.84.245, sono stati istituiti appositi capitoli di spesa per Obiettivo Operativo, attribuiti alla responsabilità dei Settori Regionali preposti all'attuazione;
- che con la D.G.R. n.1062 del 5 giugno 2009 sono state destinate sufficienti risorse per il finanziamento del Piano regionale di cui alla richiamata DGR n.534/08 e stabilito che l'attuazione degli interventi venga effettuata di concerto tra il Settore 01 dell' A.G.C, 06 e il Settore 03 dell' A.G.C.17;
- che con D.D. n.149 del 16/03/2010 è stato approvato lo schema di Atto di Concessione;
- che con D.D. n. 163 del 17.03.2010 si è provveduto all'impegno della quota di competenza dell' AGC 06 per la somma complessiva di euro 408.980,83 per la realizzazione di 1 corso di formazione in attuazione delle Delibere di Giunta n. 534/2008 n. 1062/2009, nel rispetto del riparto di competenze convenuto con il Settore Politiche Giovanili,
- che con DD n.227 del 12/04/2010 è rettificato il DD n. 163 del 17.03.2010;
- Che con la sottoscrizione dell'atto di concessione del 18.03.2010 è stata autorizzata l'attività di cui in oggetto;
- che, con D.G.R. n. 157 del 18 aprile 2011, di approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011, è stato istituito il capitolo 4600 denominato Fondo Unico FSE 2007 – 2013;
- che, con D.G.R. n. 333 del 1 luglio 2011, di variazione del suddetto bilancio gestionale è stata assegnata all'Autorità di gestione del POR incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03 la titolarità di tutti i capitoli di spesa di tale P.O., tutti afferenti all'UPB n. 22.84.245,compreso il capitolo 4600;
- che, con nota prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 3 agosto 2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale sono state dettate le direttive per la gestione contabile dei

capitoli di spesa del POR Campania FSE 2007-2013, per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché per la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma.

- che con Decreto Dirigenziale 160 del 29/06/2011 è stata approvata la nuova versione del Manuale dell'Autorità di Gestione per l' attuazione del PO FSE Campania 2007-2013
- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;

Dato Atto:

- la nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011,"Direttiva POR Campania FSE 2007/2013-Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione".
- che con Decreto dirigenziale n. 229 del 29/11/2011 è stata liquidata la somma del I acconto di € 32.741,22 corrispondente al 40% del finanziamento concesso, pari ad €81.853,05

Ritenuto

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n.163 del 17/03/2010 e sua successiva rettifica con DD n. 227 del 12/04/2010 ,sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team ai fini della liquidabilità, il cui esito è riportato nel verbale n. 3 del 10/07/2012 agli atti e nelle check-list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo";

Considerato

- che con D.D.229 del 29/11/2011 è stato liquidato in favore dell' Istituto "Fermi-Gadda" la somma del I acconto di € 32.741,22 corrispondente al 40% del finanziamento concesso, pari ad €81.853,05;
- che con nota n.0579814 del 27/07/2012 l'Istituto "Fermi-Gadda" ha chiesto l'erogazione del saldo provvisorio a fronte di un importo totale rendicontato di € 71.970,13;
- che con nota prot. n.0921108 del 12/12/2012, sono state trasmesse le coordinate bancarie del Beneficiario: IBAN IT88Y0100503405000000218640;
- che con il verbale n.2 del 23/12/2014, redatto dal Team PO FSE 2007/2013, sono state riconosciute spese ammissibili per un totale di Euro 71.874,13 apportando una decurtazione di Euro 96,00 rispetto al totale rendicontato di Euro 71.970,13;
- che l'importo riconosciuto ammissibile di Euro 71.874,13 è stato oggetto di Dichiarazione di spesa in data 29/12/2014 nota prot. n.2014.0880783;
- di dover prendere atto dell'istruttoria effettuata dal Team PO FSE 2007/2013, ai fini della liquidabilità e riconoscere all'Istituto "Fermi-Gadda" la somma di € 39.132,91 a titolo di saldo definitivo, a valere sull'Asse IV, obiettivo operativo l1, relativamente al progetto I.F.T.S."*relativamente al progetto* I.F.T.S."Tecnico Superiore in Biotecnologie industriali, CUP I65C10003300002, codice SMILE 4-16-5, cod.uff. 21;

VISTO

la normativa, nonchè le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;

- il DISEGNO DI LEGGE "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2015/2017" approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29/12/2014;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013"Conferimento incarico dirigenziale Avv.Uccello Silvio"
- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo"

- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione ,di cui al DD di impegno n.163 del 17/03/2010 e sua successiva modifica con D.D. n.227 del 12/04/2010, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal Team dell'Ob.Op., il cui esito è riportato nel verbale n.3 del 04/02/2015 agli atti e nella check-list allegata;
- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione 39.132,91 corrispondente a titolo di saldo, facendo gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4684 con DD n.398 del 15/12/2010 registrato al n.5774 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV, Ob.Op l1, precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario,nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;
- di riconoscere detto importo di € 39.132,91 a titolo di saldo , relativamente al progetto I.F.T.S. "Tecnico Superiore in Biotecnologie industriali, CUP I65C10003300002 , codice SMILE 4-16-5, cod.uff. 21 a valere sull'Asse IV, obiettivo operativo l1, Classificazione Bilancio per Missione 04- Programma 08-Titolo 2- V Livello Piano dei conti 2.03.03.03.999-Codice COFOG 09.8 Codice identificativo transazione UE 3- Codificazione Siope :Codice di Bilancio 2.03.02-codice gestionale 2324 in favore del soggetto beneficiario Istituto Tecnico Industriale E.Fermi con sede legale in via Corso Malta n.141, Napoli 80141 Cod. Fiscale e P.IVA. n. 80016080634, da liquidarsi, mediante accreditamento bancario: IBAN IT88Y0100503405000000218640
- che si è provveduto agli adempimenti, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 29 del 06/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 PROPOSTA DI LIQUIDAZI0NE DELLA TERZA TRANCHE - PROGETTO "MODEL ORGANISMS (MODO)" BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 assegna all'Asse IV Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione", l'importo complessivo di euro 74.500.000,00 per il periodo 2007 – 2013, rimodulato in euro 54.683.446,48 con successive DD.GG.RR. n. 298/2012 e n. 23/2013;
- all'Asse V obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche" l'importo complessivo di euro 30.000.000,00 per il periodo 2007 – 2013;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "*Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione*" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "*Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche"*;
- che la suddetta delibera ha demandato al dirigente del Settore 01 "Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti" dell'AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica" d'intesa con il dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione piani e programmi" la selezione dei beneficiari con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa europea e nazionale nonché dettato indirizzi programmatici, anche in relazione all'ammissibilità degli interventi in termini di beneficiari, azioni, tempistica, aliquota per tipologia di azione, aliquota di cofinanziamento per tipologia di azione, i criteri di valutazione dei progetti nonché l'attivazione di meccanismi di controllo in itinere;
- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;
- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 19/07/2011, ad integrazione delle risorse impegnate a valere sull'obiettivo specifico l), è stato individuato l'Obiettivo Operativo m3)-Asse V Transnazionalità ed Interregionalità, destinando all'intervento rimodulato risorse pari a € 9.428.000,00;
- che con medesimo Atto l'obiettivo operativo m3) è stato attribuito al Dirigente del Settore 01 dell' AGC 06;
- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG, con Decreto Dirigenziale N. 161 DEL 15.09.2011 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento a valere sull'obiettivo operativo m3);

- che con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011, dell' A.G.C.03 è stato assunto l'impegno di spesa per lo "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese" POR FSE 2007-2013 Asse IV Obiettivo specifico l)-Asse V Obiettivo specifico m3);
- che con D.D. n.50 del 27.03.2013 dell'A.G.C.06 Settore 01 è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;
- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi i2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;

DATO ATTO

- che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011,"Direttiva POR Campania FSE 2007/2013-Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione.
- Che con D.D. n.34 del 15/03/2012 è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 535.200,00 sull'importo complessivo di € 2.230.000,00;
- Che con D.D. n.145 del 16/07/2014 è stata liquidata la seconda anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 535.200,00 sull'importo complessivo di € 2.230.000,00;

RITENUTO

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n. 398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo - contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.10 del 5/2/2015 agli atti e nella check list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

RITENUTO Inoltre

- che con nota acquisita al protocollo AS. 2011.0000007 del 20/12/2011, la REGIONE CAMPANIA e L'UNIVERSITA' degli Studi di Napoli Federico II, C.F. 00876220633, con sede legale in Corso Umberto I, 80138 Napoli, hanno sottoscritto l'Atto di concessione che regola i rapporti tra le parti;
- che con nota acquisita al protocollo del Settore n.0967059 del 20/12/2011 , si comunica che sono state avviate le attività progettuali del "Bando di concorso per l'ammissione ai corsi di Dottorato di ricerca del XXVII ciclo" come da Decreto Rettorale n.2952 del 09/11/2011 pubblicato sulla GURI n.91 del 18/11/2011;
- che con nota acquisita al protocollo del Settore n.0967059 del 20/12/2011 è stato trasmesso l'atto costitutivo dell'ATS relativo al progetto denominato "Model Organisms (MODO)", che conferisce anche i poteri di rappresentanza al Soggetto Capofila;
- che il beneficiario ha comunicato le coordinate bancarie: Banca d'Italia -Tesoreria dello Stato- Sezione di Napoli-Ente 0036905 IBAN:IT28L0100003245425300036905;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n.80325 del 05/02/2015, il beneficiario ha comunicato la richiesta dell'erogazione di liquidazione della terza tranche del finanziamento assegnato;
- che con nota n 64307 del 30/01/2015 è stato acquisito presso il protocollo della direzione generale DURC, attestante la regolarità contributiva di CEINGE Biotecnologie Avanzate;
- che con nota n.633721 del 26/09/2014 è stato acquisito presso il protocollo della direzione generale il DURC, attestante la regolarità contributiva di Biogem S.C.A.R.L.

VISTO

la normativa, nonchè le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premesso;

- il DISEGNO DI LEGGE "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIA TRIENNIO 2015/2017 approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29/12/2014;
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013 "Conferimento incarico dirigenziale Avv.Uccello Silvio";
- Il DPGRC n.455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013.Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- La DGR n.510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Team U.O.D.03, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n.398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.10 del 05/02/2015 agli atti e nella check-list allegata;
- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione della terza tranche di € 892.000,0 corrispondente al 40% del finanziamento assegnato, di cui € 734.245,14 a valere sull'Asse IV O.O. L, facendo gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4684 con DD n.398 del 15/12/2010 registrato al n.5774 a valere sulle risorse ed € 157.754,86 sull'impegno di spesa assunto sul capito 4690 con DD n.201 del 30/09/2011 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013,Asse V,Ob.Op m3, precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario,nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;
- di riconoscere detto importo di € 892.000,00, relativamente al progetto "Model Organisms (MODO)", codice ufficio 4-17-5 CUP B25B09000030007 Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) Classificazione Bilancio per Missione 04- Programma 08-Titolo 2- V Livello Piano dei conti 2.03.03.03.999-Codice COFOG 09.8 Codice identificativo transazione UE 3- Codificazione Siope :Codice di Bilancio 2.03.02-codice gestionale 2324 a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato-Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;
- che si è provveduto agli adempimenti , ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale

Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 31 del 10/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

APQ "INNOVAZIONE, RICERCA E COMPETITIVITA'" INTERVENTO SCA - 01 - CUP B65I1100048001 - "REALIZZAZIONE NEL QUARTIERE SCAMPIA DELLA FACOLTA' DI MEDICINA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - FEDERICO II"- ASSEGNAZIONE PROVVISORIA DEL FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il MISE, il MIUR e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione , ricerca e competitività" (in seguito APQ);
- con detto APQ, si è provveduto al finanziamento di interventi, per un importo totale di € 103.705.689,34 di cui:

IMPORTO	**FONTE DI FINANZIAMENTO**
€ 50.483.334,00	FSC
€ 52.175.066,08	PAC (III RIPROGRAMMAZIONE)
€ 1.047.289,26	A CARICO DEI BENEFICIARI

- che tra gli interventi, indicati nell'Allegato 1 dell'APQ, è compreso quello identificato col codice SCA-01 – CUP B65I1100048001 - "Realizzazione nel quartiere Scampia della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli – Federico II", soggetto attuatore Comune di Napoli, di importo pari ad € 20.000.000,00, copertura finanziaria compresa nel programma di cui alla delibera CIPE n. 07/12;

VISTO

il Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, ad oggetto: "*FSC 2007/2013. PAC ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INNOVAZIONE, RICERCA E COMPETITIVITA' SOTTOSCRITTO IN DATA 09/10/2014 TRA LA REGIONE, IL MISE ED IL MIUR. CRITERI ED INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE FINANZIATE*";

VISTA

la pec dell' 11/11/2014, inviata dal Comune di Napoli, acquisita, presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al prot. n. 0769743 del 14/12/2014, con la quale il Legale Rappresentante del Comune (in seguito Attuatore), restituisce il Decreto Attuativo APQ n. 313 del 24/10/2014, sottoscritto per accettazione;

VISTA

la nota prot. n. PG/2014/1024681 del 30/12/2014, acquisita, presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, al prot. n. 0883474 del 30/12/2014, con la quale l'Attuatore invia la documentazione prevista al punto B. del Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014;

RITENUTO,

in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, di assegnare in via provvisoria al Comune di Napoli l'importo pari ad € 20.000.000,00, per l'intervento SCA-01 – CUP B65I1100048001 - "Realizzazione nel quartiere Scampia della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli – Federico II";

RITENUTO,

in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 313 del 24/10/2014, di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento ad un successivo Decreto;

VISTI

il DD. 8 del 21/01/2015;

il DD. 20 del 2/02/2015 "Programmazione FSC 2007/2013. Costituzione team a supporto al RUA nelle attività di attuazione , monitoraggio e controllo degli interventi";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e sulla scorta della documentazione trasmessa dal Soggetto Attuatore:

DECRETA

- di assegnare, in via provvisoria, l'importo pari a €. 20.000.000,00 al Comune di Napoli nella qualità di soggetto attuatore dell'intervento SCA-01 – CUP B65I1100048001 - "Realizzazione nel quartiere Scampia della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli – Federico II";
- di rinviare a successivo atto monocratico l'assegnazione definitiva del finanziamento in seguito alla comunicazione da parte del soggetto attuatore del quadro economico definitivo dell'intervento;
- di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza al Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'attuatore "Comune di Napoli", agli UDCP per la pubblicazione sul BURC e ai sensi degli art. 26 e 27 D. Lgs.33/2013, nonché per opportuna conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 32 del 11/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA GARA DISASTER RECOVERY.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, nell'ambito del quale è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" ed in particolare l' O.O. 5.1 - E-government ed E-inclusion;
b) che con D.P.G.R. n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
c) che con D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
d) che con D.G.R. n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", approvate dal Consiglio Regionale in data 14/11/2008;
e) che con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", articolato in due sezioni: una dedicata alla ricerca, l'altra alla diffusione della società dell'Informazione;
f) che la sezione ICT individua i seguenti Obiettivi Strategici:
   - Il Sistema Informativo Integrato Regionale "SIIR";
   - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale;
g) che per conseguire detti obiettivi strategici, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29 aprile 2011 è stata ravvisata la necessità di attivare, in aggiunta agli interventi ad oggi già avviati nell'ambito dei fondi P.O.R. FESR 2007/2013, interventi volti a realizzare la circolarità anagrafica e la carta nazionale dei servizi;
h) che con l'allegato parte integrante e sostanziale alla citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 181 del 29/04/2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 dell'11/07/2011, è stato approvato nell'ambito del "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*", tra l'altro, il seguente intervento, coerente con gli obiettivi del P.O.R. FESR 2007/2013, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della Giunta Regionale delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale nn. 26 e 27 dell'11/01/2008: "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale", a valere sul P.O. FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 5.1, A.G.C. 06, Settore 03, per € 7.000.000,00 (settemilioni/00 Euro);
i) che con la D.G.R. n. 387 del 04/08/2011 si è stabilito di dare esecuzione, nelle more dell'approvazione delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul P.O.R. FESR e P.O.R. FSE, agli interventi previsti nelle Delibere di G.R. nn. 181 e 182 del 29/04/2011, in quanto indifferibili e propedeutici all'implementazione dell'intero "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", approvato con D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
j) che con la richiamata D.G.R. è stata demandata ai Dirigenti dei Settori competenti l'adozione degli atti conseguenti alla esecuzione della stessa;
k) che con D.D. n. 12 del 21/07/2011 del Settore CRED è stato:
   - nominato, quale Responsabile unico del procedimento "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale" di cui alla D.G.R. n. 181/2011, l'ing. Vito Merola, quale Dirigente del Servizio 03 del Settore 03 dell'AGC 06;
   - costituito il Gruppo di Lavoro per le attività di predisposizione di tutti gli atti tecnico – amministrativi propedeutici alla indizione delle procedure di gara, con le professionalità interne all'Amministrazione regionale e, pertanto, in possesso delle capacità professionali ed operative

richieste dalla attività di cui in premessa, relative all'intervento "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale" di cui alla D.G.R. n. 181/2011;

l) che con D.D. n. 25 del 28/10/2012 del Settore CRED è stato modificato e integrato tale Gruppo di Lavoro;

m) che sono stati definiti n. 2 sottointerventi, correlati e distinti per tipologia e localizzazione, finalizzati alla realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale di circolarità anagrafica e da espletarsi disgiuntamente:

Sottointervento n. 1: "realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica", con il quale si propone di realizzare la piattaforma regionale SOA, la piattaforma data hub regionale per la circolarità anagrafica ed integrare il servizio di comunicazione in cooperazione applicativa SPICCA;

Sottointervento n. 2: "realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica", con il quale si propone di realizzare il backbone regionale proprietario, realizzare un nodo di interscambio regionale per l'interconnessione delle reti di altri enti al backbone regionale e per l'erogazione di servizi fra i soggetti collegati, e di attivare un centro servizi di business continuity e disaster recovery;

n) che il Responsabile Unico di Procedimento sopra citato, in data 29/02/2012, ha trasmesso al Dirigente del Settore 03 "Centro regionale di Elaborazione Dati" la Scheda di intervento con l'indicazione di risorse, n. 2 sottointerventi (correlati e distinti) e relativo crono programma;

o) con D.D. n. 5 del 26/04/2012 sono stato approvati gli atti di gara e il quadro economico dell'intervento "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale", così come riportato:

Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale		Importo (I.V.A. inclusa)
Sottointervento n. 1	Realizzazione di una piattaforma software di Circolarità anagrafica	€ 1. 370.000,00
Sottointervento n. 2	Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica	€ 5.630.000,00
Totale		€ 7.000.000,00

p) che in data 21/03/2014 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso al Direttore Generale per "l'Università, la Ricerca e l'Innovazione" tutta la documentazione relativa al sottointervento n. 2, "Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica", riportando il seguente Quadro Economico:

Voce di spesa del sottointervento n. 2 - Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica		**Importo** (valori espressi in €)
e	Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature	3.692.110,00
l	Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione	86.578,52
m	IVA, oneri e altre imposte e tasse	831.311,48
	Totale	**4.610.000,00**

q) che da quanto riportato dalla documentazione presentata, attraverso il sottointervento n. 2 è previsto di:

1. realizzare un data center modulare di tipo green IT (nodo secondario);

2. adeguare il data center regionale;
3. attivare i servizi di continuità operativa e disaster recovery tra il data center regionale e il nodo secondario;

r) che con il DD n. 63 del 01/04/2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione l'intervento "Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica" (CUP B63D11001160009 – CIG 5665976F4B), a titolarità regionale, è stato ammesso a finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 dell'O.O. 5.1 per un importo complessivo pari ad € 4.610.000,00 (quattromilioniseicentodiecimila/00) oltre IVA di legge ed è stata richiesta la prenotazione dell'impegno;

s) che con D.D. n. 103 del 14/05/2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione sono stati approvati gli atti di gara per la procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 55 e 83 del D.lvo n. 163/2006 e s.m.i., per un importo complessivo pari ad **€ 3.692.110,00 (tremilioniseicentonovanta duemilacentodieci/00) oltre IVA di legge comprensivo degli oneri di sicurezza pari ad € 2.110,00 oltre IVA di legge**;

t) che in data 20/05/2014 è stata pubblicata sulla GUCE la gara di appalto per la Realizzazione e attivazione di una soluzione di Continuità Operativa e Disaster Recovery per la Regione Campania;

u) che con DD n. 240 del 04/06/2014 la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale ha effettuato la prenotazione dell'impegno, ai sensi dell'art. 32, co. 5 della L.R. 7/2002 della somma di € 4.610.000,00 (quattromilioniseicentodiecimila/00), a valere sul Cap. 2844 di pertinenza dell'O.O. 5.1 P.O.R. Campania FESR2007/2013, cod. SIOPE 2.01.02;

v) che con DD n. 158 del 25/06/2014 sono stati prorogati i termini temporali della gara ridefiniti come segue: il 14/07/2014 termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione e il 16/07/2014 seduta pubblica per l'apertura dei plichi pervenuti, da tenersi presso la sede regionale di via Don Bosco, 9/E a Napoli.

CONSIDERATO

a) che nel termine previsto dal bando di gara sono pervenute n. 4 (quattro) offerte presentate dalle seguenti Società/RTI:
   a.1 Fastweb;
   a.2 RTI Telecom – Maticmind;
   a.3 R.T.I. Postel - Almaviva;
   a.4 RTI Vitrociset – Engineering;

b) che con D.D. n. 197 del 15/07/2014 della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione è stata nominata la Commissione aggiudicatrice, che si è insediata in data 16/07/2014.

c) che la Commissione aggiudicatrice ha provveduto, nella seduta pubblica del 16/07/2014, all'apertura delle "Busta A – Documentazione amministrativa" e ha deciso all'unanimità per l'ammissione alla gara delle 4 Società/RTI suindicate;

d) che la Commissione aggiudicatrice ha provveduto, nella seduta pubblica del 31/07/2014, all'apertura delle Buste contenenti le offerte tecniche dei partecipanti i cui progetti sono stati ritenuti idonei;

e) che la Commissione aggiudicatrice ha provveduto, nella seduta pubblica del 15/12/2014, all'apertura delle Buste contenti le offerte economiche dei partecipanti i cui progetti sono stati ritenuti idonei ai sensi dell'art. 8 del Disciplinare e ha effettuato la somma dei punteggi di valutazione tecnica e di valutazione economica per ciascuno di essi;

f) che a seguito di detta operazione la Commissione aggiudicatrice ha provveduto a stilare la graduatoria finale provvisoria (Totale punteggio tecnico e punteggio economico) e ha comunicato che la Ditta Fastweb ha conseguito il punteggio più alto pari a 92,44;

g) che in considerazione di quanto sopra, la Commissione aggiudicatrice, come da verbale n. 22 del 15/12/2014, ha verificato che l'offerta presentata da Fastweb risulta anormalmente bassa, in quanto sono stati attribuiti punteggi economici e tecnici superiori ai 4/5 del massimo attribuibile;
h) che con nota prot. n. 2014.0855281 del 16/12/2014 della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, è stato richiesto alla Ditta Fastweb di produrre le giustificazioni di cui all'art. 87 del Dlgs 163/2006;
i) che con nota del 07/01/2015 acquisita agli atti della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con prot. n. 2015.0005378 del 07/01/2015 la Ditta Fastweb ha trasmesso le giustificazioni richieste;
j) che la Commissione, come da verbale n. 23 del 30/01/2015, ha tratto sufficienti elementi per la determinazione della congruità e adeguatezza dell'offerta economica proposta dalla Fastweb, rispetto all'entità e alle caratteristiche dei servizi e delle forniture offerte, ritenendo l'offerta adeguata e congrue le giustificazioni fornite;
k) che in data 03/04/2015 la documentazione di gara ed i verbali, pari a n. 23, prodotti dalla Commissione sono stati trasmessi al Responsabile del procedimento e risultano acquisiti agli atti della Direzione Generale;
l) che il Responsabile del procedimento, dopo aver preso visione di quanto deciso dalla Commissione e dopo aver esaminato la documentazione presentata dalla Fastweb S.p.A., ha fatto proprie le risultanze della valutazione della Commissione, confermando la graduatoria finale, proposta nel citato verbale n. 22 del 30/01/2015, che risulta, pertanto, essere la seguente:

Società	**Offerta Tecnica**	**Offerta economica**	**Punteggio Totale**
Fastweb	72,44	20	**92,44**
RTI Telecom - Maticmind	80	11,29	**91,29**
RTI Vitrociset - Engineering	34,93	9,58	**44,51**
R.T.I. Postel - Almaviva	9,07	0,10	**9,17**

STABILITO

a) in seguito alle verifiche di cui all'art. 12 comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006, di poter approvare in via definitiva la graduatoria proposta nel citato verbale n. 22 del 30/01/2015, così come di seguito riportata:

Posizione graduatoria	**Società**	**Punteggio Totale**
1	Fastweb	**92,44**
2	RTI Telecom - Maticmind	**91,29**
3	RTI Vitrociset - Engineering	**44,51**
4	R.T.I. Postel - Almaviva	**9,17**

b) di poter procedere, quindi, all'aggiudicazione definitiva della procedura aperta per la "Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica" alla Fastweb S.p.A, P.IVA 12878470157 , con sede alla Via Caracciolo 51 – 20155 Milano, per un importo pari ad € 3.228.750,00 (euro tremilioniduecentovenottomilasettecentocinquanta/00) esclusa IVA di legge;
c) che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
d) che la stipula del contratto potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 16 del Disciplinare di gara, acquisite le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e al D. Lgs. n. 159/2011;
e) di rinviare a successivo atto monocratico del Direttore Generale della DG Università, Ricerca e Innovazione la rimodulazione del quadro economico post gara del progetto.

VISTO

- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale.
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 *(Ordinamento contabile della Regione Campania*).
- Il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. *(Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).*
- Il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *(Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");*
- La D.G.R. n. 180 del 29/04/2011;
- la DGR n. 181 del 29 /04/2011
- Il D.D. n. 158 del 10/05/2013 AGC 09 (*Approvazione Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 – versione 2*);
- La D.G.R. n. 226 del 19/07/2013 (P*resa d'atto Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione europea che modifica la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007*);
- La D.GR. n. 427 del 27/09/2013 (*Nomina dei Direttori Generali)*
- Il D.P.R. n. 218 del 31/10/2013 (*Conferimento incarico di Direttore Generale della DDG Università, Ricerca e Innovazione*)
- Il D.P.R. n. 438 del 15/11/2013 (*Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo*).
- La D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*conferimento degli incarichi di UOD ai sensi del Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011);*
- Il D.D. n. 5 del 26/04/2012
- La L.R. n. 1 del 05/01/2015 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale,

DECRETA

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di approvare in via definitiva la graduatoria proposta nel citato verbale n. 22 del 30/01/2015, così come di seguito riportata:

Posizione graduatoria	Società	Punteggio Totale
1	Fastweb	**92,44**
2	RTI Telecom - Maticmind	**91,29**
3	RTI Vitrociset - Engineering	**44,51**
4	R.T.I. Postel - Almaviva	**9,17**

2. di **aggiudicare quindi in via definitiva** la procedura aperta per la "**Realizzazione dell'infrastruttura di Circolarità anagrafica**" alla Fastweb S.p.A, P.IVA 12878470157 , con sede alla Via Caracciolo 51 – 20155 Milano, con un ribasso pari a 12,50% sull'importo a base di gara, per un importo pari ad € 3.228.750,00 (Euro tremilioniduecento-ventottomilasettecentocinquanta/00) esclusa IVA di legge oltre agli oneri di sicurezza pari ad € 2.110,00 oltre IVA di legge e, quindi, per un **importo complessivo** pari ad **€ 3.230.860,00 (tremilioniduecentotrentamilaottocentosessanta/00**, oltre IVA di legge; nonché di **dare seguito a tutti gli adempimenti consequenziali come previsti dal codice degli appalti**;
3. che l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
4. che la stipula del contratto potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dall'art. 16 del Disciplinare di gara, acquisite le informazioni di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 e al D. Lgs. n. 159/2011;
5. di autorizzare il Responsabile del procedimento ad inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali (Dip. 55 DG 15) affinché la stessa provveda a dare pubblicità degli esiti di gara, con le modalità di cui all'art. 65 del D.Lgs.163/2006;
6. di autorizzare il Responsabile del procedimento a pubblicare sul SITAR gli esiti della gara e a comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 D.Lgs.163/2006;
7. di rinviare a successivo atto monocratico del Direttore Generale della DG Università, Ricerca e Innovazione la rimodulazione del quadro economico post gara del progetto.
8. di trasmettere il seguente atto:
   - per l'attuazione e prosieguo di competenza: alla UOD 05 "Diffusione della Società dell'Informazione" della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Responsabile del Procedimento;
   - alla UOD 55.15.06 "Centrale Acquisti e Stazione Unica appaltante della Regione Campania" perché provveda alla pubblicazione dell'avvenuta aggiudicazione su n. 4 quotidiani, sulla GUUE, GURI;
   - alla UOD Atti sottoposti a registrazione e Contratti Codice 40-03-04-00
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).Codice 40-03-05-00 per la pubblicazione del presente decreto sul BURC e per la sua immissione sul Sito della Regione Campania nella sezione Amministrazione Trasparente;
   - per conoscenza alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (Dip 51 DG 03), alla UOD Programmazione Unitaria Codice 40-01-03-00 e al Capo del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle

politiche culturali e delle politiche sociali, all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi della Giunta Regionale della Campania;

- di dare atto che l'erogazione in questione è tra quelle soggette alla pubblicazione in attuazione del disposto dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA PROCEDURA DI CUI AL DD N. 448/2014 DIP 54 - DG 11 - UOD 05 SERVIZI PER IL LAVORO - "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA" - ESITO QUINTA ISTRUTTORIA SULLE ADEZIONI PRESENTATE NEL PERIODO 19 NOVEMBRE 2014 - 10 FEBBRAIO 2015 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014;

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014;

con Decreto Dirigenziale del 07/10/2014 n.793 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 settembre 2014 al 6 ottobre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 26/11/2014 n. 1021 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 7 ottobre 2014 al 18 novembre 2014.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii, di seguito denominate APL, nonchè iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;
c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
d) Camere di Commercio;
e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavorocampania.it;
g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell'Avviso, al fine di facilitare l'avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l'avvio delle attività e l'erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell'accreditamento definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti;

l'avviso è a sportello ed ha validità fino al 31 dicembre 2015. Gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell'ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall'Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell'Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all'approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l'operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help kesk disponibili all'indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

DATO ATTO INOLTRE CHE

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è altresì disposto, in coerenza con gli indirizzi operativi della DGR 117/2014 e del Par. 3 dell'Avviso relativi alle soglie di spesa per operatore, che in fase di prima attuazione ogni Operatore ammesso a partecipare al PAR Garanzia Giovani di cui all'allegato "a" al presente atto possa attivare la presa in carico e i servizi oggetto dell'Avviso nell'ambito dei PIP per un numero massimo di giovani destinatari pari a 1.000 unità. La Regione si riserva, a seguito del monitoraggio delle attività, di rivedere tale soglia sulla base dei dati realizzativi e di risultato.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito dell'istruttoria risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il giorno 19 novembre 2014 e il giorno 10 febbraio 2015, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui agli elenchi in allegati a,a1,b,b1 del presente atto che riportano:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato a1: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori non ammessi
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato b1: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi

PRESO INOLTRE ATTO

che con mail del 2 dicembre 2014 l'ente Certform S.c.a.r.l ha presentato un'istanza di rettifica evidenziando che nell'elenco allegato B del DD 1021 del 26/11/2014 è riportato "Associazione Certform" anziché "Certform S.c.a.r.l" e richiedendo la rettifica della forma giuridica dell'operatore ammesso;

RITENUTO

1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4. di dover disporre la rettifica dell'elenco allegato B al DD 1021 del 26/11/2014 per l'istanza codice DD448_2/2014/434, risultata ammessa, sostituendo alla ragione sociale erroneamente riportata "Associazione Certform" quella corretta "Certform S.c.a.r.l";

5.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decre to di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

6.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delleLinee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);

- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 “Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania”
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013“Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida” con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell’Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell’ Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l’adesione al Programma e per l’attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1.di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati “a”,“a1”, “b”, “b1” al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all’allegato “a”, in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell’Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all’allegato “b”, in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell’Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell’ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell’ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4. di disporre la rettifica dell’elenco allegato B al DD 1021 del 26/11/2014 per l’istanza codice DD448_2/2014/434, risultata ammessa, sostituendo alla ragione sociale erroneamente riportata “Associazione Certform” quella corretta “Certform S.c.a.r.l”;

5.di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell’Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all’allegato c schede 1 e 2 dell’Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

6.di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l’istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l’istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell’Arlas;

8. di trasmettere il presente atto all’ADG FSE Campania e all’Arlas.

Dott. Antonio ODDATI

ALLEGATO "a1" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 19 NOVEMBRE 2014 - 10 FEBBRAIO 2015

ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.	Motivazione
02385/01/15	STUDIO DI MURO DI MURO GERARDO	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/134	07/01/15 10:00	No	1	Montecorvino Rovella	Sa	Mancanza requisito

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 19 NOVEMBRE 2014 - 10 FEBBRAIO 2015

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
02293/09/14	DA.DIF. CONSULTING SRL	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/75	12/01/15 18:17	Prot.39/0000238	3	Napoli	Na
		Sede operativa					Secondigliano	Na
		Sede operativa					Aversa	Ce
02110/08/13	Tempi Moderni S.p.A.	Sede operativa	DD448_1/2014/128	02/12/14 11:08	Prot.0007802	2	Napoli	Na
		Sede operativa					Airola	Bn
02200/03/14	RANDSTAD ITALIA SPA	Sede operativa	DD448_1/2014/129	05/12/14 16:39	Prot. 0001102	2	Napoli	Na
		Sede operativa					Salerno	Sa
00640/05/05	selefor	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/130	15/12/14 13:46	Prot. 39/1045	1	Salerno	Sa
02372/12/14	orienta spa	Sede operativa	DD448_1/2014/131	17/12/14 12:46	Prot. 1106/SG	1	Napoli	Na
01053/07/06	Alfa Forma srl	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/136	09/01/15 16:47	Prot.39/0007372	1	Castellammare	Na
02163/01/14	QUANTA SPA	Sede operativa	DD448_1/2014/143	21/01/15 16:59	1103/SG	2	Salerno	Sa
		Sede operativa					Napoli	Na
00737/06/05	Formamentis - Cooperativa S	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/144	23/01/15 10:52	prot. 3804	1	Battipaglia	Sa

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b1" DD 448/2014- OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 19 NOVEMBRE 2014 - 10 FEBBRAIO 2015

ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.	Motivazione
01979/03/13	MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/26	25/11/14 16:47	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	San Prisco	Ce	non ha autorizzaz. Mlps
01677/11/08	SOCIETA' UMANITARIA	Sede operativa	DD448_2/2014/80	23/12/14 02:16	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	No		1	Napoli	Na	non ha autorizzaz. Mlps
1756/01/10	Associazione "ASSOFORM"	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/511	14/01/15 13:49	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	San Vitaliano	Na	non ha autorizzaz. Mlps
2251/07/14	Confazienda	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/449	09/12/14 17:38	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	Si	F839S0085666	1	Napoli	Na	La p.iva e il codice autorizzazione indicati non coincidono con albo Mlps
2251/07/14	Confazienda Avellino	Sede operativa	DD448_2/2014/449	09/12/14 17:38	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	No		1	Atripalda	Av	sede atripalda non risulta autorizzaz. Mlps
02050/07/13	Fondazione Cultura & Innovazione	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/482	28/11/14 19:09	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	No		1	Napoli	Na	non ha autorizzaz. Mlps
02050/07/13	Fondazione Cultura & Innovazione	Sede opertiva	DD448_2/2014/482	28/11/14 19:09	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	No		1	Portici	Na	non ha autorizzaz. Mlps
01874/07/11	ASSOCIAZIONE CULTURALE A.S.C.C.O. ISTITUTO DI FORMAZIONE VINCENZO RICCIARDI	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/466	02/12/14 12:53	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	No		1	Piana di Monte Verna	Ce	non ha autorizzaz. Mlps
01638/02/08	Cooperativa Centro Scolastico Demetra	Sede operativa	DD448_2/2014/476	22/01/15 12:07	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	NO		1	Nola	Na	non ha autorizzaz. Mlps
01986/04/13	FORTEC SRL	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/492	02/12/14 15:10	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	No		1	Pomigliano d'Arco	Na	non ha autorizzaz. Mlps
01975/02/13	ASSOTRAINING s.r.l.	Sede operativa	DD448_2/2014/493	02/12/14 19:01		No		1			Mancanza Atto di Adesione
02119/10/13	Academy School Istituto Professionale	Sede operativa	DD448_2/2014/510	13/01/15 21:37	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	No		1	Ottaviano	Na	non ha autorizzaz. Mlps
00864/11/05	Arci Nuova Associazione Napoli	Sede legale	DD448_2/2014/494	04/12/14 12:57	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della	No		1	Napoli	Na	non ha autorizzaz. Mlps
02406/02/15	ISIS Guido Tassinari	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/527	10/02/15 13:49	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	non richiesta		1	Pozzuoli	Na	L'istituto non è capofila del Polo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 19 NOVEMBRE 2014 - 10 FEBBRAIO 2015

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
00516/04/05	Consul Service Soc. Coop.	Sede legale	DD448_2/2014/94	20/01/15 16:47	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	F839S008550	1	Napoli	Na
02339/10/14	Associazione di volontariato	Sede legale	DD448_2/2014/416	02/12/14 14:50	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	F839S012952	1	Napoli	Na
00195/11/04	Universita' degli Studi Suor Orsola Benincasa	Sede operativa	DD448_2/2014/444	11/12/14 15:50	f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2	si		1	Napoli	Na
02251/07/14	Confazienda Salerno	Sede operativa	DD448_2/2014/449	09/12/14 17:38	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	SI	F839S001675	1	Salerno	Sa
02348/11/14	Welcome Agenzia di Comunicazione	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/459	24/11/14 16:18	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	A509S014124	1	Avellino	Av
00518/04/05	A.I.C. - CAMPANIA	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/463	*20/11/14 18:32*	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	non richiesta		1	Pomigliano d'Arco	*Na*
00518/04/05	A.I.C. - CAMPANIA	Sede operativa	DD448_2/2014/463	*20/11/14 18:32*	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	non richiesta		1	Castello di Cisterna	*Na*
02365/11/14	COOPERATIVA ONLUS	Sede legale	DD448_2/2014/468	25/11/14 12:28	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	H592S001930	1	Rotondi	Av
00805/09/05	Universita' Popolare del Fortore	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/469	25/11/14 10:06	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	non richiesta		1	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	Bn
02370/11/14	PTP FINANCE - I.I.S. "S.CATERINA DA SIENA - AMENDOLA"	Sede legale	DD448_2/2014/478	28/11/14 10:15	a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;	non richiesta		1	Salerno	Sa
00672/05/05	Netcon Informatica s.r.l.	Sede Legale	DD448_2/2014/491	12/12/14 16:59	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	non richiesta		1	Napoli	Na
02210/04/14	Geaform S.r.l.	Sede legale	DD448_2/2014/503	06/01/19 18:46	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	non richiesta		1	Napoli	Na
00056/08/04	MULTINET S.C.A R.L.	Sede legale	DD448_2/2014/508	13/01/15 18:59	g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;	non richiesta		1	Salerno	Sa
02302/09/14	E.B.INTERC. ENTE BILATERALE INTERCATEGORIALE	Sede legale	DD448_2/2014/514	28/01/15 12:21	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	B905S002009	1	Casalnuovo di Napoli	Na
02364/11/14	CARPE DIEM	Sede operativa	DD448_2/2014/473	25/11/14 19:00	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	B963S001726	1	Caserta	Ce
02301/09/14	Comune di Torre Annunziata	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/518	05/02/15 14:01	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	L245S015349	1	Torre Annunziata	Na
00824/10/05	Dedalus cooperativa sociale	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/519	06/02/15 15:45	h) altri operatori autorizzati "ope legis"	si	F839S009606	1	Napoli	Na

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007 - 2013 OBIETTIVO OPERATIVO I2.1) - D.D. N. 517 DEL 11/07/2014 E SUCC. MM.II. - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI UNA PROPOSTA PROGETTUALE RELATIVA ALLA FORMAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI BEL SETTORE DELLO SPETTACOLO E DELLE ARTI - APPROVAZIONE GRADUATORIA.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che per contrastare l'emergenza occupazionale aggravata dal perdurare della situazione di crisi economica globale, la Giunta regionale della Campania con delibera n. 690 del 8/10/2010 ha approvato il piano d'azione per il lavoro "Campania al lavoro", il quale prevede lo sviluppo di programmi ed azioni finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ed intellettuale attraverso un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro e di competenze da parte delle strutture produttive del territorio ed il loro orientamento alla diminuzione dei tempi di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani in uscita dai percorsi scolastici e formativi;

b) che con Delibera di Giunta Regionale n. 8 del 18/01/2013 si è approvato all'interno del P.O. Campania FSE 2007/2013 - ob. op. i2.1) il quadro di interventi formativi inerenti la formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo dal vivo/teatro musicale e lo stanziamento, per tale intervento, di euro 1.500.000,00;

c) che con D.D n. 517 dell'11/07/2014 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti;

d) che oltre alla pubblicazione sul BURC n. 48 del 14/07/2014 si è provveduto alla pubblicazione dell'Avviso citato sul sito ufficiale della Regione Campania;

e) che con D.D. n. 609 del 06/08/2014, pubblicato sul BURC n. 58 dell'11/08/2014, è stata approvata parziale rettifica all'Avviso citato e contestualmente sono state approvate le risposte alle domande ricorrenti (FAQ) relative all'Avviso;

f) che con D.D. n. 16 del 02/10/2014, pubblicato sul BURC n. 69 del 06/10/2014, si è provveduto alla "Nomina componenti del nucleo di valutazione" delle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso Pubblico per la verifica dell'ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria dei progetti pervenuti;

Preso atto

a) che il suddetto nucleo con nota prot. n. 0084785 del 06/02/2015 ha trasmesso al R.U.P. i verbali riportanti le risultanze delle verifiche delle n. 62 proposte formative presentate dai soggetti beneficiari, a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti, approvato con D.D n. 517 dell'11/07/2014 – P.O. FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano ob. op. i2.1);
b) che le proposte formative risultate ammissibili per la valutazione sono risultate essere n. 41;

Considerato

a) Che all'art. 11 (*Disposizioni transitorie*) del D.lgs. n. 13/2013 istitutivo del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze e del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali è stabilito che fino alla "*completa implementazione del Repertorio Nazionale, e comunque per un periodo di norma non superiore ai 18 mesi, gli enti pubblici titolari continuano ad operare, in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, nell'ambito delle disposizioni del proprio ordinamento"*;

Ritenuto

a) di poter approvare la graduatoria provvisoria delle proposte formative valutate all'unanimità dal citato nucleo – che forma parte integrante del presente decreto - distinta in Allegato A) riportante l'elenco delle proposte formative approvate e finanziabili (n. 10) secondo l'ordine del punteggio conseguito e fino a concorrenza delle risorse disponibili, pari a euro 1.500.000,00; Allegato B) riportante l'elenco delle restanti proposte formative approvate e non finanziabili (n. 31) per esaurimento delle risorse disponibili; Allegato C) riportante l'elenco delle proposte formative escluse (n. 21);

b) di poter demandare al Dirigente della U.O.D. 03 Politiche Giovanili l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza;

c) di poter rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul corrispondente capitolo del Bilancio regionale, relativo al P.O. FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano ob. op. i2.1);
d) di dover inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013, all'Assessorato regionale competente, al BURC ai fini della sua pubblicazione.

Visti

a) la D.G.R. n. 690 del 8/10/2010;
b) la D.G.R. n. 8 del 18/01/2013;
c) il D.D. n. 517 dell'11/07/2014;
d) il D.D. n. 609 del 06/08/2014;
e) il D.D. n. 16 del 02/10/2014;
f) la D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico al Direttore generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
g) la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di Responsabili delle U.O.D.;
h) il D.D. n. 430 del 17/06/2014 ad oggetto "Assegnazione delega ai Dirigenti delle U.O.D.";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 03 competente, Politiche Giovanili, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l' Istruzione, la Formazione,il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto dei verbali che il nucleo di valutazione, nominato con Decreto Dirigenziale n. 16 del 02/10/2014, ha trasmesso, con nota prot. n. 0084785 del 06/02/2015, al R.U.P., riportanti le risultanze delle verifiche delle 62 proposte formative presentate dai soggetti beneficiari, a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti, approvato con D.D n. 517 dell'11/07/2014 e finanziate sul POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano ob. op. i2.1);
2. di approvare la graduatoria provvisoria delle proposte formative valutate dal citato nucleo – che forma parte integrante del presente decreto - distinta in Allegato A) riportante l'elenco delle proposte formative approvate e finanziabili secondo l'ordine del punteggio conseguito e fino a concorrenza delle risorse disponibili, pari a euro 1.500.000,00; Allegato B) riportante l'elenco delle restanti proposte formative approvate e non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili; Allegato C) riportante l'elenco delle proposte formative risultate non ammissibili per la valutazione;
3. di demandare al Dirigente della U.O.D. 03 Politiche Giovanili l'adozione degli atti consequenziali di propria competenza;
4. di rinviare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul corrispondente capitolo del Bilancio regionale, relativo al POR FSE 2007/2013 Asse IV Capitale Umano ob. op. i2.1);
5. di inviare il presente provvedimento:
   5.1. al Direttore Generale dell'Istruzione, Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
   5.2. all'Assessore alla Formazione e Lavoro;
   5.3. all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2007-2013;
   5.4. all'U.O.D. Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C. Dlgs. 33/2013 artt. 26 e 27.

Dott. Gaspare Natale

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

PROGETTI NON AMMESSI

COD. UFF.	BENEFICIARIO	FIGURA PROFESSIONALE	MOTIVAZIONE
3	A.P.L. TRAINING & WORKING PROGETTO EUROPA S.R.L.	Tecnico Del Suono	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
4	FDC - FEDERAZIONE COMMERCIALISTI DELLA CAMPANIA	Manager Culturale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
7	IUM ACCADEMY SCHOOL	Manager Culturale	Art. 5 D.D. n. 517 del 11/07/2014
8	ISTITUTO CAMPANO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE S.C.A.R.L.	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	Art. 5 D.D. n. 517 del 11/07/2014
10	CONSULT SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	Costumista Teatrale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
12	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUOVI ORIZZONTI	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	Art. 5 D.D. n. 517 del 11/07/2014
18	ASSOCIAZIONE UNIVERSITA' POPOLARE DI CASERTA	Direttore Di Scena	Artt. 2, 6 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
20	DELOIS INTERNATIONAL CONSULTIG S.R.L.	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	Art. 5 D.D. n. 517 del 11/07/2014
22	GESFOR S.R.L.	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
25	ISTITUTO SUOR ORSOLA BENINCASA-ENTE MORALE	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
32	ASSOCIAZIONE IN.FO.GIO	Manager Culturale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

PROGETTI NON AMMESSI

39	**CONSORZIO CEA**	Macchinista Teatrale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
42	**E.F.S.A. - ENTE FORMAZIONE SERVIZI AVANZATI - CAPOFILA MANDATARIA "POLO MEDITERRANEO"**	Progettista Multimediale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
43	**CE.FO.R.S. SRL**	Manager Culturale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
50	**CONSORZIO GI.EMME**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
52	**ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SANTA CROCE**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	Artt. 2, 6 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
53	**CONSORZIO S.A.F.IM.**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	Art. 6 D.D. n. 517 del 11/07/2014
55	**IDEAZIONE IMPRESA SRL**	Costumista Teatrale	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
57	**ISIS "A.TORRENTE**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
61	**NETCON INFORMATICA S.R.L.**	Tecnico Delle Luci	Artt. 2 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014
62	**AITA – ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNOLOGIE E AMBIENTE**	Manager Culturale	Artt. 2, 5 e 8 D.D. n. 517 del 11/07/2014

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

GRADUATORIA PROVVISORIA PROGETTI AMMESSI NON FINANZIABILI

COD. UFF	BENEFICIARIO	FIGURA PROFESSIONALE	Punteggio
58	**CONSORZIO OFFICINA**	Direttore Di Scena	84
24	**S.C.E.P.SOCIETA' CINEMATOGRAFICA E PUBBLICITA' SRL**	Tecnico Del Suono	84
6	**CONSORZIO FORMA**	Tecnico Delle Luci	83
9	**ARCI NAPOLI**	Tecnico Del Suono	83
2	**ALLA VIOLETTA S.A.S.**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	82
45	**FO.SVI.TER.**	Manager Culturale	82
38	**ASSOCIAZIONE MULTIMEDIAFORM**	Tecnico Delle Luci	82
40	**FONDAZIONE ALARIO PER ELEA-VELIA ONLUS**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	79
46	**CERTIFICA MANAGEMENT SRL**	Tecnico Del Suono	79
16	**ASSOCIAZIONE FORMLAND**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	78
14	**CONFORM - CONSULENZA FORMAZIONE E MANAGEMENT S.C.A.R.L.**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	77

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

GRADUATORIA PROVVISORIA PROGETTI AMMESSI NON FINANZIABILI

37	**EUROFORMAZIONE SRL**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	76
11	**UNIVERSITÀ POPOLARE DELLA MAGNA GRECIA THIASOS**	Manager Culturale	75
59	**PIEMMEI NAPOLI PER LA FORMAZIONE**	Tecnico Delle Luci	75
28	**META SPA**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	75
1	**CASARTIGIANI FORMAZIONE & RICERCA**	Progettista Multimediale	74
5	**ASSOCIAZIONE CULTURA E FORMAZIONE**	Tecnico Del Suono	74
19	**AIM FORMAZIONE**	Costumista Teatrale	73
23	**TRESCHOOL**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	72
13	**META CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE, DELL' INNOVAZIONE E DEL MANAGEMENT**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	72
34	**ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP**	Tecnico Per La Promozione Eventi E Prodotti Di Spettacolo	71
60	**FORMWORK S.R.L.**	Direttore Di Scena	71

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

GRADUATORIA PROVVISORIA PROGETTI AMMESSI NON FINANZIABILI

54	**IMPRESA SOCIALE EUROPE. L.I.F.E. COOP. A.R.L.**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	71
17	**CENTRO EUROPEO DI COORDINAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE S.AGNELLO SRL**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	71
29	**ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS**	Tecnico Del Suono	70
26	**CENTRO STUDI PER LA FORMAZIONE CAMPANIA SVILUPPO**	Progettista Multimediale	70
48	**FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE**	Direttore Di Scena	70
56	**ASSOCIAZIONE FUTURA**	Tecnico Delle Luci	69
51	**MATER SCARL**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	69
21	**ASSOCIAZIONE CULTURALE "CENTRO STUDI FORMAZIONE E LAVORO"**	Acconciatore Dello Spettacolo	69
33	**CONSORZIO NOESIS**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	68

Deliberazione G.R. n. 8 del 18/01/2013 (BURC n. 11 del 18/02/13) – D.D. n. 517 del 11/07/2014 (BURC n. 48 del 14/07/2014) e D.D. 609 del 06/08/2014 (BURC n. 58 del 11/08/2014)

"Avviso Pubblico per la Presentazione di una Proposta Progettuale relativa alla Formazione di Figure Professionali nel Settore dello Spettacolo e delle Arti"

GRADUATORIA PROVVISORIA PROGETTI AMMESSI E FINANZIABILI

COD. UFF.	BENEFICIARIO	FIGURA PROFESSIONALE	Punteggio	Importo finanziabile
31	**CENTRO STUDI EU.TROPIA RICERCA FORMAZIONE SVILUPPO**	Tecnico Della Valorizzazione E Promozione Dei Beni E Delle Attivita' Culturali	**96**	€ 140.000,00
47	**UNIVERSITÀ POPOLARE DEL FORTORE**	Direttore Di Scena	**94**	€ 126.000,00
35	**ASSOCIAZIONE APEIRON**	Progettista Multimediale	**92**	€ 140.000,00
15	**ASSOCIAZIONE FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE AS.FOR.IN**	Tecnico Del Suono	**90**	€ 140.000,00
44	**ERFAP UIL CAMPANIA**	Progettista Multimediale	**90**	€ 140.000,00
27	**CONSORZIO RO.MA.**	Manager Culturale	**89**	€ 140.000,00
49	**ASSOCIAZIONE OBIETTIVO NAPOLI ONLUS**	Tecnico Del Suono	**88**	€ 140.000,00
36	**SELFORM CONSULTING SRL**	Costumista Teatrale	**88**	€ 140.000,00
30	**TIME VISION S.C.A.R.L.**	Direttore Di Scena	**87**	€ 140.000,00
41	**SEMIS S.R.L.**	Progettista Multimediale	**85**	€ 140.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 19/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Direzione Generale 11 - Per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni professionali ex Deliberazione di GR n.223 del 27.06.2014 (BURC n.44 del 30.06.2014). Approvazione Schede descrittive delle Qualificazioni Professionali per il Settore Economico Professionale di "Estrazione Gas, Petrolio, Carbone Minerali e Lavorazione Pietre".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Risoluzione del Consiglio 2003/C 13/02 di promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e qualifiche;
b. la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) finalizzato ad agevolare la mobilità in ambito europeo;
c. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali;
d. la Risoluzione del Consiglio n.2006/C 168/01 sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea;
e. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
f. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 sulla costituzione del "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
g. le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 relative alla strategia "ET 2020" per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione;
h. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);
i. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 di istituzione del Sistema europeo di Crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
j. la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 su una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale per il periodo 2011-2020;
k. la Raccomandazione del Consiglio n.2012/C 398/01 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale;

VISTA

a. la Legge 21 dicembre 1978, n.845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
b. l'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome e parti Sociali il 17 febbraio 2010 "Linee Guida per la Formazione 2010";
c. il Decreto Legislativo 276/2003 art. 2, comma 1, lettera i) di introduzione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato alla raccolta e alla registrazione delle competenze comunque acquisite ossia tanto in contesti formali quanto in contesti non formali e informali;
d. la Legge 28 giugno 2012, n.92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e, in particolare, l'art.4 dal comma 51 al comma 68;
e. il D.Lgs 16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20 dicembre 2012;
f. l'Intesa, in Conferenza Unificata, sulle politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art.4, commi 54 e 55, della Legge 92/2012 (rep. atti n.154/CU);
g. l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in Conferenza Unificata, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente (rep. atti n.152/CU);
h. l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle qualifiche per apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008n (rep. atti n.252/CSR);
i. la Legge Regionale 14/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" di avvio alla Riforma regionale del sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;

PRESO ATTO che

a. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali*, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;

CONSIDERATO che

a. gli Indirizzi di cui alla D.G.R. 223/2014 rappresentano il riferimento regionale per l'implementazione del Repertorio delle Qualificazioni professionali in Campania;
b. le Qualificazioni professionali adottate ai sensi della D.G.R. 223/2014 recepiscono gli standard minimi del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) ai fini, tra l'altro, della relativa correlabilità delle stesse sul piano nazionale ed europeo;
c. il Repertorio regionale costituisce il riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;

RILEVATO che

a. la DG 11, ai fini dell'implementazione del Repertorio regionale, ha attivato la linea di attività "Maternage" condivisa, tra l'altro, dagli Assessori alla formazione, in sede di IX Commissione Istruzione e Lavoro nell'ambito del documento "Piano di lavoro per l'implementazione del Repertorio nazionale dei Titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni professionali" del 10 luglio 2013;
b. al fine dell'attuazione della linea di attività *Maternage*, la DG 11 si avvale dell'Assistenza Tecnica ARLAS per l'istruttoria delle Qualificazioni professionali presenti nella DBQc nazionale gestita da ISFOL e per la definizione delle "curvature" dei contenuti delle stesse in risposta alle specificità del territorio regionale;

RILEVATO altresì che

a. dette Qualificazioni professionali sono state condivise nel corso dei lavori dal Gruppo Tecnico Repertorio istituito con D.G.R. 223/2014 nell'ambito della Sub-Commissione Regione-Parti Sociali del 26/11/2014;
b. nel corso dei lavori tenutisi presso la sede dell'ARLAS Campania sono state validate:
   - n.16 (sedici) Qualificazioni afferenti il Settore Economico Professionale "Estrazione Gas, Petrolio, Carbone, Minerali e Lavorazione Pietre", giusto Allegato 1;

RITENUTO pertanto

a. di dover procedere all'approvazione delle Schede descrittive delle Qualificazioni professionali afferenti il Settore Economico Professionale "Estrazione Gas, Petrolio, Carbone, Minerali e Lavorazione Pietre" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare le Schede descrittive delle Qualificazioni professionali che riguardano, nello specifico, il Settore Economico Professionale "Estrazione Gas, Petrolio, Carbone, Minerali e Lavorazione Pietre" che, allegate al presente atto – giusto Allegato 1, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;

3. di trasmettere il presente atto all'ARLAS, alla GEPIN PA spa, alle DG preposte, *ratione materiae*, a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G..R. 223/2014:
   3.1 Dipartimento 51 Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo 01;
   3.2 Dipartimento 51 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, e le Attività produttive 02;
   3.3 Dipartimento 52 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 05;
   3.4 Dipartimento 52 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali 06;
   3.5 Dipartimento 53 Direzione Generale per la Mobilità 07;
   3.6 Dipartimento 53 Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile 08;
   3.7 Dipartimento 54 Direzione Generale per l'Università, Ricerca e Innovazione 10;
   3.8 Dipartimento 54 Direzione Generale per le Politiche sociali, Politiche culturali, Pari Opportunità e Tempo libero 12;
   3.9 al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Allegato 1

Riepilogo Qualificazioni Professionali Repertorio

Settore Economico Professionale
ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE

COMPARTO ESTRAZIONE CARBONE MINERALI ATTIVITA' DI CAVA

1. **Addetto al disgaggio in cava**
2. **Addetto alla messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava, alla escavazione, alla predisposizione di strade di arroccamento e manutenzione dei mezzi semoventi**
3. **Addetto di cava**
4. **Operatore dell'uso dell'esplosivo in cava**
5. **Operatore della frantumazione in cava**
6. **Tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica**
7. **Tecnico di cava**

COMPARTO ESTRAZIONE DI GAS E PETROLIO

8. **Addetto agli impianti di primo trattamento del petrolio**
9. **Addetto al lavaggio e alla bonifica di impianti, serbatoi e cisterne**
10. **Operatore H2S e sicurezza**
11. **Tecnico di well testing**
12. **Tecnico fanghista**
13. **Tecnico wireline e coiled tubing**

COMPARTO TAGLIO LAVORAZIONE PIETRE

14. **Addetto al posizionamento e alla movimentazione delle lastre, predisposizione di sistemi di assemblaggio e imballaggio di materiali lapidei**
15. **Operatore della lavorazione del marmo**
16. **Operatore delle lavorazioni materiali lapidei**

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Lavori di estrazione
Area di Attività	ADA 2.6: Consolidamento dei fronti di coltivazione di cave e miniere a cielo aperto e in sotterraneo
Qualificazione regionale	Addetto al disgaggio in cava
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.1.1.6.0 - Armatori e binaristi di miniere e cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.1.1.6.0 - Armatori e binaristi di miniere e cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'addetto al disgaggio in cava svolge l'attività di esame del fronte di cava, individuando potenziali situazioni di rischio e definendo le attività di consolidamento da porre in essere per mettere in sicurezza il fronte di escavazione, e successivamente esegue le operazioni di rimozione di massi e frammenti pericolanti (disgaggio) e di collocamento di reti di contenimento e altri dispositivi di sicurezza nel rispetto delle procedure. L'addetto al disgaggio in cava, inoltre, provvede alla manutenzione dei sistemi di consolidamento del fronte di cava installati. Lavora come dipendente presso imprese che si occupano di coltivazione di cave.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Esame del fronte di cava finalizzato al disgaggio e consolidamento	
Risultato atteso Fronte di cava accuratamente esaminato e valutato nelle sue potenziali situazioni di rischio	
Abilità	**Conoscenze**
• analizzare le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e strutturali del fronte di cava • definire le attività di disgaggio o di consolidamento da porre in essere per la messa in sicurezza del fronte • eseguire le operazioni di monitoraggio dei	• caratteristiche e tecniche di funzionamento degli strumenti necessari alle operazioni di disgaggio e consolidamento di massi pericolanti • caratteristiche geologiche e geomorfologiche delle rocce di cava • nozioni di base di mineralogia

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

sistemi di consolidamento del fronte di cava posti in essere • individuare le potenziali situazioni di rischio dovute alla possibilità di frane o caduta massi	• nozioni di meteorologia e climatologia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Esame del fronte di cava finalizzato al disgaggio e consolidamento. Fronte di cava accuratamente esaminato e valutato nelle sue potenziali situazioni di rischio.	Le operazioni di esame del fronte di cava.	Corretta applicazione di tecniche di esame del fronte di cava con finalità di un suo consolidamento.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Realizzazione di interventi di disgaggio e consolidamento del fronte di cava	
Risultato atteso Fronte di cava posto in sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di lavoro in altezza • eseguire le operazioni di collocamento di reti di contenimento, tiranti e barriere paramassi • eseguire le operazioni di manutenzione dei sistemi di consolidamento del fronte di cava posti in essere • eseguire le operazioni di rimozione di massi e frammenti pericolanti (disgaggio) • impiegare gli strumenti meccanici idonei alle operazioni di taglio, imbrigliamento e consolidamento dei fronti di cava	• caratteristiche e tecniche di funzionamento degli strumenti necessari alle operazioni di disgaggio e consolidamento di massi pericolanti • caratteristiche e tecniche di funzionamento dei dispositivi di sicurezza personale • nozioni di base di mineralogia • nozioni di meteorologia e climatologia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di lavoro in altezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzazione di interventi di disgaggio e consolidamento del fronte di cava. Fronte di cava posto in sicurezza.	Le operazioni di realizzazione di interventi di disgaggio e consolidamento del fronte di cava	Corretta applicazione di tecniche di disgaggio; applicazione delle procedure di manutenzione dei sistemi di consolidamento del fronte di cava.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[2] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Lavori di estrazione
Area di Attività	ADA 2.1: Realizzazione dei lavori di colturamento ADA 2.4: Realizzazione dei lavori di abbattimento con mezzi meccanici in cave e miniere a cielo aperto e in sotterraneo
Qualificazione regionale	Addetto alla messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava, alla escavazione, alla predisposizione di strade di arroccamento e manutenzione dei mezzi semoventi
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.6.1.0.0 - Manovali ed altro personale non qualificato delle miniere e delle cave 6.1.1.1.0 - Minatori 6.1.1.4.1 - Coltivatori di cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.6.1.0.0 - Manovali ed altro personale non qualificato delle miniere e delle cave 6.1.1.1.0 - Minatori 6.1.1.4.1 - Coltivatori di cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L' Addetto alla messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava, alla escavazione, alla predisposizione di strade di arroccamento e manutenzione dei mezzi semoventi prepara, mediante l'utilizzo di macchine specifiche, l'attività di escavazione (aprendo le vie di arroccamento) ed effettua le manovre necessarie per il ribaltamento delle bancate e lo spostamento dei blocchi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Effettuare le operazioni di escavazione e movimentazione del materiale attraverso la conduzione dei mezzi semoventi	
Risultato atteso Escavazione di materiali rocciosi e lapide	
Abilità	**Conoscenze**
• Attuare le tecniche di escavazione del marmo rispettando l'impatto ambientale • Coordinare la propria attività con quella dei	• Caratteristiche dei materiali oggetto dell'escavazione per il rispetto degli stessi durante l'effettuazione delle operazioni di

[2] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

prestatori di lavoro in cava per lo svolgimento della stessa nel rispetto delle normative in materia di sicurezza • Interpretare la documentazione tecnica per una corretta conduzione dei mezzi in caso di anomalie degli stessi • Movimentare e caricare i blocchi di marmo utilizzando in sicurezza i mezzi semoventi • Movimentare i mezzi in modo appropriato rispetto alle indicazioni logistiche e ai layout di cava	escavazione • Caratteristiche dei sistemi di funzionamento di ruspe ed escavatori per l'impiego nell'attività di conduzione degli stessi • Elementi di meccanica ed elettronica per l'utilizzo degli stessi nella gestione in sicurezza dei mezzi • Nozioni di prevenzione e sicurezza sul lavoro per la conduzione dei mezzi al fine di prevenire possibili infortuni • Tecniche di avvicinamento dei blocchi di marmo

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Effettuare le operazioni di escavazione e movimentazione del materiale attraverso la conduzione dei mezzi semoventi. Escavazione di materiali rocciosi e lapide.	Le operazioni per effettuare le operazioni di escavazione e movimentazione del materiale.	

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Eseguire l'ordinaria manutenzione delle ruspe e degli escavatori garantendo il corretto funzionamento degli stessi	
Risultato atteso Esecuzione dell'ordinaria manutenzione dei mezzi semoventi	
Abilità	**Conoscenze**
• Diagnosticare i problemi elettrici e meccanici nell'attività di ordinaria manutenzione delle ruspe e degli escavatori • Realizzare la messa a punto dei mezzi semoventi collaborando con il personale esterno addetto alla manutenzione • Riparare guasti su ruspe ed escavatori, al fine di evitare interruzioni del ciclo produttivo • Svolgere le operazioni di montaggio e smontaggio di singoli componenti di ruspe ed escavatori	• Caratteristiche del processo lavorativo delle ruspe e degli escavatori per l'utilizzo nella messa a punto dei mezzi semoventi • Elementi di elettronica per l'impiego in caso di guasto dei circuiti elettrici presenti nei mezzi semoventi • Elementi di meccanica per l'esecuzione della normale riparazione delle ruspe e degli escavatori • Funzionamento e rifornimento dei mezzi di escavazione per l'impiego nell'attività di gestione di ruspe ed escavatori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Eseguire l'ordinaria manutenzione delle ruspe e degli escavatori garantendo il corretto funzionamento degli stessi. Esecuzione dell'ordinaria manutenzione dei mezzi semoventi.	Le operazioni per eseguire l'ordinaria manutenzione.	

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Svolgere le attività di predisposizione del sito di cava consentendo la preparazione e lo svolgimento dell'attività di escavazione	
Risultato atteso Messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava	
Abilità	**Conoscenze**
• Effettuare la messa in sicurezza delle bancate collaborando con i colleghi di lavoro nella predisposizione dei fronti di cava • Guidare in sicurezza i mezzi semoventi per la preparazione dell'escavazione e durante la stessa • Interpretare le informazioni provenienti da soggetti interessati nella fase di lavorazione del prodotto per un corretto svolgimento dell'attività a monte del ciclo produttivo	• Modalità di preparazione delle rampe di accesso alle bancate per la conseguente effettuazione dell'attività di escavazione • Normative in materia di sicurezza con particolare riferimento alla stabilità dei fronti di cava per la preparazione dell'attività di ribaltamento delle bancate • Norme di sicurezza per l'asportazione di terre e detriti scaricate su versanti • Tecniche di posizionamento dei mezzi per l'impiego degli stessi nell'attività di preparazione delle rampe di accesso alla bancate

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Svolgere le attività di predisposizione del sito di cava consentendo la preparazione e lo svolgimento dell'attività di escavazione. Messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava.	Le operazioni per svolgere le attività di predisposizione del sito di cava.	

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Approntare le strade di arroccamento consentendo la preparazione e lo svolgimento dell'attività di escavazione	
Risultato atteso Predisposizione delle strade di arroccamento	
Abilità	**Conoscenze**
• Eseguire le attività di trasporto e di spostamento dei materiali nella fase di tracciatura delle vie di arroccamento • Individuare il corretto posizionamento di ruspe ed escavatori con il capo cava per l'effettuazione dell'attività di tracciatura delle vie di arroccamento nel rispetto delle norme ambientali • Realizzare le attività di movimentazione e di carico dei detriti nelle fasi di escavazione ed apertura delle vie di arroccamento	• Normativa in materia di sicurezza nella conduzione dei mezzi semoventi per la preparazione dell'escavazione e durante l'escavazione stessa • Tecniche di conduzione degli escavatori per l'impiego degli stessi nell'apertura delle vie di arroccamento • Tecniche di controllo delle ruspe e degli escavatori per l'effettuazione delle manovre necessarie nelle fasi di apertura delle vie di arroccamento • Tecniche di utilizzo dei mezzi semoventi nella pulizia dei detriti in cava per l'effettuazione delle attività accessorie e funzionali all'apertura delle strade di arroccamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Approntare le strade di arroccamento consentendo la preparazione e lo svolgimento dell'attività di escavazione. Predisposizione delle strade di arroccamento.	Le operazioni per approntare le strade di arroccamento.	

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[3] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Lavori di estrazione. Movimentazione e lavori di primo trattamento.
Area di Attività	ADA 2.4: Realizzazione dei lavori di abbattimento con mezzi meccanici in cave e miniere a cielo aperto e in sotterraneo ADA 2.5: Realizzazione dei lavori di taglio in cave e miniere a cielo aperto e in sotterraneo ADA 3.1: Movimentazione dei materiali di cava e miniera a cielo aperto e in sotterraneo
Qualificazione regionale	Addetto di cava
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.1.1.1.0 – Minatori 6.1.1.4.1 - Coltivatori di cave 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.6.1.0.0 - Manovali ed altro personale non qualificato delle miniere e delle cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.1.1.1.0 – Minatori 6.1.1.4.1 - Coltivatori di cave 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.6.1.0.0 - Manovali ed altro personale non qualificato delle miniere e delle cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione 23.70.30 Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'addetto di cava svolge attività di estrazione, movimentazione e stoccaggio di materiali lapidei mediante l'utilizzo di apposite macchine e strumenti, nel rigoroso rispetto delle procedure di sicurezza. Esegue, inoltre, le operazioni di selezione dei materiali lapidei, mediante la conduzione di impianti per la separazione delle particelle di roccia e le operazioni di lavorazione e taglio dei materiali lapidei in blocchi o lastre. L'addetto di cava provvede, infine, alla manutenzione ordinaria e alle piccole riparazioni delle macchine e delle attrezzature necessarie alla sua attività. Lavora come lavoratore dipendente presso imprese che si occupano di coltivazione di cave.

[3] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Conduzione di macchine e strumenti per operazioni di cava	
Risultato atteso Macchine e strumenti per operazioni di cava condotti in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• condurre in sicurezza mezzi semoventi per le operazioni di scavo, carico e scarico dei materiali • condurre macchine e strumenti (a filo diamantato, a catena, ecc.) per l'estrazione di blocchi lapidei • controllare il piano di lavoro e l'area di manovra • curare la messa a riposo di escavatori, pale caricatrici frontali, terne e auto ribaltanti a cingoli • effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria di competenza del conduttore in base alle prescrizioni dei manuali • effettuare lo scavo come da disegno (dimensione, profondità, configurazione, ecc.) • effettuare operazioni di scarico su cassone o a terra • effettuare rilievi per l'individuazione dei punti di destinazione dei fori per l'attività di taglio • effettuare valutazioni sul campo del suolo • individuare e risolvere problemi ordinari di funzionamento di macchine e strumenti • individuare la macchina o lo strumento opportuno in funzione delle caratteristiche del materiale da rimuovere e delle condizioni del sito • leggere ed interpretare piani di lavoro per attività di cava • pianificare le operazioni di utilizzo di escavatori, pale caricatrici frontali, terne e auto ribaltanti a cingoli • utilizzare di dpi di prima, seconda e terza categoria • utilizzare, movimentare e posizionare escavatori, pale caricatrici frontali, terne e auto ribaltanti a cingoli	• aspetti tecnici inerenti la conduzione delle macchine (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • caratteristiche e funzionamento di macchine e strumenti • caratteristiche geotecniche e morfologiche del terreno (omogeneità, compattezza, alternanza stratigrafica, pendenza, ecc.) • dispositivi di sicurezza collettivi ed individuali • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • nozioni di base di geometria e disegno tecnico • nozioni di base di meccanica ed elettronica • nozioni di base di mineralogia • procedure di emergenza e allarme • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione di macchine e strumenti per operazioni di cava. Macchine e strumenti per operazioni di cava condotti in modo adeguato.	Le operazioni di conduzione di macchine e strumenti per operazioni di cava	Corretta applicazione di tecniche di conduzione di escavatori, pale, caricatrici frontali, terne e auto ribaltanti a cingoli.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Esecuzione di operazioni di taglio e lavorazione di materiali lapidei in cava	
Risultato atteso Impianti per il taglio e la lavorazione del materiale lapideo condotti e manutenuti in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di misurazione • condurre le macchine e gli strumenti necessari per le operazioni di trasformazione del blocco lapideo in lastre o masselli • eseguire le operazioni di installazione delle lame nei telai • individuare e risolvere eventuali imperfezioni del prodotto finito • individuare e risolvere ordinari problemi di funzionamento di macchine e strumenti • individuare il numero e la tipologia di lame da installare in funzione del tipo di lavorazione da eseguire • leggere ed interpretare schede tecniche di produzione • svolgere attività di manutenzione ordinaria degli impianti per il taglio e la lavorazione del materiale lapideo	• caratteristiche e funzionamento delle macchine e degli strumenti per le operazioni di taglio e finitura del materiale lapideo • nozioni di base di geometria e disegno tecnico • nozioni di base di meccanica ed elettronica • procedure di taglio e finitura del materiale lapideo • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Esecuzione di operazioni di taglio e lavorazione di materiali lapidei in cava. Impianti per il taglio e la lavorazione del materiale lapideo condotti e manutenuti in modo adeguato.	Le operazioni di esecuzione di operazioni di taglio e lavorazione di materiali lapidei in cava.	Corretto utilizzo di strumenti e attrezzature per il taglio e la lavorazione di materiali lapidei.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei	
Risultato atteso Operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare concetti di logistica nella disposizione del materiale • condurre macchinari per la movimentazione del materiale lapideo (gru, carrelli, muletti, ecc.) • curare la manutenzione ed effettuare le verifiche giornaliere e periodiche di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • curare la messa a riposo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	• aspetti tecnici inerenti la conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • caratteristiche di funzionamento dei macchinari per la movimentazione del materiale lapideo • dispositivi di sicurezza collettivi ed individuali • elementi di logistica

• effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria di competenza del conduttore in base alle prescrizioni dei manuali • eseguire le operazioni di identificazione e registrazione dei materiali in ingresso ed in uscita dalle diverse fase di lavorazione • eseguire le operazioni di imballaggio dei prodotti lapidei • eseguire le operazioni di imbracatura e stabilizzazione del materiale lapideo • gestire in modo efficace e preciso le comunicazioni con gli assistenti al sollevamento • pianificare le operazioni di utilizzo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • predisporre sistemi di imballaggio per prodotti lapidei • utilizzare, movimentare e posizionare carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • valutare la sicurezza del carico	• metodologia per la registrazione, la catalogazione e l'archiviazione delle informazioni • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • nozioni di base di meccanica ed elettronica • tecniche di imballaggio di materiali lapidei • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei. Operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato.	Le operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei.	Corretta applicazione di tecniche di movimentazione e principi di logistica.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Selezione dei materiali lapidei	
Risultato atteso Operazioni di selezione e lavaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche e procedure per la selezione ed il controllo dei materiali lapidei • applicare tecniche e procedure per la verifica del prodotto finito • condurre gli impianti per la separazione chimica dei minerali (flottazione) • condurre gli impianti per la separazione delle particelle di roccia secondo la dimensione (vagliatura) • condurre gli impianti per la separazione delle particelle di roccia secondo la purezza (classificazione) • eseguire le operazioni necessarie al processo di lavaggio del materiale lapideo • impostare i parametri di macchine e strumenti per la separazione delle particelle di roccia in funzione del tipo di lavorazione	• caratteristiche e funzionamento degli impianti di vagliatura, classificazione e flottazione • elementi di mineralogia • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia ambientale • nozioni di base di meccanica ed elettronica • procedure di smaltimento dei fanghi di risulta • procedure di trasformazione del materiale lapideo in granulati e polveri • procedure e tecniche per la selezione e la verifica dei materiali lapidei

da effettuare • leggere ed interpretare schede tecniche di produzione	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezione dei materiali lapidei. Operazioni di selezione e lavaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato.	Le operazioni di selezione dei materiali lapidei.	Corretto utilizzo degli impianti per la separazione e il lavaggio di materiali lapidei.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[4] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Lavori di estrazione
Area di Attività	ADA 2.3: Realizzazione dei lavori di abbattimento con esplosivo in cave e miniere a cielo aperto e in sotterraneo
Qualificazione regionale	Operatore dell'uso dell'esplosivo in cava
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.1.1.2.0 - Brillatori e artificieri in cave e miniere Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.1.1.2.0 - Brillatori e artificieri in cave e miniere
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore dell'uso dell'esplosivo in cava cura, nel più rigoroso rispetto delle condizioni di sicurezza e delle disposizioni normative, tutte le attività relative all'uso di esplosivo per lavori di escavazione ed estrazione di minerali: prelievo, movimentazione, custodia ed utilizzo. In particolare, l'utilizzo dell'esplosivo comprende le attività di preparazione e brillamento dello stesso, ma anche la predisposizione di sistemi per il contenimento delle polveri e la cura delle operazioni di smaltimento o distruzione del materiale esplosivo avanzato o deteriorato. Opera prevalentemente come lavoratore dipendente, o a chiamata, presso imprese che si occupano di coltivazione di cave e miniere.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Prelievo, custodia e movimentazione di materiale esplosivo in cava	
Risultato atteso Materiale esplosivo gestito in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure e le cautele previste dalla normativa relativa all'uso di materiale esplosivo • eseguire le operazioni per una movimentazione del materiale esplosivo in condizioni di sicurezza • individuare e smaltire il materiale esplosivo	• normativa relativa all'uso di materiale esplosivo • nozioni di base di chimica • nozioni di base di elettrotecnica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di

[4] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

deteriorato • leggere ed interpretare i piani di lavoro per attività di cava • verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la custodia temporanea del materiale esplosivo	comportamento (generali e specifiche) • tecniche di conservazione e impiego di esplosivi, inneschi e detonatori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Prelievo, custodia e movimentazione di materiale esplosivo in cava. Materiale esplosivo gestito in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa.	Le operazioni di prelievo, custodia e movimentazione di materiale esplosivo in cava.	Corretta applicazione in sicurezza delle procedure che la normativa impone per il prelievo, la custodia e movimentazione di materiale esplosivo in cava.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava	
Risultato atteso Operazioni di preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava condotte in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure e le cautele previste dalla normativa relativa all'uso di materiale esplosivo • applicare procedure per l'innesco e il brillamento delle cariche inesplose • applicare procedure per la distruzione di materiale esplosivo in avanzo • applicare tecniche di brillamento • applicare tecniche e procedure per la verifica della zona di brillamento • eseguire le operazioni di segnalazione acustica di avvertimento della fase di brillamento o di cessazione di pericolo • eseguire le operazioni di verifica dei fori per il posizionamento del materiale esplosivo • impiegare specifiche attrezzature per la verifica delle condizioni metereologiche • individuare e risolvere malfunzionamenti degli strumenti • leggere ed interpretare i piani di lavoro per attività di cava • predisporre sistemi per il contenimento delle polveri	• metodi di contenimento delle polveri • normativa relativa all'uso di materiale esplosivo • nozioni di base di chimica • nozioni di base di elettrotecnica • nozioni di base di mineralogia • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e tecniche di verifica della zona di brillamento al termine delle operazioni • procedure per l'innesco e il brillamento delle cariche inesplose • procedure per la distruzione di materiale esplosivo in avanzo • tecniche di brillamento • tecniche di conservazione e impiego di esplosivi, inneschi e detonatori

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava. Operazioni di preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava condotte in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa.	Le operazioni di preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava.	Corretta applicazione in sicurezza delle procedure che la normativa impone per le operazioni di preparazione e brillamento del materiale esplosivo in cava.

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[5] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Movimentazione e lavori di primo trattamento
Area di Attività	ADA 3.2: Lavori di frantumazione dei materiali di cava
Qualificazione regionale	Operatore della frantumazione in cava
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.1.2.0 - Conduttori di impianti per il trattamento di minerali e di pietre Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.1.2.0 - Conduttori di impianti per il trattamento di minerali e di pietre
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione 23.70.30 Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore della frantumazione in cava svolge l'attività di trasformazione di materiali lapidei in granulati e polveri mediante appositi impianti e le correlate attività di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali/prodotti lapidei e di controllo delle emissioni di polveri in atmosfera. Frequentemente si occupa anche della conduzione di macchine impastatrici per il confezionamento di malte. L'operatore della frantumazione in cava provvede, inoltre, alla manutenzione ordinaria e alle piccole riparazioni degli impianti e delle attrezzature necessari alla propria attività. Lavora come dipendente presso imprese che si occupano di coltivazione di cave.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Controllo e manutenzione degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei	
Risultato atteso Operazioni di controllo e manutenzione degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei eseguite in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• curare la supervisione della manutenzione di macchine e strumenti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei	• caratteristiche e funzionamento degli impianti di frantumazione, macinazione e impasto di materiali lapidei • meccanica ed elettronica

[5] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

• eseguire le operazioni per il controllo delle vasche del riciclo dell'acqua e dei fanghi • eseguire operazioni di pulizia di macchine e strumenti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei • individuare e risolvere problemi ordinari di funzionamento di macchine e strumenti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei • individuare e risolvere problemi ordinari di funzionamento di nastri trasportatori e silos di deposito • pianificare interventi manutentivi di macchine e strumenti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei • pianificare interventi manutentivi di nastri trasportatori e silos di deposito • verificare il corretto funzionamento delle bocchette dei silos di deposito • verificare il corretto funzionamento di macchine e strumenti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei • verificare il corretto svolgimento delle operazioni di immissione del materiale lapideo frantumato all'interno dei silos di deposito	• nozioni di base di mineralogia • procedure e tecniche per il controllo delle emissioni di polveri in atmosfera • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo e manutenzione degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei. Operazioni di controllo e manutenzione degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei eseguite in modo adeguato.	Le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei.	Corretta applicazione di procedure di controllo e manutenzione ordinaria degli impianti per la frantumazione, la macinazione e l'impasto di materiali lapidei.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei	
Risultato atteso Operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare concetti di logistica nella disposizione del materiale • condurre macchinari per la movimentazione del materiale lapideo (gru, carrelli, muletti, ecc.) • curare la manutenzione ed effettuare le verifiche giornaliere e periodiche di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	• aspetti tecnici inerenti la conduzione di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (utilizzo, controlli pre-utilizzo, procedure di salvataggio ecc.) • caratteristiche di funzionamento dei macchinari per la movimentazione del materiale lapideo • dispositivi di sicurezza collettivi ed

• curare la messa a riposo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria di competenza del conduttore in base alle prescrizioni dei manuali • eseguire le operazioni di identificazione e registrazione dei materiali in ingresso ed in uscita dalle diverse fase di lavorazione • eseguire le operazioni di imballaggio dei prodotti lapidei • eseguire le operazioni di imbracatura e stabilizzazione del materiale lapideo • gestire in modo efficace e preciso le comunicazioni con gli assistenti al sollevamento • pianificare le operazioni di utilizzo di carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • predisporre sistemi di imballaggio per prodotti lapidei • utilizzare, movimentare e posizionare carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo • valutare la sicurezza del carico	individuali • elementi di logistica • metodologia per la registrazione, la catalogazione e l'archiviazione delle informazioni • normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro con particolare attenzione ai lavori in quota e all'uso di attrezzature • nozioni di base di meccanica ed elettronica • tecniche di imballaggio di materiali lapidei • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei. Operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato	Le operazioni di movimentazione, stoccaggio e imballaggio di materiali e prodotti lapidei.	Corretta applicazione di tecniche di movimentazione e principi di logistica

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Selezione dei materiali lapidei	
Risultato atteso Operazioni di selezione e lavaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche e procedure per la selezione ed il controllo dei materiali lapidei • applicare tecniche e procedure per la verifica del prodotto finito • condurre gli impianti per la separazione chimica dei minerali (flottazione) • condurre gli impianti per la separazione delle particelle di roccia secondo la dimensione (vagliatura) • condurre gli impianti per la separazione delle particelle di roccia secondo la purezza (classificazione) • eseguire le operazioni necessarie al processo di lavaggio del materiale lapideo • impostare i parametri di macchine e	• caratteristiche e funzionamento degli impianti di vagliatura, classificazione e flottazione • elementi di mineralogia • normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia ambientale • nozioni di base di meccanica ed elettronica • procedure di smaltimento dei fanghi di risulta • procedure di trasformazione del materiale lapideo in granulati e polveri • procedure e tecniche per la selezione e la verifica dei materiali lapidei

strumenti per la separazione delle particelle di roccia in funzione del tipo di lavorazione da effettuare • leggere ed interpretare schede tecniche di produzione	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Selezione dei materiali lapidei. Operazioni di selezione e lavaggio di materiali e prodotti lapidei eseguite in modo adeguato.	Le operazioni di selezione dei materiali lapidei	Corretto utilizzo degli impianti per la separazione e il lavaggio di materiali lapidei.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[6] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Ricerca, progettazione e gestione del sito di coltivazione
Area di Attività	ADA 1.4: Programmazione dei processi di lavoro organizzazione del cantiere di coltivazione
Qualificazione regionale	Tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica di approvvigionamento
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari 6.1.1.5.0 - Assistenti e agenti di miniere e cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari 6.1.1.5.0 - Assistenti e agenti di miniere e cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione 71.12.40 Attività di cartografia e aerofotogrammetria 71.12.50 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Organizza il trasporto e la distribuzione delle merci scegliendo le soluzioni e gli strumenti più idonei per la realizzazione dei servizi, coordinando le diverse tecnologie e modalità di trasporto; gestisce le relazioni con gli altri attori della logistica, sia all'interno che all'esterno dell'azienda, in particolare programma le consegne delle merci insieme ai responsabili delle vendite della propria impresa nonché con quelli all'acquisto dei clienti; individua e verifica l'operatività dei mezzi di trasporto da utilizzare e coordina l'attività degli autisti e dei magazzinieri.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Organizzare e gestire i materiali e i prodotti per il lavoro di cava sia in uscita che in entrata in correlazione con i processi di trasformazione successivi	
Risultato atteso Gestione della logistica di cava in modo integrato con il lavoro in piano	
Abilità	**Conoscenze**

[6] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

• Aggiornare i piani per la movimentazione dei materiali • Organizzare e supervisionare le operazioni di movimentazione • Organizzare il trasporto dei blocchi e dei prodotti di cava • Progettare il piano di cava • Risolvere problemi di flusso prevenendo situazioni di blocco dei flussi di lavoro	• Caratteristiche dei mezzi di movimentazione in cava • Caratteristiche fisiche dei materiali lapidei • Normative di stoccaggio specifiche e di sicurezza • Tecniche di progettazione di layout di cantiere per il lavoro di cava

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzare e gestire i materiali e i prodotti per il lavoro di cava sia in uscita che in entrata in correlazione con i processi di trasformazione successivi. Gestione della logistica di cava in modo integrato con il lavoro in piano.	Le operazioni per organizzare e gestire i materiali e i prodotti per il lavoro di cava sia in uscita che in entrata in correlazione con i processi di trasformazione successivi.	Coordinamento delle operazioni logistiche.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Gestire la logistica di movimentazione attraverso l'uso di tecnologie informatiche	
Risultato atteso Gestire la logistica di movimentazione attraverso l'uso di ICT (Information & Communication Technologies)	
Abilità	**Conoscenze**
• Gestire la logistica attraverso l'uso dei software aziendali • Gestire le risorse attraverso l'uso di sistemi ERP (Enterprice Resource Planning) • Programmare le attività attraverso l'uso dei software di programmazione più comuni (file sheet) • Reperire informazioni per la gestione della logistica di trasporto attraverso l'uso di database di settore	• Architettura di massima di sistemi informativi aziendali • ERP, teorie e soluzioni di Enterprice Resources Planning • Elementi di telematica applicata alle attività b2b • Principali piattaforme software comuni di scambio per la gestione integrata dei fornitori • Principali piattaforme software in uso nella logistica e nel settore lapideo • Soluzioni web per lo scambio di informazioni sicure

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestire la logistica di movimentazione attraverso l'uso di tecnologie informatiche. Gestire la logistica di movimentazione attraverso l'uso di ICT (Information & Communication Technologies).	Le operazioni per gestire la logistica di movimentazione attraverso l'uso di tecnologie informatiche.	Programmare le consegne delle merci.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Organizzare la logistica relativa all'approvvigionamento dei materiali utili ai processi produttivi e di trasformazione del settore lapideo	
Risultato atteso Organizzazione della logistica di approvvigionamento per l'industria lapidea	
Abilità	**Conoscenze**
• Organizzare i servizi di trasporto dei materiali e prodotti in uscita • Capacità Organizzare le logistiche in relazione ai parametri di servizio del manuale di qualità • Capacità Supportare la funzione acquisti per la selezione dei fornitori (gestione della supply chain) • Capacità Supportare la pianificazione degli spazi esterni ed interni all'azienda di trasformazione lapidea	• Elementi di strategie di gestione della logistica di settore • Le modulistiche standard per la movimentazione dei materiali lapidei in entrata ed in uscita • Procedure per la gestione dei materiali lapidei in entrata ed in uscita

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzare la logistica relativa all'approvvigionamento dei materiali utili ai processi produttivi e di trasformazione del settore lapideo. Organizzazione della logistica di approvvigionamento per l'industria lapidea.	Le operazioni per organizzare la logistica relativa all'approvvigionamento dei materiali utili ai processi produttivi e di trasformazione del settore lapideo.	Controllo dei flussi informativi riferito alla logistica di azienda e di cantiere.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[7] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Coltivazione di cave e miniere
Sequenza di processo	Ricerca, progettazione e gestione del sito di coltivazione
Area di Attività	ADA 1.4: Programmazione dei processi di lavoro organizzazione del cantiere di coltivazione
Qualificazione regionale	Tecnico di cava
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari 6.1.1.5.0 - Assistenti e agenti di miniere e cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari 6.1.1.5.0 - Assistenti e agenti di miniere e cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 05.10.00 Estrazione di antracite e litantrace 05.20.00 Estrazione di lignite 07.10.00 Estrazione di minerali metalliferi ferrosi 07.21.00 Estrazione di minerali di uranio e di torio 07.29.00 Estrazione di altri minerali metalliferi non ferrosi 08.11.00 Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia 08.12.00 Estrazione di ghiaia, sabbia; estrazione di argille e caolino 08.91.00 Estrazione di minerali per l'industria chimica e per la produzione di fertilizzanti 08.92.00 Estrazione di torba 08.93.00 Estrazione di sale 08.99.01 Estrazione di asfalto e bitume naturale 08.99.09 Estrazione di pomice e di altri minerali nca 09.90.01 Attività di supporto all'estrazione di pietre ornamentali, da costruzione, da gesso, di anidrite, per calce e cementi, di dolomite, di ardesia, di ghiaia e sabbia, di argilla, di caolino, di pomice, di altri minerali e prodotti di cava 09.90.09 Altre attività di supporto all'estrazione 71.12.40 Attività di cartografia e aerofotogrammetria 71.12.50 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico di cava svolge l'attività di pianificazione e controllo costante dei processi di lavoro in cava definendone fabbisogni, fasi e tempi e programmando e l'utilizzo e la manutenzione di impianti, macchine e strumenti necessari. Si occupa di coordinare e supervisionare tutte le attività di cava, verificando il rispetto delle disposizioni contenute nel piano di cava. Il tecnico di cava provvede, inoltre, al controllo delle emissioni di polveri in atmosfera ed alla organizzazione delle operazioni di smaltimento degli scarti di lavorazione. Lavora come dipendente presso imprese che si occupano di coltivazione di cave.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Gestione delle polveri e degli scarti di lavorazione di cava	
Risultato atteso Disposizioni per il controllo delle emissioni e per la gestione dei rifiuti in cava correttamente implementate	
Abilità	**Conoscenze**

[7] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

• applicare tecniche e procedure per il controllo delle emissioni di polveri in atmosfera • eseguire le operazioni di registrazione e archiviazione dei dati di lettura degli strumenti per il controllo delle emissioni di polveri in atmosfera • organizzare le operazioni di raccolta e deposito temporaneo di rifiuti non di estrazione (oli usati, batterie ed accumulatori usati, ecc.) • organizzare le operazioni di smaltimento degli scarti di estrazione e lavorazione di materiali lapidei	• elementi di logistica • normativa regionale, nazionale e comunitaria di settore • procedure di registrazione e archiviazione di dati • procedure e tecniche per il controllo delle emissioni di polveri in atmosfera

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione delle polveri e degli scarti di lavorazione di cava. Disposizioni per il controllo delle emissioni e per la gestione dei rifiuti in cava correttamente implementate.	Le operazioni di gestione delle polveri e degli scarti di lavorazione di cava.	Corretta applicazione di tecniche per il controllo delle emissioni di polveri in atmosfera.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Implementazione e coordinamento delle attività di cava	
Risultato atteso Attività di cava adeguatamente coordinate e supervisionate	
Abilità	**Conoscenze**
• curare il coordinamento operativo del personale in cava • dare attuazione alle disposizioni contenute nei piani di coltivazione di cava • disporre e verificare l'impiego delle attrezzature di misurazione di sostanze nocive o potenzialmente esplosive • impiegare gli strumenti di misurazione degli spazi per l'individuazione delle aree in cui intervenire • leggere ed interpretare i piani di coltivazione di cava • pianificare l'utilizzo delle macchine e degli strumenti di lavoro • predisporre e coordinare le operazioni di delimitazione delle aree di pericolo • supervisionare e controllare lo svolgimento delle operazioni di lavoro in cava • verificare il rispetto del progetto durante l'avanzamento dei lavori	• caratteristiche e funzionamento di macchine e strumenti • caratteristiche geotecniche e morfologiche del terreno (omogeneità, compattezza, alternanza stratigrafica, pendenza, ecc.) • elementi di logistica • nozioni di base di geometria e disegno tecnico • nozioni di base di meccanica ed elettronica • nozioni di base di mineralogia • tecniche di pianificazione temporale delle attività • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Implementazione e coordinamento delle	Le operazioni di	Lettura e corretta interpretazione di un piano di

attività di cava. Attività di cava adeguatamente coordinate e supervisionate	implementazione e supervisione delle attività di cava.	coltivazione di cava; corretta applicazione di tecniche di pianificazione temporale.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Programmazione dei processi di lavoro in cava	
Risultato atteso Processi di lavoro in cava analizzati e pianificati in modo efficiente ed efficace	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di ottimizzazione dei tempi e delle giacenze di prodotti • definire fasi e tempi delle lavorazioni • definire il fabbisogno di risorse strumentali e umane • elaborare piani di approvvigionamento dei materiali e di stoccaggio di materiali e prodotti • individuare i fornitori e curare gli aspetti tecnici dei contratti di fornitura • predisporre e comunicare piani di lavoro • supervisionare le operazioni di manutenzione internalizzata di macchinari e strumenti	• caratteristiche e funzionamento di macchine e attrezzi per le lavorazioni di cava • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • regole e prescrizioni relative allo svolgimento in sicurezza delle attività di cava • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • struttura e linguaggi degli elaborati progettuali • tecniche e principali strumenti di pianificazione delle risorse • tecniche e principali strumenti di pianificazione temporale (gantt) e modelli reticolari (pert, cpm, ecc.) • tecniche per la definizione di piani di approvvigionamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Programmazione dei processi di lavoro in cava. Processi di lavoro in cava analizzati e pianificati in modo efficiente ed efficace.	Le operazioni di programmazione dei processi di lavoro in cava.	Lettura e corretta interpretazione di un piano di coltivazione di cava; corretta predisposizione di piani di lavoro in cava.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[8] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Sequenza di processo	Midstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 2.1: Trattamento della flow line production
Qualificazione regionale	Addetto agli impianti di primo trattamento del petrolio
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.5.3.0 - Conduttori di apparecchi di filtraggio e di separazione Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.5.3.0 - Conduttori di apparecchi di filtraggio e di separazione
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale 49.50.10 Trasporto mediante condotte di gas 49.50.20 Trasporto mediante condotte di liquidi
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'addetto agli impianti di primo trattamento del petrolio esegue manovre sulle "linee di produzione" per la separazione dei principali componenti del petrolio (pretrattamento); effettua controlli visivi sugli impianti al fine di rilevarne anomalie, assiste alle operazioni di manutenzione. Può essere incaricato di controllare il processo in remoto dalla "sala controllo" e, in alcuni casi, è incaricato di realizzare test di portata del flusso di idrocarburi presso i pozzi di estrazione Lavora come dipendente presso "Centri Oli" di compagnie petrolifere.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas	
Risultato atteso Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure di emergenza ed allarme • applicare le procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • applicare le procedure di sicurezza in ambienti confinati • applicare tecniche di primo soccorso • compilare documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • individuare i principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • utilizzare di dpi di prima, seconda e terza categoria • utilizzare le strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, sab) • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche ed utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria • dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • istruzioni generiche di emergenza e allarme • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

[8] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

	• normativa in materia di apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • nozioni di comportamento in ambienti inquinanti da gas tossico • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • tecniche di primo soccorso

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas. Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite.	Le operazioni di applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas.	Corretta applicazione delle procedure di sicurezza.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Conduzione di test di produzione petrolifera	
Risultato atteso Operazioni di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti correttamente espletate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di regolazione pid • applicare tecniche e procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • eseguire operazioni di campionatura degli idrocarburi estratti • eseguire operazioni di apertura, chiusura e regolazione delle valvole • rilevare e leggere dati di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • utilizzare strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	• elementi di idraulica • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di campionatura degli idrocarburi estratti • processi di lavoro Upstream e Midstream • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di regolazione di valvole • tecniche di regolazioni pid • tecniche e procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • tipologia, funzionalità e ciclo di vita degli

	impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas • tipologie e funzionamento di valvole di sicurezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione di test di produzione petrolifera. Operazioni di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti correttamente espletate.	Le operazioni di conduzione di test di produzione petrolifera.	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Controllo delle operazioni di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale	
Risultato atteso Interventi di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale adeguatamente controllati e verificati	
Abilità	**Conoscenze**
• compilare timesheet di lavoro • effettuare le attività di controllo e verifica delle operazioni di manutenzione elettrostrumentale degli impianti • effettuare le attività di controllo e verifica delle operazioni di manutenzione meccanica degli impianti • eseguire interventi di piccola manutenzione • leggere diagrammi di processo • leggere piani di lavoro • relazionarsi con altri operatori del comparto oil e gas • □ utilizzare lessico tecnico del comparto oil e gas	• caratteristica e funzionamento della strumentazione elettronica in impianti oil e gas • caratteristiche e funzionamento di apparecchiature meccaniche statiche utilizzate per il primo trattamento petrolifero • caratteristiche e funzionamento di strumentazioni pneumatiche • caratteristiche e funzionamento di strumenti di misura (della pressione, della portata, dei livelli, della temperatura, ecc.) • caratteristiche e impiego di materiali e strumenti per l'impiantistica oil e gas • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • meccanica applicata a macchine rotanti utilizzate per il primo trattamento petrolifero • nozioni di base di elettronica • nozioni di base di elettrotecnica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di manutenzione elettrostrumentale • tecnologia meccanica applicata agli impianti industriali • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas

	• tipologie e tecniche di manutenzione elettrica • tipologie e tecniche di manutenzione meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo delle operazioni di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale. Interventi di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale adeguatamente controllati e verificati.	Le operazioni di controllo delle operazioni di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale.	Corretta applicazione delle procedure di controllo e verifica delle operazioni di manutenzione meccanica ed elettrostrumentale.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Interventi esecutivi e di controllo di processo nel primo trattamento petrolifero	
Risultato atteso Interventi esecutivi e di controllo di processo di primo trattamento petrolifero condotti in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire le operazioni di apertura, chiusura e regolazione delle valvole • relazionarsi con gli operatori della sala controllo • svolgere l'attività di sorveglianza in campo • utilizzare lessico tecnico del comparto oil e gas	• lessico tecnico del comparto oil e gas • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di gestione di valvole di sicurezza • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • schemi di completamento di pozzi e croci di produzione in ambito oil & gas • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di regolazione delle valvole • tipologia e funzionamento delle valvole di sicurezza • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Interventi esecutivi e di controllo di processo nel primo trattamento petrolifero. Interventi esecutivi e di controllo di processo di primo trattamento petrolifero condotti in modo adeguato.	Le operazioni di attuazione di interventi esecutivi e di controllo di processo di primo trattamento petrolifero	Corretto espletamento degli interventi esecutivi e di controllo di processo di primo trattamento petrolifero

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Rilevazione e segnalazione di anomalie generiche	
Risultato atteso Anomalie generiche individuate e segnalate in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure di segnalazione anomalie • eseguire controlli visivi sugli impianti • relazionarsi con gli operatori della sala controllo	• lessico tecnico del comparto oil e gas • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di segnalazione anomalie • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Rilevazione e segnalazione di anomalie generiche. Anomalie generiche individuate e segnalate in modo adeguato.	Le operazioni di rilevazione e segnalazione di anomalie generiche.	Corretta applicazione di tecniche di controllo e segnalazione di anomalie generiche.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[9] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Estrazione di gas e petrolio
Sequenza di processo	Midstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 2.3: Lavaggio/bonifica di impianti, serbatoi, cisterne
Qualificazione regionale	Addetto al lavaggio e alla bonifica di impianti, serbatoi e cisterne
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.1.3.1 - Trivellatori di pozzi Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.1.3.1 - Trivellatori di pozzi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale 49.50.10 Trasporto mediante condotte di gas 49.50.20 Trasporto mediante condotte di liquidi
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'addetto al lavaggio e alla bonifica di impianti, serbatoi e cisterne svolge, in sicurezza, l'attività di lavaggio e bonifica di cisterne, serbatoi ed impianti industriali. A tal fine risultano essenziali preliminari attività di verifica delle condizioni di rischio del sito. Egli esegue le operazioni di raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non verificando il corretto funzionamento di tutti i mezzi ed i dispositivi a ciò necessari. Applica procedure di sicurezza specifiche per il lavoro in spazi confinati ed in presenza di sostanze tossiche, curando direttamente il controllo e la manutenzione ordinaria delle attrezzature impiegate. Lavora come dipendente presso imprese specializzate in servizi di pulizia industriale.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Applicazione delle procedure di sicurezza per l'attività di lavaggio e bonifica di impianti, serbatoi e cisterne	
Risultato atteso Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite	
Abilità	**Conoscenze**
• accertare le condizioni di pericolosità prima dell'ingresso nell'ambiente di attività (es. cisterne, doppi fondi, cunicoli, depositi, ecc.) • adottare tecniche buddy system • applicare procedure di controllo dello stato di efficienza del mezzo (pulizia filtri, pressione gomme, cambio olio, ecc.) • applicare procedure di emergenza ed allarme • applicare procedure di sicurezza per spazi confinati • applicare tecniche di recupero e soccorso di persone infortunate in spazi confinati (serbatoi, cunicoli, ecc.) • compilare la modulistica necessaria per le registrazioni prima, durante e dopo le attività	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per rilevazione gas e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, sab) • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche ed utilizzo dpi di prima, seconda e terza categoria • dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • normativa in materia apparecchiature

[9] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • compilare la documentazione d'accompagnamento per il trasporto di rifiuti (formulario e autorizzazione al trasporto) • leggere mappe di impianto • valutare prodotti contenuti, modalità di lavaggio e adeguatezza della ventilazione nelle aree di attività	destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • nozioni di comportamento in ambienti inquinanti da gas tossico • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante (direttiva "seveso") • procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • tipologia, funzionalità e ciclo di vita degli impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione delle procedure di sicurezza per l'attività di lavaggio e bonifica di impianti, serbatoi e cisterne. Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite.	Le operazioni di applicazione delle procedure di sicurezza per l'attività di lavaggio e bonifica di impianti, serbatoi e cisterne.	Corretta applicazione delle procedure di sicurezza per l'attività di lavaggio e bonifica di impianti, serbatoi e cisterne.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Conduzione di autoveicoli adibiti al trasporto merci	
Risultato atteso Veicoli destinati al trasporto merci condotti in modo corretto e sicuro	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le prescrizioni normative regolanti la circolazione stradale • applicare procedure di controllo dell'efficienza e della pulizia del veicolo • applicare regole di comportamento in caso di incidente • applicare tecniche di guida di autoveicoli adibiti al trasporto di merci • applicare tecniche di guida sicura • applicare tecniche di primo soccorso • applicare tecniche di sostituzione degli pneumatici • eseguire piccole riparazioni di emergenza • individuare rischi legati alla manovra ed alla guida di diversi tipi di veicolo • predisporre itinerari e piani di guida • utilizzare le strumentazioni di monitoraggio e rilevazione delle percorrenze e dei tempi di guida • utilizzare sistemi di navigazione satellitare	• cambiamenti nel comportamento al volante indotti da alcool, droghe, medicinali, stati d'animo e affaticamento • caratteristiche dei diversi tipi di strada e condizioni di guida e relative norme di comportamento • caratteristiche e funzionamento di sistemi di navigazione satellitare • formalità amministrative e documenti necessari per la circolazione dei veicoli • lingua inglese tecnica (ambito: stradale e trasporti) • malfunzionamenti ricorrenti nei veicoli • normativa e documentazione per il trasporto delle merci • norme regolanti la circolazione stradale • nozioni per la lettura di carte stradali e pianificazione del percorso • nozioni sulla struttura e il funzionamento di veicoli a motore • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • regole di comportamento in caso di incidente • rischi legati alla manovra ed alla guida di

	diversi tipi di veicolo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi di sicurezza dei veicoli • tecniche di guida sicura • tecniche di primo soccorso • tecniche per la sostituzione dei pneumatici • utilizzo di strumentazioni di monitoraggio e rilevazione delle percorrenze e dei tempi di guida

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione di autoveicoli adibiti al trasporto merci. Veicoli destinati al trasporto merci condotti in modo corretto e sicuro.	Le operazioni di conduzione di autoveicoli adibiti al trasporto merci.	Corretta applicazione delle tecniche per la conduzione di veicoli destinati al trasporto merci.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali	
Risultato atteso Attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali adeguatamente verificati e manutenuti	
Abilità	**Conoscenze**
• curare le operazioni di lavaggio delle autocisterne • effettuare interventi di manutenzione ordinaria delle attrezzature • individuare e segnalare problematiche relative al funzionamento delle attrezzature • leggere ed interpretare la scheda di controllo • predisporre report degli interventi di manutenzione delle attrezzature • verificare il corretto funzionamento delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali	• caratteristiche e funzionamento delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali • nozioni di base di elettrostrumentistica • nozioni di base di idraulica • nozioni di base di meccanica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali. Attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali adeguatamente verificati e mantenuti.	Le operazioni di controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali.	Corretta applicazione di tecniche di controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Lavaggio e bonifica di cisterne e impianti industriali	
Risultato atteso Cisterne e impianti industriali lavati e bonificati in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure previste in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose • applicare le procedure previste in caso di evento pericoloso durante il carico, lo scarico e il trasporto di rifiuti adr e non • applicare tecniche di aspirazione mediante pompa di vuoto • applicare tecniche di lavaggio ad alta pressione • applicare tecniche di rilevazione e monitoraggio di sostanze tossiche • applicare tecniche di utilizzo di prodotti per la pulizia industriale • eseguire le operazioni di campionatura dei rifiuti del comparto oil e gas • eseguire verifiche delle condizioni del sito di lavoro • leggere ed interpretare piani di lavoro • leggere schede tecniche di prodotto • utilizzare dpi di prima, seconda e terza categoria • utilizzare lessico tecnico del comparto oil e gas • valutare il rischio di esplosioni	• caratteristiche e funzionamento delle attrezzature per il lavaggio e la bonifica di cisterne ed impianti industriali • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche e utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria • nozioni di base di chimica • nozioni di base di elettrostrumentistica • nozioni di base di idraulica • nozioni di base di meccanica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure previste in caso di evento pericoloso durante il carico, lo scarico e il trasporto di rifiuti adr e non • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure per il lavaggio e la bonifica di cisterne e impianti industriali • terminologia tecnica di settore

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavaggio e bonifica di cisterne e impianti industriali. Cisterne e impianti industriali lavati e bonificati in modo adeguato.		Corretta applicazione delle tecniche di lavaggio e bonifica di cisterne e impianti industriali.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non	
Risultato atteso Operazioni di trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non correttamente eseguite	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare le misure di precauzione e sorveglianza del veicolo in sosta previste dalla normativa • applicare le procedure previste in caso di sversamento accidentale di sostanze	• Conoscenza generale dei vari sistemi di carico e scarico • documentazione d'accompagnamento per il trasporto di rifiuti • normativa ADR

pericolose • applicare misure e procedure previste dalla normativa adr • applicare procedure di carico e scarico • applicare procedure di emergenza in caso di evento pericoloso durante il carico e lo scarico di rifiuti adr e non e il trasporto • applicare procedure di emergenza in caso di evento pericoloso durante il trasporto di rifiuti adr e non • compilare la documentazione d'accompagnamento per il trasporto di rifiuti (formulario e autorizzazione al trasporto) • eseguire operazioni di conferimento di rifiuti in siti autorizzati • eseguire operazioni di stoccaggio dei rifiuti • utilizzare pannelli di segnalazione ed etichette di pericolo • verificare e compilare la documentazione d'accompagnamento per il trasporto di merci e rifiuti ADR e non • verificare il corretto funzionamento degli equipaggiamenti di sicurezza del veicolo e del conducente (estintori, dispositivi di sicurezza individuali, dispositivi supplementari, ecc.)	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure per il conferimento dei rifiuti nei siti autorizzati • procedure previste in caso di evento pericoloso durante il carico, lo scarico e il trasporto di rifiuti adr e non • procedure previste in caso di evento pericoloso durante il trasporto di rifiuti adr e non • procedure previste in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non. Operazioni di trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non correttamente eseguite	Le operazioni di trasporto e conferimento di rifiuti ADR e non.	Corretta applicazione delle procedure per il trasporto ed il conferimento di rifiuti ADR e non.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[10] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Estrazione di gas e petrolio
Sequenza di processo	Midstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 2.4: Gestione della sicurezza in ambito minerario
Qualificazione regionale	Operatore H2S e sicurezza
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale 49.50.10 Trasporto mediante condotte di gas 49.50.20 Trasporto mediante condotte di liquidi
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'operatore H2S e sicurezza espleta una serie di attività legate alle cautele e alle procedure di lavoro in ambienti a rischio di gas nocivi – principalmente il solfuro di idrogeno (H2S) –, prevalentemente, ma non esclusivamente, in ambito petrolifero. Tra i suoi principali compiti rientrano: il rilievo/monitoraggio di gas tossici e l'installazione e manutenzione delle apparecchiature a ciò necessarie; l'installazione e l'utilizzo di sistemi di aria respirabile (cascade system); la supervisione/assistenza a lavoratori che svolgono attività in spazi confinati. Lavora come dipendente in imprese fornitrici di servizi di sicurezza altamente specializzati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Assistenza alle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	
Risultato atteso Operazioni di assistenza alle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati efficacemente svolte	
Abilità	**Conoscenze**
• accertare le condizioni di pericolosità prima dell'ingresso di personale nell'ambiente di attività (es. cisterne, doppi fondi, cunicoli, depositi, ecc.) • adottare tecniche buddy system • applicare procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • applicare tecniche di primo soccorso • applicare tecniche di recupero e soccorso di persone infortunate in spazi confinati (serbatoi, cunicoli, ecc.) • calibrare gli strumenti per i rilevamenti e il monitoraggio di gas tossici e miscele esplosive • compilare la modulistica necessaria per le registrazioni prima, durante e dopo le attività	• caratteristiche e funzionamento di strumentazioni per il rilevamento e monitoraggio • caratteristiche ed utilizzo dpi di prima, seconda e terza categoria caratteristiche e funzionamento di attrezzature per il recupero infortunati e attrezzature di rianimazione • conoscenza delle principali norme di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente • effetti dei gas tossici sulla salute umana e sull'ambiente • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa sul controllo dei rischi da

[10] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • effettuare sopralluoghi per valutare il livello di pericolosità e le caratteristiche dell'attività alla quale prestare assistenza • leggere mappe di impianto • valutare prodotti contenuti, modalità di lavaggio e adeguatezza della ventilazione nelle aree di attività • verificare che l'attrezzatura propria e di terzi sia adeguata per il lavoro da svolgere • verificare che siano mantenute le disposizioni di sicurezza durante l'attività in spazio confinato • verificare il corretto uso da parte di terzi dei dispositivi di protezione • verificare il rispetto delle disposizioni di sicurezza prima dell'ingresso nello spazio confinato	incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di bonifica, con particolare riferimento ai sistemi di confinamento, contenimento e abbattimento di sversamenti di idrocarburi e prodotti chimici • procedure di emergenza e allarme • procedure di lavoro in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • procedure per la compilazione della modulistica necessaria per lo svolgimento delle attività • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di buddy system • teoria e tecnica per la valutazione del grado di esplosività e tossicità ambientale

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Assistenza alle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Operazioni di assistenza alle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati efficacemente svolte	Le operazioni di assistenza alle attività in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.	Corretta applicazione delle procedure di lavoro in ambienti confinati; corretta esecuzione delle operazioni di rilevamento e monitoraggio di gas tossici.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Campionamento e misurazione di gas nocivi	
Risultato atteso Procedure di campionamento e misurazione di gas nocivi correttamente applicate	
Abilità	**Conoscenze**
• compilare documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • compilare moduli tecnici per l'utilizzo degli strumenti • compilare moduli tecnici per la registrazione dei dati rilevati • eseguire campionamenti per valutazione della concentrazione di H2S ed altri gas nocivi all'interno di unità di impianto • eseguire manutenzione ordinaria della strumentazione portatile • eseguire monitoraggi ambientali • uso e manutenzione della strumentazione per la rilevazione e la misurazione di gas nocivi • utilizzo di software specifici per la	• applicativi software specifici per la calibrazione/taratura dei sensori • applicativi software specifici per la raccolta dei dati rilevati • caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per monitoraggio ambientale • conoscenza dei sensori e dei principi di funzionamento • effetti dei gas tossici sulla salute umana e sull'ambiente • elementi di elettrostrumentistica • elementi di impiantistica industriale • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica

calibrazione/taratura dei sensori • utilizzo di software specifici per la registrazione dei dati rilevati	per l'impiantistica • normativa in materia apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • nozioni di base di chimica • nozioni di base di fisica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di emergenza e allarme • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Campionamento e misurazione di gas nocivi. Procedure di campionamento e misurazione di gas nocivi correttamente applicate.	Le operazioni di campionamento e misurazione di gas nocivi.	Corretta applicazione delle procedure di campionamento e misurazione di gas nocivi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Conduzione briefing operativi	
Risultato atteso Briefing operativi efficacemente condotti	
Abilità	**Conoscenze**
• controllare l'adeguatezza dell'equipaggiamento del personale in ingresso • illustrare al personale in ingresso i possibili effetti dei gas tossici sulla salute umana • illustrare al personale in ingresso in sito gli schemi dell'impianto, le vie di fuga, le procedure di preallarme e allarme incendio e h2s • illustrare al personale in ingresso in sito le attribuzioni della squadra di emergenza • illustrare al personale in ingresso in sito le misure di prevenzione e protezione da adottare e il corretto utilizzo dei dpi • individuare i principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas	• lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia di attrezzature a pressione (ped) • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione briefing operativi. Briefing operativi efficacemente condotti.	Le operazioni di conduzione di briefing operativi.	Corretto utilizzo del linguaggio tecnico; corretto approccio a situazioni di briefing simulato.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controlli e verifiche di sicurezza in siti di estrazione e trattamento petrolifero	
Risultato atteso Controlli e verifiche di sicurezza adeguatamente eseguiti	
Abilità	**Conoscenze**
• compilare modulistica tecnica in materia di controlli e sicurezza • controllare e numerare i permessi di lavoro • controllare gli automezzi preposti al trasporto delle merci e rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento secondo le normative e le disposizioni in materia vigenti (adr e non) • controllare la documentazione del personale in ingresso in sito • controllare periodicamente i dispositivi antincendio presenti in sito • effettuare tutti i controlli di sicurezza durante l'espletamento di attività di terzi (es. movimentazione gru, saldature, pulizia vasche, ecc.) • effettuare tutti i controlli di sicurezza in sito sui dispositivi di sicurezza presenti (es. contenuto delle cassette mediche di primo soccorso presenti in impianto, verifica dei kit pronto intervento ambientale, telefoni di emergenza in aree impianto, aree di stoccaggio prodotti chimici, ecc.) • fornire supporto tecnico e tutoraggio per attività di addestramento e informazione su tematiche di sicurezza • fornire supporto tecnico nella programmazione di esercitazioni di emergenza • verificare lo stato e la regolarità documentale di impianti, macchinari ed attrezzature in ingresso al sito	• conoscenza delle normative relative a gestione della qualità, ambiente e sicurezza • normativa in materia apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa in materia di attrezzature a pressione (ped) • normativa in materia di gestione e trasporto rifiuti • normativa in materia di macchine e impianti • normativa in materia di pronto soccorso ambientale • normativa in materia di trasporto adr e non • normativa relativa al trattamento dei dati personali • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante (direttiva "seveso") • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di emergenza e allarme • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controlli e verifiche di sicurezza in siti di estrazione e trattamento petrolifero. controlli e verifiche di sicurezza adeguatamente eseguiti.	Le operazioni di controlli e verifiche di sicurezza in siti di estrazione e trattamento petrolifero.	Corretta applicazione dei protocolli di controllo sui dispositivi di sicurezza.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestione operativa di situazioni di emergenza H2S
Risultato atteso Procedure di emergenza e primo soccorso correttamente implementate

Abilità	Conoscenze
• applicare protocolli di gestione delle emergenze • applicare tecniche di primo soccorso • applicare tecniche di recupero di infortunati • effettuare comunicazioni di emergenza • fornire supporto tecnico nella programmazione di esercitazioni di emergenza • fornire supporto tecnico nell'utilizzo dei dispositivi per emergenza e fuga • rilevare la presenza di gas tossici e miscele esplosive	• comportamenti in ambienti inquinanti da gas tossico • comportamenti in situazioni di emergenza • dispositivi di protezione individuale per emergenza e fuga • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante • nozioni di primo soccorso • nozioni di primo soccorso relative ad intossicazioni da h2s • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'h2s ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche antincendio

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione operativa di situazioni di emergenza H2S. Procedure di emergenza e primo soccorso correttamente implementate	Le operazioni di gestione operativa di situazioni di emergenza H2S.	Corretta esecuzione di manovre di primo soccorso; corretta implementazione di procedure di allarme ed emergenza.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Individuazione e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera	
Risultato atteso Procedure di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera correttamente implementate	
Abilità	**Conoscenze**
• adottare precauzioni operative di emergenza • applicare metodi di analisi del rischio • applicare protocolli di prevenzione e gestione delle emergenze • applicare protocolli per la prevenzione di esplosioni in zone pericolose • eseguire procedure di rilevamento e misurazione di gas tossici	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per rilevazione gas tossici e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, saba) • caratteristiche ed utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria • dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • istruzioni generiche di emergenza e allarme • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia apparecchiature

	destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • nozioni di comportamento in ambienti sospetti di inquinamento o con presenza di gas tossici • nozioni di primo soccorso relative ad intossicazioni da h2s • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • procedure di primo soccorso e antincendio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Individuazione e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera. Procedure di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera correttamente implementate.	Le operazioni di individuazione e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera.	Corretta implementazione delle procedure di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività petrolifera.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Installazione, uso e manutenzione di impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile	
Risultato atteso Impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile correttamente installati e funzionanti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di installazione di sistema a cascata di aria respirabile • applicare tecniche di installazione di sistemi di allarme • applicare tecniche di installazione di sistemi di monitoraggio fisso • calibrare sensori fissi • compilare moduli tecnici per la descrizione della dislocazione delle attrezzature • effettuare controlli di qualità dell'aria sul compressore per la ricarica delle bombole dei sistemi a cascata • effettuare la ricarica delle bombole dei sistemi a cascata di aria respirabile • effettuare sopralluoghi degli impianti/sito di installazione • effettuare verifiche periodiche della	• applicativi software specifici per la calibrazione/taratura dei sensori • applicativi software specifici per la raccolta dei dati rilevati dalle centraline • caratteristiche e funzionamento dei sistemi di allarme • caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per il controllo di qualità dell'aria • caratteristiche e funzionamento di sistemi a cascata di fornitura aria respirabile • elementi di elettrostrumentistica • elementi di impiantistica industriale • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica

funzionalità di sistemi a cascata di aria respirabile • leggere/realizzare schemi tecnici elettrici/elettronici • raccogliere i dati dalle centraline di rilevamento	• normativa in materia apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa vigente in materia di attrezzature a pressione (ped) • normativa vigenti in materia di attrezzature elettriche poste in aree pericolose (es. utilizzo contenitori antideflagranti, cavi armati, cavi antifiamma, ecc.). • normative vigenti in materia di incidente rilevante • nozioni di base di chimica • nozioni di base di fisica • nozioni di base di meccanica di base • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di emergenza e allarme • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • schemi elettrici • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di impiantistica elettrica/elettronica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Installazione, uso e manutenzione di impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile. Impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile correttamente installati e funzionanti.	Le operazioni di installazione, uso e manutenzione di impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile.	Corretta applicazione di tecniche di installazione di impianti di rilevamento gas, sistemi di allarme e sistemi per la fornitura di aria respirabile

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Uso, controllo e manutenzione di apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR)	
Risultato atteso Apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR) correttamente controllati e manutenuti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di ricarica bombole aria • effettuare controlli di qualità dell'aria sul compressore aria respirabile utilizzato per la ricarica delle bombole • effettuare interventi di manutenzione ordinaria su apvr • utilizzare e manutenere maschere antigas • verificare gli scadenziari di manutenzione • verificare la perfetta funzionalità dell'attrezzatura (es. assenza di materiale estraneo all'interno delle linee di aria, corretto funzionamento del manometro,	• caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, saba) • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di manutenzione di apvr • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di ricarica di bombole di aria respirabile

	pressione/riempimento delle bombole, assenza di perdite, corretto serramento delle linee d'aria, stato degli spallacci, ecc.)	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Uso, controllo e manutenzione di apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR). Apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR) correttamente controllati e manutenuti.	Le operazioni di uso, controllo e manutenzione di apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR).	Corretta applicazione delle procedure di verifica del funzionamento di apparati di protezione delle vie respiratorie (APVR).

Unione Europea

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[11] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Estrazione di gas e petrolio
Sequenza di processo	Upstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 1.6: Esercizio e manutenzione del sito di estrazione
Qualificazione regionale	Tecnico di well testing
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.2.1.5.2 - Ingegneri petroliferi 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.2.1.5.2 - Ingegneri petroliferi 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 06.10.00 Estrazione di petrolio greggio 06.20.00 Estrazione di gas naturale 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale 71.12.40 Attività di cartografia e aerofotogrammetria 71.12.50 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico di well testing si occupa prevalentemente della rilevazione dei dati di produzione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi. Conduce test di portata del flusso di idrocarburi eseguendo le operazioni di campionatura di questi ultimi e alcune analisi chimico-fisiche di base, provvedendo poi alla registrazione dei risultati. Cura, altresì, le operazioni di installazione in sito e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature di necessarie alle sue attività. Lavora come dipendente presso compagnie petrolifere o imprese dell'indotto oil e gas che forniscono servizi tecnici specializzati alle compagnie.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Analisi delle caratteristiche del greggio estratto	
Risultato atteso Caratteristiche chimico-fisiche del greggio estratto analizzate in modo adeguato	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare procedure e tecniche di analisi chimico-fisica del greggio • individuare anomalie della strumentazione per l'analisi delle caratteristiche del greggio • predisporre report di lavoro • registrare i risultati delle analisi • utilizzare lessico chimico • utilizzare lessico specialistico del comparto oil e gas	• caratteristiche e utilizzo della strumentazione per l'analisi del greggio • caratteristiche ed utilizzo di prodotti per l'analisi del greggio (es. reagenti) • elementi di chimica • elementi di fisica • lessico chimico • lessico tecnico del comparto oil e gas • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di campionatura degli idrocarburi estratti • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei

[11] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

	suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi delle caratteristiche del greggio estratto. Caratteristiche chimico-fisiche del greggio estratto analizzate in modo adeguato.	Le operazioni di analisi delle caratteristiche del greggio estratto.	Corretta applicazione di procedure e tecniche di analisi chimico-fisica del greggio estratto.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas	
Risultato atteso Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure di emergenza ed allarme • applicare le procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • applicare le procedure di sicurezza in ambienti confinati • applicare tecniche di primo soccorso • compilare documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • individuare i principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • utilizzare di dpi di prima, seconda e terza categoria • utilizzare le strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, sab) • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche ed utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria • dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • istruzioni generiche di emergenza e allarme • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa in materia di apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • nozioni di comportamento in ambienti inquinanti da gas tossico • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • tecniche di primo soccorso

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas. Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite.	Le operazioni di applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas.	Corretta applicazione delle procedure di sicurezza.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Conduzione di test di produzione petrolifera	
Risultato atteso Operazioni di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti correttamente espletate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di regolazione pid • applicare tecniche e procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • eseguire operazioni di campionatura degli idrocarburi estratti • eseguire operazioni di apertura, chiusura e regolazione delle valvole • rilevare e leggere dati di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • utilizzare strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	• elementi di idraulica • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure di campionatura degli idrocarburi estratti • processi di lavoro Upstream e Midstream • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di regolazione di valvole • tecniche di regolazioni pid • tecniche e procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti • tipologia, funzionalità e ciclo di vita degli impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas • tipologie e funzionamento di valvole di sicurezza

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Conduzione di test di produzione petrolifera. Operazioni di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti correttamente espletate.	Le operazioni di conduzione di test di produzione petrolifera.	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure di testing di portata del flusso di idrocarburi estratti

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Installazione e manutenzione di facilities temporanee di produzione e well testing	
Risultato atteso Attrezzature di well testing correttamente installate e manutenute	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di montaggio/smontaggio di attrezzature well-testing (es. separatori trifasici, serbatoi di stoccaggio, termocombustori, ecc.) • eseguire operazioni di manutenzione ordinaria di atterezzature di well-testing • eseguire operazioni di manutenzione straordinaria di atterezzature di well-testing • eseguire test di tenuta e funzionalità di attrezzature di well-testing • individuare e risolvere anomalie di strumentazione	• basi del disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione • diagrammi di processo e strumentazione • elementi di elettromeccanica • elementi di idraulica • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi di lavoro upstream e midstream • protocolli di sicurezza nelle operazioni di costruzione e manutenzione (sollevamento e montaggio, lavoro in spazi ristretti, lavori in altezza, ecc.) • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di analisi delle criticità • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati nel comparto oil e gas • tipologie e tecniche di manutenzione elettrostrumentale • tipologie e tecniche di manutenzione idraulica • tipologie e tecniche di manutenzione meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Installazione e manutenzione di facilities temporanee di produzione e well testing. Attrezzature di well testing correttamente installate e mantenute.	Le operazioni di installazione e manutenzione di facilities temporanee di produzione e well testing.	Corretta applicazione delle tecniche di installazione e manutenzione di facilities temporanee di produzione e well testing.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[12] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Estrazione di gas e petrolio
Sequenza di processo	Upstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 1.5: Gestione del fango di perforazione
Qualificazione regionale	Tecnico fanghista
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.1.3.2 - Conduttori di sonde e perforatrici da prospezione Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.1.3.2 Conduttori di sonde e perforatrici da prospezione
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 06.10.00 Estrazione di petrolio greggio 06.20.00 Estrazione di gas naturale 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale 71.12.40 Attività di cartografia e aerofotogrammetria 71.12.50 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il fanghista si occupa del confezionamento e dell'impiego dei fluidi (detti in gergo anche "fanghi") necessari al funzionamento degli impianti di perforazione profonda del suolo. Egli gestisce l'approvvigionamento e la logistica dei prodotti necessari alla preparazione dei fanghi; impartisce indicazioni per il loro confezionamento ed utilizzo in funzione delle diverse condizioni ed esigenze di volta in volta riscontrate; coordina le operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fanghi durante il loro impiego e di manutenzione ordinaria degli appositi macchinari; sovrintende alle operazioni di smaltimento dei fluidi utilizzati. Si interfaccia costantemente con la compagnia committente, con gli uffici tecnici di riferimento ed il personale responsabile di cantiere. Lavora come dipendente presso compagnie – spesso operanti su scala multinazionale – specializzate in trivellazioni finalizzate all'estrazione di idrocarburi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas	
Risultato atteso Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure di emergenza ed allarme • applicare le procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • applicare le procedure di sicurezza in ambienti confinati • applicare tecniche di primo soccorso • compilare documentazione e modulistica di controllo e sicurezza	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, sab) • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche ed utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria

[12] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

• individuare i principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • utilizzare di dpi di prima, seconda e terza categoria • utilizzare le strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	• dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • istruzioni generiche di emergenza e allarme • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa in materia di apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • nozioni di comportamento in ambienti inquinanti da gas tossico • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • tecniche di primo soccorso

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas. Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza/allarme adeguatamente gestite.	Le operazioni di applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas	Corretta applicazione delle procedure di sicurezza

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Confezionamento dei fluidi di perforazione	
Risultato atteso Fluidi di perforazione adeguatamente confezionati ed efficaci	
Abilità	**Conoscenze**
• caratteristiche e funzionamento di apparecchiature per l'analisi ed il trattamento di fluidi di perforazione • caratteristiche e funzionamento di macchinari e strumenti per la preparazione di fluidi di perforazione • caratteristiche fisico-chimiche dei fluidi di perforazione • elementi di chimica • elementi di logistica industriale • elementi di mineralogia • fasi e attività del ciclo di trivellazione di un pozzo petrolifero • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • nozioni di base di meccanica	• coordinare le operazioni di movimentazione, stoccaggio e conservazione di prodotti per il confezionamento dei fluidi di perforazione • fornire disposizioni per il confezionamento dei fluidi di perforazione al personale preposto • gestire le scorte dei prodotti chimici per il confezionamento dei fluidi di perforazione • leggere ed interpretare il mud program • partecipare alle decisioni relative alla composizione dei fluidi di perforazione • predisporre report di lavoro

• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e tecniche di conservazione dei prodotti per il confezionamento dei fluidi di perforazione • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • terminologia tecnica di settore	

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Confezionamento dei fluidi di perforazione. Fluidi di perforazione adeguatamente confezionati ed efficaci.	Le operazioni di confezionamento dei fluidi di perforazione.	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure di confezionamento dei fluidi di perforazione.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Cura delle operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fluidi di perforazione	
Risultato atteso Operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fluidi di perforazione adeguatamente condotte	
Abilità	**Conoscenze**
• coordinare le operazioni di decantazione e trattamento meccanico dei fluidi di perforazione • gestire macchine ed attrezzature per il controllo e la rimozione dei solidi dai fluidi di perforazione (vibrovagli, pompe centrifughe, dissabbiatori e decantatori, mud cleaner) • predisporre e sovrintendere alle operazioni di manutenzione di macchine ed attrezzature per il controllo e la rimozione dei solidi dai fluidi di perforazione • predisporre report di lavoro • sovrintendere alle operazioni per lo smaltimento dei fluidi di perforazione	• caratteristiche e funzionamento degli impianti per la separazione dei detriti dai fluidi di perforazione • caratteristiche fisico-chimiche dei fluidi di perforazione • elementi di chimica • elementi di mineralogia • fasi e attività del ciclo di trivellazione di un pozzo petrolifero • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • nozioni di base di meccanica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • procedure e tecniche di campionamento e registrazione dei fluidi di perforazione • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • terminologia tecnica di settore

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura delle operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fluidi di perforazione. Operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fluidi di perforazione adeguatamente condotte.	Le operazioni di cura delle operazioni di rimozione dei solidi presenti nei fluidi di perforazione.	Corretto utilizzo degli impianti per la separazione dei detriti dai fluidi di perforazione.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Gestione organizzativa del processo di confezionamento, utilizzo e smaltimento dei fluidi di perforazione	
Risultato atteso Processo di confezionamento, utilizzo e smaltimento dei fluidi di perforazione adeguatamente organizzato	
Abilità	**Conoscenze**
• comprendere, valutare e soddisfare le richieste ricevute dalla compagnia committente, dagli uffici tecnici competenti e dal personale responsabile di cantiere • curare costanti rapporti con gli uffici tecnici di riferimento • curare i rapporti con la compagnia committente • curare l'organizzazione operativa del personale coinvolto nel ciclo di impiego dei fluidi di perforazione • fornire disposizioni al personale di cantiere coinvolto nelle operazioni di impiego dei fluidi di perforazione o dei prodotti necessaria al loro confezionamento • individuare e dare idonea comunicazione di eventuali anomalie, rischi e pericoli nel sito • partecipare alle riunioni quotidiane di coordinamento del cantiere di perforazione • richiedere e coordinare interventi di manutenzione di macchinari ed attrezzature per il controllo dei solidi e lo smaltimento dei fluidi di perforazione	• aspetti organizzativi del processo di perforazione petrolifera • caratteristiche fisiche e chimiche dei fluidi di perforazione • elementi di chimica • elementi di logistica industriale • elementi di mineralogia • fasi e attività del ciclo di trivellazione di un pozzo petrolifero • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • nozioni di base di meccanica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • terminologia tecnica di settore

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione organizzativa del processo di confezionamento, utilizzo e smaltimento dei fluidi di perforazione. Processo di confezionamento, utilizzo e smaltimento dei fluidi di perforazione adeguatamente organizzato.	Le operazioni di gestione organizzativa del processo di confezionamento, utilizzo e smaltimento dei fluidi di perforazione.	Padronanza del gergo tecnico di settore; corretto approccio a situazioni problematiche simulate.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Verifica dell'efficacia dei fluidi di perforazione	
Risultato atteso Fluidi di perforazione opportunamente analizzati e valutati	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire le operazioni di campionamento e registrazione dei fluidi di perforazione da destinare alle analisi di laboratorio • eseguire le operazioni di manutenzione ordinaria degli strumenti di analisi dei fluidi	• caratteristiche e funzionamento di apparecchiature per l'analisi ed il trattamento di fluidi di perforazione • caratteristiche e funzionamento di macchinari e strumenti per la preparazione di

di perforazione • eseguire operazioni di analisi delle caratteristiche fisiche e chimiche dei fluidi di perforazione • predisporre report di lavoro • utilizzare software di idraulica • valutare l'adeguatezza del grado di concentrazione-viscosità dei fluidi di perforazione	fluidi di perforazione • caratteristiche fisico-chimiche dei fluidi di perforazione • elementi di chimica • elementi di mineralogia • fasi e attività del ciclo di trivellazione di un pozzo petrolifero • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • nozioni di base di elettrostrumentistica • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • software di idraulica • terminologia tecnica di settore

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Verifica dell'efficacia dei fluidi di perforazione. Fluidi di perforazione opportunamente analizzati e valutati.	Le operazioni di verifica dell'efficacia dei fluidi di perforazione.	Corretta applicazione di tecniche e procedure per l'analisi chimico-fisica dei fluidi di perforazione.

Unione Europea

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[13] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Estrazione di gas e petrolio
Sequenza di processo	Upstream gas e petrolio
Area di Attività	ADA 1.6: Esercizio e manutenzione del sito di estrazione
Qualificazione regionale	Tecnico wireline e coiled tubing
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.2.1.5.2 - Ingegneri petroliferi 3.1.2.2.2 - Tecnici minerari Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 2.2.1.5.2 - Ingegneri petroliferi 3.1.3.2.2 Tecnici minerari
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 06.10.00 Estrazione di petrolio greggio 06.20.00 Estrazione di gas naturale 09.10.00 Attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas 71.12.40 Attività di cartografia e aerofotogrammetria 71.12.50 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico wireline e coiled tubing si occupa di migliorare lo standard di produttività dei pozzi petroliferi. Esegue, nello specifico, operazioni di recupero di greggio assistito mediante impiego di gas inerte e specifici prodotti chimici ed è responsabile del lavaggio dei tubini di produzione. Cura, inoltre, l'installazione e la manutenzione di apparecchiature meccaniche ed elettrostrumentali per il controllo e la registrazione dei dati termoidraulici. Lavora come dipendente presso compagnie petrolifere o imprese dell'indotto oil e gas che forniscono servizi tecnici specializzati alle compagnie.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas	
Risultato atteso Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure di emergenza ed allarme • applicare le procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • applicare le procedure di sicurezza in ambienti confinati • applicare tecniche di primo soccorso • compilare documentazione e modulistica di controllo e sicurezza • individuare i principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • utilizzare di dpi di prima, seconda e terza	• caratteristiche e funzionamento delle strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive • caratteristiche e funzionamento di apvr: da lavoro, da emergenza, da fuga (eeba, scba, sab) • caratteristiche e funzionamento di dpi per gas tossico • caratteristiche ed utilizzo di dpi di prima, seconda e terza categoria • dati e statistiche su incidenti, infortuni e infortuni mancati • documentazione e modulistica di controllo e

[13] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

categoria • utilizzare le strumentazioni per la rilevazione di gas e atmosfere esplosive	sicurezza • istruzioni generiche di emergenza e allarme • misure di prevenzione e protezione • normativa in materia di rischi specifici in ambienti sospetti di inquinamento o confinati • normativa in materia di apparecchiature destinate all'impiego in zone a rischio di esplosione (atex - atmosphere explosive) • normativa sul controllo dei rischi da incidente rilevante che coinvolgano sostanze pericolose (direttiva "seveso") • nozioni di comportamento in ambienti inquinanti da gas tossico • principali rischi e pericoli nel comparto oil e gas • procedure di emergenza e allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • procedure di emergenza ed allarme in ambienti a rischio di incidente rilevante • tecniche di primo soccorso

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas. Rischi e pericoli tempestivamente individuati; esercitazioni di emergenza /allarme adeguatamente gestite.	Le operazioni di applicazione delle procedure di sicurezza nel comparto oil e gas.	Corretta applicazione delle procedure di sicurezza.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Gestione delle operazioni per il miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi	
Risultato atteso Tecniche volte al miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi correttamente applicate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di montaggio e smontaggio di apparecchiature meccaniche ed elettrostrumentali • eseguire operazioni di lavaggio dei tubini di produzione • eseguire operazioni di lettura e registrazione dei dati di giacimento • eseguire operazioni di recupero di greggio assistito con gas inerte • posizionare istallazioni di rilevazione dei dati di giacimento • preparare report di lavoro • realizzare linee provvisorie di pompaggio di prodotti chimici • utilizzare software di controllo e archiviazione dei dati termoidraulici (es. pressione, portata, temperatura)	• basi del disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione • caratteristiche e funzionamento di software di controllo e archiviazione dei dati termoidraulici (es. pressione, portata, temperatura) • elementi di elettromeccanica • elementi di fisica • elementi di idraulica • elementi di chimica • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • meccanica applicata a macchine rotanti • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • processi di lavoro upstream e midstream • proprietà chimico-fisiche del petrolio e dei

	suoi derivati • proprietà chimico/fisico dell'H2S ed effetti sull'uomo e sull'ambiente • protocolli di sicurezza nelle operazioni di costruzione e manutenzione (sollevamento e montaggio, lavoro in spazi ristretti, lavori in altezza, ecc.) • schemi di completamento di pozzi e croci di produzione in ambito oil e gas • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di analisi delle criticità • tecniche di montaggio e smontaggio di componenti oil e gas

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione delle operazioni per il miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi. Tecniche volte al miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi correttamente applicate.	Le operazioni di gestione delle operazioni per il miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi.	Corretta applicazione di tecniche di montaggio e smontaggio di apparecchiature meccaniche ed elettrostrumentali; corretto espletamento delle operazioni volte al miglioramento degli standard produttivi dei pozzi petroliferi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Installazione e manutenzione di attrezzature wireline e coiled tubing	
Risultato atteso Impianti ed attrezzature wireline e coiled tubing correttamente installati e mantenuti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di analisi delle criticità • eseguire operazioni di controllo e piccola manutenzione dei quadri elettrici • installare attrezzature wireline • installare impianti coiled tubing • leggere/approntare procedure e istruzioni operative • manutenere attrezzature wireline • manutenere impianti coiled tubing • predisporre documenti tecnici e schede di compilazione • predisporre e leggere diagrammi di processo e strumentazione • utilizzare gruppi elettrogeni	• basi del disegno tecnico: segni e simboli, convenzioni, scale e metodi di rappresentazione • diagrammi di processo e strumentazione • elementi di elettrostrumentistica • elementi di idraulica • elementi di meccanica • lessico tecnico del comparto oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica oil e gas • lingua inglese: lessico e fraseologia tecnica per l'impiantistica • processi di lavoro Upstream e Midstream • protocolli di sicurezza nelle operazioni di costruzione e manutenzione (sollevamento e montaggio, lavoro in spazi ristretti, lavori in altezza, ecc.) • tecniche di analisi delle criticità • tipologia, funzionalità e ciclo di vita di impianti, macchinari e strumenti utilizzati

	nel comparto oil e gas • tipologie e tecniche di manutenzione elettrica • tipologie e tecniche di manutenzione elettrostrumentale • tipologie e tecniche di manutenzione idraulica • tipologie e tecniche di manutenzione meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Installazione e manutenzione di attrezzature wireline e coiled tubing. Impianti ed attrezzature wireline e coiled tubing correttamente installati e mantenuti.	Le operazioni di installazione e manutenzione di attrezzature wireline e coiled tubing.	Corretta applicazione di tecniche e procedure di installazione e manutenzione di attrezzature wireline e coiled tubing.

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[14] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Taglio e lavorazione di materiali lapidei
Sequenza di processo	Lavori di finitura, stoccaggio e imballaggio
Area di Attività	ADA 2.2: Stoccaggio e imballaggio di materiale lapideo
Qualificazione regionale	Addetto al posizionamento e alla movimentazione delle lastre, predisposizione di sistemi di assemblaggio e imballaggio di materiali lapidei
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.1.2.2.0 - Personale ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave 8.1.2.2.0 - Personale ausiliario addetto all'imballaggio, al magazzino ed alla consegna merci
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.70.20 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
Livello EQF	2
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	È una figura che svolge operazioni di confezionamento dei materiali lapidei per prepararli al trasporto secondo tecniche specifiche del settore e dei materiali (tecnica dei Legacci o similari). Ha il compito di eseguire in sicurezza e con competenza tutte le operazioni relative al confezionamento e packaging di prodotti lapidei di medie e grandi dimensioni e di differenti formati.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Posizionare e supportare gli addetti alla movimentazione all'immissione delle lastre (pastelli) imballate all'interno delle strutture di trasporto	
Risultato atteso Posizionamento e movimentazione delle lastre nella struttura di assemblaggio	
Abilità	**Conoscenze**
• Inserire le strutture assemblate all'interno delle strutture di trasporto • Posizionare i materiali lapidei con il supporto di strutture ausiliarie (cavalletti) • Posizionare le lastre assemblate in sicurezza con i propri sistemi di sollevamento • Supportare gli addetti alla movimentazione nelle operazioni di carico e scarico dei pastelli assemblati • Verificare l'efficacia protettiva degli imballi applicati	• Norme di sicurezza nell'esecuzione delle procedure di posizionamento delle strutture imballate e assemblate • Procedure di gestione delle non conformità relativamente a rotture sui materiali movimentati • Tecniche di movimentazione di imballati lapidei

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Posizionare e supportare gli addetti alla	Le operazioni per posizionare e supportare	Confezionamento dei

[14] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

movimentazione all'immissione delle lastre (pastelli) imballate all'interno delle strutture di trasporto. Posizionamento e movimentazione delle lastre nella struttura di assemblaggio.	gli addetti alla movimentazione all'immissione delle lastre (pastelli) imballate all'interno delle strutture di trasporto.	materiali lapidei per prepararli al trasporto secondo tecniche specifiche del settore e dei materiali .

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Predisporre e costruire i sistemi di assemblaggio dei materiali lapidei comuni (lastre)	
Risultato atteso Predisposizione dei sistemi di assemblaggio di materiali lapidei	
Abilità	**Conoscenze**
• Costruire strutture di packing per lastre lapidee su modello da disegno • Gestire rischi infortunistici • Individuare le aree di assemblaggio dei materiali lapidei	• Elementi di fisica dei materiali lapidei • Tecniche di carpenteria leggera dei metalli • Tecniche di carpenteria leggera del legno • Tecniche di packaging di materiali lapidei

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Predisporre e costruire i sistemi di assemblaggio dei materiali lapidei comuni (lastre). Predisposizione dei sistemi di assemblaggio di materiali lapidei.	Le operazioni per predisporre e costruire i sistemi di assemblaggio dei materiali lapidei comuni (lastre).	Lastre, blocchi e lavorati, movimentati, posizionati e imballati pronti per la spedizione.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Costruire ed eseguire sistemi di imballaggio ad hoc per strutture lapidee di misure non standardizzate	
Risultato atteso Predisposizione di sistemi di imballaggio per prodotti finiti di marmo e granito	
Abilità	**Conoscenze**
• Eseguire il montaggio di strutture di assemblaggio su prodotti e materiali di forme non standardizzate • Eseguire imballaggi di materiali-prodotti a misura standard • Eseguire le procedure di imballaggio previste in modo specifico da capitolati di commessa • Stimare tempi di assemblaggio in relazione alle tempistiche di consegna • Verificare l'efficacia protettiva degli imballi applicati	• Misure di riferimento tipiche per imballo e trasporto • Tecniche comuni di carpenteria dei materiali non metallici • Tecniche di imballaggio per materiali e prodotti di medio-grande ingombro

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Costruire ed eseguire sistemi di imballaggio ad hoc per strutture lapidee	Le operazioni per costruire ed eseguire	Confezionamento e packaging di prodotti lapidei di medie e grandi dimensioni e di

di misure non standardizzate. Predisposizione di sistemi di imballaggio per prodotti finiti di marmo e granito.	sistemi di imballaggio ad hoc per strutture lapidee di misure non standardizzate.	differenti formati.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[15] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Taglio e lavorazione di materiali lapidei
Sequenza di processo	Lavori di finitura, stoccaggio e imballaggio
Area di Attività	ADA 2.1: Lavorazioni di finitura superficiale di materiale lapideo
Qualificazione regionale	Operatore della lavorazione del marmo
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.1.1.3.0 - Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.1.1.3.0 - Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.70.20 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il marmista si occupa della lavorazione del marmo e della realizzazione e riparazione di manufatti in marmo. Egli applica tecniche di taglio, finitura, restauro e pulitura di marmo e manufatti marmorei, utilizzando macchine e strumenti appositi, di cui cura la manutenzione ordinaria e le piccole riparazioni. Esegue, inoltre, le operazioni di lucidatura di rivestimenti in marmo posati in opera. Lavora in proprio o come dipendente di imprese che si occupano di lavorazione del marmo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi per la gestione di un esercizio	
Risultato atteso Aspetti organizzativi e amministrativi adeguatamente curati	
Abilità	**Conoscenze**
• adempiere agli obblighi tributari • espletare adempimenti amministrativi e burocratici • espletare gli adempimenti contabili prescritti • gestire gli ordini e i rapporti con i fornitori • gestire la cassa • monitorare l'andamento dell'attività aziendale • occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività • organizzare l'attività dei collaboratori e stabilirne i carichi di lavoro • seguire gli aspetti contrattuali e previdenziali di base • tenere i rapporti con istituti di credito e bancari	• elementi di contabilità per la conduzione di un esercizio • elementi di diritto commerciale • elementi di disciplina previdenziale e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale • elementi di disciplina tributaria per l'esercizio dell'attività imprenditoriale • elementi di organizzazione e gestione aziendale • prodotti e servizi assicurativi business • prodotti e servizi bancari business

[15] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi per la gestione di un esercizio. Aspetti organizzativi e amministrativi adeguatamente curati.	Le operazioni di cura degli aspetti organizzativi e amministrativi per la gestione di un esercizio.	Espletamento degli adempimenti amministrativi e fiscali connessi alla gestione di un esercizio.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Pianificazione delle operazioni di lavorazione del marmo	
Risultato atteso Operazioni di pianificazione della lavorazione del marmo correttamente condotte	
Abilità	**Conoscenze**
• eseguire disegni tecnici • individuare e consigliare il tipo di intervento maggiormente idoneo a rispondere alle esigenze espresse dal committente eseguire misurazioni, rilievi, calcoli tecnici non complessi • individuare e selezionare il tipo di marmo maggiormente appropriato alle diverse destinazioni d'uso • leggere ed interpretare disegni tecnici • valutare il grado di deterioramento o danneggiamento di un manufatto marmoreo	• caratteristiche e funzionamento di strumenti di misurazione e rilievo (manuali, ottici, elettronici, ecc.) • nozioni di base di geometria e disegno tecnico • nozioni di base di mineralogia • procedure di taglio e finitura del materiale lapideo

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Pianificazione delle operazioni di lavorazione del marmo. Operazioni di pianificazione della lavorazione del marmo correttamente condotte.	Le operazioni di pianificazione delle operazioni di lavorazione del marmo.	Corretta applicazione di tecniche di analisi del marmo grezzo e dei manufatti in marmo.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Realizzazione degli interventi di finitura e restauro del marmo	
Risultato atteso Interventi di finitura e restauro del marmo condotti in maniera adeguata	
Abilità	**Conoscenze**
• condurre le macchine e gli strumenti necessari per le operazioni di finitura a macchina e a mano (lucidatura, levigatura, spazzolatura, bocciardatura, martellinatura, sabbiatura, smussatura, foratura, taglio) • eseguire le operazioni di incisione e intarsio di manufatti di marmo • eseguire le operazioni di lucidatura di	• caratteristiche e funzionamento delle macchine e degli strumenti per le operazioni di taglio e finitura del materiale lapideo • caratteristiche e funzionamento di strumenti di misurazione e rilievo (manuali, ottici, elettronici etc.) • nozioni di base di geometria e disegno tecnico

manufatti di marmo posati in opera • eseguire le operazioni di restauro e pulitura di manufatti di marmo • individuare e risolvere eventuali imperfezioni del prodotto finito • individuare e risolvere ordinari problemi di funzionamento di macchine e strumenti • svolgere attività di manutenzione ordinaria degli impianti per la lavorazione del marmo	• nozioni di base di meccanica ed elettronica • nozioni di base di mineralogia • terminologia tecnica meccanica

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Realizzazione degli interventi di finitura e restauro del marmo. Interventi di finitura e restauro del marmo condotti in maniera adeguata.	Le operazioni di realizzazione degli interventi di finitura e restauro del marmo.	Corretta applicazione di tecniche di taglio e lavorazione di prodotti lapidei.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[16] ***ESTRAZIONE GAS, PETROLIO, CARBONE, MINERALI E LAVORAZIONE PIETRE***	
Processo	Taglio e lavorazione di materiali lapidei
Sequenza di processo	Lavori di riquadratura e taglio. Lavori di finitura, stoccaggio e imballaggio.
Area di Attività	ADA 1.1: Preparazione e riquadratura dei blocchi ADA 1.2: Segagione dei blocchi per la produzione di lastre ADA 2.1: Lavorazioni di finitura superficiale di materiale lapideo
Qualificazione regionale	Operatore delle lavorazioni materiali lapidei
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.1.1.3.0 - Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.1.1.3.0 - Tagliatori e levigatori di pietre, scalpellini e marmisti 7.1.1.1.0 - Conduttori di impianti di miniere e di cave
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 23.70.10 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo 23.70.20 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Operatore delle lavorazioni materiali lapidei è in grado di lavorare i materiali lapidei a partire dalle indicazioni definite nelle schede di lavoro e in base alle caratteristiche delle diverse tipologie di prodotti da realizzare.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI
CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Approntamento del materiale lapideo	
Risultato atteso Lastra selezionata in coerenza con le specifiche tecniche e il tipo di prodotto da realizzare	
Abilità	**Conoscenze**
• recepire le indicazioni contenute nella scheda di lavoro al fine di comprendere il disegno o il modello del prodotto da realizzare • riconoscere le principali tipologie di materiali lapidei e le loro caratteristiche essenziali • individuare la lastra più idonea al tipo di lavorazione richiesta tenendo conto dei dati dimensionali e proporzionali dell'oggetto da produrre • adottare gli strumenti e le modalità più adeguate alla movimentazione e al trasporto della lastra	• principi di petrologia • principali caratteristiche dei materiali lapidei e loro comportamenti con gli agenti esogeni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori

[16] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

Approntamento del materiale lapideo. Lastra selezionata in coerenza con le specifiche tecniche e il tipo di prodotto da realizzare.	Le operazioni di approntamento materiali lapidei.	Esame della scheda di lavoro; scelta della lastra lapidea; movimentazione e trasporto della lastra.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Lavorazione materiali lapidei	
Risultato atteso Materiale lapideo tagliato secondo la forma e le dimensioni indicate nelle schede tecniche	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare gli utensili e i macchinari necessari ad effettuare le operazioni di taglio del materiale tenendo conto delle specifiche tecniche indicate nel disegno • determinare le modalità più adeguate ad agganciare la lastra al macchinario prescelto, evitando di sprecare materiale • applicare la corretta sequenza per il carico e lo scarico della lastra sull'impianto prescelto (fresa a ponte, fresa a bandiera, controllo numerico, ecc.) • adottare le tecniche e le procedure più adeguate ad eseguire le operazioni di taglio	• principali macchinari/impianti per segare, tagliare, rifinire e trattare i materiali lapidei (sega a ponte, sega a bandiera, macchine a controllo numerico, lucidatrici, ecc.) • tecniche di movimentazione di lastre e blocchi lapidei • principali attrezzi e strumenti per la lavorazione manuale e la rifinitura del materiale

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Lavorazione materiali lapidei. Materiale lapideo tagliato secondo la forma e le dimensioni indicate nelle schede tecniche.	Le operazioni di lavorazione dei materiali lapidei.	Aggancio della lastra lapidea alla macchina; regolazione dei macchinari e degli utensili destinati al taglio; carico e scarico della lastra; taglio del materiale.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Rifinitura e trattamento materiali lapidei	
Risultato atteso Materiale lapideo rifinito e trattato secondo gli standard definiti	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare la tipologia di rifinitura più adeguata (lucidatura, ecc.) al materiale e al prodotto realizzato • adottare i macchinari (lucida coste, lucida toro, controllo numerico, ecc.) e le modalità più idonee al tipo di rifinitura da applicare • identificare i prodotti, gli strumenti e le tecniche necessarie al trattamento del materiale (idrorepellente, antimacchia, ecc.) • applicare tecniche di sabbiatura e/o levigatura del prodotto lapideo	• principali solventi per la levigatura e il trattamento dei materiali • principali tecniche di sabbiatura dei materiali • tecniche di movimentazione di lastre e blocchi lapidei

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Rifinitura e trattamento materiali lapidei. Materiale lapideo rifinito e trattato secondo gli standard definiti.	Le operazioni di rifinitura e trattamento dei materiali lapidei.	Scelta degli strumenti manuali o meccanici; ricognizione e scelta dei prodotti trattanti; esecuzione operazioni di lucidatura; esecuzione di piccoli tagli manuali; realizzazione di interventi trattanti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controllo qualità prodotti lapidei	
Risultato atteso Prodotto lapideo controllato secondo gli standard di qualità previsti	
Abilità	**Conoscenze**
• valutare la qualità visiva dei prodotti finiti evidenziando eventuali anomalie e difettosità • identificare, attraverso un processo sistematico di indagine, l'origine del difetto valutando tutte le fasi di lavorazione • valutare la rispondenza del prodotto ai parametri dimensionali, funzionali e stilistici iniziali • identificare eventuali interventi di miglioramento e perfezionamento del prodotto realizzato	• metodi e tecniche di previsione ed analisi dei difetti • principi di geometria

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo qualità prodotti lapidei. Prodotto lapideo controllato secondo gli standard di qualità previsti.	Le operazioni di controllo dei prodotti lapidei.	Misurazione prodotti lapidei; segnalazione e registrazione delle non conformità; compilazione di eventuali schede di controllo qualità.

Decreto Dirigenziale n. 8 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR. N.223 DEL 27.06.2014. APPROVAZIONE SCHEDA DESCRITTIVA DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE "TECNICO DELLA CONDUZIONE DEL VIGNETO E DELLA VINIFICAZIONE".INTEGRAZIONE DD. 688/2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE "PRODUZIONI ALIMENTARI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali*, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;

b. in attuazione delle citata Deliberazione, con Decreto Dirigenziale n.688 del 03/09/2014 sono state, tra l'altro, approvate n°15 Qualificazioni afferenti al Settore Economico Professionale "Produzioni Alimentari", con le relative schede descrittive delle referenziazioni e degli standard delle competenze tecnico-professionali, riportate all'All.4.

DATO ATTO che

a. la Qualificazione denominata "Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione", richiamata al n°11 dell'indice presente nell'All.4, per mero errore materiale, risulta mancante nella Scheda descrittiva;

b. detta Qualificazione professionale, predisposta dall'ARLAS, in qualità di Assistenza Tecnica, secondo la modalità *Maternage* ed in linea con gli standard minimi del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) è stata condivisa e validata nel corso dei lavori della specifica Sub-Commissione Regione-Parti Sociali del Gruppo Tecnico Repertorio, di cui alla D.G.R. 223/2014.

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione della Scheda descrittiva dello standard tecnico-professionale per la Qualificazione di "Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione" che, allegata al presente atto – Allegato 1 – ne costituisce parte integrante e sostanziale, a completamento delle schede descrittive relative al SEP "Produzioni Alimentari" approvate con D.D. n.688/2014.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare la Scheda descrittiva dello standard tecnico-professionale per la Qualificazione di "Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione" che, allegata al presente atto – Allegato 1 – ne costituisce parte integrante e sostanziale, a completamento delle Schede delle Qualificazioni relative al SEP "Produzioni Alimentari", approvate con D.D. n.688/2014;
2. trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione, quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi Strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
3. trasmettere il presente atto all'ARLAS, alle DG preposte, *ratione materiae,*a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. n.223/2014;
4. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Prospero Volpe

Allegato 1

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***PRODUZIONI ALIMENTARI***	
Processo	Produzione di bevande
Sequenza di processo	Produzione di bevande
Area di Attività	Ada 7.1: Produzione di vino
Qualificazione regionale	Tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 2.3.1.3.0-Agronomi ed assimilati; 3.2.2.1.1-Tecnici agronomi 3.2.2.1.2-Tecnici forestali ; 3.2.2.3.3-Tecnici dei prodotti alimentari ; 6.4.1.2.0-Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 3.2.2.1.1 Tecnici agronomi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 11.02.10 Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d. 11.02.20 Produzione di vino spumante e altri vini speciali 11.03.00 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il tecnico della conduzione del vigneto e della vinificazione gestisce tutte le operazioni colturali nel vigneto (gestione del terreno e del vigneto, cura e prevenzione integrata delle coltivazioni, organizzazione della vendemmia) e cura le varie fasi del processo di vinificazione in cantina (monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione, sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni, smaltimento delle vinacce, controllo del confezionamento del vino, analisi sensoriali relative al prodotto). Lavora prevalentemente con contratto di lavoro come lavoratore dipendente in aziende di settore, anche se non sono escluse forme di lavoro autonomo. Svolge generalmente funzioni con un livello medio alto di autonomia. Può occuparsi anche della programmazione e coordinamento di specifiche attività nel corso del ciclo produttivo. Nello svolgimento delle sue funzioni risponde del suo operato al titolare o ad eventuali figure esperte o enologi presenti in azienda.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali	
Risultato atteso Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni	
Abilità	**Conoscenze**
• definire un sistema di difesa colturale integrato, con strategie di applicazione selettiva degli interventi • individuare e riconoscere patologie, insetti e parassiti, funghi e batteri, più significativi e diffusi • individuare gli interventi appropriati di prevenzione e cura in relazione alle patologie rilevate • valutare lo stato fitopatologico delle piante accertandone il livello di salute	• principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di fisiologia vegetale: caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche • principi di patologia vegetale e patologia vegetale forestale • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specie e varietà colturali e relative caratteristiche • tecniche di coltivazioni delle piante da semina e da frutto e forestali • tecniche di riconoscimento, prevenzione e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Cura e prevenzione integrata delle coltivazioni vegetali e agro-forestali. Diagnosi e cura delle patologie più comuni delle piante e dei terreni.	Interventi di prevenzione e cura delle piante e dei terreni.	Rilevazione della presenza di patologie, insetti e parassiti di tipo comune.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Analisi sensoriale della composizione dei prodotti vinicoli	
Risultato atteso Uve e prodotti vinicoli secondo standard stabiliti	
Abilità	**Conoscenze**
• memorizzare gli equilibri tra le sostanze odorose e gli elementi dolci,acidi ed amari del sapore dei vini (morbidezza, corposità, povertà, pastosità, ecc.) • riconoscere le caratteristiche fisiche, chimico-biologiche ed organolettiche del vino (grado zuccherino, alcool, acidità, acqua, tannini, colorazione, diametro dell'acino, ecc.) nelle diverse fasi di vinificazione • valutare la qualità alimentare e degustativa dei prodotti vinicoli nelle diverse fasi di vinificazione	• caratteristiche chimiche e microbiologiche dell'uva e dei prodotti di vinificazione • principali riferimenti legislativi e normativi in materia di HACCP • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • reazioni fisico-chimiche e microbiologiche legate alla fermentazione delle uve • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • strumenti di misurazione della temperatura, umidità, grado di fermentazione, ecc. • tecniche di degustazione ed analisi sensoriale del vino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Analisi sensoriale della composizione dei prodotti vinicoli. Uve e prodotti vinicoli secondo standard stabiliti.	Le operazioni di sviluppo sensoriale della composizione prodotti vinicoli.	Assaggi delle uve, degustazione dei prodotti vinicoli, osservazione colore prodotti vinicoli, odorazione prodotti vinicoli.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione del terreno	
Risultato atteso Programma degli interventi	
Abilità	**Conoscenze**
• individuare le operazioni di gestione del terreno (lavorazioni, inerbimento, diserbo) necessarie a mantenerne elevata la fertilità e le potenzialità produttive anche in considerazione di un approccio multifunzionale all'agricoltura • programmare il piano delle lavorazioni sulla base degli indicatori agronomici e florovivaistici • valutare lo stato e la qualità del terreno (livello di drenaggio, magro o grasso, sabbioso, argilloso)	• caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche e florovivaistiche • elementi di pedologia (composizione, genesi e modifica del suolo) • principali tecniche di inerbimento e diserbo per la gestione del suolo • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi e tecniche di tutela del suolo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione del terreno. Programma degli interventi.	Programmazione degli interventi ed organizzazione del lavoro degli operatori.	Osservazioni metereologiche, programmazione delle attività, verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Controllo del confezionamento del vino	
Risultato atteso Vino imbottigliato e stoccato secondo le esigenze	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire lo stoccaggio e l'imballaggio delle bottiglie per la spedizione/vendita • monitorare l'imbottigliamento ed il confezionamento del vino garantendo il rispetto delle norme di igiene e sicurezza alimentare	• caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per l'imbottigliamento e l'etichettatura • caratteristiche fisiche e chimiche e proprietà organolettiche delle uve raccolte e dei prodotti della vinificazione • norme relative all'imbottigliamento e alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

• predefinire la combinazione ottimale tra prodotti vinicoli di diverse botti, terre e zone • stabilire qualità dell'assemblaggio e le condizioni di modificazione e garantire la tracciabilità dei prodotti vinicoli • verificare la corretta etichettatura delle bottiglie	vendita e commercializzazione del vino • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di contabilità di magazzino • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per l'imbottigliamento

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Controllo del confezionamento del vino. Vino imbottigliato e stoccato secondo le esigenze.	Coordinamento delle operazioni di imbottigliamento, imballaggio del vino e predisposizione alla spedizione/vendita.	Organizzazione della logistica, lettura e interpretazione norme sanitarie e commerciali, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 5 - Titolo Gestione del vigneto	
Risultato atteso Diagnosi, cure e coltivazioni in salute	
Abilità	**Conoscenze**
• organizzare e monitorare un piano di concimazione in relazione al tipo di piante, alla loro età e ai parametri di coltura biologica • programmare e monitorare le potature delle piante in relazione alla tipologia ed alle esigenze delle piante • riconoscere i sintomi di carenze nutritive sulle piante di vite in coltivazione per intervenire con apporti fertilizzanti • scegliere i prodotti concimanti in relazione alla tipologia di intervento da effettuare (concimazione di fondo, di mantenimento o straordinaria) • verificare e monitorare i vari tipi di innesto	• caratteristiche agronomiche del vigneto • caratteristiche di base della risposta delle piante agli interventi di potatura • caratteristiche e composizione delle principali tipologie di concimi e fertilizzanti in commercio • fabbisogni nutrizionali della vite nella fase di crescita e nella fase adulta • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • principi guida delle coltivazioni biologiche e biodinamiche • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di innesto • tecniche di potatura integrata con l'uso di macchine potatrici • tecniche specifiche di potatura per le diverse tipologie di vite

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione del vigneto.	Programmazione e monitoraggio degli interventi	Rilevazione malattie, parassiti, insetti dannosi, individuazione trattamenti di prevenzione cura, programmazione delle attività,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diagnosi, cure e coltivazioni in salute.	di gestione del vigneto.	verifica delle condizioni di sicurezza di effettuazione degli interventi.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 6 - Titolo Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione	
Risultato atteso Vino prodotto con tecniche adeguate	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le eventuali prescrizioni dei disciplinari per le produzioni di qualità e le indicazioni dell'enologo nelle diverse fasi della vinificazione • definire le modalità di lavorazione delle uve sulla base degli esiti delle analisi preliminari • individuare gli interventi necessari per l'affinamento del vino (batonnage, aggiunte di anidride solforosa, colmature, ecc.) • leggere le caratteristiche fisiche, organolettiche e di maturazione dell'uva; grado zuccherino, acidità, acqua, colorazione, diametro dell'acino, ecc., riconoscendo le differenti tipologie e varietà in ingresso • monitorare le attività pre - fermentatura e pressatura delle uve bianche, di pigiatura, di fermentazione, di svinatura del vino rosso	• caratteristiche del processo di fermentazione delle uve anche in relazione ad eventuali disciplinari relativi a produzioni di qualità • caratteristiche e modalità di funzionamento dei macchinari e degli impianti per la vinificazione • caratteristiche fisiche e chimiche e proprietà organolettiche delle uve raccolte e dei prodotti della vinificazione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • specifiche norme sanitarie per la vinificazione • tecniche di affinamento del vino • tecniche di invecchiamento del vino anche in relazione ad eventuali disciplinari relativi a produzioni di qualità

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione. Vino prodotto con tecniche adeguate.	Gestione delle operazioni di vinificazione.	Rilevazione qualità delle uve raccolte, rilevazione stato di avanzamento dei processi di fermentazione e invecchiamento.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 7 - Titolo Organizzazione della vendemmia	
Risultato atteso Uve raccolte e trasportate in cantina	
Abilità	**Conoscenze**
• allestire un cantiere di raccolta delle uve anche prevedendo l'impiego di vendemmiatrice meccanica • monitorare le attività di raccolta delle uve • organizzare e coordinare il lavoro degli operatori della vendemmia verificando il rispetto delle condizioni di sicurezza • organizzare e coordinare le attività di trasposto delle uve raccolte alla cantina	• caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche dei terreni e pratiche agronomiche • caratteristiche principali e modalità di funzionamento dei macchinari per la vendemmia, incluse vendemmiatrici meccaniche e macchinari innovativi • metodologie di gestione e di organizzazione efficace di un cantiere di raccolta delle uve • principi comuni e aspetti applicativi della

fonte: http://burc.regione.campania.it

• pianificare l'attività della vendemmia tenendo conto delle condizioni metereologiche e del grado di maturazione raggiunto dall'uva	legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistemi e tecniche di produzioni agricola: agricoltura tradizionale, integrata, biologica • tecniche di raccolta delle uve

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Organizzazione della vendemmia. Uve raccolte e trasportate in cantina.	Programmazione e monitoraggio della vendemmia.	Rilevazioni metereologiche, rilevazione grado di maturazione dell'uva, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio), tecniche di vendemmia.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 8 - Titolo Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni	
Risultato atteso Impianti sanificati	
Abilità	**Conoscenze**
• gestire gli impianti cpi (cleaning in place) di trattamento e lavaggio automatico verificando il rispetto delle procedure previste • gestire la documentazione relativa alle procedure di sanificazione delle industrie di produzione alimentare • scegliere le tecniche idonee per la valutazione dell'efficacia delle procedure di sanificazione	• caratteristiche e modalità di funzionamento degli impianti e dei macchinari cpi (cleaning in place) • norme di igiene (HACCP) per garantire il mantenimento degli standard qualitativi di produzione • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • requisiti igienico-sanitari degli ambienti di produzione e stoccaggio • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche e procedure di sanificazione degli impianti • tipologie di controllo della sanificazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni. Impianti sanificati.	Gestione delle operazioni di sanificazione degli impianti.	Lettura e interpretazione norme sanitarie, analisi tamponi campione, individuazione trattamenti sanitizzanti.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 9 - Titolo Smaltimento delle vinacce	
Risultato atteso Vinacce smaltite correttamente	
Abilità	**Conoscenze**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• controllare il percorso di smaltimento delle vinacce verso i luoghi di smaltimento • gestire le attività di stoccaggio e trasporto delle vinacce ai luoghi di smaltimento • monitorare le attività di predisposizione delle vinacce per il loro riutilizzo nelle distillerie o per la concimazione • verificare che le vinacce non siano sversate nell'ambiente o riutilizzate in modo improprio	• caratteristiche fisiche e chimiche delle vinacce • norme in materia di smaltimento delle vinacce e degli scarti di produzione del vino • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • principi di organizzazione aziendale: processi, ruoli e funzioni • procedure aziendali di carico e scarico dei materiali • procedure di predisposizione delle vinacce per il loro riutilizzo • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Smaltimento delle vinacce. Vinacce smaltite correttamente.	Coordinamento delle operazioni di smaltimento delle vinacce.	Lettura e interpretazione norme sullo smaltimento degli scarti di produzione, organizzazione della logista, modalità di organizzazione del lavoro (programmazione, monitoraggio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR. N.223 DEL 27.06.2014. APPROVAZIONE SCHEDA DESCRITTIVA DELLA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE" DIRETTORE DI PISTE DA SCI". INTEGRAZIONE DD 687/2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE "SERVIZI TURISTICI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali*, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;

b. in attuazione delle citata Deliberazione, con Decreto Dirigenziale n.687 del 03/09/2014 sono state, tra l'altro, approvate 34 Qualificazioni afferenti al Settore Economico Professionale "Servizi Turistici", con le relative schede descrittive delle referenziazioni e degli standard delle competenze tecnico-professionali, riportate all'All.3.

DATO ATTO che

a. la Qualificazione denominata "Direttore di piste da sci", richiamata al n°30 dell'indice presente nell'All.3, per mero errore materiale, risulta mancante nella Scheda descrittiva;

b. detta Qualificazione professionale, predisposta dall'ARLAS, in qualità di Assistenza Tecnica, secondo la modalità *Maternage* ed in linea con gli standard minimi del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle Qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) è stata condivisa e validata nel corso dei lavori della specifica Sub-Commissione Regione-Parti Sociali del Gruppo Tecnico Repertorio, di cui alla D.G.R. 223/2014.

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione della Scheda descrittiva dello standard tecnico-professionale per la Qualificazione di "Direttore di Piste da sci" che, allegata al presente atto – Allegato 1 – ne costituisce parte integrante e sostanziale, a completamento delle schede descrittive relative al SEP "Servizi Turistici" approvate con D.D. n.687/2014.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. approvare la Scheda descrittiva dello standard tecnico-professionale per la Qualificazione di "Direttore di piste da sci" che, allegata al presente atto – Allegato 1 – ne costituisce parte integrante e sostanziale, a completamento delle Schede delle Qualificazioni relative al SEP "Servizi Turistici", approvate con D.D. n.687/2014;
2. trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione, quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi Strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
3. trasmettere il presente atto all'ARLAS, alle DG preposte, *ratione materiae,*a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. n.223/2014;
4. al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Prospero Volpe

Allegato 1

REPERTORIO
DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SERVIZI TURISTICI***	
Processo	Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo -sportive
Sequenza di processo	Gestione di impianti e servizi in comprensori sciistici con finalità turistico - sportive
Area di Attività	ADA 1.1 Coordinamento dei servizi e delle attività di vigilanza, manutenzione e soccorso in comprensori sciistici
Qualificazione regionale	Direttore di piste da sci
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 5.2.1.2.0 - Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati; 3.4.3.4.1 - Organizzatori di eventi e di strutture sportive Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive; 3.4.2.5.1 Organizzatori di eventi e di strutture sportive
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 93.11.90 gestione di altri impianti sportivi nca; 55.20.40 Colonie marine e montane
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il direttore di piste da sci si occupa della supervisione e del coordinamento delle attività di manutenzione delle aree sciabili, in particolare delle operazioni di battitura e preparazione delle stesse; del coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci; della gestione di situazioni di pericolosità e rischio sulle piste da sci, soprattutto in relazione al rischio valanghe e segnalando tempestivamente al gestore delle aree sciabili attrezzate, l'esistenza di situazioni di potenziale pericolosità sulle piste. Può svolgere, inoltre, attività di promozione e sensibilizzazione alla pratica sportiva e ricreativa. Lavora prevalentemente come dipendente presso aree sciabili. Si relaziona con il Gestore delle aree sciabili attrezzate da cui è nominato e verso cui risponde del proprio operato, con gli Operatori di primo soccorso piste da sci e con le altre risorse coinvolte, delle quali ne organizza e supervisiona le attività e i carichi di lavoro.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 1 - Titolo Promozione e sensibilizzazione alla pratica ricreativa e sportiva	
Risultato atteso Azioni di promozione e sensibilizzazione capillari ed efficienti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare tecniche di organizzazione di eventi • attivare collaborazioni con enti e organizzazioni afferenti ad altri settori (scuole, enti locali, associazione no profit, ecc.) • elaborare contenuti a carattere informativo/promozionale • individuare e impiegare strumenti di fidelizzazione dell'utenza • individuare formule di sensibilizzazione alla pratica ricreativa e sportiva • individuare iniziative promozionali e di comunicazione delle attività ricreative e sportive • organizzare e implementare azioni di comunicazione, sensibilizzazione e promozione di diverso tipo • utilizzare attrezzature multimediali e social media	• elementi di comunicazione efficace • elementi di marketing dei servizi • elementi di sociologia dello sport • event marketing • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • software specifici per la produzione di materiale informativo/promozionale • strategie di comunicazione e promozione • tecniche di fidelizzazione

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	**Oggetto di osservazione**	**Indicatori**
Promozione e sensibilizzazione alla pratica ricreativa e sportiva. Azioni di promozione e sensibilizzazione capillari ed efficienti	Le operazioni di promozione e sensibilizzazione alla pratica ricreativa e sportiva.	Individuazione delle azioni promozionali maggiormente efficaci rispetto al target di riferimento e alle risorse disponibili; impiego di tecnologie multimediali e dei social media per la promozione delle iniziative e per la fidelizzazione del cliente.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 2 - Titolo Coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci	
Risultato atteso Attività di vigilanza e soccorso efficaci e tempestive	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le modalità previste per l'attivazione del servizio di recupero, primo intervento e trasporto degli infortunati • applicare tecniche sciistiche • coordinare il servizio di soccorso sulle piste • organizzare e coordinare un servizio di	• elementi di contrattualistica • elementi di organizzazione e gestione aziendale • elementi di topografia e orientamento • normative vigenti in materia di sicurezza delle piste da sci e nella pratica degli sport

vigilanza • predisporre, ove possibile, aree destinate all'atterraggio degli elicotteri per il soccorso degli infortunati • stipulare, ove necessario, convenzioni con soggetti terzi deputati al servizio di vigilanza • utilizzare strumenti di radiocomunicazione	invernali • nozioni di cartografia, meteorologia e nivologia • nozioni di primo soccorso • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • sistema regionale di soccorso (modalità e soggetti) • tecniche di soccorso sulle piste da sci • tecniche sciistiche • tipologie e caratteristiche delle piste da sci

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci. Attività di vigilanza e soccorso efficaci e tempestive.	Le operazioni di coordinamento delle attività di vigilanza e soccorso sulle piste da sci.	Efficace coordinamento del servizio di soccorso su piste da sci; attivazione tempestiva dei servizi di recupero, primo intervento e trasporto degli infortunati; personale di servizio ben coordinato e adeguato ad assicurare il rispetto delle regole e modalità di comportamento sulle piste da sci.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 3 - Titolo Gestione delle situazioni di pericolosità e rischio sulle piste da sci	
Risultato atteso Situazioni di pericolosità e rischio sulle piste da sci efficacemente gestite e nel rispetto delle normative vigenti	
Abilità	**Conoscenze**
• applicare le procedure previste per la gestione del rischio valanghe • applicare tecniche di comunicazione efficace nell'interazione con gli infortunati ed i loro familiari • fornire informazioni agli utenti su situazioni di potenziale pericolosità • fornire informazioni ai media in caso di eventi critici • leggere e interpretare documenti relativi alla classificazione delle piste • leggere ed interpretare bollettini meteo • segnalare tempestivamente al gestore l'esistenza di situazioni di potenziale pericolosità sulle piste • valutare il rischio di distacco valanghe	• due o più lingue straniere • elementi di topografia e orientamento • normative vigenti in materia di sicurezza delle piste da sci e nella pratica degli sport invernali • nozioni di cartografia, meteorologia e nivologia • nozioni di primo soccorso • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di comunicazione efficace • tecniche di gestione e valutazione rischi sulle piste da sci • tecniche di gestione e valutazione valanghe

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Gestione delle situazioni di pericolosità e rischio sulle piste da sci.	Le operazioni di gestione delle situazioni di pericolosità e rischio	Corretta valutazione del rischio di distacco valanghe; tempestiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazioni di pericolosità e rischio sulle piste da sci efficacemente gestite e nel rispetto delle normative vigenti.	sulle piste da sci.	segnalazione al gestore e all'utenza delle situazioni di potenziale pericolosità.

STANDARD DELLE COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI CARATTERIZZANTI LA QUALIFICAZIONE

COMPETENZA N. 4 - Titolo Supervisione e coordinamento delle attività di manutenzione delle aree sciabili	
Risultato atteso Aree sciabili efficacemente manutenute e in sicurezza	
Abilità	**Conoscenze**
• coordinare le operazioni di battitura e preparazione delle aree sciabili • coordinare le operazioni per l'apertura e chiusura delle piste da sci • individuare e segnalare eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria • organizzare i mezzi e le attrezzature da impiegare nelle attività di manutenzione delle aree sciabili • organizzare l'attività del personale operante sulle piste • verificare l'efficienza e la disponibilità del materiale necessario agli interventi di manutenzione • verificare l'idoneità tecnica delle aree riservate a specifiche tipologie di attività (snowboard, evoluzioni acrobatiche con sci, allenamenti agonistici, ecc.) • verificare lo stato di obsolescenza delle attrezzature disponibili su pista e della segnaletica presente	• elementi di topografia e orientamento • gestione e organizzazione aziendale • mezzi ed attrezzature per la manutenzione di aree sciabili • normative vigenti in materia di sicurezza delle piste da sci e nella pratica degli sport invernali • nozioni di cartografia, meteorologia e nivologia • nozioni di primo soccorso • principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza • segnaletica sulle piste da sci e relativa normativa • sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche) • tecniche di gestione e manutenzione delle aree sciabili • tipologie e caratteristiche delle piste da sci

Indicazioni per la valutazione delle competenze

Titolo competenza e Risultato atteso	Oggetto di osservazione	Indicatori
Supervisione e coordinamento delle attività di manutenzione delle aree sciabili. Aree sciabili efficacemente manutenute e in sicurezza.	Le operazioni di supervisione e coordinamento delle attività di manutenzione delle aree sciabili.	Risorse umane e strumentali rispondenti alle esigenze delle attività di manutenzione; operazioni di battitura, preparazione, apertura, e chiusura delle piste ben coordinate; tempestiva sostituzione delle attrezzature e della segnaletica obsoleta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 14 del 06/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO: FRONTIERE: PATRIMONIO CULTURALE E NUOVI LINGUAGGI - BENEFICIARIO: FONDAZIONE C.I.V.E.S.. CODICE CUP: I35C10000220009 - SMILE 127 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA POR FESR CAMPANIA 2007/13 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI SPESA" - II ACCONTO.

IL DIRIGENTE

ATTESO CHE:

a. al fine di dare attuazione alla programmazione adottata con con deliberazione n. 438 del 25/03/2010, così come modificata con deliberazione n. 536 del 2/07/2010, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato "*Le Quattro Stagioni – Estate 2010. La riscoperta del patrimonio culturale*";

b. tra gli eventi inseriti nel suddetto percorso tematico è compreso il progetto "*Frontiere: Patrimonio Culturale e Nuovi Linguaggi*", presentato dalla Fondazione C.I.V.E.S, avente l'importo complessivo di € 148.000,00, di cui € 100.000,00 a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;

RICHIAMATI:

a. il Decreto Dirigenziale n. 281 del 28/07/2010 con cui, previa acquisizione del progetto esecutivo:

   a.1. è stata disposta l'ammissione al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 1.9 del succitato progetto, per l'importo massimo di € 100.000,00;

   a.2. si è stabilito di regolamentare i rapporti con la Fondazione C.I.V.E.S con apposita convenzione per le operazioni relative all'acquisizione di beni e servizi, secondo lo schema approvato con il medesimo Decreto;

   a.3. si è stabilito che il trasferimento delle risorse al Beneficiario sarebbe avvenuto secondo quanto specificato nella surrichiamata convenzione e, comunque, nel rispetto dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale;

   a.4. si è stabilito che solo in sede di rendicontazione sarebbe stato possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

   a.5. si è rinviata a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa, in favore della Fondazione C.I.V.E.S, dell'importo di € 100.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

b. la convenzione rep. 25/2010, stipulata il 04/08/2010, regolante i rapporti tra il ROO 1.9 e la Fondazione C.I.V.E.S, che, all'art. 5, disciplina le condizioni di erogazione del finanziamento FESR concesso per il progetto "*Frontiere: Patrimonio Culturale e Nuovi Linguaggi*";

c. il Decreto Dirigenziale n. 165 del 03/04/2012, con cui l'A.G.C. 09, previa proposta mediante Decreto Dirigenziale n. 07 del 06/02/2012, ha disposto l'impegno di spesa, a favore della Fondazione C.I.V.E.S, dell'importo di € 100.000,00, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 e liquidata la somma di € 60.000,00 quale primo acconto;

CONSIDERATO CHE:

a. con note n.n. 45/14,187/14 e 305/14, acquisite al protocollo della UOD 03 con n.n. 163042, 245098 e 332806, la Fondazione C.I.V.E.S ha formulato richiesta per il riconoscimento del secondo acconto del finanziamento FESR concesso;

b. il Beneficiario, ha supportato la suddetta richiesta corredandola di:

c. attestazione delle spese, inerenti alla quota di finanziamento a valere sui fondi PO FESR, effettivamente sostenute e quietanzate per un importo complessivo pari ad € 65.116,99, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale è stata apposta, anche a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "Operazione cofinanziata dal POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.9";

d. relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziaria del progetto

e. *check list*, di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, debitamente compilata, timbrata e sottoscritta dal RUP;

RILEVATO CHE la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dall'art. 6.2 della convenzione rep. 25/2010 del 04/08/2010;

DATO ATTO CHE,

a. conformemente a quanto disposto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 nonché del Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007/2013, l'erogazione del finanziamento è subordinata all'esito positivo delle verifiche all'uopo operate dall'Unità centrale per i controlli di primo livello;

b. la concessione del finanziamento è antecedente alla emanazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, pertanto, non soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del predetto provvedimento;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO

a. procedere alla proposta di liquidazione, in favore della Fondazione C.I.V.E.S, del secondo acconto del finanziamento concesso per l'importo, IVA inclusa, di € 30.000,00, corrispondente al 30% del finanziamento medesimo, facendo gravare la spesa sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								***Codice gestionale SIOPE***
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2249

b. imputare la spesa in questione sull'impegno assunto con il surrichiamato Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 165 del 03/04/2012, specificando che il 75%, pari ad € 22.500,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 7.500,00, sui fondi nazionali;

PRECISATO CHE solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013;

VISTO

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”;

e. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 “Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011”;

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;

i. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014”;

q. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

u. la DGR n. 555 del 17/11/2014 di proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

v. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di dare atto** che la Fondazione C.I.V.E.S, quale Beneficiario di finanziamento a valere sull'Ob. Op. 1.9 del PO FESR Campania 2007/2013 per la realizzazione del progetto **"*Frontiere: Patrimonio Culturale e Nuovi Linguaggi*"** (**CUP** I35C10000220009 - (Codice SMILE: 127), ha presentato la richiesta per il riconoscimento del primo acconto del finanziamento FESR e che la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dall'art. 6.2 della convenzione rep. 25/2010 del 04/08/2010;

2. **di proporre** la corresponsione in conto residui alla Fondazione C.I.V.E.S, per il succitato progetto, del **secondo acconto** del finanziamento FESR per l'importo, IVA inclusa, di **€ 30.000,00**, mediante accredito sul conto dedicato – codice IBAN: **IT54 R 0539 2403 0000 0001 361344,** facendo gravare la spesa sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

codificazione di transazione elementare della spesa								*Codice gestionale SIOPE*
CAP	**Missione**	**Programma**	**TIT DPCM**	**V livello piano dei conti**	**COFOG**	**Codice ident. Transazioni UE**	**SIOPE**	
2616	5	3	2	2.03.01.02.003	8.2	3	2.02.03	2249

3. **di imputare** la spesa in questione sull'impegno assunto con il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 09 n. 165 del 03/04/2012, specificando che il 75%, pari ad € 22.500,00, è a valere sui fondi UE ed il rimanente 25%, pari ad € 7.500,00, sui fondi nazionali;

4. **di attivare** l'Unità centrale per i controlli di primo livello, così come disposto dal Manuale delle procedure per i controlli di primo livello POR Campania FESR 2007-2013, affinché effettui le verifiche di propria competenza ai sensi del paragrafo 3.3 del citato Manuale, al cui esito positivo è subordinata la liquidazione, di cui al soprastante punto 2, da parte della competente Autorità di Gestione;
5. **di trasmettere** alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, secondo le direttive emanate dal Capo di Gabinetto della Presidenza con nota prot. n. 6797/UDC/GAB/CG del 25/05/2011, il presente provvedimento al fine di procedere alla liquidazione del II acconto del finanziamento FESR a favore della Fondazione C.I.V.E.S (C.F. 05400281217), previo parere positivo dell'Unità centrale per i controlli di I livello;
6. **di dare, infine, atto** che la concessione del finanziamento oggetto del presente atto è antecedente alla emanazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, pertanto, non soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del predetto provvedimento.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 15 del 06/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - INTERVENTO: PADRONI DI BARCHE - BENEFICIARIO: COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - CUP: 417H03000130001 - (CODICE SMILE: 40) - REVOCA FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

ATTESO CHE:

a. al fine di dare attuazione alla programmazione adottata con la deliberazione n. 1039 del 28.05.2009, la Giunta Regionale ha approvato il percorso tematico denominato ***"****Il Viaggio nella tradizione: Piedigrotta – la festa di Napoli"* costituito dalle manifestazioni specificate nel relativo elenco allegato con a fianco di ciascuna di esse individuate le finalità e l'importo, i rispettivi soggetti attuatori o, per quanto attiene alle operazioni a regia regionale, i soggetti beneficiari;

b. tra gli eventi inseriti nel suddetto percorso tematico è compreso il progetto ***"Padroni di barche"***, beneficiario il Comune di Castellammare di Stabia (NA) dell'importo complessivo di **€ 223.500,00**, di cui **€ 150.000,00** a valere sui fondi del PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 624 del 07.09.2009 con cui, previa acquisizione del progetto esecutivo: si è disposto:

a. in esecuzione della DGR n. 1039 del 28.05.2009, in favore del **Comune di Castellammare di Stabia (NA)**, l'impegno della somma di **€ 150.000,00** sul cap. 2616 dell'U.P.B. 22.84.245 dell'E.F. 2009, che presenta sufficiente capacità in termini di competenza, per la realizzazione dell' intervento ***"Padroni di barche"****;*

b. di subordinare l'adozione dei successivi atti di liquidazione alla sottoscrizione, per accettazione, del presente atto e dei relativi obblighi posti a carico del beneficiario;

CONSIDERATO CHE:

a. dall'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 in ordine alla verifica della correttezza procedurale seguita per la realizzazione e rendicontazione dell'intervento "Padroni di Barche", con particolare riferimento all'ammissibilità e alla certificabilità della spesa, è emersa la non conformità alla normativa nazionale ed europea in materia di appalti pubblici della procedura adottata per l'affidamento della realizzazione del progetto alla società "Indie occidentali";

b. il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, preso atto dell'istruttoria compiuta dal Team, con nota prot. 103317 del 12.02.2014, ha comunicato all'Ente beneficiario, ai sensi dell'art. 7 e ss. della legge n. 241/90 e in applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento, il formale avvio della procedura di revoca del Decreto Dirigenziale n. 624 del 7.09.2009 con il quale il progetto "Padroni di Barche " è stato ammesso a finanziamento, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n.1039 del 28.05.2009 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9;

c. con nota prot. 21557 del 22.05.2014, acquisita al prot. della D.G. 12 con n. 362313 del 27.05.2014, sono pervenute controdeduzioni da parte del Comune di Castellammare, che valutate dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 sono risultate non valide a sanare le criticità evidenziate nella su detta nota;

d. con nota prot. 477229 del 9.07.2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha ribadito quanto già comunicato con la nota prot.103317 del 12.02.2014 confermando il formale avvio della procedura di revoca del decreto dirigenziale n. 624 del 7.9.2009 con il quale il progetto "Padroni di Barche" è stato ammesso a finanziamento, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1039 del 28.05.2009, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9;

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 692214 del 17 ottobre 2014 l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 ha chiesto ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR di provvedere a una complessiva revisione della programmazione afferente gli ambiti di intervento di rispettiva pertinenza, in coerenza con i termini di ammissibilità della spesa e con gli Orientamenti di Chiusura del Programma Operativo, di cui alla Decisione della Commissione Europea (C) 1573/2013, e a proporre gli atti di de-programmazione delle operazioni non ammesse a finanziamento, non avviate e/o non realizzabili, nonché, in relazione ai progetti già ammessi a finanziamento, a predisporre gli atti necessari al disimpegno contabile delle economie maturate;

RITENUTO, pertanto, necessario:

a. procedere alla revoca del finanziamento concesso, giusta D.D. n. 624 del 7.9.2009, al Comune di Castellammare di Stabia (NA) per la realizzazione dell'intervento "Padroni di Barche";

b. proporre il disimpegno dell'importo di **€ 150.000,00**, imputato sul capitolo di spesa 2616 del Bilancio Gestionale giusta DD n. 624 del 07.09.2009 dell'A.G.C. 13 Settore 03 e registrato con il numero 6180/2009;

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

i. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";

q. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione B ilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

r. il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

s. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

t. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

u. la DGR n. 555 del 17/11/2014 di proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di procedere** alla revoca del decreto dirigenziale n. 624 del 07.09.2009 con il quale è stato concesso il finanziamento di € 150.000,00, a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 in favore del Comune di Castellammare di Stabia (NA) per la realizzazione dell'intervento "Padroni di Barche" CUP: 417H03000130001 - Codice Smile: 40;

2. **di proporre** il disimpegno dell'importo di € 150.000,00, imputato sul cap. 2616 del Bilancio Gestionale giusta DD n. 624 del 07.09.2009 dell'A.G.C. 13 Settore 03 e registrato con il numero 6180/2009;

3. **di inviare** il presente atto, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria ed all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC;
4. **di notificare** il presente provvedimento, al Comune di Castellammare di Stabia (NA).

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 3 del 11/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA DELLO STATUTO (ART.2 D.P.R.361/2000,D.P.G.R.C.N.619/2003) DELLA ASSOCIAZIONE AVEP ASSOCIAZIONE VOLONTARI EMATOLOGIA PASCALE-ONLUS.CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA VITTORIA COLONNA N.9,RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA CON D.D.N.03 DEL 10.01 2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) L'Associazione denominata "A.V.E.P. Associazione Volontari Ematologia Pascale"- ONLUS con sede in Napoli,alla Via Vittoria Colonna n.9, riconosciuta persona giuridica di diritto privato in data 10.01.2014 e iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, tenuto dall' UOD 07 della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54;

b) il 23.12.2014 ha modificato lo statuto con atto pubblico redatto per notar Alberto de Torres, nominato in virtù di provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,in data 3 .12.2014, coadiutore del Notaio Diomede Falconio, notaio iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep.n.15670.

VISTA:

la nota pervenuta all'UOD 07 della Direzione Generale 12 in data 22/01/2015 prot.n.0043240 con la quale, il Presidente dell' Associazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche dello statuto vigente, allegando la documentazione prevista dall'art.7 del D.P.G.R.C. n.619 del 22.09.2013:

ACCERTATO CHE:

a.l'istanza per la modifica dello statuto è stata presentata in conformità al disposto dell'articolo 7 del Regolamento Regionale emanato con DPGRC n.619 del 22/09/2003 e consiste :

1) introduzione nello statuto del nuovo art. 9 bis che contemplerà la figura del Consigliere Delegato
2) modifica della sede legale a Napoli alla Via Vittoria Colonna 9
3) modifica dell'art. 10 dello statuto con l'introduzione della possibilità di nominare, quale organo deputato alla revisione dei conti il revisore unico.
4) Modifica dei punti 1 e 8 dell'art. 3 dello statuto relativo allo scopo dell'associazione

b.la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art.11 dello statuto,risponde ai requisiti di cui all'art.6,comma 4 del D.P.G.R.C.n.619 del 22.09.2003;

c. sussistono le condizioni di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n.619 del 22.09.2013;

CONSIDERATO CHE:

sono soddisfatte le condizioni e che ricorrono i presupposti previsti dal Regolamento emanato con con DPGRC n° 619/2003 per la modifica dello sta tuto;

VISTI:

1. il D.P.G.R.C. n° 209 del 31/10/2013 di conferime nto dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
2. il D.D. n°488 del 31/10/2013 di conferimento de ll'incarico Dirigenziale dell'UOD 07;

LETTI:

1 il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
2 il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
3 il verbale di assemblea del 23.12.2014 rep.n.15670 redatto per notar Alberto de Torres, nominato in virtù di provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola,in data 3 .12.2014, coadiutore del Notaio Diomede Falconio, notaio iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis Lg. 241/90 ed art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 5 febbraio 2015

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto dell'Associazione A.V.E.P. Associazione Volontari Ematologia Pascale"- ONLUS con verbale di assemblea del 23.12.2014 rep.n.15670 redatto per notar Alberto de Torres, nominato in virtù di provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola, coadiutore del Notaio Diomede Falconio, notaio iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola ;
2. di dare atto che le modifiche apportate allo statuto allegato all'atto del Notaio per notar Alberto de Torres, nominato in virtù di provvedimento del Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti , coadiutore del Notaio Diomede Falconio, notaio iscritto al Ruolo dei Distretti Riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep.n.15670, riguardano:

introduzione nello statuto del nuovo art. 9 bis che contemplerà la figura del Consigliere Delegato
modifica della sede legale a Napoli alla Via Vittoria Colonna 9
modifica dell'art.10 dello statuto con l'introduzione della possibilità di nominare, quale organo deputato alla revisione dei conti il revisore unico.
Modifica dei punti 1 e 8 dell'art. 3 dello statuto relativo allo scopo dell'associazione ;

3. di dare atto che l'Associazione è regolata da un proprio statuto che consta di 17 articoli;
4. di trascrivere le modifiche al n°323, del Regis tro delle Persone Giuridiche Private istituito presso l'UOD 07 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
5. di notificare il presente atto alla Associazione " A.V.E.P. Associazione Volontari Ematologia Pascale"- ONLUS alla Via Vittoria Colonna n.9;
6. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

ACOCELLA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 11/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA"FONDAZIONE FILOSOFICA E TEOLOGICA- POSILLIPO" DPR 361/00 DPGRC 619/03 DPR 616/77

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. in data 24.06.2014 repertorio n. 12936 con atto redatto per notar Stefano Santangelo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, è stata costituita la Fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Filosofica e Teologica- Posillipo" con sede in Napoli alla via Petrarca n. 115, nel complesso identificato quale Villa S. Luigi , contraddistinto dalla lettera A ;
b. la Fondazione in data 16.09.2014, prot. n. 0610702 ha presentato istanza, alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero UOD 07 Fondazioni, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, ai sensi del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.619;

Considerato che:

La Fondazione ai sensi dell'art. 2 dello statuto, allegato all'atto redatto per notar Stefano Santangelo, ha lo scopo di promuovere nel territorio della Regione Campania lo sviluppo e la diffusione dei valori della cultura, con particolare attenzione al contributo offerto dalla dimensione religiosa, dando rilievo alle attività culturali nell'ambito delle scienze teologiche, morali, filosofiche, sociali, storiche, economiche e giuridiche, sostenendo ed organizzando ricerche, studi, convegni e manifestazioni al fine di svolgere un utile servizio al contesto sociale nel quale si opera ;

visti
a. il provvedimento n. 448 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 54 12 07 al dr. Alberto Acocella;
b. l'atto di costituzione, redatto per notar Stefano Santangelo, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola con allegato statuto, del 24.06.2014 repertorio n. 12936 ;
c. l' istanza del 16.09.2014, prot. n. 0610702 e la successiva integrazione documentale del 02.02.2015 con prot. n. 0068131, presentate alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero UOD 07 Fondazioni, al fine ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, ai sensi del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.619;
d. il D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361;
e. D.P.G.R.C.n.22 settembre 2003 n.619;
f. l'ultima integrazione documentale, pervenuta in data 05.02.2015 prot. n. 0081696;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore", nonchè dell'espressa dichiarazione del Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6Bis Lg 241/90 ed art. 6 comma 2 del DPR 62/2013, resa in data 11.02.2015

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:

1.di riconoscere la personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania alla "Fondazione Filosofica e Teologica- Posillipo" con sede in Napoli alla via Petrarca n. 115, nel complesso identificato quale Villa S. Luigi , contraddistinto dalla lettera A ;

2. di disporre l'iscrizione di detta Fondazione, nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania;

3. che la Fondazione ha lo scopo di di promuovere nel territorio della Regione Campania lo sviluppo e la diffusione dei valori della cultura, con particolare attenzione al contributo offerto dalla dimensione religiosa, dando rilievo alle attività culturali nell'ambito delle scienze teologiche, morali, filosofiche,

sociali, storiche, economiche e giuridiche, sostenendo ed organizzando ricerche, studi, convegni e manifestazioni al fine di svolgere un utile servizio al contesto sociale nel quale si opera ;

4. che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22.09.2003, come da attestazione bancaria della Banca Popolare di Sondrio, del 24.06.2014, pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Regione Campania ;

5. di dare atto che la Fondazione, è regolata da un proprio statuto che consta di n. 24 articoli;

6. di notificare il presente decreto al Presidente della " Fondazione Filosofica e Teologica- Posillipo"

7. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione e per la pubblicazione nel BURC.

- Acocella -

Decreto Dirigenziale n. 27 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015, PRESENTATO DALL'AMBITO N19 - AFRAGOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il Piano Sociale Regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona;
- che con decreto dirigenziale n. 764 del 05/08/2014 è stato effettuato il riparto del FNPS 2014 e sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015;
- che con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNA 2013 e del Fondo Regionale 2014 e sono state fornite indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N19- Afragola in data 10/11/2014 ha presentato l'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015, recepito con prot. reg. 761876 del 12/11/2014;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. 876914 del 23/12/2014 hanno segnalato all'Ambito N19 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 09/01/2015 l'Ambito N19 - Afragola ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n 16536 del 13/01/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall'Ambito N19;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
- il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall' Ambito N19- Afragola;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 28 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015, PRESENTATO DALL'AMBITO N1- N10 NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il Piano Sociale Regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona;
- che con decreto dirigenziale n. 764 del 05/08/2014 è stato effettuato il riparto del FNPS 2014 e sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015;
- che con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNA 2013 e del Fondo Regionale 2014 e sono state fornite indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura;

CONSIDERATO

- che l'Ambito N1- N10 Napoli in data 10/11/2014 ha presentato l'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015, recepito con prot. reg. 761788 del 12/11/2014;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot. reg. 865722 del 19/12/2014 hanno segnalato all'Ambito N1 – N10 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 22/01/2015 l'Ambito N1- N10 Napoli ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n 51746 del 27/01/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall'Ambito N1-N10;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
- il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall' Ambito N1- N10 Napoli;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015, PRESENTATO DALL'AMBITO A6 - MUGNANO DEL CARDINALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il Piano Sociale Regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona;
- che con decreto dirigenziale n. 764 del 05/08/2014 è stato effettuato il riparto del FNPS 2014 e sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015;
- che con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNA 2013 e del Fondo Regionale 2014 e sono state fornite indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura;

CONSIDERATO

- che l'Ambito A6 – Mugnano del Cardinale in data 10/11/2014 ha presentato l'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015, recepito con prot. reg. 763835 del 13/11/2014;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg. 870784 del 22/12/2014 hanno segnalato all'Ambito A6 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 21/01/2015 l'Ambito A6 – Mugnano del Cardinale ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n 42207 del 22/01/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall'Ambito A6;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
- il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall' Ambito A6 – Mugnano del Cardinale;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 30 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015, PRESENTATO DALL'AMBITO A4 - AVELLINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il Piano Sociale Regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona;
- che con decreto dirigenziale n. 764 del 05/08/2014 è stato effettuato il riparto del FNPS 2014 e sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015;
- che con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNA 2013 e del Fondo Regionale 2014 e sono state fornite indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura;

CONSIDERATO

- che l'Ambito A4 – Avellino in data 10/11/2014 ha presentato l'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015, recepito con prot. reg. 763907 del 13/11/2014;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot .reg. 870801 del 22/12/2014 hanno segnalato all'Ambito A4 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 19/01/2015 l'Ambito A4 – Avellino ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n 37831 del 21/01/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall'Ambito A4;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
- il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall' Ambito A4 – Avellino;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 31 del 13/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CONFORMITA' DELL'AGGIORNAMENTO PER LA II ANNUALITA' DEL PIANO DI ZONA RELATIVO AL TRIENNIO 2013-2015 - PRESENTATO DALL'AMBITO A2 - MERCOGLIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 21 della L.R. 11/2007 disciplina il Piano di Zona di Ambito territoriale come lo strumento in cui è contenuta la programmazione sociale di Ambito, da realizzare attraverso l'utilizzo del fondo unico di Ambito, finalizzato a conseguire gli obiettivi previsti dalla legge regionale;
- che, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 11/2007 la Regione verifica la conformità dei piani sociali d'ambito con il Piano Sociale Regionale e con gli indirizzi per la redazione e la presentazione dei piani;
- che la Regione Campania ha approvato con deliberazione n. 134 del 27/05/2013 il Piano Sociale Regionale 2013-2015;
- che tale Piano prevede, nel paragrafo relativo alle "Procedure per la presentazione dei Piani di Zona" che il Dirigente della struttura regionale competente emani delle indicazioni operative in cui vengono riportate le procedure di dettaglio per la presentazione dei Piani di Zona;
- che con decreto dirigenziale n. 764 del 05/08/2014 è stato effettuato il riparto del FNPS 2014 e sono state approvate le indicazioni operative per la presentazione dell'aggiornamento per la II annualità dei Piani di Zona triennali, in applicazione al II PSR 2013-2015;
- che con Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014 è stato effettuato il riparto agli Ambiti territoriali del FNA 2013 e del Fondo Regionale 2014 e sono state fornite indicazioni operative per l'erogazione degli assegni di cura;

CONSIDERATO

- che l'Ambito A2 – Mercogliano in data 10/11/2014 ha presentato l'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015, recepito con prot. reg. 760410 del 12/11/2014;
- che gli uffici regionali compiuta l'attività istruttoria con nota prot.reg.870796 del 22/12/2014 hanno segnalato all'Ambito A2 delle difformità relative al Piano di Zona presentato, come previsto dall'art. 21 della L.R. 11/2007;
- che il 21/01/2015 l'Ambito A2 – Mercogliano ha trasmesso a mezzo pec, recepita con prot. reg. n 42237 del 22/01/2015, il Piano di Zona on line regolarizzato;
- che la competente struttura regionale ha nuovamente effettuato l'attività istruttoria volta ad accertare la conformità del Piano di Zona al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative;
- che tale attività si è conclusa con esito positivo;

RITENUTO

- di dover attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall'Ambito A2;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;

VISTI

- la L.R. 11/2007;
- la Deliberazione n. 134 del 27/05/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 764 del 05/08/2014;
- il Decreto Dirigenziale n. 884 del 29/09/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente della UOD Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell'Unità operativa Welfare dei servizi e pari opportunità, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di attestare la conformità al Piano Sociale Regionale e alle indicazioni operative dell'aggiornamento per la II annualità del Piano di Zona relativo al triennio 2013-2015 – presentato dall' Ambito A2 – Mercogliano;
- di rinviare a successivi atti l'impegno e la liquidazione delle somme assegnate per la realizzazione del sopracitato Piano;
- di trasmettere il presente atto all'Ambito interessato;
- di trasmettere il presente atto alla Segreteria di Giunta per la registrazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Napoli, ……

Il Dirigente UOD 02
Dr.ssa Caragliano Fortunata
(f.to)

Decreto Dirigenziale n. 12 del 28/01/2015

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Oggetto dell'Atto:

Proc. n.1606.L.14- Revoca in autotutela dell'aggiudicazione definitiva in favore della Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s e aggiudicazione definitiva in favore dell'ATI Edil Tecna s.r.l /Graded s.p.a/Nascap s.r.l

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

a) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 21.01.2015 è stata aggiudicata in via definitiva,ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, la gara avente ad oggetto "*Proc. n. 1606/L/14 per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine CIAPI) del complesso ex CIAPI di San Nicola La strada (CE)"*, per un importo totale a base di gara dei lavori di € 4.087.462,00 - in favore dell'impresa Casillo Gennaro con sede al viale 1° Maggio snc – 80024 Cardito (NA) - Partita Iva 03394741213 - con il ribasso percentuale offerto del 34,862 % sull' importo per lavori soggetti a ribasso;
b) con nota pec del 23.01.2015 ed acquisita al protocollo generale n. 0048635/15 l'ATI Edil Tecna s.r.l in qualità di capogruppo della costituenda ATI Edil Tecna s.r.l/Graded s.p.a /Nascap s.r.l , ha fatto pervenire una nota con la quale ha evidenziato un'errore di calcolo della soglia di anomalia delle offerte, che risulta essere pari al 35.838% invece che 34,879%;
c) a seguito di tale comunicazione, il Seggio aggiudicante nella giornata del 23.01.2015 si è riunito per verificare la fondatezza o meno dei rilievi formulati dalla ditta ricorrente ed eventualmente rideterminare la nuova soglia di anomalia;
d) che da un riesame della graduatoria delle offerte, il Seggio aggiudicante ha constatato che nell'applicazione della formula si è verificato un errore materiale determinato da un'errata disposizione di una cella nel programma excel per il calcolo della soglia di anomalia;
e) pertanto, dopo una verifica manuale dei calcoli, il Seggio ha rideterminato la nuova soglia di anomalia che risulta essere pari al 35,838% in luogo di 34,879% così come riportato nel verbale del 15.01.2015 n. 6 e ha proceduto alla riformulazione della nuova graduatoria;

Preso atto che:

a) vi è stato un errore evidente e riconosciuto con la normale diligenza, (giusto art. 1430 del cc.) e alla luce della rideterminazione della nuova soglia, la graduatoria finale risulta essere pertanto la seguente:

1)	ATI EDIL TECNA/GRADED/NASCAP;	35,818%
2)	ATI S. PIANESE COSTRUZIONI/BULDING TRDADE;	35,785%
3)	MEC 2000;	35,758%
4)	ITEM;	35,747%
5)	VIOLA COSTRUZIONI;	35,719%
6)	ATI CRISTIAN COLOR/DEA IMPIANTI;	35,678%
7)	GRUPPO CACCAVALE;	35,575%
8)	REPIN;	35,525%
9)	ATI COGEIM/G.I. GENERAL IMPIANTI;	35,523%
10)	CONPAT SCAR CONSORZIO;	35,323%
11)	VERAZZO;	35,229%
12)	CASILLO GENNARO;	34,862%
13)	ATI SYSTEM DI MONACO PATRIZIA & C. SAS;	34,743%
14)	DELTA LAVORI;	34,554%
15)	DELLA GATTA SPA;	34,400%
16)	ROMANO COSTRUZIONI;	34,013%
17)	SAN GENNARO COOP.;	33,889%
18)	ATI COSTRUZIONI CAPUANO/ELETTRICA SISTEM/ECOLOGIA & APPALTI	33,700%
19)	ATI CASTALDO SPA/TEA TEK;	33,514%

20)	VITALE COSTRUZIONI;	33,371%
21)	DEL PEZZO;	33,317%
22)	RESIT;	32,985%
23)	RESEARCH CONSORZIO STABILE;	32,652%
24)	ATI IMPRE. GE.MA/HELIOS;	32,379%
25)	INFRATEACH;	32,378%
26)	ATI COSAP/GFP	31,700%
27)	ATI SAMOA RESTAURI/PELLICANO VERDE;	30,653%
28)	ATI BASE HOUSE/GEOS ENVIRONMENT;	30,492%
29)	TMC COSTRUZIONI;	30,4587%
30)	ATI CEIT IMPIANTI/CERICOLA;	30,288%
31)	PUGLIA ENGINEERING;	27,895%
32)	PROTCNO IMPIANTI;	27,830%
33)	ATI EFFE DUE COSTRUZIONI/DEMASI;	25,075%
34)	ATI ZETA COSTRUZIONI/ECOTECH/TECH TRON.	24,125%

b) il seggio aggiudicante, all'esito di tali verifiche, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l' ***ATI/EdilTecna/Graded/Nascap,*** con sede in Via Bruno Buozzi n.12 – 80021 - Afragola (NA), Partita Iva 03395371218, con il ribasso percentuale offerto del 35,818% (trentacinque virgola ottocentodiciotto percento) sull' importo per lavori soggetti a ribasso, in luogo della ***Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s*** che aveva offerto il ribasso percentuale del 34,862% (trentaquattro virgola ottocentosessantadue percento), risultando prima nella graduatoria delle offerte a seguito dell'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9, dell'art. 122, del D.L.gs 163/06);

CONSIDERATO che :

a) occorre prendere atto dell'errore materiale di calcolo e approvare la graduatoria finale, come desumibile dal verbale di gara n. 7 del 23.01.2015;
b) trattandosi di errore evidente e riconosciuto con la normale diligenza;
c) che l'aggiudicazione a favore della Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s , non ha ancora prodotto i suoi effetti in quanto fatto sotto riserva del positivo riscontro del possesso dei requisiti, giusto art. 11 comma 8 del Dlgs n. 163.06;
d) in ossequio a quanto stabilito dall'art. 21-quinquies della legge n. 241/90;
e) occorre, pertanto, revocare in autotutela l'aggiudicazione definitiva alla ***Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s (P.Iva 03394741213***)disposta con proprio Decreto Dirigenziale n. 9 del 21.01.2015;
f) occorre procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, dei prescritti requisiti, in favore dell' ***ATI/EdilTecna/Graded/Nascap,*** con sede in via Bruno Buozzi n.12 – 80021 - Afragola (NA), P.Iva 03395371218, con il ribasso percentuale offerto del 35,818% (trentacinque virgola ottocentodiciotto percento) sull'importo per lavori soggetti a ribasso:

VISTI:

a) il D. Lgs. 33/2013;
b) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
c) la Legge n. 241/90 art. 21 –quinquies;
d) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
e) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
f) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
g) il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007

h) la L.R. n. 3 del 16.01.2014 “Bilancio di Previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
i) la L.R. n. 4 del 16.01.2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
j) la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale;
k) la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
l) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
m) il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
n) il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
o) il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
p) la D. DGRC n. 186 del 05/06/2014 – Patto di stabilità – determinazioni.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario della P.O dott. Umberto Scalo nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo.

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto della nuova graduatoria delle offerte di cui al verbale n. 7 del 23.01.2015;
2. di approvare la seguente graduatoria finale:

1)	ATI EDIL TECNA/GRADED/NASCAP;	35,818%
2)	ATI S. PIANESE COSTRUZIONI/BULDING TRDADE;	35,785%
3)	MEC 2000;	35,758%
4)	ITEM;	35,747%
5)	VIOLA COSTRUZIONI;	35,719%
6)	ATI CRISTIAN COLOR/DEA IMPIANTI;	35,678%
7)	GRUPPO CACCAVALE;	35,575%
8)	REPIN;	35,525%
9)	ATI COGEIM/G.I. GENERAL IMPIANTI;	35,523%
10)	CONPAT SCAR CONSORZIO;	35,323%
11)	VERAZZO;	35,229%
12)	CASILLO GENNARO;	34,862%
13)	ATI SYSTEM DI MONACO PATRIZIA & C. SAS;	34,743%
14)	DELTA LAVORI;	34,554%
15)	DELLA GATTA SPA;	34,400%
6)	ROMANO COSTRUZIONI;	34,013%
17)	SAN GENNARO COOP.;	33,889%
18)	ATI COSTRUZIONI CAPUANO/ELETTRICA SISTEM/ECOLOGIA & APPALTI	33,700%
19)	ATI CASTALDO SPA/TEA TEK;	33,514%
20)	VITALE COSTRUZIONI;	33,371%
21)	DEL PEZZO;	33,317%
22)	RESIT;	32,985%
23)	RESEARCH CONSORZIO STABILE;	32,652%
24)	ATI IMPRE. GE.MA/HELIOS;	32,379%
25)	INFRATEACH;	32,378%

26) ATI COSAP/GFP 31,700%
27) ATI SAMOA RESTAURI/PELLICANO VERDE; 30,653%
28) ATI BASE HOUSE/GEOS ENVIRONMENT; 30,492%
29) TMC COSTRUZIONI; 30,4587%
30) ATI CEIT IMPIANTI/CERICOLA; 30,288%
31) PUGLIA ENGINEERING; 27,895%
32) PROTCNO IMPIANTI; 27,830%
33) ATI EFFE DUE COSTRUZIONI/DEMASI; 25,075%
34) ATI ZETA COSTRUZIONI/ECOTECH/TECH TRON. 24,125%

3. di procedere alla revoca in autotutela dell'aggiudicazione definitiva, della gara avente ad oggetto "***Proc. n. 1606/L/14. per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine CIAPI) del complesso ex CIAPI di San Nicola La strada (CE)"*** in favore della ***Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s*** ,con sede al viale 1° Maggio snc – 80024 Cardito (NA) - Partita Iva 03394741213 – risultata prima in graduatoria e disposta con proprio decreto dirigenziale n. 9 del 21.01.2015;
4. di procedere all'aggiudicazione definitiva, che diverrà efficace ai sensi dell'art.11 comma 8 del D.Lgs 163/2006, dopo la verifica, dei prescritti requisiti, della gara avente ad oggetto ***"Proc. n. 1606/L/14. per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine CIAPI) del complesso ex. CIAPI di San Nicola La strada (CE)",*** per un importo totale a base di gara dei lavori di € 4.087.462,00- in favore ***dell'ATI/EdilTecna/Graded/Nascap***, con sede in via Bruno Buozzi n.12 – 80021 - Afragola (NA), Partita Iva 03395371218, con il ribasso percentuale offerto del 35,818% (trentacinque virgola ottocentodiciotto percento) sull'importo per lavori soggetti a ribasso;
5. di comunicare la nuova aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
6. di inviare il presente atto alla UOD n. 04 Ufficio Tecnico - Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager affinché provveda a rimodulare il quadro economico dei lavori tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall"impresa aggiudicataria e provvedere all'impegno definitivo alla luce della rimodulazione effettuata;
7. di inviare, altresì, il presente atto:
   - 7.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - 7.2 alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   - 7.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   - 7.4 all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - 7.5 di dare pubblicità ai sensi dell' art. n. 23 del D.lgs n. 33 del 2013.
8. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore per le Risorse Strumentali.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

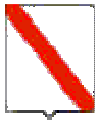
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Varriale**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Ferrara Mauro**
DIRIGENTE UOD	Dr.Giovanni Diodato
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.Scalo Umberto

Dipart.	55	Dir. Gen.	15

OGGETTO

Proc. n.1606.L.14- Revoca in autotutela dell'aggiudicazione definitva in favore della Ditta Casillo Gennaro Costruzioni s.a.s e aggiudicazione definitiva in favore dell'Ati -Edil Tecna s.r.l /Graded s.p.a/Nascap s.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
ATI /Edil Tecna/Graded/Nascap	003395371218	3.057.317,69	Gara ai sensi del Dlgs n.163.06	Procedura aperta -	Arch.Michele Testa -	www.regione.campania.it-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale - Direzione Generale Risorse Strumentali
Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania. Oggetto dell'appalto "Proc. n. 1606/L/14 per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed intervento di bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine CIAPI) del complesso ex CIAPI di San Nicola La strada (CE)", Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso CIG:597317866°-CUP B49G14000270006.
Numero offerte ricevute: 57 - aggiudicatario: ATI Edil Tecna s.r.l/Graded s.p.a /Nascap s.r.l , con sede in via Bruno Buozzi n.12 – 80021 - Afragola (NA), Partita Iva 03395371218, con il ribasso percentuale offerto del 35,818% (trentacinque virgola ottocentodiciotto percento) sull'importo per lavori soggetti a ribasso. Aggiudicazione con Decreto n. 12 del 28.01.2015.

Il Dirigente della UOD06 Dr.Giovani Diodato

Decreto Dirigenziale n. 5 del 11/02/2015

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DA MATERIALE CONTENENTE AMIANTO DEL MANTO DI COPERTURA DEL FABBRICATO DI PROPRIETA' REGIONALE C.F.P.R. A. MARINO SITO IN SAN NICOLA LA STRADA - REVOCA, AI SENSI DELL'ART. 21 QUINQUIES DELLA L. 241/90, DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 93/2013 DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1/2014 DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ALLA DITTA EDILGEN SPA

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a) che con Decreto Dirigenziale n. 88 dell'15.10.2013 dell'Ufficio del Datore di Lavoro si procedeva a formalizzare le figure professionali deputate allo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative per la realizzazione dei lavori per la messa in sicurezza e bonifica da materiale contenente amianto del "C.F.P.R. A. Marino" – ex CIAPI – in San Nicola La Strada (CE), viale Carlo III;
b) che con D.D. n. 91 del 16/10/2013 si disponevano l'approvazione del progetto esecutivo ed il finanziamento dei lavori per un importo stimato in € 201.888,78;
c) che con D.D. n. 93 del 25/10/2013 si disponeva l'indizione di una procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 c. 8 del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento dei lavori, C.I.G.: 539611896F;
d) che con D.D. n. 1 del 20/1/2014 si procedeva all'aggiudicazione definitiva della gara in favore della ditta EDILGEN AMBIENTE & EDILIZIA SPA C.F. 05419570634 e ad assumere impegno contabile definitivo per una spesa complessiva di € 139.731,38, derivante dal sottostante quadro economico rimodulato al netto degli oneri per gli incentivi ex art. 92, comma 5 D.Lgs. n. 163/2006 (2% pari a € 2.983,10) e degli oneri per AVCP (pari a € 30,00), da impegnare e liquidare separatamente;

A1) Importo dei lavori al netto del ribasso	54.667,74	
A2) Importo oneri sicurezza interni non soggetti a ribasso	1.597,91	
A3) Importo costo manodopera non soggetto a ribasso	33.834,99	
Importo oneri interni non soggetto a ribasso (A2+A3)		35.432,90
A4) Importo oneri sicurezza rischi specifici del cantiere	10.575,32	
Totale Lavori		100.675,96
B) Somme a disposizione		
B1) I.V.A. su lavori (22%)	22.148,71	
B2) Incentivi ex art. 92, comma 5 D.Lgs. n. 163/2006 (2%)	-	
B3) Imprevisti e lavori in economia	13.857,96	
B4) I.V.A. su imprevisti (22%)	3.048,75	
-	-	
TOTALE B)		42.068,52
	Totale	**€ 139.731,38**

e) che, con nota n. 2014.0049400 del 23/1/2014, la Stazione appaltante comunicava l'aggiudicazione della gara, ai sensi dell'art. 79 com.5 del D.Lgs. 163/2006, alla società EDIGEN AMBIENTE&EDILIZIA SPA così come disposto dal menzionato Decreto Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 1 del 20/1/2014;
f) che, con nota n. 2014.004910 del 23/1/2014, la Stazione Appaltante richiedeva la documentazione per la stipula del contratto, previa presentazione della cauzione definitiva e polizza assicurativa e quant'altro indicato nell'art. 10 della lettera di invito a partecipare alla gara;
g) che, con nota n. 2014.0174545 del 11/3/2014, la società EDILGEN SPA trasmetteva la documentazione richiesta dalla Stazione appaltante, consistente in :
   1. Polizza definitiva emessa dalla Liguria Assicurazioni S.p.A. n. 56206679 del 4/2/2014, a garanzia fideiussoria per la cauzione defintiva;
   2. Polizza assicurativa R.C.T. emessa dalla Elba Assicurazioni S.p.A. n.554361 del 12/2/2014;

PRESO ATTO

a) che la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 66 del 10/3/2014, ha programmato il finanziamento dell'intervento radicale "Bonifica da materiale contenente amianto presso strutture di proprietà regionale", individuando quale intervento prioritario il complesso ex CIAPI in San Nicola La Strada CE, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31/12/2015;
b) che l'intervento di cui al punto precedente consentirà la radicale rimozione della intera copertura e di sostituire la stessa con una nuova non nociva alla salute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a) che questa Amministrazione, con nota 2013.0692246 del 8/10/2013, ha peraltro fatto eseguire un monitoraggio sulla presenza di fibre aerodisperse di amianto nell'edificio in questione da parte dei tecnici della Con.T.A.R.P., da cui è emerso che al momento lo stato di conservazione della copertura in eternit dell'edificio ex CIAPI è integro e che pertanto non ricorrono i motivi di urgenza ed indifferibilità al ripristino del manto protettivo come previsto dal D.D. n. 91 del 16/10/2013;
b) che, per i motivi sopra esposti, risulta cessato l'interesse dell'Amministrazione ad effettuare l'intervento de quo;
c) che con Raccomandata a.r. prot. n. 0366476 del 28/5/2014 inviata alla Ditta Edilgen Ambiente e Territorio spa è stata effettuata la comuicazione di avvio del procedimento di revoca della procedura di affidamento definitivo in oggetto, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990;
d) che allo scadere del termine fissato dalla suddetta comunicazione non risultano essere state presentate dalla Ditta in questione controdeduzioni in merito;
e) che la Ditta Edilgen, con mail del 4/2/2015, acquisita a protocollo al n. 79083 del 5/2/2015, ha richiesto lo svincolo della polizze assicurative stipulate relative all'intervento in oggetto (garanzia fideiussoria e R.C.T.);

RITENUTO

1. di dovere, per i motivi di cui sopra, ai sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/90 e ss.mm.ii, procedere alla revoca dei seguenti atti:
    i Decreto Dirigenziale n. 91 del 16/10/2013 di approvazione del progetto per il ripristino del manto di copertura, atteso che non ricorrono i motivi di urgenza ed indifferibilità alla protezione del manto esistente sulla copertura;
    ii Decreto Dirigenziale n. 1 del 20/1/2014 di aggiudicazione dei lavori in favore della ditta Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A. con sede legale in viale Amendola, P.co Pico 68 – 80021 Afragola NA – C.F. 05419570634;
2. di dover disporre lo svincolo delle sotto elencate polizze presentate dalla società Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A:
    i Polizza definitiva emessa dalla Liguria Assicurazioni S.p.A. n. 56206679 del 4/2/2014, a titolo di garanzia fideiussoria;
    ii Polizza assicurativa R.C.T. emessa dalla Elba Assicurazioni S.p.A. n.554361 del 12/2/2014;
3. di dover assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli art. 7, comma 8 del D.Lgs. 163/2006, 23 del D.Lgs. 33/2013 e del D.P.R. 207/2010;
4. di dover disporre la comunicazione del presente Decreto alla ditta Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A. con sede legale in viale Amendola, P.co Pico 68 – 80021 Afragola NA – C.F. 05419570634;

VISTI

a. L. n. 241 del 1990;
b. il D.Lgs. 81/2008 e ss. mm. ii.;
c. il D.Lgs. 163/2006;
d. il D.Lgs. 152/2006;
e. la legge 257/1992;
f. il D.P.R. 207/2010;
g. il D.M. 6.9.1994;
h. la L.R. 3/2007;
i. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
j. la Deliberazione di G.R. n. 961 del 15.05.2009 avente ad oggetto "Disciplinare per l'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi da parte del Datore di Lavoro";
k. la L. R. n. 2 del 27 gennaio 2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
l. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
m. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 10/3/2014, avente ad oggetto:"Por Fesr 2007/13 - programmazione interventi a valere sull'obiettivo operativo 1.2 - attività c)" ;
o. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92 del 1.4.2014, avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";
p. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27.09.13 avente ad oggetto "Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali - Determinazioni";
q. il D.P.G.R. n. 219 del 31.10.13 di conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro al dott. Paolo Gargiulo;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio del Datore di Lavoro;

D E C R E T A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di revocare, per i motivi di cui sopra, ai sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/90 e ss.mm.ii, i seguenti atti:
    i Decreto Dirigenziale n. 91 del 16/10/2013 di approvazione del progetto per il ripristino del manto di copertura;
    ii Decreto Dirigenziale n. 1 del 20/1/2014 di aggiudicazione dei lavori in favore della ditta Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A. con sede legale in viale Amendola, P.co Pico 68 – 80021 Afragola NA – C.F. 05419570634;
2. di disporre lo svincolo delle sotto elencate polizze presentate dalla società Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A:
    i Polizza definitiva emessa dalla Liguria Assicurazioni S.p.A. n. 56206679 del 4/2/2014, a titolo di garanzia fideiussoria ;
    ii Polizza assicurativa R.C.T. emessa dalla Elba Assicurazioni S.p.A. n.554361 del 12/2/2014;
3. di assicurare la pubblicità del presente decreto ai sensi degli art. 7, comma 8 del D.Lgs. 163/2006, 23 del D.Lgs. 33/2013 e del D.P.R. 207/2010;
4. di disporre la comunicazione del presente Decreto alla ditta Edilgen Ambiente & Edilizia S.p.A. con sede legale in viale Amendola, P.co Pico 68 – 80021 Afragola NA – C.F. 05419570634;
5. di trasmettere copia del presente Decreto a:
    1. Direzione Generale Risorse Finanziarie, per i provvedimenti consequenziali;
    2. Direzione Generale Risorse Strumentali per conoscenza;
    3. U.O.D. Servizio Territoriale Caserta (52-06-17) per conoscenza;
    4. BURC per la pubblicazione.

Paolo.GARGIULO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/02/2015

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 6 - UOD Scuola regionale di Polizia Locale

Oggetto dell'Atto:

SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE. RINNOVO ALBO DOCENTI - TRIENNIO 2015 - 2017

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003, recante "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza", ha disciplinato la Scuola Regionale di Polizia Locale ed, in particolare , all'art. 8 co. 1 recita "La scuola regionale attua interventi per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti alle strutture di polizia locale ...;
b. l'art. 8, comma 3, della suddetta Legge prevede che "al fine di avvalersi di specifiche professionalità occorrenti all'espletamento dell'attività formativa si può fare ricorso a convenzioni con esperti esterni", mentre al comma 5, lettera b), della suddetta Legge si stabilisce che al funzionamento della Scuola di Polizia Locale si provvede con finanziamento annuale la cui entità è determinata con legge di bilancio;

CONSIDERATO che:

a. l'individuazione delle specifiche professionalità, cui affidare incarichi nell'ambito dell'attività didattica posta in essere dalla Scuola, avviene attraverso l'utilizzo di un Albo Docenti, di tipo aperto, con aggiornamento annuale;
b. con Decreto Dirigenziale n. 193 del 21/12/2011 è stato rinnovato l'Albo Docenti per il triennio 2012/2014;
c. occorre procedere al rinnovo dello stesso, dando idonea pubblicità mediante la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito della Scuola, dell'avviso, contenente requisiti e modalità d'iscrizione, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto;
d. al fine di garantire un regolare svolgimento delle attività didattiche della Scuola, nelle more dell'espletamento delle procedure finalizzate alle nuove iscrizioni, è necessario prorogare senza soluzioni di continuità la validità dell'Albo Docenti di cui al D.D. n. 193 del 21/12/2011, relativo al triennio 2012/2014, fino al 31/05/2015;

RITENUTO:

a. di dover approvare il nuovo avviso per il rinnovo dell'Albo Docenti della Scuola, di tipo aperto, per il triennio 2015/2017, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
b. che l'iscrizione all'Albo Docenti avviene attraverso un'istanza contenente l'autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii., dei requisiti di ordine generale nonché delle competenze tecniche, scientifiche e professionali che il richiedente effettua utilizzando il modello reso disponibile nella sezione servizi *on line* del sito web della Scuola – http://www.scuolapolizialocalecampania.it, ed allegando il proprio *curriculum vitae et studiorum* e una nota descrittiva delle principali e più qualificanti esperienze;
c. che l'iscrizione può essere richiesta per non più di 2 Aree e, nell'ambito delle singole Aree, per non più di 2 discipline, da indicare in ordine di preferenza;
d. che il richiedente deve far pervenire alla Regione Campania – Scuola Regionale di Polizia Locale – Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 Benevento, l'istanza di iscrizione (debitamente sottoscritta) con, in allegato, la nota descrittiva (redatta come da modello disponibile nella sezione servizi *on line* del sito web), il *curriculum* (debitamente sottoscritto) e la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, mediante una delle seguenti modalità: Posta Elettronica Certificata (us02.uod06@pec.regione.campania.it), raccomandata con ricevuta di ritorno e consegna a mano all'Ufficio Protocollo della Scuola;
e. che a seguito dell'istruttoria, il Dirigente dell'U.O.D. Scuola, su proposta del Responsabile del procedimento, sentita la struttura didattica, dà formale comunicazione all'interessato, nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione della documentazione cartacea innanzi descritta, dell'inserimento nell'Albo Docenti o del non accoglimento della domanda;
f. che nel periodo di vigenza del nuovo Albo, per quanti siano già iscritti, sarà possibile procedere annualmente all'aggiornamento dei *curricula* dal 1 gennaio al 31 gennaio rispettivamente degli

anni 2016 e 2017 a seguito di opportuna comunicazione sul sito internet della Scuola: http://www.scuolapolizialocalecampania.it;

DATO ATTO che:

a. resta in vigore l'entità del compenso previsto per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi formativi messi in atto dalla Scuola, così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1084 avente ad oggetto: "Scuola Regionale di Polizia Locale - Programmazione 2008: Linee operative, Piano Operativo - Economico di Gestione" e successive modifiche ed integrazioni;
b. che l'Albo, di cui trattasi, contempla le seguenti cinque Aree disciplinari:

- Area delle competenze tecnico-professionali;
- Area delle competenze giuridiche;
- Area delle competenze relazionali;
- Area delle competenze economico-manageriali;
- Area delle competenze specialistiche;

VISTI:

a. la Legge n. 241/1990 e ss.mm. e ii.;
b. la Legge Regionale n. 12 del 13 giugno 2003 - "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di Sicurezza";
c. il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", approvato con D.G.R.C. n. 612 del 29/10/2011, e ss.mm. e ii.;
d. la Legge Regionale n. 1 del 05/01/2015: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, dott.ssa Lucia Vesce, e delle risultanze degli atti, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di procedere** al rinnovo dell'Albo Docenti, di tipo aperto, della Scuola Regionale di Polizia Locale, dando pubblicità sul B.U.R.C. e sul sito web della Scuola (http://www.scuolapolizialocalecampania.it) dell'avviso di cui all'Allegato A, che si approva con il presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. **di stabilire** che l'Albo, di cui trattasi, ripartisca i Docenti tra le seguenti cinque Aree disciplinari:
   - Area delle competenze tecnico-professionali;
   - Area delle competenze giuridiche;
   - Area delle competenze relazionali;
   - Area delle competenze economico-manageriali;
   - Area delle competenze specialistiche;
3. **di confermare** l'entità del compenso per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi formativi messi in atto dalla Scuola così come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1084 avente ad oggetto: "Scuola Regionale di Polizia Locale - Programmazione 2008: Linee operative, Piano Operativo - Economico di Gestione";
4. **di prorogare**, al fine di garantire un regolare svolgimento delle attività didattiche della Scuola, nelle more dell'espletamento delle procedure finalizzate alle nuove iscrizioni, senza soluzione di continuità e fino al 31 maggio 2015, la validità dell'Albo Docenti di cui al D.D. n. 193 del 21/12/201, relativo al triennio 2012/2014, stabilendo dal 1 giugno 2015 la vigenza del nuovo Albo;
5. **di prevedere** che nel periodo di vigenza del nuovo Albo, per quanti già iscritti, sarà possibile procedere annualmente all'aggiornamento dei *curricula* dal 1 gennaio al 31 gennaio rispettivamente degli anni 2016 e 2017 a seguito di opportuna comunicazione sul sito internet della Scuola: http://www.scuolapolizialocalecampania.it;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - all'Ufficio per il Federalismo;
   - al Presidente della Giunta;
   - alla Segreteria di Giunta;
   - al B.U.R.C.;
   - al web master per la pubblicazione sul sito istituzionale.

il Dirigente
dott. Gennaro Caiazzo

ALLEGATO A

AVVISO PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DOCENTI
SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE

Triennio 2015 – 2017

La **Scuola Regionale di Polizia Locale** della Campania - Unità Operativa Dirigenziale 06 dell'Ufficio per il Federalismo 60 02 - di cui all'art. 8 della L.R. n. 12 del 13 giugno 2003 recante "Norme in materia di Polizia Amministrativa Regionale e Locale e Politiche di sicurezza", la cui missione istituzionale è quella di attuare interventi per la formazione e l'aggiornamento degli appartenenti al Personale della Polizia Locale, ai sensi del comma 3 del citato art. 8, deve rinnovare il proprio Albo, di tipo aperto, per Docenti nelle seguenti aree di competenza:

Area delle competenze tecnico – professionali
- Sicurezza stradale e Codice della strada
- Infortunistica stradale e rilievo degli incidenti stradali
- Tecnica del Traffico
- Protezione Civile

Area delle competenze giuridiche
- Ordinamento degli Enti Locali
- Diritto Costituzionale e Amministrativo
- Diritto pubblico
- Diritto e Procedura Penale
- Funzioni e tecniche di Polizia Giudiziaria
- Il Testo unico sulle Leggi di Pubblica sicurezza
- Legislazione edilizia e funzioni di controllo
- Diritto commerciale
- Diritto dell'ambiente
- Diritto del lavoro e relazioni sindacali
- Tutela dei beni ambientali e monumentali

Area delle competenze relazionali
- La comunicazione interpersonale ed interculturale
- La gestione dei Conflitti
- Sociologia della comunicazione
- Sociologia della devianza
- Interculturalità

Area delle competenze economico – manageriali
- Economia del crimine
- Urbanistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Organizzazione
- Gestione delle risorse umane
- Gestione delle risorse economiche e finanziarie
- Comportamento organizzativo

Area delle competenze specialistiche
- Tecniche operative di Polizia
- Informatica
- Lingua
- Primo soccorso

1. REQUISITI

L'iscrizione all'Albo Docenti può essere richiesta da persone fisiche in possesso dei requisiti di ordine generale e tecnico di seguito indicati.

Requisiti di ordine generale:

1. Assenza di condanna passata in giudicato, ovvero di sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale per qualsiasi reato che incide sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
2. Assenza nell'esercizio della propria attività professionale di errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova addotto;
3. Non essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni relative ai requisiti di ordine generale e alle proprie competenze professionali o titoli professionali;
4. Non essere cessati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o di condanna penale ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
5. Idonea autorizzazione dell'Ente di appartenenza, ove prevista;
6. Insussistenza, di diritto e di fatto, di cause di incompatibilità e di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi a svolgere attività di docenza nell'interesse della Scuola.

Requisiti di ordine tecnico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Appartenenza ad una delle seguenti categorie professionali (anche se in quiescenza da non più di 5 anni):
    - **Personale della Polizia locale e di altri corpi di Polizia** (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) con:
        - qualifica professionale di dirigente;
        - o appartenenza alla categoria D del Contratto Regioni – Enti Locali ed equivalenti dal almeno 2 anni e diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica;
        - o appartenenza alla categoria D del Contratto Regioni – Enti Locali ed equivalenti dal almeno 4 anni e diploma di laurea triennale;
        - o appartenenza alla categoria D del Contratto Regioni – Enti Locali ed equivalenti dal almeno 7 anni.
    - **Personale di altre Pubbliche Amministrazioni** con:
        - qualifica professionale di dirigente;
        - o appartenenza alla categoria professionale equivalente alla ctg. D del Contratto Regioni – Enti Locali dal almeno 3 anni e diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica.
    - **Professori e Ricercatori universitari**;
    - **Magistrati**;
    - **Liberi professionisti** con diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica iscritti nei relativi Albi professionali da almeno 5 anni;
    - **Esperti di tecniche operative di polizia**;
    - **Esperti in lingue straniere con diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica;**
    - **Medici esperti in primo soccorso;**
    - **Esperti in informatica con diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale o laurea specialistica.**

2. Competenze tecniche, scientifiche e professionali nelle materie prescelte da descrivere in una nota aggiuntiva, da allegare all'istanza, contenente le principali e più qualificanti esperienze lavorative, pubblicazioni, produzioni scientifiche e attività di docenza.

L'inserimento nell'Albo avviene su richiesta degli interessati in possesso dei requisiti previsti e non comporta alcun diritto ad ottenere un incarico professionale da parte della Scuola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si chiarisce che, con il presente avviso, non viene posta in essere alcuna procedura concorsuale, in quanto non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

La Scuola, in ogni caso, si riserva, per lo svolgimento di testimonianze privilegiate o "*lectiones magistrales*" su tematiche particolari inerenti problematiche di attualità, di ricorrere a soggetti di comprovata esperienza anche al di fuori dell'Albo Docenti.

2. MODALITA' DI ISCRIZIONE

L'iscrizione all'Albo Docenti avviene attraverso un'istanza contenente l'autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii., dei requisiti di ordine generale nonché delle competenze tecniche, scientifiche e professionali, che il richiedente effettua utilizzando il *modello* reso disponibile nella sezione *servizi on line* del sito web della Scuola – http://www.scuolapolizialocalecampania.it.

E' possibile chiedere l'iscrizione a non più di 2 Aree e, nell'ambito delle singole Aree, a non più di 2 discipline, da indicare in ordine di preferenza.

Il richiedente deve far pervenire alla **Regione Campania – Scuola Regionale di Polizia Locale – Piazza E. Gramazio, 4 – 82100 Benevento**, l'istanza di iscrizione (debitamente sottoscritta) con, in allegato, la nota descrittiva (redatta come da modello disponibile nella sezione *servizi on line* del sito web), il *curriculum* (debitamente sottoscritto) e la fotocopia di un documento di identità in corso di validità, mediante una delle seguenti modalità: Posta Elettronica Certificata (**us02.uod06@pec.regione.campania.it**), raccomandata con ricevuta di ritorno e consegna a mano all'Ufficio Protocollo della Scuola.

A seguito dell'istruttoria, il Dirigente dell'U.O.D. Scuola, su proposta del Responsabile del procedimento, sentita la struttura didattica, dà formale comunicazione all'interessato, nel termine di 60 giorni dalla data di ricezione della documentazione cartacea innanzi descritta, dell'inserimento nell'Albo Docenti o dell'esclusione.

Nell'arco di validità dell'Albo, per quanti siano già iscritti, sarà possibile procedere all'aggiornamento dei *curricula* dal 1 al 31 gennaio 2016 e dal 1 al 31 gennaio 2017.

Il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., è la dott.ssa Lucia Vesce (lucia.vesce@regione.campania.it – tel. 0824 64815).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. VALIDITA' ED ESCLUSIONI

L'Albo ha validità per il triennio 2015-2017.

Le dichiarazioni, rese sotto la propria responsabilità all'atto dell'iscrizione, dovranno essere complete di tutti gli elementi richiesti.

Qualora, a seguito di verifica della loro veridicità ed esattezza, come previsto dal D.P.R n. 445/2000 e ss.mm. e ii., si riscontrassero delle incongruità, tra quanto dichiarato all'atto della richiesta di inserimento nell'Albo e quanto diversamente accertato, esse comporteranno, fatte salve le diverse conseguenze previste dalla legge, la cancellazione dall'Albo e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere nonché la preclusione ad instaurare qualsiasi rapporto futuro con l'U.O.D. Scuola Regionale di Polizia Locale.

4. TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ai fini dell'applicazione del Decreto Legislativo n. 196/2003 e ss. mm. e ii. sulla tutela della riservatezza, le informazioni contenute nella documentazione presentata saranno utilizzate dalla Regione Campania per le sole finalità di cui alle attività didattiche presso la Scuola.

Allo scopo, in calce all'istanza ed al c*urriculum* inviato dovrà essere riportata l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del suddetto decreto.

5. OBBLIGHI DEI DOCENTI

L'incarico conferito a ciascun docente è subordinato al rispetto dei seguenti obblighi:

1. Al conferimento dell'incarico, invio alla Scuola del proprio *curriculum vitae et studiorum* aggiornato in formato di tipo aperto per la pubblicazione nella sezione Trasparenza del sito istituzionale, come previsto dal D.lgs. 33/2013;
2. Puntualità e diligenza nello svolgimento della docenza;
3. Pianificazione del modulo didattico indicante in modo dettagliato: metodi, tempi, contenuti, e strumenti;
4. Consegna, in tempo utile, del materiale didattico e di una bibliografia essenziale degli argomenti da trattare nel modulo preventivamente concordati con la Direzione del corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Predisposizione, se prevista, di esercitazioni individuali e/o di gruppo e correzione e restituzione in aula degli elaborati;
6. Partecipazione alle riunioni convocate dalla Direzione del corso;
7. Confronto con la Direzione del corso per garantire un monitoraggio costante dell'attività di aula per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ottica di un miglioramento costante del percorso formativo;
8. I Docenti devono segnalare alla Direzione del Corso qualsiasi anomalia o altra problematica rilevata in aula (di gruppo, di disciplina, di apprendimento) che richieda tempestivi interventi correttivi;
9. I Docenti sono soggetti a valutazione da parte degli discenti attraverso appositi questionari di *customer satisfaction*;
10. Partecipazione, se nominato, alla commissione di verifica finale.

Il mancato rispetto dei suddetti obblighi comporta la cancellazione dall'Albo e l'interruzione immediata di qualsiasi rapporto in essere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1 del 03/02/2015

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

L. R. 11/2004. CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI REATI DI USURA ED ESTORSIONE. COMUNE DI SALA CONSILINA (SA), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ASSOCIAZIONE DI COMUNI DI SALA CONSILINA - ATENA LUCANA - AULETTA - BUONABITACOLO - CAGGIANO - CASALBUONO - MONTE SAN GIACOMO - MONTESANO SULLA MARCELLANA - PADULA - PERTOSA - PETINA - SALVITELLE - SAN PIETRO AL TANAGRO - SAN RUFO - SANT'ARSENIO - SANZA - SASSANO - TEGGIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 74 del 04/12/2014 l'Ufficio per il Federalismo ha impegnato per l'E. F. 2014 sul capitolo 306, missione 3, programma 2, titolo 1, la somma di € 250.000,00 in favore degli Enti Locali beneficiari di contributi assegnati per la realizzazione di progetti volti alla realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione L.R. 11/2004 - impegno registrato al n. 5038 del 2014;

b) che per il raggiungimento dei limiti del tetto del patto di stabilità assegnato all'Ufficio Speciale per il Federalismo per l'anno 2014, con lo stesso decreto dirigenziale non è stato possibile disporre la liquidazione di € 20.000,00 per il Comune di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano.

DATO ATTO

a) che al progetto di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione presentato dal Comune di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano, è stato assegnato, con decreto dirigenziale n. 18 del 31/03/2014, un contributo di € 40.000,00.

VISTA

a) la nota prot. n. 15435 del 16/06/2014 e successive integrazioni con le quali il Comune di di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano, ha trasmesso:
   - le delibere di Giunta di approvazione del progetto dei comuni dell'associazione e la relativa previsione di spesa e modalità di copertura;
   - le certificazioni dei responsabili dei servizi finanziari dei comuni citati che attestano che la quota di cofinanziamento a carico degli stessi di € 17.143,00;
   - la convenzione di cui all'art. 30 del D. lgs. n. 267/2000 approvata dai consigli comunali;
   - la dichiarazione di inizio attività a firma del responsabile del procedimento.

RITENUTO pertanto

a) di poter procedere alla liquidazione in favore del Comune di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano, della somma di € 20.000,00 a titolo di acconto del contributo assegnato per la realizzazione del progetto volto alla realizzazione di un servizio di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione di cui all'avviso pubblico della L.R. 11/2004, imputando la spesa sull'impegno n. 5038 del 2014 assunto con il decreto dirigenziale n. 74 del 04/12/2014 sul capitolo 306 (missione 3, programma 2, titolo 1, macroaggregato 104, V livello del piano dei conti 1.04.01.02.003, SIOPE cod. bilancio 1.05.03, SIOPE cod. gestionale 1535, cofog 03.6, codice id. UE 4).

PRECISATO

a) che gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 sono stati assolti e che tutti i dati richiesti dalla normativa sono reperibili sul sito della Regione Campania nella Sezione Amministrazione Trasparente.

VISTA

a) la L. R. 30 aprile 2002, n. 7;
b) la L. R. 05 gennaio 2015, n. 1.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo

D E C R E T A

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. liquidare la somma complessiva di € 20.000,00 in favore del Comune di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano, imputando la spesa sull'impegno n. 5038 del 2014 assunto con il decreto dirigenziale n. 74 del 04/12/2014 sul seguente capitolo

Cap.	Mis.	Prog.	Tit.	Macr.	V liv.	SIOPE (cod. bilancio)	SIOPE (cod. Gest.)	cofog	Codice id. UE
306	3	2	1	104	1.04.01.02.003	1.05.03	1535	03.6	4

2. demandare alla UOD 04 Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie l'ordinazione e il pagamento della somma di € 20.000,00 in favore del Comune di Sala Consilina (SA), Via Giuseppe Mezzacapo, 44 - 84036 Sala Consilina (SA), C.F. 00502010655, mediante versamento sul conto di tesoreria unica intestato al Comune di Sala Consilina - **codice di tesoreria 424** – **codice conto di tesoreria 0068205;**
3. dare atto di aver assolto gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e che tutti i dati richiesti dalla normativa sono reperibili sul sito della Regione Campania nella Sezione Amministrazione Trasparente;
4. trasmettere il presente decreto all'Ufficio regionale competente per la pubblicazione sul BURC;
5. inviare copia del presente decreto per quanto di competenza alla Direzione Risorse Finanziarie, UOD 55 13 04 Gestione delle Spese Regionali e al Comune di Sala Consilina, in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano e Teggiano.

DEL VECCHIO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Uffici speciali**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott. Del Vecchio Francesco**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	60	DIR.GEN.	2

OGGETTO

L. R. 11/2004. Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione. Comune di Sala Consilina (SA), in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Comune di Sala Consilina (SA)	00502010655		Via Giuseppe Mezzacapo, 44	Sala Consilina (SA)	€ 20.000,00	

TOTALI	**€ 20.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Comune di Sala Consilina (SA)	Versamento sul conto di tesoreria unica intestato al Comune di Sala Consilina *codice di tesoreria 424 – codice conto di tesoreria 0068205*	**2015**	**306**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Uffici speciali**

CAPO DIPARTIMENTO _____

DIRETTORE GENERALE **Dott. Del Vecchio Francesco**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	60	Dir. Gen.	2

OGGETTO

L. R. 11/2004. Contributi agli Enti Locali per la realizzazione di servizi di prevenzione e contrasto ai reati di usura ed estorsione. Comune di Sala Consilina (SA), in qualità di capofila dell'associazione di comuni di Sala Consilina – Atena Lucana – Auletta – Buonabitacolo – Caggiano – Casalbuono – Monte San Giacomo – Montesano sulla Marcellana – Padula – Pertosa – Petina – Salvitelle – San Pietro al Tanagro – San Rufo – Sant'Arsenio – Sanza – Sassano – Teggiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2015	306	1	2	3	104	1.04.01.02.003	03.6	1.05.03	1535	4	€ 20.000,00	,00

TOTALE	€ 20.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	306	5038

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Concessione demaniale marittima n° 1/2015 - Sig. Pepe Giovanni (Società Cassano Carburanti S.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

…omissis…

l'istanza *…omissis…*, con la quale la Società Cassano Carburanti S.r.l., con sede al corso Italia, 29/A del Comune di Piano di Sorrento, P.iva n° 06795531216, legalmente rappresentata dal Sig. Pepe Giovanni *…omissis…*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 2/12, integrata e modificata dall'aut. n°10/2014 della superficie di mq. 286,75, ricadente nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento, allo scopo di gestire un impianto di distribuzione carburanti con stoccaggio e vendita di carburante S.I.F, scaduta il 19/10/2014;

…omissis…

CONCEDE

alla Società Cassano Carburanti S.r.l., con sede al corso Italia, 29/A del Comune di Piano di Sorrento, legalmente rappresentata dal Sig. Pepe Giovanni *…omissis…*, P.iva n° 06795531216, che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano di Sorrento, per:

Mq. 286,75 di cui :
- **mq.49 area stoccaggio; - mq 24,00 casotto area stoccaggio; mq.6,30 locale pompe;**
- **mq. 122,20 cavedio, mq. 81,00 area di erogazione; mq. 4,25 cavidotti.**

Allo scopo di gestire un impianto di distribuzione carburanti con stoccaggio e vendita carburante SIF;

AUTORIZZA, ai sensi dell'art.24 Reg. Cod. Nav.

l'esecuzione dei seguenti lavori, nell'ambito della superficie in concessione, a decorrere dalla data di rilascio del presente atto:
- **installazione e il mantenimento di una copertura frangisole per mq. 33,00 allo scopo di rendere più agevole l'utilizzo dell'area erogatori ;**
- **lavori per consentire lo stoccaggio e la vendita di carburante S.I.F. con l'installazione di un ulteriore erogatore, già autorizzati con atto n°10 dell'11/04/2014;**

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 20/10/2014 al 19/10/2018.

…omissis…

Napoli, 16/01/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre del Greco (Na) - Concessione demaniale marittima n° 2/2015 - Sig. Santaniello Renato (Soc. Santaniello Gaetano S.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

l'istanza *…omissis…,* con la quale il sig. Santaniello Renato, *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc."Santaniello Gaetano S.r.l.", con sede sociale in Napoli alla Via Nuova delle Brecce n° 31, P. Iva n. 00277530630, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 136/11, della superficie di mq. 120,00, ricadente nel Porto di Torre del Greco, del Comune di Torre del Greco, al fine di mantenere un impianto di distribuzione carburanti con n° 2 serbatoi interrati e n° 2 erogatori, scaduta il 31/12/2014;

…omissis…

CONCEDE

alla "Soc."Santaniello Gaetano S.r.l.", con sede sociale in Napoli alla Via Nuova delle Brecce n° 31, P. Iva n. 00277530630, in persona del legale rappresentante sig. Santaniello Renato, *…omissis…*, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco (NA), per:

Mq. 120,00 di cui mq. 75,00 per fascia di rispetto delle tubazioni e mq. 45,00 per impianto, allo scopo di mantenere un impianto di distribuzione carburanti con n° 2 serbatoi interrati e n° 2 erogatori;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (Quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2015 al 31/12/2018.

…omissis…

Napoli, 19/01/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre del Greco (Na) - Concessione demaniale marittima n° 3/2015 - Sig. Santaniello Renato (Soc. Santaniello Gaetano S.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

l'istanza *…omissis…,* con la quale il sig. Santaniello Renato, *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc."Santaniello Gaetano S.r.l.", con sede sociale in Napoli alla Via Nuova delle Brecce n° 31, P. Iva n. 00277530630, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n. 126/11, della superficie di mq. 9,00, ricadente nel Porto di Torre del Greco, del Comune di Torre del Greco, al fine di mantenere un'arcata adibita a deposito, scaduta il 31/12/2014;

…omissis…

CONCEDE

alla "Soc."Santaniello Gaetano S.r.l.", con sede sociale in Napoli alla Via Nuova delle Brecce n° 31, P. Iva n. 00277530630, in persona del legale rappresentante sig. Santaniello Renato, *…omissis…*, il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Torre del Greco del Comune di Torre del Greco (NA), per:

Mq. 9,00 allo scopo di mantenere un'arcata adibita a deposito fusti ed attrezzature antincendio;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata massima di mesi 12 (Dodici) con decorrenza dal 01/01/2015 al 31/12/2015, in considerazione dell'attività di regolamentazione in relazione al possibile cambio di destinazione d'uso delle aree demaniali portuali
.

…omissis…

Napoli, 21/01/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Concessione demaniale marittima n° 4/2015 - Amministrazione Comunale di Capri

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio *…omissis…* come da ultima integrata con la nota *…omissis…*, con la quale il Comune di Capri, con sede in Piazza Umberto I° n°9 del Comune di Capri, C.F. 00547330639, nella persona del Sindaco pro tempore Ing. De Martino Giovanni, *…omissis…* e domiciliato per la carica presso la Casa Comunale sita in p.zza Umberto I° n. 9 , ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.14/10, della superficie di mq 945, ricadente nel Porto di Capri e precisamente sul Molo Pennello, del Comune di Capri, allo scopo di utilizzare l'area in concessione per il periodo 01/04 – 31/10 come posteggio autovetture e nel periodo 01/11-31/03 come tiro a secco di piccole imbarcazioni non superiori a mt.10, scaduta il 31/12/2013

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Capri, con sede in Piazza Umberto I° n°9 del Comune di Capri, C.F. 00547330639, nella persona del Sindaco pro tempore Ing. De Martino Giovanni, *…omissis…*e domiciliato per la carica presso la Casa Comunale sita in p.zza Umberto I° n. 9, che accetta il rinnovo della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Capri e precisamente in località "Molo Pennello" - Marina Grande del Comune di Capri, per:

Mq. 945, allo scopo di utilizzare l'area in concessione per il periodo 01/04 – 31/10 come posteggio autovetture e nel periodo 01/11-31/03 come tiro a secco di piccole imbarcazioni non superiori a 10 mt. ;

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 24 (ventiquattro) con decorrenza dal 01/01/2014 al 31/12/2015.
.

…omissis…

Napoli, 27/01/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Concessione demaniale marittima n° 5/2015 - Amministrazione Comunale di Capri

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo d'Ufficio *…omissis…* come da ultima integrata con la nota *…omissis…*, con la quale il Comune di Capri, *…omissis…*, nella persona del Sindaco pro tempore Ing. De Martino Giovanni, *…omissis…*, nella titolarità della concessione demaniale marittima n° 91/09, integrata e modificata dalla c.d.m. suppletiva n°10/13, *…omissis…*ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dell'art. 24 Reg. Cod. Nav. alla variazione della concessione suindicata

…omissis…

CONCEDE

al Comune di Capri, con sede in Piazza Umberto I° n°9 del Comune di Capri, C.F. 00547330639, nella persona del Sindaco pro tempore Ing. De Martino Giovanni, *…omissis…*, che accetta, nella titolarità della concessione demaniale marittima n.91/09, integrata e modificata dalla c.d.m. n°10/13 nel Porto di Capri e precisamente tra il molo Banchinella e il molo Pennello del Comune di Capri, a:

variare la concessione n°91/09, integrata e modificata dalla c.d.m. 10/13, con le modalità di seguito indicate:
- **utilizzo annuale della superficie di mq. 1584,00 di specchio acqueo;**
- **installazione e mantenimento nelle aree in concessione di n° 2 pontili galleggianti (indicati con le sigle OR003 e OR004 negli elaborati progettuali) aventi uno una superficie di mq. 172,00 e l'altro di mq. 139,00,**
- **installazione e mantenimento di due passerelle removibili per l'accesso ai suddetti pontili, di mq.1 per ogni passerella, con appoggio sul ciglio banchina oggetto della c.d.m. n°9/13 rilasciata a favore del Comune di Capri;**
- **creazione di un corridoio pedonale, nell'ambito delle aree oggetto della c.d.m. n°9/13, sul tratto di banchina compreso tra la radice e la testata del molo Pennello della superficie complessiva di mq. 237,00 (area indicata con la sigla ZD001 nell'allegato n°7), allo scopo di permettere l'accesso ai pontili oggetto del presente atto;**
- **ridimensionamento della passerella di sottobanchina che resterà posizionata solo alle aree a destra e a sinistra dello scalo di alaggio rispettivamente di mq.38,00(OR001) e mq 29,00 (OR002) lasciando libero il tratto di banchina interessato al posizionamento dei due pontili galleggianti (OR003 e OR004)**
- **nuova riorganizzazione dei campi ormeggio in concessione con relativo nuovo piano ormeggi (come rappresentato negli allegati n° 4 e 6);**

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, integra e modifica la concessione demaniale marittima n. 91 del 24/06/2009, integrata e modificata dalla c.d.m. n°10 del 31/01/2013, con decorrenza dalla data di rilascio del presente atto fino al 31/12/2015.
.

…omissis…

Napoli, 27/01/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro (Sa) - Concessione demaniale marittima n° 6/2015 - Sig. Di Mauro Vincenzo (Società Cooperativa Sant'Anna)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTA:

l'istanza acquisita al protocollo *…omissis…*, con la quale il Sig. Di Mauro Vincenzo, *…omissis…* in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa Sant'Anna, titolare della concessione demaniale marittima n. 131/2011 di mq. 1789,60, rilasciata per mantenere n. 3 specchi acquei di cui uno con pontile, passerella e cancello d'ingresso, per l'ormeggio di unità da diporto, situata sul Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, con scadenza al 31/12/2014, ha chiesto il rinnovo della stessa.

…omissis…

CONCEDE

Al Sig. Di Mauro Vincenzo*…omissis…* in qualità di legale rappresentante della Società Cooperativa Sant'Anna, che accetta, la titolarità della concessione di un'area demaniale marittima nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, per:

Mq. 1.789,60 allo scopo di mantenere n. 3 specchi acquei per l'ormeggio di unità da diporto di cui:
- **SP001 di mq. 566,10;**
- **SP002 di mq. 615,80;**
- **SP003 di mq. 577,70;**
- **OR001 di mq. 30 (pontile di mq. 29 + passerella mq. 1,00);**
- **Cancello d'ingresso al pontile n. 1**
-

…omissis…

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2015 al 31/12/18. presente atto fino al 31/12/2015.
.

…omissis…

Napoli, 05/02/2015

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre Annunziata (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n.134/10 - sig. Giudice Salvatore (Soc. GEPOMA S.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n. 88;
- il D.D. n. 21 del 25/03/2011;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che istanza acquisita al protocollo del Settore *…omissis…*, con cui il sig. Giudice Salvatore, in qualità di amministratore unico della Soc. GEPOMA S.r.l., con sede in Castellammare di Stabia alla via Annunziatella n. 36/bis, P.I. 0492221218, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale marittima n.134/10, della superficie di mq. mq. 593,50, con scadenza al 05/10/2014, consistente in un'area demaniale marittima per lo stazionamento di una gru su gomma utilizzata per operazioni di alaggio e varo e per la sosta momentanea di imbarcazioni da diporto, nel porto di Torre Annunziata, Comune di Torre Annunziata (NA):
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n.081/7969657, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali- Direzione Generale per la Mobilità- Unità Operativa Dirigenziale- Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02/05/2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 74/2011 - Sig. Sorrentino Mario (Società Cooperativa Europa 92 a.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo del Settore *…omissis…*, il Sig. Sorrentino Mario, *…omissis…*in qualità di Legale rappresentante della Società Cooperativa Europa 92 a.r.l., titolare della concessione demaniale marittima n. 74/2011 di mq. 759,00 complessivi, di cui mq. 750,00 per parcheggio autovetture e mq. 9,00 per gazebo biglietteria, situata sul Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro, con scadenza al 31/12/2014, ha chiesto il rinnovo della stessa.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237-38, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni e/o domande concorrenti alla Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto turistico di Marina d'Arechi - Comune di Salerno - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 05/11 - Cav. Lav. Agostino Gallozzi (Marina d'Arechi S.p.A.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio *…omissis…*, la Società "Marina d'Arechi S.p.A.", nella persona del legale rappresentante Cav. Lav. Agostino Gallozzi *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 05/11 rilasciata per la costruzione e la gestione del Porto turistico di Arechi con relative infrastrutture, con scadenza al 31/12/2091 e della concessione suppletiva n. 70/13, rilasciata per la gestione di parte della predetta concessione, ha chiesto la variazione della stessa, per la realizzazione di un manufatto di copertura degli spazi antistanti e sovrastanti i Blocchi S1 e S5.
- che la documentazione è depositata presso la Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n. 081/7969237-38, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento della Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n. 25 de l 27.04. 2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n. 165/08 come modificata ed integrata dalla n. 125/11 e n. 06/14 - Sig. Pinto Giovanni (Soc. IL FARO di Pinto Giovanni & C. S.n.c.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio *…omissis…* il Sig. Pinto Giovanni *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. IL FARO di Pinto Giovanni & C. S.n.c. con sede in Furore (Sa) alla Via Lì Summonte, 2 - P.I. 02181990652, già titolare della concessione n. 165/08 come modificata ed integrata dalla n. 125/11 e n. 06/14, allo scopo di mantenere nell'ambito del porto di Amalfi uno specchio acqueo di mq. 4.156,00 occupato da un sistema di pontili in ferro e passerella di accesso di facile rimozione per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto di lunghezza massima di ml. 21,00 ad uso stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, di mq. 180,73, piccolo tendaggio solare, cartello pubblicitario mq. 1,20 e linea elettrica ml. 25,00, nonché a posizionare nello specchio acqueo in concessione n. 15 gavitelli con relativo corpo morto per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto non superiori a mq. 7,5, mantenere altresì dal 01/04 al 31/10 di ciascun anno, un box di facile rimozione da adibire a deposito guardiania e ufficio di mq. 11,82 realizzato in acciaio, vetri e legno, completo di piccolo servizio igienico interno alla struttura, più un area asservita perimetrale di mq. 1,82, nonché area virtuale di mq. 6,95 per realizzare una condotta idrica e fognaria a servizio del box deposito e guardiania e per lo scarico dei reflui nell'impianto pubblico sito sul Lungomare dei Cavalieri del Porto di Amalfi il tutto per una superficie complessiva di mq. 4.358,42, con validità 31/12/2020, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione del periodo di utilizzo del solo box ufficio, da stagionale (01/04 al 31/10 di ciascun anno) ad annuale.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Antonio Stanziano tel. n. 081/7969550, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n. 60/11 come modificata ed integrata dalla n. 92/12 - Sig. Fiore Domenico (Soc. Amalfi Marine S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio *…omissis…* il Sig. Fiore Domenico *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. Amalfi Marine S.r.l. con sede in Pontecagnano (SA) alla Via Cristoforo Colombo n. 54 – P.I. 03828900658, già titolare della concessione n. 60/11 come modificata ed integrata dalla n. 92/12, allo scopo di installare e mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi nel periodo che va dal 01/05 al 31/10 di ciascun anno, n. 5 gavitelli con relativo corpo morto, contraddistinti dal n. 38 – 39 – 40 – 41 e 42 utili al posizionamento di n. 3 imbarcazioni di l. f. t. 05,00 mt. e di n. 2 imbarcazioni di l. f. t. 08,00 mt. secondo il piano ormeggi vigente, con validità al 31/12/2020, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione del periodo di utilizzo dei suddetti gavitelli a decorrere dal 01/04 al 31/10 di ciascun anno in luogo di quello attuale che va dal 01/05 al 31/10 di ciascun anno.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Antonio Stanziano tel. n. 081/7969550, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

PREMESSO

- che in data 16 febbraio 2015 la Società Azienda Agricola Rauseo Filomena ha pubblicato un avviso di avvio di procedimento della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i relativa al parco eolico da ubicare nel comune di Scampitella;
- che il predetto avviso non riportava il nominativo dei proprietari dei fondi interessati dalla realizzazione del progetto de quo;
- che , pertanto , si reso necessario RETTIFICARE e RIPUBBLICARE il predetto avviso,

COMUNICA QUANTO SEGUE:

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società **Azienda Agricola Rauseo Filomena**, con sede legale in Scampitella (Av), in Via Piano di Contra, ha presentato a questa Regione istanza, tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto Eolico nel Comune di Scampitella (Av) ed opere connesse che interessano il Comune di Scampitella.
Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati **nell'elenco di cui appresso**, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a **50** il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio Direzione Generale 02- U.O.D 04" Energia e carburanti" - Centro Direzionale, isola A/6 - Napoli e potranno essere visionati, (previo appuntamento telefonico – 081/7966902) ne giorni e negli orari di apertura al pubblico (il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00), entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositato altresì presso il **Comune di Scampitella (Av),** dove potrà essere visionato dal giorno **16/02/2015 al 19/03/2015.**

Il responsabile del procedimento è il Direttore Generale o suo delegato.

COMUNE DI Scampitella (Av) – Catasto terreni Trevico (AV)

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Foglio 12:

- **Fg.12 Pt.30** RAUSEO Rocco
- **Fg.12 Pt.31** RAUSEO Vito
- **Fg.12 Pt.41** RAUSEO Gerardo
- **Fg.12 Pt.105** GIANNETTA Saveria – IULA Rocco Luigi– IULA Vito – RAUSEO Liberatore di Michele – RAUSEO Liberatore – RAUSEO Michele – RAUSEO Paolo di Michele – RAUSEO Pasquale di Michele – RAUSEO Vincenzo di Michele

Foglio 14:

- **Fg.14 Pt.1** IULA Giuseppe
- **Fg.14 Pt.2** RAUSEO Maria
- **Fg.14 Pt.14** CALABRESE Gennaro di Francesco – CALABRESE Vito di Francesco;
- **Fg.14 Pt.88,152** RAUSEO Rocco
- **Fg.14 Pt.100** RAUSEO Liberatore
- **Fg.14 Pt.117,149** GIANNETTA Antonio
- **Fg.14 Pt.151** RAUSEO Angelo di Antonio

Foglio 15:

- **Fg.15 Pt.9,10,11** RAUSEO Emilio - RAUSEO Rocco
- **Fg.15 Pt.13** IULA Teresa
- **Fg.15 Pt.15,663** IULA Teresa - RAUSEO Giuseppe
- **Fg.15 Pt.16** IULA Teresa
- **Fg.15 Pt.17** RAUSEO Carmine di Giuseppe
- **Fg.15 Pt.21,22,23,24** IULA Teresa - RAUSEO Rocco
- **Fg.15 Pt.30** GIANNETTA Franco
- **Fg.15 Pt.25-120** RAUSEO Francesco
- **Fg.15 Pt.27** RAUSEO Luigi
- **Fg.15 Pt.28** RAUSEO Raffaella – ROCCIA Franca - ROCCIA Grazia
- **Fg.15 Pt.29,116** LAVANGA Gennaro
- **Fg.15 Pt.53** RAUSEO Giuseppe
- **Fg.15 Pt.54** CONSALVO Domenica - CONSALVO Emilia - CONSALVO Saverio - ROSATA Alfonso - ROSATA Angelina - ROSATA Arnaldo - ROSATA Maria
- **Fg.15 Pt.55,97** RAUSEO Rocco
- **Fg.15 Pt.76** TULLIO Catalgo
- **Fg.15 Pt.86,87** SIMONE Antonietta – TANGA Carmela;
- **Fg.15 Pt.104** TREVISANO Cristina fu Giuseppe Rauseo;
- **Fg.15 Pt.117,118** RAUSEO Rocco
- **Fg.15 Pt.124** RAUSEO Luigi
- **Fg.15 Pt.145** TOTO Angela - TOTO Giuseppe
- **Fg.15 Pt.183** LISI Carmine

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico"
U.O.D. 04 " Energia e Carburanti"
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

- **Fg.15 Pt.186,187** LISI Giuseppe
- **Fg.15 Pt.249** RAUSEO Agricolo - RAUSEO Erica
- **Fg.15 Pt.227** GIRANDA Filomena
- **Fg.15 Pt.268** GIANNETTA Carmina - GIANNETTA Felicia - GIANNETTA Generosa - LAVANGA Maria Libera - LAVANGA Pasqualina – SIMONE Angela
- **Fg.15 Pt.269** GIANNETTA Gerarda Franca
- **Fg.15 Pt.405** LAVANGA Annita - LAVANGA Franca - LAVANGA Maddalena - LAVANGA Roberto
- **Fg.15 Pt.431** RAUSEO Angelo – SIMONE Euplio fu Pasquale – TANGA Carmela di Gabriele;

Il Direttore Generale
Francesco P: Iannuzzi

Firmato digitalmente da
ONTE
CN = CONTE AMEDEO
O = AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO SORRENTO-SANT'AGNELLO
T = COMMISSARIO STRAORDINARIO
e-mail = amedeoconte@libero.it
C = IT

Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello Deliberazione n. 3 del 21.1.2015 "Approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2014"

PREMESSO CHE: in data 14.01.2015 il Tesoriere – Banca Popolare di Bari - sede di Potenza, Comparto Esecutivo Tesoreria 2 - ha rimesso gli atti di competenza costituenti il Conto Consuntivo dell'esercizio 2014 dell'Azienda, e più esattamente: il riepilogo del movimento di cassa, i tabulati dei movimenti di entrata e di esito, nonché i titoli originari di entrata (reversali) e di esito (mandati) sia in conto competenza che in conto residui;sulla base dei dati riepilogativi comunicati dal Tesoriere e mediante riscontro con le scritture contabili, gli atti amministrativi e le risultanze al 31.12.2014 determinate dall'ufficio aziendale competente, è stata redatta la relazione tecnica al rendiconto di gestione anno 2014 - che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera "A", - nonché l'elaborato del Conto del bilancio di gestione 2014 comprensivo del conto del patrimonio, che si allega alla presente sotto la lettera "B";RILEVATO CHE: a) il Conto del Bilancio dell'esercizio 2014- gestione competenza - evidenzia che sono state incassate Entrate effettive per € 553.478,50 e pagate Spese effettive per € 631.826,97, con un disavanzo di competenza di € 78.348,47; b)il Saldo di cassa registra incassi per € 1.059.740,39 - ivi compreso il fondo iniziale all' 1.1.2014 di € 459.933,89 - e pagamenti per € 689.300,20 con una disponibilità finale al 31.12.2014 di € 370.440,19;

c)l'avanzo di amministrazione al 31.12.2014 risulta di € 389.002,02; AI SENSI E PER GLI EFFETTI del combinato disposto dell'art. 10 - 1° comma, lett. "b" del D.P.R. 27-08-1960, n. 1042 e delle LL.RR. 37/87, 41/93, 9/96, 15/97, 9/98, 5/99, 18/2000 e 10/2001;D E L I B E R A per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

APPROVARE il Rendiconto della gestione finanziaria dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento-Sant'Agnello per l'esercizio finanziario 2014, comprendente il conto del bilancio, il conto patrimoniale e relativa relazione illustrativa; DELEGARE i competenti uffici aziendali per l'inoltro della presente deliberazione - per il parere ed il successivo controllo - all'E.P.T. di Napoli ed all'Assessorato al Turismo della G.R.C., ai sensi del D.P.R. 27.8.1960, n. 1042 - Art.10 ==========

Firmato: Il Commissario straordinario: Amedeo Conte

Firmato: Il Funzionario direttivo: Angiola Maresca

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARACDIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) C.F. 95109910638
Delibera del Commissario n. 4 del 30 dicembre 2014
Oggetto: Approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio Finanziario 2015

VISTO

- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- la legge della Regione Campania 8 agosto 2014 n. 19, recante "Definizione dei compiti e delle funzioni dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo ARCADIS;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 160 del 17.7.2014 e ss.mm.ii., di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 4 del 24.04.2013 e ss.mm.ii. recante la disciplina dell'organizzazione amministrativa dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 11 del 30.12.2013 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2014" e successive variazioni.

VISTO

- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti" .

CONSIDERATO

- che il Bilancio ARCADIS è predisposto in conformità alle norme dettate dalla L.R.n. 7 del 2002 ed è informato ai criteri di cui all'art. 5, comma 4, della citata legge regionale;
- che nella redazione del Bilancio si è tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti;
- che per quanto concerne le entrate sono state considerate sia le previsioni di entrate di competenza 2015 che i residui attivi maturati all'anno 2014;
- che, per quanto concerne le spese sono state considerate sia le previsioni di spesa di competenza 2015 che i residui passivi maturati all'anno 2014;

RITENUTO

- di dover approvare lo schema di bilancio di previsione dell' ARCADIS per l'esercizio finanziario 2015 unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato, titolare di P.O. attribuita con determina del Commissario ARCADIS n. 666 del 30/12/2013, nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente l'Ufficio ragioneria generale e risorse umane individuato con determinazione del Commissario ARCADIS n. 665 del 30/12/2013

DELIBERA

- è approvato lo schema di bilancio di previsione dell'ARCADIS per l'esercizio finanziario 2015 unitamente alla relazione illustrativa al bilancio, entrambe allegati alla presente delibera;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, alla Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile della Giunta Regionale della Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Dirigente l'Ufficio
Ragioneria e Risorse Umane
Dott Giovanni Fusco

Il Commissario
Giuseppe Carannante

RELAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE ANNO 2015

PREMESSA

Il presente bilancio è redatto in conformità alle disposizioni della Legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76".
La classificazione delle entrate e delle spese è redatta, in considerazione delle specificità dell'Agenzia e in mancanza della relativa legge organica, ai sensi degli articoli 16 e 17 della L.R. citata.
Il totale delle entrate previste, corrispondente a pareggio con il totale delle uscite previste, ammonta a € 23.023.498,54.

Detto importo è comprensivo delle partite di giro pari a € 3.265.000,00.

ENTRATE

DESCRIZIONE DEI TITOLI

La classificazione delle entrate è ripartita nei seguenti Titoli:

Titolo I - Entrate caratteristiche.
Si riferiscono essenzialmente ai trasferimenti vincolati alla realizzazione di interventi di lavori e/o servizi, che rappresentano l'attività tipica dell'Agenzia.

Titolo II - Entrate per trasferimenti dalla Regione.
Si riferiscono al finanziamento delle spese per il funzionamento dell'Agenzia.

Titolo III - Entrate diverse.
Si riferiscono a tutte le entrate non afferenti all'attività istituzionale dell'Agenzia né alle spese di funzionamento e, allo stato, riguardano interessi attivi sulla tesoreria e rimborsi per il personale comandato.

Titolo IV - Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale.
Titolo mutuato dall'art. 16 della L.R. n. 7/2002 e allo stato non utilizzato.

Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.
Titolo mutuato dall'art. 16 della L.R. n. 7/2002 e allo stato non utilizzato.

Titolo VI - Entrate per contabilità speciali.
Si riferisce alle partite di giro.

GESTIONE COMPETENZA

Titolo I – Entrate caratteristiche.

Il totale delle "entrate caratteristiche per competenza" è pari ad € 7.101.000,00 e nell'ambito delle relative U.P.B. è ripartito nei seguenti capitoli:

Cap. **442 "***Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*" pari ad € 7.100.000,00, stima effettuata in considerazione del'andamento degli incassi del 2013 – 2014 (Cat. 2, U.P.B. 14).
Cap. **21 "***introiti diversi"* pari ad € 1.000,00 importo stimato in considerazione delle richieste di accesso agli atti amministrativi (legge 241/90) (Cat. 3, U.P.B. 1).

Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione.

La previsione di incasso riferita allo stanziamento regionale per le spese di funzionamento ARCADIS è di € 7.255.666,28 (U.P.B. 1, cap. 1163) così come riportato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 170 del 03-06-2013 avente ad oggetto " *Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015".*

Titolo III – Entrate diverse.

Le previsioni d'incasso si riferiscono ai seguenti capitoli:
cap. **501** "*Interessi attivi su Tesoreria*" pari ad € 10.000,00, in considerazione di quanto incassato nel 2014 (Cat. 1, U.P.B. 1);
cap. **602** " *Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania*" pari ad € 430.000,00 relativo ai costi per il personale già comandato presso la Giunta Regionale della Campania (Cat. 1, U.P.B. 2);
cap. **603** *" Rimborsi spese per il personale comandato Enti Vari"* pari ad € 40.000,00 relativo al personale già comandato presso vari Enti (Cat. 1, U.P.B. 2);

Titolo IV – Entrate da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale.
Importo previsto pari a 0,00.

Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.
Importo previsto pari a 0,00.

Titolo VI – Entrate per contabilità speciali.
L'importo previsto per le diverse tipologie di "*partita di giro* " è pari ad € 3.265.000,00, corrispondente alla previsione per il 2014 (U.P.B. 1).

Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2014.
L'avanzo di amministrazione è stato determinato in via presuntiva sulla base delle seguenti risultanze:

Saldo di cassa presunto	€	71.917.954,38
Residuo attivo	€	633.118.968,34
A dedurre residui passivi	€	700.115.090,46
Totale Avanzo	€	4.921.832,26

Cosi composto:

Avanzo accertato anni precedenti	€	3.856.104,89
Avanzo presunto 2014	€	1.065.727,37

L' Avanzo accertato per l'esercizio finanziario 2013 (Deliberazione del Commissario ARCADIS n.2 del 28 febbraio 2014 avente ad oggetto "Approvazione del Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2013) e non ridistribuito nell'esercizio finanziario 2014 è pari ad € **3.856.104,89.**

GESTIONE RESIDUI

Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE.
Il totale delle entrate caratteristiche per residui attivi è pari ad € 633.118.968,34.

U.P.B. 1 "*Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97e 2787/98*".
- cap**. 400** *'' Trasferimento attività residuale ex OMI 2787/1998''* con un residuo di € 31.121.008,65;
- cap. **401** *'' trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997''* con un residuo di € 0;
- cap. **402** *'' trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 conto 40/15 BdN''* con un residuo di € 1.199.000,00;
- cap. **443** *"Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1°lotto funzionale (Siano)-D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo di € 4.520.000,00;
- cap. **444** *"Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno)-D.G.R.Campania n.603/2008* " con un residuo € 1.915.000,00;
- cap. **445** *"Sistememazione idrogeologica- Vallone Cantarella (Quindici)- D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo € 1.500.000,00;

- cap. **446 "** *Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale -Valloni Staglio e S. Egidio -2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello)- D.G.R.Campania n.603/2008"*" con un residuo € 2.600.000,00;
- cap. **447 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano)- D.G.R.Campania n.603/2008- -*" con un residuo € 3.400.000,00;
- cap. **448 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008"* con un residuo € 3.610.000,00;
- cap. **449 "***Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008* " risulta iscritto per un importo pari ad € 4.570.000,00;
- cap. **450 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008* " risulta iscritto per un importo pari ad € 2.100.000,00;
- cap. **451** " Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad €5.780.000,00;
- cap. **452** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cistemaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.610.000,00;
- cap. **453** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano)-D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 940.000,00;
- cap. **454** "Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.660.000,00;
- cap. **455** " Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) -D.G.R.Campania n.603/2008" risulta iscritto per un importo pari ad € 7.300.000,00.

U.P.B. 2 "*Trasferimento risorse Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss "Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto* ":

- cap. **403** " *realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico DGR n. 875 del 14/12/2010* " il cui residuo risulta iscritto per un importo pari ad € 18.600.000,00;
- cap. **428** " Impianto *di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss*" risulta iscritto per un importo pari ad € 9.053.807,34.

U.P.B. 3 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011"* :

- cap. **404** "*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011* " risulta iscritto per un importo pari ad € 1.820.000,00;
- *c*ap. **405** *" Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 2.700.000,00;*
- cap. **406** "*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme O.C. n.2/3920/2011) del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 180.000,00;*
- cap**. 407 "***Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia*) *O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad ad € 3.800.000,00;
- cap. **408 "***Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via Arenella (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 2.350.000,00;*
- cap. **409 "***Intervento di sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino (Nocera Inferiore) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad *€ 6.000.000,00.*

U.P.B. 4 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010"*:

- cap. **411** *"Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.875,46;
- cap. **412** *"Sede e nucleo di protezione civile - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 33.871,55;
- cap. **413** *"Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012 "* risulta iscritto per un importo pari ad € 531.000,00;
- cap. **414** *"Ciclo depurazione - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011 "* risulta iscritto per un importo pari ad € 600.000,00;
- cap. **415** *"Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.600.000,00;
- cap. **416** *"Riqualificazione urbana O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012",* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.684.303,14;
- cap. ***417 "****Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. ***418*** *"Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012",* risulta iscritto per un importo pari ad € 500.000,00;
- cap. ***419*** *"Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi" O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. ***420*** "*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. **427 "***Presidio di controllo e monitoraggio O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. **470** "*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap. **471** "*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* risulta iscritto per un importo pari ad € 753.655,69.

U.P.B. 5 "*Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011*:

- cap. **421 "***Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) - OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 87.556,55;
- cap. **422 "***Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"*, risulta iscritto per un importo pari ad € 47.908,53;
- cap. **423 "***Servizio di sviluppo di un di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.415,00;
- cap. **424** *"Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S. Rufo – O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 136.185,82;
- cap. **425** *"Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342" in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno - O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011",* risulta iscritto per un importo pari ad € 28.966,73;
- cap. **426 "***Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza- O.C. n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 238.966,43;
- cap. **429 "***Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco – O.C. n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 92.823,33;
- cap. **430 "***Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - OC n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 9.907.572,89;
- cap. **469 "***Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana(Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e*

Sapri), in provincia di Salerno - OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012" per un importo pari ad €1.800.000,00;

- cap. **472** **"**Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale S.P. 342 del Comune di Sacco – O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012 per un importo pari ad € 4.100.000,00;
- cap. **473** **"***Manutenzione stradale della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore – O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*" per un importo pari ad € 5.373.232,09.

U.P.B. ***6*** *- Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011:*

- cap. **431** "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av)* - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011" - risulta iscritto per un importo pari ad € 398.105,00;
- cap. **432** "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"-* risulta iscritto per un importo pari ad € 300.000,00;
- cap. **433** "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011-* risulta iscritto per un importo pari ad € 67.106,00;
- cap. **434** *"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € *21.628,74;*
- cap. **435** "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap. **436** "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap. **437** "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap. **438** "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 24.000,00;
- cap. **439** "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle - San Martino Valle Caudina (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap. **440** "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 550.000,00;
- cap. **441** "*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce - Minori (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 23.242,75.

U.P.B. 7*- Trasferimento risorse Commissario Delegato* ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011:

- cap. **456** "*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.472.381,66;
- cap. **457** "*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. **458** "*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.283.204,20;
- cap. **459** "*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA)*

- cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.200.000,00;

- cap. **460** "*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA)-cod ISTAT n.71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 9.840.000,00;
- cap. **465** "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 "*risulta iscritto per un importo pari ad € 5.199.669,47;
- cap. **466** *"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod ISTAT n.94 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap. **467 "***Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.000.000,00;
- cap. **534 "***interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 900.000,00;
- cap. **535 "***Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n.67 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.487.667,00.
- cap. **542** "*Sistemazione idrogeologica (F13)nel comune di Casamicciola Terme (NA) cod ISTAT n.26-Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.100.000,00;
- cap. **543** "*Sistemazione idrogeologica (F11)nel comune di Ischia (NA) cod ISTAT n.30-Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.500.000,00.

U.P.B.8 – Trasferimento risorse AGC 5 della GRC- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa)- L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:

- cap. **461 "***Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)"* risulta iscritto per un importo pari ad € 90.000,00.

U.P.B.9 - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013- Grande Progetto " Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":

- cap. **462** "*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" risulta iscritto per un importo pari ad € 213.456.491,11.

U.P.B.10 - D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011:

- cap. **463 "***Progetto Palazzo Penne"* risulta iscritto per un importo pari ad € 13.500.000,00.

U.P.B.11 - D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012- POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici:

- cap. **464 "***Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* per un importo pari ad €100.000.000,00.

U.P.B.12 - D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio":

- cap. **468 "***Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Dominio"* per un importo pari ad € 64.000.000,00.

U.P.B.13 - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013.

- cap. **537 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 19.059.491,37;
- cap. **538 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 9.209.182,20.
- cap. **539 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016/2012)"* per un importo pari ad € 4.114.125,70;

- cap. **540 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 1.274.855,30;
- cap. **541 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 3.335.019,12.

U.P.B.14 - *Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii.*":

- cap. **442** "*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii."* l'importo iscritto residuo è pari ad € 12.457.883,65 il cui accertamento definitivo si avrà in sede di redazione del consuntivo 2014.

U.P.B.15 – *"Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola".*

- cap. **536** "*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola"* per un importo pari ad € 3.856.750,15.

Cat. 3 –Altre entrate

U.P.B.1 – "*Introiti diversi"*

- cap. **20** "*Tasse per concorsi"* per un importo pari ad € 492,26;
- cap. **21** "*Introiti diversi*" per un importo pari ad €1.198,02.

Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE

U.P.B. 1 "*Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS":*

- cap. **1163** "*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS* "con un residuo di € 3.627.833,14.

Titolo III - ENTRATE DIVERSE

U.P.B. 1 " *Entrate finanziarie*" l'iscrizione interessa:

- cap. **501** "*interessi attivi su Tesoreria",* l'importo residuo è pari ad € 12.708,01.

U.P.B. 2 "*Recuperi, rimborsi e contributi vari*" :

- cap**. 602** "*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania".* Residuo di 430.000,00;
- cap**. 603** "*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari".* Residuo di € 262.153,18 relativo al commissariato ex OPCM 4016/2012 ed Enti vari.

Titolo III - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI

- cap. **701** " Entrate varie transitorie". Residuo di € 10.000,00;
- cap. **702** "Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale". Residuo di € 487,61;
- cap. **703** " Ritenute erariali". Residuo € 1.223,44.

USCITE

DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI OBIETTIVO

La classificazione della spesa è ripartita nelle seguenti Funzioni Obiettivo:

Funzione Obiettivo 1 - Gestione e Funzionamento
Le relative spese si riferiscono alla gestione e funzionamento dell'agenzia .

Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale
Si riferiscono alle spese per investimenti non correlati ad entrate con vincolo di destinazione e alle Spese per investimenti correlate ad entrate vincolate alla realizzazione degli interventi.

Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili

Si riferiscono ad eventuali rimborsi prestiti, mutui, anticipazioni, altre operazioni di credito e al fondo per l'edilizia abitativa di cui alla legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9 e ss.mm.ii correlato all'entrata.

Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali
Si riferisce alle partite di giro.

GESTIONE COMPETENZA
FUNZIONE OBIETTIVO 1 (gestione e funzionamento)
Il totale della Funzione Obiettivo 1 è pari a € 6.873.780,15 ripartiti in 8 UPB.

Spese per gli Organi Istituzionali (U.P.B.1).
Riguardano il compenso per gli organi istituzionali e le relative spese di funzionamento per € 171.000,00. (cap.10, 20, 30, 40).

Spese per il personale (U.P.B.2).
Afferiscono al personale in servizio presso l'Amministrazione per € 6.348.666,28 (cap 60, 75, 76, 80, 82, 85, 86, 88, 92, 101, 102, 103, 105).

Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici (U.P.B. 3).
Comprendono gli oneri per la gestione ordinaria per complessivi € 892.000,00 (cap. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214).

Acquisto di beni e servizi (U.P.B. 4)
Per complessivi € 200.000,00 (cap. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130).

Fondi di riserva (U.P.B. 5-6-7)
Tali fondi vengono previsti in bilancio in U.P.B. differenziate in termini di competenza e di cassa: *fondo di riserva per le spese obbligatorie*, *fondo di riserva per le spese impreviste e fondo di riserva bilancio di cassa*.
Detti fondi sono destinati ad integrare capitoli di spesa connessi ad oneri derivanti da obbligazioni giuridicamente vincolanti e per fronteggiare nuove o maggiori esigenze rispetto a quelle originariamente previste con un importo complessivo di € 40.000,00.
Relativamente al *fondo di riserva bilancio di cassa* esso è destinato ad integrare od istituire stanziamenti di cassa in capitoli rivelatisi deficitari l'importo complessivo previsto è pari ad € 0,00
(cap.150, 152, 156).

Protocolli d'intesa Enti Vari (U.P.B. 8)
Le spese in rassegna si riferiscono a quelle eventualmente derivanti dalla esecuzione dei protocolli d'intesa stipulati con altre Pubbliche Amministrazioni per € 50.000,00 (cap. 140).

Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti da interessi attivi (U.P.B. 9)
Cap. 531 "*investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento"* per un importo pari ad € 5.000,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 2 (Spese in conto capitale).
Il totale della Funzione Obiettivo 2 è pari a € 7.130.000,00 ripartiti in 17 UPB.

Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione (U.P.B.1).
Si riferiscono all'acquisto di attrezzature per il funzionamento dell'Agenzia per € 30.000,00 (cap 182, 188, 485).

Spese per investimenti correlate ad Entrate derivanti da Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii." (UPB 16).

- cap. **442** *"Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii."* risulta iscritto per € 7.100.000,00, (correlati al cap. n. 442 delle entrate).

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (Somme non ripartibili)
Il totale della Funzione Obiettivo 3 è pari a € 0.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (Contabilità speciali)
Il totale della Funzione Obiettivo 4 è pari a € 3.265.000,00.
L'importo previsto per le ritenute per conto terzi o qualsiasi altra tipologia di "*partita di giro* " è pari ad € 3.265.000,00 (cap. 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709).

- **Stato di previsione dei Residui passivi**

L'ammontare presunto dei residui passivi è pari ad € 700.115.090,46 comprensivi dei residui relativi alle partite di giro.

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (Gestione e funzionamento).
U.P.B. 1 "*Spese per gli Organi Istituzionali"* per € 0,00 (cap. 10,20,30,40);
U.P.B. 2 "*Spese per il personale dell'ARCADIS"* per € 5.549.371,50, composto prevalentemente da residui provenienti dall'esercizio 2013 (cap 60, 75, 76, 80, 82, 85, 86, 88, 92, 101, 102, 103, 105) ;
U.P.B. 3 *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici "* per € 1.153.227,48 (cap. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214);
U.P.B. 4 *"Acquisto di beni e servizi"* per € 139.219,28 (cap. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130);
U.P.B. 8 *"Protocollo d'intesa Enti vari"* per € 31.961,89 (cap. 140).

FUNZIONE OBIETTIVO 2 "Spese in conto capitale".
U.P.B. 1 "*Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione"*
per € 271.088,48:

- cap. **182** "*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 81/08*" per € 3.941,38;
- cap. **188** "*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*" per € 232.827,08;
- cap. **485** "*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*" per € 34.320,02.

U.P.B. 2 *"Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98":*
L'UPB in questione presenta un residuo passivo pari ad € 117.498.297,70 così composto:

- cap**. 200** "*trasferimento attività residuale OMI 2787/98*" con un residuo di € 63.546.915,46;
- cap. **209** "*trasferimento attività residuale OMI 2499/97*" con un residuo € 11.247.382,24;
- cap. **210** *"***"***trasferimento attività residuale OMI 2499/97 conto 40/15 BdN"* con un residuo di € 1.199.000,00;
- cap. **443** *"Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 4.520.000,00;
- cap. **444** *"Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R.Campania n.603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.915.000,00;
- cap. **445** *"Sistememazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.500.000,00;
- cap. **446 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R.Campania n.603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.600.000,00;
- cap. **447 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara- 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.400.000,00;
- cap. **448 "***Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R.Campania n.603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.610.000,00;
- cap. **449 "***Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno)- D.G.R.Campania n.603/2008* "risulta iscritto per un importo pari ad € 4.570.000,00;
- cap. **450 "***Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R.Campania n.603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.100.000,00;

- cap. **451** *" Opere provvisionali per il convegliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R.Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad €5.780.000,00;
- cap. **452** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n. 603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.610.000,00;
- cap. **453** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale- Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 940.000,00;
- cap. **454** *"Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*" risulta iscritto per un importo pari ad € 1.660.000,00;
- cap. **455** "*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.300.000,00.

U.P.B. 3 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss" Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto* ":

- cap. **403** "realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (Ce) DGR n. 875 del 14/12/2010 " con un residuo di € 18.600.000,00;
- cap. **428** "*Impianto di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*" con un residuo € 9.878.987,37;

U.P.B. 4 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Trasferimento risorse Commissario delegato ex OPCM 3920":*

- cap. **404** "*lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*" con un residuo ad € 1.817.688,14;
- cap. **405** "*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo ad € 2.699.092,50;
- cap. **406** *"Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo € 180.000,00;
- cap**. 407 "***Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia*) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011" con un residuo di *€ 3.800.000,00;*
- cap. **408** "*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011"* con un residuo *€ 2.350.000,00;*
- cap. **409 "***Intervento di sistemazione idrogeologica del versante del Monte Albino (Nocera Inferiore O.C. n.2/3920/2011 del 01/06/2011)"* risulta iscritto per un importo pari ad € 5.994.437,83.

U.P.B. 5 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010":*

- cap. **411** "*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con un residuo € 2.931,39;
- cap. **412** *"sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo € 33.871,55;
- cap. **413** *"Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012 "* con un residuo € 531.000,00;
- cap. **414** *"Ciclo depurazione O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con un residuo € 600.000,00;
- cap. **415** *"Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo € 2.600.000,00;
- cap. **416** *"Riqualificazione urbana O.C. n 6 /3914/2010 del 10/09/2012"* con un residuo di € 1.684.304,00
- cap. **417 "***Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con una previsione di spesa pari ad € 0,00;
- cap. **418** *"Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" con una previsione di spesa pari ad € 500.000,00;

- cap. ***419*** *"Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011"* con una previsione di spesa pari ad € 0,00;
- cap. **420** ***"****Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*" con una previsione di spesa pari ad € 0,00;
- cap. **427 "***Presidio di controllo e monitoraggio O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011* " con un residuo di € 0,00;
- cap **470** "*realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" risulta iscritto per un importo pari ad € 100.000,00;
- cap **471** "*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*" risulta iscritto per un importo pari ad €753.655,69.

U.P.B. 6 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex 3908/2010 3922/2011":*

- cap. **421** "*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"* con un residuo di € 87.526,55;
- *cap.* **422** *"Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) OC n. 6 / 3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011"* con un residuo di € 47.908,53;
- *c*ap. **423** *"Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele- OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011",* con un residuo di € 2.415,00;
- cap. **424** *"Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S.Rufo- O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011" c*on con un residuo di € 142.370,35;
- *c*ap. **425** *"Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342" in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"* con un residuo di € 28.966,73;
- *C*ap. **426 "***Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località starza- OC n.5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011"* con un residuo di € 238.591,43;
- cap. **429 "***Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco OC n.10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*" con un residuo di € 92.823,33;
- cap **430** ***"****Lavori di realizzazione della variante al traciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) -OC n.11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*" con un residuo di € 9.905.407,80;
- cap **469 "***Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - OC n.19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012"* per un importo pari ad €1.800.000,00.
- cap. **472 "**Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale S.P. 342 del Comune di Sacco – O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012 per un importo pari ad € 4.100.000,00.
- cap. **473 "***Manutenzione stradale della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore – O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*" per un importo pari ad € 5.373.232,09.

U.P.B. 7 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011:*

- cap **431** "*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 398.105,00;
- cap **432** "*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 300.000,00;

- cap **433** "*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo Murelle e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 67.106,00;
- cap **434** *"Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € *21.628,74;*
- cap **435** "*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap **436** "*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap **437** "*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011* risulta iscritto per un importo pari ad € 21.000,00;
- cap **438** "*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco - Giffoni Valle Piana (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 24.000,00;
- cap **439** "*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle - San Martino Valle Caudina (AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 30.000,00;
- cap **440** "*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno - San Gregorio Magno (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 550.000,00;
- cap **441** "*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce - Minori (SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011"* isulta iscritto per un importo pari ad € 23.242,75.

U.P.B. 8 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione- Trasferimento risorse Commissario Delegato* ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*":*

- cap **456** "*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99. (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n.96- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad €1.472.381,66;
- cap **457** "*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n.5- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap **458** "*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n.6- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.283.204,20;
- cap **459** *"Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n.64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 2.200.000,00;
- cap **460** "*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n.71 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*" risulta iscritto per un importo pari ad € 9.840.000,00;
- cap **465** "*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo)- cod ISTAT n.9-Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 5.196.223,44;
- cap **466** *"Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) " cod. ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 0,00;
- cap **467 "***Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n.83 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 7.000.000,00.
- cap. **534 "***interventi Alveo Dragone cod ISTAT n.66 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 900.000,00;

- cap. **535 "***Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n.67 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 2.487.667,00;
- cap. **542** "*Sistemazione idrogeologica (F13)nel comune di Casamicciola Terme (NA) cod ISTAT n.26-Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 3.100.000,00;
- cap. **543** "*Sistemazione idrogeologica (F11)nel comune di Ischia (NA) cod ISTAT n.30-Comm.Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011"* risulta iscritto per un importo pari ad € 1.500.000,00

U.P.B. 9 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147- Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi"*:

- cap **461** "*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)*" risulta iscritto per un importo pari ad € 90.000,00.

U.P.B. 10 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - *POR FESR 2007/2013 - Grande Progetto - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno":*

- cap **462 "***Realizzazione del Grande Progetto - Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*" risulta iscritto per un importo pari ad € 216.791.710,43.

U.P.B. 11 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G. R. n. 421/2011*":

- cap **463 "***Progetto Palazzo Penne"* risulta iscritto per un importo pari ad € 13.500.000,00.

U.P.B. 12 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G. R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto -Risanamento ambientale dei corpi idrici*":*

- cap **464 "***Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne"* per un importo pari ad €100.000.000,00.

U.P.B. 13 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione* - D.G. R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007-2013 - Grande Progetto - La Bandiera Blu del litorale domitio":

- cap **468 "***Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Dominio"* per un importo pari ad €79.969.134,02.

U.P.B. 14 " *Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013*":

- cap. **537 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 19.059.491,37;
- cap. **538 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 9.209.182,20.
- cap. **539 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016/2012)"* per un importo pari ad € 4.114.125,70;
- cap. **540 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 1.274.855,30;
- cap. **541 "***Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)"* per un importo pari ad € 3.335.019,12.

U.P.B. 16 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori":*

- cap. 442 "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n.9 e ss.mm.ii." risulta iscritto per € 12.457.883,65.

U.P.B.17 – *"Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione –D.G.R. 424 DEL 27/09/2013- Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola":*

- cap. **536** "*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola"* per un importo pari ad € 4.059.737,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (somme non ripartibili)
Importo previsto pari a € 0,00.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (partite di giro)
In tale Funzione Obiettivo sono previste residui per € 200.016,27 (cap. 701, 702).

Il Funzionario
Teresa Carboncino

Il Dirigente l'Ufficio Ragioneria
Generale e Risorse Umane
Dott. Giovanni Fusco

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Giacenza di cassa al 31 dicembre 2014			**71.917.954,38**
			Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti		**3.856.104,89**	
			Avanzo di gestione - PRESUNTO- 2014		**1.065.727,37**	
			Titolo I - ENTRATE CARATTERISTICHE			
			Ctg 1: Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
			U.P.B. 1 - Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi			
1-1-1		*10*	*Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti Terzi*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti per la realizzazione degli interventi			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98			
1-2-1		*400*	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*	31.121.008,65	0,00	31.121.008,65
		401	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	0,00	0,00	0,00
		402	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 1°lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1°stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistemazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S. Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R.Campania n.603/2008*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**73.825.008,65**	**0,00**	**73.825.008,65**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 2 - Trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss. - Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto			
1-2-2		*403*	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*	9.053.727,40	0,00	9.053.727,40
			TOTALE U.P.B. 2	**27.653.727,40**	**0,00**	**27.653.727,40**
			U.P.B. 3 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011			
1-2-3		*404*	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.700.000,00	0,00	2.700.000,00
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino"nel comune di Nocera Inferiore (SA) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	6.000.000,00	0,00	6.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 3	**16.850.000,00**	**0,00**	**16.850.000,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 4 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex OPCM 3914/2010			
1-2-4		*411*	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo - O.C. n. 3 /3914/2010 del 21/07/2011*	2.875,46	0,00	2.875,46
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6 /3914/2010 del 10/09/2012*	33.871,55	0,00	33.871,55
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	1.684.303,14	0,00	1.684.303,14
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		427	*Presidio controllo e monitoraggio - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia - studio di fattibilità - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012"*	753.655,69	0,00	753.655,69
			TOTALE U.P.B. 4	**6.805.705,84**	**0,00**	**6.805.705,84**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 5 - Trasferimento risorse Commissario Delegato OOPCM nn. 3908/2010 e 3922/2011			
1-2-5		*421*	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	87.556,55	0,00	87.556,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	47.908,53	0,00	47.908,53
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000 e 55+400 nel Comune di S. Rufo - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	136.185,82	0,00	136.185,82
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	28.966,73	0,00	28.966,73
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza - OC. .n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.966,43	0,00	238.966,43
		429	*Rilievi fotogrammetici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	92.823,33	0,00	92.823,33
		430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - O.C. n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.907.572,89	0,00	9.907.572,89
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - O.C. n. 19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco - O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*	4.100.000,00	0,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore O.C. n. 23/3908-2010, 3922-2011 del 29/11/2012*	5.373.232,09	0,00	5.373.232,09
			TOTALE U.P.B. 5	**21.815.627,37**	**0,00**	**21.815.627,37**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 6 - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011			
1-2-6		*431*	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	398.105,00	0,00	398.105,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1°stralcio 1°lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (comuni vari del Bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	67.106,00	0,00	67.106,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.628,74	0,00	21.628,74
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7 - 8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento d'urgenza per la manutenzione del torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	23.242,75	0,00	23.242,75
			TOTALE U.P.B. 6	**1.486.082,49**	**0,00**	**1.486.082,49**
			U.P.B. 7 - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011			
1-2-7		*456*	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) -cod. ISTAT n. 96 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.472.381,66	0,00	1.472.381,66
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n. 5 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n. 6 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.283.204,20	0,00	2.283.204,20

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n. 71- Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.199.669,47	0,00	5.199.669,47
		466	*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) cod ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n. 83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n. 66 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	900.000,00	0,00	900.000,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n. 67 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.487.667,00	0,00	2.487.667,00
		542	*Sistemazione idrogeologica (IF13)nel comune di Casamicciola Terme (NA)cod ISTAT n.26 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	3.100.000,00	0,00	3.100.000,00
		543	*Sistemazione idrogeologica (IF11)nel comune di Ischia (NA)cod ISTAT n.30 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 7	**35.982.922,33**	**0,00**	**35.982.922,33**
			U.P.B.8 - Trasferimento risorse AGC 5 della GRC - Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi Comune di Giffoni Valle Piana(Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147:	0,00	0,00	0,00
1-2-8		*461*	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana).*	90.000,00	0,00	90.000,00
			TOTALE U.P.B. 8	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
			U.P.B.9 - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"			
1-2-9		*462*	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	213.456.491,11	0,00	213.456.491,11
			TOTALE U.P.B. 9	**213.456.491,11**	**0,00**	**213.456.491,11**
			U.P.B.10 - D.G.R. nn. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G.R. n. 421/2011			

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1-2-10		*463*	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			TOTALE U.P.B. 10	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
1-2-11			**U.P.B.11 - D.G. R. nn. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici"**		0,00	
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 11	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
1-2-12			**U.P.B.12 - D.G. R. nn. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	64.000.000,00	0,00	64.000.000,00
			TOTALE U.P.B. 12	**64.000.000,00**	**0,00**	**64.000.000,00**
			U.P.B. 13 - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013			
01/02/2013		*537*	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	19.059.491,37	0,00	19.059.491,37
		538	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	9.209.182,20	0,00	9.209.182,20
		539	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016/2012)*	4.114.125,70	0,00	4.114.125,70
		540	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	1.274.855,30	0,00	1.274.855,30
		541	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	3.335.019,12	0,00	3.335.019,12
			Totale UPB 13	**36.992.673,69**	**0,00**	**36.992.673,69**
			U.P.B.14 - Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*	12.457.883,65	7.100.000,00	19.557.883,65

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			TOTALE U.P.B. 14	**12.457.883,65**	**7.100.000,00**	**19.557.883,65**
01/02/2014			**U.P.B.15 - Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola**			
		536	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola*	3.856.750,15	0,00	3.856.750,15
			Totale U.P.B. 15	**3.856.750,15**	**0,00**	**3.856.750,15**
			Totale Categoria 2	**628.772.872,68**	**7.100.000,00**	**635.872.872,68**
			Ctg. 3 - Altre entrate			
			U.P.B. 1 - Introiti diversi			
1-3-1		*20*	*Tasse per concorsi*	492,26	0,00	492,26
		21	*Introiti diversi*	1.198,02	1.000,00	2.198,02
			TOTALE U.P.B. 1	**1.690,28**	**1.000,00**	**2.690,28**
			Totale Categoria 3	**1.690,28**	**1.000,00**	**2.690,28**
			TOTALE TITOLO I	**628.774.562,96**	**7.101.000,00**	**635.875.562,96**
			Titolo II - ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLA REGIONE			
			Ctg. 1 - Trasferimenti dalla Regione Campania			
			U.P.B. 1 - Trasferimento risorse per spese di funzionamento ARCADIS			
2-1-1		*1163*	*Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS*	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42
			TOTALE U.P.B. 1	**3.627.833,14**	**7.255.666,28**	**10.883.499,42**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Totale Categoria 1	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42
			TOTALE TITOLO II	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo III - ENTRATE DIVERSE			
			Ctg. 1 - Entrate diverse			
			U.P.B. 1 - Entrate finanziarie			
3-1-1		*501*	*Interessi attivi su Tesoreria*	12.708,01	10.000,00	22.708,01
		502	*Altre Entrate*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**12.708,01**	**10.000,00**	**22.708,01**
			U.P.B. 2 - Recuperi, rimborsi e contributi vari			
3-1-2		*602*	*Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regione Campania*	430.000,00	430.000,00	860.000,00
		603	*Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari*	262.153,18	40.000,00	302.153,18
		604	*Rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**692.153,18**	**470.000,00**	**1.162.153,18**
			Totale Categoria 1	**704.861,19**	**480.000,00**	**1.184.861,19**
			TOTALE TITOLO III	**704.861,19**	**480.000,00**	**1.184.861,19**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo IV - ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFORMAZIONI DI CAPITALE, DA RISCOSSIONI DI CREDITI E DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
			Ctg. 1 - Alienazioni			
			U.P.B. 1 - Introiti per alienazioni			
4-1-1		*740*	*Immobili*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Ctg. 2 - Trasferimenti conto capitale			
			U.P.B. 1 - Trasferimenti conto capitale			
4-2-1		*710*	*Trasferimenti vari*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			U.P.B. 2 - Trasferimenti per investimenti			
4-2-2		*720*	*Trasferimenti per investimenti*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			U.P.B. 3 - Rimborsi di credito			
4-2-3		*730*	*Rimborsi di credito*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO IV	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Titolo V - ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI ED ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE			
			Ctg. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie			
			U.P.B. 1 - Entrate derivanti da operazioni creditizie varie			
5-1-1		*801*	*Mutui*	0,00	0,00	0,00
		802	*Obbligazioni*	0,00	0,00	0,00
		803	*Anticipazioni bancarie*	0,00	0,00	0,00
			TOTALE U.P.B. 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			Totale Categoria 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE TITOLO V	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

ENTRATA

CLASS.		CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
			Titolo VI - ENTRATE PER CONTABILITA' SPECIALI			
			Ctg. 1 - Contabilità Speciali			
			U.P.B. 1 - Contabilità Speciali			
6-1-1		*701*	*Entrate varie transitorie*	10.000,00	700.000,00	710.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	487,61	700.000,00	700.487,61
		703	*Ritenute erariali*	1.223,44	1.500.000,00	1.501.223,44
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			TOTALE U.P.B. 1	**11.711,05**	**3.265.000,00**	**3.276.711,05**
			TOTALE CATEGORIA 1	**11.711,05**	**3.265.000,00**	**3.276.711,05**
			TOTALE TITOLO VI	**11.711,05**	**3.265.000,00**	**3.276.711,05**
			TOTALE GENERALE	**633.118.968,34**	**23.023.498,54**	**723.138.589,00**

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Bilancio di Previsione 2015

SPESA

FUNZ. OB.	U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
1			**Funzione Obiettivo 1 - Gestione e funzionamento**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per gli organi istituzionali (Corrente di funzionamento)**			
		10	*Compensi agli organi istituzionali*	0,00	170.000,00	170.000,00
		20	*Spese di funzionamento organi istituzionali*	0,00	1.000,00	1.000,00
		30	*Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti*	0,00	0,00	0,00
		40	*Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**171.000,00**	**171.000,00**
1	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)**			
		60	*Oneri ed indennità varie per il personale comandato*	1.126.730,35	400.000,00	1.526.730,35
		101	*Stipendi ed assegni fissi al personale dipendente*	2.232.479,23	2.953.666,28	5.186.145,51
		75	*Oneri riflessi per il personale dipendente*	100.000,00	735.000,00	835.000,00
		76	*Spese di viaggio ed altri oneri per il personale dipendente*	0,00	10.000,00	10.000,00
		102	*Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività per il personale ARCADIS incluso quello dirigenziale*	1.052.347,88	1.300.000,00	2.352.347,88
		103	*Spese per lavoro straordinario per il personale dipendente*	6.709,74	20.000,00	26.709,74
		80	*Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente*	414.000,00	350.000,00	764.000,00
		82	*Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali*	39.746,83	10.000,00	49.746,83
		105	*Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente*	245.747,13	150.000,00	395.747,13
		85	*INAIL spese del personale*	29.695,34	40.000,00	69.695,34
		86	*Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente*	1.915,00	20.000,00	21.915,00
		88	*Pari opportunità*	0,00	10.000,00	10.000,00
		92	*IRAP su stipendi e compensi vari*	300.000,00	350.000,00	650.000,00
			Totale UPB 2	**5.549.371,50**	**6.348.666,28**	**11.898.037,78**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
1	*3*		**U.P.B. 3 - Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici**			
		100	*Manutenzione ordinaria e straordinario*	246.760,38	100.000,00	346.760,38
		201	*Servizio Informatico*	236.302,16	120.000,00	356.302,16
		202	*Noleggi*	78.182,95	30.000,00	108.182,95
		203	*Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania*	298.380,52	200.000,00	498.380,52
		204	*Utenze varie*	103.979,90	150.000,00	253.979,90
		205	*Servizio di Vigilanza*	80.587,92	50.000,00	130.587,92
		206	*Economato*	26.789,82	60.000,00	86.789,82
		207	*Spese Postali*	55.763,05	20.000,00	75.763,05
		208	*Spese per carburante*	25.856,24	20.000,00	45.856,24
		214	*Assicurazioni ARCADIS*	0,00	100.000,00	100.000,00
		211	*Canoni di locazione*	0,00	10.000,00	10.000,00
		212	*Noleggio e mantenimento auto*	0,00	30.000,00	30.000,00
		107	*Commissioni e spese bancarie*	624,54	2.000,00	2.624,54
			Totale UPB 3	**1.153.227,48**	**892.000,00**	**2.045.227,48**
1	*4*		**U.P.B. 4 - Acquisto di beni e servizi (Corrente Operativa)**			
		112	*Acquisto attrezzatura e allestimenti*	16.203,47	100.000,00	116.203,47
		118	*Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici*	15.408,81	10.000,00	25.408,81
		120	*Piano di sicurezza ex l. 46/90 e d.lvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato*	0,00	10.000,00	10.000,00
		122	*Prestazioni professionali*	76.987,54	25.000,00	101.987,54
		124	*Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)*	24.400,00	15.000,00	39.400,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		126	*Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici*	2.000,00	10.000,00	12.000,00
		128	*Attività istituzionale di informazione*	0,00	10.000,00	10.000,00
		130	*Imposte e Tasse*	4.219,46	20.000,00	24.219,46
			Totale UPB 4	**139.219,28**	**200.000,00**	**339.219,28**
1	*5*		**U.P.B. 5 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		150	*Fondo di riserva per spese obbligatorie*	0,00	20.000,00	20.000,00
			Totale UPB 5	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
1	*6*		**U.P.B. 6 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		152	*Fondo di riserva spese impreviste*	0,00	20.000,00	20.000,00
			Totale UPB 6	**0,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
1	*7*		**U.P.B. 7 - Fondi di Riserva e per la reiscrizione fondi perenti (Corrente Operativa)**			
		156	*Fondo di riserva bilancio di Cassa*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 7	**0,00**	**0,00**	**0,00**
1	*8*		**U.P.B. 8 - Protocolli d'intesa Enti Vari -**			
		140	*Protocolli d'intesa Enti Vari*	31.961,89	50.000,00	81.961,89
			Totale UPB 8	**31.961,89**	**50.000,00**	**81.961,89**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
1	*9*		**U.P.B. 9 - Spese per il funzionamento degli uffici correlate ad entrate derivanti interessi attivi -**			
		531	*Investimenti interessi attivi su tesoreria per spese di funzionamento*	0,00	5.000,00	5.000,00
			Totale UPB 9	**0,00**	**5.000,00**	**5.000,00**
			TOTALE F.O. 1	**6.873.780,15**	**7.706.666,28**	**14.580.446,43**
2			**Funzione Obiettivo 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE**			
	1		**U.P.B. 1 - Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione**			
		182	*Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e d.lvo 81/08*	3.941,38	10.000,00	13.941,38
		188	*Macchinari hardware e software telefonia ed attrezzature varie*	232.827,08	10.000,00	242.827,08
		485	*Dotazioni di sicurezza individuale per il personale dipendente*	34.320,02	10.000,00	44.320,02
			Totale UPB 1	**271.088,48**	**30.000,00**	**301.088,48**
2	*2*		**U.P.B. 2 - Spese per investimenti correlate ad Entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse per attività residuale ex OOMI 2499/97 e 2787/98**			
		200	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2787 del 1998*	63.546.915,46	0,00	63.546.915,46
		209	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997*	11.247.382,24	0,00	11.247.382,24
		210	*Trasferimento attività residuale ex OMI 2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN*	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
		443	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/monte Iulio/Vallone Colle Petrara -1° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n.603/2008*	4.520.000,00	0,00	4.520.000,00
		444	*Completamento del risanamento del monte Saretto - 1° stralcio funzionale (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.915.000,00	0,00	1.915.000,00
		445	*Sistememazione idrogeologica - Vallone Cantarella (Quindici) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
		446	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Staglio e S. Egidio - 2° Stralcio funzionale (S.Felice a Cancello) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		447	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche /Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - 2° lotto funzionale (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00
		448	*Interventi di sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Completamento canale pedemontano e relativi recapiti (S.Felice a Cancello) D.G.R. Campania n. 603/2008*	3.610.000,00	0,00	3.610.000,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		449	*Sistemazione definitiva a monte delle aree a rischio e per il ripristino delle aree sede della colata - Vasca S. Lucia (Sarno) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	4.570.000,00	0,00	4.570.000,00
		450	*Interventi per la sistemazione delle aree a rischio - Monte Le Porche/Monte Iulio/Vallone Colle Petrara - Completamento (Siano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	2.100.000,00	0,00	2.100.000,00
		451	*Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro - Vasca Pandola (Lauro) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	5.780.000,00	0,00	5.780.000,00
		452	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Cisternaro, Pietraro, Sirena (Moschiano) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.610.000,00	0,00	1.610.000,00
		453	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Valloni Acquarola Grondanea (Moschiano) - D.G.R.Campania n. 603/2008*	940.000,00	0,00	940.000,00
		454	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vasca Carcarelle (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	1.660.000,00	0,00	1.660.000,00
		455	*Interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio comunale - Vallone Aiello (Palma Campania) - D.G.R. Campania n. 603/2008*	7.300.000,00	0,00	7.300.000,00
			Totale UPB 2	**117.498.297,70**	0,00	**117.498.297,70**
2	*3*		**U.P.B. 3 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss. - Impianto di depurazione di Mondragone e Fanciano del Massico/Impianto di depurazione Ischia Porto**			
		403	*Realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico (CE) DGR n. 875 del 14/12/2010*	18.600.000,00	0,00	18.600.000,00
		428	*Impianto di depurazione al servizio del Comune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm. N. 68 del 03/11/2011 Ex OPCM n. 3849/2010 e ss.*	9.878.987,37	0,00	9.878.987,37
			Totale UPB 3	**28.478.987,37**	**0,00**	**28.478.987,37**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*4*		**U.P.B. 4 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Ord. Commissario Delegato ex OPCM 3920/2011**			
		404	*Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	1.817.688,14	0,00	1.817.688,14
		405	*Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.699.092,50	0,00	2.699.092,50
		406	*Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	180.000,00	0,00	180.000,00
		407	*Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00
		408	*Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	2.350.000,00	0,00	2.350.000,00
		409	*Sistemazione idrogeologica del versante del "Monte Albino" nel comune di Nocera Inferiore (SA) O.C. n. 2/3920/2011 del 01/06/2011*	5.994.437,83	0,00	5.994.437,83
			Totale UPB 4	**16.841.218,47**	**0,00**	**16.841.218,47**
2	*5*		**U.P.B. 5 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3914/2010**			
		411	*Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	2.931,39	0,00	2.931,39
		412	*Sede e nucleo di protezione civile O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	33.871,55	0,00	33.871,55
		413	*Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	531.000,00	0,00	531.000,00
		414	*Ciclo depurazione O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	600.000,00	0,00	600.000,00
		415	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio interrato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00
		416	*Riqualificazione urbana O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	1.684.304,00	0,00	1.684.304,00

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		417	*Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		418	*Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	500.000,00	0,00	500.000,00
		419	*Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		420	*Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		427	*Presidio di controllo e mononitoraggio - O.C. n. 3/3914/2010 del 21/07/2011*	0,00	0,00	0,00
		470	*Realizzazione aree sicure per il parcheggio in roccia -studio di fattibilità - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	100.000,00	0,00	100.000,00
		471	*Completamento Intervento per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani - O.C. n. 6/3914/2010 del 10/09/2012*	753.655,69	0,00	753.655,69
			Totale UPB 5	**6.805.762,63**	**0,00**	**6.805.762,63**
2	*6*		**U.P.B. 6 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Trasferimento risorse OOPCM nn. 3908/2010, 3922/2011**			
		421	*Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	87.526,55	0,00	87.526,55
		422	*Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele) O.C. n. 6/3918-2010, 3922-2011 del 01/09/2011*	47.908,53	0,00	47.908,53
		423	*Servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	2.415,00	0,00	2.415,00
		424	*Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000 e 55+400 nel Comune di S. Rufo - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	142.370,35	0,00	142.370,35
		425	*Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in località Sant'Andrea del Comune di Roscigno - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011"*	28.966,73	0,00	28.966,73
		426	*Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza - O.C. n. 5/3918-2010, 3922-2011 del 26/07/2011*	238.591,43	0,00	238.591,43
		429	*Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco - O.C. n. 10/3918-2010, 3922-2011 del 31/10/2011*	92.823,33	0,00	92.823,33

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
		469	*Realizzazione a livello sperimentale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico dei tratti tombati degli alvei dei piccoli bacini della costiera Amalfitana (Cetara, Maiori, Minori, Atrani, Amalfi e Positano) del Cilento (Pisciotta, Futani e Sapri), in provincia di Salerno - O.C. n. 19/3908-2010, 3922-2011 del 24/09/2012*	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00
		430	*Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) - O.C. n. 11/3918-2010, 3922-2011 del 09/11/2011*	9.905.407,80	0,00	9.905.407,80
		472	*Interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 nel Comune di Sacco - O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	4.100.000,00	0,00	4.100.000,00
		473	*Manutenzione straordinaria della vasca di laminazione Cicalesi nel Comune di Nocera inferiore - O.C. n. 23/3908-2010,3922-2011del 29/11/2012*	5.373.232,09	0,00	5.373.232,09
			Totale UPB 6	**21.819.241,81**	**0,00**	21.819.241,81

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*7*		**U.P.B. 7 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Interventi di manutenzione per fronteggiare il dissesto idraulico ed idrogeologico del territorio regionale D.G.R. n. 818 del 30/12/2011**			0,00
		431	*Bonifica frana Monte Salto e Frana Vallone di Mezzo; Sistemazione pendici e regimazione acque Valloni Monte Salto e Frazione Misciano (Montoro Inferiore Av) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	398.105,00	0,00	398.105,00
		432	*Sistemazione idraulica dei fiumi Sarno e Solofrana - 1° stralcio 1° lotto Nuova Vasca di laminazione delle piene del torrente Solofrana in loc. Pandola del Comune di Mercato San Severino (Comuni vari del bacino del fiume Sarno) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	300.000,00	0,00	300.000,00
		433	*Loc. Vallone Murelle - Sistemazione idrogeologica del territorio comunale di Moschiano - Stralcio 1A - Vasca di accumulo "Murelle" e opere accessorie (Moschiano AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	67.106,00	0,00	67.106,00
		434	*Loc. Lagno Quindici - Opere provvisionali per il convogliamento delle acque ruscellanti dai versanti per il riassetto della rete idrografica per la preliminare difesa dell'abitato di Lauro (Lauro AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.628,74	0,00	21.628,74
		435	*Interventi puntuali di manutenzione straordinaria dell'alveo fiume Picentino da località Vassi a località Cocchiaturo (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		436	*Opere di sistemazione idrogeologica per il convogliamento delle acque dai versanti in località Santa Caterina (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		437	*Sistemazione spondali lungo l'alveo del fiume Picentino da località Vassi verso valle (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	21.000,00	0,00	21.000,00
		438	*Interventi urgenti di prima sistemazione del tratto terminale del torrente Rio Secco (Giffoni Valle Piana SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	24.000,00	0,00	24.000,00
		439	*Torrente Lacciano: Ripristino funzionalità idraulica e sistemazione con il torrente Serretelle (San Martino Valle Caudina AV) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	30.000,00	0,00	30.000,00
		440	*Avversità atmosferiche del 7-8 ottobre 2011 in San Gregorio Magno (San Gregorio Magno SA) - D.G.R. Campania. n. 818 del 30/12/2011*	550.000,00	0,00	550.000,00
		441	*Intervento di urgenza per la manutenzione del Torrente Rhegina Minor, nel tratto compreso tra la prima briglia a monte dell'antica cartiera e la foce (Minori SA) - D.G.R. Campania n. 818 del 30/12/2011*	23.242,75	0,00	23.242,75
			Totale UPB 7	**1.486.082,49**	**0,00**	**1.486.082,49**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*8*		**U.P.B. 8 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - trasferimento risorse Commissario Delegato ex D.P.C.M. del 21 gennaio 2011**			
		456	*Interventi di manutenzione delle opere realizzate ai sensi della OPCM 2994/99 (San Felice a Cancello, Quindici, Bracigliano, Sarno e Siano) - cod. ISTAT n. 96 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	1.472.381,66	0,00	1.472.381,66
		457	*Versante del Monte Sant'Angelo Palomba in territorio del Comune di San Felice a Cancello (Ce) - cod. ISTAT n. 5 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		458	*Valloni Staglio S.Egidio in territorio del Comune di San Felice a Cancello (CE) - cod. ISTAT n. 6 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.283.204,20	0,00	2.283.204,20
		459	*Realizzazione di un impianto per lo stoccaggio provvisorio e il trattamento dei sedimenti dragati dal fiume Sarno e suoi affluenti presso l'impianto di depurazione di Angri (SA) - cod. ISTAT n. 64 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.200.000,00	0,00	2.200.000,00
		460	*Dissesti località tavolara nel Comune di Bracigliano (SA) - cod ISTAT n. 71 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	9.840.000,00	0,00	9.840.000,00
		465	*Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi - Pisciariello (Comune di Buonalbergo) - cod ISTAT n. 9 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	5.196.223,44	0,00	5.196.223,44
		466	*Sistemazione Vallone Campinola e sue aste (Comune di Tramonti) cod ISTAT n. 94 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	0,00	0,00	0,00
		467	*Risanamento idrogeologico delle aree in frana, centro abitato del Comune di Pisciotta (SA) cod ISTAT n. 83 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00
		534	*Interventi Alveo Dragone cod ISTAT n. 66 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	900.000,00	0,00	900.000,00
		535	*Miglioramento caratteristiche stabilità e sicurezza del territorio. Interventi su costoni rocciosi nucleo abitato lato Ravello e lato Amalfi cod ISTAT n. 67 - Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	2.487.667,00	0,00	2.487.667,00
		542	*Sistemazione idrogeologica (IF13)nel comune di Casamicciola Terme (NA)cod ISTAT n.26 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	**3.100.000,00**	0,00	3.100.000,00
		543	*Sistemazione idrogeologica (IF11)nel comune di Ischia (NA)cod ISTAT n.30 -Comm. Delegato D.P.C.M. del 21 gennaio 2011*	**1.500.000,00**	0,00	1.500.000,00
			Totale UPB 8	**35.979.476,30**	**0,00**	**35.979.476,30**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*9*		**U.P.B. 9 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) - L.R. n. 3 del 27/02/2007 e D.P.R. 554/1999, art. 147 - Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi**			
		461	*Lavori di somma urgenza per un intervento di ripristino delle gabbionate metalliche dissestate in destra idraulica del fiume Picentino alla frazione Vassi (Giffoni Valle Piana)*	90.000,00	0,00	90.000,00
			Totale UPB 9	**90.000,00**	**0,00**	**90.000,00**
2	*10*		**U.P.B.10 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. nn. 119 del 20/03/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 - Grande proggetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"**			
		462	*Realizzazione del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno"*	216.791.710,43	0,00	216.791.710,43
			Totale UPB 10	**216.791.710,43**	**0,00**	216.791.710,43
2	*11*		**U.P.B.11 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 256 del 29/05/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007/2013 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI - D.G.R. n. 421/2011**			
		463	*Progetto Palazzo Penne*	13.500.000,00	0,00	13.500.000,00
			Totale UPB 11	**13.500.000,00**	**0,00**	**13.500.000,00**
2	*12*		**U.P.B.12 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 338 del 10/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici"**			
		464	*Grande Progetto. Risanamento Ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne*	100.000.000,00	0,00	100.000.000,00
			Totale UPB 12	**100.000.000,00**	**0,00**	**100.000.000,00**
2	*13*		**U.P.B. 13 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 401 del 31/07/2012 e 732 del 19/12/2012 - POR FESR 2007 - 2013 - Grande Progetto "La Bandiera Blu del litorale domitio"**			
		468	*Grande Progetto. La bandiera Blu del Litorale Domitio*	79.969.134,02	0,00	79.969.134,02
			Totale UPB 13	79.969.134,02	**0,00**	79.969.134,02

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
2	*14*		**U.P.B. 14 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. n. 496 del 22/11/2013 - POR FESR 2007 - 2013 - iniziative di accellerazione della spesa DD.GR. NN.148 E 378 DEL 2013**			
		537	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 1°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M. 4016/2012)*	19.059.491,37	0,00	19.059.491,37
		538	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SCAFATI, 2°stralcio (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	9.209.182,20	0,00	9.209.182,20
		539	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di BOSCOREALE (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	4.114.125,70	0,00	4.114.125,70
		540	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di CALVANICO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	1.274.855,30	0,00	1.274.855,30
		541	*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di SIANO (O.C. n. 1719/2012 ex O.P.C.M.4016 /2012)*	3.335.019,12	0,00	3.335.019,12
			Totale UPB 14	**36.992.673,69**	**0,00**	**36.992.673,69**
2	*15*		**U.P.B.15 - Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria**			
		532	*Spese per investimenti correlate ad entrate derivanti da interessi attivi su tesoreria*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 15	**0,00**	**0,00**	**0,00**
2	*16*		**U.P.B. 16 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione derivanti da contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.**			
		442	*Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.*	12.457.883,65	7.100.000,00	19.557.883,65
			Totale UPB 16	**12.457.883,65**	**7.100.000,00**	**19.557.883,65**
2	*17*		**U.P.B. 17 - Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione - D.G.R. 424 del 27/09/2013 - Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA.). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola**			
		536	*Completamento infrastrutturale agglomerato industriale di Caivano (B1090) (PO.AA.). Intervento per lo scarico nei Regi Lagni dei reflui provenienti dall'agglomerato industriale ASI di Caivano contenenti i reflui della frazione Pascarola*	4.059.737,00	0,00	4.059.737,00
			Totale UPB 17	4.059.737,00	0,00	4.059.737,00
			TOTALE F.O. 2	**693.041.294,04**	**7.130.000,00**	**700.171.294,04**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
3			**Funzione Obiettivo 3 - Somme non ripartibili**			
	1		**U.P.B. 1 - Rimborso prestiti e mutui**			
		300	*Rimborso prestiti*	0,00	0,00	0,00
		301	*Rimborso mutui*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 1	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*2*		**U.P.B. 2 - Anticipazioni e altre operazioni di credito**			
		305	*Anticipazioni*	0,00	0,00	0,00
		306	*Altre operazioni di credito*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 2	**0,00**	**0,00**	**0,00**
3	*3*		**U.P.B. 3 - Altre somme non ripartibili**			
		310	*Interessi passivi*	0,00	0,00	0,00
		312	*Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici*	0,00	0,00	0,00
			Totale UPB 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**
			TOTALE F.O. 3	**0,00**	**0,00**	**0,00**

ARCADIS						
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo						
Bilancio di Previsione 2015						
SPESA						
FUNZ. OB.	**U.P.B.**	**CAP.**	**DENOMINAZIONE**	**RESIDUI**	**COMPETENZA**	**CASSA**
4			**Funzione Obiettivo 4 - Contabilità Speciali**			
	1		**U.P.B. 1 - Partite di Giro**			
		701	*Spese varie transitorie*	200.000,00	700.000,00	900.000,00
		702	*Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale*	16,27	700.000,00	700.016,27
		703	*Ritenute erariali*	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
		704	*Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te*	0,00	25.000,00	25.000,00
		705	*IVA Vendite*	0,00	0,00	0,00
		706	*IVA c/erario*	0,00	0,00	0,00
		707	*Depositi cauzionali*	0,00	10.000,00	10.000,00
		708	*Rimborsi delle somme anticipate all'Economo*	0,00	30.000,00	30.000,00
		709	*Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)*	0,00	300.000,00	300.000,00
			Totale UPB 1	**200.016,27**	**3.265.000,00**	**3.465.016,27**
			TOTALE F.O. 4	**200.016,27**	**3.265.000,00**	**3.465.016,27**
			AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI		**3.856.104,89**	**3.856.104,89**
			AVANZO COMPETENZA 2014		**1.065.727,37**	**1.065.727,37**
			TOTALE GENERALE	**700.115.090,46**	**23.023.498,54**	**723.138.589,00**

in sintesi le risultanze del bilancio annuale si evidenziano dalle seguenti tabelle:

ENTRATA			
Parte Entrata	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Giacenza di cassa	0	0	71.917.954,38
Avanzo di amm.ne e.f.2014.	0	4.921.832,26	0,00
Titolo I – Entrate caratteristiche	628.774.562,96	7.101.000,00	635.875.562,96
Titolo II – Entrate per trasferimenti dalla Regione	3.627.833,14	7.255.666,28	10.883.499,42
Titolo III – Entrate diverse	704.861,19	480.000,00	1.184.861,19
Titolo IV – Entrate da alienazioni da trasformazione di capitale da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Titolo V – Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	0,00	0,00	0,00
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	11.711,05	3.265.000,00	3.276.711,05
Totale	**633.118.968,34**	**23.013.498,54**	**723.138.589,00**

SPESA			
Parte Spesa	**Residui**	**Competenza**	**Cassa**
Funzione Obiettivo 1 – Gestione e Funzionamento	6.873.780,15	7.706.666,28	14.580.446,43
Funzione Obiettivo 2 – Spese in conto capitale	693.041.294,04	7.130.000,00	700.171.294,04
Funzione Obiettivo 3 – Somme non ripartibili	0,00	0,00	0,00
Funzione Obiettivo 4 – Contabilità speciali	200.016,27	3.265.000,00	3.465.016,27
Avanzo di amministrazione 2014		4.921.832,26	4.921.832,26
Totale Funzioni Obiettivo	**700.115.090,46**	**23.023.498,54**	**723.138.589,00**

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 29 gennaio 2015

Oggetto: Intervento n. 34 della Deliberazione CIPE n. 8/2012 e n. progr. Cod. ISTAT 55 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Sistemazione idrogeologica (VLA4) nel comune di Pago del Vallo di Lauro (AV)" - CUP: F99H10001380003 – Individuazione Ente Attuatore e approvazione schema di Convenzione.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 29 gennaio 2015

191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 29 gennaio 2015

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n°1, , il Presid ente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

- che ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Decreto Legge 31/12/2014, n. 192 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 31/12/2014, n. 302), il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti –pubblicazione del bando ovvero affidamento dei lavori- è prorogato al 28/02/2015;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 29 gennaio 2015

CONSIDERATO:

- che al n° 55 dell'elenco allegato all'Accordo di Pr ogramma (n° 34 nell'allegato alla delibera CIPE n. 8/2012) figura l'intervento denominato "Sistemazione idrogeologica (VLA8) nel comune di Pago del Vallo di Lauro (AV)", importo € 4.500.000,00, Ente proponente: Autorità di bacino regionale Nord Occidentale della Campania;
- che il Comune di Pago del Vallo di Lauro (AV), con nota del 19/06/2012, ha comunicato all'Autorità di Bacino della Campania Centrale e per conoscenza al Commissario Straordinario Delegato, la disponibilità '*a progettare e realizzare il predetto intervento*' e chiesto alla predetta Autorità di Bacino '*il nulla osta a poterla sostituire nelle attività di supporto/collaborazione al Commissario Straordinario Delegato con DPCM del 21 gennaio 2011*';
- che l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (ex AdB Nord Occidentale della Campania), con nota prot. n. 542 del 25/07/2012 ha comunicato al Commissario Straordinario Delegato di demandare al Comune di Pago del Vallo di Lauro '*le fasi della conseguente progettazione*';
- che con Decreto Commissariale n. 56 del 10 agosto 2012, il Comune di Pago del Vallo di Lauro è stato nominato '*ente proponente l'intervento*' di cui al n. 34 della Deliberazione CIPE n. 8/2012;
- che il Comune di Pago del Vallo di Lauro con nota prot. n. 2077 del 10/09/2012, con riferimento all'intervento di cui al cod. Istat. n. 55 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma e riportato al n. 34 della Deliberazione N. 8/2012 del 20 gennaio 2012 del CIPE, ha comunicato al Commissario Straordinario Delegato che '*il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90, è l'arch. Luigi Scafuro, facente parte dell'unità organizzativa dell'Ufficio Tecnico*';
- che il Commissario Straordinario Delegato con decreto 11 settembre 2012, n. 60, ha nominato l'arch. Luigi Scafuro, Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 34 della Deliberazione CIPE N. 8/2012 (cod. Istat n. 55 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma);

PRESO ATTO:

della nota del Comune di Pago del Vallo di Lauro prot. N. 138 del 19/01/2015 con la quale lo stesso Ente dichiara di disporre delle capacità tecniche ed organizzative per progettare, appaltare e realizzare l'intervento sopra citato;

RITENUTO:

- necessario avvalersi del Comune di Pago del Vallo di Lauro per la celere attuazione dell'intervento n. 34 di cui alla delibera CIPE 20 gennaio 2012, n. 8;
- di dover procedere alla formalizzazione dei rapporti tra la Struttura di coordinamento Commissariale e il Comune di Pago del Vallo di Lauro mediante apposita Convenzione;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 5 del 29 gennaio 2015

DECRETA

1. di individuare il COMUNE DI PAGO DEL VALLO DI LAURO quale Ente attuatore dell'intervento suddetto;
2. di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, con cui vengono disciplinati i rapporti intercorrenti tra la Struttura di Coordinamento a supporto del Commissario Straordinario delegato e il Comune/Ente attuatore;
3. di trasmettere il presente decreto al Comune di Pago del Vallo di Lauro e, contestualmente, di convocare il rappresentante legale dell'Ente ai fini della sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 2.

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 29 gennaio 2015

Oggetto: Intervento n. 11 della Deliberazione CIPE n. 8/2012 e n. progr. Cod. ISTAT 9 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010 - "Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello nel comune di Buonalbergo (BN)" - CUP: D28C10000360001 – Liquidazione dell'acconto pari allo 0,5% dell'importo dei lavori, così come previsto nell'Ordinanza Commissariale n. 7 del 12 luglio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16 luglio 2012) del Commissario Straordinario Delegato e dell'acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria relativa al 2° elenco di beni interessati dal procedimento espropriativo, determinata con Decreto Ufficio Espropri dell'ARCADIS n. 19 del 29 maggio 2014.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 29 gennaio 2015

sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;

- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania, sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;
- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 29 gennaio 2015

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;
- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 29 gennaio 2015

CONSIDERATO:

- che per l'intervento di cui al Cod. ISTAT n. 9, l'Allegato 1 al citato Accordo di Programma riporta:
  - ente proponente: ARCADIS;
  - comune interessato: Buonalbergo (BN);
  - titolo dell'intervento: "Lavori di messa in sicurezza e sistemazione del movimento franoso a valle del centro abitato in loc. Cuozzi-Pisciariello nel comune di Buonalbergo (BN)";
  - importo: € 6.000.000,00;
  - fonte finanziaria: MATTM (legge finanziaria n.191/09);
- che la Deliberazione n. 8/2012 del 20 gennaio 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, riporta al n. 11 il predetto intervento di cui al n. progr. Cod. ISTAT n. 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto n. 35 del 8 giugno 2012 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto definitivo dell'intervento riportato al n. 11 nella Delibera CIPE n. 8/2012;
- che l'importo dei lavori, riportato nel quadro economico del su citato progetto definitivo, è pari ad € 3.301.689,23;
- che con Ordinanza n. 7 del 12 luglio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16/07/2012) il Commissario Straordinario Delegato, per l'intervento riportato al n. 11 nella Delibera CIPE n. 8/2012, ha, tra l'altro:
  - individuato l'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) quale soggetto attuatore dell'intervento;
  - stabilito che il primo acconto, pari allo 0,5% dell'importo dei lavori può essere liquidato per le prime spese occorrenti per la procedura di gara;
- che con Decreto n. 64 del 28 settembre 2012 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato l'ing. Mario Gaeta quale Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento di cui al Cod. ISTAT n. 9 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto Ufficio Espropri dell'ARCADIS n.56 del 26 novembre 2013 è stato preso atto che la spesa relativa al 1° elenco delle indennità di esproprio ammonta a complessivi € 21.853,50 e di liquidare, a favore degli aventi titolo, l'importo di € 17.482,80 corrispondente all'80% dell'indennità provvisoria determinata con Decreto Ufficio Espropri n.34 del 6 agosto 2013;
- che con Decreto n. 136 del 30 dicembre 2013 il Commissario Straordinario Delegato ha liquidato a favore di ARCADIS la predetta somma di € 17.482,80 corrispondente all'acconto dell'80% dell'indennità provvisoria determinata con Decreto Ufficio Espropri n.34 del 6 agosto 2013;
- che, con nota prot. ARCADIS n. 6308 del 4 giugno 2014, la Responsabile Ufficio Espropri di ARCADIS ha trasmesso il Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n.19 del 29 maggio 2014 relativo al 2° elenco di beni interessati dal procedimento espropriativo e ha richiesto il trasferimento ad

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 6 del 29 gennaio 2015

ARCADIS degli importi necessari ammontanti a € 2.448,00, corrispondente all'80% dell'indennità provvisoria;

- che con Determinazione del Commissario ARCADIS n. 310 del 7 agosto 2014 si è proceduto, in ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 02219/2014, all'aggiudicazione definitiva dei lavori alla Ritonnaro Costruzioni s.r.l.;

RITENUTO:
di dover liquidare all'AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS) il primo acconto, così come previsto nell'Ordinanza n. 7 del 12 luglio 2012 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 44 del 16/07/2012) del Commissario Straordinario Delegato, pari allo 0,5% dell'importo dei lavori, e l'acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria relativa al 2° elenco di beni interessati dal procedimento espropriativo, determinata con Decreto Ufficio Espropri dell'ARCADIS n. 19 del 29 maggio 2014.

DECRETA

1. di liquidare ed emettere ordinativo di pagamento di € 18.956,45 a favore dell'ARCADIS quale totale del primo acconto, pari ad € 16.508,45, corrispondente allo 0,5% dell'importo dei lavori (€3.301.689,23) e dell'acconto, pari a € 2.448,00, corrispondente all'80% dell'indennità provvisoria relativa al 2° elenco di beni interessati dal procedimento espropriativo;
2. di accreditare l'importo di € 18.956,45 sul c/c IBAN IT70 C010 1003 5931 0000 0301 487 acceso presso il Banco di Napoli S.p.A., intestato ad ARCADIS;
3. che la somma complessiva di € 18.956,45 (diciottomilanovecentocinquantasei/45) sarà tratta dalla contabilità speciale n. 5586 intestata al Commissario Straordinario ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014;
4. di trasmettere il presente decreto all' AGENZIA REGIONALE CAMPANA DIFESA SUOLO (ARCADIS).

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali E DEL *Turismo*
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania

Decreto Direttore Regionale N. 2231 del 20.01.2015

- Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania -

Visto l'art. 1 c. 1 della L. 78/1997;
Visto il D.M. 507/1997;
Visto il D. Lgs. 368/1998;
Visto il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 233/2007 e s.m.i.;
Visti gli artt. 3 e 4 del D.M. 222/2005;
Viste le note prot.17891/2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli e la nota prot. 19405/2014 della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei,Ercolano e Stabia e la nota della Soprintendenza Archeologica di Salerno,Avellino,Benevento e Caserta prot. 14287/2014;
Sentito il parere del Comitato Regionale per i servizi di Biglietteria della Campania nella riunione del 22.12.2014

D E C R E T A

1) In occasione della mostra "Pompei e l'Europa" (1748-1943)" presso il Museo Archeologico di Napoli e Scavi di Pompei dal 26.05.2015 al 02.11.2015 sono istituiti:
-Museo Archeologico di Napoli biglietto integrato di € 8.00 + mostra € 5.00 per un totale di € 13.00;
-Scavi di Pompei biglietto integrato di € 11.00 + 2.00 mostra per un totale di € 13.00.
Le modalità d'ingresso previste saranno in vigore anche durante eventuali periodi di proroga della mostra.

Restano valide tutte le prescrizioni normative in vigore che prevedono agevolazioni sul costo del biglietto.

Per il Direttore Regionale
Il Dirigente delegato per sostituzione
Dott. ssa Maria Luisa Storchi

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

AVVISO DI :

- ADOZIONE DI: "RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITA' E RISCHIO INONDAZIONE DA "RUN-UP" NELL'AMBITO DI PORZIONI DEL TERRITORIO COMUNALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA IN VARIANTE AL VIGENTE P.S.D.C. DELL'EX AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO, AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 4 DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE".

IL SEGRETARIO GENERALE
AVVISA

- Che con delibera n.33 del 29.12.2014 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato la riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, ai sensi dell'art.24, comma 4 delle relative norme di attuazione;
- Che la suddetta variante al vigente P.S.D.C. entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- Che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalla riperimetrazione, dovranno essere presentate in conformità alla variante al vigente P.S.D.C. adottata con la suddetta delibera del Comitato Istituzionale n.33 del 29.12.2014;
- Che gli originali degli elaborati della adottata variante al P.S.D.C. sono depositati e disponibili per la visione e consultazione: sul sito internet di questa Autorità e, in copia cartacea, presso la sede della stessa; presso la sede della Regione Campania – UOD "Difesa del Suolo" – Via de Gasperi, 28; presso la sede della Provincia di Napoli, nonchè del Comune di Castellammare di Stabia;
- Che di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante pubblicazione nell'albo pretorio delle Provincia e del Comune interessato per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

Tel. 081 4935001
Fax 081 4935070
Piazzetta G. Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI
c.f. 94171600631
www.adbcampaniacentrale.it
adbcampaniacentrale@legalmail.it

OGGETTO: COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), Codice Fiscale Ente: 81000610618 - Avviso di adozione - Delibera del Consiglio Comunale n° 45 del 30.12.2014 - Deroga urbanistica per permesso di costruire per la realizzazione della Chiesa e del Complesso Parrocchiale “Maria S.S. di Lourdes” - Pratica R.A.E. 1651/2013 prot. n. 961 del 17.01.2013 - Ai sensi dell’art. 14 del D.P.R. 380 del 2001 permette la formazione e il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali.

IL RESPONSABILE DELL’UFFICIO URBANISTICA

Visti gli atti di Ufficio;

Considerato che con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 30.12.2014 è stata adottata Deroga urbanistica per permesso di costruire per la realizzazione della Chiesa e del Complesso Parrocchiale “Maria S.S. di Lourdes” - Pratica R.A.E. 1651/2013 prot. n. 961 del 17.01.2013, ai sensi dell’art. 14 del D.P.R. 380 del 2001;

Visto che ai sensi dell’art. 14 del D.P.R. 380 del 2001, il permesso di costruire per la realizzazione della Chiesa e del Complesso Parrocchiale “Maria S.S. di Lourdes” - Pratica R.A.E. 1651/2013 prot. n. 961 del 17.01.2013, può avvenire in deroga agli strumenti urbanistici generali,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n° 45 del 30.12.2014 è stata adottata la Deroga urbanistica per permesso di costruire per la realizzazione della Chiesa e del Complesso Parrocchiale “Maria S.S. di Lourdes” - Pratica R.A.E. 1651/2013 prot. n. 961 del 17.01.2013 - Ai sensi dell’art. 14 del D.P.R. 380 del 2001;

Copia integrale della richiesta di Pratica R.A.E. 1651/2013 prot. n. 961 del 17.01.2013 in parola è depositata per giorni 30 presso la casa comunale per la libera consultazione e trasmissione di eventuali osservazioni.

Villa Literno (Ce), lì 26.01.2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Ing. Pietro D’Orazio

Comune di Sarno (Salerno)- Delibera di C.C. N. 49 del 25 Novembre 2014 Variante al Regolamento Edilizio Comunale art. 11 del Regolamento 04/08/2011, n.5 di Attuazione alla legge Regionale n. 16/2014. Si da notizia del deposito degli atti presso la segreteria dell'Ente per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso Il Responsabile del Servizio Ing. Angelino Antimo

COMUNE di PAGANI
- **Provincia di Salerno -**
P. IVA 00285200655

SETTORE PIANIFICAZIONE-EDILIZIA PRIVATA E SERVIZI CIMITERIALI
Sportello Unico per le Attività Produttive

Decreto n. 7 del 02/02/2015

Oggetto: **APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO RIATTIVAZIONE E RICONVERSIONE DEL COMPLESSO INDUSTRIALE EX FATME**

IL SINDACO

Premesso che in data 02/12/2010 prot. gen. n.31253, veniva presentata, istanza da parte del sig. Nicola BUONOCORE, nato a Salerno il 10/05/1975 e residente in Pagani alla via G. Leopardi n. 34, in qualità di legale rappresentante del "*Consorzio FATME*", per la riattivazione e riconversione del complesso industriale, con sede in Pagani alla via Filettine 87, individuata in catasto al foglio 5 part. n.127;

Che il progetto presentato essendo in contrasto con lo strumento urbanistico, veniva convocata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98, una Conferenza dei Servizi al fine di eventualmente proporre al Consiglio Comunale di Pagani (SA) la variazione dello strumento urbanistico;

Che le varie sedute delle Conferenze dei Servizi si sono concluse con esito positivo il giorno 22/01/2013;

Che ai sensi della L.R. 16/2004 gli atti relativi alla variante urbanistica, trasmessi alla direzione del B.U.R.C. in Regione Campania con nota prot. n.3549 del 29/01/2013, venivano pubblicati sul BURC n.10 del 11/02/2013, con nota prot. gen. n.5357 del 08/02/2013, veniva trasmesso manifesto, all'Ufficio Messi per la pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente ed all'Ufficio Servizi Informativi per la pubblicazione sul sito internet dell'Ente a decorrere dal 11/02/2013 per un periodo di 30 giorni, con nota prot. SUAP n.282 del 05/02/2013 venivano trasmessi, alla società Multiservice, i manifesti da affiggere sul territorio comunale, a decorrere dal 11/02/2013;

Considerato che ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 (che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i.) la determinazione positiva della Conferenza costituisce proposta di variazione dello strumento urbanistico sulla quale si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale;

Visto la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 13/11/2014, avente ad oggetto: "VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR N. 447/98 E S.M.I. PER VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE P.R.G. PER LA RIATTIVAZIONE E RICONVERSIONE DEL COMPLESSO INDUSTRALE CONSORZIO FATME SITO ALLA VIA FILETTINE N. 87 DITTA CONSORZIO FATME";

Visto il DPR 21.10.1998 n. 447 e s.m.i.;
Visto l'art. 8, del D.P.R. n. 160/2010;Vista la Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;
Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

- **è** approvata definitivamente la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., per **"**riattivazione e riconversione del complesso industrale consorzio fatme sito alla via filettine n. 87**"**, così come determinato dalla delibera di Consiglio Comunale n. 93 del 13/11/2014 esecutiva ai sensi di legge;
- **nella** Segreteria Comunale e nell'ufficio S.U.A.P è depositata la delibera di approvazione e tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto;
- **di** procedere alla pubblicazione per estratto sul B.U.R.C. e all'Albo Pretorio on-line del Comune.

Dalla Residenza Municipale lì 02/02/2015 Il Sindaco

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 28/01/2015 e riguardano i territori comunali di GALATONE, MARTINA FRANCA, MONTERONI DI LECCE, CARMIANO, CASTRIGNANO DEL CAPO, TORRE SANTA SUSANNA, CASARANO, CUTROFIANO, UGGIANO LA CHIESA, APRICENA, CAPURSO, GIOIA DEL COLLE. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 50 del 22.12.2014, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Taurisano in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) entreranno in vigore dalla data di avviso che comparirà sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.
Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione, a partire dalla data di avviso di cui in premessa, per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Taurisano. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Taurisano.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 49 del 22.12.2014, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Lequile in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) entreranno in vigore dalla data dell'ultima pubblicazione sui bollettini regionali (Puglia, Basilicata e Campania) e sulla Gazzetta Ufficiale, di cui sarà dato avviso sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.
Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione, a partire dalla data di cui in premessa, per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Lequile. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Lequile.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

COMUNE DI MONTORO-(Provincia di Avellino)- C.F. e partita IVA 02790550640 -Ufficio Tecnico-Settore Urbanistica. Approvazione progetto preliminare concernente intervento pubblico per la realizzazione di un bocciodromo comunale alla frazione San Bartolomeo. Dichiarazione di pubblico interesse ed adozione variante urbanistica.

Prot.15420 del 25/07/2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

dà notizia che, con delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 21-03-2013, adottata dal Comune di Montoro Inferiore, che mediante fusione con il limitrofo Comune di Montoro Superiore ha dato vita al Comune di cui all'intestazione, è stato approvato il progetto preliminare relativo all'intervento pubblico per la realizzazione di un bocciodromo comunale costituente dichiarazione di pubblico interesse ed adozione di variante urbanistica. Gli atti relativi al suddetto progetto sono disponibili presso l'UTC-Settore Urbanistica. A partire dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può visionare gli atti del procedimento e proporre osservazioni nei termini previsti del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO", pubblicato sul BURC nr. 53 del 08.08.2011.

IL RESPONSABILE
Arch. Massimo Izzo

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 59 del 22.12.2014, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Alliste in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.
Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) entreranno in vigore dalla data dell'ultima pubblicazione sui bollettini regionali (Puglia, Basilicata e Campania) e sulla Gazzetta Ufficiale, di cui sarà dato avviso sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.
Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione, a partire dalla data di cui in premessa, per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Alliste. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Alliste.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

COMUNE DI MARIGLIANO – (Provincia di Napoli) –

Codice Fiscale 01204890634

AVVISO

PROT. N.2075 DEL 04/02/2015

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale, ai sensi dell'art. 7, comma 2, Regolamento n° 5 del 04.08.2012, PUC -Avviso

Alle sedi provinciali di:

ACU; Adiconsum; Adoc; Altroconsumo; Cittadinanzattiva; Codacons; Confconsumatori; Federconsumatori;Acli-Lega Consumatori; Movimento Consumatori; Movimento Difesa del Cittadino; Unione Nazionale Consumatori; Ordine degli Ingegneri; Ordine degli Architetti; Ordine dei dottori Agronomi e Forestali;Ordine dei Geologi; Collegio dei Geometri; Collegio dei Periti Agrari; Collegio dei Periti Industriali; CGIL; CISL; UIL; UGL; Acli-AnniVerdi; C.A.I.- Club Alpino Italiano; C.T.S.-Centro Turistico Studentesco Giovanile; F.A.I.-Fondo per l'Ambiente Italiano; Federnatura; Greenpeace Italia; Italia Nostra; I.N.U.-Istituto Nazionale di Urbanistica; L'AltritaliaAmbiente; Legambiente; L.I.P.U.; Marevivo; T.C.I.-Touring Club Italiano; Terranostra; V.A.S.-Associazione Verdi Ambiente e Società; WWF Italia-WorldWildlife Found; Unione degli Industriali; Confesercenti; Confcommercio; CNA; Confartigianto; Confagricoltura; Coldiretti; Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Indizione della audizione per la predisposizione del P.U.C., delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento n°5 del 04.08.2012, è indetta per il giorno 20 febbraio 2015 alle ore 10.00, presso la sede della sala giunta , una audizione preliminare alla predisposizione della

Predisposizione del Piano urbanistico comunale

MARIGLIANO (Na) lì,

Il Commissario Straordinario

Dott. Massimo De Stefano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: Comune di Angri (SA) C.F. 00555190651
- Avviso Conferenza di Servizi finalizzata all'Accordo di Programma – Variante parziale al P.R.G. costituita dalle Manifestazioni di interesse per la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi di cui alla D.D. n. 294 del 03.07.2008 dell'A.G.C. Governo del Territorio della Regione Campania

Si comunica che il giorno 02.03.2015 a partire dalle ore 10,00 presso la sede comunale di piazza Crocifisso – uffici della U.O.C. Promozione, Sviluppo e Gestione Territoriale – sono state convocate le Conferenze dei Servizi finalizzate all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 16/04, dell'art. 5 del Regolamento d'Attuazione n. 5/11 e dell'art. 15 della legge n. 241/90, per le varianti parziali al P.R.G. costituite dalla Manifestazione di interesse per la formazione di programmi di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione di ambiti urbani degradati e dismessi:

- in via Semetelle, traversa Sip, ditta Russo Maria;
- in località Torretta, ditta De Cola s.n.c.;
- in corso Vittorio Emanuele, ditta Benincasa s.r.l.

Alle Conferenze dei Servizi può intervenire qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, ai quali possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione dei progetti.
Angri lì 28.01.2015

Il Responsabile dell'U.O.C. Promozione,
Sviluppo e Gestione Territoriale
Ing. Vincenzo Ferraioli

CITTA' DI FISCIANO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Piazza Umberto 1° - 84084 FISCIANO
Tel. (089) 9501511 - Fax. (089) 89.17.34
COD. FISCALE – P. IVA: 00267790657

AREA TECNICA
Resp. Arch. Angelo Aliberti

Protocollo UTC. n. 378 **lì 2-2-2015**

COMUNICAZIONE PER PUBBLICAZIONE DEGLI AVVISI AD OPPONENDUM
(ex art. 189 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554.)

OGGETTO: Lavori di " Realizzazione di loculi nel cimitero comunale della frazione Lancusi".

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

VISTO l'articolo 218 del Regolamento dei Lavori Pubblici approvato con D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori cui all'oggetto:

A V V E R T E

Che sono stati ultimati i **" Realizzazione di loculi nel cimitero comunale della frazione Lancusi "** assunti dalla ditta **MADO Fasolino srl** con sede in Castel San Giorgio (SA) alla via Paterno , giusto contratto di appalto in data 18-12-2013 rep. 2172 di repertorio registrato a Salerno il 20-12-2013 al n. 1395 serie I , e successivo atto di sottomissione rep. 2210 del 26-1-2015 , per un importo complessivo di € 114.946,23 al netto del ribasso d'asta del 34,090%.
Detti lavori vennero iniziati il 16 gennaio 2014 , ed ultimati il 18 dicembre 2014 come da verbale in pari data.
Coloro i quali vantassero crediti verso l'Appaltatore per indebite occupazioni di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sono invitati a presentare, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
geom. Francesco Landi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GRICIGNANO DI AVERSA
Bando di gara - CIG 60791522EE - CUP D58C14000210002

I.1) Comune di Gricignano di Aversa, Piazza Municipio n. 17, 81030 Gricignano di Aversa (CE), All'attenzione di: Arch. Anna Cavaliere; Tel.: 0815026514 - Fax: 0815026513, protocollo@pec.comune.gricignanodiaversa.ce.it; utc.urbanistica@pec.comune.gricignanodiaversa.ce.it.
II.1.5) Progetto definitivo per i lavori di "realizzazione di un campus per l'aggregazione, l'accoglienza e la socializzazione tra le comunità locali e la cittadella americana US Navy support site".
II.2.1) Importo complessivo: € 192.144,63 IVA e contributi esclusi.
II.3) Durata servizio: giorni 180.
III.1.2) Finanziamento: mutuo Cassa Depositi e Prestiti pos. 4518363 fondi legge 144/99 art. 4 comma 5.
III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 25.02.15 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 27.02.15 ore 15.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comunedigricignano-ce.it.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Anna Cavaliere

ASIA – NAPOLI SpA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Asia Napoli SpA, Via Antiniana 2/A - 80078 Pozzuoli (NA)

contatti: asianapoli.garepubbliche@pec.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Gara 310/ACU/15 - Noleggio a caldo di automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.

II.2.1) Importo totale: **€ 2.844.000,00** Iva esclusa comprese le opzioni

II.3) Durata: 9 + 6 mesi

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: aperta

IV.3.4) Presentazione offerte entro **09/03/2015** ore 12.00

IV.3.8) Apertura delle offerte: **11/03/2015** ore 10:00

Sede Direzionale - Via Antiniana,2/a Pozzuoli (NA) - ottavo piano

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3) CSA ed allegati reperibili su www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it.

Responsabile del Procedimento: avvocato Giancarlo Avolio.

f.to Il Direttore Acquisti
dott. Ferdinando Coppola

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

BANDO DI GARA – PROCEDURA APERTA

1. Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Napoli Via Domenico Morelli, n. 75 CAP 80126 Napoli (NA) – Area Direzione Generale, Tel. 0817973149 –Fax 0817973238 e-mail iacp.napoli@legalmail.it, - indirizzo internet: www.iacp.napoli.it. Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati; Il Capitolato Tecnico e la documentazione complementare sono disponibili: presso: i punti di contatto sopra indicati; Le offerte dovranno essere indirizzate ai punti di contatto sopra indicati.

2. Luogo: ambito territoriale dell'Ente (come da punto 1).

3. Servizio di assistenza per la gestione e la rendicontazione dei fondi POR Campania FESR 2007-2013 .

4. Divisione in lotti: no.

5. Non sono ammesse varianti al Capitolato Tecnico; non sono ammesse offerte parziali, condizionate o difformi dal presente Bando, dal Disciplinare e dal Capitolato Tecnico, pena l'esclusione.

6. Importo a base d'Asta : € 205.000,00.

7. Durata: 1 anno.

8. Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria ex art. 75 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. in sede di offerta; cauzione definitiva ex art. 113 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. vedasi disciplinare.

9. Il presente appalto è finanziato con fondi europei

10. Sono ammessi i R.T.I. ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

11. Condizioni di partecipazione: i requisiti di partecipazione e le modalità per attestarne il possesso sono indicati nel Disciplinare.

12. Procedura Aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 s.m.i..

13. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

14. Copia della documentazione di gara potrà essere richiesta entro il 15/02/2015 **ore 15,00**

15. le offerte dovranno pervenire entro le ore **13,00** del giorno **20/02/2015**, con le modalità di cui al Disciplinare di Gara e dovranno essere indirizzate ai recapiti di cui al punto 1.

16. le offerte dovranno essere redatte in lingua italiana.

17. L'offerente è vincolato dalla propria offerta per 180 giorni dalla data fissata per la ricezione delle offerte.

18. L'apertura delle offerte avrà luogo alle ore **11,00** del **24/02/2015** presso l'Ente. Saranno ammessi ad assistere alla gara i legali Rappresentati delle Imprese o soggetti muniti di apposita delega.

19. I documenti di gara sono visionabili gratuitamente sul sito internet www.iacp.napoli.it e possono essere richiesti e ritirati, presso l'Ente ai recapiti di cui al punto 1), dalle ore 8,30 alle ore 15,00 dal lunedì al venerdì, previo pagamento per spese di riproduzione. Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sui documenti di gara potranno essere richiesti entro e non oltre il 15/02/2015, ai recapiti e con le modalità indicati nel Disciplinare di gara. I chiarimenti di interesse

Servizio di assistenza per la gestione e la rendicontazione dei fondi europei POR CAMPANIA FESR
C.I.G6089170E08

generale ed altre eventuali comunicazioni verranno pubblicati sul sito internet di cui sopra. E' fatto espresso divieto di subappalto e di cessione del contratto. Per quanto non espressamente specificato nel presente bando, anche al fine di partecipare alla gara, si fa riferimento al suddetto Disciplinare di Gara al Capitolato Tecnico, ed alle vigenti disposizioni di legge. Il CIG (Codice Identificativo della Procedura) è: 6089170E08

20. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Luigi Schiavo

Lì, _____

Il Direttore Generale

Avv. Daniele Perna

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA “SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D’ARAGONA” - SALERNO

Estratto del bando di gara - CIG 5991276D59

L’Azienda Ospedaliera Universitaria “San Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona” Via S. Leonardo 84131 Salerno indice gara con procedura aperta per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Oggetto dell’appalto: lavori di riqualificazione dei locali di medicina oncologia del presidio ospedaliero "G. Fucito" di Mercato San Severino (Sa). Importo lavori E. 380.400,00 (compresi i costi per la sicurezza pari ad E. 5.076,00 gli oneri per l’incidenza della manodopera pari ad E. 104.711,13)+IVA. Cat. prevalente OGI class. II – Cat. scorporabili OS28 e OS30 class. I. Scadenza: h 12 del 04/03/2015. Prima seduta pubblica h 10 del 05/03/2015.

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: www.sangiovannieruggi.it – sezione “Bandi di gara”. Per informazioni tel. 089 672130, fax 089 672130 ing. Giuseppe Corrente Resp.le UOC Tecnico Manutentiva, email: giuseppe.corrente@sangiovannieruggi.it.

Il direttore dell’UOC tecnico manutentiva

ing. Giuseppe Corrente

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" - SALERNO

Estratto del bando di gara - **CIG 599134671F**

L'Azienda Ospedaliera-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" Via S. Leonardo 84131 Salerno indice gara con procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Oggetto dell'appalto: lavori di riqualificazione di alcuni locali dell'**UOC di Radioterapia** presso il Presidio Ospedaliero "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" in Salerno.

Importo lavori **E. 107.086,77** (compresi i costi per la sicurezza pari ad **E. 1.672,98**, gli oneri per l'incidenza della manodopera pari ad E. **33.678,25**)+IVA. Cat. prevalente OGI class. I. Scadenza: **h 12 del 02/03/2015** Prima seduta pubblica **h 10 del 03/03/2015.**

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: **www.sangiovannieruggi.it** – sezione "Bandi di gara". Per informazioni tel. 089 672130, fax 089 672130 ing. Giuseppe Corrente Resp.le UOC Tecnico Manutentiva, email: giuseppe.corrente@sangiovannieruggi.it.

Il direttore dell'UOC tecnico manutentiva
ing. Giuseppe Corrente

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" - SALERNO

Estratto del bando di gara - **CIG 5991140D1E**

L'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona", Via S. Leonardo 84131 Salerno, indice gara con procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Oggetto dell'appalto: lavori di riqualificazione dei locali del **Pronto Soccorso** del Presidio Ospedaliero "G. Fucito" sito al Corso Umberto I – 84085 Mercato San Severino (Sa). Importo lavori **E. 680.505,00** (compresi i costi per la sicurezza pari ad **E. 10.207,58**, gli oneri per l'incidenza della manodopera pari ad E. **172.766,87**)+IVA. Cat. prevalente OGI class. III – Cat. Scorporabili OS28 e OS30 class. I. Scadenza: **h 12 del 06/03/2015.** Prima seduta pubblica h **10 del 09/03/2015.**

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: **www.sangiovannieruggi.it** – sezione "Bandi di gara" . Per informazioni tel. 089 672130, fax 089 672130 ing. Giuseppe Corrente. Resp.le UOC Tecnico Manutentiva, email: giuseppe.corrente@sangiovannieruggi.it.

Il direttore dell'UOC tecnico manutentiva

ing. Giuseppe Corrente

AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA “SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D’ARAGON” - SALERNO

Estratto del bando di gara – CIG 5991296DDA

L’Azienda Ospedaliera Universitaria “San Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona” Via S. Leonardo 84131 Salerno indice gara con procedura aperta per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Oggetto dell’appalto: lavori di riqualificazione degli ambienti del reparto di medicina legale e sala mortuaria presso il Presidio Ospedaliero "G. Fucito" di Mercato San Severino (Sa). Importo lavori E. 360.200,00 (compresi i costi per la sicurezza pari ad E. 5.403,00 gli oneri per l’incidenza della manodopera pari ad E. 89.552,71)+IVA. Cat. prevalente OGI class. II – Cat. scorporabile OS28 class. I. Scadenza: h 12 del 05/03/2015. Prima seduta pubblica h 10 del 06/03/2015

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: www.sangiovannieruggi.it – sezione “Bandi di gara”. Per informazioni tel. 089 672130, fax 089 672130 ing. Giuseppe Corrente Resp.le UOC Tecnico Manutentiva, email: giuseppe.corrente@sangiovannieruggi.it.

Direttore dell’UOC tecnico manutentiva

ing. Giuseppe Corrente

Consorzio cimiteriale tra i Comuni di Mugnano di Napoli e Calvizzano, Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111–fax.081/5712262. Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di " Fornitura e posa in opera di copritomba".

IL TECNICO INCARICATO – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina n. 02 del 29.01.2015, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Fornitura e posa in opera di copritomba". Importo complessivo dell'appalto è di **€ 410.000,00** quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica II

TERMINE DI ESECUZIONE : **anni3 (tre).======**

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 17.03.2015**

APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **15,00** del **giorno 18.03.2015,** in **seconda seduta** alle ore **15,00** del **01.04.2015 .===**

Finanziamento: **Autofinanziamento dei concessionari, mediante la vendita dei copritomba** ====

CUP: C59D5000020004 – CIG: 6104398496.

OBBLIGATORIA LA PRESA VISIONE

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Consorzio. Il CSA e il computo metrico sono scaricabili dal sito del Comune.

IL TECNICO INCARICATO geom. Vincenzo Liccardo

AZIENDA OSPEDALIERA-UNIVERSITARIA “SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D’ARAGONA” - SALERNO

Estratto del bando di gara - CIG: 59913076F0

L’Azienda Ospedaliera-Universitaria “San Giovanni di Dio e Ruggi D’Aragona” Via S. Leonardo 84131 Salerno indice gara con procedura aperta per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio del prezzo più basso.

Oggetto dell’appalto: lavori di riqualificazione degli ambienti del reparto di malattie infettive presso il Presidio Ospedaliero “San Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona” in Salerno. Importo lavori E. 337.650,00 (compresi i costi per la sicurezza pari ad E. 5.064,75 gli oneri per l’incidenza della manodopera pari ad E.94.284,33)+IVA. Cat. prevalente OGI class. II – Cat. scorporabili OS28 e OS30 class. I. Scadenza: h 12 del 03/03/2015. Prima seduta pubblica h 10 del 04/03/2015.

Il bando di gara è disponibile sul sito internet: www.sangiovannieruggi.it – sezione “Bandi di gara”. Per informazioni Tel. 089 672130, fax 089 672130 ing. Giuseppe Corrente Resp.le UOC Tecnico Manutentiva, email: giuseppe.corrente@sangiovannieruggi.it.

Il direttore dell’UOC tecnico manutentiva

ing. Giuseppe Corrente

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA)
Bando di gara prot. n. 1396 del 02.02.2015 - CIG 607604709B
SEZIONE I: Comune di Roccapiemonte, Piazza Zanardelli, 84086, C.F. 00281590653, Tel. 081936352, fax 0815144488, servizio.lavori.pubblici@comune.roccapiemonte.sa.it.
SEZIONE II: Lavori di "Miglioramento e riqualificazione del sistema viario - infrastrutturale - Completamento - P.O. FESR Campania 2007/2013, O.O. 6.3". II.2) Importo totale lavori E 759.394,00. Importo a base gara E 748.678,95 + O.S. pari ad E 10.715,05.
SEZIONE III: Condizioni partecipazione: su www.comune.roccapiemonte.sa.it.
SEZIONE IV: Procedura aperta; offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 02.03.2015 ore 12. Apertura offerte: 03.03.2015 ore 10.00.
Il R.U.P.
geom. Mario Ferrante

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN) - Avviso di gara - “Lavori di recupero della fontana denominata Pagliarelle”
Ente Appaltante: Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Piazza Municipio – 82020 – codice fiscale 80002550624
Sistema di gara: procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Codice CIG: 611456282E CUP: G69J14001630008
Durata dell’appalto: Tempo offerto in sede di gara e decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
Importo totale lavori: Euro 76.617,92 oltre I.V.A. di cui Euro 2.178,13 per oneri relativi alla sicurezza – Categoria prevalente OG1 classifica I^.
Il Bando integrale è disponibile sul sito istituzionale dell’Ente www.comune.santacrocedelsannio.bn.it
Modalità di finanziamento: “P.S.R. Campania 2007-2013 – Asse 4 Approccio LEADER – GAL “Alto Tammaro: Terre dei Tratturi” - Misura 4.1 – Sottomisura 413 - Misura 323”
Termine di presentazione offerte: entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 02/03/2015.
Requisiti per partecipare alla gara: sono dettagliatamente specificati nel bando integrale.
Il R.U.P é l’ing. Mario Stefanelli responsabile Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo.
Il Responsabile U.T.C. (ing. Mario Stefanelli)

CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Bando di gara

Cig 604990290F Cup F89G08000080000

Il Consorzio ASI della Provincia di Benevento C.F.: 80003310622, L. Ponte Valentino 82100 Benevento, amministrazione@pec.asibn.it, tel. 0824/312599 - fax 311472, indice gara a procedura aperta per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con adeguamento sostenibile delle infrastrutture primarie dell'agglomerato industriale di Ponte Valentino in Benevento. Importo compl.vo appalto: E. 2.588.530,78, di cui E. 2.490.212,34 per lavori ed E. 58.576,43 per progettazione esecutiva.

Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 25/03/2015 ore 13. Apertura: 08/04/2015 ore 9.30. Bando integrale su www.asibn.it

Il direttore Generale

dott. Giuseppe Rillo

COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (SA)
Bando di gara prot. n. 1520 del 04.02.2015 - CIG 60766924DF
SEZIONE I: Comune di Roccapiemonte, Piazza Zanardelli, 84086, C.F. 00281590653, Tel. 081936352, fax 0815144488, servizio.lavori.pubblici@comune.roccapiemonte.sa.it.
SEZIONE II: Lavori di "Revisione e verifica impianti a rete P.I. ed edifici comunali - P.O. FESR Campania 2007/2013, O.O. 3.3". II.2) Importo totale lavori E 3.056.983,27. Importo a base gara E 3.011.266,80 + O.S. pari ad E 45.716,47.
SEZIONE III: Condizioni partecipazione: su www.comune.roccapiemonte.sa.it.
SEZIONE IV: Procedura aperta; offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 03/03/2015 ore 12. Apertura offerte: 04/03/2015 ore 10.
Il R.U.P.
geom. Mario Ferrante

Esente Bollo: DPR 642/72, punto 16, allegato B

COMUNE DI PAOLISI (Provincia di Benevento)
Via ROMA, 115 - Tel. 0823 1505185 – fax 0823 950550 –
Codice Fiscale 80001850629 - P.IVA 00183590629 -
PEC: ragioneria.paolisi@asmepec.it

UFFICIO RAGIONERIA
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Affidamento del **servizio di Tesoreria comunale** per la durata di anni Cinque a decorrere dalla stipula del contratto. **CIG: Z071149189;**
Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; Termine ricezione offerte**: 16.02.2015**;
Luogo di ricezione offerte: Centrale di Committenza Asmel Consortile s.c.a r.l., domiciliata per la presente procedura presso il Comune di Paolisi – Via Roma n. 115 - 82011 Paolisi (BN); Prima seduta di gara: 19.02.2015 ore 10,00 . Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche"

Paolisi, li 30.01.2015

Il Responsabile del Procedimento
(Anna Maria GUADAGNO)

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO - AUTONOMO C.U.A.G. - GARE LAVORI

BANDO DI GARA - CIG 6059592581

SEZIONE I. Amministrazione aggiudicatrice. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto. Comune di Napoli, S.A.T. Municipalità IV, San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale; Tel.081.7951381/83; fax: 081.7951342; Via B.L.Murialdo n°7, C.A.P. 80143, Napoli. Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it;e-mail: municipalita4.attivita.tecniche@comune.napoli.it; PEC: municipalita4.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it. Ulteriori informazioni, nonché il capitolato d'oneri e la documentazione complementare, sono disponibili presso il detto servizio.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria triennale 2015-17 degli impianti elevatori presenti negli edifici scolastici e le sedi degli uffici di competenza della Municipalità IV in esecuzione della Delibera del Consiglio della IV Municipalità n.34 del 16/12/2014 e della Determinazione Dirigenziale del S.A.T. della Municipalità IV n.17 del 16/12/2014, registrata all'Indice Generale il 29/12/2014 al n.2185; CIG: **6059592581**; CUP: B63J14000410004. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione.** Tipo: lavori, sola esecuzione. Luogo: Napoli, ambito IV Municipalità. **II.1.3) CPV**: 42416100-6, Ascensori. **II.1.4) Lotti**. Appalto non suddiviso in lotti. **II.1.5) Ammissibilità di varianti.** Come da Capitolato Speciale d'Appalto, secondo le condizioni di cui all'art. 132 del D. Lgs. 163/2006. **II.2.1) Quantitativo o entità totale.** Importo complessivo dei lavori a base d'asta pari ad **€ 159.571,44** di cui **€ 3.117,70** per oneri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'incidenza del costo della manodopera è stimato in **€ 39.892,86**. Categorie di lavori che compongono l'appalto: **OS 4 Classifica I**. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione**. L'appalto avrà durata a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori fino al 31 dicembre 2017. **SEZIONE III. Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico. III.1) Condizioni relative all'appalto**. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste.** L'offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria per l'importo di **€ 3.191,43** pari al 2% del totale dei lavori, comprensivo di oneri per la sicurezza. Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell'offerente, sotto forma di: ***1)*** cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; ***2)*** fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006. Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. L'esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1, del D. Lgs. 163/2006. **III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento.** Modalità di finanziamento: Bilancio di Previsione 2014-2016, annualità 2014, 2015, 2016 ed annualità 2017 ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.267/00. Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato a misura ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto. Modalità di pagamento del subappalto: ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D. Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia. **III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.** Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. **III.1.4) Altre condizioni cui è soggetta la realizzazione dell'appalto**. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n° 591 del 28/02/2003, l'appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha l'obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto. **III.2) Condizioni di partecipazione**. **III.2.1) Situazione personale degli operatori e requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale.** ***A)*** Soggetti ammessi alla gara. Possono concorrere i soggetti indicati all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all'art. 47 del D. Lgs. 163/2006. ***B)*** Requisiti ed adempimenti per la partecipazione alla gara. I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all'esecuzione dei lavori, a pena di esclusione; in particolare: **a)** non devono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti; **b)** devono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell'apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; **c)** devono essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni **III.2.2**) e **III.2.3**); le imprese che, carenti di tali requisiti, intendano partecipare alla gara mediante avvalimento, dovranno allegare la documentazione prevista dall'art. 49, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e dall'art.88 del D.P.R. 207/2010. L'impresa ausiliaria è tenuta a formulare tutte le dichiarazioni di cui all'art.38 del D.Lgs.163/2006. ***C)*** Domanda di partecipazione. Per l'ammissione alla gara occorre produrre domanda di partecipazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell'impresa, l'indicazione della sede e l'eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A., il numero di telefono, il numero di fax al quale saranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara nonché l'indirizzo PEC al quale verranno inviate le comunicazioni relative alla procedura di gara con valenza di notifica e, in particolare, quelle di cui all'art. 79, comma 5 e 5 bis, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., da parte della stazione appaltante. Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza: **a)** dichiara, indicandole specificatamente, di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall'art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; **b)** ai fini del comma 1, lett. b) e c) dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o meno soggetti cessati dalle stesse nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c)** allega dichiarazione dei soggetti in carica attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: «non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art.6, D. Lgs. 159/2011 o di una delle cause ostative previste dall'art.67, D. Lgs. 159/2011»; «negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all'art.6, D. Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente»; «non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.»; «non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art.444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (la dichiarazione di quest'ultimo capoverso deve essere resa altresì da o per i soggetti cessati)». In caso contrario il concorrente è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione indicando specificatamente tutte le condanne riportate, ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione; **d)** ai fini del comma 1, lett. l), art.38 D. Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e)** ai fini del comma 1, lett. m-quater), art.38 D. Lgs. 163/2006, allega, a secondo del caso che ricorre, una delle seguenti dichiarazioni: **1.** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente; **2.** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **3.** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. In tali ipotesi la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; **f)** dichiara, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., in specie riguardo a numero e data di iscrizione (per le società cooperative ed i consorzi di cooperative va indicato il numero di iscrizione all'albo delle società cooperative), sezione, numero R.E.A.; denominazione, forma giuridica, sede, data di costituzione e durata; oggetto sociale; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell'atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. n.37/2008; insussistenza di procedure concorsuali o di procedimenti in corso per la dichiarazione di procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana ovvero straniera se trattasi di concorrente di altro Stato); **g)** nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto previsto dall'art. 36, comma 5, D. Lgs. 163/2006, indica per quali consorziati il consorzio concorre. I consorziati dichiarano il possesso dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

requisiti di ordine generale, secondo le precedenti lett. a, b, c, d, e, f; per essi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, pena l'esclusione dalla gara del consorzio e del consorziato; **h)** nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l'art. 37, comma 7°, D. Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, di cui alle precedenti lettere a, b, c, d, e, f; **i)** nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l'impresa qualificata come mandataria, con l'impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara; **l)** dichiara, indicandole specificatamente, le lavorazioni che, ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 163/2006, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni. In caso di mancanza della specifica indicazione delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto.

Ai sensi dell'art. 38, comma 2-bis del D.Lgs.163/2006, introdotto dalla Legge n.114 del 11/08/2014, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38, comma 2, del D. Lgs. 163/06 relative ai soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs.163/2006 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta, equivalente ad **€ 159,57** il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. Ai sensi dell'art. 46, comma 1-ter, del D. Lgs. 163/2006, le disposizioni di cui all'art. 38 comma 2-bis del medesimo decreto si applicano in ogni ipotesi di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni anche dei soggetti

fonte: http://burc.regione.campania.it

terzi che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge ed al bando. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazioni non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. I concorrenti sono tenuti, a pena di esclusione, al rilascio, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie entro 4 giorni dalla trasmissione della relativa comunicazione.

Ai sensi della deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) n. 111 del 20/12/2012 e ss.mm.ii. che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, i soggetti interessati a partecipare alla procedura di cui al presente bando devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale A.N.AC. (già A.V.C.P.) alla sezione **"Servizi – Servizi ad accesso riservato – AVCpass Operatore economico"**, seguendo le istruzioni ivi contenute. **Il documento "PASSOE" relativo all'appalto di cui al presente bando e rilasciato dal sistema AVCpass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti, dovrà essere allegato alla domanda di partecipazione.**

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara, formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: **a.** di essere in possesso di tutti i requisiti previsti e di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto, come descritto nel bando di gara e nel capitolato speciale e di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute; **b.** di avere esaminato, direttamente o con delega a personale dipendente, tutti gli elaborati progettuali; **c.** di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di aver preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; **d.** di avere verificato le capacità e le disponibilità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; **e.** di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori; **f.** di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; **g.** di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. Assieme alla domanda ed allegata documentazione, le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali (non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Contestualmente il concorrente dichiara di aver formulato il ribasso offerto anche tenuto conto della spesa relativa al costo del personale valutato, secondo l'art.82, comma 3-bis del D.Lgs.163/2006, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'offerta così redatta va inserita in separata busta chiusa, da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". **III.2.2) Capacità economica e finanziaria.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2.3) Capacità tecnica. I concorrenti devono essere in possesso, ed allegarne copia recante dichiarazione di conformità all'originale ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 445/2000, dell'attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria di lavori oggetto dell'appalto OS 4 Classifica I. Nel caso di concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all'art.92, comma 2, del D.P.R.207/2010 qualora l'aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all'art.92, comma 3, del D.P.R.207/2010 qualora sia di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Ai sensi dell'art. 77, comma 1, del D.P.R. 207/2010, ai fini della partecipazione alla gara, nel caso in cui la scadenza tiennale della Soa sia anteriore al termine perentorio di presentazione delle offerte e l'impresa abbia richiesto la verifica triennale o il rinnovo della SOA con domanda presentata prima della scadenza, si invita ad a presentare copia conforme del contratto di verifica/rinnovo all'interno del plico contenente la documentazione amministrativa.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura. Aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. a, del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale, ai sensi dell'art.118, comma 1, lett. a), del D.P.R. 207/2010, in presenza di almeno due offerte valide; in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai sensi dell'art.122, comma 9, del D.Lgs.163/2006, si procederà all'esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dall'art.86 del D.Lgs.163/2006, tranne che nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest'ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche con riferimento all'incidenza del costo della manodopera, così come stimato dalla stazione appaltante. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. **IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare.** Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso il Servizio di cui al punto I.1) il martedì ed il giovedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte.** I plichi contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l'offerta economica devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio del **26 Febbraio 2015** alle ore 12:00 all'indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all'esterno, oltre all'intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all'oggetto della gara e al giorno e all'ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta.** 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte.** Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **27 Febbraio 2015** alle ore 10:00 presso la Sala Gare del Servizio Autonomo C.U.A.G., sito in via San Giacomo n.24, III piano, Napoli. Nella seduta di gara verrà effettuato il controllo della documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all'apertura delle offerte economiche e all'aggiudicazione provvisoria. Qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell'art.38, comma 2-bis, del D.Lgs.163/2006, il rilascio, l'integrazione o la regolarizzazione degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D.Lgs.163/2006, il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo PEC o fax, a produrre la documentazione richiesta nel termine perentorio previsto nella relativa comunicazione. La seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data **12 Marzo 2015**, ore 10:00, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente ed all'aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii delle sedute di gara o aggiornamenti dei lavori della Commissione ad altra ora o a giorni successivi nonché gli avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - "avvisi di rinvio". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V. Altri obblighi dei concorrenti e dell'aggiudicatario. V.1) Contributo A.N.AC. Ai fini dell'ammissione alla procedura di gara, le imprese partecipanti sono tenute, a norma della L.266/2005 e della Deliberazione dell'A.V.C.P. (ora A.N.AC.) del 05/03/2014, al pagamento di un contributo, commisurato all'importo a base d'asta, da effettuarsi a pena di esclusione entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte secondo le seguenti modalità: - mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'A.N.AC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili; a riprova del versamento, il concorrente deve allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; - mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini; a riprova del versamento, il concorrente deve allegare alla documentazione la ricevuta in originale del pagamento. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il CIG della gara: **6059592581**. Il contributo da versare è pari ad **€ 20,00 (venti/00)**.

V.3) Adempimenti dell'aggiudicatario. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto, la stazione appaltante acquisirà il D.U.R.C. (documento unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche ai sensi del "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali.

L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza delle prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, adottato in applicazione del d.P.R. 62/2013, le cui clausole saranno inserite nel contratto di affidamento e la cui inosservanza, per effetto dell'art. 2, comma 3 di detto Codice, determina l'applicazione, secondo il sistema in uso, di penalità economiche commisurate al danno, anche di immagine, arrecato all'ente e la risoluzione automatica del contratto. L'impresa inoltre, ai sensi dell'art. 17, comma 5, del medesimo Codice, non deve aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque non deve aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, amministrativi o negoziali per conto dell'Amministrazione in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001. Il Codice è prelevabile sul sito internet del Comune, www.comune.napoli.it, alla sezione "Amm. trasparente – Disposizioni generali".

SEZIONE VI. Altre informazioni. VI.3) Informazioni complementari. 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1-bis, del Codice. **2)** Non si darà luogo a clausola compromissoria per il deferimento di eventuali controversie ad arbitri. **3)** Il responsabile del procedimento è l'Ing. Arnaldo Stella presso il servizio di cui alla Sezione I. **4)** Il bando è reperibile al sito internet, sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato sul B.U.R. Campania ai sensi dell'art. 19, comma 3, della L.R. 3/2007.

Napoli,

Il Coordinatore del S.A.C.U.A.G.

Dott. Mariarosaria Cesarino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
SETTORE LAVORI PUBBLICI
ESTRATTO BANDO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Nocera Inferiore – Settore Lavori Pubblici - Piazza Diaz n.1 – 84014 Nocera Inferiore (Sa). Tel. 0813235245 – 0813235238 – fax 0813235249 - e-mail utc@comune.nocera-inferiore.sa.it pec lavoripubblici@pec.comune.nocera-inferiore.sa.it

Oggetto: "Lavori di ristrutturazione ed adeguamento della scuola materna S.Francesco ad asilo nido." **CIG: 602905533ED – CUP: J34H14000780002**. Fondi PAC – Delibera CIPE n.113/2012 – Decreto Ministero dell'Interno prot.n.236/PAC del 03.10.2014.

Categoria prevalente: OG1 classifica I oppure iscrizione alla CCIAA per lavori analoghi a quelli della OG1.;

Quantitativo o entità dell'appalto: importo complessivo dell'appalto € 97.165,30 , di cui € 64.255,44 soggetti a ribasso + € 32.909,86 per incidenza mano d'opera non soggetti a ribasso.

Modalità di gara: Procedura aperta

Criterio di aggiudicazione : prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara,così come previsto dagli artt. 81, comma 1, e 82 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e 118 del D.P.R.n.207/2010 (appalto a misura).

Valutazione offerte anomale art.86, co. 1 e 4, e art. 122, co.9, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.-

Informazioni complementari: Il Capitolato Speciale d'Appalto, il Disciplinare di gara e la documentazione ivi citata necessaria per la partecipazione sono rinvenibili sul sito www.comune.nocera-inferiore.sa.it sezione bandi. Il progetto esecutivo dovrà essere visionato presso gli uffici comunali secondo le modalità di cui al disciplinare di gara e sarà fornito ai concorrenti con le modalità indicate nello stesso.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte : entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 02.03.2015 all'Ufficio Protocollo del Comune di Nocera Inferiore – Piazza Diaz n.1 – 84014 Nocera Inferiore (Sa)

Responsabile del procedimento: Ing.Antonio Di Lauro del Settore LL.PP.

Il Dirigente del Settore LL.PP. Ing.Luigi Canale

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel.081/5710111– fax.081/5712262. Estratto di bando di gara per l'appalto, mediante procedura aperta, dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole medie ed immobili comunali, della durata di anni due". indirizzo pec **ufficiotecnicomugnano@pec.it**
indirizzo email **lavoripubblici@comune.mugnano.na.it**

IL DIRIGENTE – RENDE NOTO

In esecuzione alla determina dirigenziale n. 52 del 27.01.2015, è indetta gara mediante procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole medie ed immobili comunali , della durata di anni due".

Importo complessivo dell'appalto è di **€. 242.000,00** , così distinto: **€ 169.772,00** per lavori biennali a base d'asta soggetti a ribasso, €. **70.228,00** per stima incidenza biennale manodopera non soggetto a rbasso ed **€. 2.000,00** per oneri della sicurezza biennale non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG1 classifica I

TERMINE DI ESECUZIONE : **anni 2 (due).======**

TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore **12,00 del giorno 23.03.2015**

APERTURA OFFERTE: in **prima seduta** alle ore **10,00** del **giorno 24.03.2015,** in **seconda seduta** alle ore **10,00** del **09.04.2015 .===**

Finanziamento: **Bilancio comunale** ====

CIG: 610769662E – CUP: F53G15000030004.

Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006, alle lettere a), b), e c), o da imprese riunite o consorziate di cui alle lettere d), e), f) del DPR n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza ai sensi di quanto previsto dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006. Si procederà alla verifica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 86 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di offerte in numero inferiore a cinque la stazione appaltante ha comunque la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anomalmente basse. Inoltre l'Amministrazione si riserva la facoltà di acquisire dalla ditta aggiudicataria la documentazione inerente la formulazione dell'offerta in merito alla legge 81/08. Le condizioni, i requisiti e le modalità dell'appalto sono contenuti nel bando e disciplinare integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune. Il CSA è scaricabile dal sito del Comune .

IL DIRIGENTE ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI GROTTOLELLA (AV) – C.F. 80005090644 – Recupero della viabilità comunale-Sistemazione piazze con arredo urbano-Tratto via umberto I° e riqualificazione facciate
Codice CIG: 6075402C52 - Codice CUP: F73D14000700006
Stazione Appaltante: Comune di GROTTOLELLA (AV) - P.zza Municipio n. 1 - 83010 GROTTOLELLA (AV) - tel 0825671017 fax 0825671942 – C.F. 80005090644 - Sito internet www.comunegrottolella.it.
Procedura di gara/critero di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
Lavori: Grottolella località Via Umberto I°.
Importi e categorie: Importo complessivo (compreso oneri di sicurezza € 22.531,02) € 713.160,81 - Categoria prevalente: OG3 – Classifica III
Termine di esecuzione dei lavori: giorni 150;
Termine ricezione offerte: 04/03/2015 ore 12:00;
Apertura offerte: da comunicare;
Finanziamento: PSR 200 2007/13, Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali"
Il Bando, testo integrale e relativi modelli, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grottolella, sul sito internet www.comunegrottolella.it , per estratto sulla G.U.R.I. e sui quotidiani Avvenire ed Il Giornale (Centro sud) e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.serviziocontrattipubblici.it.
Per altre informazioni si rinvia al bando di gara.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo De Stefano

COMUNE DI FRATTAMINORE (Provincia di Napoli)
C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)
ESTRATTI BANDI DI GARA –PROCEDURA APERTA

ESTRATTI BANDI DI GARE –PROCEDURE APERTE

Sono indette gare, procedure aperte, per l'appalto dei seguenti lavori:

A) **Lavori di messa in sicurezza , prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali della scuola media Novio Atellano di via Sant'Arpino .** Importo a base di gara € 43.860,79 di cui € 1893,78 per oneri di sicurezza ed € 15.722,08 per costi del personale non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG. N.6097596765- CUP E86E12000330001. Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 16.02.2015.**

B) **Lavori di messa in sicurezza , prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali della scuola elementare C.Colombo in via Sacco e Vanzetti.** Importo a base di gara € 100.447,11di cui € 9385,11 per oneri di sicurezza ed € 44.655,78 per costi del personale non soggetti a ribasso, oltre IVA. CIG..6097834BCB- CUP E86E12000320001. Termine di ricezione offerte e documentazione **ore 12,00 giorno 20.02.2015**

Criterio di aggiudicazione prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006. Bandi integrali pubblicati all'albo del Comune e nei siti www.comune.frattaminore.na.it e www.serviziocontrattipubblici.it,
Info: **Tel. 081/5058266 Fax 081/5058257.**

Il Responsabile del Settore
(Geom. Mario Cimmino)

OGGETTO: COMUNE DI FORMICOLA – Provincia di Caserta – C.F. 80011610617 - AREA TECNICA – Estratto Avviso di gara n. 01/2015 – Vendita di bene immobile comunale.

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 3 del 23/01/2015, è stata approvata la procedura a contrattare per la vendita di un immobile di proprietà comunale contraddistinta dai seguenti elementi*:*

- **Procedura di gara:** aperta ai sensi del R.D. n. 827/1924;
- **descrizione**: ex alloggio custode Casa di Riposo per Anziani in via Campo Vecchio, n° 10 – foglio 11, part. 5296 (ex 311);
- **luogo di ubicazione:** Via Campo Vecchio n° 10;
- **importo a base d'asta**: € 50.000,00;
- **modalità di pagamento:** unica soluzione in sede di stipula del contratto di vendita;
- **termine di presentazione delle offerte:** entro le ore 12.00 del giorno 19/02/2015;
- **apertura delle offerte:** ore 12:00 del 20/02/2015 ;
- **requisiti di partecipazione:** requisiti generali come dettagliati nel bando di gara;
- **criterio di aggiudicazione:** prezzo più alto rispetto all'importo a base d'asta;
- **informazioni:** il bando integrale e la documentazione di gara sono visibili c/o l'ufficio tecnico Comunale e all'Albo Pretorio on-line del Comune di Formicola: http://alboformicola.asmenet.it/
- **Responsabile del procedimento:** geom. Pasquale Perrone - Tecnico Comunale.

Formicola, lì 28/01/2015

Il Responsabile del Servizio
f.to geom. Pasquale Perrone

-

COMUNE DI FOGLIANISE - Provincia di Benevento - C.F. 80002150623
AVVISO DI BANDO DI GARA
Lavori di RISANAMENTO IDROGEOLOGICO COSTONE SAN MICHELE A PROTEZIONE DEL CEMTRO ABITATO – PROGETTO STRALCIO - **CIG: 575160241E**
CUP: J39E14000200006
Comune di Foglianise (BN) via Municipio – 82030 Foglianise (BN) – Tel. 0824 - 878064 - fax 0824/878445 mail: comunedifoglianise@virgilio.it.

1. L'importo complessivo dei lavori ammonta ad **€** € 1.579.916,00 di cui **€.** 1.519.150,00 per lavori soggetti a ribasso, **€** 60.766,00 per oneri della sicurezza.
2. La durata massima dei lavori prevista è di 345 giorni;
3. Requisiti minimi: attestato di qualificazione S.O.A. Altri requisiti nel bando integrale di gara, sul sito **https://www.comune.foglianise.bn.it** presso comune di Foglianise;
4. Procedura: aperta, per l'affidamento della esecuzione dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).
5. APERTURA OFFERTE: saranno comunicate a ½ fax ai partecipanti dopo la nomina della commissione.BANDO INTEGRALE SU: **https://www.comune.foglianise.bn.it**

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Cosimo Mazzone)

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA
Bando di gara

I.1) Comune di Barano d'Ischia (NA), Via Corrado Buono — 80070 Barano d'Ischia – Punti di contatto: Ufficio tecnico Tel + 39 081906728 Fax: + 390 081906759 All'attenzione di: Ing. Giuseppe Di Meglio lavoripubblici@comunebarano.it http://www.comunebarano.it
II.1.5) "Po Fers Campana 2007-2013 Asse 3 – Energia, 0.0.3.1 e 0.0.3.3 edificio comunale adibito a scuola media statale" **CUP: I96J14000120006 CIG: 60536741D2**. Intervento di efficientamento energetico.
II.2.1) Entità totale (IVA esclusa) € 1.132.409,45 di cui € 982.933,33 Lavori veri e propri e € 50.000,00 per progettazione esecutiva soggetti a ribasso; € 99.476,12 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Categoria prevalente: OG1 class. III.
II.3) Termine di esecuzione giorni: 100.
III.2.1) Requisiti: si vedano i documenti integrali di gara.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 16.03.15 ore 10.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 17.03.15 ore 10.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comunebarano.it
Il responsabile della stazione appaltante
ing. Giuseppe Di Meglio

COMUNE DI NAPOLI —BANDO DI GARA – CIG 6027214655

I.1) Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari, via Verdi, 35 Napoli – tel.0817959746, Fax 0817959714. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio e-mail gruppi.consiliari@comune.napoli.it - Responsabile del procedimento: Dr.ssa Enrichetta Barbati. Bando, Capitolato ed allegati sono disponibili sul sito istituzionale www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Oggetto: "Procedura aperta, ai sensi del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per " l'**affidamento del servizio di registrazione delle sedute del Consiglio Comunale mediante stenotipia, nonché in casi eccezionali e per provvedimenti di particolare rilevanza, delle sedute delle commissioni consiliari, su espressa richiesta del presidente della commissione competente**". **II.1.2**) Tipo di appalto: Servizi-cat. 27; luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: Servizio di registrazione delle sedute del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari mediante stenotipia. **II.1.6)** CPV: 72317000-0. **II.1.8)** Divisione in lotti: Lotto unico. **II.2.1)** Importo complessivo a base d'asta € 103.271,52 + IVA al 22%, pari a € 22.719,73 (€ 125.991,25 IVA inclusa.) Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: mesi 33 (trentatre), a partire dalla data di emissione del primo ordinativo **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste: L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in

fonte: http://burc.regione.campania.it

contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, che a scelta dell'offerente può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario**. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Finanziamento: Bilancio comunale Pagamento: come previsto dal C.S.A. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (A.T.I.) e consorzio ordinario, gli stessi si dovranno uniformare a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata; che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1)** Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art.34 del D.Lgs. 163/06. e s.m.i. **1)** L'istanza di partecipazione alla gara dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno di conferire mandato collettivo di rappresentanza alla ditta designata come mandataria . In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. N.B. In caso di raggruppamenti o consorzi ordinari, nell'istanza devono essere specificate, a pena di esclusione, le parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici ai sensi dell'art.37, c. 4 del D. Lgs.163/06 e s.m.i.

2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: **A)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; **B)** di aver tenuto conto, nella preparazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; **C)** di possedere tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38, comma 1, dalla lettera a) alla m-quater) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., indicando, a pena di esclusione, anche tutte le eventuali condanne subite, per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38, comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **D)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m-quater) del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica. **E)** che i soggetti indicati nell'art.38, com.1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38.

N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **F)** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; **G)** che il prezzo più basso è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art.82 comma 3 bis del D.Lgs 163/2006; **H)** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della L.R.3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del documento unico di regolarità contributiva; **I)** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99; **L)** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.; **M)** di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **N)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap); **O)** di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; **P)** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o

fonte: http://burc.regione.campania.it

consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **Q)** di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa e di autorizzare tale trattamento; **R)** l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; **S)** di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della prestazione, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 11 del D. Lgs 163/06; **T)** di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del codice di comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art.17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art.53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. **Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della**

fonte: http://burc.regione.campania.it

prestazione, recidività, etc.; U) in caso di subappalto, le parti della prestazione che si intendono subappaltare, il cui valore non potrà, in ogni caso, eccedere il 30% del valore complessivo del contratto; **3)** Dichiarazione sostitutiva della Certificazione di Iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/200, riportante: numero e data di iscrizione, forma giuridica e sede legale, attivazione dell'oggetto sociale, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, che l'impresa non si trovi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera. Resta inteso che le società partecipanti, residenti in altro Stato membro dell'Unione Europea, potranno presentare documentazione equipollente, rispetto a tutta la documentazione prevista al punto III.2.1) N.B.: In caso di avvalimento, in aggiunta alla documentazione di cui ai punti precedenti va acclusa la documentazione prevista all'art.49 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riferimento al contratto di avvalimento in originale o copia conforme. N.B. **Come previsto dall'art. 38 comma 2-bis Dlgs 163/2006, per quanto concerne i requisiti di ordine generale, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria pari all'uno per mille del valore della gara. Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara (Art. 46 comma 1-ter Dlgs 163/2006). III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: certificazioni (in originale) di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

385/1993. In caso di ATI non costituita il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente. **III.2.3**) Capacità tecnica: le imprese concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011-2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale dell'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 22 del 15/12/2014. **IV.3.4)** Termini per il ricevimento delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **18/03/2015** Al Protocollo Generale – Gare. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00** del **19/03/2015**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, se del caso, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo Generale-Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli**, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC e indirizzo Email, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e con la seguente dicitura: *"servizio di registrazione delle sedute del Consiglio Comunale mediante stenotipia, nonché in casi eccezionali e per provvedimenti di particolare rilevanza, delle sedute delle commissioni consiliari, su espressa richiesta del presidente della commissione competente"*; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG**:** - una **busta "A"**, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la dicitura "*Documentazione Amministrativa*", l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'appalto e il relativo CIG, che dovrà contenere tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3) del bando di gara, nonché il **documento "PASSOE"** rilasciato dal sistema AVCpass debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti. - Una **busta "B"**, sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la dicitura "*Offerta economica*", l'indicazione del mittente, l'oggetto dell'appalto e il relativo CIG,

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenente l'offerta economica, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante, con l'indicazione, in cifre e in lettere, del ribasso percentuale unico offerto sull'importo a base d'asta (che non potrà essere superiore alle tre cifre decimali, non si procederà ad alcun arrotondamento). Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis. N.B. La stazione appaltante si riserva, ai sensi dell'art.86 comma 3, di chiedere la presentazione della documentazione idonea a comprovare la congruità dell'offerta, con particolare riguardo al costo del personale. Ai sensi dell'art.87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo, se non già formalmente costituito, l'offerta economica deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli enti partecipanti. In caso di Consorzio stabile che partecipa in nome proprio e per conto di alcune consorziate esecutrici dell'appalto, l'offerta economica deve essere firmata dal consorzio e dalle singole consorziate per conto delle quali il consorzio partecipa. L'offerta economica può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata la relativa procura, che dovrà essere autenticata nelle forme di legge. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che, unitamente ad esso, sono in visione sul sito web dell'Amministrazione: www.comune.napoli.it/bandi. La deliberazione dell' AVCP n° 111 del 20 dicembre 2012 con le modificazioni assunte nelle adunanze dell'8 maggio 2013 e del 5 giugno 2013 in attuazione dell'art. 6-bis del D. Lgs. 163/2006 introdotto dall'art. 20 comma 1 lettera a), legge n. 35 del 2012 istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, dotato di apposite aree dedicate ad operatori economici e a stazioni appaltanti stabilendo altresì i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione riconducibile ai requisiti. Tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi ad accesso riservato – AVCPASS) secondo le istruzioni ivi contenute. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Si applicano le cause di esclusione di cui all'art. 46, comma 1 bis del D. Lgs. 163/2006. Dal 01 luglio 2014 i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCPass accedendo all'apposito link sul portale ANAC (ex AVCP – Servizi ad aaccesso riservato AVCPass), secondo le istruzioni ivi contenute, Il responsabile delle verifiche dei requisiti ex art. 38, 41 e 42 del D. Lgs. 163/2006 è il RUP.. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Gare Forniture e Servizi ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GROTTOLELLA (AV) – C.F. 80005090644 – Realizzazione di infrastrutture P.I.P. in località SS88 – Bivio Grottolella
Codice CIG: 60759722B6 - Codice CUP: F71D09000010006
Stazione Appaltante: Comune di GROTTOLELLA (AV) - P.zza Municipio n. 1 - 83010 GROTTOLELLA (AV) - tel 0825671017 fax 0825671942 – C.F. 80005090644 - Sito internet www.comunegrottolella.it.
Procedura di gara/critero di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
Lavori: Grottolella località SS 88 – Bivio Grottolella
Importi e categorie: Importo complessivo (compreso oneri di sicurezza € 43.497,18) € 1.292.519,81;
Categoria prevalente: OG3 – Classifica III-bis
Termine di esecuzione dei lavori: giorni 185;
Termine ricezione offerte: 04/03/2015 ore 12:00;
Apertura offerte: da comunicare;
Finanziamento: PSR 200 2007/13 – Iniziative per l'accelerazione della spesa.
Il Bando, testo integrale e relativi modelli, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grottolella, sul sito internet www.comunegrottolella.it , per estratto sulla G.U.R.I. e sui quotidiani Avvenire ed Il Giornale (Centro sud) e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.serviziocontrattipubblici.it.
Per altre informazioni si rinvia al bando di gara.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo De Stefano

Avviso di gara – CIG 5950052A3B
Amministrazione aggiudicatrice: Istituto Comprensivo Statale di Aiello del Sabato (AV)
Oggetto: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE ED INTERVENTI VOLTI AL RISPARMIO ENERGETICO DEL PLESSO SCOLASTICO DI CESINALI, in via Provinciale, della Scuola di 1° grado.
Finanziamento Fondi PON Campania FESR 2007-2013 – ASSE II
Importo: €243.456,73; cat. OG1class. I;
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Con determina n°2 del 27.012015 del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale di Aiello del Sabato sono stati aggiudicati i lavori di cui sopra alla ditta C&G Costruzioni, con sede in Roccapiemonte (SA), con il ribasso del 10,73% ed il punteggio di 90,83.
Seconda classificata Volta Pellegrino, con sede in Serino (AV).
www.aielloscuole.gov.it
R.U.P. Dr.ssa Maria Teresa Brigliadoro
Il Responsabile della Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

Centrale di Committenza Asmel Consortile S.C. a r.l.
Sede Legale: Piazza del Colosseo, 4 – Roma
Sede Operativa: Centro Direzionale - Isola G1 - Napoli
portale di committenza pubblica: COMUNE DI NUSCO
Via San Giovanni n. 2 - 83051 Nusco (AV)
Telefono: 0827/64942 - Telefax: 0827/64496

Esito di Gara ex art. 79, comma 5, del d.lgs. 163/2006

PSR CAMPANIA 2007/2013 – Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) – Misura 125.
Lavori di ripristino ed adeguamento funzionale della strada di bonifica montana "Montagnone", per l'importo lavori di € 223.837,51, procedure aperta, affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,
CIG: 5775301925 – CUP: G74E09000090006
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 79 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., si informa che la gara mediante procedura aperta, di cui al bando pubblicato sul BURC n. 46 in data 07/07/2014, relativa all'affidamento delle opere in oggetto è stata aggiudicata definitivamente, con determinazione n. 34 del 02/02/2015, all'impresa LA CASA NOVA Società Cooperativa a r.l., con sede in Nusco alla C/da Leone, per l'importo contrattuale di € 187.081,65, oltre IVA.
Si comunica, altresì, che il numero delle offerte ricevute è pari a 5.
L'accesso agli atti è esercitabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Nusco, sito in Nusco alla Via S. Giovanni n. 2, tel. 0827/64942, e-mail utcfmr@comune.nusco.av.it .
Avverso il provvedimento di aggiudicazione è possibile proporre ricorso al TAR entro 30 giorni dal ricevimento della presente.
Il Responsabile del Procedimento
geom. Franco Marano

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO

84036 Sala Consilina (SA) Via G. Mezzacapo, 39 - C.F.: 83002270656

Estratto di Esito Tornata di Gara – "Lavori di ripristino funzionale canali di bonifica danneggiati dalla calamità naturale di cui al D.M. del MiPAAF dell'11/3/2011".

Offerte ricevute: 23, ammesse: 22. Aggiudicazione definitiva: 23/10/2014. Aggiudicatario:

Gara 1: ditta SCAVISTRADE S.r.l. con sede in Via Provinciale del Corticato, Teggiano (SA)

Gara 2: ditta LAVORI EDILI STRADALI FILIPPO LUPO con sede in C.da Mattina, Auletta (SA)

Gara 3: ditta TARDUGNO GERARDO con sede in Via Sorvo 6, Teggiano (SA)

Gara 4: ditta QUAGLIARIELLO INFRASTRUTTURE S.r.l. con sede in Via Ponte 16, Montesano S/M (SA)

Gara 5: ditta INVERSO COSTRUZIONI di Inverso Mario con sede in Via Piemonte, Piano (SA)

Gara 6: ditta COSTRUZIONI SANTANGELO S.r.l. con sede in Via Torre, Atena Lucana (SA)

Gara 7: ditta EUROSERVICE di Falabella Tommaso & C. S.a.s. con sede in Corso Vittorio Emanuele, Montesano S/M (SA).

Prezzo di aggiudicazione:

- Gara 1: Ribasso del 13,000%. € 69.512,75 oltre oneri di sicurezza pari ad € 807,06, per complessivi € 70.319,82 oltre IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gara 2: Ribasso del 24,115%. € 31.396,74 oltre oneri di sicurezza pari ad € 417,92, per complessivi € 31.814,66 oltre IVA.
- Gara 3: Ribasso del 4,260%. € 37.087,95 oltre oneri di sicurezza pari ad € 391,30, per complessivi € 37.479,25 oltre IVA.
- Gara 4: Ribasso del 5,00%. € 60.941,32 oltre oneri di sicurezza pari ad € 647,96, per complessivi € 61.589,28 oltre IVA.
- GARA 5: Ribasso del 8,00%. € 30.000,00 oltre oneri di sicurezza pari ad € 326,09, per complessivi € 30.326,09 oltre IVA.
- GARA 6: Ribasso del 5,00%. € 97.201,80 oltre oneri di sicurezza pari ad € 1.033,52, per complessivi € 98.235,32 oltre IVA.
- GARA 7: Ribasso del 5,00%. € 54.681,80 oltre oneri di sicurezza pari ad € 581,41, per complessivi € 55.263,21 oltre IVA.

Data Invio G.U.C.E.: - . Pubblicazioni come per legge. URL: www.bonificatanagro.it Info: Tel. +39 097521004; Fax +39 0975270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. ing. Mariano Lucio Alliegro. Il Presidente: dott. Giuseppe Morello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE VALLO DI DIANO E TANAGRO

84036 Sala Consilina (SA) Via G. Mezzacapo, 39 - C.F.: 83002270656

Estratto di Esito di Gara – "*Irrigazione dei territori vallivi del Vallo di Diano VIII lotto funzionale nel Comune di Teggiano – Fornitura Gruppi di consegna automatizzati*" - C.I.G. 5298564156.

Offerte ricevute: 2, ammesse: 2. Aggiudicazione definitiva: 30/10/2014. Aggiudicatario: MADDALENA S.P.A., P.I. 00617140306 con sede in Via G.B. Maddalena, 2/4 c.a.p. 33040 Povoletto (UD). Prezzo di aggiudicazione: € 295.817,17. Ribasso: 2,48 %. Avviso pubblicato come per legge. Data di invio alla GUCE: 23/01/2015. Info: Tel. 0975/21004; Fax 0975/270049; E-mail: gare@bonificatanagro.it. R.U.P. geom. Michele Prato. Il Presidente: dott. Giuseppe Morello.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VITULANO (BN)
REGIONE CAMPANIA

AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO: P.S.R. 2007-2013 – PIRAP – Misura 313 Azione B – Primavera, Estate, Autunno, Inverno e … ancora Primavera. - CUP D52C13000010006 - CIG 58343100EC.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura *aperta, per la fornitura di beni e servizi da affidare di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.).*

NUMERO DI OFFERTE: n. 3 offerte;

DITTA AGGIUDICATARIA: Ditta **LAGARTIXA DESIGN SAS** con sede in Benevento (BN) alla Contrada Scafa snc;

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: **Euro 17.784,51**, al netto del ribasso del **7,90%** , oltre IVA ed oneri come per legge ;

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Raffaele Forgione

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI - (Provincia di Benevento) C.F. 80000750622 - Piazza Municipio, 1 - Area Tecnica - **AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO p**rot. n. 1343 del 30/01/2015 – **"POR Campania FESR 2007/2013 - Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.5 - Interventi di sistemazione e regimazione idraulica del fiume Isclero, nel territorio di Sant'Agata de' Goti, finalizzati a limitare i fenomeni di erosione e a prevenire i movimenti franosi" - CUP: H79H12000300006 – CIG: 5599583A10.-**

1. **STAZIONE APPALTANTE:** Comune di Sant'Agata de' Goti – Piazza Municipio n. 1 – 82019 Sant'Agata de'Goti (BN);
2. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA:** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 1, del D. Lgs. 163/2006;
3. **DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO:** 14.02.2014;
4. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELL'APPALTO:** Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 012 del 28.01.2015;
5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006;
6. **NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE:** 14 (quattordici);
7. **NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE:** 14 (quattordici);
8. **IMPRESA AGGIUDICATARIA:** ATI AM Costruzioni Generali s.r.l. – CEIS s.r.l. – Costruzioni Iannotta s.r.l. con sede in Dugenta alla Via Nazionale 129;
9. **VALORE DELL'OFFERTA:** punti complessivi 90,993 (novanta/993) e ribasso del 16,20% sul prezzo a base d'asta di € 1.766.514,87 di cui € 56.924,29 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA come per legge;
10. **ORGANISMO RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI RICORSO:** Tribunale Amministrativo Regionale Campania - Piazza Municipio 64 - 80133 Napoli (NA);
11. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** arch. Francesco Parlati, Responsabile Area Sicurezza e Tutela del Paesaggio del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – fax 0823953445.

Data di invio, *lì 03.02.2015*

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Ciro Magliocca

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI - (Provincia di Benevento) C.F. 80000750622 - Piazza Municipio, 1 - Area Tecnica - **AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO – "POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 "Avviso Pubblico Realizzazione e gestione Centri polifunzionali" - D.D. n. 284/2011. "Realizzazione di un centro polifunzionale al piano primo del fabbricato ex Caserma Carabinieri" - CUP: H76D13000090001 - CIG: 58288929D6 .-**

1. **STAZIONE APPALTANTE:** Comune di Sant'Agata de' Goti – Piazza Municipio n. 1 – 82019 Sant'Agata de' Goti (BN);
2. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA**: procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 1, del D. Lgs. 163/2006;
3. **DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO**: 26.06.2014;
4. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELL'APPALTO:** Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 247 del 26/11/2014;
5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006;
6. **NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE:** 04 (quattro);
7. **NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE**: 04 (quattro);;
8. **IMPRESA AGGIUDICATARIA:** impresa EFFE4 s.r.l. con sede in Forchia (BN) alla Via Nazionale – Fraz. Cagni, 90/1;
9. **VALORE DELL'OFFERTA**: ribasso del 13,333% sul prezzo a base d'asta di € 188.473,66, di cui € 3.255,28 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA come per legge;
10. **ORGANISMO RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI RICORSO:** Tribunale Amministrativo Regionale Campania - Piazza Municipio 64 - 80133 Napoli (NA);
11. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Tecnica del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – fax 0823953445.

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Ciro Magliocca

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI - (Provincia di Benevento) C.F. 80000750622 - Piazza Municipio, 1 - Area Tecnica - **AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO p*rot. n. 14109 del 19/11/2014 – "PSR Campania 2007-2013 - Misura 323 - Tip. C - PIRAP (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette) DEL PARCO REGIONALE DEL TABURNO - CAMPOSAURO -"Valorizzazione dell'area rurale del Reullo" - CUP: H78I14000020006 – CIG: 58194981AC.-***

1. **STAZIONE APPALTANTE:** Comune di Sant'Agata de' Goti – Piazza Municipio n. 1 – 82019 Sant'Agata de'Goti (BN);
2. **PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE PRESCELTA**: procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 comma 1, del D. Lgs. 163/2006;
3. **DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO**: 20.06.2014;
4. **DATA DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DELL'APPALTO:** Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 239 del 18/11/2014;
5. **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO**: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006;
6. **NUMERO DELLE OFFERTE RICEVUTE:** 02 (due);
7. **NUMERO DELLE OFFERTE AMMESSE**: 01 (una);
8. **IMPRESA AGGIUDICATARIA:** impresa De Rosa Costruzioni s.r.l. unipersonale con sede in Sant'Agata de'Goti (BN) alla Via Roma n. 104;
9. **VALORE DELL'OFFERTA**: ribasso del 15,490% sul prezzo a base d'asta di € 58.034,94 di cui € 1.043,47 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso (oltre I.V.A.);
10. **ORGANISMO RESPONSABILE DELLA PROCEDURA DI RICORSO:** Tribunale Amministrativo Regionale Campania - Piazza Municipio 64 - 80133 Napoli (NA);
11. **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Tecnica del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – fax 0823953445.

Data di invio, *lì 02.02.2015*

Il Responsabile Area Tecnica
ing. Ciro Magliocca

COMUNE DI PIETRELCINA (PROV. BN) C.F.80001750621
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO PROT. N.0000732 DEL 28.01.2015 CIG 58636862C3;
1.Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pietrelcina – Corso Padre Pio,33 –82020 Pietrelcina (BN); **2.Procedura aggiudicazione:** procedura aperta; **3.Natura ed entità delle prestazioni**: Appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico della scuola elementare sita alla Via Cappuccini, finanziata ai sensi del PO Campania FESR 2007/2013-Asse 3. Ob. Op.3.3 **4.Data d'aggiudicazione**:14.11.2014**; 5.Criterio d'aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ;**6. Numero di offerte ricevute**: 6 ; **7.Nome ed indirizzo aggiudicatario** Associazione Temporanea tra le imprese VOTO GROUP SRL (capogruppo e mandataria) e CICALESE IMPIANTI SRL con sede in Salerno alla Via San Leonardo, 52 .**Importo di aggiudicazione**: € 761.443,65 **9**.**Ribasso offerto**: 16,00 % . **10.Valore subappaltabile**: 30% **12. Data di pubblicazione del bando di gara:** 08.08.2014 **: 13.Organo competente per le procedure di ricorso**: TAR Campania-Piazza Municipio, 64 Napoli.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Laura Cesare)

COMUNE DI PATERNOPOLI

Esito di gara – CIG 5828954CFF.

Avviso sui risultati della procedura aperta relativa all'appalto dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento antisismico immobili di proprietà comunale ubicati nel centro storico e riqualificazione piazzetta rua delle Rose.
Procedura di aggiudicazione: procedura aperta;
Criterio di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa
Importo € 629.800,00
Numero offerte presentate: n. 2
Ditte escluse: n. 1
Data di aggiudicazione definitiva: 24/10/2014;
Ditta aggiudicataria: La Sorgente Costruzioni Spa da Montella con punti 65,80;
Importo di aggiudicazione: € 598.524,78 compreso oneri di sicurezza;

Paternopoli lì 28/01/2015

Il responsabile del procedimento
Quirino Di Benedetto



COMUNE DI PADULI

PROVINCIA DI BENEVENTO
C. F.80002050625

Viale Libertà tel 0824 928019 fax 0824 928129 E-mail: ufftecnico@comune.paduli.bn.it – pec: ufficiotecnico@pec.comunepaduli.gov.it
www.comunepaduli.gov.it

1. **ENTE:** Comune di PADULI (Provincia di Benevento) 82020 Viale Libertà, tel.(0824) 928019 Fax 0824/928129. sito internet http://www.comunepaduli.gov.it Responsabile del Settore Tecnico: Arch. Giovanni Citarella.
2. **OGGETTO:** AVVISO ESITO GARA - C.I.G. 5829958987;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

RENDE NOTO

3. Si informa che la gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di "sistemazione e rifunzionalizzazione viabilità comunale zona cimitero e realizzazione di un parcheggio a servizio del Civico Cimitero", di cui al bando pubblicato sul GURI, serie speciale n. 78 del 11/07/2014 è stata aggiudicata in data 13/01/2015 alla Ditta Tony Costruzioni s.r.l., con sede in Via XI Trav. Saggese, 34 – 80021 (NA), per il prezzo complessivo di € 1.080.700,25 oltre IVA al 10%, comprensivo di oneri di sicurezza, al netto del ribasso del 3,047% . Documentazione integrale risultanze gara sul sito 'www.comunepaduli.gov.it'.

Paduli li 02.02.2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
f.to Arch. Giovanni Citarella

COMUNE DI NAPOLI- Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e GARE -Area Lavori-

ESITO DI GARA ***CIG:5588254515****- CUP:B61B13000590004*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Qualità Dello Spazio Urbano-Palazzo San Giacomo P.zza Municipio (NA); II.1.2)breve descrizione dei lavori: **Interventi di manutenzione straordinaria dei Parchi** ***MASCAGNA-BUGLIONE (2 lotto)*** *;* V.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante offerta a prezzi unitari; V.3) ditta aggiudicataria : "AGRIBIOTEC SOC.COOP." con sede in Salerno); Data di aggiudicazione provvisoria: 16/07/2014; V.2)Numero di offerte ricevute: 61; Ammesse: 59; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 175.330,18=oltre iva);Importo totale di aggiudicazione:€.157.940,49oltreIVA; V.5)E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: Determina di aggiudicazione definitiva n. 46 del 06/11/2014-reg.ta all'indice generale in data 11/11/14 al n.1624*;* VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore CUAG

(dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

COMUNE DI NAPOLI- Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e GARE -Area Lavori-

ESITO DI GARA ***CIG:5588245DA5-*** *CUP:B61B13000590004*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli- Servizio Qualità Dello Spazio Urbano-Palazzo San Giacomo P.zza Municipio (NA); II.1.2)breve descrizione dei lavori: **Interventi di manutenzione straordinaria dei Parchi** ***Nicolardi-Poggio (1 lotto)*** *;* V.1.1)tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criterio di aggiudicazione: mediante offerta a prezzi unitari; V.3) ditta aggiudicataria : "Vivai Piante Vincenzo Sica" di Angelo Sica- con sede in Battipaglia (SA); Data di aggiudicazione provvisoria: 15/07/2014; V.2)Numero di offerte ricevute: 60; Ammesse: 59; V.4) Valore totale stimato a base d'asta euro 206.663,85=oltre iva);Importo totale di aggiudicazione: €.185.643,20oltreIVA; V.5)E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO; VI.2) Altre Informazioni: Determina di aggiudicazione definitiva n. 44 del 31/10/2014-reg.ta all'indice generale in data 06/11/14 al n.1891*;* VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO; Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n.3/07.

Il Coordinatore CUAG

(dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA - Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.A.T. 7^ Municipalità – Oggetto dell'appalto: ***Lavori di manutenzione ordinaria degli immobili scolastici e comunali ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 7***, *in esecuzione della Deliberazione di Consiglio di detta Municipalità n°14 del 20/11/2013 e della Determinazione Dirigenziale n. 12 del 16/12/2013 registrata all'indice generale il 24.12.2013 al n.2016;* C.I.G: 551838073B; Importo complessivo dell'appalto pari ad *€ 273.000,00- di cui € 8.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;*. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. Determina d'aggiudicazione n. 25 del 24/09/14. Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. Coop: Aquilea via E. Scarfoglio 32, 80010 Quarto (NA). Importo di aggiudicazione € 166.005,99 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA.. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

IL COORDINATORE DR.SSA MARIAROSARIA CESARINO

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG:55956360E8

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Municipalità IX Pianura Soccavo-Servizio Attività Tecniche, Piazza Giovanni XXIII n. 2 Napoli-Tel. 081/7952328-fax:081/7952334.II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***Lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento alle vigenti normative in materia di sicurezza delle seguenti strade municipali e relative pertinenze: via Comunale Vecchia,Traversa Antonino Pio e via Detto Pacifico, via Ernesto Ricci***; II.I.5) CPV: 50230000-6 ; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato ribasso sull'elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Alba 81 Soc.Coop.va,Via Silvano n.23/E 80016 Marano di Napoli (NA) tel e fax 081/5860372; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 176.258,41; Valore totale finale Euro 112.685,73; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- V.1.) Data di aggiudicazione: 21/07/2014;V.2) Numero di offerte ricevute: 50; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 50 del 02/12/2014.

Il Coordinatore del Servizio Autonomo C.U.A.G.

Dott.ssa Mariarosaria Cesarino

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 571771038E

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Municipalità IX – Soccavo/Pianura - Servizio Attività Tecniche, Piazza Giovanni XXIII n°2 Napoli - Tel.081.7952373; fax: 081.7952326. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di manutenzione straordinaria della sede municipale di via Parroco Simeoli a Pianura ex sede del Commissariato di Pianura***; II.I.5) CPV: 45210000-2; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ADV Associati S.r.l., Via Campana n°120, Quarto (NA) tel./fax 081/8765610, la quale si avvale dell'impresa ausiliara "Consorzio Artigiani Edili e Affini San Severo I", via Giotto n°38, San Severo (FG); V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 39.920,00; Valore totale finale Euro 24.148,48; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 21/10/2014; V.2) Numero di offerte ricevute: 33; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 48 del 28/11/2014.

Il Coordinatore

dr. Mariarosaria Cesarino

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG:*5644291846*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Programma Unesco e Valorizzazione Città Storica, Largo Torretta n.19 80122 Napoli, tel.081/7956076-fax:081/7956081.II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di recupero e rifunzionalizzazione dei locali ubicati nell'ala occidentale di Castelnuovo-piano terra", da eseguirsi nell'ambito del finanziamento POR FESR 2007/2013***; II.I.5) CPV: 45210000-2 ; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato ribasso sull'elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Italia 2000 Soc.Coop.va-Ausiliaria C.S.T. S.r.l.,Via Andrea Vaccaro n.5/a 80010 Quarto (NA) tel e fax 081/8761591; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 67.700,00; Valore totale finale Euro 42.029,57; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato SI- V.1.) Data di aggiudicazione: 09/04/2014;V.2) Numero di offerte ricevute: 10; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 28 del 10/12/2014.

Il Coordinatore del Servizio Autonomo C.U.A.G.

Dott.ssa Mariarosaria Cesarino

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 569877276B

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Municipalità IX – Soccavo/Pianura - Servizio Attività Tecniche, Piazza Giovanni XXIII n°2 Napoli - Tel.081.7952373; fax: 081.7952326. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: *lavori di manutenzione straordinaria della sede municipale di piazza Giovanni XXIII a Soccavo*; II.I.5) CPV: 45210000-2; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: CITY Costruzioni S.r.l., Via G. De Falco n°14, Quarto (NA) tel./fax 081/8764442; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 117.300,00; Valore totale finale Euro 70.191,08; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 15/09/2014; V.2) Numero di offerte ricevute: 85; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 41 del 17/11/2014.

Il Coordinatore

dr. Mariarosaria Cesarino

Comune di Napoli-Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG:*5563714A07*

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Qualità dello spazio urbano Piazza Municipio,Palazzo San Giacomo,80133,Napoli, tel.081/7955400-fax: 7955407 II.1.2) Tipo di appalto:lavori; II.1.4) Breve descrizione: ***lavori di riqualificazione delle aree giochi bambini***; II.I.5) CPV: 45222000-9; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato offerta a prezzi unitari; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Vivai Barretta S.r.l.,Via dei Ciclamini n. 2 80017 Melito di Napoli (NA) tel e fax 081/7102920; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 250.500,00; Valore totale finale Euro 162.579,60; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato NO-V.1.) Data di aggiudicazione: 21/05/2014;V.2) Numero di offerte ricevute: 37; VI.2)Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 34 del 07/10/2014.

Il Coordinatore del Servizio Autonomo C.U.A.G.

Dott.ssa Mariarosaria Cesarino

COMUNE DI NAPOLI - ESITO DI GARA – CIG 05527087879

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Turismo - Via Vittorio Emanuele III - Maschio Angioino, 80133 Napoli. **II.1.1)** Determina Dirigenziale di indizione n.30 del 20.12.2013 e ss.mmi.nn.7 del 19/05/2014 e 45 del 17/11/2014. **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna:** Forniture - Napoli. **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto**: Fornitura e posa in opera di un chiosco infopoint, finalizzato ad assicurare punti di informazione turistica in città. **II.1.5)** CPV: 71541000-2 **IV.1) Tipo di procedura**: aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: massimo ribasso. **V.2) Numero di offerte ricevute**: nessuna. **V.3) Aggiudicataria:** nessuna. **V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto**: € 40.000,00 oltre IVA al 22%. **VI.2) Informazioni complementari**: La procedura aperta è risultata deserta per mancanza di offerte. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della Legge Regionale n.3 del 27/03/2007.

IL DIRIGENTE del Servizio CUAG - Area Forniture e Servizi

avv. Rossana Lizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA – CIG: Lotto 1: 58640574EB – Lotto 2: 58676287CC - Lotto 3: 58658089E2 - Lotto 4: 586537870A - Lotto 5: 5865507180 – Lotto 6: 5865381983 - Lotto 7: – 58627530D4 - Lotto 8: 5868771708 – Lotto 9: 586384779E - Lotto 10: 5872038F09. I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: per il 1° lotto Servizio Attività Amministrative della I Municipalità tel. 081/7951763 - fax 081/7951736 – mail:municipalita1.attivita.amministrative@comune.napoli.it; per il 2° lotto Servizio Attività Amministrative della II Municipalità tel. 081/7951606 - fax 081/7951604 mail: municipalita2.attivita.amministrative@comune. napoli.it; per il 3° lotto Servizio Attività Amministrative della III Municipalità tel. 081/7952462–fax081/7952402- mail: municipalita3.attivita.amministrative@ comune.napoli.it; per il 4° lotto Servizio Attività Amministrative della IV Municipalità tel. 081/7951315 -fax 081/7951367 - mail: municipalita4.attivita. amministrative@comune.napoli.it; per il 5° lotto Servizio Attività Amministrative della V Municipalità tel.081/7950121 - fax 081/7950154 – mail: municipalita5.attivita.amministrative @comune.napoli.it; per il 6° lotto Servizio Attività Amministrative della VI Municipalità tel. 081/7951857 – fax 081/7951855- mail: municipalita6.attivita.amministrative@comune.napoli.it; per il 7° lotto Servizio Attività Amministrative della VII Municipalità tel. 081/7950955 - fax 081/7950931 – mail: municipalita7.attivita.amministrative@comune.napoli.it; per l'8° lotto Servizio Attività Amministrative della VIII Municipalità tel. 081/7952167 - fax 081/7952178 – mail:municipalita8.attivita.amministrative@ comune.napoli.it; per il 9° lotto Servizio Attività Amministrative della IX Municipalità tel. 081/7952313 - fax 081/7952379 – mail: municipalita9.attivita.amministrative@comune.napoli.it; per il 10° lotto Servizio Attività Amministrative della X Municipalità tel. 081/7950732 - fax 081/7950702 – mail: municipalita10.attivita.amministrative@comune.napoli.it. II.1.1) Determina

Dirigenziale di indizione n. 2 del 24/07/2014 a firma congiunta dei Dirigenti dei Servizi Municipali Attività Amministrative delle dieci Municipalità; II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizio, Napoli II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **refezione scolastica biennio 2015/2016;** II.1.5) CPV 55524000-9; V.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; V.3.1) Determine Dirigenziali di Aggiudicazione: Det. n.11 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della I Municipalità, Det. n.19 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della II Municipalità, Det. n.6 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della III Municipalità, Det.. n.5 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della IV Municipalità. Det. n.6 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della V Municipalità. Det. n.7 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della VI Municipalità. Det. n.8 del 30/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della VII Municipalità. Det. n.7 del 30/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della VIII Municipalità. Det. n.7 del 30/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della IX Municipalità. Det. n.8 del 31/12/2014 del Servizio Attività Amm.ve della X Municipalità V.2) Numero di offerte ricevute: Lotto 1: cinque; Lotto 2: otto; Lotto 3: nove; Lotto 4: nove; Lotto 5: sei; Lotto 6: sei; Lotto 7: nove; Lotto 8: sette; Lotto 9: otto; Lotto 10: quattro. V.3) Aggiudicatarie: Lotto 1 Società E.P. S.p.A. (Roma); Lotto 2: Società Gestione Servizi Integrati Srl (Roma); Lotto 3:Società Tortora S.p.A. (Napoli); Lotto 4: RTI GE.RI.CO Srl/ME.CA Srl (Napoli); Lotto 5 Società Vegezio Srl (Napoli); Lotto 6: Società Sagifi S.p.A. (Napoli); Lotto 7: RTI GE.RI.CO Srl/ME.CA Srl (Napoli); Lotto 8: Società E.P. S.p.A.(Roma); Lotto 9: Società E.P. S.p.A.(Roma); Lotto 10: Società E.P. S.p.A. (Roma); V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 45.064.144,91 al netto di IVA. Valore finale dell'appalto: Lotto 1 € 2.505.248,80 oltre IVA; Lotto 2 € 4.707.211,46 oltre IVA; Lotto 3 € 3.625.197,51 oltre IVA; Lotto 4 € 3.651.775,50 oltre IVA; Lotto 5

€ 6.094.702,41 oltre IVA; Lotto 6 € 5.935.190,48; Lotto 7 € 3.620.597,75; Lotto 8 € 3.412.079,24 oltre IVA; Lotto 9 € 3.531.138,78 oltre IVA; Lotto 10 € 4.097.147,52 oltre IVA. Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.VI.4) Invio GUUE: 02/02/2015.

Il Dirigente dell'Area Gare - Forniture e Servizi

Avv. Rossana Lizzi

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

piazza Municipio, n. 1 - cap 80018 tel. 081/5710111 fax 081/5712262 numero verde **167-210367**

3° Settore - Ufficio Lavori Pubblici

Prot. 1561 del 02 febbario 2015

ALLE DITTE CONCORRENTI
ALLA GARA

OGGETTO: Lavori di "Riqualificazione del Rione Mugnano 2000".

Codice appalto: 5642714		
Importo lavori a base d'asta	**€**	**2.067.207,55**
Oneri di discarica, non soggetti a ribasso	**€**	**188.275,86**
Stima incidenza manodopera non soggetto a ribasso	**€**	**297.635,31**
Oneri inerenti la sicurezza non soggetti a ribasso	**€**	**26.845,65**

Codice identificativo Gara (CIG) 5805768F4D

Comunicazione avvenuta aggiudicazione definitiva e restituzione cauzioni provvisorie ai sensi degli artt. 75 e 79 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.

In riferimento alla procedura di gara esperita per l'affidamento dei lavori in oggetto, si comunica che è stata disposta l'aggiudicazione dei medesimi all'impresa VIRO COSTRUZIONI GENERALI S.r.l. con sede in Casoria (Na) alla Via Filippo Turati, n. 21, con le soluzioni tecniche migliorative rispetto al progetto posto a base di gara ed avendo offerto un ribasso del 16,497% sull'importo a base d'asta.

Che il contratto di appalto, qualora ne ricorrano i presupposti, verrà stipulato decorso il termine dilatorio di cui all'art. 11, comma 10 del D. Lgs 163/06 e s.m.i., e che la data di scadenza di tale termine, per la stipulazione del contratto, è il 09 marzo 2014.

Gli interessati potranno esercitare il diritto di accesso agli atti il mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Considerato, quindi, che codesto Concorrente non è risultato aggiudicatario, si ritiene svincolata la polizza/atto fidejussorio presentata in sede di gara a titolo di cauzione provvisoria.

Distinti saluti.

Il Dirigente del 3° Settore
Ing. Giuseppe Savanelli

COMUNE DI MADDALONI

(PROVINCIA DI CASERTA)

P.ZZA MATTEOTTI N.9

ESITO DI GARA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 65 D.Lgs 163/2006

R E N D E N O T O

che è stata espletata gara pubblico incanto, per l'affidamento dei lavori di

"RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'ABITATO DI MADDALONI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA CAUDINA E TRATTO VI LIBERTA'"

Importo a base d'asta Euro 1.500.000,00 oltre IVA al 10% ed oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso Euro 9.375,00

- che hanno presentato offerta n. 12 ditte, tutte ammesse;
- che è risultata **aggiudicataria la ditta F.D.A. APPALTI srl**. con sede in Cassino (FR), per **l'importo contrattuale di Euro 1.459.575,00** oltre IVA ed al netto del ribasso del 3,32%, comprensivi degli oneri per la sicurezza.

Ulteriori informazioni possono essere richieste presso il Settore LL.PP.- , tel. 0823/433430-430; Fax 0823/433419

Maddaloni, lì 29 gennaio 2015

IL R.U.P.

F.to dott. arch. Vincenza PELLEGRINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE di GRECI
Prov. Di Avellino

Avviso di aggiudicazione appalto

I.1 – Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Greci – Ufficio Tecnico – Piazza Umberto I° - 83030 GRECI (AV); Tel 0825861196 – Fax 0825 861042 – Pec protocollo.greci@asmepec.it – Indirizzo Internet (URL) **www.comune.greci.av.it**;
I.2 – Procedura di aggiudicazione: aperta;
II.1-Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Appaltante: Lavori" Progetto Integrato per la riqualificazione e recupero urbano della zona Bellini - S. Martino (Via Circumvallazione ed aree limitrofe)". Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-20 13 - CUP : E55113000080006 - CIG 58117843EO;
II.2- L'Avviso riguarda: appalto pubblico di lavori;
II.3 – Importo a base d'asta: € 1.190.283,05;
II.4 – Caratteristiche generali dell'opera: OG3, classifica III;
III.1 – Data di aggiudicazione dell'appalto: Determina n. 95 del 15 dicembre 2014;
III.2 – Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i., sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara;
III.3. – Numero delle offerte pervenute: sette;
III.4 – Nome e recapito dell'operatore economico aggiudicatario: A.T.I. Capogruppo Impresa Imbimbo Costruzioni srl -Loc. Fontana Babbola - 83030 Greci (AV) – Mandante Geom. Di Talia Mario s.n.c. – Fontanarosa (AV);
IV.1 – Valore finale totale dell'appalto: € 905.806,58 - diconsi euro novecentocinquemilaottocentosei/58 oltre IVA come per legge;
IV.2 – E' possibile che l'appalto venga sub appaltato: no;
V.1 – Data di pubblicazione del bando di gara: 30/06/2014;
V.2 – Data di spedizione del presente AVVISO: 13 gennaio 2015;
V.3 – L'Appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione Europea: Sì – POR FESR Campania 2007-2013;
V.4 – Organo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania – Napoli;
V.5 – Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Vincenzo NORCIA – UTC Comune di Greci (AV);
La versione integrale del presente avviso di esito di gara è disponibile sul sito internet del Comune (www.comune.greci.av.it) e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (www.serviziocontrattipubblici.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO: Ing. Norcia Vincenzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE)

ESITO DI GARA CIG: **5851080FF2**

E' stata esperita la gara per i lavori di completamento accesso infrastrutture area "Valle delle Pesche", riqualificazione centri storici degradati sul territorio comunale. 1° stralcio primo programma" 6000 campanili ". Aggiudicatario: A & C srl da Gioia Sannitica per l'importo € 701.204,40. Per quanto non indicato, si rinvia alla determina N. 347 del 24/10/2014 di gara disponibile su:
www.comune.gioiasannitica.ce.it

Gioia Sannitica, lì 30 gennaio 2015

Il RUP: Ing. Antonio Romano

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE)

Esito di gara- CIG 586327713F

E' stata esperita la gara per i lavori di acquisizione ed infrastrutturazione area p.i.p. località "Volgari- Varco" II lotto di completamento III stralcio funzionale per la realizzazione di un centro servizi alla imprese . Aggiudicatario : SANNIO COSTRUZIONI SRL da Gioia Sannitica per l'importo di € 1.785.206,14 oltre IVA. Per quanto non indicato, si rinvia alla det. n. 427 del 23/12/2014 disponibile sul sito dell'ente www.comune.gioiasannitica.ce.it.

Gioia Sannitica,lì, 30.01.2015

Il responsabile del servizio
Ing. Antonio Romano

COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE)

Esito di gara- CIG 584294029F

E' stata esperita la gara per i lavori di Lavori di "Ripristino del sentiero antico Fontana della Valle con realizzazione piazzola di sosta e percorso vita – PSR Campania 2007/2013 - PIRAP. Unico partecipante ed Aggiudicatario :PASCALE LORENZO da Gioia Sannitica per l'importo di € 312.339,96 oltre IVA. Per quanto non indicato, si rinvia alla det. n. 377 del 03/12/2014 disponibile sul sito dell'ente www.comune.gioiasannitica.ce.it.

Gioia Sannitica,lì, 30.01.2015

Il responsabile del servizio
Ing. Antonio Romano

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 5528875BF9

I.1)Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Municipalità III - Stella – San Carlo all'Arena, Servizio Attività Tecniche, Via SS. Giovanni e Paolo n.125 Napoli - Tel. 081/7952528 - fax:081/7952558. II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: *lavori di manutenzione ordinaria delle scuole ricadenti nel territorio della III Municipalità Stella San Carlo all'Arena per la durata di un anno – PEG 2013*; II.I.5) CPV: 45262522-6; IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) criteri di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi; V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: D'Alessandro Costruzioni srl, Via Tufarelli, III trav. a sx n°8 80046 S. Giorgio a Cremano (NA) tel. 081/5967103 fax 081/5969093; V.4) Valore totale inizialmente stimato Euro 257.700,00; Valore totale finale Euro 156.059,17; V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: SI V.1.) Data di aggiudicazione: 28/07/2014; V.2) Numero di offerte ricevute: 88; VI.2) Altre Informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 34 del 15/12/2014.

Il Coordinatore

dr. Mariarosaria Cesarino

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA" – SALERNO – C.F. 95044230654

AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, DI MOBILITÀ VOLONTARIA REGIONALE ED INTERREGIONALE PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 4 POSTI VACANTI DI DIRIGENTE MEDICO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE.

In esecuzione della deliberazione n. 1085 del 18/12/2014 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, di mobilità volontaria regionale ed interregionale per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti vacanti di Dirigente Medico della disciplina di Anestesia e Rianimazione.

La mobilità regionale è prioritaria rispetto a quella interregionale e, pertanto, verranno formulate due graduatorie diverse (regionale ed extraregionale) e quella interregionale verrà utilizzata solo nel caso di non copertura, in ambito regionale, dei posti messi a selezione.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per partecipare al presente Avviso di mobilità gli interessati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere dipendenti a tempo indeterminato di Aziende Sanitarie o di Enti del Comparto Sanità nel profilo professionale di Dirigente Medico della disciplina di Anestesia e Rianimazione;
b) avere superato il periodo di prova;
c) essere in possesso della incondizionata idoneità alla funzione specifica;
d) non avere procedimenti disciplinari in corso.
e) non aver subito sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta nel biennio antecedente la data di pubblicazione del presente Avviso.

I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione al presente Avviso.

Non saranno prese in considerazione le istanze di coloro che siano stati dichiarati dai competenti organi sanitari fisicamente "non idonei" ovvero "idonei con limitazioni" ovvero "idonei con prescrizioni particolari" alle mansioni del profilo di appartenenza o per i quali risultino formalmente delle limitazioni al normale svolgimento delle mansioni proprie del profilo, anche con riferimento all'attività organizzata secondo turni di lavoro diurni e notturni, fatte salve le vigenti disposizioni a tutela e sostegno della maternità e della paternità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione al presente Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate al Direttore Generale della Azienda Ospedaliero-Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – San Leonardo, s.n.c. – 84131 Salerno, a pena di esclusione, dovranno essere inviate entro il 30° (trentesimo) giorno dalla pubblicazione del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV serie speciale – Concorsi .

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda di partecipazione, compilata conformemente all'allegato schema, che si potrà scaricare dal sito web aziendale – link "Concorsi – Bandi di Concorso", redatta in carta semplice e firmata potrà essere inviata nelle seguenti modalità alternative:

- per posta a mezzo di raccomandata A.R.
  La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine indicato. A tal fine fa

fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

- a mezzo di posta elettronica certificata (p.e.c.) al seguente indirizzo: **info@pec.sangiovannieruggi.it**
- La trasmissione da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) non personale del candidato all'indirizzo info@pec.sangiovannieruggi.it è ammessa solo se il candidato ha la possibilità di sottoscrivere la domanda mediante firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato. In questa ipotesi la mancanza della firma digitale comporta l'esclusione della domanda.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione delle domande.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

CONTENUTO DELLA DOMANDA

Nella domanda di ammissione all'Avviso, gli aspiranti devono indicare il possesso dei requisiti e dichiarare sotto la propria responsabilità:

- Cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza;
- Il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;
- Il possesso del diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;
- L'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici con l'indicazione della relativa sede provinciale;
- L'Azienda o Ente del S.S.N. presso cui risultano in servizio a tempo indeterminato, il profilo professionale, la disciplina e la decorrenza del rapporto di lavoro;
- L'avvenuto superamento del periodo di prova;
- Il possesso della idoneità fisica all'esercizio delle mansioni proprie del profilo di appartenenza, come risultante dall'ultima visita medica periodica effettuata dal Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 9/4/2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni;
- L'assenza di sanzioni disciplinari definitive superiori alla censura scritta nell'ultimo biennio e di non avere procedimenti disciplinari in corso;
- La posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- Codice fiscale.
- I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- I titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
- L'indirizzo di posta elettronica ove ricevere tutte le comunicazioni inerenti la procedura. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere datata e sottoscritta, pena l'esclusione dall'Avviso di mobilità. Tale sottoscrizione non necessita di autentica ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura.

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 per lo svolgimento delle procedure selettive.

Le istanze di mobilità già pervenute in Azienda o che perverranno prima della pubblicazione dell' Avviso di mobilità sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale - Concorsi non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto la pubblicazione dell'Avviso costituisce a tutti gli effetti notifica agli interessati.

Coloro che avessero già presentato domanda di trasferimento anteriormente alla data di pubblicazione dovranno presentare nuova domanda entro i termini dell'apposito bando di mobilità.

La procedura di mobilità risponde prioritariamente alle esigenze funzionali ed organizzative di questa Amministrazione e solo in subordine alle aspettative dell'interessato. Ciò comporta la non sussistenza di diritti soggettivi alla mobilità.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda i candidati devono allegare:

1) fotocopia del documento dì identità in corso di validità;
2) autocertificazione aggiornata relativa allo stato di servizio, con precisa indicazione di:
    a. dati temporali (giorno/mese/anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo;
    b. numero di posti letto del Presidio Ospedaliero ove si è svolta l'attività professionale di riferimento;
    c. disciplina di appartenenza;
    d. profilo rivestito ed incarico ex art.27 CCNL 1998/2001 parte normativa;
3) autocertificazione attestante il superamento del periodo di prova, le assenze a qualsiasi titolo nell'ultimo triennio, le eventuali ferie residue e l'assenza di procedimenti disciplinari in corso;
4) autocertificazione relativa all'ultima visita periodica effettuata dal Medico Competente ai sensi del D.Lgs. 9/4/2008, n. 81, e successive modificazioni ed integrazioni, da cui si rilevi l'incondizionata idoneità alla mansione specifica;
5) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
6) pubblicazioni;
7) curriculum formativo e professionale dal quale si evincano le capacità professionali possedute dal candidato, datato e firmato. Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da regolare autocertificazione.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritte dal candidato, corredate da copia di documento di identità in corso di validità, dovranno essere formulate nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 relativa ai servizi prestati devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Possono essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso in argomento.

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 28 dicembre 2000, n. 445 (ad esempio: iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.);
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà": per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale.
La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, pena la non ammissione all'avviso.
In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
In particolare, con riferimento ai servizi svolti, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale ogni servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/ determinato, tempo pieno/part-time), le date d'inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc), e quant'altro necessario per consentirne la valutazione.
L' Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute; si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
Saranno ammessi alla procedura selettiva solo i candidati che risultano in possesso dei requisiti previsti dal presente bando.

AMMISSIONE ESCLUSIONE E CONVOCAZIONE CANDIDATI

L'elenco dei candidati ammessi ed esclusi verrà pubblicato, entro il termine di giorni 20 dalla data di scadenza del bando, sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera www.sangiovannieruggi.it, link "**concorsi**".

La pubblicazione sul sito internet, link "**bandi di concorso**", **costituisce notifica a tutti gli effetti di legge.**

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, presieduta dal Direttore Sanitario Aziendale, o suo delegato, verrà nominata dal Direttore Generale con apposito provvedimento ed a suo insindacabile giudizio. Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario amministrativo.

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

TITOLI VALUTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

La commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

I titoli sanno così incardinati:

ATTIVITA' PROFESSIONALI ED ORGANIZZATIVE TITOLI DI CARRIERA – max 60 punti

TIPOLOGIA ISTITUTZIONI E TIPOLOGIA PRESTAZIONI STRUTTURA DI APPARTENENZA
TIPOLOGIA QUALIQUANTITATIVA DELLE PRESTAZIONI DEL CANDIDATO
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
CORSI MANAGEMENT
CORSI AGGIORNAMENTO

TITOLI DI STUDIO, ATTIVITA' SCIENTIFICHE, PUBBLICAZIONI – max 40 punti

SPECIALIZZAZIONI
DOTTORATO DI RICERCA
ALTRA LAUREA RUOLO SANITARIO
DOCENZE
PUBBLICAZIONI

Per i titoli di carriera si fa riferimento all'art.27 D.P.R. 483/97, ed i punti ivi previsti saranno proporzionalmente rivalutati in conseguenza della complessità dell'incarico, ex art.27 CCNL 1998/2001 parte normativa, conferito ed esercitato dal candidato nel periodo di servizio di riferimento.

Per la "Tipologia quali quantitativa delle prestazioni del candidato" si dovrà presentare o autocertificare estratto dei registri di sala operatoria.

La specializzazione fatta valere quale requisito di ammissione non sarà oggetto di valutazione.

Alla specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, non sarà attribuito alcun punteggio aggiuntivo in quanto la previsione è valida solo per i concorsi per l'accesso al primo impiego.

GRADUATORIA

Il Direttore Generale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria provvederà con proprio atto deliberativo, riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura selettiva di cui trattasi, all'approvazione delle graduatorie (regionale ed Interregionale) ed alla nomina dei vincitori.

La graduatoria ha la validità di 2 anni dalla data di pubblicazione, facendo salvi diversi provvedimenti nazionali e/o regionali o di natura concorsuale

NOMINA DEI VINCITORI ED IMMISSIONE IN SERVIZIO

La chiamata in servizio è subordinata alla conseguita autorizzazione regionale.

La concessione del Nulla Osta, verrà notificata ai chiamati per il tramite di posta elettronica certificata all'indirizzo di e-mail indicato in sede di presentazione della domanda. Ogni variazione di indirizzo di posta elettronica va tempestivamente notificato all'Azienda che non si assume alcuna responsabilità delle conseguenze determinate da errori di indirizzo indicato dal candidato o mancata comunicazione di variazione.

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

I candidati che conseguiranno il nulla osta da parte di questa Azienda dovranno consegnare, pena decadenza dalla graduatoria, nei termini di giorni 30 (trenta) dalla notifica di concessione del nulla-osta in entrata, il nulla-osta in uscita rilasciato dall'Azienda Sanitaria di appartenenza.

L'adozione di provvedimento da parte dell'Azienda Ospedaliera in base ad una dichiarazione rilevatasi, successivamente, mendace da parte del candidato che la avrà resa, comporterà la decadenza dai benefici conseguiti in base alla stessa, nonché l'incorrenza nelle altre conseguenze previste dalla vigente normativa sia amministrativa che penale.

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di mobilità e di reclutamento a tempo indeterminato di personale.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel sito internet Aziendale, fermo restando che la **data di presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La Direzione Generale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge o per comprovate ragioni di pubblico interesse senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta. Il presente Avviso potrà essere sospeso o revocato in caso di comprovate disponibilità in esubero di Dirigenti Medici della disciplina di Anestesia e Rianimazione presso altre Aziende Sanitarie della Regione Campania.

L' Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo 11/04/2006 n° 198. Ai sensi e per effetti del D.L.gs 30/06/2003 n. 196.

L'Azienda è autorizzata al trattamento dei dati personali dei concorrenti, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.

I candidati potranno comunicare con questa Azienda esclusivamente tramite posta elettronica inviando e-mail al seguente indirizzo: concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it. In ogni comunicazione, da parte del candidato, dovranno essere indicati: nome e cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed estremi del documento di identità che si è allegato alla domanda di partecipazione. In assenza di uno delle indicazioni sopra richieste, la comunicazione non sarà ritenuta valida.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente bando.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Vincenzo Viggiani

U.O. Procedure Concorsuali e Mobilità del Personale
Tel. 089 672086 – fax 089 672192 – Email concorsi.mobilita@sangiovannieruggi.it

COMUNE DI TEVEROLA (CE) C.F. 81001870617 Area di vigilanza e delle attivita' economiche
Allegato A

OGGETTO: Bando pubblico per l'assegnazione di n. 30 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in I Trav. di Via Roma con frequenza settimanale nel giorno di VENERDI'.

Il Responsabile

VISTI

- La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
- Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
- L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
- Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013;
- Il Decreto Dirigenziale n. 671 del 08/08/2014 del Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 58 del 11/08/2014. (di seguito BURC)
- Che, in riferimento al mercato in oggetto, il suddetto Decreto Dirigenziale riporta la disponibilità dei seguenti posteggi: di n. 30 posteggi di cui 24 generici non alimentari e n. 6 Alimentari (n. 3 riservati a produttori agricoli);
- Che per mero errore il Decreto Dirigenziale riporta la distinzione dei posteggi in numero 6 non alimentari e n. 24 generici già in fase di rettifica da parte della Regione Campania;
- La determina n. 9 del 03/02/2015 del Responsabile Area Vigilanza

RENDE NOTO

E' indetto Bando pubblico per l'assegnazione di n. 30 posteggi nell'area mercato ubicata in I Trav. di Via Roma con frequenza settimanale nel giorno di VENERDI'dalle ore 8,00 alle ore 14,00 (consentendo l'occupazione un'ora prima e una dopo per il montaggio e smontaggio delle attrezzature di vendita) riservati ad operatori del settore alimentare (di cui 3 riservati ai produttori agricoli) e non alimentare.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative,in possesso dei requisiti previsti all'articolo 7 della legge regionale 1/2014, ai sensi del quale"*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*"ed "*ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010*".

I produttori agricoli di cui al D.Lgs. n. 228/2001 possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi rispettivamente riservati.

In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, debitamente sottoscritta e corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di TEVEROLA (www.comune.teverola.ce.it), completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Teverola (indirizzo Via Cavour 81030 Teverola (CE)), tramite posta elettronica certificata (PEC attivitaeconomiche.teverola@asmepec.it) o raccomandata A/R in busta gialla recante la scritta, a pena di esclusione, "**Bando pubblico per l'assegnazione di n. 30 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato civico ubicato in I Trav. di Via Roma"** , entro il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando. **E' escluso qualsiasi altro mezzo di modalità di consegna o di trasmissione**.

In caso di trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, l'imposta di bollo sulla domanda dovrà essere assolta con le modalità previste per l'invio telematico delle pratiche.

Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data di spedizione postale della raccomandata.

Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di Teverola Area di Vigilanza e delle attività economiche Via Cavour 81030 Teverola.
È ammessa la possibilità di ottenere in concessione più di un posteggio, fino ad un massimo di due. In tal caso gli interessati dovranno presentare due distinte domande di assegnazione,ciascuna relativa ad un solo posteggio. L'istante dovrà indicare nella domanda per quale dei posteggi richiesti intende far valere le eventuali presenze maturate al momento della pubblicazione del bando.
Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna delle domande, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa oppure deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui alla legge regionale 1/2014, art. 32, comma 4:
a) maggiore professionalità acquisita nell'esercizio del commercio di aree pubbliche; la professionalità valutabile è riferita alla anzianità di esercizio dell'azienda comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando sommata a dell'eventuale dante causa;
b) presentazione di apposita documentazione attestante la regolarità della posizione dell'impresa, sia individuale che societaria, ai fini previdenziali, contributivi e fiscali. A tal proposito si precisa che, per le nuove autorizzazioni, l'obbligo di presentazione di idonea documentazione che attesta la regolarità contributiva (DURC), decorre dal 11/01/2015.
A parità di punteggio si procederà mediante sorteggio pubblico.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

Una volta stilata, la graduatoria è pubblicata, ai sensi del comma 4, dell'art. 32, della legge regionale 1/2014, sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Teverola.
Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della legge n. 1034/1971.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto. Gli istanti, secondo l'ordine di posizione in graduatoria, saranno convocati nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio, per procedere alla scelta di uno dei posteggi disponibili.
Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio Commercio del Comune di Teverola, al Responsabile del procedimento Dott.ssa Gentile Giovanna, tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,00 alle ore 12,00, tel. 081- 8911914,o scrivere a ativitaeconomiche.teverola@asmepec.it.
Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Teverola e sul sito web www.comune.teverola.ce.it. corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche facente parte dello Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD).

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n.196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune diTeverola, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.

Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/2003).

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Teverola 03/02/2015

Il Responsabile dell'Area di Vigilanza e delle Attività economiche
Dott.ssa Giovanna Gentile

COMUNE DI TEVEROLAI C.F. 81001870617 (Provincia di Caserta) – Area Vigilanza – Servizio Polizia Amm.va – **Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n°2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio da rimessa con conducente fino a nove posti a mezzo autovettura -**

IL RESPONSABILE

Visto il vigente Regolamento Comunale per il servizio di trasporto pubblico non di linea, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N° 43 del 18/12/2002 esecutiva a termine di legge;
Vista la legge n.21 del 15.01.1992;
Visto del D.Lgs. n.285 del 30.04.1992;
Vista la delibera di G. R. N°474 del 2/2/2001;
Vista la Legge n.689 del 24.11.1981;
Visto il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2001 - Testo Unico degli Enti Locali e succ. mod. e integrazioni;
Vista la Determina di Area n° 8 del 03/02/2015 relativa all' approvazione del bando e relativi allegati;

INDICE

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n°2 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio da rimessa con conducente fino a nove posti a mezzo autovettura.

1. Per poter partecipare al bando di concorso per l'assegnazione delle autorizzazioni per il servizio di noleggio da rimessa con conducente svolto a mezzo autovettura, i soggetti interessati, al momento della scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al presente bando, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti, pena l'inammissibilità:

a) Avere cittadinanza italiana o essere cittadini di altro Stato membro della Unione Europea o di altri Stati a condizione di reciprocità;

b) essere iscritto nel ruolo dei conducenti di cui all'art. 6 della Legge 15 gennaio 1992 n.21 ovvero in un qualsiasi analogo elenco di uno degli Stati di cui alla lettera a). E' fatto comunque salvo quanto disposto dall'art.2 comma 4 della L. 218/2003;

c) essere in possesso della patente di guida di guida e del certificato di abilitazione professionale (CAP) previsto dal vigente Codice della Strada;

d) essere proprietario o comunque avere la piena disponibilità (anche in leasing) del veicolo utilizzato per il servizio;

e) avere la disponibilità nel territorio comunale di una rimessa;

f) non aver trasferito altra autorizzazione nei cinque anni precedenti;

g) non essere titolare di licenza taxi rilasciata anche da altro Comune;

h) essere assicurato per la responsabilità civile nei confronti di persone o cose, compreso i terzi trasportati, con una copertura almeno doppia rispetto ai massimali minimi previsti dalla legge;

i) essere esente dai seguenti impedimenti soggettivi:

i.1) essere incorso in condanne definitive per reati che comportano l'interdizione dalla professione, salvo che sia intervenuta riabilitazione;

i.2) essere incorso in provvedimenti adottati ai sensi delle leggi:
- 27.12.1956 n.1423 (misure di prevenzione);
- 31.05.1965 n.575 e succ. mod. (antimafia);

i.3) essere stato dichiarato fallito senza che sia intervenuta riabilitazione a norma di legge;

i.4) essere incorso, nel quinquennio precedente la domanda, in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza o autorizzazioni di esercizio anche da parte di altri Comuni;

i.5) essere incorsi in condanne definitive per reati non colposi che comportino la condanna a pene restrittive della libertà personale per un periodo, complessivamente, superiore ai due anni e salvi i casi di riabilitazione;

i.6) svolgere altre attività lavorative in modo prevalente rispetto all'attività autorizzata o comunque in modo tale da compromettere la regolarità e la sicurezza dell'attività medesima. L'eventuale ulteriore attività deve comunque essere dichiarata e documentata all'Amm.ne comunale che verificherà la sussistenza o meno dell'impedimento in oggetto. Ai sensi dell'art.7 della L. 21/92, in caso di svolgimento del servizio da parte di imprenditore privato, l'attività di n.c.c. dovrà essere svolta in maniera esclusiva.

2. Il responsabile del procedimento verifica d'ufficio la situazione prevista dal comma 1) lettera i.2) ed acquisisce dall'interessato l'autocertificazione relativa alle altre situazioni previste dal medesimo comma 1) lettera i), ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

3. Per l'esercizio del servizio di n.c.c. è altresì richiesta l'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.

Presentazione delle domande

1. La domanda di partecipazione al concorso pubblico per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni

per il servizio di noleggio da rimessa con conducente fino a nove posti svolto a mezzo autovettura, debitamente controfirmata pena inammissibilità, deve essere presentata in carta semplice, in busta chiusa al protocollo generale del Comune di Teverola – Area Vigilanza, Servizio Polizia Amm.va – Via Cavour, conformemente all'allegato schema (*All.B- Modello di candidatura – disponibile presso il Servizio Polizia Municipale sito in Teverola o scaricabile dal sito internet del Comune di Teverola*). Sulla busta dovrà essere riportata l'indicazione: "Contiene domanda di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni NCC fino a nove posti svolto a mezzo autovettura" oltre all'indicazione del mittente.
2. Non saranno prese in considerazione le domande presentate prima della pubblicazione del presente bando.
3. La domanda dovrà pervenire, presso l'Ufficio di Protocollo Generale del Comune di Teverola – via Cavour 81030 Teverola , entro le ore 13.00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
4. Tale termine è perentorio e, pertanto, verranno considerate inammissibili le domande che, per qualsiasi ragione non pervengano entro tale data.
5. Ove il termine di scadenza cada in giorno festivo deve intendersi prorogato automaticamente al giorno seguente non festivo.
6. Il Comune non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatti di terzi, o a caso fortuito o di forza maggiore.
1. Nella Domanda, redatta secondo l'*All. B*, il richiedente deve dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, dall'Art. 66 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:
a) nome e cognome;
b) luogo e data di nascita;
c) possesso della cittadinanza italiana o di un altro Stato membro della Unione Europea o di altri Stati a condizione di reciprocità;
d) luogo e via di residenza;
e) Codice fiscale;
f) il Comune di iscrizione nelle Liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali stesse;
g) recapito, se diverso dalla residenza, presso cui ricevere eventuali comunicazioni dell' Amministrazione.
2. I candidati devono, inoltre, dichiarare nella domanda di possedere i seguenti requisiti:
a) godimento dei diritti civili e politici;
b) essere in possesso del Diploma di Istruzione Secondaria di I grado (Licenza di Scuola Media Inferiore) ovvero di essere in possesso di (*barrare quanto di interesse*):
. ⦁ Diploma di Istruzione Secondaria di II grado;
. ⦁ Diploma di Istruzione Secondaria di II grado ad indirizzo linguistico/turistico;
. ⦁ Diploma di Laurea;
c) essere in possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
d) essere in possesso del certificato di abilitazione professionale (C.A.P.) rilasciato dalla MCTC, di _____ dal _____ ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e successive modifiche ed integrazioni;
e) essere iscritto nel ruolo dei conducenti di cui all'art. 6 della Legge 15 gennaio 1992 n.21 ovvero in un qualsiasi analogo elenco di uno degli Stati di cui all'art.2 comma 1) lettera a) del presente bando.E' fatto comunque salvo quanto disposto dall'art. 2 comma 4 della L. 218/2003;
f) punti patente di guida alla data di presentazione della domanda di candidatura:____(*minimo 10 punti)*;
g) essere proprietari o comunque di avere la disponibilità in leasing del mezzo per il quale si richiede l'autorizzazione ovvero di impegnarsi ad acquistare o comunque ad avere la disponibilità in leasing del mezzo per il quale si richiede l'autorizzazione. Per le autovetture che saranno attrezzate al trasporto di soggetti diversamente abili indicare la tipologia di ausilio per la mobilità (*specificare*)_____ ;
h) avere la sede o la disponibilità di rimessa o di spazi adeguati a consentire il ricovero dei mezzi o la loro ordinaria manutenzione nel Comune di Teverola ovvero di impegnarsi ad acquistare o comunque ad avere la disponibilità della suddetta rimessa e che la stessa sarà idonea allo svolgimento dell'attività ed in regola con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi e sicurezza sul

lavoro;
i) il possesso di esperienza maturata in qualità di sostituto o di collaboratore alla guida del titolare di autorizzazione NCC svolto a mezzo autovettura ovvero di non aver maturato esperienza in qualità di sostituto o collaboratore alla guida;
j) non essere titolare di altra licenza per l'esercizio del servizio di Taxi anche se rilasciate da Comuni diversi e di non aver trasferito precedente licenza Taxi od autorizzazione NCC da almeno 5 anni;
k) non essere incorsi in provvedimenti di revoca o decadenza di precedente licenza o autorizzazione, da parte di altri Comuni;
l) di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, previsti dalla legge regionale vigente in materia;
m) di non aver subito condanne penali, ovvero le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali in corso;
n) non aver riportato una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti;
o) non aver violato il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanza psicotrope (D.P.R. 09/10/1990 n. 309);
p) non aver violato gli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (guida sotto l'influenza dell'alcool o sostanza stupefacenti);
q) di non essere affetto da patologie incompatibili con l'esercizio del servizio;
r) di non svolgere con carattere di continuità e professionalità, altra attività, ovvero, di impegnarsi a rinunciare, entro il termine indicato per l'inizio del servizio, alla eventuale titolarità o di cessare altre attività qualora risultasse tra i candidati assegnatari di autorizzazione di cui al presente concorso.
3. Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere accompagnate, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale, da fotocopia di un documento di identità in corso di validità del richiedente.

Rilascio autorizzazioni

1. Le autorizzazioni sono assegnate entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria. A tal fine viene data formale comunicazione agli interessati, assegnando loro un termine di 60 giorni per la presentazione della documentazione per comprovare il possesso dei requisiti.
Successivamente l'Ufficio competente, esaminata la documentazione ricevuta, rilascia nulla osta ai fini dell'immatricolazione del veicolo.
2. In caso di comprovati impedimenti per cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà dell'interessato, il termine di 60 giorni può essere ulteriormente prorogato per un periodo comunque non superiore a 60 giorni.
3. Qualora l'interessato non sia in grado di comprovare il possesso dei requisiti richiesti entro i termini sopra previsti, o non ottemperi a quanto dichiarato, perde il diritto all'assegnazione dell'autorizzazione. Tale diritto passa quindi in capo al successivo concorrente sulla base della graduatoria pubblicata.
4. Le autorizzazioni sono rilasciate entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione inerente l'autoveicolo da immettere in servizio (foglio di via provvisorio e assicurazione auto con indicazione della destinazione d'uso.
5. L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio, ed in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti di partecipazione richiesti nel presente bando di concorso. L'aver fornito dichiarazioni mendaci e non rispondenti a verità, comporterà l'esclusione dal concorso, fatte salve eventuali sanzioni di natura penale.
Teverola 03/02/2015

Il Responsabile
Dott.ssa Giovanna Gentile

Oggetto: PO Campania FSE 2007-13 Fondo "MICROCREDITO PICCOLI COMUNI CAMPANI-FSE" – AVVISO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI DEI PICO (FASE II) – RETTIFICA SEZIONI ATECO

P.O. Campania FSE 2007-2013

Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2

Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo Operativo e.4

In riferimento all'AVVISO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI DEI PICO – FASE II, pubblicato sul BURC n. 7 del 02/02/15, considerato che per mero errore materiale non sono state trascritte alcune Sezioni ATECO, si rettificano le Sezioni Ateco ammesse per i comuni del PICO di cui si allega l'elenco.

Comune	Sezioni Ateco
Alfano	G-C-S
Altavilla Irpina	R-N-I
Alvignano	I
Amorosi	R-I-G
Apollosa	N-I
Aquara	G-C
Aquilonia	G-D
Arpaise	G-I
Atena Lucana	I-G-N
Baiano	Q-I-G
Baselice	C
Bellosguardo	R-Q
Bisaccia	G-M
Bonito	C-S-G
Bucciano	C-F-I
Buonabitacolo	C-G-N
Caianello	R-M
Calitri	R-I-G
Calvanico	F-R-G

Camigliano	C-I-R
Campolattaro	N-R-C
Campoli del Monte Taburno	I-C-G
Cannalonga	R-G-I
Caposele	C-G-F
Casal Velino	I-G-N
Casalbore	C-R-I
Casalbuono	I-G-C
Casalduni	I-G-C
Casaletto Spartano	I-C
Caselle in Pittari	I-C-G
Cassano Irpino	I-N
Castel di Sasso	G-I-R
Castel Morrone	C - M - P
Castel San Lorenzo	I-C-N
Castello del Matese	G-I
Castelnuovo Cilento	I-M-E
Castelnuovo di Conza	C-S
Castelpagano	Q-C-G
Castiglione del Genovesi	I-G

Cautano	C-Q-N
Ceppaloni	I-C-G
Cerreto Sannita	C-I-G
Cicerale	C-F-G
Conca dei Marini	N-I-G
Conca della Campania	C-I-G
Contrada	G-I
Controne	I
Contursi Terme	O-M-C
Conza della Campania	I-Q-C
Corbara	G-N
Corleto Monforte	D-I-C
Cuccaro Vetere	I-G-C
Cusano Mutri	I-C-N
Dugenta	I-G
Durazzano	I-Q-S
Faicchio	C-N-G
Falciano del Massico	G-I
Felitto	N-C-R
Flumeri	C-I-G

Foglianise	I-C-G
Foiano di Val Fortore	I-G
Fontanarosa	C-I-G
Fontegreca	C
Formicola	C-I
Fragneto Monforte	C-G-I
Frasso Telesino	I-N
Frigento	I-Q-C
Furore	I - G
Gallo Matese	G-I-R
Galluccio	C-I-G
Gesualdo	C-I-N
Giano Vetusto	I-G-R
Ginestra degli Schiavoni	I-C-G
Gioi	I-C-G
Gioia Sannitica	G-N
Giungano	I-F-M
Greci	C-I-S
Grottolella	I-N-Q
Lacco Ameno	C-I-M

Lacedonia	I-C-G
Lapio	I-R
Laurino	C-R-N
Laurito	I-C-G
Lauro	R-I-Q
Letino	G-I-R
Magliano Vetere	I-G-C
Manocalzati	I-N-Q
Marzano di Nola	G-I-Q
Melito Irpino	Q-G-I
Melizzano	I-N
Mignano Monte Lungo	I-S
Minori	S-I-N
Moiano	F-C-I
Molinara	I-C-G
Montano Antilia	I-G-Q
Monte San Giacomo	I-G-Q
Montefalcione	G-I-N
Montefalcone di Val Fortore	I-C-Q
Monteforte Cilento	I-C-G

Montefusco	Q-I-C
Montemarano	I-G-Q
Moschiano	Q-M
Novi Velia	I-S-C
Nusco	G-I
Ogliastro Cilento	G-N-Q
Oliveto Citra	N-E-Q
Omignano	C-I-G
Ospedaletto d'Alpinolo	N-C-I
Ottati	C-I-G
Paduli	I-R-G
Pago del Vallo di Lauro	G-I-Q
Pago Veiano	C-I-G
Pannarano	I-C-M
Pastorano	Q
Paternopoli	I - G - Q
Paupisi	F-G
Perdifumo	N-I-G
Perito	C-I-N
Pertosa	I-N

Pesco Sannita	C-I-G
Piaggine	I-N-C
Piana di Monte Verna	G-I-R
Pietraroja	I-N
Pietravairano	C-I-G
Pietrelcina	C-I-G
Pisciotta	I-C-S
Pollica	I-C-S
Ponte	I-C
Pontelandolfo	C-I-G
Pontelatone	I-G
Postiglione	N-R-C
Praiano	I
Prata di Principato Ultra	I-N-R
Pratella	I-C-M
Presenzano	C-G-I
Puglianello	I-N-R
Ravello	I-N
Raviscanina	C-G-I
Reino	G-M

Riardo	I-C
Roccabascerana	I-G
Roccamonfina	I-R-G
Roccaromana	C-R
Rofrano	I-C
Roscigno	I-C-Q
Rotondi	F-N-Q
Rutino	F-G-I
Sacco	I-C-G
Salento	I-C-G
Salvitelle	I-Q
San Gregorio Matese	N-E
San Leucio del Sannio	N-E
San Lorenzello	F-I-C
San Lorenzo Maggiore	G-N
San Lupo	M-I-G
San Marco dei Cavoti	N-C-G
San Martino Sannita	I-C-G
San Martino Valle Caudina	I-G-R
San Mauro Cilento	N-H

San Michele di Serino	I-N-R
San Nazzaro	I-C-R
San Nicola Baronia	I-C-G
San Nicola Manfredi	Q-C-G
San Paolo Bel Sito	N-M-G
San Pietro al Tanagro	C-G-I
San Potito Ultra	F-N
San Rufo	C-I-Q
San Salvatore Telesino	I-C-G
Santa Croce del Sannio	I-G-N
Santa Lucia di Serino	G-N-I
Sant'Angelo a Cupolo	I-C-G
Sant'Angelo all'Esca	I-Q-C
Sant'Angelo d'Alife	I-Q-C
Sant'Angelo dei Lombardi	Q-G-I
Sant'Arcangelo Trimonte	C-I-G
Sant'Arsenio	I - G - Q
Santo Stefano del Sole	N-Q
Santomenna	I-G-F
Sanza	G-I-F

Savignano Irpino	I-N
Serre	C - I - N
Sessa Cilento	I-Q-S
Solopaca	I-G
Sperone	C-I-Q
Stio	I-C-G
Sturno	Q-G-I
Summonte	I-G-C
Taurano	G-I-Q
Taurasi	I-N-Q
Teora	C - I - N
Tocco Caudio	C-I-G
Tora e Piccilli	G-R-S
Torchiara	C-G-I
Torraca	I-C-G
Torre Le Nocelle	S-I-G
Torre Orsaia	I-C-Q
Torrecuso	N-G
Torrioni	M-G-I
Trentinara	I - N

Trevico	I-C-G
Tufo	G-I
Vallata	G-I-C
Valle di Maddaloni	G-M-F
Vallesaccarda	I-C-G
Venticano	I-G-R
Villamaina	C - I - N
Vitulano	C-F-G

Comune	Ammissione / Non Ammissione	Punteggio
Atena Lucana	Ammesso	60
Alfano	Ammesso	90
Altavilla Irpina	Ammesso	70
Alvignano	Ammesso	60
Amorosi	Ammesso	60
Apollosa	Ammesso	80
Aquara	Ammesso	60
Aquilonia	Ammesso	70
Arpaise	Ammesso	60
Baiano	Ammesso	80
Baselice	Ammesso	90
Bellosguardo	Ammesso	70
Bisaccia	Ammesso	60
Bonito	Ammesso	60
Bucciano	Ammesso	60
Buonabitacolo	Ammesso	60
Caianello	Ammesso	60
Calitri	Ammesso	60
Calvanico	Ammesso	80
Camigliano	Ammesso	60
Campolattaro	Ammesso	60
Campoli del Monte Taburno	Ammesso	60
Cannalonga	Ammesso	60
Caposele	Ammesso	80
Casal Velino	Ammesso	60
Casalbore	Ammesso	60
Casalbuono	Ammesso	60
Casalduni	Ammesso	60
Casaletto Spartano	Ammesso	60
Caselle in Pittari	Ammesso	60
Cassano Irpino	Ammesso	60
Castel di Sasso	Ammesso	60
Castel Morrone	Ammesso	60
Castel San Lorenzo	Ammesso	60
Castello del Matese	Ammesso	60
Castelnuovo Cilento	Ammesso	60
Castelnuovo di Conza	Ammesso	60
Castelpagano	Ammesso	60

Castiglione del Genovesi	Ammesso	60
Cautano	Ammesso	60
Ceppaloni	Ammesso	80
Cerreto Sannita	Ammesso	60
Cicerale	Ammesso	60
Conca dei Marini	Ammesso	60
Conca della Campania	Ammesso	60
Contrada	Ammesso	60
Controne	Ammesso	60
Contursi Terme	Ammesso	60
Conza della Campania	Ammesso	80
Corbara	Ammesso	80
Corleto Monforte	Ammesso	60
Cuccaro Vetere	Ammesso	60
Cusano Mutri	Ammesso	60
Dugenta	Ammesso	60
Durazzano	Ammesso	60
Faicchio	Ammesso	60
Falciano del Massico	Ammesso	90
Felitto	Ammesso	60
Flumeri	Ammesso	60
Foglianise	Ammesso	60
Foiano di Val Fortore	Ammesso	60
Fontanarosa	Ammesso	60
Fontegreca	Ammesso	60
Formicola	Ammesso	60
Fragneto Monforte	Ammesso	60
Frasso Telesino	Ammesso	60
Frigento	Ammesso	60
Furore	Ammesso	80
Gallo Matese	Ammesso	60
Galluccio	Ammesso	60
Gesualdo	Ammesso	60
Giano Vetusto	Ammesso	60
Ginestra degli Schiavoni	Ammesso	60
Gioi	Ammesso	60
Gioia Sannitica	Ammesso	60
Giungano	Ammesso	80
Greci	Ammesso	60
Grottolella	Ammesso	80
Lacco Ameno	Ammesso	90
Lacedonia	Ammesso	90

Lapio	Ammesso	80
Laurino	Ammesso	80
Laurito	Ammesso	90
Lauro	Ammesso	80
Letino	Ammesso	80
Magliano Vetere	Ammesso	80
Manocalzati	Ammesso	80
Marzano di Nola	Ammesso	90
Melito Irpino	Ammesso	90
Melizzano	Ammesso	80
Mignano Monte Lungo	Ammesso	90
Minori	Ammesso	90
Moiano	Ammesso	80
Molinara	Ammesso	90
Montano Antilia	Ammesso	80
Monte San Giacomo	Ammesso	90
Montefalcione	Ammesso	90
Montefalcone di Val Fortore	Ammesso	60
Monteforte Cilento	Ammesso	60
Montefusco	Ammesso	60
Montemarano	Ammesso	60
Moschiano	Ammesso	60
Novi Velia	Ammesso	100
Nusco	Ammesso	80
Ogliastro Cilento	Ammesso	100
Oliveto Citra	Ammesso	100
Omignano	Ammesso	70
Ospedaletto d'Alpinolo	Ammesso	70
Ottati	Ammesso	80
Paduli	Ammesso	100
Pago del Vallo di Lauro	Ammesso	90
Pago Veiano	Ammesso	90
Pannarano	Ammesso	60
Pastorano	Ammesso	70
Paternopoli	Ammesso	90
Paupisi	Ammesso	70
Perdifumo	Ammesso	80
Perito	Ammesso	90
Pertosa	Ammesso	70
Pesco Sannita	Ammesso	90
Piaggine	Ammesso	90
Piana di Monte Verna	Ammesso	70

Pietraroja	Ammesso	60
Pietravairano	Ammesso	90
Pietrelcina	Ammesso	90
Pisciotta	Ammesso	90
Pollica	Ammesso	70
Ponte	Ammesso	60
Pontelandolfo	Ammesso	80
Pontelatone	Ammesso	60
Postiglione	Ammesso	90
Praiano	Ammesso	70
Prata di Principato Ultra	Ammesso	70
Pratella	Ammesso	70
Presenzano	Ammesso	80
Puglianello	Ammesso	100
Ravello	Ammesso	70
Raviscanina	Ammesso	60
Reino	Ammesso	60
Riardo	Ammesso	80
Roccabascerana	Ammesso	70
Roccamonfina	Ammesso	90
Roccaromana	Ammesso	60
Rofrano	Ammesso	90
Roscigno	Ammesso	90
Rotondi	Ammesso	80
Rutino	Ammesso	90
Sacco	Ammesso	100
Salento	Ammesso	80
Salvitelle	Ammesso	90
San Gregorio Matese	Ammesso	90
San Leucio del Sannio	Ammesso	80
San Lorenzello	Ammesso	80
San Lorenzo Maggiore	Ammesso	70
San Lupo	Ammesso	80
San Marco dei Cavoti	Ammesso	90
San Martino Sannita	Ammesso	70
San Martino Valle Caudina	Ammesso	70
San Mauro Cilento	Ammesso	70
San Michele di Serino	Ammesso	80
San Nazzaro	Ammesso	70
San Nicola Baronia	Ammesso	90

San Nicola Manfredi	Ammesso	90
San Paolo Bel Sito	Ammesso	70
San Pietro al Tanagro	Ammesso	70
San Potito Ultra	Ammesso	100
San Rufo	Ammesso	70
San Salvatore Telesino	Ammesso	70
Santa Croce del Sannio	Ammesso	90
Santa Lucia di Serino	Ammesso	90
Sant'Angelo a Cupolo	Ammesso	90
Sant'Angelo all'Esca	Ammesso	90
Sant'Angelo d'Alife	Ammesso	90
Sant'Angelo dei Lombardi	Ammesso	70
Sant'Arcangelo Trimonte	Ammesso	80
Sant'Arsenio	Ammesso	90
Santo Stefano del Sole	Ammesso	100
Santomenna	Ammesso	80
Sanza	Ammesso	70
Savignano Irpino	Ammesso	80
Serre	Ammesso	70
Sessa Cilento	Ammesso	70
Solopaca	Ammesso	80
Sperone	Ammesso	80
Stio	Ammesso	70
Sturno	Ammesso	70
Summonte	Ammesso	70
Taurano	Ammesso	100
Taurasi	Ammesso	80
Teora	Ammesso	70
Tocco Caudio	Ammesso	80
Tora e Piccilli	Ammesso	70
Torchiara	Ammesso	70
Torraca	Ammesso	90
Torre Le Nocelle	Ammesso	90
Torre Orsaia	Ammesso	80
Torrecuso	Ammesso	90
Torrioni	Ammesso	70
Trentinara	Ammesso	80
Trevico	Ammesso	90
Tufo	Ammesso	90
Vallata	Ammesso	90

Valle di Maddaloni	Ammesso	90
Vallesaccarda	Ammesso	90
Venticano	Ammesso	90
Villamaina	Ammesso	100
Vitulano	Ammesso	90

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico – Pos. 3314/D – richiedente: Consac Infrastrutture S.p.a.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 – AVVISA – che il Consac Infrastrutture S.p.a., avente sede legale in Castelnuovo Cilento, fraz. Vallo Scalo, Via Grimmita, C.F. 04162680658, con istanza in data 7.10.2014, prot. n. 201400249053, ha fatto richiesta di concessione di piccola derivazione di acqua per la produzione di energia elettrica tramite l'interposizione di una turbina idraulica sulla condotta idrica del sistema acquedottistico idropotabile da ubicare in un manufatto esistente, in agro del Comune di Vibonati (SA), località Villammare – per una potenza media annua pari a 12 l/s per produrre sul salto di 100 metri la potenza media nominale di 8,00 KW.
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Raffaele Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S09
F913F/3437684

Firmato digitalmente da
D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3437684
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI
SALERNO/80000390650,
cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/
DCNGPP52S09F913F/3437684,
givenName=GIUSEPPE,
sn=D'ACUNZI
Data: 2015.02.04 11:28:58 +01'00'

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico – Pos. 3315/D – richiedente: Consac Infrastrutture S.p.a.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 – AVVISA – che il Consac Infrastrutture S.p.a., avente sede legale in Castelnuovo Cilento, fraz. Vallo Scalo, Via Grimmita, C.F. 04162680658, con istanza in data 7.10.2014, prot. n. 201400249072, ha fatto richiesta di concessione di piccola derivazione di acqua per la produzione di energia elettrica tramite l'interposizione di una turbina idraulica sulla condotta idrica del sistema acquedottistico idropotabile da ubicare in un manufatto esistente, in agro del Comune di Santa Marina (SA), località Policastro – per una potenza media annua pari a 20 l/s per produrre sul salto di 50 metri la potenza media nominale di 7,00 KW.
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Raffaele Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S09
F913F/3437684

Firmato digitalmente da D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI
Data: 2015.02.04 11:29:39 +01'00'

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223711 – fax. 089 338812

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico – Pos. 3313/D – richiedente: Consac Infrastrutture S.p.a.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012 – AVVISA – che il Consac Infrastrutture S.p.a., avente sede legale in Castelnuovo Cilento, fraz. Vallo Scalo, Via Grimmita, C.F. 04162680658, con istanza in data 7.10.2014, prot. n. 201400249025, ha fatto richiesta di concessione di piccola derivazione di acqua per la produzione di energia elettrica tramite l'interposizione di una turbina idraulica sulla condotta idrica del sistema acquedotti stico idropotabile da ubicare in un manufatto esistente, in agro del Comune di ispani (SA), località Spineto – per una potenza media annua pari a 12 l/s per produrre sul salto di 100 metri la potenza media nominale di 8,00 KW.
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Raffaele Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S0
9F913F/3437
684

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi

Firmato digitalmente da D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI
Data: 2015.02.04 11:27:43 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Autolavaggio F.lli Di Franco, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso Igienico e assimilati, nel Comune di Napoli.

La ditta Autolavaggio F.lli Di Franco – con sede in viale della Villa Romana, 205 - 80146 Napoli (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 30/07/2009 con n. 75952, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 9.800 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 170 part. 685, con una portata di 1,8 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Citta' Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Piccolo Marco, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso Igienico e assimilati, nel Comune di Pomigliano D'Arco.

La ditta Piccolo Marco – con sede in via Cosimo Miccoli - 80038 Pomigliano D'Arco (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 28/06/2002 con n. 46584, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 2000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano D'Arco, al foglio 4 part. 761.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta O.M.A.C. s.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale e antincendio, nel Comune di Casavatore.

La ditta O.M.A.C. s.r.l.– con sede in viale delle Industrie, 53 - 80020 Casavatore (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 15/02/1996 con n. 9825, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per il prelievo di acque sotterranee ad uso industriale e antincendio, da un pozzo sito nel Comune di Casavatore, al foglio 4 part. 101.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Citta' Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Istituto Padre Girolamo Maria Russo S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso Igienico e assimilati, nel Comune di Saviano.

La ditta Istituto Padre Girolamo Maria Russo S.r.l.– con sede in via Alberolungo, 34 - 80039 Saviano (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 06/11/2007 con n. 93182, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per il prelievo di acque sotterranee ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Saviano, al foglio 2 part. 181, con una portata di 5,50 l./sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropoplitana di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Citta' Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta IL.DE. S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso Igienico e assimilati, nel Comune di Cercola.

La ditta IL.DE. S.r.l. – con sede in via Europa, 9 - 80040 Cercola (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 11/02/2002 con n. 11486, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per il prelievo di acque sotterranee, ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Cercola, al foglio 5 part. 1746.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle Acque
Via Raffaele Mauri, 61 84129 Salerno
tel. 089 5223711 fax 089 338812
g.dacunzi@pec.provincia.salerno.it

PROVINCIA DI SALERNO – C.F. 80000390650 – Istanza di concessione di piccola derivazione d'acqua a scopo idroelettrico Pos. 3305/D – Richiedente : società R.C.S. Immobiliare s.r.l.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 10 del Regolamento Regionale n.12/2012 AVVISA – che la Società R.C.S. Immobiliare s.r.l. avente sede legale in Sarno (SA) alla Piazza Marconi n° 40 P.I./C.F. 04276830652, con istanza in data 27.5.2014 prot. n. 201400132070 ha fatto richiesta di concessione di piccola derivazione di acqua da canali esistenti alimentati dalla sorgente superficiale denominata "Palazzo", ubicata in Sarno (SA) alla via dei Liguori, per la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico senza incremento della portata derivata, presso il complesso immobiliare denominato "Ex Filanda D'Andrea".
Le caratteristiche della derivazione sono le seguenti:

- Portata massima : 2,50 mc/s;
- Portata media nominale : 1,772 mc/s;
- Salto nominale : 7,00 mt;
- Potenza nominale : 121,61 Kw/h;
- Restituzione : Rio Palazzo;

Il progetto è stato depositato per la procedura di assoggettabilità alla VIA in data 15.9.2014 prot. 2014607552 presso la Regione Campania A.G.C. 05 – settore 02 – Tutela dell'ambiente – via De Gasperi, 28 – Napoli (NA).
L'Ufficio istruttore competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Gestione delle Acque della Provincia di Salerno con sede in via Raffaele Mauri n. 61 – 84129 Salerno.
Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica depositata presso il suddetto Ufficio istruttore dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei seguenti giorni : Lunedì, Mercoledì, Venerdì.
Termini e modalità di presentazione delle domande concorrenti e di eventuali osservazioni ed opposizioni sono regolate dagli artt. 11 e 12 del Regolamento Regionale N° 12/2012.

Il Dirigente del Settore
Ing. Giuseppe D'Acunzi

D'ACUNZI/
GIUSEPPE/
DCNGPP52S09
F913F/3437684

Firmato digitalmente da D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684
ND: c=IT, o=PROVINCIA DI SALERNO/80000390650, cn=D'ACUNZI/GIUSEPPE/DCNGPP52S09F913F/3437684, givenName=GIUSEPPE, sn=D'ACUNZI
Data: 2015.02.04 13:10:09 +01'00'

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PRATOLA SERRA (Provincia di Avellino) - C.F. 80006130647 - PARERE MOTIVATO (art 15, *comma 1*, del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.**)**

Prot. n. 614 del 06/02/2015

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)

Autorità Procedente: **Comune di Pratola Serra - Servizio Urbanistica;**
Autorità Competente: **Comune di Pratola Serra - Ufficio V.A.S.**

Oggetto: ***Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., del D.P.G.R. Campania n. 17/2009, della L.R. Campania n. 16/2004 e del Regolamento di Attuazione n. 5/2011.***

PARERE MOTIVATO (art 15, *comma 1*, del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.**)**

L'Autorità Competente per la V.A.S.
Geom. Nicola PASQUARIELLO
(giusta Deliberazione di G.C. n. 22 del 07/02/2013**)**

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (V.A.S.);
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (I.P.P.C.);
VISTO il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69";
VISTA la Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio" con la quale la Regione Campania ha normato il procedimento della V.A.S. per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania";
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/08/2011 che all'art. 2, *comma 8*, individua all'interno dell'Ente Comune, con un ufficio diverso da quello avente funzione in materia urbanistica ed edilizia, l'Autorità Competente ad esprimere il parere motivato V.A.S. di cui all'art. 15 del D.to L.vo n. 152/2006;
PRESO ATTO:
CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 07/02/2013 il Comune di Pratola Serra ha istituito l'Ufficio Preposto per la V.A.S. ai sensi dell'art. 2, *comma 8*, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 08/04/2011 e le funzioni di Autorità Competente sono state assegnate al geom. Nicola PASQUARIELLO, responsabile del procedimento del settore "Servizi Ambientali" dell'area tecnica;
CHE con Deliberazione n. 71 del 31/05/2013 la Giunta Comunale ha condiviso e fatti propri gli atti ed i documenti costituenti il Rapporto Preliminare della VAS ed il Preliminare di P.U.C. redatto dal prof. arch. Enrico SICIGNANO, professionista incaricato per la redazione del P.U.C.;
CHE in data 25/06/2013, a seguito di riunione svoltasi tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente in materia di V.A.S., sono stati individuati i Soggetti Competenti in materia

Ambientale (S.C.A.), ai sensi dell'art. 2, *comma 4*, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, come risulta dal verbale e precisamente i seguenti Enti:

- REGIONE CAMPANIA - AGC05 Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA/VAS;
- REGIONE CAMPANIA - AGC16 Governo del Territorio - Settori Urbanistica e Politica del Territorio;
- PROVINCIA di AVELLINO - Assessorato all'Ambiente;
- PROVINCIA di AVELLINO - Assessorato all'Urbanistica;
- PROVINCIA di AVELLINO - Assessorato Agricoltura ed Attività Produttive;
- Agenzia Regionale per l'Ambiente (A.R.P.A.C.);
- AUTORITA' di BACINO dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- DIREZIONE REGIONALE per i BENI CULTURALI e PAESAGGISTICI della Campania;
- SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHITETTONICI e PAESAGGISTICI per le Province di Salerno e Avellino;
- A.S.L. Avellino;
- Comuni confinanti:
  - Comune di PRATA P.U.;
  - Comune di MONTEMILETTO;
  - Comune di MONTEFALCIONE;
  - Comune di CANDIDA;
  - Comune di MANOCALZATI;
  - Comune di MONTEFREDANE;

CHE con Nota del 26/06/2013, prot. n. 03070, è stato trasmesso agli S.C.A. individuati copia digitale del Rapporto Preliminare con allegato Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), con la richiesta di far pervenire le eventuali osservazioni al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, come disposto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 2 del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio;
CHE in data 04/07/2013 si è tenuta, ai sensi dell'art. 5 L.R. 16/2004 e ss.mm.ii e dell'art. 7 del "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio" n. 5/2011, presso l'Aula Consiliare del Comune di Pratola Serra una consultazione pubblica con soggetti privati e pubblici, organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste, sul Preliminare di Piano e sul Rapporto Preliminare;
DATO ATTO:
CHE a conclusione della suddetta fase di consultazione sono pervenute le "*Osservazioni e/o Proposte"* dei seguenti soggetti:

Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.):

- Azienda Sanitaria Locale di Avellino - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (Prot. 3234 del 05/07/2013 e Prot. n. 4901 del 08/10/2013);
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino (Prot. n. 4198 del 05/09/2013);
- ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (Prot. n. 4953 del 10/10/2013);

Soggetti Privati:

- Maria ALFIERI (Prot. n. 3210 del 04/07/2013);
- Giuseppe DI PALMA e Mariannina SILANO (Prot. n. 3387 del 12/07/2013);
- Margherita DE IORIO (Prot. n. 3403 del 12/07/2013);
- Maria ALFIERI (Prot. n. 3647 del 24/07/2013);
- Domenico MANGANIELLO (Prot. n. 3983 del 20/08/2013);
- Maria CAPOZZI (Prot. n. 4028 del 23/08/2013);
- Leonardo MAZZA (Prot. n. 4052 del 26/08/2013);
- Ciriaco MAGLIARO (Prot. n. 4545 del 24/09/2013);
- Tecla PETRUZZIELLO (Prot. n. 4804 del 03/10/2013);

CHE in data 17/10/2013, prot. n. 5091, il professionista incaricato per la redazione del P.U.C., prof. arch. Enrico SICIGNANO, ha trasmesso le Valutazioni sulle "*Osservazioni e/o Proposte*" presentate dai soggetti di cui sopra;

CONSIDERATO:

CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 149 del 14/11/2013 sono state recepire le valutazioni sulle "*Osservazioni e/o Proposte*" presentate dagli S.C.A. e dai soggetti privati;

CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 153 del 21/11/2013 sono stati approvati gli atti costituenti il Preliminare di P.U.C. e si dava mandato al professionista incaricato, prof. arch. Enrico SICIGNANO, di procedere alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale, ai sensi del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/08/2011 e del successivo Manuale Operativo;

CHE con Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 03/03/2014 è stata adottata, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 16/2004 e in particolare al Regolamento di attuazione per il Governo del territorio della Regione Campania del 4/08/2011 n. 5, la proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) con allegata Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;

CHE la proposta di PUC e la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 17 del 10/03/2014, sul sito web del Comune di Pratola Serra ed all'Albo Pretorio dell'Ente, e copia di tutti gli elaborati sono stati depositati presso l'ufficio competente e la Segreteria comunale per 60 giorni consecutivi a far data dal 10/03 2014 ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Regolamento n. 5/2011;

CHE non sono pervenute osservazioni specificatamente rivolte alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Rapporto Ambientale, pubblicato per 60 giorni consecutivi ai sensi del D.to L.vo n. 152/2006 e Direttiva 2001/42/CE;

CHE a seguito della pubblicazione degli atti, nei tempi e modalità previste dalle leggi sopra indicate, la Giunta Comunale con propria Deliberazione n. 78 del 09/06/2014 ha valutato e recepito le osservazioni presentate alla proposta di P.U.C. adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 03/03/2014;

CHE con Nota del 01/08/2014, prot. n. 03513, copia cartacea e digitale del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) adottato ed integrato con le osservazioni, completo di Rapporto Ambientale, dello Studio Geologico e della Zonizzazione Acustica, è stato trasmesso alle Amministrazioni competenti (Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino; Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino; ASL Avellino) per l'acquisizione dei Pareri/Nulla Asta/Autorizzazioni di propria competenza, come disposto dall'art. 3 -*comma 4*- del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio;

CHE in risposta alla Nota del 01/08/2014, prot. n. 03513, le Amministrazioni sovracomunali di cui all'art. 3 -*comma 4*- del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 hanno rilasciato i propri pareri di competenza:

- Regione Campania - Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino (Prot. n. 2014.0625876 del 23/09/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 08/10/2014 al n. 04535);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino (Prot. n. 25309 del 02/10/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 08/10/2014 al n. 04536);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta (Prot. n. 0012895 del 17/11/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 17/11/2014 al n. 05415);
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno (Prot. n. 9502 del 11/12/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 11/12/2014 al n. 5819);
- Azienda Sanitaria Locale di Avellino - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica (Prot. n. 26039 del 16/12/2014, acquisito al protocollo dell'Ente il 29/12/2014 al n. 06027);

CHE con Nota del 03/02/2015, acquisita al protocollo dell'Ente in data 05/02/2015 con il n. 0581, il prof. arch. Enrico SICIGNANO, professionista incaricato per la redazione del P.U.C., ha trasmesso il Piano Urbanistico Comunale completo di Rapporto Ambientale, dello Studio Geologico e della Zonizzazione Acustica, il tutto conforme ai pareri espressi dagli Enti sovracomunali di cui sopra;
RILEVATO CHE gli obiettivi del P.U.C. sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale;
VALUTATI i possibili effetti prodotti dal P.U.C. sull'ambiente legati alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, alla creazione di nuovi assi viari ed al recupero del patrimonio edilizio esistente;
RITENUTO sulla base di quanto considerato, rilevato e valutato di poter provvedere ad esprimere il parere motivato di cui all'art. 15 del D.to L.vo n. 152/2006;
Per tutto quanto esposto,

DECRETA

Di esprimere, ai sensi dell'art. 15, *comma 1*, del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., **PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE** circa la compatibilità ambientale del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Pratola Serra (AV) adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 30 del 03/03/2014 a condizione che sia rispettato quanto previsto dall'art. 18 "*Monitoraggio*" del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Il presente Atto è trasmesso all'Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Comune di Pratola Serra (AV).

l'Autorità Competente:
Geom. *Nicola PASQUARIELLO*

FIRMATO DIGITALMENTE
DA: Nicola Pasquariello

Allegato 2.B - Modello di Avviso pubblico per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale. Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di Biometano pari a 250 Nm^3/h dalla digestione anaerobica della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e da biomassa da verde strutturante con recupero del digestato a mezzo compostaggio da realizzarsi nel Comune di Benevento su un lotto di terreno allocato al foglio 19 P.lla 1813 ricadente territorialmente nella Zona ASI di Benevento.

La Società URBEI Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 07557721219 REA:NA 893087 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.
Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il Comune di Benevento (BN). I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

LUIGI VARTULI

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

FURCI UNO SRL

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Progetto per la costruzione di n° 1 aerogeneratore da 60 kW in agro di Aquilonia, provincia di Avellino, alla località Nevara".

La D'Agostino Angelo Antonio Costruzioni Generali srl, con sede legale in Viale Padre Accurso sn, Montefalcione (AV), C.F. e P. Iva 02461490647 ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Aquilonia (AV)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il legale rappresentante
ANGELO PANZA

COMUNE DI SAVIANO
PROVINCIA DI NAPOLI

Prot. 1724 del 04.02.2015_ore 17:09

Decreto n° 2 del 04.02.2015

OGGETTO: Intervento sostitutivo Prisma srl in esecuzione della sentenza TAR 4575/2013, per la realizzazione di un polo industriale in località Masseria Rossi.
Verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs.n°4/08)
AUTORITA' PROCEDENTE: Commissario *ad acta*

Vista la Direttiva 2001/42/CE
Visto il D.Lgs 3 aprile 2006 n°152 e s.m.i."Norme in materia Ambientale" – concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16;
Vista la Delibera di Giunta Regionale della Campania n°421 del 12/03/04, pubblicata sul BURC n°20 del 26/04/04, modificata con D.G.R.C. del 19/03/05, "Disciplina delle procedure di VIA, VI, Screening e VAS";
Visto il D.P.R.G.C. n°17 del 18/12/2009 "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nella Regione Campania;
Preso atto che con Deliberazione n°203 del 05/03/2010 dell'A.G.C. 05, la Regione Campania ha approvato gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS;
Visto il Decreto Commissario Straordinario n. 22 del 28/10/2011 con il quale veniva costituito l'Ufficio VAS;
Visto che con nota n. 9814 del 22/07/2014 è stato trasmesso all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale Preliminare inerente l'iniziativa in oggetto per avviare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS;
Visto che con verbale del 22/01/2014 il Commissario ad *acta*, l'arch. Lucio Grande, nominato dall'Amministrazione Provinciale, giusta Determina Dirigenziale n. 9924 del 23/07/2014, per l'emanazione del provvedimento conclusivo afferente la richiesta di intervento di cui all'oggetto in qualità di Autorità Procedente nel procedimento VAS, ed l'ing. Luigi Falco, Responsabile del Settore di Edilizia Pubblica e Edilizia Privata del Comune di Saviano, in qualità di Autorità Competente, ai sensi dall'art. 3 del regolamento VAS di cui al DPGR n°17/2009, hanno provveduto ad individuare i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), al fine di dare seguito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, così come previsto dall'art.12, comma 2 del D.Lgs n°152/2006;
Visto che con nota prot. n. 10138 del 29/07/2014 l'Autorità Competente ha provveduto ad inviare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), il Rapporto Ambientale Preliminare, assegnando il termine di 30 giorni per la trasmissione di eventuali contributi alla procedura di VAS;
Dato atto che alla data del 18/09/2014 sono pervenuti contributi da parte dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale (prot. 2197 del 13/08/2014), dell'ARPAC (prot. n. 50998/2014 del 03/09/2014) e della Provincia di Napoli – Area Ecologia (acquisita al protocollo del Comune con il n. 11213 del 03/09/2014);
Vista la relazione integrativa presentata al Comune di Saviano, con il protocollo n. 11970 del 18/09/2014, dalla ditta Prisma srl, con la quale vengono chiariti alcuni elementi di incertezza, in parte evidenziati anche dai contributi pervenuti all'Autorità Competente;
Ritenuto, alla luce dei riferimenti normativi riportati in premessa e tenuto conto dei criteri per la verifica di assoggettabilità elencati all'allegati I del D.Lgs n°152/2006, così come modificato dal D.Lgs n°4/2008 e successivo D.Lgs n°128/2010, nonché dei contenuti dell'allegato II alla Direttiva

fonte: http://burc.regione.campania.it



dell'Unione Europea 2011/42/CE del 27/06/2001, di quanto riportato nel Rapporto Preliminare, nonché in ragione dei contributi pervenuti e del complesso di informazioni che emergono dalla documentazione prodotta da cui si evince che il proposto intervento risulta coerente con i criteri di compatibilità Ambientale desunti dalla Normativa Europea, coerente con gli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione locale e sovraordianati, e non comporta **"impatti significativi"** sull'ambiente e sul territorio;
Vista l'insussistenza di ricadute significative sull'ambiente direttamente correlate, connesse e conseguenti all'intervento proposto, anche in considerazione del fatto che si tratta di un'istanza di Permesso di Costruire Unitario;
Ritenuto che, il procedimento adottato possa considerarsi regolare ai sensi della legislazione statale e regionale vigente in materia.

Per quanto sopra esposto

DECRETA

che l'intervento di realizzazione di un polo industriale in località Masseria Rossi, nel territorio del Comune di Saviano, proposto dalla società Prisma srl sulle aree identificate in catasto al foglio 1, particelle n. 66, 67, 479, 151, 693, 694, 54, 55 e 56 **non è assoggettabile alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS.**

DISPONE

- di provvedere alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web del Comune;
- di provvedere alla pubblicazione sul BURC, sul sito web del Comune ed all'Albo Pretorio dell'avviso di emissione del presente Decreto;
- di dare atto che il presente Decreto costituisce parte integrante e sostanziale della documentazione inerente la richiesta di Permesso di Costruire Unitario.

L'autorità Competente
Ing. Luigi Falco

Prot. 490

COMUNE DI PARETE – Provincia di Caserta – **Avviso – Audizione Pubblica preliminare alla redazione Piano Urbanistico Comunale (PUC) - Art. 23 e 24, L.R. n. 16/2004 e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Art. 47 L.R. 16/04 e art. 3 Direttiva 2001/42CE.**

Il SINDACO

Visto l'art. 24 c.1 della legge regionale n. 16 del 22.12.2004, recante "Norme sul governo del territorio", ove prevede che la Giunta comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali, predispone la proposta di Piano Urbanistico Comunale;

Visto inoltre l'art. 47 della succitata legge regionale 16/2004, che stabilisce che i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale, e dal relativo Rapporto Ambientale, di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani e che la proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della L.R. 16/2004;

Considerato che, ai sensi della L.R. 16/2004 e ai contenuti dell'Allegato alla Delibera G.R. n. 627 del 21 aprile 2005, le organizzazioni di cui sopra intervengono nel procedimento nella fase propedeutica alla predisposizione della proposta di P.U.C. da parte della Giunta Comunale e, che la consultazione avviene affinché le stesse possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuta per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio;

Considerato infine che la medesima Delibera G.R. 627/2005 individua l'elenco delle varie organizzazioni che devono necessariamente essere invitate ed alle quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla legge regionale n. 16/2004;

AVVISA

i rappresentanti provinciali delle seguenti

Associazioni a tutela dei consumatori:

ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Acli-Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori.

Organizzazioni ambientaliste:

Acli - Anni Verdi, C.A.I. - Club Alpino Italiano, C.T.S. - Centro Turistico Studentesco Giovanile, F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano, Federnatura, Greenpeace Italia, Italia Nostra, I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica, L'Altritalia Ambiente, Legambiente, L.I.P.U., Touring Club Italiano, Terranostra, V.A.S. - Associazione Verdi Ambiente e Società, WWF Italia - World Wildlife Found.

Organizzazioni economico - professionali:

Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, Ordine dei dottori agronomi e forestali, Ordine dei geologi, Collegio dei geometri, Collegio dei periti agrari, Collegio dei periti industriali, Unione degli Industriali, Confesercenti, Confcommercio, CNA, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Associazione Nazionale Costruttori Edili.

Organizzazioni sindacali:

CGIL, CISL, UIL, UGL.

Organizzazioni cittadine, i Comitati di Quartiere e le Associazioni di promozione sociale e culturale

CHE, NEL RISPETTO DELL' ART. 5,
(PARTECIPAZIONE E PUBBLICITÀ NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE)

della Legge Regionale Campania n. 16/2004 e secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 627 del 21/04/2005 e n. 834/2007 è indetta AUDIZIONE PUBBLICA preliminare alla formazione del Piano Urbanistico Comunale e del Rapporto Ambientale per il giorno **05/03/2015 ore 16,00** presso l'Aula Consiliare municipale.

Parete, 03/02/2015 il Sindaco

COMUNE DI CARBONARA DI NOLA
PROVINCIA DI NAPOLI
(Tel. 081 825 34 02 - fax 081/825 31 14)
e-mail: carbonarautc@libero.it ; PEC: carbonarautc@pec.it
CF. 01353300633 – P. IVA 01257241214

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

OGGETTO: RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

PROGETTO DEFINITIVO PER I LAVORI DI "*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL RETICOLO IDROGRAFICO NEL COMUNE DI CARBONARA DI NOLA (NA)*"- COMUNE DI CARBONARA DI NOLA, PROVINCIA DI NAPOLI.

Il Comune di Carbonara di Nola (NA), con sede legale in **Via Municipio, 1 – 80030 Carbonara di Nola (NA)**, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.

Il progetto e la Verifica di Assoggettabilità alla VIA sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Carbonara di Nola (NA), via Municipio, 1 – 80030 Carbonara di Nola (NA);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Carbonara di Nola, 02/02/2015

Il Richiedente
(RUP - Arch. Umberto Sibilla)